ANNO CLXIV - N. 140 — Venerdì 1 Giugno 1906 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e articoli all'Amministrazione ...
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le tragiche nozze del Re di Spagna

Una bomba lanciata in mezzo al corteo nuziale

Gli Sposi son salvi - Sette morti - Trenta feriti

(Servizio particolare della "Gazzetta")

La chiesa nuziale

(Nostra corrispondenza particolare)

Madrid, 29 maggio

La vecchia chiesa storica di San Geronimo el Real, s'innalza su una piccola elevazione fra le belle aiuole verdi, che trovansi fra i viali del Prado e quelli del «Parque de Madrid».

La chiesa è in stile gotico di colore d'ocra, ed è molto vecchia, tanto che il chiostro del monastero che si trova al suo lato meridionale è senza tetto e molto in rovina, e le sue mura sono coperte di edera. La chiesa è molto poco visitata dai forestieri e nelle guide se ne parla pochissimo, nonostante che questa chiesa e il convento da anni negletti, figurino con massimo interesse nella storia della Corte di Spagna e nel suo splendore passato.

L'origine della chiesa è curiosa. Nell'epoca di Enrico IV di Castiglia fu indetto un grande torneo nella Camina del Prado fuori di Madrid, nel quale prendevano parte parecchi cavalieri rinomati dalla Bretagna (Francia) e di altri paesi. Il prediletto del re, Beltram de la Cueda, dopo Duca di Albuquerque, vi si distinse molto, abbattendo tutti quelli che lottavano contro di lui, e per commemorare il suo *fatto d'armi*, il Re fondò un monastero sul sito stesso, col nome di Nuestra Señora del Paso, che fu terminato nel 1464.

⁂

Più tardi il Re trovò che era sconveniente questa associazione dello *sport* alla istituzione sacra, e cambiò il nome con quello di San Jeronimo el Real, consegnandolo ai Frati dell'Ordine di San Jeronimo. Nel 1502 il Monastero fu trasportato al suo sito attuale, i materiali del fabbricato originale essendo adoperati per la sua ricostruzione. E d'allora fino al principio del IX secolo, San Jeronimo el Real acquistò una grande importanza.

Qui furono celebrate le esequie dei Re che vi furono sepolti; qui con grande pompa e cerimoniale i Principi delle Asturie — eredi al trono — prestarono giuramento alla costituzione, il primo di costoro essendo Filippo II nel 1528 e l'ultima Isabella II nel 1838. Nei giorni della sua grandiosità, le famiglie nobili avevano le loro cappelle sontuose nel monastero. Qui i cavalieri dei grandi Ordini dei cavalieri di Santiago, Alcantara e di Calatrava tenevano le loro assemblee e per diversi anni le Cortes tenevano le loro riunioni. Il Priore e i frati portavano grande influenza nei Consigli del Regno.

La chiesa claustrale divenne la cappella del Palazzo, dove si recava tutta l'aristocrazia, e secondo gli scrittori dell'epoca, i viali circondanti il fabbricato divennero i ritrovi prescelti dei nobili innamorati e dove si compirono dei tragici intrighi d'amore.

I monarchi avevano i loro appartamenti nel monastero, dove si rifugiavano dei giorni di dolore o di noia.

Ogni regina di Spagna doveva passare una notte nel monastero di San Jeronimo el Real prima di entrare a Madrid officialmente; e qui pure ogni principe che si recasse alla Corte di Spagna doveva capitare alcun tempo.

⁂

Il principe di Galles, dopo Carlo I, accompagnato dal Duca di Buckingham, arrivato a Madrid nel 1623, infranse questa regola severa ed andò al Palazzo dell'ambasciatore inglese; ma questa violazione d'etichetta produsse così una cattiva impressione, che il principe fu costretto di lasciare la città per il monastero, dove pure rimanendo per poche ore, si purgò del suo peccato.

Nel 1808 le truppe francesi saccheggiarono San Jeronimo el Real, utilizzando la chiesa e il monastero per caserme d'artiglieria, distruggendone le tombe dei nobili ed altri monumenti di grande pregio storico. Essi portarono seco i dipinti più preziosi, le gemme e gli oggetti d'arte, e fra gli altri i famosi quadri d'altare, i quali furono eseguiti per commissione di Filippo II nella Fiandra. La gloria del vecchio monastero pareva tramontata, ma grazie ai restauri più recenti della chiesa, eseguiti verso la fine del regno del defunto Re, a spese del Cardinale de Moreno, Arcivescovo di Toledo e Primate della Spagna, esso n'ebbe ancora di riflesso. E' da molto tempo che San Jeronimo el Real non è più un monastero. E' adesso una delle chiese parocchiali di Madrid.

Si dice che Re Alfonso vi fosse stato soltanto una volta allorquando si celebrarono i funebri commemorativi del Cervantes nel terzo centenario della pubblicazione del «Don Chisciotte».

Alla vigilia

La firma del contratto

Madrid, 31 maggio notte

Alla cerimonia per la firma del contratto nuziale fra il Re e la principessa Ena assistevano oltre i fidanzati, i membri della famiglia reale i principi esteri e i cavalieri del Toson d'Oro, i capitani generali, i membri del governo e del corpo diplomatico e l'alto personale di Corte. Dopo la firma furono rivolte al Re ed alla principessa le felicitazioni d'uso.

Merita di essere segnalato un particolare che non ha precedenti nella storia dei matrimoni della Spagna e cioè che le dame presenti al Pardo alla cerimonia del contratto di nozze del Re hanno apposto la loro firma all'atto in qualità di testimoni.

L'ambasciata italiana diede iersera un pranzo in onore dei Duchi di Genova riuscito brillantissimo. Oltre ai Duchi vi assistevano i loro seguiti, il personale dell'ambasciata, il marchese e la marchesa Viana, il duca e la duchessa Santo mauro, il duca e la duchessa Aliaga ed altri personaggi. Il pranzo è cominciato alle ore 9 ed è terminato alle 11.30. Poscia i duchi e gli altri invitati si recarono all'ambasciata di Francia per assistere al ricevimento ed al ballo

Un tragico accidente

Le nozze del *pequeno rey* per poco non sono state funestate da un tragico accidente, che minacciò la vita dell'ambasciatore a. u. conte Welsersheimb mentre si recava in vettura al palazzo del Prado per porgere gli omaggi alla Fidanzata. La vettura dell'ambasciatore, infatti, urtò contro una barriera ferroviaria; la porta del veicolo si contorse in modo che non si poteva aprirla. La situazione era veramente critica, perchè di momento in momento doveva passare un treno celere. All'ultimo istante si riuscì con un grande sforzo ad aprire la porta e l'ambasciatore e la sua consorte poterono scendere. Alcuni secondi dopo passò il treno a tutta velocità e la vettura fu completamente frantumata. Il conte Welsersheimb riportò contusioni leggere, la contessa rimase ferita alla fronte dalla scheggia di uno specchio rotto. Nonostante l'incidente i conti Welsersheimb proseguirono per il Prado.

La gran giornata

La "diana,, alla Reggia

Madrid, 31 maggio mattina

Il tempo è bello, ma caldo. La città è splendidamente decorata. La folla circolante per le vie è straordinaria. Tutti i treni giungono colmi di forestieri. Si vedono mischiati alla folla pittoreschi costumi di tutte le provincie spagnuole. Tutte le bande e fanfare dei reggimenti qui di guarnigione si recano alle sei del mattino a suonare la *diana* innanzi alla Reggia; poscia, percorrono, suonando allegre marcie, le maggiori arterie della capitale. Nello stesso tempo, le truppe di fanteria, cavalleria, artiglieria ecc., vanno man mano disponendosi, su d'una doppia fila, lungo le vie che dal Palazzo reale conducono alla chiesa *de Los Jeronimos*.

Alle 9.25 il Re, accompagnato da sua sorella, principessa Maria Teresa, dalla zia principessa Isabella, dai cognati, Carlo di Borbone e Ferdinando di Baviera, oltrechè da una rappresentanza dei Grandi di Spagna, esce dalla Reggia.

Gli augusti personaggi ed il loro seguito salgono nelle storiche berline di Corte, intarsiate d'oro e di tartaruga, le quali sono scortate da un brillantissimo stuolo di generali, cavallerizzi di Corte, corazzieri e scudieri. Dalla *Plaza de Oriente* — ove sorge la Reggia — il sontuoso corteo per la *Calle Arenal*, la *Puerta del Sol* e il Corso San Gerolamo, per recarsi alla chiesa *de Los Jeronimos*.

La travestizione della sposa

Nel frattempo — son quasi le 10 — dalla Villa reale del Prado giunge a Madrid la principessina Vittoria Eugenia, sua madre e il loro seguito, in varie berline di Corte, scortate da molti grandi di Spagna, a cavallo, da uno squadrone di corazzieri, da numerosi scudieri di Palazzo. L'augusta fidanzata viene condotta direttamente al palazzo del Ministero della marina (situato a pochi passi dalla Reggia), dove si trovano ad aspettarla la Regina Madre, la duchessa di Fernan-Nunez — che essendo la decana delle dame di Corte, è la prima che presta servizio d'onore presso la nuova Regina — nonchè diverse dame di Palazzo.

Nel palazzo del ministero, e precisamente nel salotto del ministro ed in quello del sottosegretario dello stesso dicastero, convertiti l'uno in un elegante *boudoir* e l'altro in una sala da abbigliamento, e riccamente arredati con mobili da *toilette* e con superbi arazzi, la principessina, aiutata dalle dame, indossa la meravigliosa veste nuziale fattale preparare dallo sposo e quindi sale di nuovo nella sua berlina, assieme alla principessa Beatrice, alla Regina madre ed alla duchessa di Fernan-Nunez e tra le acclamazioni della folla, parte alla volta della chiesa *de Los Jeronimos*, dove il Re è giunto fino dalle 10.25 e nell'atrio del tempio la attende circondato dai membri del governo, dai capi delle missioni estere, dal corpo diplomatico e dagli invitati alla cerimonia.

Il corteo della principessina — che è salita nella storica berlina di Maria Teresa d'Austria — sfolgorante di ori e di sete, giunge alle ore 11.20: gli alabardieri alzano le alabarde, le lunghe trombe avvolte di nastri danno il saluto: la folla prorompe in altissimi evviva.

Nel tempio di "Los Jeronimos,,

Il Re, festante, s'avanza galantemente alla portiera della berlina ed offre il braccio alla principessa Ena, la quale è veramente splendida nella veste nuziale ed appare molto commossa. Gli sposi, seguiti dalla Regina madre, che si appoggia al braccio del principe delle Asturie, dalle principesse e dai principi di sangue reale, entrano nel tempio, mentre il concerto degli alabardieri, dall'alto di una sontuosa tribuna, intuona la gran marcia nuziale scritta dal celebre maestro Breton per la occasione. Il colpo d'occhio che offre il tempio, tutto adorno di arazzi e di fiori, è grandioso.

Il Re e la Principessina vanno ad assidersi sul trono sul quale sono poste due poltrone di seta bianca ricamate in oro; e gli altri augusti personaggi in altre poltrone dorate collocate a breve distanza dal trono, foderate di velluto rosso con lo stemma dei Borboni. I principi esteri, tra cui il Duca e la Duchessa di Genova, prendono posto in ampi seggioloni dorati posti di fronte al trono reale.

Quando tutti hanno occupato il proprio posto, il Cardinale Sancha, arcivescovo di Toledo e primate di Spagna, assistito dal vescovo inglese di Nothingan e seguito da tutti i vescovi del Regno, esce dal presbiterio e si reca innanzi all'altare maggiore.

Allora don Alfonso e la principessina Vittoria vanno ad inginocchiarsi dietro di lui, assieme alla madrina e al padrino delle nozze — che sono la Regina Madre e il Principe delle Asturie Carlo di Borbone, rispettivamente — e la solenne cerimonia comincia colle preghiere e formalità di rito.

"Sì,,

Subito dopo aver pronunciato il rituale *sì*, don Alfonso consegna alla sposa tredici monete d'oro, simbolizzanti Gesù Cristo e i dodici apostoli; e presentandogliele, le dice:

— Sposa mia, prendi queste *arre* che ti offro in segno di matrimonio

Queste monete, nel rito biblico, rappresentano il prezzo della verginità della sposa

Finalmente il cardinale dichiara uniti in matrimonio S. M. Alfonso XIII di Borbone e S. A. R. la principessa Vittoria Eugenia di Battenberg ed impartisce loro la benedizione papale. E la cerimonia si chiude con un breve sermone del cardinale Sancha e con un *Te Deum* a grande orchestra.

Sono le 12.10: la cerimonia, è stata relativamente breve poichè non è durata che 50 minuti.

Terminato il *Te Deum*, gli augusti sposi escono dal tempio e salgono nella storica e preziosa carrozza chiamata di *Giovanna la pazza*. La famiglia reale, le autorità, i membri delle missioni estere ed il corpo diplomatico montano in altre ricchissime berline di gala, e si organizza così un imponente corteggio che si drizza verso le vie Alarcon, Lealtad, Alfonso XIII, la piazza dell'Indipendenza, la via Alcalà, la Puerta del Sol, la vie Maior e Bailen e piazza dell'Armeria.

Il sontuoso corteo si muove

Lo spettacolo è fantastico. Cinquanta sono le berline magnifiche onde componesi il corteo, e son scortate e seguite da uno stuolo numerosissimo di generali, di Grandi di Spagna a cavallo, di rappresentanti i vari ordini cavallereschi, di scudieri di Corte, di corazzieri ecc. ecc. Il corteggio misura più di un chilometro di lunghezza. Le artiglierie tuonano: le bande squillano gioiosamente fondendosi nel largo scampanio delle torri di tutte le cattedrali di Madrid.

L'attentato

Madrid, 31 maggio sera

***(Ufficiale)* — Alle 14.45 una bomba è stata lanciata contro il corteo reale. I Sovrani sono salvi.**

Per l'esplosione sette persone sono rimaste uccise e trenta ferite. Sono stati operati cinque arresti ma l'autore non è ancora nelle mani della giustizia.

I particolari dell'attentato

Madrid, 31 maggio notte

Il corteo reale ritornava al palazzo dalla via Mayor tra le acclamazioni della folla. La carrozza col Re e la Regina si fermò un momento dinanzi la casa numero 88. Fu allora che da uno dei piani superiori della casa un anarchico lanciò una bomba che cadde sulla parte destra della carrozza tra l'ultima pariglia di cavalli e le ruote anteriori della carrozza reale.

La bomba esplose uccidendo due cavalli e un palafreniere. Il marchese di Sottomayor grande scudiere di Corte che cavalcava allo sportello destro della carrozza reale rimase leggermente ferito: quattro soldati facenti ala morirono sul colpo. Un luogotenente che presentava le armi al passaggio dei Sovrani fu ferito mortalmente. Un trombettiere di polizia ebbe il collo spezzato. Due donne trovantesi presso la carrozza reale furono pure uccise. I feriti sono numerosissimi.

Alcune persone che si trovavano affacciate ai balconi del secondo piano della casa da cui si lanciò la bomba, rimasero pure ferite.

Subito dopo l'esplosione il duca di Cornachuelos si precipitò allo sportello della carrozza reale, si assicurò che i Sovrani fossero illesi e li aiutò ad uscire dalla vettura che era danneggiatissima. La Regina era vivamente commossa. Salendo la scala del palazzo reale il Re Alfonso e la Regina si mostravano profondamente addolorati per l'attentato che aveva costato la vita a parecchie persone.

L'attentato ha prodotto viva impressione e grande indignazione tra la cittadinanza. I principi esteri e gli inviati straordinari, il corpo diplomatico e le autorità presentarono le felicitazioni al Re ed alla Regina per lo scampato pericolo. I giornali pubblicarono edizioni straordinarie portando i primi particolari sul l'attentato.

La polizia ha preso grandi provvedimenti pel mantenimento dell'ordine e l'arresto degli autori dell'attentato.

La bomba era racchiusa in un mazzo di fiori. La casa davanti a cui fu commesso l'attentato è circondata dalla gendarmeria. L'autorità giudiziaria fece un sopraluogo. Il governatore civile è sul luogo, nonchè il ministro dell'Interno. Furono arrestate due persone, di cui una straniera e l'altra spagnuola. La carrozza reale fu a dirittura devastata.

La Regina Ena manderà domani il suo ricco abito nuziale in dono alla Madonna di Paloma, quale omaggio per il miracoloso salvataggio.

Il complotto

Londra, 31 maggio sera

Circola la voce che è stato scoperto un complotto contro Re Alfonso, organizzato dai circoli anarchici di Londra. Nove anarchici sarebbero partiti da Londra per recarsi a Madrid con l'intenzione di commettere un attentato contro Re Alfonso il giorno del suo matrimonio. Il complotto, a quanto si dice fu svelato da un anarchico il quale assicura che vi sono a Madrid cinquanta anarchici in agguato che si apposteranno lungo il percorso del corteo reale per gettare una bomba. Essi avrebbero già predisposto un piano per proclamare la repubblica sociale. Il capo complotto è un medico spagnuolo che fu condannato tre anni fa a Barcellona, ma che riuscì a fuggire.

All'Ambasciata di Roma

Roma, 31 maggio notte

Per solennizzare le nozze del Re di Spagna oggi dalle 16 alle 18 l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Spagna presso il Quirinale ricevettero al palazzo Barberini i componenti della colonia spagnuola a Roma, i loro connazionali di passaggio a Roma, i pensionati dell'Accademia ed il personale dell'ambasciata di Spagna presso il Vaticano. Alle sedi delle due ambasciate da stamane sventolano le bandiere spagnuole. Tre registri posti alle portinerie si sono ricoperti di firme della nobiltà e dell'aristocrazia bianca e nera di Roma.

L'atto nuziale

Madrid, 31 maggio notte

La *Gaceta* pubblica il testo del contratto firmato fra il Re d'Inghilterra e il Re di Spagna in data 7 maggio relativo alle condizioni del matrimonio di Alfonso XIII colla principessa Victoria Ena. Il contratto fu ratificato il 23 corr. a Madrid.

(Vedi ultima ora)

La relazione del progetto di legge sul sequestro preventivo dei giornali

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 31 maggio notte

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'ufficio centrale sul disegno di legge per la abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Il relatore, senatore Giovanni Lucchini, mette in evidenza che, dopo quasi dodici lustri di esperienza, non si può negare che il sequestro preventivo dei giornali è uno strumento inefficace per raggiungere gli scopi benefici avuti in mira dall'art 58 dell'Editto Albertino, anzi è ormai penetrata nella coscienza pubblica la convinzione che col sequestro si ottiene un effetto assolutamente opposto a quello desiderato.

Ed invero il sequestro acuisce la curiosità dei cittadini, e siccome è impossibile impedire che un certo numero di copie del giornale contenente lo scritto delittuoso sia venduto palesemente prima del sequestro e clandestinamente dopo, ne viene che sullo scritto incriminato si ferma con maggiore compiacimento l'attenzione del pubblico, il quale commentandolo e discutendolo ne diffonde sempre più largamente il veleno. Inoltre è ormai convinzione comune che la preventiva condanna di uno stampato giova quasi sempre al suo autore perchè, a torto od a ragione, lo cinge dell'aureola del martirio, la quale nei paesi liberi rende popolari e simpatici anche coloro che senza quell'aureola sarebbero rimasti ignoti e antipatici.

Queste considerazioni, a parere dell'ufficio centrale, sarebbero più che sufficienti per consigliare la approvazione del progetto di legge, pur tuttavia il relatore ricorda anche l'esempio delle nazioni più progredite, quali l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Francia ed il Belgio, nelle cui legislazioni invano si ricercherebbe una misura preventiva della specie di quella contenuta nell'articolo 58 dell'Editto Albertino.

La relazione rileva che anche nel campo scientifico le opinioni contrarie al sequestro preventivo sono oggi di gran lunga prevalenti, ed aggiunge che l'Ufficio centrale non poteva obliare i precedenti parlamentari che incoraggiarono il ministero a presentare il progetto di legge in esame, e, meglio, la votazione 21 giugno 1901 della Camera dei Deputati che gliene faceva precetto.

Il senatore Lucchini conclude raccomandando la approvazione del progetto di legge che contiene una riforma ispirata dal rispetto dovuto alla libera manifestazione del pensiero, suggerita dal desiderio di togliere dalla nostra legislazione un provvedimento odioso che la esperienza di dodici lustri ha dimostrato assolutamente inetto ai suoi fini.

Il nuovo Ministero Giolitti

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

I primi atti dei ministri

Giolitti e il suo Gabinetto

Roma, 31 maggio notte

Stamane l'on. Giolitti ha preso la consegna della presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Interno, che gli è stata fatta dall'onor. Sonnino

La *Capitale* dice che l'on. Giolitti si è riservato di costituire il suo Gabinetto ed intanto ha nominato il comm. Rossi, ispettore generale al Ministero dell'Interno e il cav. Franchetti.

Anche l'on. Gianturco ha preso stamane consegna del Ministero dei Lavori Pubblici. L'on. Carmine gli ha presentato i capi del personale. L'on. Gianturco ha nominato capo di gabinetto il comm. Bommedo e segretario particolare il cav. Maldacea.

L'on. Fusinato ha preso possesso del suo ufficio al Ministero dell'Istruzione. La consegna gli è stata fatta dall'on. Boselli.

Oggi prese possesso anche il ministro della Agricoltura, on. Cocco Ortu.

Stamane sono tornati a Roma gli on. Guicciardini e Pantano, e l'ex segretario di Stato onor. Morpurgo.

La circolare ai Prefetti

Ecco la circolare che il presidente del Consiglio ha diretto a tutti i Prefetti del Regno:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. assumo oggi la presidenza del Consiglio dei ministri e la direzione del Ministero dell'Interno. I funzionari dipendenti da questo Ministero già sanno che il programma col quale intendo governare si riassume nel rispetto di tutte le pubbliche libertà, nel mantenimento dell'ordine coi mezzi consentiti dalla legge e nella più rigida giustizia in tutti gli atti di amministrazione. Ma io, in special modo, ricordo a tutti i funzionari dello Stato che in questo periodo di profonda trasformazione sociale l'opera del governo deve ispirarsi ad un tempo alla più assoluta neutralità nelle lotte fra capitale e lavoro e alla più affettuosa cura delle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici. E sopratutto deve essere opera del governo quella di persuadere tutti che le lotte per il progresso non possono essere feconde quando non sono pacifiche, ordinate e civili.

«Chi rappresenta il governo nelle più elevate come nelle più umili sfere, ha quindi non solamente il dovere di applicare rigidamente le leggi, ma anche quello di esercitare un vero apostolato di pace. Conoscendo per lunga esperienza il patriottismo e il valore morale e intellettuale delle amministrazioni dello Stato, ho piena fiducia che i propositi del governo saranno di tutti validamente secondati.

Firmato: *Giovanni Giolitti*».

Le altre circolari

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Gianturco, ha inviato al direttore generale delle Ferrovie dello Stato, agli ispettori compartimentali, agli ingegneri capi del Genio Civile, ai direttori dei circoli ferroviari d'ispezione la seguente circolare:

«Onorato dalla fiducia di S. M. il Re assumo oggi la direzione del ministero dei LL. PP. e mando il mio cordiale saluto a tutti i funzionari sulla cui efficace e sapiente cooperazione faccio pieno assegnamento. — Firmato: ministro *E. Gianturco*».

Il ministro delle Poste e dei Telegrafi ha diretto ai funzionari dipendenti la seguente circolare:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re assumo la direzione del ministero delle Poste e dei Telegrafi. Dedicherò coscienziosamente ogni mia energia per la risoluzione dei gravi problemi che incombono su questo importante ramo della pubblica amministrazione inspirando la mia azione alla severa tutela degli interessi dell'Erario e del commercio nazionale. Rivolgerò le maggiori cure al personale postale telegrafico studiandone con diligenza ed equità i bisogni e le condizioni in relazione al progressivo incremento dei servizi. Faccio assegnamento sull'opera intelligente e volonterosa degli impiegati postali telegrafici e sono sicuro che il personale tutto, confidando nei propositi del governo, osserverà scrupolosamente i suoi doveri verso la amministrazione e verso il pubblico».

Firmato: Il ministro *Schanzer*

Al Consiglio dei Ministri

Oggi alle 15 i nuovi ministri hanno tenuto un consiglio a Palazzo Braschi. La *Patria* dice che vi si discusse sulla nomina dei sottosegretari e che domattina si terrà un nuovo Consiglio per decidere definitivamente in proposito e concordare le dichiarazioni del governo al Parlamento.

La *Patria* reca che oggi dopo il Consiglio dei ministri l'on. Giolitti si è recato a Montecitorio ove ebbe un lungo colloquio coll'onor. Biancheri. Si crede che si sia parlato dei lavori parlamentari e della data di riconvocazione della Camera, fissata, crede la *Patria*, per il giorno 12.

Secondo la *Tribuna*, nel Consiglio dei ministri odierno, si sarebbe stabilito di rinviare al ritorno dell'on. Tittoni ogni decisione sulla nomina dei sottosegretari e sarebbe stato dato mandato all'on. Giolitti di stabilire, d'accordo coll'on. Biancheri, la data di riapertura della Camera. La *Tribuna* crede che essa si riaprirà fra il 7 ed il 12 giugno.

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti non ha costituito ancora il suo gabinetto. Intanto vi ha chiamato il comm. Rossi, ispettore generale al ministero dell'Interno ed il cav. Franchetti. Si assicura, dice la *Tribuna*, che a capo gabinetto sarà nominato il comm. Peano ed a segretario della presidenza il comm. Bruniaiti.

Il *Messaggero* afferma che il sottosegretario di Stato sarà un ministro plenipotenziario all'estero che l'on. Tittoni sceglierà al ritorno da Milano.

La *Patria* annunzia che è in corso il decreto che nomina senatore il generale Vigano, ministro della Guerra.

Secondo la *Vita* l'on. Tittoni avrebbe offerto il portafoglio di sottosegretario degli Esteri all'on Bonin, ministro a Bruxelles.

Vivo malumore a Montecitorio per la nomina dell'onor. Schanzer

L'on. Luzzatti e Majorana

Roma, 31 maggio notte

(mg.) La elevazione improvvisa dell'onor. Schanzer alla dignità di ministro, ha provocato un vivo malcontento nelle file dei ministeriali. Nessuno nega allo Schanzer il forte ingegno, la larga coltura e il lungo studio, ma molti si domandano se bastavano questi doti a farlo preferire a tanti uomini parlamentari, che le loro attitudini, le quali sono ancora un'incognita per il giovane deputato di Aversa, avevano dimostrato già nei diversi uffici pubblici amministrativi e politici lodevolmente disimpegnati in passato.

⁂

Perchè mettere da banda il Maggiorino Ferraris, il Daneo, il Cappelli e tanti altri che sono valori provati? Non è questa la prima sorpresa che l'on. Giolitti ha preparato al Parlamento e al Paese. Nel novembre 1903 fece di botto ministro dei lavori publici l'on. Tedesco, del quale pochi mesi addietro era stato il più fiero avversario proponendone nel Consiglio dei ministri la dispensa dal servizio a cagione di un suo discorso che aveva saputo di agro al ministro dei Lavori pubblici di quel tempo, on. Giusso. Anche la nomina del Tedesco, che aspirava soltanto ad un sottosegretariato, arrivò inaspettata, e se nessuno ha potuto dire donde sia nata, tutti hanno potuto constatare poi che l'on. Giolitti non aveva avuto mano felice nella scelta. Un'altra sorpresa nel novembre del 1904 fu quella dell'on. Majorana Angelo, nominato ministro delle Finanze, ma questa volta fu davvero guidato dalla buona stella, perchè il Majorana si è dimostrato un ministro riuscito. Potrà dirsi altrettanto dello Schanzer

La nomina intanto è discussa a Montecitorio, eccezionalmente animato, dove ha ferito la suscettibilità di tutti quanti erano aspiranti ad un portafoglio o ad un sottoportafoglio, che sono legione e concorre ad imbarazzare la scelta dei sottosegretari, i quali anche oggi non sono venuti alla luce malgrado le contrarie affermazioni degli uni, i bene informati, e le ostinate aspettazioni degli altri, gli impazienti.

⁂

Stasera si confermano le informazioni di ieri, che, cioè, ogni decisione è stata inviata al ritorno dell'on. Tittoni. Intanto, per la cronaca, aggiungerò che tra i nomi più ripetuti hanno le maggiori probabilità gli on. Dari, Ciuffelli e De Seta. L'on. Casciani, che sembrava sicuro al ministero dell'Agricoltura, è partito da Roma imbronciato perchè qualche ministro aveva ritenuto opportuno di non accettarlo ad occhi chiusi e lo aveva discusso nel Consiglio dei ministri. E' un di più dire che rimangono ferme le designazioni degli onor. Facta, Fasce, Bianco e Valleris.

Il presidente del Consiglio invece del prefetto Apfel chiamerà a capo del gabinetto lo ispettore generale Bosno il quale presta precentemente l'opera sua intelligente e solerte nei Comuni vesuviani, con missione affidatagli dall'on. Sonnino.

Alla segreteria della presidenza sarà destinato il comm. Bruniaiti, fratello del deputato di Thiene, che anche nei precedenti governi del Giolitti ha fatto parte del Gabinetto.

Sembra che la riconvocazione del Parlamento sarà ritardata fino al 12, e si inaugurerà con la domanda immediata dell'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora discussi, per dare il passo ai provvedimenti a favore del Mezzogiorno, sui quali verrà presa opportuna deliberazione nel prossimo Consiglio dei ministri.

L'Italia Economica scrive che l'on. Majorana assumendo la direzione del dicastero del Tesoro, dichiarò all'on. Luzzatti che si reputava ben fortunato di poter seguire le orme del maestro. E per dimostrare questa sua intenzione, affidava all'on. Luzzatti una delicata ed importante missione finanziaria a Parigi. L'onor. Luzzatti, che ha accettato, partirà per Parigi nella prima quindicina di giugno.

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

Antimagiarismo ufficioso

Gli effetti a rovescio del gioco di Wekerle

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 31 maggio sera

La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica un vibrato articolo che viene a confermare le mie notizie sul movimento del «Los von Ungarn» che si va ora accentuando in Austria in seguito al successo riportato dal ministro Wekerle nella questione economica.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice: «Il d.r Wekerle non è un partigiano della politica del 1848, egli non tende al distacco dell'Ungheria dall'Austria, ma anzi vuole un legame più stretto delle due parti della monarchia, affinchè la Ungheria possa dominare sull'Austria. La mèta a cui tende questo uomo politico non è un'Ungheria indipendente, ma un'Austria dipendente.

Il d.r Wekerle però ha troppo presto scoperto le carte e con ciò tradito il suo gioco. Colla sua vittoria ha raggiunto qualche cosa, che certo non desiderava. In Austria è d'improvviso sorto un partito dell'indipendenza. La pubblica opinione è agitata in sommo grado e chiede energicamente un mutamento delle esistenti condizioni. Tutta la miseria di questo impero è stata originata soltanto dalle nostre relazioni coll'Ungheria. Noi non potemmo mai respirare liberamente perchè l'incubo ungherese pesa sul nostro petto. Non in Ungheria ma in Austria deve avere il sopravvento il partito dell'indipendenza, nè deve più succedere che leggi austriache, deliberate dal «Reichsrath» e sanzionate dal monarca dietro un ordine del presidente dei ministri ungheresi vengano semplicemente ignorate come è successo appunto colla tariffa doganale comune».

Data il carattere del giornale, che è in voce di ufficiosità, questo suo linguaggio tanto vibrato e ostile all'Ungheria destò grande sensazione in questi circoli parlamentari.

Il barone Becks incaricato

di costituire un gabinetto parlamentare

Come la pensano i deputati

Vienna, 31 maggio notte

Secondo i giornali, l'imperatore ricevette ieri il barone Becks, capo sezione al ministero d'agricoltura, e lo incaricò di tentare se fosse possibile costituire un gabinetto parlamentare. Becks iniziò subito i negoziati coi vari capi partito. Si assicura che Becks dichiarò che il compito più urgente pel gabinetto da formarsi consiste nel definire la situazione coll'Ungheria e risolvere la questione del suffragio universale.

Un collaboratore della *Zeit* intervistò alcuni deputati austriaci intorno alla presente crisi.

Il deputato d.r Alois Heflinger del partito cristiano sociale, disse: «Oramai tutti i governi di funzionari hanno naufragato; ma adesso siamo andati tanto oltre che non abbiamo più nemmeno un gabinetto di funzionari; sarebbe dunque ben tempo che il parlamento stesso si decidesse ad un'azione virile assumendo esso stesso il governo».

Il deputato giovane czeco Mastulka, dopo aver rilevato la gravità della situazione, così si e spresse: «Un reale beneficio i popoli dell'Austria potrebbero attendersi soltanto dall'unione tra tedeschi e czechi. Noi czechi siamo a ciò pronti».

Il d.r Vittorio Fuchs del Centro cattolico, disse: «Secondo la mia opinione, è del tutto differente qual ministero venga ora. Qualsiasi ministero austriaco che intenda di far passare al parlamento la volontà magiara, sarà impossibile. Un ministero parlamentare però significherebbe la guerra doganale coll'Ungheria».

Il movimento politico armeno

La organizzazione dei comitati rivoluzionari

Budapest, 31 maggio notte

Quattro membri del Comitato rivoluzionario armeno che fanno il viaggio da Berlino a Bucarest si sono trattenuti ora a Budapest. A quanto riferiscono la sezione londinese del Comitato armeno ha recentemente deliberato che l'attività politica del partito rivoluzionario armeno, dal territorio dell'impero turco venga trasportata negli Stati del continente. Nel territorio della Turchia verranno solamente istituite dodici agenzie, il cui compito sarà di informare i comitati che agiscono all'estero, di eseguire le loro deliberazioni e di preparare il movimento politico degli armeni. Il trasferimento del Comitato centrale dall'impero turco era necessario perchè il Comitato era esposto a continue persecuzioni da parte delle autorità turche.

Nel corso della prossima estate il partito rivoluzionario armeno terrà a Bucarest una conferenza, nella quale verranno fissate le località, dove saranno da istituirsi le agenzie.

La conferenza di Accademie e Scienze a Vienna

Vienna, 31 maggio notte

Iersera si è riunita la conferenza internazionale di Accademie e Scienze. Si elessero presidenti Suess e Hartel. Assistevano i rappresentanti delle Accademie di Berlino, Roma, Parigi, Londra, Cristiania, Copenaghen, Monaco, e Budapest. L'Associazione decise all'unanimità di raccomandare alla prossima riunione lo accoglimento della domanda dell'Accademia di Tokio di essere ammessa nell'associazione.

La riforma amministrativa del Congo

Londra, 31 maggio notte

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Bruxelles dice che un decreto relativo alla riforma del Congo verrà pubblicato prossimamente.

Nessun prestito persiano

Londra, 31 maggio sera

Una nota comunicata ai giornali dice che la Legazione di Persia smentisce la notizia pubblicata recentemente da alcuni giornali di Londra circa il progetto di un prestito persiano da o[?]ttenersi in Germania.

Collisione di due torpediniere inglesi

Londra, 31 maggio notte

Ieri durante gli esercizi al largo di Plymouth, due torpediniere si sono urtate e hanno subito gravi avarie.

La corazzata "Montegu" è perduta

Londra, 31 maggio notte

I giornali dicono che la situazione della corazzata *Montegu* è pericolosa. Il corrispondente del *Daily Mail* a Cardiff dice che la nave è completamente perduta.

La revisione del processo Dreyfus

Parigi, 31 maggio sera

Il *Gaulois* dice che per indisposizione dello avvocato Mornard, è possibile che la revisione del processo Dreyfus sia aggiornata nuovamente.

Le manovre navali francesi

Parigi, 31 maggio sera

Si ha da Tolone: Le grandi manovre navali avranno luogo al largo nel Mediterraneo a partire dal 3 giugno fino ai primi giorni di agosto.

Lo sciopero dei modellatori di Parigi

Parigi, 31 maggio notte

La Camera sindacale dei padroni modellatori di Parigi e del dipartimento della Senna ha deciso di tenere le officine chiuse finchè gli operai non avranno deciso di riprendere il lavoro.

Alla Duma

L'abolizione della pena di morte

Fieri attacchi al governo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 31 maggio notte

La Seduta della Duma è aperta alle 11.45. Presiede il principe Dolgorukoff che comunica un telegramma inviato dalla Camera dei deputati della Repubblica Argentina. La Duma decide di inviare i ringraziamenti.

Si passa a discutere la proposta di abrogare la pena di morte.

Nabokow propone di incaricare della elaborazione del progetto la commissione eletta per la questione della inviolabilità delle persone.

Lenditsky (contadino) pronunzia un brillante discorso in cui dice che un Governo che commette degli assassini poi t'ei è un Governo sanguinario e che vuole sempre nuove vittime. Otto cadaveri, egli dice, sono una sfida alla dignità della Duma. (*applausi*).

Aladine ricorda che la Duma non può rivolgersi al Sovrano senza che i puguei del potere esecutivo si intromettano e deridano. «Bisogna far cessare questa commedia delle interpellanze — egli dice. Noi siamo impotenti, questi Ministri sono ridicoli ma sono più forti di noi perchè hanno i cannoni. Bisogna che la Nazione sappia chi sono i veri colpevoli e li metto in istato di accusa».

Il pope *Pogorlow* dice che il Governo non presta alcuna attenzione alla Duma. Esso è troppo insolente e bisogna pregare l'Imperatore di abolire la pena di morte; se no, bisogna lasciare Pietroburgo perchè sarebbe disonesto rimanervi a percepire gli onorari senza far nulla.

Sedelnikow dice di credere che la Duma non finirà lasciando un testamento alla Nazione consistente in una serie di progetti di legge.

Il *Presidente* richiama all'ordine l'oratore perchè durante il discorso disse che l'esecuzione di Riga costituisce uno schiaffo alla Duma.

Il professore *Kuzmina Caravaiew* dice che la pena di morte è fatalmente connessa cogli assassini politici.

Si approva la proposta di *Nabokow* di incaricare una commissione di 15 membri di elaborare un progetto di legge per l'abolizione della pena di morte entro 5 giorni e da presentarsi alla Duma nella prossima settimana.

La seduta è sospesa per un'ora alle 1,30.

Il governo resiste alla Duma

I partiti reazionari ringraziano lo Czar

Pietroburgo, 31 maggio notte

Un alto funzionario del ministero dell'interno smentisce che il governo attuale pensi a dimettersi. Esso prepara sulla questione agraria un progetto più moderato di quello della Duma la cui realizzazione costerebbe 17 miliardi. Il governo farà di tutto per evitare una rottura brutale sperando che dopo le vacanze i deputati si mostreranno del suo avviso. Da parte loro i membri più influenti della Duma sembrano risoluti a non separarsi prima di avere ottenuto la costituzione di gabinetto preso nella Duma e responsabile di fronte ad essa.

I partiti reazionari desideravano di presentare allo Czar un indirizzo di ringraziamento mediante una deputazione. La deputazione però non è stata ricevuta dallo Czar, ciò che fece ottima impressione presso i liberali russi.

L'ASSEMBLEA DEI VESCOVI FRANCESI

Verso una formula conciliante

Parigi, 31 maggio notte

L'assemblea dei vescovi ha terminato stamane di discutere le conclusioni presentate ieri dall'arcivescovo di Besançon circa le associazioni cultuali. Si ignora la decisione presa ed anche se si presa una decisione in tale proposito. Nondimeno i circoli autorizzati ritengono che l'assemblea finirà per trovare una formula conciliante circa il funzionamento delle associazioni con diritto canonico. Se persiste nel dire che i vescovi conoscerebbero i risultati dei loro voti soltanto se il Vaticano, che procederà direttamente allo spoglio delle schede, deciderà affermativamente.

Una lettera del Papa

Il *Figaro* dice che nella seduta di ieri mattina all'arcivescovado il cardinale Richard comunicò dapprima la lettera del Pontefice poi diede lettura del dispaccio seguente di cui propose l'immediato invio al Papa:

Santissimo Padre — Nel momento in cui i vescovi di Francia sono riuniti per deliberare in tutta libertà sui bisogni dei tempi presenti, si affrettano a deporre ai piedi di Vostra Santità l'omaggio della loro filiale ed assoluta devozione ed a darvi l'assicurazione che rimarranno sempre qualunque cosa avvenga incrollabilmente fedeli tanto agli interessi della fede di cui hanno custodia quanto alla grandezza e prosperità del paese che amano ardentemente e vogliono servire appassionatamente; chiedono umilmente la vostra benedizione.

Il testo di questo dispaccio è stato approvato con una adesione muta ma unanime. In seguito monsignor Mignot vescovo di Algeri ha letto un rapporto sull'accoglienza fatta dai cattolici di Francia all'Enciclica Vehementer Nos, rapporto che era stato chiesto dal Papa. Un altro rapporto fu letto dall'arcivescovo di Besançon. In questo rapporto si espongono le due opinioni in contrasto sulla formazione delle associazioni cultuari e si conclude per l'accettazione pratica della legge proponendo di conservare in fabbriche parrocchiali adattandole alle esigenze della legge.

La chiave della discussione

La seconda seduta è stata consacrata interamente alla discussione delle questioni alle quali i vescovi dovranno rispondere. Conviene o non conviene costituire le associazioni cultuari? Questa è la chiave di volta di tutta la discussione. I vescovi non hanno ancora votato su questa questione.

Il *Journal* dice che la lettera del Papa ai vescovi francesi ordina loro di essere concisi e di non prolungare le discussioni, e di rispondere *sì* o *no* alle tre questioni concernenti le associazioni cultuari.

Si conferma che l'esperimento della formazione delle associazioni verrà approvato a maggioranza ma debolissima.

Il *Matin* dice che l'impressione che sorge dal primo urto delle opinioni in constato è che sul terreno della teoria le divergenze sono formidabili ma su quello della pratica la tendenza dell'accomodamento si è chiaramente delineata in modo che si può fin d'ora predire che il governo non avrà la preoccupazione di chiudere le chiese e di cacciare i curati.

La discussione continua

I vescovi hanno continuato la discussione sulle deliberazioni da prendersi. I prelati cominciarono a giungere alle 9.30. Il servizio d'ordine era lo stesso di ieri. C'erano fuori del palazzo soltanto una cinquantina di curiosi. Un poco prima delle 10 un valletto viene ad annunciare al portinaio che tutti i membri dell'assemblea essendo giunti si devono chiudere le porte del palazzo.

La seduta incominciò sotto la presidenza del cardinale Richard assistito dai cardinali Coullié e Lecot. Si continua a discutere la questione che deve decidere della sorte della formazione delle associazioni cultuarie. Il partito a favore della costituzione delle associazioni ha — si dice — guadagnato un terreno apprezzabile. Un grande numero di prelati importanti, fra i quali mons. Fuzet, si sono fatti difensori energici delle associazioni e della legge in nome degli interessi materiali della Chiesa. Si spera che tutto sarà finito stasera.

La seduta terminò un'ora prima di mezzogiorno e fu ripresa alle ore 14. L'assemblea ha discusso — si dice — le conclusioni del rapporto presentato ieri dall'arcivescovo di Besançon col quale i prelati esaminano lungamente la questione della formazione delle associazioni cultuarie come è prevista nella legge del dicembre 1905.

LE FESTE ITALO-SVIZZERE

La giornata del presidente Forrer a Milano

(Per telefono alla Gazzetta)

Milano, 31 maggio notte

Iersera il presidente della Confederazione Svizzera, Forrer, ha pranzato in Casa Hoepli col ministro della Svizzera Pioda, col presidente del Comitato dell'Esposizione senatore Mangili ed altri pochi invitati. Finito il pranzo, ha ricevuto la Giunta municipale ed il comitato dell'Esposizione.

Il presidente e gli altri tutti in numerose automobili si sono poi recati all'Esposizione, sfarzosamente illuminata in onore degli ospiti svizzeri. All'arrivo del presidente all'ingresso principale, la musica suonò l'inno svizzero. Gli automobili nell'interno della stazione procedevano lentamente fra la folla che acclamava al presidente ed alla Svizzera.

Il presidente e le autorità italiane e svizzere colla ferrovia elettrica si recarono in piazza d'armi ove si soffermarono sulla terrazza della stazione prospiciente il palazzo della marina mentre la folla rinnovava al presidente una calorosa dimostrazione.

Forrer espresse più volte al senatore Mangili la sua ammirazione per lo splendido effetto producente l'esposizione illuminata. Poi Forrer ha rapidamente percorso la galleria delle automobili ed infine è ritornato colla ferrovia elettrica al Parco, dove risalì in automobile dirigendosi a casa Hoepli. Ivi si è congedato dalla Giunta e dal comitato dell'Esposizione, ripetendo la sua soddisfazione per l'entusiastica accoglienza fattagli dalla cittadinanza milanese e rinnovando le sue congratulazioni per la riuscita dell'Esposizione.

Forrer ha ricevuto qui un telegramma di S. M. il Re in risposta a quello direttogli da Briga dal Consiglio federale.

Il banchetto all' Enopolio

Il presidente Forrer ricevette stamane la visita del ministro Tittoni, quindi si recò in forma privata a visitare l'Esposizione. Alle 12.30 il presidente Forrer ed i consiglieri federali sono intervenuti ad un banchetto offerto in loro onore dal municipio di Milano nel grande salone Enopolio, riccamente addobbato con piante e fiori e con bandiere italiane e svizzere. La sala del banchetto, di circa 100 coperti, offriva un bellissimo colpo d'occhio. Al tavolo d'onore sedevano il presidente Forrer avendo alla destra il sindaco Ponti, alla sinistra il vice presidente della Camera Torrigiani, Tittoni, il prefetto Alfazio, il presidente del comitato della Esposizione Mangili, il presidente del Senato Canonico ed altre autorità. Durante il banchetto la banda municipale ha eseguito scelti pezzi di musica, fra cui l'inno svizzero vivamente acclamato. I valletti municipali facevano servizio d'onore nella sala. Allo *champagne* iniziò i brindisi il sindaco sen. marchese Ponti.

Il brindisi del Sindaco

Ecco un sunto del discorso:

Ringrazia il presidente ed i Consigli federali e gli altri convitati a nome dell'amministrazione municipale e tutti i concittadini per la loro visita simpatica e solenne. Esprime gratitudine per la accoglienza fatta in questi giorni ai connazionali nella Svizzera. Rivolge il pensiero con grata deferenza a tutti indistintamente i cooperatori del traforo del Sempione. Rileva che fra i numerosi Congressi che Milano accoglie, il convegno festeggiante l'inaugurazione del Sempione può chiamarsi Congresso per eccellenza e termina dicendo:

«*Signori!* — Sia lode a questo novissimo convegno della fratellanza e della civiltà. Possano le opere, di cui fanno parte ovvero sono testimoni, protendere nel secolo che incomincia con effetti bene fici in pro della pace e della felicità dei popoli e vi giunga gradito dal labbro mio, interprete della riconoscenza affettuosa di Milano, un saluto bene augurante per la proficua collaborazione perpetua e la concordia dei nostri amati paesi, saluto che esprimo al grido di: Viva la Confederazione Elvetica! Viva il Consiglio Federale! Viva l'illustre suo Presidente».

Il ministro Tittoni

Parla quindi il ministro Tittoni. Egli dice:

Signor Presidente! Signori!

«Reduci dai festeggiamenti coi quali il popolo vostro ha in questi giorni salutato la nuova via aperta attraverso le Alpi, il Presidente e il Consiglio della Federazione hanno voluto con gentile pensiero venire tra noi per associarsi anche al giubilo del popolo italiano pel fausto avvenimento. Ve ne ringrazio, signor Presidente e Signori Consiglieri, e a nome del Governo del Re vi porgo un cordiale saluto.

«Quando ventisei anni or sono si apriva il Gottardo al traffico fra i due paesi qui in questa stessa città spettava ad un valoroso Principe il compito di porgere la parola ai rappresentanti della Svizzera e la parola Augusta inneggiava allora ai vincoli di costante amicizia fra i due popoli che varcava entro la espugnata montagna e rendeva più intimi e più fecondi. Una nuova e più ardita opera ha ancora una volta debellato la barriera delle Alpi. Noi non possiamo obliare in questo momento gli animosi che entro le viscere del monte, contro le cieche forze della natura pugnarono e vinsero. Ma l'animo nostro deve pur volgersi riconoscente alla inclita Confederazione e ai suoi reggitori che propugnarono la grande impresa.

«Con questi sentimenti nel cuore bevo, Signor Presidente, Signori Consiglieri alla vostra salute ed alla prosperità della Svizzera».

Il discorso di Forrer

Ecco il [illegible] discorso di Forrer: In nome dei rappresentanti presenti del Consiglio federale, come pure degli altri invitati svizzeri, esprime al Re d'Italia e al nuovo governo italiano, al comandante in capo delle truppe del presidio di Milano, alle autorità, alle corporazioni ed a tutta la popolazione di Milano i ringraziamenti per l'accoglienza amichevole avuta. Dice che il nome di Milano si ritrova in ogni pagina della storia della Svizzera e che le pianure di Melegnano ove riposano i Visconti e gli Sforza potrebbero dire qualche cosa in proposito.

Dopo qualche accenno storico, Forrer continua:

«Noi siamo un piccolo Stato, ma ci sforziamo colla educazione del popolo e collo sviluppo delle idee democratiche e dell'onesto lavoro di conservare il modesto posto che occupiamo nel concerto delle nazioni. Viviamo in pace coi nostri vicini; le nostre frontiere sono delimitate e non vogliamo niente più, ma niente cederemo nemmeno un pollice di quanto possediamo. E tu città capitale di Milano che ti liberasti dalla dominazione straniera e ti sei unita all'Italia grande e forte e una, tu sei alla avanguardia del risveglio della penisola italiana. Fortuna a te, a questo risveglio del tuo lavoro all'educazione del tuo popolo, al risveglio del tuo sentimento nazionale o cara città di Milano, o bel paese d'Italia.

«Quando io ricordo della mia prima venuta Milano 1882 per l'apertura del Gottardo e confronto ciò che allora esisteva con quanto vedo oggi, io sono colpito dal progresso fatto durante questo tempo dai nostri vicini italiani sotto la nuova stella apparsa nella seconda metà del 19.mo secolo sul firmamento delle nazioni. Quando inaugurammo il Gottardo questa stella saliva già alta sull'orizzonte e oggi essa ha continuato la sua corsa attraverso lo zenit ove brilla in prima fila: questa stella nel firmamento della storia è l'Italia e la Svizzera guarda senza gelosia con lieta simpatia questa stella che continua la sua corsa ascendente.

«A te bello entro mando mille volte il mio saluto: Excelsior! Loro il fischiare come a Briga e a Losanna e per la terza volta in questa città di Milano bevo al Re al suo Governo, al popolo italiano».

Ancora sui brogli alla Banca di Conselve

Il direttore fuggito in America?

(Per telefono alla Gazzetta)

Padova, 31 maggio sera

L'Alvise Arrigoni direttore della Banca di Conselve, si sarebbe a quanto pare imbarcato per l'America: dall'Havre infatti scrisse in questi giorni allo zio di rivolgersi al notaio Sumanti dinanzi al quale il 25 aprile s'era fatto stendere un atto di procura in favore dello zio stesso.

Martedì mattina l'Arrigoni si presentò al Banco Marini domandando se avesse disponibili 140 sterline: il cav. Marini rispose che non ne aveva disponibili altro che 40 che l'Arrigoni ritirò: non si sa dove abbia potuto avere le altre cento delle quali denunciò il bisogno. Sembra avesse parecchie migliaia di lire nel portafoglio.

Il procuratore del Re ha affidato la revisione dell'azienda bancaria ai professori Puppini e Martini i quali dovranno riferire il risultato delle indagini entro tre giorni.

Il giudice istruttore ha ormai interrogato quali testimoni il personale della Banca e lo zio dello scomparso direttore.

L'amico pel quale l'Arrigoni si sarebbe compromesso è il sig. Romano Schiesari negoziante di stoffe di Montagnana che si troverebbe debitore di 64.000 lire. Ieri venne sequestrata tutta la merce esistente nel negozio dello Schiesari.

Gli amministratori della Banca hanno annunziato di assumere intera la responsabilità per i capitali di Padova.

La storiella del Coccodrillo a S. Pietro di Legnago

Legnago, 31 maggio sera

La storia del coccodrillo che ha messo in scompiglio la popolazione del contado di S. Pietro, e specialmente della località Bragadina, non era che una ingegnosa trovata di alcuni di S. Pietro in favore dei lavori di restauro della Chiesa monumentale di S. Salvaro.

E che ciò possa essere lo conferma, sempre stando ai si dice, che da domenica o lunedì sarebbe stato portato a S. Pietro, ma «imbalsamato» un coccodrillo il quale dopo tutta la preventiva *reclame* doveva servire ad essere esposto in una sala e visitato a pagamento per devolvere l'incasso a continuare i lavori di restauro della chiesa suddetta. La trovata non poteva essere più immaginosa e proficua, ma il diavolo ci mise la coda.

Non mancarono anche delle scommesse ed i commenti sono vari. Non ostante persiste la voce che il coccodrillo non si voglia farlo vedere e che sarà esposto dopo praticata la imbalsamazione.

Il Congresso dei militari in congedo

L'opera dei sodalizi militari

Roma, 31 maggio sera

Al Congresso dei militari in congedo il cav. Alberto Pavoni riferì sul tema: «Diffusione dei sodalizi militari e loro opera in rapporto alla vita civile e sociale della nazione». Il relatore vorrebbe che per la diffusione dei sodalizi militari il riconoscimento giuridico si estendesse a qualunque aggregato di soci qualunque ne sia lo scopo. Propone un ordine del giorno col quale si affiderebbe ai sodalizi militari in genere ed alla costituenda associazione nazionale in ispecie il diffondere con conferenze il sentimento di patriottismo nel popolo; il propugnare che nelle scuole elementari e secondarie sia istituito un corso di insegnamento militare; di istituire nel proprio seno comitati per la tutela dei diritti dei deboli contro ogni prepotenza ed intervenire nei conflitti fra il capitale ed il lavoro e promuovere aiuti per le famiglie dei richiamati.

Si delibera che tale relazione sia stampata a spese del congresso e diffusa nel popolo.

Il pontificale nella Chiesa spagnuola a Roma

Roma, 31 maggio notte

Stamane nella chiesa spagnuola di Santa Maria di Monserrato a Roma si è tenuto un solenne pontificale per il matrimonio del Re di Spagna. La chiesa era riccamente parata.

Assistevano alla cerimonia i due ambasciatori di Spagna a Roma col personale dell'ambasciata, una larga rappresentanza della colonia spagnuola i cardinali Merry del Val, Vives y Tuto, Vincenzo Vannutelli, Tripepi, San Miniatelli, Segna, Rampolla, Di Pietro parecchi prelati ed altri personaggi. Fu celebrata la messa e fu cantato il *Te Deum*.

Operai schiaccia da un immenso masso in una cava di tufo

Roma, 31 maggio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: In una cava di tufo alle Fontanelle si staccò oggi un masso di circa 300 metri cubi di pietra uccidendo due operai. Da qualche tempo gli operai avevano dato l'allarme per alcuni crepacci verificatisi nel monte ed avevano avvertiti i carrettieri di non entrare nei pozzi. Oggi due carrettie sono entrati dal lato pericolante della cava e sono stati schiacciati. Si sono recate sul posto le autorità e fra i primi accorsi anche il duca d'Aosta.

Dei minatori asfissiati nelle miniere della "Malfidano"

Cagliari, 31 maggio sera

Stamane il direttore delle miniere della Società Malfidano e l'ingegner Georgeades con due ingegneri, un capo minatore ed un operaio, mentre discendevano nella galleria di un cantiere per riscontrare la causa di un incendio l'operaio ed il capo minatore vinti dalle esalazioni deleterie di gaz in combustione cadevano a terra. Un ingegnere corse a chiedere soccorso; l'altro cadde anch'esso. Il direttore fuggì, ma appena fuori della galleria stramazzò. Gli altri furono tratti fuori dalla galleria in gravissimo stato ma ora sono fuori di pericolo. Il fatto dell'incendio che si ritiene doloso ha prodotto vivissima impressione.

Un incidente ferroviario a Torino

Parecchi soldati feriti

Torino, 31 maggio sera

Stamane il treno 652 da Pinerolo che giunge alla stazione di Porta Nuova alle 7.36, per imperfetto funzionamento dei freni ardò ad urtare contro i propulsori facendoli abbassare dalla loro base di circa 30 centimetri. Il treno, oltre i passeggeri consueti, portata settanta cavalleggeri di «Pinerolo». Per l'urto violento alcuni di questi furono feriti. Fra i feriti più gravemente si nota il veterinario della Scuola di cavalleria di Pinerolo, Egidio Brisio, che ha riportata la frattura del braccio destro. Fu accompagnato all'Ospitale militare per essere medicato. Vi sono altri leggermente contusi.

Una guardia di città suicida a Roma

Roma, 31 maggio notte

Oggi alle ore 15 nella caserma delle guardie in via Alessandria a Roma l'agente Costantino Casana di anni 24 da Avellino in licenza per convalescenza si suicidava esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa.

Notizie della Marina

Roma, 31 maggio sera

Tolgo dal bollettino della marina: Il capitano medico Roselli imbarcò a Napoli oggi sul piroscafo *Cretic* diretto a New York in servizio di emigrazione, Colla data 30 corr. il capitano medico Brunello è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Italia*.

La *Garigliano* è giunta e partita da Messina; il rimorchiatore numero 9 è partito da Gaeta; la betta n. 5 è giunta a Talamone e ne è partita e giunta a Porto Santo Stefano.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 1 giugno: S. Giovenzio.

Il sole leva alle ore 4,27 — Tramonta alle 19,50

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 346

Per le com.ne. con Roma-Firenze-Bologna » 361

Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 346 B

Ancora sulla truffa alla ditta Ventura

L'avv. G. Lazzaroni ci scrive e noi pubblichiamo per puro atto di cortesia poichè le smentite dell'egregio avvocato non riguardano affatto noi i quali non pubblicammo alcuno dei particolari contestati.

Egregio Signor Direttore,

«Da parecchi anni avvocato di fiducia della famiglia Ruspini, proposi e mi adoperai perchè la povera signora fosse collocata in una casa di salute. Le pratiche furono più volte iniziate e troncate, secondochè l'infermità si aggravava o dava speranza di guarigione. Pochi mesi or sono la famiglia preoccupata, parve avesse presa una decisione in proposito per affidare l'ammalata alle cure di una casa di salute.

E' inesatto che durante la perquisizione la signora sia svenuta; essa tenne quel contegno proprio di chi non è conscio delle proprie azioni, e questo credo risulti anche dal verbale.

E' falso che la signora sia stata veduta all'esposizione di Milano; assicuro nel modo più formale che essa, da oltre un anno, non si è mai mossa da Venezia.

Ringraziandola, la prego di accettare i miei ossequi. — Della S. V. Devmo *G. Lazzaroni*.

La morte improvvisa di un signore — Ieri sera poco dopo le 21, passava pel campiello delle Scoaze a Rialto, il signor Ferdinando Moresco di anni 64, abitante in calle dei Saoneri a San Polo. Egli era diretto all'abitazione della figlia ammogliata, che abita in calle dei Botteri a San Cassiano, ma per la strada venne colpito da grave malessere. Per non cadere a terra il Moresco tentò di aggrapparsi ad una inferriata, ma non fece a tempo poichè cadde pesantemente sul selciato. Accorsero certi Giuseppe Andrioli, Guglielmo Marangoni, Andrea Fiorin, Giuseppe Carentini, Giacomo Tabacco ed Antonio Busetto i quali prestarono al disgraziato le prime cure. Dalla Guardia Medica, avvertito, si recava sul sito il dott. Rambaud, il quale appena giunto a metà del ponte di Rialto fu avvertito che l'ammalato era stato portato alla Guardia Medica. Ritornato indietro il medico praticò all'infelice tutte le cure suggerite dalla scienza, inalazioni d'ossigeno, punture, senapismi lavorando per circa tre quarti d'ora, ma inutilmente poichè il povero Moresco era morto. Venne telefonato alla questura, si recò sul sito il delegato Palotti, il quale ordinò il trasporto del cadavere alla cella mortuaria dell'ospedale civile. Il trasporto venne eseguito con una barca della *Croce Azzurra*.

Un appartamento operaio a Castello — E' aperto il concorso per la condusione dell'appartamento 2o all'anagrafico n. 524 nella seconda casa costituita a cura dell'amministrazione delle case sane ed economiche in Sestiere di Castello (S. Anna). L'appartamento situato al primo piano si compone di 3 stanze e cucina. L'affitto mensile è di lire 31 compreso il consumo d'acqua che sta a carico dell'amministrazione. L'appartamento è visibile a tutto 6 giugno 1906 ogni giorno dalle ore 12 alle 14. Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno di mercoledì 6 giugno ore 16 presentare alla segreteria della Commissione delle case sane presso il Municipio la loro domanda in carta libera indicando il luogo di nascita del capo di famiglia, la professione esercitata dal capo o dagli altri componenti la famiglia, il salario, lo stipendio od altro genere di reddito percepito da ognuno di essi. Tale domanda dovrà essere fatta su apposito stampato da ritirarsi presso la segreteria della Commissione.

Veterani 1848-49 — I signori Consiglieri ed i soci tutti di questo Comitato Regionale Veneto Veterani 1848.70, la Società Mille di Marsala, Superstiti Garibaldini, Reduci Patrie Battaglie, Tiro a Segno Nazionale, Ex Carabinieri, Reduci d'Africa, sono invitate ad intervenire colla bandiera sociale alla rivista che seguirà domenica 3 giugno (festa dello Statuto) alle ore 9 ant.

I soci muniti del distintivo sociale dovranno riunirsi alle sedi delle rispettive Società alle ore otto ant. precise per poi recarsi al Palazzo Ducale (punto di riunione) indi procederanno colle bandiere al posto assegnato in Piazza S. Marco lungo lo steccato dell'erigendo campanile. — Raccomandasi d'intervenire numerosi.

La fontanella Salvadori premiata — Il sig. Giulio Salvadori disegnatore nel R. Arsenale, ottenne dal Comitato dell'Esposizione mar chigiana il diploma di Menzione Onorevole di I.o grado per aver presentato una fontanella a due sistemi a getto intermittente, e un bicchiere igienico che garantisce ai consumatori la pulizia, rendendo obbligatoria la sua lavatura negli esercizi pubblici.

Siamo lieti di questo nuovo incoraggiamento che merita il signor Salvadori e lo incitiamo a continuare nelle sue applicazioni pratiche pel miglioramento dell'igiene pubblica.

Al giovane studioso giungano i nostri rallegramenti e gli auguri più cordiali.

Buona usanza e beneficenze varie — La Cassa di Risparmio ha elargito direttamente lire 100 al Pane quotidiano e 300 all'Istituto Coletti. — I beneficati a nostro mezzo ringraziano.

— La Cassa di Risparmio ha elargito inoltre alla Società «Dante Alighieri» la somma di lire 200 e lire 100 alla Società Generale di M. S. dei pescatori di Venezia. Le due istituzioni sentitamente ringraziano.

— La Società Lunatica Benefica per onorare la memoria del compianto signor Gaetano Fael, col s'ero sociale ha versato a beneficio della Colonia Alpina «S. Marco» lire 25. Il Comitato ringrazia.

Associazione Impiegati civili — Per la sera di giovedì 4 corr. alle ore 9 pom. sono convocati i soci per trattare sul seguente ordine del giorno:

Bilancio consuntivo della Cassa di Previdenza e proposta di modificazione allo statuto della Cassa stessa.

Monte di Pietà — Nel giorno dello Statuto (3 giugno corr.) tutti gli uffici del Monte di Pietà e le succursali di Dorsoduro, Cannaregio e Castello resteranno chiusi.

La sola succursale di San Marco farà sovvenzioni sopra pegno dalle ore 9 alle 11 ant., esclusa ogni altra operazione.

Gite di piacere a Burano e Torcello — La Società Veneta Lagunare, anche durante il mese di giugno, in tutti i giorni festivi, effettuerà una gita di piacere a Burano e Torcello. Partenza da Venezia alle ore 14; ritorno a Venezia alle ore 18.30 circa. Biglietto L. 2 per persona. I fanciulli pagano la metà.

L'imbarco seguirà al pontile Riva degli Schiavoni, giù del Ponte del Vin.

Malati di Epilessia, isteriamo usate le polveri antiepilettiche del farmacista dott. Monti di Castelfranco (vedere avviso in quarta pagina).

Cronaca rosa

— A Vicenza, il signor Gino Scardona, corrispondente della *Gazzetta*, con la signorina Teresina Nosilia. — All'egregio nostro amico ed alla sua sposa felicitazioni ed auguri cordialissimi

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 31 maggio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	13
Barometro a 0 in mm.	59.18	57.74	56.89
Termometro centig. al Nord	23.0	23.2	25.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	75	58
Direzione del vento	E	—	S
Stato dell'atmosfera	3	10	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 27.7

» minima di oggi 19 3

La lotta elettorale nel Veneto

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Nel collegio di Belluno

Un telegramma del senatore Rossi

Belluno, 31 maggio sera

Il senatore Rossi da Schio ha diretto ieri al cav. uff. Magno Magni il seguente telegramma:

«*Magno Magni — Miniere — Agordo*:

«Belluno sarà bene fortunata avere per deputato quanto di più perfetto emerse nuova epoca industriale italiana — abbandonando in voi meriti superiori mente e cuore — splendida dimostrazione volere e potere — sarete stimolo popolazioni progredire — stimolo governo tener presente vostro patriottico collegio lontano — seguo con interesse vostri successi plaudendo vostri trionfi — *Senatore Rossi — Schio*».

Il cav. Magni si è affrettato a rispondere al senatore Rossi col seguente dispaccio:

«*Senatore Rossi — Schio*.

«Reduce Alto Agordino, dove fui accolto trionfalmente, trovo suo telegramma che mi onora mi conforta assai, perchè mi viene da colui che continuando gloriosa tradizione paterna degnamente successe all'illustre senatore Alessandro Rossi, che fu chiamato padre della industria nazionale e che ancora oggidì mirano operai chiamano padre benefico. Ringrazio vivamente per valido appoggio morale che suo telegramma conferisce alla causa dell'ordine della libertà. — *Magni*».

Il giornalucolo dei socialisti arrossisce per combattere il candidato di quanti hanno fede nell'onestà e nella giustizia ed ammirano l'attività feconda dell'uomo, intesa e diretta a conseguire il bene del lavoratore ricorre a mezzi grotteschi. Magno Magni è così nobile figura di lavoratore intraprendente ed onesto che non può, del resto, neanche dagli avversari essere attaccato in sè con modo: Gli avversari perciò prendono il largo e, prudentemente, tirano di bordo per dire che egli sia tutto le qualità per diventar un buon sostenitore di più del Governo tentacolo, di quel Governo che ora muove a schifo il mondo intero. Non si può essere più ameni di così per combattere il Magni, ed essi fan bene, perchè giovano così alla causa del nostro candidato. E Belluno, onesta e libera da pregiudizi e da servitismi di ogni natura confermerà degnamente la sua fama di città patriottica demolendo la camarilla dei socialisti e socialistoidi con una splendida votazione a favore del cav. Magni.

Il giro trionfale del cav. Magni

Agordo, 31 maggio sera

La giornata di ieri può chiamarsi trionfale per il nostro candidato che fu festeggiatissimo ovunque si recò ad esporre il suo programma politico.

A Cencenighe ed a Caprile davanti a numerosissimi elettori provenienti da ogni parte della Vallata ed alla presenza dei rappresentanti le amministrazioni civiche di quei Comuni, il cav. Magni ebbe accoglienze cordialissime e parlò fra gli applausi vivissimi e le ovazioni entusiastiche dell'uditorio.

Il suo programma semplice, chiaro, scevro da rettorica e da fronzoli, ma inspirato a nobili intendimenti, ottenne il generale consenso del corpo elettorale.

L'esito della battaglia ormai si può dire sicuro per il cav. Magno Magni che avrà i maggiori suffragi.

Nell'Alto Agordino dove fu in tutti i paesi fatto segno ad entusiastiche accoglienze e destò nuove simpatie arriverà stasera il cav. Magni a Belluno sostando e parlando prima a Sospirolo.

A Falcade ed a Forno di Canale tutto il popolo, si può dire, corse ad ascoltare i discorsi del cav. Magni. E' impossibile descrivere l'entusiasmo, il delirio degli applausi. Il cav. Magni è per questa gente un simbolo di liberazione.

Assistevano tutte le notabilità dei paesi che si congratularono vivissimamente coll'oratore.

Domani il cav. Magni si recherà nell'Alpago, dove tutto è già disposto per una numerosissima assemblea di tutti i cinque comuni e frazioni.

Il principio della fine

Come vi ho informato, l'avv. Pietriboni l'altra sera ha parlato per radicali... Non per quelli di Belluno però che sono con noi; non per quelli di Venezia perchè l'*Adriatico* d'oggi sostiene anch'esso il cav. Magni!

Dunque in conclusione ha parlato per sè e per il compare Perera!

Visto poi la estrema serietà del suo uditorio e udite le consolantissime notizie dell'Agordino, della bocca del Perera stesso, ha sentito l'aria della montagna ed ha pensato di rientrare colle pive nel sacco nella sua abituale residenza di Venezia, convinto che non se ne fa più niente con un *compare* come Perera!

Ma quello che non se ne convince ancora è proprio lui l'ex onorevole socialista. Oggi infatti ha tentato una amena escursione nell'Alpago in compagnia del sig. Giuseppe De Lago che gode una buona percentuale... di simpatie in Belluno per le sue idee socialiste!

Ho però serie ragioni per credere che dopo quest'ultimo tentativo i perorianti si decidano ad affermarsi su fra per una candidatura protesta! Sarebbe il miglior modo per cadere... con discreta infamia!

Persone e sistemi

Pieve di Cadore, 31 maggio sera

L'attesa sull'esito dell'elezioni di Belluno è come per i principi su cui si imperna la lotta.

Da una parte l'ex on. Perera, radicale, neo socialista, dall'altra il cav. Magni, liberale, un vivissimo anche in Cadore, così per le persone industriale intraprendentissimo, che lavora e produce, che provò e conosce i bisogni del popolo e dell'operaio, un cavaliere del lavoro che molto fece e molto farà pel risorgimento economico e industriale della regione e del paese.

Da una parte la teoria dei più arrischiati concetti politici, l'elasticità delle leggi, le agitazioni, gli scioperi, le convulsioni popolari, dall'altra la pratica della più feconda iniziativa, il rispetto alla legge, il lavoro e l'ordine.

Due persone e due sistemi: la scelta non dovrebb'essere dubbia.

Nel collegio di Badia

La deplorevole ignavia dei liberali

Massa Superiore, 31 maggio sera

Destò pessima impressione qui ed in tutto il resto dell'Alto Polesine l'inqualificabile contegno dei rappresentanti dei liberali del capoluogo, i quali, venendo meno alle fatte promesse, coll'improvvisa defezione all'ultimo istante, in cui si dovevano prendere gli accordi per la battaglia elettorale, abbandonarono il campo, di chiarando di lavarsene le mani, di diametrale scarsi della lotta che essi stessi avevano voluta ed *a qualunque costo*, e declinando, per giunta, ogni responsabilità.

Il dichiarare di lavarsi di dosso le responsabilità torna comodo e facile, ma è altrettanto facile dimostrare, colle prove alla mano, che la responsabilità ricade tutta su Badia e sugli uomini del partito liberale che, obbligandosi da 10 anni a non lottare, favorirono in modo vergognoso, che in nessun Collegio d'Italia si verificò, la permanenza dei Badaloni nel Parlamento.

Il medico di Trecenta, che ha trovato un Consiglio comunale partigiano che gli ha votato due mila lire di pensione annua, contro ogni patto contrattuale, che fu ancor più fortunato di trovare le Autorità tutorie consenzienti a tale illegalità, il medico scaltro, che abbindolando le nostre folle colle promesse irrealizzabili, col fomentare di sottomano gli scioperi, facendo poi genuflessioni l'apostolo di pace in Parlamento, ringrazi i nostri amici di Badia se ancora una volta può tornare alla Camera; chè, davvero, se non fosse sopraggiunta la defezione di Badia, pensata e preordinata fin dall'inizio della campagna elettorale, la di lui scaltrezza abituale non gli avrebbe stavolta giovato.

Nell'alto Polesine si era preparati alla lotta ed alla vittoria; nella stessa sua Trecenta, primo nido del socialismo veneto, il medico, pensionato perchè possa fare il legislatore sarebbe stato in notevole minoranza, nella stessa Trecenta, ove alcuni anni or sono egli ottenne 300 voti in più del proprio avversario.

Ma questa è la prima volta che il Collegio di Badia deve biasimare il contegno dei liberali del capoluogo, i quali, per paura della folla, per amore di pace, vengono meno ai primi doveri d'un cittadino.

Ed è giusto che il contegno e la responsabilità di Badia rimangano consacrati nella debbo ragione pubblicata dal rappresentante il resto del Collegio. Il resto del Collegio ricorderà ciò eternamente e dimostrerà di poter far da sè e di poter da sè vincere belle e forti battaglie.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Treviso

Per comunicazioni, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO della «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 61 - TELEFONO 376.

Per la venuta degli industriali francesi

Treviso, 31 maggio sera

Come vi ho già informato, una comitiva della *Union Céramique* di Parigi, ha disposto di visitare alcuni importanti centri manifatturieri italiani dello stesso ramo d'industria.

Costoro industriali nel loro programma hanno stabilito di recarsi anche a Treviso, ove giungeranno nella mattina di domani venerdì 1.o giugno alle ore 9.

Saranno ricevuti alla stazione dalla presidenza della Camera di Commercio, che offrirà un *vermouth* d'onore; indi visiteranno alcuni stabilimenti.

Alle ore 11,45 vari industriali trevigiani offriranno ai colleghi di Francia, che per la prima volta si recano in Italia in escursione tecnica, una colazione all'albergo «Stella d'Oro».

La prossima seduta alla Camera di Commercio

Treviso, 31 maggio sera

La Camera di Commercio è convocata in seduta ordinaria per giovedì 7 corr. alle 9 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Approvazione delle liste elettorali commerciali per l'anno 1906. — 3. Determinazione dell'aliquota tassa camerale 1906. — 4. Nomina della Commissione pei reclami contro l'applicazione della tassa camerale. — 5. Domanda del Comitato ordinatore dell'Esposizione provinciale di animali bovini per concorso in medaglie. — 6. Esame della proposta della Camera di Commercio di Verona per lo studio delle cambiali internazionali al Congresso internazionale delle Camere di Commercio, Milano 1906.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta odierna ha dato corso alle seguenti affari:

Treviso. — Istituzione di un posto di segretario speciale del sindaco, ordinanza; istituzione di un diploma di b. commenda edilizia, approvato; istituzione della refezione scolastica, approvato; aumento alla Scuola Libera Popolare, approvato; bilancio preventivo 1906, ordinanza.

Da Oderzo

Le dimissioni del Sindaco respinte

(31 maggio) — Presieduto dall'assessore anziano comm. Monfrea si è riunito ieri in sera il Consiglio Comunale.

Aperta la seduta l'assessore Monfrea lesse al Consiglio la lettera con la quale il dott. Gaspari aveva rassegnate le dimissioni da sindaco. Parlò quindi il cons. Tagliapietra il quale dimostrò come sia nel giorno ordine del giorno, che fu approvato dalla maggioranza e che fu causa delle dimissioni, non vi fosse nè una frase nè una parola che suonasse sfiducia all'opera del sindaco e della Giunta, e come nel presentarlo abbia creduto di far opera saggia nell'interesse del Comune. Pertanto egli propose che il Consiglio respingesse le dimissioni nella speranza che con voto unanime del Consiglio facesse desistere il sindaco dalla determinazione presa.

Le dimissioni furono respinte con 13 voti su 14 consiglieri presenti.

Venezia

Da Chioggia

La mancanza di carri alla ferrovia

Chioggia, 31 maggio sera

Siamo alle solito d'ogni anno. Coll'inizio della produzione delle ortaglie e quando si attivano le spedizioni da Chioggia per l'estero, gli impiegati della ferrovia ripetono il lamento della penuria dei carri.

Alcuni speditori si rivolsero di questi giorni al capo movimento di Venezia ed ottennero molte promesse, ma queste finora non furono mantenute.

E intanto il commercio ristagna con gravissimo danno degli esportatori; quando si pensi che circa trenta vagoni al giorno occorrerebbero al movimento dovrebbero ammassare in tante le merci.

Quando si provvederà? Pensi il Governo che una frazione dell'importanza di Sottomarina con 7000 abitanti ricava dalla vendita delle ortaglie il principale suo sostentamento.

Da Mestre

La cessione dell'appalto di illuminazione pubblica approvato dal Consiglio Comunale

Ci telefonano da Mestre 31 sera:

Si è riunito oggi il Consiglio Comunale, presenti 15 consiglieri e sotto la presidenza del sindaco cav. Frisotti.

Respinte alle unanimità le dimissioni dei consiglieri dell'avv. Allegri, il Consiglio passa a discutere la domanda di cessione dell'appalto elettrico trevigiana. Paolo Vigano dell'appalto al servizio di illuminazione elettrica.

Sull'argomento s'impegna un'animata discussione fra i consiglieri Fontanin, Coppo, cav. Pedrini, Berna, Cecchini e Basso.

Fontanin domanda al Consiglio che sia soppresso l'articolo del regolamento che vieta a chiunque di fare nuovi impianti in paese.

Basso vuole la sospensiva, e dice che le imprese Vigano fornisce già da due mesi la forza elettrica di Carrano S. Marco alla ditta Marcon, e ci pare rimasto più volte privo di luce. Finalmente si procede alla votazione che riesce favorevole alla cessione dell'appalto alla nuova ditta.

Il Consiglio approva poi, fra altro, la costruzione degli edifici scolastici di Carpenedo e Bissuola, e delibera pure la costruzione di un ponte tubolare della profondità di m. 100 sulla frazione di Carpenedo, località Fracasso.

Il Consiglio infine passa alla nomina di una commissione per la formazione della graduatoria dei concorrenti ai posti di vice segretario e di cancelliere municipale e vengono eletti i cons. comm. Berna, rag. Coppo e cav. Dall'Armi.

Scuola Veneta di Pesca. — Domenica prossima alle ore 10 antimeridiane per invito di questo Sindacato Agrario il direttore della Scuola Veneta di Pesca prof. Levi Morenos terrà, in una sala del palazzo comunale, una conferenza sul tema: *L'Acquicultura e la sua utilità per le acque del Distretto di Mestre*. Alla conferenza sono invitati i sindaci, i segretari comunali, i maestri e le maestre delle scuole elementari del Distretto.

Padova

Ai Ricreatori del Patronato scolastico

Padova, 31 maggio sera

Oggi alla Palestra Ginnastica ebbe luogo il saggio collettivo dei ricreatori del Patronato scolastico.

Ordinata la sfilata generale con fanfare e canto dei ricreatori M. Cesarotti, A. Gabelli e S. Sperone. Applauditissimo gli esercizi a corpo libero e coi bastoni Jäger. Il comm. Vitorio pronunciò un applaudito discorso nel quale narrò la storia della istituzione.

Si svolse quindi la seconda parte riguardante la ricreazione e canto del ricreatorio Sperone, ecc. e poi la terza parte nella quale eseguirono cinque interessanti lo squadre M. Cesarotti ed A. Gabelli.

Il saggio interessantissimo si chiuse con la visita ai lavori manuali eseguiti dagli allievi.

Una festa al 20 artiglieria

Al 20.o artiglieria ieri venne commemorato l'anniversario della battaglia di Goito.

Dopo un breve discorso del colonnello Martucci di S. Flora segui rono le gare: nella gara di equitazione fra i sottufficiali vinse il 1o premio il furiere maggiore Gagliardo, il 2o il furiere Dabrai.

Nella gara fra i graduati di truppe il 1o premio fu vinto dal cap. magg. Nazzi; seguirono poi altre gare di salto e corse.

Stamane fra i sottufficiali d'artiglieria d'entrambi i reggimenti ebbe luogo una gara alla pistola al poligono di Porta Venezia. Il 1o premio (medaglia d'oro) toccò a sergente Merardi.

Per la festa dello Statuto. — Domenica 3 giugno per la ricorrenza dello Statuto avranno luogo in piazza d'armi alle 9 la rivista militare ed alle 21 lo spettacolo pirotecnico.

Nei cavalieri. — Su proposta del Ministro della P. I. furono nominati cavalieri della Corona d'Italia i prof. Guarino Turezza e Giovanni Marchesini.

Federazione liberi docenti. — Domani alle ore 17 in sala B. avrà luogo un'adunanza della sezione padovana dei liberi docenti.

Rovigo

Consiglio Scolastico Provinciale

(31 maggio) — Il Consiglio Scol. Prov. nella seduta di ieri sopra proposta del provveditore, nominò il cav. Bolognini e il dott. Melloni a far parte della Commissione per la formazione della graduatoria nei concorsi ai posti vacanti nella provincia.

Il Consiglio stesso propose al Ministero gli insegnanti Luigi Romanato di Fratta e Giuseppe Antico di Arquà per il sussidio di frequenza al corso di Ripatransone.

Approvò quindi l'istituzione del corso di calligrafia e francese nelle scuole elementari di Rovigo e di Costa affidandone l'insegnamento alla prof. Gina Renolio, e deliberò i provvedimenti necessari per il retto funzionamento della scuola di Villanova al Ghebbo.

Per il sostegno sul Canalbianco a Bosaro

Promossa dai signori cav. uff. Carlo Bisinotto, comm. avv. Pietro Marcenari, comm. Tito Rosati, dott. Domenico Tessari venne fissata per martedì p. v. alle ore 13, nel palazzo Angeli, in Rovigo, una riunione di tutti i presidenti dei Consorzi idraulici della Provincia.

La riunione ha per iscopo di studiare il modo migliore per scongiurare i pericoli che minacciano gli interessi della provincia dalle cattive condizioni del sostegno di Fossa Polesella e di Bosaro.

Frodi al dazio. — Certo Luigi Fioni che gestisce una agenzia di trasporto di merci dalla ferrovia a domicilio, da un certo contrabbandava al dazio la maggior parte dei pacchi che doveva portare ai destinatari, facendosi consegnare da costoro l'importo del dazio che egli diceva di aver esborsato. In seguito a denuncia dell'amministrazione daziaria, egli venne oggi tratto in arresto. Pare che avesse dei complici.

Udine

Il Consiglio Comunale

(31 maggio) — Nella seduta pubblica di ieri il Consiglio Comunale accettò le dimissioni dei consiglieri Biggitti, Driussi, Mattioni e Perusini: provvide al sorteggio di otto consiglieri nelle prossime elezioni; approvò la convenzione col dott. Callegari per il barone popolare e deliberò la istituzione di una condotta veterinaria suburbana.

In seduta segreta il Consiglio nominò a medico del terzo riparto il concittadino dott. Giovanni Faloni; riconfermò per un quinquennio l'ufficiale sanitario cav. Marzuttini; l'ingegner aggiunto sig. Cantoni, il segretario aggiunto dott. Doretti, il veterinario cav. dott. Dalan e il rag. Furlani.

Un bambino che annega

Udine, 31 maggio sera

Stamane nel popoloso quartiere di Via Grazzano accadde un fatto luttuoso.

Il piccino Luigi Del Sant, di anni due e mezzo, figlio di un operaio della Ferriera, trastullandosi lungo la Roggia, vi cadde dentro.

Nessuno si accorse della caduta, tanto che il piccino fu trasportato lungo dalla corrente fino alla barriera.

Quivi il calzolaio Ottaviano Clocchiatti si accorse del fardello che veniva travolto dall'acqua, e rapidamente si calò nella Roggia traendo fuori il bambino e prodigandogli le più tenere cure. Ma il piccino era già cadavere.

La notizia si sparse presto della disgrazia fu col là de una aree mercato. Si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Mortale investimento ciclistico

Circa due mesi or sono certa Maria Linda marita Feruglio, d'anni 65, mentre camminava per via Francesco Mantica fu investita ed atterrata da un ciclista che attraversava la via di tutta corsa.

La povera donna andò a battere la testa contro i ciottoli riportando commozione cerebrale. Sulle prime non si ritenne il caso di poco conto; ma invece il male aggravò, e ieri dopo lunghe sofferenze la povera Feruglio cessava di vivere.

Si fanno ora attive indagini per scoprire lo sconosciuto imprudente ciclista che si ritiene sia un contadino bennestante dei dintorni.

Da Cividale

(31 maggio) — *Crisi alla Società Operaia*. — La nostra Società Operaia trovasi ora in completa crisi: e dico completa perchè i consiglieri che avevano diedero dimissioni rimangono in carica ... Società ... Mattioni ... nella ... della ... stato eletto un anno fa da un voto plebiscitario. La Direzione dovrà presto indire le elezioni.

Da S. Daniele

Una ragazza precipitata da un ballatoio

(31 maggio) — Stamane la ragazza Maddalena Gomboso di anni 25 passava su di un ballatoio recando nel grembo un cesto di foglie di gelso che portava per alimentare dei bachi.

Ad un certo punto, perduto l'equilibrio, precipitò a terra riportando lesioni gravissime per le quali il medico dubita che a disgraziata possa sopravvivere.

Da Spilimbergo

Il delitto di un ottuagenario

(31 maggio) — Per vecchi rancori certo Antonio Volpatti, ottantenne, di Baseglia, incontrato certo Zuliani lo aggredì inferendogli due violenti colpi di roncola alla mano, in modo da recidergli quasi completamente due dita.

Il vecchio sanguinario si è subito dopo reso latitante.

Verona

Un ex maresciallo dei carabinieri annegato in uno stagno

Verona, 31 maggio sera

A Campagnetta di S. Michele Extra abitava da tempo il signor Santo Bragantini di anni 58, con la moglie e la propria sorella che tiene un'osteria.

Il Bragantini era un ex maresciallo dei carabinieri ed ora godeva la pensione.

L'altra ieri, o meglio circa, il Bragantini scomparve da casa senza farvi più ritorno. La moglie attese per tutta la notte il ritorno del marito, ma, visto che non tornava, con gli cuore dei presentimenti tristi, verso le 7 di ieri mattina, si recò lungo la linea ferroviaria per cercarlo.

Giunta vicino ad uno stagno, sempre nelle vicinanze della linea ferroviaria, la povera signora guardò istintivamente al fondo del laghetto, e vi scorse un cadavere, quello del marito. La poveretta, gridando e piangendo, corse disperatamente a domandare aiuto.

Si recarono sul luogo varie persone, e dopo molti sforzi, venne mezzogiorno, si estrasse il cadavere del Bragantini.

Non si può precisare se si tratti di disgrazia o di suicidio. Il Bragantini soffriva di mal caduco.

Da Arzignano

La morte orribile di un ragazzo

Arzignano, 31 maggio sera

Stamane verso le ore 10 nella tipografia di Augusto Dal Molin il figlio del proprietario a nome Antonio di 9 anni, mentre era intento a spazzare il pavimento, nel piegarsi per meglio pulire la parte che sta sotto la macchina rotativa, mossa da un motore elettrico, fu colpito violentemente alla faccia da un manubrio.

Il poverino con la testa fracassata fu sbattuto al suolo e pochi minuti dopo cessava di vivere per frattura del cranio.

Accorso prontamente sul luogo il medico, ma l'opera sua fu limitata a constatare la morte del disgraziato fanciullo.

Da Bassano

Deliberazioni del Consiglio Comunale

(31 maggio) — Nell'adunanza di martedì sera del Consiglio Comunale, furono sorteggiati i consiglieri che dovranno essere sostituiti nelle prossime elezioni suppletive. Dall'urna uscirono i nomi dei signori: F. L. Baggio, Giuseppe Fabris, Giovanni Fabbris, ing. Matteo Giaconi, Bresciano, Virgilio Andreatta, Gaetano Marcon, cav. dott. Marino Michieli, conte dott. Nicolò Compostella, avv. comm. Francesco Vendramini.

Quindi il Consiglio approvò, fra altro, il nuovo regolamento per le adunanze del Consiglio; modificò lo statuto organico del Monte di Pietà; diede voto favorevole al nuovo regolamento organico dell'Ospedale Civile ed accordò un sussidio di 150 lire alla Società mandamentale del tiro a segno per il concorso alla gara internazionale di Milano.

Teatri e concerti

Il II. Concerto degli "Amici della Musica", a Treviso

Abbiamo da Treviso 31 maggio:

Vi comunico il programma del 2.o concerto organizzato dalla Società *degli amici* della musica, e che avrà luogo come vi ho annunciato al Teatro Sociale domani venerdì 1o giugno alle ore 21:

1. Beethoven: II. Concerto (Adagio non troppo, Adagio cantabile, Allegro vivo) per violoncello: Prof. Prospero Montecchi con accompagnamento di orchestra d'archi. — Dinner: Grande valse de concert; Liszt: «Au bord d'une source»; Moszkowsky: Tarantella per pianoforte: Sig.na Elvira Mutto. — Sgambati: «Voglio romanzo per baritono: Sig. Luigi Franceschi. — G. S. Bach: Preludio; G. F. Haendel: Minuetto; Davidoff: «La sorgente» per violoncello: Prof. Prospero Montecchi. — F. Chopin: Notturno in mi bemol; Fischer: Fantasia ungherese per violoncello: Prof. Prospero Montecchi. — R. Schumann: Concerto in la minore (Allegro affettuoso, Andantino grazioso, Allegro vivace) per pianoforte: Sig.na Elvira Mutto, con accompagnamento d'orchestra.

Direttore d'orchestra il M.o Antonio Guarnieri.

Ultima ora

(Per telefono o per telegrafo alla Gazzetta)

L'impressione a Roma

Le felicitazioni dei Sovrani e del Papa

Le notizie del selvaggio attentato trapelò appena or ora. Con una terza edizione il *Giornale d'Italia*, malgrado che le prime notizie fossero state comunicate ai giornali della «Stefani» alle 22 circa e quando le redazioni generalmente erano spopolate.

Le notizie private al *Giornale d'Italia* dicono che la polizia inglese era stata avvertita del complotto: si preparava l'assassinio di Alfonso secondo i deliberati del circolo anarchico franco inglese di Hampstadroad. La polizia inglese ne informò quella spagnuola e furono presi provvedimenti precauzionali, ma questi riuscirono vani.

L'impressione destata dalla notizia fu enorme nei grandi ritrovi pubblici, ancora aperti. Molti cittadini, parecchi giornalisti, il vostro corrispondente compreso, telefonarono o si recarono alla ambasciata spagnuola, ma trovarono il Palazzo Barberini silenzioso. Anche presso le ambasciate inglese e austriaca era impossibile avere notizie.

Il Governo italiano ne fu informato sulle prime ore della sera con un telegramma dell'ambasciatore Silvestrelli; Giolitti lo comunicò al Re, che ne aveva avuto già notizia diretta dal Duca di Genova.

Al Vaticano giunse un telegramma del Nunzio Rinaldini, quando già il Papa si era ritirato nei suoi appartamenti privati.

Il cardinale Merry del Val infrangendo le disposizioni si recò a dare visione del telegramma al Papa il quale commosso vivamente telegrafò congratulazioni, invitando i presenti a ringraziare Iddio per lo scampato pericolo del Re.

Telegrafarono al principe Tommaso a Madrid, il Re, la Regina Madre, incaricandolo di presentare le loro felicitazioni alla coppia reale spagnuola e a Maria Cristina.

Telegrafarono pure a Madrid l'on. Giolitti e l'on. Di Sonino.

Gli attentati precedenti

Il giovane Re Alfonso XIII ha patito con questo due quattro attentati; i quali però si ridurrebbero a tre, poichè il primo, non in confronto con questi due più in del 1902 i buoni madrileni fabbricarono l'«attentato»: ma fu tragedia si svolse in forma, l'anarchico con era che un pazzo da Oro villante, gerca d'essere per l'infante Maria Teresa; e le sue armi si riducevano ad un coppello gettato offerto in segno di ... gli ...

La seconda volta che il piccolo Re corse grave pericolo per opera dei suoi criminali fu il 12 gennaio 1903: un anno dopo circa. In quel giorno, mentre Alfonso XIII, con la Regina madre e l'infante ritornavano a palazzo, dopo avere assistito alla benedizione nella chiesa del *Buon Suceso* in piazza d'Oriente un individuo riconosciuto poi per certo Feito — che fu subito arrestato — sparò da un gruppo di curiosi, e tirò un colpo di rivoltella contro la vettura del Gran Ciambellano sua bandiera per quella del Re.

Il terzo attentato a Re Alfonso ha data recente: fu compiuto proprio un anno fa, il 1o giugno 905, a Parigi quando Alfonso XIII si recò nella capitale francese a visitare il presidente Loubet.

Di notte: verso le 12.30, del 31 maggio al 1o giugno. In quell'ora il Re di Spagna, in carrozza con Loubet, lasciava il teatro dell'«Opera» la folla applaudiva: ed una bomba era gettata contro la carrozza all'angolo della Via Rohan Rivoli. Ma tanto Re Alfonso come il Presidente della Repubblica rimasero incolumi. Il Re, sollevandosi in piedi nella carrozza disse con mirabile sangue freddo: *Non è nulla, state tranquilli*.

Quello di ieri, durante le lietissime cerimonie nuziali, è il quarto atto barbaro che si commette contro la giovane augusta persona.

Un italiano uxoricida in Francia

Parigi, 31 maggio notte

L'italiano Gaicomi, che aveva seguito in Francia sua moglie Giovanna Gregori dalla quale viveva separato, la uccise ieri con una coltellata, a Vincennes. Poscia si è tirato due colpi di revolver alla gola. Il suo stato è disperato.

PIETRO BARBIER, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Addì 31 maggio alle ore 0.30, dopo lunghe sofferenze, coi religiosi conforti, volava a Dio l'anima di

Giuseppina Paoletti
nata Tedesco

nobile esempio di domestiche virtù.

Il marito cav. prof. Antonio Ermolao Paoletti ed i parenti col porgere il triste annunzio, chiedono la dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospitale civile il 2 giugno alle ore 10.

Oggi 31 maggio alle ore 16, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente si spense

Paolina Soler ved. Argenti
d'anni 93

I nipoti nob. Arrigoni, Sartorelli e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Serva la presente di partecipazione personale. I funerali seguiranno in Gajarine sabato 2 giugno alle ore 9.

Gajarine 21 maggio 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il generale si mostrava assai premuroso presso la moglie del consigliere della Corona, e dacchè ella abitava di nuovo a Pietroburgo con Irina, questo frutto secco dell'amore si faceva notare per la sua assiduità presso di lei.

Olga non attribuiva che ai suoi vezzi la premura del generale, e sia che il generale fosse accecato dai suoi propri meriti, ella non si accorse che non era affatto per lei che sospirava il Romeo dalla testa calva.

L'età aveva reso il generale difficile, esigente. Come i vecchi ghiottoni, aveva bisogno di primizie per stimolare il suo appetito spento. La apparizione d'Irina, — di quella giovane fresca, come una rosa colta sul suo stelo in fondo alla provincia dall'abile mano di una intrigante — aveva subito eccitato i suoi sensi, svegliato le sue cupidigie, sollevato tutti i suoi calti vi istinti.

Bisogna sapere che il generale aveva creato per sua propria soddisfazione, una specie di Parco dei Cervi, in una casa di correzione, metà prigione, metà convento, di cui si era costituito il carceriere capo e il confessore. Alcune ragazze strappate ai genitori accusati o sospettati di eresia politica, si trovavano rinchiuse lì come uccelli in gabbia, a discrezione di quel vecchio senza scrupoli, capace di tutto se l'età non avesse paralizzato i suoi nervi.

Vedendo Irina, aveva pensato che quel pezzo da re era degno di lui. Tattico, esperto, procedette subito con intelligenza, camminando al coperto delle buone grazie della principessa per giungere fin nel cuore della piazza e Irina, da ragazza perspicace, indovinò subito dove tendeva la strategia del vecchio generale; ma ella pensava di non avere nulla da temere da lui.

Quella sera il generale aveva pranzato bene, troppo bene forse, poichè, sentendosi un calore insolito nell'anima e nel corpo, aveva risoluto di dare il grande assalto che meditava da molto tempo.

Egli spiava Irina come una preda. Tra un ballo e l'altro — si erano messi a danzare — sperava di poterla trascinare in disparte e ottenere un colloquio. A questa idea, sentiva il suo cuore battere di nuovo nel petto.

Egli la voleva, l'avrebbe, dovesse ella morire e lui morire con lei.

Due o tre volte sperò il potere accaparrare la giovane, ma i ballerini, Scharbinine, Lanine e altri, andarono a reclamare il loro turno, e Irina si rassegnava assai volentieri a mantenere le sue promesse; si sarebbe detto che ella si compiacesse a tormentare quel vecchio innamorato, che si mordeva i mustacchi come si morde un freno.

Infine Irina, sgridata dalla principessa di dedicarsi tutta ai giovani e di non fare nulla per la parte venerabile della riunione, si avvicinò al generale e con la sua grazia di giovane birichina:

— Generale — disse Irina a Karabanovitch dandogli il braccio — avevo fretta di raggiungervi onde aver un pretesto di abbandonare tutti quei ballerini che non mi lasciano un momento di pace ma c'è tanta gente che duravo fatica a giungere fino a voi.

— Eppure io non vi ho lasciata mai con gli occhi. Per me, qui, c'è una sola donna — voi!

Il generale disse queste ultime parole con un accento che fece arrossire la giovane.

L'orchestra cominciò le prime battute di un waltzer. Repentinamente il generale perdette la testa, e senza avere ardito d'invitare Irina, si trovò in mezzo ai ballerini. Egli s'era alzato e riunendo tutte le forze, allacciò con ardore la sua ballerina che rabbrividì sentendosi attirata con tanta violenza la trascinò nel movimento del waltzer con tutta la scienza lasciva in un vecchio dissoluto, trascinandola nel turbine vertiginoso di quella danza del diavolo che turba i sensi, smarrisce la ragione e abbandona la donna, palpitante e senza difesa nelle braccia dell'uomo.

Irina ebbe paura; ella provava una emozione che non sapeva spiegarsi; il vecchio generale non l'aveva mai guardata con occhi così pieni di feroce sensualità. Quanto a questi, si sentiva trasportato al settimo cielo delle cattive passioni. Gli pareva che, quel bel corpo che si abbandonava sul suo petto, già gli appartenesse. Eppure, di mano in mano che egli si esaltava e si riscaldava, la vita della giovane si raddrizzava in uno sforzo di resistenza. Deciso ad arrischiar tutto, la condusse abilmente, sempre ballando, verso il fondo del salone, e si fermò come stanco, in faccia all'ultima porta del balcone.

— Che bella notte! — esclamò Irina, lieta di essersi liberata dalla stretta del generale; e, nel timore che egli volesse farla rientrare nel circolo dei ballerini, ella si avvicinò al balcone.

Karabanovitch interpretò secondo i suoi desideri questa fermata in un luogo appartato e solitario, e allora, non potendone più, esclamò a bruciapelo, afferrando le mani d'Irina per coprirle di baci:

— Vi amo!.. vi amo come un pazzo.. Ah! lasciate che ve lo dica signorina....

L'espressione della faccia del vecchio generale era così comica, che la giovane senza la sua sorpresa ed il suo terrore avrebbe durato fatica a non scoppiare in una risata. Ma il trovarsi sola con quell'uomo, all'estremità del balcone, in una semi oscurità, ciò la rese muta e tremante.

Il generale si credette padrone della situazione. Prendendo questo silenzio per un invito a sviluppare il suo pensiero, circondò col braccio la vita d'Irina, se la strinse al petto, e continuò con voce appassionata:

— Quando si ama come ti amo bisogna essere contraccambiati... Per te, darei la mia vita, il mio sangue, tutto!.... Dacchè ti ho veduta non ho pensato che a te!.... Se sapeste, Irina quanto ho sofferto!... Parlate, rispondete; siate insensibile al mio amore, alle mie sofferenze!

La giovane arrossiva ed impallidiva successivamente e si sentiva soffocare.

— Generale — balbettò ella infine — chi vi autorizza a parlarmi così!...

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (31 maggio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	105.75
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.65
» » 4 0/0 »	— —	100.45
Azioni Banca Veneta	169.—	—
» Banca Commerciale Italiana	935.—	—
» Cotonificio Veneziano	361.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	172.—	—
» Società Bagni del Lido	118.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1310.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	461 —	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	78.—	78 1/2
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	495.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	Sconto
Germania	122.62 1/2	122.70	—	—	4 1/2
Francia	99.92 1/2	99.97 1/2	—	—	3
Belgio	99.65	99.72 1/2	—	—	3 1/2
Londra	25.16	25.17	25.25	25.30	4
Svizzera	99.87 1/2	99.92 1/2	—	—	3 1/2
Austria-Corone	104.57 1/2	104.67 1/2	—	—	4
Banconote austr.	104.57 1/2	104.67 1/2	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 1 Giugno)

Pei pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.00

(Settimanale dal 30 Maggio al 3 Giugno)

Per gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banco . . . 100.00

Borse italiane (31 maggio)

ULTIMI CORSI

FIRENZE

Rendita fine mese	105 95	Az. Ferr. Merid.	678 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Cambio Francia vista	99 97 1/2
Az. B. d'Italia	1330 —	» Lond. 3 mesi	25 16
» Ferr. Med.	467 —	» Germ. vista	122 65

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 95	Soc. It. pel Carburo	1352 —
» fine	105 92 1/2	Edison	676 —
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligazioni Merid.	357 75
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	360 [illegible]
Ferrovie Mediterranee	471 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 75
Banca d'Italia	1332 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	619 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 —
Banca Comm. Italiana	130 —	» Cassa Risp. 4 0/0	501 25
Lanificio Rossi	1608 —	Francia a vista	99 97
Cotonificio Cantoni	530 —	Londra a vista	25 16 1/2
Navigazione Generale	491 —	Berlino a vista	122 67 1/2
Raffineria Zuccheri	426 —	Svizzera	99 98 1/2
Az. Costruz. Venete	74 50	Cotonificio Veneziano	362 —
Acciaierie Terni	1316 —	Ferrovie Meridionali	643 50

ROMA

Cred. Ital. 5 0/0 cont.	105 95	Az. Soc. Gaz	1302 —
» » fine	105 77 1/2	» » Cond. d'acqua	448 —
» » 3 1/2 cont.	103 90	Cred. Fond. Ital. Az.	504 —
» » fine	104 —	Banca Commerc.	930 —
» » 3 0/0	73 75	Credito Italiano	619 50
Banca d'Italia	1334 —	Soc. It. pel Carburo	1386 —
Az. Banco di Roma	111 75	Immobiliare	304 —
» Ferr. Merid.	814 —	Mediterraneo	470 —
» Soc. Acqua Pia	1160 —	Nav. Gener. Ital.	472 —
» Omnibus	877 —	Az. [illegible]	66 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 87 1/2	Az. Nav. Gen.	453 —
» 5 0/0 fine	105 77 1/2	» Banca comm.	932 —
» 3 1/2 0/0	104 00	» Cred. Italiano	616 —
Az. B. d'Italia	1332 —	Cam. su Franc. vista	99 97 1/2
» Ferr. Medit.	473 50	» » Londra	25 17
» » Merid.	816 —	» » Germ.	122 67 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 67	Az. Banca Comm.	531 —
» fine	105 95	» Banca Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 15	Cambio Francia vista	99 97
Az. B. d'Italia	1330 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	4.3 —	» Germ.	122 65
» » Merid.	868 —	» Sviz.	99 91

Borse estere (31 maggio)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	161 75
» fine mese	— —	» ferr. medit.	90 25
Consol. Pruss.	92 90	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	215 90
» merid.	73 30	Cambio su Italia a 10 g.	81 40
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	670 25	Lire Ital. (carta)	95 50
Lombarde	135 —	Rendita austr. (argento)	93 60
Banca anglo-austriaca	309 25	» » (carta)	99 65
Austriache	673 25	Union Bank	563 —
Banca austro-ungarica	1662 —	Rendita austr. (oro)	118 25
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	95 65
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 55
Cambio su Parigi	95 25	Banca dei Paesi austr.	430 —
Cambio su Londra	240 90		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	106 10	Obblig. lombarde	342 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 70	Az. ferr. merid.	615 —
» russa	86 —	» Banca Parigi	1526 —
» spag.	96 15	» Suez	4629 —
» turca	89 10	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	89 91
» portogh.	71 30	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fino	113 60	» su Londra	25 20

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	106 —	Egiziano Nuovo	104 1/4
R. o. Ing. 3 0/0	90 —	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI
FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA — Stefanutti Giacomo, orologiaio. Alla adunanza del 30 i creditori comparsi proposero la conferma del curatore provv. avv. Carlo Lavagnolo.

— Manelli Giuseppe, lingeria. Con sentenza del 30 il Tribunale confermò il curatore provv. rag. Leone Olper.

— Barbon Vittorio, biadaiuolo. Alla prima adunanza i creditori comparsi proposero al Tribunale la conferma del curatore provv. signor Luigi Nonlio.

— Regolini Giulio, negoziante in frutta secche. In seguito a ricorso del curatore provv. rag. Romeo Caramma il giudice delegato autorizzò l'omissione dei suggelli e la vendita delle merce soggette a deperimento.

LEGNAGO. — Bertù Giuseppe, Veronella. Il fallito è stato condannato in contumacia a 5 mesi di reclusione per bancarotta semplice.

— Zanferrai Carlo e Guglielmo, San Vito. Il Tribunale confermò il curatore provv. avv. Guido Emenard.

PORDENONE. — Della Vedova Francesco Antonio, manifatture, Cordenons, a propria istanza — giud. delegato avv. Arminio Pasini — curatore provv. avv. Sebastiano Brascoglia — 16 giugno ore 10 prima adunanza — 27 giugno termine presentazione titoli — 14 luglio ore 10 chiusura verifica crediti — attivo lire 5382,15, passivo 11359,40.

ROVIGO. — Fogagnoli Giacinto, chincaglierie e stoviglie, Badia Polesine, ha incaricato l'avv. Ugo Fiocco di trattare coi creditori per un accordo. Fu costretto al dissestato a questo triste passo dai forti obblighi assunti per diversi avalli fatti a favore del genero negoziante in vini. I creditori però di quest'ultimo pare siano disposti ad agevolare l'avallante per un concordato.

VICENZA. — Moretto Giovanni, manifatture, Montegalda, a propria istanza — curatore provv. avv. Giuseppe Rossi — 1 3 giugno prima adunanza — 27 giugno termine presentazione titoli — 12 luglio chiusura verifica crediti — attivo lire 1573,85, passivo lire 9403,81.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. «Alicante» è partito da Colombo ieri per Genova.

Il pir. «Caboto» della Società veneziana di navigazione a vapore è partito il 30 da Colombo per Calcutta. — Il pir. «Barbarigo» della stessa Società è partito ieri da Port Said per Suez diretto a Calcutta.

Movimento del Porto

Arrivi del 30. — Da Barry Dock vap. austriaco «Matkovich» cap. Adamich con carbone.

Arrivi del 31. — Da Costantinopoli vap. italiano «Sorbia» cap. Bottone con merci.

Partenze del 31. — Per Olmeria vap. italiano «Jeanne» cap. Sturlese vuoto — Per Ergastiria vap. Kairos» cap. Bennett vuoto — Per Ancona vap. it. «Trani» cap. Fabiano vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti dei giorni 30 e 31 maggio.

Nascite. — maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti: maschi 1 — femmine 1 — Nati in altri comuni: maschi 2 — femmine 3 — Totale 18.

Matrimoni. — Benetello Attilio viaggiatore commerciale con Schiavetto Emilia, sarta — Minelli Giorgio fabbro con Vittori Angela sarta — Zabbarardo Giovanni piattaio con Faleris Enrichetta casalinga — Leo Enrico r. impiegato con Cattaneo Elisa casalinga — Vio Amedeo con Segato Adele casalinga tutti celibi.

Decessi. — Fort Teresa d'anni 85 nubile casalinga di Budoja — Bevilacqua Novello Maria 7? vedova r. pensionata di Venezia — Cucciotto Viggiani Antonia 77 casalinga id. — Zanin Grassi Anna 68 possidente di Conegliano — Veronese Antonia 19 nubile casalinga di Venezia — Toda Colombo Emilia 66 coniugata casalinga di Fossò — Benivento Letizia 10 di Venezia — Allighetti Carlo 80 vedovo possidente di Chioggia — Cravin Lorenzo 73 id. r. pensionato di Venezia — Gambin Luigi 65 coniugato facchino di Venezia — Crosetto Stefano 57 id. r. pensionato di Torino — Brunello Giovanni 54 id. scalpellino di Venezia — Mion Giovanni 19 celibe operaio di Carbonera.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 — femmine 1.

Decessi fuori del comune: Fael Gaetano d'anni 70 coniugato oste decesso a Verona — Moro don Giovanni di anni 80 celibe sacerdote decesso a Mira.

ANNO CLXIV - N. 150 Sabato 2 Giugno 1906 Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) — Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Un numero centesimi 5 in tutta Italia; arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER

Dopo l'attentato contro i giovani Sovrani di Spagna

L'assassino è ancora ignoto - L'arresto di un complice - I morti son 12 e 100 i feriti - I Sovrani acclamati per le vie di Madrid

(Servizio particolare della "Gazzetta,,)

La ricostruzione

La censura

Madrid, 1 giugno notte

Dopo i diffusi particolari inviativi la scorsa notte, vi mando ora questa narrazione più completa che la rallentata censura può oggi consentirmi.

I telegrammi che annunziavano l'attentato diretti in provincia ed all'estero infatti, o non partirono del tutto o partirono con enormi ritardi, perchè la censura, che anche in tempi normali è eccessiva, permise soltanto verso sera che avessero corso i telegrammi per scopo di informare le polizie estere per gli eventuali arresti dei complici.

Prima di tutto, dunque, l'autore dell'attentato non fu ancora arrestato, nè veramente identificato. La polizia mantiene il maggiore segreto sull'inchiesta in corso. Si dice che numerosi anarchici vennero arrestati qui e nelle provincie.

Si crede che l'autore dell'attentato sia un inglese nascondentesi sotto il nome di Matteo Morales. Secondo un'altra versione l'autore dell'attentato sarebbe un castigliano, certo Manuel Duran. Prevale, però, la prima versione, anche perchè, nella casa N. 88 in via Mayor, donde fu lanciata la bomba, si trovò un cappello proveniente da un negozio di Londra.

La casa n. 88

La bomba o le bombe furono lanciate dal terzo o dal quarto piano della casa N. 88, la quale è di proprietà della Regina Madre ed è l'unica casa che essa possegga e che le fu lasciata in legato da un filantropo. La casa è di fronte la chiesa del Sacramento, la Capitaneria generale ed il palazzo dell'ambasciata italiana. Dista dal palazzo reale circa cinquecento metri.

La casa occupa un'area di 4000 a 5000 piedi quadrati; ha sei piani; a pian terreno vi sono una bettola ed una drogheria; al mezzanino vi è il laboratorio di un sarto; gli altri piani sono occupati da privati. Al terzo piano vi è una pensione di famiglia.

Il presunto autore dell'attentato, Matteo Morales, si presentò il 24 maggio nella casa di Via Mayor, domandando un balcone sulla strada ed offrendo venticinque *pesetas* al giorno perchè l'altro locatario cambiasse camera e pagò cinquecento *pesetas* per garanzia. Ieri aveva ordinato un mazzo di fiori impedendo a tutti di entrare in camera dicendosi indisposto. Nel momento in cui passava la vettura reale pare abbia gettato il mazzo che conteneva la bomba. Indi si ritirò rapidamente, cambiò il cappello e profittò della confusione per fuggire.

L'autore dell'attentato

L'autore dell'attentato aveva affittato un'altra camera in altra via ove passava pure il corteo, ma la abbandonò perchè non aveva il balcone sulla via. Nella camera di via Mayor fu trovata della polvere bianca che sembra di dinamite. Si rinvenne pure una siringa di vetro donde si sprigiona un forte odore di mandorle amare. Si crede abbia servito a caricare la bomba nel momento in cui passava il corteo. Si è trovato inoltre un elegante vestito ed un altro da operaio.

Quando avvenne l'attentato grande panico invase tutto il corteo reale. Il Re riprese immediatamente il sangue freddo e si informò dei danni avvenuti. Poi inviò subito un ufficiale d'ordinanza a rassicurare la Regina Madre e la principessa di Battemberg, ordinando al corteo di rimettersi in movimento. La giovane Regina era di un pallore mortale, ma sorrideva. Alcuni momenti dopo il ritorno a palazzo del Re e della Regina, apparvero al balcone, tenendosi per mano, salutati da incessanti, altissime ovazioni.

Le vesti dei Sovrani insanguinate

Quando il Re e la Regina discesero dalla vettura avevano le vesti macchiate di sangue.

La carrozza reale con un cavallo morto e il sedile del cocchiere imbrattato di sangue trovasi ancora nella calle Mayor, circondata dai soldati. E' un miracolo se non rimase interamente distrutta. E' coperta di ammaccature prodotte da frammenti della bomba. Finora non si sa nulla di positivo circa la composizione della bomba, ma l'odore prodotto fa pensare che l'esplosivo sia di fulminato di mercurio.

La bomba — che aveva un involucro di acciaio lucido di mezzo centimetro di spessore — scoppiò in aria quasi all'altezza del primo piano della casa abitata dal Duca Ammoda. Frammenti di metallo furono lanciati su un balcone ove si trovavano numerosi spettatori, cagionandovi sette vittime.

Un appartamento macabro

Visitai — dice un giornalista — l'appartamento della casa. Il pavimento è coperto di chiazze di sangue. Presso il balcone giacevano quattro cadaveri, fra cui la marchesa Tolosa e la figlia, e quattro altre persone gravemente ferite. Il marchese di Tolosa si è presentato al portone della casa ignorando la morte della moglie e della figlia. Le guardie dapprima volevano allontanarlo; ma si commossero alle sue suppliche e lo lasciarono entrare. Fu una scena straziante.

I giovani figli dell'ambasciatore d'Italia si trovavano al balcone dell'Ambasciata al momento dell'esplosione. Frammenti di bomba giunsero fino ad essi, ma nessuno rimase ferito.

Nessun membro delle ambasciate straordinarie estere è rimasto vittima dell'attentato. Fra i primi personaggi principeschi recatisi a felicitare i Sovrani per lo scampato pericolo vi furono i Duchi di Genova.

Dalle 14 alle 16 fu impossibile circolare nelle vicinanze della casa donde fu lanciata la bomba. La folla impediva la circolazione; i militi della «Croce Rossa» riescirono a stento a raccogliere i feriti. La folla emetteva grida di indignazione ogni qualvolta passava una barella con un ferito o con un morto. Alcuni agenti della polizia francese corsero rischio di essere linciati pel solo fatto di avere l'aspetto di stranieri. L'intervento di alcuni cittadini calmò l'eccitazione della folla.

I morti

Vi sono tre ufficiali, sette uomini morti e tre ufficiali feriti. Nella folla, oltre 100 persone sono ferite.

Il Re assisterà ai funerali delle vittime, come pure il governo ed i membri delle Cortes. Il figlio di Weyler è gravemente ferito. La Regina è indisposta.

Le feste pel matrimonio del Re continueranno regolarmente.

guito all'attentato di ieri, ma fra esse non vi è alcuno straniero.

Numerose sono le persone arrestate in se-

I Sovrani ricevettero dispacci di felicitazione per lo scampato pericolo da tutte le Case regnanti, dal Papa e dai capi di Stato. Tutti i membri della famiglia reale inglese telegrafarono al Re ed alla Regina. Questa ricevette un grandissimo numero di dispacci dall'Inghilterra felicitandola di essere sfuggita al nefando attentato e pel coraggio dimostrato.

Nel pomeriggio i principi esteri, gli inviati straordinari, i membri del corpo diplomatico, i membri del governo e tutti i principali uomini politici si sono recati al palazzo reale per apporre la loro firma nei registri.

Anche dalle provincie giunge un enorme numero di felicitazioni al Re per lo scampato pericolo. Cerimonie di ringraziamento si celebreranno in tutto il regno per la stessa circostanza.

Il sentore dell'attentato

Il Sindaco di Madrid ha fatto affiggere un proclama alla popolazione che protesta contro l'infame attentato. I giornali poi, in edizioni straordinarie, stigmatizzano il brutale attentato offendente la Nazione nei suoi sentimenti cavallereschi.

Da vari giorni correva la voce che un gruppo di anarchici avrebbero commesso un attentato in occasione delle nozze del Re, ma da ogni parte si diceva che ogni precauzione era stata presa. Tanto maggiore è quindi l'indignazione della popolazione per l'attentato che turbò le feste e fece delle vittime. Si diceva anche che il Re aveva ricevuto una lettera anonima che annunciava l'attentato. Le autorità però smentiscono l'esistenza di questa lettera.

I centri operai negano ala opera del partito libertario perchè il Re era popolare, aveva tendenze democratiche e ispirava simpatia nelle masse. Il suo matrimonio, piuttosto sentimentale che politico, aveva prodotto fra il popolo una impressione favorevole.

Il giornale repubblicano *El Pais* ricordando la comparazione degli attentati di Jacques Clement e di Ravaillac, dice che l'attentato potrebbe essere opera di qualche clericale isolato.

Il lutto nelle feste

In tutta la serata di ieri una folla innumerevole circolò nella *Puerta del Sol*, in *Piazza Reale* e *Via Mayor*, ma il ricordo degli incidenti della giornata sembrava rattristare lo spirito del pubblico. Parecchie volte si verificò panico senza motivo, ma la folla si calmò rapidamente.

L'ambasciata di Francia dette ieri sera un pranzo intimo a cui assistettero Moret ed Almodovar, i ministri della guerra e della marina e parecchi altri personaggi. Tutti gli invitati cercarono di mostrare serenità di spirito ma mancò la gaiezza durante il pranzo come mancò durante il ricevimento, pure animatissimo, che seguì.

Sulle traccie degli assassini

La ribellione della folla

Londra, 1 giugno notte

All'uscita dalla chiesa di San Jeronimo gli sposi erano stati vivamente acclamati dalla folla enorme. La preoccupazione di questa, sparsasi la voce dell'attentato, è stata immensa. Lì per lì si disse anche che l'assassino era stato scoperto nella casa N. 88 e trascinato giù per le scale. Si aggiungeva che appena apparso sulla via il popolo minacciava di farlo a pezzi, gridando: «Ammazzatelo, ammazzatelo!».

L'assassino, secondo queste voci, si sarebbe salvato per l'intervento delle guardie civili, che avrebbero caricato la folla, ma più tardi, naturalmente queste voci furono smentite e si seppe che l'assassino non era stato ancora arrestato.

Si afferma che Manuel Durand eseguì col mi... stato una decisione presa da una conventicola anarchica internazionale. Egli non avrebbe complici.

Il sangue freddo dei Sovrani

Poco dopo lo scoppio un prete uscì dalla chiesa vicina per portare gli ultimi conforti ai morenti e benedire i morti. Il duca Consuegra che avvicinò la coppia reale subito dopo lo scoppio della bomba, udì il Re con un leggero tremito della voce esclamare:

— Non abbiate paura, siamo illesi.

Quando gli sposi giunsero al palazzo reale la Regina Ena era pallidissima, ma sorrideva. Il Re le accarezzava una mano e le parlava confortandola. La Regina aveva appena dichiarato al Re, che sarebbe stata lieta di trovarsi finalmente a casa quando la bomba scoppiò. La censura soltanto verso sera permise che partissero i telegrammi per l'estero.

Il corrispondente dell'*Evening Standard* comunica al suo giornale, che egli fingendosi anarchico aveva saputo da uno studente, certo Varista, esiliato in Francia che Re Alfonso sarebbe stato l'ultimo re di Spagna e dapprincipio egli non diede importanza alla cosa credendola una vanteria, ma più tardi però seppe, che un anarchico spagnuolo, don José, aveva lasciato Londra per Madrid con anarchici italiani, belgi, francesi e spagnuoli. Domenica notte scoprì il complotto per assassinare Alfonso ed Ena e seppe anche, che 80 anarchici dovevano trovarsi lungo tutto il corridoio e alcuni di essi erano riusciti a poter aver l'accesso perfino nella chiesa.

L'arresto del complice

Secondo gli anarchici promotori di questo complotto i loro correligionari di Madrid e di Barcellona sarebbero insorti dopo la morte dei Sovrani e avrebbero proclamato la Comune.

Un telegramma d'un corrispondente madrileno dice che un gendarme ha arrestato testè lo assassino alla stazione di mezzogiorno, Robert Manuel Morel o Manuel Durant, che sin dalle prime domande cinicamente ha confessato il proprio delitto. Lo stesso corrispondente più tardi telegrafò che l'individuo arrestato stamane alla stazione di mezzogiorno è inglese e si chiama Robert e che dal suo interrogatorio è risultato che egli è semplicemente complice dell'assassino.

A stento egli ha potuto essere sottratto al furore della folla ed è stato condotto in carcere gravemente ferito.

L'individuo arrestato come presunto autore dell'attentato si chiama Robert Hamilthon, cinquantenne; è ammogliato. Aveva indosso un coltello, una forchetta e 75 *pesetas* d'argento. Ieri assistette alla corrida di tori. Non seppe dare spiegazioni come ha impiegato il tempo ieri mattina e rifiuta di dire dove abita. Una persona che parlò con l'arrestato dice che nulla può dire di sicuro sopra di lui. Esso dirà tutto dinanzi al console inglese.

L'interrogatorio

Chiestogli chi gli aveva fatto la barba, disse che gliela aveva fatta un barbiere nelle vicinanze della stazione dove fu arrestato. Conosce l'inglese, lo spagnuolo e l'italiano. Hamilthon fu arrestato alle ore 8 e mezzo in un vagone del treno diretto a Toledo. Gli agenti di polizia inglesi ed italiani che furono a vedere il detenuto dicono di non conoscerlo.

Il proprietario della casa di via Mayor, 88, e l'affittuario non lo riconoscono per l'individuo che incontrarono sulle scale. Il portiere afferma che ieri salì ad un piano della casa. La guardia civile Francisco Miralles ricorda che l'individuo stava al balcone in compagnia di Moran a spiare quando giungeva la carrozza reale. L'arrestato si trova all'ufficio della direzione generale del debito ed occupa una camera a pianterreno sorvegliato da una guardia civica e dalla polizia.

I Sovrani a passeggio

E' opinione del capitano civile che istruì le prime indagini che l'arrestato se non è l'autore dell'attentato, non vi ha dubbio che sia almeno il complice. Attorno all'edificio stazionava una folla di ottomila persone aspettando la uscita dell'arrestato che alle 11.30 fu tradotto dinanzi al giudice istruttore.

Nel pomeriggio sono morti due feriti nell'attentato di ieri. Il Re e la Regina fecero stamane una passeggiata in automobile senza scorta per le vie di Madrid. Una folla immensa acclamandoli, espresse la sua gioia di vederli sfuggiti all'attentato di ieri.

L'impressione in Europa

In Francia

La viva simpatia del Senato

Parigi, 1 giugno notte

Al Senato si riprendono i lavori ed il Presidente pronuncia il seguente discorso: «Siamo rimasti tutti profondamente commossi apprendendo l'orribile attentato contro il Re di Spagna e la sua giovane sposa durante le feste del loro matrimonio. Se la mano che gettò il terribile ordigno seminando ciecamente la morte fra la popolazione che acclamava il Sovrano è ancora sconosciuta, non vi ha alcun dubbio che sia l'anarchia che nella sua follia distruttrice la abbia ancora armata (vivi *applausi*). Fortunatamente il tentativo non ha raggiunto lo scopo e i sentimenti unanimi di riprovazione ispirati da questo delitto basterebbero a rassicurare tutto il mondo, se ve ne fosse bisogno, sull'avvenire della civiltà il cui progresso non potrà essere ostacolato da misfatti individuali che si cercherebbe invano rappresentare come la manifestazione di una dottrina degna di questo nome. Vi propongo di associare il Senato francese alla emozione universalmente cagionata».

Il ministro degli esteri

Il *Ministro degli esteri* quindi prendendo la parola dice: «Appena giunta la prima notizia orribile dell'attentato che l'assemblea già conosce, il Governo della Repubblica inviò al Re di Spagna l'espressione della indignazione profonda che può ispirare un simile attentato». Egli vuole associarsi ai sentimenti espressi dal Presidente del Senato che ha così eloquentemente espresso l'emozione dell'intero paese. Felicita la Famiglia Reale di essere sfuggita al pericolo che la minacciò.

Bourgeois esprime, infine, la sua profonda dolorosa simpatia per le vittime innocenti dell'attentato.

Il presidente Fallières

Il Presidente Fallières inviò al Re Alfonso un telegramma dicente quanto sia profonda in Francia l'emozione per l'odioso attentato ed esprimente felicitazioni per lo scampato pericolo.

Il ministro degli esteri telegrafò all'ambasciatore francese pregandolo di essere interprete presso il governo spagnuolo dei sentimenti del governo francese.

Il direttore del protocollo si è recato stamane all'ambasciata spagnuola a presentare le felicitazioni del Presidente Fallières e dei ministri per lo scampato pericolo dei Sovrani di Spagna.

Le proteste della stampa

Tutti i giornali protestano contro l'attentato di Madrid. Ricordano l'attitudine coraggiosa del Re in occasione dell'attentato di Rue de Rohan e si felicitano che sia nuovamente scampato al pericolo.

L'Echo de Paris dice: Non vi sarà che un grido per stigmatizzare i delitti abbominevoli di cui la umanità deve arrossire. I pazzi per cui le bombe sono l'unico mezzo di discussione che possono rimproverare a due giovani che si unirono secondo il sentimento del loro cuore? Ad un Re troppo giovane per avere fatto del male, ad una principessa di cui non si conosceva che l'estrema bontà ma la di cui attitudine di fronte al pericolo dimostra essere degna del trono?

Il *Journal*: Non vi sarà che una voce per riprovare l'atto di questi assassini che si mettono essi stessi al bando dell'umanità. Il popolo spagnuolo sentirà accrescere il suo affetto per i giovani Sovrani che affrontano con coraggio civile i doveri della lor carica.

Il *Figaro*: Bisogna rinunziare a comprendere simili atti di ferocia. L'affezione e la simpatia di cui i due Sovrani sono circondati aumenteranno ancora e dimostreranno una volta di più la crudeltà sciocca ed inutile degli orribili delitti anarchici.

L'Aurore si meraviglia che gli anarchici siano così impazienti di fare espiare al Re le responsabilità che non ha ancora e i delitti che non ha ancora commesso.

Il *Gaulois*: Simili attentati sono sempre infami e lo sono ancora più quando vanno a colpire un giovane Re di cui la bontà del cuore avea saputo conquistare anche i più accaniti avversari della monarchia.

In Inghilterra

La caccia agli anarchici

Londra, 1 giugno notte

I giornali tutti stigmatizzano in termini vivaci l'attentato contro il Re di Spagna e si felicitano che i giovani Sovrani siano scampati al pericolo.

Il *Times* dice: «La notizia del vile attentato sarà accolta nel mondo civile con orrore e con indignazione e con un sentimento di simpatia; per la immunità quasi miracolosa dei giovani Sovrani. E' tempo che la società prenda misure energiche per proteggerli».

Il *Daily Telegraph*: «Quanto più vile e più stupida di tutte le armi è la bomba che colpisce le vittime che non erano prese di mira! Speriamo che l'assassino non sfuggirà alla punizione che reclama il sangue delle vittime che chiede vendetta».

Il *Daily Graphick*: «Questo delitto atroce dimostra una volta di più la necessità di un'organizzazione internazionale più radicale e severa di quella che esiste per dare la caccia agli apostoli dementi delle bombe».

Lo *Standard*: «L'anarchico professionale e l'assassino dilettante sono e non sono [illegible], sono lupi arrabbiati lanciati nella società e che devono essere trattati come tali».

La *Tribune*: «I migliori mezzi di agire contro l'anarchia sono la calma di fronte al pericolo ed il sangue freddo e la giustizia verso i delinquenti».

Il *Daily Cronicle*: «Simili atti sono opera di gente che non conosce legge, non ha patria, non ha sentimento di umanità. Nessun Stato monarchico, imperiale o repubblicano è al sicuro delle loro abbominevoli macchinazioni. Non vi è salvaguardia contro di essi che nella sorveglianza della polizia o nella conoscenza dei loro progetti».

In Austria

La penosa impressione suscitata

Vienna, 1 giugno notte

La notizia dell'attentato contro i Sovrani di Spagna sparsasi ieri sera è stata appresa ovunque col più vivo dolore. I giornali pubblicano lunghi particolari e deplorano con parole di indignazione il criminoso tentativo contro i due giovani Sovrani. Molti dispacci di felicitazione per lo scampato pericolo al Re Alfonso ed alla Regina Vittoria sono stati inviati a Madrid. Fra essi uno affettuosissimo dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

A proposito dell'attentato di Madrid il *Fremdenblatt* dice:

«E' una grande fortuna per la Spagna che l'attentato sia fallito. Tutti apprendendo questa notizia hanno pensato subito che gli assassini non hanno soltanto mancato allo scopo, ma non hanno fatto che aumentare le simpatie per il Re e per la Regina».

L'Extrablatt dice che il mondo civile apprende la notizia con orrore e con indignazione e si mostra assai lieto che l'attentato sia fallito.

In Germania

Le felicitazioni dell'Imperatore

Berlino, 1 giugno notte

L'impressione prodotta dalla notizia dello attentato contro i Sovrani di Spagna è stata vivissima nei circoli ufficiali ed in tutte le classi della popolazione. L'imperatore ha mandato al Re un caloroso dispaccio di felicitazione per lo scampato pericolo.

I giornali di stamane pubblicano parole di esecrazione contro l'attentato ed esprimono viva simpatia per i due giovani Sovrani spagnuoli.

Pare che il proiettile lanciato contro la vettura reale si componesse di due bombe unite fra loro. Una di esse battendo sul balcone, rimbalzò scoppiando e lanciò i frammenti ai piani superiori. L'altra scoppiò in terra lanciando i frammenti in un vasto raggio.

A Roma

All'Ambasciata di Spagna

Roma, 1 giugno notte

Alle due ambasciate spagnuole di Roma sin dalle prime ore del mattino si recarono cospicui personaggi, autorità e cittadini a lasciare la carta da visita ed a iscriversi in apposito registro. Alle 11 il conte Giannotti prefetto di Palazzo si è recato a palazzo Barberini ed ha espresso all'ambasciatore i sensi del profondo compiacimento del Re per lo scampato pericolo di Re Alfonso e della Regina Ena. In portineria su apposito registro si sono recati ad apporre la loro firma i ministri, il corpo diplomatico e parecchi personaggi fra i quali gli on. Sonnino, Chimirri, il senatore Malvano, il senatore principe di Castagneto, il marchese Guiccioli, il ministro d'Italia a Belgrado, l'incaricato d'affari della Repubblica di Costarica, il primo segretario di legazione del Portogallo, il vice console degli Stati Uniti, il console generale del Cile, l'agente diplomatico di Bulgaria, l'incaricato d'affari dell'Argentina, il duca di Galliera, il marchese Guiccioli gentiluomo della Regina Madre, ecc.

All'ambasciata spagnuola accreditata presso il Vaticano si sono recati a firmarsi il principe Rospigliosi, il conte Pecci, l'ambasciatore d'Austria Ungheria, gli incaricati d'affari di Russia e di Germania. Hanno lasciato la loro carta da visita i cardinali Merry del Val, Vannutelli, Vives y Tuto ed altri prelati e personaggi del corpo diplomatico presso la Santa Sede.

Il "Tedeum,, alla Cappella Sistina

Domenica nella Cappella Sistina il Papa canterà con cerimoniale solenne un *Te Deum* per ringraziamento dell'essere i Sovrani di Spagna scampati all'attentato di ieri. Il maggiordomo ha già dato tutte le disposizioni necessarie. Interverranno alla cerimonia il corpo diplomatico, il sacro collegio e tutti i dignitari speciali soliti ad assistere alle solenni cerimonie pontificie. *L'Osservatore Romano* dice che il Papa ha inviato ai reali di Spagna l'espressione del suo rammarico per l'attentato insieme alle più calde felicitazioni per lo scampato pericolo.

Il Papa — dice il *Messaggero* — stamane scriverà una lettera autografa all'assessore San Martino che si trova a Madrid di porgere al l'Alcade madrileno i sentimenti di dolore della città di Roma per il fermo attentato e le felicitazioni per i Sovrani.

L'anarchismo spagnuolo

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato Ettore Zoccoli studioso sociologo che ora attende ad un'opera sull'anarchia. Egli ha detto che i principi dell'anarchia spagnuola sono ancora quelli dell'alleanza bakuniniana specie di organizzazione collettiva in funzione nelle commune popolari in cui scompaiono tutte le individualità singole.

Lo Zoccoli aggiunge che poche settimane fa in una rivista anarchica, *Urales* parlava dell'anarchismo spagnuolo come di una conseguenza del temperamento spagnuolo individualista e ribelle e della evoluzione politica ed economica. Lo Zoccoli invece crede che l'entusiasmo spagnuolo sia la risultante di un arresto piuttosto che di una intellettuale accelerazione evolutiva, arresto che permette ci servino freschezza di suggestione criminosa catechismi rivoluzionari che in altri paesi hanno anche nell'orbita del movimento anarchico un funesto ma tiove valore retrospettivo di documento storico.

Le felicitazioni morali

Il ministro degli esteri on. Tittoni ha telegrafato al governo spagnuolo manifestando il suo compiacimento per lo scampato pericolo di Re Alfonso e deplorando vivamente l'infame attentato.

Il congresso dei militari in congedo ha inviato un dispaccio all'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale esprimendo la più profonda esecrazione per l'attentato di Madrid.

Lo stesso congresso ha telegrafato al Re ed alla Regina Madre d'Italia per esprimere la propria esecrazione per l'attentato ai reali di Spagna e per esprimere il suo profondo compiacimento nel sapere incolume la vita del duca e della duchessa di Genova.

Il Consiglio provinciale di Roma su proposta del Consigliere Navone ha stabilito di esprimere all'ambasciata di Spagna le proprie condoglianze per il criminoso attentato anarchico di Madrid e le felicitazioni per lo scampato pericolo dei reali di Spagna.

Le impressioni dei giornali

La *Vita* augura ed essi di poter lungamente regnare nel magnifico paese latino rinnovato di ricchezza, di pace, della più pura confidenza del lavoro e della giustizia.

Il *Popolo Romano* scrive che di fronte a questo nefando e truce attentato reso ancor più orribile dalla circostanza gentile in cui venne compiuto, non vi è animo onesto al mondo che non si senta preso dal più profondo senso di indignazione.

Il *Popolo Romano* si rallegra che l'esistenza dei due Sovrani sia stata risparmiata e manda un saluto a tutte le vittime dell'attentato.

La *Tribuna* in un suo articolo intitolato *Lesa Umanità* dice che di tutti gli attentati diretti ai nostri giorni contro i capi di Stato, quello di Madrid è il più perfido e disumano perchè si tratta di un giovane Re al quale nulla può ancora da alcuno rimproverarsi e di una giovane principessa il cui primo atto di sovranità prima ancora di cingere la corona è stato un atto di pietà in grazia del quale due esistenze colpevoli venivano risparmiate dai rigori della legge.

La *Patria* in un articolo intitolato: *Il turpe delitto* dice che nessuna parola vale ad esprimere il senso profondo di orrore e di disgusto che invade ogni animo di fronte a così nefando attentato ed a così brutale brutale ed inumana malvagità.

L'Osservatore Romano nell'esprimere il suo raccapriccio per l'orribile attentato più infame degli altri per le circostanze nelle quali venne compiuto, spera che tanto orribile avvenimento per cui oggi freme il mondo civile, sia l'ultima goccia che colma la misura del calice amaro apprestatoci dall'anarchia, e principi e sudditi, governi e popoli, sappiano infine spiegare a difesa dell'incalzante minaccia una salutare energia.

Il *Giornale d'Italia* commentando il triste fatto dice che nella storia degli attentati non si ricorda perfidia eguale. Nel giorno più lieto l'assassino ha teso il braccio, la pioggia di fiori si è cambiata in una pioggia di sangue. Il giornale romano si duole che nel maggior fervore della nostra civiltà vi siano di questi improvvisi e folli ritorni alla vita selvaggia.

Ferita la moglie si uccide

Roma, 1 giugno notte

Stamane in via delle Murette l'operaio quarantenne Bellezzi di Orvieto ha tentato di uccidere con un colpo di revolver sua moglie Pasqua Pacifici, trentenne, domestica dalla quale viveva separato; quindi il Bellazzi si è esploso due colpi di revolver nella testa. La donna è rimasta lievemente ferita ed il Bellazzi fu trasportato all'ospedale moribondo. La Pacifici dice che il marito pretendeva da lei continuamente del denaro.

Un pranzo in onore di Mirabello

Genova, 1 giugno notte

Oggi alle ore 12 all'*Hotel Bristol* il generale Cantio ha offerto una colazione di trenta coperti al ministro Mirabello. Assistevano il prefetto, il sindaco, tutte le autorità civili e le alte cariche del consorzio. Nel pomeriggio il generale Cantio ha ricevuto la visita del ministro Mirabello.

Le corse a Torino

Torino, 1 giugno notte

Alle corse di cavalli nella prima corsa vinse *La Quercia* di dell'Acqua; nella seconda *Celi montana* del principe Doria; nella terza *San Siro* della razza Gerbido; nella quarta *Equestre* delle Petite Eurie; nella quinta *Pentecoste* Gallina e nella sesta *Karnak* montato dal Capelli. Domenica prossima gran corsa col premio *Amatore* di lire 20 mila.

LA CRISI AUSTRIACA

La missione del barone De Beck

Una condizione paracadute

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 1 giugno notte

Nel mentre tutti i gruppi parlamentari sembrano concordi nel voler un gabinetto parlamentare, la Corona non lasciandosi troppo impressionare da questa richiesta, ha affidato la formazione del gabinetto — come già vi comunicai — ad un alto funzionario dello Stato, al capo sezione al ministero d'Agricoltura Massimiliano Vladimiro barone de Beck.

L'Imperatore ha fretta e vorrebbe al più presto formato un gabinetto pur che sia: ma fin d'ora apparisce che ove il barone de Beck riesca nell'impresa non avremo propriamente un ministero parlamentare, perchè già il suo capo sarebbe un funzionario elevato all'alta carica dalla Corona e non dalla maggioranza parlamentare.

Ma si rimedierà a questo inconveniente perchè il Beck, come già il Gautsch e l'Hohenlohe, procederà subito alla parlamentarizzazione del gabinetto, spartendo portafogli tra i più ragguardevoli parlamentari dei tre partiti maggiori, il tedesco, lo czeco e il polacco. Al momento, in cui vi telegrafo, continuano le trattative ed è dubbio tuttora se il barone Beck riescirà ad una soluzione del quesito.

Ma ove infine egli riesca, noi ci troveremo innanzi ad una specie di mostruosità: quale un gabinetto dal tronco parlamentare e dalla testa burocratica!

Mi si assicura poi che il barone de Beck accettando il mandato dalla Corona per la formazione del nuovo ministero abbia posto la condizione che gli vengano concessi tre mesi almeno per le trattative preliminari per la soluzione delle questioni pendenti.

Si comprende quindi che egli temendo di passare nella storia parlamentare dell'Austria col ridicolo d'un ministero di ventiquattro ore, si sia voluto assicurare in precedenza una vita di tre mesi, perchè con gli umori della Camera non sarebbe escluso che il suo ministero avesse culla e tomba in un sol giorno!

La stagione estiva il barone de Beck dovrebbe occuparla con continui colloqui cogli «Obmänner» per assicurarsi i due terzi di voti per la riforma elettorale e appena raggiunto l'accordo coi tre partiti maggiori, verrebbe convocato il *Reichsrath* per fargli sanzionare le deliberazioni prese coi fiduciari dei gruppi parlamentari. Giunti a questo punto si procederebbe alla formazione d'un ministero parlamentare con alla testa un parlamentare: sembra insomma che il barone de Beck spinga la sua abnegazione anche fino al suicidio politico.

Il conflitto economico tra la Serbia e l'Austria-Ungheria

Vienna, 1 giugno notte

Come è noto il governo serbo deliberò di non fare nuove concessioni nella questione di ordinazioni di cannoni, pure dichiarandosi disposto in altre ordinazioni di tener conto dei desideri manifestati dal governo austro-ungarico. Questa deliberazione, che è stata presa d'accordo colla commissione d'artiglieria è stata già comunicata all'inviato serbo a Vienna Dott. Kufo.

Ne segue quindi che non avendo il governo serbo accettato le condizioni poste dal governo austro-ungarico si rientra in un periodo di guerra doganale tra i due Stati.

Un discorso del governatore di Helsingfors ai membri della Dieta

Pietroburgo, 1 giugno notte

Si ha da Helsingfors: Durante un grande ricevimento in onore dei membri della Dieta straordinaria al palazzo imperiale a cui assistevano 700 invitati il governatore generale rivolse ai membri della Dieta un discorso di felicitazione ricordando che fra le altre prove di abnegazione pel servizio della patria, essi sacrificarono, mossi dal sentimento del dovere, i privilegi di casta. Il governatore aggiunse che la concessione dei diritti elettorali alla donna attesta l'alto grado dell'ordinamento intellettuale e sociale avente elevato al livello che le spettava nella coscienza pubblica il prestigio di sposa e di madre.

I deputati del partito operaio invitano i lavoratori ad appoggiare la Duma

Pietroburgo, 1 giugno notte

I membri del partito operaio hanno pubblicato un manifesto a tutti i lavoratori russi rilevante che il governo ha respinto tutte le domande della Duma e non ha promesso alcuna legge destinata a migliorare la sorte degli operai. Per questo la Duma ha proposto un voto di sfiducia al governo. Un conflitto ne è risultato ed avverrà presto o tardi la sconfitta del governo. Questo manifesto ricorda alla classe operaia di unirsi per dare il suo appoggio alla Duma. E' firmato da 14 membri della Duma.

Rodjestwensky al Consiglio di guerra per la resa della "Biedorny"

Pietroburgo, 1 giugno sera

Tre ufficiali dello Stato maggiore dell'ammiraglio Rodjestwensky saranno sottoposti al Consiglio di guerra come istigatori della resa ai giapponesi, nel giorno della battaglia di Tsushima, della torpediniera *Biedorny* che aveva a bordo l'ammiraglio Rodjestwensky ferito gravemente. Nove altri ufficiali e lo stesso ammiraglio Rodjestwensky saranno pure deferiti al Consiglio di guerra per avere acconsentito alla resa.

L'inaugurazione del porto di Varna

Un telegramma di Francesco Giuseppe

Sofia, 1 giugno notte

Si ha da Varna: Alla presenza del principe di Bulgaria, del corpo diplomatico e dei ministri si è inaugurato solennemente il porto di Varna. La maggior parte degli Stati esteri erano rappresentati con navi.

In occasione di questa inaugurazione Francesco Giuseppe diresse un telegramma al principe della Bulgaria che rispose ringraziando e dicendo che la prova di benevolenza data a lui e al suo paese lo colma di vivissima gioia. Il principe aggiunse di sentirsi commosso dalla simpatia di Francesco Giuseppe verso le sue pacifiche aspirazioni, assicurando l'Imperatore della sua incrollabile devozione.

La visita a Vienna del principe Enrico di Prussia avrà luogo l'8 corrente.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1 giugno

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55.92	53.83	52.74
Termometro centig. al Nord	22.2	24.4	24.8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	64	68	71
Direzione del vento	E	—	SE
Stato dell'atmosfera	2	8	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 25.7
» minima di oggi 20 2

Cronaca rosa

— A Montebelluna il sig. Alfonso Callavara di Istrana con la signorina Bianca Bernardi. — Felicitazioni ed auguri.

La riunione dei vescovi francesi

La maggioranza aderisce alla legge di separazione

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 1 giugno notte

L'ultima riunione dei vescovi è stata tenuta stamane alle 9. La questione essenziale riguardante le associazioni cultuarie era stata risolta ieri. L'assemblea ha chiuso i suoi lavori alle 11,30 dopo aver preso congedo dal cardinale Richard e dal suo coadiutore monsignor Ilamolte. I prelati sono stati accompagnati dai vicari generali fino alla porta dell'arcivescovado ove li attendevano le loro vetture.

Malgrado il mistero di cui si circondano i lavori dei vescovi crediamo sapere che una maggioranza di 22 voti su 74 votanti vi fu a favore della sottomissione alla legge ed alla organizzazione delle associazioni cultuarie. Questa questione primordiale essendo stata risolta, la maggioranza sarebbe aumentata sulle questioni che ne derivano. Tutti i documenti messi a disposizione dei vescovi che provenivano dalla tipografia della «Buona Stampa» erano tendenziosi ed esortavano alla resistenza.

Si assicura che il prelato che ebbe una gran de parte nella discussione e che confutò brillantemente gli argomenti contro l'accettazione della legge è stato mons. Petit, arcivescovo di Besançon. Da parte sua mons. Hamelle, coadiutore del cardinale Richard, fece delle osservazioni assai assennate e il suo intervento fu molto opportuno.

D'altra parte il vescovo di Digione, Dadolle, sarebbe stato molto notevole ed apprezzato. Infine si assicura che Turinaz, vescovo di Nancy, fece prova fino dai primi giorni di una violenza estrema che ha contrastato stranamente colla calma di cui fece prova ieri sera. Il vescovo di Nancy accettò tutte le conclusioni moderate.

I vescovi si ritrovarono al *Sacro Cuore* a Montmartre nel pomeriggio per ricevere la benedizione del Sacramento. Diranno delle preghiere a Dio per avere permesso ai Sovrani spagnuoli che scampassero dal pericolo dello attentato. I prelati lascieranno Parigi stasera o domani per raggiungere le loro diocesi in vista delle Pentecoste.

Lo stato di mons. Cattoan vescovo di Luçon, che è colpito da emiplegia, è stazionario.

Il *Figaro* dice che la riunione che tennero stamane i vescovi non ha che un' importanza secondaria, il voto capitale essendo stato emesso ieri sera. Il *Figaro* ha cercato di sapere quale fosse il risultato di questo voto, interrogando un prelato partigiano dell'accettazione pratica della legge, ma questi si rifiutò di rispondere pur lasciando comprendere che tutto andava secondo i suoi desideri. «Si, tutto andrà bene, ha detto; la provvidenza ha fatto bene le sue cose».

Il giornale scrive inoltre che nel suo passaggio a Parigi monsignor Ireland ha visto Bourgeois al quale non nascose che gli sembrava un errore che prima di proclamare la separazione della Chiesa dallo Stato il gabinetto francese non abbia pensato di accordarsi col Vaticano. D'altra parte, trattenendosi coi membri dell'Episcopato cercò di dimostrare che la Chiesa di Francia ha tutto l'interesse ad accettare le associazioni cultuarie in virtù del principio che fra due mali bisogna sempre scegliere il minore.

La spedizione polare anglo-americana

Ciò che si ripromettono gli esploratori

Vienna, 1 giugno sera

Circa la spedizione polare anglo americana che il 21 dello scorso mese partì da Victoria sotto il comando dell'esploratore danese capitano Mikkelsen la locale *Zeit* riceve queste informazioni: La spedizione consiste del nominato capitano, del geologo Leffingwell di Chicago, del d.r Howe di Cambridge, del pittore Dittlewsen di Copenaghen, dell'etnologo Steffanson dalla Groelandia, di un cuoco cinese e di parecchi marinai. La nave per la spedizione è uno *scooner* che venne denominato «Duchessa di Bedford» la quale si interessò finanziariamente per l'attuazione della spedizione. Per render impossibile un danneggiamento della nave in seguito ai massi di ghiaccio, la prua venne rinforzata da piastre di ferro. Il «Duchessa di Bedford» farà crociera nella costa orientale della Siberia e ai primi d'agosto entrerà nella via di Behring.

Essendo la nave di poca pescagione, il capitano Mikkelsen spera di poter viaggiare costeggiando l'Alaska. Presso il Capo Barrow gli esploratori si fermeranno per fare delle osservazioni scientifiche e per l'organizzazione di parecchie stazioni. La società degli esploratori procederà fino a Capo Bathurst e di lì prenderà la direzione verso l'isola Prince of Wales. Nella Baia Minto verrà stabilito il quartiere d'inverno. Nella primavera dell'anno 1907 due esploratori faranno delle ricerche intorno all'isola Melville e di là si spingeranno fino all'isola Principe Patrick. Gli esploratori sono intenzionati di spingersi fino a Nelson Head e per Behringland alla baia Burnett, dove verranno sbarcate le provvisioni. La nave di lì verrà rimandata in patria.

Nella primavera del 1908 la compagnia partirà verso il nord per una marcia sul ghiaccio. Condurrà seco un cavallo, 60 cani e proviande per 150 giorni. La marcia continuerà fino che dagli scandagli risulterà che è stato raggiunto l'orlo dei bassi fondi continentali. Il viaggio proseguirà fino a che dureranno le proviande.

La somma occorrente per questa spedizione venne coperta dalla duchessa di Bedford, dalla Società reale geografica, dal governo del Canadà, da lord Rothschild, dalla Società geografica di New York e dal padre di Mr Leffingwell che prende parte alla spedizione.

Le condizioni generali della Sicilia secondo un rapporto consolare

Londra, 1 giugno notte

Il *Foreign Office* pubblica, raccolti in un sol volume, i rapporti consolari degli agenti britannici a Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Pozzallo, Licata, Marsala, Trapani.

Il rapporto per Palermo, che è il più diffuso, nota che l'anno 1905 è da annoverarsi fra i migliori per le condizioni generali della Sicilia e la prosperità del paese, la chiusura del mercato austro-ungarico pei vini siciliani essendo stata controbilanciata dai provvedimenti governativi i quali hanno assicurato l'apertura di un mercato interno nell'Italia settentrionale.

I marinai iscritti ai porti siciliani erano alla fine del 1904 non meno di 75,779 con un aumento di 2319 sui marinai iscritti nell'anno precedente. Messina conta il maggior numero di marinai iscritti e cioè 25,620. Palermo ne annovera 19,384 e Catania 13,288. Il movimento mercantile del porto di Palermo fu di tonnellate 2,395,406, quello del porto di Messina di tonnellate 2,483,161.

Durante il 1905 la corrente emigratoria dalla Sicilia verso l'Africa e le due Americhe si è maggiormente sviluppata, e, soltanto a Palermo, 46,770 persone si imbarcarono per gli Stati Uniti. Però si ritiene che la nuova legge sulla emigrazione degli Stati Uniti ostacolerà questa corrente, che negli anni prossimi divergerà verso l'Africa settentrionale.

Il movimento verso l'Algeria, la Tunisia, la Tripolitania e l'Egitto accenna infatti, dice il rapporto, ad intensificarsi fino dai primi mesi del 1906.

Durante il 1905 la Sicilia importò tonnellate 546.383 di carbone in confronto a tonnellate 486,094 importate l'anno precedente.

I disordini agrari nel Vercellese

Lo sciopero generale a Vercelli

Vandalismi di teppisti e di anarchici

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino, 1 giugno sera

Si comunica da tutti i punti del Vercellese che la situazione si fa dovunque sempre più fosca:

A Casanova Elvo è scoppiato lo sciopero generale dei mondarisi. Gli scioperanti sono circa mille. Per San Germano, dove si temono gravi disordini e dove regna vivissimo fermento, partì ieri una compagnia di fanteria. Gli scioperanti continuano a fare dimostrazioni Anche per Casanova Elvo parte uno squadrone di cavalleria. Ieri 800 scioperanti da San Germano si portarono a Casanova Elvo per far cessare dal lavoro i mondarisi forestieri; furono inseguiti da un plotone di cavalleria, che potè tutelare la libertà di lavoro. Anche ad Olcenengo si trova uno squadrone di cavalleria. A Vestignè 500 mondarisi forestieri fanno causa comune con i lavoratori locali. A Pezzana lavorano soltanto i mondarisi forestieri, protetti dalla truppa.

Le donne contro la cavalleria

Qui a Vercelli le cose volgono alla peggio. Ieri col treno delle 14 da Magenta era giunta una squadra di 125 mondarisi. Gli scioperanti, per la maggior parte donne, in numero di parecchie centinaia, venuti a conoscenza di tale arrivo, circondarono la stazione tumultuando e impedendo ai mondarisi forestieri di uscirne. La stazione dovette essere occupata militarmente. Si gridava: «Non vi vogliamo far uscire! Krumiri!» Intervenne la cavalleria, che sbarrò la strada ai dimostranti.

Dopo circa due ore e mezzo i mondarisi forestieri furono fatti uscire da un'altra parte. Allora gli scioperanti, accorsi, li inseguirono. La cavalleria sbarrò loro nuovamente il passo sullo stradale di Olcenengo. La cavalleria caricò più volte i dimostranti.

Avanti allo stabilimento Bellia e Maggia, che occupa oltre trecento operaie, avvennero altre cariche di cavalleria. Le operaie dello stabilimento tentarono di uscire, ma ciò non fu loro possibile, perchè vennero chiusi i cancelli. Furono lanciati sassi. Le donne si difendevano dalle cariche della cavalleria con bastoni.

La squadra dei mondarisi forestieri, in seguito alle esortazioni dei compagni, ritornarono indietro. Tale atto di solidarietà fu accolto da vivissimi applausi. Tutti insieme, uniti agli scioperanti, si portarono alla stazione ove si rinnovò una imponente dimostrazione. Si gridava: «Viva lo sciopero generale!»

Il capitano Del Lungo si ebbe una sassata alla testa, senza però rimanere gravemente ferito.

Le violenze di ieri

La sera scioperarono, per solidarietà, anche le operaie dello stabilimento Bellia e Maggia e si rinnovarono le dimostrazioni. Gli scioperanti percorsero le vie inneggiando allo sciopero generale. Dopo le 22 la dimostrazione si fece gravissima. Gli scioperanti, in mezzo ai quali si introdussero anarchici e teppisti in numero di parecchie centinaia percorsero i corsi Garibaldi e Carlo Alberto rompendo fanali e globi della luce elettrica, i vetri di qualche negozio e le vetrate dell'Ospedale, rompendo e gettando a terra i tavolini dei caffè. In via Galileo Ferraris vennero dati gli squilli e non essendosi i dimostranti dispersi, una compagnia di fanteria con baionetta in canna caricò i dimostranti. Vennero operati degli arresti.

Stamane è stato proclamato lo sciopero generale. Gli stabilimenti, le officine, i negozi sono chiusi. Gruppi di dimostranti percorrono le vie. La prefettura, le banche e tutti gli uffici pubblici sono sorvegliati militarmente. Si è deplorato stamane qualche atto vandalico. Presso la stazione dei trams gli scioperanti hanno assalito tre vetture piene di agricoltori fracassandole. Presso al passaggio a livello dell'Isola venne atterrata la garrita del dazio. I dimostranti furono parecchie volte sciolti dalle truppe e dai carabinieri. Furono chiamati rinforzi dalle città vicine.

Le dimissioni di Domenico Gnoli da prefetto della biblioteca V. E.

Roma, 1 giugno notte

(mg.) Il conte Domenico Gnoli (Giulio Orsini) si è dimesso da prefetto della biblioteca «Vittorio Emanuele» alla quale aveva appartenuto fino dal la sua fondazione.

La cosa esce dai confini del fatto di cronaca locale per le cause che determinarono le dimissioni. L'on. Boselli, quando già sentiva prossima la sua fine ministeriale, il dì 17 del maggio scorso proponeva un decreto al Re col quale era stralciata dal la biblioteca «Vittorio Emanuele» tutta la parte relativa al risorgimento nazionale, che comprende oltre 70,000 pubblicazioni e documenti, per destinarli al Museo, che dovrà sorgere, Dio sa quando! nel monumento del Gran Re ad esserne la integrazione storica.

Il provvedimento, che non aveva alcun carattere d'urgenza, preso, all'insaputa del prefetto della biblioteca, esclusivamente per favorire una persona, estrazione fatta dalla dubbia legalità, perchè la biblioteca è stata creata con legge e perchè quelle pubblicazioni sono suo patrimonio, ha giustamente offeso la legittima suscettibilità del conte Gnoli ed egli ha inviato le dimissioni al nuovo ministro, il quale provvederà certamente a rimuovere prontamente le cause del dissidio, Qui tutti lo augurano e tutti lo sperano.

I brogli alla Banca di Conselve

Un complice del Direttore arrestato

Padova, 1 giugno sera

Continuano le operazioni di riscontro alla Banca Conselvana; l'ammanco ancora non si può precisare, ma certamente è superiore a quanto a prima vista sembrava.

L'autorità giudiziaria ieri ha spiccato mandato di cattura contro l'Arrigoni ed il negoziante Schiesari: quest'ultimo è imputato di concorso nella truffa commessa dall'Arrigoni in danno della Banca di Conselve per L. 64.000.

Lo Schiesari venne ieri stesso arrestato e tradotto a Padova dai carabinieri; occupa ai Paolotti una camera separata. Il mandato di cattura insegue l'Arrigoni.

In seguito alle voci corse, il direttore della Banca Cooperativa Popolare di Padova, pubblicò nel *Veneto* una lettera nella quale avverte che la Banca di Padova è totalmente coperta e non subirà qualsiasi perdita per gli affari con quella di Conselve.

Notizie della Marina

Roma, 1 giugno sera

Tolgo dal bollettino della Marina: Il contro ammiraglio Viotti è esonerato dalla carica di comandante militare marittimo della Maddalena e di quella piazza marittima ed è nominato comandante della divisione delle navi e torpediniere di riserva in sostituzione del contrammiraglio Aubry. Il contrammiraglio Viotti inalbererà la sua insegna di comando sulla nave *Dandolo* l'11 corr. a Venezia.

Il tenente del Corpo RR. EE. Benvenuti è destinato al magazzino viveri della Maddalena. Si autorizza il macchinista D'Alberton a recarsi all'estero durante la licenza che potrà essergli concessa. Il 25 maggio il contrammiraglio Bianco è stato fatto commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il tenente di vascello Visco è nominato aiutante di bandiera del comandante della divisione navi e torpediniere di riserva.

NECROLOGIO

— Ad Este, nell'età di 46 anni, il sig. Gaetano Scabotti, procuratore dei conti Dolcin-Bianchini.

Corriere Giudiziario

Bollettino di Grazia e Giustizia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 1 giugno sera

Il Bollettino del ministero di Grazia e giustizia reca che il ministro di Grazia e giustizia dopo avere preso possesso del suo ufficio, volendo esprimere nel modo più riguardoso ed efficace i suoi sentimenti verso la magistratura, si è recato dal presidente della Corte di Cassazione di Roma al quale, come primo magistrato del Regno, ha rivolto in rappresentanza dell'intero corpo giudiziario un caldo e reverente saluto.

Il Bollettino giudiziario reca per Venezia: Vanzini ed Ive cancellieri aggiunti alla Pretura di *Venezia* sono nominati vice cancellieri ivi; Santolini vice cancelliere aggiunto al tribunale di *Venezia* è nominato sostituto segretario della regia procura di Ancona.

E' aumentato lo stipendio a Fornalè vice cancelliere del tribunale di *Verona*. Sono aumentati di stipendio: Cabri vice cancelliere aggiunto al tribunale di *Verona*; Bertolini idem *Treviso*.

E' concessa al notaio Pagini una proroga fino a tutto il 18 luglio 1906 per assumere l'esercizio delle sue funzioni a *Feltre*. Del Vescovo è nominato notaio a *Gavarine*; Rigobon idem a *Venezia*; Albuccio idem a *Treviso*; Ghedini notaio a *Noale* è dispensato dall'ufficio.

(Tribunale Penale di Este)

La remissione delle querele Foratti - Fratucello

Ci scrivono da Este, 1 giugno:

Ieri si doveva discutere il processo a carico degli avv. Pasquale Foratti e G. B. Fratucello, di Montagnana, a seguito di reciproche querele sporte per il noto incidente avvenuto il 13 agosto 1905 alla pretura di Montagnana.

Il processo aveva subito un rinvio il 12 gennaio pp., ma con pensiero lodevole i colleghi del foro si interposero ieri per un onorevole componimento, coadiuvati in ciò dagli avvocati delle parti cav. Pagani-Cesa ed on. Visco e vi riuscirono, sicchè il Tribunale pronunciò il non luogo per avvenuta remissione.

Teatri e concerti

Il secondo concerto degli "Amici della musica" a Treviso

Ci telefonano da Treviso, 1 giugno:

Folla elegante stasera al teatro di Società per il secondo concerto disposto dalla Società degli Amici della Musica. La serata ha segnato un secondo trionfo della giovane e già fiorente associazione.

Il programma che avete pubblicato fu seguito con grandissimo interesse dall'uditorio ed i vari esecutori ebbero applausi vivissimi e replicati ad ogni numero.

Come solista nei vari brani di Diemer, di Liszt, di Moszkowski ecc. e nel «Concerto» di Schumann con accompagnamento d'orchestra, la signorina maestra Elvira Mutto riconfermò le sue qualità di pianista eletta. Il prof. Prospero Montecchi si rivelò anche a Treviso violoncellista distinto così nel «Preludio» di Bach, nel «Minuetto» di Rameau, nella «Sorgente» di Davidoff, come nel «Notturno» di Chopin. Ebbe entusiastici applausi dopo la esecuzione splendida del 2.o concerto di Boccherini, accompagnato da orchestra d'archi. Il m.o Antonio Guarnieri riaffermò ancora le sue doti di concertatore fine ed intelligente. Benissimo anche il baritono Franceschini, che eseguì la romanza «Voglio...» del m.o Secentrino, salutato alla fine da vivissimi applausi.

Il terzo concerto è annunciato per la sera di lunedì 4 corr.

Il "Lohengrin" al "Verdi" di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 1 giugno:

Con grande concorso di pubblico scelto e con lusinghiero successo, ebbe luogo iersera al Verdi l'annunciata «première» del *Lohengrin*.

Dell'ottima esecuzione, il merito principale è dovuto al concertatore e direttore m.o Zinetti, che guidò con squisito intelletto d'artista la massa orchestrale, nulla trascurando perchè dell'opera wagneriana fossero rilevate le più riposte bellezze. Il personale artistico e specialmente il tenore Tasca e la signora Pressino concorsero efficacemente alla bontà della interpretazione e furono spesso e calorosamente applauditi.

La stagione, quindi, si può dire assicurata.

La lotta elettorale nel Veneto

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Il p. g. r. dell'avv. Pietriboni

Il *Gazzettino* annuncia di aver ricevuta una lettera dell'avv. Pietriboni in risposta ad un nostro commento sull'azione spiegata dall'illustrissimo avvocato a favore della candidatura del compare Perera. Però — ahi! amara sorte — il *Gazzettino* che sa bene intonarsi all'umore delle maggioranze — le quali nel caso particolare non sono certo favorevoli al compare del compare — il *Gazzettino*, diciamo, avverte che la lettera preiodata comparirà nelle sue colonne... ad elezioni finite.

Ah! illustrissimo avvocato Pietriboni! che gli elettori di Belluno vi preparassero delle cattive digestioni, lo si poteva sospettare; che il compare Perera vi facesse riperdere la serietà, lo si poteva supporre: che la *Gazzetta* s'avvedesse di ciò, lo dovevate temere. Ma che il *Gazzettino* che vi dichiara suo «*egregio amico*» vi giocasse un tiro così... birbone, dite su, illustrissimo avvocato, non è vero che non ve l'aspettavate!

Consolatevi, però: che rimanendo in cestino fino al giorno 4 giugno, la vostra prosa, e qualche cos'altro di vostro, non avranno che a guadagnarne. Siamo giusti: far brutta figura a Belluno dove non siete presidente di nessuna associazione *tromocat*: ma a Venezia, dove sco dinzolate dietro agli arsenalotti che non vi hanno certo davanti, sarebbe un guaio forte! Non vi pare?

Ascoltate, dunque, un consiglio: portate al *Gazzettino* un omaggio votivo con la vostra carta da visita, sulla quale potete scrivere con la più bella delle vostre calligrafie *p. g. r.* Le quali lettere dell'alfabeto, come voi potete far vi spiegare, vogliono dire: per grazia ricevuta.

E che le tabacchine non lo sappiano, per carità. Chè gli occhi sono preziosi anche dietro agli occhiali!

Nel collegio di Belluno

Il cav. Magni benemerito dell'agricoltura

Un articolo della "Rivista Agricola"

(Nostra corrispondenza particolare)

Belluno, 1 giugno sera

Il numero odierno dell'autorevole *Rivista Agricola* di Roma, pubblica intitolandolo: *Un candidato politico benemerito dell'Agricoltura*, uno splendido articolo di C. A. Cortina, che è tutto un inno alle benemerenze industriali del cav. Magno Magni ed all'opera sua efficace a vantaggio dell'agricoltura.

Il profilo del candidato

Dall'articolo di cui trattasi, tolgo i brani seguenti:

«In questi giorni di imminenti battaglie elettorali politiche la nostra attenzione si è particolarmente rivolta al Collegio di Belluno, dove, contro la rielezione di uno dei deputati socialisti dimissionari, venne proclamata la candidatura monarchica liberale di Magno Magni.

«Sono le forze costituzionali in massa, sono tutte quante le frazioni dell'ordine colla libertà, dalle più temperate alle progressiste e alle democratiche, che, ponendo tregua alle lotte e alle discordie passate, si affermano oggi concordi ed entusiastiche per un nome solo, che deporranno in colonne serrate domenica nelle urne dei ventiquattro Comuni del Collegio. E chi è mai quest'uomo, che ha portato lo scompiglio nelle spadroneggianti schiere sovversive ed ha compiuto il miracolo di tanta concordia e pacificazione nelle classi dei proprietari, degli industriali e dei professionisti, come in quelle degli operai e dei coltivatori, non più illusi da certi miraggi troppo lontani dal vero e dal possibile?

«Magno Magni — decorato dal Ministero di Agricoltura della bella croce verde di Cavaliere del Lavoro — è un grande industriale agricolo, le cui benemerenze sono note non soltanto in tutto il Veneto, ma anche qui a Roma. Ancora non è molto, noi che ora scriviamo, sentimmo qui a Roma fare i più vivi elogi di lui da una spiccata personalità parlamentare italiana, che è membro autorevole del ministero dimissionario e che ci preconizzava nel Magni un valore degno di essere fatto deputato, proprio una quarantina di giorni fa, quando nessuno poteva neanche lontanamente supporre che, così presto, per le dimissioni dei socialisti, si sarebbe presentata l'opportunità della sua elezione. A parte i suoi meriti di mente poderosa e organica, per cui ha saputo quasi dal nulla impiantare una fiorentissima industria agricola a Vicenza, con ramificazioni di una ventina di fabbriche di concimi disseminate in tutte le regioni d'Italia; a parte le sue squisite qualità di cuore, che lo fanno adorare dai duemila operai ed impiegati che complessivamente lavorano alle sue dipendenze; a parte che al suo attivo di industriale altruista e moderno nel senso più simpatico della parola, ci siano Casse di soccorso, pensioni alle vedove, molini cooperativi, impianti di scuole e refezioni gratuite a sue totali spese create o sussidiate ed amorosamente da lui sorvegliate; a parte tutti gli altri meriti, che vediamo in questi giorni registrati e ripetuti nei giornali della regione; a parte tutto questo, che è già certamente bastevole per rendere il cav. uff. Magno Magni degno di conseguire la vittoria, noi vogliamo ricordare ai possidenti e ai coltivatori delle dolci terre bellunesi la benemerenze del Magni per l'agricoltura.

Le sapienti iniziative del cav. Magni

«A lui, alla sua attività e al suo coraggio si deve sopratutto se, per i concimi chimici e particolarmente per il solfato di rame, l'Italia ha potuto emanciparsi dalle forche caudine della produzione straniera. In una delle fabbriche dell'*Unione Italiana*, di cui il Magni è amministratore delegato, si è, prima che ovunque in Italia, iniziata la fabbricazione del solfato di rame, con immediati ribassi nei prezzi inglesi, ribassi che tuttora si mantengono e si sono accentuati, grazie appunto al Magni, che, per procurare la materia prima alle sue fabbriche, ha anche ridato vita fiorentissima da parecchi anni alle ricche miniere di pirite di Agordo. Nè qui si è arrestata l'iniziativa e il coraggio del Magni a pro' dell'industria agricola nazionale e, per immediata conseguenza, anche a pro' di tutta l'economia del nostro paese. Recentemente egli volle emanciparsi dall'estero anche per i fosfati minerali, e con avvedutezza e tenacia veramente ammirevoli, riuscì, fra mille rivalità della concorrenza straniera, a rendersi proprietario di ricchissimi giacimenti fosfatici in Tunisia. E già da qualche mese, da quelle miniere, ravvivate col lavoro di braccia italiane, si esportano in Italia, per la ferrovia di *Kalaa Djerda*, appositamente costruita fino al porto di Tunisi, molte tonnellate di fosfati, che le fabbriche dell'*Unione* trasformano in perfosfati, potendo così mantenere i prezzi più uniformi e vantaggiosi per gli agricoltori.

Un'ultima osservazione, che, secondo noi, è un'altra qualità attiva per il forte e simpatico candidato dei partiti dell'ordine del Collegio di Belluno: Magno Magni è uomo quasi nuovo alla vita pubblica e, sopratutto è nuovo e vergine del parlamentarismo. Magno Magni è vissuto sinora nel lavoro, nel lavoro e del lavoro (malgrado le sue sapienti e squisite e non a tutti note cognizioni e predilezioni artistiche). Egli perciò non conosce le lotte di corridoio e di procedura, nè il bizantinismo e gli intrighi, che sono spesso il sustrato o la finalità del parlamentarismo italiano.

«Meglio per lui!... E meglio anche per i suoi elettori di Belluno, i quali, se saranno certi di ritrovarlo al suo posto nell'ora del bisogno e del dovere, non avranno mai a temere da lui nè la finzione del politicante, nè la viltà del carattere, nè sopratutto, la mancanza di una laboriosità feconda, onesta e costante».

Accoglienze entusiastiche nell'Alpago

Ci telegrafano da Puos d'Alpago, ore 14.35:

Siamo giunti a Puos verso le 11, accolti da grida festose.

S'erano dati convegno a Puos moltissimi elettori dei cinque Comuni dell'Alpago. Assistevano i sindaci di Puos, Pieve, Tambre, Chies e Farra coi rispettivi segretari e molti assessori. Si calcola che fossero presenti oltre ottocento persone.

Il candidato fu presentato con nobilissime ed applaudite parole dal cav. Angelo Bortoluzzi.

Il cav. Magni spiegò quindi il suo programma conciso dicendo che gli interessi della vallata bellunese troveranno in lui un caldo sostenitore. Alla fine un'ovazione entusiastica salutò l'oratore.

Si vide allora un socialista farsi avanti e domandare la parola. Il socialista asseriva di voler parlare in contraddittorio. Il cav. Magni così gli rispose: «Poichè nessuno presiede l'assemblea, mi arrogo io il diritto di rispondere, e credo di interpretare il comune pensiero. Ho offerto altre volte ai miei avversari l'occasione di parlare in contraddittorio, ma l'hanno prudentemente rifiutata. Io sono sempre contento e lascio che lei parli quanto vuole ma io non risponderò».

Vivissime approvazioni, nuovi applausi entusiastici e grida di *Viva Magni*, salutarono il cav. Magni, mentre il socialista sconosciuto, dovette andarsene con le pive nel sacco, impotente di parlare in mezzo all'entusiasmo provocato dal discorso e dalle ultime parole del nostro candidato.

L'on. Alessio in aiuto di Perera?

Roma, 1 giugno notte

(mg.) Il *Resto del Carlino*, arrivato qui oggi, reca un telegramma da Padova nel quale è detto che l'ex sottosegretario di Stato Alessio si recherà a Belluno per sostenere la candidatura del socialista Perera. La notizia, che è oggetto di tutte le conversazioni a Montecitorio, è accolta con un senso di generale incredulità. Questo intervento diretto di chi fino ad ieri era membro del governo del Re, a favore di una candidatura socialista, è severamente giudicato anche dagli amici politici dell'Alessio, i quali si augurano che sia smentito sollecitamente in modo preciso.

Dopo Pietriboni, Alessio! Ma benone! Il povero Perera ha a dirittura la jettatura! Quell'Alessio che fece ridere tutto Montecitorio con il suo appello telegrafico *in articulo mortis* agli amici, non potrebbe trovare, davvero, che un Perera su cui scaricare il ridicolo dal quale è rimasto schiacciato,

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 2 giugno — S. Jacopo.
Domenica 3 giugno — Pentecoste.
Il sole leva alle ore 4,26 — Tramonta alle 19,51

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 260
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 261
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 360 B

Le mostre artistiche nella "Scilla,,

Domani la banda cittadina suonerà a bordo della «Scilla» dalle 4 alle 6 pom. l'opera *Carmen*. Per maggiore comodità del pubblico il servizio sarà fatto nel pomeriggio di domani da lance automobili che partiranno dal Giardinetto Reale con consegnate con bandiere bianche. Il trasporto è come al solito compreso nel biglietto di cinquanta centesimi.

La Presidenza offre sentitissime grazie al prof. ... che offerse un nuovo pastello «Tipo di popolana veneziana», pastello subito acquistato dal ... Gino Sarfatti.

La Presidenza ringrazia pure la Società «La ... benefica per le lire 25 offerte all'Asilo, il Comune di Villadose per lire 10 e 2 cav. dott. ... Pantaleo e signora *Giuseppina* Pantaleo per ... 20 elargite nella ricorrenza della morte del rispettivo padre e marito cap. Giovanni. Queste somme verranno destinate al fondo perpetuo Anto... Comello.

Lavori idraulici in provincia

Alle ore 11 del 20 giugno p. v. in una sala del Ministero dei LL. PP. dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche e presso la Prefettura di Venezia dinanzi al prefetto si addiverrà simultaneamente all'incanto, a termini abbreviati per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per gli escavi ed opere accessorie a manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua classificati fra le opere idrauliche di prima e seconda categoria del circondario idraulico di Venezia durante il sessennio dal 1.o luglio 1906 al 30 giugno 1912 per l'importo presunto complessivo di lire ...,000 salvo il ribasso percentuale che sarà offerto.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Cronachetta dei furti

I soliti ignoti l'altro ieri rubarono nella casa ... Marco, sita sulla riva del Vin a Rialto, circa ... posate di metallo bianco. Il proprietario ... a conoscenza della sparizione ne informò la questura.

La *perlaia* Teresa Signorelli abitante a Canna... avendo lasciata la casa incustodita, al suo ritorno trovò mancanti dodici chilogrammi di perle ... ad essa erano state affidate per la lavorazione. La Signorelli denunciò il furto alla questura.

Il *facchino* pregiudicato Giuseppe Cavaldoro, ... a Dorsoduro, venne sorpreso dalle guardie di finanza, mentre ieri a sera nel canale di Sco... presso alla Marittima, tentava di rubare da ... barca un sacco di frumento del valore di lire ... Il Cavaldoro fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Associazione degli antichi studenti di Ca' Foscari — Il Bollettino uscito in questi giorni riproduce alcuni ritratti di soci fra cui i ... Giomo e De Capanni, tratta di varie questioni interessanti la vita dell'Associazione, le ... attinenze col mondo commerciale e rende conto di iniziative sorte altrove alle quali l'Associazione ha aderito, quali lo scambio internazionale dei ... e annuncia l'istituzione di un premio consistente in una medaglia d'oro a favore dello studente straniero che alla scuola abbia tratto il maggior profitto dallo studio della lingua italiana.

È un complesso di dati e di notizie interessanti di grande utilità per i componenti l'Associazione ... conta ormai 640 soci sparsi, si può dire, in tutte le parti del mondo.

Le gesta dei fabbricatori di gioie false — Ci scrivono da Udine: La *Gazzetta* ha in questi giorni narrato diffusamente le gesta dei famigerati negozianti di gioie false, che hanno tratto in inganno non pochi gioiellieri e come finalmente qualcuno di essi sia caduto nelle mani della giustizia.

Ora si è scoperto che anche al nostro Monte di Pietà nello scorso dicembre fu impegnato da uno sconosciuto un paio di buccole d'oro con brillanti e pietre ricevendo in sovvenzione lire 1500. Ora si è constatato che i brillanti erano falsi, ma poichè le altre pietre e la legatura sono autentiche, nessun danno ne risentirà l'Istituto, corrispondendo queste solo al prezzo sborsato. Ciò si deve alla prudenza dello stimatore che tenne basso nella misura della sovvenzione.

Sospensione della navigazione a Cavarzere e Adige — La Camera di Commercio ha ricevuto dall'ingegnere della sezione di Cavarzere il seguente dispaccio: «Informo causa piena ... sospensione navigazione attraverso sostegno ... Adige ».

Gite di piacere Burano-Torcello — L'annuncio pubblicato ieri sulla gita che effettuerà il corrente mese la Società Veneta Lagunare doveva essere detto *feriali* invece di festivi.

Ventagli comuni e di lusso, disegni nuovi e ... trovansi presso la *Ditta U. Recchia e C.* ... N. 1290 a prezzi di tutta concorrenza.

Il seppellimento del marinaio svedese — Ieri nel pomeriggio venne data sepoltura al cadavere del marinaio svedese rinvenuto morto presso la nave «Saulke» in bacino San Marco. ... avanzi vennero sepolti nel campo comune.

Il Manicomio di San Clemente fu ieri accompagnata la signorina Berta Smitz, che da molto tempo trovavasi in cura presso il dott. ... a San Polo. La poveretta essendo affetta da mania di persecuzione ed avendo destati in questi giorni seri timori per le sue facoltà mentali venne mandata al manicomio.

Lo sciopero nello stabilimento Layet — Ieri tutti gli operai scioperanti si ... al lavoro, essendosi pienamente messi d'accordo col cav. Layet proprietario dello stabilimento. Speriamo che della questione, trascinatasi per le lunghe, non si debba più riparlare.

Il banchetto fra i superstiti garibaldini — Domenica 10 corr. ricorrendo l'annuale commemorazione di Giuseppe Garibaldi, avrà luogo il modesto banchetto fra i superstiti Garibaldini iscritti a questo sodalizio e i commilitoni di ... Società consorelle che desiderassero prendervi parte. Il convegno è fissato alle 19 al restaurant ... Spiaggia al Lido.

La sottoscrizione per i commensali è aperta a ... il corrente presso la sede della Società, San ... palazzo Peranni, 5590 A, dalle ore 15 ... 17 e dalle 20 alle 21.

Reduci d'Africa — La Presidenza dell'Associazione «Reduci d'Africa», aderendo al gentile invito del Comitato Nazionale Veneto Veterani ..., prega i soci ad intervenire numerosi alla festa dello Statuto domenica 3 corrente. Luogo di riunione: alla sede sociale, Campo San Benedetto ..., alle ore 7,45. Distintivo: medaglia commemorativa campagne d'Africa.

Buona usanza e beneficenze varie

Il signor Ferdinando Miaglia ci ha rimesso da ... lire 10 per l'Educatorio Rachitici in memoria del suo compianto amico cav. Gustavo May.

La Fraterna Generale Istruzione ringrazia ... l'onorevole Cassa di Risparmio per ... 100 inviate a favore della Casa d'Industria ...

Ad onorare la memoria della compianta sig. ... Zanin Grassini la signora Giuseppina Grassi ... offre L. 10 alla Casa d'Industria Israelitica e L. 10 alla Colonia Alpina e nostro mezzo.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Venezia

Da Murano

I funerali della signora Graffi-Serena

Ci telefonano da Murano, 1 giugno sera:

Imponenti riuscirono i funerali, celebrati stamane, della signora Rosina Graffi Serena, morta ieri, in giovane età, dopo acuta e penosa malattia.

Seguivano il feretro le sorelle Angela ed Elisa, le cognate signora Silvia Graffi, la signora Teresina Tiepolo, le cugine Rita e Giulia Pavan, le signore Chiagni e Olimpia Fuga, due operaie della Società Veneziana delle conterie, il padre della defunta, i cognati Giovanni Pianaro e Natale Pavan, i signori Riccardo Tanca, Giuseppe Tosi anche in rappresentanza del signor Achille Carbone, Dalla Chiara che rappresentava pure la famiglia Gnignati, Giuseppe Tiepolo, C. Salvatore, G. Cappeller, Rossati per la famiglia Pianaro, lo zio Giovanni Serena, il sindaco signor Ferdinando Ferro, i signori Fuga, Barron, Bordin, Dcnà, Zanetti e molti e molti altri, nonchè gli agenti del marito della defunta. Venivano quindi la bandiera della Società per le feste muranesi col le socie sigg. Linda Barovier ed Elvira Vistosi, dodici bambine dell'Asilo Infantile, altri dodici bambini bianco vestiti e le seguenti splendide corone: Tuo marito desolato — Gino Guido, Nella alla povera mamma — I cognati addolorati — I suoceri desolati — I tuoi genitori e sorelle — Tuoi zii Bepi e Ida — Tuo zio Giovanni e cugino — Clorinda e Giovanni alla cara Nina — Gli agenti offrono — Famiglia Pianaro — Tua cugina Giulia — Tua sorella e cognato — ed uno splendido cuscino di fiori freschi inviato dal signor Angelo Pianaro.

Dopo il servizio funebre celebrato nella chiesa parrocchiale di San Pietro, il corteo si ricompose e si avviò al Cimitero, ove la salma fu tumulata.

Al marito della compianta e buona signora, così duramente colpito nel più vivo e nel più intimo degli affetti, sentite condoglianze.

Belluno

Da Pieve di Cadore

(1 giugno) — *L'anniversario di Goito.* — Ieri, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Goito e Peschiera, il distaccamento di artiglieria qui di stanza festeggiò la data memorabile. Vi furono concorsi, gare ed altro alle quali assistettero gli ufficiali del Presidio e molti invitati. Il tenente Pericle Sbriscia Fioretti, comandante il reparto, offrì agli invitati un *vermouth* d'onore.

Padova

Per la stagione del Santo

Padova, 1 giugno sera

Come vi ho annunziato, per il Santo si riaprirà il teatro Verdi.

Nei giorni di martedì 12 e mercoledì 13 avrà luogo un tiro al piccione nello «stand» in piazza Vittorio Emanuele a cura della Società per il tiro a volo.

Il Comune di Padova ha offerto una medaglia d'oro e vi saranno premi per complessive L. 2500.

Il vessillo della «Trento e Trieste». — L'inaugurazione della bandiera che un Comitato di signore offrirà alla sezione padovana della «Trento e Trieste» avrà luogo domenica alle ore 20,30 nella sala della Gran Guardia. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. cav. Giacomo Tropea al quale risponderà il presidente della sezione avv. cav. Enrico Senigaglia. I congressisti passeranno poi al Circolo Filarmonico ove avrà luogo il ricevimento offerto dal Municipio.

Assemblea del Club Ignoranti. — Iersera si riunirono in assemblea i soci del Club Ignoranti: venne approvato il nuovo statuto. La ripartizione degli utili netti provenienti dalle feste di carnevale fu fatta nel modo seguente: fondo di riserva 661.33 — Case operaie (fondaz. Club Ignoranti) 645,36 — Beneficenza diretta del Club 300 — Congregazione di Carità 700 — Ospizi Marini 200 — Istituto Maria per le cieche 200 — Sottocomitato di soccorso per tubercolosi poveri 200 — Infanzia abbandonata 150 — Patronato scolastico 100 — Istituto Piccole Suore 100 — Albero di Natale del «Veneto» 50. — Fra giorni il Club sarà riconvocato per la nomina delle cariche sociali.

Da Este

I funerali dell'avv. Contro

(1 giugno) — Seguirono ieri i funerali del sig. avv. cav. Gaetano Contro di cui vi ho l'altr'ieri annunciata la morte.

Fra le splendide corone noto quella della vedova, Famiglie Ferro, Prosdocimi, della co. Albrizzi, dei colleghi. Porsero l'estremo saluto alla salma l'avv. *Forte per l'avvocatura erariale*, e pei colleghi, anche in rappresentanza di quelli di Padova, l'avv. Lancerotto.

Conferenze agrarie. — Domenica prossima 3 corr. il prof. Dorio terrà due pubbliche conferenze di agricoltura: alle ore 7 di mattina a Vighizzolo d'Este nella sala consigliare sul tema: «Pratiche di stagione»; alle ore 17 a Motta d'Este nel sottoportico del palazzo marchese Dondi dall'Orologio sul tema: «Modo di conoscere e combattere le malattie della vigna».

Rovigo

Il R. Provveditore al Ministro della P. I.

Rovigo, 1 giugno sera

Il cav. Canestrini, provveditore agli studi nella nostra provincia, ha spedito ieri a S. E. Fusinato Ministro della Pubblica Istruzione, il seguente telegramma:

«A V. E. che assume oggi la direzione della P. I. nel momento in cui attendono urgente soluzione i due gravi problemi della riforma della scuola media e dell'Amministrazione Scolastica Provinciale riescano graditi il reverente saluto di tutto il personale dipendente dalla Provincia e l'assicurazione che in noi tutti non faranno mai difetto lo zelo e la correttezza nell'esercizio delle nostre funzioni ».

Treviso

La prossima seduta del Consiglio Comunale

(1 giugno) — Il Consiglio Comunale è convocato nel giorno di domani 2 corr. alle ore 15 per continuare la trattazione degli oggetti non esauriti nella seduta di l'altr'ieri.

Ecco l'ordine del giorno: Concessione di terreni da parte della ditta Lepreton in cambio della costruzione di strade comunali. — Domanda della Società Tramvie Interprovinciali che sia rinnovata la deliberazione consigliare del sussidio comunale per la linea Treviso Marano. — Domanda della Società delle Tramvie Interprovinciali che sia rinnovata la deliberazione consigliare del sussidio comunale per la linea Treviso Mocio. — Domanda della Società Tramvie Interprovinciali relativa alle modificazioni del progetto della tramvia Treviso Marano ed all'attraversamento della città. — Concessione di area alla Società Tramvie Interprovinciali in Via Cavalleriza. — Interpellanza del consigliere Galeno sui criteri seguiti dalla Commissione per la refezione scolastica nei riguardi dei tornei e del pubblico. — Comunicazione del decreto prefettizio 18 maggio 1906 che annulla una parte della deliberazione consigliare 9 maggio corr. sulle nomine e promozioni d'impiegati municipali in applicazione del nuovo organico. — Nomine e promozioni d'impiegati municipali in applicazione del nuovo organico. — Seconda lettura della proposta di inscrivere la maestra comunale signora Angelina Rossi fra gli insegnanti aventi diritto a pensione da conferirsi direttamente dal Comune — Istanza del signor D'Auria per un sussidio ad una scuola professionale femminile privata. — Istanza Tirindelli per ottenere il pagamento della dotazione universitaria Priorato S. M. Mater Domini De Fossis anche per l'anno scolastico in corso — Domanda di autorizzazione a trattative pel... vata dalla signora Zorzi ved. Rocchi per l'affittanza del casone con annesso ortaglia all'ex Raffinerie.

La venuta dei ceramisti francesi

Treviso, 1 giugno sera

Stamane alle 9 è giunta a Treviso la comitiva degli industriali francesi dell'*Union Ceramique* di Parigi.

Alla stazione erano, tra gli altri, a riceverli, il comm. Appiani, presid. della Camera di Comm., col vice presidente cav. uff. I. A. Coletti, il comm. Zava, l'on. Bianchini e molti industriali.

Nel «buffet» della stazione la presidenza della Camera di commercio offerse agli ospiti un *vermouth* d'onore.

Indi gli industriali francesi si recarono a visitare alcuni opifici. Alle 11.45 nella sala dell'Albergo «Stella d'oro» venne offerta ai francesi una sontuosa colazione. Alle «champagne» parlarono il cav. Gregori, il comm. Appiani, m.r Lefèvre, direttore del giornale «La ceramique», l'on. Bianchini, il sindaco co. Felissent ed altri.

Gli industriali francesi partirono quindi per Venezia.

"Il Giornale di Treviso,,

E' uscito stasera il primo numero del *Giornale di Treviso*.

La Redazione si presenta con un programma di indipendenza e dichiara di militare nelle file del partito liberale monarchico.

Al nuovo confratello auguri cordialissimi.

Da Montebelluna

(2 giugno) — *Neo cavaliere.* — Con recente decreto il signor Eugenio Rinaldi direttore della Banca Popolare venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Da Oderzo

(1 giugno) — *Note demografiche.* — Vi comunico il movimento della popolazione avvenuto durante il mese di maggio scorso. Entrati: maschi 32, femmine 25; totale 57. Usciti: maschi 13, femmine 9; totale 22. Differenza in più fra gli entrati e gli usciti: maschi 19, femmine 16; totale 35: Popolazione legale al 30 aprile 1906: maschi 4040, femmine 3798, totale 7838. Popolazione legale al 31 maggio 1906: maschi 4059, femmine 3814; totale 7873. Nascite legittime: maschi 16, femmine 11; totale 27. Matrimoni celebrati in Comune: 2.

Da Vittorio

Un mortale infortunio sul lavoro

Vittorio, 1 giugno sera

Nella cava dell'Opificio della Società Italiana dei cementi e delle calci idrauliche, attendeva al proprio lavoro l'operaio quindicenne Antonio Sogat.

D'improvviso un sasso del peso di oltre 3 kg. precipitò dalla roccia soprastante, colpendolo al cranio.

Il poveretto fu trasportato all'Ospitale di Serravalle ma le cure pronte e sapienti di quei medici a nulla valsero: il disgraziato spirava.

Udine

I drammi dell'amore

(1 giugno) — Un fatto, che per fortuna non ebbe epilogo tragico, avvenne ieri nella popolare via Superiore. Una leggiadra sartina ventenne che risponde alle iniziali M. M., dicesi perchè abbandonata dall'amante, tentò di por fine ai suoi giorni ingoiando una notevole quantità di arsenico, della quale era in possesso per prenderne a piccole dosi suggeritele dal medico come cura ricostituente.

Il veleno fece subito sentire i suoi effetti e la povera giovane non potè trattenere i lamenti, per cui, accorse delle persone ai suoi gemiti, le si fece cura ingoiare subito degli emetici mettendola fuori di pericolo.

Piccolo sciopero. — Per divergenze sulla misura del salario, 35 operai addetti alla costruzione dell'acquedotto di Savorgnan del Torre, alle dipendenze della ditta Daronco, ieri scioperarono. E' probabile che in giornata si addivenga ad un componimento.

Vicenza

Al Consiglio Comunale

La costruzione di case popolari approvata

Vicenza, 1 giugno sera

Nella sua seduta odierna il Consiglio comunale dopo esaurite numerose interrogazioni, discusse la proposta della Giunta per la costruzione di case popolari e per il relativo mutuo, quale primo fondo, di 300 mila lire.

Alla discussione parteciparono i cons. Piccoli, Caldana, Rumor, Girotto, Zileri R., Da Schio, Colleoni e Sartori: i cons. Girotto e Zileri si dichiararono avversi all'approvazione della massima, ma poi finirono, insieme all'intero Consiglio, coll'approvare l'ordine del giorno presentato dalla Giunta.

Il Sindaco poi annunziò che sta studiando il progetto per l'impianto di un forno municipale.

Da Schio

Intorno all'esercizio della Vicenza-Schio

Un discorso di Toaldi al Consiglio Comunale

Il vivace incidente fra l'oratore e il Sindaco

Ci scrivono da Schio 1 giugno:

Quanto è accaduto nella seduta consigliare del 14 maggio p. p. discutendosi sulla domanda della Società Veneta per un voto favorevole alla proroga della concessione dell'esercizio della linea Vicenza-Schio, ha avuto una eco nell'ultima adunanza.

Appena aperta la seduta, il consigliere on. Toaldi parla sul verbale della seduta del 14 maggio pp. Impedito per ragioni di pubblico interesse di presenziare la seduta in cui venne approvato il verbale della adunanza 14 maggio, deve parlare poichè un giornale ha dato della seduta stessa un resoconto da lui ritenuto non equanime e che non è stato per niente rettificato. Di fronte alla cosa deliberata, non ritiene opportuno ritornare sul merito della questione, ma a scopo di rettifica di quanto pubblicò quel giornale, ripete le ragioni per le quali riteneva conveniente mantenere alla Veneta la concessione, per breve tempo, del tronco Vicenza-Schio, e ciò perchè la Veneta, esercitando già le linee Schio-Arsiero, Schio-Torre e prossimamente la Thiene-Rocchette, poteva più facilmente costruire ed esercitare anche la Torre-Recoaro, della cui utilità per Schio non parlerà, inquantochè dallo stesso Consiglio comunale di Schio partì un solenne voto di plauso a chi di tale linea si fece iniziatore.

Ricorda che nel 27 aprile 1885 votò per appello nominale contro l'esercizio privato, essendo allora come ora, in linea di principio, favorevole allo esercizio di Stato. Ma, per ragioni di opportunità, egli nelle riunioni avute coi colleghi deputati della regione veneta, ha fatto riserve per il solo tronco Vicenza-Schio, trovandoli consenzienti in ciò i deputati riuniti, tra i quali gli on. Bertolini, Vendramini, Alessio ed altri. Afferma che tutti i proprietari o responsabili di grandi stabilimenti industriali di Schio e dintorni, uno eccettuato, forse perchè non ha qui che uno dei suoi opifici, nonchè gli agricoltori, erano tutti con lui concordi a riguardo di una proroga dell'esercizio privato. Gli fu detto in Consiglio che egli, presidente della Commiss. per la legge relativa all'esercizio di Stato, mutò poi opinione. Rileva a questo riguardo che il disegno di legge a cui si accenna (29 giugno 1905, n. 225) trattava: 1.o disposizioni per le ferrovie meridionali (ritirato poi dal ministro per nuovi studi): 2.o assunzione dello Stato delle ferrovie secondarie (già avvenuta): 3.o proroga alla concessione dell'esercizio della linea Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Vicenza-Schio, proroga accordata a voti unanimi della commissione relatrice (compresi gli on. Pantano, Vendramini ed Alessio). Non una parola, nel progetto, che riguardasse l'esercizio di Stato. Fu detto in Consiglio di un telegramma da lui spedito al Sindaco di Cittadella passando l'invito per autorità della riunione colà tenuta, ed inneggiando all'esercizio di Stato. In quel telegramma invece non fece che ringraziare per l'invito avuto e per l'iniziativa presa dal sindaco di Cittadella in cosa di così grave pubblico interesse, augurando alla riunione felice esito, nell'interesse di tutti. Nessun voto e espresse, sapendo che alla riunione erano rappresentate tendenze opposte.

In Consiglio fu parlato a nome della grande industria scledense affermandola fautrice dell'esercizio di Stato immediato; ed egli rispose che nella aula municipale per lui non vi erano che consiglieri, i quali potevano parlare solo in nome proprio. A ciò era confortato dal fatto che egli sapeva di avere con sè i proprietari o gerenti dei lanifici, della fonderia, della segheria, della cartiera, ecc. ecc.; i quali, qualora la Veneta avesse offerto garanzie attendibili di mantenere le promesse ultimamente fatte al Sindaco di Schio, tra le quali, la costruzione del tronco Torre-Recoaro e il miglioramento delle condizioni del personale, convenivano nella utilità di accettare le proposte stesse, ben inteso per un periodo limitato di tempo da stabilirsi di accordo tra Governo ed Enti locali.

Non crede che dalla sua bocca siano uscite parole d'offesa, e che nessuno quindi abbia nulla da perdonare a lui, alieno assolutamente da ogni idea di offesa o mancanza verso chicchessia, ma assumente sempre le responsabilità di quanto dice e fa. Constata essere questa la prima volta, dopo tanti anni di vita pubblica, in cui si trova in un dissenso di fronte alla Giunta di Schio, alla quale è sempre stato lieto di offrire il suo appoggio. Ma le condizioni dei tempi sono forse mutate e in ciò deve ricercarsi la causa dell'attuale situazione.

Aggiunge, poi, tra altro, di essere ossequiente al voto del Consiglio, ma è convinto che non risponda al sentimento della grande maggioranza della popolazione di Schio.

Rivolto al Sindaco, chiude dicendogli: «Voi, signor Sindaco, avete tollerato che, parlando in diritto di cose di pubblico interesse, persone estranee al Consiglio insultassero un vecchio consigliere, che ha la coscienza di non aver mai mancato al suo dovere ».

Il discorso del consigliere on. Toaldi fu detto tra le esclamazioni, le interruzioni e i rumori, spesso vivacissimi, dei consiglieri e del pubblico.

Il Sindaco, frattanto, il quale aveva sin da principio pregato il consigliere Toaldi di parlare attenendosi al solo verbale al cui riguardo gli era stata accordata la parola, che lo aveva replicatamente invitato a desistere dal riaprire discussione sopra oggetto del tutto esaurito in precedente seduta, che lo aveva ammonito a non portare in Consiglio nè diatribe su relazioni di giornali nè querimonie per questioni personali, vivamente protesta contro le parole del consigliere Toaldi, affermando che nel Consiglio vi è sempre stata libertà per tutti i consiglieri senza eccezioni e che ogni tentativo di dimostrazione da parte del pubblico sempre è stata prontamente e debitamente represso.

Così è stato chiuso l'incidente, che avrà certamente uno strascico.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla "Gazzetta,,)

Tra i sottosegretari

La nomina dell'ammiraglio Aubry

Roma, 1 giugno notte

(*mg.*) In ordine ai sottosegretari di Stato siamo ancora al punto di ieri. Soltanto domani dopo il ritorno dell'on. Tittoni si prenderà una risoluzione concreta.

L'inatteso allontanamento del Bianco e l'altrettanto inatteso richiamo dell'Aubry dal ministero della Marina, provocarono vivaci chiose, non tutte favorevoli al ministro Mirabello. Ho voluto assumere informazioni in proposito e sono venuto alla conclusione che la sostituzione è dovuta unicamente a una considerazione di opportunità indipendente da ogni questione di persone. E mi spiego. L'on. ministro tiene pronte per essere presentate al Parlamento, importanti riforme all'ordinamento dell'amministrazione della marina, che soddisfano e in parte anche avanzano i voti della commissione d'inchiesta. Alla vigilia di dar forma concreta di disegno di legge a codeste riforme, il ministro ha desiderato, ed è un legittimo desiderio, di riavere a suo lato l'Aubry col quale egli le aveva studiate. Questa, e questa soltanto, è la verità.

L'Università di Oxford al senatore Comparetti

Londra, 1 giugno notte

L'università di Oxford conferirà il 20 giugno il titolo di dottore in lettere ad *honorem* al senatore prof. Domenico Comparetti.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Quest'oggi alle ore 14 munito dei conforti di nostra Santa Religione, cessava di vivere nella sua villa in Pernumia il

N. U. Conte

Giovanni Bonacossi

Marchese di Sanmichelearcangelo

La moglie Contessa Leontina Maldura, i figli Paquita, Carmela, Caino e Ramberto, la madre Marchesa Fanny de Bissaro Bonacossi, le sorelle marchesa Teresa ved. Prina, marchesa Bice ved. Gommi Flamini, marchesa Laura col marito conte Giovanelli Benincasa ed i parenti tutti addolorati, ne danno il tristissimo annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.
(*Padova*), *Pernumia*, 31 *maggio* 1906.

VINCENZO TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Il mio amore... ed è abbastanza. Un amore senza limiti, profondo e vasto come il mare.... Ah! chi vi amerà mai come vi amo io!... Chi potrebbe rendervi più invidiata e più felice di me! La mia fortuna è ai vostri piedi, Irina.

— Tacete, signore, vi proibisco di dirmi simili cose! — esclamò la giovane svincolandosi.

— Irina, ve ne supplico, abbiate pietà di me! Perchè siete così bella, perchè avete risuscitato un cuore che non batteva più e che credevo morto!...

— Generale — disse Irina irritata — questo linguaggio mi offende... e mi meraviglia nella vostra bocca... Vi credevo tutto intento alle vostre terribili funzioni.

— Vi fate beffe di me, signorina? C'è della ironia nelle vostre parole. Lasciate da parte le mie funzioni. Esse non sono tanto terribili come dite, poichè non si esercitano che a spese di coloro che non possono compiangersi e che voi non compiangete, spero!...

Irina alzò le spalle.

— Sarebbe dunque l'alto funzionario della terza sezione che vi dispiacerebbe in me?

— Forse!

— Eppure siamo noi che facciamo la forza dell'impero.

— Sì — fece Irina con impeto — ma vi è tanta forza e tanto avvenire nelle aspirazioni generose... le quali non chiedono di essere soffocate.

Il generale, battuto poco fa, vide con contentezza aprirsi davanti a sè nuove prospettive.

— Ma signorina — diss'egli — voi parlate come una nichilista.

La cugina di Fedor Ivanoff si pentì di aver parlato troppo e rimase in silenzio.

— Prendete atto delle vostre parole — osservò il generale — con me, potete tenere liberamente il linguaggio che vi piace, ma non tipe... mi avete detto, mi costringete ad altri ciò che mi avete detto, mi costringereste a ricorrere ad una severità che non è affatto di mio gusto, quando si tratta di una graziosa giovane. Sapete ciò che mi fa più pena sentendovi parlare così?

— Finite, signore — disse Irina.

— Ebbene, di trovare nella vostra bocca frasi che vi avranno insegnate.

— Ma niente affatto.

— Non è certo la principessa... la conosco bene... Qui sotto deve esservi qualche giovane imberbe.

— Oh! generale!

— Al qual avrete dato... qualche cosa in cambio dei suoi insegnamenti pericolosi. Sappiate che la mia polizia non sbaglia. La mia curiosità è svegliata. Mi guarderò bene di servirmi della severità a vostro riguardo, ma sarei inesorabile per.... l'educatore in questione — fidanzato o amante. Qui, sapete tutte le strade conducono in Siberia... Siate prudente, Irina... Non sarebbe quel giovane che ho veduto parecchie volte dalla principessa, Ouvar Voronoff?

A questo nome pronunziato in mezzo alle minaccie dall'alto funzionario della terza sezione, Irina s'intese venir meno; le si piegarono le gambe, emise un grido e si abbandonò su di sè stessa.

Il generale si avvicinò per sorreggerla, ma il principe Roujeieff, che osservava Irina ed il suo seduttore, si slanciò sul balcone e ricevette la giovane nelle sue braccia.

Rivolgendovi al generale gli disse con voce breve:

— Lasciate questo luogo... per toglierimi la tentazione di gettarvi nella strada.

Karabanovitch ravvolse con un sguardo astioso il principe ed Irina, e si ritirò con passo esitante, rallegrandosi internamente di avere un mezzo sicuro per raggiungere i suoi fini. Chi avrebbe potuto arrestarlo? La principessa sola; ma dato il carattere della signora, non era quello veramente un ostacolo

— Grazie disse ella a Roujeieff, ancora tutta tremante.

E, avendogli stretto la mano come si stringe quella di un amico, ella lo pregò di ricondurla nel gran salone.

Con un potente sforzo di volontà e malgrado la stanchezza ed il suo turbamento, prese di nuovo parte alle danze, ma tutti i suoi pensieri erano altrove e il suo cuore palpitava di angoscia e di terrore.

Il generale Karabanovitch non era più lì.

Sebbene Irina non avesse veduto lo sguardo malvagio che le aveva lanciato allontanandosi, un segreto presentimento l'avvertiva che, quell'uomo di cui respingeva l'amore, l'opprimerebbe col suo odio. Si comprende facilmente che ella non tremava per lei sola.

Infine i saloni si vuotarono a poco a poco, i musicisti riposero gli strumenti negli astucci, e Irina potè raggiungere la sua camera soccorsa soffocata dalle emozioni della giornata.

Chiuse le porte a catenaccio, tese un istante l'orecchio per assicurarsi che la principessa non si moveva dal suo appartamento, più rapida e leggera, si lanciò sul balcone che si stendeva per tutta la lunghezza della facciata e andava a raggiungere il balcone della casa vicina.

Al fruscio della sua veste qualcuno comparve su questo balcone. Era un giovane: Ouvar.

Alzandosi a forza di polsi scavalcò il lo cello poco alto del resto che separava i due balconi.

— Finalmente — esclamò Irina cadendo perduta nelle su braccia e coprendo le sue labbra di non vivo più: ho creduto di morire questa sera.

— Tu tremi — le disse Ouvar — Che cosa hai?... Rispondemi.

— Ah! adesso vedo quanto ti amo!.. — fece Irina in uno slancio appassionato. — Tu mi hai insegnato a vivere, ad amare, mi hai insegnato a dare uno scopo alla mia esistenza per il passato inutile, mi hai aperto nuovi orizzonti. Mi hai innalzata fino a te, mi hai fatto ascoltare le tue parole, ed esse mi hanno resa forte! Ho tanto bisogno in questo momento di essere realmente amata da te!

Ella diceva queste parole con voce ansante stringendosi Ouvar al seno.

Il giovane la baciò.

Fanciulla! — le diss'egli — tu mi domandi se non ti amo!... Come se tu non fossi già tutto per me.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (1 giugno)

[illegible]

Cambi

[illegible]

MILANO

[illegible]

GENOVA

[illegible]

Borse estere (1 giugno)

[illegible]

PARIGI (Chiusura)

[illegible]

Borse italiane (1 giugno)

ULTIMI CORSI

ROMA

[illegible]

Il tasso del cambio per le Dogane (Giornaliero dal 2 Giugno)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.00

(settimanale dal 28 Maggio al 3 Giugno)

Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banco . . . 100.00

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Barbon Vittorio, biadaiuolo. — Con sentenza del 31 u. s. il Tribunale confermò il curatore provvisorio avv. Luigi Nordio.

— Olbi Francesco, biadaiuolo. Con decreto di ieri il giudice delegato autorizzò il curatore a vendere in blocco tutta la merce per un prezzo superiore alla stima.

— Stefanutti Giacomo, orologeria — Con sentenza di ieri il Tribunale confermò il curatore provv. avv. Coriolano Lavagnolo.

— Sartorello Bernardo, biadaiuolo, Favaro (Mestre). — Alla chiusura verifica crediti oltre ai 48 creditori già ammessi alla prima verifica dei crediti rimessi a chiusura venira deliberato: il credito del signor Giuseppe Gavazzi si ammise salva produzione titoli per L. 249.15, quello di Valli Federico per L. 615.40 salva produzione titoli, quello della Società Credito di Mestre per lire 2020.60, quello di Tommasini Domenico per L. 254.58.

Dei sei creditori insinuatisi tardivamente per lire 3958.71 vennero ammessi come chiesti.

VERONA: Ferroni Ferruccio, tipografia. — Con decreto 13 maggio il giudice delegato autorizzò la vendita al miglior offerente di tutto il materiale della tipografia inventariato per L. 2000. L'asta venne fissata per l'8 corr. alle ore 10 nei locali terreni della casa in via Amanti 8 e 10.

— Adami Ferdinando Vittorio, cereali e mulino, Parona d'Adige. — Alla prima adunanza i creditori proposero la nomina della delegazione di sorveglianza composta dai signori Ettore Drezza, dottor Francesco Farcisi e Virgilio Poggiali, tutti di Verona, e la conferma del cur. avv. Tullio Mariani di Verona.

— De Bona Antonio, manifatture. — Il dissestato ha ottenuto le maggioranze volute dalla legge per il concordato preventivo; questa maggioranza venne sorpassata di molto dopo che l'Unione commercianti in manifatture, una delle contrarie al concordato, aderì. Il 6 corr. quindi il Tribunale omologherà il concordato.

Movimento del naviglio mercantile

A New York il 1.o giugno è giunto il pir. *Konig Albert* — Da Gibilterra l'1 è partito per Genova il pir. *Città di Milano* — Da Teneriffa il pir. *Italia* è partito l'1 per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 31 — Da Cardiff pir. ingl. «Blue Jacket» cap. Palmer con carbone — Da Cardiff pir. ingl. «Karma» cap. South id. — Da Soulinà pir. ellen. «Epirus» cap. Teoflatos con granone — Da Trieste pir. ottom. «Salonique» cap. Rolandi's con legname — Da Trieste pir. austr. «Emma», cap. Morich con merci.

Arrivi dell'1 giugno — Da Cardiff pir. inglese «South Port» cap. Smith con carbone — Da Genova pir. ital. «Tirreno» cap. Raggio con merci — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Berberovich id. — Da Liverpool pir. ingl. «Vera» cap. Irvine idem.

Partenze del 1.o giugno — Per Barletta pir. ell. «Adelphi Simeos» cap. Papadakis con granaglie rimaste.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 giugno:

Nascite — Maschi 1 — Femmine 8 — Denunciati morti 3 — Totale 12.

Matrimoni — Nessuno.

Decessi — Tedesco Paoletti Giuseppina di anni 59, coniug. casal. di Venezia — Milso Begolo Italia 23, coniug. filatrice id. — Venerando Andrea 64, coniug. r. pens. id. — Mander Pietro 53, vedovo, falegname id. — Gregoletto Gio. Batta 52, coniug. imprend. id. — Cesco Giovanni 46, vedovo oper. R. Ars. id. — Ravolti Luigi 10, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.

Orario delle Ferrovie

[illegible]

ANNO CLXIV - N. 151 — Domenica 3 Giugno 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Le esecrande gesta degli anarchici continuano

Un complotto contro Re Vittorio Emanuele ad Ancona

Le fila dell'attentato di Madrid

(Servizio particolare della "Gazzetta")

Un complotto contro il Re?

Una fabbrica di bombe ad Ancona

L'arresto di tredici anarchici,

Penosissima impressione in città

Roma, 2 giugno notte

In seguito a perquisizione furono sequestrati oggi ad Ancona nella bottega del barbiere Gabbianelli Antonio in via Palestro delle bombe completamente confezionate con un involucro di cemento e miccia, le quali verranno sottoposte per esperimenti al laboratorio della Direzione d'artiglieria. Inoltre nella abitazione del Gabbianelli si trovarono due cartocci di solfo e di clorato di potassa.

In seguito a tale scoperta furono arrestati dodici anarchici e denunziati all'autorità giudiziaria. Si è recato ad Ancona l'Ispettore generale di pubblica sicurezza.

Circa questa scoperta il *Giornale d'Italia* narra che quando le autorità comunali di Ancona vennero nella decisione di invitare il Re alla posa della prima pietra del nuovo Ospedale Umberto I, le autorità politiche mossero qualche obbiezione, data la presenza in Ancona di un così numeroso elemento anarchico.

Però secondo le voci raccolte dal giornale le autorità comunali avrebbero avuto degli affidamenti anche di parte anarchica e giorni or sono una commissione municipale di Ancona col Sindaco e coll'on. Vecchini fu ricevuta dal Re che promise di recarsi in Ancona il 21 corr. In previsione della visita del Re che sarebbe stato accompagnato dalla Regina, la questura di Ancona raddoppiò la vigilanza sugli anarchici e principalmente si sorvegliò la bottega del barbiere Gabbianelli Antonio. Il Gabbianelli, che ha appena 21 anni, ultimamente era stato condannato per oltraggio alle guardie di città nelle ultime dimostrazioni ed era uscito dal carcere da circa un mese. Alcuni noti anarchici frequentavano assiduamente la bottega del Gabbianelli e si trovavano spesso riuniti colà.

Avvenuto l'attentato di Madrid — sempre secondo il *Giornale d'Italia* — pare che la questura di Ancona avesse avuto informazioni che la polizia internazionale era sulla pista di una vasta trama anarchica internazionale e pare anche che il questore di Ancona abbia avuto particolari informazioni da confidenti anconetani. Fatto sta che il questore d'accordo col prefetto decise di fare delle perquisizioni presso i più noti anarchici.

Stamane alle 5 numerosi funzionari ed agenti si recarono in casa del Gabbianelli e lo sorpresero mentre dormiva. Fatta una minuta perquisizione trovarono delle miscele esplosive, del clorato di potassa e dello zolfo. Il Gabbianelli fu fatto vestire ed invitato quindi ad aprire la sua bottega di barbiere. L'anarchico si vestì, seguì i funzionari ed aprì la bottega. Quivi, nel retrobottega, furono trovate tre bombe grosse poco più di un arancio e colla miccia attaccata; esteriormente sono di cemento annerito.

Il *Giornale d'Italia* rileva che la relativa piccolezza delle bombe trovate, coincide colla piccolezza delle bombe lanciate a Madrid entro un mazzo di fiori. Il Gabbianelli naturalmente fu arrestato. Furono pure arrestati nelle loro case altri dodici anarchici frequentatori della bottega del barbiere.

Ancona allo spargersi della notizia della scoperta delle bombe è rimasta impressionatissima ed un senso di dolore e di sgomento si è diffuso in tutta la cittadinanza senza distinzione di parte politica.

La *Patria* dice che la notizia ha prodotto viva impressione a Roma. A Montecitorio i commenti erano vivaci. A palazzo Braschi si mantiene il massimo riserbo.

LA BOMBA DI MADRID

I Sovrani dopo l'attentato

Una frase di Alfonso

Madrid, 2 giugno notte

L'attentato di giovedì ha gettato il terrore tra i provinciali venuti a Madrid per assistere alle feste. Perciò gli ultimi treni di ieri sono partiti da Madrid sovraccarichi di viaggiatori che rinunziano ad assistere alla fine dello svolgimento delle feste. Anche moltissimi stranieri sono partiti. Durante tutta la giornata di ieri ha regnato nella città una straordinaria animazione. La folla è accorsa specialmente numerosa nella *Calle Mayor* e nella piazza che fronteggia il palazzo reale.

Malgrado il pericolo che il Re corse e l'emozione inevitabile risentitane, conservò interamente la sua serenità consueta. Parlando dello attentato, riconosce di essere scampato miracolosamente alla morte e a qualche personaggio di Corte in proposito disse: «Molti si ammogliano a venti anni, ma pochi rinascono alla vita come me nello stesso giorno».

Analoghe parole il Re disse pure conversando con parecchi membri delle missioni straniere.

Il Re nel pomeriggio di ieri si è recato allo Ospitale a visitarvi i feriti dell'attentato. Si soffermò in ogni letto. Il governatore civile ha presentato le dimissioni. Il ministro dell'interno si rifiutò di accettarle. Una commissione di anarchici catalani, mezz'ora dopo l'attentato, si recò presso i Sovrani esprimendo l'orrore per l'attentato e felicitarli per lo scampato pericolo. Il Re aveva espresso il desiderio di intervenire ai funerali dei soldati uccisi nello attentato, ma il governo si oppose.

Le scarpe nuziali della Regina

Alfonso e Vittoria, in carrozza, seguita da un'altra carrozza in cui si trovava Moret, per corsero nel pomeriggio le principali vie del centro di Madrid, salutati da continue indescrivibili ovazioni. La Regina Vittoria si è accorta che anche le sue scarpe nuziali erano macchiate di sangue. Si trovarono ieri altri frammenti di bomba con pezzi di carne attaccativi. Il governo espresse l'intenzione di soccorrere largamente le famiglie delle vittime dell'attentato.

La marchesa Tolosa

Nel pomeriggio vi furono i funerali della marchesa Tolosa. Sua figlia è rimasta uccisa al balcone della stessa casa donde fu lanciata la bomba. Vi assistette una grande folla. Notizie da tutte le città e dai Comuni della Spagna, recano che si fecero dovunque dimostrazioni di protesta contro l'attentato. Si cantò il *Te Deum* in tutte le chiese.

Iersera a palazzo vi fu un pranzo di gala offerto ai principi esteri ed agli inviati straordinari. Dopo il pranzo tutti gli invitati espressero ai Sovrani vive felicitazioni per lo scampato pericolo.

Una grande dimostrazione popolare

Iersera vi fu una grande dimostrazione dinanzi al palazzo reale. I Sovrani si presentarono al balcone centrale per ringraziare, salutati da nuove entusiastiche acclamazioni.

La sola modificazione apportata al programma delle feste, è che il ballo di gala di stasera al palazzo reale si trasformerà in ricevimento.

Finora si mantennero in arresto 16 individui. Iermattina si arrestarono tre persone sospette, mentre prendevano il treno per Barcellona.

Per la liberazione dell'arrestato

L'ambasciata d'Inghilterra ha reclamato la liberazione immediata di Robert Hamilton, arrestato ieri mattina alla stazione di Atocha come sospetto di complicità nell'attentato di ieri. L'ambasciata affermerebbe che Hamilton non è affatto anarchico. L'ambasciata domanderebbe oltre alla liberazione anche che Hamilton sia curato a spese del governo spagnuolo di una ferita che ha riportato iermattina dopo l'arresto.

A Sabadell, presso Barcellona, la polizia ricerca il luogo ove abitava l'autore dell'attentato. Si crede che sia un individuo che si intrattenne cogli anarchici e dette loro del denaro.

I funerali delle vittime

L'imponente corteo

Madrid, 2 giugno notte

Iersera ha avuto luogo il trasporto funebre degli otto militari rimasti vittime dell'attentato di giovedì.

Il corteo era imponente, composto di 8 carri funebri tirati da 6 cavalli con una salma per ciascuno. Sulle prime tre bare si vedevano un kepi da capitano e due da tenente, le altre bare erano di un caporale e 4 soldati. Il corteo era guidato dal mastro di cerimonie del governatore militare. Tutti i membri del governo seguivano il corteo e così pure i generali Bascaran, Pacheco e Lugue, che rappresentavano il Re.

Assistevano pure tutti i generali presenti a Madrid, gli addetti militari e navali di tutte le potenze, gli ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi della guarnigione di Madrid, l'alto personale della Real Casa vi era pure rappresentato. E di tutti i partiti politici vi assistevano i personaggi più in vista. Due distaccamenti della guardia civile aprivano il corteo funebre, e dietro ogni carro funebre facevano scorta d'onore uomini della marina.

Le illustri rappresentanze

Assistevano l'Infante Carlo Borbone come rappresentante personale del Re, il principe Alessandro di Battenberg, a nome della Regina Victoria, l'Infante Ferdinando di Baviera, l'Infante Alfonso, il principe Ferdinando di Baviera e il vescovo di Nottinghan.

La principessa Beatrice di Battenberg inviò lord William Cecil a rappresentarla. Erano pure specialmente rappresentati il Duca di Genova, il principe di Galles e l'arciduca Francesco Ferdinando, come pure la missione francese e le altre. Dall'Ospedale della *Princesa*, donde mosse il corteo, fino al cimitero dell'est, tutte le strade erano gremite di folla a stento trattenuta dalle truppe che facevano ala. Nondimeno l'enorme folla, profondamente commossa, mantenne un silenzio imponente. Si può calcolare che sul percorso dall'Ospedale al Cimitero, che è lungo circa 10 chilometri, vi si fossero affollate tre o quattrocentomila persone.

Secondo *La Epoca* in seguito all'attentato di giovedì sarebbero morti 13 militari e 11 borghesi. I feriti gravemente sarebbero 50, dei quali 26 sono militari e 24 borghesi. I feriti leggermente sarebbero numerosi.

Pensioni alle famiglie dei morti

La *Gaceta* pubblica decreti con cui si accordano pensioni alle vedove e agli orfani degli ufficiali e soldati morti in seguito all'attentato. La polizia opera perquisizioni in tutti i dintorni di Madrid che sono sorvegliati dalla guardia civica. Il ministro dell'interno è persuaso che l'autore dell'attentato si trovi ancora a Madrid, ricoverato in casa di qualche complice. Parecchi feriti sono in istato gravissimo e si teme dovranno soccombere, malgrado le cure loro prodigate.

Uno dei soldati che fu ferito nell'attentato di giovedì ha completamente perduto la memoria e non può pronunziare che parole cominciandi colle lettere P e D.

L'ignoto assassino

e le traccie che ha lasciate

Parigi, 2 giugno notte

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Madrid:

«Si conferma che l'autore dell'attentato è il forestiero abitante dal 23 maggio sotto il nome di Morales al IV piano della casa al N. 88 in via Mayor. Anteriormente aveva preso una camera all'albergo «Iberia» in via Aldona, ma la lasciò perchè non poteva vedere il corteo nuziale. Questo Morales, che si dice sia catalano, non fu ancora arrestato. Egli fuggì subito dopo l'attentato e nessuno più lo vide. Cinquemila anarchici sono registrati alla polizia di Madrid e sottoposti alla sua sorveglianza, ma Morales fu dimenticato.

«La sua colpa è fuori dubbio; egli non lasciava entrare nessuno nella sua camera e si rifiutò di ammettervi due giovani desiderosi di vedere il corteo dal suo balcone. Acquistava ogni giorno mazzi di fiori e probabilmente con uno di essi lanciò la bomba. La polizia crede che egli abbia lanciato solo un proiettile contenente due bombe gemelle.

Lo scoppio della bomba

«Lo scoppio della prima bomba avvenne nel balcone dove si trovava il marchese Tolosa e sua figlia che rimase uccisa sul colpo. La bomba salì in pezzi ai piani superiori ove si trovarono persone morte in un salone. La seconda bomba scoppiò nello stesso istante formando un cono esplosivo discendente. Il proiettile era pieno di palle di piombo che si sparsero intorno. Il centro dello scoppio, per una fortunata combinazione deviò dal punto di mira della vettura reale che fu risparmiata, mentre ciò che la circondava, i cavalli, la scorta, i curiosi e tutti gli oggetti intorno, furono colpiti.

«La polizia dice che l'autore dell'attentato appartiene alla classe poco numerosa degli anarchici ricchi. Si trovarono nella sua stanza 500 franchi e un vestito confezionato a Londra. Egli deve essersi ferito alla mano perchè si trovarono macchie di sangue su un fazzoletto. La polizia arrestò una quarantina di persone ed un anarchico inglese mentre saliva in treno per partire. Gli anarchici spagnuoli arrestati appartengono al gruppo del 4 marzo, e nulla provò la loro complicità. Il numero dei morti è di 23, i feriti sono oltre 60».

Chi è il presunto assassino

Continuano gli arresti di anarchici, ma riuscirono finora infruttuose le ricerche di colui che gettò la bomba ed il cui nome pare sia Morral. Dalle indagini è risultato che il Morral lanciò la bomba nascondendosi dietro gli addobbi del balcone. Egli aveva affittato anche un posto nella tribuna presso la chiesa di San Jeronimo, ma poi lo disdisse. Sarebbe pure risultato che egli si trovava a Siviglia nel giorno di Pasqua durante il soggiorno colà di Re Alfonso. A Barcellona il capo della polizia giudiziaria ritrovò la fotografia del Morral nel perquisirne la casa paterna.

Il Morral è figlio del ricchissimo manifatturiere Novello di Sabadell, il quale lo cacciò perchè anarchico. Il Morral si trasferì a Barcellona ove dette lezioni di pianoforte. Conosce la chimica e varie lingue. E' partito da Barcellona il 22 maggio per Madrid. Si crede che il complotto sia stato tramato a Marsiglia.

Al Municipio i monarchici proposero un messaggio di felicitazione ai Sovrani; i socialisti vi si opposero ed i monarchici li assalirono ferendoli. Il Sindaco dovette chiamare le guardie.

Il dolore a Londra

Londra, 2 giugno notte

Il presidente del Consiglio Municipale di Parigi ha inviato all'Alcade Mayor di Madrid un telegramma riprovando l'attentato e felicitante i Sovrani per lo scampato pericolo. Lo prega inoltre di accettare le sincere condoglianze per le famiglie delle vittime.

In lunghi articoli consacrati all'attentato di Madrid i giornali esprimono nuovamente ai giovani Sovrani la loro indignazione per l'attentato criminoso di cui per poco non furono vittime. Un *Te Deum* sarà cantato oggi nella cattedrale di Westminster per ringraziare Dio che il Re e la Regina di Spagna siano scampati dal pericolo.

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: «Si assicura che l'ambasciata di Francia e quella di Germania avevano prevenuto Alfonso XIII giorni or sono dell'esistenza di un complotto».

Il corrispondente ha appreso da un funzionario di palazzo che una scheggia della bomba, dopo avere spezzato un vetro della vettura reale colpì Re Alfonso ad una spalla tagliandogli netto un pezzo del Toson d'Oro che portava. Il giornale dichiara, poi, che la voce di un giornale inglese secondo la quale l'attentato sarebbe stato preparato a Londra, è assolutamente smentita dalla polizia.

Un colloquio con il sen. Canevaro

sulla difesa sociale dagli anarchici

Quale commento all'osceno attentato di Madrid, il *Temps* ieri scriveva:

« In presenza di questi attentati ripetuti, molti Governi si domandano, senza dubbio, se non sia loro dovere di stringere l'unione, che la necessità ha loro obbligato di concludere contro gli assassini, i quali uccidono in nome dei principi anarchici. Nel mese di settembre 1898, lo ammiraglio Canevaro ministro degli affari esteri d'Italia invitò le potenze a riunirsi in una conferenza, per studiare la questione. «Gli sforzi isolati — scriveva quel ministro — non furono sufficienti per estirpare il male; sembra, dunque, che sia necessario per i Governi, solidali davanti al pericolo comune, di elaborare un programma di difesa, pure comune ».

« La conferenza si riunì a Roma il 24 novembre seguente. Sembra, però, che le misure stabilite a quell'epoca, non siano bastate a togliere ogni ogni pericolo. La stampa inglese, che fu, per molto tempo ostacolo a un accordo internazionale contro gli anarchici, ora lo reclama. E' questa una circostanza da non dimenticare ».

Condividendo l'importanza della constatazione del *Temps*, ci siamo recati a palazzo Clary dove il duca Napoleone Canevaro suole con quella squisita Dama che è la duchessa Ersilia, trascorrere i lunghi soggiorni veneziani.

Accolti dall'illustre ammiraglio con quella alta affabilità cordiale che a Creta fu efficace più di un insigne atto diplomatico e che alla Consulta lasciò traccie non ancora svanite, abbiamo proposta la domanda:

— La conferenza internazionale da Lei convocata e presieduta, intesa a difendere la società umana dall'ignominia anarchica, in quanto è riuscita ed in quanto potrà essere ripresa?

— Non le sembri scortese un rifiuto — fu la tranquilla ma ferma risposta dell'ammiraglio — ma sulla discussione e sulle risultanze della conferenza, di cui lei parla e che io convocai dopo l'assassinio avvenuto a Ginevra dell'imperatrice d'Austria, ho un doppio dovere che m'impone il silenzio: quello che deriva dall'avere no dall'avere condotte le necessarie trattative in qualità di ministro degli esteri di S. M. il Re d'Italia. Mi può essere però concesso di ripeterle le dichiarazioni che sull'argomento ho fatte al Senato, quando interpellai il 8 febbraio 1901 il presidente del Consiglio d'allora, on. Saracco, dopo il tragico attentato che tolse all'Italia un Re generoso e buono, e all'umanità uno dei migliori uomini: Umberto I. Ed in tal caso le potrei dire che il conto I. Ed in tal caso le potrei dire che il congresso internazionale contro la tabe anarchica fu da me concepito, quasi per dare all'Europa — che inferiva contro i nostri connazionali emigranti all'estero perchè in essi notava il più largo contingente dato all'anarchismo attivo — quasi per dare all'Europa, dico, una possibilità di unirsi nella ricerca del rimedio al terribile flagello che sventuratamente l'Italia vedeva essere dai propri figli alimentato.

Questo le potrei ripetere che dissi al Senato del Regno: ma di quella parte del congresso internazionale che può aver dato modo ad accordi, che può aver dato luogo ad esporre opinioni o pareri, io devo limitarmi a tacere, quando non voglia dirle che fu tutta raccolta in molto rari esemplari riservati che furono consegnati ai rappresentanti delle potenze che al congresso aderirono, ed anche a quelli di potenze che apertamente non aderirono. Credo, anzi, di poterle aggiungere che la stessa Santa Sede potè avere un esemplare dietro richiesta del suo segretario di Stato.

— Comprendo ed apprezzo il riserbo. Non crederei, però, di forzarlo se la pregassi di manifestarmi il Suo pensiero sull'attentato di Madrid.

— Amerei tacere pur su tale doloroso argomento; siccome, però, non vorrei che il mio silenzio fosse male interpretato di fronte ad un misfatto sopra ogni altro ignominioso, da poi che volle colpire pur nel giorno che è fatto di soavità e di mitezza i giovani, ideali, sovrani di Spagna; e siccome anche non vorrei che potesse tal silenzio parere indifferenza per il nobile popolo spagnuolo al quale oltre alla stima pur il sangue mi unisce, le dirò il mio pensiero nel modo più preciso che la brevità potrà consentirmi. Ecco.

Perchè alla orrenda eco della bomba di Madrid un'altra ed un'altra ancora non si aggiungano, si potrebbe pensare ad un'azione concorde, ferma, inesorabilmente ferma di tutti i governi. Ma contro tale unità di azione stanno due fatti:

primo: che taluni governi non hanno la forza nè l'autorità per prendere impegni internazionali di tal carattere, in causa delle condizione della politica interna del loro paese;

secondo: che taluni altri governi, da poi che presumono di essere immunizzati contro il pericolo anarchico, restano indifferenti di fronte ai pericoli che minacciano gli altri.

Se, pertanto, la tutela della società contro l'assassinio eretto a sistema politico e filosofico, non dovesse aver vantaggio dalla rimozione di codesti due ostacoli, bisognerebbe ammettere che il problema sia insolubile, perchè troppo complesso ed al di sopra dei mezzi dei quali dispongono i governi. In questo caso risulterebbe evidente che i *gruppi di anarchici* — cosa ben diversa codesta dall'*anarchia* — sarebbero paragonabili nel corpo sociale a ciò che nel corpo umano sono i bubboni e le piaghe maligne. E come a distruggere codeste infezioni, a volte non è sufficiente l'azione diretta, come sarebbe la pietra infernale o il ferro cauterizzatore, sì bene per ottenere una radicale guarigione occorre l'azione continua e depurativa del sangue, così per immunizzare il corpo sociale dalla tabe anarchica, si dovrebbe ricorrere alla cura preventiva...

— Vorrebbe spingere la Sua cortesia fino a spiegarmi più ampiamente codesto suo concetto, onorevole ammiraglio?

— E' un problema molto arduo, perchè io possa darle gli elementi risolutivi, così, in una semplice conversazione. Quello che può esser detto, però, in poche parole, e che è, poi, il mio convincimento, è che una savia e sana amministrazione della giustizia, tale da ispirare fiducia completa negli individui che fan parte della società umana, sia la migliore cura. Per giustizia, badi bene, io non intendo solamente quella che è affidata ai magistrati od agli uomini di governo, sì bene quel morale sentimento dell'equità del diritto e del dovere che dalla intima famiglia deve salire per gradi a quella più grande famiglia che è lo Stato, che è il consorzio umano.

E sia prova di ciò il fatto che nei paesi nei quali la giustizia è meglio amministrata ed il popolo è più educato ad avervi fede, ivi l'attentato anarchico non trova il suo triste campo di esperienza, e l'anarchia non segna traccia alcuna.

— Giustissimo: ma Lei, a quale delle due azioni meglio crede? a quella che possono esercitare i governi unificando l'azione repressiva o pure a quella che tutti gli uomini possono compiere cooperando ad un'azione preventiva?

— Senza esitazione credo all'efficacia di ambedue, quando siano coordinate con vigore e guidate da un alto senso di dignità umana.

Queste le parole ultime dell'illustre ammiraglio, al momento del cordiale commiato.

c. d. z.

(Vedi ultime ore)

I delitti dell'alcool

Un amante di cifre ha fatto il calcolo che nella guerra russo-giapponese più di 360 mila uomini sono periti per malattie, per ferite o per annegamento. E c'è davvero da rabbrividire perchè tanti uomini e tante vite spezzate corrispondono a tante famiglie finite o svanite e quindi un numero di persone direttamente colpite nell'immane ecatombe. Eppure, questa strage, questa rovina è nulla di fronte a ciò che compie annualmente l'alcool. Soltanto in Europa si ha un contingente di 50 mila persone all'anno: e siccome le paralisi e la follia sono infermità che si trasmettono nei discendenti, ne consegue che la media dei direttamente colpiti da questa malattia micidiale raggiunge la cifra di 200,000 creature. Da queste 200 mila creature si dipartono tutti i rami delle famiglie. E allora il numero di chi soggiacerà ad una simile disgrazia che è ancor peggio della morte quando non si risolve con essa, diventa incalcolabile.

Che cos'è dunque la somma di uomini distrutti dalla guerra russo-giapponese?

Ma, esposte le cifre, vediamo un po' più addentro a quel flagello che è una delle più grandi calamità della nostra epoca.

L'uomo che beve qualche bicchiere di vino, di birra o di sidro, mangiando, il convalescente che rinnova le sue forze con qualche dito di vino speciale, l'operaio che affaticato da un lavoro pesante, ingoia un bicchierino di acquavite, non possono essere compresi fra i disgraziati che si alcoolizzano.

* * *

L'alcoolismo non ha niente da vedere con questi casi, poichè non si pretende già che tutto il mondo beva puramente dell'acqua, del latte, del the. La cosa è diversa. L'alcoolismo consiste nell'uso e nell'abuso dell'alcool. E' un flagello scientifico, in questo senso, che noi dobbiamo ringraziare il progresso della scienza e dell'industria se esso ha potuto propagarsi.

L'alcool è una sostanza conosciuta da molto tempo, ma l'uso che se ne fa oggi, non trova riscontro in nessuna epoca della storia.

Furono gli arabi che lo scoprirono nell'undecimo secolo e gli diedero il nome. Dapprima lo estraevano dal vino (alcool naturale), poscia dalle frutta e dai grani fermentati (alcool industriale). Questo liquore rimase lungo tempo un prodotto di laboratorio e solo nel XII secolo l'uso si sparse fuori, ma non presentava ancora nessun pericolo, poichè la produzione era minima ed il prezzo altissimo. Toccava alla nostra epoca con lo sviluppo economico intenso e col progresso scientifico, la realizzazione di produrre l'alcool a prezzo di consumo. Le sorgenti per estrarlo sono innumerevoli e ciò spiega il tenue prezzo con cui lo si vende in commercio. Le patate, la barbabietola, il legno, sono i produttori di quell'alcool industriale che ha inondato i mercati permettendo alle genti di avvelenarsi con una minima spesa.

Si beve in tutte le classi sociali sotto diversi pretesti. Gli operai bevono per supplire l'insufficienza del nutrimento, e per evitare gli inconvenienti che presentano certi mestieri: il fabbro beve per calmare la sete prodotta dal fuoco della fucina; i tappezzieri per pulire la loro gola dalla polvere che vi è penetrata. Quasi tutti gli operai andando al lavoro il mattino, bevono il loro bicchierino, ed è così che si ammazzano presto o tardi, perchè l'alcool bevuto a stomaco vuoto ha un effetto deleterio oltre ogni dire.

Ma il più curioso è qui. Su 478 alcoolici ammessi all'Ospedale Ellikon, Forel ha contato 133 ammalati (33 per cento) che non avevano mai bevuto che del vino o della birra. Perchè ciò? Perchè l'alcool è sempre e sotto tutte le forme un veleno. La ingegnosità dei fabbricanti aggiunge alle impurità naturali dei tossici ancor più violenti. L'*olio di vino tedesco* è un veleno che con una dose di 4 centimetri cubi uccide un cane che pesa 11 chilogrammi. Lo sciampagna è rinforzato con l'acido solforico cloridrico. L'*essenza di cognac* dà all'acquavite un delizioso profumo: su mille litri di acquavite si aggiungono 150 grammi di qual prodotto; ora, iniettando un centigrammo di questa sostanza in un cane di Terranova lo uccide in cinque minuti.

* * *

I liquori chiamati «aperitivi» meritano un cenno speciale. Vermouth, bitter, fernet, amari tanto numerosi, queste funeste bevande sono fabbricate con gli alcools più cattivi di cui si cela il sapore sgradevole con sostanze ancor più malsane. L'absinthe le sorpassa tutte per il suo tossico violento. Se si prendono due boccali contenenti dei pesci rossi e si versano in uno sei goccie di absinthe e nell'altro sei goccie di essenza di absinthe, i pesci muoiono nei due boccali; ma la morte è più rapida in quello dove si versarono le goccie di absinthe. Ora è sufficiente una goccia di acido prussico per uccidere un uomo!

Quanto ai liquori che hanno il pretesto di facilitare la digestione, non valgono niente di più. L'alcool può essere inoffensivo se preso a piccolissime dosi; ma abusandone, le conseguenze sono terribili. E tanto più terribili, in quanto non si manifestano subito, e allorchè appaiono sfuggono il più delle volte a qualsiasi cura.

L'uomo può diventare alcoolico senza essere avvertito da nessun fenomeno. Questo si chiama l'*alcoolismo cronico*. Il bevitore è certissimo di non cadere in nessun eccesso, egli prende l'aperitivo al mattino e alla sera: a colazione e a pranzo beve secondo la sua sete: nel dopopranzo prende due o tre bocks, un bicchierino di acquavite. Egli entra in un caffè, per convegno di affari. Dove è il male? Quest'uomo non è un ubbriacone e tuttavia, un brutto giorno soffre l'insonnia, di sturbi gastrici, e va a trovare il medico. Questi riconosce da diversi sintomi la sorgente del male e dichiara al suo cliente, stupito e indignato che egli è un alcoolico.

E' così che migliaia e migliaia di borghesi e operai inconscienti della loro lenta rovina, alterano il loro organismo che diventa facile preda a tutte le malattie.

L'alcool li ha insensibilmente minati, e la più piccola indisposizione uccide i più forti. L'alcool penetra per mezzo delle vene dello stomaco nel sangue e lo annerisce. La sua azione è immediata perchè non ha subito nessuna trasformazione; ed è violentissima in quanto si elimina lentamente dalla pelle, dai polmoni, dalle reni che irrita nel suo passaggio. Il primo che viene colpito dai suoi effetti mortali è l'apparato digestivo; lo stomaco presenta ben presto delle ulcerazioni che possono provocare vomiti sanguigni e la digestione diventa oltremodo difficile mancando l'attività dei succhi gastrici. Il fegato poi si congestiona, aumenta di volume dà dei gravi dolori, è *il fegato grasso* degli alcoolici; oppure si raggrinza attraversato in tutti i sensi da un tessuto duro della consistenza pietrosa: è la *cirrosi*.

* * *

Il gusto s'altera presto. Un vecchio bevitore di absinthe messo all'ospedale a un regime latteo, pretendeva che il latte gli bruciasse la gola. Il sistema circolatorio è ugualmente compromesso, come pure l'irritazione prodotta su i polmoni conduce diritto diritto alla tubercolosi. Ma non basta.

Ad altre conseguenze può condurre l'azione dell'alcool. Fra le principali c'è l'*indebolimento della memoria*, i *sonni agitati da visioni paurose*, la *paralisi generale*, *la follia*.

Il *delirium tremens* con le sue spaventevoli convulsioni minaccia tutti gli alcoolici. E' questo l'ultimo grado della rovina umana.

La più forte intelligenza è ben presto vinta dal veleno. E' forse il caso di ricordare il caso De Musset? oppure quello di Hoffmann, che cercava nel vino una eccitazione cerebrale fin quando la paralisi lo colpì per tutta la vita?

Dove l'alcoolismo è in progresso si vedono aumentare nella stessa proporzione i suicidii, le follie, la criminalità. I due terzi dei detenuti nelle carceri sono alcoolici, come pure l'11 per cento dei suicidii.

Sopra mille intossicati 500 diventano annualmente tubercolotici e muoiono. Si addizionino le morti causate dalle malattie speciali che provengono dall'uso dell'alcool cor gli accidenti di tutte le forme a cui sono sottoposti gli intemperanti e si vedrà in quale misura l'alcool agisce.

Ma per quanto sia terribile la sua azione sugli individui, non consiste ancora tutto in questo il suo spaventevole valore. C'è altro. L'abbiamo accennato prima. L'alcoolismo condanna non solo lo alcoolico, ma tutti quelli che nasceranno da lui, giacchè la malattia è ereditaria. Come la fatalità antica che perseguitava una razza sino agli ultimi individui, così si trasmette alle generazioni successive che vanno di rovina in rovina fino alla scomparsa finale. Ora è appunto qui che esiste la responsabilità dell'alcoolico.

Quando egli dice: Io non faccio male che a me stesso», pronuncia una solenne menzogna in quanto coinvolge nella sua disgrazia una quantità grandissima di innocenti.

La questione assume qui una importanza sociale, poichè l'alcoolismo è il più terribile flagello che possa compromettere la conservazione di una razza e l'avvenire di uno Stato.

I figli degli alcoolici sono rachitici, degenerati, idioti. Quelli dei bevitori di *aperitivi* e di *absinthe*, specialmente degli epilettici.

Che l'alcoolismo sia ereditario è confermato da un famoso esempio. Chi non conosce il nome di Edgardo Poe, il novelliere americano? Nato da una famiglia nella quale l'uso smodato della bottiglia era una tradizione, egli manifestò da giovane il suo gusto per le bevande: divenuto uomo, si abbandonò interamente alla sua passione, e allora lo colpirono la demenza, gli eccessi di *delirium tremens* e in ultimo una follia quasi completa.

Un secondo esempio ce lo narra il grande scienziato francese Barine

« Un alcoolico ebbe sette figli, dei quali, i primi due morirono di convulsioni, il terzo diventò pazzo a vent'anni, il quarto cadde nella imbecillità, il quinto è uno sconcertato, il sesto è un nervoso che si crede votato alla follia; l'ultimo, una ragazza, è nevropatica e subisce assalti di demenza ».

Che aggiungere a questo? proprio nulla. I fatti sono più eloquenti delle parole.

Gli avvenimenti d'Austria

Rivendicazioni austriache

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 giugno

Forse nelle alte sfere governative, alla stessa «Hofburg» non ci si attendeva una così improvvisa e generale alzata di scudi dei gruppi parlamentari austriaci ;— qui si era abituati a procedere col *divide et impera* facendo appunto un *instrumentum regni* di queste sciagurate lotte partigiane, di questi antagonismi ed attriti etnici. Il parlamento austriaco non era che una parvenza di costituzionalismo; un'aula, insomma, di accademiche discussioni questo superbo edificio del Reichsraith di severo stile greco, a cui, tanto per dargli l'illusione dell'azione ,si concesso il triste godimento di consumar ministeri. Consumato un ministero tra gli attriti czeco-tedeschi, dal grande vivaio, inesauribile degli Staats-beamten (funzionari dello Stato) venivano subito per cenno imperiale tratti fuori dei Carneadi politici, che dalla penombra di qualche ufficio dello Stato erano di colpo portati alla luce del ministero. Così i ministeri in Austria furono quasi sempre di transizione, l'un ministero colla sua rapida azione governativa serviva come di intermezzo, lasciando il tempo ad altro ministero di prepararsi per presentarsi esso pure sulla scena parlamentare a recitare la sua parte politica e sparire. Di questo *Reichsrath*, scisso da discordie idiomatiche, diretto da un gabinetto di funzionari, le alte sfere governative non mostravano di tener alcun conto, non era considerato un fattore nella vita politica austriaca ma un oggetto di decorazione che, ove mai avesse mostrato qualche velleità di *self-gouvernement* di libera azione legislativa lo si soffocava subito sotto la cappa di piombo del paragrafo 14!

Questo criterio avvilitivo del parlamentarismo in Austria induase la Corona nel suo conflitto coll'Ungheria a passar oltre ai desideri ed alla volontà del parlamento austriaco come una *quantité negligeable*. L'Austria così per la Corona come per il Regno di Santo Stefano non venne considerata il *terzo fattore*, il quale particolarmente nella questione della tariffa doganale avrebbe dovuto non solo esprimere la propria opinione, ma pure far valere i propri diritti riconosciuti dall'*Ausgleich* del 1867.

La Corona veniva in certo modo a trovarsi [illegible] ad un conflitto impegnatosi sul campo economico tra la Cisleithania e la Transleithania; [illegible] quindi verso la parte magiara, senza neppur consultare la parte contraente austriaca, non devià propriamente dalle consuetudini delle alte sfere direttive, le quali, come vi osservai, non hanno considerato mai il parlamento austriaco come un fattore dello Stato.

Il *Reichsrath* non è un parlamento nel vero senso della parola, non è un organismo politico che funziona regolarmente; — diretto da funzionari imposti dalla Corona e non da parlamentari scelti dai gruppi della maggioranza, scisso in tante frazioni quante sono le genti di questo intarsio etnico che è l'Austria il *Reichsrath* si è ridotto come fu appunto chiamato, ad un luogo di traffico, dove su un piatto delle bilancie ministeriali vengono posti i voti e sull'altro le rispettive concessioni in linea nazionale od economica. Ma la ragione precipua onde il *Reichsrath* non venne consultato in una questione di tale entità come è questa della tariffa doganale, è da ricercarsi in quella fonte torbida del così detto «Notparagraph» il quale toglie di colpo al parlamento austriaco anche la parvenza della vitalità. Coll'applicazione del paragrafo 14 cessa ogni pulsazione di vita parlamentare e nell'ora del letargo assoluto del *Reichsrath* le alte sfere governative agiscono a lor senno, con piena libertà d'azione e quando è passata la azione letargica del paragrafo 14 e il *Reichsrath* si ridesta si trova innanzi al *fait accompli* e non gli resta, tutto al più, che il lamento nel sistema noiono delle rane aristofanee.

* * *

Se non che questa volta sembrerebbe che queste sfere governative avessero fatto un po' troppo a fidenza su questa impotenza organica del *Reichsrath*, ritenendo che sotto la grave offesa non darebbe alcun segno di vitalità e tanto meno poi uno scatto improvviso d'indignazione. Invece, e ne sono impressionati anche i circoli di corte, vediamo ora il parlamento austriaco dare in smanie di furore, in certe insolite manifestazioni, che mostrerebbero avere il *Reichsrath* profondamente sentito l'offesa risoluto a ribellarsi a queste imposizione magiara.

L'offesa magiara ripercuotendosi sulla psiche sociale austriaca destò delle vibrazioni potenti, onde assistiamo di colpo a questo fenomeno, che, dato l'ambiente, ha del miracoloso addirittura, della fusione di tutti i partiti austriaci in una armonia di pensiero vendicativo, in una cospirazione di forze nella finalità suprema di mettere un termine alla tracotanza magiara. Partiti del *Reichsrath* che si trovavano già in stridente opposizione politica e etnica, che da anni venno consumando miseramente le loro rispettive energie nella lotta nazionale negli urti tra centralismo e feudalismo ora si trovano raccolti sotto la stessa bandiera di rivendicazione non di questa o quella particolare nazionalità, ma di rivendicazione austriaca. Polacchi nazionali, czechi, polacchi, ruteni, italiani, rumeni hanno perduto come per incanto la loro particolare tinta etnografica per assumere la tinta monocroma austriaca. Tutti questi gruppi, ancora vibranti d'odio ed ansanti per le battaglie tra loro sostenute sul campo nazionale, si raggruppano, formando la sacra legione austriaca, elevando il giallo-nero stendardo imperiale contro il tricolore magiaro!

* * *

Ma questa offesa, fatta dall'Ungheria e dalla Corona all'Austria, questo danno economico, che pur potrebbe risultare dalla tariffa doganale autonoma per l'Austria, non giustificherebbero ancora questa calda effervescenza popolare, questo spirito di combattività, che anima all'ora presente il parlamento austriaco, che sembra impaziente di lotta e lotta ad oltranza.

In questa fusione delle forze austriache, in questa armonia di pensiero, di rivendicazione vi pulsa qualche cosa di più potente ancora dell'offesa e del danno; la forza impulsiva che spinge questo nuovo schiere di combattenti sembra scaturire, non propriamente dal fatto odierno, ma da un'epoca più lontana, per ragioni storiche del passato. Assistiamo quindi piuttosto ad un fenomeno di suggestione atavica, perchè la lotta, che sta per impegnarsi tra le due parti della monarchia, ove non venga a tempo con tatto e prudenza temperata dalle delicate forme d'un compromesso, potrebbe ripetere nel presente momento storico la lotta del passato, iniziata colla rivoluzione del 1848 e soffocata per un periodo di tempo sotto la cenere della finzione politica del dualismo.

Ora tutti questi gruppi parlamentari, come fusi in una legione compatta ed omogenea, procedono in questo inizio di una azione di combattività con una duplice tendenza di distruzione e di creazione. Ritenendo infatti che la ragione dell'inferiorità del parlamento austriaco sia quell'odioso paragrafo 14 vogliono, innanzi a tutto, liberare il Laocoonte parlamentare da questo serpe che gli si avvolse intorno alle membra ed al tronco e lo dissangua, per poter sulle rovine stesse del paragrafo 14 ricostruire un ministero parlamentare, perchè soltanto un tale organismo regolare e sano, elevandosi al livello morale dell'Ungheria, potrebbe funzionare con qualche probabilità di successo nella lotta da impegnarsi col parlamento ungherese. Con queste due tendenze dei gruppi parlamentari austriaci di soppressione dal paragrafo 14 e di creazione d'un ministero parlamentare il *Reichsrath* prepara le sue armi. Si tratta insomma di troncare i rami secchi ed infecondi del tronco del parlamentarismo austriaco, onde rinverdiscano prorompenti le fronde e i frutti novelli della rigogliosa fioritura; la forbita scure dei partiti cozzanti in quest'opera di risanamento deve esser portata appunto sul paragrafo 14 e su quei ministeri di funzionari — che come disse il deputato Sternberg — sono ministeri di agenerali rammolliti o di burocratici paralitici» perchè l'uno e gli altri si connettono, si compendiano originando la impotenza organica del *Reichsrath* per cui è possibile che l'Ungheria violi il compromesso del 67, specialmente con un riordinamento sul campo della politica tariffaria.

Freund

Il bar. Beck ha vinto?

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 2 giugno sera

Secondo questi giornali i tentativi fatti da Beck per costituire un gabinetto parlamentare hanno avuto successo. Si assicura che Beck sottoporrà oggi all'imperatore la lista completa del nuovo gabinetto.

Nella «Journalistenzimmer» si conferma unanimemente la verità della cosa. Nella lista ministeriale trovo che il portafoglio del commercio sarebbe assunto dal deputato czeco d.r Forst; inoltre dei così detti, *Landminister*, cioè ministri nazionali senza portafoglio, per gli czechi è designato il d.r Pacak; da ciò rilevasi quindi che gli czechi han finalmente avuta la chiara visione della situazione e che hanno pel momento ripiegato la bandiera di San Venceslao per unirsi ai combattenti austriaci nella lotta che si prepara contro l'Ungheria.

L'Austria così scissa in tante frazioni antagonistiche si fonde in un tutto compatto se non proprio omogeneo coll'obbiettivo comune di tutelare energicamente gli interessi suoi propri contro l'Ungheria.

Il nuovo gabinetto austriaco

Vienna, 2 giugno notte

Il nuovo gabinetto è così composto:

Beck, presidenza; *Prade*, *Pacak* e *Dzieduszycki* ministri senza portafoglio; *Fort*, commercio; *Derschatta*, ferrovie; *Marchet*, culti; *Korytowski*, finanze; *Bienerth*, che era attualmente gerente dei culti, fu nominato ministro di agricoltura; *Klein*, gerente della giustizia, fu nominato ministro di giustizia.

Schoenaik resta al ministero della difesa nazionale, Derschatta, Marchet e Prade sono deputati tedeschi, Pacak è deputato czeco, capo dei giovani czechi. Fort, ex deputato czeco, era capo sezione al ministero delle ferrovie. Dzieduszycki, deputato polacco, è capo del club polacco. Korytowski era vice presidente della direzione delle finanze di Leopoli.

Il professor Bergmann a Costantinopoli

Vienna, 2 giugno notte

Si comunica da Costantinopoli alla locale agenzia ufficiosa «Politische Korrespondenz»: Il professor Bergmann dell'Università di Berlino come è noto, era stato chiamato a Costantinopoli per dare il suo parere sullo stato della sultana principessa Refiè, figlia del sultano. la quale in seguito ad una appendicite avrebbe dovuto sottoporsi ad una operazione — tale era almeno l'opinione dei medici turchi — operazione che il professore assolutamente sconsigliò. Egli è stato ora consultato riguardo alla madre del Sultano che soffre di calcinazione delle arterie e da altre personalità del palazzo.

Il prof. Bergmann ottenne ora il titolo di primo professore onorario della scuola imperiale di medicina e della clinica «Hamidie». Il suo assistente D.r Bier venne nominato secondo professore onorario. Ambedue ricevettero inoltre la medaglia d'oro «Liakat» (del merito).

Passeggieri pericolosi

Vienna, 2 giugno sera

Il pir. «St. Andrew», che recentemente, carico di bestie feroci, da Anversa giunse a Hoboken, ebbe un viaggio assai agitato. Tra gli animali si trovavano 80 leoni, 45 orsi, una quantità di elefanti, 12 iene, 65 chimpansè ed inoltre cammelli, pumas, cavalli, canni, canguri e cervi. Durante un temporale un lupo scappò dalla sua gabbia e corse sulla tolda. Quando i guardiani tentarono di riprenderlo, saltò oltre bordo. Nello stesso momento due leoni cominciarono una terribile lotta. Dei guardiani, che cercarono di separarli, uno riportò un morso alla gamba; il leone «Viktor» in quella lotta uccise la leonessa «Madame». Dalla gabbia dei leoni l'agitazione si propagò tra gli altri animali. Un puma si scagliò contro un giovane elefante. Questi afferrò il puma colla proboscide, lo lanciò a terra e poi lo calpestò. I guardiani, in sei giorni di viaggio, poterono concedersi sol tanto poche ore di sonno.

Castro mantiene le dimissioni

Washington, 2 giugno notte

Da informazioni giunte al dipartimento di Stato risulta che il generale Gomez facente funzione di presidente del Venezuela minaccia di convocare immediatamente il Congresso per fare accettare le dimissioni del presidente Castro nel caso in cui questi continuasse a rifiutare di riprendere la presidenza effettiva della repubblica. Invitato dal generale Gomez a riprenderla, Castro avrebbe risposto che tornerebbe con piacere a Caracas in qualità di segretario particolare di Gomez per aiutarlo a dirigere i destini del Venezuela.

Alla Duma

Una dimostrazione del gruppo del lavoro mentre si discute la questione agraria

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 2 giugno notte

Nella seduta di ieri alla Duma durante la discussione della questione agraria il ministro dell'agricoltura e l'aggiunto al ministero dell'interno Gourko presero la parola.

Il *ministro* rilevò la contraddizione tra il progetto della riforma agraria e le leggi esistenti; disse che la Russia europea ha 44 milioni destinati alle terre private, mentre sarebbero necessari 4 miliardi di rubli per la espropriazione. Disse che il progetto della Duma è irrealizzabile e promise di presentare un progetto al ministero per migliorare le sorti dei contadini, basato sull'aiuto dato dalle banche ai contadini.

Gourko in un lungo discorso ricco di dati tecnici e statistici cercò di provare che il progetto della Duma impoverirebbe i contadini. Disse che è impossibile fermarvisi, bisogna o riconoscere l'inviolabilità della proprietà o riconoscere che la terra è un dono di Dio e divenire puri socialisti e distribuirla in parti eguali a tutti. (*Segni di malcontento si manifestano in tutta l'aula durante il discorso di Gourko*).

Il *presidente* è obbligato a suonare il campanello. I deputati contadini invitano il prof. *Herzenstein* a rispondere, e questi rivolgendosi ai ministri, deride la loro aritmetica e dimostra la inanità delle loro asserzioni. Il discorso è interrotto da frequenti acclamazioni. Il professore ritorna al suo posto accolto da una grande ovazione.

Gourko vorrebbe rispondere, ma il presidente propone di chiudere la seduta alle 7.15.

L'ostilità della Duma contro il ministero si è manifestata ostensibilmente ieri a parecchie riprese specialmente con l'uscita dimostrativa del gruppo del lavoro, comprendente un centinaio di deputati contadini ed operai che abbandonarono la sala quando il ministro d'agricoltura salì alla tribuna, e poi con rumorose proteste dell'assemblea durante il discorso di Gourko; infine, col modo con cui l'assemblea ha votato la chiusura della discussione per impedire a Gourko di riprendere la parola.

Mouromzeff gratissimo a Corte
Trepow è sminuito?

Vienna, 2 giugno notte

Il corrispondente da Pietroburgo della *Zeit* telegrafa: Da sicurissima fonte apprendo che il governo ora non pensa affatto di sciogliere la Duma, la si lascierà invece tranquillamente tener le sedute fin al principio o alla metà di giugno, epoca in cui cominciano le ferie estive, e verrà riconvocata appena dopo alla metà di settembre. Frattanto il governo esaminerà tutti i progetti presentati dalla Duma e quelli che non gli convengono porrà semplicemente *ad acta*. Ove però qualche progetto sembri accettabile, verrà preso in considerazione dal potere esecutivo ed attuato. La Duma avrà dunque un puro carattere consultivo colla concessione di piena libertà di parola e sembrerebbe quasi che il parlamento si accontentasse di questa parte. Il presidente della Duma professor Muronzew è divenuto *persona gratissima* a Corte e oggi il suo consiglio ha più peso di quello di Trepow e di tutto il partito reazionario.

I moti rivoluzionari in Polonia
Il saccheggio degli spacci d'alcool

Pietroburgo, 2 giugno sera

Si ha da Varsavia: Gli ufficiali di Stato maggiore inviati dal governo centrale protestano per motivi strategici contro il progetto di autonomia della Polonia. I moti rivoluzionari sono continuati negli ultimi due giorni. Otto spacci di alcool dello Stato sono stati saccheggiati e così pure gli uffici postali di Zychlin e Piontek nel governo di Varsavia. Anche gli uffici dell'amministrazione comunale di Niepolrent nel governo di Varsavia, di Gliak e di Lublino, sono stati saccheggiati e distrutti.

Conflitto alla frontiera russo-turca

Pietroburgo, 2 giugno notte

Si ha da Tiflis: Un conflitto è avvenuto a Daguri sulla frontiera russo-turca, fra guardie russe e soldati turchi. Questi ultimi erano intervenuti per difendere alcuni turchi che erano stati sorpresi a tagliare legna in territorio russo. Le guardie russe sono state uccise.

50,000 scioperanti delle miniere messicane incendiano i depositi della compagnia
Sanguinosi combattimenti colla polizia

New York, 2 giugno notte

Secondo alcune informazioni i messicani delle miniere di rame incendiarono le proprietà arrecando un danno di 250 mila dollari ed appiccarono il fuoco ai depositi di legname della Compagnia e agli uffici della Compagnia stessa. Fecero pure saltare la polveriera e si impadronirono delle armi e delle munizioni. Un accanito scontro vi fu presso la polveriera contro la polizia. Vi furono parecchi morti da ambedue le parti. Cinquantamila scioperanti e molti americani si sono barricati entro la chiesa. L'altra chiesa presbiteriana, che si trova vicina, è pure gremita di americani che vi si sono barricati. Un treno speciale partì sul luogo dei disordini un centinaio di americani armati. Ieri sera un distaccamento di 25 agenti sorveglianti della frontiera ebbero un sanguinoso conflitto cogli agenti della dogana americana.

Telegrafano pure da Naco (Arizona) queste notizie: I minatori addetti alle miniere del rame alla Cananea (Messico) reclamanti un aumento di salario si sono posti in isciopero. Dopo una lotta accanita ove 12 americani del nord e 50 messicani sarebbero rimasti uccisi, i scioperanti si impadronirono della miniera danneggiando gravemente il materiale d'esercizio mediante dinamite. Il governatore della provincia si reca sul luogo con un distaccamento di truppe americane.

Dopo la riunione dei vescovi

Parigi, 2 giugno sera

Nel pomeriggio i cardinali Richard, Lecot e Couillie con 70 vescovi intervenuti all'assemblea plenaria assistettero alla cerimonia religiosa nella chiesa del Sacro Cuore gremita di coadiutori. Arnette, a nome del cardinale Richard, pronunziò un discorso dicendo che i prelati francesi vollero chiudere i lavori con un omaggio a Gesù Cristo, pregandolo di benedire le loro lotte e i sacrifici che fanno allo scopo di conservare la Francia felice e grande conservandola cristiana. Augurò prossimo il giorno in cui l'episcopato unito ritornerà a proclamare il regno di Cristo sulla Francia e sul mondo nella libertà e nell'amore. Dopo un ringraziamento per lo scampato pericolo dei Sovrani di Spagna, la funzione terminò senza incidenti.

L'apertura della Cortes portoghese
La protesta contro l'avvento d'un ministro

Lisbona, 2 giugno notte

Le Cortes sono state riaperte. La cerimonia è stata preceduta da un incidente notevole. Tutti i candidati repubblicani eletti a Lisbona si sono recati al palazzo delle Cortes per presentare la loro protesta contro la presenza nel gabinetto di Schroeber, perchè questo ministro è di origine austriaca. Una folla notevole ha scortato i protestanti, ma la dimostrazione si è svolta in ordine perfetto. Il discorso del trono ha annunziato che le relazioni diplomatiche del Portogallo cogli altri paesi sono buone ed ha annunciato diversi progetti di riforme in rapporto al programma del gabinetto dichiarando che il nuovo ministero seguirebbe la politica della nazione.

Nell'anniversario della morte di Garibaldi
Il pellegrinaggio alla tomba dell'eroe

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Caprera, 2 giugno sera

Ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi, un corteo formato dal sindaco, dal la Giunta, da associazioni e scuole locali con bandiere e corone, dalle scuole comunali, da municipi, dalla loggia massonica «Giuseppe Garibaldi», dalle Società XX Settembre ed Elena del Montenegro, preceduto dalla banda municipale, movendo da piazza Umberto I si recò alla tomba di Garibaldi. Ricevette il corteo il generale Ricciotti Garibaldi e la sua signora. Si trovavano pure alla tomba di Garibaldi i professori Lovasato, Quaranta, i colonnelli Mereu, Matteucci, i rappresentanti delle Società Reduci garibaldini, Reduci Patrie battaglie ed i veterani di Roma. Deponendo le corone, parlarono applauditi il sindaco Alibertini, il prof. Stefani. Visitarono pure la tomba gli ammiragli Di Brocchetti e Viotti, nonchè donna Francesca e Clelia, accompagnate dall'avv. Viale, che deposero tutti dei fiori e furono ricevuti da Ricciotti.

Notizie militari

Roma, 2 giugno sera

Il *Bollettino della guerra* reca: Majnoni di Intignano, tenente generale, già ministro della guerra, è collocato a disposizione per ispezioni dal 30 maggio 1906 (designato a un comando di armata da guerra); Cavacciocchi, tenente colonnello nella scuola di guerra (professore titolare) è collocato a disposizione del ministero della guerra e comandato al comando del corpo di Stato maggiore; Paternò, colonnello comandante il 75.o reggimento fanteria e Barengo, tenente colonnello del 64.o fanteria sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Il *Bollettino Militare* reca l'annunzio di numerose onorificenze assegnate ad ufficiali nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Per il Veneto: Laureali, tenente 80.o fanteria, è comandato alla scuola centrale di tiro per la fanteria. Ligurani, tenente lancieri «Montebello» accettale le dimissioni del grado; Sivelli, id. «Genova» cavalleria, è posto in aspettativa per 4 mesi; Garsi, tenente 69.o fanteria è trasferito al personale del distretto di Cosenza; Gavaglia, tenente contabile all'Ospedale di Verona passi alla succursale di Mantova; Grirane, id. Padova, è trasferito a Venezia.

Un autografo del Re al generale Baldissera

Roma, 2 giugno notte

Il Re ha diretto al generale Baldissera la seguente lettera autografa:

Caro generale: I limiti di età stabiliti dalla legge di avanzamento l'hanno raggiunto mentre Ella serba tuttora nella loro fierezza le forze fisiche e le facoltà intellettuali. Se ciò fa più vivo in me il rincrescimento di vederla lasciare l'esercito attivo permanente, mi affido tuttavia che per lunghi anni ancora Ella potrà, ove occorresse, porre in servizio del paese l'intelligente operosità e la serenità di spirito che le cattivarono l'affetto e l'efficace cooperazione dei subordinati, sia in pace, sia nella campagna d'Africa.

Accolga coi miei ringraziamenti un cordiale saluto.

Suo aff.mo *Vittorio Emanuele*.

I militari in congedo al Pantheon
Il corteo delle associazioni patriottiche

Roma, 2 giugno notte

Alle ore 17 i partecipanti al Congresso dei militari in congedo, si sono riuniti in Piazza Santi Apostoli per recarsi a deporre due corone di quercia con bacche dorate alle tombe di Re Umberto e di Vittorio Emanuele II al Pantheon. Il corteo era aperto dalla banda municipale; seguivano numerosissime società con oltre 50 bandiere, il Ricreatorio XX Settembre ed il Ricreatorio femminile Regina Margherita, le musiche del 48.o fanteria e del 2.o granatieri. Un gruppo di garibaldini nella storica divisa recava due corone di fiori in metallo da deporsi alle tombe dei Re a nome del comitato per il monumento ad Annita Garibaldi. Il corteo composto di circa 3000 persone è stato ricevuto all'ingresso del Pantheon dal comitato dei veterani col presidente on. Ruspoli. Dopo avere deposte le corone, il corteo si è recato al Gianicolo a deporre una corona d'alloro sul monumento di Garibaldi. Le musiche durante il percorso suonavano gli inni patriottici.

La faccia tosta degli assassini teorici

Roma, 2 giugno notte

(*mg.*) — Gli anarchici di Roma hanno deciso di intervenire in massa [illegible] alla commemorazione di Garibaldi per protestare contro la campagna che la stampa borghese va compiendo in questi giorni a proposito dello attentato contro i Reali di Spagna. «In tal modo, essi dicono, noi vogliamo affermare la nostra esistenza come massa organizzata partecipante alla vita politica e alle moltepilci manifestazioni del pensiero collettivo».

I premi per l'Accademia dei Lincei

Roma, 2 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice che quest'anno, dei premi dell'Accademia dei Lincei, quello di lire 10.000 per giurisprudenza, non fu assegnato mancando uno dei commissari, il senatore Bonamici; il premio di lire 10.000 di geologia fu diviso in due parti eguali, di cui una destinata al prof. Parona, dell'Università di Torino per a paleontologia e l'altro al dott. Martelli assistente alla cattedra di geologia nell'Istituto superiore di Firenze.

Il Congresso della "Trento e Trieste" a Padova

Padova, 2 giugno sera

Domani converranno a Padova da tutte le città d'Italia, circa 300 congressisti per assistere ai congressi dell'Associazione «Trento e Trieste».

Prima di iniziare i lavori, alla Gran Guardia seguirà la cerimonia della consegna della bandiera che il comitato delle signore padovane offre alla sezione di Padova.

Un laboratorio pirotecnico distrutto
Cinque vittime

Chieti, 2 giugno notte

Alle 15.30 a San Valentino, per causa accidentale, è scoppiato il laboratorio pirotecnico. Rimasero uccisi il proprietario del laboratorio De Crescentis Pietro Paolo di anni 56 e suo figlio Pasquale di anni 16, Parini Maria Palma di 54, Manci Giustino di 31 e suo fratello Giovanni di 25.

Il suicidio di un conte genovese

Genova, 1 giugno notte

Si è suicidato stasera con un colpo di rivoltella al cuore il giovane conte Gallesio Piuma, studente al quarto anno di medicina. Il suicidio pare doversi attribuire a forti dispiaceri di amore.

Notizie della Marina

Roma, 2 giugno sera

Tolgo dal Bollettino della Marina: Il cap. medico Stoppani imbarchi a Napoli il 4 corr. sul pir. *Calabria* diretto a New Pork in servizio di emigrazione. Col 12 maggio u. scorso il capitano medico Quaini è sbarcato a New York dal pir. *Buenos Ayres*. Col 1.o corr. il capitano medico Mingo è sbarcato a Genova dal pir. *Re Umberto*.

Corriere Giudiziario

Il processo Ettorre

Le contraddizioni dei periti sulla ferita del Mattei

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Caserta, 2 giugno sera

Si ha da Santa Maria Capua Vetere, circa il processo del tenente Ettorre:

Il capitano *Piscitelli* dice oggi che le esperienze di tiro eseguite dimostrano la precisione delle pistole adoperate ed ha spiegato come nello scontro del 25 marzo la palla abbia raggiunto i pantaloni del Mattei.

Il prof. *Sorge* perito d'accusa confermò la sua perizia scritta ed esaminò e descrisse la ferita riportata del Mattei nel duello.

Il perito di difesa *Zappelli* fa una critica severa ai periti d'accusa.

La *Difesa* rileva che la descrizione fatta dai periti settori della ferita del Mattei ha due momenti uno in contraddizione coll'altro.

Si legge la perizia di cui si rileva la contraddizione.

Il prof. *Sorge* tenta una difesa pur contestando che ad un mese e mezzo di distanza essendosi accorto dell'errore dei periti volle esaminare la camicia del ferito ed interroga i periti settori che così dichiararono di avere errato dovendosi ritenere il cammino della ferita come egli lo descriveva. Questa *rivelazione* produce una viva impressione.

L'avv. *Spirito* chiede che la dichiarazione del perito Sorge sia messa a verbale. L'on. Spirito rileva il referto constata che esso fu suggellato il 29 maggio e non fu aperto più ulteriormente. Cade così l'affermazione del prof. Sorgo che dichiarava di avere esaminata la camicia del Mattei nel luglio. L'on. Sprito chiede che si domandi ai periti presenti se i settori possono cambiare come nel caso presente i referti anatomici.

L'on. *Verzilli* si oppone. Nasce fra i due avvocati un vivacissimo incidente. Si porta intanto alla difesa la camicia refertata.

I brogli alla Banca di Conselve

Un passivo di 300.000 lire
Il direttore fuggito con una signora?

Padova, 2 giugno sera

Il rag. Martini ed il prof. Puppini continuano il loro lavoro di verifica.

Senza dubbio il passivo è superiore a quanto a prima vista sembrava e si aggirerebbe intorno alle lire trecentomila.

Attualmente funge da direttore il vice presidente della Banca sig. Pilade Minozzi e si sta studiando il mezzo per liquidare nel modo migliore ed al più presto l'attuale situazione.

Sempre più si fa insistente la voce, che prima d'ora non ho creduto di raccogliere, che cioè l'Arrigoni sia fuggito insieme ad una signora la cui famiglia abita a Conselve, ma dalla quale viveva lontana avendo presa dimora a Creazzo (Vicenza).

Certo è tuttavia che la signora lasciava Creazzo, dicendo di andarsene per pochi giorni, lo stesso giorno in cui l'Arrigoni fuggiva da Conselve; e non è ancora ritornata.

In nome della magistratura
Una lettera del sen. Pagano al Guardasigilli

Roma, 2 giugno notte

In seguito alla visita fatta dal ministro Guardasigilli, Gallo, al senatore Pagano Guarnaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, questi ha indirizzato al Guardasigilli una lettera nella quale dice che l'atto nuovo e veramente degno per la sua forma gentile non potè non riuscire pienamente lusinghiero ai magistrati della Corte di Cassazione e sarà certamente gradito da tutta la magistratura come atto riguardoso e cortese e come la espressione e la sintesi di un vero programma improntato a deferenza, stima e rispetto. Il sen. Pagano ringrazia quindi il ministro, sicuro di essere interprete dei sentimenti di ogni ordine di magistrati, i quali porranno ogni cura, come già nel passato anche nell'avvenire, nel tenere salde e ferme le tradizioni dell'ordine, forte della guida della retta coscienza, che se è debito sacro per un magistrato, è pure garanzia per tutti.

Il processone di Mestre
20 imputati 100 testimoni

Dopo sei lunghe e laboriose udienze è terminato ieri il processo contro parecchi individui di Mestre, imputati di una serqua di furti alcuni, di favoreggiamento o correità, altri.

Ben 20 erano gli imputati, e un centinaio i testimoni assenti, sedevano alla difesa undici avvocati. — l'accusa era sostenuta dall'avv. Bianchi. Presiedette l'avv. Podrussi, giudici Pavili e Luzzatto.

Sugli imputati gravava l'accusa di furti di caffè, di sacchi di sale, di carbone, di una gabbia di tabacco, di barili d'olio per la maggior parte commessi spiombando i carri merci mentre i treni erano in marcia e gettando poi la refurtiva lungo il binario da Mestre a Mogliano, due altri le raccoglievano, e rivendevano ripartendosi il ricavato: il furto più curioso fu quello della giovenca che venne annegata, per far credere ad un... suicidio, e poi utilizzata per carne da... salame.

Inutile dire che tutti si mantennero negativi, ma le fila dei testi di accusa accertò gravi e serie responsabilità per molti ed i delegati Manganiello e Richera incorniciarono abilmente l'accusa,

Il P. M. avv. Bianchi nella udienza di venerdì, pronunciò una poderosa requisitoria, sostenendo l'associazione a delinquere, la responsabilità dei giudicabili dei reati loro ascritti e conchiuse domandando delle pene variabili dai 7 anni ai 6 per gli autori dei furti, 18 mesi pei favoreggiatori e 24 mesi pei

Parlarono successivamente gli avvocati Gioppo, Villanova, Lazzaroni, Tosetti, Gianiati, Zen, Boncinelli, Scarpa, e nelle udienza di ieri mattina Masotti e Fenoglio.

Il Tribunale solo alle cinque pronunciò la sentenza, la quale esclusa l'associazione a delinquere, condannando alla reclusione riducendo molto sensibilmente la pena richiesta dal P. M. Faggian a 3 anni 2 mesi, 2 anni di vigilanza speciale; Castellano e Manente a anni 2, mesi 10 e 1 anno di vigilanza speciale; Lacoman a 3 anni, 7 mesi, 10 giorni, 2 anni vigilanza speciale, 300 lire di multa; Fabbiani fratelli a 2 anni, 6 mesi, 1 anno vigilanza speciale; Spolaor Carlo a 2 anni, 6 mesi 10 giorni di segregazione cellulare, 1 anno vigilanza speciale; Cerello a 1 anno; Cappello a 2 anni e 1 anno sorveglianza; Salvan 1 anno, un sesto segregazione cellulare e 300 lire di multa; Favaron e Fabbro a 1 anno.

Assolveva Bullo, Uccelli, Fenotto (difensore Lazzaroni); Trevisiol (dif. Scarpa) dall'imputazione di favoreggiamento, e assolveva pure Bertocco Luigi e Spolaor Carlo (dif. Fenoglio) dall'imputazione di correità, e Minato Francesco (dif. Fenoglio) chiamato a rispondere di favoreggiamento.

(Pretura di Valdagno)

I pretesi abusi d'un agente di emigrazione

Ci scrivono da Valdagno, 2 giugno:

Si è svolto giovedì alla Pretura il processo contro il sig. Antonio Sacchiero di Arzignano, imputato di avere estesa la sua azione di agente di emigrazione oltre il territorio in cui era autorizzato.

Mancato, tuttavia, dalle risultanze processuali, le prove a carico dell'imputato, in seguito a proposta del sig. Fornasa, rappresentante il P. M. e dopo un'arringa brillante dell'avv. Sartori, il pretore assolse il sig. Sacchiero per inesistenza di reato.

«LA PICCOLA FONTE»

Una lettera di Roberto Bracco a Matilde Serrao

Per la squisita cortesia dell'illustre amico nostro Roberto Bracco abbiamo modo di offrire ai lettori della Gazzetta, questa bellissima lettera che l'autore di La piccola fonte, pone in testa al volume edito da Remo Sandron ed indirizza a Matilde Serao

Signora,

La vostra sensibilità di grande interprete dell'anima vi ha messa in diretta ed immediata comunione coi miei personaggi, sicchè: voi avete scritto di questa opera mia con lo stesso fervore spirituale onde, facendo passare l'altrui vita attraverso il vostro temperamento, create le magnifiche opere vostre. Scrivendo de *La piccola fonte*, voi, quasi per iscusarvi presso i vostri lettori d'una effusione che non vi consentiva un'analisi molto minuta del mio lavoro, avete dichiarato di non possedere le fredde ragioni della critica. Ma io credo che la chiaroveggenza della critica debba essere fatta, soprattutto, di sensibilità profonda. E, invero, nella prosa, con cui voi avete legato, dopo la rappresentazione in Napoli, il vostro nome illustre a una delle più liete vicende del mio dramma, sono condensati i pensieri, le impressioni e le ragioni dei critici che meglio mi hanno compreso. A voi come a loro i segni sintetici e significativi, che io ho sostituiti alla prolissità del metodico e formale svolgimento psicologico, da cui sono deturpate così spesso le visioni d'arte, hanno avuto il potere di determinare quella virtù di penetrazione, nella quale è il principio d'ogni più vivo godimento intellettuale. A voi, come a quei critici, *Stefano Baldi* non è parso un personaggio inventato da me per ottenere una facile vittoria contro i famosi precetti egoarchici, che una moda passeggera ha confusamente divulgati e screditati, ma soltanto è parso uno dei non pochi moderni giovani megalomani, che, miserelli e impotenti, si agitano e declamano inseguendo una chimera e che il disequilibrio tra la vanità esuberante e l'ingegno limitato, tra l'egoismo crudele e la debolezza conseguita, rende grotteschi, simili a caricature, in mezzo alla società, e talvolta tragici e deleteri nell'intima cerchia degli affetti domestici. Voi, come tutti i critici che mi hanno compreso, contemplando *Stefano Baldi*, avete subito riconosciuto in lui uno di quei pigmei che si guardano in uno specchio d'ingrandimento, uno di quei rachitici malformi che esaltano la crudeltà, l'ambizione, l'estetica della forza, il diritto della conquista, il culto della grandezza, e che poi traballano e stramazzano annientati al primo urto. E come tutti i critici che mi hanno compreso, voi, restando nell'ambito della mia concezione, non vi siete occupata del personaggio di *Stefano Baldi* che per il significato di correlazione che esso ha accanto alla mia *Teresa*. Voi, signora, avete scritto che tutte le verità morali che formano la coscienza del mio dramma emanano da Teresa, «da questa creatura patetica, capace di fare il bene anche con la sua morte». Voi avete scritto che la morale bellezza dell'opera mia «è racchiusa in quell'anima muliebre» e la vostra fantasia gentile si è piaciuta di avvicinarla «alle più pure e soavi anime del teatro, da Ifigenia a Desdemona». Voi avete saputo vedere che intorno a lei, intorno alla piccola fonte, si stringono, in armonia e in antitesi, tutti gli altri personaggi del dramma. Voi non avete dubitato che da quella piccola fonte — per una realtà fragrante, che pur sembra un prodigio, perchè nessuna indagine può precisarne gli elementi e nessun linguaggio può definirla — sgorghi l'acqua salutare di cui *Stefano* disconosce il beneficio e di cui *Valentino*, deforme, negletto e rassegnato, sugge furtivamente una goccia in una specie di estasi che solleva dalla miseria quotidiana la sua povera esistenza. Voi avete intuita l'affinità che unisce tra loro *Teresa, Valentino* e il vecchio *marinaio mendicante* — ingenuo rapsodo della saggezza e del fato — i quali sono tre anelli della eterna e tenace catena di umile e dolorosa bontà che sostiene il mondo squassato dalla superbia, dalla tracotanza e dalla perversità. E voi avete, infine, intuito il segreto dell'estremo sagrifizio che la dolce *Teresa*, nella sua veggente follia, compie sparendo in quel mare, di cui il mendicante vereggiatore ha suggestivamente decantata la fida amistà. Le parole vostre, che compendiano tutta l'essenza di quell'ultima scena, non da me costruita; bensì dallo spirito stesso di Teresa, chino sull'uomo addormentato nel primo riposo di sua vita, sono la formola concreta d'una divina legge di espiazione e di soccorso trasparita ai vostri occhi dall'inconscio sagrifizio della demente. E, come per una creatura che sia davvero vissuta, io ben vorrei fissare a guisa di epitaffio sopra una lapide, piuttosto che in questa carta destinata forse all'oblio, le parole con le quali la vostra sensibilità ha pianto e celebrato la sparizione della salvatrice:

«Quella morte era necessaria, è in quell'uomo che Teresa lascia dormente noi salutiamo, nel tempo, la resurrezione d'una coscienza. Se ella non muore, non può Stefano risorgere puro e forte, perchè non vi sono resurrezioni senza morte».

Quand'anche, signora, questo mio dramma non fosse stato sorretto dal plauso di tanti pubblici, quand'anche non avesse ispirato a tanti critici di altissimo valore pagine così belle e vibranti e a me così care, il commento vostro, dettomi non per dovere di giudice, ma per una genuina emozione d'artista, sarebbe bastato a non farmi disamare l'opera mia. E per ringraziarvene ho scritto queste poche righe di prefazione.

Roberto Bracco

Lo sciopero generale di Vercelli

Soldati malmenati dai dimostranti

Un capitano ed altri feriti

(Per telefono alla Gazzetta)

Torino, 2 giugno notte

Si sono posti in isciopero anche i panattieri perchè vogliono l'abolizione del lavoro notturno. Ai forni furono adibiti i soldati. I panattieri chiedono aumento di mercede e diminuzione di orario. La cavalleria ha fatto stamane delle evoluzioni per sgombrare la località ove si tenne il comizio, ma gli scioperanti eccitatissimi, armati di lunghi bastoni, si gettarono dinanzi ai cavalli per impedire il passaggio dei lancieri. Alcuni scioperanti si gettarono alla testa dei cavalli costringendoli ad indietreggiare. I soldati mantennero un contegno nobilissimo malgrado le percosse di cui furono fatti segno.

La cavalleria fu respinta oltre il passaggio a livello della ferrovia di Casale. La massa dei dimostranti, composta di qualche migliaio di persone, fermò il tram di Torino, fece scendere le persone e costrinse il macchinista a rientrare nella stazione. Furono assaltati i pochi carri malmenando i carrettieri.

Giunse ad un tratto l'on. Lucca, accolto da acclamazioni. Egli invitò la folla ad un comizio. Una commissione con a capo l'on. Lucca si è recata dal sottoprefetto per discutere tutte le questioni che si agitano in questi giorni. I risultati di queste conferenze saranno resi noti in un altro comizio che si terrà alle 14.

E' stato ferito con una sassata alla tempia il capitano Filo. Anche un caporale e parecchi soldati sono feriti. Per il momento è tornata la calma.

Stasera correva voce che un contadino, travolto dalla cavalleria, fosse rimasto morto, invece è soltanto ferito.

La *Stampa* nell'edizione di stasera riceve da Vercelli: Oggi alle 14,30 nel gabinetto del sottoprefetto si riunirono il Sindaco di Vercelli, l'on. Lucca ed una commissione di operai onde poter appianare la divergenza dei metallurgici. Gli industriali che non intervennero alla riunione proposero al Sindaco di deferire la questione ad un collegio arbitrale presieduto dal Sindaco e composto di due operai e due industriali non vercellesi. Tale proposta fu discussa e la commissione degli operai si riservò di sentire in merito la federazione metallurgica italiana.

Mentre alla sotto prefettura si stava facendo la proposta, si radunarono tremila scioperanti nel cortile di Sant'Andrea. Degli oratori fecero discorsi inneggianti alla calma. Dopo altri oratori riferirono sulle proposte di arbitrato e fecero noto che la commissione aveva telegrafato all'associazione per avere in proposito il suo parere. Il comizio si sciolse senza incidenti. Tutte le vie che mettono alla piazza del Municipio furono sbarrate dalle truppe. Oggi vi fu un continuo movimento per le vie di truppe e carabinieri. Nessun disordine si ebbe a verificare. Qualche negozio si è riaperto. Il conte di Torino ha telegrafato al colonnello conte Mallingri di Bagnolo, comandante del reggimento di Novara cavalleria, per avere notizia sullo stato degli ufficiali e soldati feriti durante i disordini. La Camera di lavoro ha fatto affiggere un manifesto in cui invita alla calma e invita gli operai a tornare tranquilli al lavoro.

Le barricate a Vercelli

La sassaiuola contro la cavalleria

Roma, 2 giugno notte

La *Tribuna* ha da Vercelli che gli scioperanti oggi commisero gravi disordini, innalzarono barricate e presero a sassate la truppa. Uno scioperante rimase travolto fra le gambe dei cavalli dei soldati e riportò ferite guaribili in otto giorni. Parecchi soldati furono feriti.

Corriere Piemontese

Per i fatti sanguinosi di Torino — La lotta accanita contro Morgari — La vittoria dei mondarisi! — Un violento comizio dei ferrovieri — Per il gran sciopero Poma.

Torino, 2 giugno notte

(*Zuccaro*) Quando 25 giorni or sono avvenivano i gravi tumulti di Torino, ne' quali si tirarono sassate contro la truppa e corsero revolverate, e per cui il commissario cav. avv. Allinej — mostrando grande coraggio — irruppe nella sala della Camera del lavoro e la fece chiudere, corse voce che si sarebbero puniti lui e parecchi agenti. Subito, nella stampa ed a Roma al Senato, vi fu chi chiese se erano vere quelle voci di Orbene, io vi posso assicurare che giorni sono, dal questore venne invece fatta ufficiale proposta al prefetto ed al ministro degli Interni per speciale «encomio e gratificazione» a favore del cav. Allinej per il coraggio addimostrato in quei frangenti.

E' incominciata oggi la lotta elettorale contro Morgari e domani essa sarà delle più accanite. Il partito costituzionale — che porta lo avv. prof. Cattaneo — ha grande fede nell'accorrenza alle urne dei propri elettori; in tal caso sarebbe probabile la memoranda vittoria! Venne pubblicato dalla «Lega Monarchica» un vibrato manifesto dove dicesi che è bene sparta da Torino il monito che dica ben alto ai sacrileghi provocatori di disordini che la misura è colma per le periodiche, incomsulte convulsioni di spingere le masse contro l'ordine e la libertà, quelle masse a cui dovesi se scoppiò ancora ultimamente la scintilla che minacciò l'incendio per l'intera penisola!»

A Vercelli una folla enorme di mondarisi — uomini e donne — si raccolse tumultuosamente davanti il palazzo civico e i carabinieri vennero fischiati. Due donne salirono sul balcone municipale ad annunciare la gran vittoria delle ottenute 8 ore di lavoro e la paga di 35 cent. all'ora. Accolto l'annuncio da applauso delirante di tutta la folla. Cosicchè da oggi in tutti i paesi del vercellese cessano le agitazioni e tumulti. Le molte migliaia di scioperanti ritorneranno ai campi.

Iersera, dalle ore 21 alle 23, ebbe luogo un comizio dei ferrovieri, dove parlarono Zocchi, Castrucci ed altri. Fu assai violento, contro lo sfruttamento della passata amministrazione, e si concluse di provocare, a qualunque costo, la pronta regolarizzazione senza attendere ancora dei mesi. A Torino da parecchi giorni va crescendo l'agitazione, e non si comprende come la Direzione delle ferrovie non comunichi chiaramente come sono le cose; se cioè a luglio o a gennaio tutti saranno regolarizzati del loro avere. Arrivano continue notizie contraddittorie, così che cresce il malcontento ogni giorno più. Stasera si concluse per uno sciopero generale se il governo prontamente non comunica che sono imminenti le regolarizzazioni.

Siccome perdura gravissimo lo sciopero delle 1800 tessitrici della Ditta Poma, la ditta oggi ha deliberato di affidare l'arbitrato all'autorità giudiziaria, onde decida se o meno la ditta mancò ai patti dell'orario e delle mercedi, arbitrato a cui interverrà una rappresentanza delle operaie. E si spera nella settimana ventura di riaprire il grandioso stabilimento.

Gravissimo infortunio ad un pompiere durante le gare di Milano

Milano, 2 giugno notte

Stamane, durante le gare dei pompieri all'Arena, il pompiere Vittorio Ferrari, della squadra di Vigevano, facendo un salto dell'altezza di 12 metri, cadde fuori della rete battendo fortemente nel terreno. Fu portato allo Ospitale in condizioni allarmanti per la frattura di parecchie costole e lesioni nella colonna

L'orientazione dei partiti verso il ministero Giolitti

Ancora i sottosegretari

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 2 giugno notte

(m. g.). — E' molto commentato a Montecitorio un articolo della *Perseveranza* assai equanime nel giudicare il ministero Giolitti, articolo che si ritiene dagli amici del Giolitti preludiare ad una prossima evoluzione del vecchio giornale milanese, il quale avrebbe dimostrato questa sua volontà oggi dopo esser stato largo in un passato prossimo all'on. Tittoni.

Gli amici del Giolitti prevedono certamente coi loro desideri gli avvenimenti, ma non è men vero che in una parte della destra della Camera si viene manifestando un movimento di ravvicinamento all'on. Giolitti, il che avvenendo avrebbe non piccola importanza e agevolerebbe l'opera del Giolitti stesso sottraendolo nel bisogno alle esigenze della parte più avanzata della sua maggioranza parlamentare.

Fu detto, che il ministero tenterà con ogni mezzo di rinviare la discussione delle conclusioni dell'inchiesta sulla Marina a dopo le vacanze estive: sarebbe un grosso errore, le conseguenze del quale si ritornerebbero tutte contro il Ministero. Ma fin qui il male sarebbe piccolo, ma il danno maggiore toccherebbe alla marina, che è interesse nazionale sottrarre sollecitamente da quell'ambiente di sospetto e di diffidenza, che si è venuto formando attorno ad essa. Spetta all'on. Mirabello impedire che l'errore si compia.

Continuano le voci incerte e contradittorie circa la nomina dei sottosegretari. Sicura soltanto, oltre quelle già note è la scelta del conte Bonin, nostro ministro a Bruxelles, per gli affari esteri e dell'on. Colosimo per la grazia e giustizia. Sembra però che nessuna decisione definitiva sarà fatta prima di lunedì.

Il Ministro dei LL. PP. on. Gianturco si è recato a visitare la direzione generale delle Ferrovie di Stato. Fu ricevuto dal comm. Bianchi col quale il ministro ebbe un cordiale colloquio. Dallo stesso direttore generale gli furono presentati i componenti del Comitato di amministrazione.

Nella seduta del 18 corr. l'on. Gianturco interverrà all'adunanza generale del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

I progetti che Giolitti presenterà alla Camera

Roma, 2 giugno notte

La *Vita* dice che fra i vari progetti di legge che l'on. Giolitti presenterà alla Camera contemporaneamente alla presentazione del suo nuovo ministero, uno concernerebbe un ulteriore aumento di guardie e carabinieri, così da rendere più infrequente l'impiego dell'esercito in servizio di P. S.; un altro progetto riguarderebbe i provvedimenti che di sua iniziativa il ministero intende proporre sull'amministrazione della marina. Circa le ferrovie, la *Vita* dice che il ministero accetterebbe quello per il personale e per le liquidazioni colla Mediterranea e che chiederebbe invece di essere autorizzato (di avere cioè i pieni poteri) per concretare il riscatto della Meridionali entro una determinata cifra.

Intanto, dice la *Vita*, sarebbe prorogata la convenzione esistente.

Un comizio di protesta contro Fogazzaro cominciato a bastonate

Roma, 2 giugno notte

Stamane nell'Ateneo dell'Università si tenne un comizio di studenti per protestare contro la sottomissione di Fogazzaro alla censura dell'Indice. Intervennero circa 500 studenti. Vi fu un poco di tumulto sul principio volendo un gruppo di giovani opporsi all'entrata di uno degli oratori, Guido Podrecca, perchè non aveva la qualità di studente nè di insegnante, ma gli amici di Podrecca ebbero la prevalenza. Volarono dei pugni e delle bastonate. Durante la colluttazione Podrecca riuscì ad entrare. I dissidenti in segno di protesta si allontanarono. Applauditissimi parlarono il prof. Cimbali Podrecca e vari studenti e fu approvato un ordine del giorno con cui si protesta contro la presenza di Fogazzaro nel Consiglio superiore dell'istruzione dopo l'atto commesso. Il comizio terminò a mezzogiorno.

Un gruppo di studenti si è poi recato dal ministro della P. I. ed è stato ricevuto dal segretario dell'on. Fusinato, cui hanno narrato che 50 socialisti non studenti sono entrati armati di bastone nella Università e li hanno percossi scacciandoli dall'Ateneo.

Hanno, poi, protestato per il permesso dato al Podrecca di tenere il comizio. Molti studenti inviarono poi al senatore Fogazzaro il seguente telegramma:

«Immensa maggioranza studenti Ateneo Romano deplora manifestazione inquisitoria fatta da alcuni colleghi in nome libertà pensiero contro libertà coscienza».

Un gruppo di studenti diresse poi al *Giornale d'Italia* la seguente lettera:

«Ha avuto luogo oggi nei locali dell'Università una riunione per protestare contro Antonio Fogazzaro per la ormai nota questione della sua sottomissione alla nota sentenza della Congregazione dell'Indice. E' questa la più ingiusta e la più indegna forma di intolleranza, e se una volta era considerato degno di patibolo colui il quale rinnegava la fede cristiana, dai nuovi apostoli della libertà di coscienza si vuole nel secolo ventesimo elevare a reato la credenza in Dio.

«Noi lungi dall'essere clericali e indipendentemente dalla nostra fede religiosa, poichè vi sono tra noi atei e cattolici, protestiamo contro qualunque decisione è stata presa dai nostri colleghi contro uno dei più illustri e rispettabili scrittori italiani».

Le feste italo-svizzere per il Sempione a Genova

(Servizio particolare della «Gazzetta di Venezia»)

La giornata di Forrer a Genova

La gita in porto e i ricevimenti

Genova, 2 giugno sera

La città era iersera illuminata straordinariamente. Il circolo svizzero offerse un brillantissimo ricevimento con ricco «buffet» al presidente Forrer ed alle autorità svizzere e italiane. L'orchestra eseguì gli inni svizzero e italiano e uno scelto programma. Le associazioni liguri e i giornalisti offersero un ricevimento ai rappresentanti della stampa estera. Vennero scambiati discorsi e brindisi improntati alla più schietta cordialità.

Stamane alle 9 il presidente Forrer, i consiglieri federali, gli capita italiani e svizzeri e le autorità, si imbarcarono sui piroscafi *Sumatra* e *Margherita* per fare una gita lungo la riviera. Lungo il percorso da piazza Acquaverde al ponte d'imbarco eran schierati gli alunni delle scuole civiche con tamburi e bandiere. La folla straordinaria salutò calorosamente Forrer. Tutti i piroscafi trovantisi nel porto issarono il gran pavese.

Il tempo è semi coperto, il mare mosso. Si trovavano ad attendere Forrer al pontile di imbarco il ministro Mirabello, il generale Pedotti ed altre autorità. Rendeva gli onori una compagnia della r. Nave Scuola dei cannonieri comandata dal tenente di vascello Olivieri. Causa lo stato del mare, il piroscafo non è uscito dal porto, ma si è recato soltanto all'imboccatura, ove appena giunto, le navi della squadra fecero le salve di saluto.

La visita alla «B. Brin»

Forrer, accompagnato dal ministro Mirabello e dai generali Guy e Pedotti, si è imbarcato su una lancia reale «White» e si è recato a visitare la corazzata *Benedetto Brin*, ove fu ricevuto al suono dell'inno svizzero e al saluto alla voce. Forrer assistette alle manovre eseguite dall'equipaggio e si interessò specialmente di quelle eseguite coi grossi cannoni. Visitò poi minutamente la nave congratulandosi vivamente col comandante.

Fu offerta al presidente una medaglia commemorativa della corazzata *Benedetto Brin* per la visita, che è durata quaranta minuti.

Sceso dalla *Brin*, salutato dalle salve e dal saluto alla voce, il presidente è tornato a bordo della *Margherita*. Quivi fu servita una colazione. La tavola era riccamente adorna di fiori. Durante la colazione regnò la massima cordialità. Allo *champagne* il Sindaco pronunciò un discorso in francese, vivamente applaudito, dopo il quale la musica suonò l'inno svizzero.

Il saluto del ministro Mirabello

Ecco il discorso pronunciato poi dal min. Mirabello:

Illustre Presidente, Signori,

«Al saluto di Genova che con nobile e elevata parola il suo Sindaco ha rivolto a Voi signor Presidente e Signori Consiglieri della Confederazione Elvetica, permettete che io un altro ne aggiunga quello non meno caldo e sincero del Governo del Re che in questo momento ho l'alto onore di rappresentare. Come marinaio vi dico anzi i benvenuti in questo porto ... questi lidi che sono la mèta vera e grande dell'opera testè compiuta per volere concorde di due popoli amici, qui nella patria di Cristoforo Colombo ove si apre nell'immenso mare la via maestra de la civiltà e del commercio per l'affratellamento e la prosperità delle diverse genti, non meno delle splendide Alpi che ormai anzichè dividerci ci uniscono.

«E' il mare o signori è la scuola dei forti. E questa volta la mia voce ... ai ghiacciai le guide alpine da me viste nelle dure lotte contro gli elementi ricorrere il mio pensiero il tipo vero del marinaio! Laconici entrambi, sobri, modesti, audaci, prudenti ad un tempo e temperati ella fatiche hanno caratteristiche comuni, l'iniziativa, il disprezzo dei pericoli e la tenacia di propositi. Ond'è che con tanto maggior compiacimento vedo oggi per la prima volta il vessillo della libera e forte Svizzera in testa all'albero delle navi italiane, da guerra e mercantili, e fianco del nostro tricolore.

«La Croce Sabauda e la Croce Svizzera sono così abbinate e agitate dal vento nella giornata di questo giorno solenne come simbolo e nuova pegno d'inalterabile amicizia fra i due popoli, di lavoro fecondo per entrambi.

«Con questi sentimenti, ed ancora, con questi voti alzo il mio bicchiere all'illustre Presidente e al crescente benessere ed alla prosperità della nazione elvetica.»

Il discorso finisce tra gli applausi.

La musica ripetè quindi l'inno svizzero. Poscia pronunciò un brindisi in francese il consigliere feder. Brunner.

Il brindisi di Brunner

Egli dice:

«*Signori* — Levando il mio bicchiere vengo ad esprimere a nome del Consiglio Federale e delle altre rappresentanze delle autorità svizzere qui presenti i nostri sentimenti di sincera gratitudine per le accoglienze così splendide e cordiali fatteci e che confermano una volta di più l'illustre fama d'ospitalità della prima città marittima della bella Italia.

«E' con gioia che salutiamo l'apertura del Sempione capo d'opera grandioso del genio umano e della energia di cui compimento dette il segnale di queste feste in cui due nazioni amiche proclamano la loro volontà di compiere e perfezionare l'opera del progresso della pace e tenere alta la bandiera della fratellanza dei popoli. Accogliendo il vostro invito abbiamo seguito l'impulso del nostro cuore e teniamo particolarissimamente a manifestare la nostra calda simpatia per la illustre città di Genova il cui presente slancio è oggetto d'ammirazione del mondo intero.

«*Signori!* — Dove potremo meglio che in questa città culla del grande Colombo renderci conto della solidarietà dei mezzi di trasporto di terra e di acqua che completandosi necessariamente sono destinati a mettere in comunicazione i popoli di tutta la terra! E a chi siamo noi debitori di questa conquista se non ai valenti navigatori i cui vascelli solcarono tutti gli oceani? E in grazie al loro ardire e la loro feconda iniziativa che i mari non elevano più fra i popoli civili insormontabili ostacoli, ma sono divenuti le grandi vie del commercio internazionale.

«Al cospetto del Mediterraneo immenso levo il mio bicchiere alla grandezza e prosperità di questa antica e nobile città, allo incremento del suo commercio ed allo spirito intraprendente della sua laboriosa popolazione. Bevo alla felicità e salute del Re d'Italia, della Casa reale e del popolo italiano.»

La colazione a bordo

Contemporaneamente al piroscafo *Margherita*, erano partiti due tendi, i piroscafi *Lombardia* con gli invitati del municipio, e il *Sumatra* con gli invitati della Camera di commercio. Numerose imbarcazioni circondavano i tre piroscafi. Dopo la colazione il presidente Forrer e le principali autorità salirono sul ponte di comando ammirando il panorama, mentre il piroscafo rientrava in porto ove tutti sbarcarono alle 14. Molta folla assisteva allo sbarco, acclamando il presidente.

La «soirée» al Municipio

Stasera la città è animatissima e illuminata. La circolazione è impossibile. Il presidente Forrer e le autorità svizzere sono giunti al Municipio alle 21,40 salutati dalle acclamazioni della popolazione e dal suono dell'inno svizzero. Attendevano al ricevimento Mirabello, Pedotti, altre autorità e il corpo consolare. Il palazzo era splendidamente addobbato a fiori e illuminato sfarzosamente. Duemila invitati, tra cui molte signore in eleganti «toilettes» facevano ala al passaggio di Forrer che nel salone principale fu accolto col suono dell'inno svizzero. Il presidente era accompagnato dal Sindaco, da Mirabello e dalle autorità, e visitò le splendide sale del Municipio. Si recò poi nel l'attiguo palazzo Bianco dove visitò la pinacoteca e le gallerie, esaminò gli autografi di Colombo ed altri preziosi cimeli conservati nel Museo. Il ricevimento è riuscito brillantissimo. Il presidente espresse ripetutamente la sua piena soddisfazione.

L'apertura del tronco Domodossola - Iselle

Il rendimento delle ferrovie di Stato

Roma, 2 giugno notte

Un ordine del giorno di servizio delle ferrovie di Stato avverte che col 1.o giugno 1906 si è aperto all'esercizio ed è entrato a far parte delle ferrovie di Stato il tronco Domodossola-Iselle che mediante il tronco Iselle-Briga delle ferrovie federali svizzere collega per il valico del Sempione la rete ferroviaria italiana a quella svizzera. Colla stessa data comincia a funzionare la nuova stazione internazionale di Domodossola, provvista di tutti gli impianti, occorrenti per il servizio viaggiatori e doganale.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 3 giugno — Pentecoste.

Lunedì 4 giugno — S. Saturnina vergine.

Il sole leva alle ore 4,25 — Tramonta alle 19,53

Telefoni della «Gazzetta»

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 346

Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281

Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 II

La seduta del Consiglio Comunale

Come già annunciammo, il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per mercoledì 6 giugno alle ore 14.

L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

In seduta pubblica: 1. Comunicazione delle rinuncie date dai signori co. cav. Andrea Marcello e De Mori ing. Amedeo, rispettivamente alle cariche di presidente e di membro del Consiglio di amministrazione del Civico Ospitale e conseguenti deliberazioni. — 2. Collocamento a riposo per motivi di salute del contabile municipale di III. Classe Dodin Luigi. — 3. Proposta di costruzione di un altro tratto dell'ossario comune e di altri ossari privati nel Cimitero comunale. — 4. Proposta di encomio e di gratificazione al signor comandante dei vigili urbani e di encomio al sig. comandante dei vigili al fuoco per il servizio straordinario prestato durante l'assenza per malattia del signor ispettore. — 5. Proposta di concedere a titolo precario al sig. prof. Consiglio Ricchetti il permesso di collocare un cancello sul confine fra la sua proprietà e l'area comunale coltivata a giardino in fianco alla strada di congiunzione fra il viale principale di Lido e quello interno, per accedere attraverso l'area medesima ad un villino recentemente costruito, e di accordargli inoltre, pure a titolo precario, la servitù di sporgere continuo aggetto soprastante sull'area stessa con una terrazza pensile. — 6. Parere sullo schema di Statuto della Pia Opera Bonazzo Don Carlo, amministrata dalla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Simeone Profeta. — 7. Proposte sul concentramento nella Congregazione di Carità delle Fondazioni Comunali Treves, Mazzarol, Bock-Bassi e Cutta. — 8. Proposta di modificazione alla pianta organica del personale insegnante presso l'Istituto Superiore femminile Gio. Batta Giustinian. — 9. Approvazione del progetto tecnico dell'erigendo Asilo infantile in parrocchia di S. Giovanni in Bragora per conto della Pia Opera Asili «Infanzia di Carità». — 10. Parere circa la proposta di concentramento nella Congregazione di Carità dell'O. P. Bertotto Fanzago. — 11. Collocamento a riposo d'ufficio della bidella delle scuole elementari Carlotta Ballarin ved. Tommasini. — 12. Collocamento a riposo, dietro sua domanda, per motivi di salute del maestro comunale Giuseppe De Cassan. — 13. Proposta di contrarre colla locale Cassa di Risparmio un ulteriore prestito di lire 400 mila per la costruzione delle case sane economiche e popolari con riferimento alle deliberazioni consigliari 7 giugno e 21 luglio 1893. — 14. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza della Giunta in data 22 maggio a. c., a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, colla quale si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa da Scagnetto Giuseppe e Sacchetto Pietro contro l'Amministrazione del Dazio Consumo per restituzione di dazi.

In seduta segreta: 1. Domanda del sig. Colombo Augusto, già vice-conservatore degli atti di Stato Civile per continuazione per un altro quinquennio del provvedimento graziale di pensione in annue lire 516, accordatogli per deliberazione consigliare 4 luglio 1901. — 2. Domanda di Bassi Alberto orfano di Girolamo cav. ing. Bassi, ex comandante dei civici pompieri, perchè gli sia rinnovato per un altro triennio il sussidio graziale di annue lire 400, accordatogli per deliberazione consigliare 16 giugno 1900 e successivamente prorogatogli per deliberazione 9 luglio e 20 ottobre 1903. — 3. Ratifica delle deliberazioni di Giunta 13 e 22 maggio a. c., con cui promuove due diurnisti Contabili a Contabili di III Classe. — 4. Nomina di un Aggiunto Municipale di I. classe. — 5. Nomina, in seguito a concorso, del medico-chirurgo-ostetrico pel VI Circondario. — 6. Domanda del Maestro comunale Giuseppe De Cassan, per un provvedimento graziale di pensione. — 7. Nomina, in seguito a concorso, della seconda Assistente allo studio presso l'Istituto Superiore femminile G. B. Giustinian.

Gli artisti per Fradeletto

La Commissione degli artisti veneziani incaricata di organizzare una manifestazione del mondo artistico allo scopo di fare recedere l'on. Fradeletto dal suo proposito di abbandonare l'impresa dell'Esposizione, ci comunica questo cospicuo elenco di artisti, che mandarono la loro adesione all'ordine del giorno votato la sera del 7 maggio.

Con quest'ordine del giorno l'Assemblea votava l'espressione del suo vivo dolore per la deliberazione dell'on. Fradeletto, e chiamava a raccolta tutti gli artisti italiani e stranieri perchè sollecitassero fraternamente l'egregio uomo a non voler abbandonare quel posto che egli occupava con tanto onore e abnegazione e con tanto vantaggio per l'arte. Ecco l'elenco nel quale figurano i nomi più illustri dell'arte internazionale:

Gerolamo Cariati — E. De Maria-Bergler — G. Amedeo Lori — Pilsa — Ant. Dagorolo — Davide Calandra — Giuseppe Carozzi — V. Tavernier — L. Delleani — Alf. Rubbiani — Ant. Ugo — Vincenzo Caprile — G. Kienerk — Franc. Gioli — A. M. Mucchi — L. Bistolfi — A. Dall'Oca Bianca — L. Bazzaro — Alberto Martini — Edoardo Gelli — P. Canonica — D. Trentacoste — A. Casanova — C. Pugliese Levi — Angelo Morbelli — G. Belloni — Nap. Parisani — Giuseppe Romagnoli — Pio Joris — G. A. Sartorio — On. Carlandi — Lojacono — Marchesi — Enea Lenton — Gregoretti — Durant — Raffaele Appolone — F. P. Michetti — Camillo Innocenti — Giov. Tesorone — Arturo Noci — Ruz. Mazzanti — Carmonati — Luigi Gioli — Giuseppe Cassiaro — L. Chialiva — Ant. Bosso — G. Monteme — Emilio Gola — Vincenzo Migliaro — G. De Sanctis — Emilio Borsa — Edoardo Rubino — Albert Neuschüler — P. Mengarini — Carlo Balestrini — A. De Stroebel — P. Chiesa — Enrico Lionne — F. Rovano — F. Cipolla — G. Beltrami — Riccardo Galli — Luigi Conconi — Enrico Coleman — Ang. Majani — Luigi Bompard — E. Macagnani — Fritz v. Uhde — Barone Habermann — Albert v. Keller — Karl Marr — Hans v. Petersen — Herman Hurban — Otto Heel Deronco — Angelo Jank — Oscar Graf — C. Graf Pfaff — Em. Seidl — Alma Tadema — Emile Claus — Charl Cottet — Ch. van der Stappen — John Wright — Walter Crane — Karl Albert v. Baer — G. Bilbao — Walter Firle — John Lavery — Fernand Khnopff — Aug. Rodin — Solomon Salomon — Ale Charpentier — Marcel Reymond — R. Schramm Zittau — Alfred East — Anglada Camarasa — Eugene de Reding — Ferdinand Roberg — Carl Larsson — Gaston La Touche — S. Laszlo — A. Baertsoen — Eugene Vail — Hans v. Bartels — Alfred Smith — C. Busse — O. Ybsensse — Gustavo Soulier — Ignacio Zuloaga — Franz v. Stuck — Albert Neuschüler — Newbery — Armand Berton — Walter Leistikow — Bartholomé — Michael Ancher — Ludwig Dettmann — Ph. Zilcken — P. Braecke — H. W. Mesdag — Raffaelli — Brangwyn.

Le mostre artistiche nella «Scilla»

Fra i visitatori d'ieri vi fu l'Istituto tecnico Riccati di Treviso guidato dal direttore. Gli allievi s'intrattennero a lungo sulla «Scilla» esaminando attentamente i locali destinati ad uso dell'Asilo stesso e la Mostra artistica.

Furono venduti al signor W. R. Irvine di Liverpool due ventagli, uno del Paietta Mario e l'altro del Fava. Ricordiamo che quest'oggi la Banda cittadina suona l'opera «Carmen» dalle 4 alle 6 e che sono a disposizione del pubblico due lancie automobili per il tragitto dal Giardinetto Reale a bordo della «Scilla».

Agli Impiegati Civili — Per la sera di lunedì 4 corrente alle ore 9 pom. sono convocate presso la Sede dell'Associazione Generale degli Impiegati civili, le tre Commissioni istituite dal Comitato Esecutivo per la organizzazione del Congresso Veneto. Si pregano i signori Commissari

La festa dello Statuto

La rivista in piazza — Le altre cerimonie

Ricorrendo oggi la festa nazionale dello Statuto stamane alle ore 9, in piazza S. Marco, S. E. l'ammiraglio Bettolo, comandante in capo del nostro dipartimento passerà in rivista le truppe della piazza, che gli saranno presentate dal generale Bellati, comandante il Presidio.

Alla rivista prenderà parte anche una larga rappresentanza di marinai delle navi in disponibilità, della scuola macchinisti e della scuola apprendisti. Inoltre, poichè si trova tra noi la squadra di riserva, vi prenderà parte anche un battaglione formato da compagnie, degli equipaggi delle navi della squadra, più una rappresentanza, composta di 24 uomini del parco torpediniere. Il battaglione sarà comandato dal capitano di fregata Sevard.

Alla rivista seguirà alle ore undici, una cerimonia nell'aula magna del collegio «M. Foscarini» con intervento delle autorità cittadine. Si procederà alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali, al conferimento dei premi per soccorsi ad asfittici, all'assegnazione della grazia di fondazione Massimiliano Rava, e infine all'estrazione della grazia Nicolò Mazza.

Nel pomeriggio alle ore 3 all'Ateneo Veneto avrà luogo, con l'intervento delle autorità, la cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero negli esami di Storia Veneta che ebbero luogo domenica scorsa. La cerimonia sarà preceduta da brevi parole del presidente dell'Ateneo e da un breve discorso dell'insegnante prof. dott. Giuseppe Pavanello, col titolo: *Gli ideali del primo storico veneziano e quelli degli alunni futuri* — L'ingresso è libero.

Alle ore 4 pom. avrebbe dovuto seguire lo scoprimento del busto della duchessa Bevilacqua La Masa, in Palazzo Pesaro, ma, come è noto, questa cerimonia è stata rimandata ad altra data.

Alla sera gli edifici militari l'Arsenale e le caserme saranno illuminate decorativamente: la piazza S. Marco e la piazzetta saranno illuminate straordinariamente e vi svolgeranno due programmi musicali alternativamente le bande cittadina e militare.

I soldati avranno protratta l'ora della ritirata.

Il soggiorno della squadra di riserva

Ieri mattina alle ore 10 e mezzo l'ammiraglio Bettolo accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente Sinigaglia e dal contrammiraglio Gagliardi direttore dell'Arsenale, si era recato a bordo della corazzata *Dandolo* a ricambiare la visita al comandante della squadra di riserva contrammiraglio Aubry. L'ammiraglio Bettolo fu salutato dalle salve d'uso e ricevuto a bordo della *Dandolo* dallo stesso contrammiraglio Aubry e dagli ufficiali superiori.

La visita fu breve: l'ammiraglio Bettolo quindi ridiscese nella sua lancia e ritornò al comando del Dipartimento.

Si conferma che le navi della squadra rimarranno nel nostro porto due settimane. Il contrammiraglio Aubry, testè nominato sottosegretario di Stato per la Marina, alloggia con la sua signora alla *Maison Meublée Savoie* sulla riva degli Schiavoni di fronte alla *Dandolo*. Abbiamo detto ieri dei festeggiamenti deliberati dalla Giunta per il soggiorno della squadra: — aggiungiamo ora che il concerto della banda cittadina in bacino di San Marco su apposita galleggiante, che girerà attorno alle corazzate ivi ormeggiate, avrà luogo la sera di martedì 5 corr. dalle ore 9 alle 11.

Nessuna disposizione finora è stata presa per la visita del pubblico alle navi.

Il vento di ieri

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, al caldo afoso e sciroccale è succeduto un vento veemente che durò fino alla notte, diventando verso sera molto freddo, e facendo ricomparire nelle vie i soprabiti. Il mare e la laguna furono agitati; e parecchie barche furono capovolte nei canali; in vari siti staccati pezzi d'intonaco dalle facciate delle case, caddero numerose tegole.

E parecchi furono anche gli incidenti causati dal vento: notiamo quello toccato a certo Giovanni Castagna, quarantenne.

Verso le due il Castagna dalla stazione ferroviaria si dirigeva a Murano con un sandolo carico di due casse del peso di 6 quintali, contenenti forme di ghisa per la Vetreria Bertoni. Ma giunto nel canale di San Michele, una violenta ventata fece capovolgere il sandolo. Il Castagna fu gettato in canale ed in acqua caddero le due casse: il disgraziato uomo, abbandonato il natante, raggiunse la riva di Murano a nuoto.

Il valore delle forme di ghisa è abbastanza sensibile: oggi però sarà inviato sul luogo un palombaro per il ricuperare le due casse calate a fondo.

Omaggi di congressisti esteri al Sindaco — Il Sindaco ha ricevuto ieri i seguenti telegrammi:

«*M. Le Maire de Venise.* — Au nom des congressistes français et étrangers, merci du coeur pour le si cordial accueil Vénitien. — *Rondel Dumitrescu*».

«*Conte Grimani Syndic - Venise.* — Un groupe peintres litterateurs et artistes français amants de Venise réunis en un diner confraternel nomme diner des Vénitiens de Paris, envoyent au Syndic Conte Grimani expression très profonde admiration pour Venise Reine Adriatique. Le Président Bompard 167 Bard. Pour le Comité: Jonardone, Gauffrey, Adler, Duvent, Tronchet, Laurens, Ray Wache, Steck, Laport, Blairat».

Società Generale di Mutuo Soccorso — Convocati i soci in assemblea generale sabato 27 scorso, presidente De Prà Domenico, ad unanimità approvarono il bilancio sociale per l'anno 1905 con un plauso al Consiglio di amministrazione.

Vennero poi nominati a consiglieri i signori Michieli Antonio, Pedrocco Giuseppe, Parmesan Agostino, Bembo Pietro, Zerlani Gaetano, Carlesso Dario, Bolo Giuseppe, Vianello Fausto. A revisori dei conti: Ardito Gio. Batta, Tiozzo Giustro, Frattin Vittorio, Gardin Antonio, Pompeo Salvatore.

Scambio di telegrammi — «*S. E. On. Fusinato* a nome dell'intera famiglia del Marco Foscarini lieta ed orgogliosa che sia assunto all'alto ufficio di supremo Moderatore degli studi un antico alunno, onore e vanto di questo Convitto manda all'E. V. un riverente saluto.

«*Rettore Bert.* — Ringraziola cortesi felicitazioni inviatemi a nome del Convitto al quale si collegano i più cari e sereni ricordi della mia prima gioventù. — *Fusinato*».

Concorso al “Marco Foscarini„ — Il R. Provveditore agli studi ha notificato il concorso a 1 posto gratuito e 3 semi gratuiti, vacanti nel Convitto Nazionale M. Foscarini, i quali saranno conferiti a giovani di scarsa fortuna e che non abbiano più di 12 anni a tutto il p. v. settembre. Le domande coi richiesti documenti dovranno essere presentate al Rettore del Convitto, dal quale come dal R.o Provveditore, potranno aversi maggiori informazioni.

Società di M. S. Giuseppe Verdi — La sezione corale della Società filarmonica di M. S. «Giuseppe Verdi» è convocata per oggi 3 corrente alle ore 14.30 in una sala del palazzo della «Fenice» per trattare il seguente ordine del giorno: La scritturazione delle masse corali — Proposte varie di riforma del regolamento e conseguenti deliberazioni.

Un incendio in Marittima — Ieri alle tredici i pompieri della sezione del Municipio venivano chiamati alla Marittima essendo il fuoco scoppiato a bordo di un piroscafo. Sul sito dell'incendio accorsero le sezioni IV.a e XII a con la pompa a benzina e la vaporiera a petrolio. Il piroscafo incendiato era il *Margherita* della Società Austro Americana, e l'incendio era si manifestato nella stiva. Una mezz'ora di lavoro febbrile valse a domare l'incendio che alimentato dal vento correva rischio ad assumere proporzioni allarmanti.

Il piroscafo, che era carico di cotone, alle ore 16 era fuori di pericolo: però, dicesi, che i danni causati dall'incendio ascendano a 30.000 lire.

Il colonnello Ruspini ci prega di pubblicare che ha sporto querela per diffamazione con ampia facoltà di prova al *Giornaletto*, per l'articolo [illegible]

Pubblicazione di ruoli — Dal 5 giugno resterà esposto al Municipio il ruolo della tassa comunale per occupazione di spazi lungo le pubbliche vie. Chi intende rinunciare alla concessione dovrà restituire la licenza alla divisione IV municipale, entro il mese di giugno, in caso contrario sarà tenuto a rispondere della tassa per il terzo trimestre 1906. Chi intende mantenerla dovrà fare il pagamento entro i primi otto giorni del venturo mese di luglio.

Il ruolo per la tassa del II semestre per le occupazioni di barche nei canali sarà esposto per quindici giorni cominciando da oggi. I concessionari che non intendessero approfittare della licenza, dovranno farne denuncia alla divisione IV municipale, entro mese corrente, trascorso il quale saranno tenuti a rispondere della tassa per il II semestre 1906. La scadenza per il pagamento è fissata il 15 luglio.

La truffa di una bicicletta a Mestre — Ci scrivono da Mestre: Un tale qualificatosi per Carlo Clerici di Venezia ha giocato un brutto tiro al negoziante di biciclette Omero Bacchega. Si pose a contrattare per una bicicletta «Triumph» del costo di lire 450, disse al Bacchega che gliela approntasse per la mattina appresso, ed al momento di farsi consegnare un'altra macchina per recarsi a Treviso, ... è scomparso da 3 giorni corre per agnotizie. Il Bacchega fatte parecchie indagini venne a sapere che i Clerici chiamasi invece Romanello Umberto abitante in Rio Marin a Venezia. Venne sporta querela.

Pro danneggiati dal Vesuvio — Ecco la lista di nuovi versamenti pervenuti al Banco di Napoli: Comune di Venezia lire 2000 — Comune di Casale sul Sile 30 — Procura generale del Re, Venezia: barone Raffaele Garofalo 10, comm. Bart. Favaretti 5, cav. Giovanni Castagna 5; cav. Giovanni Apostoli 5, cav. Vittore Randi 3; cav. Riccardo Rossi 5 tot. 35 — Lire 2065. Lista precedente L. 20.833.81. Totale lire 22.898.81

Investimento in canale della Giudecca — Ieri un vaporetto dell'Azienda Municipale della Navigazione interna, diretto a Fusina, all'imboccatura del canale della Giudecca investì un topo vogato da quattro militari, molto inesperti nel condurre barche, e dall'urto ricevuto, uno di essi fece capitombolo in canale. Fortunatamente non successero disgrazie perchè il pericolante venne subito tratto in salvo dai compagni.

Il nuovo direttore della N. G. I. a Venezia — A dirigere la Sede locale della Navigazione Generale Italiana, fu chiamato il signor Adolfo Pelloo già segretario della Sede di Napoli.

Buona usanza e beneficenze varie

— Per onorare la memoria del compianto Beniamino Morpurgo riceviamo per la Casa di Ricovero Israelitica lire 5 dal cav. uff. Massimo Guetta, lire 5 dai signori Guido ed Ugo fratelli Camerino, lire 5 dal signor Giacomo Ascoli e lire 30 dalla famiglia Serena.

— La Presidenza della Cassa di Risparmio ha elargito lire 100 alla Colonia Alpina, lire 300 agli Asili Infantili di Carità e lire 200 a ciascuno degli Orfanotrofio maschile, Orfanotrofio femminile e Dormitori pubblici.

Taccuino del pubblico

Concorso del progetto edilizio di un Ospitale in Busto Arsizio — Il Comitato promotore costituitosi in Busto Arsizio, allo scopo di dotare la città di un ospitale che risponda alle esigenze del servizio sanitario secondo i dettami della scienza odierna apre libero campo per la presentazione del relativo progetto edilizio. L'autore del progetto che verrà prescelto avrà la direzione della esecuzione dei lavori ed otterrà un compenso di tremila lire. I progetti dovranno essere presentati all'Ufficio di Protocollo della Congregazione di Carità di Busto Arsizio non più tardi del giorno 31 luglio p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede del Collegio Veneto degli Ingegneri (Restaurant Bauer (sale superiori) dalle ore 14 alle 19 e dalle 21 alle 23 di ciascun giorno.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Caccia. E. Spina.
S. GIULIANO (Sal. Edison) *L'odio e la vendetta*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
AQUARIUM VENETUM ed Esposizione d'Arte Moderna, Accademia 1046, ore 8 a 19.
GIORNATA POPOLARE. — Oggi, *Acquario Veneto* (grande esposizione di pesci speciali). Accademia. Aperto dalle 8 mattina alle 11 sera. Ingresso centesimi 50.
LIDO. — Concerto dalle 15 alle 18.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda municipale

1. Marcia Reale, Gabetti. — 2. Ouverture «Semiramide», Rossini — 3. Intermezzo e coro delle campane «Pagliacci», Leoncavallo. — 4. Incantesimo del fuoco e cavalcata delle «Walkiria», Wagner — 5. Duetto finale «Aida», Verdi — 6. Ridda e fuga finale II «Mefistofele», Boito.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda militare

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia «Guarany», Gomez — 3. Preludio e duetto atto IV «Traviata», Verdi — 4. Pot pourri «I Pagliacci», Leoncavallo. — 5. «Agli champions» sul mare, Bettoli

Cronaca rosa

Un fausto avvenimento ha ieri coronato i voti delle famiglie del comm. Giuseppe Ceruti e della signora Antonietta Dal Corò vedova Genovese: il dottor Piero Genovese s'è fidanzato alla gentile signorina Maria Ceruti. — Alle famiglie Ceruti e Genovese ed ai due giovani fidanzati con i nostri auguri più fervidi le più vive nostre felicitazioni. — All'egregio dott. Zennaro ed alla sua sposa felicitazioni cordialissime e fervidi auguri.

— A Trieste, ieri, il nostro concittadino dott. Umberto Zennaro, segretario capo del Municipio di Legnago, con la signorina Maria Augusta Pais

Il Consiglio interparlamentare di Bruxelles

Bruxelles, 2 giugno notte

Si è riunito oggi il Consiglio interparlamentare presenti i delegati italiani onor. Brunialti e marchese Pandolfi. Il Consiglio approvò il progetto pel trattato arbitrale e le modificazioni allo statuto e un ordine del giorno per la 14.a conferenza interparlamentare per la pace che si riunirà il 23 luglio a Londra nel palazzo di Westminster. Alla solenne inaugurazione interverrà Campbell Bannermann, primo ministro inglese. E' assicurata la partecipazione alla conferenza dei deputati russi e giapponesi.

L'apertura di Mukden al commercio

Londra, 2 giugno notte

Si ha da Tokio che ieri si è festeggiata solennemente l'apertura di Mukden al commercio internazionale. I rappresentanti della Cina e del Giappone si scambiarono parole cordiali. Si sta concretando il regolamento pel porto di Dalny. Appena il regolamento sarà compilato, il porto di Dalny si dichiarerà libero, e ciò avverrà certamente prima del termine fissato per lo sgombero della Manciuria da parte delle truppe russe e giapponesi.

La lotta elettorale nel Veneto

(Servizio particolare della “Gazzetta di Venezia„)

Nel collegio di Belluno

Le feconde iniziative di Magno Magni

Come ne parla un vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 2 giugno:

Domani a Belluno ha il suo epilogo una delle più interessanti lotte elettorali, che siano combattute nel Veneto nostro in quest'ultimi anni, e l'epilogo non può essere che il trionfo di Magno Magni, di quest'uomo che personifica in se stesso il trionfo del lavoro, la potenza della volontà, l'energia dell'industria.

Di fronte allo scoppio disordinato delle più scomposte idee sovversive, tutte le forze sanamente liberali ed economicamente conservatrici si sono unite contro Pietro Perera che rappresenta non solo il socialismo invadente di questo principio di secolo, ma anche l'opportunismo politico, in virtù del quale il candidato popolare di Belluno poteva presentarsi nell'ultima lotta con un programma timidamente democratico per assidersi dopo il trionfo tra i ventiotto seguaci di Enrico Ferri.

Bene quindi hanno fatto i nostri amici politici di Belluno a proclamare la candidatura di Magno Magni, la cui vita è tutto un inno alla politica del lavoro, che racchiude ed assicura l'avvenire dell'Italia nostra.

Magno Magni giunse a Vicenza povero di fortune, ma ricco di coraggio, d'esperienza, di volontà; giunse coll'aria del buon ambrosiano di poche parole e di molti fatti e divenne in breve l'industriale di grande potenza che tutti ammirano.

Dei suoi meriti industriali sarebbe arduo dire qui in maniera completa. Fu egli, ad ogni modo che innalzò nel Veneto la fabbrica più importante di concimi chimici che sia in Italia: fu egli che fondò lo stabilimento di Bottenighi nella laguna di Venezia: che attuò, tra altro, grandiosi impianti idroelettrici: che un altro anche maggiore ne sta studiando: che acquistò e che coltiva importantissime miniere di pirite; che ideò l'Unione italiana fra consumatori e produttori di concimi chimici.

Tutto ciò è più che sufficiente per certi socialisti organizzatori di scioperi a vedere magari in Magno Magni uno dei soliti, abusatissimi sfruttatori e dissanguatori dell'operaio che poltriscono nell'ozio! Dimenticano che Magno Magni non va confuso, se mai, con la comune degli industriali; che egli viene dal popolo e che del popolo conserva nell'animo le semplici e schiette bontà; che ha larghezza di vedute moderne, che tra i suoi operai ha saputo fondare e soccorrere numerose, provvide istituzioni. Basti fra tutte ricordare la Scuola di Agordo per i figli dei minatori, la Cassa di malattia e di soccorso, i molini ed il magazzino cooperativo che pur funzionano ad Agordo, inoltre, a Vicenza, la Società di M. S. fra gli operai degli stabilimenti Magni e la Cassa di pensioni per gli operai vecchi ed inabili al lavoro che sta per istituire.

Ed è per questo che noi siamo sicuri che domani il nome di Magno Magni, già annoverato nell'elenco dei cavalieri del lavoro, uscirà trionfante dall'urna, ad affermare le moderne idealità libere e civili del nobile e glorioso collegio di Belluno.

Un vicentino

I subdoli tentativi degli avversari

Ci telegrafano da Agordo, 2 sera:

La lotta è accanita in tutti i Comuni del collegio, ma specialmente a Sedico ed a Belluno.

Gli avversari tentarono, invano, ogni mezzo, per far guadagnare terreno al Perera, ma oramai la candidatura Magni si è imposta.

Si ricorre perfino ad illeciti artifizi, si tenta di ottenere dispersione di voti, tutto si fa, tutto si studia per contrastare il successo al nostro candidato, ma a nulla valgono le male arti degli avversari. Il Magni ha conquistato tutte le simpatie degli elettori, che non si lasciano adescare dai seguaci del Perera.

La vittoria del cav. Magni è si può dire sicura: è certo nell'Agordino e nell'Alpago egli otterrà una votazione plebiscitaria.

I becchini di Perera

Belluno, 2 giugno sera

Dopo il Pietriboni è venuta la volta dell'on. Messio e dell'avv. Bizzarini, sostenitori della candidatura Perera.

L'ex sottosegretario Giulio Messio dà un bello spettacolo di sè: non è ancora nominato il suo successore che egli corre a fare il mettingaio; non ha ancora deposta la livrea tanto aspettata della Monarchia, che corre a combattere la Monarchia, non s'è ancora purificato del suo radicalismo sonniniano che s'affretta a combattere per un socialista, mentre i radicali di Belluno lo combattono aspramente.

La Riscossa, organo dei liberali, nel numero di stasera, parlando di questi salvagente dell'ultima ora, li chiama i becchini dell'ex onorevole socialista. E in verità per naufragare allegramente nel ridicolo, egli non poteva trovare più opportuno servizio funebre.

L'avvocato Pietriboni.... telegrafa

L'avv. Pietriboni vorrebbe che la Gazzetta giornalistica si tramutasse in compatimento o meglio ancora in silenzio sulle sue gesta omeriche compiute a Belluno. E per volgarizzare questo suo desiderio ci telegrafa, con tanto di cresta e di coda al vento da Rovigo. Ciascuno è padrone di spendere i propri soldi come crede: e l'avv. Pietriboni può spenderli anche in telegrammi alla *Gazzetta* quello, però che nessuno può fare a proprio talento è una grassa figura quando ne ha fatta una di magra e l'avv. Pietriboni non può compiere il miracolo, nè meno se telegrafa da Rovigo, nè meno se dà al vento la cresta e la coda. E dopo ciò gli promettiamo di non fargli altra... *reclame*. E questo gli dispiacerà, certo, più delle nostre risate. Tanti saluti.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla “Gazzetta„)

Le linee ferroviarie con l'Austria

Quando, ai tempi dell'Austria, si trattò di riunire con ferrovia le città di Udine e Trieste al primo e più giusto progetto fu quello di tenersi pressapoco paralleli alla via carrozzabile per Versa, Romans e Gradisca, ma sorsero vivi reclami da parte della città di Gorizia che voleva essere toccata dalla nuova linea e, per accontentarla, si fece un giro vizioso a forma di ferro di cavallo per Cormons, Gorizia e Gradisca. Certo che, per la spesa e per la maggior sollecitudine delle comunicazioni, sarebbe stato meglio adatto il primo progetto con un ramo laterale e tanto più ciò si sarebbe fatto, se si fosse potuto allora prevedere la costruzione della linea di Palmanova-Cervignano e quella della ferrovia del Carso, per le quali da una parte Udine ha ottenuto una più facile comunicazione con Trieste, dall'altra la otterrà Gorizia, togliendo gran parte dell'importanza al la vecchia ferrovia e dimostrando una volta di più la inopportunità delle curve forzate per favorire interessi locali. La vecchia stazione trovasi a 2 Km a sud ovest del centro della città, ma, per i due nuovi tronchi ferroviari del *Carso* (per Trieste) e della *Val d'Isonzo* (per Santa Lucia al Ponte), si trovò necessaria una nuova stazione dall'altra parte, in tal modo l'intera linea da Trieste ad Assling usasse davanti a Gorizia, senz'essere obbligata a girarle attorno.

Il tronco di Valle d'Isonzo raggiunge il fiume a Salcano e poi ne risale il corso fino a *S.ta Lucia al Ponte* con tre fermate intermedie a Plava, Canale ed Auzza.

A Santa Lucia la strada carrozzabile continua al nord, seguendo il corso del fiume per Tolmino, Caporetto ed il Predil, ma la ferrovia qui abbandona l'Isonzo e si dirige verso levante nella valle della Bazza con fermate a Podmelz, Grahovo, Hudajuzna e Podbrdo, ove si apre il traforo attraverso le Alpi Giulie a doppio binario e lungo oltre sei chilometri che mette in valle della Savizza nella Carniola, alla stazione di Bistrizza di Bohin (Wocheiner Feistritz) donde per Veldes o Bled si raggiunge Assling.

Così, per la via di Gorizia e di Assling, Trieste sarà congiunta con Klagenfurt e Vienna, Villaco, Salisburgo, Amburgo e Berlino, e noi che facciamo? Con una ventina di chilometri potremmo raccordare Cividale, quindi Milano, Venezia e Roma con quella linea internazionale importantissima, ma stiamo baloccandoci per sapere dove avverrà il desiderato raccordo.

Un primo progetto, partendo dall'idea che si tratta di una linea diretta, non di una guidovia locale, patrocinava la congiunzione di Cividale con Santa Lucia per Azzida, S. Leonardo e Stregna, ma esso spaventò per la spesa e si propose invece di raggiungere la ferrovia austriaca, raccordando Cividale colla stazione più prossima che è Canale, oltrepassando il confine a Podresca sull'Iudrio. Della questione si occupò la *Gazzetta* (9 marzo 1904), ma da allora son corsi due anni e stiamo sempre questionando e studiando le trasmissioni, sia col proporre il raccordo ad Auzza, sia col mantenere il raccordo a Canale, ma girando per Azzida e Marcolino. Certo che il miglior raccordo sarebbe quello con Santa Lucia, tanto più che l'Austria non pare voglia fermarsi e va incontrandovi sempre più favore il progetto di un tronco ferroviario da Santa Lucia a Nauporto (Ober Laibach) e Lubiana, specialmente nei riguardi delle miniere di mercurio di Idria.

In questo modo si avrebbe una linea diretta da Udine a Lubiana che s'incrocerebbe a S.ta Lucia colla linea dell'Isonzo, mentre il raccordo a Canale genererebbe nelle due linee due stazioni di bivio ed un tratto comune di ferrovia colla conseguenza di inevitabili intoppi nella circolazione, intoppi da evitarsi specialmente nelle ferrovie percorse da treni diretti, perchè il tratto da Udine a Lubiana non sarebbe che l'ultimo tronco di una gran linea da Milano a Budapest.

Fra non molto si inaugureranno le direttissime austriache e noi staremo ancora discutendo tra Canale, Auzza e Santa Lucia, col risultato di non far nulla o di far troppo tardi.

D.

Venezia

Da Chioggia

Raccolta di memorie patrie

Ci scrivono da Chioggia 2 giugno.

L'appello lanciato in uno dei recenti numeri della *Gazzetta* per una raccolta ordinata di quanto Chioggia possiede di storico ed artistico valse a provocare la bella iniziativa della Scuola Libera Popolare che ne fece oggetto di speciale domanda all'Amministrazione civica.

L'egregio prof. Aristide Naccari che da lunghi anni accarezza l'idea di questa raccolta ne assicura l'appoggio morale e materiale di parecchie notabilità cittadine.

E' sicuro che l'amministrazione comunale accoglierà la nobile proposta e che un aiuto alla geniale iniziativa e avrà pure dal prof. don Ettore Drughiero, riordinatore del Museo esistente nel Seminario vescovile.

Intorno all'agitazione dei carpentieri

Pendono trattative fra i proprietari dei cantieri ed i carpentieri in legno per comporre l'insorta vertenza.

La difficoltà maggiori derivano dal nuovo regolamento relativo all'orario giornaliero, ma si spera che, con un po' di buona volontà d'ambo le parti, si potrà giungere ad una conciliazione.

Da Burano

(2 giugno) — *Conferenza* — Il dott. Piovanelli assistente alla Scuola di pesca ed acquicoltura, terrà domani 3 corrente una conferenza ai nostri pescatori spiegando i vari sistemi usati per la conservazione delle reti e lo scopo degli esperimenti intrapresi dalla Scuola di pesca.

Da Mestre

Uno strano e misterioso rinvenimento

Mestre, 2 giugno sera

Stamane alle ore 6 il capo delle guardie notturne Celeste D'Este, scoperse sul ciglio sinistro del Canale di S. Girolamo e precisamente vicino al ponte delle Carceri, una placenta avvolta in giornali.

Datone avviso alle autorità, si recarono sul posto per le constatazioni di legge il Pretore Cappon col cancelliere Sotti, il maresciallo dei carabinieri ed il capo-vigili. Vuoisi che il portatore di quell'involto sia un famigliare della puerpera. Le autorità indagano ed intanto si commenta con vera [illegible] scoperta.

La conferenza del prof. Levi-Morenos. — Come è stato annunciato domani domenica 3 corrente alle ore 10 il direttore della Scuola di pesca ed acquicoltura prof. Levi-Morenos terrà nella sala del Municipio, una conferenza sul tema: «L'Acquicoltura pel ripopolamento delle acque del distretto di Mestre».

Musica in Piazza Umberto I. — La Banda «Daniele Manin» suonerà a cura del Municipio dalle 20 alle 22 il seguente programma. 1. Marcia Reale Gabetti — 2. Sinfonia originale «Gemma» Coronna — 3. Scena, Aria e Miserere nell'opera «Trovatore» Verdi — 4. Serenata ed Arioso nell'opera «Pagliacci» Leoncavallo — 5. Waltzer «Sulla Scena» Pierroni — 6. Finale II nell'opera «Forza del destino» Verdi — 7. Gran Preludio e Ballabile «Excelsior» Marenco.

IL TEMPO CHE FA

[illegible]

Bollettino meteorico del 2 giugno

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 11.21 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	51.00	49.58	50.32
Termometro centig. al Nord	23.7	24.8	28.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	41	50	26
Direzione del vento	SW	SE	SW
Stato dell'atmosfera	2	4	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 26.0
» minima di oggi 21.0

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Le conseguenze politiche dell'attentato

Il parere di un diplomatico austriaco

Vienna, 2 giugno notte

L'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung* che, come è noto, tiene intimi rapporti con questi circoli diplomatici, scrive:

«Da una alta personalità diplomatica, che conosce assai bene le condizioni della Spagna riceviamo le seguenti interessanti informazioni.

L'opinione subito sparsasi, così il diplomatico, che l'attentato fosse stato commesso da un partigiano del partito catalano, la ritengo assolutamente erronea. L'attentatore potrebbe bensì essere stato un catalano, ma indubbiamente contava tra gli anarchici, di cui per vero la maggior parte vengono reclutati nella Catalogna perchè appunto la Catalogna tiene l'industria più sviluppata della Spagna e quindi colà il proletariato è più numeroso. Nella classe operaia però la democrazia sociale non ha potuto scacciare l'anarchismo; ma ciò dipende particolarmente dal fatto che la democrazia sociale è assai discorde e si suddivide in parecchi partiti che si combattono tra di loro. Il movimento catalano invece recluta i suoi partigiani dalla borghesia ed anche dalla nobiltà catalana e non tende ad altro che all'introduzione d'un'amministrazione autonoma della Catalogna o con altre parole, all'istituzione d'un federalismo moderato nella Spagna. Per riassumere, l'attentato probabilmente è stato commesso da un catalano, ma fu indubbiamente di carattere anarchico.

In quanto al matrimonio di Re Alfonso con la principessa Ena di Battenberg, questo non fu popolare nella Spagna. L'aristocrazia spagnuola non perdonò al Re di non essersi scelta la futura Regina di Spagna da una delle antiche famiglie nobili di Spagna, mentre poi non scelse nemmeno un membro d'una famiglia regnante. Il popolo si mostrò pure malcontento perchè la sposa del Re di Spagna era stata una eretica, che appena poco prima delle nozze passò alla fede cattolica, non per convinzione, ma per poter divenire Regina di Spagna. Perciò regnavano nella Spagna delle disposizioni d'animo addirittura glaciali riguardo al matrimonio del Re.

«Ebbi occasione — così continuò il diplomatico — di vedere a Londra il Re Alfonso e la Principessa Ena de Battenberg allora sua sposa. Colà quella coppia reale di fidanzati poteva liberamente, senza alcuna scorta, andare a passeggiare per le vie di Londra. La attuale regina di Spagna è una donna di grande bontà di cuore, ma nel tempo stesso abbastanza di spirito vivace. Al re invece manca ancora la necessaria autorità; è un giovane estremamente timido, di ottime qualità, ma non ancora completamente sviluppato. Ancora oggi non si sa precisamente verso quale direzione politica il Re veramente inclini.

A quanto credo, l'immediata conseguenza dell'attentato sarà un cambiamento di gabinetto che nel tempo stesso significherà un cambiamento di sistema. L'attuale Ministero liberale Moret verrà, secondo tutte le probabilità, sostituito da un gabinetto conservatore, alla cui testa si troverà il signor Maura. Maura è ritenuto uno dei più energici uomini politici della Spagna, che si opporrà bruscamente a partiti repubblicani e rivoluzionari.

La notizia che ufficiali sarebbero compromessi nell'attentato, non è possibile che in questa forma sia esatta. E' possibile però che ufficiali si siano resi sospetti in altro senso. Esiste, cioè nell'esercito un abbastanza forte partito repubblicano che si venne ancora a rinforzare in seguito all'atteggiamento preso dal Re a favore della Catalogna nel conflitto tra i catalani e l'esercito. E' naturale quindi — conchiuse il diplomatico — che il terribile avvenimento avrà un rilevante contraccolpo nelle condizioni interne della Spagna.

Moral rilasciato all'ambasciata

I Sovrani alla “Corrida de toros„

Madrid, 2 giugno notte

I Sovrani sono usciti oggi dalla reggia alle 3.30 pom. recandosi ad assistere ad una cerimonia religiosa nella chiesa Benesuenso; poscia si recarono alla *Corrida de toros*. La Regina portava una mantiglia bianca. La popolazione li acclamò vivamente.

La polizia aveva preso precauzioni straordinarie.

L'aiutante di campo del generale Paar si recò per ordine dell'imperatore d'Austria alla ambasciata di Spagna per esprimere la soddisfazione dell'imperatore per lo scampato pericolo.

Una commissione di catalanisti si recò presso il governatore di Barcellona a protestare contro l'attentato. Si arrestò un individuo sospetto mentre discendeva dal treno proveniente da Madrid alla stazione di Barcellona.

Corre la voce, riportata anche dall'*Imparcial*, che un amico personale del ministro dell'Interno avrebbe offerto un premio di 50.000 pesetas da assegnarsi a colui che scoprirà l'autore dell'attentato.

L'*Unione Socialista Romana* chiama a raccolta i compagni per una adunanza generale, che avrà luogo la sera di martedì prossimo per fissare la linea della condotta del partito nei riguardi del ministero Giolitti.

Dietro istanza dell'ambasciatore il suddito inglese arrestato ieri fu liberato ed affidato al segretario dell'ambasciata Jouns, che è incaricato della sua sicurezza. L'arrestato era un semplice «tourista», giornalista di occasione, persona correttissima, viaggiante con biglietto di una agenzia di viaggi.

In caccia del fuggiasco dinamitardo

Parigi, 2 giugno notte

In seguito all'attentato anarchico a Madrid si sono dati ordini per una sorveglianza rigorosa sulla costa fra Adge e Valeras. Le bilancelle spagnuole provenienti da porti spagnuoli visiteranno minuziosamente. La polizia di Cette è informata del nome e dei connotati di un anarchico scomparso da Madrid dal console spagnuolo di Adge.

Una bomba contro Alice Roosevelt?

Londra, 2 giugno notte

Telegrafano da Madrid che il deputato Longworth colla sua moglie Alice Roosevelt è partito oggi per l'Europa a bordo del *Saint Louis*. Qualche momento prima della loro partenza un ubbriaco che si dichiarò anarchico, disse che avrebbe gettato una bomba contro di loro, ed esso scomparve prima dell'arrivo degli agenti di polizia.

ANNO CLXIV - N. 152 — Lunedì 4 Giugno 1906 — Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione e Sant'Angelo, Calle Caotorta N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — Arretrato cent. 10.

La festa dello Statuto

I Sovrani alla rivista a Roma

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 3 giugno notte

Il tempo è buono, la città è animata. Gli edifici pubblici e moltissime case private, le ambasciate e i consolati hanno issato le bandiere per l'anniversario dello Statuto.

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto ricordando la data memorabile della concessione dello Statuto. Il campanone del Campidoglio suona a festa. Un gran numero di cittadini si è recato alla rivista in piazza d'armi ai Prati di Castello. Il Re è uscito dal Quirinale accompagnato dai suoi aiutanti e si è recato in vettura scoperta nel cortile della caserma Regina Margherita.

Quivi è montato a cavallo e seguito dal suo Stato maggiore si è recato in Piazza d'Armi alle ore 8, ricevuto al suono della Marcia reale intonata dalle musiche dei vari reggimenti. Il Re, col suo Stato maggiore ha percorso al trotto la fronte delle truppe che erano disposte in tre linee.

La prima linea al comando del generale Caverano era composta degli allievi carabinieri a piedi, dal collegio militare, dai due reggimenti granatieri, e da un battaglione del 49.o fanteria.

Nella seconda linea comandata dal generale Masi, trovavansi il 47.o ed il 48.o fanteria, il 3.o bersaglieri colla compagnia ciclisti, il 3.o artiglieria da fortezza, il genio e le guardie di finanza.

La terza linea era comandata dal generale Amoretti ed era composta degli allievi carabinieri a cavallo, dai cavalleggeri Umberto I., dal Parco aerostatico e dal 13.o reggimento artiglieria da campagna. Tutte le truppe erano agli ordini del comandante il corpo d'armata, Fecia di Cossato.

Poco dopo le 8 giunge nella piazza d'armi anche la Regina Madre accompagnata dalle sue dame e prende posto nel mezzo della piazza di fronte alla prima linea.

Il Re, dopo percorso il fronte delle truppe si è recato presso la vettura della Regina e subito è cominciato lo sfilamento. Le truppe a piedi hanno sfilato su colonna doppia al passo, i bersaglieri di corsa, applauditissimi.

Furono anche applauditi l'artiglieria da campagna ed il parco aerostatico che sfilarono al trotto e la cavalleria che sfilò al galoppo.

Il Re e la Regina, separatamente, lasciarono la piazza d'armi poco dopo le nove. Il tempo è coperto, ma buono. I Sovrani ebbero acclamazioni entusiastiche.

Subito dopo lo sfilamento i corpi triangolarmente uscirono dalla piazza d'armi e fecero ritorno alle loro caserme, tranne il 47.o fanteria che si schierò fra la piazza e la caserma Regina Margherita per fare ala ai reali all'uscire dalla piazza d'armi. Gli spalti che circondano la piazza e le tribune in essa costruite erano gremiti di pubblico che fece ai Sovrani una dimostrazione di simpatia, dimostrazione che si ripetè dal pubblico che assiepava le vie percorse dai Sovrani per tornare alla Reggia.

Per la tradizionale Girandola la piazza del Popolo ed i dintorni erano gremiti. I Sovrani vi comparsi alle 21 fra acclamazioni indescrivibili e sono rimasti fino alla fine dello spettacolo. Alle 22 i reali hanno lasciato la piazza fra una nuova ovazione e sono entrati in Quirinale.

A Torino

Torino, 3 giugno notte

Per l'occasione della festa dello Statuto la città è imbandierata. Alle ore 10 in piazza Castello vi fu la rivista militare per la quale si è organizzata una dimostrazione di simpatia all'Esercito. Le società dei reduci, dei militari in congedo e dei superstiti garibaldini e numerose associazioni politiche e popolari assistettero con le bandiere allo sfilamento delle truppe per manifestare l'affetto all'Esercito per l'opera da esso prestata nelle recenti dolorose occasioni. Dalla Loggia Reale assisteva la Principessa Laetitia col seguito.

Le truppe sfilarono brillantemente tra gli applausi della folla. Un Comitato di signore [illegible] con una sottoscrizione privata raccolte in pochi giorni settemila lire che si distribuiranno ai corpi e ai reparti del presidio dei carabinieri e delle guardie di città come atto [illegible] di simpatia della cittadinanza per la loro opera recentemente prestata. Ai soldati, carabinieri e guardie di città rimasti feriti furono offerti dal Comitato orologi ed altri oggetti come ricordo.

A Napoli

Napoli, 3 giugno notte

Per la ricorrenza dello Statuto gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Le navi che si trovano nel porto issarono il gran pavese e le artiglierie fecero le salve. Stamane alle ore 8 in via Caracciolo, il Duca di Aosta passò in rivista le truppe del presidio comandate dal generale Tarditi. Assisteva anche la Duchessa d'Aosta in carrozza, scortata da carabinieri. Lo sfilamento delle truppe fu vivamente applaudito dalla folla gremente la via Caracciolo e l'Orevaja. Numerose associazioni si recarono con bandiere e musiche a deporre corone e fiori al monumento Garibaldi. [illegible] gli edifici pubblici sono illuminati e le musiche suonano nelle piazze.

Nelle altre città

Roma, 3 giugno notte

Dispacci dalle provincie annunziano che la ricorrenza della festa dello Statuto si è commemorata dappertutto. Gli edifici pubblici e moltissimi privati, sono imbandierati. I comandanti delle rispettive guarnigioni passarono in rivista le truppe. Si distribuirono onorificenze al valor civile e si deposero corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e dei caduti nelle battaglie per l'indipendenza. I concerti suonarono nelle pubbliche piazze. Stasera le città sono straordinariamente illuminate.

Due frati decorati al valor civile

Prato, 2 giugno notte

Per la festa dello Statuto fu fatta in Municipio solenne consegna delle medaglie ai decorati al valor civile.

Venne consegnata dal sindaco la medaglia al valor civile a due frati cappuccini che avevano salvato due persone che stavano per annegare. Uno dei due frati pronunziò un discorso ringraziando vivamente il Re, facendo voti per la salute della Reale Famiglia, assicurando che i figli del poverello d'Assisi sarebbero pronti a versare il loro sangue ove mai la patria italiana lo richiedesse per la sua grandezza e per la sua indipendenza.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

LE ELEZIONI DI IERI

Enrico Ferri è stato battuto insieme a tre compagni

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 3 giugno notte

I risultati fino ad ora conosciuti danno per dati per i socialisti i collegi di Portomaggiore, Belluno, Castelmaggiore e Biella ove sono stati rispettivamente battuti Ferri, Perera, Bentini e Rigola. Bergamini direttore del *Giornale d'Italia* è stato sconfitto a Persiceto per circa 200 voti.

Eccovi frattanto come sono comunicati:

TORINO: II Collegio — Risultato di sette sezioni su 14. Iscritti 2413 — Votanti 1865: Oddino Morgari 1258; avv. Cattaneo 593.

MILANO V Collegio — Risultato complessivo. Iscritti 13826, votanti 4928 — Turati Filippo ebbe voti 3463; Abramo Degli Occhi, 1137; Labriola 243.

VI Collegio — Risultato complessivo 8507: Votanti 3870 — Treves Claudio ebbe voti 2066; Agrati Cesare 1457 — Costantino Lazzari 223.

CATANIA: II Collegio — Risultato complessivo: Iscritti 5608, votanti 3340 — De Felice Giuffrida 3309, voti dispersi e nulli 31.

BORGO SAN DONNINO: Risultato di otto sezioni — Iscritti 2801; votanti 2549 — Agostino Berenini ebbe voti 1299; Sanvitale 1005.

ROVIGO. Collegio di *Badia Polesine* — Risultato 12 sezioni — Iscritti 3337; votanti 1743 — Nicola Badaloni ebbe voti 1333; Tognolo 313.

SCIACCA: Collegio di *Sciacca* — Risultato di 15 sezioni su 24. — Iscritti 2158; votanti 1351 Tasca di Cutò 757; Amato 229; Giambaldi 360. Schede disperse e nulle 5.

FERRARA: Collegio di *Portomaggiore* — Risultato di 12 sezioni su 20 — Iscritti 2709; votanti 2112 — Chiozzi 1008; Ferri Enrico 998. Schede bianche contestate e disperse 106.

TORINO: II Collegio — Risultato complessivo — Iscritti 5687; votanti 4365 — Morgari 2568; Cattaneo 1713.

ALESSANDRIA: Risultato complessivo — Iscritti 11826; votanti 7491; Zerboglio 4281; Zoppi 3161; voti dispersi e nulli 39.

CASTELMAGGIORE: Iscritti 5638; votanti 4806 Tanari 2517; Bentini 2263

BOLOGNA: Collegio di *Imola* — Risultato complessivo — Iscritti 7317; votanti 2312 — Costa Andrea 2213.

FIRENZE: Collegio di *Empoli* — Risultato di otto sezioni su 23 — Iscritti 2593; votanti 1817 — Masini ebbe voti 1026; Donati 722.

BOLOGNA: Collegio di *S. Giovanni in Persiceto* — Risultato 13 sezioni su 18 — Iscritti 4332; votanti 3594; Ferri Giacomo 1824; Bergamini 1576.

MANTOVA: Collegio di Gonzaga — Risultato complessivo — Iscritti 8718; votanti 3322 — Ferri Enrico 2081, dispersi e nulli 121.

Il trionfo del cav. Magni a Belluno

Belluno, 3 giugno notte

Come si prevedeva dalla lotta seguita in questi giorni, il cav. Magno Magni ha trionfato.

Il risultato definitivo è il seguente: Magni 2086, Perera 1046: il nostro candidato ha vinto perciò con 1040 voti di maggioranza.

Il Circolo socialista aveva tentato una dimostrazione ostile, ma il tentativo fallì; e gli organizzatori dovettero tornarsene senza alcuna soddisfazione.

Il trionfo del cav. Magni è stato accolto con grande entusiasmo dalla maggioranza del corpo elettorale.

La vittoria del cav. Magno Magni, anche se non riesce per noi inattesa, da poi che il candidato costituzionale di Belluno aveva troppo alte virtù personali e civili perchè avesse dovuto soccombere dinanzi ad un Perera, pur ci giunge altamente gradita. E ciò non soltanto perchè a tal vittoria noi abbiamo portato con fede il nostro contributo di buoni soldati dell'ordine, ma soprattutto perchè essa è un segno di quel risveglio delle masse elettorali, risveglio tessuto di onestà politica e di fede nelle istituzioni. E poi che tale affermazione vittoriosa della coscienza è avvenuta nel nome del cav. Magno Magni, ad esso inviamo il nostro plauso ed i sensi della nostra più alta solidarietà.

I sottosegretari

Le nomine avvenute e le eventuali

Roma, 3 giugno notte

La *Tribuna* dice che il Re ha firmato i decreti che nominano sottosegretari di Stato gli on. Facta (*interni*), Fasce (*tesoro*), Dari (*lavori pubblici*), Aubry (*marina*) ed il generale Valleris (*guerra*).

Il *Giornale d'Italia* dice che domani saranno nominati altri sottosegretari di Stato. Agli esteri andrà il comm. Bolati attuale ministro plenipotenziario ad Atene, alle finanze l'on. Marco Pozzo, alla istruzione l'on. Cuffaro, alle poste l'on. Bertetti, alla giustizia l'on. Colosimo, all'agricoltura l'on. Sanarelli.

Il ministro Tittoni ha confermato come capo di gabinetto il conte Macchi di Cellere e come segretari particolari il principe Livio Borghese ed il cav. Bacchetti.

Gli on. Fasce e Dari hanno oggi stesso prestato giuramento nelle mani del Re.

Una riunione di ferrovieri a Roma

Le sollecitazioni al Governo

Roma, 3 giugno notte

Ieri sera si riunirono 400 ferrovieri. Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno invitante il governo ad una sistemazione definitiva di tutto il problema ferroviario ed alla attuazione immediata dell'unificazione degli organici, regolarizzazione degli stipendi e competenze accessorie. Fu deliberato inoltre di agire d'accordo coi compagni ferrovieri d'Italia.

Notizie della Marina

Roma, 3 giugno notte

Tolgo dal bollettino della marina: Tenente di vascello Narona dalla difesa locale di Maddalena a difesa locale di Spezia; Fano da disponibile alla difesa locale della Maddalena; Ferrand dalla torpediniera 142 alla direzione d'artiglieria ed armamenti di Napoli. Il 6 corr. il sottotenente di vascello Spinola imbarcherà sull'*Elba*; il sottotenente di vascello Albertelli terminata la licenza imbarcherà sull'*Affondatore*; il capitano medico Brunel imbarcherà a Messina il 6 corr. sul piroscafo *Gerby* diretto a New York in servizio di emigrazione. Colla data del 28 maggio il tenente medico Luigi Altieri è sbarcato a Trieste dal piroscafo *Gerby*.

L'*Archimede* è giunta a Costantinopoli.

La triste sorte di un areonauta

Porto Recanati, 3 giugno notte

Oggi verso mezzogiorno da Monte Conero giunse notizia che un areonauta, il quale saliva nella navicella di un pallone, poco dopo si dirigeva verso levante naufragando alle ore 12,30. Con i mezzi di cui disponeva Porto Recanati si ricuperò il pallone e fu soccorso il naufrago, l'areonauta Celestino Usuelli.

L'epilogo dell'attentato di Madrid

L'assassino scoperto ed arrestato si uccide

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

La prima notizia

Il governatore civile ricevette la notizia che un individuo i cui connotati corrispondono esattamente a quelli del presunto autore dell'attentato contro il Re si suicidò nel villaggio Torrejon De Ardos, nelle vicinanze di Madrid nel momento in cui veniva arrestato da un agente della polizia.

Tale notizia che sollevò grande impressione fu confermata d'accordi particolari di fonte ufficiale:

Nel pomeriggio di ieri un individuo si presentò all'albergo del villaggio di Torrejon De Ardos, chiedendo l'ora della partenza del treno per Barcellona. Appariva molto turbato, aveva bruciature alla mano suscitando dei sospetti nel proprietario dell'albergo che si ricordò delle indicazioni circa l'autore dell'attentato e gli parve che coincidessero perfettamente con l'aspetto dell'individuo.

Questi, mentre attendeva l'ora del treno passeggiò per la campagna ove incontrò un agente di polizia, che, messosi in sospetto, gli chiese i documenti. In seguito alla risposta negativa lo arrestò e si diresse al villaggio, camminando a due passi dietro di lui. Allora l'individuo, che era veramente Moran, toltasi una rivoltella dalla tasca, uccise istantaneamente l'agente e quindi si bruciò le cervella.

L'agente non aveva prevenuto l'aggressione, poichè, quantunque robusto, non aveva perquisito Moran.

Il riconoscimento del cadavere

Nel pomeriggio di ieri Moran fece la siesta sopra un banco della stazione di Torrejon, conversò con un uomo circa l'attentato e gli disse che se avesse potuto impadronirsi dell'autore dell'attentato si sarebbe sentito capace di traforargli tutto il corpo a colpi di spillo.

I proprietari della casa al N. 88 nella Calle Mayor, da dove fu lanciata la bomba, hanno riconosciuto il cadavere di Moran. Il proprietario era partito colla polizia per Torejon De Ardos.

Il giudice istruttore militare è partito stamane alle ore 3 coll'automobile del ministro dell'interno per Torrejon onde farvi una prima inchiesta e ordinare la rimozione del cadavere. Questo giungerà a Madrid oggi per ferrovia.

I parenti di Moral

Da indagini fatte a Jabadelle risulta che Matteo Moral sarebbe figlio di un industriale di quella città inviato dal padre a studiare in Germania donde ritornò imbevuto di teorie anarchiche. Esso parlava parecchie lingue e fece il commesso viaggiatore della ditta paterna. Si era legato in amicizia cogli anarchici e spesso dava loro dei denari. Era di carattere prepotente, ciò che lo rese insopportabile in famiglia. Nel gennaio scorso abbandonò la casa paterna e il padre gli diede diecimila pesetas come la sua parte d'eredità. Esso allora ristrinse i vincoli di amicizia cogli anarchici.

Il patrimonio del suicida

Madrid, 3 giugno notte

Le autorità di Torrejon appena avvertite del suicidio di un individuo sospetto autore dell'attentato di Madrid, si recarono subito sul luogo col giudice municipale che fece le prime constatazioni. Si trovarono addosso al Moran 150 *pesetas* in biglietti, 17 *pesetas* in argento, alcune monete di rame e un orologio d'acciaio. Moran vestiva come gli operai meccanici con una *blouse* turchina e portava le *espadrilles* (scarpe di corda); aveva due cicatrici: una all'occhio sinistro, l'altra in un dito della mano destra.

Il governatore civile di Madrid appena avuta notizia del dramma, inviò sulla località il capo della polizia, accompagnato dal proprietario della casa ove Moran aveva preparato e consumato il delitto, per identificarlo. L'identificazione di Moran si fece a prima vista. Si trovò nascosta nel vestito di Moran una ricevuta della ferrovie portoghesi riguardante la spedizione di un pacco di cui si ignora il contenuto.

Le ultime ore dell'assassino

Il piccolo albergo il cui proprietario ebbe dei sospetti circa l'identità di Moran ha l'insegna: *Ventorra de los Jaraices* e lo frequentano unicamente i mulattieri, si trova presso la stazione di Torrejow de Ortos.

Moran aveva mangiato della trippa e bevuto mezza bottiglia di vino, poi, annoiato della curiosità delle persone che si trovavano nell'albergo, pagò ed uscì. Quando la guardia campestre Fruttuoso Vè, gli chiese le carte d'identità Moran rispose calmo che le aveva perdute, ma che poteva però facilmente provare la sua identità e pregò la guardia di recarsi al villaggio onde telegrafare a Madrid se lo avesse creduto necessario. La guardia accettò e si diressero entrambi verso il borgo, quando qualche istante dopo echeggiarono due detonazioni. Le persone che si trovavano in albergo si diressero verso la strada seguita dalla guardia civica e da Moran e trovarono i loro cadaveri distesi a terra. La guardia aveva la testa fracassata da una palla entrata nell'occhio destro; la morte fu istantanea. Moran aveva il petto traforato da una palla in direzione del cuore. Impugnava ancora una rivoltella a sette colpi.

L'autore dell'attentato si servì di una piccola scatola della forma di uno scaldapiedi, acquistata da un chincagliere.

L'arrivo del corpo a Madrid

Il governatore dice di aver ricevuto prima del matrimonio del Re numerose lettere minatorie anonime. Fra gli individui arrestati per la ricerca dei complici dell'autore dell'attentato se ne trovò uno che possedeva un recipiente pieno di solfato di rame e un pugnale impregnato di solfato di rame con cui si crede volesse attentare alla vita del Re.

Il treno conducente il cadavere dell'autore dell'attentato contro il Re è giunto stamane alle ore 8.20 alla stazione sud. Collo stesso treno giunse anche il giudice istruttore militare. Il cadavere venne immediatamente trasportato alla Morgue militare in un furgone dell'ambulanza militare.

Il cadavere si trova ora deposto nella sala dell'Ospedale *Buen Suceso*. Il ministro dell'interno ha disposto che il cadavere si lasci esposto al pubblico.

Rivelazioni su di un complotto tramato a Patterson

Roma, 3 giugno notte

A proposito delle bombe di Ancona il *Giornale d'Italia* dice che la polizia anti anarchica internazionale aveva messo sull'avviso la polizia italiana che si era tramato contro il Re d'Italia un complotto a Patterson e che l'attentato avrebbe dovuto effettuarsi a Milano nei giorni dell'inaugurazione dell'esposizione.

La partenza di un anarchico pericoloso per l'Italia da Patterson fu segnalata, e allora due agenti di polizia italiani attesero l'arrivo del piroscafo che trasportava l'anarchico, in un porto inglese. Lo videro scendere e lo seguirono attraverso l'Inghilterra, la Francia e la Svizzera, senza mai perderlo di vista.

Appena giunti presso Como, sul territorio italiano, acciuffarono l'anarchico e l'arrestarono. Perquisitolo, gli si rinvenne una rivoltella.

Questo fatto è avvenuto circa un mese fa, aggiunge il *Giornale d'Italia*, e non fu pubblicato da nessun giornale e a noi è stato comunicato soltanto oggi e possiamo affermare la verità dell'esposto con piena sicurezza, perchè queste informazioni ci provengono da attendibilissima fonte.

Il complotto dinamitardo di Ancona

Il prefetto Oviddi a Roma

Roma, 3 giugno notte

(*mg*) Stamane è giunto a Roma da Ancona il prefetto Oviddi, il quale ha avuto una lunga conferenza col Presidente del Consiglio. La data della visita del Re resta immutata, ma le misure di precauzione saranno più minuziose.

La polizia conosce ora tutta la trama dell'organizzazione anarchica in Italia. Sembrano imminenti parecchi arresti in diverse città.

Il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti notizie circa la scoperta di bombe anarchiche fatta ad Ancona.

Il barbiere Gabbianello

Il barbiere Gabbianello, presso il quale furono rinvenute le bombe, ha 23 anni. A 17 anni fu per tre volte condannato come sfiamazzatore notturno; in seguito ebbe altre condanne per rifiuto di generalità e per oltraggi. Nel maggio del 1904 fu condannato a 25 giorni di reclusione per ingiurie alle guardie e per essersi interposto per liberare il sorvegliato speciale Sanese, arrestato. Il 23 febbraio scorso fu nuovamente condannato per oltraggio a 25 giorni di reclusione. Il Gabbianello è sotto processo per altri reati ed il 21 corrente dovrebbe comparire dinanzi al pretore di Ancona imputato di lesioni gravi. Il Gabbianello ha sempre dimostrato un carattere violento e ribelle. Le indagini delle autorità proseguono attivissime.

Secondo informazioni del *Giornale d'Italia* vi era in seno al partito anarchico di Ancona una tendenza propugnata dai più moderati che voleva organizzare per il giorno dell'arrivo del Re una grande passeggiata collettiva degli anarchici in campagna. Altri parlavano di fare ai Sovrani una dimostrazione ostile e serpeggiava anche la voce che alcuni fra i più fanatici anarchici tramassero un attentato.

Il *Messaggero* ha da Ancona che il procuratore del Re ed il giudice istruttore hanno fatto un accesso nella bottega del Gabbianello.

Perdura in Ancona l'impressione di disgusto per la scoperta delle bombe ed è generale il plauso alla P. S.

L'interrogatorio

Roma, 3 giugno notte

Il *Messaggero* ha da Ancona questi particolari sulla scoperta delle bombe. Al momento dello arresto il Gabbianelli interrogato sugli esplosivi trovati presso di lui disse che gli servivano per cucinare. Le bombe trovate nel negozio era nascoste in un frammento del muro. Il Gabbianelli disse che le bombe dovevano essere state collocate lì da gente che voleva fargli del male. Oltre il Gabbianelli furono arrestati tre facchini, tre falegnami, un giornalaio, tre calzolai ed un altro barbiere. Tutte le loro case furono perquisite. Durante l'arresto del facchino Cecili sotto il letto di casa sua fu trovato un Artegani pregiudicato ed implicato in altri processi. Fu arrestato.

La nostra intervista col sen. Canevaro

Roma, 3 giugno notte

(*mg.*) — La *Tribuna* riproduce una gran parte dell'intervista che Ettore dalla Zonca ebbe coll'on. Canevaro sulla conferenza contro gli anarchici. Le considerazioni e le proposte dell'ex ministro degli Esteri sono molto discusse nei circoli parlamentari. I pareri sono concordi sulla diagnosi fatta dal Canevaro sui rimedi possibili contro la tabe anarchica.

La salma di Laura Solera Mantegazza

Milano, 3 giugno notte

Stamane ebbe luogo il trasporto dei resti di Laura Solera Mantegazza nel Famedio. E' la prima donna cui un simile onore sia tributato. La signora Ersilia Majno commemorò la defunta.

L'ex scuola di S. Giov. Evang.

l'Esposizione di materiali per costruzioni promossa dalla Società "Arti edificatorie"

La felice idea sorta dalla Presidenza della vecchia Società delle Arti Edificatorie, che proprietaria e padrona risiede nell'ex scuola di San Giovanni Evangelista, di fare una mostra di materiali da costruzione, trovò quel largo consenso in città e fuori che giustamente si ripromettevano gli egregi iniziatori.

Per essere la prima di tale genere e per svolgersi nel suo vero ambiente, il più adatto, l'intervento, ripeto, è grande ed avrà certo felicissimo esito rispondente anche alle fatiche ed alle spese ingenti incontrate.

Siccome di speciale interesse è pure il ricco e geniale ambiente non riuscirà discaro ai lettori ricordare la storia ed i pregi di un edificio che è una delle tante nostre bellezze dimenticate.

***

Narra il Sansovino nella sua *Venezia descritta* che il tempio dedicato a *S. Giov. l'Evangelista* fu costruito dalla celebre famiglia Particiaco in appresso Badoaro, nel 970. I suoi membri eran juspatroni di detto tempio ed una delle elezioni del priore di uno spedale che sin dal secolo XIII vi era annesso, e ciò per rendita di cui lo dotava Marco Badoaro. Accanto alla chiesa, priorato perpetuo sin al 1583 in cui si statuì il priore fosse mutato ad ogni due anni consenzienti i Badoaro, si trasferiva nel 1307 la Confraternità che dopo quella della carità già dall'anno 1261 si era fondata in S. Apollinare.

Nel 1348 sopra ampio terreno si erigeva per l'attuale scuola compiuta imperante Andrea Dandolo, nel 1405, come dalle iscrizioni infisse nella facciata esterna, non già sullo scorcio di quel secolo, come asserisce il Doglio. Era quella la quarta delle *Scuole grandi* ed aveva 15.000 ducati di rendita.

Per opera di Pietro Lombardo nel 1481 si costruiva l'arco della porta di entrata con fiorelli e bassorilievi, cosa vaghissima e, sebbene condotta in pietra comune, di molta finitezza.

Giannandrea Badoaro dell'arte navale benemerito, vi ebbe urna dallo scalpello di Danese Cattaneo, così il senatore Angelo Badoaro che gli tenea dietro nel priorato, nel 1568.

Ciò dicono il Sansovino, lo Stringa, il Martinioni da cui trassero notizie il Boschini, Cicogna, Mutinelli, il nob. Sagredo ed altri.

La maggior sala superiore vi avea per cura dei confratelli un magnifico altare in marmo di Saravezza dove sotto arcate trovavasi la statua dell'Evangelista che costò 20000 ducati. In questa sala s'insegnava la religione, e tra le varie beneficenze si dotarono giovani poveri del volgo. Ricca era di reliquie delle quali sola si conserva dall'on. Conte Girolamo Marcello quella della Ss. Croce racchiusa entro teca di cristallo montano, bella opera di cesello in istile gotico, d'argento dorato, donata da Filippo de Masseri cav. di Gerusalemme e di Cipro, — per essa è celebre la scuola ed è dipinta in una sala ora riposta sopra un altare in una stanza laterale della scuola dove pur esisteva il grandioso dipinto del Giambellino, la Processione, già da molto tempo presso l'Accademia di Belle Arti.

Bellissime e interessanti nella gran sala stavano tele di illustri pittori veneti come del Tintoretto (1626); Gesù sulla croce colla Vergine che gli favella, Giovanni, le pie donne ed i ladroni carichi del legno di infamia che ascendono il fatal colle; di Andrea Vicentino, Maria Concetta; del Liberi, l'ara massima, — il Padre eterno nel sonno, — la Vergine, il Divo Spirito, e al basso l'inspirato scrittore dell'Apocalisse; — del Vecchia: Daniele il profeta, S. Giovanni il precursore e l'Annunziazione; un tempo sulle valve dell'organo; dell'Aliense, S. Jacopo l'apostolo.

Se tredici dipinti della tavolozza di Tiziano, di Gian Bellino, del Palma, del Tedesco, del Diana, di Carpaccio, di Sebastiano furon trasportati nelle RR. Gallerie e al Belvedere di Vienna, rimasero tuttavia medaglioni, quadri minori del Bellini, del Tiepolo, del Lazzarini, del Ricci, del Sebastiani.

La confraternita nei secoli passati annoverava tra i suoi membri principi, duchi e regnanti di Spagna, d'Austria, d'Inghilterra, d'Ungheria, di Gerusalemme se non che il tempo inesorabile distruttore di ogni umana cosa la fè decadere dal prisco splendore.

Delle *Confraternite* e delle *Corporazioni* già sciolte nel 1806 tra i torbidi politici si faceva magazzino di oggetti erariali, così nel 1814 della scuola di S. Giov. Evangelista, dopo averla anch'essa quasi spogliata di tutte le sue artistiche ricchezze ed abbandonata vergognosamente alle insidie del tempo.

Nel 1850 il coraggioso cittadino cav. Gaspare Biondetti-Crovato sorretto da Ermolao Paoletti ed altri generosi, intelligenti cultori dell'arte, venne nel felice pensiero di istituire una Società di Mutuo Soccorso tra gli operai delle arti edificatorie per la quale fosse comperata la scuola e la si riattasse, ed aperta nuovamente al culto si soccorressero nell'avvenire gli artieri poveri o caduti in bassa fortuna.

Dopo molte difficoltà il benemerito Biondetti, assieme ad altri soci formato un capitale mediante azioni, acquistava dal governo austriaco in rate per il prezzo di L. 30.118 la scuola.

Il Biondetti, il Berri e il Cadel, padre dello ing. comm. Attilio, costituirono la direzione della Società, e in meno che due anni il crollante edificio restaurarono e riabbellirono mediante generose largizioni dei concittadini. Il Cadel riattava il tetto, di stupenda costruttura, il Biondetti la scalea, il meraviglioso soffitto a dipinti e dorature Franco e Rossi.

Come si disse sebbene molti tesori d'arte fossero stati tolti, rimasero ancora dipinti del Tintoretto, del Tiepolo, del Palma il giovane, del Peranda, di Jacopo Guarana, di Marieschi, di A. Vicentino di E. Perini, del Maggiotto ed altri grandi artisti.

***

Il 27 dicembre 1858 presenti autorità, clero e soci veniva riconsacrata la Scuola e ridonato al culto e all'ammirazione l'elegante edificio di stile ogivale, che mostra ancora oggi la divisa, La pietà e la grandezza di Venezia repubblicana.

La corporazione tramutata in *Società delle Arti edificatorie* venne in possesso del fabbricato nel 1882 mediante atto notarile, essendo estinta per prescrizione qualsiasi azione da parte degli eredi dei benemeriti che pensarono nel 1858 all'acquisto.

Se tutte le Presidenze che si susseguirono ebbero ogni cura per conservare il pregiato gioiello, se meritarono ogni elogio per la savia amministrazione va encomiata specialmente l'ultima che da vari anni è presieduta dall'intelligente sig. Augusto Agazzi che seppe aumentare il numero dei soci, oggi 300; e formare così un fondo proprio introducendo tutte quelle migliorie trovate indispensabili.

Sorta l'idea di fare una Esposizione di materiali si dovettero consolidare alcuni muri e restaurare gli ampi locali della scuola onde adattarli alla circostanza veramente importante.

L'ampissimo androne terreno destinato alla mostra dei materiali pesanti sarà illuminato a luce elettrica.

Per disobbligare lo scalone, splendido opera

di Pietro Lombardo, venne costrutta una scala.

Nella sala che era destinata a museo vennero scoperti due fori otturati di puro stile del XIV secolo e che ridanno all'ambiente ricchezza. Detta sala verrà destinata a pinacoteca così la sala di ricevimento. La piccola elegante cappella dei soci defunti venne pure abbellita e completata.

A questi restauri attendono tutte le egregie persone che formano la presidenza e cioè Agazzi Augusto comm. Cadel, l'infaticabile Verdrasso juniore, prof. Naccari e Lorenzo Bortoluzzi e figli tutti artisti intelligenti attivi e disinteressati.

***

Siccome all'appello fatto molti espositori hanno inviato già i loro prodotti ed altri ancora si inscrissero, l'esito della mostra che sarà inaugurata ai primi di luglio, è ormai assicurato.

Presto dunque potremo ammirare una svariata e ricca collezione di marmi finiti, greggi o lavorati, laterizi, cementi, legnami, decorazioni in marmo, maiolica, in legno, in ferro, oltre ogni specie di attrezzi per costruzione.

Un'apposita giuria di persone competenti assegnerà i premi stabiliti dalla Società delle Arti edificatorie così quelli che il Municipio, Camera di Commercio ed altre amministrazioni ebbero ad offrire.

Per ricordare degnamente il benemerito cav. Gaspare Biondetti-Crovato fondatore della ora fiorente Società e solennizzare il 50.o anniversario della costituzione verrà nel giorno dell'apertura della mostra inaugurato un magnifico busto in marmo del defunto primo presidente, opera riuscitissima dello scultore Sannavio.

A crisi austriaca risolta

L'eterogeneità del gabinetto Beck

Facili previsioni

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 3 giugno notte

Si parlò tanto di questi giorni della necessità d'un ministero parlamentare, si lavorò con sì febbrile attività intorno a questa parlamentarizzazione che finalmente è uscito fuori un gabinetto semi parlamentare. Converrete che è già qualche cosa, se si considera specialmente l'ambiente, in cui questo ministero nasce. Il gabinetto Beck infatti è di stile composito; è in somma un quid burocratico parlamentare. I suoi componimenti sono parte funzionari e parte parlamentari. Ora avverrà indubbiamente il processo d'assimilazione. Ma saranno i funzionari quelli che *burocratizzeranno* i parlamentari o viceversa questi ultimi *parlamentarizzeranno* i primi? E' quest'one che verrà risolta dal tempo. Senonchè questo reciproco tentativo di assimilazione potrebbe eventualmente promuovere la lotta in seno del ministero stesso.

Veramente il gabinetto Beck è pieno di materie esplosive, perchè oltre questa antitesi burocratica parlamentare, accoglie in sè pure tedeschi czechi e polacchi. Ora si può ben dire che da quando esiste un'Austria costituzionale czechi e tedeschi non sono mai andati d'accordo, per cui gli scettici qui e formano legione dubitano che proprio in grembo al ministero Beck si compia il miracolo della definitiva riconciliazione tra czechi e tedeschi.

Circa la riforma elettorale e la regolazione dei rapporti colla Ungheria czechi e tedeschi potranno accordarsi, ma se nel tempo della loro attività ministeriale si venisse a risollevare la questione nazionale s'impegnerebbe subito la lotta tra gli stessi ministri senza portafoglio, czechi e tedeschi (i così detti *Landsminister*) lotta che si propagherebbe subito ai rispettivi clubs parlamentari e da questi alle rispettive provincie, che danno il contingente elettorale.

Vuolsi che gli czechi siano entrati di mala voglia nel gabinetto spintivi all'ultimo momento, a quanto si assicura, da pressioni dall'alto e che sarebbero felici di ritirarsi alla prima occasione.

In questo caso questo ministero segna per sempre un progresso nella storia parlamentare austriaca perchè venne a turbare il sistema tradizionale della formazione d'un gabinetto, iniettando nel blocco burocratico la vena parlamentare.

Le belle parole di Franc. Giuseppe a Hohenlohe

Vienna, 3 giugno notte

In una lettera autografa indirizzata al principe Hohenlohe, l'Imperatore, accettando le sue dimissioni, gli esprime la sua grande riconoscenza ed i più vivi ringraziamenti per la devozione ed il patriottismo con cui rispose all'appello dell'Imperatore in difficili condizioni. L'Imperatore, apprezzando i fedeli servizi prestati nelle sue funzioni, si riserva di ricorrere nuovamente a lui per servigi verso lo Stato.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Gli incitamenti alla Duma

Riga terrorizzata dai malfattori

Pietroburgo, 3 giugno notte

Il presidente ed i membri della Duma continuano a ricevere numerosi telegrammi di elettori delle provincie che approvano la ferma attitudine della Duma di fronte alle dichiarazioni del governo che furono la sfida lanciata al popolo russo. I telegrammi esortano la Duma a perseverare nella difesa energica dei diritti della Nazione che la sosterrà.

A Riga, ieri l'altro, si manifestò grande panico fra gli abitanti che fuggivano dinanzi ad una banda di individui. Questi individui che cercavano invano di assalire e saccheggiare una Banca, si facevano passo attraverso la folla sparando revolverate. Quattro persone furono uccise e tre ferite. I malfattori scomparvero, ma uno di essi venne ucciso da una rivoltellata da un agente di polizia. La popolazione è allarmata.

Il movimento agrario progredisce nelle provincie di Orel, Saratoff e Poltawa.

A Varsavia gli equipaggi delle navi a vapore della Vistola reclamando un aumento di salario, si sono posti in isciopero.

Destournelles ribatte a Thomson

le dichiarazioni sulla marina francese

Parigi, 3 giugno sera

Il *Matin* pubblica la risposta di Destournelles de Constans alla intervista che il ministro della marina ha pubblicato nello stesso giornale. Destournelles dice che circa un eventuale sbarco del nemico in Francia anche senza parlare dei sommergibili e dei sottomarini sarebbe affatto impossibile a causa della protezione dei presidi di terra, e che in ogni caso la flotta francese di corazzate sarebbe inutile di fronte alla flotta inglese. Terminando Destournelles ha detto che bisogna cercare un rimedio all'aumento progressivo degli armamenti e questo lo si troverà coll'appoggio dell'opinione pubblica di tutti i paesi.

La convenzione tra il Congo e la Santa Sede

Bruxelles, 3 giugno notte

Il *Patriote* dice che in virtù della convenzione fra lo Stato indipendente del Congo e la Santa Sede, tutti gli stabilimenti religiosi stabiliti nel Congo riceveranno in piena libertà perpetua cinquanta ettari di terreno. Le missioni si incaricheranno di impartire la istruzione e fondare scuole di agricoltura, arti e mestieri.

La "serrata" edilizia a Vienna

Vienna, 3 giugno notte

L'organizzazione centrale dei padroni per l'industria delle costruzioni ha deciso di licenziare tutti gli operai addetti alle costruzioni a datare da oggi. Il *lock out* colpisce 60,000 operai. Durante la [illegible] si estenderà probabilmente a 150,000. Le autorità fanno energiche pratiche per comporre il conflitto.

I Sovrani alla seduta dei Lincei

La proclamazione dei premi reali

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 3 giugno notte

Per la solenne seduta alla Reale Accademia dei Lincei l'ampio salone di palazzo Corsini era stato ornato da piante e fiori a profusione. Facevano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme. Nella vasta sala al primo piano erano state disposte varie sedie per gli accademici e di fronte a queste le poltrone dorate per i Sovrani ed i ministri. In fondo alla sala era uno spazio riservato agli invitati che erano numerosissimi.

Alle 16 precise uno squillo di tromba annunzia l'arrivo dei Sovrani che giungono in vettura scoperta scortati dai corazzieri. Il Re veste l'alta uniforme di generale con berretto. La Regina porta un elegantissimo vestito chiaro con guarnizioni di merletti; al collo ha un boa di merletti ed in testa un cappello viola con guarnizioni lilla.

Ricevuti ai piedi dello scalone dai ministri e dai consiglieri accademici i Sovrani entrano nella sala alle 16,5.

I premiati

Appena hanno preso posto, il presidente Blaserna fa la relazione scientifica dell'Accademia, presentando le varie pubblicazioni; quindi proclama i risultati dei concorsi per i premi reali dando la parola al relatore professore Bassani.

Il premio Reale per la mineralogia e geologia è diviso fra i professori Parona e Martelli. Quello per le scienze giuridiche non viene assegnato. Il prof. Blaserna riferisce quindi sui premi ministeriali ed insiste sulla necessità di aumentare i fondi per tali premi dati gli ottimi risultati ottenuti sia come valore di opere che come numero di concorrenti.

I premi del ministero dell'Istruzione per le scienze fisiche e chimiche furono conferiti ai professori Corbino e Bonacini. I premi ministeriali per le scienze filosofiche vennero assegnati ai professori Soldati, Della Torre, Gallanti, Marchesi, Casani. Furono conferite menzioni onorevoli ai professori Bonamici, Ceppi, Barbagallo, Paoloni, Rua, Salza e Sante.

Il premio dell'istituzione Morelli a favore dei giovani bergamaschi fu assegnato al dottor Lazzana.

Pei lavori a Creta

Il senatore Blaserna ha parlato poi dei contributi dati dall'Accademia a vari lavori scientifici, come la missione astronomica italiana per la determinazione della longitudine di Tripoli, i lavori della missione archeologica a Creta e vari altri.

Infine commemorò i defunti soci dell'Accademia. Parlò poi il prof. Battista Grassi al quale trattò dell'origine della vita.

Terminato il discorso del prof. Grassi, il Re e la Regina si sono intrattenuti qualche minuto a conversare cogli Accademici e poi accompagnati dal senatore Blaserna e dai ministri sono usciti, hanno attraversato la sala ove in una grande cornice di legno è conservato il famoso piviale di Ascoli restituito da Pierpont Morgan e si sono soffermati ad ammirarlo. Poscia per lo scalone hanno lasciato l'Accademia applauditi dalla folla che ne attendeva l'uscita in via della Lungara.

Le associazioni popolari al Gianicolo per commemorare Garibaldi

Roma, 3 giugno notte

Alle ore 16 in piazza dell'Esquilino si è radunato un migliaio di persone appartenenti ad associazioni popolari con una trentina di bandiere, una musica e tre corone. Si forma un corteo che si reca al Gianicolo ove si commemora Garibaldi al cui monumento vengono [illegible] le corone. Nel corteo si notano anche alcuni garibaldini e reduci. Il corteo delle associazioni ingrossatosi notevolmente per via giunse ai piedi del monumento a Garibaldi sul Gianicolo poco prima delle ore 18.

Parlarono l'avv. Policreti il quale lamentò che per preparare le onoranze per il centenario di Garibaldi provveda solo un Comitato parlamentare e proclamò la formazione di un Comitato popolare.

A nome dei repubblicani parlò l'avv. Pagliari, per i socialisti l'avv. Rommaldi, e per gli anarchici l'operaio Forbicini. Tutti gli oratori furono molto applauditi. A commemorazione finita voleva parlare anche il poeta Arno Flamma, ma ne fu violentemente impedito dai componenti il Comitato. Vista la piega che prendevano le cose intervennero i funzionari che sottrassero il Flamma all'ostile dimostrazione dei presenti.

Un signore riuscito salito sopra un poggiuolo, parlò ai pochi restati dell'esilio della Duma e delle condizioni dei propri connazionali. La dimostrazione è terminata alle ore 19.

L'inaugurazione della bandiera del partito giovanile liberale ad Ancona

Ancona, 3 giugno notte

Stamane si è inaugurato solennemente alla presenza di migliaia di persone nel teatro *Vittorio Emanuele* la bandiera del partito giovanile liberale. Parlò l'on. Vecchini, deputato di Ancona, accolto da vivissimi applausi.

Alle ore 13 nelle sale dello stabilimento balneare Marotti si tenne un banchetto per festeggiare la ricorrenza dello Statuto. Parlarono l'on. Vecchini e il sindaco Felici, inneggiando fra entusiastici applausi alla venuta dei Sovrani e stigmatizzando l'opera nefanda di pochi sconsigliati. Dopo il banchetto si formò un imponente corteo con la musica in testa che attraversò la via suburbana Via XXIX settembre, Corso Emanuele, Piazza Roma, Corso Mazzini, Via A. Saffi fino alla sede della Associazione costituzionale per fare una dimostrazione di protesta in seguito alla scoperta delle bombe.

La musica suonava la Marcia Reale fra entusiastici applausi e grida di: *Viva il Re! Viva Casa Savoia!* Le persone che gremivano i balconi e le finestre delle vie, dei caffè, dei *clubs* accoglievano con vivissimi applausi i dimostranti. Ogni soldato o marinaio che si incontrava sul passaggio del corteo veniva salutato da grida di: *Viva l'Esercito! Viva la Marina.*

Il corteo si è recato quindi alla sede dell'Associazione costituzionale ove riparlarono applauditissimi il sindaco e l'on. Vecchini inneggiando alla venuta dei Sovrani e compiacendosi della significante dimostrazione di Ancona monarchica e civile.

Lo sciopero di Vercelli va lentamente mancando

Torino, 3 giugno notte

Si ha da Vercelli: Stamane la città è affollata dai soliti contadini che vi affluiscono sempre nei giorni festivi dai comuni circostanti. La città presenta il suo aspetto normale. Quasi tutti i negozi sono aperti. Stanotte sono giunti da Asti due squadroni del reggimento «Milano cavalleria». Altri due squadroni del reggimento «Nizza» arriveranno nella mattinata da Milano. Pattuglioni di carabinieri con guardie di P. S. perlustravano stanotte le vie della città. Anche stamane circolano drappelli di cavalleria. Per domani è stato proclamato lo sciopero dei mondarisi in vari Comuni del circondario.

Il grande corteo pompieristico a Milano

Milano, 3 giugno notte

I pompieri convenuti al congresso internazionale di questi giorni organizzarono oggi un grandioso corteo che percorrendo le vie principali della città si recò all'Arena dove ebbero luogo le premiazioni. Molta gente al passaggio del corteo ha applaudito le varie squadre italiane ed estere.

La chiusura delle feste italo-svizzere

La partenza di Forrer da Genova

Il cordialissimo commiato

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Genova, 3 giugno notte

Al pranzo offerto iersera in onore di Forrer regnò la massima cordialità. Il presidente e il Sindaco scambiarono dei brindisi inspirati ai più vivi sentimenti d'amicizia.

Le navi della squadra erano iersera brillantemente illuminate.

Al ricevimento al Municipio il Sindaco espresse nuovamente i più caldi voti di amicizia fra l'Italia e la Svizzera ringraziando Forrer per la sua visita a Genova e per le cortesie usate dalla Svizzera verso gli ospiti italiani.

Rispose il consigliere federale Muller inneggiando al trionfo dell'opera di pace realizzata mercè la cooperazione di due paesi a [illegible].

«Questa festa — soggiunse — consacrata al compimento del traforo del maggior *tunnel* del mondo divenne una festa della fratellanza fra due popoli. L'augusto Sovrano d'Italia ha pronunciato una parola di perpetua amicizia che noi abbiamo accolta rispondendovi con gioia che il ricordo di questi giorni rimarrà imperituro nei nostri cuori».

Terminò salutando Genova e augurandole prosperità sempre crescente. Bevve alla salute dei Sovrani, alla prosperità dell'Italia e di Genova.

La musica suonò gli inni svizzero e italiano. Prima che Forrer lasciasse il palazzo il Sindaco gli rinnovò i più vivi ringraziamenti. Forrer rispose commosso invitando gli svizzeri a gridare: *Viva Genova!*

Forrer lasciò il palazzo alle 23,30 accompagnato fino all'atrio da Mirabello, dal Sindaco e dalle altre autorità e vivamente acclamato.

L'entusiastico saluto

Il tempo oggi è splendido e la città è animatissima e imbandierata per la festa dello Statuto. La popolazione gremisce le vie per assistere alla partenza del presidente Forrer.

Alle ore 7.15 il presidente accompagnato dal sindaco e dal generale Guy esce in vettura di gala municipale dall'*Hôtel Savoie* per recarsi alla stazione Orientale ed attraverso le arterie principali della città. Lungo tutto il percorso Forrer riceve una accoglienza entusiastica. In [illegible] De Ferrari le scuole maschili schierate con le bandiere ed i tamburi fecero una caldissima ovazione al presidente Forrer.

Dal ponte monumentale di Via XX settembre fino al piazzale della stazione fanno ala le truppe della guarnigione e compagnie di marinai che rendono gli onori. Forrer colla carrozza letteralmente coperta di fiori giunge alla stazione alle 7.50. Si trovavano a riceverlo il ministro Mirabello, i generali Pedotti e Moreno, il prefetto, le autorità municipali e provinciali, la magistratura ed altre autorità.

Ai bambini svizzeri

Salutati i presenti, Forrer passò in rivista le società dei veterani e dei reduci salutando la bandiera stringendo la mano a moltissimi veterani e intrattenendosi col presidente Moretta con cui si congratulò vivamente.

All'ingresso nel salone della stazione una deputazione di alcune scuole femminili presenta a Forrer un magnifico mazzo di fiori. La signora Grandi che porta una tracolla collo stemma svizzero prega Forrer di portare ai fanciulli svizzeri il saluto di cuore dei fanciulli di Genova. Forrer ringrazia commosso e sale quindi cogli altri consiglieri federali e il seguito sulla piattaforma della stazione ove rende gli onori una compagnia del 75.o fanteria con la bandiera e la musica che suona l'inno svizzero. Forrer, Muller e Brenner si congedano cordialmente dal ministro Mirabello, dal sindaco, dal ministro a Berna e dalle altre autorità rinnovando le più vive espressioni di gratitudine per la accoglienza ricevuta.

La sosta a Milano

Milano, 3 giugno notte

Il presidente Forrer, i consiglieri federali e gli altri, invitati italiani e svizzeri alle feste del Sempione sono ritornati da Genova alle 11.40 ricevuti alla stazione dalle autorità e da una compagnia del 29.o fanteria che rendeva gli onori nell'interno della stazione. Forrer e i consiglieri federali si trattennero nel *buffet* fino alle 12.15 ripartendo poscia per Berna salutati dagli applausi dei presenti e al suono dell'inno svizzero.

Il Lord Mayor a Milano

Milano, 3 giugno notte

Alle ore 15,30 sono giunti il Lord Mayor di Londra e lo sceriffo colle loro signore. Si trovavano a riceverli il Sindaco, il Console inglese, il presidente della Camera di Commercio inglese a Genova, altre autorità, molti membri della colonia inglese. I valletti municipali in alta tenuta facevano il servizio d'onore. Il ricevimento fu cordialissimo. Il Sindaco offerse dei fiori alle signore. Molta gente salutò gli ospiti lungo il percorso dalla stazione all'Hôtel Cavour ove alloggia il Lord Mayor. Stasera vi sarà un pranzo all'Hotel. In parecchi balconi della città sventolano i colori inglesi.

Il Lord Mayor si è oggi recato all'Esposizione ed ha assistito ad alcuni esercizi della squadra dei pompieri all'Arena. Pranzò all'Hotel de la Ville, invitato da alcuni notabili della colonia inglese. All'Esposizione ed all'Arena venne fatto segno a cordialissime ovazioni da parte del Comitato e del pubblico.

Un paese in fiamme in territorio di Feltre

Belluno, 3 giugno sera

Dopo il gravissimo incendio dello scorso mese che distrusse ventidue case, un altro grosso incendio si è sviluppato oggi nel Comune di Lamon. Il borgo detto «Porte» è in fiamme.

Per la sua vicinanza al paese ora minaccia seriamente la borgata Bellati e l'adiacente rione «Agne». Il fuoco si è sviluppato nelle prime ore del mattino per causa tuttora ignota; sul luogo sono accorse sollecitamente le guardie di finanza e i paesani delle borgate vicine, nel pomeriggio vi si è recato anche il Commissario Distrettuale di Feltre. Si spera di circoscrivere in breve il fuoco.

A domani ulteriori particolari.

Due milioni di titoli americani spariti da una valigia

Roma, 3 giugno notte

I giornali narrano di un grosso furto patito dal presidente Giuseppe Panella di Benevento. Egli venne a Roma il 12 maggio con un cassiere ed un farmacista. Il Panella aveva una valigia contenente denari e titoli americani per un valore che il *Messaggero* dice superava i due milioni. Il Panella alloggiò in una camera ammobigliata presa due sorelle. La preziosa valigia fu rinchiusa in un comò; dopo qualche tempo il Panella la trovò vuota. Fu data denunzia all'autorità, fu rono fatti arresti, ma della refurtiva non si ha notizia.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 giugno

[illegible]	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	53,03	63.00	63.50
Termometro centig. al Nord	15.6	16.6	19.0
» Sud	—	—	—
Umidità relativa	57	52	40
Direzione del vento	NE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	3	3	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 23.8
» minima di oggi 13.2

Terribile collisione ferroviaria alla stazione di Baldichieri

Due morti e alcuni feriti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Asti, 3 giugno notte

Stanotte alle 1.34 nella stazione di Baldichieri (Alessandria) sulla linea Torino-Genova, a doppio binario, vi fu uno scontro tra un treno merci proveniente da Asti e 17 carri sfuggiti da un altro treno merci che manovrava in stazione di Villafranca, a quattro chilometri da Baldichieri.

Rimase sfracellato il capo conduttore del treno proveniente da Asti e un frenatore ebbe stritolate le gambe e morì appena giunto allo Ospedale di Asti. Furono pure leggermente ferite altre due o tre persone. I danni al materiale sono gravi, ma se ne ignora l'entità. Si procede al lavoro di sgombero della linea collo aiuto della truppa e della squadra di soccorso ferroviario.

Il Congresso della "Trento e Trieste"

La consegna della bandiera alla Sezione di Padova

Padova, 3 giugno sera

La sala della Gran Guardia, alle 10,30 di stamane, ora annunciata per la cerimonia inaugurale del Congresso della «Trento e Trieste» era affollatissima.

Nel banco della Presidenza noto il professor Tropea, l'ing. Levi Civita, il cav. Senigaglia, presidente della sezione padovana, il dottor Galdino ed altri ancora; sullo sfondo della sala spiccavano le bandiere dei garibaldini, dei reduci dalle Patrie Battaglie, dei Veterani, della Confederazione degli studenti di Trento, di Trieste ed altre ancora. Nella prima fila di sedie le autorità cittadine e numerose signore della nostra società: contessa Dolfin Baldu, sig.a Levi Civita Senigaglia, sig.a Mantovani Padoa, sig.a Zamboni, sig.a e signorina Padoa Hanau, sig.a Alberi Levi Civita, sig.a Benvenuti Viterbi, sig.a Bianchini, sig.e Borbatelli, Moratti, Fraccaroli, contessa Venezian, ecc.

La cerimonia cominciò colla marcia reale alla quale rispondono calorose unanimi ovazioni; prende quindi la parola il professore Tropea, che salutati i convenuti, tratteggia lo sviluppo preso dall'associazione e l'importanza sua e narra gli sforzi fatti per giungere al fine che l'associazione si propone.

Il prof. Tropea chiude col voto che gli sforzi della «Trento e Trieste» possano lenire le sofferenze degli italiani soggetti all'Austria. Al valente oratore, vivamente acclamato, vengono offerte una medaglia d'oro ed una pergamena.

Dopo brevi parole del prof. Pontiggia di Verona, fu trasportata in sala la bandiera che le dame padovane offrirono alla Società; fu uno scoppio d'applausi caloroso, mentre la banda suonava la marcia reale.

Il prof. Tropea ricevette in consegna la bandiera aggiungendo poche parole di ringraziamento; l'avv. Senigaglia, presidente della sezione Padovana della «Trento e Trieste» pronunziò uno splendido discorso interrotto spesso da applausi e ovazioni, che s'intensificarono alla fine.

Per ultimo prese la parola l'assessore comm. Viterbi, che si associò ai sentimenti espressi dai precedenti oratori, a nome del Sindaco e dell'amministrazione comunale.

I convenuti quindi passarono nella sala del Circolo Filarmonico Artistico, ove ebbe luogo il ricevimento offerto dal Municipio.

Alle 13 ebbe luogo «Allo Storione» in sala Lucrezia, il banchetto in onore degli ospiti.

Nel pomeriggio alla Gran Guardia si tenne il convegno riservato ai delegati delle sezioni ed ai congressisti con tessera.

Note Vaticane

L'ordine dei gesuiti

L'elezione del generale

Vienna, 2 giugno

Sull'imminente elezione del generale dei gesuiti la «Politische Korrespondenz» scrive: Il capitolo che nell'anno 1892 aveva eletto l'ora defunto generale Martin venne tenuto a Loyola nella Spagna per fare una protesta contro l'occupazione di Roma perchè era per la prima volta dall'anno 1870 che l'ordine dei Gesuiti aveva da eleggere. Oggi però considerata la politica del nuovo Papa fatta più conciliativa verso l'Italia si rinuncerà ad una manifestazione di protesta di tal genere; è da ritenersi che la elezione del nuovo generale avrà luogo nel «Collegium Germanicum» a Roma. All'elezione prendono parte due delegati per ognuna delle provincie dell'ordine, contando quindi l'ordine cinquanta provincie complessivamente cento elettori. L'elezione del generale dei Gesuiti assomiglia un poco all'elezione papale. Dopo uno scambio di idee nei primi tre giorni gli elettori si chiudono in una specie di conclave, che non possono più abbandonare fino a che non sia terminata l'elezione. Il Padre Martin fu il ventiquattresimo generale della Società di Gesù. Secondo la nazionalità i generali dell'ordine si suddividono come segue: undici italiani, cinque spagnuoli, tre belgi, un tedesco, uno czeco, un polacco, un olandese ed uno svizzero. Come vedesi specialmente dall'epoca della riammissione dell'ordine nel 1814 vi è nei Gesuiti la marcata tendenza di scegliere i loro generali tra le piccole nazionalità e ciò per mantenere all'ordine il suo carattere cosmopolita che sta al di sopra delle nazionalità. L'ordine dei Gesuiti è stato abolito nell'anno 1773 con un breve di Clemente XIV. Siccome però in seguito all'opposizione di Caterina II questo breve non era stato pubblicato in Russia la Compagnia continuò la sua esistenza con la tacita tolleranza della Santa Sede. Essa aveva un vicario generale polacco, il padre Brzozowski quando l'ordine nell'anno 1814 venne ristabilito da Pio VIII. Durante il tempo, che precede l'elezione l'amministrazione della Società è affidata ad un vicario generale, che viene indicato dal generale stesso in una busta suggellata che deve aprirsi appena dopo la sua morte. Il vicario generale stato indicato dal Padre Martin è il Padre Freddi l'assistente italiano. Il generale dei Gesuiti, cioè, è coadiuvato nelle sue funzioni da cinque assistenti, un italiano, uno spagnuolo, un tedesco, un inglese ed un francese. Opinasi generalmente che il Padre Freddi verrà definitivamente eletto generale. La Società di Gesù conta presentemente 15000 fratelli dell'Ordine.

SPORT

Fallières alle corse di Auteuil

Parigi, 3 giugno notte

Il Presidente della Repubblica Fallières accompagnato da Briand ha assistito ad una mattinata all'*Opéra* organizzata dalla Lega d'Insegnamento. Il presidente ha lasciato l'*Opéra* fra le ovazioni del pubblico dopo il primo atto e si è recato al grande «Steeple Chase» di Auteuil.

La corsa è stata favorita da un bellissimo tempo. Affluenza considerevole ed elegante. Si notano molti inglesi, i quali sostengono il loro campione, *Trodosion*. Nella tribuna si notano Poincaré, Barthou, Rusu, Radolin, Porpie, Tornielli e Mac Cornik.

Giunsero: primo *Burgrave*; secondo *Violon*; terzo *Fragilité*.

Il presidente della Repubblica dopo la corsa è disceso dalla tribuna presidenziale e si felicitò col signor Dreyfus, proprietario di «Burgrave», che ha vinto la corsa. E' tornato allo Eliseo alle 5,10.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 4 giugno — S. Saturnina vergine.
Martedì 5 giugno, S. Bonifacio.
Il sole leva alle ore 4 26 — Tramonta alle 19 23.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 323
Per le comun. con l'Ufficio Guida Comm. » 340 b

La festa dello Statuto

La rivista in piazza

La città, ieri, ricorrendo la festa dello Statuto, favorita da uno splendido sole ma ormai estivo, era tutta imbandierata ed entusiastica. Le navi e le torpediniere ormeggiate in bacino di S. Marco erano pavesate, gli ufficiali ed i soldati di terra e di mare indossavano la grande tenuta.

Alla mattina alle nove la Piazza S. Marco per la rivista delle truppe presentava il solito meraviglioso spettacolo: gente affollatissima lungo le Procuratie, pubblico elegante alle finestre, nelle logge della Basilica e del Palazzo Ducale donde sfolgorio di tappeti e di colori.

Le truppe di terra e di mare, tra cui un battaglione di marinai della squadra di riserva, si trovavano schierate in piazza — secondo le disposizioni emanate — fino dalle otto e mezza; verso le nove cominciarono a giungere le autorità civili e militari. Lungo lo steccato del campanile stavano il Prefetto col segretario dott. Matt..., il Sindaco conte Grimani, il primo presidente di Corte d'Appello comm. Tivaroni, il questore comm. Cosentino ed altre autorità; i veterani 1848 e 49 con la bandiera portata dal vice presidente Cadel c'era in rappresentanza del presidente cav. Bianchi e scortata dai consiglieri cav. Pecanoli e Zeandro; e molte le Società con bandiere Superstiti Garibaldini, Mille di Marsala, Reduci dalle Patrie Battaglie, Tiro a Segno, Reduci d'Africa.

Alle ore 9.00 mentre i cannoni della «Morosini» tuonavano a salve giunse in piazza il comandante in capo del Dipartimento vice ammiraglio Bettòlo col suo aiutante di bandiera e il contrammiraglio Gagliardi. Pochi minuti dopo l'ammiraglio Aubry comandante della squadra di riserva.

Le musiche in piazza intonarono la marcia reale.

Le truppe furono presentate dal generale Bellini all'ammiraglio Bettòlo, che le passò in rivista.

Seguì l'ammassamento verso l'Ascensione e lo sfilamento con guida a sinistra al suono dell'inno reale. Lo sfilamento avvenne splendidamente.

Terminata la sfilata i veterani ed i reduci delle patrie battaglie del risorgimento offerto l'onore di essere interrogati sul loro stato di servizio dall'on. Bettòlo, ch'ebbe per tutti una parola cortese ed una stretta di mano. E' il secondo anno questo che le Società militari prendono parte alla rivista.

La cerimonia militare prima delle dieci era finita.

Al "Marco Foscarini"

Nell'Aula Magna del Convitto Nazionale «Marco Foscarini» alle ore 11 ebbe luogo la annunciata solenne distribuzione dei premi agli alunni di scuole serali [illegible], conferimento pure dei premi per soccorsi ad asfittici. Mentre la banda cittadina suonava la marcia reale entrano le autorità, tra cui il cav. Benedetti pel Prefetto, comm. Tivaroni primo presidente della Corte d'Appello, il generale Bellini coll'aiutante cav. Papa, il Sindaco co. Grimani, il cav. Caffi presidente della Congregazione di Carità, il sostituto procuratore del Re cav. Meneghini, il prof. Bettoni direttore didattico, il prof. Tito Martini per la Scuola Superiore di Commercio, il cav. Carmanti ispettore scolastico, il cav. Fano, il prof. Alberi, il comandante dei vigili Vianello Chiodo ecc.

Erano presenti gli alunni dell'Istituto Manin, dell'Orfanotrofio ai Gesuati, dei Coletti, del Collegio armeno e quelli del Marco Foscarini. Dietro le autorità presero posto le bandiere delle Società di M. S. che concorrevano alla gratitudine di [illegible] Ravà. Notiamo l'associazione fra tipografi, M. S. Parrucchieri, Guide e Corrieri, M. S. fra Spazzini, Operaia dello Stabilimento Junghans Beccon Giudecca, Mercato frutta ed erbaggi Artieri Giudecca, M. S. fra infermieri, Progresso e Speranza fra facchini marittimi, M. S. fra maestri elementari, Fabbri meccanici e braccianti al mercato del pesce. Aperta la cerimonia il maestro Bon fece la chiamata degli alunni premiati delle scuole serali, e ad uno ad uno vennero al banco d'onore a ricevere i premi dalle autorità che avevano per ognuno parole di encomio.

Seguì la distribuzione dei due premi [illegible] per soccorsi agli asfittici, quest'anno vennero dalla Giunta divisi fra i seguenti vigili: Capo [illegible] Nicola Rostegino, sottocapi: Valentini Luigi, Predetto Antonio, Valentini Romano, Rizzardini Giuseppe e Venerando Ettore; vigili: Dora, Donà, De Marchi, Grandesso Marco, Girardi, Durante e Gorzo.

Finita la distribuzione dei premi, dalla mano della bambina Magda Norfo vennero estratte a sorte le grazie Ravà e Massa. La prima toccò alla Società di M. S. Margherita di Savoia fra chioggiotti, la seconda al gondoliere Girolamo [illegible]. Il Sindaco conte Grimani con sentite parole ringraziò infine le autorità intervenute e ad invito i giovani a perseverare nello studio.

Al suono della marcia reale la festa ebbe termine. Il presidente della Società Margherita di Savoia Giovanni Cavalleria, dopo la cerimonia, invitò al caffè i rappresentanti della Società intervenute ed una bicchierata che ebbe luogo nella [illegible] ai «Giorgioni».

All'Ateneo Veneto

Alle ore 3 del pomeriggio nella grande aula dell'Ateneo Veneto seguì in forma solenne la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero negli esami di Storia Veneta del corso tenuto quest'anno dal prof. dott. Giuseppe Pavanello.

Presenziavano alla cerimonia il Prefetto, il Sindaco co. Grimani, l'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Paolo Paternostro, il Presidente dell'Ateneo co. Filippo Nani Mocenigo, il vicepresidente avv. cav. Luigi Carlo Stivanello, il prof. cav. Daniele Riccoboni ed i professori Ettore De Toni, dott. Marco Padoa e dott. Giuseppe Pav...

La sala era affollata di scelto pubblico.

Prima della distribuzione dei premi, il Presidente dell'Ateneo pronunciò il seguente discorso:

«E' lodevole, e tradizionale costume del nostro Ateneo il festeggiare, per quanto modestamente, in ogni anno, questa solenne ricorrenza nazionale. Essa ricorda il Risorgimento della patria e l'assicurata sua libertà ed indipendenza ed aspirazione di secoli, e che noi potemmo fortunatamente vedere effettuata.

«Gli stranieri che da lungo tempo si erano usati ad accampare da padroni fra noi dovettero ritornare ai loro confini e l'Italia costituita in una fraterna, col concorso del principe e del popolo, potè infine affidarsi, arbitra di sè fra le altre nazioni.

«La cerimonia d'oggi, sebbene modesta, ha pure un alto e patriottico significato; poichè col premiare coloro che maggiormente approfittarono del Corso di Storia Veneta, l'Ateneo intende esso pure per parte sua ad accrescere quel sentimento di affetto, di amore, di ammirazione, di gratitudine alle gesta di uno Stato che fu tanta parte nel medio, e nell'Evo moderno, del valore, della tradizione della gloria, del nome italiano.

«Già queste sale, echeggiarono, da più di quarant'anni, della voce di chiari maestri della nostra storia, e qui insegnarono il Romanin primo degli storiografi veneziani, moderni, il compianto ed indimenticabile Rinaldo Fulin, Domenico Urbani, il Battistella, l'Eugenio Musatti, l'Orsi, il Morsolin ed altri; recente la memoria tra noi di Camillo Manfroni, che ultimo della serie, seppe con magistero di un biennio, incatenare l'attenzione di scelto numeroso uditorio. Da Camillo Manfroni, ci giunge mandando da questa aula una parola di [illegible] e cordiale ricordanza. Ed ora l'egregio professore Giuseppe Pavanello, ha assunto l'arduo incarico di svolgere nelle lezioni di un triennio la storia veneziana, fatica da esso iniziata in quest'anno e condotta, dai tempi dei Veneti primi e dell'epoca romana in quest'anno e condotta, dai tempi dei Veneti primi e dell'epoca romana, fino agli del...

...cazione della Venezia marittima, per poi cantarla per ordine dei tempi nelle epoche suo gloriose.

«Il prof. Pavanello ha portato il suo forte contingente di studio alla diffusa conoscenza delle epoche storiche veneziane, facendo tesoro della critica moderna, che talvolta arriva ad arditamente sfatare, senza credenze tradizioni o leggende, che pur hanno portato il consenso dei popoli per fino ne età, irradiando di alto sentimento, di soave incanto di geniale poesia, la mente ed il cuore di molte generazioni di uomini. Il prof. Pavanello tanto intelligente e valoroso cultore delle nostre storie, abbia la nostra riconoscenza. Ringrazio poi con ogni effusione le autorità illustri che vollero onorare colla presenza loro l'adunanza odierna mentre ad Esse raccomando questo nostro patrio Ateneo, che ha sempre voluto mantenere alto il decoro cittadino, e che intende, non secondo a nessuno, seguire il progressivo incremento d'ogni scientifica e letteraria disciplina.

«E qui mi è grato di soggiungere, come di questi giorni l'Ateneo con vero compiacimento, accolse dal suo alto concetto civile, desse ospitalità nel suo seno alla benemerita Associazione della Stampa Veneta affinchè riunite così le varie forze dell'intellettualità e della coltura cittadina, queste dovessero avvantaggiarsi per il reciproco concorso ad ottenere dei fini nobili, in un intento di utilità e di utilità per il nostro paese. Dopo ciò col mio particolare debbo dare un saluto a tutti voi o Signori, poichè il corso del mio quadriennio di questa Presidenza, per ragione statutaria, volge al suo termine. Questa è l'ultima volta non solo che per la fausta ordinaria occasione, ho l'onore di presiedere le adunanze, e intendo porgervi un ringraziamento a voi tutti il più sentito, assicurandovi che porterò con me grato ed indelebile ricordo della vostra indulgente benevolenza mentre auguro, che questo Ateneo, che è tanta parte di lustro cittadino, guidato da mani più esperte, possa continuare in una prospera e proficua esistenza, pel bene nostro e la gloria di questa a noi tutti cara Venezia».

Dopo le parole applauditissime del Presidente, il prof. Pavanello lesse un suo breve discorso col titolo «Gl'ideali del primo storico veneziano e quelli degli storici futuri». Anche il prof. Pavanello fu applauditissimo.

Quindi il prof. Marco Padoa segretario della Commissione esaminatrice diede lettura del Verbale degli esami tenuti nella scorsa domenica dal quale risultano premiati i signori: Brunetti Mario che conseguì il primo premio — Canevese Ida che conseguì il secondo premio — Stivanello Paolo che conseguì la prima menzione onorevole — Paoletti Ofelia la seconda menzione onorevole.

Dopo la lettura del Verbale vennero consegnati ai premiati i relativi diplomi. Il pubblico applaudì i bravi alunni e così ebbe termine la lieta cerimonia.

La serata

Nel pomeriggio e alla sera l'animazione festiva in città ed al Lido fu veramente straordinaria: in verità la magnifica giornata invitava da sè sola la gente alle passeggiate ed alle gitarelle liete.

Alla sera la Piazza San Marco e la Piazzetta affollatissime, erano illuminate straordinariamente: la banda cittadina e quella militare vi svolsero due scelti programmi di musica, accompagnando con la marcia reale vivamente applaudita dal pubblico.

Gli edifici militari, l'Arsenale, le varie caserme recavano la solita decorazione, illuminazione. Durante la giornata e la sera, nonostante il grande movimento non si ebbe a deplorare alcun incidente notevole.

I premiati delle Scuole serali

Ecco l'elenco degli alunni premiati nelle scuole serali, durante lo scorso anno scolastico, a cui ieri furono distribuiti i premi nell'aula magna del collegio «Marco Foscarini»:

S. Eufemia — Classe I Nardini Umberto, menzione onorevole — classe II. Vianello Giovanni, premio di primo grado e Sperzich Luigi, menzione onor. — Classe III Fantoni Sebastiano, premio di II grado — Corso complementare II: Bagolotto Enea, premio di II grado e Bagolotto Aldo, menz. onorevole.

Dedo — Corso preparatorio I. Serena Vincenzo, premio di II grado e Tomasi Emilio, menz. onor. — id. II Carlon Giovanni premio di II. grado — id. III. Grassa Umberto, premio di I. grado; Lando Federico, id. II grado, Brass Giovanni e Scarpa Carlo menzione onorevole. — Corso complementare I: Cervellin Silvio, premio di I grado; Bonin Innocente, premio di II grado e Gasparini Giovanni, menz. onor. — id. II: Vedovato Mariano premio di II grado e Maddo Giovanni menz. onor.

S. Provolo — Corso preparatorio I: Vitali Antonio, premio di II grado, Penso Giovanni, Vianello Antonio e Zignol Napoleone, menzione onorevole — id. II: Rossi Romano, premio di II. grado, Scarpa Pietro e Verna Dante menz. onor. — id. III · Forti Luigi, premio di II grado e Cum Francesco menzione onorevole — Corso complementare I: Sambo Alessandro premio di I grado — id. II Lucchetta Giuseppe, premio di I. grado; Garbato Antonio, premio di II. grado e Cristofoli Giovanni, menz. onor.

S. Silvestro — Corso preparatorio III: Sirco Achille, premio di II. grado; Cipollato Pietro id., Salvalori Giuseppe e Levi Pietro, menz. onor. — Corso complementare I: Stefani Umberto, premio di II grado — id. II.. Stoffi Gerbone premio di II grado.

Malamocco — Classe I. Corso preparatorio, [illegible] premio di II. grado e Giada Giovanni, menz. onor. — id. II: Santin Domenico, premio di II grado — id. III Alberti Giuseppe premio di I grado — Cl. II Corso complementare: Scarpa Luigi, premio di II. grado.

La porpora a mons. Cavallari

Vienna, 3 giugno notte

La «Politische Korrespondenz» di solito assai bene informata delle cose vaticane riceve da Roma: «E' da ritenersi già come sicuro che il Papa nel mese di luglio terrà un Concistoro in cui dovrebbero venir nominati alcuni cardinali e fra questi il Patriarca di Venezia monsignor Cavallari, il Nunzio a Madrid, monsignor Rinaldini, l'arcivescovo di Lione, che fu già nunzio a Parigi e monsignor Lorenzelli. La nomina di nuovi cardinali viene presentemente ritenuta assai improbabile».

I nostri pompieri a Milano
hanno vinto il primo premio

Telegrammi giunti iersera da Milano, recano la lieta notizia che nella distribuzione dei premi del congresso pompieristico al nostro Corpo dei vigili venne assegnato il primo, consistente in una medaglia d'oro ed in un'altra d'argento del ministero dell'Interno.

Oggi la squadra dei vigili con l'ispettore cav. Gaspari e col comandante ing. Sansoni, visiterà l'Esposizione, e ritornerà a Venezia domani martedì alle ore 14.

Alla manovra alla quale assistette anche il ministro Ravà, i nostri pompieri furono molto ammirati specialmente dagli ufficiali esteri. Lo ministro tenne loro un elevato discorso ed offrì una bicchierata.

I pompieri di Pieve di Cadore ottennero pure un primo premio.

In seguito a tale lieta notizia il comandante Venerio Chiudo mandò a nome del Corpo allo ispettore a Milano un affettuoso telegramma la sera stessa.

Letture pubbliche all'Ateneo — Giovedì 7 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo la XV ed ultima adunanza accademica del corrente anno, nella quale il prof. dott. Luigi Conton del Ginnasio «Marco Foscarini» leggerà una sua memoria intitolata *I più insigni monumenti di Emonae, recentemente scoperti nell'Agro Adriese.* — Ingresso libero.

Biglietti d'abbonamento per ferrovia normali, speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli*, San Marco (telefono 434), Rialto (435), Scalzi (1120) e Lido (456).

Dalle Provincie Venete
(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

La campagna bacologica

NOALE, 3. — I bachi hanno superato felicemente la 4a muta e molti, fra breve, andranno al bosco. Si prevede un buon raccolto. La foglia è ottima, però non vi è nessuna ricerca, perchè la semente distribuita, calcolasi inferiore di un quarto di quella dello scorso anno.

Venezia
Da Mestre

(3 giugno). — *La conferenza del prof. Levi-Morenos.* — Presentato dal sindaco cav. Fogotti il prof. Davide Levi-Morenos, nella sala municipale tenne oggi l'annunciata conferenza sul tema: «L'acquicoltura per ripopolamento delle acque del distretto di Mestre». Egli parlò quasi un'ora, dinanzi ad un pubblico affollato composto di agricoltori, maestri, pescatori, parlando intorno alla semina dei pesci. Alcuni degli intervenuti chiesero notizie sull'acquicoltura, ed il prof. Levi-Morenos rispose ad ognuno dando i chiarimenti richiesti. Da ultimo parlò ringraziando l'oratore, l'assessore prof. G. D. Girotto.

Da Mira

(3 giugno) — *Pro erigenda Casa di Ricovero.* — Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Bellardini Quarti, moglie al signor Filippo Bellardini, pervennero al sindaco pro erigenda Casa di Ricovero le seguenti offerte: Circolo di Mira L. 5; famiglia Variaro 5; signora Fanny Gardani 10, signor Luigi Fioravanti 10.

Belluno
Da Campolongo
I funerali d'un patriotta

(3 giugno) — Fra il rimpianto generale furono celebrati l'altro ieri i funerali del signor Francesco Casanova.

Egli fu della schiera gloriosa di coloro che ci diedero una patria, avendo partecipato alla campagna contro il brigantaggio ed a quella del 1870 che diede all'Italia il suo cuore ed il suo capo con Roma.

Dalle epiche battaglie gloriose di quei giorni passato poi all'ufficio dello Stato Civile e della ragioneria del Municipio di Santo Stefano, lavorò con zelo per più di trenta anni acquistandosi la stima generale.

Alla famiglia dell'estinto vivissime condoglianze.

Padova
Un'ispezione alla Cassa di Risparmio

(3 giugno). — Ieri ebbe fine alla Cassa di Risparmio la ispezione straordinaria eseguita dall'avvocato Salvatore, ispettore del Credito e della Previdenza presso il Ministero di A. I. e C.

Nel verbale di chiusura il Commissario ebbe parole di elogio pel direttore, pel Consiglio d'amministrazione e gli impiegati, mettendo in luce la rettitudine colla quale è diretto l'Istituto.

Le elezioni all'Operaia
I socialisti sconfitti

Oggi ebbero luogo le elezioni alla Società Operaia di M. S., che segnarono una nuova piena sconfitta dei socialisti.

Il seggio venne così costituito: Presidente Carraro rag. Luigi; scrutatori Maran Ferruccio, Gaggiato Erminio, Bartolomei Antonio, Mazzucato Carlo e Da Re Giacomo.

La votazione cominciò alle 9 e terminò alle 16. Su 940 inscritti, votarono 440. Eccone i risultati:

Presidente: Carraro Luigi, con voti 255 — *Consiglieri*, Andreose Carlo voti 255, Benedetti avv. Cesare 254 Braga rag. Carlo Alberto 254 Cavaccana cav. Giovanni 256, Marcon Luigi 255, Perdilon Gio Battista 276, Ombon Stefano 256, Tolomei rag. Gio. Paolo 255. *Sindaci*: Flores Vittorio voti 256, Degan Antonio 255, Da Re Giacomo 256, Carletto Antonio 255, Bartolomei Antonio 255.

Dei socialisti entrano necessariamente a far parte per la minoranza Bordiano Marco, Tolomei Domenico e Visante Giovanni i quali riportarono 185 voti, con una differenza quindi di settanta voti in meno.

Nel novembre dell'anno scorso invece, con votanti 450, la differenza era di 50 voti. Bei progressi per i socialisti, non c'è che dire!

Rovigo
Una festa al Tribunale

Rovigo, 3 giugno sera

Stamane i funzionari addetti al nostro Tribunale ed alla locale Pretura, si sono recati dal Presidente cav. Santonieri per presentargli le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Il procuratore del Re avv. Tocchi con brillante parola porse al festeggiato a nome di tutti i funzionari, auguri ed omaggi.

Il cav. Santorini, visibilmente commosso, rispose con affettuose parole ringraziando per la bella dimostrazione.

Treviso
Da Conegliano
La inaugurazione della lapide a Camillo Cavour

Conegliano, 1 giugno sera

Alle ore 16 il teatro dell'Accademia era affollato. Dalla platea e dai palchi spiccavano eleganti signore e signorine. Autorità locali e provinciali, rappresentanze di corpi morali, istituti, associazioni cittadine, occupavano coi loro gonfaloni il palco scenico.

Il prof. Manfroni, della Università di Padova, vi una splendida conferenza commemorò Camillo Cavour, riscuotendo alla fine vivissimi applausi.

Il pubblico assistette poi allo scoprimento del medaglione eretto alla memoria del sommo statista all'esterno dell'atrio municipale. Parlarono, applauditissimi, il colonnello cav. Saldi e il prosindaco cav. Gio. Batta Rigato.

Alle ore 19 nelle sale del Circolo dell'Accademia, ebbe luogo un sontuoso banchetto al quale parteciparono le autorità e notabilità cittadine.

Udine
Un audace furto in via Savorgnana

Udine, 4 giugno sera

Stamane il cameriere del signor Adelardo Beorchia che abita nel suo palazzo in via Savorgnana, Antonio Pedron di Vicenza, recatosi nelle stanze dove in questi giorni lavoravano degli operai notò con sorpresa che le tende poste per riparare dalla polvere il mobilio ammonticchiato in una stanza, era stata aperta e che ne mancava una. Parve rilevare subito che una cassetta di posate d'argento era stata aperta e che ne mancava una. Poscia s'accorse che da uno stipo contenente parecchi cassetti, erano state sottratte le carte che contenevano.

Datone avviso ai padroni, questi constatarono che dai tiretti mancavano circa mille lire. Per compiere il furto nessuno sforzo fu commesso, essendo tutti i mobili aperti. Si notò solo che una finestra era spalancata da dove certamente il ladro fuggì. Il ladro fece la sua operazione con comodo poichè fra una ricerca e l'altra vuotò una bottiglia di malaga che trovò in uno stipo. Si suppone che il ladro sia penetrato nel palazzo durante il giorno assieme agli operai o calzolai, abbia compiuto nella notte il colpo.

Il furto fu denunziato alla P. S. che ha subito attivato le indagini necessarie.

Da Cividale
Una casa colonica incendiata
animali carbonizzati

Cividale, 1 giugno sera

La scorsa notte si è sviluppato un violento incendio nella stalla annessa alla casa di Luigi Flasbani, colono del conte Claricini di Bottenicco.

L'incendio si propagò alla bigattiera soprastante al fienile ed all'aia, producendo un danno complessivo di L. 8000.

Morirono carbonizzati nove capi di bestiame bovino.

Un giovane della famiglia Flasbani essendo entrato nella stalla per liberare gli animali, corse serio pericolo di morire asfissiato.

Sul luogo si recarono il Sindaco di Moimacco co. Guido De Puppi, e gli assessori, i carabinieri, le guardie campestri e le popolazioni di Moimacco e Bottenicco. Da Cividale erano accorsi l'assessore Miani con le pompe, l'ingegnere Del Fiorentino e il dott. prof. Wassi che prestarono la loro opera di soccorso.

Da Gemona

(3 giugno) — *Commemorazione patriottica.* — Gli alunni delle scuole maschili, accompagnati dai rispettivi insegnanti, alle ore 5 pom. di ieri, si recarono sotto la loggia municipale a deporre due corone di fiori freschi sulle lapidi di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi. Le corone, bellissime sono lavoro delle signore maestre coadiuvate dalle alunne delle scuole femminili. Disse alla scolaresca appropriate parole d'occasione il dott. Federico Fedrigo Perisutti, indi parlò il R. Ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti. Il suo discorso veramente splendido fu alla portata dei piccoli allievi. Egli seppe ricordare i grandi fattori della indipendenza nazionale e fu calorosamente applaudito dai minuscoli uditori.

Verona
Da Cologna
Cose della Congregazione di Carità

(3 giugno) — Da qualche giornale fu detto che l'avv. Antonio Gaspari si sarebbe dimesso da consigliere della Congregazione di Carità ed avrebbe fatto rivelazioni sensazionali sull'andamento amministrativo e morale di quella istituzione.

E' bensì vero che l'avv. Gaspari rassegnò alla Giunta le dimissioni da consigliere della Congregazione di carità fino dal 10 maggio u. s.: ne disse e scrisse alla Giunta anche i motivi e, pregato a ritirare le dimissioni vi insistette: ma egli non parlò mai ed altri nè autorizzò a dire d'aver fatto alcuna rivelazione.

Vicenza
Il Cristo del Giorgione
e le responsabilità dei co. Zileri

Vicenza, 3 giugno sera

Con una ordinanza in data di ieri la Camera di Consiglio del nostro Tribunale dichiarava non farsi luogo a procedere in confronto dei conti Zileri per l'avvenuta vendita alla sig. Gardner di Boston del *Cristo con la Croce* di Giorgione quadro già esistente nel palazzo Loschi ora Zileri.

Si ritiene che la motivazione dell'ordinanza poggi sul fatto che trattandosi di contravvenzione, ed essendo intervenuta la prescrizione, ogni azione penale sia estinta.

Da Lonigo
I funerali del dott. Trevisan

Lonigo, 3 giugno sera

Furono celebrati oggi ad Alonte e riuscirono un ponente e solenni i funerali del compianto dott. Bortolo Trevisan, già assistente del prof. Velo all'Ospedale Civile di Venezia e medico assistente al Manicomio di Vicenza.

Alla mesta e commovente cerimonia, parteciparono autorità, rappresentanze, colleghi ed amici dell'estinto ed una folla straordinaria.

Al Cimitero parlarono l'on. Donat. a nome del Municipio di Alonte, il dott. Mando che porse alla salma il saluto del prof. Velo, il dott. Nordera del Manicomio di Vicenza, il cav. Dal Monte per la cittadinanza leoniceno, e infine al cav. Porto, zio dell'estinto, che ringraziò a nome della famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Ultima ora
(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il "Tedeum" alla Cappella Sistina

Roma, 3 giugno notte

Alle ore 18 nella Cappella Sistina in Vaticano è stato cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per il pericolo scampato dai sovrani di Spagna. Vi hanno assistito 28 cardinali fra i quali Merry del Val, Rampolla, Vives y Tuto, Rampolla Vannutelli Serafino e Vincenzo Cassetta, Satolli ecc., il corpo diplomatico presso la Santa Sede al completo, il patriziato romano ed il grande maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta.

Il Papa è disceso in portantina fino alla sala dei paramenti ove ha indossato la mozzetta rossa e la stolone e quindi attraversando la Sala Ducale e la Sala Regia si è recato nella Cappella Sistina accompagnato dai dignitari della Corte. Il Papa si è assiso sul trono mentre il cardinale Vannutelli Serafino indossava gli abiti sacerdotali per la cerimonia. I cantori della Cappella Sistina hanno cantato sotto la direzione del m.o Perosi il *Te Deum* ed il *Tantum ergo* ed alcuni mottetti; quindi il cardinale Vannutelli ha dato la benedizione col Sacramento. Terminata la cerimonia il Papa ha deposto la stola e la mozzetta e quindi in portantina è ritornato nell'appartamento privato. Al passaggio del Papa per le Loggia di Raffaello tanto all'andata che al ritorno il concerto della guardia palatina che si trovava nel cortile di San Damaso ha suonato l'inno pontificio e lo inno spagnuolo.

Un ammutinamento nelle carceri militari di Rouen

Parigi, 3 giugno notte

Si ha da Rouen: Un ammutinamento è scoppiato nella prigione militare in seguito alla punizione inflitta a dun soldato detenuto. Una quarantina di soldati che erano nella prigione hanno rifiutato di continuare il lavoro imposto. Dinanzi all'impotenza delle guardie carcerarie il maggiore della guarnigione fece entrare nella prigione una compagnia di soldati di fanteria in armi che ristabilirono l'ordine. Gli ammutinati sono stati messi in cella di Rigore.

I minatori messicani in fuga

New York, 3 giugno notte

Si ha da Douglas (Arizona): Il governatore di Sonora ha autorizzato 450 americani armati ed accompagnarlo con treno speciale a Cananea.

Si ha da Naco che un fonogramma annunzia che a Cananea la calma è ristabilita. I minatori hanno preso la fuga all'arrivo degli americani armati.

Scontri sanguinosi a Lodz tra operai

Pietroburgo, 3 giugno notte

Si ha da Lodz: Risse sanguinose avvengono ogni giorno fra operai appartenenti al partito socialista. Ieri un operaio è stato ucciso e 5 feriti gravemente. Causa lo sciopero dei camerieri, cucinieri e garzoni macellai i caffè, i ristoranti e gli spacci di carne sono chiusi.

La prossima assemblea dei vescovi

Parigi, 3 giugno notte

Il *Petit Parisien* dice che la prossima assemblea dei vescovi francesi avrà luogo appena il Papa avrà fatto conoscere le sue decisioni intorno alla legge di separazione della chiesa dallo Stato.

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI
Fallimenti e Dissesti

VERONA. — Società cooperativa braccianti di Verona. — Con sentenza 2 corrente — Giudice delegato avv. Antonio Tribuete — Curatore provvisorio avv. Brunoni Teobaldo — Prima adunanza creditori il 16 giugno p. v. e per la chiusura del Verbale di verifica dei crediti il 4 luglio — Termine utile per le insinuazioni dei crediti il 25 giugno — Dichiarato ad istanza di creditori.

ROVIGO. — Bonetto Giuseppe, pizzicheria, Montecchio, ad istanza creditori — giudice delegato avv. Giuseppe Garbura — curatore provv. avv. Urbano Ubertone — 18 corrente ore 10 prima adunanza — 28 corrente termine presentazione titoli — 12 luglio ore 10 chiusura verifica crediti.

— Grigato Riccardo, merceria e manifatture. I creditori comparsi all'adunanza accettarono il concordato proposto dal fallito al 30 per cento ad un mese.

VENEZIA. — Fasan Umberto, chincaglierie, con decreto del 2 ad istanza signor Ernesto Bonecreditore di lire 419.22. pretura II mandamento — giud. avv. cav. Antonio Ivancich.

— Geremetta Gaetano, orologiaio — Alla prima verifica crediti il giudice delegato ammise 12 creditori, ammontanti per lire 20180,25 come chirografari e per lire 390 come privilegiati. Il credito di A. Carlo Tirelli insinuato per lire 181,25 con privilegio e quello del rag. Romeo Cavazzana per lire 1115 vennero rimessi a chiusura.

— Nardi Angelo, imprenditore. Questo fallito aveva da vario tempo sospeso i pagamenti. Dichiarato fallimento ad istanza dei signori Pajer Leone e Bisson Giuseppe.

— Privato Domenico, calzoleria. — Alla adunanza creditori per la chiusura verifica crediti il giudice delegato coll'approvazione dei presenti ammise, oltre ai 29 creditori già presi in visione alla prima verifica, anche i tre crediti insinuati per lire 2996,37. Fu autorizzata la continuazione dello stesso e la concessione di lire 5 giornaliere al fallito.

— Sartorello Bernardo, fu Osvaldo, biadaiuolo, Favaro. Autorizzata la continuazione dell'esercizio provvisorio per un mese dal 31 maggio.

Mercati e fiere

VICENZA — Grani al quintale da lire 24 a 24.25 — Granone da 15 a 17 — riso nostrale da 38 a 41 — Id. ranghino, da 33 a 37 — Id. giapponese da 32 a 34.

ADRIA. — Grano polesane al quintale da lire 24 a 24.25 — Id. tondo da 24,25 a 24,75 — Granone polesano da 16 a 16,35 — Id. pignoli da 17 a 18 — Avena da 19,50 a 20 — Riso nostrano da 35 a 40 — Id. giapponese da 33 a 35 — Fagiuoli da 25 a 30.

Mercato di puro dettaglio ed in tutto maggior calma, scritto l'avena.

LEGNAGO. — Frumento fino al quintale da lire 24.50 a 24,75 — Id. mercantile da 24 a 24.50 — Grano turco pignoletto da 18 a 18,50 — Id. nostrano da 17 a 17.75 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 41.25 — Id. sotto fino da 36,25 a 37.75 — Id. mezzano da 33.25 a 34.75 — Id. ranghino da 31.75 a 36.25 — Id. Lencino da 32.75 a 33.75 — Cascami mezzo riso da 22.25 a 24.25 — Id. risetta da 16 a 18 — Id. risavone da 11,50 a 13 — Risone nova rese. pugliese da 20,10 a 21,50 — Id. giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano 1.a Q. (casonata) da 88 a 90 — Id. urbano 1.a Q. (premiano urbani) da 84 a 86 — Id. 2.a id. da 71 a 76 — Ravizzone da 36 a 37 — Segala da 18.25 a 19.25 — Avena da 19 a 19.50.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. «Nord America» della Veloce è proseguito il 2 da Gibilterra per New-York. — Il pir. «Savoia» della Veloce è proseguito il 3 da Barcellona per Buenos Ayres — Il pir. «Italia» della Veloce è partito il 2 per Genova — Il pir. «Buenos Ayres» è proseguito il 2 da Avana per Buenos Ayres — E' giunto il 2 a Manilla il pir. «Isla de Luzon».

Il pir. «Alberto Treves» della Società di Navigazione a Vapore è arrivato a Smirne da Sara e Chalukor.

Gli Uffici di Amministrazione **Società Italo-Americana pel Petrolio** sono stati trasferiti a ***San Samuele, N. 3366, Palazzo Corner,*** (*attualmente Cresta Alverà*).

STATISTICA

L'epidemia malarica dell'anno scorso è stata di una gravità quale non si attendevano coloro che vantano lo straordinario e continuo aumento della vendita del Chinino.

Questa infatti nell'esercizio 1904-1905 è salita a più di Kg. 14 mila dando un'entrata di un milione e 181 mila lire, con un guadagno netto di L. 183 mila circa. Siccome nell'esercizio precedente il chinino venduto fu di soli Kg. 6171, abbiamo avuto dunque da un anno all'altro una differenza in più di Kg. 7866 e mezzo circa. Non è poco davvero.

Ma a questa più che raddoppiata vendita ha corrisposto almeno una diminuzione nelle denuncie dei casi di malaria? Ohimè, no!

In tutto l'anno 1904 furono denunziati numero 268,940 casi. E soltanto in 4 mesi nel 1905 da Luglio ad Ottobre, ne sono stati denunziati 235,730!

A quanto ammonteranno i casi denunziati in tutto l'anno? Lo vedremo in seguito, ma certo a più di 300 mila.

Tali resultati dovrebbero se non altro convincere le autorità superiori che il voler muover guerra alla malaria col solo chinino..... sia pure di Stato, abbandonando ogni altra arma è perdere un tempo prezioso.

Infatti è ormai scientificamente dimostrato che il Chinino, da solo, è impotente contro quelli fra i parassiti malarici che sono destinati alla riproduzione sessuale nel corpo della zanzara. Questa assoluta virtù curativa non venne constatata finora che nell'*Esanofele*, il noto preparato pillolare della ditta Bisleri di Milano, che guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col chinino.

Pietro Barbin

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Senza dubbio, signorina.... Ah! vi chiediamo perdono, ma gli oggetti che abbiamo trovati confermano, l'imputazione, e siamo costretti di eseguire gli ordini dati.... I tempi sono così duri, signorina!

— Ma io non posso uscire da qui! - esclamò Irina con voce tremante dall'emozione e dalla collera. — Andare in prigione! io!... Sono innocente!

Ragione di più per seguirci docilmente. V rimetteranno subito in libertà.

Irina fece un movimento verso il balcone ma uno degli agenti le sbarrò il passaggio. Dietro un cenno di questi, l'altro si mise a traverso la porta per impedire qualsiasi tentativo di evasione.

Irina fu costretta di prepararsi a seguire i due uomini della polizia.

La vecchia Nastasia corse a svegliare la principessa e la mise al corrente di ciò che era avvenuto.

— L'arrestata! — fece Olga, — Irina arrestata! E' sospettata di essere nikilista, e in casa mia! Quale affronto per me! Ah! la piccola ingrata! Mi farà passare per una sciocca!

VI

Alcuni giorni dopo l'arresto d'Irina, una strana scena aveva luogo in casa del generale Karahanovitch.

— Per di qui, per di qui! — gridava la principessa Xenia Damanovitz, pallida dall'emozione; — e tu Osaff corri a cercare il dottore Efremoff. Conducili subito.

Ella parlava così nella scala di casa sua, precedendo due domestici che trasportavano il corpo di un giovane svenuto e i cui abiti eleganti erano macchiati di polvere. La principessa aprì la porta di una camera del suo appartamento particolare.

Due cameriere prepararono allora, dietro suo ordine, il letto posto in mezzo a questa stanza, e il giovane vi fu deposto senza che avesse riacquistato i sensi. La principessa gli accomodò lei stessa i guanciali sotto la testa di cui i capelli neri facevano risaltare maggiormente il pallore.

— Povero giovane! — sospirò ella, prendendogli le mani per riscaldarle nelle sue.

In questo momento sopraggiunse il generale Karahanovitch, attirato dal rumore e curioso di conoscere la causa.

— Chi è quest'uomo? — domandò egli entrando.

— Non lo conosco... I miei cavalli lo hanno investito e poco è mancato che non lo schiacciassero.

— Tanto peggio! — fece il generale — Non è morto, credo?

— Spero di no: me lo auguro con tutta l'anima mia, — esclamò la principessa. — Sarebbe cosa di cui non mi consolerei!

— Una disgrazia, mia cara, una semplice disgrazia. Sono cose che accadono tutti giorni. In questo mondo, se non si è quelli che schiacciano, si è di quelli che sono schiacciati.

— Povero giovane! — disse Xenia incrociando le mani con l'espressione della più profonda commiserazione.

Il ferito non si moveva.

— Siete veramente troppo buona, Xenia, riprese il generale, — ci poche persone, raccoglierebbero in casa loro, come voi avete fatto, un bighellone rovesciato dalla balordaggine di un cocchiere... E, chi lo sa!... Questo giovane ha forse voluto uccidersi.... E il suicidio eo nomico....

— Che sia colpa sua o no, è ferito, morente forse, — replicò Xenia, dominando a stento la sua emozione. — Lo hanno raccolto privo di sensi sotto le ruote della mia vettura.... E' mio dovere prestargli le cure!

— Non sappiamo nemmeno come si chiama! — esclamò il generale.

— Ce lo dirà quando avrà ripreso i sensi.

— Ma, ora che ci penso, possiamo saperlo subito, esaminando le carte del suo portafoglio — osservò Karabanovitch — che i suoi istinti di poliziotto non abbandonavano mai.

— Kirile — disse la principessa senza alzare la voce ma con fermezza — voi mi avete abituata a vedervi lasciare alla porta del mio appartamento il carattere delle vostre funzioni.

— Oh! Xenia!

— In casa mia, signore, non si perquisiscono le persone svenute — aggiunse la principessa lanciando al marito uno sguardo di sfida e ritornando verso il ferito, come per coprirlo con la sua protezione.

Il generale non rispose e uscì, dando i segni di una collera contenuta.

Una delle cameriere ritornò con del ghiaccio. La principessa applicò lei stessa delle compresse sulla fronte ardente del ferito. Infine il dottore Efremoff apparve, sempre sorridente, anche in faccia alla morte che qualche volta riuscivà a vincere.

— Ah! dottore — fece la principessa a mezza voce — siate benedetto! Avevo paura che non poteste venire...

— Che cos'ha dunque questo giovane? — domandò egli avvicinandosi al letto. — Bella testa, fronte intelligente...

— Una aventura, oh! una orribile aventura. Figuratevi... ero in vettura poco fa, all'estremità della via... allo svolto i cavalli s'impennano... i passanti gridano e rialzano da sotto la mia vettura... questo signore... L'ho condotto immediatamente qui, rinunziando alla mia passeggiata... Non ha ripreso i sensi... Ve ne supplico, dottore, salvatelo — aggiunse la principessa con accento commosso che impressionò il medico.

Il dottore Efremoff afferrò le braccia del malato, gli tastò il polso, poi pose l'orecchio a disotto della mammella sinistra e ascoltò.

— Il cuore batte regolarmente — fece il dottore rialzandosi. — La testa deve aver battuto sul pavimento... Non c'è ferita apparente. E' un lungo svenimento.

— Allora lo salverà? domandò Xenia con voce esitante, come se non potesse credere a una simile felicità.

— E' già salvo — disse il medico.

— Salvo! lo credete salvo! Oh! grazie, dottore — esclamò Xenia i cui occhi s'illuminarono di gioia.

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50)

Fitti

DA AFFITTARSI Procuratie N. 183 II. e III. piano uniti recentemente ristaurati, moderne comodità, splendida vista su Piazza, Piazzetta, Bacino S. Marco. Visitario rivolgersi Procuratie N. 181.

VILLINO 8 minuti stazione Treviso affittasi ammobigliato, subito 15 ambienti, comfort. — Osteria Marchesi, Terraglio Treviso.

AFFITTASI o vendesi scopo industriale Palazzina con sale, stanze grandi, Burano vicino approdo vaporino. — Rivolgersi ragioniere Bassanel, Ponte Rosso Ss. Giov. e Paolo.

DUE BELLE stanze ammobigliate, vicine Grand Hotel, fittansi stabilmente o per stagione balneare, presso Rachele Zucchi, 2338 Campiello Minotto, Venezia.

CANAL GRANDE centro, da affittarsi presso distinta famiglia bellissima camera con o senza salottino. — Posta H 21.

A FORNO DI PRIMIERO (Trentino) affittansi due piani bene ammobigliati, splendida posizione, acqua, aria buonissime, viste pittoresche, ciascun piano L. 8 al giorno. Per trattative rivolgersi sul luogo presso Sebastiano Lucian.

D'AFFITTARSI a Santa Sofia Ramo Squero Vecchio, 1114, casa in secondo piano con sette magazzini, giardino, cortile, riva, cinque stanze, tinello, cucina, due terrazze, soffitta, water, introduzione, acquedotto. Affitto mensile totale lire centoventi; del solo appartamento lire ottanta. Rivolgersi a Santa Maria Formosa, 5877.

AFFITTASI Cannaregio, San Marcuola, fondamenta Farsetti, 1115, appartamento I. piano, comodità moderne, lire cento mensili. Visibile ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

FITTASI Caffè, Bottiglieria località centrica Treviso. S. Maurizio 2617, Fiorini Nicola, Venezia.

CAMERA bene ammobigliata centrale, moderno comfort. — Campo S. Giovanni Novo, 4431, campanello bianco destra.

CERCASI Villino ammobigliato lungo ferrovia Padova-Verona. Scrivere G 2338 Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTEMENTS, chambres meublées sur le Grand Canal. — Palazzo Falier, S. Stefano N. 2905.

Vendite

A MOTIVO di età metto in vendita con completo arredamento premiato Studio Fotografico signorile vicino Duomo Milano. Ottimo affare, miti pretese. Scrivere Cassetta 157 B Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI Villa distante metri cinquanta stazione ferroviaria Mogliano Veneto. — Casa padronale, casetta attigua, scuderia, rimessa ferrile, cantina, giardino, serra ed annesso terreno ettari cinque, tutto in un solo corpo e in perfetto stato. — Rivolgersi: Venezia, S. Canciano N. 5558.

PONZANO VENETO — Vendesi ampia casa civile (Palazzo), adiacenze, oratorio, brolo promiscuo circa cinque campi trivigiani; inoltre casa con terra, il tutto centro paese. Rivolgersi notaio Alberti, Ponzano Veneto.

Lezioni

MAESTRA italiana conoscente le lingue inglese e francese, dà lezioni d'italiano a prezzi miti. Scrivere E 2907 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domande d'impiego

DESIDEROSO stabilirmi Italia accetterei posto importante industria, commercio. Conosco perfettamente italiano, tedesco, francese, inglese, età 32. — M 2779 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CASA commerciale cerca agente bellissima scrittura, referenze ineccepibili. Scrivere H. R fermo posta, Venezia.

Diversi

PRODUTTORI pubblicità cercansi piazze Venete. Guadagno certo. Scrivere M. Donegà 51, posta, Mestre.

Corrispondenze

ARNO 22 — Aspetto con ansie indicibile il giorno felice nel quale ci rivedremo, e voglio sperare esso non si farà attendere troppo! E Lei come sta? Ha già dei progetti per l'estate? Io conduco qui una vita come fossi in campagna, non ho più visto alcuno. Dai primi di Luglio andrò a stabilirmi in campagna e ci rimarrò fino a metà Ottobre, poi verso la fine d'autunno cambierò la mia residenza. Se ha nulla di meglio da fare mi mandi le sue care notizie, esse mi arrecano sempre una gioia ch'Ella non può immaginare. Non mi dimentichi!...

T 111 — Scrivoti addoloratissimo tua repentina partenza, rassomigliante fuga, altri tempi avresti atteso mio ritorno. Ora dovrò attendere lunghi mesi stringerti core. Eseguirò giorni tua commissione. Frattanto pensa me, procura fare corsa qui. Baci affettuosi. *Tutto tuo.*

22 APRILE 97 — Sono in angustie perchè non saprò qualcosa. Spero però. Penso sempre brevi, felici momenti passati assieme. Speriamo torniamo presto. Pregoti scrivermi. Baci, pensieri affettuosissimi. Sempre tutto tuo.

ALFONSO — Ebbi stamane lettera amico: scrissi ieri sera, scriverò stasera, ma temendo cambiamenti, invioti pur qui notizie, assieme baci ardentissimi. *Amalia*

AVVISO

Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza

PER L'INVALIDITA' E LA VECCHIAIA OPERAI
E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3ª estrazione del Prestito suindicato

I premi ancora da sorteggiare ascendono a . . . . . L. 3.078.565
Ed i rimborsi a 5.391.650
Fra premi e rimborsi si devono estrarre . . . . L. 8.470.215
che vengono pagati per conto delle due Istituzioni dalla Banca d'Italia.

Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 GIUGNO			31 DICEMBRE		
N. 1	20.000	L. 20.000	N. 1	50.000	L. 50.000
» 1	5.000	» 5.000	» 1	10.000	» 10.000
» 5	1.000	» 5.000	» 1	5.000	» 5.000
» 10	500	» 5.000	» 5	1.000	» 5.000
» 50	100	» 5.000	» 20	500	» 10.000
» 250	20	» 5.000	» 50	100	» 5.000
			» 250	20	» 5.000
N. 317		L. 45.000	N. 233		L. 90.000

Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di L. 20 dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Maggio 1906

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	27,014	72
Cambiali in portafoglio	»	2,915,036	94
Valori pubblici di proprietà	»	1,080,672	50
Valori applicati al fondo di previdenza	»	27,410	75
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	12,000	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	50,721	25
Effetti in sofferenza	»	3,429	14
Debitori diversi	»	11,548	21
Depositi a cauzione	»	45,844	52
Depositi liberi e volontari	»	243,516	76
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	18,377	82
Mobilio e casseforti	»	3,278	90
Spese del corrente esercizio	»	83,415	07
Totale	L.	4,536,047	60

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 4237 Azioni da L. 50	L.	211,8[illegible]
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	140,[illegible]
PASSIVO		
Conti correnti	»	1,17[illegible]
Depositi a risparmio	»	412,[illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,77[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	105,8[illegible]
Creditori diversi	»	168,[illegible]
» per dividendo	»	7,[illegible]
» per depositi di titoli a cauzione	»	45,8[illegible]
» per depositi liberi e volontari	»	24[illegible]
Fondo di previdenza	»	[illegible]
Tesorerie Consorziali	»	10[illegible]
Rendite del corrente esercizio	»	119,[illegible]
	L.	4,536,0[illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci
Pedrazzoli Ing. Marino
Longo Avv. Gaetano
Zagu Matteo Giorgio

Il Direttore
Lorenzini Ing. Pietro

Il Presidente
Sartori Borotto Giovanni

Il Cons. d'Ammin.
Mamo Giacomo

Il Ragioniere
E. Dal Bello

In Inghilterra

La responsabilità delle Società Operaie nei conflitti del lavoro

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 4 giugno notte

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica i seguenti dati intorno al disegno di legge in esame sulla responsabilità delle organizzazioni operaie nei conflitti del lavoro.

Fino al 1871 le *Trade Unions* erano associazioni illegali, e solo colla legge di quell'anno esse ottennero un riconoscimento ed una semi capacità giuridica che permise loro tra l'altro di proteggere i loro averi dalle dilapidazioni di segretari ed altri agenti. Questa legge ammise le *Trade Unions* ad essere registrate similmente alle Società di mutuo soccorso, ad avere statuto e fondi sociali, a nominare rappresentanti, a costituirsi in giudizio ecc. Un'altra legge, quella del 1875, stabilì che dal punto di vista della legge penale era lecito per le *Trade Unions* compiere tutti gli atti che l'individuo singolo può compiere lecitamente.

Questo lo stato attuale della legislazione che per molti anni non diede luogo ad inconvenienti. Nell'ultimo decennio però una serie di giudicati è venuta formando una speciale giurisprudenza che ha destato molto malcontento nel ceto operaio. In questa giurisprudenza bisogna distinguere due serie di giudicati. Alla prima appartiene quello famoso riguardante la controversia tra la «Taff Vale Railway Company» e i suoi dipendenti (1901) ed altri posteriori che affermano la responsabilità civile delle *Trade Unions* per gli atti dei loro dipendenti. Questi giudicati hanno stabilito che i fondi delle *Trade Unions* possono essere chiamati a risarcire i danni prodotti da esse, nel consigliare ed organizzare i loro aderenti, per agire illegittimamente. Essi si basano sulla «Law of Conspiracy» secondo la quale la Conspiracy è l'intesa per violare i diritti di un altro e costituisce per la persona danneggiata base di azione per domanda di risarcimento.

Il "Piketing"

Una seconda serie di giudicati ha contribuito a dichiarare illegittimi certi atti che prima non erano considerati tali. Così, per esempio, mentre da principio si considerava legale il Piketing purchè pacifico, alcune sentenze recenti fecero delle distinzioni dichiarando legale soltanto il Piketing che aveva per scopo di dare o di chiedere informazioni e delegare quello che aveva per scopo di persuadere i dissidenti.

La combinazione di queste due giurisprudenze fa sì che le *Trade Unions* devono pagare risarcimenti di danni per atti dei loro dipendenti che prima non erano considerati illegali e che sono in parte lo scopo delle stesse *Unions*. Da ciò è derivato un grave malcontento fra gli aderenti delle *Trade Unions*.

Nella scorsa sessione parlamentare fu presentato per iniziativa parlamentare un progetto di legge che tendeva a modificare l'attuale legislazione sulle *Trade Unions* e i conflitti del lavoro sanzionando la legalità del Piketing pacifico e limitando la responsabilità delle *Trade Unions* ai casi di danni materiali diretti. Il progetto fu approvato in prima lettura, ma negli uffici fu talmente modificato che se fosse stato approvato non avrebbe mutato lo stato delle cose.

Nuovi principi

L'agitazione per una modificazione della legge sulle *Trade Disputes* si era intanto intensificata e nei vari congressi era stata invocata la presentazione del disegno di legge originario. Una Commissione reale proponeva come rimedio di accettare i seguenti punti da introdurre nella nuova legge: 1.o dichiarare le *Trade Unions* associazioni legali; 2.o dichiarare legali gli scioperi fuori i casi di rottura di contratti; 3.o legalizzare il Piketing pacifico; 4.o abolire dalle *Trade Disputes* l'elemento della Conspiracy e applicazione della relativa legge; 5.o modificare per quanto concerne le *Trade Unions* le norme sul mandato e sulla rappresentanza.

Intanto era caduto il gabinetto conservatore ed il ministero liberale succeduto presentò alla Camera il 28 marzo u. s. un progetto di legge sui conflitti del lavoro.

Il progetto ministeriale trasporta nel campo civile il principio già ammesso nel campo del diritto penale, che cioè è lecito a più persone in un conflitto del lavoro fare quegli atti che è lecito compiere a persone singole. In altri termini si sanziona così l'azione collettiva e si esclude per esempio che 50 operai col fatto di accordarsi per mettersi in isciopero, possano essere accusati di *conspiracy* per impedire al padrone l'esercizio della sua industria.

Due progetti in embrione

Il secondo punto trattato dal progetto ministeriale è quello del Piketing, ed è dichiarato legittimo non solo quello per ottenere o comunicare informazioni, ma anche per persuadere pacificamente a lavorare o astenersi dal lavoro.

Il terzo punto riconosce che le *Trade Unions* sono responsabili solo per gli atti fatti in seguito a formale risoluzione dei loro organi esecutivi centrali o compiuti da agenti autorizzati nell'ambito della loro missione e con diritto agli organi esecutivi di sconfessare l'azione dei loro dipendenti.

Il progetto ministeriale non ebbe molto lieta accoglienza. Un altro progetto era stato presentato in febbraio da vari deputati appartenenti ai partiti liberale, radicale e del lavoro. Esso coincide più o meno col progetto ministeriale ma ne differisce sul terzo punto in quanto conferisce immunità completa alle *Trade Unions*, dichiarando che nessuna azione può intentarsi contro di loro per il risarcimento di danni prodotto da atti dei loro membri.

Due progetti sono ora esaminati dal Comitato e vi è viva attesa per vedere in che forma essi saranno completati vicendevolmente e quale sarà il testo definitivo che verrà approvato dalla Camera dei Comuni e quale accoglimento avrà dalla Camera dei Lords.

NOTE DEL MEDICO

Castigo ed Espiazione

Fu il Sydenham, io credo, il quale diceva che le malattie acute ce le manda Iddio, e le croniche ce le procuriamo noi col nostro modo di vivere, coi nostri costumi.... e soprattutto coi nostri vizi.

E non si può negare che in questa affermazione non ci sia una buona parte di vero.

Ma purtroppo non è sempre così. Molti, troppi anzi sono coloro i quali nulla hanno a rimproverarsi riguardo alla morigeratezza dei costumi, alla temperanza del vitto, all'orrore che mantengono per ogni vizio, e nonostante vanno soggetti alle malattie croniche più gravi ed ostinate.

Per esempio, nella maggior parte dei gottosi il tenore di vita poco igienico ed è causa prima del loro male, o concorre all'estrinsecazione della morbosa disposizione ereditata. Ma ve ne sono molti nei quali malgrado l'osservazione rigorosa di ogni precetto igienico, il male si manifesta ugualmente per semplice legge d'ereditarietà.

Da queste considerazioni emerge chiaro l'obbligo che ha ogni gottoso di curarsi energicamente non tanto per amor di se stesso, quanto per risparmiare ai propri discendenti una fonte di infiniti guai. E chiaro pure apparisce la opportunità nei discendenti di gottosi di prevenire e vincere la viziosa disposizione sia col l'osservanza dei precetti igienici, sia con una cura profilattica.

L'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano non solo cura e guarisce la gotta dichiarata, ha pure il benefico potere di prevenirne lo sviluppo in coloro che per ereditarietà sono condannati a subirla.

Dott. Guarnier

LA CRISI AUSTRIACA

I due parlamenti

Alba di costituzionalismo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 4 giugno notte

Dalla stampa dei circoli parlamentari si è sul dato per la costituzione del nuovo ministero. Nè vorrei davvero turbarla con una punta di scetticismo, ma riguardo ad una considerazione che anche fuori qui ovunque devo pure assumere col profeta. *Non turbo!* Infatti qui ci si illude di essere elevati col ministero Beck al livello del parlamento ungherese. Il *Reichsrath* che trascinava da anni terra terra crebbe di colpo di molti cubiti avendo ora assunto l'elevatezza e le dimensioni del parlamento magiaro. Ma, in realtà, non v'ha che una pura illusione, come la chiama un giornale locale, in questa «Konstitutionelle Parität» (Parità costituzionale). Il parlamento austriaco malgrado la buona volontà che ci ha messo, malgrado gli sforzi, le abnegazioni ed i sacrifici ha potuto creare appena un ministero parlamentare e arreva quindi al fianco e non alla spalla del parlamento ungherese.

Lo stesso giornale «Zeit» che pur tanto si compiace della formazione del ministero Beck finisce col confessare che vi aderisce ancora il burocratismo guscio d'uovo. Infatti il gabinetto Beck considerato nel suo ambiente naturale è una fattura addirittura meravigliosa, ma messo a confronto col ministero magiaro appalesa tutta la sua inferiorità. Il gabinetto e il parlamento ungherese formano un tutto omogeneo e compatto. Fra essi vi ha armonia di vedute, comprensione di forme, se posso così dire, pulsazione sincrona. Il parlamento austriaco invece porta in sè i germi della sua dissoluzione, non è compatto giacchè è come un intarsio di burocratismo e di parlamentarismo, non è omogeneo, perchè nel suo grembo ancora in stato latente, si trovano czechi, tedeschi, polacchi.. Parlare qui mai di parità costituzionale non si può, se gli austriaci quindi si tengono di essersi temprata la lama dello stesso acciaio magiaro è da temersi che al primo colpo si spezzi loro in mano.

Questo ministero Beck ha un valore però, perchè è il primo raggio di costituzionalismo che rompe le tenebre del feudalismo austriaco, ma esso segna appena l'alba del parlamentarismo mentre nell'Ungheria siamo in pieno meriggio!

L'allarme in Ungheria

per le tendenze del gabinetto austriaco

Budapest, 4 giugno notte

Nell'Ungheria si seguirono con gran attenzione tutte le fasi della formazione del ministero austriaco, sapendosi che nel programma del nuovo governo la revisione dell'*Ausgleich* occupa il primo posto. I membri del gabinetto Wekerle tennero assalti di domande per sapere come il governo ungherese si comporterà in questa occasione. I ministri dichiararono di non avere avuto ancora alcuna comunicazione ufficiale delle intenzioni del nuovo gabinetto per cui non potrebbero esprimersi, pel momento in questa questione.

La stampa ungherese però comincia già a manifestare delle inquietudini gettando il grido d'allarme.

Il *Magyar Orszag*, l'organo del partito dell'indipendenza, ritiene il gabinetto Beck un gabinetto di lotta contro l'Ungheria. L'Ungheria, dice il giornale, non ha certamente motivo di guardare al nuovo ministero austriaco con esagerata coscienza di sè, ma ha però ancora meno motivo di temere l'Austria. I più grandi nemici dell'Ungheria in Austria, sono però diventati ministri.

I partiti del *Reichsrath* hanno messo da banda tutte le loro contese nazionali per superare l'Ungheria con forze unite. Si vuole opprimere economicamente l'Ungheria e incatenarla finanziariamente per poterla poi tenere politicamente in uno stato d'inferiorità all'Austria. Siccome l'Austria in seguito della sua posizione geografica circonda formalmente l'Ungheria, tali tendenze devono dar da pensare. Nel ministero non si trova un solo uomo che sia bene disposto verso l'Ungheria. Con gli uomini che vennero chiamati a far parte del gabinetto Beck si volle appunto dimostrare che l'Ungheria deve essere combattuta sul campo agrario e sul campo della politica tariffaria.

Accennando infine alla revisione del compromesso, il «Magyar Orszag» dice: «In Austria devesi finalmente adattarsi all'idea che revisione del compromesso suona come scioglimento del compromesso».

La considerazione di Muromzeff a Corte

Proposte d'onori respinte

Vienna, 4 giugno sera

Secondo notizie concordi di parecchi giornali di Pietroburgo, è riuscito al professore Muromzew, presidente della Duma, di farsi ascoltare a Corte.

I circoli di Corte fanno assegnamento su quel tatto che ha dimostrato fino ad ora. Viene attribuito pure all'influenza di Muromzew se Trepow non ha avuto alcun successo presso lo Czar con la sua proposta di scioglimento della Duma. Come prova del favore della Corte è stato proposto al presidente di nominare sua figlia dama di Corte. Inoltre gli venne fatta la proposta di assegnare al presidente un emolumento di 30,000 rubli e ai due vice presidenti di 24,000 rubli per ciascuno. Muromzew si affrettò di respingere le proposte per non destare il sospetto che egli proceda egoisticamente, specialmente tra i deputati rurali che sono tanto sospettosi.

Il Congresso del Libero Pensiero

Una mozione... intransigente

Parigi, 4 giugno notte

Si ha da Lione: Il Congresso del Libero Pensiero ha cominciato a tenere le sue sedute. Una mozione è stata presentata dal gruppo di Givors chiedente che siano esclusi dai Congressi e dai singoli gruppi quei delegati che non prenderanno impegno solenne di romperla con qualunque religione od associazione massonica o rituale e di non compiere nessun atto religioso o di lasciarne compiere dai loro congiunti e discendenti diretti. La votazione per divisione è stata chiesta. Il primo paragrafo fu approvato all'unanimità; il secondo respinto, il terzo rimandato all'esame dei gruppi del Libero Pensiero.

Il Congresso dei diritti dell'uomo

Un biasimo al ministro Thomson

Parigi, 4 giugno sera

Il Congresso della Lega dei diritti dell'uomo ha deciso che il diritto a sindacarsi deve essere accordato a tutti i funzionari senza distinzione. Il diritto di sciopero per tutti i funzionari è stato votato con 75 voti contro 64. Il congresso ha approvato un voto biasimante il ministro della marina per avere respinto il voto del governo inglese tendente a limitare allo *statu quo* il totale delle spese consacrate dalle potenze europee al mantenimento delle forze militari e marittime rispettive.

Su proposta di Ferdinando Herold il voto seguente è stato approvato: «Abrogazione della legge Falloux; stabilimento dell'insegnamento gratuito in tutti i gradi».

Note Vaticane

Il lavoro di monsignor Fuzet

Parigi, 4 giugno sera

La *Petite République* dice di avere saputo da un prelato francese che l'arcivescovo di Rouen mons. Fuzet ha fatto intorno alle disposizioni interne delle associazioni cultuarie un lavoro che può essere considerato come definitivo perchè è accettato dalla commissione di Roma. Le disposizioni adottate dall'Episcopato non sono in contraddizione collo spirito della legge di separazione.

Le bombe di Ancona

Quattro anarchici rilasciati

La prossima perizia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 4 giugno notte

Il *Messaggero* ha da Ancona che perdura colà l'impressione dolorosa per la scoperta delle bombe. Sono stati rilasciati quattro degli anarchici per insufficienza di indizi a loro carico. E' stato arrestato invece uno stagnaro, certo Vincenzo De Angelis, trentenne. Domani probabilmente verrà eseguita la perizia delle bombe. Si attende il perito chimico della Direzione di artiglieria di Bologna.

A proposito dell'anarchico Pampili arrestato il 25 aprile ad Erba il *Giornale d'Italia* dice che egli non è quello inseguito dalla polizia internazionale attraverso l'Europa ed arrestato a Como e conferma l'esattezza delle informazioni di ieri sera.

I socialisti di Catania

messi in fuga dai monarchici al grido di "Viva Savoja"

Catania, 4 giugno notte

Ieri sera mentre il concerto suonava al giardino Bellini, i monarchici applaudirono in modo straordinario quasi a protesta della elezione del deputato De Felice. La *Marcia Reale* e l'*Inno di Garibaldi* furono applauditi fragorosamente. I socialisti chiesero ai banditi l'*Inno dei Lavoratori*. Appena i musicanti si accingevano ad eseguire l'*Inno dei Lavoratori* i monarchici gridando: *Viva la monarchia!* si opposero a viva forza e per impedire che i musicanti seguitassero a suonare strapparono loro di mano gli strumenti.

I monarchici gridando: *Viva Savoia*, sbandarono i socialisti che fuggirono, ed improvvisarono una dimostrazione inneggiando alla monarchia.

La storia meravigliosa di un truffatore di Benevento

che dice d'esser derubato di 2 milioni

Roma, 4 giugno notte

A proposito della notizia del furto di due milioni che sarebbe stato perpetrato a Roma in danno di tal Giuseppe Parrella, il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Benevento dice che il Parrella nativo di San Nicola Manfredi è uno squilibrato di recente uscito dal manicomio di Aversa, processato e condannato parecchie volte per truffe importanti.

Dice inoltre che il Parrella nello scorso aprile si fidanzò a Padula colla signorina Antonietta Landolfi nipote di un canonico dicendo di possedere quattro milioni in *cheques* ed in oro. Siccome il canonico Landolfi non credeva a tali ricchezze, il Parrella lo condusse a Roma insieme al farmacista D'Aloia per fare vedere loro i valori.

La sera del 21 maggio i tre fecero ritorno a Padula ma non si parlò dell'ingente furto patito a Roma. La sera del 25 il sindaco di Padula avendo avute possime informazioni sul Parrella lo fece arrestare. Fu allora che il Parrella ed il Landolfi sporsero querela per il furto che avrebbero patito a Roma.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Parrella dovrà scontare alcuni mesi di reclusione per truffa.

Il tragico viaggio d'un pallone partito dall'Esposizione di Milano

Due aeronauti annegati

Ancona, 4 giugno notte

Iermattina il semaforo ha avvistato presso le rupi del Monte Cardeto un pallone montato da tre persone. Era spinto da un forte vento e pericolante. Malgrado che il mare fosse agitatissimo e uscita, per portare [illegible] al pallone, una barca a vela montata da un graduato della Capitaneria del porto, ma inutilmente. Il pallone, spinto dal vento, si è rialzato ed ha preso la direzione della spiaggia di Sirolo ove poi è accorsa la torpediniera 68 della locale stazione che ha salvato il pallone con la navicella ed un certo Celestino Usuelli di Battista, d'anni 29, commerciante di Milano. Questi racconta che partì col pallone sabato alle 22 dall'Esposizione di Milano coi compagni Luigi Minoletti, di 25 anni, commerciante di Milano, e col capitano Nazari. Il pallone dopo avere attraversato gli Apennini ed essersi librato sul mare è giunto iermattina presso Ancona. L'Usuelli aggiunge che verso mezzogiorno e mezzo i suoi due compagni e lui caddero in mare a due miglia dalla spiaggia di Sirolo e che il capitano Nazari e Minoletti annegarono. Non sono stati ancora rinvenuti i cadaveri.

Un giudizio sulle officine carte-valori

Torino, 4 giugno notte

(Zuccaro) — Dal governo ungherese è stato mandato a Torino appositamente da Budapest il comm. Janeczek, direttore generale delle imperiali reali officine tipo litografiche di colà onde visitare le nostre RR. Officine carte valori. Chi presenziava a quella visita oggi mi comunica che dopo avere il Janeczek visitato minutamente tutti i laboratori, disse al direttore delle officine stesse che di tutti gli stabilimenti del genere visitati in Europa — per la fabbricazione dei biglietti di Banca, cedole e francobolli — quello di Torino è indubbiamente il primo.

Il congresso delle opere salesiane a Milano

Milano, 4 giugno notte

Coll'intervento del cardinale Ferrari si è oggi alle 10 inaugurato il V Congresso Internazionale delle Opere Salesiane, nel grandioso istituto eretto dai salesiani in via Copernico. Molte le case ed i patronati rappresentanti, molte le adesioni di cardinali e di vescovi pervenute.

Il Papa ha mandato un suo Breve per l'occasione. Venne solennemente benedetta ed aperta al pubblico la splendida chiesa di Sant'Agostino. Domani avranno luogo le adunanze speciali di sezioni e quelle delle signore cooperatrici.

Un pregiudicato che pugnala una guardia

mentre sta per arrestarlo

Milano, 4 giugno notte

Il pregiudicato Massimo Del Fante d'anni 22 di Piacenza essendo stato arrestato da una pattuglia di guardie opponeva ad essa resistenza e vincendo poi e sua colluttazione estrasse un pugnale e colpiva due volte alla schiena una di esse certo Catanzaro Giuseppe, siciliano. Fu dovuto trascinare di peso alla questura. Il Del Fante teneva indosso una rivoltella carica. Il Catanzaro versa in grave stato.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 giugno

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.33	61.69	59.86
Termometro centig. al Nord	18.4	18.6	23.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	40	52	46
Direzione del vento	S	—	[illegible]
Stato dell'atmosfera	6	2	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 21.4
» minima di oggi 15.4

Il terremoto in Carnia

Tolmezzo, 4 giugno sera

La scorsa notte fu avvertita qui ed in tutta la Carnia una forte scossa di terremoto in senso sussultorio. La scossa durò cinque secondi.

Nessuna vittima e molto panico. Crollarono alcuni camini e si apersero fenditure in vecchi fabbricati.

Cose d'Arte

Un dubbio sopra un cimelio di Tiziano

Ci scrivono da Conegliano 4 giugno:

I cittadini di Vittorio hanno ragione di andar orgogliosi, perchè nel loro Duomo si conserva e si ammira la grande e stupenda pala del Tiziano all'altare maggiore rappresentante la *Vergine con S. Pietro e S. Andrea*. Ed orgogliosi anche perchè fu merito dei loro antenati l'averla commessa nel 1542 con deliberazione del Consiglio cittadino, al celebre pittore, che ne fece la consegna nel 1547, come risulta dai libri delle Parti.

Un dubbio però sorse in me l'altro ieri compulsando nell'archivio comunale di Serravalle il libro Parti degli anni dal 1672 al 1684. Il dubbio è questo: che il dipinto esistente all'altare maggiore del Duomo di Serravalle non sia originale ma una buona copia.

Sono certo che questo dubbio verrà tolto dai tecnici, i quali esaminando l'attuale dipinto potranno dimostrarne la originalità; ma perchè si vegga che il mio dubbio non è senza qualche fondamento pubblico due Parti del Consiglio di Serravalle che ho estratte dal libro dianzi accennato.

«A Carte 29 — Parte di vendere la pala di s. Andrea in chiesa nova. — 7 Januarij 1674. Le gioje sono care, perchè sono rare, e quindi avviene che chi le possiede difficilmente a privarsene si dispone, ma in ogni modo anche queste si vendono, quando dal tratto di esse profitti maggiori se ne ricavano. Gioja preciosa possiamo noi dire che sia la nostra Pittura dell'Altar Maggiore nell'a Chiesa nova, per essere uscita dall'immortale pennello di quel grande Apelle de' nostri tempi, il Tiziano. Ma per esser questa raccomandata ad una fragil tela, soggetta all'ingiurie inevitabili del tempo distruggitore del tutto, non pare che sii totalmente biasmevole il privarsene, quando il tratto di essa si possa cambiare in opera durabile, et egualmente cospicua. Però l'anderà Parte posta per il Sig. Gio. Batta Cittolin, uno del nostro spettabile minor Consiglio, che resti deliberato di far la *vendita* di essa Pittura, quando venghi dal compratore che la riceverà esborsato prezzo equivalente da esser concluso con l'assenso di questo Consiglio, oltre una *copia* di essa di buona mano a spese del medesimo compratore. La suddetta Parte fu posta, ma non ballottata».

«A Carte 49 — 22 aprile 1675 — Finalmente dal Sig. Provveditore Cittolin fu fatta *gagliarda* instanza acciò fosse ballottata la Parte da esso posta sin sotto li 7 gennaro 1674 di vendere la Pittura dell'Altar maggiore in chiesa nova, qual Parte si trova registrata in questo a Carte 29. Il che seguì con voti Prosperi 15 contrari 9 ...».

E' stata dunque venduta la pala del Tiziano?.... Il compratore ha consegnata la copia di buona mano? Io ritengo di no ma mi permetto di fare una riflessione opportuna. Dai documenti pubblicati risulta che i Municipi dei tempi passati, come quelli del tempo presente, i quali dovrebbero essere i gelosi custodi e conservatori dei tesori di arte che possiede la città da essi rappresentata sono, non raramente, quelli che concorrono, concorrono alla distruzione delle opere artistiche o peggio ancora alla vendita di esse agli speculatori. E noi pur troppo siamo nelle nostre cittadine testimoni di questa sacrilega demolizione od alienazione.

d. r. h.

Teatri e concerti

Il concerto degli "Amici della Musica" a Treviso

Ci telefonano da Treviso 4 notte:

La sala del «Sociale» accoglieva stasera un pubblico affollatissimo ed elegante convenuto per assistere al terzo concerto indetto dalla «Società degli amici della musica».

Un successo caloroso ottenne la pianista sig. Linda Beraccutti, che rivelò una tecnica sicura e si fece apprezzare per la delicatezza del tocco, il giusto colorito e la squisita interpretazione, così nel *Concerto in re min.* di Bach, con accompagnamento di orchestra d'archi come nella *Toccata* dello Sgambati e negli altri numeri, ottimamente eseguiti. Anche applaudita vivamente e meritatamente fu la sig. Bice Adami-Cornacchia nel racconto di Santuzza della *Cavalleria* e nel duetto del primo atto dell'Amleto col baritono Franceschi.

Ma sopra tutto piacque il violinista Bismark Mantovani che entusiasmò l'uditorio per la cavata ampia e sicura, per la intonazione perfetta, la bravura, e la castigata interpretazione dello stile. Nell'Aria di Bach e nel *Minuetto della sonata* di Veracini, il Mantovani esecutore ed interprete efficace, conquise il pubblico, che lo salutò ripetutamente con applausi entusiastici.

Diresse l'orchestra d'archi il m.o Antonio Guarnieri anch'egli fatto segno agli applausi dell'eletta assemblea.

Un concorso di canzonette veneziane

La «Gazzetta Balneare» nell'intento di rialzare le sorti della canzonetta veneziana, che, malgrado i nobili tentativi degli anni decorsi, presenta sempre una grande lacuna nel campo della melodia popolare, ha indetto un concorso a premi; la cui direzione è stata affidata all'egregio maestro Ernesto Sanson, proprietario dello Stabilimento E. Sanson e C.

Il programma del concorso è pubblicato nel primo numero della «Gazzetta Balneare» uscito ieri con pregevoli scritti, fra i quali una bellissima traduzione dall'inglese della scrittrice Maria Pezzè-Pascolato. E' annunciata anche la collaborazione di Alfredo Testoni. Congratulazioni ed auguri.

Malibran

Iersera pubblico numerosissimo assisteva allo spettacolo del Cinematografo S. Spina, sempre più interessante ed attraente. Applausi fragorosi per la nitidezza delle proiezioni e novità. Ogni sera nuovo programma e variazione.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.
S. GIULIANO (Sal. Ediam) *L'odio e la vendetta*
MINERVA. — 8.30-11.30. *Il romanzo d'un Pierrot*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta*.
AQUARIUM VENETUM ed Esposizione d'Arte Moderna, Accademia 1040, ore 8 a 19.
LIDO — Concerto dalle 15 alle 18

SPORT

Una gara del "Routier" di Treviso

Ci telefonano da Treviso 3 sera

Questa mattina, per iniziativa del direttore di questa Sezione del Routier Automobil Italiano, ebbe luogo una gara ciclistica sul percorso: Treviso, Postioma, Montebelluna, Cornuda, Maser, Cornuda, Biadene, Postioma, Treviso (km. 67,8 — t. m. ore 2,15).

La gara era riservata ai soli soci del Routier Automobil Italiano. La partenza seguì fuori Porta Cavour alle ore 6 ant. precise. Il traguardo era all'altezza di Villa Appiani.

La corsa seguì senza incidenti. — Sette erano gli iscritti, uno dei quali il V. Basso dovette ritirarsi per un guasto alla macchina.

I concorrenti giunsero al traguardo in quest'ordine: 1. Francesco Guarnieri di Feltre il quale compì il percorso in 2 ore precise. 2. Windsor — 3. Chetoni di Vittorio — 4. Fenesso di Treviso — 5. Vettori — 6. Benvenuto.

Il trionfo di Guido Gianese

Ci giunge notizia che al torneo schermistico di Milano, il nostro valente schermitore Guido Gianese, ha avuto un colossale successo, che mai ebbe riscontro nei passati annali schermistici. Egli vinse, oltre a quattro premi speciali, la grande medaglia d'oro del Re, quale migliore tiratore del torneo. — Congratulazioni ed auguri per le nuove vittorie.

Audax Italiano

La Sezione di Venezia dell'Audax Italiano ci comunica che, causa il tempo burrascoso nelle prime ore del mattino, la seconda marcia ufficiale 1906, che doveva aver luogo domenica 3 corrente, venne rimandata a domenica 17 p. v.

Corriere Giudiziario

Il grave processo contro la "Fiat"

Le ragioni degli oppositori

(Per telefono alla Gazzetta)

Torino, 4 giugno notte

(Zuccaro) — Al mio telegramma dell'altro giorno faccio seguire questi particolari riguardo l'imminente processo intentato contro la *Fiat*, una causa affatto nuova nel campo giuridico italiano, e che interessa il mondo bancario, quello sportivo, quello dei privati, gli azionisti e la classe legale.

Se si riflette che l'industria automobilistica ha preso nella città di Torino uno sviluppo enorme tanto che la «Fiat» occupa da sola 2000 operai e dà lavoro fuori ad altri 5000, e se si commenta l'aumento enorme subito dalle sue azioni di fondazione, che salirono da 200 lire a *diciottomila* lire l'una, si comprenderà quanto sia enorme l'interesse che desta l'imminente clamoroso processo.

Dati *18 mila* lire l'ascesa delle azioni, Ora si pensi che vennero spezzate in 8 titoli da 25 lire l'una, le prime azioni da lire 200 e che il mese di marzo testè trascorso, epoca della liquidazione, 38,000 «Fiat» da lire 25 furono a lire 2350, si desume che otto azioni [illegible] lire 2350 portano lire 18 mila di utile per ogni 200 lire versate.

Le ragioni degli oppositori della «Fiat» sono assai numerose ed assai solide, e tendono soprattutto a dimostrare una specie di simulazione della messa in «liquidazione». — Simulazione essi dicono la vendita della «marca» di fabbrica «Fiat» fatta dal liquidatore al presidente della nuova società, senza determinare il prezzo che doveva essere stabilito da arbitri entro uno spazio di tempo il quale doveva essere da prima di un mese e poi fu prorogato a 6 mesi. Simulata pure — dicono gli oppositori della «Fiat» — la cessione del macchinario, ecc., atti tutti quanti compiuti sotto la guida di quella forma di liquidazione detta per «divisione in natura», che in questo caso — dicono i contendenti — venne adottata per frodare il fisco dei suoi diritti. Questa forma di liquidazione, per esser lecita, deve trovare tutte le parti consenzienti, ciò che qui proprio avvenne non !! — Quando queste parti non sono *tutte* consenzienti, la «divisione in natura» non può più aver luogo ed il liquidatore deve ridurre tutto l'attivo in denaro.

Il sistema adottato per il cambio delle azioni vecchie in nuove mercè il concorso di un istituto di credito, solleva pure dei gravi dubbi giuridici. Ed altrettanto grave appare la comparsa sul mercato di borsa delle nuove azioni «Fiat» quando si trattavano ancora le vecchie con un carattere di violazione dei regolamenti del Sindacato di Borsa, così spiccato, da far intervenire — come mi si assicura — atti superiori.

Vivacissima sarà poi la discussione sulla somma di 9 milioni per la quale venne ceduto il patrimonio della «Fiat», che, secondo i listini di Borsa, ne rappresentava ben 75!

Queste le ultime notizie oggi giuntemi da persona molto al corrente del grave dibattito. A suo tempo, serenamente, vi terrò al corrente di tutto.

(Corte d'Assise di Treviso)

Il processo per l'omicidio di Asolo

Ci scrivono da Treviso 4 giugno

Domani martedì si inaugurerà la sessione del nostro Circolo d'Assise, col processo per omicidio consumato nella sera del 1 giugno 1905 da Bolzon Luigi di Asolo nella persona di Guerrino Regnato e di ferimento contro De Bortoli Vittorio e Menegan Emilio. Il dibattimento era incominciato il 22 dicembre 1905 ma venne rinviato per la assenza per malattia di un perito il dott. Gott.

I lettori ricorderanno il fatto. Il Vittorio De Bortoli muratore di Asolo, nel maggio 1905 [illegible] il Luigi Bolzon suo compagno di lavoro. Questo gli diede uno schiaffo e perciò il De Bortoli avrebbe pronunciato una grave minaccia. La sera del 1.o giugno seguente il Bolzon tornava da Onigo in bicicletta verso Asolo. Al [illegible] egli sarebbe stato aggredito dal De Bortoli e da due suoi amici, certi Guerrino Regnato e Emilio Menegan. Il Bolzon venne atterrato, allora estrasse un'arma e colpì alla cieca: il Guerrino Regnato rimase ucciso, il De Bortoli ed il Menegan vennero feriti.

La Corte sarà preceduta dal cons. d'Appello cav. Asti. L'accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore del Re avv. Carlesetti. La parte civile è costituita dagli avvocati Bruno Lattes, Carlo Dall'Oglio di Treviso e Trentanaglia di Venezia. L'imputato è assistito dagli avvocati [illegible] Pagani-Cesa di Treviso e Girolamo Zava [illegible] negliano.

Il soggiorno del Lord Mayor a Milano

Il ricevimento e il banchetto del Municipio

Milano, 4 giugno notte

Il Lord Mayor e gli sceriffi colle loro signore che parteciparono stamane alla colazione offerta loro dalla Camera di Commercio inglese al *Restaurant Cova*, si recarono alle 14.30 al Municipio in carrozze municipali precedute da ciclisti e giunsero in piazza della Scala affollata di pubblico, che fece agli ospiti grandi ovazioni. Ai piedi dello scalone del palazzo Municipale furono ricevuti dal Sindaco e dagli assessori con cui entrarono nel salone dell'Alessi trasformato con piante e fiori in una bellissima sala da ricevimento. Dopo lo scambio delle presentazioni ed una breve conversazione alle 14.40 il Lord Mayor e gli sceriffi colle signore, il Sindaco di Milano e gli assessori partirono in vetture municipali e si diressero all'Esposizione, molto applauditi dalla folla che ammirava le brillanti uniformi dei magistrati inglesi.

Al Municipio rendevano servizio d'onore i valletti e i pompieri in grande tenuta. All'Esposizione il Lord Mayor e gli sceriffi visitarono la mostra di previdenza e si recheranno quindi al padiglione inglese ove il Commissario offrirà il the.

Il banchetto offerto dal Municipio in onore del Lord Mayor e degli sceriffi ebbe luogo stasera alle 20 nella grande galleria, [illegible] splendidamente addobbata di fiori, di [illegible] e degli stemmi dei due paesi. Il banchetto era di oltre 200 coperti. Al tavolo d'onore il Sindaco aveva alla destra Lady Mayoress, alla sinistra il Lord Mayor. Nella sala [illegible] l'orchestra eseguiva uno scelto programma musicale.

Allo *champagne* parlò prima il Sindaco e poi il lord Mayor, entrambi applauditissimi.

La musica suonò l'inno inglese dopo il discorso del sindaco e l'inno italiano dopo il discorso del Lord Mayor fra vivi applausi.

Parlò pure brevemente in nome dei prefetti il cav. Battaini brindando al Re Edoardo. Quindi il sindaco, Lord Mayor, le signore e le altre autorità entrarono nel salone [illegible] si trattennero cordialmente. Alle 22 [illegible] ospiti inglesi ritornarono all'Hotel Cavour [illegible] nuovamente salutati dalla folla.

Il suicidio di due settantenni

Torino, 4 giugno notte

Il settantenne carrettiere Berletti si è ucciso gettandosi sotto la tramvia a vapore Gassino-Torino; ed a Foffano il settantenne facchino Perrone si tolse la vita gettandosi nel torrente Stura.

Alice di Borbone sposata ad un italiano

Roma, 4 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Viareggio: «Nella cappella privata di una famiglia ha avuto luogo il matrimonio religioso della principessa Alice di Borbone col signor Lino Del Prete ex ufficiale dell'esercito».

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 5 giugno, S. Bonifacio.
Mercoledì 6 giugno: S. Norberto.
Il sole leva alle ore 4.25, Tramonta alle 19.54.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 346
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 381
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 360 B

Dedicato ad Ausonio.... Pietriboni

Annunciato da tre giorni, per mezzo di una fastosa *réclame* preventiva — Buffalo Bill ha fatto scuola — il prezioso verbo dell'eccellentissimo avvocato Pietriboni, ha debuttato contro di noi dall'alto delle colonne del *Gazzettino*.

Per l'occasione ha assunto l'ufficio di *butta fuori* Ausonio Talamini, il quale a Belluno, a Udine ed a Treviso — e con 24 ore di ritardo a Venezia — s'è dato la briga di proclamare che la *Gazzetta* ha abbandonato i buoni metodi giornalistici... del compatimento.

Cosa vuol fare, o buon signor Ausonio Talamini? noi il pelo sulla lingua od altrove lo lasciamo a quegli animali che ne han vestito pure le orecchie: e, per ciò, quando un avvocato Pietriboni, per quanto suo «egregio amico» batte il *chilet* per i socialisti a Belluno dove dirige un *giornale monarchico costituzionale*, pagato da *monarchici costituzionali*, mentre d'altro canto fa il radicale — puro (!) — in grembo al *Gazzettino* ed il quasi collettivista in grembo all'Associazione degli arsenalotti; quando — di cosmo — un....f agile di tal levatura fa gli esercizi suoi sulla nostra strada, noi, per quella lealtà giornalistica, che nessuno dei nostri Talamini può deformare, sentiamo il dovere di informarne il nostro pubblico in quel modo che più ci pare e piace

E siccome sappiamo di essere delle persone per bene, così Ausonio... Pietriboni può star certo che nessuna delle sue insinuazioni può ritrarci dalla nostra strada nè diminuirci nella stima professionale.

Questo rispondiamo ai colleghi del *Gazzettino*, per quella cortesia di risposta che non siamo soliti di negare a quel qual siasi che venga a bussare al nostro uscio; all'avv. Pietriboni, poi, rispondiamo quattro cose:

primo: che non è serio affermare, come egli fa, d'aver parlato a nome dei radicali a favore del Perera, il quale non è radicale dal momento che si dimise per far atto di solidarietà con gli altri ventitre compagni *socialisti* dell'estrema sinistra, ed ebbe contro di lui tutti i radicali dall'*Adriatico* fino all'...*Avvenire* se non fosse morto appena nato.

secondo: che il *Corriere bellunese*, da lui, Pietriboni, diretto sotto gli auspici monetari e morali dell'ex onorevole Pagamini, se non è stato conservatore in carattere grassetto come lo stampa il *Gazzettino*, pure *ha combattuto nel 1904 contro il Perera* ed a favore del Pagamini, il quale aveva un programma preciso ed identico a quello del cav. Magno Magni.

terzo: che mentre il direttore del *Corriere bellunese* combatte nel 1904 un Perera *radicale* in omaggio ad un candidato monarchico, oggi diede la sua loquela ad un Perera *socialista*, in omaggio... — dice lui — agli amici radicali, dei quali — diciamo noi — proprio ora il Perera non fa più parte.

quarto: che non è serio parlare di folle sezionali attente alla sua discorsa, dal momento che il Perera del suo cuore fu sconfitto con mille voti di minoranza dal cav. Magno Magni.

A meno che l'avv. Ausonio... Pietriboni non voglia venire alla conclusione che la sua concione ha fatto il miracolo di rivoltare la massa elettorale contro il Perera. Ed in questo caso — se l'illustrissimo avvocato ci promette di non inalberare la cresta e la coda — noi gli inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Pietosa fine di un giovane ai SS. Apostoli

In calle della Pegola, ai SS. Apostoli n. 4283, abitava con la madre Adelaide dell'Andrea Agosti d'anni 59, il giovane Guglielmo Agosti di anni 25, già tappezziere. Il giovanotto da parecchi anni era stato colpito da paralisi alle braccia e questa infermità gli impediva di attendere ad alcun lavoro proficuo. Le mani però poteva muoverle bastevolmente per dilettarsi talvolta a dipingere ed a suonare il pianoforte. Questa disgrazia lo aveva reso assai triste, lo si sorprendeva spesso pensieroso ed anzi di tanto in tanto ripeteva alla madre sua che il più bel giorno per lui sarebbe stato quello in cui avrebbe messo fine alla sua vita tribolata con un colpo di rivoltella.

Ieri a sera il povero Agosti si recò alle 18 presso una sua sorella di nome Elena, maritata al fruttivendolo Vincenzo Zanetti abitante in calle del Forno n. 4234. Ad essa ieri era morto un bambino, ed il Guglielmo aveva voluto recarsi a dare al nipotino l'ultimo bacio. Verso le ore 20 si congedò dalla sorella e dal cognato e ritornò a casa. Qui ebbe cura di chiudere la porta d'ingresso col chiavistello, poscia chiuse ermeticamente tutte le imposte.

Alle 21.30 certo Gasparini Andrea che abita in corte della Pegola n. 4283, sentì una forte detonazione, ma non vi fece caso. La madre del povero giovane poco dopo faceva per rincasare, ma trovando la porta chiusa, si recava nella vicina corte e chiamare forte il figlio ma senza ottenerne risposta. Anche certa Elena Vergombello abitante in quella corte, poi che vide dalle fessure delle imposte della camera abitata dall'Agosti, del chiaro, chiamò anch'essa ripetutamente, ma collo stesso risultato. Allora con una scala venne deciso di entrare dalla finestra e due volonterosi penetrarono infatti dopo aver rotto la finestra, nella stanza del giovane. Il quale giaceva nel suo letto completamente vestito; pareva che dormisse. Le lenzuola erano tutte imbrattate di sangue, ed a fianco del disgraziato trovavasi una rivoltella con la quale si era sparato un colpo dietro l'orecchio sinistro... Era rimasto all'istante cadavere.

Venne sollecitamente chiamato il dottor Jona ma esso non potè far altro che constatare la morte.

La madre del suicida venne intanto pietosamente allontanata e sul sito si recarono le guardie di P. S. Tarano e Todaro col brigadiere Guarenti. Fu avvertito anche del fatto il delegato Candia, il quale, dopo constatato il decesso, ordinò che il cadavere venisse portato nella cella mortuaria dell'Ospitale. Il trasporto venne eseguito con una barca della «Croce Azzurra».

L'Agosti aveva un'altra sorella maritata con Luigi Brusegan presso la quale si tratteneva spesso. In quanto alle cause, è fuori di dubbio che l'infelice si sia tolta la vita accorato per la sua infermità.

La sua tragica fine è compianta da tutti poichè era molto apprezzato per la sua bontà e per il suo ottimo temperamento.

La serenata di questa sera — In causa della squadra, questa sera alle 21 in bacino di S. Marco la banda cittadina svolgerà il seguente programma

1. Marcia «Di festa» Errera — 2. Ouverture «Il Re di Lahore» Massenet — 3. Suite II «L'Arlesienne» Bizet — 4. Finale ultimo «Tristano ed Isotta» Wagner — 5. Rimembranze «Historie d'un Pierrot» Costa — 6. Danze ungheresi Brahms.

VII Concorso Nazionale Ginnastico

Premurosi sempre di tutto quanto concerne a migliorare le condizioni economiche, di tutto quanto specialmente riguarda il decoro cittadino, non possiamo tardare il nostro appello in cosa che per Venezia riesce interessantissima. Nel maggio 1907 si svolgerà in Venezia il 7.o Concorso Nazionale Ginnastico sotto l'alto patronato di S. M. il Re e con un Comitato d'onore, del quale già abbiamo dato il nome dei componenti.

Il Comitato esecutivo, definitivamente costituito, rimase formato dei signori:

Comitato esecutivo. Co. Piero Foscari, presidente — Cav. uff. Paolo Errera, Dott. Francesco Muffer, vicepresidenti — Rag. Gio. Commessatti, segretario generale — Dott. Giuseppe Baccara, Avv. Pietro Zamboni, segretari — Co. Gio. Donà dalle Rose, cassiere — Antonio Bon, economo — Prof. Arnaldo Chio, direttore delle gare.

Commissioni: (Finanza) Avv. Cav. Uff. Antonio Tratolini, presidente — Cav. Attilio Jesurum, Avv. Max Ravà — Cav. Uff. Avv. Amedeo Grassini — (Igiene) Dott. Guido Ancona, presidente — Dott. Felice Moli — Dott. A. Garzoni — Dott. Attilio Dal Pol — (Tecnica artistica) Ing. Cav. Cesare Bonebon, Ing. Cav. Beppe Ravà, presidente — Ing. Daniele Donghi — Ing. Cav. Guido Sul — Comm. Nino Veronese — Ing. Emilio Grassetto — (Stampa) Virgilio Avi — Dott. Luigi Valsecchi — Prof. Iscotto Borsana — Elvio Norfo — (Festeggiamenti) Bar. Augusto Mayneri, presidente — Co. P. A. Sorego degli Alighieri — Cav. Ettore Brusco — Cav. Carlo Walther — Co. Teofilo Dandolo — (Viaggi e ricevimenti) Cav. Gustavo Delease, presidente — Co. Alvise Foscari — Cav. Pio Baruffi — Aristide Montalbotti — (Facilitazioni ferroviarie e Réclame) C. Antonio De Paoli, presidente — Tito Tamburlini — Giuseppe Righetti — Avv. Augusto Bonajuti — Achille Pratilli

Il concorso avrà luogo in Campo S. Elena, in spazio chiuso con varie tribune riservate al pubblico. Abbiamo avuto occasione di conoscere almeno in gran parte il progetto, cui attende la Commissione speciale tecnico-artistica, e non dubitiamo che un esito felicissimo non abbia a coronare gli sforzi benemeriti di tante brave persone, che con vera passione attendono alla riuscita della festa grandiosa e gentile: grandiosa per numero di concorrenti, per molteplicità di gare; una gentile dall'intervento di squadre femminili, le quali con t mostreranno anche in Venezia le liete speranze fatte concepire nell'ultimo riuscitissimo Concorso di Milano. All'esito dell'impresa non bene non mancheranno di contribuire l'Augusto Patrono, il R. Governo, la Provincia, il Comune, le Società Ginnastiche ed altri, ma a raggiungere il preventivato ammontare delle spese, che s'aggira intorno alle 100 mila lire, non deve mancare l'aiuto del commercio, che dal Concorso verrà a trarre notevole vantaggio per la presenza di più di 5000 ginnasti e relativo seguito: nè quello della notabilità cittadine e di chi vede con occhio amoroso il sicuro ed utile progredire delle ginnastiche discipline.

Non deve mancare il contributo del privato cittadino, anche del più umile, si tratta di mantenere alta la tradizione della nostra gentilezza, di ricambiare almeno con altrettanto slancio l'entusiasmo con cui l'Italia e l'Estero hanno sempre salutato il vessillo di S. Marco. Nessuno deve ritrarsi! E ben fece il Comitato esecutivo ad aprire una sottoscrizione sotto forma di azioni (a fondo perduto) da lire 25 l'una. Chi proprio non sia tra i più umili può sempre trovare il modo di contribuire con lieve sacrificio ad un'opera che coinvolge tante responsabilità, specie quando rifletta ai grandi vantaggi che gli sono portati dalla sottoscrizione anche di una sola azione (entrate gratuite, facilitazione per festeggiamenti, idem per trasporti ferroviari degli abitatori fuori città etc.).

Le mostre artistiche nella "Scilla,,

Ieri S. E. l'Ammiraglio Duca N. Canevaro corrispondendo con squisita cortesia all'invito fattogli dalla Presidenza della Scuola di pesca si recò a visitare la Nave «Scilla» e la Mostra di belle arti, rimanendovi per circa due ore. Ammirò la trasformazione subita dalla Nave e si interessò pure del valore artistico delle opere esposte. Si trattenne lungamente col funzionamento dell'Asilo che quanto prima entrerà in funzione e sull'opera della Scuola. Gli fornì schiarimenti il direttore prof. Levi Morenos.

S. E. manifestò anche quale presidente generale della *Lega Navale*, la sua più cordiale simpatia per l'utile iniziativa: e diede vari suggerimenti assicurando che la *Lega* stessa non mancherà di accordare il suo appoggio a questo nuovo Istituto che tende ad indirizzare giovani energie verso il mare

Un banchetto all'ammir. Canevaro — Stasera alle 20 all'*Hotel Danieli* avrà luogo il banchetto che le autorità cittadine offrono a S. E. l'ammiraglio duca Canevaro, per festeggiare la sua nomina a presidente della *Lega Navale Italiana*.

Per la commemorazione di G. Garibaldi — La Società Superstiti Garibaldini unitamente alle altre Società militari costituitesi in Comitato ha deliberato di commemorare Giuseppe Garibaldi domenica 10 corrente invitando ad intervenirvi le associazioni cittadine col proprio vessillo, onde dalla loro presenza la patriottica cerimonia abbia maggiore solennità

Il corteo si formerà alle 10 nel Cortile del Palazzo Ducale e recherà due corone ai monumenti di V. Emanuele e G. Garibaldi. Al monumento dell'eroe parlerà l'avv. G. Penso.

L'Esposizione a S. Giovanni Evangelista — Mentre procedono i lavori di preparazione dell'importante mostra, le autorità e soci visitano la Scuola di S. Giovanni Evangelista.

Vi fu dapprima il comm. Manfredi che approvò cordialmente il modo d'esecuzione dei lavori, e le disposizioni prese per la mostra; e poscia il cav. ing. Ongaro che visitò la scuola per conto dell'Ufficio regionale dei monumenti.

Giungono alla segreteria della Società Arti Edificatorie sempre nuove richieste di spazio, e tutto fa sperare che la Mostra riuscirà degna della stessa e dello scopo per cui fu promossa.

Al Tiro a Segno — Domenica prossima, 10, continuazione delle lezioni regolamentari, gara dominicale e tiro al Flobert. Ecco il III elenco dei doni pervenuti per la prossima gara commemorativa: Dott. Guido Ancona «Busto di terra cotta raffigurante Dante» — Ditta Scattarasi «Portacarte in peluche» — Società Francesco Querin «Orologio remontoir argento cesellato» — Casa di Risparmio «Quadro ad olio d'autore con cornice dorata» — Dal sig. Commessati che spontaneamente prestano servizio al campo di tiro «Grande medaglia d'oro con contorno in argento» — Dal Colonnello Ottavio cav. Cesare comandante il distretto militare e membro del Comitato d'onore «Orologio remontoir in argento» — Inoltre pervennero offerte in denaro per l'acquisto di uno o più doni dall'onorevole sindaco Co. Grimani, Sig. Rudi Bevilacqua, Sig. Guardi Landa.

Si attendono altri doni già preannunciati

Federazione delle Società di M. S. — Il Consiglio direttivo avverte le Società federate che fra gli argomenti all'ordine del giorno nella riunione dell'altra sera si trattò anche questo riguardante la iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Siccome il giorno 10 giugno alle ore 3 pom. in Palazzo Faccetti, in occasione della distribuzione delle onorificenze decretate dalla Cassa stessa alle Società e persone benemerite, sarà tenuta una Conferenza sull'argomento che tanto interessa la classe operaia così il Consiglio direttivo invita tutte le Presidenze delle Società federate ad intervenire a detta Conferenza dalla quale certamente apprenderanno cose utili per i propri associati.

Nuova Società - Vetrerie — Ieri a rogiti del notaio Chiurlotto si costituì una Società per azioni sotto la denominazione sociale *Società Anonima Vetraria fra lavoranti in vetro residente* in Murano con capitale illimitato. Scopo della Società: la fabbricazione di bottiglie, bicchieri, ecc. in vetro ecc. Nel nuovo stabilimento, che porterà vita più intensa al già fiorente commercio dell'industria Isola, lavorerà il migliore elemento operaio del vetro che dà sicuro affidamento ed ottime successo sì morali che finanziari.

Cronachetta dei furti

Ieri notte la guardia notturna Pagan, passando accanto al negozio di orologeria della ditta *Stefanutti*, in Mercerie del Capitello, sentì un certo rumore provenire dalla vicina abitazione che comunica colla bottega. La guardia fece avvertita la questura, si recarono sul sito due agenti i quali si accorsero che si stava bucando la parete per penetrare nel negozio d'orologeria. Si cercò anche dei ladri che si trovarono accovacciati in un cantuccio. Sono i noti Attilio De Rin e Cipriano Questrel, entrambi quarantenni e noti pregiudicati.

— Pure ieri notte i soliti ignoti scassinarono la porta del negozio fondo della ditta Pianetti in calle dei Saoneri a S. Polo, rubarono venti lire in denaro, due pezzi di formaggio, salami ed altre per un importo complessivo di circa duecento lire. Il furto venne denunciato alla questura.

La morte dell'arsenalotto Frizzello — I lettori ricorderanno la tragedia avvenuta la mattina del 4 aprile u. s. in Ruga Giuffa, ove lo arsenalotto Giovanni Frizzello, uccideva con un colpo di mazza alla gola la sua amante Emma Flego, tentando poscia di suicidarsi.

Trasportato all'Ospitale, fu ricoverato nel riparto chirurgico del prof. Cavazzani, ma dopo una dozzina di giorni fu necessario passarlo in sala di custodia avendo dato segni di avere il cervello poco a posto. La ferita al collo si era cimarginata, ma poi una seria malattia lo colse, ed ieri mattina lo trasse al sepolcro. Egli è morto per bronchite cronica infettiva.

Pesca, amore e beneficenza varia

In morte del signor Beniamino Morpurgo la signora Carlotta Jesi ed il signor Flaminio Jesi offrono a nostro mezzo lire 5 ciascuno per la Federazione Israelitica: e la Famiglia del signor Giacomo Piazza ci rimette lire 5 per la Casa di Ricovero Israelitica.

Il Comitato della «Croce Azzurra» porge vivi ringraziamenti all'Ogenzia generale di pubblicità (S. Benetto) per la gratuita affissione dei manifesti réclame negli stabilimenti bagni del Lido

— Il sig. Vittorio nob. Galanti per onorare la memoria del sig. Beniamino Morpurgo ha versato direttamente alla Colonia Alpina lire 5.

— L'onorevole consiglio di amministrazione della locale Cassa di Risparmio nel disporre del fondo di beneficenza 1905 ha erogato lire 100 pelo «Fondo di soccorso dei bambini poveri degenti nello Spedale Civile di Venezia». La rappresentanza Nosocomiale riconoscente rende pubbliche grazie.

Il sig. Giovanni Arcudi, direttore della Società cooperativa telefonica di Conegliano ha elargito lire 25 alla Congregazione di Carità, quale componimento amichevole d'vertenza sorta fra lui ed il sig. Enrico Namen. — La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

— Pervennero all'Ufficio Indicazioni ed Assistenza: dal signor Ara Ugo L. 15; sig. Sarfatti Jesurum Rosy 5; sig. Nella Errera Grassini 5; contessa M. L. Foscari 10; sig. Eva Garzoni Rossi 10. — Il Consiglio ringrazia.

Cronaca Veneta

Echi delle elezioni di Belluno

Una querela

Belluno, 4 giugno sera

Ha suscitato viva impressione in città e in tutto il collegio la schiacciante maggioranza ottenuta dal cav. Magni. Gli avversari speravano nella vittoria del Perera o nel ballottaggio.

La vittoria del cav. Magni è significantissima anche perchè egli ottenne nelle stesse sezioni di Belluno notevole maggioranza, per cui il Consiglio comunale che presentò e sostenne il compagno Perera, dimostra di non saper più seguire e interpretare le aspirazioni e il pensiero politico della maggioranza degli elettori del Comune!

In seguito ad un violento foglietto a firme «Piero Perera, Giuseppe De Lago», nel quale si annunciava dai firmatari di querelare per diffamazione il comm. Vinanti e il sig. Carlo Volpe quali responsabili di un articolo comparso nel N. 45 della «Ruscoso», il comm. Vinanti e il signor Carlo Volpe hanno sporto oggi querela contro i predetti signori Perera e De Lago.

Una dimostrazione al cav. Magni a Vicenza

Vicenza, 4 giugno sera

Questa sera gli operai degli stabilimenti della *Unione Italiana per i prodotti chimici* si recarono in massa davanti il palazzo del cav. Magni per festeggiare alla sua elezione a deputato.

Gli operai erano preceduti dalla banda e furono accesi fuochi di bengala. Alla dimostrazione parteciparono anche gli impiegati dell'Unione.

Il cav. Magni ha ricevuto gli operai e li ringraziò commosso della spontanea e simpatica dimostrazione.

Il progetto della ferrovia Belluno-Cadore

Ci scrivono da Pieve di Cadore 4 giugno

La Società Veneta ha rimessa la copia della Perizia di spesa per la costruzione del tronco di ferrovia Belluno-Molinà lungo chilometri 41 e 100 metri. Eccone i dati riassuntivi ed il costo totale, che è di poco superiore a quello preventivato con gli studi preliminari che hanno condotto alla redazione del progetto

Espropriazione lire 207310,74 — Escavi, rinterri e movimenti di materie 1107040,70 — Muri di sostegno e controriva, rivestimenti e scogliere lire 3109961 83 — Viadotti, ponti e tombini 1631469,60 — Gallerie 2273398,37 — Fabbricati 299810,00 — Opere varie di finimento 100229 67 — Armamento ed impianti fissi 1340000,50 — Telegrafo 17780,00 — Mobili ed attrezzi 10600,00 — Somme a corpo per ampliamenti e sistemazioni alla stazione di Belluno ed altro 101000.00 — Per imprevisti, direzione dei lavori ed interessi del capitale durante la costruzione 1287439,36 — Costo totale della linea 10.500.000,00 e cioè lire 254016,20 al chilometro. A questo importo va aggiunta, in via di preventivo, una spesa di lire 492000 per materiale mobile di primo impianto. Seguiranno presto le perizie dei tronchi di Molinà-Rucorva e Molinà-Lozzo.

Questi risultati incorano tutte le attività e le energie del Cadore per raggiungere la mèta che segnerà il grande avvenire di questa incantevole e laboriosa zona alpina. Il concorso del Governo sembra assicurato con lire 7500 al chilometro per 70 anni.

Venezia

Da Chioggia

Lo sciopero dei carpentieri

Ci scrivono da Chioggia 4 giugno:

Ieri sera al «Sabbadino» seguirono le ultime trattative fra i carpentieri da legno e il signor Fortunato Menetto costruttore navale rappresentante dei proprietari dei cantieri per risolvere la questione del Regolamento relativo al nuovo orario giornaliero

Le trattative non approdando a lieto risultato, fu proclamato seduta stante lo sciopero, e co[illegible]

I cantieri però non furono chiusi perchè lo sciopero è solo limitato ai carpentieri fini ed effettivi e non agli altri operai, fabbri, falegnami, meccanici, facchini

L'ordine pubblico è mantenuto da un rinforzo di carabinieri i quali fin dall'alba di questa mattina furono scaglionati lungo le rive prospicienti i cantieri.

Gli scioperanti vestiti da festa scorrazzano a gruppi lungo il Corso V. E. La cronaca della giornata non registra alcun incidente degno di nota.

Da Mestre

(4 giugno) — *Una donna investita da una bicicletta*. — Nel pomeriggio odierno il bracciante Augusto Boscolotto, correndo in bicicletta sul marciapiede di piazza Umberto I.o, investì la cinquantenne Teresa Gondola, atterrandola e producendole delle lesioni per le quali dovette essere trasportata all'Ospitale. Il Boscolotto, che doveva essere ubbriaco, ha potuto schermirsi.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Dopo l'attentato di Madrid

La fotografia di Moran al Re

Madrid, 4 giugno notte

I Sovrani ed i principi di Battenberg si recarono ieri nel pomeriggio in automobile a visitare la reale tenuta di Aranjuez. La popolazione fece ai Sovrani calorose ovazioni.

I giornali dicono che il cadavere di Morales fu deposto sopra un piano inclinato in una bara piena di ghiaccio. Moret si recò a vederlo ed ordinò si sospendesse le entrate al pubblico onde evitare un soverchio affollamento. La bomba lanciata il 31 maggio sarebbe identica a quella usata per l'attentato di Rue Rohan a Parigi. Il Re fece fotografare particolarmente per suo conto il cadavere di Morales. Nella rivista di stamane a Carabanchel il reggimento che sfilerà in testa agli altri sarà il reggimento Wadras che faceva ala al corteo reale nel punto ove il 31 maggio venne lanciata la bomba. Il seppellimento del cadavere del Morales si farà nella prossima notte onde evitare dimostrazioni.

L'*Epoca* dice che il numero delle persone uccise ovvero ferite nell'attentato ascende a cento e tre. Il cadavere del Moran fu trasportato dall'ospedale alla Morgue per essere sottoposto all'autopsia. Il duca di Almodovar è alquanto indisposto.

I giornali dicono che la polizia spagnuola pretende di essere sulle traccie dei complici di Morales. Secondo esse il proprietario della casa ammobiliata ove abitava l'assassino, sarebbe un anarchico che diresse in altri tempi il giornale «Il Libertario» di Siviglia.

La grande rivista delle truppe di guarnigione a Madrid nel campo Carabanchel ebbe luogo sotto un sole tropicale. Vi furono parecchi casi d'insolazione fra le truppe. Il Re e la Regina furono acclamatissimi al loro arrivo al campo e durante lo sfilamento delle truppe che procedette brillantissimo con perfetto ordine. Il reggimento Wadras marciava alla testa delle truppe acclamato dalla folla. Parteciparono alla rivista otto reggimenti di fanteria e otto battaglioni di cacciatori a piedi, quattro reggimenti d'artiglieria, un battaglione di ferrovieri e una compagnia di telegrafisti. Vi assisteva grandissima folla

Un nuovo albero da gomma

Londra, 4 giugno notte

Il console inglese a Ciudad Bolivar (Venezuela) scrive al *Foreign Office* dando notizia della scoperta di un nuovo albero da gomma nelle foreste di quell'aregione.

Alcuni campioni della gomma raccolta vennero mandati a New York ed a Liverpool, ove furono pagati in ragione di 3 scellini o di 3 scellini e 6 pence la libbra. Disgraziatamente non si è ancora trovato un sistema per ottenere la gomma dagli alberi con semplici incisioni e per estrarla occorreva quindi che gli alberi siano abbattuti. Ciò condurrà senza alcun dubbio all'esaurimento delle foreste contenenti la nuova specie, come sta per avvenire degli alberi che danno la gomma della varietà Balata.

Lo sciopero nelle ferriere di Hennebont

Minaccia di "serrata,,

Parigi, 4 giugno notte

L'*Echo de Paris* ha da Hennebont: Il Consiglio generale degli azionisti della società delle ferriere di Hennebont ha autorizzato l'amministrazione a rifiutare qualunque concessione agli scioperanti ed anche a chiudere le ferriere se sarà necessario. Il direttore ha comunicato questa deliberazione agli operai e li ha informati che i principali agitatori non saranno riammessi al lavoro. Gli operai hanno votato la continuazione dello sciopero.

Al ricupero della "Montaigue,,

Parigi, 4 giugno sera

L'*Echo de Paris* ha da Londra: La Compagnia che ha assunto l'intrapresa di rimettere a galla la corazzata *Montaigue* annunzia che spera di riuscire nel tentativo mercè il tempo migliore.

Movimento del Porto

Arrivi del 2 — Da Huelva vap. italiano «Aquila» cap. Marteo con merce.

Arrivi del 3 — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Banich con merce — Da Rouen vap. austriaco «Katona Kiralyi» cap. Sablich con merci — Da Hull vap. inglese «Congo» cap. Edward con merci — Da «Cardiff» vap. inglese «Trevidens» cap. Harris con carbone — Da Cardiff vap. inglese «Miltona» cap. Lodels con carbone — Da Bari vap. italiano «Barletta» cap. Cacace con merci — Da Catania vap. it. «Gemella» capitano Zecone con merci — Da Ravenna vap. it. «Luigia» cap. Spanza vuoto

PIETRO NARDIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Il prof. Antonio Ermolao Paoletti, ed i parenti tutti, con l'animo commosso ringraziano vivamente tutti che pietosamente onorarono con loro presenza ai funerali della compianta

Giuseppina Paoletti
nata Todesco

e domandano venia per le involontarie dimenticanze.

Condizioni sanitarie della Spagna

Da alcuni anni, come in altri rami della attività nazionale, così anche nella Legislazione igienica e sanitaria, la nostra consorella latina, la Spagna, ha fatto dei passi importantissimi: e la efficacia delle misure prese appare ben manifesta nel miglioramento considerevole delle condizioni sanitarie del paese, nella diminuzione della mortalità e del numero di ammalati, specialmente in quanto si riferisce a certe malattie epidemiche o endemiche le quali sino a pochi anni or sono facevano strage nelle città e nelle campagne.

Così è che l'applicazione della legge sulla vaccinazione obbligatoria ha diminuito considerevolmente, e in breve tempo, la mortalità per vaiuolo.

L'opera della Associazione contro la tubercolosi è riuscita ad ottenere l'intervento dello Stato per raggiungere gli altissimi fini sociali ed umanitari che si propone. La lotta contro la malaria, che ha avuto una delle sue più importanti manifestazioni con l'esperimento fatto nel 1903 in Estremadura con l'*Esanofele* Bisleri su oltre 700 casi, ha dato ugualmente risultati eccellenti. Oggigiorno, e dacchè l'*Esanofele* della D.tta Bisleri di Milano è stato adottato in larga scala nella penisola Iberica, si può dire che la malaria va diminuendo a vista d'occhio anche in regioni che, prima, pagavano un triste tributo alla grave endemia.

ANNO CLXIV - N. 154 — Mercoledì 6 Giugno 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI — ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre. ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre. [illegible] Un numero arretrato (5 in tutta Italia) arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] VENEZIA, Piazza San Marco [illegible] MILANO — TORINO — GENOVA — ROMA — NAPOLI [illegible]

NEL MINISTERO GIOLITTI

Le sotto-eccelenze al completo

Gli affari correnti

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 5 giugno notte

(V.) Sebbene ancora non sia giunto l'annunzio ufficiale sono stati definitivamente assegnati agli on. Pompili e Sanarelli ai due sottosegretariati degli *esteri* e dell'*agricoltura*, che erano tuttora scoperti. Co queste nomine venute al ... dopo una lunga incubazione il gabinetto finalmente completato.

Le nove sottosegretari di Stato, esclusi i sottosegretari militari, appartengono politicamente alla destra e al centro destro due, gli on. ... e Pompili, alla sinistra e al centro sinistra ... gli on. Facta, Fasce, Pozzo Marco, Bertetti, Colosimo e Guffelli; alla sinistra radicale uno: l'on. Sanarelli.

La partecipazione al governo dell'on. Pompili apre una breccia nel gruppo sonniniano che probabilmente si allargherà. L'on. Pompili è uno studioso e arriva al governo dopo una seria preparazione. E' stato sottosegretario alle finanze nel gabinetto Saracco ma per studi e per attitudine politica il suo posto era alla Consulta, dove sarà certamente un abile collaboratore dell'on. Tittoni. Anche il Sanarelli è uno studioso che tutto deve alla scoperta del bacillo della febbre gialla: nome, onori, cattedra universitaria e seggio a Montecitorio.

Ingegno versatile ed eclettico potrà anche farsi onore all'agricoltura, ma dopo il passaggio degli on. Pantano ed Ottavi si volevano a quel ministero altri uomini e altri valori. Comunque cosa fatta capo ha e spetterà al parlamento e al paese giudicare il nuovo governo a ragione veduta in base a quello che farà e non a ciò che fu.

Fu detto che il riscatto delle ferrovie meridionali contrariamente alle prime notizie sarà parte integrante del programma legislativo prossimo. Sta infatti essere proposito del ministero, che la Camera non si separi senza aver deliberato sul riscatto, ma non è esatto, che il governo accetti tale e quale la convenzione di marzo scorso stipulata dal precedente gabinetto, ma proporrà alcune varianti specialmente all'art. 2 che determina il corrispettivo annuo da pagarsi alla società, e all'art. 11 che regola la misura dell'imposta di ricchezza mobile cui sarà gravato il corrispettivo predetto. Si proporrà cioè di ridurre di un mezzo milione l'annualità di 30 milioni fissato dall'art. 2 e di applicare a questa annualità l'imposta nella ragione del 20 per cento (cat. A) anzichè nella ragione ridotta della categoria B (capitale e lavoro) come stabiliva l'art. 11 della convenzione.

Complessivamente lo Stato avrebbe l'utile annuo di un milione e 81 mila lire, cioè mezzo milione per la diminuzione dell'annualità e 581 mila lire per l'aumento dell'imposta e quindi si avrebbe che per i 60 anni durante i quali la convenzione deve durare lo Stato viene ad avere un beneficio di circa 65 milioni.

Il ministero ritiene che così emendata la convenzione possa approvarsi.

Ma qui sorge la domanda: Accetterà la società il nuovo patto? Nessuno può dirlo: sarebbe arrischiato l'affermarlo come il negarlo.

Nel pensiero del governo è che il parlamento debba fissare i limiti entro i quali il riscatto può farsi, libera la società di prendere o lasciare.

Mi astengo dall'esprimere qualunque giudizio sul metodo che il ministero si propone di adottare, mi limito a notare in linea di fatto, che il metodo che corrisponde a quello del 1885, ... e dovrebbe logicamente condurre alla più rapida soluzione, ma è molto incerto che la società la quale crede di avere, come suol dirsi, il coltello per il manico, si acconci ad esso.

La diceria della conversione della rendita che doveva avvenire domani per decreto reale è una semplice fiaba, che non meriterebbe neppure l'onore di una smentita se la categoria degli agenti non fosse innumerevole. E' vero, che tutto è preparato al tesoro per fare la conversione a tempo opportuno, è vero altresì, che la conversione al momento dato si farà per decreto reale da convertirsi in legge col sistema così detto del *catenaccio all'interno* e col concorso dei Rotschildt all'estero, ma nessuno oggi può dire quando verrà questo momento, che si spera non troppo lontano. In ogni evento la cedola di fine giugno prossimo sarà pagata integralmente nella ragione del 4 per cento netto.

Gli affidamenti del Governo per migliorare la Sardegna

Roma, 5 giugno notte

La *Vita* dice che l'on. Valeri tornato a Roma dopo avere eseguito un'[illegible] in Sardegna per incarico avuto dalla direzione del partito repubblicano, ha conferito coi ministri Giolitti, Gallo e Schanzer per sollecitare dal governo provvedimenti più urgenti. Il giornale dice che Valeri ha avuto assicurazione da Giolitti, che sarebbe subito disposto tutto il necessario per rimuovere l'affollamento delle carceri dell'isola, affollamento che specialmente a Cagliari ed a Iglesias minaccia di produrre epidemie. Avendo l'on. Valeri riferito all'on. Gallo quale enorme danno rechi all'amministrazione della giustizia la deficienza di personale nella magistratura, la *Vita* dice che il ministro promise di riparare colla maggiore sollecitudine a tali deficienze.

La *Vita* aggiunge che l'on. Schanzer ha già inviato l'ispettore Capponi a studiare il modo di migliorare i servizi postale, telegrafico e telefonico e che domani il ministro invierà un altro ispettore per gli altri servizi.

Martini e la figlia di Menelik

Roma, 5 giugno notte

S. ha da Asmara: Il governatore Martini è giunto il 2 corr. ad Uorroelo Uizerò Zeoditù la figlia dell'imperatore Menelik a cui il paese appartiene e dimorante a Debra ... e ricevuto Degiac Aptè Mariam. Anche a Uorroelo ebbe cordiali accoglienze.

Il consiglio dei professori universitari

I desiderata economici

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 5 giugno notte

Ieri una sala dell'Università di Roma si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale fra i Professori universitari sotto la presidenza del senatore Veronese. Erano rappresentate 16 su 19 sezioni. Fu approvato un ordine del giorno con cui si deliberò di presentare in modo separato dalle altre al Congresso di Milano la questione del miglioramento economico e fu stabilito di propugnare i seguenti principi: 1o Che si mantengano tre categorie di professori: straordinari semplici, stabili e gli ordinari; 2o Che vengano aumentati gli stipendi a tutti i professori e siano accordati quinquenni ai professori straordinari stabili ed agli ordinari; 3o Che dopo venti anni di servizio si abbia diritto alla pensione con quattro quinti di stipendio, e dopo 35 anni dopo domanda o dopo raggiunto il 75o anno di età il professore venga esonerato dall'insegnamento col titolo di professore emerito e coll'intero stipendio.

Furono pure approvati vari enunciati sulla questione dell'autonomia universitaria.

Preliminari per la costituzione d'una organizzazione per gli interessi padronali

Roma, 5 giugno notte

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro reca:

A Vienna ha avuto luogo un'adunanza di numerosi delegati delle varie associazioni aderenti al *Zentralverband der Industriellen Oesterreichs* per addivenire alla costituzione di una vera organizzazione centrale degli interessi padronali, analoga a quelle istituite recentemente nella Germania.

Nell'adunanza fu unanimemente espresso il convincimento che si debba prontamente, e con energia, promuovere la organizzazione delle forze padronali per opera del *Zentralbandes der Industriellen Oesterreichs* e del *Bundes oesterreichischer Industrieller*, mediante accordi con le associazioni già esistenti e la creazione di nuove.

In una successiva adunanza, alla quale presero parte delegati delle associazioni e gruppi aderenti a entrambe le accennate federazioni centrali, si approvarono le norme fondamentali per la fondazione di un ufficio centrale al quale potranno aderire le organizzazioni padronali, sia costituite per singole industrie, sia collegate per località.

L'ufficio venne costituito in una adunanza tenuta al 6 aprile: la gestione ne è assunta dal *Bund Oesterreichischer Industrieller*.

La scoperta anarchica di Ancona

Com'erano composte le bombe

Roma, 5 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona: Il tenente colonnello d'artiglieria Gardini, venuto appositamente da Bologna, si è recato col giudice istruttore e col procuratore del Re in Cittadella, ove fu aperta una delle tre bombe. Per questa operazione occorsero tre ore. L'involucro esterno era di cemento a rapida presa, duro come pietra; dopo, sopra un reticolato di ferro, vi erano quaranta chiodi da ferrare i cavalli; sotto vi erano 250 grammi di pezzi di piombo, infine all'interno vi era una sostanza esplosiva che si crede clorato di potassa come la sostanza trovata in casa del Tabbianello. Sarà fatta una perizia chimica. Alla bomba era attaccata una miccia. Il proiettile è giudicato capace di uccidere molte persone ove esplodesse a breve distanza.

Ancora il falso milionario

L'audacia del Parrella

Roma, 5 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* narra che il falso milionario Giuseppe Parrella che denunziò di essere stato vittima di un ingente furto a Roma, tornato a Padula, sua patria, fu interrogato dal sindaco e dal locale pretore e cadde in tali contraddizioni che le autorità deliberarono di trattenerlo in arresto. Il Parrella per non confessare che tutte quante aveva narrato intorno alla fortuna fatta in America era volgare storiella per gabare il canonico Landolfi e la nipote dichiarò che era venuto a Roma per cambiare i suoi titoli di credito americani e che era stato derubato dalle signore in casa delle quali aveva alloggiato. Il Parrella spinse la sua audacia fino a sottoscrivere la denunzia che provocò l'arresto delle sorelle Bazzani. Costoro ora hanno presentato domanda di scarcerazione sporgendo querela per la calunnia contro il Parrella e contro il canonico Landolfi che sulla fede del Parrella accusò anch'esso di furto.

NELL'AFRICA INGLESE

Italiani massacrati dagli indigeni

Roma, 5 giugno notte

I giornali hanno da Pietermaritzbourg (Africa Meridionale inglese): Trecento indigeni impiegati nella costruzione del prolungamento della ferrovia di Mooradale, avrebbero attaccato i loro capi mastri italiani e ne avrebbero uccisi parecchi. Mancano particolari. Il magistrato ha aperto un'inchiesta.

I ferrovieri di Firenze dal comm. Bianchi

Roma, 5 giugno notte

L'*Avanti!* annunzia che una commissione di ferrovieri del compartimento di Firenze fu ricevuta dalla Direzione generale dell'esercizio ed ottenne affidamenti che sarebbero state modificate alcune disposizioni contenute nell'articolo 5o della circolare numero 6 del 1906.

Nel mondo giornalistico

Torino, 5 giugno notte

Il giornale il *Momento* pubblica una dichiarazione del suo direttore avvocato Mauri, il quale si ritira dalla direzione del giornale, che viene assunta da Oreglia di Santo Stefano e da Bocchialini, già redattori dello stesso giornale.

Notizie della Marina

Roma, 5 giugno notte

Tolgo dal bollettino della marina: Il tenente di vascello Oggero imbarcherà l'11 corr. sulla torpediniera d'alto mare *Cigno*.

Il capitano medico Belletti sbarcato a Genova dal piroscafo *Sirio* il 5 corr. imbarcherà il 9 corr. a Messina sul piroscafo *Italia* diretto a New York; Colorni imbarcherà a Napoli il 6 corr. piroscafo *Sicilian Prinz* diretto a New York; Ruggero sbarcato il 4 corr. dal piroscafo *Capanie* imbarcherà il 5 corr. sul piroscafo *Konigin Luise* diretto a New York in servizio di emigrazione; il capitano medico Candide sbarcato dal piroscafo *Sicilian Prinz* cesserà dal prestar servizio per l'emigrazione.

Il 4 corr. il capitano medico Ricci è sbarcato a Genova dal piroscafo *Konigin Luise*; il tenente medico Altieri imbarcherà a Palermo il 5 corr. sul piroscafo *Sofia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

La *Calabria* è partita da Amoy per Shanghai; la *Dogali* è partita da Aden per El Gallo; la *Governolo* è giunta a Zanzibar; la *Flavio Gioia* è giunta a Tunisi; la *Folta* è partita da Genova, la *Città di Milano* è giunta a Napoli; la *Palinuro* è giunta a Messina; la torpediniera numero 5 giunta a Gaeta.

DOPO L'ATTENTATO DI MADRID

La scoperta delle vesti di Morales

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Madrid, 5 giugno sera

Iersera vi fu un ballo all'Hotel Fernand Nunez, riuscitissimo splendido. Vi assistettero i Sovrani, i membri della famiglia reale, i duchi di Genova, i principi e gli inviati esteri. I Sovrani si ritirarono alle 1.10 acclamatissimi.

Si sono scoperte in un campo in vicinanza di Madrid le vesti portate abitualmente da Morales. Le scarpe dimostrarono che Morales ha camminato attraverso i campi, ciò che fa supporre ch'egli dopo l'attentato si recò immediatamente alla campagna.

Sabato un operaio meccanico trovò in un campo seminato degli abiti chiusi in un sacco. Avendo letto poi suoi giornali i particolari circa gli abiti di Morales, si mise in sospetto e portò al governatore gli abiti trovati. Si notò che Morales ne aveva strappata la marca indicante la sartoria.

Ieri giunse da Barcellona lo zio di Morales, che ne riconobbe il cadavere. Questo fu indi inumato.

Il governatore di Madrid si dice convinto che Morales non aveva complici ed agì come anarchico isolato. L'autopsia del cadavere non rivelò alcuna anormalità nel suo organismo. La relazione dice che il cervello è ben conformato, le circonvoluzioni sono tracciate nettamente, i lobi frontali sono prodigiosamente sviluppati. La zona motrice indica una grande impulsività. La sostanza grigia si trova in proporzioni normali. Nulla di particolare si è riscontrato nel cervello, nel bulbo e nel midollo spinale.

Un congresso di anarchici

Parigi, 5 giugno notte

Il *Matin* ha da New York: Il «New York Sun» ha da Chicago: «Un congresso anarchico a cui prenderanno parte dei compagni venuti da tutte le parti dell'Europa e degli Stati Uniti, deve avere luogo a Chicago. Durante il loro soggiorno in questa città gli anarchici esteri ospiteranno all'organizzazione anarchica di Chicago. Il congresso durerebbe cinque giorni e dovrebbe decidere le misure da prendere per propagare in tutto il mondo le idee anarchiche».

Il *Matin* pubblica un dispaccio da Madrid dicente che documenti compromettenti sono stati trovati nell'alloggio di Morales a Barcellona e fra le altre una lettera da Lisbona contenenti indicazioni misteriose rilevanti un complotto internazionale.

Lo *Standard* ha da Madrid: Le fotografie del cadavere di Morales si vendono in tutti i negozi di Madrid. Le cartoline illustrate rappresentanti l'attentato vanno a ruba.

L'*Eclair* ha da Madrid: La polizia possiede indicazioni sopra un complotto internazionale al quale sarebbe appartenuto Morales. Si sospetta specialmente l'anarchico Jesus Navarro di Cartagena implicato nell'attentato di Parigi. Si cerca l'autore delle bombe scoperte sotto la porta della capitaneria la sera dell'attentato.

Una retata di professori anarchici

Barcellona, 5 giugno sera

Nella perquisizione operata nella Scuola moderna nell'appartamento recentemente occupato da Morales, la polizia sequestrò degli opuscoli anarchici, delle fotografie di anarchici spagnuoli ed esteri e di Morales stesso, cartoline e lettere.

Iersera si arrestò il direttore della Scuola Moderna ove la maggior parte dei professori sono anarchici. Ulteriori informazioni su Morales dicono che egli era un individuo istruito ma sospettato. Studiò chimica in Germania; soggiornò in Francia molto tempo, ma professò sempre opinioni rivoluzionarie. Predicava nelle riunioni operaie dottrine malthusiane. Tradusse l'opera di Robin sulla generazione spontanea, che fece pubblicare a sue spese e distribuire gratuitamente nella regione Sabadell Catalogna.

Morales era un esaltato, ma pratico, sapeva riflettere nelle circostanze gravi. Le sue relazioni sociali erano cortesi, ma riservate. I suoi modi delicati e le sue mani troppo curate contrastavano stranamente col suo costume di operaio meccanico che portava sabato e fu questo che lo rese sospetto all'albergatore ed alle persone di Torrejon. Si dice che Morales fosse misogino, ma l'ispezione del suo cadavere proverebbe il contrario. Nessuno di coloro che lo conobbero può spiegare la ragione del suo delitto.

Altri complotti

Londra, 5 giugno notte

Il *Daily Express* ha da New York: Il corrispondente del *Sun* a Washington, dice che i funzionari del servizio della P. S. americana hanno scoperto un complotto contro il presidente Roosevelt, Re Edoardo e lo Czar. Sessanta anarchici sono sorvegliati da parecchie settimane a Baltimora. Una dozzina si sono recati recentemente a Wilmington (Delaware), divenuto un centro anarchico. Il governo federale sorveglia particolarmente la colonia anarchica di Patterson.

Morales autore anche dell'attentato contro Loubet a Parigi

Barcellona, 5 giugno notte

La polizia ha scoperto che l'autore dell'attentato di Rue de Rohan a Parigi è lo stesso dell'attentato di Madrid.

Segni di malumore nell'equipaggio di un incrociatore francese

Parigi, 5 giugno notte

Si ha da Brest: Un certo numero di marinai dell'incrociatore «Marseillaise», il cui equipaggio fu trasbordato sulla corazzata «Jean Bart» al suo ritorno dagli Stati Uniti, sono attualmente in prigione per avere ritardato di tornare a bordo. Una quarantina di essi mancavano da stamane all'appello. Questo atto di indisciplina è dovuto al malcontento dell'equipaggio che non potè sbarcare durante il soggiorno a New York.

Il testo della nota delle potenze alla Sublime Porta per la questione dei dazi doganali

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Costantinopoli, 5 giugno notte

Ecco il testo della nota collettiva rimessa dalle ambasciate delle potenze alla Porta il 25 maggio circa l'aumento del 3 per cento dei dazi doganali:

«In risposta al *memorandum* del 30 aprile scorso col quale il ministro degli affari esteri domanda ai rappresentanti delle potenze di fargli conoscere la loro risposta circa l'aumento del 3 per cento dei dazi doganali che il governo imperiale ha sottoposto al loro gradimento, gli ambasciatori di Germania, Russia, Inghilterra e Francia e gli incaricati d'affari di Italia e d'Austria Ungheria hanno l'onore di far conoscere a S. E. il ministro degli affari esteri che i loro rispettivi governi sono disposti ad aderire a tale modificazione per la durata di sette anni, ma subordinano la loro adesione alla stretta osservanza da parte del governo imperiale delle condizioni qui sotto enumerate:

«1.o Le condizioni già poste dai capi delle missioni estere all'accettazione dell'aumento dei dazi doganali (legge sulle miniere, regolamento doganale, legge sulle analisi e regolamento sul magazzinaggio del petrolio) saranno esattamente adempiute da parte della Sublime Porta che dovrà dare avviso ufficiale ai capi missione dell'accettazione di tale condizioni.

«2.o I rappresentanti delle potenze dovranno avere preventiva assicurazione con una garanzia effettiva che la parte che, in virtù delle leggi esistenti, resterà a disposizione del governo imperiale sulle somme incassate in seguito a tale aumento, sarà esclusivamente dedicata a colmare il deficit del bilancio dei tre *vilayets* di Salonicco, Kossovo e Monastir e che la Sublime Porta rispetterà l'impegno contenuto nell'articolo XII del regolamento fatto d'accordo fra la Porta e la Banca Ottomana e confermato nella nota diretta dalla Porta ai suoi ambasciatori in data 14 dicembre ultimo scorso.

«3.o Allo scopo di evitare, per quanto è possibile, che l'aumento dei dazi doganali di cui si tratta leda gli interessi commerciali dei sudditi delle potenze, che non ne sono ancora prevenuti, i nuovi dazi non potranno essere riscossi che due mesi dopo la ratifica da parte dei rispettivi governi dell'accordo intervenuto in proposito fra il governo imperiale ed i rappresentanti delle potenze. D'altra parte i contratti stipulati fra i commercianti esteri e quelli residenti in Turchia anteriormente all'entrata in vigore della nuova tariffa, saranno eseguiti per tutta la loro durata senza che abbiano a sopportare le conseguenze di questo aumento, a condizione però che tale durata non oltrepassi un anno e che la data di tali contratti possa essere regolarmente stabilita.

«4.o Il governo imperiale prenderà l'impegno formale di non colpire le operazioni doganali con nuove tasse incerte ed impreviste sotto forma di diritto di bollo e di qualsiasi altra sorta.

«L'art. 1 del processo verbale di firma del trattato di commercio concluso fra la Germania e la Turchia il 26 agosto 1890 portando che fino alla data in cui entrerà in vigore il detto trattato in conformità al suo articolo XXV sarà mantenuto il regime attuale l'ambasciatore di Germania si riserva di entrare in negoziati diretti colla Sublime Porta per modificare tale articolo».

«Firmati: *Marschall, Zinowitz, O'Conor, Constans, De Martino, Otton.*»

All'Esposizione di Milano

I giovani pittori veneziani

Quanto io previdi sul giornale *La Vita*, prima dell'apertura della Esposizione, circa l'insensato raggrupparsi dei pittori veneziani in due schiere, capitanate, non senza spirito di antagonismo, da Lino Selvatico e Cesare Laurenti, si avvera a Milano nelle due sale che rendono evidente la vanità dell'arbitraria suddivisione formata sulla fede di nascita, e che, tra giovani e vecchi, denuncia più i difetti che le qualità degli uni e degli altri, a solo vantaggio dei mediocri e degli inutili, che indubbiamente sarebbero stati esclusi o sacrificati nell'ordinamento di un'unica sala veneziana.

Tolta l'affinità degli intendimenti morali e tecnici, onde vengono autorizzati i cenacoli di arte ed i raggruppamenti antagonistici che ne conseguono, spesso con lotte belle anche se aspre, rimarrebbe pel visitatore intelligente una giustificazione positiva, e cioè che i giovani, nella loro sala, fossero e si dimostrassero tali, per audace e vigorosa novità di ricerche e di aspirazioni, per baldanza e magari per improntitudine di affermazioni morali e tecniche, o per un forte e coraggioso spirito di rivolta contro tutte le forme e formule d'arte che abbiano fatto il loro tempo. Invece, se togli alcune specciolate esperienze di tecnicismo, nella sala Selvaticoenerse, insieme alla scolastica di accademie o di studio, una grande deficenza d'iniziativa personale tanto in ordine alla concezione che all'esecuzione, e non v'è una sola opera che, per intrinseca e sincera spontaneità giovanile, si ponga al di là della più vasta produzione artistica normale dei giorni nostri. E dico al di là nella via delle esperienze e conquiste che appartengono alle giovani vocazioni, a costo di riuscire spiacenti e combattuti; ma per affermare che si ha qualche cosa di nuovo da dire, a malgrado l'arcigna sorveglianza degli arrivati. Certo non uno di quei biondi o neri chiomati dipintori, può darsi il vanto di dire, magari bizzarramente, la parola nuova che preannuncia l'avvenire; la parola che disorienta il passato e suscita discussioni e battaglie, come già la dissero nella loro florida giovinezza i Cremona, i Segantini o parecchi altri eletti. Oh, come sono prudenti e guardinghi, e compassati nel dire il loro stato di animo estetico codesti giovani d'anni, in confronto alla maturità ed alla vecchiaia di un Toorop, di un Laermans, di un Larsson e di tutti gli altri che stanno alla testa del più avanzato movimento dell'arte straniera. E chi non dubiterebbe della loro giovinezza se fossero messi a contatto di Laurenti, Milesi, Tito, Chitarin!!

Prendiamoli, adunque, come sono, e attendiamo un'altra generazione. Il più giovane fra di essi è indubbiamente Umberto Martina, che espone la prima volta; ma egli è sopraffatto e impastojato dall'abilità spericolata, acquisita per studio e temperamento dai maestri di Monaco, dove lo spirito scolastico è così bene organizzato dal modernismo tedesco, che anche vocazioni meno vigorose di quella del Martina, riescono per tirocinio ad impossessarsi di mezzi sufficienti a guardare il vero di pratica ed a riprodurlo con disinvolta celerità di mano. La dottrina della elevata scolastica monacense insegna a sacrificare ad una convenzionale semplificazione della forma, che nei soli maestri del luogo raggiunge risultati artistici persuadenti. Ecco perchè nei due ritratti del Martina, che applica la suddetta dottrina con franchezza estrema, manca la vibrazione dell'opera d'arte sincera, e su entrambi incombe l'uggia dell'imbalsamazione pittorica, piuttosto che dell'interpretazione pittoresca del modello prescelto. Se il Martina riesce liberarsi dallo spirito dottrinario che gli gravita sulla tavolozza e se dipingerà di temperamento, con procedimenti dipendenti dalla diretta suggestione del vero, tra i giovani sarà all'avanguardia in ogni notevole conquista innovatrice.

Io, come altri, [illegible] lo credo giunto a maturità, appunto perchè dalla raffinatezza aristocratica degli intendimenti insinuati nei suoi dipinti, m'attendo da Lino Selvatico frutti più saporosi, che non siano i ritratti ch'egli espone a Milano, e nei quali predomina una frammentaria reminiscenza scolastica dei grandi ritrattisti che lo hanno suggestionato. Certo essi gli impediscono ogni banalità e gli conferiscono quell'accento di simpatia, onde si compatiscono i visi e i difetti denunciati dalla signorile distinzione delle maniere. Ma quel l'esteriore lenocinio di eleganze e lusinghe morali e tecniche, assimilate nella consuetudine dei più celebri maestri del ritratto, e più specialmente da Reynolds, Laurence toccando a Lavery e ad alcun altro di moderno accento, per poco che lo investighiate, si scompone, e rivela l'artificiosa vanità del gioco artistico, con che l'autore, forse ingenuamente, ingannando sè stesso volle illuderci.

Ecco perchè, pur riconoscendo che Lino Selvatico può nobilmente redimersi in avvenire, non so consentire negli elogi prodigati alle sue giovanili vesti d'arte. M'accontento avvertire che nei suoi ritratti muliebri trapela una squisita [illegible] estetica per il sesso, e che nella scelta e nella diretta interpretazione dei suoi modelli, egli dimostra un certo ardore intellettuale, espresso nel disegno. Qualità che non hanno modo di primeggiare e farlo valere, poichè sperdute, quasi spento, nel pretenzioso eclettismo dei procedimenti che pastiona no la stilistica dei grandi maestri.

Una giovinezza d'arte, veramente interessante per baldanza d'iniziative e risultati persuadenti, si rispecchia in un quadro del veronese Carlo Donati. Temperamento confortato da capacità tecnica conveniente a metterne in giuoco le idealità, modernità stilistica nell'ideazione ed esecuzione dell'opera, fervore di fede nell'assunto pittorico perfettamente raggiunto, sono i pregi evidenti della *Purificazione*. Aggiungi la dolcissima poesia del motivo. Una ragazza del contado, preceduta da una donna attempata, si reca in chiesa, tenendo fra le mani una coppia di tortorelle, simbolo della purità, e movendo da uno sfondo di paese vigorosissimo, dentro il quale s'inarca un vecchio ponte romano, ch'è un bel ritmo di locale grandiosità illustrativa. In faccia a quelle figure gravi, compreso dalla solennità del rito, sbatte un riflesso di luce vermiglia, che si diffonde per la tela e ne avviva l'armonia pittoresca. A codesta opera, per giudizio dei pittori che facevano parte della commissione, veniva assegnato il premio Fumagalli e le fu tolto per un voto, e ingiustamente.

Un fiero sviamento al pacato godimento di altre tele è prodotto in quella sala, da una femmina ignuda che, sdraiata sull'erbosa riva di un prato, sembra si compiaccia a destare la lascivia d'un satiro in agguato dietro il tronco d'un albero fronzuto. In tutti i suoi accenti quel quadro dice come, ma non perchè, sia stato dipinto. La sua ragione d'essere non ha alcuna giustificazione di finalità estetica, e non c'impegna a nessuna specie di simpatia artistica per quella ragazzona atticciata, che rimane modella di studio, trasudante colore da tutti i porri della pelle. Avrò torto; ma nella mia moderata piena di pregiudizi e di sdegni, non so darmi ragione che un valentissimo artista dei giorni nostri si dia la pena di dipingere dentro allo studio dei nudi di femmina all'aria aperta, e permetta ancora ai satiri lussuriosi il vieto gusto di appiattarsi fra le piante. Un quadro che rifrigge un soggetto esaurito da qualche secolo, quando non rispecchi singolare originalità di temperamento o novità assoluta d'interpretazione, a me pare inutile. Ora il nudo di cui parlo non rivela alcuna modernità di elaborazione soggettiva, nemmeno in un ordine semplicemente decorativo. Che cosa rimane di così meditata fatica? Ve lo dico: Rimane la tecnica, ovverosia il *tecnicismo*, col quale si palesa il pervertimento di non pochi artisti di grande ingegno, cui non basta il logico impressionarsi della materia nella espressione delle sensazioni, sentimenti e idee che li eccita a dipingere; ma vogliono che la materia sia fine a se stessa, e trionfi per mezzo di una sapiente manipolazione delle mestiche e per una meccanica virtuosità di pennello. Appunto per *far cantare* la materia nelle carni e nel paesaggio, Guglielmo Talamini dipinse quella nudità ambigua, che non è classica, non romantica, non realistica, non simbolica, non diva e non cortigiana e la di cui femminilità è fuori da ogni significato estetico. Certo la materia per esso canta a gran voce l'omaggio che l'autore volle rendere, tentando di riprodurlo, allo *smalto* degli antichi maestri veneziani: ma dopo Tiziano e dopo Courbet — li appaio intenzionalmente — quel fenomeno di tavolozza non mi pare sia da prendere, sul serio. Lo scrivo a malincuore, perchè se Talamini avesse mandato a Milano uno dei suoi mirabili *ritratti d'uomo*, nei quali la tecnica è messa a profondità e sapienza di espressione, tra i giovani avrebbe trionfato.

Italico Brass, l'autore dei *Chioggiotti alla briscola*, di un brano di vita soleggiata nello interno di un ospizio e dell'indimenticabile *Villanelle del Lauro*, ha subito l'incantesimo dei pittori illustrativi del settecento, e più specialmente del Guardi, che può dirsi il bisavolo dell'impressionismo moderno. Perciò si è dato a ritrattare con spedita abilità, la vita e le macchiette di strada, nella singolare sua bientazione pittorica di Venezia. E riuscì gustosissimo, tutto leggiadria e vivezza illustrativa, nei tre quadri che espone a Milano; più efficacemente nel suo assunto in quello del *Castelletto dei burattini*. Ciò non toglie che io non senta il desiderio di vederlo presto restituito alle nobili, vigorose, meditate iniziative della sua prima maniera.

Lo Zanetti Zilla, incoraggiato dal premio conferitogli alla Internazionale l'anno scorso, persiste nelle sue esperienze di tavolozza. Il colore di Venezia, mediante un fantastico tecnicismo, acquista nelle sue tele una seducente e misteriosa risonanza decorativa, tale che se non ci fossero le opere di Alberto Besnard, si potrebbe dire che il pittore veneziano è superlativamente originale.

Chiunque abbia memoria dei quadri *I conventi* e la *Fondamenta del Vereda*, esposti ... compiuti nel 1905 a Venezia, sente che una scuola di Burano, con la vivacità interpretativa di un indirizzo prettamente moderno, ...

te stata possibile, se il compianto maestro non fosse stato rubato tanto precocemente alla gioia del vivere e dipingere nell'isola pittoresca. Questa logica deduzione, così bene documentata, non ha saputo fare Pierretto Bianco nel suo ambito d'ispirazione e di lavoro e perciò continua imperterrito a pasticciare, in tele più o meno macchinose, Zuloaga, Sorolla, ed alcuni altri inimitabili stranieri. Comunque le due giovani buranelle merlettaie, che lavorano all'ombra di un pergolato in ora di gran sole, sono la cosa migliore almeno uscita dalla spirito imitativo della sua tavolozza.

La visione dall'alto di un tratto del Canal Grande, fondamente dipinta da Zaccaria Dal Bo, si raccomanda per la lingua di osservazione con cui è reso il poetico momento di luce. — Mario Volpi ha un piccolo paese significativo, alquanto derivato dalla maniera di Thaulow, ma raggiunto per virtù del temperamento artistico proprio all'autore.

Il paesaggio intellettuale, in cui la visione del vero stilizzata, induce alla meditazione di quanto gaudio o dolore nell'ambiente rappresentato dal quadro, è cosa rara, e bisogna tener conto anche delle buone intenzioni. Così, lo sano contrasto a Ferruccio Scattola il diritto di mortificare lo spigliato ingegno nella nobiliare, ma, ahimè, pericolosa, ricerca estetica documentata da le sue tele a Milano. Giova però dirgli che la poesia intellettuale degli antichi castelli diruti, sorgano in pianura o appollaiati sui monti, come Egli la rende, là dove un cavallo si abbevera allo stagno di un vecchio maniero, e là dove i torrioni di un fortilizio medievale, raggruppati mettono nel cielo, tra il volo delle cornacchie, una grande nota di vigile minaccia, giova dirgli che quella è arte esaurita dal romanticismo inglese tra il diciottesimo e diciannovesimo secolo, arte in ritardo e che sente di scenografia. — Io so che quanto vi è di insinuante in quelle due tele, nonchè di efficace nella scultura intonazione del colorito, viene da reminiscenze di galleria. In un pittore che ha dato così frequente prove di talento interpretando il vero senza preconcetti, con agilità di mano e di spirito, cotesta fredda nordicità di ricerche ci dà ragione a sospettare che egli sia entrato nel puntiglio di singolarizzarsi ad ogni arte, vale a dire di occupare l'ingegno in ciò che è fuori della sua propria sensibilità artistica.

Il paesaggio intellettuale, di cui è esempio eccelso il *Vecchio convello* di Walker, parmi richieda, per essere italianamente affermato, un temperamento meditativo, che non ha colui che dipinse con tanta seducente grazia di colore e di movimento, la vita dei cortili e delle strade di Venezia e di Burano.

Alessandro Stella

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Alla Duma

Un'inchiesta sull'azione del Governo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 5 giugno notte

La seduta della Duma è aperta alle ore 11.40 del mattino.

Il *Presidente* comunica l'invito ricevuto da Londra di partecipare alla conferenza per l'arbitrato a cui interverranno i membri di venti Parlamenti.

Onipko attacca il ministero. Dice che considera i ministri come persone estranee alla Duma e non comprende perchè possano partecipare alle discussioni. Rileva che la Duma li ascolta dopo l'unanime voto di sfiducia contro di essi.

Il *Presidente* annuncia che gli aggiunti dei ministri si ammetteranno a partecipare alle discussioni se saranno autorizzati dai loro ministri.

Onipko continua ad attaccare il governo dicendo che questo agisce contro la Duma e l'intero paese.

Il *Presidente* lo richiama all'ordine.

Si procede indi alla discussione della proposta tendente a nominare una Commissione per compiere un'inchiesta sugli atti illegali del governo dopo il manifesto del 30 ottobre.

Dimissioni! Dimissioni!

Discutendosi la questione agraria, il ministro *Stiskinsky* e l'aggiunto ministro *Gomko*, prendono la parola.

I discorsi sono interrotti da grida di: *Dimettetevi! dimettetevi!*

Il *Presidente* scampanella. Dice che la Duma non potrebbe attendere ai suoi lavori in siffatte condizioni ed invita i deputati a rimanere calmi.

I deputati *Pietrokevitch* e *Herzenstein* pronunciano discorsi violenti attaccando il governo, fra grida di: *Dimissioni! dimissioni!*

La discussione prosegue fra straordinaria animazione.

Il prof. *Herzenstein* confuta tutte le asserzioni dei ministri circa la questione agraria e dimostra l'inanità dei loro calcoli statistici. I deputati contadini accolgono con applausi le parole di Herzenstein che considerano il difensore della loro causa.

Il conte *Heyden* confuta le asserzioni degli oratori precedenti contro la nobiltà e si dice pronto ad aderire al programma dei contadini. Non fa obbiezioni contro le espropriazione forzata, ma sarebbe meglio che la questione si risolvesse da commissioni locali.

La seduta è tolta alle 18.10 e rimandata a domani alle ore 11.

La verità sulle dimissioni di Witte

Un retroscena a Corte

Vienna, 5 giugno notte

La «*Wiener Allgemeine Zeitung*» comunica: «Da un diplomatico che alcuni giorni or sono è qui giunto dalla Russia e che in grazia alla sua posizione è al caso di conoscere esattamente gli avvenimenti alla Corte russa riceviamo le seguenti interessanti comunicazioni sulle strane circostanze che accompagnarono il ritiro di Witte.

Due giorni prima che avvenisse il ritiro di Witte lo Czar fece venire a sè l'attuale presidente dei ministri Goremykin e gli disse testualmente: «Non posso più vedere la faccia di Witte. Voglio sbarazzarmi di quest'uomo. La prego perciò di assumere il governo.

Goremykin restò colpito da questo strano modo d'offerta a formare il governo e cercò delle scappatoie. Incalzando però lo Czar, egli disse: «Maestà, se io assumo il governo devo esser sicuro di poter fare ciò che ritengo necessario ed utile».

A ciò lo Czar diede questa strana risposta: «Ma, naturalmente. Vuole avere questa promessa da me in iscritto?»

Goremykin, stupefatto per questa risposta non seppe che soggiungere: «Maestà, non ho osato di chiedere ciò, non mi abbisogna che la vostra promessa orale».

Questa scena tra lo Czar e Goremykin destò naturalmente grandissima sensazione nei circoli diplomatici di Londra.

Un altro incaglio pel prestito russo

Vienna, 5 giugno notte

I giornali di Pietroburgo annunciano che in questi ultimi giorni vi fu un vivo scambio di telegrammi cifrati tra Witte e Trepow. Trattasi di nuove difficoltà circa il prestito russo. I circoli finanziari francesi avrebbero posto come condizione che ogni ulteriore azione finanziaria sia fatta dipendere dal ristabilimento di una pace politica in Russia. Da parte competente si dichiara che ai finanzieri esteri è stata data la ferma assicurazione che i conflitti colla Duma non condurranno alla chiusura della Duma stessa.

Una squadra inglese in Russia

Parigi, 4 giugno notte

I giornali hanno da Pietroburgo: Secondo notizie da fonte autorizzata una squadra inglese si recherà nel Baltico questa estate per visitarvi quattro porti russi e due tedeschi.

Un dramma romanzesco d'adulterio

Raminghi attraverso i due mondi

La vendetta del marito offeso

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 5 giugno notte

La notte scorsa in Via Saint Denis un argentino ha pugnalato l'amante di sua moglie e poi è fuggito.

Circa 13 anni fa Gaspare Leontini allora di 19 anni entrava come operaio modellatore da un signore. Il giovanotto attendeva in breve la fiducia del suo principale certo Garibaldi. Il giovane Leontini si innamorò pazzamente della sua figlia, ma in ch'ei erano in sposa. Qualche tempo dopo il Garibaldi dava sua figlia in sposa ad un negoziante suo amico, certo Pietro Lassi. Il giovane modellatore ne fu molto addolorato, ma continuò nondimeno a vedere la ragazza e dopo il matrimonio riuscì a persuaderla a fuggire con lui. Andarono in America, in Africa e tornarono a Parigi nel mese di gennaio scorso. Il modellatore e la moglie fuggita si amavano sempre. Avevano avuto un bambino e vivevano tranquillamente a Parigi quando giorni fa il Leontini incontrato un suo compatriota lo invitava a casa sua. Questi, rilevando che conosceva la situazione irregolare della Leontini, corteggiò l'amante dell'amico che accortosene lo cacciò di casa. Allora il vile amico scrisse al Pietro Lassi informandolo del rifugio della moglie infedele.

La notte scorsa mentre il Leontini e la sua compagna passavano per la via Saint Denis un uomo sbucato improvvisamente si slanciò contro il modellatore. La donna che riconobbe suo marito fuggì. I due rivali si trovavano soli di fronte. Dopo un breve diverbio il Lassi estrasse il pugnale e ferì gravemente all'addome il Leontini, che cadde a terra. Il feritore prese allora la fuga. Il Leontini è stato ricoverato all'Ospedale. Il Commissario di polizia ha aperto un'inchiesta.

Il rapporto della Commissione d'inchiesta

sull'osceno scandalo delle conserve

Un dito in una scatola di carne

Washington, 5 giugno sera

Il presidente Roosevelt comunica al Congresso il rapporto della commissione d'inchiesta sui procedimenti dei fabbricanti americani di conserve e di estratti di carne.

Questo rapporto, la cui lettura desta la nausea, espone come si mettono in vendita carni putrefatte, carni di animali infetti. Esso lascia comprendere che le carni vengono iniettate di prodotti chimici per far scomparire l'odore della putrefazione. Le manipolazioni si fanno fra una sporcizia ripugnante e fra gli sputi di un personale troppo spesso tisico.

Si rileva che il consumatore viene ingannato dalle etichette delle scatole le quali fanno credere che la manipolazione delle carni si faccia sotto la sorveglianza del governo. Il presidente Roosevelt chiede al congresso di votare energiche misure legislative onde porre fine a questi scandali che sono un pericolo per la salute pubblica.

Il *Daily Mail* di Londra pubblica una lettera di un corrispondente anonimo riferente che uno dei suoi amici, aprendo una scatola di conserva di carne, vi ha trovato dentro un dito umano circondato da un pezzo di stoffa.

LA CRISI AUSTRIACA

Il programma del gabinetto Beck

Per l'accordo austro-ungherese

Vienna, 5 giugno notte

A quanto assicurasi in questi circoli parlamentari il programma del nuovo gabinetto nella questione ungherese consisterà in ciò che il governo considererà come una necessità assoluta, una nuova regolazione tra i rapporti delle due parti della monarchia su una base duratura. Resta però ancora da vedersi se una tale nuova regolazione potrà avvenire sulla base del 1867. In ogni caso il governo si sforzerà di procedere ad una radicale revisione dell'*Ausgleich* o, per dir meglio, di quella parte dello *Ausgleich* del 67 che si riferisce al rapporto economico tra l'Austria e l'Ungheria.

Il nuovo gabinetto ritirerà probabilmente le proposte state a suo tempo presentate alla Camera concernenti la legge commerciale conchiusa dai ministri Koerber e Szell.

Il governo invece annuncierà l'introduzione di una tariffa doganale austriaca indipendente con che verrà naturalmente abolita la legge vigente, mediante la quale venne fissata la tariffa doganale comune austro ungarica.

Il progetto di Poincarré

per l'imposta sul reddito

Parigi, 4 giugno notte

Il progetto di imposta sul reddito presentato da Poincarrè imita a certa maniera la legislazione inglese. Stabilisce cioè una imposta cedolare, che i redditi siano ripartiti secondo la loro natura in categorie distinte, che sono colpite separatamente.

In caso di domanda di sgravio da parte del contribuente questi è tenuto a fare una dichiarazione sul reddito totale dimodochè in questo caso l'imposta prende un carattere globale. Essa è progressiva tra due limiti, uno superiore, al di là del quale la tassa dell'imposta è fissa e l'altro inferiore al disotto del quale vi è sgravio totale. Infine vi è una imposta di costituzione destinata cioè a sostituire una o parecchie contribuzioni dirette, ed essenti secondo l'estensione che il Consiglio dei Ministri vorrà farle.

La statistica mineraria inglese

Londra, 5 giugno notte

E' stata pubblicata la prima parte della statistica generale per le miniere e cave del Regno Unito. Non meno di 867.534 persone erano impiegate nel 1905 nelle miniere con un aumento sull'anno precedente di 10.820 lavoratori, mentre nelle cave lavoravano 94.819 persone con una diminuzione di 2758 sulla cifra dell'anno precedente.

Nel corso dell'anno furono scavate 236.111.150 tonnellate di carbone fossile, 2.817.122 tonnellate di terra refrattaria, 7.800.969 tonnellate di minerale di ferro, 2.396.567 tonnellate di bitume e 466.786 tonnellate di minerali diversi.

Gli accidenti fatali nelle miniere di carbone colpirono l'1,34 per mille dei lavoratori impiegati, tale percentuale mostra un notevole aumento in confronto a quella dell'anno passato che fu soltanto dell'1.24 per mille.

La produzione del carbon fossile corrisponde ad una quota di 351 tonnellate per ogni operaio impiegato nei lavori sotterranei. Nelle miniere carbonifere erano impiegate 5120 donne.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 5 giugno

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.97	60.81	59.80
Termometro centig. al Nord	17.9	19.6	21.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	54	60	40
Direzione del vento	E	SE	SE
Stato dell'atmosfera	6	2	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 23.1
» minima di oggi 15.6

Il terremoto a 300 kilometri da Vienna

Vienna, 5 giugno notte

Gli apparecchi sismografici segnalarono domenica scorsa terremoto alla distanza di circa 300 chilometri.

Violento temporale in Calabria

Catanzaro, 5 giugno notte

Si ha da Monteleone Calabro: Dopo due giorni di caldo eccessivo si è scatenato un furioso temporale durato circa un'ora. La grandine grossissima ha danneggiato gravemente le campagne. Il cielo è coperto.

Le ipotesi sulla catastrofe dell'aerostato "Regina Elena,,

Un'intervista col dottor De Filippi

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 5 giugno notte

La *Tribuna* pubblica un'intervista col dottor De Filippi presidente della Società Aeronautica Italiana il quale dichiara di nulla poter dire della catastrofe del pallone «Regina Elena» prima che sieno noti i risultati dell'inchiesta che compie il segretario della società prof. Oddone recatosi sul posto.

Da un primo telegramma inviato dall'Oddone risulterebbe che il Nicoletti corrispondeva alle aspettazione non era nella pienezza delle sue forze e non resistette a lungo nella lotta contro i marosi. Così pure il Nassari.

Da una sommaria prima relazione dell'Oddone risulterebbe che vi fu insufficienza di mezzi; i soccorsi non furono nè pronti nè efficaci. Intorno alla spedizione poi il dott. De Filippi ha narrato che il pallone «Regina Elena» attraversò l'Appennino all'altezza di 4.000 metri verso le 8 di mattina e fu avvistato dal direttore dell'Osservatorio meteorologico di Pesaro quindi costeggiò il mare fino ad Ancona dove si sarebbe tuffato verso le 9.30. Il suo percorso fu in linea retta dai 410 ai 430 chilometri e quindi con una velocità da 37 a 38 chilometri all'ora. L'ipotesi che si fa per spiegare la caduta in mare è che l'aerostato fosse preda ad una corrente d'aria fortissima e che non sia stata possibile la discesa rapida per mancanza di valvole a strappamento.

Lo sciopero dell'equipaggio del piroscafo "Sannio,,

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 5 giugno notte

Il *Popolo Romano* da la seguente notizia sullo sciopero dell'equipaggio del piroscafo Sannio della Navigazione Generale Italiana.

L'altro giorno il *Sannio* partì da Genova diretto a Napoli per imbarcarvi duemila emigranti. Mancando però per completare l'equipaggio otto carbonai ed un meccanico, la direzione del compartimento di Genova telegrafò a Palermo per sapere se fra i marinai rimasti a terra in seguito al recente sciopero vi fossero dei carbonai, e qualche meccanico. Avendo avuta risposta negativa si fece salpare la nave per Napoli ove l'equipaggio venne completato.

L'equipaggio si ribellò sostenendo che si dovessero sbarcare i napoletani e prendere i carbonai a Palermo. Non valse il dimostrare che carbonai a Palermo non ve ne erano. L'equipaggio si ribellò al capitano protestando di non voler partire. La Società dovette quindi ordinare il disarmo della nave, obbligando gli emigranti ad imbarcarsi su altri vapori, rimborsandoli della differenza di nolo e sbarcando l'equipaggio. Ma nè l'equipaggio nè gli emigranti vollero sbarcare. Non volendo ora la società assumersi la responsabilità di affidare allo stesso equipaggio il trasporto di duemila emigranti, sono stati informati il commissariato ed il ministero dell'interno che hanno impartito opportune disposizioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il ricorso Nasi in Cassazione

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Roma, 5 giugno notte

L'aula della Cassazione Penale che deve oggi decidere sul ricorso presentato dall'ex ministro Nasi è affollata di pubblico composto in gran parte di magistrati, avvocati, studenti ed amici dell'ex ministro. E' presente anche Virgilio Nasi, figlio dell'ex ministro.

Alle 2.15 precise l'ufficiale giudiziario Fioretti chiama ad alta voce il ricorso di Nasi Nunzio, Durante Valentino e Lombardo Ignazio.

Siedono al banco della Difesa gli avvocati Faranda, Martini, Giovanni Marcnola e Vaturi per l'ex ministro; per Durante gli avvocati Filosa e Micucci e per Lombardo gli avv. Marchesano e Marino.

Il *Presidente*, senatore Fozzo, dà subito la parola al consigliere relatore Vitelli. Questi dopo avere fatto la storia delle singole imputazioni, rivolte all'ex ministro, ricorda come l'oggetto del ricorso prodotto dall'on. Nasi contro la sentenza di accusa proferita dalla Corte d'Appello di Roma contro di lui sia di assoluta competenza del potere giudiziario ordinario discendente da essa sentenza.

I motivi di ricorso sono quattro e sono svolti in un'ampia memoria di 229 pagine presentata dai difensori dell'ex ministro.

I motivi per Nasi

Il *primo* sostiene la violazione e la falsa applicazione degli articoli 36 e 47 dello statuto del Regno in quanto i reati di cui è chiamato responsabile l'ex ministro sono reati ministeriali, commessi cioè in qualità di ministro e con abuso del potere di ministro, epperò sfuggono alla competenza ordinaria dell'autorità giudiziaria e sono devoluti a quella eccezionale del Senato costituito in alta Corte di giustizia.

Col *secondo* mezzo di ricorso redatto il 26 luglio 1905, dopo cioè la notifica della sentenza, l'on. Nasi sostiene la violazione degli articoli 36, 65, 47 e 67 dello Statuto i quali stabiliscono che i ministri devono essere giudicati dal Senato in alta Corte di giustizia e quindi escludono in modo assoluto la competenza ad istruire e giudicare nell'autorità giudiziaria.

Il secondo mezzo sostiene pure che il fatto che l'on. Nasi non riveste più l'ufficio di ministro, non può influire in alcun modo a variare la competenza stabilita dalla legge.

Lo stesso secondo mezzo sostiene la violazione degli articoli 45 e 71 dello Statuto perchè la Camera dei deputati chiamata a dare l'autorizzazione a procedere, non ha in fatto e ad equi modo non potrà in diritto pregiudicare in alcuna maniera la questione di merito e della competenza perchè il suo unico ufficio di fronte ai deputati è quello di concedere o negare l'autorizzazione a procedere e di fronte ai ministri è quello di pronunziare o no l'accusa.

Un'altra violazione denunziata nel secondo mezzo è la violazione dell'articolo 423 del codice di procedura penale, giacchè la sezione di accusa non credette tener conto delle memorie e delle istanze dell'imputato non presente al giudizio, mentre questo era dalla legge autorizzato a presentarle con evidente scopo che se ne fosse portato il giudizio.

Nullità del mandato di cattura

Il *terzo* motivo di ricorso sostiene la violazione degli articoli 181 e 182 del codice di procedura penale.

Il *quarto* mezzo sostiene la nullità dei due mandati di cattura 7 maggio e 6 luglio 1904 e di tutti gli atti successivi, perchè il primo manca dell'enunciazione sommaria del fatto e degli elementi costituenti reato e perchè in quanto al secondo non figurano in esso le conclusioni autentiche del P. M. Ne risultano i processi verbali di costituzione e di ricerche infruttuose con l'apposizione del visto del pretore o del sindaco.

Il relatore Vitelli ricorda quindi che la discussione del ricorso fu per tre volte rinviata, e termina alle 12.45 la sua relazione.

Dopo una breve discussione sull'ordine delle arringhe, il Presidente dà la parola all'avv. Martini.

L'avv. *Martini* esordisce augurandosi che dopo la bufera scatenatasi sull'ex ministro per questioni politiche, la Corte Suprema saprà rendere quella giustizia che è chiamata a tutelare. Egli non entra nei meriti dei motivi del ricorso, ma sostiene la questione pregiudiziale dell'ammissibilità del ricorso stesso.

Degli avversari dell'ammissibilità, si dice che l'articolo 457 del codice di procedura penale dispone che il presidente interroghi l'imputato e lo avverta del diritto che gli compete di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa nel termine di 5 giorni. Dunque tale diritto incomincia ad avere vita dopo la formalità dell'interrogatorio e siccome questa formalità non si può verificare che per gli accusati in istato di detenzione, così se esso non si è costituito non è ammissibile il suo ricorso.

Il termine del diritto a ricorrere

Martini nota però che secondo tutta la dottrina, la fissazione del principio del termine di 5 giorni per l'avvertimento del presidente rappresenta un trattamento di favore per l'accusato, mentre tutti gli altri termini decorrono dal giorno della notifica dell'atto impugnato. Se l'accusato non potrà ricorrere dopo trascorso il quinto giorno dell'interrogatorio, nulla vieta che egli possa investire la sentenza di rinvio anche prima dell'interrogatorio stesso. L'avvertimento del presidente non dà vita al diritto del ricorso, ma serve a dargli un termine fatale. Se, dunque, la sentenza è passibile di ricorso anche prima dell'interrogatorio, la costituzione non è più una condizione sine qua non per il ricorso stesso e questo potrà farsi anche dall'accusato non presente, secondo le norme dell'articolo 646 e per mezzo di persona munita di mandato speciale.

L'avvocato Martini a questo punto (sono le ore 14) chiede di potersi riposare un momento ed il presidente sospende la seduta.

Riaperta l'udienza alle 14.15 l'avv. *Martini* riprende la sua arringa. Risale all'esame dei lavori preparatori del nostro codice penale, raffronta le disposizioni in esso contenute con quelle del codice napoleonico sul quale il nostro codice si è ispirato, fa un'indagine storica ed una minuta analisi sul vero significato giuridico della contumacia ed argomentando per analogia e per esclusione da varie ipotesi contemplate dal nostro codice, sostiene la ammissibilità del ricorso presentato dal ministro Nasi.

Una distinzione

L'avv. *Martini* da ultimo dice, che nessuna quella trattata fino ad ora è la vera pregiudiziale che la Corte deve prospettarsi; la Corte deve esaminare se essa abbia la competenza di giudicare il suo ricorso e dopo averla determinata vedrà se sia o meno ricevibile il ricorso scritto.

Sostiene che si deve distinguere la dichiarazione di ricorrere in cassazione dal ricorso puramente detto (motivi) e dalle condizioni estrinseche richieste dalla legge per uno e per l'altro obbiettivamente considerati e dalle altre condizioni eventualmente richieste per l'ammissibilità. In vari altri e numerosi casi questa ricerca fu fatta dalla Corte suprema che non vorrà questa volta abbandonare la sua costante giurisprudenza.

L'avv. *Martini* termina alle 15 1/4 la sua arringa colle stesse parole colle quali l'ha cominciata, augurandosi cioè che nell'aula della Corte di cassazione la politica non abbia efficacia.

Martini è complimentato dai colleghi.

Il *Presidente* dà subito la parola all'avvocato Vaturi.

L'*avv. Vaturi* dice che tratterà della natura del reato ministeriale e della incompetenza dell'autorità giudiziaria almeno a definirlo se non a giudicarlo. Esamina le legislazioni straniere che tentano una definizione del reato ministeriale. Sostiene che questi tentativi dimostrano appunto la impossibilità di giungere ad una definizione. Dice che la distinzione fatta dalla sentenza della sezione d'accusa fra reato ministeriale e non ministeriale è arbitraria ed errata perchè essa ha tenuto conto del movente senza curarsi della obbiettività giuridica del maleficio. Nulla autorizza tale distinzione. Testualmente il nostro Statuto non ha accenno alcuno che comporti l'indicazione del reato ministeriale.

La figura del reato

Quindi l'avv. Vaturi sostiene che ogni reato comune assume importanza e carattere di reato ministeriale in quanto è commesso da un ministro nella sua qualità di ministro abusando del suo potere, trascendendone i limiti nell'esercizio delle sue funzioni. La prerogativa circonda, guarentisce non la persona, ma l'ufficio, o meglio garantisce la persona ma in ragione o per ragione delle funzioni.

L'avv. Vaturi ricorda che lo stesso illustre Augusto nella sua requisitoria nell'affare Giolitti, affermò essere ministeriale il reato politico o no, comune o no purchè commesso dal ministro nell'esercizio delle sue funzioni sia con abuso, sia con eccesso di potere; e questa è ormai la giurisprudenza della Corte di Cassazione.

L'avv. Vaturi sostiene poi che l'autorità giudiziaria è incompetente alla definizione del reato; ricorda dei precedenti analoghi e reclama dalla cassazione un giudicato che riconosca almeno la incompetenza dell'autorità giudiziaria allo stato degli atti.

L'avv. Vaturi riscuote molte approvazioni.

Pel Durante e pel Lombardo

Ha poi la parola l'*avvocato Micucci* per Valentino Durante. Egli sostiene la validità del ricorso anche nel riguardo del suo cliente che fu assoluto per insufficienza di indizi. Se il ricorso è accolto per gli altri deve essere accolto anche nei riguardi del Durante altrimenti si avrebbe un cittadino assoluto per insufficienza di indizi in forza di una sentenza della sezione d'accusa caduta nel nulla. Sostiene che il Durante ha interesse materiale e morale al ricorso. Si associa ai motivi portati dai difensori dell'ex ministro e chiede alla Corte la Cassazione della sentenza denunziata.

Ha quindi la parola l'*avv. Marchesano* per il Lombardo. Anche per questo è stata presentata una breve memoria di 21 pagine.

La Difesa del Lombardo sostiene che anche questo, quale correo del ministro accusato di reato ministeriale deve ritenersi soggetto insieme al ministro alla giurisdizione del Senato costituito in alta Corte di giustizia altrimenti ne seguirebbe un completo perturbamento di tutti quei concetti giuridici e morali a cui la nostra legislatura si ispira.

Marchesano fa rilevare, che se il ministro fosse sottoposto all'alta Corte ed il complice al magistrato ordinario si avrebbero in uno stesso fatto due giudici investiti i quali pronunzierebbero entrambi sovranamente dandosi così luogo a quella possibile contrarietà di giudicato che tutto un capo del codice di procedura penale è diretto ad evitare e che diminuirebbe anche il senso della giustizia nella coscienza del popolo.

Il *Presidente* rinvia l'udienza domani alle ore 12. Sono le 18.40.

Il processo Ettorre

Continua la escussione dei periti

Caserta, 5 giugno sera

Si ha da Santa Maria Capua Vetere: Oggi è continuata l'escussione dei periti schermistici nel processo contro il tenente Ettorre. I periti concordi riconobbero che il contegno dei padrini fu ispirato alle perfette norme cavalleresche. Il comm. Gelli rilevò che l'esame chirurgico ha assodato che vi fu un autoinfilzamento. L'udienza è stata rinviata a venerdì per le arringhe.

SPORT

Le feste ginnastiche di Tourkoing

Un discorso di Fallières

Parigi, 5 giugno notte

Si ha da Tourkoing: Nel pomeriggio vi fu la terza festa federale ginnastica con intervento del presidente della Repubblica. Eranvi rappresentati da 35 società estere, fra cui le delegazioni italiane che con grande valentia rivaleggiarono colle società francesi e furono applaudite calorosamente.

Cazalet, presidente della Federazione delle Società ginnastiche francesi, pronunziò un discorso. Disse che questa è la festa della patria perchè dovunque è la gioventù è la patria con essa. Aggiunse che i ginnasti promettono di diventare soldati fedeli alla legge, alla Francia, alla Repubblica.

Fallières rispose facendo un vivo elogio della devozione di Cazalet, ricordando che il suo predecessore, specialmente Loubet, che uscì dal potere con tanta nobile semplicità, diede alto patronato alle società ginnastiche.

Scoppiano grida di *Viva Fallières*, ... *Loubet.*

Fallières disse anche che egli è d'accordo col patronato delle società ginnastiche e che non è lontano il giorno in cui potranno rivaleggiare coi giuochi olimpici.

Fallières terminò ringraziando i ginnasti stranieri venuti a rendere maggiore splendore alla festa, dicendo che le società ginnastiche sono il vivaio dei difensori della nazione. Fallières consegna poscia la croce di cavaliere della legion d'onore al deputato italiano Sanarelli delegato delle società italiane di ginnastica.

Dopo avere assistito agli esercizi della federazione ginnastica, Fallières si recò al palazzo ove il municipio diede un banchetto in suo onore.

Rispondendo ai brindisi del sindaco e del presidente del Consiglio generale, Fallières disse che spettava al governo di cui egli è il primo servitore, tutto l'onore delle prove di simpatia prodigategli. L'accoglienza fattagli prova che il regime attuale ha qui, come dovunque, salde radici e nessuno potrebbe più smoverlo. Fallières si felicitò del suo primo viaggio fatto in una regione ricca di monumenti storici e fece un brindisi al sindaco, al municipio, alla popolazione ed al presidente del Consiglio generale. Terminò bevendo alla grandezza della Francia ed alla prosperità della Repubblica, col lavoro che nobilita, colla giustizia che pacifica e colla libertà che illumina.

Il discorso fu accolto da applausi.

La gara comunale di tiro a segno

Il programma

La presidenza del Tiro a segno nazionale, sezione di Venezia, ha compilato e pubblicato il programma della grande gara comunale di tiro che sarà svolta il 24 giugno p. v. nel poligono di Lido. E' il seguente:

Categoria 1.a — *Gara dei riparti*: Fucile Mod. 1891, cartuccia ridotta; Bersaglio regolamentare. Tre serie di 12 colpi ciascuna da eseguirsi una per posizione regolamentare: Punti sommati alle imbroccate. Tassa della serie lire 2,00.

Sezione A. — *Riparto giovani*: Riservata ai soci che non abbiano compiuto il 20.o anno d'età. Distanza metri 200: Premio 1.o Medaglia d'Oro di 4.o grado — id. 2.o d'argento grande — id. 3.o d'argento di 1.o grado — id. 4.o d'argento di 2.o grado — id. 5.o di 3.o grado — id. 7.o di 3.o grado — id. 7.o di 4.o grado — id. 8.o di 4.o grado.

NB. — non concorrendo almeno 12 tiratori verrà soppresso il II premio.

Sezione B. — *Riparto anziani*: Distanza metri 300. Tassa della serie lire 3,00: Premio 1.o Medaglia d'oro 2.o grado — id. 2.o di 3.o grado — id. 3.o di 4.o grado — id. 4.o d'argento grandissima — id. 5.o id. grande — id. 6.o di 1.o grado — id. 7.o di 2.o grado — id. 8.o di 3.o grado — id. 9.o di 4.o grado — id. 10.o di 4.o grado.

NB. — Non potranno partecipare alla Categoria I Riparto sezione A., coloro i quali non avranno compiuto l'intero periodo di tiro dell'anno corrente.

Categoria 2.a — *Collettiva*: Riservata ai soci che concorrano alla prima categoria: Armi, cartucce e bersaglio come alla cat. I.a; Distanza metri 300. Tre serie di 12 colpi ciascuna per ogni posizione regolamentare: Punti sommati alle imbroccate. Prezzo delle 3 serie lire 3.00: Premio 1.o Medaglia d'Oro 1.o grado — id. 2.o di 2.o grado — id. 3.o di 3.o grado — id. 4.o di 4.o grado — id. 5.o d'Argento grandissima — id. 6.o id. grande — id. 7.o id. grande — id. 8.o di 1.o grado — id. 9.o di 1.o grado — id. 10.o di 2.o grado — id. 11.o di 2.o grado — id. 12.o di 3.o grado.

NB. — Non concorrendo meno di 12 tiratori verrà soppresso il 1.o premio.

Categoria 3.a — *Gara Venezia*: Riservata ai soci che in gare precedenti non abbiano conseguito medaglie d'Oro, escluse quelle a punti. Armi, bersagli, e distanza come alla categoria I.a sez. A. Tre serie di 6 colpi ciascuna, posizione libera; Punti sommati alle imbroccate: Prezzo delle 3 serie lire 2.00. Premio 1.o Medaglia d'Oro 3.o grado — id. 2.o di 4.o grado — id. 3.o d'Argento grande — id. 4.o di 1.o grado — id. 5.o di 2.o grado — id. 6.o di 2.o grado — id. 7.o di 3.o grado — id. 8.o di 3.o grado.

Categoria 4.a — *Tiratori scelti ministeriali*: Fucile Mod. 1891; Bersaglio regolamentare; Distanza metri 300: Tre serie di 12 colpi, 1 per posizione. Punti sommati alle imbroccate. Costo della serie lire 3.00: Premio 1.o Medaglia d'Oro 4.o grado — id. 2.o di 4.o grado — id. 3.o d'Argento grandissima.

Categoria 5.a — *Commissari*: Fucile Mod. 1891. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300. Tre serie di 6 colpi, una per posizione regolamentare. Punti sommati alle imbroccate: Serie gratuita. Premio 1.o Medaglia d'Oro 4.o grado — id. 2.o d'Argento grande — id. 3.o di 1.o grado — id. 4.o di 2.o grado — id. 5.o di 3.o grado — id. 6.o di 3.o grado id. 7.o-8.o di 4.o grado — id. 9.o-10.o di 4.o grado.

NB. — Non concorrendo almeno 12 tiratori verrà soppresso il II. premio.

Categoria 6.a — *Valore*: Fucile Mod. 1891. Bersaglio bianco con visuale nero di 1 metro diviso da 1 a 10; Distanza metri 300; Serie di 3 colpi ripetibili a volontà. Posizione libera; Premiata la somma delle 12 migliori serie; Non più di 4 serie per turno. Prezzo della serie lire 0,20: Dieci premi fra oggetti e medaglie.

Società Caccia e Tiri

Ecco il risultato delle gare del tiro alle quaglie ed ai piccioni che ebbero luogo nello stand di Lido domenica scorsa:

Tiri di prova: I e II diviso fra i signori A. nob. Fanzago di Padova e Leone cav. Lebreton di Venezia; III Vigo Lorenzo di Venezia.

Tiro N. 1: I. Fanzago nob. Aliprando. II Lebreton cav. Leone. III. Parpaiola di Padova. IV. Baggio id. V. Vigo Lorenzo di Venezia. VI Lebreton Paolo di Treviso.

Tiro N. 2: I. Onigo Fara conte Gilmo di Treviso; II. Fanzago nob. Aliprando; III. Trash Cesare di Venezia. IV. Vigo Lorenzo.

Poules di chiusura: Lebreton Leone.

Pini a Parigi

Parigi, 5 giugno sera

Il maestro Pini giungerà a Parigi, ove non era più venuto da circa 10 anni, le sue funzioni di direttore della scuola militare di Buenos Ayres non lasciandogli che rari congedi. E' accompagnato da quattro dei suoi migliori allievi: Rodriguez, Roque, Negro e Carbone. Farà un breve soggiorno a Parigi e non tirerà di scherma che una sola volta nelle sale del *Figaro*.

Ancora terremoto a San Francisco

New York, 5 giugno notte

Si ha da San Francisco: Una violenta scossa di terremoto si è avvertita stanotte alle 11.50. Nessun danno.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Mercoledì 6 giugno: S. Norberto.
Giovedì 7 giugno — S. Prospero.
Il sole leva alle ore 4.25 — Tramonta alle 19.54

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 660
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 781
Per le comun. con la Sezione Guida Comp. » 860 S

Il banchetto
in onore dell'ammiraglio Canevaro

Il banchetto in onore del senatore ammiraglio Napoleone Canevaro, nuovo presidente generale della *Lega Navale Italiana* non poteva assumere una più nobile significazione, per l'autorità ed il numero delle persone intervenute negli splendidi saloni dell'*Hotel Danieli*.

Intorno all'ammiraglio Canevaro, infatti, sedevano il Sindaco conte Filippo Grimani, il Prefetto comm. Jacopo Vittorelli, il comm. Adriano Diena, presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Piero Berna presidente della Deputazione Provinciale, il senatore conte Lorenzo Tiepolo, il senatore Luigi Sormani Moretti, l'amm. Ernesto Gagliardi direttore dell'Arsenale, il generale Franco Bodini, comandante del Presidio, il comm. Giulio Coen, presidente della Camera di Commercio, il comm. Stanislao De Leone, comandante del porto, il prof. Pietro Orsi presidente della «Dante Alighieri», il capitano Domenico Gavagnin presidente dell'Associazione Marinara, il cav. Augusto Mullasevich presidente dell'Unione del Porto, il cav. Giulio Fries della Società della Navigazione Veneziana, il dott. Francesco Muller per la «Querini», i comm. Giacomo Levi per la «Bucintoro», l'ammiraglio Francesco Crespi e e il prof. Davide Levi-Morenos della Scuola di Pesca e Acquicoltura.

Aderirono i senatori Treves, Papadopoli e Pellegrini; i deputati Brandolin e Fradeletto; gli ammiragli Bettòlo, Carnevali e Nece. Facevano gli onor di casa il conte Piero Foscari, presidente della Sezione veneziana della *Lega Navale*, coadiuvato dal segretario prof. Omero Soppelsa.

Allo *champagne* s'alza il conte Piero Foscari, il quale così saluta l'illustre ammiraglio:

Il saluto della sezione di Venezia

«Mi permetta, Ammiraglio, ch'io levi per primo il bicchiere a Lei, mio nuovo Presidente generale, poichè ho la fortuna di essere suo modesto luogotenente locale della patriottica istituzione che, prima in Italia pochi anni or sono en tenarne di proposito e con sufficiente efficacia di risultati richiamò gli italiani allo adempimento dei propri doveri verso questo Adriatico di cui Venezia fu e deve ridiventare regina.

«Ma io debbo parlare della Lega navale tale ma soltanto per felicitarmi con essa d'aver trovato nell'Ammiraglio Canevaro l'uomo che saprà far cessare il doloroso periodo d'inedia da essa attraversato in questi ultimi tempi e darle quella vitalità e quella forza che ha raggiunto in altri paesi e che, più che in altri, sono necessarie nel nostro. Se vi è momento in cui l'opera di propaganda della Lega Navale è indispensabile alla Patria è quello che stiamo attraversando. Nel campo economico noi vediamo infatti le promettenti ricchezze delle industrie e dei commerci, reso ormai libero dallo straniero sul territorio nazionale, diventare invece ogni giorno più schiava e soffocata sul mare per il predominio sempre maggiore che non solo in tutto il resto del mondo ma negli stessi nostri porti stanno assumendo le bandiere estere. Così nel campo politico e morale noi vediamo la nostra flotta, troppo povera ancora anche per le imprescindibili necessità della difesa, fatta bersaglio alle ire dei partiti che vogliono far credere meno di più turpe delle mistificazioni le belle navi che la compongono ed un covo di banditi tutti coloro che ad esse dedicarono la vita. Urge dunque opporsi alla insidiosa servitù straniera, alla malvagia tirannia interna pur senza disconoscere quanto di perfettibile vi sia nei nostri organismi navali, come in ogni cosa umana; tantochè la nostra Lega sarà, come fu sempre, antagonista d'ogni soffio riformatore.

«Occorreva però l'uomo che prese in pugno le sparse e addormentate fila della patriottica istituzione le riunisse, le ridestasse, spingendole e guidandole alla meta. E quest'uomo per unanime suffragio siete Voi, Ammiraglio Canevaro e noi tutti siamo riconoscenti di aver accettato ciò che per Voi è un sacrificio più che un onore, sacrificio non ultimo forse che la Patria vi chiede dopo i già molti che le deste nella lunga e nobilissima vita. Ma Voi avete altresì nelle vostre vene il simbolo di quella fratellanza fra le varie stirpi latine oggi più che mai necessaria all'invadente prepotenza di altre razze anche sui mari che furono sempre nostri come simboleggiate la fratellanza delle nazioni italiche e dei due mari che le bagnano. Voi che ci consentite di chiamare cittadino veneziano e che vantate a noi da quella Liguria che diede alla Patria i più bei tipi nazionali di tenacia e di pratica attività congiunta all'idealismo più puro; dalla Liguria a cui dobbiamo quel Nino Bixio vero Riccardo della marina italiana, che cattò un giorno la tunica di generale per dirigere una nave mercantile e lasciarvi la vita sulle inospitali coste di Sumatra correndo dietro al bel sogno d'una Italia grande e possente su mare.

Ed è un illustre figlio della stirpe Ligure tramutato ora sulle rive dell'Adriatico in questa Venezia dove più s'acuisce la minaccia ma dove più s'accende la speranza per l'avvenire d'Italia che noi attendiamo un nuovo poderoso impulso alle italiche energie».

Parla il conte Grimani

Quando gli applausi che hanno accolto il vigoroso saluto del co. Foscari, son cessati s'alza il conte Grimani, il quale rievocando due ricordi della giovinezza l'ascendere dell'ammiraglio Canevaro ai meritati onori, trova modo di accoppiare un tributo di affetto reso al cittadino veneziano con un omaggio reverente per la duchessa Canevaro la Dama eletta che le proprie squisitezze di modo e di intelletto andò recare a sussidio del consorte e nella vita privata ed in quella ufficiale della fiducia del Re e della Patria fu circondato l'illustre senatore. Tal ricordo suscita un vivo applauso ed un applauso corone l'invocazione del Sindaco ad una forte marina ad a una forte Venezia cui prelude la squadra finalmente ancorata nel nostro porto.

E dopo che il comm. Coen ha detto alte parole di reverenza per l'uomo cui le sorti della *Lega navale* sono affidate e dopo che l'ammiraglio Gagliardi con semplice e franca eleganza ha recato all'antico compagno d'armi il saluto memore ed affettuoso della nostra Marina, Ambedue applauditissimi, s'alza a ringraziare l'ammiraglio Canevaro.

La risposta dell'amm. Canevaro

L'illustre uomo è commosso, ringrazia con effusione per la Lega Navale per la Sua Compagna così graziosamente ricordata, per sè, gli oratori gli amici. E poi che è alla *Lega navale* ch'egli deve la significante festa, di quella parlerà con fervida ma con precisione. E dice con amarezza del poco fatto dagli italiani per la patriottica associazione, là dove nelle altre nazioni che assurte dopo l'Italia a dinastiva, i cittadini, [illegible] e dell'alto senso dell'impresa quanto [illegible] amore, fede ed attività. E continua rilevando la santità di tale accusa nostra, appunto perchè l'Italia è un paese che solo dal mare e nel mare può trovare la sua fortuna. E per mare, l'illustre ammiraglio non intende solo la marina da guerra che da tre parti cinge la patria nostra ma per tutto quel complesso problema che dalla rinascenza interna, si estende alla pesca, che dagli sbocchi di produzione si sviluppa nelle industrie marittime. A tale opera intende la *Lega Navale*, ad un'opera di avviamento della coscienza italiana verso la soluzione di questo problema ed egli, che della fiducia degli italiani è chiamato a guidare la nobile istituzione, darà a questa tutta la sua forza, tutta la sua energia, tutto il suo grande amore per nostra Patria, fiducioso, si tutto che tutti gli saranno intorno a dare il loro ausilio con fervore uguale a quello che lui accende.

E poi che con quella limpida e [illegible] parola, la quale lo fa persuaditore di quel ch'egli sente ebbe l'illustre ammiraglio ebbe chiuso il suo programma dato alla marina un affettuoso grazie per il saluto recatogli dall'ammiraglio Gagliardi, e così anche al Sindaco, al co. Foscari ed agli altri oratori, egli invitò ad alzare le tazze al patrono illuminato della *Lega Navale* a S. M. il Re.

Un applauso lungo accoglie l'oratore ed il suo evviva, e poichè le tazze son toccate, tutti passano nelle sale prossime e di qui sui poggiuoli dai quali il bacino illuminato a bengala svolge la sua luce fantasticamente armoniosa.

S. E. Aubry in Arsenale

S. E. il contrammiraglio Aubry, comandante della squadra di riserva e sottosegretario di Stato per la Marina, ieri mattina alle otto si è recato insieme col suo aiutante di bandiera all'Arsenale. Fu ricevuto alla riva d'approdo dal contrammiraglio Gagliardi, e dal comandante Sigg. di Menna e Bertolasi.

S. E. si recò subito a visitare il cantiere dei sottomarini, ed ivi accompagnato dal capitano Bernardis visitò minutamente lo squalo in costruzione e il *Glauco* chiedendo informazioni sui lavori e sugli esperimenti. Passò quindi a bordo del *Piemonte* e alla stazione *Forza e Luce* dove ebbe informazioni dal capitano Viani. Dopo aver visitato anche alcune officine il contrammiraglio ritornò sa bordo sulla *Dandolo*.

Il Podestà di Pirano al Sindaco

Con pensiero squisitamente gentile ed affettuoso il Podestà di Pirano in data 30 maggio u. s. inviava al Sindaco di Venezia due esemplari della interessante pubblicazione illustrata «Pirano per Venezia», accompagnandoli con la seguente lettera:

PRESIDENZA MUNICIPALE DI PIRANO — N. 1014

«Al Magnifico Sig. Sindaco della città di Venezia

«Pirano, l'ancella fedele di Venezia, che per oltre cinque secoli ne seguì le fortune e i dolori, che oggi ancora serba nel cuore indefinitamente l'affetto per la madre gloriosa e ne ammira le memorie con occhio sterile volle che fossero ricordate in una modesta pubblicazione le principali vicende che, dal 26 gennaio 1283 al 17 ottobre 1797, accomunarono le sorti della grande Dominante dei mari e della umile Cittadella istriana. — Diede occasione a questa pubblicazione la grande festa colla quale i figli delle italiche terre di Trento, del Friuli, di Trieste e dell'Istria e quelli delle antiche colonie italiche della Dalmazia, celebrarono qui in Pirano, addì 27 corrente, il X Congresso della Lega Nazionale, di questa benefica istituzione, che fra tante lotte col mondo tiene alto il vessillo dell'italianità su questi ultimi lembi di terra che l'Alpe circonda

«A Lei, Magnifico Signor Sindaco, se mi permette di presentare due esemplari della detta pubblicazione, pregandola di aggradirli quale omaggio di fratelli non lieti, quale espressione del voto che agita i nostri petti. — E con ciò a me non resta che esprimerLe i sensi della mia alta considerazione.

Fir.: Il Podestà *avv. Fonsiacomo* s.

Il Sindaco ha ringraziato cordialmente il rappresentante di Pirano per il gradito dono, destinando i due esemplari, l'uno alla Biblioteca del Museo Civico, l'altro alla Biblioteca municipale.

La seduta del Consiglio Comunale

Come abbiamo annunciato, oggi si riunirà in seduta il Consiglio Comunale alle ore 14. Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno, ricordiamo, la commemorazione delle rinuncie date dal co. Andrea Marcello e dal signor De Mori Amedeo, rispettivamente alle cariche di presidente e di membro del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospitale e conseguenti deliberazioni — la proposta di costruzione di un altro tratto dell'ossario comune e di altri ossari privati nel Cimitero comunale — la proposta sul concentramento nella Congregazione di Carità delle Fondazioni comunali Treves, Manzoni, Block Basevi e Cutti — la proposta di modificazione alla pianta organica del personale insegnante presso l'Istituto Superiore Femminile Giobatta Giustinian — l'approvazione del progetto tecnico dell'erigendo Asilo infantile in parrocchia di S. Giovanni in Bragora per conto della Pia Opera «Asili Infantili di Carità» — la proposta di contrarre colla locale Cassa di Risparmio un ulteriore prestito di lire 400 mila per la costruzione delle case sane economiche e popolari con riferimento alle deliberazioni consigliari 7 giugno e 21 luglio 1903.

Il rendiconto dell'Esposizione dei Dilettanti Artistici

Lunedì scorso, nella sala superiore del «Restaurant Bauer» si radunò il Comitato che organizzò questa Esposizione ed il tesoriere cav. Attilio Jesurum, presentò ai colleghi il bilancio di chiusura, il quale porta la cospicua cifra di attivo netto di L. 9022,50, le quali vennero lunedì stesso versate all'Amministrazione della Colonia Alpina «San Marco».

Il Comitato va debitore di questo brillante successo a moltissime ed a molti benemeriti, ai quali tutti rivolge vivissimi ringraziamenti e deve in special modo ricordare tra i validi cooperatori la gentilissima contessa Elsa Albrizzi, l'egregia marchesa Piatti (Jolanda), il prof. dott. Ugo Levi, il tenente Bono, la signorina Giper, il prof. Montecchi, la signora Elisabetta Fadon, la signorina Fanny Fum, il prof. Caletti, il cav. Emilio Zago, la presidenza ed i soci del Circolo Sugana, il maestro Verner ed i suoi allievi, la signora Amelia Scarra, il signor Alfredo Testolini, la Società Italiana per le utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, la Società del teatro «La Fenice».

Le pezze giustificative del bilancio ed il bilancio sono depositate presso il cav. Attilio Jesurum a S. Fantino e Giacomo dove dalle 14 alle 16 e per tutta questa settimana sono a disposizione di chiunque desiderasse prenderne visione.

Una conferenza per la Cassa Nazionale di Previdenza

Come abbiamo già annunciato, domenica p. v. alle ore 3 pom. in palazzo Farsetti, sala della Sta Civile, l'illustre comm. Macaldi parlerà, con la sua rara competenza e facondia, sui vantaggi che la Cassa Nazionale specialmente riserva alle Società Operaie di Mutuo Soccorso. I biglietti per la conferenza, che sarà seguita dalla distribuzione delle medaglie ai benemeriti (geniale creazione artistica dell'anziano Scorti), sono già stati trasmessi alle Società di M. S., ma qualora il numero dovesse fosse insufficiente si avvisano le Società stesse che potranno per le eventuali richieste rivolgersi all'ufficio informazioni G. Vacca Calle Larga, N. 4144, aperto tutte le sere dalle 7.30 alle 8.30.

Per gli Ufficiali dei Convitti Nazionali
(Lettera aperta al Ministro della Pubblica Istruzione)

«*Eccellenza* — sarebbe come portar vasi a Samo e nottole ad Atene, il ricordare all'E. V. come il Senato, approvando la legge per lo stato giuridico ed economico degli insegnanti medi, invitasse il Governo a provvedere efficacemente per il personale dei Convitti nazionali.

«Gli studi, per addivenire la proposta e qualche pratica determinazione, sono pronti; i Deputati non sono alieni dal propugnare la causa di funzionari che hanno tanta parte nell'istruzione e nell'educazione della gioventù; i fondi, non mancano, basta solo che l'E. V., rotti gli indugi, presenti una legge, perchè la bisogna corra a buon fine.

«L'E. V. che è stato alunno del nostro R.o Istituto «Marco Foscarini», lasciandovi affettuosa fama di alunno dall'animo temprato a nobile gentilezza e di mente geniale e versatile, ha potuto vedere coi propri occhi e toccare, per così dire, con mano, qual vita sia quella degli istitutori, cui strettissimo incombe l'obbligo di assistere e sorvegliare, quasi intera la giornata, gli allievi che, diversi d'indole e di età, hanno bisogno d'essere attentamente studiati, di cure affettuose e sapienti e assidui, perchè riescano onesti cittadini, degni d'una patria libera e civile.

«E' una missione assai ardua ed importantissima quella degli ufficiali che, a tutto buon diritto, sperano che le loro aspirazioni, i loro ardentissimi voti saranno assecondati dall'E. V., di cui mi professo con profondo ossequio.

Devotissimo **Conte F. Aslotti.**

La serenata in onore della squadra

Ieri sera ha avuto luogo in bacino di San Marco l'annunciata serenata, disposta dalla Giunta municipale, in onore della squadra. Si ebbe così il solito meraviglioso spettacolo del bacino di San Marco illuminato di quando in quando dal bengala, attraversato dalla galleggiante luminosa circondata da innumerevoli imbarcazioni zeppe di gente le rive degli Schiavoni e il Molo affollatissime. Un altro spettacolo bellissimo offrivano le corazzate, *Dandolo*, *Morosini* e *R. Lauria*, dalle quali sul buio della sera spiccavano pittorescamente le decorazioni luminose a lampadine elettriche.

Il tempo però fu poco favorevole. Sulla galleggiante alle nove la banda cittadina diretta dal maestro Calascione incominciò a svolgere le scelte programma annunciato, rimorchiata nel mezzo del bacino intorno alla *Dandolo*. Ma poco dopo le dieci la serenata dovette essere sospesa in causa della pioggia.

Cronachetta dei furti

La pertiaia Angela Poletta maritata Paranello, abitante a San Canciano, calle del Fumo, l'altra mattina si accorse, che durante la notte, i soliti amanti delle tenebre s'erano recati a farle visita, asportando da un suo magazzino 45 mazzi di perle del valore di lire 40. La Paranello denunciò il furto alla questura di Cannaregio.

Da una barca legata alla riva dei Magazzini generali a Santa Chiara, vennero rubate due botti vuote di proprietà della ditta Guadalupa. Del ladro nessuna traccia, il furto fu denunciato.

Alla Società Dante Alighieri — Il signor Lorenzo Scarpa agente consolare a Villaco, in occasione dell'anniversario dello Statuto ha trasmesso alla Presidenza del nostro benemerito sodalizio L. 150,90, somma raccolta da quel R. Ufficio dal 1o aprile 1905 al 31 marzo 1906. — Il Comitato porge pubblicamente i più vivi ringraziamenti al generoso oblatore.

Navigazione riattivata — La Camera di Commercio ha ricevuto da Cavarzere il telegramma seguente: «Informo essere stata ripresa navigazione attraverso conca sostegno Cavanella d'Adige. — Ingegnere Berione Andreazzi».

Un ragazzo scomparso — Da alcuni giorni si è allontanato da casa sua a San Giovanni Novo, il ragazzo Emilio Bertolini detto «Doro», d'anni 12. La famiglia ricorse alla questura per le solite ricerche.

Echi d'uno spettacolo di beneficenza — Il Presidente del Comitato della Accademia di scherma che per iniziativa del circolo d'armi Antonio De Col venne tenuta a scopo di beneficenza il 27 maggio p. p. al Teatro del Lido consegnò al Sindaco lire 120 ricavato netto di quell'Accademia pregandolo di destinarlo nel modo che reputerà migliore. Il Sindaco dà pubblica notizia del l'atto generoso mentre ha disposto di quel fondo ad aumento del patrimonio dell'Opera Pia Carlo Combi che secondo il suo costume va a costituire una condizione perpetua in memoria del benefattore.

L'arrivo dei pompieri da Milano — Ieri sera alle 21 arrivò da Milano la dei nostri pompieri che nel concorso pompieristico seppero guadagnare una medaglia d'oro ed un'altra d'argento. Erano ad attenderli alla stazione ferroviaria l'assessore avv. Testolini, le bandiere della «Bucintoro» della «Querini» e della «Reyer» scortate ognuna da parecchi soci. I pompieri vincitori furono molto festeggiati e accompagnati fino al Municipio ove venne offerto un rinfresco. Il cav. Gaspari pronunciò alcune parole d'occasione applauditissimo.

L'Esposizione della Scuola di San Giovanni Evangelista — Fra i pochi soci fondatori rimasti, tutti benemeriti perchè animati ancora dal primo entusiasmo, la Società delle Arti edificatorie ha la fortuna di poter contare anche sul signor Vincenzo Biondetti, cugino del benemerito cav. Gaspare grande ideatore e fondatore della Società predetta.

Dell'amore che porta al simpatico sodalizio detto signore ne diede novella prova nell'occasione di una sua recente visita, consegnando al presidente lire 200 a titolo di incoraggiamento.

Regalava inoltre per la raccolta d'arte un basso rilievo trattante il trasporto a Venezia dei 4 cavalli della chiesa di San Marco, così un vecchio progetto di molto interesse del fu Gaspare Biondetti circa la stazione ferroviaria a San Giorgio Maggiore, riservandosi infine per il giorno della commemorazione del 50.o anniversario della fondazione fare un atto di donazione agli operai più vecchi che lavorarono negli attuali restauri.

Muore andando all'ospedale — Da qualche tempo si trovava ammalato in casa affetto da vizio cardiaco il fornaiuolo Giuseppe Biasin, di 69 anni abitante in Lista di Spagna a San Geremia. Essendosi il male aggravato, il medico curante ne consigliò il trasporto all'ospedale, ed appunto ieri mattina alle 8 e mezza il Biasin veniva con una gondola condotto al Piolungo. Ma come de la gondola stava per entrare nel canale dei Mendicanti, il disgraziato Biasin esalava l'ultimo respiro, per paralisi cardiaca. Il cadavere fu quindi collocato nella cella mortuaria.

Varie di cronaca

Un cuoco scottato — Paolo Peri di anni 43, nativo di S. Daniele di Ripa (Ancona) cuoco a bordo del piroscafo «Serbia» della Società Fiera, ieri mattina si lasciò cadere sopra un piede dell'acqua bollente che gli produsse delle scottature per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Il calzolaio Stefano Canal dopo aver avuto dal suo principale Giulio dalla Torre, che ha il negozio di calzoleria in Merceria del Capitello, due paia di scarpe nuove per lucidarle, non si lasciò più vedere, e fu denunciato alla questura.

Buona azione e beneficenza varie

La signora Nina e Gino Levi si hanno rimesso lire cinque per la Casa Israelitica di Ricovero per onorare la memoria del signor Beniamino Morpurgo.

Ventagli comuni e di lusso, disegni nuovi e speciali trovansi presso la *Ditta U. Recchia e C. Ascensione N. 1260* a prezzi di tutta concorrenza.

Da Murano

(5 giugno) — *Una nuova vetreria*. — Si è costituita una Società anonima cooperativa per l'impianto in Murano di una fabbrica di vetro bianco. La nuova vetreria, i cui lavori da qualche mese sono già cominciati, andrà in attività fra una quindicina di giorni.

Cinematografo Teatro Minerva

Il Cinematografo al teatro Minerva, preferito nella stagione estiva, oggi presenta al pubblico questo attraente programma:

1. *Una gita a New York* (dal vero) — 2. *Il romanzo di un Pierrot* in 12 quadri con accompagnamento di mandolino, armonium ed orchestra. Bellissima pellicola di effetto sorprendente da non confondersi con altre dello stesso nome — 3. *La cuoca magica*, comicissima.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.
MINERVA (Cin.) — *Il romanzo d'un Pierrot*.
S. GIULIANO (Cin. Edison) — *Nozze di sangue* — *Farfalla d'oro*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta*.
AQUARIUM VENETUM ed Esposizione d'Arte Moderna, Accademia 1045, ore 8 a 19.
LIDO. — Concerto dalle 16 alle 19

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda municipale

1. Polka «Fior di gelsomino», Mancuso. — 2. Ouverture «I Maestri Cantori» Wagner — 3. Fantasia per clarinetto sulla «Lucia», Marasco. — 4. Parte II «Cavalleria Rusticana», Mascagni. — 5. Serenata, Schubert. — 6. Marcia «Cosmetico» Bucintoro, Mayeutti.

Cronaca Veneta

Da Chioggia
Lo sciopero dei carpentieri
Verso la soluzione?

Ci telefonano da Chioggia, 5 sera:

Una commissione di carpentieri scioperanti, con a capo il sig. Giuseppe Sambo si presentò stamane dal sindaco cav. Galamberti, interessandolo di interporre i suoi uffici presso i proprietari dei cantieri per risolvere la increscente vertenza.

Il cav. Galamberti si disse molto lieto di accettare l'incarico ed assicurò la commissione che stasera stessa egli convocherà nel suo gabinetto i conduttori di cantieri nella speranza di riuscire a comporre una questione che sta pure a cuore alla Amministrazione civica.

Gli scioperanti tengono un contegno correttissimo.

Da Mestre
La prossima seduta del Consiglio Comunale

(5 giugno) — Per giovedì venturo alle ore 5 pom è indetta una adunanza del Consiglio Comunale.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno noto: Dimissioni del conte avv. Giuseppe Marcello da consigliere comunale — Domanda della Società del tram Mestre S. Giuliano per concessione di suolo stradale per il prolungamento sino a Carpenedo della propria linea tramviaria

In seduta segreta vi è la nomina dell'impiegato addetto alla manutenzione stradale.

Da Pellestrina
Il suicidio di un maniaco

Ci telefonano da Pellestrina, 5 sera:

Stasera verso le 18 fu rinvenuto appiccato certo Giuseppe Busetto detto «Bera», di 52 anni.

Il Busetto era affetto da mania di persecuzione. Sul luogo si recheranno le autorità, alle quali fu denunciato il lugubre avvenimento.

Padova
La festa dello Statuto al Collegio Marconi

Padova, 5 giugno sera

Domenica una immensa quantità di spettatori e spettatrici affollavasi nel grandioso cortile del Collegio Marconi, splendidamente decorato per la solenne circostanza. Il presidente del Consiglio di vigilanza tenente generale Bolasco Piccinelli volle gentilmente fare la distribuzione di otto medaglie vinte da una squadra di allievi in una gara indetta il 18 maggio a Padova. L'esimio Rettore tenne quindi un discorso altamente patriottico ed educativo che fu vivamente applaudito. Gli esercizi ginnici comandati dall'impareggiabile maestro Mosconi si svolsero quindi rapidamente e colla massima perfezione. Degno di nota è il salto triplo delle Olimpiadi che suscitò ammirazione. Si segnalarono della squadra scelta Boldrini, Borgonzoli, nob. Caicli, conte Foco, Jorfida, conte Meneghini, nob. Menini, conte Polcenigo, conte Polfranceschi, Rosso Rosato, Suster, degli allievi marchese d'Arco, Ghedini, Giustina, conte Ivancich, conte Marcello, Ossi, Bortner, Croppi, nob. Chinelli, Fagiaro, conte Prunas, Serafini e Marcon.

Nella scherma si distinsero le coppie Croppi e nob. Chinelli, Boldrin e conte Folco, Rosato e conte Polcenigo, conte Polfranceschi e Boldrin, conte Meneghini e conte Folco, nob. Caicli e Baldi figlio del maestro. L'egregio maestro Baldi, una vera fenice, può andare veramente superbo.

E vada il nostro vivissimo encomio ed una lode spontanea all'esimio conte Frezza rettore del Collegio per la geniale festa.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Le visite di Lord Mayor a Milano
Il "lunch,, offerto all'Esposizione

Milano, 5 giugno notte

Lord Mayor visitò stamane parecchie gallerie italiane ed estere all'esposizione. Contemporaneamente i due sceriffi con le loro signore si recarono al Duomo visitandolo minutamente. Alle 13 le autorità municipali inglesi parteciparono ad un lunch offerto loro dal Comitato nel recinto dell'Esposizione

Stasera dopo un pranzo offerto loro dal Sindaco Marchese Ponti, il Lord Mayor e gli sceriffi colle rispettive signore si sono recati al Teatro della Scala per assistere ad un concerto dato in loro onore. Il Teatro era splendido.

Al suo ingresso, che avviene alle 21,50, il Lord Mayor è salutato dal suono dell'inno inglese che il pubblico ascolta in piedi, applaudendo. Gli ospiti inglesi insieme col Sindaco Marchese Ponti e colle altre autorità occupano alcuni palchi del primo ordine. Quando dopo la fine del concerto lasciano il teatro nuove acclamazioni del pubblico ne salutano la partenza.

Il Lord Mayor, gli sceriffi e le loro signore lasceranno domani Milano.

Una battaglia prevista dall'"Avanti,,

Roma, 5 giugno notte

L'Avanti! crede inevitabile la battaglia alla ripresa dei lavori legislativi dato l'atteggiamento ostile di tutta l'estrema e specialmente del gruppo socialista.

Non crede che il Re voglia permettere lo scioglimento della Camera anche perchè se Giolitti l'ottenesse i socialisti prenderebbero un vero terno al lotto!

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario
Borsa di Venezia 5 giugno

		da	a
[illegible]		— —	105.55
[illegible]		— —	103.10
[illegible]		— —	103.10
Azioni Banca Veneta		362.—	—
» Banca Commerciale Italiana		862.—	—
» Cotonificio Veneziano		362.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare		136.—	—
» Società Bagni del Lido		115.—	—
Società delle Acciaierie di Terni		2130.—	—
[illegible]		—	—
[illegible]		—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi		—	[illegible]
» [illegible]		[illegible]	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI		Sconto
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Austria-Germania	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero dal 6 Giugno)
Per pagamenti superiori alle 200 lire da [illegible] ... 100.00
(settimanale dal 4 al 10 Giugno)
Per gli [illegible] inferiori alle 200 lire da [illegible] ... 100.00

Borse Italiane (5 giugno)
ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	[illegible]	Cas. R. pel Garbano	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	Obbligazioni Medit.	[illegible]
» 3 0/0	[illegible]	Obbligazioni nuove 3 0/0	[illegible]
Ferrovie Mediterranee	[illegible]	Fond. B. Italia 4 0/0	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	» [illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	» [illegible]	[illegible]
Banca Comm. Italiana	[illegible]	» [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Francia a vista	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Londra a vista	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Berlino a vista	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Cotonificio Veneziano	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA

Rendita Ital. 5 0/0	[illegible]	Az. [illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	» [illegible]	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Banca Commerc.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Credito Italiano	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Banca [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	» Londra	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	» Parigi	[illegible]

Borse estere (5 giugno)

VIENNA

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Rendita [illegible] (argento)	[illegible]
Banca anglo-austriaca	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Banca austro-ungarica	[illegible]	Rendita austr. [illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rendita ungher. 4 0/0	[illegible]
Argento	[illegible]	» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Banca dei Paesi [illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	[illegible]	Obblig. lombarde	[illegible]
» franc. 3 0/0 perp.	[illegible]	Az. ferr. merid.	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	» Banca Parigi	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	» [illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	Nuovi consol. [illegible]	[illegible]
» portogh.	[illegible]	Cambio sull'Italia	[illegible]
[illegible]	[illegible]	» su Londra	[illegible]

Movimento del Porto

Arrivi del 5. — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich.

Partenze del 2. — Per Trieste vap. austriaco «Margherita» cap. Ivancich con merci — Da Trieste vap. austriaco «Emma» cap. Rizzo con merci

Partenze del 4 — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandore cap. Bacich con merci — Per Sebenico cap. italiano «Ebe» cap. Chiama vuoto.

Partenze del 5. — Per Sebenico vap. austriaco «Naprednik» cap. Stokovich vuoto — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti dei giorni 4 e 5 giugno.

Nascite. — maschi 15 — femmine 13 — Denunciati morti maschi 2 — Totale 30.

Matrimoni. — Capitanio Silvio, capo fonditore celibe con Bona Anna vedova — Cusianotto Fregulo, e. impiegato con Zanchi Candida maestra privata — Zoppi Giuseppe cameriere con Fagarazzi Stella casalinga — D'Ieppa Giovanni, falegname con Vio detta Molesin Luigia perlaia — Rinaldo Lorenzo sarto con Hermann Emma casalinga — Borrena Luigi muratore con Del Din Maria Luigia sarta — Bonzio Angelo falegname con Sambo Angelina casalinga — Lorenzoni Attilio amministratore giornale «La Difesa» con Cavagnis detta Barucchello Maria casalinga — De Mattia Ferdinando carpentiere con Verna Emilia perlaia tutti celibi.

Decessi. — Sonego Santagostin Maria d'anni 60 ved. casalinga di Venezia — Bortolotto Suppier Agostina 81 con. casalinga id. — Rossi Angela Maria 50 nubile già lavandaia id. — Scarpa Giovanni 56 coniugato casalinga di Pellestrina — Rossi Gadel Maria 51 id. di Venezia — Borghesan Venello Maria 72 ved. casalinga di Venezia — Bortolussi Adele 60 ved. lavandaia di Tambre — Visentin Santo 82 ved. già bastaiuolo di Venezia — Nosetech Faustino 31 celibe r. pensionato id. — Cortese Fioravante 44 id. remaio id. — Bernasconi Francesco 6 di Milano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 11 — femmine 2

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

VINCENZO VISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Un Dio protettore vegliava su questo giovane — riprese il dottore voltandosi verso la principessa — è sano e salvo; alcuni giorni... e potrà ritornarsene a piedi... benedicendovi delle vostre cure, principessa.

Efremoff scrisse una ricetta e si ritirò.

Xenia, camminando in punta di piedi, chiuse con cura le tende delle finestre, onde intercettare la luce; e, ritornando presso il letto, contemplò a lungo il ferito. Un rumore proveniva dalla scala. Ella si avvicinò vivamente, sfiorò la fronte del malato con un bacio furtivo e se ne fuggì.

— Oh! è un sogno! un sogno! — balbettò Laskareff alcuni minuti dopo, quando aprì le palpebre ancora intorpidite.

[illegible] non che abbastanza forte per guardarsi intorno a sè e ricordarsi del suo avvenimento.

Come mai Valeriano Laskareff si trovava sotto lo stesso tetto della moglie del generale Karabanovitch alla quale non aveva mai rivolto la parola? I nostri lettori sanno in che modo il nostro giovane poeta, rialzato privo di sensi da sotto i cavalli, fosse stato trasportato nella casa di Xenia, ma possono appena sospettare quale motivo avesse spinto Laskareff a questo atto insensato.

Sollecitato da Roupieff e da Schachinine, Valeriano Laskareff aveva quasi acconsentito a divenire un istrumento nelle mani dei nihilisti ed a rapire la moglie del generale Karabanovitch. Ma, una volta solo pensò all'impegno preso, si pentì della sua debolezza e arrossì di dover commettere una cosa vergognosa.

Egli amava la principessa di un amore profondo e casto che la rendeva in certo qual modo sacra ai suoi occhi, ed esigevano da lui che profanasse la purezza e la santità di questo amore. Che fare? Come sottrarsi a questo dominio del principe Platone che poteva dargli domani l'ordine di un omicidio?

Aveva finito per cadere in una profonda disperazione e, perduta la testa, risolse infine di uccidersi, andando a gettarsi ai piedi dei cavalli della principessa.

Un giorno Laskareff, un po' prima delle [illegible] nel viale [illegible] ombreggiato, dove la moglie del generale aveva l'abitudine di andare a passeggio nel dopopranzo. Ebbe il coraggio di mandare ad effetto la sua risoluzione, e, prima di precipitarsi sotto i cavalli della principessa, aveva potuto alzare verso di lei uno sguardo supremo, che conteneva un addio e implorava un perdono...

La principessa andò di nuovo a stabilirsi al capezzale del malato. Ella gli fece prendere la medicina prescritta: una seconda volta Valeriano riprese i sensi e parve riconoscerla; le sue labbra pallide balbettarono alcune parole incoerenti, e la sua mano si posò dolcemente sulle mani supplichevoli tese verso di lui.

Valeriano e Xenia si guardarono, come se non si fossero veduti da un anno. La principessa gli sorrideva a traverso le sue lacrime, ma la mente del poeta, incompletamente ritornata alla realtà, ondeggiava ancora nel crepuscolo del sogno. Dove era? Che faceva coricato in quel letto, in mezzo a quella camera illuminata da una lampada di alabastro? Era ancora in vita ovvero morto?

Tutt'a un tratto la porta si aprì bruscamente e la voce aspra del generale chiamò la principessa.

Ella trasalì, strinse convulsivamente la mano di Valeriano, come se l'uno o l'altro fossero minacciati da un pericolo, e, strappandosi dal malato, si [illegible]

Questi, dopo aver riflettuto a ciò che vi era di opposto in questa sollecitudine di cui dava prova la principessa per uno sconosciuto, ritornava col berretto in testa, furioso come un pazzo.

Aspettava la moglie sulla soglia della sua camera e appena la vide le disse:

— Signora, come va che vi trovo ancora seduta al capezzale di quel... individuo, che i miei servi hanno raccolto poco fa nel fango?

— Generale — rispose la principessa con dignità — prima di rispondervi vi domanderò come va che mi parlate così.

— Sono in casa mia, signora.

— E' una nuova scena che venite a provocare tra noi, lo vedo bene. V'occorreva un pretesto e credete di averlo trovato; ma vi dirò, signore, che sono stanca delle vostre brutalità e dei vostri cattivi trattamenti; sono cinque anni che soffro senza dir niente; che sono il testimonio muto e silenzioso dei vostri eccessi...

— Silenzio, signora — esclamò il generale che non ammetteva nè ragionamenti, nè repliche. — Silenzio! ripetè egli battendo il piede.

Ma la principessa i cui istinti di donna di alto lignaggio si svegliavano tutt'a un tratto con una energia che era rivelata dai suoi occhi brillanti, continuò con una eloquente indignazione:

[illegible] è colma, generale! Viene momento in cui gli oltraggi accumulati nel cuore traboccano. Voi non potete pretendere più nè il mio amore nè la mia stima.

— Amate dunque un altro! — replicò Karabanovitch con un impeto che contrastava con la calma apparente della principessa.

— Generale, voi dimenticate che mi avete [illegible] sei anni fa... Sei anni!... Non saprete mai tutte le lacrime e le sofferenze che si sono accumulate in questi sei anni! Ah! senza [illegible] i miei figli, io non esisterei più.

Xenia non potè trattenere le lacrime. Il generale la guardava con aria stupida, come se questo linguaggio non fosse a portata della sua intelligenza.

Costei lasciò traboccare il suo cuore, e abbandonandosi a una vera disperazione, fece con veemenza un ritorno sulla sua vita. Che cosa rivedeva ella risalendo nel passato! Una ragazza che non conosceva quasi niente del mondo, malgrado la sua alta posizione, credente all'onore, alla sincerità, alla buona fede, a tutto ciò che è grande, nobile e santo sulla terra... Un uomo, già di una certa età e che godeva di una posizione invidiata, grazie alla sua situazione, poichè non ha altro titolo, [illegible] a quella fanciulla di matrimonio, di felicità.

(Continua)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 60

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 6 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

DUE BELLISSIME stanze-loggiale ammobigliate per la stagione estiva presso civile persona. Calle del Rimedio, 4416, S. Marco, Venezia.

VALDOBBIADENE — Affitto amenissima posizione villa, estate, autunno. Avvocato Vergerio.

A PORCIA vicino Pordenone affittasi per mesi od anni ampio casino signorile, con o senza mobilio. Adiacenze, scuderia, acqua. Condizioni convenienti. Ufficio postale, telegrafo, telefono. Rivolgersi amministratore Busatti, Porcia (Pordenone)

VILLINO 8 minuti stazione Treviso affittasi ammobigliato, subito 15 ambienti, comfort. — Osteria Marchesi, Terraglio Treviso.

AFFITTASI e vendesi scopo industriale Palazzina con sale, stanze grandi, Burano vicino approdo vaporino. — Rivolgersi ragioniere Bassanel, Ponte Rosso Ss. Giov. e Paolo.

DUE BELLE stanze ammobigliate, vicino Grand Hotel, affittansi stabilmente o per stagione balneare, presso Rachele Zucchi, 2338 Campiello Minotto, Venezia.

CAMERA bene ammobigliata centrale, moderno comfort. — Campo S. Giovanni Novo, 4431, campanello basso destra.

CERCASI Villino ammobigliato lungo ferrovia Padova-Verona. Scrivere G 2338 Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTEMENTS, chambres meublées sur le Grand Canal. — Palazzo Falier, S. Stefano N. 2905.

D'AFFITTARSI a Santa Sofia Ramo Squero Vecchio, 4441, casa in secondo piano con sotto magazzini, giardino, cortile, riva, cinque stanze, tinello, cucina, due terrazze, soffitte, water, introduzione, acquedotto. Affitto mensile totale lire centoventi; del solo appartamento lire ottanta. Rivolgersi a Santa Maria Formosa, 5877.

A FORNO DI PRIMIERO (Trentino) affittansi due piani bene ammobigliati, splendida posizione, acqua, aria buonissime, viste pittoresche, ciascun piano L. 5 al giorno. Per trattative rivolgersi sul luogo presso Sebastiano Loss[illegible].

Vendite

VENDESI motore con turbine per asciugamento, fabbricazione Tosi. Forza 33 cavalli. In perfetto stato. — Per trattative rivolgersi Via Morsala, 16, Padova.

BELLUNO — Vendonsi case con avviatissima Osteria in splendida posizione adatta per trattoria e piccolo albergo. Rivolgersi in Belluno presso Zanolli Michele o in Castelfranco Veneto presso Zanolli Antonio.

PONZANO VENETO — Vendesi ampia casa civile (Palazzo), adiacenze, oratorio, brolo promiscuo circa cinque campi trivigiani; inoltre casa con terra, il tutto centro paese. Rivolgersi notaio Alberti, Ponzano Veneto.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

MAESTRA italiana conoscente le lingue inglese e francese, dà lezioni d'italiano a prezzi miti. Scrivere E 2307 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CASA commerciale cerca agente bellissima scrittura, referenze inaccepibili. Scrivere H. R. fermo posta, Venezia.

APPRENDISTI fotografia retribuiti e garzone cerca subito Agolini, Samprovolo, Venezia.

Diversi

SIGNORA, signorine distinte, villeggianti prealpi bellunesi estate, autunno, accetterebbero in villeggiatura signorina buona distinta, pensione convenientissima. Scrivere subito R 2451 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

CATTOLICO ventisettenne, sposerebbe signora trentenne, cattolica, religiosa, buona, miti, nobili sentimenti, orfana senza parenti. G. L. M. 79, posta, Venezia

Corrispondenze

SCHIZZETTO — Domani non posso, ti dirò motivo, verrò destinarti giorno. Bacioni.

UN INFELICE — Dov'è fuggito? Doveva presentarsi apertamente ed io avrei corrisposto perchè il mio cuore è libero e desidera tanto affetto. *Figlia d'Oriente*

SAPIENZA — Ringraziovi. Pazienta ancora qualche giorno, procurerotti appena possibile. Ricambio sentimenti. Bacioni.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1906

Attività

Voce		Parziali		Totali	
Cassa	L.			31,795	65
Portafoglio	»			1,310,711	45
Riporti	»			37,000	50
Anticipazioni	»			17,695	—
Valori pubblici di proprietà	»			21,512	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			299,700	30
Crediti in sofferenza	»			—	—
Spese ripetibili	»			512	63
Mobilio	»			2,503	52
Spese ammortizzabili	»			1,034	95
Depositi a garanzia	L.	73,457	—		
» a cauzione	»	6,050	—		
» a custodia	»	288,070	72	367,577	72
Debitori in conto titoli	L.			126,250	—
				2,419 973	92
Spese d'amministrazione	»	22,494	30		
Interessi passivi sui depositi e conti correnti	»	17,065	04		
Imposte e tasse	»	1,437	70	40,997	04
	L.			2,460,970	96

Passività

Voce		Parziali		Totali	
Capitale Sociale					
Capitale al 30 Aprile 1906 az. N. 7145 a L. 25	L.	178,625	—		
Sottoscrizioni di Aprile » » 116	»	2,900	—		
Capitale al 31 Maggio 1906 az. N. 7261	»	181,525	—		
Fondo di riserva	»	24,798	11	206,323	11
Depositi a conto corrente libero	»	[illegible]	61		
» » » vincolato	»	240,035	04		
» a risparmio libero	»	231,930	09		
» » vincolato	»	456,078	12	1,516,731	66
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			149,920	64
Conto Corrente disponibile	»			116	16
» » non disponibile	»			24,858	09
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			7,245	30
Cassa Previdenza personale Banca	»			1,000	—
Depositanti per depositi a garanzia	»	73,457	—		
» » a cauzione	»	6,050	—		
» » a custodia	»	288,070	72	367,577	72
Conto titoli presso terzi	»			126,250	—
				2,400,053	28
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	9,284	95		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	51,662	73	60,947	68
	L.			2,460,970	96

Il Cassiere **Giuseppe Fantarlo** — *Il Consigliere di Turno* Avv. Cav. **G. E. Usigli** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. **Pietro Pasinetti** — *Il Sindaco di Turno* Rag. **Leone Olper** — *Il Capo Contabile* Rag. **Italo Giorgi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto

— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.

— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.

— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con chèque a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
» » » oltre » » 4 per cento

— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.

— Depositi a risparmio vincolato interesse del 4 0/0.

— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 29 cadauna

Soc. Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Soc. anonima sedente in Firenze - Cap. L. 260 milioni inter. versato

Esercizio della rete Adriatica

Elenco delle Obbligazioni estratte in seduta pubbl. il 15 Maggio 1906

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1. Ottobre 1906, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le cedole Semestrali non scadute. — Dal 1. Ottobre 1906 in poi cessano di essere fruttifere.

(Continuazione vedi IV pagina d'ieri)

[illegible]

Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.	Titoli da 5 – Numeri di cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Numeri di cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
1081	[illegible]	245	6221	6225	17652	[illegible]	[illegible]
1901	1910	246	6226	[illegible]	17653	[illegible]	[illegible]
2661	[illegible]	269	6311	6315	17663	[illegible]	[illegible]
3381	3390	270	6316	6320	18069	105311	[illegible]
53041	53050	515	7571	7575	18070	[illegible]	[illegible]
53051	53060	516	7576	7580	18351	106351	[illegible]
54261	54270	905	9521	9525	18352	[illegible]	[illegible]
102071	102080	906	9526	9530	18457	107281	[illegible]
102541	[illegible]	955	9771	9775	18458	[illegible]	[illegible]
104641	[illegible]	956	9776	9780	19113	[illegible]	[illegible]
152841	[illegible]	1403	12011	12015	19114	[illegible]	[illegible]
153581	153590	1404	12016	12020	19503	[illegible]	[illegible]
154121	[illegible]	1565	12921	12925	19504	[illegible]	[illegible]
		1566	12926	12930	19667	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	[illegible]	[illegible]	19668	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	14316	14320	20009	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	15181	15185	20010	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	15186	15190	20149	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	18411	18415	20150	115746	[illegible]
		[illegible]	18416	18420	21071	[illegible]	[illegible]
		3555	22771	22775	21072	[illegible]	[illegible]
		3556	22776	22780	21463	[illegible]	[illegible]
		3665	23321	23325	21464	[illegible]	[illegible]
		3666	23326	23330	21833	124101	[illegible]
		4047	25231	25235	21834	[illegible]	[illegible]
		4048	25236	25240	21903	[illegible]	[illegible]
		4609	28041	28045	21904	[illegible]	[illegible]
		4610	28046	28050	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	[illegible]	28675	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	28676	28680	22375	[illegible]	[illegible]
		4745	28721	28725	22376	[illegible]	[illegible]
		4746	28726	28730	22635	[illegible]	[illegible]
		4875	29371	29375	22636	[illegible]	[illegible]
		4876	[illegible]	29380	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	29521	29525	23294	[illegible]	[illegible]
		4908	[illegible]	29530	23411	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	35711	35715	23412	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	35716	35720	24209	[illegible]	[illegible]
		6519	37591	37595	24210	[illegible]	[illegible]
		6520	37596	37600	25309	141511	[illegible]
		[illegible]	37811	37815	25310	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	37816	37820	25421	142101	[illegible]
		[illegible]	38741	38745	25422	[illegible]	[illegible]
		6750	38746	38750	25675	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	39831	39835	25676	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	39836	39840	25699	[illegible]	[illegible]
		7351	41751	41755	25700	[illegible]	[illegible]
		7352	41756	41760	26013	145061	[illegible]
		7471	42351	42355	26014	145066	[illegible]
		7472	42356	42360	26707	148531	[illegible]
		8207	46031	46035	26708	148536	[illegible]
		8208	46036	46040	26913	[illegible]	[illegible]
		8581	47901	47905	26914	[illegible]	[illegible]
		8582	47906	47910	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		8711	48551	48555	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		8712	48556	48560	27255	156271	[illegible]
		10267	[illegible]	61335	27256	[illegible]	[illegible]
		10268	[illegible]	61340	27759	158791	[illegible]
		10623	63111	63115	27760	[illegible]	[illegible]
		10624	63116	63120	28215	161071	[illegible]
		10761	63801	63805	28216	[illegible]	[illegible]
		10762	63806	63810	28947	164731	[illegible]
		10991	64951	64955	28948	164736	[illegible]
		10992	64956	64960	28981	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	65061	65065	28982	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	65066	65070	29439	167191	[illegible]
		11233	66161	66165	29440	[illegible]	[illegible]
		11234	66166	66170	29571	167851	[illegible]
		11293	66461	66465	29572	[illegible]	[illegible]
		11294	66466	66470	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		11321	66601	66605	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		11322	66606	66610	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		11943	69711	69715	29800	[illegible]	[illegible]
		11944	69716	69720	30121	[illegible]	[illegible]
		12357	71781	71785	30122	[illegible]	[illegible]
		12358	71786	71790	30321	171601	[illegible]
		12501	72501	72505	30322	[illegible]	[illegible]
		12502	72506	72510	30513	172561	[illegible]
		12637	73161	73165	30514	172566	[illegible]
		12638	73166	[illegible]	30929	173141	[illegible]
		12901	74951	[illegible]	30930	[illegible]	[illegible]
		12902	74956	74960	31443	177211	[illegible]
		13171	75851	75855	31444	177216	[illegible]
		13172	75856	75860	31679	178301	[illegible]
		13533	77061	77065	31680	[illegible]	[illegible]
		13534	77066	77070	31835	179171	[illegible]
		14161	80901	80905	31836	179176	[illegible]
		14162	80906	80910	32789	[illegible]	[illegible]
		14601	83451	83455	32790	[illegible]	[illegible]
		14602	83456	83460	33011	188201	[illegible]
		14805	84021	84025	33012	188206	[illegible]
		14806	84026	84030	[illegible]	190461	[illegible]
		14953	84761	84765	[illegible]	190466	[illegible]
		14954	84766	84770	34303	191511	[illegible]
		14997	84981	84985	34304	[illegible]	[illegible]
		14998	84986	84990	34391	191951	[illegible]
		15227	86131	86135	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		15228	86136	86140	34433	[illegible]	[illegible]
		15767	88831	88835	34434	[illegible]	[illegible]
		15768	88836	[illegible]	34775	[illegible]	[illegible]
		16615	93071	93075	34776	[illegible]	[illegible]
		16616	93076	93080	34885	[illegible]	[illegible]
		17651	98251	98255	34886	[illegible]	[illegible]

Firenze, il 15 Maggio 1906.

La Direzione generale

ANNO CLXIV - N. 155 — Giovedì 7 Giugno 1906 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI — ITALIA — Lire 18 all'anno — [illegible] — ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) [illegible] — Ogni numero [illegible] cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] HAASENSTEIN & VOGLER [illegible]

Interpretazioni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 5 giugno

Permettete che io trascuri le esteriorità di questa visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna, quella parte decorativa, insomma, che non può avere un valore, se non per gli occhi del volgo: gli addobbi, le decorazioni, i cordoli, i pennacchi che formano un complesso splendido che dà barbagli agli occhi ammiranti, ma nulla dice ancora all'occhio della mente che cerca, per così dire, e si sforza di penetrare nell'interiorità delle cose ed intendere, se mai è possibile, il momento che esprime.

Dall'ufficiale *Wiener Zeitung* passando per tutte le gradazioni della stampa danubiana, dal grave *Fremdenblatt* alla *Neue Freie Presse* fin al così detto *Demokratisches Organ*: il *Wiener Tagblatt* e a quella rude gazzetta che è l'*Arbeiter Zeitung* ebbi campo di leggere un cumulo addirittura di *Leitartikel* sulla visita di Guglielmo a Vienna e, se devo essere sincero, non posso dire ora di saperne più di prima.

Su da questa stampa viennese elevasi una specie di coro verdiano che inneggia agli Absburgo e agli Hohenzollern divenuti una sola *famiglia* e in mezzo a tanta gloria e a tanti canzoni, nella stessa esagerazione dell'entusiasmo teutonico senti come una punta sottile di rimprovero all'Italia, così in forma indiretta, perchè si è fatto, come ebbe a dire un giorno l'organo liberale della *Fichtengasse* l'elemento fluttuante nella triplice.

Da cosiffatto spumeggiar d'entusiasmo, non si ricava una idea limpida, precisa, che possa essere al raggio gettarvi un po' di luce su questo *Deus absconditus*.

***

In questa visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna, in cui si tratta dell'impulsivo sovrano germanico ha tanta parte il momento soggettivo, ma giudicandosi nell'ambiente asburghese deve esser considerata da due punti di vista: da quello, cioè, della politica interna e da quello della politica estera.

Considerata la visita di Guglielmo dal punto di vista della politica interna ci viene a mancare un giudizio sintetico, perchè ci manca l'omogeneità del pensiero. Generalmente all'estero si cade in questo errore, di prendere, cioè, il giudizio della stampa viennese intorno ad un dato argomento come l'espressione della pubblica opinione in Austria, anzi nell'impero. Ora questa opinione pubblica, questa sintesi di pensiero in Austria non vi può essere appunto per la sua eterogeneità idiosincratica. Il dissidio delle razze si viene rivelando pure nei giudizi intorno agli avvenimenti del giorno. Le tre grandi razze dell'impero degli Absburgo teutonismo, slavismo e magiarismo considerano la cosa della vita politica coi criteri particolari della razza rispettiva, colla norma della tutela dei propri interessi nazionali con tanta soggettività appassionata che spesso lo czeco giudica un fatto politico in senso diametralmente opposto al tedesco soltanto per distinguersi subito e bruscamente dal suo avversario teutonico. Questi giudizi quindi della stampa viennese intorno alla visita di Guglielmo, non ci danno affatto, come vi ho scritto, il giudizio sintetico dell'Austria e tanto meno dell'impero, riflettono semplicemente il giudizio teutonico, il quale poi non si presenta oggettivamente sereno ed equo, ma inquinato dal l'interesse del teutonismo militante in Austria.

La solidità della triplice, la consolidazione della pace europea e le solite frasi fatte quando da parte della triplice non sono che finzioni, un orpello esteriore, che nasconde il vero pensiero del teutonismo, la ragione intima, per cui si presenta in Austria come la regione pretoriana in difesa della triplice.

I tedeschi dell'Austria che si trovano in una costante tensione di combattività, dovendo opporsi all'irrompere di questa crescente impetuosa dello slavismo, che minaccia la supremazia teutonica in Austria, trovano nella triplice, o dirò meglio, nella lega austro germanica un grande appoggio morale nella lotta contro lo slavismo e ben lo sanno [illegible]. Badeni e Thun di tendenze slave fedeli [illegible], che pur appoggiandosi su una maggioranza sottodella coalizione di tutti i gruppi slavi del Reichsrath caddero in seguito al turbine, che si sollevò dalle vie della Sprea! I tedeschi dell'Austria quindi nel loro entusiasmo per la [illegible] partono da un ordine di idee che veramente [illegible] da far colla triplice stessa, questo entusiasmo, questo grande amore è suggerito da un [illegible] più utilitario nazionale, da un prodomo così, [illegible] tanto così l'accordo austro germanico — e [illegible] ha tante — quale fortissimo baluardo contro [illegible] slavismo.

Nell'occasione della visita di Guglielmo a Vienna [illegible] logicamente ne segue che la stampa viennese non può esprimere che il pensiero teutonico, che tenta, è vero, di gabellare per pensiero sintetico dell'impero quasi che la voce tedesca fosse la voce della opinione pubblica dell'impero degli Absburgo.

***

Ricordate infatti che mentre si solo annunciava nel maggio scorso, una prossima visita di Guglielmo a Vienna, i tedeschi accolsero gl'inni, dall'Ungheria allora e dalla Boemia ben altre voci uscivano. L'*Egyetertes* di Budapest scriveva infatti ai [illegible] maggio: «Quello che in questa occasione importa sapere è soprattutto che lo spirito pubblico ungherese è pienamente convinto che Guglielmo II è il nemico della nazione ungherese». E così concludeva: «Il nemico tradizionale sì dell'Italia che dell'Ungheria è il germanismo. La nazione ungherese non avrà tregua finchè non avrà seguito l'esempio dell'Italia e finchè non si sarà staccata da questa odiosa alleanza austro tedesca, che le è imposta».

Questo stesso avvenimento dunque muta di colore forme e colore secondo il punto di vista nazionale da cui viene considerato. Considerato poi coi criteri della politica estera [illegible] ancora [illegible].

Infatti dalla [illegible] degli organi [illegible] non vedono nell'avvenimento che [illegible] il sottile atto squisito di cortesia, si giunge a [illegible] per il [illegible] campo della [illegible] pensioni e delle vagheggiate combinazioni suggeriti fino alle spoglie della lega dei tre imperatori, che forma tuttora argomento di sogno e di sospiro dei più rigidi conservatori della Neva, della Sprea e del Danubio. Toccando questi rami estremi della corrente e della lega dei tre imperatori, si giunge alla interpretazione che venne data subito nel maggio scorso, quando fu annunciata la visita di Guglielmo: Algesiras, una fonte quasi allarmante torbida, considerata dal punto di vista degli interessi germanici.

Abbiamo tre momenti: Algesiras, il telegramma di Guglielmo a Goluchowski e la visita a Vienna — questi tre momenti si connettono e si compendiano; non istanno a sè isolati, come compaiono, ma sono tutti da un nesso logico, sono come le vibrazioni d'uno stesso tono, esprimono nella loro stessa differente esteriorità del fatto, la stessa idea conservativa.

Ma pure in questa interpretazione vengono a differenti conclusioni.

***

Nella mente degli uni questa parola — Algesiras — fa subito sorgere l'idea di ostilità all'Italia, quindi la visita di Guglielmo a Vienna non tenderebbe alla consolidazione della triplice ma alla purificazione della triplice stessa eliminando dall'antico granaio metallo della sua prima forma di lega quattro [illegible] la scoria italica. L'argomentazione in proposito del gruppo pessimista ha apparenza di logica severa, Algesiras segna infatti il momento dell'offesa italica al sentimento germanico, il telegramma di Guglielmo a Goluchowski segna il primo scatto del pensiero della rappresaglia germanica, la visita a Vienna lo suggella!

A questa interpretazione, però si oppone e contrasta l'altra che pur partendo dalle premesse di Algesiras non giunge ad una conclusione di tale pessimismo.

Algesiras fu per la Germania un grande spreco di luce, in quella conferenza nella questione marocchina Guglielmo ebbe l'esatta visione della situazione politica e degli eventuali pericoli, che minaccia il germanismo, e quindi se il [illegible] a Goluchowski poteva forse avere una punta d'ostilità contro l'Italia, questo viaggio a Vienna corregge non accentua il telegramma. Non trattasi quindi di un processo di eliminazione, ma di un'opera di fusione più intima ed organica dei tre Stati dell'accordo.

Scopo del viaggio di Guglielmo sarebbe quello di rinsaldare i vincoli della triplice. — Certo la triplice sente essa pure le offese del tempo, ci sono [illegible] delle sconnessioni su questo congegno politico della triplice che nel convegno dei due monarchi, a cui assisterebbe lo spirito di terzo, colla comunione di idee sperasi di poter rimediarvi, ridando alla triplice la sua antica salda armatura.

Da quello che sento ripetere intorno a me, io credo una diligente cernita nel cumulo delle idee vi ho esposto le più salienti interpretazioni di questa visita.

« Messo l'ho innanzi ormai per te ti ciba ».

Bressani

I grandi avvenimenti politici

Il Convegno di Schönbrunn

(Servizio particolare della «Gazzetta di Venezia»)

Il Castello di Schönbrunn nella storia

Vienna, 4 giugno

Guglielmo II è a Vienna ospite dell'imperatore d'Austria. Egli [illegible] alla residenza imperiale d'estate, Schönbrunn (Bel fonte).

L'origine di Schönbrunn si perde assai lontano. Parecchi secoli or sono, esso non era che un semplice padiglione di caccia sorgente nel mezzo dei boschi. Incendiato durante l'ultima invasione dei Turchi nel 1683 venne ricostruito, come lo si vede oggi, verso la fine del diciassettesimo secolo, per ordine dell'imperatore Leopoldo I, sui piani dell'architetto di Corte, Fischer von Erlach.

Il castello imperiale è situato nel XIII distretto (Hietzing). Col tranvai elettrico vi si giunge in meno di mezz'ora, percorrendo due ampie vie; la Mariahilferstrasse e la Schönbrunnerstrasse.

Esso è circondato da un amplissimo parco, formato da grandi viali e da giardini disegnati alla francese nel gusto di Lenôtre, e la sua prospettiva va a perdersi in una magnifica foresta, piena di selvaggina — chiusa però al pubblico — che ne costituisce l'ammirabile sfondo. Sull'altura dominante la parte interna del castello, Maria Teresa fece costruire «la Gloriette» specie di decorazione incantevole, motivo pittoresco d'architettura fantastica che spicca sullo sfondo azzurro del cielo.

Il soggiorno di Metastasio

Fu soltanto sotto la grande imperatrice che Schönbrunn cominciò ad avere importanza, come residenza estiva della Corte. E sotto le sue volte di verzura, negli ampi viali ornati di statue, di obelischi, di fontane, camminavano, a gruppi, apparizioni leggere e sfumate. La fine ghiaietta dei viali scricchiolava appena sotto i passi lievi delle eleganti dame, dei leggiadri gentiluomini imparruccati e incipriati, formanti la splendida Corte imperiale. Fra quella folla dorata era un abatino dal volto tondo e paffuto sotto i riccioli della bianca parrucca, dal doppio mento incurvantesi dolcemente sotto le labbra carnose, sensuali, dall'ampia fronte senza rughe, con un'altra curva armoniosa dilatantesi, dagli occhi grandi e sereni; era un italiano, Pietro Metastasio, tenuto in onore, e anche in amore, da Maria Teresa.

L'Alfieri lo incontrò nei viali di Schönbrunn, e lo vide di lontano: «fare a Maria Teresa la genuflessioncella d'uso, con una faccia sì servilmente lieta e adulatoria» che più non volle saperne di conoscerlo. Egli scrisse: «Non avrei consentito mai di contrarre nè amicizia nè familiarità con una Musa appigionata e venduta all'autorità dispotica da me sì caldamente abborrita».

Dopo *Maria Teresa* e Giuseppe III, Schönbrunn restò abbandonato e non risorse che per opera di un altro imperatore, un imperatore di passaggio, ma che lasciò qualche traccia. Il 13 novembre 1805 Napoleone stabiliva a Schönbrunn il suo quartiere generale. Da qui egli partì per la battaglia di Austerlitz.

Un imperatore di passaggio

Vi ritornò nel 1809 e strana coincidenza, vi abitò lo stesso appartamento che doveva essere, più tardi, occupato da suo figlio il re di Roma. Infatti l'infelice duca di Reichstadt morì nella camera già occupata da suo padre e, si dice, nello stesso letto nel quale dormì Napoleone.

A Schönbrunn, Napoleone I non si annoiava. Vi erano delle belle sconosciute — le viennesi sono celebri per la loro *nonchalance* in fatto di amore — che l'aiutavano a passare il tempo. Ed è appunto di quell'epoca l'aneddoto di Masson.

Nel 1809, dopo Wagram, una fanciulla viennese di buona e distinta famiglia s'era presa subitamente d'ammirazione e d'amore per l'eroe del giorno, cosicchè non fu molto difficile indurla a recarsi a Schönbrunn. Giunta alla presenza di Napoleone e scambiate con lui poche parole in italiano, riuscì facilmente, a quello scrutatore di cuori, il sapere che la fanciulla non aveva ben misurato il passo da lei fatto. La congedò con buone e affettuose parole e dette ordine che le venisse fatto un presente di 20 mila fiorini.

Durante il Congresso di Vienna nel 1814-1815 ebbero luogo a Schönbrunn grandi feste. Balli di Corte, corse di slitte, rappresentazioni di gala al teatro. In realtà vi si celebrava la caduta del colosso, ed i Sovrani alleati, i quali coi loro seguiti formavano il pubblico, provavano una segreta gioia di trovarsi riuniti in un luogo dove, e per lungo tempo, aveva dimorato il loro vincitore attorniato da' suoi marescialli e dettando la sua legge all'Europa.

Sotto Francesco Giuseppe

Fu tra le molli ombre e le fresche acque di Schönbrunn che Francesco I, studiava l'orario dei [illegible] italiani, Francesco I, studiava l'orario del carcere duro dello Spielberg e a [illegible] la faceva mandare una parrucca di [illegible] a un barbiere a tagliar la gamba a Piero Maroncelli.

Sotto l'attuale imperatore Schönbrunn è ri[illegible] nella residenza d'estate.

Francesco Giuseppe vi è nato a due passi dalla camera ove morì il duca di Reichstadt, ed ivi nel 1854 fu celebrato il suo matrimonio con l'infelice e bellissima principessa Elisabetta di Baviera.

Il castello e il parco di Schönbrunn sono accessibili a tutti, eccettuata la parte riservata all'imperatore. Fra tutto ciò che più attrae, è la camera dove morì il duca di Reichstadt. La Camera è parata con arazzi Gobelins sostituiti al damasco rosso chermisino che già l'adornava, sui quali sono delle pitture chinesi di un azzurro tenero. Il piccolo letto in legno di rosa è posto da un paravento di lacca, esso ha servito al padre ed al figlio vi è morto!

I mobili sono egualmente coperti di stoffa. La toilette è vicino al letto ai piedi del quale vi è un archile. Eccettuata la tappezzeria tutto è nello stesso stato di prima...

Quale nuova pagina storica sarà segnata a Schönbrunn per l'incontro di Guglielmo con Francesco Giuseppe! Lo sapremo nel domani!

L'arrivo di Guglielmo a Vienna

L'incontro con Francesco Giuseppe

Vienna, 6 giugno sera

Il treno di Corte che portava l'imperatore Guglielmo arrivò in orario nella stazione della ferrovia del Nord, dove si erano radunati lo imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal suo aiutante generale conte Paar, e dal servizio d'onore assegnato al Sovrano di Germania.

Il treno imperiale era composto di parecchi vagoni; dall'ultimo scese l'imperatore Guglielmo, che indossava la divisa di generale austriaco e aveva in mano il cappello piumato.

L'imperatore Francesco Giuseppe mosse verso di lui. Guglielmo fece prima un rapido inchino, poi, come se non potesse più oltre trattenersi, si gettò nelle braccia dell'imperatore Francesco Giuseppe. I due Sovrani si tennero abbracciati per parecchi secondi, baciandosi ripetutamente. Poi l'imperatore Guglielmo presentò il suo seguito, quindi i Sovrani, dopo una sosta di quattro minuti, risalirono in treno e proseguirono per la stazione di Penzing. Colà i Sovrani erano attesi dagli arciduchi Francesco Salvatore, Ranieri e Federico, che indossavano la divisa prussiana, e dall'arciduca Giuseppe, che portava la divisa di colonnello del suo reggimento ungherese degli usseri. Erano convenuti inoltre alla stazione il personale dell'ambasciata con alla testa il conte Schwerin, primo consigliere dell'ambasciata, il console generale germanico de Lebig, il console di Vivenot, la contessa Wedel e Schwerin, l'ambasciatore a. u. a Berlino de Szögyény-Marich, il luogotenente Kielmansegg il borgomastro dott. Lueger ed altri personaggi.

Alla stazione di Penzing

I saluti agli arciduchi e le presentazioni

Vienna, 6 giugno notte

Il treno arrivò alla stazione alle 9 e mezzo. La compagnia d'onore presentò le armi. La banda intonò l'inno germanico «Heil Dir im Siegerkranz». I due sovrani scesero dal penultimo vagone. Guglielmo si diresse tosto verso i quattro arciduchi e strinse loro la mano. La contessa Wedel, moglie dell'ambasciatore di Germania, presentò a Guglielmo un gran mazzo di garofani rossi. L'imperatore Guglielmo strinse la mano a lei, alla contessa Schwerin ed alla baronessa Tucher junior. Poi mosse verso l'ambasciatore a. u. de Szögyény-Marich, col quale scambiò alcune parole cordialissime. Indi stando a destra dell'imperatore Francesco Giuseppe passò in rivista la compagnia d'onore. L'imperatore Francesco Giuseppe presentò all'ospite i generali austriaci e gli altri dignitari presenti alla stazione. Guglielmo strinse a tutti la mano, e scambiò con ciascuno qualche parola. I due Sovrani salirono in una carrozza di Corte, Guglielmo stando a destra dell'imperatore Francesco Giuseppe, e si recarono a Schönbrunn, seguiti in altre 4 carrozze dagli arciduchi e dai seguiti.

Piovova. Il pubblico, non molto numeroso, applaudì ma piuttosto debolmente, forse anche per il fatto che le carrozze di Corte passarono rapidissimamente tra forti spalliere di truppe che lo tenevano a grande distanza. Già da un paio di giorni il percorso era sorvegliato dalla polizia. Anche le case prospettanti sulle vie per le quali dovevano passare i sovrani erano sotto la sorveglianza speciale della polizia.

I ricevimenti al Castello

Il primo colloquio degli imperatori

Vienna, 6 giugno notte

Dinanzi al castello era eretto una specie di arco di trionfo con bandiere e festoni di fiori e verdura e cogli stemmi germanici ed austriaci. Dinanzi alla scala scoperta del castello si fermarono le carrozze, e là i sovrani furono ricevuti dal primo gran maggiordomo, principe Rodolfo Lichtenstein, e dal gran cerimoniere conte Cholonievski.

I sovrani e i seguiti salirono le scale, che erano magnificamente adorne di piante rare. Al primo piano attendevano in magnifiche toilettes da mattina, le arciduchesse Maria Gioseffa, Maria Annunziata ed Isabella. Guglielmo recatosi poi nella stanza di Maria Teresa vi ricevette il ministro degli esteri conte Goluchowsky ed alcuni dignitari di Corte, il presidente dei ministri ungheresi dottor Wekerle ed i ministri comuni. Poco dopo Guglielmo ricevette nei suoi appartamenti la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe. Poi si recò in vettura in città per far visita ai membri della Casa imperiale.

Guglielmo ricevette poscia Goluchowsky, Beck e Wekerle. Si recò quindi in città a lasciare la sua carta da visita agli arciduchi e

L'imperatore Guglielmo visitò poi a sua volta Goluchowsky, il segretario di Stato tedesco agli esteri Tschirschky, Beck e Wekerle. Alle 1 pom. vi fu una colazione all'ambasciata tedesca. Vi assistettero Francesco Giuseppe, Guglielmo, gli alti dignitari di Corte, Goluchowsky e altri ministri comuni, i due presidenti dei Consigli austriaco e ungherese, l'ambasciatore austro ungarico Szögyény Latzow, il segretario di Stato Tchirschky e altri.

Guglielmo conferì numerose decorazioni e, fra gli altri, al Presidente del Consiglio austriaco ed ungherese, ai capi divisione del ministero degli Esteri Merey e Muller e ad alti funzionari di Corte e militari.

Il significato della visita

Vienna, 6 giugno notte

Tutta la stampa consacra l'articolo di fondo alla venuta dell'imperatore Guglielmo. La Neue Freie Presse dice che la visita di Guglielmo deve considerarsi come un atto di riconoscenza per il contegno conciliante dell'Austria Ungheria ad Algesiras, e come una nuova manifestazione dell'immutata saldezza dell'alleanza fra l'Austria e la Germania, anzi questa riconferma dell'immutabilità dell'alleanza ha carattere dimostrativo, specie dopo la recente visita del capo dello stato maggior generale germanico a Vienna, la quale pure documentò la solidarietà fra i due eserciti.

La Zeit accenna all'isolamento della Germania, divenuto evidente durante la conferenza di Algesiras e dice che in tale situazione era naturale che l'imperatore Guglielmo venisse a stringersi più vicino all'unico fedele amico e alleato. Del resto, nemmeno l'Austria è libera da preoccupazioni per il pericolo che costantemente la minaccia da parte dell'Italia. Nonostante l'alleanza, non cessano gli antagonismi e le rivalità, antiche fra l'Italia e l'Austria, e se in passato l'influenza conciliatrice della Germania valse a mitigare la tensione fra Vienna e Roma, dacchè è subentrata un po' di freddezza fra Roma e Berlino, la fiducia dell'Austria nell'Italia è alquanto scossa.

Il Fremdenblatt esalta l'alleanza austro-germanica come una garanzia di pace. Dice che essa ha reso importanti servigi ai due Stati. Con la sua semplice esistenza, essa infonde un senso di sicurezza rendendo fecondo il lavoro pacifico. Un'alleanza con scopi offensivi non avrebbe raggiunto l'età di quella austro-germanica.

Tutti gli altri giornali ripetono suppergiù che le manifestazioni d'amicizia fra gli imperatori d'Austria e di Germania giovano alla causa della pace.

La visita dei professori francesi a Londra

Londra, 6 giugno notte

I professori universitari francesi che si trovano ora in visita a Londra rappresentano le Università di Parigi, Bordeaux, Caen, Digione, Lilla, Montpellier, Nancy e Rennes. Andranno giovedì a Windsor a visitare il Re Edoardo. Un pranzo è stato loro offerto ieri nella grande sala dell'Università di Londra. Lo ambasciatore di Francia assisteva. Furono fatti vari brindisi alla salute del Re Edoardo e del presidente Fallières. L'ambasciatore di Francia si felicitò di questa visita che coopera al riavvicinamento dei due paesi ed alla loro *entente* cordiale.

In seguito diversi ricevimenti ebbero luogo.

L'assassinio dell'abate Dujardin

La scoperta del cadavere in un castello

Bruxelles, 6 giugno notte

Si ha da Gand. Si è scoperto ieri a Nevele, presso Gand, in un piccolo castello, il cadavere dell'abate Dujardin. Questi fu assassinato. Aveva pochissime relazioni cogli abitanti del Comune. Era un antico redentorista di Courtrai messo in un convento di religiosi francesi ciò che lo faceva credere un francese. Un'inchiesta aperta sul delitto non ha ancora dato risultato alcuno.

Le truppe giapponesi in Corea

per reprimere la ribellione

Londra, 6 giugno notte

Il *Times* ha da Tokio: I giapponesi occupano la Corea con due divisioni, una che ha il suo quartiere generale a Rokoung per sorvegliare la regione orientale della frontiera del Tumen, e l'altra che ha il suo quartiere generale a Jongnean per sorvegliare la regione occidentale della frontiera dello Yalù. I giapponesi terranno nella Manciuria 20 mila uomini.

Il varo di un transatlantico

Londra, 6 giugno notte

Si ha da Glasgow: Si procederà domani al varo del transatlantico *Lusitania* destinato alla Compagnia *Cunard Lyne*. Questo piroscafo è munito di sei turbine che gli permetteranno di fare 25 nodi. La stazza è di 32,500 tonnell.

Nuove elezioni inglesi a primavera

Londra, 6 giugno notte

Durante un *Garden Party* dato ieri nella sua residenza di Highbury, Chamberlain ha pronunziato un discorso in cui ha detto che non sarebbe sorpreso che nuove elezioni avessero luogo nella prossima primavera.

Nel Natal

Le file dei ribelli ingrossano

Londra 6 giugno notte

Lo *Standard* ha da Durban: Corre voce che il capo inglese Dusinzulu si è unito ai ribelli con 600 suoi partigiani.

Immenso incendio a Mukden

Londra, 6 giugno sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un incendio distrusse 500 case a Mukden.

Il generale Saletta a Vienna

Vienna, 6 giugno notte

Il *Correspondenz-Bureau*, dice che il capo di Stato Maggiore italiano, generale Saletta, verrà a Vienna a febbraio il capo di Stato Maggiore Beck in occasione del giubileo militare.

LA SITUAZIONE POLITICA

Bonaccia ministeriale

Il primo voto di fiducia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 giugno notte

(*mg.*) — L'on. Pompilj, deputato di Perugia è stato nominato sottosegretario agli esteri.

Oggi hanno prestato giuramento nelle mani dell'on. Giolitti i nuovi sottosegretari onorevoli Pozzo (*finanze*), Colosimo (*giustizia*), e Ciuffelli (*istruzione*). L'on. Pozzo ha preso oggi stesso possesso del suo ufficio.

(*mg*) Completato il gabinetto la politica è entrata in un periodo di bonaccia, che le conversazioni dei pochi deputati i quali frequentano Montecitorio non bastano a turbare. Lo strascico di malcontento che la composizione del ministero ha creato dietro a sè, rimane, ma si esclude generalmente che possa avere conseguenze immediate. Del resto, a parte ogni altra considerazione, l'inoltrarsi della stagione sarà il migliore alleato del ministero.

La nuova amministrazione comprende indubbiamente insieme a qualche uomo parlamentare di primo ordine, Tittoni e Gianturco, alcune giovani speranze che bene promettono, il Majorana, il Fusinato e lo Schanzer, ma non mancano purtroppo i non valori e i valori avariati, che la indeboliscono e ne rendono incerta l'azione. Colla nomina dei sottosegretari, tutte brave persone singolarmente, si sarebbero potuto correggere le mende che il ministero presenta, ma invece esse sono state in qualche misura aggravate.

L'on. Sanarelli, per fare un nome, che poteva per i suoi studi essere un discreto sottosegretario all'istruzione è stato mandato all'agricoltura dove l'opera sua sarà nulla se non sarà dannosa. Altrettanto dicasi del Ciuffelli che poteva essere a suo posto alle finanze e sarà un pesce fuor d'acqua alla *Minerva*.

***

Evidentemente Giolitti ha guardato alla topografia parlamentare e molto preoccupandosi di mantenere una giusta equivalenza fra le frazioni della sua maggioranza ha lasciato da parte le ragioni di competenza e le attitudini dei suoi candidati per assicurarsi una base parlamentare più larga, ma l'esperienza soltanto dirà poi se abbia fatto soltanto l'interesse della pubblica cosa, che richiedeva di porre in ciascun ministero l'uomo per esso più adatto.

Il programma dei lavori per questo ultimo e breve scorcio della sessione legislativa rimane quello che i lettori della *Gazzetta* conoscono: provvedimenti per il mezzogiorno principalmente modificati nelle disposizioni del contratto agrario e parzialmente estese alle provincie dell'Italia centrale; assetto del personale ferroviario e liquidazione delle pendenze ancora insolute colla cessata società adriatica e mediterranea; discussione dell'inchiesta sulla marina; approvazione dei bilanci, se e in quanto il tempo lo consentirà, salvo a chiedere l'esercizio provvisorio per quelli che non potessero essere approvati dalle due Camere entro il giugno e alcuni progetti minori.

Circa il riscatto delle ferrovie meridionali una deliberazione definitiva non ancora è stata presa, ma secondo la maggiore probabilità saranno quelle segnalatevi ieri sera, che cioè il governo chiederà alla Camera di approvare con alcune varianti la convenzione del marzo padronissime le Società di non consentirvi e di far decadere per ciò la convenzione.

Tra i progetti minori, ai quali ho accennato, merita nota la proposta di un notevole aumento numerico del corpo delle guardie di P. S. e dei Reali Carabinieri. Di questo progetto sarà chiesta l'urgenza e al bisogno il ministero porrà sul medesimo la questione di fiducia.

***

d'invito l'on. Chimirri si sono riuniti circa 20 deputati di destra per intendersi circa l'atteggiamento che il gruppo deve assumere nella attuale situazione parlamentare. Intervenne anche l'on. Di Rudinì. Si deliberò di riunirsi nuovamente il giorno 12.

L'on. Costa scrive all'*Avanti!* che d'accordo con parecchi compagni del gruppo testè rieletto, invita tutti i deputati socialisti all'adunanza che avrà luogo martedì prossimo a Montecitorio alle ore 10. Data la gravità del momento politico e la responsabilità che incombe sui socialisti, l'on. Costa confida che nessuno [illegible]

Il gruppo parlamentare repubblicano è convocato per il 12 giugno per discutere sulla condotta da seguire di fronte all'attuale ministero.

La direzione del partito socialista è convocata in adunanza plenaria per i giorni 18 e 19 corrente per discutere e deliberare sulle norme del prossimo Congresso nazionale, per fissare l'ordine del giorno del Congresso stesso, per deliberare sulla domanda presentata da 110 sezioni acciocchè sulla scelta della sede del Congresso venga indetto un *referendum* nel partito.

L'on. Bertolini dimissionario

dalla Commissione pel riscatto delle Meridionali

Roma, 6 giugno notte

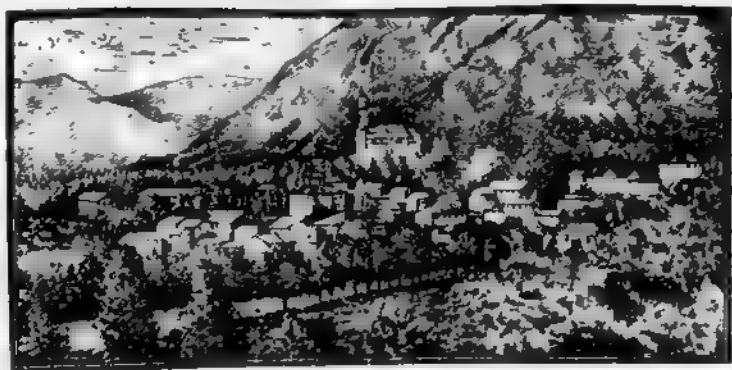
L'*Italia* pubblica che il presidente della Camera ha ricevuto una lettera colla quale l'on. Bertolini dà le dimissioni da presidente e da membro della commissione per il riscatto delle Meridionali. L'on. Bertolini avrebbe detto ad un amico che la sua decisione è irrevocabile perchè per motivi di famiglia egli deve allontanarsi da Roma per qualche giorno. Così a quella commissione mancano tre membri cioè gli on. Bertolini, Cocco Ortu e Ciuffelli, questi due ultimi perchè assunti al governo.

Il generale Viganò nominato senatore

Roma, 6 giugno notte

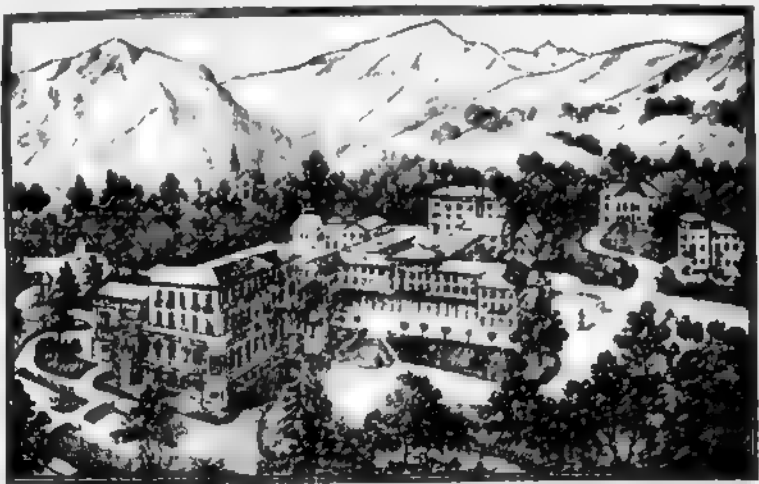
S. M. il Re con decreto del 5 giugno 1906 su proposta del ministro segretario di Stato per gli affari interni ha nominato senatore del Regno il tenente generale Ettore Viganò, ministro della guerra.

Roncegno-Bagni (Trento)

Veduta generale

Cura arsenico-ferruginosa - Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m. Informa il Comitato di cura.

Grand Hotel des Bains

Prop. Fratelli Dott. Waiz

Hôtel Pensions

STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER

LAVARONE

1200 metri

con accesso dalle stazioni ferroviarie di *Rovereto, Trento, Caldonazzo, Levico, Roncegno* e da *Vicenza* per le linee *Schio-Arsiero*, con servizio fra *Arsiero* e l'*Albergo* a mezzo di speciale corriera.

La più bella dimora estiva del Trentino

Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.

Grand Hôtel Lavarone

1 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

Albergo di I, ordine - Ufficio Telegrafico in casa - Lawn-Tennis, ecc.

Servizio di cavalli e vetture — Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto, quanto colla stazione ferroviaria del Trentino.

LEVICO - VETRIOLO

LEVICO	VETRIOLO
500 m. s. m.	1500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE	GIUGNO-SETTEMBRE

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.

GRAND HOTEL

e

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

TESINO (Trentino)

Stazione Climatica Alpina

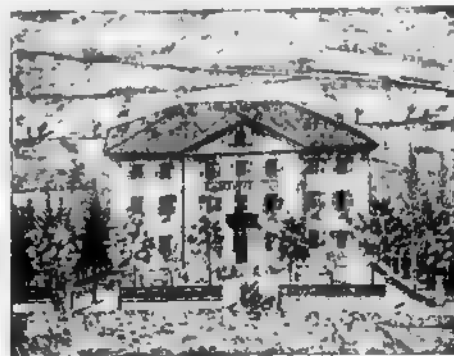
850 m. sul livello del mare nella

VALLE DI TESINO

HOTEL TESINO

in PIEVE TESINO

Aperto tutto l'anno

di recente costruzione, illuminato completamente a luce elettrica; spaziose sale da pranzo, da conversazione, da lettura, ecc. — Trattamento buono ed abbondante (cucina italiana). Prezzi modici. Per famiglie intiere prezzo da convenirsi. — Ufficio postale e telegrafico.

Tesino, ridente altipiano della Valsugana, è considerato come stazione climatica estiva; dintorni pittoreschi, centro di comode escursioni alpine. Aria salubre. — Temperatura mite. — Passeggiate attraverso vicini boschi di faggi e di conifere.

Chiedere informazioni e prospetti al signor

Luigi Sacconi, conduttore dell'Hôtel

ANNO CLXIV - N. 156 — Venerdì 8 Giugno 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Si ricevono lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione, a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia; arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER, VENEZIA, Piazza San Marco ... — PARIGI, MILANO — TORINO — GENOVA — ... — ROMA — NAPOLI ...

I grandi avvenimenti politici

Il Convegno di Schönbrunn

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Gli Imperatori al Re

Vienna, 7 giugno notte

L'imperatore Guglielmo e l'imperatore Francesco Giuseppe hanno diretto ieri al Re Vittorio Emanuele il seguente telegramma in lingua francese:

«*Qui riuniti noi mandiamo al nostro terzo fedele alleato l'espressione della nostra inalterabile amicizia.* — Firmati: *Guglielmo, Francesco Giuseppe*».

Il Re d'Italia ha risposto col seguente telegramma:

«*Condivido la soddisfazione di V. M. e di S. M. l'imperatore tedesco per il loro convegno e prego i due alleati di gradire coi miei ringraziamenti per il loro cortese dispaccio, l'assicurazione della mia fedele ed incrollabile amicizia.* — Firmato *Vittorio Emanuele*».

Impressioni ottimiste della stampa austriaca

Vienna, 7 giugno notte

A proposito dei telegrammi scambiati fra i due imperatori e il Re d'Italia, la *Neue Freie Presse* dice: «L'intervista di Schoenbrunn dette luogo ad un fatto molto importante e significativo per la politica europea. Nulla può esser meglio accolto, nulla può svegliare maggiormente le simpatie dell'Austria Ungheria che il pensiero di una amicizia franca e durevole coll'Italia.

Così si è compiuto, dice il giornale, un grande avvenimento di speciale importanza per la Austria, perchè nulla può tornarle meglio accetto dell'idea di un'amicizia duratura non turbata più da alcun malinteso, da alcun attrito, col regno d'Italia. Sarebbe gran ventura per ambi i paesi se fosse chiuso per sempre il periodo degli attriti, periodo che aveva assunto un carattere molto pericoloso. Nelle relazioni tra l'Austria e l'Italia era subentrato un turbamento, nell'edificio della Triplice si era aperta una fessura, nella quale gli avversari dell'alleanza credettero di poter introdurre le loro leve per allargare la breccia. Dall'una e dall'altra parte furono proferite parole aspre che colpirono la suscettibilità dei popoli, e vi furono momenti nei quali involontariamente si pensò alla più minacciosa eventualità. Anche in Germania il miglioramento delle relazioni con l'Italia sarà accolto con soddisfazione. L'Italia però dal canto suo deve persuadersi che non è possibile seguire la politica della Triplice e nello stesso tempo dar tanto peso alle amicizie accessorie da non saper più dove l'amicizia o la simpatia graviterà maggiormente.

Continua il giornale dicendo che lo scambio di saluti e di ammirazioni cordiali fra i Sovrani della Triplice significa per l'Austria ben più del semplice mantenimento dell'alleanza: esso significa anche il ritorno delle relazioni di buon vicinato coll'Italia e fa intravvedere la possibilità di alleggerire gli oneri militari e dice:

Ma non solo al volgare militarismo, bensì anche ai più generosi ideali d'umanità giova la amicizia coll'Italia. Era profondo il rammarico di tutte le persone colte della Monarchia che ritenevano impossibile stabilire relazioni di sincera amicizia coll'Italia. Chi — domanda il giornale — non sente riconoscenza per l'alta civiltà italica? A chi quella civiltà non apportò suggestioni gradite, non procurò ore piacevoli e nobile godimento? Qualsiasi conflitto politico coll'Italia suscita quindi un conflitto nel cuore o nella mente d'ogni austriaco, il quale si sente come debitore di riconoscenza alla civiltà italiana. Il giornale chiude così: «Con la stessa soddisfazione la notizia dei telegrammi scambiati fra i Sovrani della Triplice sarà accolta senza dubbio anche in Germania, e così si dilegua il fantasma dell'isolamento della Germania. Dopo simili manifestazioni deve ritornare la fede nella salda compagine della Triplice. Il convegno di Vienna ha dato al mondo una nuova garanzia di pace».

La *Neue Wiener Tageblatt* si esprime in senso analogo ed aggiunge: «L'importanza del colloquio di Schoenbrunn si riassume così: «Nessun nuovo accordo politico nel mantenimento della Triplice».

La logica Ungherese nell'avvenimento odierno

Vienna, 7 giugno sera

Questi circoli politici seguono con particolare attenzione tutte le fasi del soggiorno di Guglielmo a Vienna, manifestando una certa apprensione e un certo malumore che vengono a riflettersi pure nella stampa locale. Se l'intonazione dell'«Egyetertes», del «Magyarorszag», del «Budapesti Hirlap» ecc. è ora un po' più temperata che nel maggio scorso, quando si annunciò la visita di Guglielmo — in quell'occasione pubblicarono degli articoli addirittura irriverenti contro Guglielmo — pure anche presentemente in una forma, è vero, meno vibrata, ma pur rivelano questa preoccupazione del mondo magiaro per questa visita di Guglielmo.

Desta particolar malumore il fatto che la politica estera dell'impero è sottratta ad ogni azione sindacatrice dell'Ungheria, venendo tutto il tessuto della politica estera dell'impero fatto al di fuori d'ogni influenza ungherese, alla «Hofburg» ed al «Ballplatz».

Questo malumore ungherese per lo passato era molto temperato dalla circostanza che la direzione degli affari esteri per una serie di anni era stata affidata ad uomini politici ungheresi; infatti l'Andrassy, il Kalnoky godevano la fiducia del mondo magiaro particolarmente perchè del loro sangue, mentre gli ungheresi se sono ora avversi al Goluchowsky è perchè polacco, e perchè lo ritengono pur sempre uno dei consiglieri che indusse la Corona al conflitto colla coalizione magiara alla resistenza circa ai postulati militari. In questo malumore degli ungheresi vi è dunque questo elemento soggettivo della personalità pubblica cui è stata affidata la direzione della politica estera, ma forse è piuttosto il momento oggettivo che crea queste vive apprensioni magiare.

Come aveva già osservato l'«Egyetertes», facendosi appunto l'interprete fedele di questi sentimenti della razza d'Arpad, il germanismo minaccia così l'Italia come l'Ungheria, e quindi se il viaggio di Guglielmo a Vienna fosse stato suggerito da qualche sentimento d'ostilità verso l'Italia e dovesse preparare e promuovere il distacco dell'Italia dalla triplice, l'Ungheria si sentirebbe minacciata perchè se i tedeschi dell'Austria sono partigiani della triplice pel fatto che di quella fa parte la Germania, gli ungheresi invece sono meno contrari al triplice accordo appunto in seguito al concorso italiano.

Questi malumori e queste preoccupazioni del mondo magiaro, a quanto mi si assicura, troveranno un'eco nelle Delegazioni, dove malgrado le pressioni degli amici del ministero Wekerle, i più ragguardevoli membri del partito dell'indipendenza sono risoluti a far sentire alta la voce ungherese alle Delegazioni, propugnando i diritti dell'Ungheria pure nel campo della politica estera. Questa manifestazione magiara alle Delegazioni, la quale assai probabilmente si risolverà in una campagna contro il Goluchowsky, sarà indubbiamente sostenuta anche dai delegati slavi — e particolarmente dai giovani czechi — perchè lo slavismo s'accorda perfettamente col magiarismo in questa interpretazione della visita di Guglielmo a Vienna, che, cioè, possa segnare una vittoria del germanismo, il quale circondato ormai in Europa da una zona gelida di ostilità cerchi ora, preoccupandosi per gli avvenimenti del l'avvenire, di sottrarsi al grave pericolo di una coalizione europea coll'appoggio asburgico, ciò che sarebbe contrario ai più vitali interessi dello slavismo e del magiarismo, perchè il germanismo è appunto il nemico ereditario di queste due grandi razze della monarchia danubiana.

Ora in questa opposizione magiara ai criteri direttivi del «Ballplatz» nella politica estera, entra in quell'ordine stesso d'idee della coalizione, che la indusse ad impegnar la lotta contro la Corona. Quel conflitto tra coalizione e Corona era sorto per la questione militare, tentando l'Ungheria il suo distacco dall'Austria nel campo militare, come recentemente intimò il distacco economico colla tariffa doganale indipendente.

Opponendosi alla politica della «Hofburg» e del «Ballplatz» — qui considerate un'attività esclusivamente del mondo austriaco — la Ungheria porta pure sul campo della politica estera la tendenza al distacco assoluto dall'Austria, fino forse all'ultimo vincolo sottile dell'unione personale. Gli ungheresi, dunque, anche in quest'occasione della visita di Guglielmo, se accampano i diritti dell'Ungheria nelle questioni riflettenti la politica estera, sono logici e coerenti intendendo che l'Ungheria sia arbitra dei suoi destini in tutti i campi dell'economia dello Stato.

Fra due esagerazioni
Italofobia ed italofolia

Vienna, 7 giugno notte

L'Agenzia telegrafica vi avrà a quest'ora indubbiamente data relazione dei giudizi della stampa viennese, che come ebbi campo già ad osservare, si riducono al solito frasario d'occasione di consolidamento degli accordi politici già esistenti da cui logicamente scaturisce come rivolo dalla sua fonte naturale, l'assicurazione della pace europea. Avrete rilevato che la «Zeit» cercò di mettere una nota stridente nel coro danubiano, rimettendo a nuovo per la circostanza le solite maligne e tendenziose notizie della «Vossische Zeitung» di Berlino, che trasuda italofobia da tutti i pori del la sua persona.

Però la «Zeit» non riflette infine che i suoi criteri soggettivi, che, a vero dire, non hanno gran peso nella bilancia del «Ballplatz».

E' vero che per lo passato, e forse pure nel presente — esistevano delle divergenze tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, che davano luogo a degli attriti spiacevoli, specialmente considerandosi che si producevano tra due parti integranti della stessa triplice, come è pur vero che in questa essa assumeva pur sempre la Germania la sua antica parte dell'«ehrliche Macokler» (onesto sensale), ma non è già da credersi che Algesiras abbia talmente turbato questi rapporti interni tra l'Italia e la Germania da rendere ormai quest'ultima potenza più avversa all'Italia dell'Austria stessa, quando, ricorderete, lo stesso organo ufficioso berlinese, la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» aveva riconosciuto a suo tempo lorchè appunto ferveva la polemica tra la stampa della Sprea e del Tevere, il contegno leale osservato dall'Italia ad Algesiras. Eliminata adunque questa erronea *materia peccans*, viene a crollare tutta l'architettonica mentale della «Zeit» che forse avrà potuto fare qualche impressione all'estero ritenendola erroneamente ispirata dall'alto, mentre vi posso assicurare non è che un'autoispirazione.

Per informazioni attinte a buona e sicura fonte posso confermarvi l'opinione già espressavi, e propriamente che ove pure da questo convegno di Schoenbrunn, possa risultare qual che nuovo accordo di particolare significato nel campo della politica internazionale, a questo eventuale accordo non sarebbe estranea l'Italia, che, appunto quando ferveva la polemica nella stampa di Vienna e di Budapest nel maggio scorso, al primo annunzio di questa visita di Guglielmo ebbe affidamenti che il convegno di Schoenbrunn non sarà per involgersi esorbitando dalle stipulazioni del rinnovato trattato della triplice.

Il convegno di Schoenbrunn, sempre secondo queste mie informazioni che devo ritenere fondate, non dirò che lascierà il tempo che trova, anzi avendo trovato il cielo pubblico della triplice turbato da qualche lieve nube d'Algesiras, come un vento benefico scaccierà queste nubi ridando all'orizzonte politico il bel sereno del passato.

Ora quanto siano esatte queste informazioni mi venne a comprovarlo appunto quel telegramma che Francesco Giuseppe e Guglielmo inviarono a Re Vittorio, onde non mi sono sbagliato quando vi avvertiva che l'Italia assisterebbe in ispirito al convegno di Schoenbrunn. Come giustamente mi osservava un'egregia personalità politica oggi stesso nella sala rossa del *Reichsrath*, riguardo a questo convegno di Schoenbrunn, ci siamo trovati tra due esagerazioni, una di italofobia, ed è l'interpretazione, di cui si fece portavoce la «Zeit», l'altra d'italofilia, ed è l'interpretazione magiara, che ambedue partendo da un soverchio odio o da un soverchio amore all'Italia, in ciò vengono poi ad accordarsi nel falso giudizio che il convegno di Schoenbrunn, cioè, sia stato suggerito da un sentimento di ostilità all'Italia, mentre, come lo confermerà un prossimo avvenire, questo convegno venne a rinsaldare e non a scioglier la triplice.

La riunione dei deputati di destra

I propositi dell'on. Di Rudinì
Quale sarà l'appoggio a Giolitti

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 7 giugno notte

A proposito della riunione dei deputati di destra avvenuta ieri si hanno queste informazioni: Nella riunione l'on. Di Rudinì dichiarò ai suoi amici che se si trattava della riorganizzazione del partito di destra egli avrebbe volentieri posto a disposizione dei colleghi l'opera sua, perchè il partito potesse funzionare con quella compattezza e continuità che sole possono dare autorità e seguito ad un partito, ma che se si trattava di riformare il gruppo Rudinì, egli se ne sarebbe disinteressato ritenendo che di gruppi ve ne siano troppi, il che nuoce essendo più facili le defezioni dei gruppi che non dai partiti organizzati.

In quanto all'imminente presentazione del nuovo gabinetto al parlamento fu opinione dei principali uomini di destra di non prendere per il momento una posizione di decisa ostilità ma di limitarsi ad esaminare le questioni caso per caso. Così — secondo la *Tribuna* — i deputati di destra appoggeranno il progetto di legge per il Mezzogiorno che l'on. Giolitti ripresenterà modificato o ne combatteranno il rinvio a dopo le ferie. Appoggeranno il riscatto delle Meridionali ma non si opporranno al rinvio di tale discussione a dopo le vacanze se sembrerà alla Camera necessaria maggiore luce.

In quanto all'inchiesta sulla marina la destra sarà al suo posto per la discussione se essa si vorrà fare a patto che vi siano tutte le garanzie che non sarà sfruttata. In caso contrario la destra preferirà il rinvio a novembre, perchè si tratta non tanto di vedere se certe accuse siano fondate (per il che tre o quattro mesi di attesa non guasteranno) quanto di decidere in base alle risultanze dell'inchiesta quale sia l'indirizzo nuovo e conveniente da dare alla marina.

La *Tribuna* conclude dicendo che gli eminenti uomini di destra sperano che in questo scorcio di lavoro parlamentare non si sollevino questioni di politica estera poichè gli interessi generali richiedono dopo tante crisi un poco di calma.

Le cause dei disordini in Sardegna

Il contegno delle truppe nei moti
I necessari rimedi

Roma, 7 giugno notte

La *Vita* pubblica un'intervista coll'on. Valeri reduce dalla Sardegna, sulle cause dei disordini in Sardegna. L'intervistato dice che le cause variano secondo il paese. A Bonorva la causa fu la miseria e la cattiva amministrazione comunale: a Cagliari il rincaro dei viveri; a Quartu Santa Elena fu solo l'oppressione in cui sono tenuti i lavoratori sfruttati per ragioni di odio di parte locali.

In quanto al contegno delle truppe durante gli incidenti l'on. Valeri ha detto che a Bonorva, se a custodia dell'edificio attaccato si fosse trovato un delegato, un graduato od un ufficiale a comandare i pochi soldati che vi si trovavano, questi che erano reclute non avrebbero fatto uso delle armi, come fece un soldato appena colpito da un sasso sul viso. A Quartu Santa Elena il contegno della forza fu passivo.

In quanto ai rimedi, l'on. Valeri ha dichiarato che dal Governo devono venire molte provvidenze e senza lesinare od attendere molto. Lo Stato deve provvedere al corretto funzionamento delle amministrazioni locali mandando in Sardegna i migliori funzionari che si possono ritenere superiori alle critiche degli isolani. Lo Stato deve provvedere all'istruzione elementare ed alle bonifiche cercando con opere non combattenti la febbre che vi[...] ed ammorba l'isola.

Gli scioperi in Italia nello scorso Aprile

Roma, 7 giugno notte

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro reca:

Durante il mese di aprile u. s. si verificarono in Italia 98 scioperi dei quali: 7 nell'agricoltura, 3 nelle miniere, 9 nelle industrie metallurgiche e meccaniche, 15 nella lavorazione delle terre, pietre, argille, 18 nelle industrie edilizie, 7 nelle industrie chimiche, 7 nella lavorazione del legno, 2 nelle industrie poligrafiche, 17 nelle industrie tessili, 1 nella industria delle pelli, 7 nelle industrie del vestiario, 4 nelle industrie alimentari, 2 nei trasporti e 5 nei servizi pubblici.

Parteciparono agli scioperi complessivamente 9,895 operai.

Dei 98 scioperi se ne ebbero 61 per domanda di aumento di salario, 9 per domanda di diminuzione di orario; 2 per resistenza a diminuzione d'orario, 17 per cause varie ed 8 per cause ignote.

L'esito degli scioperi rispetto agli operai fu in 11 interamente favorevole, in 30 parzialmente favorevole; in 28 sfavorevole. I rimanenti scioperi non sono ancora terminati.

La conversione della rendita all'anno venturo?

Roma, 7 giugno notte

Il *Popolo Romano* rettificando una sua precedente informazione dice che l'on. Luzzatti dopo avere dato consegna del ministero del Tesoro all'on. Majorana non ha più avuto ragione di recarsi al tesoro per completare studi o provvedimenti per la conversione della rendita, studi e provvedimenti che si possono ritenere completati. Senonchè — annunzia il *Popolo Romano* — dopo nuovi e ponderati esami riconobbe non essere il momento nè il caso di precipitare l'esecuzione di un disegno di legge che ha bisogno di tutte le condizioni favorevoli alcune delle quali mancavano ancora e non si possono trascurare da chi sa che in questa grande operazione nazionale occorre la certezza preventiva dell'assoluta riuscita.

Il giornale dice poi che è assurdo pensare che la conversione possa essere fatta per decreto reale.

«Non sarà un gran male se di questa questione rinviata si parlerà verso Natale quando avremo la scadenza delle cedole del primo gennaio 1907».

I cattolici portano la candidatura di Fogazzaro per l'amministrazione comunale di Roma

Roma, 7 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* reca che si fa eco dei circoli cattolici che nella prossima decisione amministrativa a Roma verrà proposto candidato al Consiglio comunale il senatore Fogazzaro rispondente così a coloro che specialmente in Roma hanno promosso una vivace agitazione contro di lui per i suoi sentimenti cattolici.

Bollettino militare

Roma, 7 giugno notte

Il tenente generale Bertoldi, comandante la divisione di Cagliari è nominato comandante della divisione di Genova. Il maggior generale Poglio comandante la brigata Siena è promosso tenente generale e nominato comandante della divisione di Cagliari. Il colonnello Caghana capo di stato maggiore al V. Corpo d'Armata è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Siena. Il colonnello Pascolo comandante del 54.o fanteria è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata [illegible].

L'organo ufficioso del governo dichiara che il riscatto delle Meridionali

verrà... prorogato

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 6 giugno notte

La *Tribuna* occupandosi della questione del riscatto delle Meridionali dice che la commissione parlamentare a ciò incaricata non sarà completata che il 15 o il 16 giugno.

Il termine utile del riscatto essendo fissato per il 20 giugno la *Tribuna* osserva che la commissione ineluttabilmente non potrà riferire in tempo. Una proroga, quindi, per il termine del riscatto è indispensabile.

La *Tribuna* riferisce che la Società delle Meridionali sarebbe disposta a concedere tale proroga fino al 31 dicembre venturo ed allo [...] sarebbe stato invitato a Roma il comm. B[...] direttore generale che oggi deve avere conferito col ministro Gianturco.

«Ma — domanda la *Tribuna* — concordata la proroga, come e quando si potrà discutere il riscatto delle Meridionali? Non è ammissibile che la commissione parlamentare rinnovata con un terzo di nuovi commissari possa riferire prima di 15 o 20 giorni della sua ricostituzione e la relazione non si potrà dunque avere prima del luglio. E si potrà, chiede la *Tribuna*, discutere il disegno prima della chiusura della Camera?

«Il precedente ministero è caduto perchè voleva sbarcare i lavori della commissione e pensava, quindi, pensare di ripetere l'atto di intimazione alla Commissione ricostituita. Perciò è ormai difficile aspettarsi la soluzione del riscatto prima delle vacanze. Mentre durerà la proroga, la commissione parlamentare seguiterà i suoi studi e riferirà sul disegno di legge, si dice — continua la *Tribuna* — che il ministero intenda riattaccare nuove trattative col le Meridionali nella speranza di ottenere riduzioni di oneri perchè i patti del riscatto sembrano ancora troppo gravi.

«Ma il governo — conclude la *Tribuna* — deve tralasciare ogni trattativa vana. La Camera ha uomini competenti da far studiare il riscatto. Si espongano nettamente gli estremi nuovi limiti a cui il riscatto può farsi dal governo. Se la Società gli accetta bene, se no, — conclude la *Tribuna* — si smetta e si pigli un'altra via.

Un ordine del giorno per l'assetto ferroviario della Camera di Commercio di Genova

Genova, 7 giugno sera

La Camera di Commercio di Genova nell'odierna adunanza dopo viva discussione ha approvato il seguente ordine del giorno: «La Camera di Commercio di Genova convinta che ogni ritardo nel riordinamento del servizio ferroviario segnerebbe la rovina dell'economia nazionale invita il Governo ed il Parlamento a risolvere con urgenza questo vitale problema per la salvezza del commercio, della industria e del lavoro italiano».

Lord Mayor a Roma
Un'intervista sull'Esposizione di Milano

Roma, 7 giugno notte

Il Lord Mayor di Londra giunto a Roma stamane ed intervistato dal *Giornale d'Italia* ha detto che la Esposizione di Milano ha sorpassato la sua aspettativa per la grandiosità, e quantunque i padiglioni non siano tutti ultimati, egli la trova mirabilmente ed intelligentemente ordinata. L'Esposizione di Milano, ha detto il Lord Mayor, dimostra come l'Italia cammini sicura sulla via del progresso industriale ed economico. Il Lord Mayor si è mostrato gratissimo della magnifica accoglienza avuta di cui serberà lungo ricordo.

Ha poi aggiunto che i dodici anni da che mancava da Roma ha trovato questa città trasformata.

Alle ore 15 il Lord Mayor si è recato in Campidoglio a lasciare la propria carta da visita al Sindaco e questi subito dopo si recò al Palace Hotel a restituire la visita. Il Sindaco invitò l'illustre ospite a vedere i musei capitolini che in suo onore sarebbero stati stasera illuminati, ma il Lord Mayor dovette per precedenti impegni declinare l'invito.

Il Lord Mayor partirà da Roma domani sera.

Alle 18 di questa sera il ministro degli esteri on. Tittoni si è recato a portare al Mayor i saluti del Governo italiano ed a esprimere la soddisfazione che provoca nel nostro popolo questa visita che attesta ancora una volta la tradizionale amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra.

Le notizie agrarie della decade

Roma, 7 giugno sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della decade di maggio. In questa decade il tempo, in prevalenza caldo ed asciutto, migliorò le condizioni dei campi in tutto il regno. Il frumento è ovunque promettente ed in qualche luogo della Toscana è cominciata la mietitura. Buoni in generale i granoturchi e gli ortaggi. Si falciano al sud l'orzo e l'avena con raccolto scarso nella penisola Salentina a causa della passata siccità. E' quasi terminata la fienagione con prodotto in complesso abbondante. Si fanno le irrorazioni alle vigne che vegetano normalmente. Gli alberi da frutto lasciano sperare un buon raccolto, ad eccezione di alcune località, dove riscontransi i danni per il cattivo tempo dei trascorsi giorni, e per quelli prodotti dalla recente eruzione del Vesuvio. La campagna bacologica dà ovunque affidamento di un buon risultato.

La contessa Ubaldelli è irreperibile!

Roma, 7 giugno notte

Contrariamente a quanto era stato detto la contessa Ubaldelli non è stata nè fu potuta arrestare perchè invano ricercata dalle autorità nei luoghi ove si credeva fosse.

Notizie della Marina

Roma, 7 giugno notte

Tolgo dal *Bollettino della Marina* i seguenti movimenti: Il tenente macchinista Contini al deposito corpo reali equipaggi di Napoli; il tenente commissario De Simone dalla direzione generale dell'Arsenale di Taranto al distaccamento del corpo RR. equipaggi a Castellamare; il sottotenente furiere Di Fiore dal distaccamento del corpo reali equipaggi di Castellamare è nominato conduttore consegnatario del magazzino viveri di Napoli; il sotto tenente timoniere Brunetti di nuova nomina alla direzione dell'Arsenale di Taranto; il tenente di vascello Bottini imbarcherà sulla «Regina Margherita» il 16 corrente a Porto Santo Stefano; il tenente di vascello Fiorese è trasferito a proprie spese da Taranto al terzo dipartimento marittimo.

Colla data 3 corrente il tenente medico Verde è sbarcato a Napoli dal p.r. «Giulia»; il sotto tenente macchinista Olivari imbarcherà sulla «Emanuele Filiberto» il 16 corrente a Porto Santo Stefano.

La «Marco Polo» è giunta a King-Kiang è partita per Non King; la «Volta» è giunta e partita da Castellamare; la «Garigliano» è giunta a Napoli; la «Ercole» è partita da Napoli e giunta a Castellamare; la «Betta n. 5» è partita da Gaeta e giunta a Napoli ne è ripartita; il «Rimorchiatore numero 2» è partito da Capraia e giunto e partito [...] Piombino e Marciana Marina e giunto a Porto Ferraio e partito.

E' giunta stamane a Porto Ferraio una divisione della squadra navale composta delle navi «Regina Margherita», «Saint Bon», «Filiberto» ed «Agordat» a comando del vice ammiraglio di Brocchetti.

La donna
nel cristianesimo e nel paganesimo

La casa editrice Desclée di Roma ha pubblicato a poca distanza uno dall'altro due volumetti della contessa Maria di Villermont sul «Movimento Femminista» degni di nota, perchè richiamando su di esso l'attenzione dei cattolici ne indicano con chiarezza e precisione la *soluzione cristiana*, e avvertono che d'ora innanzi il *femminismo* non sarà più un monopolio esclusivo dei socialisti, ma costituirà una delle basi d'azione del partito clericale. A confortare questo proposito tempo fa in Milano, Don Ernesto Vercesi tenne una conferenza, colla quale egli mirò anche a stabilire bene la linea di demarcazione fra «femminismo socialista» e femminismo cristiano». Orbene a me pare che questo nuovo campo d'azione che i clericali han voluto dischiudere abbia sì delle finalità ideali, ma riveli troppo, per il modo come i clericali vi hanno impostato la questione e per le posizione di combattimento che vi hanno preso, lo scopo politico. Nè ciò si può facilmente negare. La stessa contessa di Villermont dice nelle prime pagine del suo primo opuscolo: «Il *femminismo è una parte importante della questione sociale e il torto dei cattolici è quello* «di non averlo compreso subito. In questo c'è stata una colpa contro la giustizia e la carità, se nello stesso tempo un *errore*».

***

A ogni modo qual'è lo scopo che i clericali si propongono? Ecco: tanto la Villermont quanto don Vercesi hanno spiegato un programma che di scopi ne contiene parecchi. A parte i secondari, come quelli che riguardano il lavoro delle donne e i loro salari e i loro diritti politici, che costituiscono la parte minima del programma loro, si può dire ch'essi tendono a raggiungere fra i così detti *femministi* e gli *antifemministi* un fine intermedio. Infatti mentre i primi sostengono in genere l'uguaglianza e talvolta la superiorità della donna rispetto all'uomo e i secondi invece la negano, essi affermano che tra l'uno e l'altra non v'è nè uguaglianza nè disuguaglianza, ma soltanto differenza. «L'anima della donna — conclude a un certo punto la Villermont — è uguale a quella dell'uomo. Iddio ha creato le anime identiche. L'uomo e la donna posseggono le medesime qualità «psichiche, possono amare, discorrere, comprendere ugualmente». Sicchè, riepilogando, fra uomo e donna corpi e quindi attitudini e funzioni fisiologiche differenti ma anime, più che uguali, identiche, e quindi uguale capacità morale e intellettuale.

Ognuno padronissimo di accettare o respingere questa teoria, ciò non mi riguarda; io noto solo ch'essa non è nuova e che non può costituire la base d'azione di uno o due partiti politici che hanno scopi ben determinati. Anche la Neera, che non è nè clericale nè socialista, che in un ottimo articolo comparso sul «Marzocco» ha dichiarato di *non essere femminista* tempo fa, parlando con Renzo Sacchetti che la *intervistava* a nome appunto della *Gazzetta di Venezia*, disse, a proposito dell'uguaglianza fra i due sessi: «Nè inferiori, nè superiori, nè uguali, ma diversi ed equivalenti». Come si vede il concetto è lo stesso, ma più pre[ciso].

La teoria del resto, oltre che non essere nuova, non è neppure cristiana. Infatti Platone diceva: «La donna e l'uomo rappresentano due «metà di un solo tutto, una volta indiviso, le «quali tendono a riunirsi. Aristotile affermò «che la buona moglie concorre col marito al bene comune, e che il merito della comune felicità è uguale così nell'uomo come nella donna». Plutarco scrisse: «Non bisogna lodare gli uomini di essere assomiglianti alle donne nè le donne di assomigliare agli uomini». Cicerone non solo riconosceva nelle donne uguale merito che negli uomini, ma chiedeva financo la loro uguaglianza civile. Egli chiamò ingiusta e fatta solo nell'interesse degli uomini la legge Voconia, ch'escludeva le donne dalle eredità. «Quae «quidem ipsa lex utilitatis virorum gratia rogata in mulieres plena est iniuriae».

***

E malgrado i filosofi latini rifuggissero da ogni considerazione d'ordine speculativo e seguendo il genio pratico romano non si allontanassero nei loro ragionamenti dai semplici, pubblici etici, pure non solo Cicerone, ma altre voci così durante la Repubblica come durante l'impero si levarono alte in difesa delle donne e a sostegno dei loro diritti. Ai tempi di Nerone, giusto quando fra senatori corrotti di passioni mollemente adraiati sul grembo delle schiave o di concubine liberte, si discuteva con ridicola serietà sulla esistenza dell'anima nel corpo della donna, Seneca, l'amico serio del tiranno, levava alta la voce in loro favore e gridava contro la miseria morale in cui giacevano tutte. Precisamente come oggi la contessa di Villermont egli proclamava che la moglie ha tanto diritto alla fedeltà del marito quanto il marito alla fedeltà della moglie, e trovava ingiusto che si punissero le donne infedeli assai più gravemente degli uomini, che viceversa o per diritto o per traverso non si punivano affatto. «Scio — egli diceva — improbum esse qui ab uxore pudicitiam exigit, ipse alienarum corruptor uxorem».

Il Cristianesimo ha il merito di aver fatte sue queste massime e di averle in gran parte tradotte in atto. Esso, anzi, ha cominciato col trionfo di una donna dell'umile Maria di Betlemme che ora ci appare come la corredentrice del genere umano. Ma fare di queste sublimi concessioni un argomento di partito politico significa rimpicciolirle. Chi non è convinto oggi, se non dell'uguaglianza, della equivalenza delle donne rispetto agli uomini?

Lasciando a parte la storia della costola strappata ad Adamo e ogni conseguente argomentazione, come, per esempio, quella dell'abate Galiani, il quale scrisse che il «Creatore», formando la donna tratta di pezzo al fianco dell'uomo e di una costola formolla, anzichè l'uomo [...]

l'altro intendessero come amar si dovessero senza compagna, e che non la trasse dalla testa perchè non intendesse che non doveva dominare sull'uomo, e che non la trasse dai piedi acciocchè l'uomo intendesse che non doveva avvilire la donna sotto di sè»; lasciando a parte, ripeto, queste strambe argomentazioni, a me pare che oggi si possa con sicurezza affermare che veramente l'uomo e la donna, secondo il concetto di Platone, costituiscono due parti di un tutto armonico che hanno caratteri propri e distinti ma che unendosi si completano. Chi non lo sa che dall'attrazione di queste due parti, che sempre si cercano e si trovano e si riuniscono, nasce l'amore! Appunto nella diversità delle specie è riposto il concetto sublime, veramente divino della creazione. Ma appunto in questa diversità è riposta l'equivalenza dei due sessi. Essi sono diversi e hanno funzioni diverse, ma le non complementari alle altre; epperò è evidente che essendo entrambi necessarie, queste funzioni hanno eguale importanza. Nè questi principi possono oggi più costituire il monopolio di un partito perchè fortunatamente sono già nella coscienza di tutti.

Vittorio Giglio

Alla Camera austriaca

Il programma del ministero esposto da Beck

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 7 giugno notte

Alla Camera dei deputati oggi l'aula e le tribune sono affollatissime. I nuovi ministri entrando nell'aula sono vivamente dellottati. Il presidente Vetter esprime il profondo orrore e l'indignazione suscitata dall'attentato di Madrid e viva soddisfazione per lo scampato pericolo della coppia reale e dell'arciduca Francesco Ferdinando (*vive approvazioni*).

Indi il presidente del Consiglio Beck espone il programma del Governo, programma che fu concertato colla cooperazione di uomini godenti la fiducia dei grandi partiti e che da alla Camera la garanzia di poter attendere con fiducia l'opera del Governo. Il presidente del Consiglio spiega le divergenze nei punti di vista dei governi austriaco e ungherese sulla tariffa doganale comune. Il Governo austriaco è disposto ad entrare ancora una volta in trattative coll'Ungheria sulle condizioni economiche delle due parti della Monarchia ma i negoziatori devono farlo con piena lealtà ed energia per assicurare al paese una base durevole della vita economica della Monarchia. Se le trattative non giungeranno ad un accordo soddisfacente per l'Austria il Governo prenderà misure economiche indipendenti per garantire con calma ed energia gli interessi dell'Austria (*vive approvazioni*).

Beck prosegue: Il Governo conta sul pieno appoggio del Parlamento, che deve essere sicuro che i suoi diritti saranno efficacemente tutelati.

Il Presidente del Consiglio rileva la necessità di continuare l'azione tendente al riscatto delle ferrovie da parte dello Stato. Dichiara che il Governo dedicherà tutte le sue forze per condurre a fine la riforma elettorale come pure alla risoluzione dei conflitti di nazionalità. Ha la ferma convinzione che il Gabinetto colla sua composizione costituirà una base sulla quale si potrà mettere un'opera di pace nazionale.

Il presidente del Consiglio conclude invitando il Parlamento ad unirsi perchè in questa situazione sorga il più forte baluardo degli interessi comuni di tutti i popoli dell'Austria e l'accordo inviolabile tra il Governo e il Parlamento (*vive approvazioni*).

La proposta di aprire la discussione su le dichiarazioni del Governo è respinta. La Camera passa all'ordine del giorno.

Battaglia a revolverate tra gendarmi e italiani presso Nancy

Parigi, 7 giugno notte

I giornali hanno da Nancy: Due gendarmi della brigata di Jœuf essendo in pattuglia martedì sera alle ore 21 sulla strada di Martois mentre parlavano con altre persone un colpo di rivoltella fu tirato contro di essi. Mentre cercavano l'autore dell'aggressione dei nuovi colpi di revolver furono sparati da individui che erano nascosti e che continuarono il loro fuoco. Il gendarme Winckler fu ferito da una palla al fianco sinistro ed un suo compagno fu ferito alla gamba. I gendarmi spararono contro gli aggressori che sono italiani poi i gendarmi si rif[illegible] in una casa vicina. Gli italiani ne fecero l'assedio per oltre un'ora, demolirono il tetto e spararono 400 colpi di rivoltella. Parecchi aggressori sarebbero stati feriti.

Le dichiarazioni che il Governo francese farà alla Camera

Parigi, 7 giugno notte

Il Consiglio dei ministri ha stabilito definitivamente il testo delle dichiarazioni che il governo esporrà lunedì al Parlamento. Si assicura che per colmare il disavanzo del bilancio del 1907, il gabinetto si propone di chiedere l'aumento della tassa di successione e l'aumento della tassa sul vino e sui liquori.

Nelle dichiarazioni che il governo farà alla Camera verranno esposte poi tutte le riforme che il gabinetto si propone di sottoporre al Parlamento. Le dichiarazioni indicheranno inoltre l'intenzione dei ministri di prendere la iniziativa dell'amnistia generale. Il programma delle riforme preparato dal gabinetto comprende l'imposta sul reddito, la riorganizzazione amministrativa, la riorganizzazione del lavoro, la riforma dei Consigli di guerra, ecc. Si assicura che il governo si pronuncerà pure favorevolmente per il riscatto parziale di certe linee ferroviarie.

La rinnovazione delle agitazioni degli scioperi e dei pronunciamenti militari

Pietroburgo, 7 giugno notte

Lo *Slovo* segnala una nuova agitazione fra i marinai di Cronstadt. Otto di essi sono stati arrestati per avere partecipato ad un *meeting* in cui si convenne di reclamare l'allontanamento dei dragoni dalle fortezze.

L'agitazione generale della popolazione operaia si manifesta già con parecchi scioperi a Mosca, Odessa, Kiel, Tiflis, Arcangelo, ma gli scioperanti si limitano per ora a domande di ordine economico.

Per la ratifica del protocollo di Algesiras

Lo statuto della Banca pel Marocco

Parigi, 7 giugno notte

Il Comitato internazionale incaricato di elaborare lo Statuto della Banca di Stato al Marocco terminò i suoi lavori ed approvò il progetto dello Statuto. Il presidente Pallain pronunziò un discorso cordiale e il delegato tedesco Fischel lo ringraziò a nome dei colleghi per la sua gentile ospitalità e la cortese imparzialità, ed espresse il suo compiacimento per la scelta di Parigi come luogo della riunione del Consiglio di amministrazione della futura Banca.

La missione Malmusi è giunta a Fez

Parigi, 7 giugno notte

Si ha da Tangeri: La missione italiana avente a capo il ministro Malmusi è giunta a Fez il 3 scorso dopo un ottimo viaggio, facendo nella mattina stessa dell'arrivo l'ingresso solenne nella capitale. La missione doveva essere ricevuta dal Sultano entro i tre primi giorni.

DOPO L'ATTENTATO DI MADRID

L'arresto del direttore d'un giornale

Una lettera rivelatrice

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Madrid, 7 giugno notte

L'autorità giudiziaria ha fatto arrestare Nakens repubblicano, direttore del giornale *El Motin*.

La *Correspondencia de Espana* pubblica una lettera che questi aveva inviata prima di essere arrestato.

«Chi ha nascosto l'anarchico Morales nella notte del 31 maggio (dice Nakens) sono io. E' venuto a trovarmi, alle 16 nell'ufficio di redazione. Io non conoscevo questo individuo che mi disse:

Siete voi il sig. Nakens?

— Sì.

— Mi date la vostra parola che non ripeterete ciò che vi dico?

— Parlate!

« — Ho gettato una bomba contro il Re in calle Mayor. Credo di non averlo toccato. Ci sono molte vittime. Ho letto quello che avete scritto su Angiolillo. Volete nascondermi?

«Stavo per rispondere quando un'altra persona mi chiese:

« — Don José, hanno gettato una bomba in calle Mayor, lo sapete?

«Risposi:

« — Questo signore mi diceva che teme vi siano molte vittime, e che il Re non è stato ferito.

«Improvvisamente, un redattore tutto agitato, perchè mia figlia era svenuta dallo spavento, entrò. Mentre parlava, io condussi l'anarchico in un'altra stanza, e gli dissi di aspettarmi. Mandai via un fattorino, corsi a casa a vedere mia figlia, e un'ora e mezza dopo tornai in ufficio.

Il favoreggiamento della fuga di Morales

« — Come siete venuto qui? — chiesi all'anarchico.

« — Chiedendo la strada alle persone che incontravo.

« Allora compresi che avrebbero potuto venirlo ad arrestare da un momento all'altro, e gli dissi di seguirmi. Uscimmo prendendo la via Pastore e prendemmo il tram di via Fuen Carral che ci condusse nel sobborgo delle Quattro Strade».

Le Nakens incontrò un amico che lo invitò a prendere la birra. Rimase un'ora al caffè poi prese con Morales il treno fino a Ciudad Real che percorsero mentre annottava. Riprendendo il treno discesero nel sobborgo Ventas ove Nakens incontrò un amico al quale presentò Morales dicendogli:

— Questo signore è un giornalista perseguitato il quale teme di essere molestato in causa della bomba. Vuoi tenerlo qui fino a domani?

« Dal momento che me lo chiedete voi, lo terrò.

L'anarchico osservò: «Domani andrò via; io temo per stasera».

Una cinica giustificazione

«Tornato il giorno dopo, — continua il direttore del *El Motin* — trovai che l'anarchico era partito alle 9.30. Allorchè i giornali pubblicarono i connotati dell'anarchico, scrissi all'amico che lo aveva ospitato, dicendo che l'aveva ingannato, e pregandolo di perdonarmi e di comunicare la mia lettera al giudice, se avesse temuto di essere arrestato. La sua risposta fu di rimandarmi la lettera. Questo atto magnanimo mi spinge ancor più a fare il mio dovere: a denunciarmi. Se ho protetto l'anarchico, autore del delitto, perchè permetterei che abbia a soffrire colui che lo ha ospitato, egli che non vuole in alcun modo compromettere me!

Nakens dice: «Ho creduto di avere agito da uomo onesto nemico della delazione. Non feci nessuna domanda all'anarchico. Io non gli chiesi neppure il nome. Nakens reclama per lui tutta la responsabilità del suo fatto. Dice che il suo amico non deve essere molestato. Fu ingannato da lui poichè gli chiese ospitalità per un uomo che non sapeva che fosse un delinquente ciò io solo non ignoravo».

Confessioni di arrestati

Venuto Dazza arrestato ieri per avere prestato soccorso a Morales dopo l'attentato ha dichiarato che non conosceva questi. Dazza ha detto che nella notte di sabato vide venire in casa sua un suo amico certo Iberra ispettore delle tramvie che gli disse che gli voleva chiedere un servizio importantissimo.

L'Iberra gli narrò che un giornalista italiano evaso dalla prigione di Ocana era giunto a Madrid e che temeva di essere scoperto durante le ricerche che si facevano sull'autore dell'attentato. Iberra chiese al suo amico di ricoverare questo individuo in casa sua per la notte sol tanto. Dazza però rifiutò di ricevere in casa uno sconosciuto. Dopo queste dichiarazioni di Dazza il giudice istruttore ha fatto arrestare Iberra. Questi condotto dinanzi al giudice istruttore dichiarò che era repubblicano e che era stato arrestato in occasione della catastrofe del serbatoio Cuatrocaminos a causa dei discorsi che avvennero allora. Iberra dice che la sera del 31 maggio trovò in un albergo Nakens in compagnia di un certo Martin e di uno sconosciuto bruno che indossava giacca color marrone, pantaloni grigi e scarpe gialle. Il giudice mostrò allora subito ad Iberra gli abiti trovati a Cuatrocaminos ed appartenenti a Morales. Chiese ad Iberra se li riconosceva. Questi dopo averli bene fissati dichiarò che li riconosceva per gli abiti del compagno di Nakens.

L'intervista con un anarchico

Parigi, 7 giugno notte

La *Patrie* ha intervistato l'anarchico Libertad che ha dichiarato falso che gli anarchici di Europa e d'America tengano attualmente un concorso per reclutare nuovi membri.

Libertad crede irrealizzabile il progetto esposto dai giornali inglesi di deportare gli anarchici in un'isola lontana perchè è impossibile di fare una selezione fra gli anarchici. Libertad riconosce la inutilità degli attentati contro i Sovrani, trova assurdo l'attentato di Madrid che fu commesso per vendicare le vittime di Montjuich.

Si annuncia ora da Palma che l'anarchico Morales era venuto parecchie volte nell'isola di Majorca con delle missioni scientifiche. Aveva prestato del denaro all'anarchico Picoras che fu arrestato a Mahon come implicato nello attentato di Fernando a Barcellona. Il nome di Morales fu fatto in quella occasione ma il pubblico non vi fece attenzione.

La *Corrispondenza de Espana* dice che subito dopo lanciata la bomba Morales si era raso i baffi nell'ufficio del giornale *El Motin*. Passò la notte nell'albergo dello Spirito Santo a Madrid. All'indomani mattina cambiò gli abiti ed indossò quelli che gli aveva procurato il rivoluzionario Mata.

Il ministero dimissionario

Il ministro Romanones, uscendo dal palazzo della Presidenza del Consiglio, dichiarò che il Re non ha accettato le dimissioni del ministero Moret.

Più tardi è stato confermato definitivamente che Moret rimane al potere. Egli comporrà il nuovo gabinetto.

I principi di Galles, di Svezia, greci e il principe Enrico di Prussia sono partiti con treno speciale salutati alla stazione dal Re e dalla Regina, dalla famiglia reale e da vari ambasciatori. Le truppe rendevano gli onori. Il principe di Monaco è partito in automobile per Hendaye. Iersera al palazzo reale vi fu un banchetto in onore delle autorità.

Il Congresso dei minatori a Londra

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 7 giugno notte

Il Congresso internazionale dei minatori approvò parecchi ordini del giorno con cui chiede una legge vietante nelle miniere l'impiego delle donne e dei fanciulli sotto i 14 anni e la giornata di 8 ore di lavoro. Quest'ultimo punto sollevò vive discussioni stante l'opposizione dei delegati di Durban e per la neutralità mantenuta dai delegati di Northumberland in proposito; nondimeno la proposta ottenne la [illegible]. Si trattò poscia la questione dei giorni festivi internazionali.

La principessa Alice di Borbone

Berlino, 7 giugno notte

Trovo nei giornali la comunicazione che il signor Delprete — già capitano nell'esercito italiano — e la principessa Alice di Borbone celebrarono il loro matrimonio nella cappella del castello di Don Carlos a Viareggio.

La signora Delprete era prima unita in matrimonio col principe Schönburg Waldenburg, matrimonio, che, come è noto, è stato recentemente sciolto dal papa.

Delprete è di un anno più giovane della sua consorte.

Lo scandalo delle conserve americane

Adesioni e rifiuti dei fabbricanti

Washington, 7 giugno sera

I fabbricanti di conserve di carne respingono le accuse di cui sono oggetto e dichiarano di accettare volentieri che un controllo sia esercitato sulla loro industria purchè essi non ne abbiano a sopportare le spese, ma rifiutano di apporre sulle loro etichette la data di fabbricazione dei loro prodotti perchè dicono che il contenuto delle scatole non si deteriora che al contatto dell'aria.

Suicidio di un ufficiale russo

Vienna, 7 giugno sera

A quanto si viene ora ad apprendere un ufficiale di marina dell'incrociatore corazzato russo «Tri Swjatitelja», che assisteva alle feste nel porto di Varna, si è suicidato, perchè, secondo le sue stesse espressioni, era alla disperazione in seguito allo spirito di rivolta dei marinai.

La peste in Turchia

Costantinopoli, 7 giugno notte

Fino al giorno 4 si sono verificati in Gedda venticinque casi di peste.

Bagni e Villeggiature

Le acque della Salute

Corgnos ci scrive da Livorno.

Il giorno dello Statuto fu opportunamente scelto per la inaugurazione 1906 degli Stabilimenti delle *Acque della Salute*.

Apertura vuol dire inaugurazione, e inaugurazione in questo caso, vuol proprio dire doppiamente apertura, perchè è risaputo che il suggestivo convegno labronense, ch'è nostro vanto, offre ai suoi amici non soltanto quell'*Acqua del Corallo*, che ormai tutti bevono, o se non tutti molti, nel loro tavoleggiamento quotidiano, ma eziandio quelle *Acque purgative* (di diverse fonti graduali) che fanno spandere le cose nocive che ogni corpo umano alberga, e dalle quali non fu nessuno certo scemato — guardate rovescio! — Beatrice.

Da diversi giorni valendosi anche di quell'incentivo straordinario che sono le riduzioni ferroviarie marittime e ferroviarie, che esistono da Napoli e Genova, si trovano già in qualità ed in quantità a Livorno i curabili e i curanti.

La Società Anonima delle *Acque della Salute*, forte di risorse scientifiche di primo ordine, ha esposto capitali ingenti per creare i suggestivi ritrovi, del nostro Viale degli Acquedotti. Ma, in fondo lavora a colpo sicuro, perchè le dota natura di Livorno l'effettiva — non teorica — efficacia delle Acque, ch'essa distribuisce, prima analizzate dal celebre Orosi, poi valutate praticamente dall'illustre chimico prof. Quirico; la possibilità che offre la nostra città di seguire questi trattamenti interni simultaneamente coi bagni marini: la mitezza eccezionale della temperatura che ci favorisce: sono tutti coefficienti naturali di richiamo costante e simpatico al pubblico italiano e straniero.

Con sano accorgimento anche quest'anno, nei leali veramente belli — per ricchezza e per arte — delle *Acque della Salute*, l'Amministrazione prepara feste grandiose e convocatrici di popolo. Il popolo oggi, fortunatamente, include il subordinario principesco ed il buongustaio meno provvisto).

Rendere attraenti le sedi dove l'uomo — e molto, la donna! — si provvedono di salute per tutto l'anno, fu una trovata di King Nos, Livornesi, ci auguriamo che mercè le fonti acque meravigliose scaturite sgorganti dal nostro sottosuolo, o sera rasenti le nostre sponde queste, [illegible] e lungo avvenire trovino quanti s'affidano nella nostra — possiamo dirlo — affettuosa ospitalità.

I nuovi ministri alla firma del Re

Roma, 7 giugno notte

Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la consueta firma dei decreti. La *Capitale* dice che prima della firma il Re si trattenne a conversare a lungo coll'on. Giolitti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La Cassazione respinge il ricorso Nasi

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Continua il Procuratore Generale

Roma, 7 giugno notte

Alle 12,10 l'aula viene aperta al pubblico che numeroso come nei primi giorni affolla l'aula stessa.

Alle 12,15 entra la Corte e subito ha la parola il procuratore generale senatore Quarta che prosegue la sua arringa.

Egli tratta la questione secondo le legislazioni odierne vigenti nei diversi Stati, se e quale efficacia possa avere la consuetudine di fronte al diritto codificato. Nel campo del diritto privato vi è discussione. Alcuni vogliono riconoscere efficacia alla consuetudine; altri la negano, ma quanto al diritto pubblico ed in specie al diritto costituzionale tutti concordemente gli studiosi ritengono d'accordo che si deve ammettere la consuetudine come fonte di diritto di fronte alle leggi scritte. Ricorda che in Inghilterra vi è una costituzione consuetudinaria che si è sovrapposta alla vecchia costituzione.

In America, in Germania, in Francia, il diritto consuetudinario ha modificato il diritto codificato ed in Italia in pochi anni molte e grandi riforme si sono verificate per influsso della consuetudine nella carta costituzionale del 1848 e queste modificazioni si sono verificate specialmente per ciò che riguarda la funzionalità dell'alta corte di giustizia.

Il carattere dell'Alta Corte

L'origine di questa istituzione è stato il sospetto che aveva la Camera elettiva dei Comuni che il potere regio usurpasse quelle concessioni che il potere costituzionale aveva concesso al popolo; e questa idea che informò le istituzioni della Camera dei Lords in Inghilterra fu seguita anche dalla Francia. Anche gli statuti dei diversi Stati italiani e quindi lo Statuto del 1848 nell'ammettere la istituzione dell'alta Corte di giustizia, mirano a quello che si era mirato nelle istituzioni inglesi e francesi, e quindi allora era intenzione che questa fosse una istituzione eminentemente politica.

Successivamente si modificarono i rapporti fra il potere regio ed il potere rappresentativo che non fu più una dipendenza del potere regio come era stato per il passato, e quindi anche i fini dell'Alta Corte di giustizia si sono modificati tanto che da alcuni si chiede perfino quale ragione abbia da esistere l'Alta Corte di giustizia. Ma altri osservano che l'Alta Corte di giustizia si deve mantenere perchè i reati ministeriali devono essere giudicati da un corpo che riunisca l'elemento politico e l'elemento giuridico, che sappia valutare gli elementi della giustizia e quelli dell'alto interesse del paese. Il magistrato ordinario non può riconoscere certe necessità politiche che l'Alta Corte può riconoscere.

Da questo esame il procuratore generale scende che deriva implicitamente la definizione del reato ministeriale che se un tempo era il reato commesso dai ministri e che si riferiva soltanto alla funzione politica del ministro, oggi importa per la consuetudine che si deve intendere per reato ministeriale quello che si ottiene anche dalla funzione amministrativa che spesso volte è il portato stesso della funzione politica, talchè le due funzioni sarebbe difficile, quasi impossibile, in pratica, scinderle.

I reati commessi dai ministri

Il senatore Quarta conclude quindi che la teoria oggi da tutti riconosciuta è che dal Senato costituito in Alta Corte di giustizia devono essere giudicati i reati commessi dai ministri nell'esplicamento delle loro funzioni, siano queste politiche soltanto, o soltanto amministrative, o politiche ed amministrative insieme.

Il procuratore generale passa ad esaminare se questa funzionalità dell'Alta Corte debba esplicarsi anche per reati commessi da ministri valendosi delle proprie funzioni, ma a danno privato dei cittadini. In questo caso il senatore Quarta sostiene che non vi sia competenza dell'Alta Corte, nè vi sia la figura del reato ministeriale, perchè in questo caso si esce dal campo della funzione pubblica.

Per dimostrare ciò, il procuratore generale cita l'opinione di giuristi italiani e dice che non ricorre a citazioni di autori stranieri perchè nulla il giurista italiano ha da imparare fuori d'Italia, ed anzi spesso sotto un nome straniero ci torna ciò che non è che il prodotto del genio italiano.

A questo punto dal pubblico partono dei segni di approvazione e dei «bravo», ma il Presidente in tono severo e battendo con violenza la mano sul seggio esclama: «Come non sono fuochi, non ammetto approvazioni».

Il senatore Quarta esamina le conseguenze che deriverebbero dalla teoria di coloro che sostengono che sono di competenza del Senato anche i delitti del ministro che offendono i privati, i quali non avrebbero modo di far riconoscere l'esistenza del maleficio compiuto a loro danno e questo è contrario ad ogni principio costituzionale.

La competenza dell'Alta Corte

Ora i fatti attribuiti a Nasi colpiscono i diritti individuali a danno di determinati individui o colpiscono lo Stato a danno della cosa pubblica? La sezione di accusa li ha fatti rientrare nella seconda categoria e perciò il senatore Quarta li ritiene di competenza della Alta Corte, appoggiandosi anche all'interpretazione che deve darsi alle disposizioni, sul proposito contenute nello Statuto. Sostiene che non vi è alcuna deliberazione della Camera che abbia sottratto questo giudizio alla competenza dell'Alta Corte di giustizia perchè la domanda del procuratore generale a procedere contro il Nasi era contro il deputato e non contro il ministro.

Conclude che i reati di cui è accusato il Nasi sfuggono la competenza dell'autorità giudiziaria essendo ministeriali e quindi di competenza dell'Alta Corte di giustizia.

Termina inviando un saluto ai difensori di Nasi, dolente che anche in questa aula si sia potuto accennare a persecuzioni, perchè in quest'aula non spirano passioni politiche ed un solo concetto spira questi giudici, l'essere coscienziosi e sereni per il trionfo della giustizia.

Il ricorso respinto

L'udienza è sospesa alle 14,30.

La Corte di Cassazione rientra alle ore 17 e dichiara inammissibile il ricorso Nasi.

Impressioni sulla sentenza

Nasi dovrà costituirsi

Roma, 6 giugno notte

(*mg.*) — La Cassazione avendo dichiarato inammissibile il ricorso Nasi, non aderendo alle ragioni del Procuratore generale, al Nasi non resta altra alternativa che costituirsi in carcere o lasciarsi giudicare in contumacia.

La questione di merito, cioè la eventuale incompetenza del magistrato ordinario, essendo rimasta impregiudicata, egli potrà riproporla nuovamente e separatamente alla Corte Suprema dopo la sua costituzione in carcere, ovvero potrà sollevarla come pregiudiziale dinanzi alla Corte di Assise.

Gli amici del Nasi assicurano, che egli non si latita soltanto per sfuggire al carcere preventivo si presenterà certamente alle Assise nel giorno che sarà fissato per il dibattimento e si risolleverà la questione della competenza e qui due ipotesi si presentano: o la Corte dichiarerà la sua competenza e il procedimento avrà luogo, o la Corte accoglierà l'eccezione dell'incompetenza e allora la Corte di Cassazione ritornerà ad esaminare la causa, come la sola magistratura che possa dirimere il conflitto. Ma nè nell'una nè nell'altra ipotesi Nasi potrà essere rilasciato a piede libero. Questo lo stato di fatto che sorge dall'odierna decisione della Corte Suprema.

Nei nostri circoli giuridici non ha prodotto sorpresa la decisione della Corte di Cassazione. Essa malgrado le artificiose conclusioni del Procuratore Generale era attesa, essendo tassativa la disposizione del Codice di Procedura Penale, che impone la costituzione in carcere dell'imputato perchè questo possa domandare il ricorso in Corte di Cassazione.

Sulla questione di competenza i pareri sono invece diversi, ma la maggioranza è forse contraria alla competenza del magistrato ordinario, perchè è sempre ministeriale, secondo costoro, il reato commesso da un ministro con abuso delle sue funzioni senza distinguere se vi siano stati o meno interessi personali. E costoro arguono i giudicati della Corte di Cassazione del 24 aprile 1905 nel caso Giolitti, che accusato di aver ordinato la sottrazione di documenti della *Banca Romana* escluse la incompetenza del magistrato ordinario, e del novembre 1897 nel caso Crispi, imputato di concorso in peculato commesso dal Favilla, già direttore del Banco di Napoli a Bologna.

Laonde qui si ritiene dai più che la Corte Suprema se sarà chiamata a pronunciarsi nel merito, non potrà non riconoscere le ragioni del Nasi e non dichiarare la competenza esclusiva del Senato costituito in Alta Corte di giustizia. E ciò avvenendo, quali saranno le successive fasi dell'incresciose affare!

La Camera, come nel caso Giolitti e nel caso Crispi, lascierà cadere la causa oppure la deferirà al Senato? Non voglio precorrere gli avvenimenti, ma io sto per la prima soluzione.

Se giudizio vi dovrà essere e Nasi sarà giudicato dal Senato egli avrà tutto da perdere a confronto del giudizio dei giurati.

Telegrafano da Trapani al *Giornale d'Italia* essere indescrivibile l'ansiosa aspettativa per la decisione della Corte di Cassazione. Nell'ipotesi del rigetto del ricorso si temevano disordini.

I commenti dei giornali romani

Roma, 7 giugno sera

L'Avanti! dice che la sentenza della Corte di Cassazione nel processo Nasi è tale che fa poter essere risulto soltanto [illegible] posteri.

La *Tribuna* e la *Patria* rilevano la freddezza glaciale con cui la sentenza è stata accolta, non commentano.

Il *Giornale d'Italia* nota come la decisione lasci impregiudicata la questione del merito ed espone le diverse soluzioni che l'affare Nasi potrà avere.

Il *Giornale d'Italia* dice che dopo le conclusioni del Procuratore Generale si riteneva da più che la decisione della Cassazione sarebbe stata favorevole all'accoglimento del ricorso.

L'odierna sentenza, continua il suddetto giornale, ha un alto significato. La Corte senza entrare nel merito del ricorso lo ha dichiarato inammissibile. Il supremo collegio ha ammonito che nessuno può nell'atto di ricorrere alla legge prescindere dalle sue tassative disposizioni. Se le leggi di procedura penale impongono la costituzione in carcere di un accusato rinviato a giudizio della Corte d'Assise perchè l'accusato stesso possa ricorrere in Cassazione, era evidente che il ricorso dell'ex ministro Nasi non poteva essere accettato. In questo un principio, una testuale disposizione di legge. Non era quindi a ritenersi che [illegible] stante giurisprudenza fosse modificata proprio oggi che un reato connesso alla politica [illegible] alla cognizione del magistrato.

Il *Giornale d'Italia* domandandosi quali siano ora le conseguenze dell'odierna sentenza, dice che Nasi sarà giudicato dalla Corte d'Assise in contumacia od in contraddittorio. La questione però della competenza potrebbe sorgere se la difesa di Nasi, ove egli si presenti al giudizio della Corte d'Assise, lo proponesse, poichè, dice il giornale, la sentenza della Corte di Cassazione lascia impregiudicata la questione della competenza, essendosi la Cassazione fermata all'eccezione di inammissibilità. Ma per presentare efficacemente la questione di incompetenza il Nasi dovrebbe costituirsi in carcere. Allora egli sarebbe interrogato dal presidente della Corte d'Assise e dopo 5 giorni potrebbe riprodurre l'eccezione di incompetenza. Ove, invece, conclude il *Giornale d'Italia*, il Nasi non si costituisca in carcere sarà giudicato dalla Corte d'Assise, in contumacia, senza giurati.

La *Tribuna* scrive che dichiarandosi inammissibile il ricorso Nasi la Cassazione non ha che confermato la sua prevalente giurisprudenza la quale ritiene che non possa ricorrere in Cassazione l'accusato rinviato a giudizio e non costituitosi. Qualora l'on. Nasi si costituisse e la Corte d'Assise ritenesse l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, allora, dice la *Tribuna*, la causa si riproporrebbe di nuovo all'esame del supremo collegio.

Se la Corte d'Assise invece, dice la *Tribuna*, venisse in opposto parere si proseguirebbe il dibattimento fino al termine.

I gravi processi della "Fiat„

Contro la simulata liquidazione

(Per telefono alla Gazzetta)

Torino, 7 giugno sera

(*Zuccaro*). — Ebbe luogo al nostro Tribunale civile il primo dei clamorosi e gravi processi intentati dagli azionisti contro la direzione della «Fiat», dico il primo, perchè ne seguiranno altri otto!

La Direzione della «Fiat» non crede che i processi stessi possano menomamente nuocere al di lei sviluppo che è estraneo al ribasso al rialzo delle azioni. E del resto, se si tiene mente al corso della «Fiat» dal giorno che principiarono le cause ad oggi, si vede che annunzio di esse invece di ribassi produsse aumento dalle 1850 lire, cioè, alle 2[illegible] le azioni. Il ribasso è venuto quando è però stata la liquidazione e che taluni i quali avevano delle azioni «Fiat» vincolate per debiti a loro carico, devono averle gettate sul mercato in previsione di sentenze avvenire!

Non pochi furono gli avvocati pro e contro la «Fiat», riguardo la strana «liquidazione». — Parlò primo l'avvocato Bonino pel fallimento Ceriana (essendosi trovato un grosso *stock* di azioni della «Fiat», con che [illegible] di dar loro un valore piuttosto che un altro — quindi seguirono per la «Fiat» gli avvocati Bodio, Cattaneo e Ferrara, quegli chiedendo la nullità per mancata citazione di [illegible] dell'assemblea della «Fiat», questo sostenendo la nullità del diritto d'opzione concesso ingiustamente dai fondatori della Società, per questi parlarono gli avvocati Bensa, [illegible] e[d] onor. Salvio, i procuratori, chiedendo il riconoscimento da parte del tribunale della «fraudolenta simulazione nella messa in liquidazione della «Fiat»».

E l'avv. prof. Bensa, fece una potente orazione a fondo stringentissima chiedendo al tribunale se non gli debba parere ben strano il procedere della Direzione della «Fiat», di una Società che così florida e pingue vota essa stessa il suo suicidio, quando proprio tutto si presenta avanti florido e con un brillante avvenire!

E fecero profonda impressione, nel pubblico affollatissimo — presiedeva l'avv. [illegible] — le domande formulate dalla detta parte avversaria della «Fiat», di poter dimostrare con prove testimoniali che tutta l'opera della «simulata liquidazione» era preparata molto tempo prima che la «liquidazione» ne fosse votata dalla famosa assemblea, come preparati ne erano perfino gli atti che furono poi scambiati fra il liquidatore e la nuova «Fiat»; e non passo certo inosservata la pretesa di certi avvocati pei quali la morale, come volgarmente l'intendiamo tutti, non ha nulla a che fare con quello che governa le [illegible] certe e le cose borsuarie! —

Entro un paio di settimane avremo la sentenza.

(Tribunale penale di Padova)

Il processo per furto contro l'assassino Fattore

Ci telefonano da Padova 7 sera

Al nostro Tribunale si discusse oggi il processo per furto nel quale figurano a certo Giuseppe [illegible] ed Antonio Del Colle compaeve [illegible] perito il Luigi Fattore, l'assassino del [illegible] Galletta.

L'aula e le adiacenze del Tribunale erano affollatissime e vera era la curiosità del pubblico per conoscere l'assassino. Il Fattore è un giovane [illegible] di statura alta, occhi celesti e baffi [illegible].

I tre erano imputati di essere nella notte dal 30 al 31 gennaio 1906, dopo aver forzato [illegible] di una finestra alta dal suolo un metro e mezzo, penetrati nel negozio di calzoleria di [illegible] Capuzzo a S. Giovanni e di aver colà [illegible] 500 lire in roba e 42 lire in denaro.

Il Tribunale assolse tutti gli imputati per non provata reità. Erano state prese grandi precauzioni per difendere il Fattore.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 8 giugno — S. Medardo.
Sabato 9 giugno — San Primo.
Il sole leva alle ore 4.24 — Tramonta alle 19,55

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 246
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 282
Per le comun. con l. Sezione Guida Comm. » 360 »

Colonia Alpina "San Marco,,

Il Comitato della «Colonia Alpina S. Marco» confortato nella propria opera dai risultati della «Esposizione dei Curiosi artistici» ringrazia, con profonda riconoscenza la Commissione esecutiva della Mostra che con tanta abnegazione seppe attuare la geniale iniziativa, le gentili Patronesse che le diedero il loro cordiale appoggio, le LL. MM. la Regina e la Regina Madre, e S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, e le cortesi Signore che contribuirono così largamente col dono di oggetti artistici, la Stampa cittadina che incoraggiò l'opera caritatevole, le autorità e i citta dini tutti che dimostrarono tanta simpatia alla riunione.

Il Comitato però se trova largo conforto dal contributo della Mostra, che completa la somma occorrente alla costruzione della casa della Colonia a Norcen, resa indispensabile perchè mancano in parte le sedi liberalmente fin qui concesse dai Comuni, ricorda quanto fu già esposto nella relazione 1905 e cioè che le lire 4014 fondo attivo del bilancio, vanno assorbite e non bastano, dal fabbricato suo arredamento, e acquisto del terreno, e che altre 11.000 circa sono necessarie per mantenere per due mesi 70 fanciulle e 50 fanciulli poveri e deficienti di forze, scelti fra più che 400, tutti bisognosi di cure nelle nostre scuole comunali. Per conseguenza, alla chiusa dell'anno corrente, se mancherà l'aiuto fin qui largheggiato dalla carità cittadina, la Colonia non avrà che un pe[...] o fondo attivo per continuare quest'opera di beneficenza, d'igiene e di educazione sociale.

Società Veneta Lagunare

Domenica 10 corr. gita di piacere a Trieste col nuovissimo, celere ed elegante piroscafo *Adriatico*. Partenza da Venezia ore 8 precise — da Trieste ore 19 precise. Prezzo del biglietto L. 8. I fanciulli la metà. I biglietti sono vendibili all'ufficio della Società fino alle ore 18 di sabato 9 corr. ed alla mattina di domenica (in quanto non sia esaurito il numero dei posti disponibili) al cancello presso il pontile di imbarco, Riva degli Schiavoni, giù del Ponte del Vin.

Il suicidio di una domestica a San Luca

Da qualche tempo presso la famiglia del signor G. B. Rossetti cancelliere del giudice conciliatore del II Mandamento, abitante in corte del Teatro Goldoni, N. 4620, III piano, era occupata in qualità di domestica certa Elisa Michiel's di anni 45, vedova con una figlia di anni 9 che abita presso la famiglia Amigoni in fond. Rezzonico S. Barnaba. La povera donna era angustiata perchè non poteva vivere con la sua creatura, ed avrebbe desiderato di trovare una famiglia nella quale potesse essere accolta con la figlia. Tale desiderio lo aveva manifestato anche al signor Rossetti, il quale avrebbe detto alla Michieli che non poteva accontentarla, consigliandola anzi a procurarsi un posto che meglio le convenisse. La Michieli da pochi giorni era molto preoccupata. Ieri mattina come di consueto, alle ore sette, ella si recò presso i suoi padroni per il servizio giornaliero.

Era partita da casa Amigoni senza far nulla intravvedere di quanto andava mulinando nel cervello. Dopo aver dato il saluto ai padroni, entrò in cucina, ove rimase pochi istanti, poscia avvicinatasi ad una finestra che da sopra il sottoportico che conduce sulla Riva del Carbon, si gettò a capofitto nel vuoto da una altezza di circa venti metri. Nella terribile discesa, prima di toccare terra, la disgraziata battè contro il fanale del gas contorcendolo e rompendone i vetri. Al tonfo prodotto dalla caduta, accorsero il cameriere del caffè «Agli Omnibus» Luigi D'Este, il gondoliere del traghetto del Muriè pao Antonio Pasini, il fabbro Pietro Chiamenti ed il nonzolo Eugenio Scattolin. La disgraziata, che era in un lago di sangue, venne portata alla Guardia Medica, ma il dott. Tilling, che era di servizio, non potè far altro che constatare la sua morte, avvenuta per frattura della base del cranio. Il cadavere della Michieli, colla scorta del vigile Luigi Bottacin e con una barca della «Croce Azzurra», venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Un furto nella farmacia Baldisserotto a Sant'Antonin — Ieri notte il maresciallo delle guardie di P. S. del sestiere di Castello, Giovanni Cera, veniva avvertito dal sottotenente marchisanti Antonio Baccaran, che la porta della farmacia del dott. Baldisserotto in calle del Pestrin, era aperta. Il maresciallo con alcuni agenti si recò subito sul posto, ed entrato nella farmacia constatò che parecchi cassetti erano aperti e così pure una piccola cassaforte. Venne chiamato il direttore della farmacia sig. Giuseppe Car[...] il quale dopo aver fatta una verifica constatò che dalla cassa forte mancavano 44 lire lasciate la sera prima. Siccome i mobili nè la porta presentavano alcun segno di scasso o violenza, così i sospetti caddero sopra uno dei commessi della farmacia, certo Eduardo Gravin, il quale venne chiamato in questura. Costui abilmente interrogato cadde in parecchie contraddizioni, ed in ultimo finì col confessare che il ladro era stato proprio lui, e che per penetrare nella farmacia si era servito di una seconda chiave della quale nessuno sapeva. Il Gravin fu tratto in arresto ed il denaro venne sequestrato a casa sua.

Colpita dal tetano — La contadina Giuseppina Gambarotto di Francesco, d'anni 20 abitante a Gazzera, l'altro giorno camminando a piedi scalzi, pose il piede destro sopra un chiodo, che le infisse al tallone. Ieri alla disgraziata si sviluppò il tetano traumatico per cui fu ricoverata d'urgenza al nostro ospedale. Essa trovasi sotto le cure del prof. Velo.

Con delle ustioni di secondo grado alla faccia, venne ieri sera accompagnato all'Ospedale Civile il ragazzo Antonio Simonato di anni 12, figlio di Giovanni, caffettiere a bordo del piroscafo «Chioggia» che fa il servizio fra Venezia e Chioggia. Il ragazzo mentre si trovava a bordo, stentava ad accendere un fornello a gas per riscaldare il caffè fu investito da una vampata di gas che gli bruciò la faccia. All'Ospedale fu medicato dal dott. Allegrini.

All'Unione Commerciale del Porto — Si ricorda ai Soci d'intervenire questa sera alla Assemblea Generale Straordinaria che avrà luogo nella sede della Unione alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21.30 in seconda convocazione.

Lega Insegnanti Primari — Si rende noto ai colleghi professori e maestri gitanti per S. Donà di Piave che la partenza avrà luogo domenica prossima 10 corr. alle ore 7, dal pontile del Fisma, riva degli Schiavoni.

Quell'onor. Municipio e quei gentili colleghi ci accoglieranno con la più squisita cordialità e ben numerosi gitanti, e la Presidenza della «Lega» assicura che tutto procederà colla massima soddisfazione.

Cassa Nazionale di Previdenza — La conferenza che il comm. Magaldi doveva tenere, in occasione della distribuzione delle medaglie ai benemeriti della Cassa nazionale di previdenza, il 10 corrente alle ore 15 nel Municipio Palazzo Farsetti è rinviata a Giovedì 14 corrente nello stesso locale alla stessa ora.

I funerali del suicida Guglielmo Aresti avvenuti lunedì scorso, si fecero ieri mattina nella chiesa dell'Ospedale Civile. Sopra la bara posavano tre belle corone offerte dalla madre e sorelle, dai cognati e dalla famiglia Predemano. Dopo la funzione religiosa, da sei amici, la salma fu trasportata sullo fondamente Nuove ove le diedero l'ultimo saluto l'egregio signor Francesco Ennacora, il signor Luigi Panizzutti ed il signor Raffaele Micheli. Finiti i discorsi la bara venne accompagnata al Cimitero da tutti i presenti.

La Commissione per le Case sane, economiche e popolari comunica che, in seguito all'interesse suscitato dalla sua recente pubblicazione illustrata intorno all'opera della Commissione stessa, pubblicazione che figura alla Sezione Previdenza dell'Esposizione di Milano, ha deliberato di metterla in vendita presso le librerie Deban-Serafin — Ongania e Zanetti al prezzo di lire cinque.

La "Gazzetta Balneare,,

Posdomani, domenica, esce il secondo numero di questa elegante rivista estiva, settimanale d'arte, letteratura e sport, il cui primo numero fu così favorevolmente accolto dal pubblico veneziano.

Questo secondo numero, che ci è giunto in precedenza, è compilato con vero prurito giornalistico e con uno squisito senso letterario e ricco interessantissimo, così per la varietà, come per la quantità degli scritti. Ne va data lode al giovane letterato Attilio Schiavone, che costante operoso intelligente ha saputo dare a Venezia un giornale di una fattura, alieno da ogni indecorosa adolescenza ed ha saputo anche circondarsi di collaboratori fusi gai e brillanti. Una lode particolare gli va tributata poi per la felice ed opportuna iniziativa di aver indetto un concorso di canzonette veneziane, che affidato all'esimio maestro Ernesto Sanson ne prà riempire quella lacuna, tuttora esistente nel campo della melodia popolare.

Questo secondo numero, che si presenta accuratamente edito dallo stabilimento tipografico Pilla Rossi e C., contiene, fra altro, degli splendidi versi satirici dell'insigne commediografo Alfredo Testoni, ai quali fa seguito altri versi satirici di Attilio Schiavoni, una interessante novella, dal francese, di Carlo Olivetti, un'ampia recensione del nuovo poema drammatico di Ettore Romanello ed uno splendido articolo in lingua francese di Arsène Waroquereux sulla *Aristocrazia veneziana*.

Sappiamo che nei prossimi numeri figureranno altre collaborazioni fra cui quella dell'illustre poeta Berto Barbarani di Renato Simoni, il valente commediografo, di Gustavo de Lorgne, vice console francese, e dei pubblicisti Aldo Greti, Giovanni Martena, Lidia, ecc.

Congratulazioni ed auguri sinceri.

Il Consiglio Comunale è riconvocato in seduta per lunedì 11 corrente alle ore 14 per trattare e deliberare sugli argomenti che figuravano sull'ordine del giorno dell'ultima adunanza, andata, com'è noto, deserta.

Da Chioggia

(7 giugno) — *Contravvenzione daziaria* — Due studenti di questo Istituto Nautico, per fare una cena insieme ad alcuni loro colleghi, si recarono dal negoziante signor Attilio Busighin e comperarono 18 litri di vino comune in bottiglia. L'impresa daziaria venuta a sapere, non si sa bene da chi, che il Busighin aveva spacciato una partita di vino inferiore ai 25 litri, si fece consegnare dagli studenti la ricevuta loro rilasciata dal negoziante e gl'intimò la contravvenzione di L. 2000! L'impresa daziaria per assicurarsi poi il rimborso della contravvenzione, sequestrò tutto il vino che il signor Busighin teneva in magazzino e gli fece chiudere negozio.

Da Mestre

La seduta di ieri del Consiglio Comunale

Mestre, 7 giugno sera

Sotto la presidenza del Sindaco cav. Trisotti e presenti 20 consiglieri si è riunito oggi il Consiglio comunale.

Respinse all'unanimità le dimissioni del conte Marcello dalla carica di consigliere il Consiglio accordò alla Società del Tram la concessione del suolo stradale per il prolungamento della linea sino a Carpenedo.

Teatri e concerti

Lo spettacolo alla "Fenice,, per il Carnevale 1906-1907

L'egregio sig. Gino Rossetti, l'intelligente direttore artistico dell'impresa assuntrice dello spettacolo alla «Fenice» per il carnevale 1906-907, ha già scritturato quasi tutti gli artisti. Tra gli esecutori principali notiamo la signorina Bianca Lavin, una splendida voce di mezzo soprano acclamata recentemente nei teatri di Alessandria e del Cairo; essa interpreterà la «Carmen» per la quale possiede doti veramente straordinarie. Sappiamo che la sig. Lavin si tratterrà alcuni mesi prima a Milano e poi a Venezia per perfezionarsi alla scuola della signora Irma Franchi, l'indimenticabile «Carmen».

Notiamo ancora il tenore Jose Palet che ha riportato grandi successi nei principali teatri d'Europa; la signorina Bianca Tanagno giovanissima cantatrice dalla voce soave ammirata nel «Falstaff» alla Scala e al Lirico nell'«Adriana Lecouvreur» e finalmente il celebre baritono Antonio Magini Coletti, del quale è inutile tessere l'elogio tanto il suo nome è noto in arte.

A direttore d'orchestra fu scelto il valentuomo maestro Tullio Serafin.

Come si vede l'egregio sig. Gino Rossetti non lesina spese e cure perchè anche lo spettacolo di quest'anno sia degno delle tradizioni della Fenice.

Album di Danze

Con questo titolo la Casa editrice di musica Edoardo Sonzogno di Milano, ha pubblicato recentemente una raccolta di danze per pianoforte dei più noti maestri contemporanei, raccolta che è dedicata all'Esposizione Internazionale.

Vi sono pezzi di musica di Ruggero Leoncavallo, Umberto Giordano, Francesco Cilea, Antonio Gallo, Samara, Orefice e Pelissi.

Trattasi di musica che s'impongono e quindi non è il caso di entrare in una minuziosa disamina di ogni singolo pezzo, perchè trattasi di maestri che ebbero campi ben più vasti ove provare il loro valore artistico.

Fra queste danze è ammirabile un tempo di Mazurka di Leoncavallo cui titolo *Papillon* danza elegante come ce lo dimostra il suo titolo.

Del Gallo, il dottissimo professore del Conservatorio milanese havvi un'altra mazurka intitolata *Sorridente*, dedicata alla signora Elettra Nonnis, e che alla egregia signora ricorderà il bel volume di novelle or ora scritte da Riccardo Gussoni e che è elegantemente musicata.

Piena di grazia delicata e soave è un tempo di walzer *Foglio d'album* del Cilea, come è d'un fascino veramente straordinario il valzer *Cortegiane* del Samara. Il *Dancing in the Barn* di Orefice è una danza caratteristica originale e brioso. I *Cocktail* di Giordano è una composizione breve ma originalissima come è molto originale la Polka militare *Cambio di guarnigione* dell'autore del l'applaudito *Manuel Menendez*.

Ben di rado si trovano raccolti in una sola pubblicazione tanti lavori di maestri così pregevoli, lavori ispirati alle più squisite e raffinate eleganze. E' certo che quest'album formerà la delizia dei nostri salotti aristocratici.

Cinematografo San Giuliano

L'ormai conosciuto Cinematografo *Edison* di S. Giuliano non avrebbe bisogno di lodi per le proiezioni ferme e per la intensità di luce superiore a qualunque ma bisogna lodare il proprietario per la scelta dei programmi che sono ogni settimana di una magnificenza straordinaria. Vedere per credere il dramma nuovo «Nozze di sangue» mai dato a Venezia per assicurarsi della superiorità.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda municipale

1. Gran marcia del corteggio «Tannhäuser» Wagner — 2. Ouverture «Coriolano» Beethoven — 3. Finale III «La Gioconda» Ponchielli — 4. Duetto d'amore e seduzione «Sansone e Dalila» Saint-Saëns — 5. Sortita di Figaro «Il barbiere di Siviglia» Rossini — 6. Ballabile e finale III «Roberto il Diavolo» Meyerbeer.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Ciarlin. S. Spena.
MINERVA (Cin.) — *Il romanzo d'un Pierrot*
S. GIULIANO (Cin. Edison) — *Nozze di sangue* — *Farfalla d'oro.*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO. — Concerto dalle 16 alle 18.

SPORT

L'accademia internazionale "Galante,,

Fervo l'organizzazione per questa importante accademia di scherma. Il Sindaco ha concesso il suo alto patronato e ne è presidente d'onore il generale Grillo. Hanno aderito a far parte del Comitato le maggiori personalità cittadine.

Il colonnello cav. Chiarlotto, capitano di vascello marchese Borea Ricci, conte Mocenigo, conte Donà Dalle Rose, barone Reyer, conte Piero Foscari, conte Paolo Labia, conte Komarowky, avv. Rosa, avv. cav. Mazzega, Leone Lebreton, cav. Ajò, Celandri, cap. Belloni, Aldo Ravà, cap. Pugliesi, barone E. De Pury, dott. cav. Mrazzoni, marchese Paterno, G. De Castelluccio, avv. Trentinaglia, capitano co. Viola, co. co. Gerolamo Brandolin, prof. Pietro Gallo ecc.

E' stata definitivamente fissata la data che sarà sabato 16 corr. al teatro Rossini. Vi saranno assalti di fioretto e di sciabola fra i migliori maestri e dilettanti di Venezia e d'Italia. Il clou della serata sarà un combattimento con spada da terreno (con punta d'arresto fra il prof. Galante e il maestro francese Chamaron, il russo Paul Komarowsky (russo) e il campione Eduardo de Baistrei (inglese).

Negli intermezzi suonerà la musica militare uno scelto programma.

Al Club d'equitazione di Lido

Ieri nel pomeriggio una squadra di 13 cavalieri, con a capo il sig. Clearco Scarpa, direttore della Scuola d'Equitazione di Lido partì da Santa Elisabetta e giunse agli Alberoni dopo una brillante galoppata.

I cavalieri si riunirono poi al restaurant «Margherita» dove ebbe luogo un allegro banchetto.

Tra essi abbiamo notato, l'on. Giurati, l'avv. Pelato, l'avv. Seppati, l'avv. Foretti, signori Gidoni, Staffieri, Bostani, Pumato e Mainardi.

Speriamo che la brillante gita di ieri sia di sprone alla gioventù veneziana perchè si eserciti nel nobile sport dell'equitazione.

La campagna bacologica

CITTADELLA, 7 — Ottimamente fino ad ora l'allevamento dei bachi che volgono dovunque al bosco. Perdura la ricerca di foglia il cui prezzo varia dalle lire 8 alle 10 al quintale. Pei bozzoli, tranne qualche voce vaga niente ancora di concreto. Speran di poter superare le lire 3 al kg. se all'ultimo momento non seguiranno le solite combinazioni fra ammassatori.

ODERZO, 7. — La campagna bacologica è quasi al termine e poche sono le partite di bachi non ancora al bosco. Si prevede un raccolto abbondante.

COLOGNA, 7. — Il mercato dei bozzoli, che promette assai bene, s'inizierà ufficialmente sabato venturo. Constatiamo tuttavia gli affari isolati e che bozzoli furono pagati a lire 3.90 circa al chilogr[...]

THIENE, 7 — Molti bachi sono già al bosco e molti vi andranno la settimana ventura. Causa l'improvviso abbassamento di temperatura i bachicultori lamenteranno qualche danno.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Un commento germanico all'incontro dei due imperatori

Berlino, 7 giugno notte

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando il cordiale ricevimento dell'Imperatore Guglielmo a Vienna, dice: «Lo scambio dei dispacci fra i due Imperatori e il Re d'Italia costituisce il felice complemento all'incontro degli Imperatori. L'unione degli Stati dell'Europa Centrale è un fatto. Ora, come prima, la Triplice non ha bisogno di nulla cambiare nei suoi scopi per continuare ad esistere nell'Europa, tanto è compresa dalla necessità della pace, poichè i suoi scopi furono sempre difensivi e diretti verso il mantenimento della pace. L'incontro degli Imperatori a Vienna sotto impressioni che possono essere valutate con soddisfazione e senza riserve, come una nuova conferma della tendenza dell'alleanza, che è rimasta inalterata da decine di anni, cioè di agire a favore del continuo progresso dei popoli verso il crescente prosperità».

Guglielmo II a Kreuzenstein

Vienna, 7 giugno notte

Stamane alle 10.30 l'imperatore Guglielmo partì dalla stazione di Hietzing per recarsi a visitare il castello del conte Giovanni Wilczek a Kreuzenstein. L'imperatore era accompagnato dal seguito, dalla scorta d'onore e dall'addetto militare de Bulow, invitato dall'ambasciatore germanico conte Wedel.

LA CRISI SPAGNUOLA

Alfonso mantiene la fiducia al partito liberale

Madrid, 7 giugno notte

La soluzione della crisi non sorprende nessuno. Il Re riaffidando l'incarico a Moret di costituire il gabinetto, rinnovò la fiducia nel partito liberale che mostrò di riconoscere la necessità di realizzare il suo programma.

Moret conferì col Re circa i progetti del partito liberale e le misure da prendere contro l'anarchia. Moret crede che le leggi esistenti siano sufficienti a calmare l'inquietudine dell'opinione pubblica. Moret, uscendo dalla reggia, disse ai giornalisti che lo attendevano in anticamera che il Re gli accordò la più assoluta fiducia senza alcuna riserva. Moret si recò subito al Palazzo della presidenza a informare i colleghi della situazione altamente soddisfacente pel partito liberale.

Romanones confermò ai giornalisti la soluzione della crisi insistendo sul fatto che i poteri di Moret furono confermati incondizionatamente. Il prossimo consiglio dei ministri avrà luogo sabato.

Malumori pel Congresso panamericano

Washington, 7 giugno notte

Parecchi dei paesi latini americani, alla testa dei quali è la Repubblica Argentina sono malcontenti del programma del prossimo congresso panamericano ed occorre molto tatto da parte del segretario di Stato Root per impedire la loro defezione. Per esempio l'Argentina si lagna che si porti al tribunale dell'Aja lo studio della dottrina di Monroe tendente ad impedire ad una potenza americana di impiegare la forza contro un'altra potenza americana per esigere il pagamento di debiti contro un'altra potenza americana per esigere il pagamento di debiti verso i soggetti della prima potenza. Molti sud americani credono in fatti che questa questione possa essere risolta dal congresso di Rio de Janiero senza essere portata dinanzi all'Europa.

La visita di Guglielmo a Vienna

Il pranzo di Corte al Castello

Stasera alle ore 19 vi fu al Castello di Schonbrunn un pranzo di Corte. Vi parteciparono gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, gli arciduchi e le arciduchesse, gli alti funzionari di Corte, il seguito dell'imperatore Guglielmo, l'ambasciatore Wedel, Goluchowsky Pitrich Burian, Bek e Wekerle. Dopo pranzo vi fu una serenata eseguita dalla «Wiener Maennergesangverein». Alle 21.30 Guglielmo è ripartito per Berlino accompagnato alla stazione di Penzig da Francesco Giuseppe. I due Sovrani si salutarono in modo cordiale e si abbracciarono tre volte.

La squadra inglese in Russia

Parigi, 7 giugno notte

L'*Echo de Paris* afferma che malgrado tutte le smentite, i governi russo ed inglese sono di accordo pienamente attorno ad una visita della squadra inglese in Russia. La squadra inglese visiterà quattro porti russi, cioè Libau, Riga, Cronstadt e Helsingfort, e due porti tedeschi, cioè Danzica e Kiel.

L'imperatrice cinese gravemente malata

Parigi, 7 giugno notte

Il *Temps* ha da Pechino: Si conferma la voce della grave malattia dell'imperatore. Anche l'imperatrice sarebbe ammalata. Si accenna alla possibilità di un cambiamento di dinastia a causa dell'agitazione delle società segrete.

Il bilancio della marina giapponese

Londra, 7 giugno notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Gli stanziamenti del bilancio della marina pel prossimo anno ammontano a circa 145,000,000.

Le dimissioni del gabinetto Moret

Madrid, 7 giugno notte

Moret ha presentato al Re le dimissioni del gabinetto.

Il direttore della "Patria degli Italiani,, ricevuto dal Re

Roma, 7 giugno notte

(*my.*) — Il Direttore della *Patria degli Italiani*, di Buenos Aires, Basilio Cittadini, è stato ricevuto da S. M., al quale ha offerto un volume del suo giornale coi nomi dei 78,000 sottoscrittori «pro Calabria». Il Re si intrattenne affabilmente col Cittadini per oltre mezz'ora, congratulandosi dell'iniziativa e dell'esito favorevole ottenuto dalla sottoscrizione.

Per l'arte dell'incisione

Roma, 7 giugno notte

Secondo la *Patria* il governo intende di fondare a Roma una scuola per quei giovani che si applicano allo studio dell'incisione dei coni delle medaglie.

La scuola farebbe parte dell'istituto della nuova zecca e la sua direzione sarebbe affidata al senatore Giulio Monteverde.

Una gara internazionale per proiettili

Roma, 7 giugno notte

(*my.*) — Domani al balipedio di Muggiano avrà luogo la gara internazionale per la fornitura di 7000 proiettili da 203 e 305 mm. per l'importo di 5 milioni.

Concorrono le Società Terni, Armstrong, Wird, Amsl, Poldihutte.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 7 giugno

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59 61	57.07	56.70
Termometro centig. al Nord	20 9	20.4	23.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	41	82	31
Direzione del vento	SW	—	SE
Stato dell'atmosfera	8	9	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 21.0
» minima di oggi 18 2

VIRGINIO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Emigrazione italiana al Sud-America ed all'America centrale

Già molte volte abbiamo avuto occasione di occuparci dei gravi pericoli d'indole sanitaria che minacciano individualmente e collettivamente la nostra emigrazione agli Stati della America centrale e meridionale.

Soprattutto a proposito delle lusinghiere promesse pubblicate tempo addietro sui giornali offrendo lavoro nell'istmo di Panama, dovemmo mettere in guardia quanti si preoccupano seriamente del benessere sociale e dell'avvenire dei nostri emigranti, ricordando con dati esatti e scientifici le condizioni di insalubrità veramente eccezionali di quelle contrade, infestate dalla febbre gialla, dalla elefantiasi e in modo gravissimo dalla malaria.

Uguali considerazioni facevamo riguardo alle coste del Brasile, al Parà, e all'Amazzonia, alle repubbliche dell'America centrale.

Cotesto stato di cose è alquanto migliorato dacchè le misure profilattiche adottate in recenti accordi internazionali fra le varie nazioni comprese in quei territori, hanno diminuito in parte il pericolo. Ma i mezzi migliori dovendosi cercare sempre in una accurata prevenzione individuale, consigliamo di seguire costantemente l'esempio di quanti hanno voluto premunirsi, efficacemente durante gli ultimi anni per recarsi in quelle lontane regioni: e cioè di portar seco una sufficiente scorta di flaconi di *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano.

I risultati profilattici e curativi che si raggiungono con questo eccellente preparato, non sono eguagliati nè superati da alcun altro. E diamo questo consiglio non solo ai singoli individui, ma ancora alle Società, ai Comitati, ai capi di lavoro, a quanti hanno in parte la responsabilità di un gruppo di emigranti.

VINCENZO TROUT [illegible]

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Giunto vicino al letto si fermò ed ascoltò. Le parve che Laskaroff parlasse. Fece ancora qualche passo, si chinò al disopra della testa del malato, e un tremito di gioia e di felicità percorse tutto il suo corpo.

— Valeriano — diceva egli tu che io amo come una vergine pura e santa, dove sei!... Perchè adesso mi fuggi?

Non è la tua mano che mi ha rialzato, curato e guarito?... Oh mia amatissima, io ti amo, ma tu sei troppo lontana per ascoltarmi!

— No, sono vicino a te e ti amo — rispose Xenia, imponente a trattenere più a lungo il grido del suo cuore.

Valeriano aprì gli occhi.

Scorgendo davanti a sè il pallido e dolce viso della principessa traveduta per tutte le giornate nei suoi sogni di malato, gli sguardi vi si fissarono come su una visione carezzevole. In mezzo alle sue non erano lo zimbello della sua immaginazione turbata, e quest'apparizione repentina non svanirebbe col giorno!

Ma Xenia avvicinò il viso al suo. Non era una visione, ma proprio la realtà — una realtà piena di vita e di amore.

— Xenia, sei tu, angelo, che ti sei degnata di scendere dal cielo vicino a me!

Egli le gettò le braccia intorno al collo e attirandola a sè, la baciò in fronte.

— Sono tuo amico, tuo fratello — le disse egli. — Ti amo come mai ho amato. Vorrei so spendere al disopra di te un cielo sempre turchino onde renderti tutta la felicità che mi hai data lasciandoti amare da me. Per seguirti camminerei in ginocchio baciando le traccie adorate dei tuoi passi.

— Ti partiresti con me, Valeriano? — domandò Xenia con voce che dimostrava una segreta risoluzione fermamente presa...

— Ma lo domandi! — fece Laskaroff coprendo di baci le mani di colei che amava perdutamente.

— Ebbene, fuggiremo insieme sì, amico mio; Dio che ha contato le mie sofferenze mi deve un po' di felicità. Il cielo mi è testimonio che vi ho amato senza pensare che un giorno vi avrei detto: Valeriano, salvatemi da mio marito, sottraetevi a me, strappatemi da questa città!

— Ma è il paradiso che tu apri davanti a me, Xenia — disse Laskaroff — e io volevo morire...

— Quando una vita nuova sta per cominciare per noi! Quando posso amarti come io amerò in una solitudine piena di mistero e di fiori. Conosci la Svizzera?

— Sì, ho laggiù amici che hanno fuggito il dispotismo delle nostre leggi e si sono ritirati sulle rive ospitaliere del lago di Ginevra, dove lavorano nel raccoglimento ed aspettano. Andremo a raggiungerli, vuoi? Alleverò tuo figlio, ne farò un uomo, un cittadino, e quando giovane adolescente ritornerà dalla libera Svizzera, troverà una Russia libera!

Xenia piangeva.

— Che cosa avete? — le domandò Valeriano con voce carezzevole.

— Piango dalla gioia, piango dalla contentezza! — rispose ella, ponendo le labbra su quelle dell'amante.

Le due anime si confusero per le loro labbra unite, e rimasero così per molto perduti nel loro amore. Dolcemente, nella camera, il giorno penetrava a traverso le doppie finestre e le tende.

— Il generale — disse Xenia, strappandosi dalle braccia di Valeriano — esigerà probabilmente che siate portato via da qui oggi stesso. Prevenite il suo desiderio, per allontanare i suoi sospetti... E fra tre giorni, non vi sarà più che la morte che potrà separarci.

I due amanti scambiarono un ultimo bacio e Xenia, che Valeriano, appoggiato coi gomiti sul letto, seguiva con gli occhi, scomparve come la fata dei sogni felici.

VII.

Travestimenti

Ne erano andati a raccontare alla prefettura di polizia gli incidenti poco piacevoli della loro passeggiata alle Isole.

Ivan fu scomparato preziosamente dai sbirri.

Ci ricordiamo che Ivano e il parassita Kiki erano della polizia. Dal suo canto il moujik, rimanendo in guardia, dopo la lezione ricevuta e temendo qualche nuovo tentativo contro la sua persona, prese ad amare in modo particolare questo luogo dove si sentiva sotto una forte protezione e con la quasi certezza che i nichilisti non sarebbero andati a cercarlo... Non respirava liberamente che alla prefettura di polizia; presto finì col non lasciarne più gli uffici.

Per il principe e per i membri del circolo degli Eccentrici, si trattava di togliere Ouvar dalle mani della polizia. Dato ciò, Irina doveva necessariamente soffrire di una complicazione di circostanze che le toglieva per un certo tempo all'amore i difensori da lei trovati negli amici di Ouvar. Questi doveva passare davanti a lei; era suo diritto, era giustizia, era anche l'interesse del patto.

Travestito da ufficiale dei gendarmi Roujeieff non temette di andare a mettersi in certo qual modo a discrezione dei suoi nemici. Penetrò nella principale prigione di Pietroburgo dove si trovava detenuto Ouvar Voronoff, mostrando con sicurezza al cancelliere un ordine di rilascio in libertà; stavano per rimettergli il suo uomo, quando il più giovane dei commessi del cancelliere, fece osservare a questi, parlandogli all'orecchio che le cordelline dell'ufficiale erano poste sulla spalla sinistra invece che sulla spalla destra.

Il cancelliere che aveva la testa piena di storie di travestimenti e di tentativi arditi attribuiti ai nikilisti, guardò con maggiore attenzione il documento che teneva in mano, il quale non era assolutamente regolare...

Stava senza dubbio per dare l'allarme, quando Platone, messo in guardia dalla comunicazione fatta all'orecchio del cancelliere, vedendo il viso di questi cambiar di colore, cavò di tasca una pistola e, senza dire una parola, prendendolo di mira in faccia, battè la ritirata, camminando a passi indietro, chiudendo successivamente a chiave parecchie porte dietro di lui.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (7 giugno)

[illegible]

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	Sconto
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	4 1/2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	3 1/2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	4 1/2
Austria/Ungheria	[illegible]	[illegible]	—	—	4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane (Settimana dal 4 al 10 Giugno)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.00

Per gli [illegible] inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca . . . 100.00

Borse italiane (7 giugno)

ULTIMI CORSI

ROMA — [illegible]

MILANO — [illegible]

TORINO — [illegible]

GENOVA — [illegible]

FIRENZE — [illegible]

Borse estere (7 giugno)

BERLINO — [illegible]

LONDRA (Apertura) — [illegible]

VIENNA — [illegible]

PARIGI (Chiusura) — [illegible]

Bollettino Commerciale

Movimento del naviglio mercantile

A Bombay è giunto ieri il piroscafo «Isclea» della N. G. I. — E' giunto il «Città di Genova» della «Veloce» a New York.

Il pir. «Barbarigo» della S. V. di Navigazione è partito il 7 da Massaua diretto a Calcutta.

Movimento del Porto

Arrivi del 6. — Da Trieste vap. austr. «Gorizia» vap. Ivellich con granone.

Arrivi del 7. — Da Trieste vap. it. «Bisagno» cap. Sorrentino con merci — Da Porto Said vap. it. «Bosforo» cap. Cleves con merci — Da Bra... vap. it. «Romanza» cap. Beralbas con merci.

Partenze del 5. — Per Costantinopoli vap. «Dren» cap. James vuoto — Per Swansea vap. inglese «Inchavan» cap. Halliwel vuoto — Per Costantinopoli vap. inglese «Marchioness of Bute» cap. E. Brude, vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 1 giugno:

Nascite. — maschi 6 — femmine 3 — Nati in altri comuni, — femmine 2 — totale 11.

Matrimoni. — Bezzi Emilio rimessaio con Saga Maria fiammiferaia celibi.

Decessi. — Rigo Bon Stella 80 ved. già agiata di Venezia — Weten Vianello Maria 72 ved. casalinga id. — Donajo Zanoncelli Giovanna 4? coniug. id. — Bonaldi Raffaello 63 celibe impiegato ferroviario di Vicenza — Orsali Vittorio 8 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 — femmine 1.

Anno 1906 — Esercizio XXXII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Maggio 1906

ATTIVO

Cassa	Biglietti di Banco — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	248,883 91		
	Effetti a mano Cassiere	»	56,991 38	304,875 29
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,384,168 81		
	Conti Correnti Attivi	»	1,009,087 48	3,393,256 29
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	173,686 —		
	Presso Istituti di Emissione	»	647,701 44		
	Cauzione di servizi assunti	»	238,319 60	1,059,707 04
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	1,800 —		
	Sopra Merci	»	1,300 —	3,100 —
Azionisti	Saldo Azioni	»		125,000 —
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»		125,362 97
Effetti all'incasso		»		21,373 37
Debitori Diversi		»		1,116 48
Beni stabili		»		60,000 —
Cambiali in sofferenza		»		5,656 90
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	820,383 50		
	A Custodia	»	1,560,214 02		
	A Cauzione servizio	»	72,104 65	2,452,701 67
Id. id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»		55,585 55
Mobili d'Ufficio		»		2,250 —
Spese di prima Montatura		»		14,000 —
		L.		7,523,965 50
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»		38,4?6 19
		L.		7,562,055 18

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000 —	
Riserve	Riserva ordinaria	»	355,000 —	
	Id. straordinaria	»	75,000 —	
	Id. per oscillazioni Valori	»	—,—	680,000 —

PASSIVO

Dep. in Numerario	Conti Correnti	L.	1,711,497 11	
	Risparmio 3 0/0	»	874,503 41	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	397,342 23	
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	1,143,934 46	4,127,277 2?
Depos. di Valori	Fiduciari	»	820,383 —	
	A Custodia	»	1,560,214 02	
	A Cauzione Servizio	»	72,104 65	2,452,701 67
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	55,585 55	
	Id. Contanti	»	230 49	55,?06 04
Creditori Diversi		»		146,3?? ?6
Dividendi	In corso e arretrati	»		1,2?? ?6
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»		—,—
Spese diverse e tasse in previsione		»		5,911 97
		L.		7,469,291 26
Risconto Portafoglio		»		25,777 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»		66,9?? ??
		L.		7,562,055 18

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione **A. Olivi** — Il Direttore **L. Mincone** — Il Ragioniere **A. Caminetti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — a) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 60 0/0 per le rinnovazioni, esclusa qualsiasi provvigione. — b) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi, prodotti agricoli e merci. — c) Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori o da malleverie. — d) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — e) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — f) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2 60 0/0, in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3.50 0/0, con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. — g) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3.50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — h) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — i) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000.— di valore nominale o dichiarato. — l) Fa il servizio di Tesoreria per conto di Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e banconote estere. — Emissione gratuita di assegni del Banco Napoli.

BANCA COOPERATIVA DI LEGNAGO

(Società Anonima)

CAPITALE SOCIALE L. 222,709,50 — *XXXI. Anno d'Esercizio*

Situazione dei conti al 31 Maggio 1906

ATTIVO

Cassa Contanti		L.	51,483	66
Portafoglio	cambiali a 3 mesi o meno L. 760,350,— / id. a più lunga scadenza » 565,041,21 / id. con garanzia ipotecaria » 170,577.10	»	1,495,968	31
Anticipazioni su pegno di merci		»	—	—
Valori dell'Istituto	titoli emessi o garant. dallo Stato L. —,— / azioni e obbligazioni di Società » 500,—	»	500	—
Mutui a privati		»	—	—
Conti correnti coi corrispondenti		»	1,186,176	30
Mobilio		»	3,678	15
Spese d'impianto		»	—	—
Effetti per l'incasso		»	56,052	30
Debitori diversi		»	—	—
Spese rimborsabili		»	680	30
Beni immobili di proprietà della Banca		»	8,075	—
Totale dell'Attivo		L.	2,802,614	02
Valori di terzi in deposito a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.		»	—	—
Disavanzi di esercizi precedenti da liquidare ed assegnare		»	18,688	—
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	28,591	97
Totale Generale		L.	2,849,893	99

Patrimonio sociale

Capitale. Azioni sottoscritte N. 3319	L.	165,950	—
Riserva ordinaria	»	56,759	50
Totale del Patrimonio Sociale	L.	222,709	50

PASSIVO

Dep. fiduciari: conti corr. rutt. (cap. e int.) L. 892,625,70 / dep. a scad. fissa (cap. e int.) » 357,496,92	»	1,250,121	[illegible]
Dividendi in corso ed arretrati	»	6,7??	[illegible]
Creditori diversi	»	5,799	[illegible]
Conti Correnti coi corrispondenti	»	1,302,487	[illegible]
Totale del Passivo e del Patrimonio Sociale	L.	2,787,8??	[illegible]
Depositanti per Valori a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.	»	—	—
Avanzi di esercizi precedenti da liquidare e assegnare	»	18,688	—
Rendita del corr. esercizio da liquidare alla chiusura di esso	»	43,?59	[illegible]
Totale Generale	L.	2,849,893	99

I Sindaci: **Bonchetto Avv. Gaetano**, **Passuello Luigi Felice**, **Marchiori Ettore** — IL PRESIDENTE **BELLONI Avv. Cav. FORTUNATO** — IL DIRETTORE **Rag. Prof. B. Ferrari**

OPERAZIONI

La Banca tutti i giorni feriali dalle 8 ant. all'1 pom.:

Emette Libretti di Risparmio nominativi vincolati almeno a 6 mesi, al 3,50 0/0 netto da R. M.

Emette Libretti di Risparmio al portatore e nominativi, liberi al 3 0/0 netto da R. M.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa, non inferiore all'anno, corrispondendo il 3,50 0/0 netto da imposte.

Apre Conti Correnti passivi al 2,75 0/0 con facoltà al Correntista di disporre a 1/2 chèque, fino a L. 1000 a vista, da 1000 a 5000 con 2 giorni di preavviso, fino a L. 10,000 con 5 giorni.

Accorda Anticipazioni sopra depositi di valori pubblici, industriali e di granaglie.

Fa Prestiti e Sconta cambiali ai Soci, fino a 6 mesi con almeno due firme.

Apre Conti Correnti Garantiti contro deposito d'effetti pubblici e valori.

Riceve per l'incasso su qualunque piazza del Regno ed estero Cambiali, Cedole, Titoli sorteggiati, Effetti pubblici e Carte industriali.

Eseguisce Pagamenti, Riscossioni, Acquisti e Vendite di titoli per conto terzi.

Fa il servizio di pagamenti ed incassi per l'America.

Emette Azioni della Banca al prezzo di L. 65.

Fa servizio di Cambio Valute.

Anno CLXIV - N. 157 — Sabato 9 Giugno 1906 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Per commiato

Con il giorno di oggi 6 giugno la *Gazzetta di Venezia* è stata ceduta dal co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini ad un' azienda la quale ha già il suo personale per la Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia e Spedizione.

Pertanto, nel lasciare la *Gazzetta di Venezia* alla quale abbiamo dato — alcuni di noi da più di vent'anni — la nostra attività, la nostra energia e tutto quello che in noi fosse di migliore, inviamo ai Lettori nostri un saluto di commiato molto cordiale ed affettuoso, grati della benevolenza onde avemmo prove frequenti e squisite, orgogliosi di aver contribuito a portare questo foglio ad alta considerazione nel mondo giornalistico, e lieti se questo addio potrà suscitare qualche eco gentile nell'animo di coloro dei quali, almeno nel nostro intimo pensiero, cercammo d'essere interpreti fedeli, collaboratori decorosi, amici in lealtà, onestà, e mitezza di cuore.

LA DIREZIONE:
Ettore dalla Zonca.

LA REDAZIONE:
Rag. *Giovanni Martone*
Umberto Bognolo
Arrigo Zuffelato
Elio Luzzatto
Mario Marinoni
Corrado Tenca
Ettore Romanello

L'AMMINISTRAZIONE:
N. H. Rag. *Adriano Barozzi*
Galeazzo Girardi
Vittorio De Min
Enrico Paradisi

LA TIPOGRAFIA:
Giovanni Mazzoleni, proto
Augusto Motta, vice proto
Giuseppe Bisaute, linotypista
Angelo Martini, »
Amaldo Grassi, »
Vittorio Bragantin, aiuto macchinista
Giuseppe Tagliapietra, garzone

LA SPEDIZIONE:
Pietro Barbin
Dante Rossi
Bonaventura Tommasi
Giuseppe Merlo
Bonà Canuto
Luigi Barbato
Giovanni Borgato
Enrico Del Prà
Luigi Bariolo

Nell'abbandonare la Direzione della *Gazzetta di Venezia* ringrazio i nuovi proprietari per aver pensato a me nel costituire la loro nuova redazione, dolente di non aver potuto conciliare la gentilezza loro con la mia dignità di coscienza e di professione.

Ettore dalla Zonca.

Storia del parlamentarismo austriaco
Sul carattere del ministero Beck
(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 giugno notte

Il nuovo ministero, che ha fatto oramai la sua presentazione al *Reichsrath*, è nuovo perchè, senso che dopo decenni di apparente costituzionalismo in Austria, ha assunto un carattere parlamentare, sebbene non ancora limpido del tutto perchè vi circola dentro tuttora la corrente burocratica.

Però avendovi preso parte dei parlamentari segna sempre un progresso, perchè infine rivela una deviazione dall'antico sistema austriaco e dalle tradizioni dell'epoca di Taaffe. Tutta quella serie di ministeri di funzionari, che formano l'essenza della storia parlamentare dell'Austria, erano infine soltanto i fedeli rappresentanti ed interpreti della volontà sovrana, cioè d'un solo fattore, e non avevano quindi nessun contatto morale, nessuna affinità organica coll'altro fattore — il parlamento.

Questi ministeri di funzionari erano la negazione del parlamentarismo, e quando si considera inoltre che, muniti del paragrafo 14, erano al caso di poter paralizzare ad ogni momento ogni attività parlamentare, questi ministeri erano più presto che espressione di parlamentarismo, riverbero di assolutismo!

Così potè governare il Taaffe che rimase in carica pur dopo una data votazione in cui non ebbe il governo i due terzi di maggioranza; così il Badeni potè imporre le ordinanze sulle lingue, così il ministero Thun Kaizol senza consultare il parlamento aggravò di nuovi tributi la popolazione. Tutta l'èra Koerber segna una serie di brusche negazioni del parlamento. Solo e appena coi ministeri Gautsch e Hohenlohe si inizia il processo di formazione di un ministero parlamentare, che coll'attuale gabinetto Beck non è ancora giunto alla sua maturità, ma dà almeno affidamento che in un prossimo avvenire pure in Austria il parlamentarismo sarà una realtà e non più vana parvenza.

Conviene appunto ricordare questi momenti della passata storia parlamentare dell'Austria per intendere qualmente il ministero Beck, sebbene il burocratismo vi proietti sopra ancora la sua ombra, segni pur sempre un progresso nella vita parlamentare della Cisleithania.

Da Taaffe a Koerber il *Reichsrath* si trovava nelle tenebre del burocratismo che cominciano a diradarsi appena col ministero Gautsch; non siamo giunti, è vero, con questo gabinetto Beck al pieno meriggio, ma non si può negare che la luce si va facendo sempre più intensa e promette questo meriggio.

Lo promette, ove però lo stesso *Reichsrath* non divori come Saturno la propria creatura. In altro mio telegramma vi aveva accennato a questi pericoli, che, ancora in forma latente, minacciano la vita giovane del ministero Beck: perchè ove dovessero risorgere le antiche contese tra czechi e tedeschi, questo turbine delle lotte partigiane sul campo nazionale investerebbe da tutte le parti il gabinetto, penetrando magari dentro lo stesso ministero nè verrebbe a stracciare la delicata trama.

Il ministero
ed i problemi più urgenti
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 8 giugno notte

(mg.) Sembra che il Ministero sia persuaso dell'impossibilità di far discutere il riscatto delle ferrovie Meridionali in questo scorcio della sessione ed abbia concordato col comm. Borgnini, arrivato stamane a Roma, una proroga al 31 dicembre prossimo, dello *statu quo*, proroga che permetterà al governo di stabilire nuovi negoziati diretti a migliorare a favore dello Stato le condizioni del riscatto. In sostanza, si sarebbe ritornati al primo concetto, che era il più logico e il più semplice abbandonando la idea che da più parti fu attribuita all'on. Giolitti, di eseguire il riscatto con determinati patti che il parlamento avrebbe stabiliti e dinanzi ai quali la Società poteva o accettarli e rinunciare alle trattative senz'altro.

La ragione principale dell'avvenuto mutamento si deve cercare nel calendario. Infatti, trattenere i deputati a Roma oltre la prima decade di luglio, sarebbe stata impresa superiore alle forze di qualunque Ministero. Indi la necessità di rinunciare ad una parte dei lavori, che si erano dapprima concordati non potendosi rinunziare ai provvedimenti per il Mezzogiorno, alle liquidazioni ferroviarie, all'assetto del personale. L'unica soluzione era appunto quella di rinviare la nuova questione del riscatto e forse anche la discussione dell'inchiesta sulla Marina.

Circa l'inchiesta sulla Marina, il Ministero è di avviso, che la discussione possa essere ritardata senza danno, ma non prenderà l'iniziativa della proposta formale se non avrà prima la assicurazione formale che il rinvio avrà il consenso delle diverse parti dell'assemblea.

Il Ministero chiederà un voto politico che chiarisca la situazione parlamentare, ma non porrà la questione di fiducia sul rinvio della discussione delle conclusioni della commissione d'inchiesta, ma lascerà che liberamente la Camera si pronunci senza alcuna pressione da parte sua e si uniformerà in tutto alle decisioni del Parlamento.

Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
Una circolare di Cocco Ortu

Roma, 8 giugno notte

L'on. Cocco Ortu, ministro d'agricoltura, ha diretto una circolare ai prefetti pregandoli di richiamare gli imprenditori e gli industriali alla osservanza dei regolamenti per la prevenzione degli infortuni del lavoro e di avvertirli, che la osservanza di tali regolamenti si impone nello interesse dei lavoratori stessi affine di non incorrere nelle penalità stabilite dalla legge ed evitare, qualora avvengano infortuni che possano eventualmente esserne tenuti responsabili e quindi obbligati al pieno risarcimento dei danni verso la parte lesa rimborsando inoltre all'istituto assicuratore le indennità che esso già avesse eventualmente pagato.

I decreti dei nuovi sottosegretari

Roma, 8 giugno notte

Con decreti del 1.o giugno furono nominati sottosegretari di Stato:

Interno: deputato Luigi Facta — Tesoro: deputato Giuseppe Pozzo — Lavori pubblici: dep. Luigi Dari — Guerra: maggior generale Giuseppe Vallerza — Marina: dep. contrammiraglio Augusto Aubry.

Con decreti del 5 furono nominati sottosegretari di Stato: Giustizia: dep. Gaspare Colosimo — Poste e telegrafi: dep. Michele Bertetti — Finanze: dep. Marco Pozzo — Istruzione: dep. Augusto Ciuffelli.

Con decreti odierni furono nominati sottosegretari di Stato: Esteri: dep. Guido Pompilj — Agricoltura: dep. Giuseppe Sanarelli.

Una commissione per le ricostruzioni in Calabria

Roma, 8 giugno notte

Con decreto odierno il ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, ha istituito una commissione con l'incarico di studiare e proporre le norme alle quali dovranno essere subordinate le riparazioni e le ricostruzioni dei fabbricati in Calabria allo scopo di assicurarne la stabilità contro i movimenti sismici.

La commissione sarà composta dell'ispettore superiore del R. Corpo del Genio civile comm. Raimondo Ravà (presidente) e degli ingegneri capi del Genio civile cav. Riccardo Simonetti e cav. Americo Pullini.

Che cosa farà Nasi?

Roma, 8 giugno notte

Circa la decisione che prenderà l'ex ministro Nasi dopo la sentenza di ieri alla Corte di Cassazione, il *Giornale d'Italia* dice che alcuni affermano che egli si costituirà in modo da poter ripresentare il ricorso in Cassazione; altri dicono invece che egli si costituirà il giorno in cui si aprirà il dibattimento in modo da poter proporre dinanzi alla Corte di Assise la eccezione di incompetenza. Altri invece affermano che si presenterà soltanto Lombardo per poter ricorrere lui in Cassazione perchè dichiari la incompetenza del magistrato ordinario e se la Corte tale incompetenza dichiarasse ne sarebbe a beneficare anche il Nasi per il carattere di connessione fra i reati, che si imputano a lui e quelli che si imputano al Lombardo.

Nell'ordine mauriziano
L'onor. Biancheri assume la carica di primo segretario

Torino, 8 giugno notte

Stamane col diretto delle 10.5 è giunto l'on. Biancheri che è venuto per prendere possesso della sua carica di primo segretario del grande magistero dell'Ordine mauriziano. Alla stazione per suo espresso desiderio non si trovava alcun funzionario dell'ordine a riceverlo.

Nel pomeriggio verso le 5 l'on. Biancheri si recò alla sede dell'Ordine ove conferì col commendator Rutta, primo ufficiale dell'ordine per importanti affari dell'amministrazione mauriziana e col comm. Carle, primario dell'Ospitale per alcune pratiche relative all'Ospitale stesso.

Biancheri si tratterrà a Torino soltanto alcuni giorni.

Niente "deficit,, nel bilancio dell'ordine

Contrariamente a quanto ha pubblicato qualche giornale, il bilancio dell'Ordine mauriziano non presenta *deficit* di sorta. Solamente il Consiglio dell'ordine, preoccupato della necessità di mantenere nella proporzione stabilita dagli statuti, la cifra fissata per le pensioni cavalleresche, ha in una sua seduta del 23 marzo e prima che all'on. Giuseppe Biancheri venissero affidate le funzioni di primo segretario di S. M. il Re, deliberato di sospendere lo stanziamento nel bilancio della somma che il Gran Magistero soleva assegnare annualmente a vari Ministeri dello Stato per le concessioni di nuove funzioni a favore dei decorati mauriziani benemeriti.

Il nuovo ambasciatore a Londra

Roma, 8 giugno notte

(mg.) A sostituire l'on. Tittoni all'ambasciata di Londra, si fa il nome del sen. Taverna.

L'opera d'ordinamento ferroviario

Le obbiezioni delle Meridionali
alle proposte di Gianturco
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 8 giugno notte

La *Vita* dice che la Commissione che esamina il progetto di legge per il riordinamento delle ferrovie di Stato si è riunita, ed ha riconosciuto l'opportunità di provvedere subito al personale ferroviario. Perciò deliberò di essere pronta a riferire al riaprirsi della Camera sopra un progettino di sette od otto articoli stralciati dal progetto governativo relativi alla questione dei ferrovieri ed a qualche altra questione urgente.

La *Vita* conferma che è a Roma il comm. Borgnini per trattare col governo la proroga della convenzione per le Meridionali. La *Vita* insiste che il ministero per il riscatto delle Meridionali intenderebbe di farsi assegnare un limite massimo colla libertà a lui di concludere entro questo limite.

Al ministero dei LL. PP. ha avuto luogo una conferenza fra il ministro Gianturco, il direttore generale delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi ed il direttore generale delle Meridionali comm. Borgnini.

Il *Giornale d'Italia* crede che anche l'on. Majorana abbia preso parte a questa conferenza.

Il *Giornale d'Italia* dice che in quanto alle condizioni per il riscatto, il ministro Gianturco avrebbe fatto osservare al comm. Borgnini come col riscatto medesimo la Società delle Meridionali dovrebbe sottostare a certi oneri finanziari dai quali il governo potrebbe liberarla ove essa concedesse qualche miglioramento alla convenzione da concludersi per il riscatto.

Secondo il *Giornale d'Italia*, il comm. Borgnini avrebbe obbiettato che le condizioni del riscatto dovevano rimanere immutate e che la società delle Meridionali non poteva consentire ad altro che ad una proroga per dar tempo al Parlamento di approvare la convenzione.

Fra le questioni pendenti è pure la liquidazione colla Mediterranea, ma secondo il *Giornale d'Italia*, pare che non si apporteranno variazioni alla convenzione stipulata il 13 aprile scorso.

Il progetto della Commissione
per l'assetto del personale

Roma, 8 giugno notte

La *Tribuna* pubblica: Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione che esamina i provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato.

Alla riunione è intervenuto il ministro dei LL. PP. on. Gianturco il quale rispose ampiamente ai quesiti della commissione. Questa, di accordo col ministro, deliberò di rinviare nella legge organica quella parte dei provvedimenti che riguarda le costruzioni, le provviste di materiale fisso e mobile, l'avvocatura erariale, il servizio legale delle ferrovie ed il controllo della Corte dei Conti.

Il progetto che sarà presentato alla Camera conterrà:

1.o le disposizioni concernenti l'assetto del personale (revisione delle competenze accessorie ed unificazione delle tabelle organiche) alle quali è destinata una somma di 7 milioni con effetto dal 1.o gennaio 1906. Nel progetto è stata aggiunta una disposizione che dà diritto al personale di ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

2.o le disposizioni riguardanti la resa delle merci a domicilio;

3.o le espropriazioni per i lavori occorrenti nelle zone laterali delle ferrovie esistenti. A relatori venne confermato l'on. Luzzatto Arturo il quale presenterà la sua relazione martedì prossimo 12 corrente.

La proroga della approvazione
della convenzione di riscatto

Roma, 8 giugno notte

La *Tribuna* annunzia che oggi verrà firmata fra il governo ed il direttore generale delle Meridionali una proroga fino al 31 dicembre 1906 salvo approvazione del Consiglio di amministrazione delle Meridionali, del termine che scadeva il 30 giugno prossimo per l'approvazione della convenzione di riscatto da parte del Parlamento e per la promulgazione della legge stessa.

Omaggio dei delegati del Congresso Postale
al presidente comm. Gamont

Roma, 8 giugno notte

I delegati del Congresso postale universale offrirono quale ricordo in dono al presidente del congresso stesso comm. Gamont direttore generale delle poste italiane un magnifico, grandioso orologio inglese da sala accompagnandolo con un album riassunto allegato ai processi verbali del congresso sul quale espressero tutta la loro profonda riconoscenza per l'opera prestata dal comm. Gamont ed hanno parole di entusiasmo per l'accoglienza fatta in Italia ai congressisti. Questi poi regalarono anche una bellissima statua di bronzo al cav. Gasmani segretario del congresso.

Le convenzioni franco-italiane pei lavoratori

Roma, 8 giugno sera

Oggi parte per Parigi il comm. Magaldi, ispettore generale per la previdenza per firmare per il governo italiano la convenzione addizionale colla Francia per la protezione dei lavoratori.

Autorizzazioni di Lavori Pubblici

Roma, 8 giugno notte

Con recente provvedimento, il ministro dei Lavori pubblici, on. Gianturco, ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

1.o Costruzione del tratto della strada provinciale n. 55 (Potenza) compreso fra la fiumarella di Napoli e il ponte di Sinni: L. 416.000.

2.o Lavori stradali nelle provincie di Belluno, Caserta e Genova: L. 39.500.

3.o Illuminazione dei fari e fanali della provincia di Salerno nel sessennio 1.o luglio 1906-30 giugno 1912: L. 100.800.

Varie da Roma

Roma, 8 giugno notte

La «*Tribuna*» *dice insussistente la notizia secondo la quale* il regolamento organico per l'amministrazione postelegrafica inviato dall'ex ministro al Consiglio di Stato per il suo parere sarebbe stato respinto, non avendo ancora il consiglio di Stato espresso in merito il proprio parere su tale argomento.

Notizie della Marina

Roma, 8 giugno notte

La *Calabria* è giunta a Shanghai; la *Dogali* è giunta al Callao (Perù); l'*Archimede* è giunta a Galatz (Rumania); la *Flavio Gioia* è partita da Tunisi, la *Città di Milano* è partita da Napoli; l'*Ercole* è partita da Castellamare e giunta a Napoli, la squadriglia dei sambuchi è partita da Assab per Massaua; la betta n. 3 è giunta a Napoli; il rimorchiatore n. 2 è giunto a Civitavecchia.

Il Congresso
dell'Unione Agraria Italiana
(Per telefono alla Gazzetta)

Milano, 8 giugno sera

Ieri il prof. Gaetano Grassimo dell'Università di Roma ha riferito sul seguente tema: *Sugli usi e diritti civici dell'Agro Romano*

Il relatore ha fatto una lunga e dotta relazione sulle servitù civiche e sui domini collettivi, che attualmente ha dato origine a frequenti e convulsive agitazioni, alle quali hanno fatto seguito molte azioni penali, e che da un procuratore del Re fu anche qualificato per un reato simpatico.

Apertasi la discussione l'avv. Petragnani ha ricordato come lo scorso anno il Comitato esecutivo della Unione Agraria si recò dal Presidente del Consiglio on. Fortis chiedendo l'intervento dei pubblici poteri per frenare tutti questi abusi a danno della proprietà fondiaria. L'on. Fortis deplorò soprattutto la mancanza di una seria organizzazione da parte dei signori proprietari del Lazio, mercè la quale il Governo si sarebbe trovato nella condizione di potere contrapporre alle organizzazioni operaie, le organizzazioni dei proprietari e così poter intervenire come maggiori autorità nei singoli casi lamentati. L'avv. Petragnani ha avuto perciò parole giustamente severe per l'assenteismo per la maggior parte dei grossi proprietari, come precisamente è avvenuto a Bologna in occasione dello sciopero generale, il marchese Afan De Rivera trovò giustissime le osservazioni fatte dal l'avv. Petragnani ma non può fare a meno di deplorare il completo abbandono nel quale furono lasciati molti proprietari da parte di tutte l'autorità.

Alla discussione presero parte il presidente Spinazzi, l'avv. Sturani e il relatore Grassimo, il quale provò l'emendamento proposto dall'avv. Petragnani, formulandosi il seguente ordine del giorno.

« Il Congresso fa voti affinchè in occasione delle annunziate riforme alle leggi sull'affrancazione delle servitù civiche e sul riordinamento dei domini collettivi:

« 1. Si dichiari esplicitamente, nell'interesse del miglioramento agrario e della sicurezza necessaria alla proprietà con disposizione di carattere interpretativo l'applicabilità dell'istituto della prescrizione.

« 2.o Si ponga un termine perentorio per la liquidazione e lo scioglimento delle promiscuità, in armonia col carattere transitorio delle leggi di affrancazione.

« 3.o Siano riordinati i domini collettivi sulla base dei moderni principi della cooperazione, e siano disciplinati in armonia coi progressi della industria agraria.

« Si riconosca frattanto da parte del Governo la necessità di intervenire nei singoli casi di usurpazione ed esercizio arbitrario dei pretendenti diritti sulle proprietà collettive.

Un saluto dell'On. Carlo Ferraris

L'assemblea all'unanimità e fra frenetici applausi deliberò inviare il seguente telegramma al Deputato Prof. Carlo Ferraris:

« Congresso Unione Agraria Italiana, dopo udita relazione avv. Petragnani, da cui risultò tutta efficace sua cooperazione alla risoluzione arduo problema dell'assicurazione contro i danni della grandine, nel ha deferito grado incarico di esternarle sentimenti di viva riconoscenza dell'Assemblea, fidando perseverante concedere suo autorevole patrocinio ».

Chiuso con ciò il congresso, i soci sono riuniti per deliberare sul completamento del Comitato esecutivo, sulla nomina del Presidente ed altre cariche.

A presidente è stato riconfermato il dott. Arturo Spuan di Ferrara; a segretario generale è stato eletto il cav. avv. Gaetano Petragnani di Roma, cassiere ed economo il marchese Afan De Rivera. E' stato eletto vicepresidente il Principe Chigi di Campagnano di Roma, ed a Membri del comitato esecutivo i sigg. prof. Carlo Ferraris deputato al Parlamento, gli on. deputati Cermenati, Bonacossa e Niccolini, l'ing. Steno Sioli, Legnano, il prof. Angelo Menozzi di Milano, il principe Alfonso Del Drago d'Anduni di Roma, il cav. Primo Rossi di Polesella, il cav. Giuseppe Malagoli di Modena, il cav. Fetino Scricola di Loreto Aprutino, il prof. avv. Gaetano Grassimo.

Il mercato agricolo in Italia
durante l'aprile scorso

Roma, 8 giugno notte

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie intorno alla situazione generale del mercato del lavoro nell'agricoltura durante il mese d'aprile u. s.

Nel mese di aprile le condizioni migliori offerte dalla stagione e l'inizio di un periodo più vivace dei lavori campestri hanno diminuito il numero dei disoccupati, tanto che quasi dappertutto è lamentata la mancanza di mano d'opera. I lavori in risaia hanno richiamato nelle regioni coltivate a riso un gran numero di operai, e anche nel Mezzogiorno la coltura del tabacco ha impiegato molte braccia.

Il numero dei disoccupati è stato così ridotto anche dalla perdurante gravissima corrente emigratoria, non solo temporanea, ma permanente, specialmente nell'Italia centrale e meridionale.

Nell'aprile il numero più frequente delle giornate lavorative fu per tutta Italia di 19, salendo ad un massimo di 26 in Sicilia (Caltagirone) e scendendo a un minimo di 11 in Toscana (Massa Carrara e Siena) e nel Lazio (Grotte di Castro). Nelle diverse regioni si ebbero le seguenti medie di giornate lavorative:

Piemonte 16,50; Lombardia 19,06; Veneto 15,07; Liguria 15; Romagna 20,33; Toscana 14,80; Umbria 17,80; Marche 21; Lazio 19; Abruzzo (versante Adriatico) 20,66; Puglie 15,33; Campania 19; Basilicata e Calabria 16,33; Sicilia 21,50; Sardegna 33.

La gravissima situazione a bordo del "Sannio,,
Sospensione di tutti i servizi

Napoli, 8 giugno notte

L'agitazione degli emigranti a bordo del piroscafo «Sannio» e l'agitazione dell'equipaggio si sono fatte improvvisamente gravissime. Lo equipaggio che prima si limitava ad una disubbidienza passiva, rifiutandosi di sbarcare, oggi si è rifiutato anche di fare servizio; quindi da oggi vi è la sospensione di ogni servizio compreso quello dei viveri e della illuminazione. Si temono perciò disordini perchè a bordo vi sono duemila emigranti.

La scoperta d'una tipografia antimilitarista a Torino

Roma, 8 giugno notte

La *Tribuna* ha da Torino: E' stata scoperta una tipografia clandestina antimilitarista. Vi si trovarono manifesti antimilitaristi ed inni rivoluzionari, fra i quali uno intitolato *Inno dei soldati*. Si sequestrarono caratteri tipografici di varie qualità e misure, blocchi, stampati ecc. Il sequestro fu operato in una soffitta abitata dal tipografo Nicola Sola, il quale nel corteo del primo maggio figurava nel gruppo anarchico. Continuano le indagini della questura per accertare le responsabilità dei complici e la provenienza dei caratteri tipografici.

CRONACHE LETTERARIE

Giannino Antona - Traversi
e le sue ultime novelle [1]

Se vi fosse ancora in Italia qualcuno che non conoscesse l'ingegno e il temperamento artistico di Giannino Antona Traversi legga le sue ultime novelle. Vi troverà quella nota sua particolare, quello spirito finemente mordace che lo distinguono e lo rendono unico fra gli scrittori del nostro teatro e fra i non pochi eleganti dicitori che peregrinano, in questa vasta fioritura di conferenze e di conferenzieri, da un capo all'altro della penisola a fare opera spesso vana di propaganda patriottica, o a solleticare — il che accade più spesso — le vuote ambizioni delle signore cosidette intellettuali.

Prima ancora ch'io udissi la parola viva, veramente smagliante di Giannino — così è ormai universalmente chiamato, — molto avevo sentito parlare di lui nei salotti più noti e aristocratici delle nostre grandi città. Ovunque attorno al suo nome avevo sentito con stupore levare veri inni di ammirazione, e specialmente da parte di quelle signore più conosciute non soltanto per ingegno, coltura e censo, ma anche per disinvoltura e larghezza, dirò così, di vedute nei rapporti familiari e sociali. Ho detto con stupore, perchè nessuno, io credo, può ignorare che la nota più viva dell'ingegno brillante del Traversi è quella della ironia, e com'egli abbia sempre perseguitato e colpito le frivolezze, i vizi, e le colpe di quella società elegante, di quella «haute», come ora si chiama, di cui è — veduto ingratitudine umana — l'«enfant-gâté». Ma così è. Nel mondo vi sono uomini fortunati, nati sotto l'influsso di una stella benigna, a cui tutto è permesso, a cui tutto è lecito osare. Perfino ogni sgarbo di questi uomini appare una grazia e ogni insolenza un «bon mot». Giannino è per l'appunto uno di questi. Egli col suo sorriso fine, non mai eccessivo, frusta spesso a sangue, ma i primi a battergli le mani, gli acclamatori sono i frustati. Certo perchè ciò accada una ragione dev'esserci. E vi è difatti e consiste nelle qualità che il Traversi ha come scrittore e come uomo di mondo, qualità intrinsecamente ed estrinsecamente virtuose, e che sono la risultante, oltre che della osservazione acuta e precisa, e della espressione sobria e corretta, della misura e del garbo.

Tra gente bene educata, per cui la forma è tutto, bisogna saper parlare, il che equivale a saper vivere. Anche tra dame e cavalieri tutto si può dire, ma a condizione che si dica bene; ogni salacità, ogni doppio senso possono passare, purchè però pieghino soltanto leggermente le labbra al sorriso e non suscitino mai il riso, che è considerato volgare. La sguaiataggine sarebbe una colpa imperdonabile. Però le porte di qualunque salotto sono sempre aperte a un birichino che conosce le regole della buona società. E a lui tutto sarà permesso, finanche di sollevare i veli a quelle signore nobili e austere davanti a cui gli insuperti restano attoniti.

⁂

Non so se novelle possano veramente chiamarsi queste che Giannino offre ai suoi lettori; esse non sono evidentemente opera di libera fantasia, ma episodi, note di una vita vera, reale, [illegible] conosciuta perchè chiusa nel ristretto ambiente di salotti non sempre nè a tutti accessibili; ed esse appunto perciò hanno tutto quel profumo di cosa segreta, di pettegolezzo raffinato, che tanto più piace, quanto più è leggero e quanto meno è volgare.

Certo i personaggi che rappresentano non sono vasi, come direbbe un buon settecentista, di eroiche virtù. Ciò lo sa così bene anche l'autore che si affretta a scusarsi, scrivendo la prima pagina: «Che colpa ne ho io, se di notevoli, tra il nostro mondo elegante, ho trovato tante cose ambigue, maliziose e che stuzzicano la penna!».

Comunque però chiamar si vogliano questi brevi dialoghi poco importa. Certo è questo: che piacciono e che si leggono di seguito, con interesse, perchè mentre ci fanno sorridere, ci fanno pure pensare, dimostrandoci così che così in alto come in basso la vita è in fondo la stessa commedia, e ch'è, sì, qualche volta, un po' tragica, ma molto più comica e ridicola.

Ciononostante nessuno creda di dover arrossire troppo, leggendoli. Giannino è un molto fine signore, ed è anche un astuto conoscitore dei gusti, delle abitudini, degli scrupoli e delle ipocrisie delle dame che così graziosamente nel suo volume denuda ed espone all'attenzione del pubblico. Morali, no, in verità, non sono gli eroi delle sue novelle scamiciate, ma antipatici neppure. E appunto per ciò, io credo, che i primi a sorridere saranno appunto quelli che più si sentiranno colpiti, e ch'egli, l'autore, continuerà ad essere come per lo passato, se non più, il beniamino deputato di quei salotti aristocratici, di cui ha oggi sollevato un po' troppo, se si vuole, ma con bel gusto le tende.

Se molto sempre si concede alla misura e al garbo, al tocco leggero, al colore non mai acceso, al disegno preciso, ma un po' velato, più assai questa volta bisogna concedere per la signorilità della forma letteraria, che, pur essendo sempre squisitamente elegante e corretta, non cessa mai di essere viva e smagliante.

In questa virtù, che pochi scrittori come il Traversi hanno, consiste uno dei principali pregi del volume, il quale avrà senza dubbio più lettori di quanto si può credere. Esso dà altra parte, come ho già detto, nella apparente leggerezza del contenuto dà molto spesso appiglio a considerazioni non prive di serie deduzioni per una mente che sappia elevarsi dallo aneddoto salace, dalla notizia piccante e dal fatterello mondano allo studio delle cause che li generano e dall'ambiente in cui si svolgono e si diffondono.

[1] Oh!... Le Dame e i Gentiluomini! Milano Casa Editrice Lombarda.

Altro gran pregio del volume è quello della sincerità. L'autore non fa mistero di nulla. Penetra nelle alcove, apre i battenti di quelli eleganti appartamentini più scapolo che la morbosa fantasia muliebre circonda qualche volta di sogni, spalanca le finestre di quelli studii di pittori il cui fascino è troppo spesso suggello al dolce peccato, passa dal salotto di una contessa a una volgare camera d'albergo, dalla queta silenziosa di una villa remota al tumulto della vita cittadina. Dinanzi a noi egli fa sfilare dame e gentiluomini diversi per carattere ed indole, per educazione e sentimento, ma vivi e animati tutti da un solo pensiero: godere. La vita all'infuori del godimento sensuale per questi esseri pare che non abbia scopo, sicchè il loro cervello non lavora che per scoprire qualche lato finora sconosciuto di quel prisma scintillante e vario che è il piacere. Essi amano perciò l'intrigo e d'intrigo sol tanto vivono. In ogni loro sorriso è nascosto un significato segreto, in ogni parola un inganno. Pure non si può dire che questo libro dell'Antona-Traversi sveli un lato perfettamente sconosciuto della nostra complessa vita sociale. No, qualche cosa a noi era giunto prima; tutti avevamo più o meno sentore delle anomalie morali delle classi elette, tutti sapevamo pure che queste anomalie avevano un perfetto riscontro con quelle delle classi più basse, più vicine cioè al carattere primitivo, originario dell'uomo; e così pure tutti sapevamo che le differenze erano da ricercarsi non già nella sostanza, ma nella forma, nella maggiore o più raffinata perfidia, nella più profonda conoscenza di tutte le umane ipocrisie. Questo appare evidente dalle novelle del Traversi, e appunto perciò esse sono più morali di quanto a prima vista sembrano. Esse sono piene di verità. Soltanto, che la verità, ch'è spesso, anzi quasi sempre, ingrata, e infastidisce, quando non disgusta, questa volta piace, e desta sentimenti di compatimento, se non di benevolenza. Questo effetto l'autore ottiene col sorriso che sa suscitare a tempo opportuno, e che vale ad allontanare dai lettori quello spirito malsano e quel senso di contagio, che si sprigionano sempre dalle letture troppo vere o, per essere più precisi, dalle novelle e dai romanzi troppo veristi. Il «castigat ridendo mores» dei latini, che non è scritto nel volume, che contiene opera d'arte e non di morale pura, risulta dal suo insieme, e a me pare che non possa esservi lettore che non senta come non mai più di questa volta esso ha avuto giusta e brillante applicazione, in Italia almeno.

Vittorio Giglio

Alla Camera dei Signori

Le dichiarazioni del ministro Beck

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 8 giugno notte

Alla Camera dei Signori il vice presidente Auersperg esprime profonda indignazione per l'attentato contro i Sovrani di Spagna e viva compiacenza perchè i Sovrani felicemente ne scamparono.

Il presidente del Consiglio Beck svolge quindi il programma del governo nelle stesse linee già esposte alla Camera dei deputati. Beck dichiara che il procedimento del governo ungherese circa la tariffa doganale non risponde alla reciprocità stabilita dal compromesso del 1899. L'approvazione della tariffa doganale speciale ungherese che andasse in vigore prima della fine del 1907 sarebbe una violazione della legge del 1899 come della reciprocità. Beck esprime la convinzione che sulla base della lealtà e con la buona volontà si riuscirà a giungere al nuovo accordo che sarà in massima di soddisfazione per ambedue le parti. Bisogna creare una situazione chiara e durevole che escluda qualunque interpretazione arbitraria (*vivi applausi*).

Molti membri della Camera si recano a felicitare l'oratore.

Trofei di guerra russi nel Giappone

Vienna, 8 giugno notte

Nell'occasione della grande parata a Tokio sulla piazza Marunuchi sono stati esposti i seguenti trofei di guerra: 11,150 sciabole, 85 lance, 70,000 fucili, 132 cannoni da campo, 192 cannoni a tiro rapido e mitragliatrici, 178 cannoni da fortezza, 1538 carri da munizioni, 624 carri militari da trasporto, 11,610 casse di cartucce e 1 pallone.

La chiusura del Congresso minerario

La pensione minima ai minatori

Londra, 8 giugno notte

Oggi nella seduta di chiusura del Congresso dei minatori Gamove delegato francese accompagnato da un delegato belga ha fatto approvare una mozione tendente ad assicurare a tutti i minatori vecchi una pensione che permetta loro di vivere, cioè una pensione minima di lire 600 all'anno dopo 30 anni di servizio e 50 di età.

La risoluzione proposta da Maroil delegato belga a favore della nazionalizzazione delle miniere e di una lunga dei minatori per assicurare la proprietà del sottosuolo e dei suoi prodotti invece di lasciarla agli azionisti privati è stata pure approvata dalla maggioranza. I delegati degli Stati Uniti e della Federazione germanica dei minatori tedeschi si sono astenuti. Dopo aver votato altre risoluzioni e deciso che i desiderata del Congresso sarebbero per mezzo di petizioni portati a conoscenza dei vari parlamenti, il Congresso ha deciso di riunirsi l'anno prossimo a Salisburgo.

I Sovrani d'Inghilterra ricevono i professori universitari francesi

Londra 8 giugno notte

Si ha da Windsor: Alle 4.30 pomeridiane il Re e la Regina hanno ricevuto nella grande [illegible] e dei collegi di Francia. Il Re strinse la mano cordialmente a ciascun delegato e la Regina fece loro baciare la mano. I delegati furono poi invitati a prendere il thè in una delle serre del giardino.

Sir Edward Clarke dimissionario... per salute

Londra, 8 giugno notte

Sir Edward Clarke che era stato eletto deputato unionista per la *city* di Londra, nelle ultime elezioni e che dopo d'allora era entrato in conflitto col suo comitato elettorale in seguito a parecchi discorsi libero-scambisti da lui pronunziati, si è dimesso per ragioni di salute.

Guglielmo diventa nonno!

Berlino, 8 giugno notte

Nella famiglia della coppia dei principi ereditarj si attende tra giorni un lieto avvenimento, che verrà annunziato con 101 oppure 72 colpi di cannone secondo se sarà nato un quinto imperatore Hohenzollern oppure una principessa. Una levatrice da Steglitz, la vedova dell'ispettore superiore delle poste Peter dimora già da alcun tempo presso la signora de Thiele da Potsdam nel palazzo principesco.

Dopo il convegno di Schönbrunn

Il ritorno di Guglielmo

Berlino, 8 giugno notte

Si ha da Potsdam: L'imperatore è giunto nel pomeriggio di ritorno da Vienna.

L'ATTENTATO DI MADRID

Come Morales preparò l'attentato

Le polemiche sul favoreggiatore

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Madrid, 8 giugno notte

Malgrado tutte le smentite del ministro dell'Interno, il giornale *El País* sostiene che Morales aveva l'intenzione di scagliare la bomba micidiale nella chiesa di San Jeronimo. Il ministro deve sapere che questa informazione è esatta, dice il giornale, perchè l'ha dichiarato lui stesso.

Morales era legato di amicizia durante il suo soggiorno a Madrid col corrispondente di un giornale di Berlino che lo scambiò per un compatriota perchè Morales parlava benissimo il tedesco.

Morales si disse inviato come incaricato di una rivista tedesca specialmente per il resoconto della cerimonia nuziale; perciò gli sarebbero stati pagati 300 marchi. Egli sollecitò un biglietto d'entrata per mezzo del giornalista. Questi promise a Morales di fare pratiche quantunque la cosa fosse difficile ad ottenere. Infatti il giornalista avendo visitato Salvador ministro delle finanze, ottenne un biglietto di entrata, ma un suo collega avendoglielo chiesto con insistenza, non osò rifiutarglielo e si scusò con Morales.

Quando questo giornalista più tardi apprese che Morales era l'autore dell'attentato, si recò da Moret e gli narrò l'incidente che Salvador confermò.

Il presidente del Consiglio ha poi detto in un pranzo presso l'Alcade di Madrid la genesi di questa informazione che è confermata pure dal giornale autorizzato *L'Epoca*.

Il giornale *A B C*, commentando la lettera di Nakens, constata la profonda impressione che essa ha destato.

«Nakens — dice il giornale — ha riputazione di uomo onesto ed incorruttibile malgrado la sua propaganda rivoluzionaria, ma si deve per questo accusarlo di avere favorito la fuga dell'autore dell'attentato? Egli non doveva consegnarlo, ma non doveva neppure proteggerlo. Non doveva far nulla, nè dire nulla. Nakens è un buon cittadino ed è incomprensibile che abbia agito come ha fatto; trattandosi di un uomo che ha l'alta intelligenza, la coltura, l'onestà di Nakens, bisogna dire che ha commesso un deplorevole ed ingiustificato errore.

Taluni giornali biasimano la condotta di Nakens e dicono che non doveva favorire la fuga di Morales».

Il *Globo* ed *El País* dicono che Nakens ha agito con nobiltà come in tutte le circostanze della sua vita.

Il *Globo* dice che se avesse consegnato l'anarchico alla giustizia tutti lo disprezzerebbero; proteggendo l'anarchico fu mosso da un sentimento di pietà e nessuno rifiuterà di stringergli la mano.

El País dice che Nakens ha agito come un cavaliere di nobile razza degno del *romancero* antico.

El País è stato sequestrato; sarà processato al Correzionale per avere fatto l'apologia di un atto illegale.

Il giornale si ricorda che Angiolillo assassino di Canovas de Castillo aveva rivelato a Nakens le sue intenzioni criminose reclamando il segreto. Nakens cercò di dissuaderlo in tutti i modi, ma non rivelò il suo disegno. Tre mesi dopo Canovas de Castillo cadeva vittima del revolver di Angiolillo.

Il movimento dello sciopero in Russia

L'arresto di otto ufficiali

Parigi, 8 giugno notte

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: «Il movimento dello sciopero operaio si propaga in tutta la Polonia e fa rapidi progressi a Mosca e a Tiflis.

I giornali segnalano l'arresto di otto ufficiali per avere partecipato all'unione degli impiegati militari.

La «Novoie Wremia» continua a dimostrare l'urgenza delle dimissioni del Ministero soggiungendo che esse si reclamano da tutti i partiti e da tutti i giornali liberali».

I funerali di Dessirier

Parigi, 8 giugno notte

I funerali del generale Dessirier sono stati celebrati stamane semplicemente secondo la volontà del defunto; nessun discorso, nessuna corona, nessun militare. La salma sarà trasportata nel dipartimento del Doubs.

Grave incidente ferroviario in Francia

Parigi, 8 giugno notte

Si ha da Grenoble: A Saint George de Commiers due vagoni discesero ad una velocità vertiginosa per una pendenza di due chilometri e giungendo ad uno scambio deragliarono. Vi sono otto viaggiatori feriti gravemente.

La "Manchester Cup"

Il premio di 75.000 lire

Londra, 8 giugno notte

Si ha da Manchester: Nella corsa della *Manchester Cup* sopra un percorso di m. 2400 con un premio di franchi 75,000, vi erano 14 partenti. Sono arrivati:

1 *Bachelor's Button* di Mister Nel Joel. — 2. *Best Light* di Mister William Clark — 3. *The White Knight* del colonnello Kwood

La peste e la fame in Persia

Un pericolo per l'Europa?

Sven Hedin ha inviato a Oscar II la relazione del suo viaggio nella Persia e il re l'ha comunicata alla stampa. L'Hedin, il quale si trovò nel paese dello Scià, mentre vi infuriava la peste, scrive in questo proposito:

La peste fa stragi spaventevoli. La vita nel cuore del paese colpito dal morbo è veramente terrificante. Appena sbarcato a Bombay mi fu inoculato il siero antipestifero. Gli indigeni, ignoranti e fanatici, non si sottopongono però che in numero molto esiguo a tale operazione. Fra gli inoculati colpiti dal morbo la mortalità è del 7 per cento, fra gli altri invece i casi letali raggiungono il 95 per cento. A Deh-i-Gurg, piccolo villaggio di 270 abitanti, perirono 130 di peste. Gli altri attendono rassegnati la morte certa.

Allo scoppiare del morbo nella cittadina di Nasretabad Husenabad, la popolazione emigrò in altre contrade, seminando dappertutto il contagio. Gli indigeni non intendono ragione, incolpando gli inglesi di avere portato il morbo dall'India per che se quali loro scopi reconditi. Qualche giorno fa questi fanatici diedero l'assalto allo spedale inglese. Gli assalitori fecero man bassa di tutto. Il laboratorio del siero fu salvo per mero caso dalla generale devastazione. I morti sono sepolti di notte. Spesso però i cadaveri sono gettati fuori delle case e abbandonati nelle vie. Si vedono scene orribili. Nella regione di Seistan non vi sono che due carri per il trasporto dei cadaveri. Le autorità sono tutte fuggite.

La popolazione è in preda al terrore. Oltre alla peste regna anche la carestia. I poveri vivono d'erbe. Il pane non entra che nelle case dei ricchi. Girando per le vie si è circondati da orde intere di affamati mendicanti che si seguono dall'un capo all'altro della città, chiedendo qualche cosa da sfamarsi. Sembrano ombre, spettri già votati alla morte. In nessun posto si è sicuri; neanche al consolato. Il capitano medico Keller, la cui abnegazione ammirabile è ormai proverbiale, teme che tutta la popolazione di Seistan debba soccombere e peggio ancora che il morbo si propaghi fuori della Persia con grave pericolo delle popolazioni europee. A mezzo dello Sven Hedin il capitano mette sull'attenti le potenze europee e le esorta a provvedere in tempo.

L'Hedin proseguirà ora il suo viaggio di studio nei paesi del contagio in India.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il governo russo è deciso a favorire le popolazioni

Desiderio di pace e preparativi di guerra

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 8 giugno notte

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo, dice che l'attuale gabinetto è assolutamente deciso a dare soddisfazione legittima ai desideri della popolazione, ma senza accordare amnistia finchè gli attentati continueranno, senza toccare il diritto di proprietà, senza lasciare la Duma governare invece che legiferare e lanciare il paese nella rivoluzione.

Il governo desidera la pace ma è pronto alla guerra. Tutto un piano di campagna è già stato elaborato. Sessantamila uomini di truppa sono a disposizione delle autorità per arrestare qualunque tentativo di rivolta dei contadini. La situazione del bilancio, la situazione economica ed agricola sono soddisfacentissime. Alla fine di aprile le esportazioni davano una eccedenza di 115 milioni di rubli sulle importazioni e le imposte accusavano una maggiore entrata di 38 milioni di rubli sul periodo corrispondente del 1905, periodo nondimeno favorevolissimo.

La situazione della Casse di Risparmio è buona. Il raccolto si annunziava buono; al 15 aprile ed al 15 maggio è superiore alla media per la maggior parte dell'impero, salvo in certi distretti della regione del Volga.

Il governo attende dunque gli avvenimenti senza timore e con calma. Il ministero attuale rimarrà in funzione. Lo Czar lo desidera anche per l'attitudine intransigente della Duma. Durante le vacanze il ministero farà un'attiva propaganda a favore del suo progetto agrario che comprende il riscatto di una grandissima quantità di terra che sarebbe in certi casi distribuita gratuitamente ed in certi casi venduta ad un prezzo bassissimo col pagamento di indennità piccolissime, ai contadini. L'operazione finanziaria relativa ascenderà ad una somma da 15 a 20 miliardi.

I proprietari espropriati riceveranno delle obbligazioni rimborsabili a lunga scadenza ma negoziabili e producenti interesse. Degli stanziamenti saranno iscritti ogni anno in bilancio per questa operazione. Ciò che pagheranno i contadini servirà a fronteggiare la differenza.

Le gesta dei briganti russi

La mano troncata!

Vienna, 8 giugno sera

Nel giornale russo «Daien Dobry» oggi qui giunto rilevo questo fatto: Del guardiano della ferrovia della Vistola, Jan Kowalczyk, il quale abita colla propria moglie in una casetta nelle vicinanze della stazione Demblin, generalmente dicevasi che avesse del denaro, ciò che tra i numerosi di quella regione desto naturalmente il desiderio di derubarlo. Con tale scopo infatti, alcuni briganti di nottetempo si condussero alla casetta del guardiano, infransero le lastre d'una finestra e tirarono parecchi colpi di rivoltella nell'interno dell'abitazione, minacciando i due coniugi di morte ove non consegnassero loro subito il loro avere. La moglie del Kowalczyk spaventata fortemente da quei colpi di rivoltella estrasse da un baule 27 rubli e li consegnò ai briganti, questi però non se ne accontentarono ma ne chiesero degli altri sotto minaccia di morte. La donna in ginocchio giurò che aveva consegnato tutto ciò che formava il loro avere. I briganti però non si ritirarono ancora, uno di loro stese la mano armata di rivoltella per la finestra tirando dei colpi contro la donna raggomitolata e chiedendo ostinatamente la consegna di tutto il denaro. Mentre la donna però chiedeva misericordia, il marito di lei ritiratosi nel fondo della stanza, afferrò una falce e si trascinò lungo la parete, finchè raggiunse le finestre, ove erava pur sempre quella mano armata di revolver del brigante che minacciava. D'un colpo, fu come un rapido lampo e la mano del brigante col revolver caddè sul pavimento asvergoliando di sangue la parete della stanza.

Si udì un grido straziante, quindi i briganti si diedero alla fuga, trascinando seco il loro compagno così orribilmente mutilato. Fino ad ora malgrado le più attive ricerche non si ha alcuna traccia dei briganti.

L'agitazione a Varsavia

Sessantotto persone arrestate

Morti e feriti in una dimostrazione

Pietroburgo, 8 giugno notte

A Varsavia furono arrestate in una casa privata sessantotto persone che partecipavano a una riunione. I motivi di tale misura sono sconosciuti. Un agente della polizia segreta fu oggi ucciso in una via con un colpo di fucile. Molti operai delle fabbriche delle cartuccie ritornavano ieri sera da un «meeting» e procedevano con in testa una bandiera rossa. Senza avviso preventivo, gli agenti della polizia e cavallo fecero quattro scariche contro di essi. I dimostranti si dispersero lasciando parecchi feriti.

Tre macchinisti bruciati vivi a bordo d'una corazzata

Parigi, 8 giugno notte

Si ha da Cherbourg: L'incrociatore corazzato «Duplex» faceva delle ispezioni quando la macchina perdette la sua direzione. Delle fughe di vapore si sono prodotte bruciando tre macchinisti. La nave ha perdute le eliche di babordo. I feriti sono stati trasportati all'Ospitale.

Sentenze di morte!

Costantinopoli, 8 giugno notte

La Corte di Cassazione confermò la sentenza di morte contro il generale di divisione Ali Chamil, il gran maestro di cerimonie, Aburezak ed altre persone.

TACCUINO DEL MEDICO

I VELENI DELL'ORGANISMO

Non tutte le parti del nostro organismo risentono ugualmente gli effetti di un dato veleno, provenga esso dall'esterno, o sia magari un prodotto elaborato dall'organismo stesso.

E' interessante il vedere come anzi certi veleni abbiano una speciale predilezione per certi organismi, senza che si possa il più delle volte scoprirne la causa. Per es. si sa che l'alcool produce gravi alterazioni nel fegato anzitutto e poi sui vasi e sul sistema nervoso. Quanto al fegato si comprende come esso, per la funzione protettrice che esercita, possa a lungo andare stancarsi per il continuo passaggio dell'alcool e finisca poi col subire gravi alterazioni che lo rendono inadatto al suo benefico compito, per cui il veleno può espandersi nell'organismo portando i suoi disastrosi effetti in altri organi di minor resistenza.

Nei gottosi l'acido urico comincia a produrre fenomeni non ben definiti da parte di diversi organi o tessuti (dispepsia per lo stomaco, emicrania, nevralgie per il sistema nervoso, dolori vaghi per i muscoli, le articolazioni); e se una cura opportuna non viene ad aiutare l'organismo nei suoi naturali poteri di difesa, sopraggiungono anzitutto i gravi e caratteristici accessi acuti localizzati alle articolazioni, e poi tante altre e non meno serie manifestazioni morbose da parte dei reni, dello stomaco, dei nervi, della pelle, ecc. ecc.

Per gli alcoolici il medico non ha altro compito che quello di proibire l'alcool, e pur troppo ben di rado il malato sopporta a questa proibizione e finisce col soccombere. Per i gottosi, invece il medico può molto e coll'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano ha la soddisfazione di vincere la malattia, impedendo la produzione del veleno che ne è la causa principale, vale a dire l'acido urico.

Dott. Costanzi.

Note Vaticane

Il Circolo universitario cattolico disciolto per ordine di Pio X

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 8 giugno notte

(*mg.*) D'ordine del Papa è stato sciolto il circolo universitario cattolico per due motivi: l'ordine del giorno Sanz favorevole alla lega nazionale, che ha carattere democristiano; e la difesa che i giovani del circolo fecero di Antonio Fogazzaro.

La *Tribuna* pubblica che in questi giorni doveva tenersi una riunione del Circolo Universitario Cattolico nella quale la presidenza voleva decidere lo scioglimento dell'associazione fra l'altro in segno di protesta contro alcune imposizioni che la Curia avrebbe fatto contro il padre Chignoni assistente ecclesiastico del circolo stesso. Secondo informazioni, la *Tribuna*, prima che si compiesse l'annunziata riunione, un messo inviato dal cardinale segretario di Stato, ha annunziato alla presidenza del circolo che la Santa Sede aveva decretato la soppressione del circolo stesso.

La *Tribuna* dice che la motivazione del provvedimento manca, ma che un addentellato per la soppressione odierna era in un ordine del giorno favorevole alla Lega nazionale contro il condetto movimento autonomo dei demo-cristiani, sia della difesa che i giovani del circolo manifestarono cercarono di fare ultimamente al condannato dell'Indice Antonio Fogazzaro.

Il misterioso assassinio dei coniugi Cuocolo

Come sarebbe stato consumato il delitto

Napoli, 8 giugno sera

Durante la notte continuarono le indagini e le perquisizioni per cercare il filo conduttore del fosco dramma consumato a Napoli e a Torre del Greco, ma con risultato negativo. La questura crede che il doppio delitto fu consumato solo delle mala vita di Napoli e per vendetta, non a scopo di furto. Il furto venne dopo.

A Torre del Greco un cameriere del caffè Palumbo, che è presso la fermata del tram, vide cinque sconosciuti, che erano appartati in un angolo a sorbire il caffè. L'aspetto di essi non era il più rassicurante. Uno aveva il viso solcato da una cicatrice. Costoro sono ricercati attivamente, come è ricercato il noto pregiudicato Pasquale Gatto, un vecchio ladro amico del Cuocolo e appartenente alla stessa compagnia, il quale scomparve da Torre del Greco.

Si ritiene sempre che il Cuocolo — ricettatore, con la moglie, della refurtiva dei grossi furti consumati ultimamente, e di cui non furono scoperti gli autori, come quello a danno della Banca del Monte di Pietà di Sarno — avesse voluto tenere per se quasi tutto, destando così le gelosie degli altri affiliati, che avrebbero voluto disfarsene. Pare anche che gli affiliati alla mala vita abbiano voluto punire il Cuocolo che lo credevano un confidente della polizia. Allora lo avrebbero attirato a Torre del Greco. Due di essi si sarebbero recati nella casa del Cuocolo a Napoli appena dopo aver io visto uscire e si presentarono alla donna, che dopo aver cenato col marito si disponeva a coricarsi. Essa riconosciuti gli assassini, avrebbe aperto, correndo nella camera da letto per mettersi la sottana. In quel punto sarebbe stata aggredita e mentre uno degli assassini le teneva un cuscino sulla testa, uno ne l'avrebbe crivellata di pugnalate. Poscia, presso un coltellaccio di cucina simile all'altro trovato nella casa, sarebbero corsi all'appuntamento col Cuocolo a Torre del Greco dove l'avrebbero assassinato mettendogli dopo morto il coltello nelle mani.

Il primo diploma italiano d'igiene pedagogica

Torino, 8 giugno notte

(*Zuccaro*) Il ministro della istruzione pubblica mesi or sono aveva istituito la creazione di un corso speciale di igiene pedagogica per i maestri e le maestre o gli aspiranti ispettori che intendono possedere uno speciale titolo superiore. E questo corso — per la prima volta in Italia — si è chiuso ieri in Torino, ed ai giorni se ne daranno i relativi esami da apposita commissione, dopo i quali si rilascerà il diploma.

Ne venne affidato l'insegnamento ad un giovane e chiarissimo scienziato ben noto per le sue pubblicazioni, per la profondità dei suoi studi d'igiene sperimentale e noto quale scrittore elegantissimo e brillante, egli assistente d'igiene nel nostro Ateneo stesso, e vincitore ultimamente glorioso di un concorso internazionale di una cattedra d'igiene sperimentale in una città germanica, cattedra che non andò a occupare volendo il Bertarelli rimanere in Italia.

Furono 80 maestre e 60 maestri delle varie parti che con vera passione frequentarono quel corso, nuovissimo in Italia, ed avendo io oggi parlato con parecchi di quei maestri e maestre ho appreso un giudizio ben lusinghiero sul modo dottissimo, chiaro, brillante con cui diresse quel corso il prof. Ernesto Bertarelli.

Vi comunicherò a giorni, appena mi sarà noto il risultato degli esami, a quanti venne conferito il diploma stesso.

SPORT

Tra Pini e Kirchhoffer

Il testo delle lettere scambiatesi

Ecco il testo della lettera che il maestro parigino di scherma Kirchhoffer scrisse al maestro cav. Pini per chiedergli lo scontro cortese.

«Mio caro cavaliere — Voi avete fatto annunziare nella stampa del mondo intero che non vi sareste più presentato in pubblico. D'altra parte, all'epoca del mio viaggio nella repubblica Argentina, rifiutaste di incrociare il ferro con me, col pretesto che avevate rinunziato a presentarvi in pubblico e che ormai vi eravate dedicato esclusivamente all'insegnamento. Ora io apprendo dai giornali che avete sostenuto degli assalti in pubblico in Italia, dovete incontrarvi sabato prossimo a Parigi col mio eccellente collega Rossignol. Sono gradevolmente sorpreso nel vedervi rinunziare al la vostra decisione e sono convinto che in tal caso potrete, durante il vostro soggiorno a Parigi, concedermi lo scontro cortese che mi avete rifiutato a Buenos Ayres».

Il cav. Pini rispose così:

«Mio caro Kirchhoffer — E' vero che io non dovevo più tirare e che sono venuto in Europa in missione ufficiale al solo scopo di presentare i miei allievi della scuola argentina al torneo di Milano. L'amabile pubblico milanese ha talmente insistito per vedermi tirare sulla pedana, che io mi sono arreso al desiderio del presidente del torneo.

«Dietro le istanze del mio vecchio amico il «Figaro», avrò l'onore di presentare i miei allievi il 9 giugno prossimo al pubblico parigino. E in detta occasione ancora io cedo all'insistenza dei miei amici di Parigi, che mi chiedono di cambiare alcuni colpi di bottone col valoroso maestro Rossignol, col quale non ho mai tirato.

«Con voi invece non si contano più gli assalti di ogni genere che abbiamo fatto insieme. Uno di più, anche se fosse una semplice accademia, non avrebbe più nemmeno il merito di stuzzicare la curiosità del pubblico. Quanto a uno scontro che presentasse nuovamente il carattere di un «match», ho dichiarato pubblicamente qualche tempo fa che non ne accetterei mai più, avendo oltrepassato i limiti di età che mi ero fissato per questo genere di scontri».

Gara di campionato ciclistico a Treviso

Ci scrivono da Treviso 8 giugno:

La Presidenza del Club Ciclistico, per assecondare il desiderio della maggior parte dei concorrenti alla gara di Campionato Sociale, indetta per lunedì prossimo 11 corrente, e nei riguardi di altre manifestazioni sportive che seguiranno nel corrente mese, ha stabilito di rimettere a domenica 1.o luglio p. v. la gara stessa, ferme tutte le disposizioni relative enunciate nel programma già distribuito ai soci.

Corriere Giudiziario

I gravi processi contro la "Fiat"

Il retroscena della simulata liquidazione!

(Per telefono alla Gazzetta)

Torino, 8 giugno notte

(*Zuccaro*) — Folla enorme — e tutto l'elemento bancario — assiste allo scandaloso processo. Esordisce l'avv. Parodi a nome del gruppo bancario ligure, danneggiato dalla simulata liquidazione. Ricorda egli gli articoli del Codice Penale contro gli amministratori di Società che abusando della posizione loro danneggiano tutti gli azionisti, ed attacca violentemente l'amministrazione della «Fiat» di simulazione e sfrontata frode! Nella adunanza 8 marzo annunziava la gran floridezza della «Fiat», lo stesso giorno, servendosi dello stesso notaio, continuava la istituzione della nuova società. Al 6 aprile 16252 azioni sopra 24000 erano in balia della spadroneggiante società nuova e i fabbricati ed i macchinari di grande valore erano valutati in somma derisoria; l'8 marzo la società si metteva in liquidazione e cadeva la «marca» che pure ha tanta importanza in commercio. L'art. 157 del Codice vietava di ciò fare; nessun inventario, nessuna perizia fecesi! Si giunse perfino a stimare la Società 8 milioni quando tutti sanno che ne vale 72! — Non si parlò menomamente del valore della «marca» — perchè — esclama il difensore accorgimento — è tutta una menzogna, tutta una frode, il voto, falso! — E poi il liquidatore assegnò arbitrariamente le divisioni dando a certi azionisti denaro e ad altri valori in natura, così violando sfrontatamente l'art. 215. Ed è inutile domandare protezione ai Sindaci, perchè erano gli stessi della Società vecchia e nuova. Critica acerbamente come avvennero le cauzioni, e chiude la brillante arringa chiedendo ai giudici una severa condanna ed il risarcimento dei danni.

E' sorto a parlare poi l'on. Grippo, con parola acuta e freddissima dimostra come sia il caso di respingere tutte le eccezioni pregiudiziali perchè ci si trova nell'applicazione degli articoli 236 e 249 del Codice commerciale che comminano pure agli amministratori, Sindaci, e liquidatori i casi che egli ravvisa verificatisi nei differenti atti tanto di messa in liquidazione, quanto nella vendita della «marca», e l'assegnazione per divisione e nel modo di provvedere del liquidatore e dei Sindaci. Il [illegible] efficacissima parola dimostra l'illegalità solenne della messa in liquidazione per [illegible] mancata di Sindaci, tali non potendo dirsi Sindaci della nuova e della vecchia Società e contemporaneamente dei liquidatori per incompatibilità estranea di funzioni, ed indica che i comportamenti del liquidatore sarebbero da Codice penale!

Il processo Ettorre

La parola alla Parte Civile

Caserta, 8 giugno notte

Si ha da Santa Maria Capua Vetere: Nel processo Ettorre stamane sono incominciate le arringhe. Prende la parola l'avv. Romano della Parte Civile. Egli esamina le tre persone principali del dramma, quindi comincia a sostenere la sua tesi che il delitto di duello non possa andare impunito. Esamina la questione [illegible] auto infilzamento e conclude che tale questione era da escludersi.

Il trasferimento di domicilio di Linda Murri

Padova, 8 giugno sera

All'ufficio di Stato civile ieri, ed a richiesta dell'avv. prof. Costantino Castori, venne steso l'atto con cui conforme ad analoga richiesta di Linda Murri, il domicilio di quest'ultima viene trasferito da Padova a Porto San Giorgio.

In seguito a consultazioni dell'annuario araldico si è in tale occasione constatato che non le spetta il titolo comitale, ma solo quello nobiliare, perchè tale era pure il titolo del defunto marito.

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 8 giugno notte

Il Bollettino giudiziario reca: Padoa, pretore alla seconda pretura di *Padova* è tramutato alla prima; Piazza vice cancelliere alla seconda pretura di *Udine* è nominato sostituto segretario della Procura del tribunale di *Udine*. Nominati viceversa.

Le norme per gli esami di licenza

Roma, 8 giugno notte

La *Tribuna* dice che la commissione parlamentare per il disegno di legge sulle modificazioni alla legge Orlando sugli esami ha l'intenzione di proporre alla Camera che anche per quest'anno gli esami di licenza si facciano con le stesse norme dell'anno scorso e che l'on. Fusinato non si opporrà.

Ladro sacrilego poliglotta

Roma, 8 giugno notte

Il *Messaggero* narra che nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Roma è stato arrestato un individuo che aveva rubato dalla statua della Madonna diversi gioielli. L'individuo è qualificato per Manuel De La Fuente da Córdova, argentino. Parla francese, spagnuolo e tedesco. Dice di venire dall'America. Si teme che mentisca le generalità.

La partenza del Lord Mayor da Roma

Roma, 8 giugno notte

Nel pomeriggio il Lord Mayor ha fatto un giro per la città, recandosi a fare alcuni acquisti in vari negozi. Ha preso il the alla ambasciata degli Stati Uniti, ed ha fatto visita all'ambasciata britannica. Stasera è partito per Londra.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 8 giugno

42. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58.50	59.56	58.72
Termometro centig. al Nord	20.6	21.9	22.[illegible]
» » Sud	.	.	—
Umidità relativa	56	44	47
Direzione del vento	SE	—	S[illegible]
Stato dell'atmosfera	7	2	[illegible]
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 24.8
» minima di oggi 18.4

Fortissime scosse di terremoto a [illegible]

Parigi, 8 giugno notte

Si ha da [illegible]: Fortissime scosse di terremoto sono state avvertite nei dintorni di [illegible]. Una scossa di due secondi ha scosso le case alle 8,30. Lo stesso fenomeno avvenne una mezz'ora dopo con violenza dalla parte della montagna di Sombrun. Parecchie case [illegible] hanno avuto crepe spessanti. Lo stesso effetto si ebbe a Grandie ed a Le Rambel. Questo terremoto fu avvertito in un raggio di 30 chilometri, ma non si ebbero vittime.

Goessel distrutta da un ciclone

New York, 8 giugno notte

Un telegramma da Hillsborough (Kansas) annunzia che la città di Goessel, abitata da tedeschi, fu distrutta da un ciclone. Un'ottantina di persone rimasero ferite.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 9 giugno — San Primo.
Domenica 10 giugno — SS. Trinità.
Il sole leva alle ore 4,24 — Tramonto alle 19,56

Telefoni della "Gazzetta,"
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 846
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con l• Sezione Guida Comm. » 860 2

Per commiato

Con il giorno di oggi 9 giugno la *Gazzetta di Venezia* è stata ceduta dal co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini ad un'azienda, la quale ha già il suo personale per la Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia e Spedizione.

Pertanto, nel lasciare la *Gazzetta di Venezia* alla quale abbiamo dato — alcuni di noi da circa vent'anni — la nostra attività, la nostra energia e tutto quello che in noi fosse di migliore, inviamo ai Lettori nostri un saluto di commiato molto cordiale ed affettuoso, grati della benevolenza onde avemmo prove frequenti e squisite, orgogliosi di aver contribuito a portare questo foglio ad alta considerazione nel mondo giornalistico, e lieti se questo addio potrà suscitare qualche eco gentile nell'animo di coloro dei quali, almeno nel nostro intimo pensiero, cercammo d'essere interpreti fedeli, collaboratori decorosi, amici in serenità, onestà, e mitezza di cuore.

LA DIREZIONE:
Ettore dalla Zonca,

LA REDAZIONE:
Rag. Giovanni Mariani
Umberto Bognolo
Arrigo Zuffellato
Elio Luzzatto
Mario Marinoni
Corrado Tonon
Ettore Romanello

L'AMMINISTRAZIONE:
Rag. N. H. Adriano Baroni
Galeazzo Girardi
Vittorio De Min
Enrico Paradisi

LA TIPOGRAFIA:
Giovanni Mazzoleni, proto
Augusto Motta, vice proto
Giuseppe Bilanin, linotypista
Angelo Martini »
Araldo Grassi, »
Vittorio Bragantin, aiuto macc.
Giuseppe Tagliapietra, garzone

LA SPEDIZIONE:
Pietro Barbin
Dante Rossi
Bonaventura Tommasi
Giuseppe Merlo
Renè Canuto
Luigi Barbola
Giovanni Borgato
Enrico Del Prà
Luigi Bertoli

Nell'abbandonare la Direzione della *Gazzetta di Venezia* ringrazio i nuovi proprietari per aver pensato a me nel costituire la loro nuova Redazione, dolente di non aver potuto conciliare la gentilezza loro con la mia dignità di coscienza e di professione.

Ettore dalla Zonca.

La "Gazzetta Balneare,,

Il concorso delle canzonette veneziane

Ricordiamo che domani esce il secondo numero di questa interessante rivista diretta da Attilio Schiavoni. Ne diamo il sommario:

Dott. P. «L'igiene del mare» — A. Waroqueaux «L'aristocratica» — C. Olivetti «Palomella» (novella) — A. Testoni «Vecchia storia....» (versi) — A. Schiavoni «....sempre nuova» (versi) — Kappa «Profili» — A. G. «Nel giornalismo» — G. M. «I saggi al Marcello» — A. G. «Un nuovo poema drammatico di Ettore Romanello» (recensione). — Sport. Teatri, Movimento forestieri, ecc. E' annunciato anche, data la richiesta degli interessati, che col numero prossimo sarà ripetuto il programma del concorso delle canzonette veneziane per la festa del Redentore che darà certamente motivo a tanti valentuomini di affermarsi, inspirandosi alla poesia di Venezia notturna. Il concorso rimane aperto fino al 30 corrente e la disamina dei lavori sarà fatta nel grande e ricchissimo stabilimento di pianoforti, Ilanzin e Co, dove l'egregio maestro Ernesto Ilanzin mise a disposizione della commissione magnifico piano delle migliori case estere, di cui egli solo ha la rappresentanza nel Veneto.

Nel prossimo numero della *Gazzetta Balneare* verranno pubblicati i nomi dei componenti la commissione.

Una commissione di macellai dal Sindaco

Ieri mattina alle ore 10 alcuni macellai che hanno negozi nei pressi di Rialto, fra i quali i signori Peltrera, Ceragna ed altri, domandarono di essere ricevuti dal sindaco. Scopo della visita era quello di domandare al Municipio la chiusura dell'ufficio spaccio comunale esistente in campo alla Bella Vienna danneggiando questo il commercio dei esercenti degli esercenti privati ed in special modo di coloro che tengono i negozi nelle sue vicinanze. I macellai furono ricevuti dal sindaco co. Grimani, dall'assessore dell'igiene dott. prof. Picchini, dal segretario capo cav. Raldini e dal capo della divisione Ia dott. Martini. Esposta la cosa, il Sindaco disse naturalmente come egli non potesse dare una risposta definitiva, sia per la gravità della domanda, sia per non essere egli competente a decidere; promise dal resto che la questione verrà portata in Giunta per la discussione e quindi, se del caso, in Consiglio per conseguenti deliberazioni.

Nei collegi militari di Roma e Napoli

Il Ministero della Guerra ha determinato vengano fatti, nell'anno scolastico 1906 e 1907, ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Roma e Napoli, nella scuola militare di Modena e nell'accademia militare di Torino.

Le condizioni d'ammissione ai detti istituti sono indicate nei relativi manifesti pubblicati alla porta della caserma Incurabili, sede del Distretto militare; e gli interessati potranno, nelle ore d'ufficio, presentarsi a quel Comando per richiedere le informazioni e gli schiarimenti, che loro possono occorrere, in merito alle condizioni suaccennate.

Una pergamena al dott. cav. Calza — Si è costituito nell'interno dell'Ospedale civile un comitato di infermieri allo scopo di raccogliere firme ed oblazioni per presentare al dott. cav. Carlo Calza, già direttore del Pio luogo, in occasione del suo collocamento a riposo, una pergamena ed un album con tutte le firme degli offerenti. La bella iniziativa venne promossa dal capo infermiere signor Giovanni Benedetto e dall'infermiere Giuseppe De Marco.

Reclami del pubblico — Abbiamo ricevuto un reclamo contro il servizio postale che viene fatto a bordo dei vaporetti. Quando la cassetta giunge alla ferrovia, anziché essere sostituita con un'altra, da uno del personale del vaporetto stesso vengono tolte le lettere, ed a mano portate all'ufficio postale ferroviario. Oltre a questo inconveniente se ne verificò un altro; due lettere impostate in epoche diverse a bordo dei vaporetti, non giunsero a destinazione. Cosa ne dice l'amministrazione delle poste?

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

La campagna bacologica

LONIGO. — Oggi la quantità venduta chilogrammi 250,00 — minimo lire 3.00 — massimo 3.20 — Incrocio bianco-giallo 350,00 — id. 2.80 — id. 3,00 — Incrocio chinese id. 800.00 — id. 3.10 — id. 3.40 — Totale kg. 1400.00.

Venezia

Da S. Donà di Piave

Alle bonifiche Ongaro e Cavazuccherina

(8 giugno). — Non sono infrequenti le visite di personaggi ragguardevoli, anche stranieri, alle nostre bonifiche Ongaro Sup. e Cavazuccherina, la prima da qualche anno felicemente compiuta, l'altra in via di esecuzione.

Domattina, col diretto delle 8.37, giungerà tra noi una comitiva di cinque signori, tra i quali il barone Ritter d'Aquileia, il Podestà e il capitano Raghetti di Gradisca.

Essi si propongono di visitare nel mattino la bonifica di Ongaro Sup., nel pomeriggio quella di Cavazuccherina. Faranno loro da guida il rev. dott. Del Negro e l'ing. Edoardo Magello progettista dell'una e dell'altra bonifica.

Una gita della Lega Insegnanti

Sono attesi domenica, 10 corrente, circa 300 insegnanti veneziani, i quali giungeranno tra noi nel mattino con apposito vaporino.

La loro gita ha un duplice scopo: godere un po' di primavera campagnuola, e aggregare alla Lega degli insegnanti questi maestri che ancora non vi sono affigliati.

Il Municipio offrirà loro un vermouth e, assente il Sindaco, gli onori di casa saranno fatti dall'assessore municipale sig. ing. Bosnoli.

Durante il rinfresco che seguirà nella sala maggiore del Municipio, la banda locale contribuirà a rendere più lieto e più solenne il ricevimento. A mezzogiorno, banchetto all'Albergo Centrale.

Da Dolo

(8 giugno). — *Le gesta d'un bruto.* — Un tale, agente presso un negoziante di qui, tradiva la fiducia del suo principale abusando di una sua bambina decenne. Il satiro immondo che è fuggito, è attivamente ricercato.

Padova

Al Consiglio Comunale

(8 giugno). — Iersera al Consiglio comunale è terminata la discussione del regolamento e della pianta per gli impiegati dell'azienda dell'acqua dotta e del gas.

La sessione però fu chiusa perchè la seduta fissata per sabato venne rinviata.

All'Università. — Ieri alla presenza di una commissione di professori il dott. Pescarolo ha superate le prove didattiche per ottenere per titoli ed esami l'abilitazione all'insegnamento della Clinica medica. La commissione si è pronunciata favorevolmente all'unanimità.

Da Curtarolo

La morte accidentale di un bambino

(8 giugno). — Nell'osteria di certo Achille Migliaretto avvenne ieri un gravissimo infortunio.

Una certa quantità di vino era stata raccolta in un recipiente che l'oste aveva collocato nel cortile.

Un bambino di circa due anni figlio del proprietario, eludendo la vigilanza dei suoi, entrò nel cortile e gingillandosi cadde nel recipiente e vi rimase annegato.

Accorse sul luogo il brigadiere dei carabinieri di Campodarsego per le constatazioni di legge.

Rovigo

Alla Deputazione Provinciale

Rovigo, 8 giugno sera

Stamane gli impiegati della amministrazione provinciale hanno offerto al loro presidente dott. Oliva le insegne di cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Il segretario capo dott. Ferrarese presentò la croce, esprimendo, a nome dei colleghi d'ufficio, gli auguri e i sentimenti di devozione che li legano al loro Presidente.

Il cav. Oliva ringraziò vivamente, augurandosi che continuino i cordiali rapporti tra i funzionari e la rappresentanza elettiva.

Gita d'istruzione. — Accompagnati dal professore di scienze natural. dott. Lorenzi, ieri mattina gli studenti del primo e secondo corso del Liceo hanno fatto una escursione scientifica sui colli Euganei. Fecero la salita del monte Ricco e al lago della Costa, la comitiva si fermò per udire una lezione dello insegnante sulle piante antidiluviane. Ad Arquà fecero colazione e scendendo da Valsanzibio, giunsero a Battaglia. Dopo di aver visitata la grotta sudorifera e alcune bellissime piante esotiche, fecero ritorno a Rovigo.

Il collegio dell'Angelo. — Ier sera i convittori dell'Angelo furono di ritorno dalla loro gita. Mercoledì dalle 9 alle 12.30 hanno avuto agio di visitare Chioggia; giunti alle ore 2 a Venezia col vaporino speciale, andarono al Palazzo Reale, indi al giardinetto reale e alla sede della Società «Bucintoro», dove furono serviti da numerosi soci. Nel giovedì visitarono il Palazzo Ducale, l'Acquarium, il Lido; nel pomeriggio partirono per Padova e in fretta poterono visitare i principali monumenti. Furono di ritorno ieri a sera alle ore 10, lieti per la bella gita effettuata.

Conferenza all'Istituto Tecnico. — Domani alle ore 17, l'egregio prof. Faggiani terrà nei locali dell'Istituto Tecnico una pubblica conferenza sul tema: *Nel mondo di Carlo Magno e di Rolando.*

Treviso

La prossima seduta del Consiglio Comunale

(8 giugno). — Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di lunedì 11 Giugno corrente alle ore 15 per trattare, fra altro, gli argomenti seguenti:

Seconda lettura della domanda della Società Tramvie Interprovinciali che sia rinnovata la deliberazione consigliare del stradale comunale per la linea Treviso, Marano. — Seconda lettura della domanda della Società Tramvie Interprovinciali che sia rinnovata la deliberazione consigliare del consiglio comunale per la linea Treviso, Monte. — Domanda della Società Tramvie Interprovinciali relativa alle modificazioni del progetto della tramvia Treviso Marano ed all'attraversamento della città. — Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per l'appalto del servizio di bagno e nuoto pubblico. — Ancora sul progetto di un fognone. — Progetto del ponte sul Botteniga nella strada di circonvallazione esterna. — Nomina di un membro della Commissione di accertamento della Tassa esercizi e rivendite — Interpellanza del Consigliere Galeno sui criteri seguiti dalla Commissione per la riforma scolastica nei riguardi dei terzi del pubblico.

La morte misteriosa di un ragazzo. — Ieri mercoledì, moriva all'Ospedale civile il ragazzo quattordicenne Emilio Mason garzone della sartoria Bassetti il quale, rincasando domenica sera, perdeva sangue dalla bocca e narrò alla madre di essere stato percosso. L'autorità si adopera per chiarire qualche dubbio sulla morte del ragazzo.

Udine

Udinese fregiato della medaglia al valor civile

(8 giugno). — *La Gazzetta Ufficiale* reca la notizia che il concittadino sig. Vittorio Borghini venne decorato della medaglia di bronzo al valor civile per l'atto suo coraggioso di aver procurato il salvataggio di donne persone in pericolo di morte annegate in Codevigo (Padova) il 7 maggio 1905 durante le inondazioni del Brenta.

Il Borghini era allora sergente nel reggimento «Genova» cavalleria.

Pesca gastronomica. — Il comitato della pesca gastronomica di beneficenza che ebbe luogo domenica e lunedì ha finito ieri sera il suo rendiconto dal quale risulta che l'utile netto della pesca è di lire 4800 che andrà diviso fra le società Protettrice dell'infanzia e Scuola e Famiglia.

Quanti sono gli elettori. — La commissione elettorale provinciale ha definitivamente approvato le liste elettorali, politica ed amministrativa del Comune di Udine. Risultano che gli elettori politici in numero di 5733 e quelli amministrativi in 3940.

Per la vendita del latte. — Allo scopo di provvedere a che il latte che si vende in città sia buono e sano si riunì ieri la presidenza del cav. Pietro Capellani vicepresidente della Associazione agraria. Dopo interessante discussione si deliberò di proporre alla Giunta municipale i seguenti provvedimenti: 1. Fare la statistica del consumo del latte che si fa in città; 2. Fare la statistica della provenienza del latte consumato; 3. Completare i controlli fatti attualmente alle porte con appositi apparecchi perfezionati; 4. Opportunità che i lattivendoli siano muniti di una licenza speciale; 5. Visita delle stalle dove si produce il latte consumato in città per constatarne l'igiene degli ambienti, la salute, l'alimentazione e il governo degli animali.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Nella seduta odierna la Giunta comunale, oltre a deliberazioni di ordinaria amministrazione deliberò di inviare 25 operai a scegliere nei vari stabilimenti udinesi all'Esposizione di Milano, a spese del Comune, di eseguire quanto prima i lavori di rafforzamento del Duomo, di murare nella sala Ajace una lapide commemorante l'ingresso in Udine dell'esercito nazionale nel 26 luglio 1866.

La Giunta nominò infine una commissione per studiare il modo più opportuno per concedere con le debite garanzie l'ufficio di collocamento annesso alla Camera del lavoro.

Verona

Una festa al Patronato delle Stimate

(8 giugno). — Domenica alle 7 pom. al Patronato operaio delle Stimate avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni, di quello anno scolastico.

La distribuzione sarà preceduta dalla apertura della scuola industriale e da un saggio ginnastico della nuova squadra «Scaligera» diretta dal maestro Dusi appartenente alla Bentegodi. Alla solennità interverrà il cardinale S. E. Bacilieri e le autorità civili e militari.

La festa si chiuderà con fuochi artificiali e sarà rallegrata dalla musica del 3.o fanteria, gentilmente concessa dal comandante della Divisione.

La mostra dei lavori della scuola d'Arte e industriale rimarrà aperta 8 giorni e ognuno potrà visitarla.

Da Este

(8 giugno) — *Conferenze agrarie.* — Il prof. F. Dorso titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà domenica 10 alle ore 8 del mattino nella sala Berengan a Cornegnano di S. Urbano, una pubblica conferenza sul tema: «Pratiche attuali alla vita». Giovedì 14 alle ore 10 mattina il prof. Dorso parlerà sullo stesso tema alla Scuola Comunale di S. Elena.

Vicenza

Per le case popolari

(8 giugno) — Iersera nella sede della Società Generale di M. S. convennero numerosi soci per discutere sul lavoro di propaganda a favore delle case popolari.

Il socio sig. Faccio suggerì essere opportuno organizzare un'azione efficace acciò i soci siano illuminati sulla questione delle case popolari. Propose che sia costituita una commissione che diriga i lavori, in vista anche del referendum che seguirà domenica 17 corrente.

Accolta la proposta, si nominarono a far parte della commissione i sigg. Armanno, Cabianca, Crovato, Fracaro, Marconi, Rigon. La discussione continuò quindi su varie altre proposte dei sigg. Donadello, Giuriato, Marzotto, Valerio e Finrato.

Processo per un investimento automobilistico. — Domani mattina principierà il processo al Tribunale a carico del sig. Bonomo, di Fara V., imputato di omicidio colposo in danno di don Pietro Dalle Gramole, parroco di Povolara. Il Bonomo sarà difeso fra altri dall'on. Ronchetti. I parenti del Dalle Gramole si sono costituiti P. C. con l'on. Steppato.

Da Schio

(8 giugno). — *Accademia ginnastica.* — Domenica p. v. 10 corrente, i nostri ginnasti che tanto onore conquistarono alla locale Società «Fortitudo» nel concorso internazionale di Milano guadagnandosi ancora una volta la corona d'alloro, daranno una grande Accademia in Valletta dei frati alle ore 17.

Festa operaia — Pure domenica sarà solennemente inaugurata la bandiera della Società di Mutuo soccorso tra gli operai del Lanificio *Pietro Cazzola*. Alla cerimonia interverranno le altre Società di M. S. locali e dei dintorni. La bandiera è dono dei direttori dello stabilimento i signori Lang ed Ettore Cazzola; padrini saranno i figli dei predetti signori Pietro Cazzola e Guido Cazzola.

Nostra Biblioteca

L. C. BOLLEA. — *Un anno di carteggio epistolare fra Emanuele I. di Savoia e l'infanta Caterina d'Austria sua moglie.* — Torino, Clausen, 1906.

L'autore prende le mosse da un libro del prof. Pietro Orsi (*Il carteggio di Carlo Emanuele I*), che dando alle stampe molte lettere del duca piemontese da lui trovate in vari Archivi d'Italia, Francia ed Inghilterra affermava che la pubblicazione dell'epistolario di Carlo Emanuele I avrebbe per la ricostruzione della storia e quell'epoca una importanza pari a quella che acquistarono le lettere di Enrico IV e di Richelieu per la Francia e quelle di Federico Guglielmo il grande Elettore per la Prussia. Questo giudizio dell'Orsi viene pienamente confermato dal prof. Bollea, che avendo preso a studiare un episodio di quel tempo, cioè l'assedio di Bricherasio del 1594, esumò il carteggio ducale di quell'anno: «Vidi allora (scrive egli) che quante notizie io avevo raccolto da diari di guerra, da relazioni ufficiali e private e da altri epistolari erano un nonnulla di fronte alla nuova leggenda di notizie, che mi offerivano le lettere scambiatesi fra il duca (che stava allora allo assedio di Bricherasio) e la duchessa sua moglie, la quale a Torino dirigeva gli affari dello Stato e gli approvvigionamenti dell'esercito e.... L'interesse da lui provato in questa lettura fu tale che egli credette opportuno di pubblicarne integralmente questa corrispondenza. «Le poche frasi di affetto e anche di amore passionale dei due coniugi lontani, che tratto tratto erompono fuori fra le notizie militari e politiche, le belle invocazioni in principio di ogni lettera, i saluti cavallereschi e le devote sottoscrizioni in fondo allo scritto non disturbano punto lo studioso; chè anzi gli rivelano l'ingenuo e schietto amore dei due principi, i quali vengono avvicendando per intero le vicende della guerra, i bisogni del campo, le congiure, le diffidenze verso gli alleati e i ministri, le emergenze degli amici, le vicende della politica e le relazioni diplomatiche.»

Il volume comprende 29 lettere del duca e 128 della duchessa, scritte in gran parte in lingua spagnuola, ed appartenenti tutte all'anno 1594. L'edizione è riuscita molto elegante ed è arricchita da due facsimili delle scritture del duca e della duchessa e dalle riproduzioni dei suggelli ducali.

***

F. KLINGER. *Il Sempione* — Ed. R. Bemporad e figlio.

L'amico nostro prof. Klinger ha compiuto un ottimo lavoro e di grande attualità, non solo, ma rispondente a un vivo bisogno davvero cioè intorno al traforo del massiccio Sempione.

Ma non è solo del traforo, delle magnifiche lavorazioni progettate e compiute per il grandioso avvenimento di questo secolo, ma l'autore parla di macchine nuove di locomobili, di perforatrici ventilazione, perfezionate, rispondenti al loro scopo. E parla dei terreni che si sono dovuti affrontare delle rocce di gneiss, di granito, di blocchi di gneiss, di materiale decomposto attraverso il quale si son dovute aprire le due gallerie dalla parte italiana e l'unica galleria da un ponte esterno del Sempione fino a Brigo.

Chi legge questo volume resta impressionato del la costanza scientifica e tecnica con cui l'Autore tratta l'arduo materia; ma è lieto di vedere svolte ogni questione importante con una forma svelta non solo, ma propria, bella, elegante. L'Autore conduce i suoi lettori a conoscere inoltre i bei paesi che precedono Iselle come Laveno, le isole Borromee, Pallanza, Stresa, Intra, del pittoresco lago Maggiore, e ne ricorda gli avvenimenti storici i più importanti, toccando con molta verve e senza mai stancare, di quelli che si svolsero al tempo dei Romani e via via fino a noi.

Il professore Klinger ci fa conoscere le bellezze pittoresche della Val d'Anzasca, della Val d'Antigorio, e ci presenta la superba cascata della Toce.

Ci fa poi visitare il valico del Sempione, dove descrive il grandioso e celebre ospitale, del quale ricorda le fasi dal medioevo fino ai di nostri.

Ci trasporta quindi ad ammirare il superbo e grandioso ghiacciaio del Rodano, al di là del Sempione, e via via i celebri ghiacciai del Rosa, del Cervino, del M. Theodule del Gorner.

Chiude il bellissimo, variato, interessante suo volume ricco di molti episodi col far conoscere al lettore i punti più notevoli e le prospettive più leggiadre del lago di Ginevra.

Il lavoro caratteristico del professore Klinger è stampato in bella edizione dalla Casa Bemporad di Firenze ed è arricchito di 80 fototipie, i cui clichés sono stati preparati a Vienna.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

L'ostruzionismo alla Duma del gruppo del lavoro

Pietroburgo, 8 giugno notte

Il gruppo del lavoro alla Duma composto di centodue deputati, operai e contadini, risolvette di applicare l'ostruzionismo durante le sedute della Duma, per combattere il gabinetto Goremykine.

L'agitazione agraria provocata dall'andamento sfavorevole della discussione della Duma relativamente alla questione agraria fa progressi rapidi. I contadini sono convinti che non devono nulla sperare e ricominciano i disordini.

Bisogna aggiungere alle provincie che hanno rifiutato di pagare le imposte e gli affitti le provincie di Kazan, ove infieriscono la carestia, Jaroslaw, Nijni Nowgorod ed Ufa. I proprietari sono allarmatissimi. I contadini attaccano le foreste ed hanno conflitti armati colla polizia rurale.

Il giudizio della stampa ungherese

Budapest, 8 giugno sera

Il «Magyar Hirlap» dice che l'alleanza tra la Germania e l'Austria Ungheria è stata appoggiata specialmente dall'Ungheria, ma verrebbe subito a cessare ove si spegnesse nell'Ungheria l'amicizia per la Germania. L'Ungheria non chiede affatto che la Germania s'immischi a favore dell'Ungheria nelle cose interne della monarchia, ma chiede, anzi, che non si ingerisca punto nei nostri affari.

Il giornale «Esti Ujsag» dice che il contegno del mondo ufficiale germanico durante i mesi critici in Ungheria, ha offuscato quelle simpatie che l'Ungheria nutriva per l'imperatore germanico dall'epoca del suo celebre brindisi di Ofen, quelle simpatie però, conchiude il giornale, furono soltanto offuscate, non spente del tutto.

Il «Magyar Orszag» chiede che Guglielmo riconosca l'Ungheria come un fattore indipendente che ha un diritto di far valere i suoi legittimi interessi nella cornice della lega.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Pietro Barbin

VICTOR TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Invece di discendere la scala ebbe la presenza di spirito di salirla e di nascondersi in una stanzetta che serviva per riporvi la legna. Vi rimase lì fino alla chiusura degli uffici, e potè infine allontanarsi; ma a sua generosa sapre se andava a monte.

Dopo il suo insuccesso della giornata, egli detto molto della sicurezza, sembrava imbarazzato nella sua uniforme, si intese a disagio sotto l'occhio vigile delle legioni di spie che infestano la capitale. Pensò che erano stati dati i suoi connotati...; un istante dopo acquistò la certezza che era stato seguito da due uomini di polizia; l'uno un vecchio impiegato della prefettura a cui sfuggì mentre si empiva il naso di tabacco, l'altro un giovane ben confortato, dalla faccia e dagli occhi rossi, dalla barba e dalla capigliatura rosse.

Mentre l'aguzzino si torceva i mustacchi per prendere ardire — cosa di cui certo non mancava — Roupine prese una grande risoluzione. Gli ripugnava di cadere sotto la mano di quell'essere abbietto, e non esitò ad esporsi, ma per sfuggirli era assolutamente necessario.

Sebbene quella serata di luglio fosse inoltrata era ancora giorno. Il principe percorreva le magnifiche banchine della Neva. Si presentò il ponte Nicola. Vi si giunge per due vie mobili, due piccoli ponti che si spostano per dar [illegible] ai battelli; all'incontro dei due rami comincia il vero ponte, i cui pilastri sono di granito e gli archi di ferro. In quel punto si innalzava una bellissima cappella dedicata a S. Nicola il Taumaturgo. Il principe si fermò anche lui e fe ce inchino, si prosternò con aria estatica, senza perdere di vista il sediente ufficiale dei gendarmi. Questi accorsi non ingannarsi credendosi pedinato, contornò la cappella, scavalcò il parapetto e si gettò nella acqua.

La spia vide tutto questo troppo tardi per opporvisi.

Il principe scomparve, ma sapeva notare benissimo.

Si abbandonò alla corrente e andò a uscire dal fiume a cinquecento metri dal punto da cui era precipitato, lungo la banchina inglese fiancheggiata di splendidi palazzi. Lì rimase nascosto fra i battelli tenendo soltanto la testa fuori dell'acqua. Aspettò che fosse completamente notte, assorto in un ordine d'idee che non erano precisamente allegre, facendosi dei rimproveri e accusandosi di debolezza, e ciò nel momento decisivo.

Si mise allora a studiare una delle idee che l'acqua fredda gli faceva salire al cervello; a vera simulato un suicidio per sottrarsi ad un aguzzino, poichè non si sottrarrebbe a tutta la polizia dell'impero dandosi per morto!

Questa invenzione di un soggiorno in campagna, dopo alcuni giorni non sarebbe stata più buona. Platone non esitò di più: optò per la morte.

Quando uscì dall'acqua, pensando ancora al mezzo d'ingannare i suoi concittadini. Entrò prima di tutto in uno stabilimento di bagni, chiese un gabinetto e mandò a prendere da un inserviente abiti asciutti, in casa del amico che gli dava ospitalità. Ciò portò via un'ora.

Quando fu caldamente vestito, lasciò i dintorni del fiume, salì in un droschki e si fece condurre all'Ospitale delle Baracche, dove aveva tra gl'interni un amico chiamato Sila Veraguine. Appunto quella sera Sila era di guardia.

Dopo scambiate alcune strette di mano, l'interno fece entrare Platone in una stretta cameretta, dai tramezzi di legno, e accese un becco di gaz.

— Guardami bene, Sila, gli disse il principe.

— Ma vi vedo mio caro principe — rispose Sila accarezzandogli le sue barba male pettinata.

— Ti dico di guardarmi — riprese il principe. — La mia statura, la mia larghezza delle spalle, la forma della testa, il colore dei capelli... Devi farti un'idea di tutto questo.

— E poi! — fece l'interno credendo ad uno scherzo.

— Parlo sul serio, amico, e vengo a chiederti un gran servigio. Hai sempre fede nelle nostre idee.

— Più che mai!

— Ti senti capace di fare qualche cosa per il loro trionfo? Va dunque a vedere nella sala dei morti se trovi un principe che mi rassomigli.

Un principe, dite, caro Platone?

E Sila guardava Platone con occhi attoniti.

Mi occorre un cadavere — fece questi — un cadavere decente.. da poter metter nel mio letto.. Ho intenzione di darmi per morto.

Sila Veraguine avvicinò una sedia per Platone e si sedette. Rifletteva alla strana domanda che gli era fatta.

— Ah! vedo che vi sono novità — diss'egli.

— Sì, sono ricercato — riprese il principe. — Mi ritirerò dalla circolazione... normalmente, s'intende; è il solo mezzo di conservare la mia libertà di azione, di cui i nostri amici hanno più bisogno che mai. Ma, prima di tutto, dimmi se il cadavere necessario esiste.

— Esiste — disse Sila. — E' quello di un nichilista morto poco fa per la rottura di un aneurisma.

— Un nichilista dici! Ebbene sarà utile all'opera anche dopo la sua morte, — osservò Platone. A che rifletti!

— Al mezzo di far uscire questo corpo da qui — disse Sila Veraguine — Voi non potete mettervi al posto suo — aggiunse egli con un sorriso. Ma infine, me ne incarico io. Che cosa dicono i vostri amici di questo stratagemma.

— Non ne ho io parlato a nessuno,, e eccetto il mio cameriere che sarò costretto di mettere nella confidenza, a parte lui, dico, e tu, voglio che tutti credano alla mia morte.

— Ma farete piangere dei begli occhi!

— Nadia!... Sarei curioso di sapere come prenderebbe la cosa; ma farò ancora eccezione per lei. Quanto agli altri, comprendi caro Sila, che troppi riguardi guasterebbero tutto l'effetto atteso. Ti dirò che per la riuscita del mio disegno, conto un po' sui veri rimpianti, su alcune lacrime sincere. La polizia, credulo pure aprirà la bara, esaminerà il cadavere, e non distruggerà il mio incartamento che quando mi crederà sotto parecchi metri cubi di terra.

— Il povero Maloutine non avrebbe mai creduto di avere un monumento — osservò l'interno.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (8 giugno)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	105.15
Rend. Ital. 3 1/2 luglio	— —	103.40
» » 3 0/0 »	— —	74 10
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—
» Banca Commerciale Italiana	920 —	—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	115.—	—
» Società Bagni del Lido	110.—	—
Società delle Ardesiere di Borst	1020.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	36.—	90 0/0
» Società Ferrovie Mediter. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	Sconto
Germania	[illegible]	122.72 1/2	—	—	4 1/2
Francia	[illegible]	99.90	—	—	3
Belgio	99.13	99.73 1/2	—	—	3 1/2
Londra	25.14	25.16 1/2	24.95	25,00	4
Svizzera	99.90 1/2	99.97 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Ungheria	[illegible]	[illegible]	—	—	4
Banconote austr.	104.84	104.42 1/2	—	—	

Borse italiane (8 giugno)

ULTIMI CORSI

ROMA

Cond. Ital. 5 0/0 cont.	105 27 1/2	Az. Soc. Gaz	1380 —
» » fine	105 42 1/2	» » Cond. d'acqua	417 —
» » 3 1/2 cont.	103 70	Cred. Fond. Ital. Az.	503 00
» » » fine	104 —	Banca Commerc.	881 —
» » 3 0/0	72 00	Credito Italiano	601 —
Banca d'Italia	1279 —	Soc. It. pei Carbure	1519 —
Az. Banco di Roma	112 50	Immobiliare	501 70
» Ferr. Merid.	807 —	Mediterraneo	449 —
» Soc. Acqua Pia	1900 —	Nav. Gener. Ital.	497 —
» Omnibus	215 —	Az. Risanamento	46 —

MILANO

Cond. Ital. 5 0/0	105 17	Soc. It. pei Carbure	1519 —
» fine	105 25	Edison	610 50
» 3 1/2 0/0	103 50	Obbligazioni Merid.	360 50
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	361 50
Ferrovie Mediterraneo	460 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 75
Banca d'Italia	1280 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	619 —	» Cassa Risp. 5 0/0	540 —
Banca Comm. Italiana	930 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 75
Lanificio Rossi	1657 —	Francia a vista	99 91 1/2
Cotonificio Cantoni	550 —	Londra a vista	25 15 1/2
Navigazione Generale	498 —	Berlino a vista	122 9
Raffineria Zuccheri	[illegible]	Svizzera	99 96
Az. Costruz. Venete	70 —	Cotonificio Veneziano	210 —
Acciaierie Terni	2171 —	Ferrovie Meridionali	800 50

GENOVA

Credito 5 0/0	105 17 1/2	Az. Nav. Gen.	498 —
» 5 0/0 fine	105 42 1/2	» Banca comm.	929 —
» 3 1/2 0/0	103 55	» Cred. Italiano	619 —
Az. B. d'Italia	1280 —	Cam. su Franc. vista	99 90 1/2
» Ferr. Medit.	460 —	» » Londra	25 16 1/2
» » Merid.	807 —	» » Germ.	122 85

TORINO

Credito contanti	105 21	Az. Banca Comm.	930 —
» fine	105 47	» Banca Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	101 10	Cambio Francia vista	99 90
Az. B. d'Italia	1284 —	» Londra 3 mesi	25 15
» Ferr. Medit.	[illegible]	» Germ.	122 70
» » Merid.	[illegible]	» Sviz.	99 90

FIRENZE

Credito fine mese	105 25	Az. Ferr. Merid.	800 —
» 3 1/2 0/0	103 75	Cambio Francia vista	99 90 1/2
Az. B. d'Italia	1280 —	» Lond. 3 mesi	25 14 1/2
» Ferr. Med.	464 —	» Germ. vista	122 70

La situazione degli Istituti di Credito in Italia

La situazione degli istituti di emissione (in milioni di Lire) era al 20 maggio u. s. la seguente:

Riserve per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia 815.8 con una differenza in più di 2.4 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 228.5 con una diff. in più di 2.3; Banco di Sicilia 5.3 con una differenza in m. di 0.4.

Il portafoglio interno era così formato: Banca d'Italia 283.2 con una differenza in meno di 6.3, Banco di Napoli 96.5 con una differenza in meno di 1.4; Banco di Sicilia 29.1 con una differenza in meno di 0.1.

Le anticipazioni erano: Banca d'Italia 34.2 con una differenza in meno di 2.1; Banco di Napoli 18.7 con una differenza in meno di 0.2; Banco di Sicilia 3 con una diff. in meno di 0.1.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontavano Banca d'Italia 200.5 con una differenza in più di 1.5; Banco di Napoli 74.4, Banco di Sicilia 11.7 con una differenza in meno di 0.2.

Le immobilizzazioni sommavano: Banca d'Italia 83.5 con una diff. in meno di 0.1; Banco di Napoli 81.3, Banco di Sicilia 3.7.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia 936.6 con una differenza in meno di 13,8; Banco di Napoli 314.4 con una diff. in meno di 0.8, Banco di Sicilia 69.8 con una differenza in meno di 0.7.

I debiti a vista erano così ripartiti: Banca d'Italia 96.4 con una differenza in meno di 3.2, Banco di Napoli 42.7 con una differenza in più di 0.1; Banco di Sicilia 21,4 con una diff. in meno di 0.1.

I depositi passivi in conto corrente ascendevano: Banca d'Italia 85 con una differenza in più di 4.4, Banco di Napoli 32.7 con un diff. in meno di 0.3, Banco di Sicilia 11.8 con una diff. in più di 0.3.

Borse estere (8 giugno)

PARIGI (Chiusura)

Cons. Ital. 5 0/0	105 .6	Obblig. lombarde	334 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 27	Az. ferr. merid.	[illegible] —
» russo	84 80	» Banca Parigi	1505
» spagn.	94 .3	» Suez	4640 —
» turco	94 45	Nuovi consol. 2 1/2 0/0	89 1/2
» portogh.	71 35	Cambio sull'Italia	3/32
Argento fino	[illegible]	» su Londra	25 26 1/2

VIENNA

Credito austr. Cesare	671 75	Lire Ital. (carta)	95 80
Lombarde	160 —	Rendita austr. (argento)	99 75
Banca anglo-austriaca	311 75	» » (carta)	99 90
Austriache	681 25	Union Bank	556 —
Banca austro-ungarica	1884 —	Rendita austr. (oro)	118 25
Napoleoni d'oro	19 13	Rendita ungher. 4 0/0	96 15
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	89 90
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	465 —
Cambio su Londra	240 30		

BERLINO

Cons. Ital. cont.	105 10	Az. merid. a term.	160 50
» fine mese	—	» ferr. medit.	10 50
Consol. Prus.	99 30	Banca commerc.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 30	Ital. Banca comm.	212 50
» merid.	— —	Cambio su Italia a 14 g.	— —
» Roma		Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Cons. Ital. cont. 5 0/0	105	Egiziane Banca	104 1/2
R. a. Ing. 3 0/0	90 1/2	Saggio dello sconto	— —

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 9 Giugno)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da enti con certificati ... 100.00

(Settimanale dal 4 al 10 Giugno)

Per gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca ... 100.00

Bollettino Commerciale

Movimento del Porto

Arrivi del 7 — Da Newcastle vap. inglese «Antagua» cap. Morgan con carbone.

Arrivi dell'8. — Da Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Berberovich con merci.

Partenze dell'8 — Per Palermo vap. it. «Lugano» cap. Sponza con legname.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 6 giugno.

Nascite. — maschi 1 — femmine 4 — totale 5.

Decessi — Zandon Zucchella Lucia chiamata Luigia 76 vedova casalinga di Venezia — Manzan Lazzarini Anna 64 id. — Battistello Sambo Anna Maria 53 id. di Murano — Michieli Cristofoli Elisabetta 44 id. domestica di Custoza — Zanella Vio Giulia 23 coniugata casalinga di Burano — Vio Rodolfo 17 celibe fornaio di Venezia — Penzo Marco 6 id.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.55	O. Milano	4.55
Pus. Torino	7.15	M. Padova	7.35
L. Padova	8.35	O. Verona	9.35
D. Torino	9.30	D. Milano	10.05
O. Milano	11.55	A. Parigi (Torino)	10.7
D. Milano	14.—	O. Torino (Milano)	12.15
D. Milano	17.05	O. Milano	21.—
M. Verona	18.—	L. Padova	[illegible]
A. Torino	22.05	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.19
Dus. Bologna-Firenze	8.40	O. Bologna	10.34
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.16
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	18.35	A. Bologna	19.05
D. Firenze-Roma	23.45	Dus. Roma-Firenze	23.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.40	M. Conegliano-Treviso	6.51
O. Pontebba-Vienna	5.05	L. Treviso	8
A. Treviso-Conegliano	6.05	O. Udine	9
O. Udine-Pontebba	11.21	A. Conegliano	9
L. Treviso	10.25	A. Pontebba-Udine	12.16
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	16.16
L. Treviso	18.25	O. Trieste-Cormons	17.45
A. Udine	19.	O. Vienna-Pontebba	20.30
M. Cormons-Vienna	20.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
A. Trieste	4.25	O. Casarsa-Portogruaro	6.20
O. Portogruaro-Casarsa	10.30	D. Trieste	9.44
D. Portogr.-Cas. Trieste	14.35	A. Casarsa-Portogruaro	11.15
O. Portogruaro-Casarsa	16.55	A. Trieste Cas.-Portogr.	17.04
D. Trieste	18.55	D. Trieste	21.30

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 60

Fitti

VILLINO 5 minuti stazione Treviso affittasi ammobigliato, subito 15 ambienti, comfort. — Ottavio Marchesi, Terraglio Treviso.

D'AFFITTARSI S. Salvatore, Calle di Mezzo, 4938, casa grande.

CERCASI appartamento ammobigliato sul Canal Grande. Scrivere R. T. 69, fermo posta, Firenze.

Vendite

BELLUNO — Vendonsi case con avviatissima Osteria in splendida posizione adatte per trattoria e piccolo albergo. Rivolgersi in Belluno presso Zanolli Michele o in Castelfranco Veneto presso Zanolli Antonio.

VENDESI motore con turbina per asciugamento, fabbricazione Tosi. Forza 33 cavalli. In perfetto stato. — Per trattative rivolgersi Via Marsala, 16, Padova.

FIAT tonneau 5 posti quasi nuova, funzionamento perfetto, 16 HP, km. 70 all'ora, supera qualunque salita, vendesi prezzo vera occasione. Esclusi intermediari. Scrivere A. 2500 Haasenstein e Vogler, Venezia.

OCCASIONE vendesi poltrona metallica a ruote per ammalati, ed un pianoforte verticale a corde incrociate. Per vedere e trattare rivolgersi San Fantino, 1918.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni — Berlitz School, Campo Guerra 512.

DEUTSCHE Conversationsstunden, beste Aussprache, erteilt junge Deutsche fermo posta R. W.

Domande d'impiego

IMPIEGATO triestino conoscenza lingue italiana, tedesca, contabilità, cerca posto. Miti pretese. Offerte sub «Carlo», fermo posta.

Diversi

CHIMICO farmacista trentenne, nobile, distinta famiglia, direttore primaria azienda farmaceutica, sposerebbe signorina 20-30 anni, sana, buona, disposta essere vera donna famiglia, dote 20-30 mila, ovvero figlia proprietario avviata farmacia. Massima serietà, segretezza. Trattasi direttamente famiglia. Scrivere Galeno, fermo posta, Peschiera. Ritirasi lettere 24 Giugno.

Corrispondenze

G. B. 18 — Comprendi? Pia ti prega ritirare lettera spedita quattro giorni fa. Sei Giugno.

DINO — Ancora nessuna notizia, attendo stasera. Avevo fisso presentimento partissi oggi Bologna: ti attesi, certa vederti. Scriverò come indicasti. Pensami: ti seguo addoloratissima! Baci. *Delia*

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Maggio 1906

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	15,430	70
Portafoglio	»	1,619,234	58
Effetti da incassare per conto terzi	»	19,806	17
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	82,311	70
Debitori diversi	»	1,194	81
Mobilio e casse forti	»	1,650	—
Esattoria imposte dirette	»	905	98
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Beni stabili	»	37,121	15
Fondi privati	»	100	—
Spese ripetibili	»	109	35
Totale delle Attività	L.	1,932,070	35
Risconti passivi L. 341,20			
Spese generali » 9,795,60			
Imposte e tasse » 3,094,90		13,231	70
	L.	1,945,301	98

CAPITALE SOCIALE		
Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96,000,—	
Fondo di riserva ordinario e straord.	» 69,461,99	
Fondo per oscillazione valori	» 796,15	166,258
PASSIVITÀ		
Depositi a risparmio	L. 258,676,20	
» in conto libero	» 298,427,63	
» vincolati	» 696,964,08	1,254,067
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.	230,6[illegible]
Creditori diversi	»	70[illegible]
Dividendi in corso ed arretrati	»	4,00[illegible]
Cambiali riscontate	»	210,51[illegible]
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»	6,000
Totale delle Passività	L.	1,908,511
Risconto portafoglio esercizio prec.	L. 14,411,—	
Utili lordi depur. dagli inter. passivi	» 22,349,14	36,760
	L.	1,945,301

Il Presidente
Menchini Cav. Domenico

Il Direttore
Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno Tabega Guglielmo — *Il Consigliere di turno* D'Orlando Avv. Leone — *Il Capo Contabile* Bianchi Rag. D. — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni eccettuati i festivi

Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0

Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0 ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise e verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere

ANNO CLXIV - N. 158 — IL GIORNALE DI VENEZIA — Domenica 10 Giugno 1906

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — L. 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) L. 30 all'anno — 16 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Assumo la direzione della Gazzetta di Venezia con gli stessi propositi, con la stessa fiducia, in difesa delle stesse idee che mi ispirano nel periodo nel quale dirigevo il Giornale di Venezia, cessato ieri materialmente, rinato in questo foglio, che una tradizione ultra secolare ha reso a tutti caro.

Mi è grato iniziare la mia opera, volgendo agli egregi che mi hanno preceduto nell'importante ufficio, un saluto cordiale di colleganza.

LUCIANO ZUCCOLI

La Redazione è così composta:
Virginio Ayr, redattore capo — *G. G. Villa*, *G. Damerini, A. Ferlasca, G. Serafin, A. [illegible]*, redattori.
Amministrazione: rag. G. Vesà; rag. C. Ca[illegible]

A cominciare da oggi tutti gli abbonati del *Giornale di Venezia* ricevono invece la *Gazzetta di Venezia* per tutta la durata del loro abbonamento. Coloro poi che fossero contemporaneamente abbonati alla *Gazzetta* e al *Giornale*, questa amministrazione [illegible] 6 mesi di abbonamento, [illegible] loro un buono che servirà per un abbonamento dal 1 gennaio al 30 giugno 1907.

[illegible] i cortesi abbonati che si trovano in quest'ultimo caso a voler presentare [illegible] per far subito tale pratica. Ci auguriamo che entro giugno ogni cosa sarà completamente regolata.

L'Amministrazione

I commenti della stampa

Roma, 9 giugno notte

(N.) I giornali di Roma riferiscono l'importante avvenimento giornalistico veneziano verificatosi col ritorno della *Gazzetta di Venezia* al partito conservatore liberale.

Il *Giornale d'Italia* riferisce assai simpaticamente la notizia che rimane a dirigere la *Gazzetta* il valoroso collega Luciano Zuccoli che ha diretto brillantemente in tre anni e mezzo di vivaci e vittoriose lotte il *Giornale di Venezia*.

La *Patria*, di cui sono note le tendenze massoniche, distilla in una corrispondenza da Venezia alcune malignità ed afferma che il ritorno della *Gazzetta* in mano dei conservatori avrà per effetto lo spostamento delle clientele politiche, e cioè la lega fra tutti coloro che non vogliono nè l'alleanza coi cattolici nè quella coi pizzanuoli; e questa lega dovrebbe combattere la lotta elettorale del 1907. La corrispondenza conchiude così:

«Si dice che il lavoro sia già iniziato in questo senso e si spera di avere la collaborazione di persona di valore riconosciuto ed universalmente stimata che affermò spesso la qualità di forte organizzatore».

La *Tribuna* annunzia pure l'avvenimento e dice che ora la *Gazzetta* svolgerà il pensiero del partito conservatore veneziano.

DOPO LE NOZZE DI RE ALFONSO

La battaglia di fiori al parco
Un discorso del Re

Madrid, 9 giugno notte

La battaglia dei fiori al Parco fu animatissima ed il concorso del pubblico fu immenso. Il tempo bellissimo favorì la festa, a cui però non parteciparono i Sovrani.

Il Re, rispondendo ad una allocuzione rivoltagli dal presidente della Camera in un ricevimento ufficiale al palazzo reale, ha dichiarato essere deplorevole che gli sforzi meglio diretti al miglioramento della sorte delle classi [illegible] coincidono con atti criminosi inesplicabili.

Tali sforzi non debbono tuttavia essere ostacolati dall'aberrazione di qualche delinquente. La saggezza del Parlamento troverà indubbiamente la formula che darà agli spagnuoli garanzie di sicurezza e metterà le loro [illegible] al sicuro dalle follie di alcuni spiriti [illegible] colla partecipazione dei poteri pubblici delle altre Nazioni che cercheranno con [illegible] e simultaneità di sforzi di assicurare la difesa della vita umana.

I Sovrani e la famiglia reale partiranno martedì recandosi a Sagranja per passarvi parecchie settimane.

La costituzione del gabinetto Moret

Madrid, 9 giugno notte

[illegible] pretendono che nella ricostituzione del Ministero rimarranno vacanti i portafogli della Giustizia, dell'Istruzione e degli Affari esteri.

L'attuale ministro degli Esteri, duca di Almodovar, si ritirerebbe per ragioni di salute.

Le sedute della delegazione austriaca
L'udienza dall'Imperatore

Vienna, 9 giugno notte

La delegazione austriaca riunitasi elesse a presidente il principe Ferdinando Lobkowicz e a vice presidente il deputato Sylvester.

Il presidente espresse profonda indignazione per l'odioso attentato di Madrid. Terminò gridando viva l'Imperatore ripetuto entusiasticamente dall'assemblea.

Il ministro degli Esteri presentò il bilancio comune.

Le delegazioni saranno ricevute dall'Imperatore domani a mezzogiorno.

Il bilancio comune presentato dalle delegazioni ammonta a 346.720.362 corone con un aumento di 1.631.471 in confronto del bilancio del 1905. Il Ministero comune domanda per lo esercito 299.049.261 (coll'aumento di 2.149.506 in confronto del 1905); per la flotta 30.897.410 (coll'aumento di 1.950.000); il credito per la occupazione della Bosnia Erzegovina 7.883.000 (come lo scorso anno).

Le entrate delle dogane previste sono di corone 116.446.779 (con un aumento di 1.720.050 in confronto del 1905).

Il Ministero della Guerra chiede inoltre crediti di 49 milioni per i nuovi cannoni ed armamenti, di cui 20 milioni pel 1906 e i crediti per la flotta di 26.300.000, cioè: sette milioni per costruzioni di navi, 8.300.000 per il rinnovamento della flottiglia delle torpediniere, un milione per cannoni dei sottomarini, 7.500.000 per le munizioni dell'artiglieria, due milioni per il porto di Pola.

Il problema ferroviario
La questione delle convenzioni con le Meridionali
Le notizie degli ufficiosi

Roma, 9 giugno notte

La questione ferroviaria continua ad essere l'argomento sul quale pare s'impegni oggi tutta la politica parlamentare.

Il *Popolo Romano* in un articolo di evidente ispirazione ufficiosa, difende i progetti del Ministero Giolitti.

Dopo avere notato il meschino effetto che ebbero i tentativi per promuovere una agitazione fra i ferrovieri della Rete Meridionale appena fu risoluta l'ultima crisi ministeriale, dice che il Governo, oltre ad ottenere la proroga della scadenza della convenzione per il riscatto delle Meridionali, ha fatto qualche cosa di più. Nell'adunanza tenuta ieri dalla commissione ferroviaria per riferire sugli articoli riflettenti la sistemazione del personale delle ferrovie dello Stato, il nuovo ministro dei LL. PP., dice il *Popolo Romano*, chiese ed ottenne che fosse approvato un articolo aggiuntivo che contiene le seguenti disposizioni:

1.o E' fatto obbligo alla Direzione generale delle Strade ferrate dello Stato di pubblicare entro il 31 agosto l'elenco, come il ruolo di tutto il personale per grado e col relativo stipendio con le indicazioni di tutte le nomine e promozioni avvenute dal 1.o luglio 1905 al 31 agosto 1906.

2.o E' dato diritto a tutto il personale di ricorrere per qualunque reclamo alla quarta sezione del Consiglio di Stato entro due mesi dalla pubblicazione del nuovo elenco organico.

3.o E' fatto obbligo alla Direzione generale delle Strade ferrate dello Stato di pubblicare periodicamente nel Bollettino le nomine e le promozioni relative al personale con diritto a qualunque funzionario od agente ferroviario di ricorrere alla stessa quarta sezione del Consiglio di Stato.

Il *Popolo Romano* assicura che queste nuove disposizioni presentate dal ministro ed accolte dalla Commissione non potranno che produrre la migliore impressione su tutto il personale, in quanto che esse contengono una duplice garanzia, quella della pubblicità per qualunque atto riflettente la carriera e quello di poter ricorrere alla giustizia amministrativa.

In quanto alla questione del riscatto, il *Popolo Romano* garantisce che dalla proroga stabilita non può venire danno al servizio od al personale della rete, essendo questo regolato dall'accordo provvisorio tuttora in vigore. Anche ammesso che la Commissione parlamentare riesca a presentare la relazione verso la fine del mese, è chiaro — dice il *Popolo Romano* — che mancherebbe il tempo, data l'importanza della questione, per la discussione nei due Parlamenti. Predisposte così le cose — conclude il *Popolo Romano* — la Camera ed il Senato potranno utilmente dedicarsi all'esame dei bilanci e condurre in porto i provvedimenti per il Mezzogiorno, la sistemazione definitiva del personale ferroviario oltre a qualche altro provvedimento urgente.

Secondo il *Messaggero*, il comm. Borgnini ha concedute la proroga di sei mesi pel riscatto delle Meridionali, ma ha dichiarato di non voler fare altre concessioni sul contratto di riscatto.

Questa proroga non vuol già significare che, potendosi, non si proceda anche prima del 31 dicembre 1906 al riscatto. Sarebbe bene che, ove sia possibile, il riscatto fosse fatto entro il luglio prossimo, poichè renderebbe più facile, più semplice, più ordinato il servizio delle ferrovie durante l'autunno, il quale servizio, senza il riscatto, dovrà subire, in parte almeno i gravi inconvenienti tanto giustamente lamentati lo scorso autunno.

Anche la *Tribuna* dà questa sera gli stessi particolari del *Popolo Romano* provenienti evidentemente dalla medesima fonte ufficiosa. Ed aggiunge considerazioni sue proprie in difesa della condotta del Ministero.

L'annuncio ufficiale della proroga
Le promozioni del personale

L'Agenzia Stefani ci comunica:

«Si è stipulata stamane la convenzione prorogante fino al 31 dicembre 1906 la convenzione del 26 marzo 1906 pel riscatto delle Strade Ferrate Meridionali e per la liquidazione della gestione Adriatica.

Il Governo ha però provveduto alla sorte del personale delle Ferrovie Meridionali le cui promozioni erano rimaste sospese dall'11 marzo 1906 aggiungendo all'art. 1 relativo alla proroga il seguente art. 2. A deroga delle disposizioni 1.o comma art. 7.o della citata convenzione 26 marzo 1906 le promozioni del personale dopo l'1 marzo 1906 si faranno dalla Società di concerto coll'amministrazione delle Ferrovie di Stato e cogli stessi criteri da questa seguiti. In caso di disaccordo deciderà il Ministro dei lavori pubblici».

L'organico del personale ferroviario

Ci telefonano da Roma, 9 sera:

Il ministro Gianturco ha proposto alla commissione che esamina il disegno di legge per l'ordinamento delle ferrovie il seguente articolo n. 4 bis che è stato approvato dalla Commissione:

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato pubblicherà entro il mese di agosto 1906 con apposito ordine generale di servizio, un elenco contenente l'indicazione del personale, sia proveniente dalle società, sia dall'amministrazione centrale dei lavori pubblici e del regio ispettorato generale delle Strade ferrate che dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1906 abbia avuto promozioni di grado, aumento di stipendio o paga, assegnazione di grado o di stipendio.

E' fatta facoltà al personale di qualsiasi provenienza, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del detto ordine di servizio, di ricorrere contro i provvedimenti medesimi alla quarta sezione del Consiglio di Stato a termine dell'articolo 24 della legge del giugno 1877, numero 6166, serie terza. Sarà pure ammesso il ricorso alla quarta Sezione del Consiglio suddetto a termine dell'articolo 24 con successivi provvedimenti di nomina, promozione od aumento di stipendio o di paga deliberati dalla amministrazione delle Ferrovie di Stato. Il termine di giorni 60 decorrerà dalla pubblicazione dei successivi ordini generali di servizio, che saranno mensilmente pubblicati a cura della Direzione medesima.

I progetti militari del gen. Mainoni e le intenzioni del ministro Viganò

Ci telefonano da Roma, 9 sera:

Secondo l'*Esercito*, deve considerarsi prematura la notizia che il ministro della Guerra abbia la intenzione di ritirare i principali progetti militari presentati al Parlamento dalla precedente amministrazione e ciò perchè il ministro non avrebbe ancora esaurito lo studio delle questioni alle quali i detti progetti si riferiscono.

Le dimostrazioni di Trapani in favore di Nunzio Nasi
Tumulti e violenze

Palermo, 9 giugno notte

Telegrammi da Trapani recano che si sono rinnovate colà dimostrazioni popolari di protesta per la sentenza della Corte di Cassazione contro il ricorso Nasi. I dimostranti abbatterono le tabelle delle rivendite di sale e tabacchi, del lotto e degli edifici pubblici. Al balcone del Municipio fu esposto un busto in onore di Nasi, fra gli applausi della folla. Il Consiglio comunale presentò in massa le dimissioni al Prefetto. Si deliberò di rimandare tutte le onorificenze, di non pagare le tasse. Gli esercizi pubblici, le scuole sono chiusi e negli stabilimenti del porto fu proclamato lo sciopero. La città è occupata militarmente.

I tumulti continuano ancora
La truppa occupa la via

Palermo, 9 giugno sera

I tumulti a Trapani continuano. Gli atti di violenza si succedono senza che nessun principio vi sia di smetterla. Il busto di Nasi s'erge ancora dal balcone principale del Municipio. Tutti gli uffici pubblici, compresa la Corte di Assise, sono chiusi. I consiglieri dimissionari assieme a notevoli cittadini si sono costituiti in comitato provvisorio per tenere viva l'agitazione a favore di Nasi.

Fu tenuta una riunione alla Borsa del lavoro ove si pronunziarono violentissimi discorsi contro i persecutori di Nasi.

Parono decise anche le dimissioni dei consiglieri provinciali. La popolazione è decisa, esauriti i mezzi legali, a ricorrere alla ribellione aperta, sfidandone tutte le conseguenze. La città si trova completamente al buio. L'accensione dei fanali è impedita dai popolani. La truppa occupa le vie principali per il mantenimento dell'ordine. Anche le scuole sono tutte chiuse. Negli stabilimenti del porto è stato proclamato lo sciopero.

Accesso di follia collettiva
Il movimento ha carattere rivoltoso
La repubblica nasiana trapanese!...

Roma, 9 giugno notte

(V. V.) A Roma non si parla che dell'accesso di follia collettiva da cui è stata colta la popolazione di Trapani all'annunzio che la Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso di Nunzio Nasi.

Il fenomeno è realmente interessante e nello stesso tempo disgustante. Trapani crede alla innocenza di Nasi, ma che [illegible] faccia la rivoluzione perchè la Cassazione non ha potuto discutere il ricorso del suo imputato è enorme.

Il movimento, secondo le notizie pervenute al Ministero dell'Interno, ha carattere spiccatamente rivoltoso, poichè i trapanesi hanno preso di mira tutto ciò che rappresenta il potere costituito e si sono dati alla demolizione dei ritratti e dei busti del Re, degli stemmi reali e governativi, ed hanno persino ammainato la bandiera italiana per issare quella francese. Come vedete, l'operetta si fonde colla tragedia.

Un altro carattere del moto di Trapani è di essere vivacemente antigiolittiano, poichè laggiù si ritiene Giolitti il più grande nemico di Nasi e che egli abbia voluto la sua rovina, temendolo come un possibile competitore nella Sinistra parlamentare ed alla presidenza del Consiglio. Qualche cosa di simile circa i rapporti fra Giolitti e Nasi si crede del resto anche a Roma.

Al Ministero dell'Interno si nutrono vive preoccupazioni intorno alla piega che sta prendendo l'agitazione di Trapani, poichè se le violenze, gli eccessi ed i crimini si prolungassero, le autorità governative e le truppe dovrebbero necessariamente intervenire.

Finora il Prefetto ha usato la tattica del silenzio ed ha lasciato fare, accontentandosi di fare guardare dalle truppe i pubblici edifici onde la plebe inferocita non li saccheggiasse: ma pare che la baldanza dei rivoltosi cresca e quindi è possibile che avvengano gravi conflitti. I cittadini di Trapani hanno mostrato in due giorni di tumulti di voler ripudiare ed offendere la Monarchia di Savoia e di non voler più riconoscere il governo italiano. Dei provvedimenti si impongono. Da Palermo partono continuamente delle truppe per Trapani che verranno a rinforzare quelle poche truppe che erano di guarnigione in quella città; partirà anche la squadra. Frattanto tutti coloro che coprono cariche elettive si dimettono, tutti i cittadini che hanno onorificenze mandano le insegne al Re, e si minaccia persino di non pagare le tasse. Si potrà aspettare da un momento all'altro che proclamino la repubblica nasiana trapanese.

Frattanto il Nasi fa sapere dai suoi avvocati che non si costituirà perchè ritiene un'infamia il mandato di cattura contro di lui spiccato, e non vuole essere preso dai carabinieri ed entrare in carcere. Questa riluttanza del Nasi a costituirsi, fa pessima impressione, perchè dimostra che egli non ha alcuna fiducia di dimostrare la sua innocenza, malgrado la vada continuamente affermando, eccitando alla rivolta i suoi concittadini. Il non volersi costituire depone a sfavore del Nasi, il quale evidentemente prevede che rimarrebbe in carcere; chè se egli potesse veramente provare la sua innocenza, dovrebbe presentarsi ai giurati e discolparsi innanzi a loro, cosa che sinora non ha voluto nè potuto fare. L'ostinarsi a credere che sia incompetente il magistrato ordinario a giudicarlo, fa pure fosca impressione, poichè se tale incompetenza venisse deliberata, il Nasi rimarrebbe senza giudici, avendo la Camera deliberato di non deferirlo all'Alta Corte di giustizia, ma bensì al giudizio del magistrato ordinario. Ora rimanere senza giudici, significherebbe pel Nasi non poter provare quella innocenza alla quale i cittadini trapanesi credono e per la quale vanno commettendo follie collettive.

Le notizie che si hanno all'ultima ora da Trapani, sono ancora più gravi. Le violenze continuarono tutt'oggi e minacciano di aumentare di molto per domani domenica. Ormai una decisa azione del governo s'impone, poichè non è lecito lasciare la città in mano ai rivoltosi inferociti. Se i trapanesi vogliono erigere un monumento a Nasi, come hanno deliberato, facciano pure; ma non è possibile assistere impassibili alla violata ribellione ai poteri costituiti.

La consegna della bandiera di battaglia alla nave "F. Ferruccio,,
Il dono delle signore fiorentine

Ci telegrafano da Livorno, 9 sera:

Alle ore 16 vi fu la consegna della bandiera di battaglia [illegible] dalle signore fiorentine alla nave «Francesco Ferruccio».

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità civili e militari di Livorno, il Prefetto di Firenze, il Sindaco di Firenze, il comm. Orlando, i deputati Casciuto, Orlando e Pandolfini, il senatore De Larderel, il generale Gorian, molti soci della Lega Navale, fra cui l'avv. Masetti, il vice-presidente in rappresentanza del Presidente Canevaro, il Conte Carnevale, Presidente della Sezione Fiorentina della Lega stessa.

La Principessa Scilla, presidentessa del Comitato delle Dame fiorentine, ha presentato la bandiera al comandante della nave «Ferruccio».

Il comandante Finzi prendendo in consegna la bandiera, ha ringraziato sentitamente le dame fiorentine a nome della Marina.

Il vescovo di Livorno ha benedetto la bandiera che fu quindi issata sull'albero maestro della nave tra le salve dell'artiglieria e il suono della marcia reale, mentre i marinai gridavano «urrà!» e gli invitati applaudivano entusiasticamente.

Il comandante Finzi ha offerto quindi un the danzante a bordo della «Ferruccio», cui presero parte numerosi invitati e molte signore. La «Ferruccio» è ancorata dinanzi allo Stabilimento Bagni Pancaldi a un chilometro da terra.

L'inaugurazione del Congresso internazionale delle malattie del lavoro

Milano, 9 giugno notte

Ci telegrafano da Milano, 9 sera:

Stamane alle ore 11 nel salone della Villa Reale vi fu l'inaugurazione del congresso internazionale delle malattie sul lavoro.

Il salone era affollatissimo di autorità, congressisti ed invitati. Al banco della presidenza sedevano il presidente del congresso senatore De Cristoforis, il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura Sanarelli e il rappresentante del Municipio di Milano Menozzi.

Menozzi portò applaudito agli intervenuti il saluto della città. Indi il presidente del Congresso prese la parola ringraziando Sanarelli pel suo intervento. Tracciò gli scopi del Congresso e concluse augurando tra gli applausi che i lavori del congresso siano fecondi di risultati pratici.

Parlarono poscia Schwever, Gilbert, Langlois e Bozzolo portando rispettivamente il saluto augurale dell'Austria, del Belgio, della Francia e di Torino.

Infine Sanarelli pronunciò il discorso inaugurale spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

La cerimonia terminò alle 12.45.

Oggi il Congresso inizia i lavori.

Il congresso dei proprietari di case

Milano, 9 giugno notte

Stamane si è inaugurato il Congresso nazionale dei proprietari di case. Pronunziarono applauditi discorsi l'assessore Greppi per il Municipio, Broschetti presidente del Congresso e parecchi congressisti, portando il saluto delle rispettive città. Parlò pure il signor Mourge, direttore della «Chambre Syndicale des propriétaires des maisons de Paris» invitato a presenziare il Congresso.

Notizie militari

Roma, 9 giugno notte

Il «Bollettino Militare» reca:

Marazzi, maggiore generale, Sottosegretario di Stato per la Guerra è esonerato da tale carica in seguito alle dimissioni del Gabinetto e collocato a disposizione per ispezioni. Valleris, maggiore generale comandante la brigata «Piemonte» è nominato Sottosegretario alla Guerra. Bertoldi tenente generale comandante la divisione di Cagliari è esonerato da tale comando e nominato comandante la divisione di Genova. Pollio maggior generale comandante la brigata «Siena» è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione di Cagliari. Cigliana colonnello comandante di Stato Maggiore al 8.o Corpo d'Armata è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata «Siena». Pascale colonnello comandante il 54.o fanteria è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata «Piemonte».

Nanci capitano all'8 Artiglieria da campagna è trasferito alle Truppe coloniali. Imbarcherà a Napoli il 20 giugno. Lanfranchi capitano all'8.o artiglieria da campagna cessa di essere comandato alla scuola di guerra.

Una nuova valanga di fango sul Vesuvio

Napoli, 9 giugno sera

Una leggera pioggia caduta nei luoghi prossimi al Vesuvio, generò ieri una grande valanga di cenere e di fango mista a blocchi di basalto e a massi di lava, la quale mossasi dai paraggi ove era la stazione della funicolare, con gran rumore si riversò nel gran piano delle Ginestre, dove s'arrestò. Il panico s'impadronì dei contadini e dei proprietari delle campagne vicine, che fuggirono tutti verso Resina.

Il dottor Franzoni ricevuto dal Re

Ci telefonano da Roma, 9 sera:

Il Re ha oggi ricevuto in udienza particolare il dottor Franzoni che gli presentò quale rappresentante della Camera di commercio italiana di Buenos Ayres un esemplare del lavoro: *Gli italiani dell'Argentina all'Esposizione di Milano*.

Un monumento a Umberto a Ronciglione

La *Tribuna* annunzia che l'on. Tittoni accompagnerà domani il Re a Ronciglione, ove si inaugura un monumento ad Umberto I.

Il Sindaco di Roma sarà rappresentato dall'on. Galluppi deputato del collegio.

Varie da Roma

Roma, 9 giugno notte

— Alle ore 16 la Regina Madre si è recata a visitare l'Educatorio Savoia ove si trovava a riceverla anche l'on. Ciuffelli sotto segretario della P. I.

— Stamane è giunto a Roma il Principe Andrea di Grecia, ricevuto alla stazione dal console greco.

La firma della convenzione franco-italiana sulla protezione degli operai

Parigi, 9 giugno notte

I ministri degli Esteri e del Commercio per la Francia, Tornielli e Magaldi per l'Italia, firmarono stasera la convenzione italo-francese assicurante agli operai dei due Paesi i vantaggi delle rispettive leggi sugli infortuni del lavoro.

Cronache scientifiche

Non seppelliamo i vivi — La vista dei buoni tiratori — Il cuore di Ramsete II — Il pomidoro e l'artrite.

Coloro che accedono con soverchia leggerezza alle storie dei sotterrati vivi, sappiamo che da esperienze fatte in un cimitero di Nuova York si sa che sopra 1200 persone colà inumate ve ne furono sei che avrebbero dato, dopo la morte apparente, segni di vita e che potevano essere salvate soltanto grazie ad uno speciale apparecchio. Questa percentuale relativamente enorme fa davvero rabbrividire e giustifica d'un lato tutti quei mezzi ideati per non rendere irreparabile la sepoltura di un vivo, d'altro lato tutti gli sforzi fatti per ottenere un segno sicuro di morte.

Una signora inglese, M.me Lind af Hageby che da anni conduce con fervore una rigorosa campagna contro le inumazioni premature crede che senza ricorrere alla cremazione o ad altri mezzi violenti che sicuramente uccidono il morto eventualmente non tale, ci siano altri modi per constatare che il morto è veramente morto. Innanzi tutto bisognerebbe conservare i corpi per parecchi giorni dopo la morte sotto la sorveglianza costante di «verificatori»; ma questo rimedio è, come appare ovvio, troppo radicale. Più raccomandabile certo, l'uso dell'apparecchio di Karnicki che segnala immediatamente il minimo movimento del corpo deposto nella bara ed introduce subito in questa una corrente d'aria fresca, respirabile, con questo apparecchio, molto semplice e del costo di una quindicina di lire, che si fecero in un cimitero di Nuova York le esperienze di cui sopra.

Riguardo ai metodi di profilassi indicati onde di accertamento sicuro della morte, si parla molto in questi ultimi tempi del procedimento di Icard, il quale consiste nella iniezione sotto cute di una soluzione di stroveucina: se la circolazione esiste ancora, anche assai debolmente, la sostanza colorante va per il corpo e dà alla pelle una colorazione gialla intensa, mentre l'occhio si fa verde; se la circolazione è cessata l'assenza di colorazione, dopo un'ora all'incirca, indicherebbe che la morte è effettiva. Basato su gli stessi concetti, ma più semplice e più spiccio è quest'altro procedimento — raccomandato solo pochi giorni fa — di sentire con la fiamma di una candela la pelle e dal modo come questa risponde — con vescica o no — arguire se la circolazione è in atto ancora o se è cessata. Ma siamo noi proprio sicuri che un arresto transitorio della circolazione voglia dire la morte definitiva?

Tutto sommato la campagna di M.me Lind è meritevole di considerazione, non di dileggio, anche se invece dei sei per mille, la percentuale dei seppelliti vivi fosse, mettiamo, dell'uno per dieci mila: queste percentuali sono sempre troppo alte. Pensi ognuno che egli potrebbe essere quell'uno in mezzo a tanti!

***

E' opinione generale che per diventare un buon tiratore, soprattutto a grandi distanze, bisogna avere una buona vista e, per usare una espressione più precisa, una acutezza visiva normale. Invece le osservazioni fatte in proposito dimostrano che questa presupposizione è falsa; naturalmente non si vuole con ciò dire che per tirare bene sia meglio essere dotati di una vista cattiva, ma semplicemente che non è necessario avere una vista ottima.

Giustema e Couland, medici militari francesi, hanno recentemente indagato quali siano le condizioni oculari indispensabili per poter mirar bene, e in base ad una statistica diligentemente raccolta hanno potuto constatare che si può essere un tiratore buono, anche ottimo con un'acutezza visiva ed una refrazione difettose, e inoltre — fatto a priori un po' paradossale — che in un stesso reggimento il numero dei cattivi tiratori con vista insufficiente è presso a poco uguale a quello dei tiratori eccellenti nelle stesse condizioni di acutà visiva.

Parecchi campioni di Francia sono presbiti; altri, tra i migliori tiratori del mondo, sono affetti da una miopia anche elevata, ma questi devono, come è naturale, correggere la loro vista con le lenti.

Questi fatti apparentemente paradossali possono essere spiegati con nozioni di fisiologia oculare che non possono essere esposte qui. Hanno piuttosto un interesse più generale le conseguenze pratiche che gli AA. desumono dal loro studio, da un punto di vista militare, ricercando quale sia il minimo di acutezza necessaria per il tiro e più specialmente per il tiro di guerra. L'Italia è la meno esigente verso i suoi figli, accontentandosi di una acutezza visiva uguale ad 1/3, (cioè ad un terzo di quella che è considerata normale), mentre la Francia esige almeno 1/2 e la Germania più di 1/2. Questi recenti studi dimostrano che a meno di 1/2 non si dovrebbe scendere, e che quindi il limite inferiore estremo voluto dall'ordinamento militare francese è quello giusto. Nè più, nè meno; se non si vogliono inutilmente scartare troppi uomini e accettare alcuni che non potranno essere mai neppure modesti tiratori.

***

Qualche mese fa il museo del Louvre acquistava quattro vasi che avevano contenuto i visceri del Re Ramsete II.

Lortet ne ha esaminato il contenuto constatando che tre di essi riempiti di strisce di bende fittamente disposte e tenute assieme con sostanze aromatiche, resinose, avevano dovuto contenere molto probabilmente lo stomaco, l'intestino e il fegato del re, ma che questi visceri non erano più rappresentati che da materie granulose indeterminate. Il quarto vaso invece conteneva indubbiamente il cuore del sovrano; un cuore costituito da una placca ovoidale, lunga cm 8 cm. e larga cm 4, di sostanza tanto dura da dover esser tagliata con la sega. Ma delle sezioni finissime hanno potuto permettere l'esame microscopico, il quale ha fatto constatare che questa massa così dura era veramente costituita da fibre muscolari perfettamente riconoscibili e con quella disposizione particolare che non si osserva in alcun altro organo del corpo umano, eccetto che nella lingua. E poichè nella mummia di Ramsete II, conservata al Cairo, la lingua è visibilissima, ci

può affermare con sicurezza che il piccolo blocco di sostanza cornea trovato nel vaso in questione è proprio il cuore del Re Ramsete II, morto 1258 anni prima dell'era nostra.

Sono dunque 3164 anni che questo cuore è stato imbalsamato, e ad onta di ciò la tessitura anatomica ne è ancora mirabilmente conservata!

Se è vero questo, dice il dottor Moret, il pomidoro sarebbe un tuono e sano per gli artritici e i gottosi; ciò perchè potremmo di coinlati e succo di estratti. Il bello si è che fino a poco tempo fa lo stesso pomidoro era rigorosamente escluso dalla dieta di questi malati, perchè si riteneva che desse rinchiusino — non potremmo — di ossalati e quindi dannoso. Furono le analisi chimiche di Gautier che sventarono questa calunnia e spinsero il Moret ad esperimentare il pomidoro in se stesso, coi risultati, dice, straordinari. Non è certo questa la prima volta che i saggi mutano, mentre è indubbio che il pomidoro continuerà a mantenere quale la natura lo volle: racchiuso di...., potremmo di...

Un triste errore giudiziario

Un innocente condannato per omicidio a ventitre anni di reclusione - Il plebiscito d'una popolazione.

Ci telegrafano da Torino, 9 sera:

Eccovi alcuni particolari non privi d'interesse su un doloroso episodio giudiziario.

Tredici anni fa, a Carignano si festeggiava allegramente in una trattoria la ricorrenza di San Remigio. Era stato improvvisato un ballo, e fra i giovani intervenuti alla festa erano certi Bartolomeo Roppolo, Maurizio Manzone, Raffaele Gerbino, Paolo Strumia e Gabriele Strumia; quest'ultimo cognato del Gerbino e cugino del Paolo Strumia.

Durante il ballo, per inavvertenza, il Roppolo diede un urtone al Gerbino, il quale gli si rivolse risentito e minaccioso. Avvenne un alterco, subito troncato dall'intervento degli altri giovani. Il Gerbino, carattere violento e autoritario, giurò che si sarebbe vendicato, ed infatti quando la comitiva uscì dopo il ballo dalla trattoria, egli si fece incontro al Roppolo e gli vibrò un terribile colpo di coltello al basso ventre, dandosi poscia alla fuga. Il Roppolo fu soccorso e trasportato a casa sua, ma all'indomani moriva.

Le indagini praticate allora dai carabinieri condussero all'arresto del Paolo Strumia, affatto innocente. Il poveretto fu inviato alle Assise, e benchè protestasse di non aver ferito il Roppolo, fu condannato a ventitrè anni di reclusione, a due di segregazione e a tremila lire di multa.

Convinto della innocenza del disgraziato era un suo cognato: il fattorino della Belga-Torinese Paolo Sacchero, il quale si propose di riabilitare il condannato. Egli fece lunghe e pazienti indagini, senza stancarsi mai; nel 1897 presentò anzi un ricorso al Procuratore del Re, corredandolo delle deposizioni di trenta testimoni e di quella della vedova del Roppolo, la quale dichiarava che suo marito, prima di morire, aveva detto non essere stato lo Strumia a ferirlo. Il Sacchero nulla ottenne.

Quando Re Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, si recò a Moncalieri a visitarvi la principessa Clotilde, il Sacchero gli presentò una supplica, ma ottenne solo una leggerissima diminuzione di pena per il condannato.

Tuttavia non si smarrì d'animo e continuò nelle indagini fin che ebbe la certezza della colpevolezza del Raffaele Gerbino. Costui, un giorno fu arrestato in via Maria Vittoria, dinanzi al Palazzo della Cisterna, perchè insisteva nel voler essere ricevuto dal Duca d'Aosta, dal quale — egli diceva — era in credito di sei milioni.

Il Gerbino, riconosciuto pazzo, fu condotto al Manicomio.

Appena il Sacchero lo seppe, si recò dal professore Tirelli e gli espose i suoi fondati sospetti sulla colpevolezza del Gerbino nell'omicidio Roppolo, pregandolo a interessarsene.

Prima di morire, alla presenza del direttore del Manicomio, del prof. Tirelli e di sei infermieri, il Gerbino confessò il suo delitto.

Da ben tredici anni lo Strumia geme nel reclusorio di Ancona.

Per tanto i patrocinatori della causa del disgraziato hanno indetto per domenica 10 corr. un grande corteo, che avrà luogo in Moncalieri, cui interverranno tutti i sottoscrittori dei ricorsi che diedero occasione all'inchiesta (oltre tre mila) e operai e cittadini d'ogni classe e d'ogni condizione, corteo che avrà per meta il Municipio, dove s'inviteranno le autorità, che d'altronde si sono interessate con molta benevolenza al caso dello Strumia, a firmare la petizione per la grazia sovrana.

Naldi ha vestito i panni di galeotto

L'abbattimento di Secchi

Torino, 9 giugno notte

Ci telegrafano da Torino, 9 sera:

Stamane si sottopose il Naldi al taglio dei baffi e dei capelli.

Quindi indossati gli indumenti di recluso fu fotografato in tre pose.

Il primo ad essere tradotto alla Casa di pena sarà il Naldi.

Domani e lunedì la medesima funzione sarà per Tullio e Secchi.

Tutti godono ottima salute. Secchi però è moralmente abbattuto.

Grave sciagura a Torino

Torino, 9 giugno notte

Ci telegrafano da Torino, 9 sera:

Il negoziante Edoardo Varaglia di anni 33 recatosi dall'armaiuolo Cantone presentava al garzone Buzzi una rivoltella da riparare.

Mentre la esaminava partiva un colpo ferendo il Varaglia all'inguine e uccidendolo.

Il garzone fuggiva.

L'inaugurazione dei Magazzini Zabban a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 9 Giugno sera:

Si sono inaugurati stasera con grandissimo concorso delle più note ed aristocratiche Dame Napoletane e delle Autorità gli splendidi Magazzini in Via Chiaja dell'Egregio Commerciante Signor Cavalier Vittorio Zabban. Questa nuova Casa porta il titolo: Grande Maison de Blanc.

Echi dei disordini per gli inventari

Sacerdoti condannati a Privas

Privas, 8 giugno notte

Il Tribunale Correzionale di Tournon ha discusso due cause, le quali si riferiscono agli incidenti verificatisi durante gli inventari delle chiese nel febbraio scorso.

Il curato di Saint Martin, certo Meydre, è stato condannato a due mesi di carcere senza il beneficio condizionale, per avere contravvenuto all'articolo 45 della legge di separazione.

Choisy Agostiniano, processato per violenze e vie di fatto in occasione degli inventari di La Chapelle, è stato condannato ad un mese di carcere senza il beneficio della condizionale.

I professori francesi in Inghilterra

Oxford, 9 - Un centinaio di professori universitari francesi hanno visitato la biblioteca, vari collegi ed i principali monumenti. Una colazione è stata loro offerta nel collegio di Magdalen con uno scambio di brindisi. Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento nel giardino del collegio Worcester.

Le disposizioni per gli esami nelle scuole medie ed elementari

Il nuovo disegno di legge

Roma, 9 giugno sera

Ecco le principali disposizioni del disegno di legge presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Bianchi e modificato dalla Commissione parlamentare che lo ha esaminato sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

I candidati alla licenza delle scuole medie, che abbiano studiato privatamente, possono sostenere gli esami in qualunque scuola, purchè governativa, ferme restando le disposizioni dell'articolo 2 del Regolamento 13 ottobre 1904, relativo alle scuole pareggiate ed a quelle obbligatorie per legge e assimilate alle governative.

Le scuole non pareggiate

E' concessa nelle scuole non pareggiate la facoltà di chiedere a proprie spese per gli esami di licenza una completa commissione, da nominarsi dal Ministro su proposta del Regio provveditore agli studi.

1) Che sia composta di professori appartenenti, possibilmente tutti, all'insegnamento ufficiale, salvo uno che sarà scelto fra gli insegnanti della scuola che è dichiarata sede di esami, purchè abilitato all'insegnamento.

2) Che la scuola abbia un corso completo di studi, almeno da un triennio, e che vi siano osservati i regolamenti, i programmi e gli oneri stabiliti per le scuole governative corrispondenti.

3) Che gli insegnanti della scuola siano tutti legalmente abilitati allo insegnamento che impartiscono.

4) Che concorra volta per volta il parere favorevole del consiglio superiore.

Nelle scuole medie potranno essere concesse a tutto il 15 novembre ma non oltre, prove parziali di esame di promozione e l'intero esame di ammissione a chi, per gravissimi motivi legalmente comprovati, non potè presentarsi nei giorni stabiliti per gli esami della seconda sessione.

Per gli esami di licenza potranno essere concesse, per gli stessi motivi, soltanto prove orali tardive da compiersi prima che la sessione d'esame sia chiusa.

Per gli stessi motivi, nelle scuole elementari le prove tardive di qualsiasi esame e l'intero di ammissione potranno compiersi entro un mese dal giorno in cui furono aperte le iscrizioni.

Il compenso fra le classifiche

Nello scrutinio e negli esami, tanto di promozione che di licenza, delle scuole medie è ammesso il compenso fra le due prove della stessa disciplina, esclusa la lingua italiana e le lingue straniere, purchè il voto di una delle prove non sia inferiore a 5 e quello dell'altra non sia inferiore a 7. Per il latino il compenso avrà luogo fra il voto medio delle due prove scritte e il voto della prova orale.

Per le scuole elementari è pure ammesso il compenso fra le prove scritte e le prove orali, eccettuato l'italiano. E' anche ammesso il compenso complessivo fra le tre prove orali di lettura, spiegazione delle cose lette, richiami alle nozioni di grammatica, purchè, fra le prove da compensare, nessuna sia classificata con voto inferiore a 5. In ogni caso le prove superate non si ripetono mai nelle riparazioni parziali consentite dalla legge.

Nelle discipline per le quali si richiedono più prove di esame, ciascuna prova è sempre classificata, separatamente, tanto alla fine dei periodi trimestrali quanto negli esami; ma nello scrutinio finale il giudizio sarà complessivo in modo che si esprima con un sol voto rappresentato da un numero intero, il profitto ottenuto da ogni alunno in ciascuna materia. Da questa norma resta escluso, nelle scuole classiche e normali, l'italiano, le cui prove scritte ed orali, devono anche nello scrutinio finale classificarsi separatamente.

Il giorno 24 giugno cesseranno le lezioni in tutte le scuole medie ed a cominciare dal giorno successivo si aduneranno le commissioni esaminatrici per procedere allo scrutinio finale e dichiarare quali alunni siano dispensati dall'esame, quali vi siano ammessi.

Lo scrutinio finale tiene luogo della prima sessione di esami.

Promozioni e licenze senza esami

Saranno promossi o licenziati senza esame quei giovani che conseguiranno non meno di 7 punti in condotta e, secondo che si tratti di esami di promozione o di licenza, rispettivamente 6 punti o 7 punti in ciascuna disciplina.

In quelle discipline per le quali non è ammesso il compenso fra le prove scritte e le orali, il voto di profitto dovrà essere per la promozione di 6 punti e per la licenza di 7 punti in ciascuna prova.

L'alunno che abbia conseguito questa classificazione in una prova di cotali discipline, sarà sottoposto all'esame per l'altra prova soltanto. Dalla seconda sessione di esami saranno esclusi soltanto gli alunni contro i quali la esclusione sia stata pronunziata a norma dell'art. 229 della legge 15 novembre 1859.

Per il solo scrutinio finale si applicheranno analoghe disposizioni nelle scuole elementari.

I licenziati dall'istituto tecnico, che si presentino all'esame di licenza liceale, saranno dispensati dalle prove di matematica, fisica, chimica e storia naturale.

Casi eccezionali

Gli alunni che nelle due sessioni dell'esame di licenza ottennero la sufficienza in tutte le discipline, meno una, qualunque sia la classificazione ottenuta in questa, potranno essere licenziati, purchè la deliberazione della Commissione esaminatrice sia presa a maggioranza di due terzi di voti.

In ogni caso è obbligatoria la sufficienza nelle seguenti discipline: l'italiano per ogni licenza, il latino per il ginnasio ed il liceo, la matematica per la sezione fisico-matematica degli istituti tecnici, per le scuole tecniche di tipo comune e per la scuola complementare; gli insegnamenti professionali indicati nell'articolo 2 del decreto 14 settembre 1899 e le altre materie speciali rispettivamente per le sezioni professionali ed industriali degli istituti tecnici, la pedagogia per le scuole normali; la computisteria, l'agraria, la meccanica rispettivamente per le scuole tecniche di tipo commerciale agrario ed industriale.

I candidati alla licenza dalle scuole medie superiori, che non poterono per gravi e comprovati motivi, fruire dei diritti concessi loro dall'art. 36 del regolamento 13 ottobre 1904, sono ammessi a farli valere negli esami del presente anno scolastico.

La chiusura del congresso dei minatori

Londra, 9 giugno sera

Il Congresso dei minatori, su proposta dei delegati francesi, prima di chiudersi, approvò una mozione intesa a chiedere che si stabilisca il regolamento sulla produzione internazionale del carbone.

Il Congresso terminò i lavori colla elezione dei membri dell'Ufficio internazionale.

La riduzione dell'esercito inglese?

Londra 9 giugno notte

Lo *Standard* annuncia d'avere da fonte autorevole, che il ministro della Guerra si propone di ridurre l'effettivo dell'esercito, per realizzare un'importante economia.

Il ministro presenterà il progetto alla Camera dei Comuni nella settimana prossima.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Intorno alla situazione ministeriale

Schipow sostituirebbe Goremikine?

Parigi, 9 giugno sera

Il « Petit Parisien » ha da Pietroburgo: La fine del Ministero Goremykine sarebbe decisa. Si crede che Schipow sarebbe chiamato al potere con l'incarico di costituire un Gabinetto di colore relativamente liberale.

Secondo altre notizie invece provenienti pure da Pietroburgo si crede che non vi sarà nessun cambiamento ministeriale.

Si dice anzi che il gabinetto russo sarebbe sempre più risoluto ad attuare il proprio programma.

Vienna, 9 giugno notte

Il « Politische Correspondenz » ha da Pietroburgo: Si assicura da fonte competente che le dimissioni del ministro Goremikine sono decise. I circoli governativi non smentiscono ma tendono a confermare tale notizia.

La fine d'una seduta tempestosa

..., per la soppressione della pena di morte

Pietroburgo, 9 giugno notte

La seduta di ieri fu aperta alle 11,40.

La risposta data dal Governo alle interpellanze sui telegrammi diretti allo Czar, pubblicati dal « Messaggero Ufficiale », relativi alla abrogazione della pena di morte, provoca una discussione vivacissima.

Si pronunziano parecchi violenti discorsi contro i Ministri, specialmente dai deputati del partito del lavoro.

Aladyne dichiara che la Duma e il Ministero sono due nemici e che uno dei due deve scomparire.

Il Presidente lo richiama all'ordine.

Altri deputati del partito del lavoro chiedono la convocazione dell'assemblea costituente. Si impegna una viva discussione fra i membri dei partiti moderati ed estremi.

Roditschew e Ledwitzke dimostrano la necessità di osservare rigorosamente i procedimenti costituzionali, altrimenti il Sovrano stesso si troverebbe collocato sovra una china rivoluzionaria.

Dopo numerosi discorsi la Duma approva una mozione proposta da Nabokoff, così concepita:

« Considerando che tutte le Nazioni desiderano l'abrogazione della pena di morte e che le esecuzioni già ordinate non sono atti di giustizia, ma massacri, la Duma passa all'ordine del giorno ».

La convalidazione di tutte le elezioni al consiglio dell'Impero

Pietroburgo, 9 giugno sera

La seduta di ieri del Consiglio dell'Impero è stata aperta alle ore 13,15.

Fu presentata la relazione della Commissione nominata per la convalidazione dei membri del Consiglio dell'Impero.

Tutte le elezioni furono convalidate, eccetto quattro di cui non pervennero ancora le schede. La seduta è stata tolta alle 15.15

Gravi notizie intorno a Sebastopoli

La rottura delle comunicazioni?

Mosca, 9 giugno sera

Il « Ruskoje Wiedomosti » pubblica notizie da Sebastopoli che informano che una viva agitazione regna in quella città e che i soldati e i marinai sono malcontenti di disimpegnare le funzioni della polizia perchè la maggior parte degli agenti di polizia si dimisero temendo di essere assassinati.

Corre pure voce a Sebastopoli che le comunicazioni ferroviarie rischiano di essere interrotte, cosicchè Sebastopoli sarebbe isolata dal resto della Russia.

Verso lo sciopero generale a Mosca

L'agitazione agraria si estende

Parigi, 9 giugno notte

Si ha da Pietroburgo che a Mosca circolano proclami incitanti gli operai a far sciopero generale.

La carestia comincia a farsi sentire nella provincia di Orenburg per la siccità che provocò la perdita dei raccolti di frumento.

L'agitazione agraria e il movimento per lo sciopero nelle officine e nelle fabbriche del Volga si vanno estendendo.

Notizie dall'America latina

Il vice-ammiraglio De Orestis — La rivolta al Mato Grosso — Il "Dogali"

Montevideo, 9 giugno sera

Montevideo, 9 — Le autorità marittime hanno offerto un banchetto al vice ammiraglio De Orestis che è alla vigilia di lasciare l'America del Sud. Il banchetto ebbe luogo a bordo della cannoniera orientale Suarez e dette luogo ad un simpatico scambio di brindisi.

— La nave *Papa Emanuele*, in seguito ad avarie, ha dovuto appoggiare nella nostra rada per chiedere soccorsi anche perchè il suo equipaggio si è ammutinato.

Sono accorse le guardie del porto ed a bordo della nave che proveniva dal Mato Grosso hanno saputo che cola la rivolta si propaga. L'equipaggio del *Papa Emanuele* sarà sbarcato.

Lima 9 giugno sera

E' giunto al Callao l'incrociatore italiano *Dogali* accolto con simpatia dalla popolazione e con festa da quella colonia italiana. Gli ufficiali verranno a visitare Lima.

Lo scandalo delle carni in conserva

La energica azione di Roosevelt

Washington, 9 giugno sera

Il presidente Roosevelt ha trasmesso alla Camera dei Rappresentanti un rapporto dell'ufficio di agricoltura corroborante quello sottoposto al Congresso sull'industria delle carni in conserva.

Roosevelt dice che gli industriali di Chicago stanno attivamente migliorando le condizioni sanitarie della loro industria, ma ciò che l'inchiesta sommaria ha rivelato finora esige l'approvazione immediata di misure legislative che diano maggiori poteri al Governo per la sorveglianza di questa industria.

Il nuovo governatore di Parigi

Parigi, 7 giugno sera

Il « Journal » dice che si parla insistentemente nei circoli militari della probabile nomina a governatore di Parigi del generale Brun capo di Stato Maggiore dell'esercito che verrebbe sostituito dal generale Picard, comandante della 16.a divisione di fanteria a Bourges.

Tenente d'artiglieria mortalmente ferito

Parigi, 9 giugno notte

Si ha da Chalons, sur Marne, 9: Un gravissimo infortunio ebbe luogo sul campo di Chalons durante i tiri di artiglieria. Il tenente Queyriaux salito sopra una scala per controllare i tiri d'un cannone, venne ferito al basso ventre dallo scoppio di una carica. Il povero tenente fu trasportato in gravissime condizioni all'ospedale militare del campo, ove i medici constatarono una doppia perforazione degli intestini e procedettero alla laparatomia. Si teme che il disgraziato ufficiale abbia a soccombere.

La scoperta d'un gas anidro solforoso

Valenza sul Rodano, 9: Un operaio di nome Nohily ha scoperto un gas anidro solforoso che uccide istantaneamente e mummifica le crisalidi dei bachi. Le esperienze sono state favorevoli.

SPORT

Le grandi corse ippiche ad Auteuil

Parigi, 9 giugno sera

Ieri per le corse di Auteuil fu la celebre giornata dei drags, ossia dei mail-coachs, che solitamente partono dopo mezzogiorno, da piazza della Concordia per recarsi alle corse. Fino a pochi anni fa le numerosissime vetture di questo genere trasportavano ciò che v'ha di più distinto ed elegante nei due sessi del mondo aristocratico sportivo. Ma l'automobilismo ha rovinato anche questa festa e ieri i drags erano soltanto sei. Partirono senza fare grande impressione e sul campo delle corse di Auteuil occuparono un piccolissimo spazio. Ciò malgrado la giornata sportiva ebbe un grande successo grazie al tempo che si mantiene splendido e non troppo caldo. Le belle ed eleganti signore per quanto non venute in mail-coach, si contavano a migliaia. L'incasso fu di 145.000 fr. mentre l'anno scorso era stato soltanto di franchi 105.000.

Ecco ora i risultati delle due corse principali:

Premio dei Drags: 25.000 franchi, 4000 metri. 1. Violon II; 2. Matsouyé; 3.o Frisquet.

Premio Solimano, 25.000 franchi, 3600 metri: 1. Condè; 2. Romanof; 3. Julisc.

Corriere Giudiziario

I furti nel cimitero delle navi

(Tribunale Penale di Venezia)

E' noto che a Sant'Elena l'impresa Agarini assuntrice della demolizione delle navi, possiede un cantiere pel temporaneo deposito del materiale proveniente dalle demolizioni stesse e pel disfacimento delle carene. Vennero colà già demolite le navi *Montebello*, *Pisani*, *Austria*, *Europa*, ed attualmente si sta demolendo il *Rhone*, la nave trasporto di sale, affondata, come i lettori ricordano, nel Canale della Giudecca in seguito a collisione.

L'impresa Agarini avendo avuto motivo di ritenersi derubata dai suoi dipendenti di parte del materiale, dette incarico alla Questura di fare le opportune indagini per l'arresto dei colpevoli. E la Questura potè deferire all'autorità giudiziaria i seguenti nove individui.

Pagaro Giuseppe d'anni 40, Rossi Eugenio fu Antonio d'anni 51, Giani Giovanni d'anni 20, Veronese Antonio d'anni 60, Visentin Giovanni d'anni 50, Ballarin Savio d'anni 25, Visentin Natale d'anni 28, Veronese Felice d'anni 52, Maluta Marco d'anni 38, tutti di Venezia, alcuni addetti alle demolizioni, altri addetti ai trasporti del materiale da S. Elena alla stazione ferroviaria ed a Fusina.

Secondo l'accusa, i primi sette sono colpevoli di furto qualificato continuato, per essersi impossessati di concerto fra loro, dal giugno 1904 in poi, di una rilevante quantità di ferro, rame, bronzo e piombo del peso complessivo di circa 145 tonnellate e del valore di lire 15300, togliendola da nave in demolizione nel quartiere Agarini, abusando della fiducia a loro derivante da prestazione d'opera; gli ultimi due sono colpevoli della contravvenzione di cui all'art. 493 del C. P., per avere in alcune circostanze acquistato parte della ferramenta rubata, senza averne prima accertata la legittima provenienza, mentre per la sua qualità per le condizioni delle persone che la offrivano in vendita e per il prezzo richiesto, doveva apparire di provenienza furtiva.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Ghirardelli; rappresenta il P. M. l'avv. Meneghini.

Siedono alla difesa gli avvocati Andrea Sbisà, Celegato, Casellati e Feder.

Nel loro lungo interrogatorio gli imputati cercarono tutti di negare o di attenuare in gran parte la loro responsabilità; la mancanza di materiale andrebbe attribuita a dispersioni dovute ai mezzi di lavoro, al modo di fornire i carichi, alle avarie e ad altri coefficienti.

Nel pomeriggio venne assunto il danneggiato signor Giovanni Agarini il quale confermò la sua denuncia, asserendo che il materiale delle navi da demolire doveva essere avalutato, per varie cause al massimo del 30 per cento. Gli ammanchi verificati furono di ben lunga maggiore, ond'egli ritenne di essere stato derubato.

Cominciò poi l'audizione dei testimoni e vennero assunti: Manfredini Giulio, Moat Luciano e Visentin Giuseppe.

Il processo continuerà martedì.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Ci telefonano da Roma, 9 sera:

Con decreto 17 maggio ultimo il capitano del Corpo RR. EE. in posizione ausiliaria Martorelli è stato riposato per ragioni di età dal 15 detto cessando di appartenere alla riserva navale. Con decreto 24 maggio il tenente del Corpo RR. EE. torpediniere Deltala è stato collocato di autorità nella posizione di servizio ausiliario a decorrere dal 16 detto ed iscritto col proprio grado nella riserva navale. Con decreto 24 maggio il sottotenente nel Corpo RR. EE. cannoniere Giunga è stato promosso tenente. Lo stipendio del nuovo grado decorrerà dal 16 corrente.

Con decreto 7 maggio i seguenti contrammiragli nella riserva navale sono stati promossi al grado di vice ammiragli: Amoretti, De Liberi e Reynaudi.

Con decreto 7 corrente il capitano di vascello Pastorelli comandante la nave « Garibaldi » è stato nominato capo di stato maggiore della divisione sotto ordini nella forza navale del Mediterraneo. Colla data 6 corrente il capitano di fregata Panelli è sbarcato dalla « Regina Margherita » per motivi di salute.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di fregata Marconi dalla « Sardegna » alla « Regina Margherita ». Capitano di corvetta Cavalda dalla nave « Garibaldi » alla « Sardegna » temporaneamente.

Con decreto 6 corr. il sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia Arlotta è stato confermato in tale posizione per mesi tre a decorrere dal 1.o corr. Colla data 8 corr. il capitano medico Sandulli è sbarcato a Messina dal pir. « Italia ». Il tenente medico Mingo imbarcherà a Napoli l'11 corrente sul pir. « Canopic » diretto a Boston in servizio di emigrazione.

Col 1.o luglio prossimo il tenente colonnello Della Pinne è destinato alla direzione di commissariato della Maddalena in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Pocobelli il quale dopo la consegna ritornerà al primo dipartimento ove presterà servizio alla direzione del commissariato.

Movimento del Regio Naviglio — « Marco Polo » giunta a Shiakwan. « Volta » giunta a Taranto. « Garigliano » partita da Napoli giunta a Pozzuoli. « Viterbo » giunta a Spezia, partita, giunta e partita da Viareggio giunta a Livorno.

Nel Dipartimento di Venezia

Il varo del sommergibile « Squalo » — Stamane, verso le 10, in forma privatissima presenti solo il comandante del Dipartimento, il Direttore generale dell'Arsenale e gli ufficiali superiori, sarà varato il nuovo sommergibile *Squalo*, che fa parte della squadriglia dei sommergibili, comandata dal capitano di fregata Casanova.

Le prove della « Vesuvio » — Il giorno 12 corr. la nave *Vesuvio* eseguirà le prove di macchina sugli ormeggi, alla presenza di una Commissione tecnica, presieduta dal capitano di vascello Felice Leone Graziani.

Le nostre appendici

Le appendici del *Giornale* e della *Gazzetta* si svolgeranno interpolatamente e, quando lo spazio lo consentirà, simultaneamente.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 10 giugno — 161. Trinità.

Il sole leva alle ore 4,24 — Tramonta alle 19,50

Telefoni della "Gazzetta,,

Per la comunicazione urbana e interprovinciale N. 346

Per la comunic. con Roma-Firenze-Bologna » 381

Per la comunic. con I. Sezione Guida Comm. » 360 b

L'on. Fradeletto ha ritirato le dimissioni da segretario generale dell'Esposizione

Con vivo compiacimento apprendiamo ed annunziamo che l'on. Fradeletto ha ritirato le sue dimissioni da Segretario Generale della Esposizione. L'egregio uomo ha fatto con ciò un atto di deferenza al Sindaco ed alla Giunta revocando per le vive preghiere di questa e per le insistenze personali del Co. Grimani la deliberazione che aveva preso per molte ragioni, non ultime le amarezze che gli vennero spesso da molti fra coloro, che alla sua instancabile e sagace operosità avrebbero dovuto essere particolarmente grati.

Sono dunque cessate le trepidazioni per la VII. Internazionale d'Arte della città di Venezia cui è assicurata la sapiente energia di Antonio Fradeletto, e mentre a lui va il [illegible] riconoscente di Venezia pel sacrificio [illegible], un plauso vivissimo si rivolge al tatto squisito, all'insistenza affettuosa che il Conte Grimani spiegò per conservare alla bella impresa cittadina il prezioso collaboratore.

I dodici Congressi degli impiegati

Nella sede dell'Associazione Impiegati Civili fervono i preparativi per l'imminente Congresso Regionale Veneto al quale hanno promesso di intervenire molte organizzazioni della nostra regione. Furono nominati dei Comitati provinciali con incarico di raccogliere adesioni e di organizzare la venuta dei congressisti a Venezia. Il Comitato poi nella [illegible] seduta deliberò sulla scelta dei relatori.

Riferirà sul 1.o tema relativo alla [illegible] giuridica degli impiegati dello Stato [illegible] Trajano Mozzoni presidente dell'Associazione veneziana. Sul secondo riguardante le [illegible] Federali l'avv. Ernesto Pietriboni. Sul [illegible] concernente il programma minimo della [illegible] federazione fu dato incarico all'Associazione Impiegati Civili di Padova che indicherà [illegible] latore.

Il prof. Enrico Molina riferirà poi sul quarto tema e cioè quello sul progetto di un Istituto finanziario per le Assicurazioni sulla vita, e per la cessione del quinto dello stipendio.

Ci consta inoltre che il Ministero dei Lavori Pubblici ha già accordato speciali [illegible] ai congressisti e che vari festeggiamenti [illegible] renderanno maggiormente gradito il soggiorno nella nostra città ai numerosi ospiti.

L'inaugurazione ufficiale del Congresso avrà luogo sabato 16 corr. alle ore 11 nella [illegible] Maggiore degli Impiegati Civili. Il Comitato avverte inoltre le persone le quali [illegible] di non esser state particolarmente invitate al Congresso, pure essendo interessate ad intervenirvi, d'inviare la propria adesione al Comitato stesso presso l'Associazione Imp. Civili in tempo utile e cioè prima della seduta inaugurale.

La Regina Madre a Venezia

S. M. la Regina Madre intraprenderà nel prossimo luglio un viaggio in automobile nelle principali capitali d'Europa.

Al suo ritorno in Italia, la Graziosa Sovrana onorerà di una sua visita la nostra città [illegible] se di agosto, trattenendovisi una ventina di [illegible].

Alloggerà nel suo appartamento [illegible] Reale.

La partenza della Divisione di Riserva

La Divisione delle navi e torpediniere della riserva, lascerà il giorno 20 il nostro porto [illegible] dosi ad Ancona per rendere più solenne [illegible] razione dell'ospitale Umberto I, alla quale [illegible] sterà S. M. il Re.

La Divisione sarà comandata dal contrammiraglio Viotti, che arriverà a Venezia lunedì.

I pompieri inglesi e belgi

Iersera alle 21.40 sono giunti a Venezia [illegible] ciali dei vari corpi di pompieri dell'Inghilterra e del Belgio. Furono ricevuti alla stazione [illegible] spettore cav. Gaspari e dal comandante [illegible]. Gli ufficiali assisteranno oggi ad esperimenti [illegible] nostri pompieri.

Ecco il programma di oggi:

Ore 9 — Imbarco S. Zaccaria — Ore [illegible] Manovra Vigili al fuoco e rivista del materiale a S. Giorgio — Ore 10. Partenza per Lido — Ore [illegible] Partenza dal Lido per Burano e Torcello [illegible] 12: Partenza da Torcello e colazione a bordo — Ore 13: Visita al Museo di Murano — Ore [illegible] ca. Il torno a Venezia a S. Zaccaria.

Se l'ora del ritorno lo permetterà gli ufficiali visiteranno per gentile concessione del vice ammiraglio Bettolo l'Arsenale.

Gli ufficiali partiranno domattina.

Due anarchici veneziani arrestati a Pordenone

L'altra mattina furono arrestati a Pordenone da una guardia comunale i due anarchici [illegible] Pollader fu Gio. Batta d'anni 22, falegname [illegible] taviano Mirandola di Patrizio d'anni 21 [illegible] tutti di Venezia.

La guardia che li aveva sorpresi in [illegible] mento sospetto, chiese loro le generalità [illegible] sposero evasivamente. Immediatamente, [illegible] pedinò e un'ora dopo li udì cantare [illegible] chia, seguita da esclamazioni come questa: morte il Re! Abbasso il Papa!

Allora la guardia procedette all'arresto [illegible] perquisiti, furono trovati in possesso di [illegible] narchici. Furono perciò trattenuti e [illegible] dotti a Venezia.

La disgrazia di un facchino

... scende da un treno in moto

La questura della ferrovia era stata [illegible] data umanamente [illegible] che [illegible] in primo treno [illegible] operai, residenti [illegible] venivano a Venezia, senza acquistare [illegible] di viaggio, eludendo la sorveglianza [illegible] scendo dalla stazione di Mestre, giunto [illegible] alla testata del ponte nella laguna, [illegible] quando rallentato, recandosi nel [illegible] avoro in Marittima.

Queste frodi si ripetevano da molto [illegible] ordini severi erano stati impartiti [illegible] ai guardafreno, mentre da questura [illegible] to faceva sorprese, fermando i treni [illegible] la laguna e riferendo dove e anche [illegible] travvenzione per volta ad operai [illegible] muniti di biglietto. Malgrado le misure [illegible] sfora continuavano e ieri mattina [illegible] sgraziamento tragiche [illegible] per [illegible] vittima della sua imprudenza. Verso [illegible] que, in stazione di Mestre era pronto per Venezia il treno locale 4481, che [illegible] nostra stazione alle 5.25.

Il facchino Giuseppe Semera di P[illegible] ex caporal maggiore d'artiglieria [illegible] Mestre, salì in uno scompartimento [illegible] forza franca. Ma lo vide il guardafreno che gli chiese il biglietto. *Sono della fattori*, rispose.

Il Casarin gli indicò allora lo scompartimento speciale dei facchini, ma il Semera prese l'ultima vettura.

Il treno stava per partire: il Casarin [illegible] il facchino, invitandolo ad acquistare [illegible] ma quegli scansò il guardafreno, mentre s'avviava.

Lungo il tragitto tutto andò bene [illegible] il treno alla testata del ponte presso la stazione, e precisamente al punto dove cominciò a rallentare. Allora il facchino [illegible] portuno di scendere: aprì lo sportello [illegible] vano, che s'era cerciato in quello scompar[illegible]

l'afferrò per la spalla destra: il facchino cercò di liberarsi, ma le gambe si strusciò ed egli cadde dal predellino, rotolando poi per le rotaie.

Per fortuna era nell'ultimo carrozzone e, se ebbe una forte contusione alla schiena e un'escoriazione alla gamba destra. Fu trasportato all'ospedale e per giunta dichiarato in contravvenzione per tentata frode e per esser sceso dal treno ancora in movimento.

Per Milano

Esett. A R. valevoli 10 giorni: Prima L. 48.50 — Seconda L. 33.95 — Terza L. 21.95 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la carta di Milano e la guida dell'Esposizione 1906

Intagli comuni e di lusso, disegni nuovi e originali, trovansi presso la *Ditta U. Becchia e C.* [illegible] N. 1200 a prezzi di tutta concorrenza.

Biglietti d'abbonamento per ferrovia speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli*, San Marco (telefono R alto (435), Scalzi (1120) e Lido (456).

Varie di cronaca

[illegible] — Gli alunni della maestra [illegible] Stella Usel, oggi alle 15 nella sala [illegible] del grande stabilimento di pianoforti del Cav. Brocco a S. Angelo, daranno un saggio con interessante programma, che comprende Mendelssohn, Gurlitt, Czerny, Giannini, [illegible] Gurlitt, Moszkowski, Streabbog, [illegible] Chopin, Lösberg, Vetterhoeth, ecc. I pianoforti di concerto (gentilmente concessi dal Cav. Ettore Brocco) sono delle Case Bechstein e Pleyel.

Il Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49 e 1870 comunica che da oggi l'impiegato sig. [illegible] Ponti cessa di appartenere al servizio del Comitato.

La Banda Daniele Manin suonerà questa sera a S. Giobbe a cura del Municipio dalle ore 9 alle 11. Programma: 1. Marcia, *La Partenza*, Berti — 2. Sinfonia nell'op. Trovatore, Verdi — [illegible] Sinfonia nell'op. *Nabucco*, Verdi — 3. Pot-pourri nell'op. *Trovatore*, Verdi — 4. Waltzer, *Vague*, Metra — 5. Duetto, *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — 6. Polka, *Anna*, Strauss.

Una guardia di P. S. scomparsa — Da ieri mattina alle 8, quando uscì dalla centrale pel servizio, l'agente non fece più ritorno in brigata. L'agente, del quale taciamo per ora il nome, aveva manifestato giorni or sono ai compagni il proposito di emigrare in America, dove ha un fratello, per migliorare le sue condizioni, riprendendo il mestiere che esercitava prima di arruolarsi.

Chi vuol fornirsi di qualsiasi specialità igienica si legga vede l'avviso di Armando Vianello nella quinta pagina.

Memorandum

Avviso agli operai — Il Console d'Italia a Tolone telegrafa che in seguito a sciopero deliberato dalla locale Camera del Lavoro numerosi Italiani trovansi colà disoccupati e privi dei mezzi necessari alla esistenza. E' quindi da sconsigliare recisamente ai nostri operai di recarsi a Tolone ora in cerca di lavoro.

— Il Console Italiano della città del Capo d'Africa meridionale nello interesse degli Italiani che emigrano alla colonia Tedesca del Damaraland e alle Colonie Inglesi del Capo, richiama l'attenzione sulle disposizioni rigorose di quei paesi in materia di emigrazione.

Non sono ammesse allo sbarco nella Colonia del Damaraland quelle persone che non possono provare la loro indentità che non abbiano mezzi di sussistenza per se e per la famiglia che siano abili al lavoro o che possano costituire pericolo per la sicurezza pubblica. Non sono ammesse infine le persone date al mal costume e coloro che tentino di introdurre nel paese persone a scopo di prostituzione. Accade frequentemente che gli emigranti siano respinti dal porto di Swacopmund — Damaraland — perchè non si trovano nelle condizioni volute dalle leggi locali si recano poi a Capetown nella Colonia del Capo ove incontrano invece [illegible] vigente nella Colonia.

Giova ricordare per quanto riguarda le Colonie inglesi del Sud Africa che per esservi ammessi occorre uno speciale permesso di entrata oltrechè dimostrare di possedere una somma non inferiore a venti sterline, franchi cinquecento. L'emigrante è poi costretto a rimanere alle volte parecchio parecchio tempo in attesa del permesso di entrata nei porti di sbarco vivendo coi suoi risparmi, ed è perciò necessario che possieda al momento dello sbarco oltre le venti sterline di cui sopra, almeno altrettanta somma per il proprio mantenimento e ciò complessivamente lire mille.

L'apertura dei Pozzi — Il Sindaco di Venezia avverte che con la cortese adesione della Compagnia delle Acque per l'Estero fu disposta l'apertura permanente dei pozzi pubblici in attività per tutta la stagione estiva a datare da sabato nove corrente fino a nuovo avviso.

Gli Industriali, Banche, Uffici ecc. amanti l'economia ed il tornaconto osservino l'avviso di Norsa in quinta pagina.

Teatri e concerti

"Adriana Lecouvreur„ a Padova

Ci telegrafano da Padova, 9 notte:

Al Teatro « Verdi » affollato, si è inaugurata stasera la stagione del Santo coll'*Adriana Lecouvreur*. L'opera nuova per la nostra città è stata accolta da applausi ad ogni atto, calorosi al primo, ma più vivi ed intensi negli altri. E' un'opera il maggior pregio della quale sta senza dubbio nella eleganza e finezza con cui sono presentate le idee melodiche non molto lodevoli, ma sempre nobilitate da un'impronta di signorilità.

L'esecuzione ha segnato un vero successo personale per la signorina Gilda Longari Ponzoni che si rivelò cantatrice appassionata ed attrice efficacissima: ebbe applausi infiniti. Il tenore Ermanno Pezzuti si fece apprezzare per l'intelligenza della interpretazione. Molto bene il baritono Bellati, la signora Maria Pia Beruducci, il secondo tenore Spadoni ed il basso Dogley. Ottimi i comprimari; splendidamente l'orchestra, diretta dall'Amati, la quale [illegible] lodi speciali.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.
MINERVA (Cin.) — *Il romanzo d'un Pierrot.*
S. GIULIANO (Cin. Edison) — *Nozze di sangue — [illegible] d'oro.*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Piccola Posta

[illegible] abbonato — Non mancheremo di tener conto del vostro giusto desiderio.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta„)

Convenzione Internazionale Italo-Elvetica per la pesca

Ci scrivono da Chioggia 9 giugno:

Al Presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, R.do Don Eugenio Bellemo, è giunta partecipazione ufficiale come il giorno 7 corrente cominciò a Lugano una importantissima Conferenza per la nuova Convenzione Italo-Elvetica in relazione alla pesca nelle acque del Lago Maggiore, di Lugano, di Como e nei territori interni posti nei confini dei due Stati.

I Delegati Rappresentanti del Regno d'Italia sono: il comm. Enrico prof. Giglioli dello Studio Superiore di Firenze, Presidente della Commissione Consultiva per la pesca, l'ing. cav. Besana, Presidente della Sezione Pesca ed Acquacoltura alla Mostra Internazionale di Milano ed il conte sig. Giustiniano Buffo di Venezia.

La Svizzera ha pure tre Delegati scelti dal Governo centrale di Berna e la Conferenza è presieduta da S. E. Pioda, Ambasciatore della Repubblica a Roma.

Date le buone relazioni esistenti fra i due Stati e le recenti festose accoglienze fatte nella penisola al Presidente Forrer, si prevede che l'intesa anche nei punti più controversi non sarà difficile.

La riunione di ieri alla Deputazione Provinciale per i Manicomi

Presso la deputazione provinciale di Venezia ieri si sono riuniti i rappresentanti delle altre deputazioni provinciali venete tranne quella di Rovigo che aveva declinato l'invito per trattare sull'accoglimento dei maniaci criminali nei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente. Fu nominata una commissione composta dei rappresentanti le provincie di Padova, Treviso e Verona con l'incarico di prendere accordi col R. Commissario per l'Amministrazione dei Manicomi sud detti allo scopo di definire tale questione di comune accordo. Nella stessa adunanza fu anche approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« [illegible] del Veneto, oggi adunati presso la Deputazione provinciale di Venezia;

« Visto l'avviso di concorso in data 14 aprile p. p. N. 1404 pubblicato dal R. Commissario dei manicomi di S. Servolo e di S. Clemente in Venezia, per la nomina del Direttore del Manicomio maschile di San Servolo;

« Rinnovando a nome delle rispettive Rappresentanze ogni più ampia riserva in ordine a qualsiasi atto compiuto dalla straordinaria amministrazione dell'Opera pia sopraindicata, oltre i limiti della ordinaria amministrazione della quale a sensi di legge richiamasi la più sollecita ricostituzione;

« Vista l'ordinanza del giorno 23 aprile 1906 della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza, prendono atto che la clausola apposta nell'avviso di concorso così concepita: « la nomina sarà fatta per la durata di un anno salvo conferma successiva » deve essere intesa nel senso come in via di chiarimento ha ritenuto la Commissione suddetta nella sua surricitata ordinanza che anche le *successive eventuali conferme debbono avere durata annuale*.

« La Deputazione provinciale di Venezia viene incaricata di dare comunicazione del presente Ordine del giorno al Sig. Prefetto di Venezia ed al Commissario Regio per l'Amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente ».

Venezia

Ancora il fattaccio di ieri

DOLO — Ci scrivono 9 giugno:

Riceviamo e pubblichiamo:

« Leggo nel *Giornale di Venezia* di questa mattina una corrispondenza da Dolo sul turpe fatto commesso ieri dal Perina. Quale segretario del circolo socialista locale, la prego a voler pubblicare una rettifica nel Giornale di domani alle parole « noto socialista » non essendo il Perina mai stato inscritto al partito socialista. In caso contrario lascerò ai compagni di provvedere nel modo che crederanno più opportuno. — *Dianin Giovanni*. »

*** Per dovere d'imparzialità diamo corso alla pubblicazione integrale della epistola del signor Dianin, non senza però fargli notare che per esser socialista non occorre mica la condizione imprescindibile di prender parte ad un circolo di quel colore. Non possiamo dubbio poi sulle asserzioni del sig. Dianin; solo accenniamo alla circostanza che la pubblica voce faceva il satiro quale iscritto alla *lega* forse?, nella quale anzi si aggiungeva ch'egli avesse una carica fiduciaria. Se ciò è vero — sarà questione di parole, ma il pubblico sa già che pensarne!

Siamo ancora.... noi! — Quando stamane il colendissimo nostro Zabeo, deputato per la sesta volta al Parlamento, leggeva nella testata del *Giornale di Venezia* la morte dell'organo conservatore, narra la cronaca che un sospirone di sollievo gli ha d'improvviso allargato i polmoni, nel pensiero che finalmente l'avremmo lasciato quieto.

Continua però la cronaca che al contrario nel cons. Ceroni questa morte immatura ha fatto una impressione disastrosa, torturandosi il cervello perchè il *Giornale* non avrebbe in avvenire potuto fargli più quella *réclame*, alla quale pare che il cons. Ceroni ci tenga.

Di fronte a queste due così disparate notizie di cronaca, è un dovere il nostro di rassicurare il cons. Ceroni, disposti come siamo a continuargli la *réclame* che gli ha allietato l'animo e proposto della sua ultima sortita nel patrio Consiglio; badi bene però il cons. Ceroni: tutto dipende da lui, sia ch'egli voglia restarsene *in alto*, sia che preferisca calare al basso!

E perchè ci sentiamo la penna fra mano, ad abbiamo la convinzione di essere ancora e sempre *noi*, anche sotto nome diverso, il nostro pensiero corre di nuovo al *cittadino benemerito* con un certo senso di dispiacere se i suoi polmoni si sono *allargati*. .... per poco

Eravamo conoscenze vecchie; abbiamo però creduto di seguir anche noi l'etichetta con una nuova presentazione: avremmo forse fatto male, egregio?

CHIOGGIA — Ci scrivono 9 giugno:

Lo sciopero dei carpentieri e calafati, malgrado i tentativi di noti agitatori, continua sempre tranquillo. Qualche pratica venne ancora fatta per un accomodamento; ma fin qui per lasciare la situazione invariata, senza però che certa gente abbia ancora conseguito lo scopo a cui mira. A « mettere però le cose a posto », oggi alle 12 col vaporetto dalla Laguna è arrivato da Venezia un certo « Nasi » segretario della Camera del lavoro; chiamatovi dai « compagni » di qui per catechizzare gli scioperanti; ai quali non sarà mai superfluo raccomandare la massima calma e serietà, se sentono vero affetto pei loro cari e se non vogliono correre a rovina come altri fecero in epoca non molto lontana.

Le autorità tutte, la cittadinanza intera, si sono già pronunciate sfavorevolmente allo sciopero attuale. Il quale non ha proprio ragione di essere soprattutto perchè la grandissima parte dei conduttori dei cantieri, sono operai essi pure, costretti a pagare l'affitto ed a lavorare per vivere; e perchè esso sciopero danneggia tutte le classi della cittadinanza.

Quella dei pescatori e quella degli esercenti in genere, ne risentono, in questo momento specialmente, il danno maggiore e non per colpa dei carpentieri e calafati, ma pell'intromissione di noti sobillatori in cerca sempre di pescare nel torbido a scopo forse delittuoso.

Senza esperienza, senza sottintesi il [illegible] consiglio è: carpentieri e calafati, tornate al lavoro, accettate le già fattevi concessioni, sarà tutto guadagnato!

Altre concessioni in seguito, nella tranquillità dello spirito, i proprietari tese nell'attendo, se i loro interessi glielo permetteranno, saprebbero farvi certamente!

Al lavoro! al lavoro! sia quindi il grido di tutti.

Il Consiglio Comunale è convocato per domani domenica 10 corr. alle ore 17 per lo svolgimento di lunghissimo ed importante ordine del giorno.

Fra altri argomenti, in seduta pubblica havvi: l'approvazione di una delibera di Giunta, riguardante la spesa per la costruzione dei giardini in Campo del Duomo e Vescovo; l'autorizzazione a sostenere la spesa necessaria per la selciatura di un tratto di strada adiacente alla Chiesa di Sottomarina; ed il nuovo voto a cui è chiamato il Consiglio, sulle domande di sussidio, presentate dalle bande G. Zarlino e Verdi.

In seduta segreta abbiamo le solite domande di gratificazioni, compensi, aumenti di salario, assegni graziali, sussidi ecc. ecc.

Decesso — Alle ore 13 di ieri munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio la pia signora Maria Landò Munaro, madre del comandante di Porto nella rispettabile età d'anni 81. Al comandante le nostre condoglianze profonde.

La Società cooperativa fra pescatori armatori è convocata per giovedì 14 alle ore 10 nella sala dell'Istituto Sabbadino in adunanza ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione della presidenza — Relazione dei sindaci — Approvazione del bilancio — Modificazioni allo statuto — Comunicazioni varie ed eventuali deliberazioni.

Mancando il numero legale in prima convocazione l'assemblea sarà valida un'ora dopo in seconda convocazione a norma dello Statuto.

MURANO — Ci telefonano 10 giugno:

La consegna della medaglia concessa dalla Cassa di Risparmio di Venezia alla Casa Cattolica di Murano per le sue benemerenze verso l'istituzione della Cassa pensioni per la vecchiaia degli operai, venne rimandata a giovedì prossimo. In tale occasione la Società Cattolica ha deliberato che i soci si rechino in massa con bandiera a Venezia; essi saranno ricevuti al ritorno dal Sindaco e dalle autorità di Murano che li accompagneranno nella sala massima del nostro Municipio per ricevere le congratulazioni a nome del paese.

BURANO — Ci scrivono 9 giugno:

Ad evitare gravi sciagure, dalle quali fortunatamente [illegible] preservati, trovo il momento opportuno per richiamare l'attenzione delle Autorità preposte, sul bisogno di provvedere la nostra Chiesa parrocchiale di nuovi sbocchi d'uscita, stante la insufficienza dei tre ora esistenti.

Si ricordano all'uscire tumulti: le persone, che in date occasioni si trovano pigiate in questo ambiente e precisamente quando per rendere maggiormente solenni le sacre funzioni, si fa profusione di lampade e ceri, che aderenti agli straordinari addobbi è facilissimo lo sviluppo di un incendio.

Notisi che per sfollare attualmente tanta moltitudine, in via ordinaria occorrono non meno di venti minuti.

Quante disgrazie adunque, dato un fuggi fuggi, anche per un solo vero o falso allarme?

Ho detto che trovo il momento opportuno pel richiamo, inquantochè il Comune che presentemente ha contratto un grosso prestito per i lavori più urgenti, potrebbe e dovrebbe pure aggiungervi anche questo d'importanza suprema, sia perchè ad esso spettante, essendo l'ente di proprietà comunale, come per la facile esecuzione e la spesa relativamente poco rilevante.

CEGGIA — Ci scrivono 9 giugno

Lutto — Oggi a mezzogiorno, si è spento dopo brevissima malattia il M. R.do Mons. Busetti parroco di questo paese. Aveva 75 anni. I meriti indiscussi dell'uomo buono, caritatevole, del sacerdote pio, modesto, alieno da ogni intromettenza, sollevarono un vero rimpianto non solo negli abitanti del luogo ma anche dei paesi vicini.

Le ripetute affermazioni dei suoi sentimenti patriottici furono la manifestazione della superiorità [illegible].

Possa il ricordo delle sue virtù incitare all'imitazione.

Padova

Uno stabilimento di stracci distrutto dal fuoco
Circa 200.000 lire di danni

PADOVA . Ci scrivono 9:

Questa mattina verso le due si sviluppava un gravissimo incendio nello stabilimento di stracci della ditta G. B. Ettore Bianchi che dava lavoro a circa 200 operai.

Lo stabilimento, assai vasto, sorgeva fuori porta Savonarola, quasi all'imbocco della strada che conduce al cimitero.

IL FABBRICATO

Lo stabilimento, costrutto circa un anno e mezzo addietro, si componeva di vasti magazzini e laboratori: nell'ala destra gli uffici d'amministrazione, l'abitazione del direttore sig. Benoni e i magazzini di deposito degli stracci, dei quali si doveva fare la scelta. Nell'ala di fronte, depositi del materiale scelto, con laboratorio per la separazione delle varie qualità. Nell'ala sinistra altri magazzini di deposito e laboratori per la scelta degli stracci, che vengono prima pulita e spolverate dalle operaie.

Dietro a questa fabbricato, alla distanza di cinque o sei metri circa, v'è un'altra ala, dove mediante le presse ed altri apparecchi si eseguisce l'imballaggio del materiale. Più in là è stata eretta una lunga tettoia ad uso e deposito delle merci imballate e pronte per la spedizione. Come si sa, gli stracci vengono spediti alle cartiere e — a seconda della qualità — anche ai lanifici.

L'ALLARME

Il signor Benoni Battista agente della ditta Bianchi era rincasato verso mezzanotte. Alle due si svegliò di soprassalto, colpito dal rumore di vetri che si frangevano. Corse alla finestra e con immensa sorpresa vide tutta l'ala destra del fabbricato avvolta dalle fiamme che guizzano in mezzo a un fumo densissimo, spaventosamente. Il signor Benoni si vestì in un attimo e si lanciò in strada gridando al soccorso. Alle sue grida, dalle finestre delle case vicine apparvero alcune persone, che poco dopo scesero in strada.

Il sig. Benoni si diresse di corsa alla vicina porta Savonarola e telefonò ai pompieri, che giunsero impeditamente guidati dal loro capo sig. Locarni e dal vice capo Raimondo, con tre pompe e tutto il materiale disponibile.

Si era scatenato frattanto un vento fortissimo e il fuoco — data la materia facilmente infiammabile — si propagava con spaventosa rapidità.

I pompieri si diedero subito alacremente all'opera malgrado la difficoltà di aver acqua, essendo i fossi laterali completamente asciutti. Si dovette quindi ricorrere — malgrado la lontananza — alla cassetta che scorre lungo i bastioni e ai fontanino vicino alla Porta.

Intanto giungevano di corsa un drappello di soldati del 20 artiglieria e uno dei Genova cavalleria che, unitamente a molti popolani, vennero subito utilizzati per la manovra delle pompe. Guardie di città e municipali mantenevano l'ordine.

LA DEFICIENZA DEL MATERIALE PER L'ESTINZIONE

Purtroppo, malgrado la febbrilissima attività e lo slancio di abnegazione dei pompieri e dei soldati, l'estinzione dovette procedere in modo inadeguato alla vastità dell'incendio e ciò per la deficenza di un macchinario veramente adatto e bastevole.

E' una cosa penosa a dirsi, ma purtroppo Padova manca di una qualsiasi pompa a vapore, e di quel materiale che si rende assolutamente indisponibile in caso di incendio. E' questo un inconveniente gravissimo, alla cui eliminazione si deve immediatamente provvedere!

I DANNI

Come dicemmo, il fabbricato era stato costruito da appena un anno e proprio in questi ultimi giorni la ditta Bianchi aveva finito di organizzare bene tutto il lavoro.

Ora rimangono sul lastrico, e chissà per quanto tempo, oltre 200 operai. C'è chi dice, però, che i fratelli Bianchi li soccorreranno adeguatamente durante il forzato riposo.

I danni sono ingenti; non si possono però ancora precisare. La ditta Bianchi è assicurata alle *Generali* di Venezia e all'*Adriatica* per un capitale di 200 mila lire.

Le cause dell'incendio non sono bene determinate: ma si ritiene che siano accidentali.

Questa sera l'incendio non era ancora spento.

Prestiti ai danneggiati dalle inondazioni

A proposito dei piccoli mutui fiduciari a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni (contemplati dall'art. 21 della legge 13 luglio 1905 N. 401) si assicura che sono state ora concertate le formalità delle operazioni occorrenti fra la Deputazione Provinciale e la locale Cassa di Risparmio. E' quindi da ritenere che gli interessati verranno quanto prima invitati per la stipulazione dei rispettivi contratti di prestito.

In memoria di una vittima del dovere

A Battaglia fu pubblicato questo manifesto:

« Cittadini! — Per sottoscrizione popolare. Domenica 10 corrente, alle ore nove e mezza, in questa Caserma dei RR. Carabinieri verrà scoperta una lapide in memoria dell'appuntato Angelo Galletti.

Onoriamo tutti col nostro intervento alla mesta cerimonia, il valoroso milite, caduto vittima del dovere.

Battaglia, li 6 giugno 1906.

Riccardo Asserato — Alvise Cavalletto — Ubaldo Martini ».

Per la biblioteca universitaria

E' giunta da Roma la lieta notizia che il Ministero dei Lavori Pubblici ha definitivamente approvato il progetto per la nuova Biblioteca Universitaria. Ora non rimane che l'approvazione del Consiglio di Stato, al quale il nostro Rettorato ha chiesto la dichiarazione d'urgenza. Assicurazioni avute dal Rettore Polacco nella recente sua gita a Roma, permettono di prevedere che, superato in pochi giorni quest'ultimo studio, il lavoro per la Biblioteca potrà appaltarsi tra la fine di giugno e il primo di luglio.

La disgrazia d'un mediatore. — Una grave disgrazia è avvenuta stamattina alla stazione ferroviaria. Il mediatore Ferraro Ottavio di anni 38, da Brugine, mentre scaricava da un carro dei vitelli che dovevano essere condotti in fiera, venne investito e calpestato da uno di questi animali. Il Ferraro riportò alla schiena tali gravissime lesioni per cui si giudicò necessario ricoverarlo d'urgenza all'Ospitale.

Una querela contro il " Normaletto „ — Barsanti Agostino, R. guardiano idraulico, dipendente dal Genio civile di Padova, ha prodotto querela per ingiurie pubbliche e diffamazione contro il gerente responsabile del *Normaletto* di Venezia e contro qualunque altro che risultasse autore o complice del reato per l'articolo anonimo inserto in quarta pagina nel numero del 31 maggio e col titolo. *Da Stra -Infamie*, riservandosi di costituirsi Parte civile.

Il ben noto Emporio elettrico Wollman — Padova — veda l'avviso in quinta pagina.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 9 giugno:

Per la Motta-Portogruaro — Sappiamo che il Presidente della nostra Camera di Commercio, comm. Appiani, ha oggi inviato al Presidente della Deputazione Provinciale la lettera seguente:

« Rendo preghiera alla S. V. Ill.ma perchè si compiaccia comunicarmi d'urgenza il resoconto della seduta tenutasi presso codesta Onor. Deputazione Provinciale il giorno 7 corr. ai riguardi del prolungamento della linea Treviso-Motta, essendo questo Consiglio Camerale convocato per martedì 12 corr.

Nel ripeterle che, in seguito a mie vive pratiche e per iscritto e personali, ebbi lusinghieri affidamenti dal Governo in merito alla Motta-Portogruaro, aggiungo che, se cambiamento di Ministero non fosse successo, questa Camera avrebbe esaminato l'opportunità di una immediata domanda di concessione.

Riservandomi significare alla S. V. quali deliberazioni saranno prese dalla Camera stessa dopo l'ordine del giorno votato nell'assemblea da Lei presieduta, con ossequio — Il Presidente *G. Appiani*. »

***

Il progetto per la scalinata del palazzo dei Trecento approvato dalla Commissione di Belle Arti. — All'Ufficio Regionale dei Monumenti di Venezia giungeva l'altr'ieri dal Ministero della Pubblica Istruzione la partecipazione che la Giunta Centrale di Belle Arti ha approvato il progetto dell'ingegnere Cav. *Paolo Musetti*, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale di Treviso, relativo alla scalinata esterna del salone del Palazzo dei Trecento di quella città.

Com'è noto il progetto consiste nel ricostruire sulle tracce scoperte sulla muratura verso Piazza dell'Indipendenza, l'antica scalinata, che fu distrutta in epoca remota.

La spesa della ricostruzione sarà sostenuta dalla Provincia e dal Comune di Treviso, col concorso del Ministero della Pubblica Istruzione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9 giugno:

(Aram.s) — *Ciclisti siate prudenti* — Ieri sera verso le ore nove, un ciclista rimasto sconosciuto, sprovvisto di fanale, alla svolta della strada di Treville, che mena a Salvarosa, investì una una ragazzina che teneva in braccio un bambino di sei mesi, mandandoli con violenza a ruzzolare a terra.

La ragazzina riportò delle contusioni ad un braccio ed il bambino mandava sangue per le ferite avute al viso. Il ciclista si allontanò immediatamente e i feriti furono curati ed incoraggiati dai contadini accorsi alle loro strida, e da una persona che casualmente passava di là.

Cose postali — Mi faccio eco di un lagno generale, che sottopongo agli impiegati postali, perchè abbiano a rimediarvi, ed è questo: Le lettere che vengono impostate sia alla cassetta principale che in quelle distribuite per la città, dopo le ore 8 di sera, trovano posto nei sacchi in partenza, non colla prima corsa, ma con le seconde corse della mattina successiva. Comprenderanno gli impiegati che l'inconveniente è troppo serio, perchè si abbia a tacerlo. Vediamo adunque di rompere i sacchi una mezz'ora prima per accontentare l'autorità che paga.....

ODERZO — Ci scrivono 9 giugno:

Il Consiglio Comunale si radunerà lunedì 11 corrente alle ore 6 pom. in seduta straordinaria per trattare quest'ordine del giorno: In seduta pubblica: Nuovo deliberazioni sul concorso del Comune a fondo perduto nelle spese di impianto della linea tramviaria Pieve di Soligo-Susegana-Oderzo con diramazione Tezze-Conegliano. Nomina di due Rappresentanti di questo Comune per la costituzione del Consorzio costituente la concessione, alla Società Anonima per la costruzione ed esercizio delle Tramvie Interprovinciali Treviso-Venezia-Padova, del suo stradale per la costruzione della linea suindicata. Sulla installazione di due nuove lampade elettriche ad uso della pubblica illuminazione. Rettifica della deliberazione consigliare 25 aprile u. s. sul compenso accordato ad alcuni insegnanti per la supplenza di altri docenti. Ratifica della deliberazione municipale 17 aprile u. s. sul sussidio disposto a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio. Ratifica di altre deliberazioni. Designazione di un rappresentante per la costituzione di un Comitato comunale sull'emigrazione.

In seduta privata: Sulla revoca parziale della deliberazione consigliare 23 maggio u. s. concernente il Regolamento per la municipalizzazione dei Dazi di consumo e personale daziario e sostituzione di uno stipendio fisso alla compartecipazione del 2.00 sugli introiti del dazio.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9 giugno:

Una donna scomparsa — Come vi ho annunziato certa Bertolini Domenica di anni 67, fruttivendola è scomparsa improvvisamente senza lasciar traccia di sè. Neppure oggi, malgrado le attive indagini della P. S. si è venuti a conoscenza della sorte della disgraziata che continua ad essere attivamente ricercata. Qualcuno dice questa mattina di averla vista a Este, presso un di lei fratello che colà dimora, ma non si sa quale fondamento abbia tale voce.

Una conferenza — Dinanzi ad un pubblico eletto e numeroso il prof. Faggion di questo ginnasio liceo, ha parlato oggi in un locale dell'Istituto Tecnico Comunale, sul tema: « Nel mondo di Carlo Magno e di Rolando ». Fu molto applaudito.

Tiro a Segno — Domani avranno luogo le istruzioni regolamentari di tiro e si eseguirà la lezione 8.a che chiude il primo periodo di tiro. Domenica 17 si darà principio al secondo periodo di tiro eseguendo la lezione prima.

I coscritti — Ieri ultimi del distretto di Occhiobello si sono presentati alla visita i coscritti dei comuni di Canaro e Ficarolo. Lunedì cominceranno a presentarsi i coscritti del distretto di Polesella, quindi, dal 16 al 26 quelli del distretto di Rovigo, e infine dal 27 al 30 quelli del distretto di Adriano Pol. ultimo da esaminarsi.

Verona

VERONA — Ci scrivono 9 Giugno.

Un teatro arenato. — Sulla Piazza S. Giovanni, il defunto ing. Lanfranchini aveva iniziata la costruzione di un teatro che avrebbe intitolato a Donizetti. Senonchè, dopo la morte del Lanfranchini, i lavori del teatro furono sospesi. I muri hanno appena tre metri. Gli eredi non si trovano in condizioni di proseguirlo. Il compromesso col Municipio scade colla fine del prossimo settembre. Si teme che i lavori fatti abbiano ad essere demoliti, nessun imprenditore essendosi assunto di ultimarli.

Pontieri del 4.o genio decorati. — Ha prodotta gradita impressione fra queste popolazioni l'essere stati il capitano Garavaglia ing. Enrico e il tenente Krieschi Libero, del 4.o genio pontieri, decorati della medaglia di bronzo al valore civile e che il soldato dell'istesso reggimento Della Torre Vincenzo sia stato decorato della medaglia d'argento. I due sopradetti ufficiali assai si distinsero durante le piene avvenute nel maggio 1905 nelle campagne veronese e vicentina per lo straripamento del Guà, dell'Alpone e del Chiampo. Il soldato Della Torre poi, vestito com'era, si gettava nel Guà e salvava dodici persone pericolanti in una barca.

Ebbero l'attestato di pubblica benemerenza il furiere Nebbia Erasmo, il caporale Re Carlo ed il soldato Scipione Demetrio, perchè si adoprarono con rischio della vita nelle opere di salvataggio.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 9 giugno:

Pel X Giugno — La patriottica data del X Giugno, ricordante l'epica giornata del 1848, viene domani festeggiata con una prima funzione di suffragio nella Basilica di Monte Berico alle ore 6. Alle ore 10 in Municipio verrà consegnata solennemente la medaglia di bronzo al valore civile al cittadino Librialesso Luciano che il 2 gennaio salvò una donna che s'era gettata nel Bacchiglione. Lo stesso Municipio per la circostanza ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! — Domenica prossima ricorre il 58.o anniversario di quell'eroica difesa contro lo straniero onde il nome di Vicenza è celebrato nella storia dell'italico Risorgimento. In commemorazione del giorno indimenticabile, Domenica la vostra Giunta muoverà alle ore 19 dalla residenza Municipale con la Bandiera decorata dal Re Vittorio II ed insieme ai superstiti delle guerre nazionali ed alle associazioni salirà a Monte Berico per deporre corone sul monumento, che la gratitudine cittadina volle eretto ai caduti per la Patria.

Il vostro concorso renderà più solenne e significativo l'omaggio alla loro gloriosa memoria ».

Consiglio Comunale. — Stamane si radunò il Consiglio Comunale, presenti 35 consiglieri. Dopo brevi interrogazioni di poca importanza, tutta la seduta venne occupata per discutere la concessione dell'uso del baraggio di Porta Monte all'industria dei marmi vicentini. Si finì per accordare quell'uso, salvo però alcune cautele a difesa degli interessi dei concorrenti delle Valli di Sant'Agostino.

Processo automobilistico — Quest'oggi al nostro tribunale ha avuto luogo il processo contro Bonomo Bortolo, di Ferra, che nel 4 ottobre investì con l'automobile il parroco di Povolaro Don Pietro Dalle Gramole, cagionandone la morte.

Dovevano rappresentare la P. C. l'on. Stoppato e l'avv. Galla, ma all'ultimo momento si ritirò perchè il Bonomo pagò 10.000 lire ai nipoti del morto. Il P. M. sostenne l'accusa e chiese la condanna del Bonomo a 4 mesi e giorni 5 di detenzione ed a L. 250 di multa.

Il difensore avv. Marzoni rinunciò alla parola e l'altro difensore on. Ronchetti chiese la piena assoluzione del suo difeso. Alle 17 il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Udine

UDINE — Ci scrivono 9 giugno:

Una lapide per l'ingresso delle truppe italiane in Udine — La Giunta Municipale ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la muratura nella sala Ajace d'una lapide ricordante l'ingresso delle truppe italiane e il plebiscito nel 1866.

Tale lapide sarà inaugurata il 20 luglio, data del patriottico anniversario.

Lavori alla facciata del Duomo — In seguito ad analoga deliberazione della Giunta Municipale, saranno quanto prima eseguiti i lavori di robustamento alla facciata del Duomo.

Gare di scherma — Brillantissime riuscirono ieri le gare di scherma fra gli ufficiali e sottufficiali del 79.o fanteria. Nella gara di sciabola, vinsero la medaglia d'oro il sottotenente contabile signor Castro Romani ed il furiere maggiore Fanti. Nella gara di spada, vinsero la medaglia d'argento il sottotenente Rossini ed il furiere maggiore Dopretar. I premi furono consegnati con acconce parole dal colonnello cav. Arpe.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 9 giugno:

Un bosco in fiamme — Ieri nei pressi di Rivamonte un impetuosissimo incendio s'è sviluppato in un bosco. Il fuoco in breve raggiunse vaste proporzioni di modo che quei terrazzani visti nella impossibilità di circoscriverlo a mezzo del sindaco reclamarono l'intervento della truppa.

Sul luogo si recò una compagnia del 7.o alpini la quale dopo un lungo, assiduo lavoro arrivò a domare l'incendio. I danni sono rilevanti.

Il campanile di San Stefano — I lavori di restauro del campanile di San Stefano sono terminati. Entro la settimana prossima si comincierà a levare l'armatura.

Alle campane esistenti ne verrà aggiunta una di nuovo, se, come speransi, gli oboli dei fedeli saranno abbondanti. Il castello di sostegno delle campane, che attualmente è costruito in legno, verrà sostituito da uno in ferro.

Attendesi l'ingegnere Gagaro dell'Ufficio Regionale dei Monumenti di Venezia per il collaudo dei lavori.

Panarotto Luigi

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Commerciale

Movimento del Porto

Arrivi del giorno 8 Giugno — vap. ital. Epiro da Bari con merci.

Arrivi del 9 Giugno — vap. aust. « Hungaria » da Fiume con merci — aust. ung. « Baross » da Cardiff con carbone — Ingl. « Trewhan » da Penarth con carbone.

Spedizioni e partenze del 9 Giugno — vap. aust. ung. « Epiro » per Trieste con merci — ingl. « Congo » per Hull con merci — Ell. « F. « Bosnian » per Liverpool con merci — Ell. « F. Epiro » per Brazia vuoto — aust. ung. « E. sporo » per Trieste con merci — Ottom. « Sebouque » per Alessandria con mattoni — aust. ung. « Hungaria » per Fiume con merci — Ital. « Serbia » per Costantinopoli con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Carperby » da Swansea, carbone.
Ingl. « Thornbeck » da Shields, carbone.
Ingl. « Ethel Radcliff » da Swansea, carbone.
Germ. « Pergamon » da Amburgo, merci.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Ingl. « Harmonia » da Newport, carbone.
Ingl. « Beechburn » da Shields, carbone.

Dissesti Commerciali

VENEZIA — *Bernardi Angelo*, carboni. — Omologato il concordato dell'8 per cento, coi benefici di legge.

VERONA — *Fiorido Angelo*, ditta ferramenta. Il socio occulto è divenuto palese e infatti come fu preannunciato, è stato ora esteso il fallimento alla Società di fatto *Fiorido Angelo e Furlani Giulio* e all'altro socio *Furlani Giulio*, ferramenta, piazza Isolo — stessi giudice e curatore — 18 corr. prima adunanza — al 30 produzioni — 4 luglio verifica.

PORDENONE — *Polo Giovanni*, mercerie, S. Vito al Tagliamento, altro dei satelliti dell'astro maggiore, l'Antonio Bona di Venezia, verso il quale era impegnato 9 giro cambiario, sotto la pressione di atti esecutivi, ha sospeso i pagamenti rassegnando all'avv. Augusto Bonajuti, di Venezia, la posizione, con l'incarico di sentare il componimento amichevole coi creditori. Gravato di un passivo di 61 mila lire, contro un attivo nominale di 23 mila lire, coll'intervento di terzi, propone il 20 per cento ad un mese dall'accettazione, molto dubbia.

Per una riforma della legge sul concordato preventivo e piccoli fallimenti

La Camera di Commercio di Lucca, confermando un antecedente deliberato, ha fatto adesione al voto dell'Associazione dei Fabbricatori di carta ed arti affini del Regno d'Italia contro la legge sul concordato preventivo e l'art. 773 del Codice di Commercio, dicendo se non ancora fatta matura e alla stregua dell'esperienza una riforma della legge sul Concordato preventivo e sui piccoli fallimenti.

Si è dichiarata poi contraria alla proposta di modifica dell'art. 773 del Codice di Commercio, il quale stabilisce un privilegio a favore del venditore di macchine pel prezzo non pagato di esse sembrandole questa disposizione a vantaggio e non a disfavore dell'incremento delle industrie.

La Camera di Commercio di Pavia d'altra parte ha confermato il voto già precedentemente da essa espresso per una più rigorosa applicazione della legge sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti, ma ha dato adesione alla richiesta della Associazione dei fabbricanti di carta ed arti affini, perchè sia modificato, nel senso da questa richiesto, l'art. 773 del Codice di Commercio.

Aste, appalti e forniture

VICENZA — Prefettura 25 giugno, ore 10. — Asta ad off. segr. ad unico defin. inc. per l'appalto dei lavori di sottomurazione, costruzione di rivestimenti con muro frontale e di banca in varii tratti lungo gli argini di Chiampo fra il Ponte nuovo lungo la provinciale Verona-Verona e le rampe Menarotto in Comune di Montebello Vicentino per L. 81,231.62. Docum. fino al 16 giugno. Dep. provv. lire 500: Consegna lavori 120 giorni. Dep. spese L. 3000.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 9 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 71.40 — pel 10 Agosto F. 72 13 — pel 10 Ottobre F. 73 — pel 10 marzo F. 74.60.
Olio di Gioia al quintale contanti F. 70 19 — pel 10 Agosto F. 71 21 — pel 10 Ottobre F. 72.— pel 10 Marzo F. 72.60.

LOTTO — Estrazione del 9 giugno					
VENEZIA	63	89	6	5	15
BARI	67	56	21	70	45
FIRENZE	70	25	73	34	78
MILANO	84	90	29	50	28
NAPOLI	21	44	90	49	6
PALERMO	26	5	19	69	54
ROMA	12	28	54	89	50
TORINO	35	22	53	20	38

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 9 giugno

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.10 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59 82	60.24	59.42
Termometro centig. al Nord	20.1	17.0	20.5
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	59	75	38
Direzione del vento	SE	—	SE
Stato dell'atmosfera	8	6	3
Acqua caduta in mm.	—	0.50	—

Temperatura massima di ieri 22.6
» minima di oggi 15 8

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (9 giugno)

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	105.90
Rend. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 00
» » 3 0/0 » »	— —	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	115 —	—
» Società Bagni del Lido	115 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mestrino		
Recupero 4 0/0	[illegible]	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferrovie Meditarr. 4 0/0	[illegible]	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	Sconto
Francia	100.10	100.17 1/2	—	—	3 1/2
Germania	[illegible]	[illegible]	—	—	3
Belgio	[illegible]	[illegible]	—	—	3 1/2
Londra	25.13 1/2	25.15	25.01	25.06	4
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—	—	4 1/2
Austria-Corone	104.45	104.65			4
Banconote ecsti.	[illegible]	[illegible]			

Il tasso dei cambio per le Dogane
(Giornaliero del 10 Giugno)
Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati ... **100.00**
(Settimanale dal 4 al 10 Giugno)
Per gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con Biglietto di Stato e di Banca ... **100.00**

Borse Italiane (9 giugno)

ULTIMI CORSI

ROMA

Cons. Ital. 5 0/0 cont.	105 [illegible]	Az. Soc. Gas	1334 —
» » fine	[illegible]	» Cond. d'acqua	447 —
» » 3 1/2 cont.	[illegible]	Cred. Fond. Ital. An.	[illegible]
» » » fine	[illegible]	Banca Commerc.	[illegible]
» » 3 0/0	72 50	Credito Italiano	[illegible]
Banca d'Italia	1227 —	Soc. It. pel Carbone	1042 —
Az. Banco di Roma	[illegible]	Immobiliare	[illegible]
» Ferr. Merid.	[illegible]	Mediterranee	[illegible]
» Soc. Acqua Pia	1660 —	Nav. Gener. Ital.	[illegible]
» Omnibus	[illegible]	Az. Risanamento	[illegible]

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 [illegible]	Soc. It. pel Carbone	[illegible]
» fine	[illegible]	Edison	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	Obbligazioni Merid.	[illegible]
» 3 0/0	72	Obbligazioni nuove 3 0/0	[illegible]
Ferrovie Mediterranee	[illegible]	Fond. B. Italia 4 0/0	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	» Italia 4 1/2 0/0	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	» Unione Risp. 5 0/0	[illegible]
Banca Comm. Italiana	[illegible]	» Cassa Risp. 4 0/0	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	Francia a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a vista	[illegible]
Navigazione Generale	[illegible]	Berlino a vista	[illegible]
Gallerie Zacchari	[illegible]	Svizzera	[illegible]
Sa. Costruz. Veneta	[illegible]	Cotonificio Veneziano	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	Ferrovie Meridionali	[illegible]

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 47	Az. Nav. Gen.	[illegible]
» 5 0/0 fine	[illegible]	» Banca comm.	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	» Cred. Italiano	[illegible]
Az. B. d'Italia	1232 —	Cam. su Franc. vista	[illegible]
» Ferr. Medit.	[illegible]	» » Londra »	[illegible]
» » Merid.	[illegible]	» » Germ. »	[illegible]

TORINO

Rendita contanti	[illegible]	Az. Banca Comm.	[illegible]
» fine	[illegible]	» Banca Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	[illegible]	Cambio Francia vista	[illegible]
Az. B. d'Italia	[illegible]	» Londra 3 mesi	[illegible]
» Ferr. Medit.	[illegible]	» Germ.	[illegible]
» » Merid.	[illegible]	» Svizz.	[illegible]

FIRENZE

Rendita fine mese	105 37	Az. Ferr. Merid.	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	Cambio Francia vista	[illegible]
Az. B. d'Italia	[illegible]	» Lond. 3 mesi	[illegible]
» Ferr. Med.	[illegible]	» Germ. vista	[illegible]

Borse estere (9 giugno)

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	[illegible]	Obblig. lombarde	343 [illegible]
» franc. 3 0/0 perp.	[illegible]	Az. ferr. merid.	[illegible]
» russa	[illegible]	» Banca Parigi	[illegible]
» spag.	[illegible]	» Suez	[illegible]
» turca	[illegible]	Nuovi consol. 3 1/2 0/0	[illegible]
» portogh.	71 70	Cambio sull'Italia	[illegible]
Argento fino	[illegible]	» su Londra	[illegible]

VIENNA

Credito austr. Corone	[illegible]	Lire Ital. (carta)	95 [illegible]
Lombarde	[illegible]	Rendita aust. (argento)	[illegible]
Banca anglo-austriaca	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Banca austro-ungarica	[illegible]	Rendita austr. (oro)	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rendita ungher. 4 0/0	[illegible]
Argento	[illegible]	» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Banca dei Paesi austr.	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	[illegible]
» fine mese	— —	» ferr. medit.	[illegible]
Consol. Prus.	[illegible]	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	[illegible]	Bigl. Banca russi	[illegible]
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	—
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	[illegible]	Egiziano Nuovo	[illegible]
U. c. Ing. 3 0/0	[illegible]	Saggio dello sconto	—

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

[illegible] IA S. MICHELE MURANO — Servizio diurno. Da Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni 30 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6 30 alle 18.30 ad ogni 30 minuti, indi alle 18 35, 18 50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.
Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore
PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*

Oggi alle ore 15 dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere tra il compianto dei suoi cari

Anna Piai Lovadina

Il marito Cav. Uff. G. B. Lovadina, presidente di Sezione di Corte d'Appello in riposo, la figlia Maria, il genero G. B. Biglia, la nuora Co. Augusta Tiretta ved.va Lovadina, i nipoti Giuseppe Biglia, Enrichetta Battistella-Biglia, Titta e Nita Lovadina, Giovanni dott. Battistella e congiunti tutti partecipano il triste annunzio.

Orsago Inf.re (Zoppola) 9 Giugno 1906.

Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno Lunedì 11 corr. alle ore otto.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 109

VINCENZO TERNY [illegible]

I misteri moscoviti

— Avrà un monumento e funerali che faranno rumore; ma hai trovato il modo di portare a casa mia il cadavere!

— Lo cerco ascoltandovi. Venite in mio soccorso, caro principe, voi che avete tanta immaginazione.

Platone riflettè un istante.

— Ecco, — diss'egli, — quello che posso proporre... salvo migliore avviso. Supponga, in primo luogo, che abbiamo intelligenze nella piazza! Tu fai vestire, Platone Roujeieff, decentemente, con eleganza se è possibile

— Potreste ben prestarmi i vostri abiti.

— Li presterò... a condizione che ne darai altri. Noi prendiamo Platone ognuno sotto un braccio, e lo faccio camminare, come un uomo ubbriaco, fino alla porta di dietro, per la strada fai uscire le tue amanti, quando vengono a farti visita alla ser...

— Oh! fece l'interno a guisa di protesta.

— Li chiamo un droschki, vi facciamo salire Platone e... m'incarico io del resto. Fidati di me per ingannare anche il portinaio; specialmente gli abiti che mi procurerai per surrogare i miei, possono realmente servire a travestirmi. Mi occorrerebbe un mantello.

— Ne avrete uno, il mio, è leggero e ampio.

— Benissimo. Poi un cappello leggermente fenomenale.

— Ho quello che mi occorre — disse Sila. — Guardate, aggiunse egli aprendo una credenza praticata nel muro, da cui trò fuori un cappello dalle falde strette, avente la forma di una zucca allungata; la aveva messo da parte per l'attore Alessandro, del teatro Michele.

— Perchè è così pesante! — fece il principe.

— Vi è dentro la parrucca di un vecchio ebreo morto la settimana passata e di cui il piccolo Arkaip, — conoscete mio cugino Arkhip! — si servì per farmi ridere quando venne a trovarmi.

— Questa parrucca fa appunto per me. Tu vali a peso d'oro, Sila.

— Ma, — disse Sila, voi non potete restare a lungo così all'infuori del mondo!

— Sii tranquillo, amico mio, i tempi son prossimi! E la mia resurrezione potrà essere pronta e strepitosa.

— Possiate dire la verità, principe, esclamò l'interno.

Senza perder tempo, Platone e il suo amico si diressero verso la sala o piuttosto verso la tomba dei morti. Tutto ciò che era stato concertato tra di loro potè essere eseguito punto per punto, e un'ora dopo il principe metteva il cameriere, — spaventato sul primo all'annunzio della morte del suo padrone, — al corrente del suo singolare e ardito progetto.

Il giorno dopo la *Gazzetta della polizia* pubblicava un avviso listato di nero annunziante il decesso del principe Platone Fedorovitch Roujeieff. La notizia si diffuse rapidamente nel ceto aristocratico di cui faceva parte il principe, tra gli adepti delle idee nuove che vedevano in lui un liberale, e tra gli affiliati di parecchie società segrete i quali soli sapevano fin dove era capace di spingere il suo ardore per la cosa pubblica.

Due giorni dopo ebbero luogo i funerali, con grande concorso di gente di tutte le condizioni. Platone Roujeieff, travestito con la parrucca dell'ebreo e col mantello dell'interno, assolutamente irriconoscibile, si unì al corteo di coloro che erano accorsi al convoglio.

Fu così che il principe Platone assistette ai suoi propri funerali, come fece, dicono Carlo Quinto, dopo la sua abdicazione. Ma Platone non aveva abdicato più di quanto era morto. Doveva ben presto rivelare la sua presenza prendendosi del suo insuccesso nel tentativo di liberazione di Ouvar una splendida rivincita.

VIII
La tentazione di Karabanovitch

Valeriano Laskareff era fuggito — lo sappiamo — con Xenia Damianovna; e la moglie del generale aveva condotto con sè i suoi due figli, Nadia e il piccino Macha.

A partire da questo momento, Kirile Karabanovitch, dominato da un furore cieco, lo esercitava su tutto e contro tutti. Gettava una rapida occhiata sui rapporti di polizia e scriveva con mano tremante dalla collera: — Buono per la deportazione! Mandatelo alle miniere! Quindici o vent'anni di lavori forzati non sono rubati.

Diceva tra di se che avrebbe dovuto far mettere subito alla porta quel poeta infangato raccolto sulla strada. Si domandava poi se non era stata una commedia recitata sotto i suoi occhi, in casa sua, commedia nella quale ognuno avrebbe scelto anticipazione la sua parte. A lui gli avevano assegnata una parte assai graziosa! Ma che farebbe? Abbasserebbe la testa? Non era meglio rialzarla con ardire, sfidare le risa del mondo, mostrare il disprezzo per la fuggitiva e l'indifferenza per gli seduttori

Quando fu penetrato dall'idea che era il migliore atteggiamento da prendere pubblicamente, il generale si mostrò ogni sera successivamente al Gran Teatro e Teatro Michele. Vi si divertiva moltissimo a certe situazioni che avevano una grande rassomiglianza con la sua.

— Infine lo è... o non lo è... abbandonato! — si domandavano i... La moglie è fuggita con il poeta Laskareff ovvero non è questa che una sciocca invenzione degli sfaccendati!

Ora bisogna sapere che il gusto della società di Pietroburgo per la maldicenza è talmente sviluppato, e il piacere che essa prova a veder trascinato nel fango personaggi di una posizione elevata è così vivo, che in simile circostanze «una vera letteratura manoscritta» si arricchisce di storielle, di quartine satiriche, di canzoni che si passano da una mano all'altra che ognuno legge di nascosto, moltiplica le sue precauzioni.

Il generale, ricordandosi la bellezza di Xenia e vedendola con l'immaginazione nelle braccia di un'altro, sentiva bollire in lui tutto il sangue che gli restava. La collera, la gelosia, l'umiliazione agivano sul suo temperamento più attivamente della cucina tedesca di Fritz corretta dalle droghe di S. Giovanni.

— Ah! borbottava egli tra i denti, — ella mi ha lasciato! Vedremo! vedremo.

Giungeva alla casa di correzione con la mente piena di progetti più insensati degli altri. Questa casa sembrava veramente la sua. Non solo si faceva i suoi pasti, che il tedesco chiamava «le doccie incendiarie», ma vi passava tutte le serate che non dedicava ai teatri o ai saloni, e anche le notti. Qualcuno che fosse stato ammesso dopo le undici della sera in quell'ambiente sarebbe stato assai sorpreso di trovare [illegible] casa di correzione tanto rumore e tanto [illegible] mento. Sulle promesse lusinghiere del [illegible] che prendeva la parte di un protettore e [illegible] migliarità di un padre, di renderlo a [illegible] famiglia, le ragazze, si mettevano al [illegible] te cantando e anche ballavano. I vergognosi [illegible] sideri del vecchio andavano dall'una [illegible] da queste ragazze, ma ritornavano ostinatamente a fissarsi su Irina.

Costei, più chiaroveggente, forse perchè [illegible] generale si era rivelato a lei troppo presto, [illegible] cava di dissuadere le sue compagne [illegible] za dal credere alla parola di quell'uomo. [illegible] Tra di esse due o tre si mostravano [illegible] dalle carezze insolenti che ricevevano [illegible] chio, era così che tutte chiamavano il ge[illegible] e abbastanza disposte a rispondere alla sua [illegible] mura.

Al Gran Teatro dell'Opera, per sostenere [illegible] suo personaggio in pubblico, l'abbandonato Karabanovitch, fingeva di aver gettato [illegible] sulla prima ballerina, la zigana Naia [illegible] appena ella compariva sul palcoscenico [illegible] sava su di lei il binocolo e non la perdeva di vista. Egli giuocava fi a un giuoco pericoloso e finì per innamorarsene seriamente di [illegible] era soltanto una finta. Ben presto la bruna [illegible] emula bilanciò con un certo vantaggio [illegible] cuore i vezzi della sua Irina, tanto [illegible] mente agognata. Ma quella lì non [illegible] chiuderla nella sua casa di correzione [illegible] peccato! Allora gli fece ostensibilmente [illegible] tere splendidi mazzi di fiori. Il cameriere [illegible] portava tra le quinte da parte sua, ovvero [illegible] poneva accuratamente nella vettura della ballerina, mostrando bene la sua livrea.

(Continua)

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato dalle Scienze Vero Specifico contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Chirone, da sommi Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'ISCHIROGENO rende assai proficua la cura ricostituente nell'estate, perchè l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute; ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Rimuove forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1906, Medaglia d'oro.

1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,50. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia mostre per posta L. 13 pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo Napoli - Corso Umberto I. 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull **Ischirogeno-Antilepsi-Glicoroterpina-Ipnotina** si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controssegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

Programma di vendita per pubblica sottoscrizione di Azioni

DELLA

Società Anonima Italiana "KITSON", per illuminazione e riscaldamento

Capitale Sociale L. 500,000 diviso in 20,000 Azioni da L. 25.

1. Sono messe in vendita per pubblica sottoscrizione N. 10,000 dette azioni da L. 25 interamente versate con godimento 1. Marzo 1906;

2. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Banco **L. D. Piccardo** in Genova, Salita Pallavicini, 1, p. 1. nei giorni 11, 12, 13 Giugno corrente dalle ore 9 1|2 alle 17. La sottoscrizione sarà chiusa anche prima, appena sottoscritte tutte le azioni poste in vendita.

Il prezzo delle azioni è di L. 125 ciascuna, pagabili per L. 45 alla sottoscrizione, per L. lt. 40 entro il 5 Luglio p. v. e per le altre L. 40 entro il 5 Settembre p. v. contro consegna dei titoli al portatore.

Non sono ammesse sottoscrizioni che per 5 azioni e multipli; non sono ammesse sotto uno stesso nome sottoscrizioni superiori ad azioni 250, tranne per le Banche, Banchieri, Commissionari di borsa ed Agenti di cambio, per i quali il limite massimo è portato ad azioni 500.

Sono assegnate tutte quante le azioni richieste fino ad esaurire il numero messo in sottoscrizione.

La sottoscrizione per lettera è valida, purchè arrivi in tempo e sia accompagnata dal relativo importo in Biglietti di Banca, o vaglia degli Istituti di credito aventi sede in Genova.

Le azioni sono ufficialmente quotate alla Borsa di Genova.

Gli assuntori dell'emissione si riservano il diritto di vendere senza altro avviso le azioni per le quali non fossero stati eseguiti regolarmente i sopradetti versamenti alle date stabilite e ciò a tutto rischio e vantaggio dei sottoscrittori inadempienti.

Nella lettera di sottoscrizione indicare ben chiaro il nome ed indirizzo.

Genova, 5 Giugno 1906

Per gli assuntori
L. D. PICCARDO

AVVISO

Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza

PER L'INVALIDITA' E LA VECCHIAIA OPERAI
E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3ª estrazione del Prestito suindicato

I premi ancora da sorteggiare ascendono a . . . . . L. 3.078.558
Ed i rimborsi a 5.391.650

Fra premi e rimborsi si devono estrarre . . . . L. 8.470.208
che vengono pagate per conto delle due Istituzioni dalla **Banca d'Italia.**

Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 GIUGNO				31 DICEMBRE			
N.	1	20.000	L. 20.000	N.	1	50.000	L. 50.000
»	1	5.000	» 5.000	»	1	10.000	» 10.000
»	5	1.000	» 5.000	»	1	5.000	» 5.000
»	10	500	» 5.000	»	5	1.000	» 5.000
»	50	100	» 5.000	»	20	500	» 10.000
»	250	20	» 5.000	»	50	100	» 5.000
				»	250	20	» 5.000
N. 317			L. 45.000	N. 233			L. 90.000

Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di L. 20 dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

NEL CASTELLO di Tricesimo presso Udine affittasi appartamento alberghio per villeggiatura. Posizione splendida. Per informazioni rivolgersi al Sig. Eugenio Bertolotti, Tricesimo.

VALDOBBIADENE — Affitto amenissima posizione villa, estate, autunno. Avvocato Vergerio.

A PORCIA vicino Pordenone affittasi per mesi od anni ampio casino signorile, con o senza mobilio. Adiacenza, scuderia, acqua. Condizioni convenienti. Ufficio postale telegrafo, telefono. Rivolgersi amministratore Buzzatti, Porcia (Pordenone)

A FORNO DI PRIMIERO (Trentino) affittansi due piani bene ammobigliati, splendida posizione, acqua, aria buonissima, viste pittoresche, ciascun piano L. 5 al giorno. Per trattative rivolgersi sul luogo presso Sebastiano Lucian

DUE BELLISSIME stanze ammobigliate per la stagione estiva presso civile persona Calle del Rimedio, 4416, S. Marco, Venezia.

D'AFFITTARSI S. Salvatore, Calle di Mezzo, 4984, casa grande

AFFITTASI strada Bacmana Mestre, Palazzina locali 9 con vigneto, giardino. Rivolgersi Grison, Sabbioni, Mestre.

Vendite

VENDESI motore con turbine per asciugamento fabbricazione Tosi. Forza 33 cavalli, in perfetto stato. — Per trattative rivolgersi Via Marsala, 16, Padova.

VENDESI Villa distante metri cinquanta stazione ferroviaria Mogliano Veneto. — Casa padronale, casetta attigua, scuderia, rimessa fenile, cantina, giardino, serra od annesso terreno ettari cinque, tutto in un solo corpo e in perfetto stato — Rivolgersi: Venezia, S. Canciano N. 5558.

PONZANO VENETO — Vendesi ampia casa civile (Palazzo), adiacenze, oratorio, brolo promiscuo circa cinque campi trivigiani, inoltre casa con terra, il tutto centro paese. Rivolgersi notaio Alberti, Ponzano Veneto.

OCCASIONE - Vendonsi mobili nuovissimi di lusso, bicicletta nuova. Posta, Bolzano.

FIAT tonneau 5 posti quasi nuova, funzionamento perfetto, 16 HP, km. 70 all'ora, supera qualunque salita, vendesi prezzo vera occasione. Esclusi intermediari Scrivere A. 2500 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

DEUTSCHE Conversations stunden, beste Aussprache, erteilt junge Deutsche fermo posta R. W.

Offerte d'impiego

ASSISTENTE costruzioni edilizie cercasi da impresa. Indicare età, pratica acquisita, referenze primo ordine. Scrivere X. A. Z. posta Venezia.

Diversi

LIQUIDAZIONE Brillanti sciolti e legati presso Gioielleria Ricondino, ai Fuseri, 4439, Venezia.

RAPPRESENTANTI bene introdotti negli alberghi, caffè, ristoranti, sono ricercati da rinomata fabbrica in articoli di reclame e dati specialmente per regali di Natale e Capo d'Anno. Scrivere con referenze R. Altschul, Praga, Fischlergasse, 20, Austria

Corrispondenze

BELLEZZA Sempre rimproveri! Assicuroti interessarmi moltissimo. Innumerevoli occupazioni impediscomi vederti spesso. Prossima settimana riabbraccieremoci Parleremo lungamente. Tuo.

VIOLA — Sono assai triste, non ti vedo più, perchè? T'hanno forse rapito, disgraziata fiore?!.. Potessi sentire nuovo profumo! Quando? *Mistrina*

GAROFANO Ricevo arrivando solamente oggi, Giovedì, tua cara 25. Ringraziati per fotografie che gradisco moltissimo. Ora capisco perchè non incontraloti 28, 29 e 30. Evidentemente, leggevati precedenti corrispondenze Se avvertivimi viaggio, saremmoci incontrati. Lessi con piacere descrizione tuoi divertimenti e fortunato incontro, al quale certamente seguirà matrimonio Infatti, cosa posso desiderare di meglio? Sarò nuovamente Milano prossima settimana e spero ti farai vedere Tue raccomandazioni pel silenzio sono perfettamente superflue. Baci.

BERLITZ SCHOOL

Istituto delle lingue moderne per adulti.
S. M. Campo la Guerra 512

Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo

Lezione di prova gratis

Patronato di collocamento

per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. Venezia, Fond. dei Dai 861, S. Marco.

SEGRETO

per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulio Conte,** S. Teresella dei Spagnoli 59, Napoli

VICHY-DE FILIPPI con LITINA ricercatissimo; 2 scatole L. 1; 6 scatole L. 3 (ogni scatola è corredata di turacciolo sterilizzato).

Inviare vaglia alla Farmacia **De Filippi a Fontaniva** Padova.

CARNI ADULTERATE

In seguito a notizie telegrafiche esagerate che in questi giorni si sono pubblicate a proposito di

Carni d'AMERICA adulterate

La Ditta G. Arrigoni e Co. ci tiene a dichiarare ai consumatori del suo VERO ESTRATTO DI CARNE

"ARRIGONI,,

che esso viene fabbricato con carni fresche di prima qualità nel

QUEENSLAND IN AUSTRALIA

e sotto il più rigoroso controllo delle autorità sanitarie Australiane ed Inglesi.

Ogni vasetto di Estratto "**ARRIGONI**,, porta inoltre la

Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Maggio 1906 - (esercizio XXXVII)

ATTIVO				
Cassa numerario, cedole e valute		L.	79.093	11
Effetti scontati N. 6544		»	2,208.082	97
Effetti all'incasso N. 437		»	75,337	46
Valori di proprietà della Banca		»	376,510	—
Interessi maturati su titoli		»	—.—	—
Conti correnti diversi		»	393,382	23
Effetti in sofferenza		»	—.—	—
Beni immobili		»	97,798	79
Mobilio e casseforti		»	7,110	—
Debitori diversi		»	15 637	45
Debitori in conto titoli		»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	731,410	—
Depositi a cauzione servizio		»	45 000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	652,200	—
		L.	5,031,593	74
Risconto buoni fruttiferi 1905	L. 3,078,82			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 18,219,70		21,328	52
		L.	5,052,922	26

PASSIVO				
Azioni N. 3555 da L. 50 cadauna		L.	177,750	—
Fondo di riserva ordinario		»	88,875	—
Fondo di riserva straordinario		»	66,255	97
Fondo ammortamento stabile		»	40,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1 015,959,85			
Depositi a scadenza fissa	» 1,588,828,04	»	2,786,257	28
Piccolo risparmio	» 181,469,39			
Corrispondenti saldi a credito		»	131,301	15
Dividendi in corso ed arretrati		»	8,116	25
Creditori diversi		»	5,298	90
Fondo "Cassa di previdenza impiegati,,		»	8,500	—
Conto titoli presso terzi		»	288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	731,410	—
Depositanti a cauzione servizio		»	45,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	652,200	—
		L.	4,969,496	25
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 29,709 61			
Utili lordi del presente esercizio	» 53,716,40		83,426	01
		L.	5,052,922	26

Il Cassiere **Giovanni De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Avv. Angelo Segati** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Lorenzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1|2 0|0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1|2 0|0 in conto corrente disponibile.
il 3 1|4 0|0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3|4 0|0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0|0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0|0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1|4 0|0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3|4 0|0 con scadenza di un anno.
il 4 0|0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

N. 5 — Esercizio XXX

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI
SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON AGENZIA IN ARSIERO - RECAPITO MALO e MARANO VICENTINO

Situazione Generale a 31 Maggio 1906

ATTIVO						
Numerario in Cassa	L.			71,929	95
Portafoglio	»			2,318,293	70
Effetti all'incasso - N	»			11,850	53
Valori pubblici { in Cassa	»	99,918	—		
Valori pubblici { a cauzione presso terzi	»	874,037	65	973,956	45
Azioni nostra Banca	»			—.—	—
Cedole da esigere	»			2,406	61
Conti Correnti attivi e garantiti	»	917,349	36		
» » con Banche	»	—.—	—		
» » senza interesse	»	—.—	—	917,349	36
Effetti in sofferenza	»			—.—	—
Crediti diversi	»			11,474	02
Depositi a cauzione	»	1,842,536	80		
» degli impiegati	»	32,000	—		
» a custodia	»	642,301	73	2,516,838	53
Stabili	»			62,189	97
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»			12,154	24
Esattorie - ruoli da esigere	»			53,694	66
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L.	6,165	61		
Oneri da liquidare { Spese generali ed interessi passivi	»	52,279	55	58,445	16
				L. 7,014,083	31

CAPITALE SOCIALE					
Azioni N. 7554 a L. 50 interamente versate	L.	377,700	—		
Fondo di riserva ordinario	»	188,850	—		
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»	112,823	60		
Fondo di riserva straordinario	»	1,798	31	681,171	91
PASSIVO					
Depositi a risparmio liberi	L. 1,503,157,25				
» » vincolati	» 1,725,051,51				
» in conto corrente	» 99,1.6,96	3,327,318	72		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	117,962	25		
Dividendi arretrati	»	9,653	54		
Debiti diversi	»	232,198	64		
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	2,516,838	53		
Esattorie - Crediti de' vari Enti.	»	58,919	80		
Fondo di previdenza impiegati	»	4,205	69	6,269,055	21
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio	L.	15,010	—		
Rendite da liquidare { Sconti provvigioni ed utili diversi	»	49,846	19	64,856	19
				L. 7,014,083	31

I Sindaci **B. Bettanin — Longinotti Prof. Giuseppe — Algiso Zerbato** — Il Presidente **Giacomo Fochesato** — Il Direttore **Rag. G. Fabris** — Il Ragioniere **Livio [illegible]**

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno. — 2. Rilascia Libretti a risparmio. — 3. Riceve denaro in conto corrente. — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a lire 300 al tasso del 4 per conto regolati da norme speciali. — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci. — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici. — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero. — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia gratuitamente — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del regno.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della ditta

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

ANNO CLXIV - N. 159

IL GIORNALE DI VENEZIA

Lunedì 11 Giugno 1906

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre. [illegible] lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA [illegible]. Un numero centesimi 5 in tutta Italia. Arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER: VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] — [illegible] — Piccola cronaca L. 1.50. — Cronaca [illegible] Pubblicità economica cent. [illegible] la parola, minimum cent. [illegible]. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

[illegible] auguri, le parole d'incoraggiamento, le [illegible]ratulazioni che da due giorni ci giungono [illegible] posa, ci confortano e ci commuovono.

[illegible] da parte dei colleghi della stampa, come da parte di privati, di amici, di uomini [illegible], le dimostrazioni di stima sono tante, [illegible] ci mettono nell'impossibilità di rispondere [illegible] particolarmente, come la nostra gratitudine vorrebbe.

[illegible] innumerevoli trovino in queste righe l'espressione sincera della riconoscenza più viva; [illegible] attestazioni di simpatia e di compiacimento saranno sprone a continuare per la nostra [illegible], ad attuare importanti miglioramenti, a [illegible]rescere sempre meglio il nostro pubblico; [illegible] ci sono anche di conforto grandissimo per [illegible] compiuta fin qui, e testimonio della [illegible] e della vitalità, che hanno in sè le idee [illegible] quali il partito liberale-conservatore si è [illegible] sempre ispirato.

LA DIREZIONE.

Alla vigilia
della riapertura della Camera
La situazione di Giolitti

Roma, 10

La *Tribuna* annunzia stasera esplicitamente che il governo provocherà un voto [illegible] sue comunicazioni alla Camera. Ancora [illegible] volta, adunque, Giolitti è fedele alla sua [illegible] che appunto è quella di mettere subito [illegible] chiaro le situazioni e di sapere subito quali [illegible] gli amici e quali gli avversari. La tattica [illegible] cattiva od anzi si può dire che se anche [illegible] l'avesse seguita, non gli sarebbe capitato dopo tre mesi di trovarsi senza maggioranza. Ricordo che alla prima presentazione [illegible] ministero Sonnino, questi avrebbe voluto [illegible] un voto ed avrebbe avuto la maggioranza, ma Giolitti gli mandò a dire che il governo non provocasse l'opposizione la quale [illegible] aveva alcuna intenzione di dar fastidio al [illegible]stero. Sonnino ebbe il torto di credere al [illegible] Giolitti e così rinunziò al voto e si [illegible] poi corrodere dagli avversari i quali tuttomomenti gli rinfacciavano di non avere [illegible] maggioranza.

[illegible] dunque un voto politico, ma difficil[illegible] questo avrà luogo il giorno dell'apertura perchè gli iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo crescono tutti i giorni. Si [illegible] anche l'on. Ferri al quale attribuisco[illegible] proposito di fare una requisitoria contro [illegible] Sentiremo!

[illegible] all'opposizione costituzionale non ha [illegible] deciso il da farsi. Probabilmente si terrà [illegible] riunione dei deput. di Destra e del Centro per decidere. C'è una tendenza per l'astensione ed una pel voto contrario, ma credo si [illegible] per votare contro, poichè l'astensione si [illegible] a facili equivoci. Non si mette [illegible] che il ministero vinca e si crede anzi che [illegible] una maggioranza pletorica, ma non per [illegible] il ministero avrà vita lunga e tran[illegible].

[illegible] la situazione generale del Paese che in[illegible] così rapidamente i Ministeri con o senza [illegible]oranza. In diciotto mesi sono cambiati [illegible] Ministeri e si crede che la serie non [illegible]. Ad ogni modo, fino all'anno nuovo, [illegible] ministero Giolitti, salvo avvenimenti imprevisti, esisterà.

[illegible] annunzia che il piatto forte del programma giolittiano sarà il progetto di legge per [illegible] i «trusts». Con questo progetto. Giolitti vorrebbe parare le accuse di ferraiolo che i [illegible] gli fanno: infatti è noto che la *Terni* è *magna pars* del «trust» siderurgico navale. Questo progetto sarebbe diretto a dare allo [illegible] un'arma che ora non ha per difendersi [illegible] monopolii delle industrie.

Avanti! ha già cominciato una campagna [illegible] togliere valore a questo progetto contro i [illegible].

Per i lavori del Senato
La relazione del senatore Casana
per le modificazioni al regolamento interno

Roma, 10

[illegible] 12 maggio u. s., 47 senatori presentarono al [illegible] la seguente proposta di aggiunta al regolamento del Senato:

[illegible] adunanze del Senato si tengono di regola [illegible] primo giorno feriale alla metà di ciascun mese, salvo a continuarle oltre quel limite [illegible] esaurimento dell'ordine del giorno. E' [illegible] in facoltà del Presidente di fissare le adunanze anche fuori di quei periodi per motivi di urgenza, od altrimenti quando vi fossero [illegible] impedimenti alla convocazione nel periodo [illegible], ma in questi casi la convocazione e [illegible] del giorno devono essere possibilmente [illegible] ai senatori almeno tre giorni prima».

[illegible] Senato rinviò detta proposta all'ufficio centrale che nominò relatore il senatore Casana, [illegible] ha ora presentata la sua relazione.

[illegible] Casana dopo aver constatato che il numero delle tornate del Senato sono la metà all'incirca di quelle della Camera dei deputati e che [illegible] sarebbe essere altrimenti attesa la speciale [illegible] ciascuno dei rami del Parlamento, nei [illegible] diverso il numero dei membri e molto differente la misura dell'intervento alle sedute, [illegible] le sedute del Senato rimangono soggette ad inevitabili interruzioni che rendono molto difficile la partecipazione ai lavori legislativi [illegible] per quei senatori i quali attendono [illegible] incarichi, ad evitare tale inconveniente [illegible] la suddetta proposta di aggiunta al regolamento propone che l'ufficio centrale accolse modificandola:

[illegible] Senato, convocato nei termini dell'articolo [illegible] dello Statuto, tiene le sue sedute di preferenza nella seconda metà di ciascun mese, fino ad esaurimento dell'ordine del giorno. E' [illegible] in facoltà del Presidente di fissare le adunanze anche fuori di quel tempo per motivi di urgenza ovvero quando si tratti di ripresa dei lavori parlamentari.

[illegible] L'avviso di convocazione sarà comunicato a' [illegible] almeno tre giorni prima, salvo che considerazioni d'ordine politico non consentano [illegible] termine di preavviso.

[illegible] Durante la sospensione delle sedute il Presidente è autorizzato a ricevere i disegni di legge del Governo e dalla Camera dei Deputati, [illegible] comunicazione al Senato alla prima [illegible] successiva».

[illegible] relatore raccomanda al Senato il favorevole [illegible] alla fatta proposta di aggiunta al regolamento concludendo dicendo che l'Ufficio Centrale sottopone al Senato il suo pensiero che al [illegible] della nuova sessione sia conveniente nominare una Commissione permanente per la revisione del regolamento del Senato.

La discussione dell'inchiesta sulla Marina

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* è informato che la notizia secondo la quale l'on. Giusso, presidente [illegible] Commissione d'inchiesta sulla marina, [illegible] avrebbe accordato coll'on. Giolitti per un [illegible] della discussione sulle risultanze dell'inchiesta, è destituita di ogni fondamento.

Ronciglione ad Umberto I
L'inaugurazione di un monumento alla presenza di Re Vittorio

Ronciglione, 10

La città è imbandierata ed animatissima. La folla gremisce le vie conducenti al municipio. La truppa rende gli onori da Porta Romana a Piazza Principe di Napoli, ove sorge il monumento ad Umberto I.

La piazza Principe di Napoli è riccamente imbandierata ed addobbata. Intorno alla piazza sono eretti dei palchi ove prendono posto numerosi invitati. Le finestre del municipio sono addobbate di arazzi.

Il balcone donde il Re assisterà alla inaugurazione del monumento è sormontato da un baldacchino. Sulla piazza di fronte al balcone si schierano le associazioni civili, i reduci dalle patrie battaglie, fra cui numerosi garibaldini e cacciatori del Tevere con bandiera venuti da Roma, le rappresentanze di municipi e di associazioni di Caprarola, Vejano, Carbojano, Nepi, Capranica, Sutri ed altri capoluoghi del circondario. Sono rappresentati i municipi di Roma, Civitavecchia, Viterbo.

Al portone del municipio attendono il Re i deputati Galluppi, Leali, Canevari, il Prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, il Sindaco la Giunta, il Consiglio comunale di Ronciglione, il sottoprefetto di Viterbo e tutte le autorità civili e militari del circondario e numerosissime signore.

Il Re accompagnato da Tittoni e Brusati, giunse in automobile alle 15.35, ossequiato dalle autorità e accolto da entusiastici applausi della popolazione. Le musiche lungo tutte le vie percorse dal Re, suonano la marcia reale.

Dopo le presentazioni il Re insieme al ministro Tittoni ed ai deputati Leali, Galluppi, Canevari, e al Sindaco, si affaccia al balcone salutato da nuove interminabili acclamazioni.

Immediatamente cala la tela coprente il busto del Re Umberto a cui fanno guardia d'onore i garibaldini in divisa.

Parla, tra vivi applausi, il Sindaco, porgendo al Re il saluto di Ronciglione, quindi il deputato Galluppi pronuncia il discorso commemorativo ripetutamente applaudito.

Parla pure il consigliere provinciale Franceschini che saluta applauditissimo il Re a nome del mandamento. Terminata la cerimonia, nel salone del Municipio il Re riceve le autorità, le rappresentanze dei Municipi e delle associazioni, quindi scende nella piazza, osserva il monumento ed alle 16.15, dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, riparte in automobile per Roma insieme a Tittoni e Brusati, mentre la grande folla rinnova l'entusiastica ovazione.

Dopo la partenza del Re il Municipio offrì alle autorità un rinfresco. La città è animatissima e percorsa da musiche che suonano inni patriottici.

Un monumento anche ad Augusta

Augusta, 10

Coll'intervento dei deputati Libertini, Franciscampa. del prefetto, del sindaco, delle autorità provinciali e comunali, dei sodalizi e di immenso pubblico, si è inaugurato fra acclamazioni e al suono della marcia reale il monumento ad Umberto I. pregiata opera dello scultore Bellardinelli.

Il rag. Tringali a nome del comitato ha pronunciato un applaudito discorso. Dopo la consegna del monumento a nome della Società Operaia al municipio, il Sindaco Omodei parlò applauditissimo inneggiando alle virtù di Umberto e rilevando l'iniziativa della Società Operaia promotrice del monumento.

Quindi si distribuirono le medaglie al valore di marina ai vincitori delle gare al tiro a segno.

L'inaugurazione di un monumento
ad un pubblicista patriotta a Torino

Torino, 10

Oggi alle ore 10 ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento al pubblicista Felice Govean, opera dello scultore Sassi, torinese. Il monumento, che sorge al largo di Via Madama Cristina, presso la via Petrarca, è in bronzo e sopra un basamento di granito rosso spicca un alfiere della Libertà simboleggiante il giornalismo. Sopra si erge il busto di Govean; ai lati tre figure simboleggiano l'Unione, la Fratellanza e l'Indipendenza.

Tommaso Villa ha dettato l'epigrafe seguente: «Felice Govean — Sentì nell'anima sua la grande anima del popolo — Anelando alla luce della libertà — E con l'arma invincibile della penna — Ne incubò i doveri, ne difese i diritti — Impavido battagliero — 1819-1898 — Con memore affetto ammiratori ed amici».

Parlarono il rappresentante del circolo dei corrispondenti dei giornali di Torino avvocato Soro, il sindaco Frola che prendendo in consegna il monumento ha detto applaudite parole ricordando l'opera di Felice Govean e di quanti ai suoi tempi lavorarono e combatterono per la grandezza della patria nostra; infine il senatore Biscaretti, presidente onorario del comitato per l'erezione del monumento, e mandando un plauso allo scultore Sassi che tanta vita diede al suo bronzo e così bene seppe ritrarre l'immagine di Govean.

Dopo la firma dell'atto di consegna del monumento al municipio di Torino, le autorità e gli invitati discesero dalla tribuna per ammirare il monumento.

Il terremoto nell'Italia Meridionale
Grave panico a Monteleone

Roma, 10

L'Ufficio di Meteorologia e Geodinamica comunica all'Agenzia Stefani:

Stanotte verso le 2.45 una scossa di terremoto di sesto grado fu avvertita a Pizzo di Calabria e di quinto grado a Tropea. Fu avvertita da tutta la popolazione a Monteleone e avvertita pure nelle vicinanze di Messina.

Catanzaro, 10

Stanotte alle 2.50 fu avvertita una forte scossa di terremoto.

Notizie pervenute dalla provincia dicono che le popolazioni furono invase da panico.

Non fu segnalata alcuna vittima nè alcun danno.

Messina, 10

Gli strumenti sismici dell'Osservatorio registrarono alle 0.44 una scossa di terremoto poco sensibile qui, ma forte a una distanza non molto grande.

Monteleone, 10

L'Osservatorio comunica che iersera alle 21 gli strumenti sismici segnalarono una lieve scossa di terremoto.

Alle ore 2.45 della notte due altre forti scosse, precedute dal rombo, sono state avvertite da tutta la popolazione, che è uscita all'aperto.

Fortunatamente, le scosse non produssero alcun danno.

Le enormità di Trapani
Contro la monarchia e le bandiere
La complicità del lotto

Trapani, 10

La giornata di ieri passò più calma, ma l'agitazione continuò. Si sono dimessi anche tutti i componenti della Camera di commercio. Il Prefetto, per impedire che i pubblici servizi cadano nell'anarchia, ha nominato un commissario prefettizio. E' stato indetto per oggi domenica un grande comizio.

Per dare una misura della follia dei trapanesi, basta il dire che dopo avere sostituito al nome di Vittorio Emanuele quello di Nunzio Nasi al corso, quello di Emma Nasi al viale Regina Elena e di Emilia Nasi alla Piazza Jolanda, i dimostranti fecero abbassare le bandiere nazionali dalle imbarcazioni ancorate nel porto e lo stesso pretendevano che facesse anche la torpediniera 180.

Dalla torpediniera non si tenne conto della intimidazione della folla. Solo per evitare un conflitto, avendo i dimostranti tentata l'invasione della torpediniera, il comandante si staccò dalla banchina issando più alto il tricolore malgrado gli urli ed i fischi dei dimostranti.

Intanto all'estrazione del lotto di Palermo sono sortiti due numeri molto popolari a Trapani, facendo vincere ambi ad un grandissimo numero di persone. Si calcola che le vincite sommano complessivamente ad oltre un milione.

Continuano a giungere rinforzi di truppa.

Verso il ritorno della calma
Un proclama del commissario regio

Trapani, 10

Il prefetto, in seguito alle dimissioni del Consiglio comunale, ha nominato regio commissario il consigliere delegato Maroggi che ha pubblicato un patriottico manifesto invitante la popolazione alla calma e giustificando il rinvio di un comizio che doveva tenersi oggi.

Un altro manifesto è stato pubblicato da un comitato cittadino. Esso giudica l'agitazione dannosa alla causa di Nasi e riprova i danni e le violenze commesse dai bassifondi sociali, soliti a pescare nel torbido. Dice che la grande maggioranza della popolazione disapprova simili atti.

Oggi regna calma completa. Vengono tolte ora le iscrizioni improvvisate ieri ed avant'ieri. Si vanno rimettendo a posto gli stemmi e le insegne staccate durante i torbidi. Pattuglie di fanteria e di cavalleria percorrono la città. Le vie sono animate ma tranquille.

Sono stati trattenuti in arresto 16 individui ritenuti come autori ed istigatori degli atti vandalici compiuti nei giorni scorsi.

Da Palermo i trapanesi colà residenti spedirono al sindaco di Trapani un telegramma facendo voti che calmati gli eccessi degli animi perduri l'agitazione e riesca a fare giustizia a Nasi. Un altro telegramma fu spedito alla signora Nasi.

La signora Nasi ha diretto alla cittadinanza una lettera-proclama esortando alla calma più assoluta e dicendosi certa di interpretare i sentimenti del marito che per la patria sempre sognò la prosperità e la grandezza, non le violenze e la sciagura.

Gli ordini di Giolitti
al Prefetto di Napoli
Nasi non si costituisce

Roma, 10

(*N.*) — Quando ricevette notizie da Trapani intorno alla rivolta dei nasiani, Giolitti telegrafò energicamente al Prefetto Verdinois, il quale dopo 41 ore di completa inazione di fronte ai rivoltosi che hanno avuto in mano la città, si scosse e prese degli energici provvedimenti che ebbero ottimi risultati.

Ieri mattina i carabinieri furono mandati al Municipio a togliere la bandiera francese che vi aveva sventolato per 36 ore. Contemporaneamente il Commissario prefettizio prese possesso del suo ufficio nel Palazzo comunale, coll'assistenza dei carabinieri.

Ieri mattina venne fatto un grande spiegamento di forze che impressionò i rivoltosi: pattuglie di cavalleria, agenti e carabinieri, cominciarono a perlustrare la città, che sembrò come in istato d'assedio. Forti drappelli di truppa occuparono il Municipio, la Prefettura ed altri pubblici edifizi, le piazze e gli sbocchi delle vie. Giunsero durante tutta la giornata d'ieri grandi rinforzi da Palermo. Si sparse la voce che erano attesi una divisione della squadra navale del Mediterraneo ed una batteria d'artiglieria e che se non finivano i torbidi si sarebbero portati in piazza i cannoni. Ieri sera con simultanee operazioni si arrestarono parecchi pregiudicati e malviventi, giacchè pare che gli eccessi anarcoidi e vandalici debbansi in special modo attribuire ai peggiori elementi della popolazione ed ai campioni della delinquenza debitamente istigati. Nonostante la calma in cui è tornata la città si nutrivano per oggi grandi apprensioni. Le precauzioni erano eseguite dopo il comizio indetto per oggi. Questo comizio fu vietato per ordine di Giolitti.

In complesso si spera che l'agitazione sia finita almeno nella sua fase più violenta. Non è possibile tuttavia sperare che abbia a cambiare, almeno per ora, lo stato d'animo della popolazione, la quale, tenuta con ogni mezzo e da molto tempo in continua agitazione e suggestionata dagli interessati, crede che Nunzio Nasi sia una vittima della polizia italiana.

Dalla stampa e da ogni tribuna cittadina, si è fatta da mesi a Trapani una propaganda incessante, vivacissima a favore di Nunzio Nasi. Così si è visto quella popolazione che diede a suo tempo luminoso esempio di patriottismo, rinnegare la grande patria italiana, insultare la Monarchia di Savoia, vilipendere le libere istituzioni, abbassare la bandiera nazionale, inneggiare allo straniero.

Il maggior pericolo sta nel fatto che la situazione minaccia di prolungarsi, perchè Nasi non ha intenzione di costituirsi, e non sarà quindi possibile che vengano dibattute alla luce della giustizia le accuse contro di lui formulate. L'ordine materiale, grazie alle severe misure prese, è ristabilito a Trapani, ma non è ristabilito l'ordine morale, e purtroppo il pervertimento degli animi è laggiù talmente progredito, da essersi ritenuta degna manifestazione d'affetto a Nunzio Nasi l'oltraggio alla bandiera della patria.

Le elezioni politiche di ieri
Rigola battuto a Biella

Isernia, 10

Elezione politica, collegio di Bojano. Risultato di 10 sezioni: iscritti 1518, votanti 896: Venditole 557, Pietravalle 330. Voti dispersi, nulli 0.

Biella, 10

Collegio di Biella. Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo: Bona voti 4501. Rigola 4170.

Sciacca, 10

Elezione politica. Collegio di Sciacca, votazione di ballottaggio. Risultato di 12 sezioni su 24. Iscritti 1812, votanti 1208; Alessandro Tasca di Cutò 833, Mario Amato 280. Schede contestate, nulle bianche 95.

La carta geologica del Regno
Uno studio sulle eruzioni dei vulcani

Roma, 10

Sotto la presidenza dell'on. senatore prof. Capellini, si è riunito il R. Comitato geologico per l'esame dei lavori della carta geologica del Regno compiuti nello scorso anno e per fissare il programma di quelli da compiersi nella campagna entrante.

Fu approvata la Relazione del direttore della carta, ing. Pellati, e votata la stampa della carta geologica delle Alpi occidentali dal mare al Sempione alla scala di 1 a 400.000 oltre a quelle in scala maggiori della Basilicata, della Toscana ed altre.

Su proposta del prof. Issel, fu pure espresso il voto che s'istituiscano ai piedi dei nostri maggiori vulcani esatte osservazioni gravimetriche per la previsione delle grandi eruzioni.

Le dichiarazioni che farà Sarrien
alla Camera francese

Parigi, 10

Le dichiarazioni del governo al Parlamento indicheranno la necessità di stabilire rigorosamente l'equilibrio del bilancio, chiederanno risorse complementari necessarie a tale equilibrio senza indicarne la natura. Annuncieranno la presentazione del progetto per l'imposta generale sul reddito colla cedola delle imposte che colpirà i redditi del lavoro in minor misura di quelli del capitale.

La dichiarazione insisterà lungamente sulla necessità di realizzare le riforme democratiche, specialmente la Cassa pensioni per gli operai di cui il gabinetto affretterà l'approvazione del Senato. Annuncerà pure la presentazione del progetto relativo al funzionamento e rottura dei contratti sul lavoro.

La dichiarazione affermerà l'intenzione del governo di assicurare lo sviluppo delle associazioni di funzionari e darà a tutti gli agenti dello Stato nuove garanzie contro l'arbitrio ma dirà che il governo non ammetterà mai il diritto di sciopero pei funzionari.

La dichiarazione annuncierà il progetto per l'amnistia generale e la riforma dei Consigli di guerra. Non accennerà al riscatto delle ferrovie quantunque il governo sia favorevole al riscatto della ferrovia dell'ovest, riscatto attualmente allo studio. Inoltre la dichiarazione affermerà il desiderio del governo di contribuire al mantenimento della pace e dell'alleanza in Francia e fare rispettare costantemente la dignità e i diritti di essa.

In occasione delle interpellanze sulla politica generale il governo farà delle dichiarazioni complementari.

UNA BEATIFICAZIONE IN S. PIETRO

Falsa voce d'un complotto
per attentare alla vita del Papa

La voce
di un complotto per attentare alla vita di Pio X

Torino, 10

Il giornale il *Momento* pubblica: «La polizia di Roma ha ricevuto comunicazione che si troverebbero a Roma tre individui francesi con una signora, venuti da Parigi per attentare alla vita del Santo Padre durante la funzione di beatificazione domani a San Pietro.

«Avrebbero preso alloggio in tre alberghi differenti, secondo i vari alberghi assumendo i titoli di conte, duca e principe. Cambierebbero di albergo ogni due o tre giorni.

«Nella giornata precedente la funzione in Vaticano, questi stranieri avrebbero dovuto allontanarsi da Roma per non destare sospetti. La polizia ha conosciuto anche i connotati dei tre individui e la signora. Questa simulerebbe una grande devozione e pare che durante la funzione della basilica vaticana dovrebbe fingere uno svenimento per stornare l'attenzione degli astanti.

«Probabilmente si tratterà di una falsa voce, ma in ogni caso tutte le precauzioni furono prese».

La beatificazione di Frate Bonaventura
La solenne cerimonia in San Pietro
Grandi misure di polizia

Roma, 10

Stamane nella basilica di San Pietro ha avuto luogo la solenne cerimonia di beatificazione del venerabile Fr. Bonaventura di Barcellona dei Frati Minori, fondatore del ritiro detto di San Bonaventura sul Palatino a Roma.

La basilica per la circostanza era splendidamente illuminata e decorata come nelle cerimonie di beatificazione celebrate le scorse domeniche.

In fondo all'abside sopra l'altare della Cattedra, era la *gloria* del nuovo beato, contornata da numerose stelle illuminate a luce elettrica. Sotto gli archi laterali dall'abside erano disposti due grandi stendardi raffiguranti i miracoli operati per intercessione del nuovo beato. Altri stendardi pure riproducenti episodi della vita del beato erano collocati fuori della basilica e sopra la porta principale del tempio. La funzione è stata compiuta a porte aperte da monsignor Lazzareschi con l'assistenza del capitolo Vaticano e coll'intervento di alcuni cardinali e dei prelati della Congregazione dei riti e di grande numero di Frati minori.

Al momento in cui è stato letto il decreto papale di beatificazione, è stata scoperta la *gloria* del beato e sono state accese contemporaneamente tutte le quattromila lampadine elettriche che adornano l'abside, producendo un magnifico colpo d'occhio.

Nella cappella della Confessione, accanto alla tribuna diplomatica è stata eretta una tribuna reale.

Il servizio di P. S. nell'interno ed all'esterno della chiesa era stato stamane raddoppiato.

Nel pomeriggio, alle ore 17,30, il Papa è disceso nella basilica vaticana per venerare, come vuole il cerimoniale, il nuovo beato. Per la cerimonia solenne sono state prese molte misure di polizia. Dinanzi all'ingresso della basilica, presso i cancelli, è disposto un cordone di carabinieri e dietro il cordone sono molte guardie di città in borghese. I cancelli sono semi aperti. Non si lasciano entrare nella basilica che le persone munite di biglietti e dopo un esame loro fatto da agenti pontifici e da guardie di città in borghese. Le signore che hanno delle borsette sono invitate ad aprirle ed a mostrarne il contenuto. Nell'interno della chiesa oltre alle guardie palatine vi sono numerosi gendarmi papali ed agenti in borghese.

La funzione è a porte chiuse. Nella tribuna reale si notano il Duca di Parma colle figlie ed il duca delle Grazie. La basilica è illuminata come nella funzione di stamane.

Il Papa è trasportato dai sediari in portantina chiusa dal suo appartamento fino all'altare del Sacramento; quivi monta in sedia gestatoria ed è trasportato poi fino all'abside, dove si svolge la breve cerimonia.

Il Papa era accompagnato dai dignitari della Corte e da numerosi cardinali. Dopo il canto delle litanie, del «Tantum ergo» e di altri inni, è stata data da monsignor Pifferi, sacrista pontificio, la benedizione col Sacramento. Quindi i postulatori della causa di beatificazione hanno presentato al Papa i doni di rito. Dopo di che il Papa è ritornato in sedia gestatoria all'altare del Sacramento e quindi in portantina chiusa fino al suo appartamento. Il Papa è uscito alle 18; al suo passaggio i fedeli sventolavano i fazzoletti; Pio X aveva l'aspetto florido e sorrideva.

Colla odierna cerimonia si è chiuso il ciclo delle cinque beatificazioni testè decretate dal Papa.

Come si propalarono
le prime notizie sul preteso complotto
La voce infondata

Roma, 10

(N.) Ieri sera alcuni corrispondenti di giornali cattolici inviarono con gran mistero ai loro giornali la notizia che si era scoperto un complotto anarchico contro il Papa.

Questa notizia piuttosto vaga e tutt'altro che precisa, era stata appresa da un giornalista straniero in un ambiente che ha relazione col Vaticano. La notizia pure con le dovute riserve fu telefonata al *Momento* di Torino che deve averla pubblicata stamane e fu anche telefonata all'*Avvenire* di Bologna, ma questo giornale non ha creduto di pubblicarla, ritenendola poco attendibile. Il corrispondente dell'*Havas* volle telegrafarla, ma il Governo non gli permise l'invio del telegramma; allora egli la telegrafò a Torino, donde venne trasmessa per telefono a Parigi e pubblicata quindi oggi dai giornali parigini.

Ma le indagini più minuziose fatte oggi non hanno trovato il filo di questo fatto che con tutta probabilità non è mai avvenuto.

Il piano dei complottatori sarebbe stato, secondo le voci, quello di introdursi oggi nella Basilica di San Pietro durante la cerimonia solenne della beatificazione. Nel momento della sfilata del corteo papale, la donna avrebbe dovuto fingere di cadere in convulsioni ed uno degli uomini avrebbe dovuto approfittare della confusione per lanciare delle bombe.

Si aggiunge che i tre, avendo avuto sentore che il loro piano era stato scoperto, sparirono senza lasciare alcuna traccia.

Il conte Cecco Pieri, che comanda i gendarmi pontifici, ha detto che la voce dell'*attentato* degli *anarchici* si divulga sistematicamente ogni volta che devono aver luogo in San Pietro delle grandi cerimonie, ed aggiunse di essere stato anche questa volta informato del fatto al quale però non diede nessuna importanza. Per misura di prudenza fece oggi raddoppiare la vigilanza.

La prudenza era più che giustificata dopo il terribile avvenimento di Madrid, ma, come vi ho detto, la storiella dei tre bombardieri non meritava nessun credito e la funzione potè compiersi senza il minimo incidente.

Due giovani annegati nell'Arno
presso il ponte Vecchio di Firenze

Firenze, 10

Stamane, circa alle 11,30, tre giovani, Gino Consorti di 17 anni, Vasco Mariottini di 16 ed il terzo non meglio identificato che col nome di Gino, recatisi per diporto con una barca in Arno, giunti presso il ponte Vecchio, per una mossa imprudente mandarono la barca ad urtare contro una pila del ponte.

La barca si capovolse ed i tre giovani caddero nell'acqua. Un coraggioso cittadino, Ruggero Giacchetti, gettatosi vestito nel fiume, riuscì a trarre a terra, dopo inauditi sforzi, il Consorti ed il Mariottini, il primo ancora vivo, l'altro già cadavere. Più tardi da alcuni renaiuoli fu ripescato anche il cadavere del terzo giovanotto.

La vertenza circa il "Sannio"

Genova, 10

Il «Lavoro» pubblica: La situazione circa la vertenza del piroscafo *Sannio* è stazionaria, ma si spera di giungere ad una prossima soluzione.

Sappiamo che è già a Napoli il comandante Witting per comporre il dissidio prendendo accordi col personale.

La missione Malmusi al Marocco

Parigi, 10

Il «Temps» ha da Tangeri: Un dispaccio proveniente da Fez in cui si dice che il Sultano ricevette il 5 giugno in udienza solenne il capo della missione italiana Malmusi che gli espose l'oggetto della sua missione a cui Ben Sliman rispose a nome del Sultano rivolgendo a Malmusi parole di benvenuto.

La costituzione del gabinetto spagnolo

Madrid, 10

Il Re approvò la lista dei nuovi ministri sottopostagli da Moret. Il Ministero resta così costituito: Presidenza del Consiglio Moret, Interno Quiroga Ballesteros, Estero Almodovar del Rio, Finanze Amos Salvador, Guerra generale Luque, Marina ammiraglio Concas, Istruzione Sanmartin, Giustizia Collerwell, Commercio Gasset.

Un discorso di Francesco Giuseppe per il ricevimento delle delegazioni
Il consolidamento della Triplice

Vienna, 10

L'Imperatore ricevette oggi in udienza solenne le delegazioni. Rispondendo alle allocuzioni d'omaggio pronunciate dai due presidenti, l'Imperatore rispose col seguente discorso del trono.

«Le nostre relazioni con tutti gli Stati esteri durante il lungo periodo trascorso dall'ultima sessione delle delegazioni, hanno conservato un carattere assolutamente amichevole.

«Il nefando attentato di Madrid suscitò in me profonda indignazione e ringrazio la provvidenza di aver allontanato il grave pericolo dall'augusta giovane coppia.

«L'alleanza conclusa da oltre un quarto di secolo con la Germania si consolidò mercè il suo carattere difensivo e conservativo ora come prima garanzia preziosa di pace alla cui conservazione e mantenimento apportiamo pari sincere sollecitudine. Nella recente visita dell'Imperatore Guglielmo, le nostre relazioni di intima amicizia furono nuovamente attestate.

«Le relazioni coll'altro nostro alleato d'Italia, col quale noi ci troviamo in felice accordo circa le questione di comune interesse, sono egualmente piene di fiducia.

«L'accordo colla Russia strettamente legata in amicizia con noi avente per scopo il ristabilimento delle condizioni normali dei Balcani continua in pieno vigore e ci dà buoni frutti.

«Quantunque la situazione nei Balcani lasci ancora molto a desiderare, essa è tuttavia innegabilmente migliorata e si è anzitutto riusciti ad impedire più gravi complicazioni.

«La difficile guerra fra la Russia e il Giappone è terminata, e noi ne siamo sinceramente lieti, grazie allo intervento disinteressato del presidente degli Stati Uniti con una pace onorevole pei due Paesi.

«La questione del Marocco minacciò di produrre gravi complicazioni, ma fortunatamente si riuscì nella conferenza di Algesiras di trovare la soluzione soddisfacente per tutti. In ciò la nostra attività mediatrice contribuì in non la piccola parte. Come finora, la conservazione della pace per l'Europa e sopratutto per la monarchia continuerà ad essere la direttiva politica estera dell'Austria Ungheria».

Il discorso del trono rileva poi la necessità di continuare l'armamento dell'esercito, come pure di accelerare l'esecuzione del programma per le costruzioni delle navi e del loro armamento. Constata lo sviluppo costante delle provincie occupate.

Annunzia che la ferrovia collegante Sarajevo colla frontiera serba e turca al sud-est, si inaugurerà il primo luglio.

Lo stato del Congo
[illegible] energiche lettere di Re Leopoldo sui suoi diritti personali

Bruxelles, 10

Il rapporto sui lavori della Commissione di inchiesta e le riforme dello stato indipendente del Congo è accompagnato da due lettere di Re Leopoldo inviate al segretario generale del Congo.

Il Re sanziona le misure propostegli, nulla volendo trascurare per promuovere la prosperità del Congo, migliorare la sorte degli indigeni e mettere in una eccellente situazione un Paese che il Belgio potrà, se lo vorrà, possedere un giorno.

Gli sforzi del Sovrano devono tendere a ottenere che l'annessione non si faccia che in condizioni proprie per assicurare al Belgio il pieno godimento e la conservazione della conquista che il Re effettuò da sè e da sè solo.

La situazione di diritto e di fatto dello Stato indipendente è senza precedente. Tutti gli oneri e le responsabilità, dice il Re, mi furono lasciate. Il Belgio mi volle aiutare a qualche misura, ma la cura di organizzare il nuovo Stato fu lasciata a me solo. Lo Stato del Congo è adunque opera mia personale. Non vi è diritto più legittimo, più rispettabile del diritto dell'autore sulla propria opera, sul proprio lavoro. Le Potenze circondarono il nuovo Stato della loro benevolenza, ma nessuna di esse fu chiamata a partecipare all'opera del Re. Nessuna possiede al Congo diritti speciali che nulla potrebbe giustificare; non vi è un diritto internazionale speciale pel Congo.

Parlando dell'atto di Berlino, il Re dice che le questioni di sovranità territoriale furono di comune accordo escluse dal programma della Conferenza di Berlino.

Insistendo su questo concetto, Leopoldo dice pure che i suoi diritti al Congo sono esclusivi e sono il prodotto delle sue cure e delle sue spese. E' necessario che io proclami altamente perchè il Belgio non possiede al Congo dei diritti all'infuori di quelli che vengono da lui. [illegible] soggiunge: «Se non voglio lasciar mettere in pericolo i miei diritti al Congo, è per patriottismo, perchè senza di esso il Belgio non ne avrebbe alcuno»

Il Re continua a svolgere la tesi del suo possesso esclusivo dicendo che l'ingerenza tendente a diminuire i diritti del Sovrano avrebbe il carattere di una usurpazione. Ricorda l'erezione del Museo Nazionale di Terveu e la Scuola mondiale. Dice che la creazione dello Stato del Congo fu pacifica e fa il parallelo fra la situazione presente e quella di venti anni fa. Il Congo reclama un governo attivo che si preoccupi soltanto del suo compito pratico.

«Mi considero come in obbligo di avvertire il Paese quando giudicherò venuto il momento di esaminare la questione dell'annessione. Pel momento vi prego di preparare e sottoporrò il decreto che completi, nella misura necessaria, l'organismo governativo e coordini i beni e le attribuzioni di coloro cui è affidato l'esercizio del potere pubblico».

In un'altra lettera il Re dice che il legatario del Sovrano assumerà l'obbligo di rispettare tutti i doveri dello Stato verso i terzi impegni di esso per la assegnazione delle terre agli indigeni.

Il Re conclude: «Voglio ben determinare che il legato del Congo fatto dal Belgio dovrà mantenersi nella sua integrità. Perciò il territorio del legato sarà inalienabile alle stesse condizioni dello Stato belga».

Il rapporto del Sovrano sullo Stato indipendente del Congo è firmato da Cuvelier, Droogmans e Gihbaechts e fu pubblicato sul «Bollettino Ufficiale del Congo».

La marina da guerra francese
Il varo di due torpediniere

Parigi, 10

Thomson, in una *lettera* inviata a Destournelles de Constant, dice che le dichiarazioni del governo che saranno lette alle Camere di martedì, tratteranno la questione della limitazione degli armamenti navali.

Ieri sono state varate a Bordeaux e con successo le due torpediniere 333 e 328.

La 333 misura 30 metri di lunghezza, la macchina ha la forza di 2000 cavalli e la velocità di 26 nodi; l'armamento comprende tre tubi lancia torpedini e due cannoni revolver.

Lo scoppio di un deposito di benzina
Molte persone ferite

Parigi, 10

La benzina contenuta in un serbatoio per automobili e motociclette, è esplosa iersera alle 9.30 al 12.o *arrondissement*, in via Jean Bouton.

Un certo numero di persone fu ferito, di cui due gravemente.

Tutti furono trasportati all'Ospitale di Saint Antoine. Parecchie altre persone dopo essere state medicate tornarono al loro domicilio.

IN RUSSIA

Le dimissioni del ministero Goremykine smentite

Pietroburgo, 10

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo pubblica la seguente nota:

«La «Politsche Correspondenz» di Vienna ha pubblicato ieri un telegramma del suo corrispondente di Pietroburgo che annunziava che il ritiro del Ministero Goremykine era, a quanto si affermava, una cosa decisa.

«La «Birjevya Viedomosti» ha pubblicato in testa alla sua edizione di stasera in prima pagina a grossi caratteri che il Ministero Goremykine aveva dato iersera le sue dimissioni e che non si conosceva ancora la risposta dello Czar.

«Così il dispaccio del foglio viennese, come l'informazione del giornale di Pietroburgo, sono voci sensazionali di cui non è confermata l'autenticità. Sta il fatto che non si è trattato nelle sfere competenti del ritiro di Goremykine e dei suoi colleghi del Ministero.

Intervista col Segretario di Stato al Ministero dell'interno

Vienna, 10

La *Zeit* pubblica un'intervista con Gourko, segretario di Stato al Ministero dell'interno in Russia.

«Noi siamo pronti, ha detto, a riconoscere la eguaglianza dei diritti per tutti gli abitanti compresi gli israeliti. Noi non ci opporremo all'abolizione della pena di morte. Noi vogliamo l'amnistia, eccezione fatta però per quelli che hanno partecipato al movimento terrorista. Siamo anche pronti ad accordare il massimo di tutte le riforme promesse col decreto del 17 ottobre, ma non andremo più lontano. Non approveremo mai il programma agrario proposto dalla Duma».

Le gesta dei terroristi a Varsavia

Varsavia, 10

Le bande terroriste attaccarono iersera simultaneamente 20 spacci di acquavite dello Stato in vari punti della città.

I rivoltosi minacciando gli impiegati con le rivoltelle, si impadronirono del denaro. In alcuni spacci avvennero conflitti colle pattuglie di fanteria sopraggiunte.

Due terroristi e un soldato rimasero uccisi. Un terrorista, un ufficiale dei cosacchi, un agente di polizia, un soldato e tre impiegati rimasero feriti.

Notizie fantastiche su di una pretesa missione di Sergio Witte

Pietroburgo, 10

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo comunica.

Il «Ventesimo Secolo» pubblica in un articolo intitolato: «Alla ricerca del vello d'oro», informazioni che sono fantastiche, nelle quali si parla di una missione che si pretende affidata a Witte, il quale dovrebbe concludere un nuovo prestito all'estero col concorso dell'ex ministro dell'Interno, Durnovo.

Il «Ventesimo Secolo» pubblica oggi la notizia che il ministro delle Finanze avrebbe ricevuto un telegramma da Witte nel quale questi gli espone le condizioni e le opinioni dei banchieri esteri circa l'emissione di un ulteriore ed ultimo prestito russo 5 per cento 1906.

Anche questa notizia è inventata di sana pianta; nè il ministro delle Finanze nè quello dell'Interno hanno ricevuto telegrammi da Witte.

L'agitazione della guarnigione di Kursk

Pietroburgo, 10

I corrispondenti di parecchi giornali dicono che contrariamente alle comunicazioni ufficiali, l'agitazione della guarnigione di Kursk ha avuto non soltanto origine da ragioni economiche, ma anche da ragioni politiche.

Si segnala pure una certa agitazione fra le truppe della città di Grodno.

Disordini di scioperanti a Verviers

Verviers, 10 — Un grande parapiglia è avvenuto iersera in questa città dove da qualche tempo gli accenditori di fanali sono in sciopero.

I gendarmi intervenuti hanno arrestato uno scioperante. Ieri la folla tirò dei sassi contro i gendarmi. Questi fecero parecchi arresti. La folla aumentava sempre. Un rinforzo di 21 gendarmi a cavallo giunse e caricò a più riprese. Vi furono dei feriti, ma la folla si disperse.

La Francia all'incoronazione di Haakon

Brest, 10

L'incrociatore corazzato «Ammiraglio Aube» partirà da Brest martedì mattina per Cherbourg per imbarcare la missione francese presieduta dall'ammiraglio Bayle incaricata di rappresentare la Francia all'incoronazione del Re Haakon di Norvegia.

La salute dello Scià di Persia

Parigi, 10

Ieri era corsa la voce che lo Scià di Persia fosse agonizzante.

Il ministro di Persia a Parigi ha dichiarato al «Figaro» che lo Scià di Persia gode ottima salute.

Una fabbrica di dinamite esplosa
Undici persone morte

Lancaster, 10

Una esplosione, di cui si ignora la causa, fece scoppiare la fabbrica di dinamite presso Penguea. Rimasero uccise 11 persone e 5 ferite gravemente.

Uragani e bufere nell'America Latina

Buenos Ayres, 10 — In seguito alla persistenza delle pioggie, il territorio Neuquen è inondato. Molto bestiame è annegato; i danni sono gravi.

Montevideo, 10 — Un furioso temporale si è scatenato sul paese. Le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. I danni sono ingenti. Non si deplorano vittime.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 10 giugno

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.82	59.63	59.07
Termometro centig. al Nord	15.6	14.1	14.0
» » Sud	-	—	—
Umidità relativa	72	91	91
Direzione del vento	NW	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.15	9.40	3.00

Temperatura massima di ieri 20.7
» minima di oggi 14.0

Cose d'Arte

I premi e le vendite all'Esposizione Internazionale di Belle Arti di Milano
Il trionfo di Tito e Laurenti

Milano, 10

All'Esposizione i premi per le Belle Arti furono così assegnati:

Premi Principe Umberto di Lire 6000 ognuno a *Ettore Tito*, a Ximenes pel frammento del monumento a Mazzini, a Butti pel suo gruppo *La Tregua*, a Bazzaro pel quadro *Dopo il naufragio*.

Premi di lire 5000 ognuno a *Cesare Laurenti* per la *Maschera bella*, a Sartorio per il *Bujtera*, a Carlo Fontana per la scultura.

Premio di lire 3000 all'acquarello *Pecore* di Nardi.

Il Municipio di Milano acquistò il *Trionfo di Bacco* di E. Tito per lire diecimila. Il governo acquistò due bozzetti di Mosè Bianchi, un quadro storico di Tito Lessi, una *Marina* di Cavalleri, il quadro di Pennasilico *Dopo il veglione*, il gruppo *Gioja* di Quadrelli.

Il trionfo ufficiale d'Ettore Tito e di Cesare Laurenti concorda una volta tanto e finalmente col trionfo decretato loro dalla critica.

I premi Principe Umberto non potevano meglio esser assegnati e coronano degnamente l'opera dei due valorosi ai quali mandiamo ben volentieri le nostre più vive congratulazioni.

SPORT

Il gran premio ambrosiano a Milano
La vittoria di Florizella

Milano, 10

Oggi, correndosi il premio Ambrosiano di 100,000 lire, l'Ippodromo di San Siro è affollatissimo di un elegante pubblico. Le tribune sono gremite ed assai animato è il prato.

Poco dopo le 15 sono giunti i duchi d'Aosta ossequiati dalla Presidenza, dal Sindaco e dal Prefetto e salutati rispettosamente dal pubblico.

Il tempo è incerto, soffia un vento fortissimo. Le prime corse si fanno fra molta animazione, per quanto il maggiore interesse e le maggiori scommesse siano per il premio Ambrosiano.

Verso le 16 comincia a cadere qualche goccia di pioggia. Quando si inizia la corsa per il premio Ambrosiano è presente anche la principessa Letizia, il sottosegretario Sanarelli e molte altre autorità.

Su, dieci partenti già indicativi ecco l'esito: 1.o *Floriella* di Sir Roland; 2.o *Orya* di Sir Rholand; 3.o *Rugiada* di razza Volta; 4.o *Onorio* del principe Doria Pamphili.

Ritorno animatissimo.

Il "grand prix" di Parigi a Longchamps
La vittoria del "crak inglese"

Longchamps, 10

Il tempo si mantiene bello per la corsa «Gran Prix» di Parigi. L'affluenza del pubblico è enorme ed elegante. Si notano molti sportsmens inglesi. Il presidente Fallières è giunto alle 15, durante la seconda corsa, nella Daumont presidenziale a quattro cavalli. La guardia repubblicana faceva ala. Il pubblico ha fatto un'accoglienza simpatica al presidente.

La corsa era di 200,000 franchi sopra un percorso di tre chilometri. Hanno preso parte a la corsa tredici cavalli.

Nella tribuna presidenziale si trovavano i ministri, le notabilità ed il corpo diplomatico.

Il puledro inglese *Spearmint* era il favorito dei giuocatori; dopo di esso il campione francese ed il secondo campione inglese *Walna* erano i maggiormente quotati. Il cavallo inglese *Flying Star* aveva pure numerosi partigiani. Tutti i cavalli che hanno preso parte alla corsa erano di belle forme ed ammiratissimi. Sono giunti:

Lo *Spearmint* da *Carbine* e Maid of the Mind del maggiore Loder;

2.o *Brisecoeur* da *Brio* e Cristiane di Jean Joubert, per mezza lunghezza;

3.o *Storm* da *Ermak* e *Stormy Petrel* di De Nombel, per due lunghezze.

I successi di Pini a Parigi

Parigi, 10

Il «Figaro» ha dato iersera una grande serata di scherma in onore dei tiratori argentini. Erano intervenuti molti tiratori e dilettanti francesi ed italiani.

La riunione è terminata con un attacco del maestro Pini contro il maestro di scherma Rossignol.

Pini è stato superbo ed applauditissimo.

Egli lascierà l'Europa fra qualche giorno.

La corsa per la coppa Herkomer
Enrico di Prussia fra gli "chauffeurs"

Vienna, 10

Stamane a cominciare dalle 5 fino alle 7 ha avuto luogo la partenza delle automobili che prendono parte alla coppa per la corsa Herkomer. Gli automobilisti si sono diretti verso Klagenfurt.

Fra i partenti vi è anche il principe Enrico di Prussia che è stato al momento della partenza vivamente applaudito dalla folla che assisteva. Durante la corsa, presso Schotturen (Sommering), in una curva difficile una vettura ebbe una ruota rotta.

La vettura che seguiva immediatamente urtò la prima ed ebbe rotta una ruota e l'asse. Un'altra vettura per evitare le due prime urtò in un paracarro e rimase pure danneggiata. Non vi è alcun ferito.

Klagenfurt, 10

Dei concorrenti alla coppa Herkomer, sono giunti: 1.o il capitano Spitzner alle 12,37; 2.o Wimand alle 1.13; 3.o Daimen. Fino alle 4 pomeridiane erano giunte 32 vetture fra cui quella del principe Enrico di Prussia, alle 2,51, vivamente acclamato dalla folla.

Una brillante vittoria della "Querini" in gara di resistenza

Ci telegrafano l'esito delle Gare Nazionali di resistenza Milano-Abbiategrasso (km. 16 circa contro corrente) corse ieri mattina. Eccolo:

Partita terza per sorteggiamento, con svantaggio di 4 minuti sul primo partito «Lodi» e 2 su «Bucintoro» seconda, la «Querini» giunse prima in un'ora 54' 21"; seconda «Bucintoro», terza «Lodi». Grande entusiasmo per la splendida vittoria della Querini.

L'equipaggio era formato dai soci Pierobon Luigi, Tonini Giuseppe, Massaga Ettore e Massaga Primo.

La Coppa vinta dalla «Querini» è quella della «Città di Abbiategrasso» tenuta da due anni consecutivi dall'«Olona» di Milano.

L'Audax francese in Italia

In seguito ad accordi intervenuti fra le Direzioni Generali dell'Audax Italiano e di quello francese tutti i ciclisti italiani che desiderano appartenere all'Audax Francese potranno conseguire il relativo diploma-brevetto, ed il distintivo d'ricamando, all'atto della loro iscrizione e qualsiasi marcia ufficiale italiana di voler tentare anche la prova francese e versando l'importo fissato in L. 4 per la prima volta e di L. 0.50 per le consecutive. Le norme sono le stesse che per l'Audax Italiano.

Per la prova dell'Audax Francese, ben s'intende che non vi saranno marcie speciali essendo valevoli quelle solite ufficiali dell'Audax nostro.

Indirizzare le quote d'iscrizione a mezzo del corrispondente della propria sezione, al signor Lorenzo Venta segretario dell'Audax Italiano ed incaricato della sezione francese.

Teatri e concerti

IX saggio di studio al Liceo Civico

Ieri ebbe luogo il penultimo saggio del Liceo Civico, riuscito al pari degli altri ottimamente, e fecondo di bete promesse per l'avvenire degli allievi presentati.

La signorina Pia Gidoni, eseguì, accompagnata da un secondo pianoforte tenuto dal prof. Giarda, il *Concerto op. 16* di Grieg. Se la composizione non è delle più felici del maestro norvegese, essa si presta però assai bene a dar la misura dell'abilità dell'esecutore, perchè irte di difficoltà d'ogni genere. La signorina Gidoni le superò tutte con grande sicurezza e molto brillantemente, dimostrando ancora una volta di possedere una tecnica che vorremmo dir quasi perfetta, per agilità, per nitidezza, per precisione. Le pagine più melodiche ebbero pure ottima esecuzione, ritraendo dalla dolcezza del tocco buona espressione. Il prof. Giarda accompagnò assai bene, volta a volta con vigoria e con dolcezza, esatto e preciso.

La scuola di violino presentò un'allieva del IV. corso normale, la sig.na C. Pellicciolli, che nell'esecuzione della *Sonata VI* di Händel dimostrò ottime disposizione e buone qualità. Essa apparve infatti molto sicura, e virilmente quadrata, suonando con precisione e con buona cavata.

Altri due allievi della scuola di canto, la soprano Baldi e il tenore Ballin, fecero impressione eccellente. La prima, per dominata da visibile paura, cantò l'aria del *Rigoletto* «*Caro nome....*» in modo degno di gran lode nitida e sicura l'agilità, facile l'acuto, buona l'espressione la voce è bellissima, puro il metallo, e dolce l'emissione. Ottima dote e rara, la signorina Baldi, ha pronuncia chiarissima e corretta. Tutto questo dimostra che la giovane allieva ha doti invidiabili e sicure — e che il suo maestro, prof. Toma, sa disciplinarle e dirigerle con sapienza al successo migliore.

Il tenore Ballin ha, secondo la vecchia frase, un tesoro in gola. Una voce di tenore è oggi — qualunque sia — una fortuna: una voce come quella del Ballin è un patrimonio addirittura. Bella la ampia e facile, di simpaticissimo timbre, sale all'acuto senza il minimo sforzo, e.... vi si ferma espandendosi con giovanile potenza. Il Ballin appartiene al II corso normale, ed è ormai un buon cantante: l'aria dell'*Africana* egli cantò infatti con gran sicurezza, dominando e dicendo la voce con vera arte. Per la sua fortuna avvenire, che è immancabile, noi gli auguriamo la pazienza necessaria per consacrare ancora alla scuola tempo e fatica, senza lasciarsi sedurre dal palcoscenico: alla scuola del Toma egli fa già grande onore: dimostri all'ottimo maestro la sua riconoscenza rimanendo quanto più è possibile sotto la sua guida.

Per la prima volta in questa lunga serie di saggi si eseguivano certi composizioni di allievi.

Siamo lieti di constatare che furono ambedue bellissime promesse.

Il giovanetto Pais, del I. corso di Fuga, dimostra di avere sviluppato con ottimo profitto sotto la scuola del prof. Bernardi le qualità naturali che gli si riconobbero appena entrò — giovanissimo — al Liceo. Nella forma eminentemente scolastica del *Preludio e Fuga* (eseguiti ieri dall'Orchestra d'Archi), egli porta ormai un elemento personale di buon gusto che si manifesta nella linea melodica e nella genialità degli episodi: sì che la correttezza della composizione ne è vivificata lietamente. Ogni migliore pronostico per questo giovinetto appare giustificato.

Pietro Fabbroni, della scuola di composizione del maestro Wolf-Ferrari, presentò una *Suite* in *stile antico* in quattro tempi per orchestra. Diresse egli medesimo la bella esecuzione, e togliamo anzi rilevare subito le doti singolari di precisione, efficacia e sobrietà ch'egli dimostrò come direttore. La *Suite* rivela nel Fabbroni sicurezza di mano, abilità di strumentatore, finezza ed eleganza di intendimenti e di svolgimenti. Il preludio *Allegro*, forse troppo breve è semplice e vivo, assai fine e delicato l'*Andante*, non troppo originale (nè la imitazione dello stile antico lo consente), ma scorrevole e geniale: di bella e brillante fattura il successivo menuetto, dalla melodia facile e di sicuro effetto: superiore a tutti i tempi per robustezza di costruzione e sicurezza di procedimento la fuga, a due soggetti, limpida, chiara, vibrata e concisa, chiusa con sonorità indovinata e mai volgare.

Ripetiamo la scuola di composizione ha offerto ieri due belle promesse, cui si deve guardare con benaugurante fiducia.

Un saggio di pianoforte

diedero ieri nella sala dello Stabilimento Brocco, gentilmente concessa, gli alunni della maestra signorina Estella Uziel. La vasta sala era gremita di pubblico elegante.

Il programma, molto ricco (quattordici numeri) venne svolto con rapidità e con bellissimo successo. Si presentarono allievi di tutti i corsi: dalle signorine Elda Guastalla, Elena Pasci, Sofia Ruo, Elena Tommasi-Maurandi di I. corso, fino alle signorine Laura e Maria Tommasi-Maurandi di VI. e VII corso. Le principianti apparvero ben fondate, e curante, pur nei semplici pezzi eseguiti, del colorito e dell'espressione: e le provette dimostrarono buone qualità tecniche, sicurezza e buon gusto. Notevole fu l'esecuzione data dalla signorina Maria Costantini di una *Barcarola* di Mendelssohn, e di un pezzo di genere del Pascal, che fu *bissato* fra grandi applausi: e agli applausi furono ripetutamente fatte segno tutte le signorine nominate ed ancora le signorine Maria Guastalla Ada Tommasi, Contessina Giulia Pasci e il signor Arrigo Ancona. La valente maestra signa Uziel fu assai festeggiata pel saggio riuscitissimo.

Musica nuova

Riceviamo dalla casa Sonzogno un elegante *Album di danze, dedicato all'Esposizione di Milano*, nel quale figurano i nomi più noti della giovane scuola italiana. Per vero dire, nulla aggiungono alla loro fama il Filiasi, il Galli, il Cilèa, il Leoncavallo, il Giordano, l'Orefice, pubblicando rispettivamente una *Polka milanese*, una mazurka: *Sorridente!*, un *Foglio d'album*, uno *scherzo*: *Papillon*, un *Cocktail*, un *Dancing*, tutte cosine graziose, ben fatte, eleganti anche, se vuoi, ma poco originali. La danza migliore è il valzer: la *Caressante*, di Spiro Samara, melodico e facile, se non del tutto nuovo. L'edizione è bella, il prezzo mite; la pubblicazione avrà fortuna.

***

L'editore Heinrich Lewy di Monaco pubblica due *lieder* del maestro concittadino Sandro Blumenthal, con una facondia voce ed ibitum e accompagnamento di pianoforte. Le due melodie sono scritte su versi di Hebbel: *Ich und du*, e di Fr. Rückert: *Wenn die Vöglein...*, e sono molto graziose. La prima specialmente di delicatissimo movimento melodico, armonizzato con semplice eleganza, è una cosa veramente riuscita. L'edizione semplicissima è molto fine ed elegante.

La grande compagnia drammatica della "Città di Milano"

Come già dicemmo a Milano s'è costituito un Comitato di letterati e ricchi signori presieduto da Leo di Castelnuovo, segretario Praga, e del quale fanno parte Butti, G. A. Traversi ed altri molti per costituire una compagnia stabile drammatica della Città di Milano, che avrebbe sede al «Manzoni» e che dovrebbe far rivivere le sorti del teatro di prosa italiano.

Ora si cominciano a fare i nomi degli attori che saranno chiamati a far parte della gran Compagnia.

A titolo di curiosità riportiamo le indiscrezioni che si vanno facendo: — Prima attrice sarà Tina di Lorenzo; primo attore L. Carini; caratterista Oreste Calabresi; brillante Armando Falconi; direttore Flavio Andò.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.
MINERVA (Cin.) — *Il romanzo d'un Pierrot*.
S. GIULIANO (Cin. Edison) — *Nozze di cinque* — *Farfalla d'oro*.
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta*.
LIDO. — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Lunedì 11 — S. Barnaba Apostolo
Martedì 12 — S. Onofrio eremita.
Il sole leva alle ore 4.24 — Tramonta alle 19.57.

Telefoni della "Gazzetta"
er le comun. urbane e interprovinciali N. 340
er le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
er le comun. con i Sezione Guide Comm. » 300 b

La commemorazione di Giuseppe Garibaldi

Ieri mattina alle 10 un corteo di associazioni militari, politiche e operaie, partì da Palazzo Ducale per Giardini a recar fiori a Garibaldi. Precedeva la banda cittadina, poi la bandiera del Comune, portata dal veterano Cadorin e scortata dall'assessore cav. uff. Testolini, quindi le bandiere delle Società: Veterani 48-49, Reduci Patrie Battaglie, Superstiti Garibaldini, Mille di Marsala, Giovani Monarchici, Unione Democratica, Fabbri Meccanici, Istituto Fra Paolo Sarpi, Società Artistica di M. S., Generale fra Macchinisti, Fra i molti il cav. Fruotta, il cav. Delouse, il cav. Gaggo, il cav. Bianchi, molti garibaldini e studenti.

Il corteo, malgrado la pioggia torrenziale percorse la Riva degli Schiavoni, sostando al monumento a Vittorio Emanuele per deporre una corona; ed ai Giardini si dispose attorno al monumento ed ascoltò imperterrito il bel discorso commemorativo dell'avv. Pernami, frequentemente plaudendo.

Quindi il corteo si sciolse. L'ordine fu perfetto.

Visita dei chioggiotti alla nave-scuola "Scilla"

Ieri la Società «Margherita di Savoja» fra i cittadini Chioggiotti — accompagnata dal Presidente sig. Cavallarin, del vice presidente sig. Po[illegible] e dal segretario sig. Nordio — visitò la nave scuola *Scilla* e le Mostre artistiche.

Il segretario generale della Società Regia Veneta sig. Mamerto Camuffo (che col prof. Giuseppe Pardo e col sig. Felice Duse faceva gli onori di casa, anche a nome del Direttore prof. Lo Morenas, assente per ragioni di salute) porse agli ospiti gradito il saluto cordialissimo della Società Veneta di Pesca e si disse lieto del pensiero gentile dei cittadini chioggiotti verso l'istituzione sorta a beneficio dell'infanzia derelitta dei pescatori. Il sig. Camuffo, nel mandare un saluto a Chioggia ed alla sua forte marina peschereccia, rievocò la memoria del compianto benemerito Conte Antonio Comello, l'uomo illustre che tutta la sua nobile anima, tutta la sua fervente attività aveva consacrata alla cara città ed ai forti lavori del mare e dei campi.

Il sig. Cavallarin ed il sig. Nordio, con affettuose parole, ricambiarono il saluto facendo plauso alla filantropica iniziativa ed assicurando che il benemerito Conte Comello i cittadini Chioggiotti avranno sempre nell'animo riconoscente, affettuosa memoria.

Visitata la nave e l'Esposizione la Società Margherita di Savoja esprimendo il suo vivo compiacimento e l'augurio che alla provvida istituzione non abbia a mancare il meritato successo, volle, con generoso pensiero, offrire lire venticinque a beneficio dell'Asilo.

Altre visite di ufficiali di pompieri
Le prove brillanti dei nostri vigili

Il tempo non favorì la visita degli ufficiali dei pompieri inglesi e belgi, capitanati gli uni dal colonnello Fox di Londra, gli altri dal comandante Pelites di Gand, i quali, ieri mattina sfidando il vento e la pioggia che non era in programma assistettero alla sfilata ed alle manovre dei nostri Vigili al fuoco, e dei Pompieri dell'Arsenale. Questi parteciparono alle manovre con le due grandi pompe a vapore. Dopo la sfilata delle barche e treni della lancia a benzina, e delle barche pompe furono fatti funzionare tutti i getti delle pompe a vapore lungo la Fondamenta della Giudecca e venne fatto una manovra di scala su barca comandata dall'ingegnere Sansoni, lungo il rio della Direzione di Artiglieria. Gli ospiti furono ammirati e si abbandonarono ad entusiastici applausi.

Finite le manovre ebbe luogo la gita nell'estuario, sempre fra vento e pioggia. Alle ore una dei colazione fredda a bordo, alle dodici sbarco a Torcello e visita della Cattedrale e del Museo. Durante la colazione il colonnello Fox ed il comandante Pelites brindarono cordialmente ai Vigili ed ai Pompieri dell'Arsenale; e rispose loro il gegnere Gaspari.

Visitato Torcello si proseguì per Murano ove si visitò il Museo Vetrario. E da Murano tornarono per S. Chiara per far percorrere agli ospiti il Canal Grande.

Gli ospiti che furono molto soddisfatti della giornata trascorsa e delle cose vedute, visitarono e pranzo al *Danieli* i capo Ing. cav. Giuseppe e ing. Sansoni.

Gli inglesi partono stamane; i belgi alle 11.

***

A proposito di pompieri ci piace ritornare sull'argomento delle onoranze che vennero fatte ai nostri bravi Vigili al fuoco al Concorso di Milano per festeggiare la loro splendida vittoria che guadagnò al Corpo il primo premio — la Medaglia d'Oro e una d'argento del Ministero de[illegible]

Il Sindaco di Milano Marchese Ponti offrì in loro onore un banchetto: alla sua destra sedeva l'assessore comm. Graziano Ravà che rappresentava il Comune di Venezia, e che pronunciò un discorso applauditissimo.

In quest'occasione il comm. Ravà, nonchè il Sindaco Conte Grimani e il generale Castelli furono nominati membri onorari della Federazione Italiana dei Pompieri, ed il Marchese Ponti consegnò personalmente al comm. Ravà le insegne.

Noi ripetiamo al valoroso Corpo dei nostri Vigili le nostre congratulazioni per le brillanti prove che qui e ovunque essi hanno fatto, affermando anche in ciò, il primato di Venezia nostra.

Per un omaggio al dottor Calza

A proposito di una notizia inserita nel numero del «Giornale di Venezia» il signor Danieletto Giovanni Capo Cucinere dell'Ospedale prega di pubblicare la seguente lettera che lo stesso giorno ha ricevuto dall'egregio cav. Dr. Calza:

Venezia, 9 Giugno 1906

«*Carissimo Danieletto*,

Leggo oggi in un Giornale cittadino la [illegible] iniziativa vostra e dell'infermiere De M[illegible] è costituito in Ospedale un Comitato per offrirmi un Album ed una pergamena nell'occasione della mia prossima cessazione dal servizio di direttore.

Se la notizia è esatta, sono riconoscente agli egregi promotori, come a tutti gli aderenti del gentile pensiero di manifestarmi con un tangibile ricordo il loro affettuoso sentimento; desidero, ed anzi prego vivamente, che si desista dall'idea. Nessuna spesa per questo deve essere fatta per me da un personale che nelle attuali condizioni economiche dell'Istituto non può in generale essere retribuito come merita al suo lavoro spesso non scevro di pericoli: basta che nel cuore di tutti abbia a durare il ricordo di me come di chi, per quanto gli fu possibile ha procurato di fare del bene in ogni momento quando, per ragioni di suo ufficio, ha dovuto punire.

Grazie quindi, e grazie veramente sentite a tutti i promotori, se vorranno partecipare a tutti la presente mia dichiarazione.

Credetemi sempre come vostro obb.

I. D. Carlo Calza»

Tirolesi spacciatori di monete false

Dalla nostra questura sono attivamente ricercate due tirolesi, che in questi giorni spacciarono in molte botteghe, corone e fiorini falsi. Una delle vittime fu un cameriere del caffè Quadri.

(Vedere in quarta pagina l'appendice *Credità tragica*).

La gita dei maestri a S. Donà

Ci scrivono da San Donà di Piave, 10:

Con un vaporino lagunare arrivarono stamane a S. Donà circa ottanta insegnanti veneziani, ricevuti dall'assessore Bozzoli e dai colleghi di queste scuole e di quelle dei varii paesi del Distretto. Era in maggioranza il sesso gentile e quindi venne maggiormente deplorato l'inconveniente della giornata pessima, mentre sarebbe stato tanto opportuno l'omaggio del Sole. Scopo della gita era la costituzione della Sezione distrettuale dell'Unione Magistrale Italiana e difatti sotto la guida del prof. Fenzi, venne approvato il relativo statuto e nominata la presidenza nelle persone dei signori maestri: Ciceri di S. Donà, Pavan di Noventa, Boccato di Meolo e Marinchei di Cavazuccherina, quale segretaria venne eletta la signorina Bagnolo. Il Municipio offrì il vermouth; l'Albergo Centrale servì un ottimo banchetto; lo spirito di solidarietà e di colleganza rese assai brillante il convegno.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Ci telefonano da Roma 10 giugno, sera:

Col 20 corr. imbarchi sulla r. n. *Benedetto Brin* sottotenente commissario Lafemina e ne sbarchi l'ufficiale parigrado Carlenzo che presterà servizio alla direzione del commissariato di Napoli. Col 1 luglio prossimo il tenente commissario di Marco è destinato al comando in capo di Napoli. Egli sarà sostituito al deposito del Corpo Reali Equipaggi di Taranto dal parigrado Balli.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è partita da Taranto, la r. n. *Garigliano* è partita da Pozzuoli e giunta a Napoli. Il rimorchiatore n. 2 è partito da Civitavecchia e giunto a Anzio.

Il varo del sommergibile "Squalo"

Iermattina, alle nove, sotto la tettoia dove stanno in costruzione i sommergibili, convennero S. E. il contrammiraglio Aubry, sottosegretario per la Marina, S. E. il Comandante del Dipartimento, vice ammiraglio Bettòlo, il Direttore Generale dell'Arsenale contrammiraglio Gagliardi, il Capo di Stato Maggiore marchese Borea Ricci, il Direttore della Costruzioni colonnello del Genio Navale Rapa di Meana e il vice direttore tenente colonnello Carpi, il capitano di fregata Casanova comandante della squadriglia dei sommergibili, il capitano del Genio Navale ing. Bernardis e i comandanti delle singole unità, De Filippi del *Delfino*, Lovatelli del *Glauco*, Rossi Zito dello *Squalo*, Bonaldi del *Narvalo* (in costruzione). Intervennero gli aiutanti di bandiera Staniscі, Gazzola, Singaglia, e molti ufficiali superiori liberi da servizio.

Alla cerimonia parteciparono la signorina Elena Bettòlo, che venne invitata a fungere da madrina e le signore Gagliardi, contessa Rapa di Meana coi bambini, Contessa Lovatelli e Signora Bonaldi.

Alle 9.20 il capitano Bernardis dà il segnale di *pronti*; gli operai che sono già al loro posto liberano lo scafo con pochi colpi di accetta e alle 9.35 lo *Squalo* scende nella darsena fra gli evviva generali degli astanti. Dopo il varo, seguito così felicemente le LL. EE. Aubry e Bettòlo si felicitano col capitano Bernardis, che ne aveva diretto le operazioni con la massima precisione.

A cerimonia finita vengono serviti rinfreschi agli intervenuti, e la riunione si sciolse poco dopo le undici.

* * *

Il sommergibile *Squalo* è fratello gemello del *Glauco* varato lo scorso anno nel nostro Arsenale, su progetto dell'ing. cav. Cesare Laurenti, e fa parte della serie: *Tricheco*, *Narvalo*, *Otaria*, la quale, insieme al *Delfino*, che è il primo sottomarino italiano che abbia prestato effettivo servizio, ci darà una squadriglia di sei sottomarini.

Per la difesa della piazza marittima di Venezia

Nella seconda quindicina di giugno, e cioè al ritorno da Roma di S. E. Bettòlo, che partirà oggi per partecipare ai lavori parlamentari, saranno a Venezia i generali Caveglia e Bonazzi per studiare i piani di fortificazione del litorale.

Le sedute si terranno al Comando in Capo dell'Arsenale, col colonnello del Genio, il Comandante della Difesa Locale e il Direttore d'artiglieria.

L'arrivo del contrammiraglio Viotti

Iersera, proveniente dalla Maddalena, è giunto in città il contrammiraglio Viotti, nuovo comandante della Divisione di Riserva, col suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Visco.

Oggi assumerà il comando della squadra, alzando le insegne ammiraglie sulla *Dandolo*.

Iersera la *Dandolo* ammainò quelle del contrammiraglio Aubry, il quale partirà oggi per Roma, insieme al suo aiutante Stanisci.

Varie di cronaca

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda del 30mo Reggimento Fanteria:

Marcia « Alle acque della salute », Bonomi — Sinfonia « Gazza Ladra » Rossini — Sunto dell'atto 3o « Tosca » Puccini — Marcia Orientale « Abumelek » Ramero — Gran finale 3o « Don Carlos » Verdi — Polka « Lisa » Celona.

Un canadese derubato a Padova — Il medico chirurgo Guglielmo Oldright d'anni 64, da Toronto (Canadà), residente da qualche tempo a Venezia alloggiato al *Grand Hôtel*, l'altr'ieri si recava a Padova per visitare l'Università. Quando alle 19 arrivò alla stazione per ritornare a Venezia, si accorse d'essere stato derubato del portafoglio a tre riparti, contenente una lettera di credito a lui intestata per 300 sterline, venti delle quali egli aveva ritirato alla Banca Commerciale il giorno prima; il passaporto e una ricevuta dei suoi bauli giacenti alla dogana di Modane.

Il signor Oldright, giunto a Venezia, si recò a far denunzia alla questura centrale, che avvisò tosto quella di Padova.

L'epilogo di un dramma — Nella prossima sessione della Corte d'Assise doveva svolgersi il processo contro Francesco Grego, detto Cavaria, accusato di omicidio preterintenzionale sulla persona di Francesco Poloni.

Il fatto avvenne nel pomeriggio del 6 ottobre a S. Margherita; per rancori precedenti, i due si azzuffarono, ad un certo punto il Grego, estratto il coltello, colpì il Poloni al braccio sinistro, due giorni dopo il disgraziato morì. Il Grego, arrestato, si giustificò, accampando la legittima difesa e la sezione d'accusa lo inviò all'Assise sotto l'imputazione di omicidio oltre l'intenzione.

Ma in carcere il Grego, che era affetto da tisi, si aggravò e si dovette trasportarlo all'Ospitale, dove morì l'altr'ieri, dopo 5 mesi di acute sofferenze.

Ladri in guanti gialli — L'altr'ieri il caso toccava ad un impiegato di un'azienda privata che fu derubato di 25 lire; oggi la vittima è certo Giovanni Porta d'anni 66. Ecco il fatto: un giovanotto, elegante, mingherlino sulla ventina, si avvicinò al Porta all'Ascensione e fingendosi suo amico, lo prese a braccetto, facendogli mille complimenti; il Porta, con aria di meraviglia, seguì il giovanotto, la cui fisonomia gli sembrava (ed era in realtà) sconosciuta.

Chiacchierando lo sconosciuto accompagnò il Porta per le Mercerie, volle che si fermasse davanti al negozio Salviati e poi lo trascinò in corte del Remedio, indicandogli la sua abitazione.

Il Porta era come trasognato, non credeva ai suoi occhi. Giunti nella Corte lo sconosciuto mostrò al vecchio un alto caseggiato: il vecchio alzò gli occhi. *Ecco vedete, abito quel quarto piano.*

Mentre guardava il Porta sentì un urto, ma il giovanotto si affrettò a chiedere un complimentoso perdono. Quindi il giovanotto si congedò, dicendosi lieto di aver riveduto dopo tanto tempo una cara conoscenza. Il Porta diede un respiro e pensò di non avere buona memoria in tema di fisonomie ma poco dopo mettendosi le mano in tasca non trovò più il portamonete contenente 120 lire.

Il Porta allora corse al Commissariato di San Marco a riferire il fatto.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Venezia

DOLO — Ci scrivono 10 giugno:

Le gesta dell'Onorevole — Questa mattina l'on. Agosto Zabeo deputato al Parlamento per il Collegio Mirano-Dolo, pigliando tutto il suo coraggio a due mani, volle una volta tanto assumere la responsabilità delle sue parole che egli forse poteva ritenere che noi avessimo giudicate offensive e con aria da tribuno tentò di apostrofarci.

Sebbene sotto l'egemonia della medaglia Parlamentare, egli non osò di spingersi molto avanti, poiché l'audacia non è la caratteristica dell'uomo.

Ma comunque a togliere qualunque illusione che il suo nuovo atteggiamento possa modificare la nostra linea di condotta ed agitare i nostri nervi, ci teniamo a dichiarare subito che rimarremo fermi e tranquilli nel nostro posto e sempre ad lucem.

Quanto poi alle frasi virulenti dell'onorevole Zabeo che forse noi abbiamo avuto il torto di riattaccare, creda proprio l'egregio uomo che in fondo in fondo fecero sull'animo nostro l'impressione uguale che, per esempio, i suoi..... discorsi alla Camera fanno sull'animo dei deputati che hanno la fortuna di ascoltarlo.

S. DONÀ DI PIAVE — Ci scrivono 10:

Bonifiche — Le nostre grandi e recentissime bonifiche vengono di continuo visitate da tecnici di varie parti per ragione di esempio e di studio. Ieri poi ebbero una visita di speciale importanza per l'intervento del Capitano Distrettuale di Gradisca e di altri ingegneri e ricchi proprietari del litorale austriaco, che stanno formando il progetto per grandi bonificazioni nei loro territori. Vennero ricevuti dal Sindaco di S. Donà e dai Presidenti delle locali Deputazioni Consorziali e dal sig. Attilio Mazzotto, Sindaco di Torre, noto cultore appassionato della difficile materia. Dippoi si aggiunsero l'ing. Magrini ed il segretario Guzzi, che fornirono tutte le spiegazioni dal lato tecnico ed amministrativo, per modo che i convenuti ripartirono soddisfattissimi.

CHIOGGIA — Ci scrivono 10 giugno:

Il Consiglio Sanitario Provinciale ha in questi giorni approvato il regolamento per la costruzione e l'espurgo delle fogne. Nutriamo perciò fiducia che l'Amministrazione Comunale, vista l'importanza del servizio, vorrà quanto prima fare in modo perchè il regolamento accettato, abbia la più ampia e sollecita esecuzione.

Funerali — Questa mattina alle ore 8 e mezza nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea, furono rese funebri onoranze alla signora Maria Leado Munaro, morta nelle prime ore del pomeriggio dello scorso Venerdì 8 corr. raggiunto l'81 mo anno di età.

Alla mestissima cerimonia intervennero parecchi amici del figlio della defunta, sig. Munaro Vettorio Ufficiale di Porto, e molte signore venute anche dai di fuori.

La visita del segretario della Camera del lavoro di Venezia contribuì e non poco, a peggiorare la situazione. Ora i proprietari sarebbero risoluti perfino a chiudere gli stabilimenti anche per parecchi mesi, piuttosto che fare ulteriori concessioni. E queste forse, potranno essere le sole conseguenze!

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono 10.

Dopo una sfida — La sfida lanciata da quel galantuomo che è il maestro Marinchei avrà — si prevede — per effetto di fare rintanare ancora più a fondo l'anonimo corrispondente.

Avremo ormai a veder nell'*Adriatico* una sequela di rettifiche, le quali dipingono della serietà dei suoi corrispondenti, nessuna meraviglia destò l'ultima, inserita oggi e Per la verità e dal corrispondente ordinario.

Povero Adriatico; dovresti dar una buona tirata d'orecchie a coloro che ti fanno fare queste magre figure!

Non trinceriamoci ora dietro le scene d'istrionismo; fuori il nome, gente.... allegre.

Padova

Una lapide in onore del carabiniere Galletti

PADOVA Ci scrivono 10:

A Battaglia si è svolta stamattina una bella commovente cerimonia: l'inaugurazione di una lapide al compianto appuntato dei carabinieri Angelo Galletti, ucciso in Padova da un malfattore. I cittadini di Battaglia vollero rendergli questo tributo di onore anche a ricordo degli importanti servizi resi dal Galletti, nel periodo in cui egli era addetto a quella stazione.

Malgrado il tempo cattivo, molta folla era accorsa alla Caserma dei Carabinieri per assistere alla cerimonia. Fra le autorità e rappresentanze erano presenti: il consigliere di Prefettura nob. Dei Bragnano pel Prefetto, il maggiore dei carabinieri cav. Rossi in rappresentanza del Comando di Divisione, il capitano cav. Cornia, ed maresciallo Giorgiani e dodici sottufficiali, il cav. Maletti Sindaco con tutta la Giunta: lo stesso Sindaco rappresenta Arquà e Granzgnano, paese di nascita del Galletti; Pernumia è rappresentata dal Sindaco Co. Angelo Emo Capodilista e da parecchi assessori e consiglieri, il Co. Luigi Donà dalle Rose Sindaco di Galzignano con parecchi della Giunta; il dott. Rossi, Co. Enzo Arenti, il cav. uff. Giulio Bus Deputato Provinciale, ecc.

La musica di Galzignano intuona la Marcia Reale e la tela che copre la lapide viene tolta. Vi si legge questa iscrizione incisa a parole d'oro:

Il 31 Marzo 1906
in Padova
affrontando impari lotta
ANGELO GALLETTI
appuntato dei Carabinieri Reali
di questa Stazione
sacrificava la vita
alla santa idealità del dovere

al prode

10 Giugno 1906.

I Cittadini di Battaglia

Parla per primo il Sindaco di Battaglia facendo la storia del truce fatto ed esaltando il coraggio del bravo appuntato Galletti, la cui tragica fine ha destato generale vivissimo rimpianto.

Prende poi la parola il Deputato Provinciale cav. uff. Giulio Bus, che così chiude il suo discorso vivamente applaudito.

« Bene hai meritato, Angelo Galletti, l'altissimo onore che oggi con animo commosso ti tributano superiori, compagni ed il Paese. Questa lapide che ti consacra eterna tramandando ai posteri la memoria del tuo supremo sacrificio, ricordi ai soldati il tuo grande esempio, e dica al Popolo che l'onesta coscienza d'Italia eresse sempre l'infamia ed innalza altari di gloria alla virtù, al coraggio, all'onore. »

Il cav. Dei Bragnano pronuncia quindi un applaudito discorso a nome del Governo e infine il maggiore dei carabinieri cav. Rossi ha parole di vivo ringraziamento per tutti.

Al suono della musica si forma poi il corteo e gli intervenuti entrano nelle sale del Municipio dove viene servito un vermouth d'onore.

Padovano arrestato a Trieste — A Trieste venne arrestato certo Zen nativo del Bassanello, recentemente condannato in contumacia dal Tribunale di Rovigo per smercio di moneta falsa ed anche di biglietti.

Si stanno facendo pratiche per l'estradizione.

Un pazzo in Tribunale — Questa mattina nell'ufficio del giudice istruttore in Tribunale fu trovato nascosto un uomo, che fu riconosciuto per certo Favero Francesco d'anni 35 salumiere abitante a San Clemente. L'individuo è affetto da mania di persecuzione e si era rifugiato colà credendosi inseguito e minacciato di morte dai suoi parenti.

L'ascensione del capitano Quaglia — Oggi alla Palestra Ginnastica, alla presenza di molto pubblico, il capitano Quaglia ha fatto la sua ascensione con l'areostato « Treviso », fra gli applausi degli spettatori.

L'ascensione si svolse senza alcun incidente e l'areostato andò a cadere nei pressi di Saracinesca.

Onorificenza

Anche all'Esposizione Internazionale d'Agricoltura di Milano, G. F. Lion di Altichiero, ottenne moltissimi primi premi e premi d'onore tanto nelle razze italiane che estere.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 10 giugno:

Il Consiglio Comunale si riunirà domani per trattare fra l'altro del concorso alla erezione in Roma di un monumento ad Anita Garibaldi — della contrattazione di un mutuo di L. 29.500 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'impianto di un forno comunale — dell'acquisto del palazzo Mocenigo (il quale sarà adibito a scuole) — della rinuncia presentata dall'ing. Vittorio Dall'Armi, da ingegnere municipale.

Per l'acquisto di puledri. — Mercè le solerti pratiche del locale Consorzio Agrario e della Società Ippica il Ministero della Guerra ha disposto che la Commissione Governativa di rimonta per l'acquisto di puledri di tre e quattro anni si rechi in questa città il giorno 19 p. v. E' grande il vantaggio che da ciò potranno ritrarre questi allevatori vendendo alla Commissione suddetta anzichè ai privati.

Grande mercato — Posdomani 12 avrà luogo in questa città un grande mercato straordinario che si terrà per quanto riguarda i bovini, in piazza XX Settembre e per i cavalli sul Terraglio San Giovanni.

Gli animali condotti al mercato saranno esenti da ogni tassa di posteggio e una speciale commissione delegata dal Municipio ne regolerà lo svolgimento.

All'Istituto Tecnico — Il giorno 25 p. v. cominceranno, presso questo Istituto Tecnico Comunale, gli esami di ammissione al primo, secondo e terzo corso nelle sezioni di Ragioneria, Fisica, Matematica, Agrimensura.

La donna scomparsa — Ieri dopo lunghe ricerche si è trovata ad Este, presso un suo fratello colà dimorante, la vecchia fruttivendola Bertoleu Domenica di cui si ignorava la sorte dopo la sua scomparsa avvenuta qualche giorno fa come vi ho annunciato.

Treviso

Ferrovia Motta-Portogruaro
La risposta di Luzzatti

TREVISO — Ci scrivono 10 giugno:

L'on. Luzzatti ha risposto al Presidente della Deputazione Provinciale G. U. Leopoldo Mucelli, col seguente telegramma:

« Tu puoi assicurare i miei vecchi e sempre amati elettori di Oderzo e di Motta che asseconderò il loro giusto desiderio per la prolungazione a Portogruaro della ferrovia che ebbe la fortuna di ottenere a loro. Saluti cordialissimi

Luzzatti »

Per una nomina — Alla Camera di Commercio stamattina alle ore 10 si riunì il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Manfrin Turazza, per esaminare i titoli dei concorrenti alla carica di direttore dell'Istituto stesso.

I concorrenti sono una cinquantina parecchi dei quali presentarono lauree in legge, in matematica, e titoli di vera benemerenza.

Venne formata la terna della quale si tacciono i nomi.

Il Consiglio Comunale domani lunedì si convocherà alle ore 16 per discutere su molti oggetti importanti: Si discuteranno in seconda lettura i modelli tramviari e lo studio per il fognone.

La Camera di Commercio si radunerà in seconda convocazione per trattare fra altro sulla quota delle tasse camerali 1906 e per l'esame dello studio della « Cambiale Internazionale ».

Da Venezia a Pola — L'abate prof. cav. Emilio Silvestri ripeterà qui al Politeama Garibaldi martedì sera la sua conferenza « Da Venezia a Pola » illustrata da proiezioni e che ha tenuto anche a Venezia. L'iniziativa è del locale Comitato della Dante Alighieri a beneficio dei poveri danneggiati del Vesuvio.

Ai nostri pompieri — Una squadra di diciannove pompieri al comando del loro capo signor Capra fu presentata al Sindaco Co G. G. Felissent stamane alle ore 10 nelle sale del Consiglio Comunale dall'ispettore cav. Fausto Paretti. Fra di essi trovaronsi i quattro vigili al fuoco che tanto onore si sono fatti al Congresso Pompieristico di Milano.

Il Co. Felissent rivolse ai bravi Vigili sentite parole di elogio, e offrì loro quindi una bicchierata.

Alla cerimonia era presente anche l'assessore cav. Marcon.

Il fattaccio — quello della morte misteriosa del ragazzo Maria, continua a far parlare la cittadinanza.

Le molte ciarle non sappiamo se abbiano fondamento, ad ogni modo tutto ciò che si dice, codesta famosa *vox populi* è giunta alle orecchie dell'autorità giudiziaria? E allora? Ci sarebbe proprio qualche funzionario o magistrato con la paura di cadavere esumato dà troppa noia?

Al Garibaldi mercoledì sera sarà iniziato un corso di rappresentazioni del Cinematografo Pettini — ricco di emozionanti proiezioni.

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

Consiglio Comunale — Importanti argomenti saranno sottoposti alle deliberazioni del Consiglio, all'uopo convocato per la sera di mercoledì 13 Giugno p. v. alle ore 20 e mezza.

Notiamo fra i principali la proposta di istituire un Ente Morale presso la locale R. Scuola di Viticoltura ed Enologia col nome di « Fondazione per l'insegnamento Enologico ed Agrario di Conegliano », la cessione all'Ente di cui sopra di tutti gli immobili dati in uso dal Comune alla Scuola suindicata, l'approvazione dello Statuto organico della Fondazione sopra accennata e l'aumento dell'annuo contributo da parte del Comune alla R. Scuola di Viticoltura ed Enologia da L. 3330 a L. 10.000 per la durata di un ventennio e con decorrenza dal primo luglio 1907.

Notiamo inoltre la proposta di concorrere nella spesa per la costruzione di linee tramviarie da pagarsi mediante la contrattazione di un mutuo, e per l'impianto di un orologio sulla fronte esterna del fabbricato viaggiatori della locale stazione Ferroviaria. Non v'è chi non veda quale capitale importanza abbiano per il nostro paese gli argomenti succitati, specie quello relativo alla proposta d'erigere in Ente Morale la nostra fiorente Scuola di Viticoltura, dal che si ottenne la concessione mercè l'appoggio delle varie amministrazioni comunali che si sono succedute, l'interessamento in pro della Scuola stessa dimostrato dall'on. deputato Brandolin e dalla Deputazione Provinciale di Treviso e da altri benemeriti.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 10 giugno:

La Commemorazione del X Giugno — Come di consuetudine anche quest'anno seguì la manifestazione patriottica in onore dei martiri difensori nel 1848 della libertà di Vicenza. Il corteo, mosse dalla sede Municipale alle 19. La bandiera decorata del Comune era portata dall'assessore avv. Galla avendo ai lati il Sindaco cav. Marzotto, l'assessore Palazzo, il comm. Fantoni, prof. Baj. cav. Cimatte. Nel lungo corteo, fitto di popolo, erano con le bandiere dei veterani, molte altre di scuole ed associazioni operaie.

Innanzi al monumento dei Caduti, parlarono applauditi il Sindaco, il cav. Vegolo pei veterani e lo studente Zattera per la gioventù. Tutto seguì con ordine perfetto per quanto si volessero immaginare possibilità di disordini.

Verona

Todeschini e Gonzaga

VERONA — Ci scrivono 10 Giugno.

Todeschini è sempre ad Ala ove si recano a visitarlo di tratto in tratto i suoi amici socialisti di Verona. Egli spera di ritornare al collegio di Gonzaga. I socialisti di quel collegio hanno però da tempo votato un ordine del giorno col quale dichiararono che se il collegio rimarrà vacante per l'opzione di Ferri, così nella scelta del candidato non terranno conto nè di precedenti, nè di influenze. Votarono pure che la detta scelta si debba fare solo per i meriti del candidato stesso. L'ordine del giorno non fa il nome del Todeschini, ma lo si legge fra le righe.

Con quell'ordine del giorno i socialisti di Gonzaga hanno voluto far comprendere che sono stanchi di avere candidati imposti; ma che vogliono votare secondo la loro coscienza.

Vi posso per assicurare che a qualche esperiente socialista di Verona tempo fa sono giunte lettere dai socialisti gonzaghesi i quali si lamentavano della nessuna cura che il Todeschini si prendeva per il loro collegio. Gli lamentavano che egli preferisse dimorare a Verona anzichè a Gonzaga, sicchè non potevano mai riferirgli i loro desideri. Le lettere contenevano poi altre lamentele perchè secondo loro, Todeschini non si occupava abbastanza delle raccomandazioni che gli venivano rivolte.

Tutto ciò dimostra che a Gonzaga il terreno non è troppo propizio al baritono.

Il tram elettrico. — Il Consiglio comunale è convocato per i giorni 12, 16 e 19 corr. Uno fra gli oggetti importanti dell'ordine del giorno è quello riguardante la trasformazione del tram a cavalli in tram elettrico.

Si prevede che sorgeranno delle discussioni, non comprendendosi da alcuni consiglieri come la società belga concessionaria abbia accordato al Municipio tutto quello che esso ha domandato, compresa la partecipazione agli utili. D'altra parte si osserva che dalla costruzione del tram elettrico grande vantaggio verrà a risentire la città intera e che alla peggio al Comune è sempre concesso di poterlo riscattare.

Udine

UDINE — Ci scrivono 10 giugno:

Al Collegio Uccellis ebbe luogo oggi, coll'intervento delle autorità e di numerosi invitati, la solenne distribuzione dei premi alle alunne che più si distinsero nell'anno scolastico 1904-1905. Alle alunne premiate rivolse un discorso di circostanza l'assessore alla pubblica istruzione avv. Comelli. Ebbe luogo pure un saggio di musica — piano e cori — che ebbe un completo successo e chiuse il grande trattenimento un ballo ungherese di bellissimo effetto, cui presero parte tutte le alunne interne.

LORENZAGO — Ci scrivono 10:

Il dott. Giovanni Piazza Varè, assistente alla Cattedra di Acquacultura di Venezia, è ora promosso al posto di vice direttore, con l'incarico dell'insegnamento in quelle scuole normali.

All'egregio concittadino che, così giovane, di già altamente onora la sua terra natale, sia gradito l'augurio del meritato avvenire.

CIVIDALE — Ci scrivono 10:

La Giunta comunale ha stabilito di convocare il Consiglio pel 18 corr. con un importante ordine del giorno, di cui fa parte anche il riordinamento delle scuole elementari e la creazione di nuove nelle frazioni del Comune.

Il mercato bovino di ieri fu poco animato; appena 200 capi figurarono al foro Boario; prezzi alti, ma pochi affari; quello suino riuscì discreto.

Incidente ciclistico — Il sig. Achille Vellisсig, ieri, mentre andava a Podresca in motocicletta si incontrò in un angolo della via con una guardia di finanza in bicicletta. L'urto fu violento: sì il Vellisсig come la guardia rimasero gravemente feriti.

Bollettino Commerciale

Movimento del Porto

Arrivi del 10 Giugno — vap. ital. « Baron » da Brindisi con merci — aust. ung. « Graf Wurbrandt » da Trieste con passeggeri — aust. ung. « Daniel Ernö » da Fiume con merci — germ. « Veydome » da Sulinà con granone — ingl. « Thornbeck » da Shields con carbone.

Partenze del 10 Giugno: vap. aust. ung. « Graf Wurbrandt » per Trieste con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Cyprus » da Liverpool, merci.
Ingl. « Carperby » da Swansea, carbone.
Ingl. « Ethel Radcliff » da Swansea, carbone.
Germ. « Pergamon » da Amburgo, merci.
Ingl. « Pavia » da Liverpool merci.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Ingl. « Harmonie » da Newport, carbone.
Ingl. « Beechburn » da Shields, carbone.

Dissesti Commerciali

VENEZIA — *Stefanutti Giacomo*, orologiaio, Merceria del Capitello. — Alla prima verifica crediti al giudice delegato ammesse otto creditori. Alla produzione titoli, vennero ammessi i crediti dei signori: Banca Unione Piccolo Commercio per L. 183.60, Vector e Ghobab per L. 803.60, A. Hangerio e figli per lire 814.30, Cremonesi Saleo per L. 726.60, Casti Giuseppe per lire 1007 Arturo Junghans per L. 1228.50, Domenici Giuseppe per L. 333.15; ed ammesso senz'altro per lire 366.60; Comma e Pisa per L. 354.83, Marchese Goudino per L. 966.60, G. B. Biolo per L. 126.60, Chi Pessoni per L. 942.40, Zorni Mario per L. 63.60 con privilegio.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA, 10 — Il mercato si è aperto ieri con un assai cattivo tempo che dura anche oggi; però il concorso dei venditori fu relativamente scarso. Ieri furono venduti pochi quintali; oggi pure.

I prezzi si aggirarono sulle L. 3.45, sono giunti od hanno annunziato il loro arrivo forti mercanti.

LEGNAGO, 10 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta kg. 300 — Bozzolo giallo da lire 2.80 a L. 3.30.

ROVIGO, 10 — La campagna bacologica che fino a ieri è proceduta con certo soddisfacente, è stata danneggiata dalla temperatura variabilissima di questi giorni.

I bachi hanno superato la quarta muta ma si dispongono al bosco molto lentamente in causa della depressione atmosferica che perdura anche oggi.

Mercato dei grani

VICENZA — 10 — Mercato di consueto e ribasso in tutti i generi.

Grani da 23.50 a 24.— — Granoni da 15.80 a 17.— — Risi nostrali da 36.— a 39.— — Ranghini da 34.— a 36.— — Giapponesi da 31.— a 33.—.

LUCIANO ZÚCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*.

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

PARTE PRIMA

Mentre la cameriera stava per replicare, si aprì una porticina dissimulata dalla tappezzeria, e comparve la figura grottesca della padrona di casa avvolta in un ricco abito da camera di velluto e raso.

Aveva il viso e le mani pieni di macchie oscure, perchè tutto il belletto bianco, di cui si era impiastricciata, non bastava a coprire la tinta olivastra della sua carnagione, le sue labbra, fortemente colorite in rosso, permettevano di applicare alla sua bocca il qualificativo di « bocca sanguinante », come ha detto uno spiritoso scrittore francese contemporaneo; i suoi occhi, piccoli e tondi molto neri e lucenti ma di un'espressione dura e perversa, erano circondati da una riga oscura, ed i capelli pure apparivano di una tinta troppo nera per crederla un colore naturale.

Il vestito era fatto veramente con arte, e rivelava nella fattura una mano maestra, ma su quella donna piccola, magra e nera, non figurava punto.

— Caffè, e andatevene da qui disse la signora con voce aspra e rauca come quella di una persona abituata alle bevande spiritose; e sedendosi in una poltrona presso il caminetto, s'avvicinò tanto al fuoco, che quasi la fiamma le lambiva il vestito.

Il lacchè e la cameriera si inchinarono, e stavano già per uscire, dopo di essersi sbirciati di sottocchi, quando d'un tratto la dama si volse bruscamente

— Eh! ragazza! — gridò — avvisa la bambina che venga a prendere il caffè

Un minuto dopo, entrava una fanciulla di circa dodici anni, che poteva ammirarsi qual tipo della bruttezza femminile.

Senza dubbio, era dipinta con la massima cura, gli occhi piccoli ed oscuri erano ingranditi col « Khôl »; la pelle verdastra, come quella di sua madre, appariva ricoperta di un denso strato di bianco. Ma, nell'insieme, la sua bruttezza sembrava più tollerabile e meno antipatica di quella della sua genitrice.

— Hai veduto tua sorella, Beatrice? — domandò la madre dopo di aver ricevuto un bacio da sua figlia.

— No, non è ancora tornata, rispose la fanciulla con tono sprezzante.

— E tuo padre, è già alzato?

— Sì, vengo appunto dalla sua camera; ha dato visita.

— Va da mio marito, Francesco, — ordinò la signora al servitore, che precisamente entrava per attizzare il fuoco, — e digli che appena è libero, ho bisogno di parlargli

Detto ciò la dama vuotò la chicchera del caffè servito dalla cameriera, si adagiò comodamente nella poltrona e chiuse gli occhi: la ragazza aggiustò le pieghe del suo vestito di seta color granata, e si diresse verso il pianoforte. Mentre stava per aprirlo, si udì il rumore di un passo d'uomo e dopo un istante, il padrone di casa, il ricco Chileno, don Silvestro, di Salvatierra entrò nella nella sala.

Allora la signora aprì gli occhi, e la fanciulla, lasciando il piano, andò incontro al padre, che l'abbracciò con un sorriso da ebete

Don Silvestro era piccolo, magro e giallognolo, come la sua consorte e la sua figlia, la sua carnagione oscura formava uno strano contrasto con la sua capigliatura bianca come la neve, tanto folta e increspata che gli formava sul capo una specie di turbante naturale

L'espressione del suo viso era gioviale, ma quasi stupida: vi era nella sua fisonomia qualche cosa della mala ostinazione di un vecchio cane maleducato, qualche cosa di ultra prosaico e direi quasi, di bestiale. Don Silvestro de Salvatierra rappresentava il vero tipo dell'indigeno della Terra del Fuoco, al quale tutta la civilizzazione europea non era riescita nè a domare e nobilitare gli istinti selvaggi, e molto meno a raddolcire il cuore.

Vestiva completamente di nero, con una accuratezza esagerata fino al ridicolo; pantalone e giubba di finissimo panno, panciotto molto aperto, che lasciava scorgere lo sparato della camicia di fine battista, e cravatta di raso nero. Nel mezzo dello sparato si vedevano tre brillanti grossi come dei piccoli ceci; le sue scarpe inverniciate, che schicchiolavano ad ogni passo, non riuscivano a dissimulare la bruttezza del suo piede largo e piatto.

— Mi desideri, Maura? — domandò il selvaggio in giubba alla sua consorte, dando alla sua voce gutturale, un accento spiacevolmente mielloso e servile.

— Sì, ti ho fatto chiamare perchè fra poco verrà la dama di compagnia, ed io desidero che tu sia presente al contratto — rispose l'interpellata.

— Non mi sembra che la mia presenza sia necessaria — replicò il signor don Silvestro, sedendosi innanzi al tavolino sul quale era servito il caffè.

E volgendosi a sua figlia soggiunse:

— Versane una piccola tazza, carina mia.

La fanciulla gli versò il caffè nella chicchera dove lo aveva bevuto lei; ma don Silvestro ebbe appena il tempo di portarla alle labbra che ... do essa, gettando le braccia al collo del padre, con una gentilezza che non mancava di grazia gli domandò:

— Come mi chiamo io, babbino?

— Beatrice — rispose don Silvestro.

Beatrice soltanto?

— Beatrice la prediletta.

— Sì, perchè tutti mi amano — concluse la ragazza con una graziosa smorfietta; e fissando suo padre, gli domandò di nuovo dopo un minuto di silenzio:

— Hai veduto Oreste questa mane?

— No anima mia; credo sia uscito presto per provare un cavallo che ha comperato ieri

— Un altro cavallo!

— Questa esclamazione uscì dalla bocca della signora Salvatierra, il di cui sembiante si contrasse nuovamente, esprimendo ad un tempo dispiacere e disapprovazione.

(Continua)

ANNO CLXIV - N. 160 — IL GIORNALE DI VENEZIA — Martedì 12 Giugno 1906

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

In attesa della riapertura della Camera

I problemi del momento

Circa le dichiarazioni del Governo

La questione Meridionale e quella ferroviaria

Roma, 11

(L.) Alla seduta di domani alla Camera, assisteranno circa 400 deputati, poichè il Governo ha chiamato a raccolta tutti gli amici, anche le opposizioni hanno pregato i loro gregari ad essere pronti.

Giolitti leggerà subito le dichiarazioni del governo, quindi si recherà a leggerle al Senato. Al suo ritorno alla Camera comincierà la discussione intorno alle dichiarazioni ministeriali, discussione che difficilmente terminerà nella seduta di domani.

V'è una certa aspettativa pel programma del Governo, poichè il Ministero ha voluto conservare dei provvedimenti propri, onde non si possa dire di aver preso il programma Sonnino puro e semplice.

Pare confermato che fra i progetti del Ministero sarà presentato domani il progetto che mira a regolare e a disciplinare la formazione e l'andamento dei «trusts» industriali. Come vi ho detto ieri sera, Giolitti fa un gran conto sulla impressione che farà nel Paese un tale progetto, poichè questa sarebbe una prova che l'attuale Ministero non è legato agli interessi delle grandi industrie collegate nel «trust» siderurgico navale. Ma intorno alla pratica efficacia di una simile legislazione, si hanno serii dubbi, poichè si nota che negli Stati Uniti, malgrado che il presidente Roosevelt abbia fatto della lotta contro i «trusts» il caposaldo della sua azione di governo, poco o nulla è riuscito a concludere colla legislazione antitrustaiola che si è tentata di fare. Vi è inoltre da osservare che in America si è cercato di colpire il riunione in sindacato di industrie nazionali, il che poteva riuscire più facile, mentre in Italia si dovrebbe colpire l'unione della industria nazionale siderurgica colle industrie siderurgiche estere, unione fatta allo scopo d'imporre al governo taluno determinati prezzi per le corazze ad uso della R. Marina. Ora il colpire un «trust» fra industrie di nazionalità diverse, riuscirà assai più difficile. Ad ogni modo aspettiamo di conoscere il testo dell'annunziato progetto di legge per giudicarne la portata e l'efficacia, poichè, come diceva oggi un autorevole parlamentare, le leggi sono come le reti: se sono a maglie troppo larghe, i pesciolini scappano via.

L'altra grande questione intorno alla quale si aspetta di conoscere il pensiero del Governo, è quella del riscatto delle Meridionali. Il Ministero vorrebbe rimandare il riscatto a novembre, nella speranza di ottenere dalla Società delle Meridionali qualche nuova riduzione nel prezzo del riscatto convenuto fra il Ministero Sonnino e la Società. Il gabinetto Giolitti vorrebbe poter dimostrare che in confronto ai patti accettati dal Ministero Sonnino, i patti da esso ottenuti sono migliori. Se per esempio Giolitti ottenesse la riduzione di un mezzo milione sui trenta milioni e mezzo annui concessi da Sonnino, potrebbe dire di aver fatto risparmiare allo Stato 30 milioni, perchè il pagamento deve durare 60 anni. Ma pare che il comm. Borgnini direttore generale delle Meridionali, da quell'orecchio non ci senta e che sia deciso a non concedere altre riduzioni, ma [illegible] non dispererebbe che da qui a novembre le cose abbiano a mutare. Il guaio è che Giolitti si trova alle prese colle agitazioni di coloro che vogliono che il riscatto si faccia immediatamente e cioè le classi commerciali e industriali, (le quali ritengono che a riscatto compiuto il servizio ferroviario andrà meglio) ed i ferrovieri, che temono che il ritardo del passaggio di tutte le linee allo Stato, preludi al ritorno dell'esercizio privato.

[illegible] che il direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, sia fra i più autorevoli propagandisti a favore del riscatto immediato, essendo egli convinto che senza l'unità ferroviaria, il servizio non potrà andar bene. Il Bianchi, come era riuscito a persuadere il Sonnino, così ha tentato di persuadere lo Giolitti, ma questi, pur essendo convinto della necessità del riscatto, vuol temporeggiare per le ragioni che vi ho dette più sopra. I socialisti sono pure pel riscatto immediato e ciò per favorire i desideri dei ferrovieri. I pugliesi vogliono pure il riscatto immediato, perchè temono che nella prossima campagna vinicola abbiano a ripetersi i deplorevoli inconvenienti dell'anno scorso. I genovesi pure perchè sperano a riscatto compiuto di avere un maggior numero di vagoni. Pare quindi difficile che il Governo possa resistere alla questione per lo immediato riscatto; ad ogni modo sentiremo domani il contegno del governo.

V'è pure molta curiosità pel contegno del gruppo socialista verso Giolitti ed il nuovo Ministero: se ne sono dette tante intorno al loro contegno feroce che si è curiosi di vederli alla prova.

Ad ogni modo, il Ministero avrà per ora una larga maggioranza; la situazione sarà invece alquanto cambiata dopo le vacanze estive, a novembre.

La *Tribuna* fa capire che il Governo è disposto se la Camera lo obbligherà alla discussione delle Meridionali, a farla prima delle vacanze, a rischio di far restare i deputati a Roma fino alla prima metà di luglio; e fa capire che prima delle vacanze si potrà discutere anche la legge per la conversione della rendita.

L'*Avanti!* invoca contro il Ministero l'unione di tutta l'Estrema e dice che la lotta contro l'affarismo deve trovare uniti tutti i partiti popolari.

A proposito del voto che vuole Giolitti, il *Giornale d'Italia* domanda: Su che cosa si voterà? Sul programma il Ministero non può chiedere un voto di fiducia, perchè è il programma del Ministero precedente; sulle persone nemmeno, perchè sono di opposte tendenze senza un programma comune, e perciò il giornale conclude: «Quale valore potrà avere un voto di fiducia? Non ne vediamo altro che questo: incoraggiamento all'equivoco, alla assenza di sincerità, approvazione preventiva del nichilismo politico e conseguente turbamento materiale e morale da cui sarà afflitto il paese».

La commissione del Mezzogiorno

Una riunione presenti quattro ministri

I provvedimenti del Ministero

Roma, 11

Oggi alle 16 si è convocata la commissione del Mezzogiorno coll'intervento dei ministri Majorana, Gianturco, Gallo, Cocco Ortu, per manifestare gli intendimenti del nuovo Gabinetto circa il progetto sul Mezzogiorno.

Il Governo mantiene in genere il progetto colle modificazioni introdottevi dalla commissione. Il ministero anche per evidente necessità politica allo stato attuale delle cose, accetta le agevolezze e le disposizioni tributarie del progetto della commissione e cioè la riduzione del 30 per cento come la esenzione della imposta dei fabbricati e la esenzione della ricchezza mobile per dieci anni ai nuovi edifici. Accetta pure le disposizioni sulla tassa di famiglia e su quella del bestiame aggiungendo la commissione che per tassare colle dette tasse i minimi di reddito ritenuti normalmente come non imponibili, debbano i Comuni avere prima la sovraimposta fino ai limiti normali e debba richiedersi il parere del Consiglio di Stato.

Il Ministero per favorire la viabilità generale propone che si proceda alla graduale costruzione di strade anche mulattiere per conto dello Stato a favore dei Comuni che ne sono sprovvisti con concorso di un sesto della spesa da parte dei Comuni e di un sesto della provincia.

Si mantiene con lievi modificazioni anche la parte relativa ai patti agrari aggiungendo disposizioni per la creazione di arbitrati per risolvere speditamente e senza spesa le varie questioni che i termini alquanto generici delle disposizioni del progetto faranno certo sorgere nella sua applicazione.

Si stanziano lire 400.000 all'anno per 10 anni per sussidi all'esercizio di servizi automobilistici sulle strade ordinarie del Mezzogiorno, con che si arreca un beneficio indiretto anche alle altre regioni d'Italia che potranno essere maggiormente favorite nel riparto delle lire 400.000 che già sono attualmente stanziate per sussidi per tutto il regno.

Si stanziano lire 150.000 all'anno per spese e concorso per le scuole professionali nel Mezzogiorno, nella Sicilia e nella Sardegna. Infine si stanziano lire 600.000 all'anno per estendere entro tale spesa i sussidi e le agevolezze per la istruzione elementare stabilite per il Mezzogiorno e le provincie del Lazio, Umbria e Marche le quali presentano una maggiore media di analfabeti.

La commissione — dice la *Tribuna* — ha preso atto di queste modificazioni proposte dal governo il quale ha aggiunto che esso comprende come il problema per il Mezzogiorno debba dar luogo ad ulteriori studi e provvedimenti.

I deputati presenti a Montecitorio

La riunione dei vari gruppi

Roma, 11

La posta della Camera dà presenti in Roma circa 200 deputati, ma altri molti se ne attendono per stanotte e domattina, sicchè, secondo la *Tribuna*, domani parteciperanno alla seduta non meno di 400 deputati.

Finora sono iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo gli on. Lazzari, Cavagnari, Eugenio Chiesa, Fiamberti, Meardi e Ferri.

Domattina i gruppi socialista, repubblicano e radicale terranno una riunione per deliberare sul loro atteggiamento e designare i loro oratori. Per i repubblicani sarà incaricato di partecipare alla discussione l'on. Chiesa già iscrittosi. E' probabile che domani si riuniscano anche i deputati di Destra.

Una riunione di ferrovieri

per la unificazione delle loro organizzazioni

Discussioni animate

Roma, 11

Stamane nella Casa dei ferrovieri si sono riuniti a Congresso i quaranta delegati delle tre organizzazioni per tentare la unificazione delle organizzazioni stesse.

Si cominciò coll'elezione dell'ufficio di presidenza. Furono per acclamazione eletti a presidenti, Zocchi del sindacato di Savona, Giannelli, del sindacato di Lucca, e Righi, del sindacato macchinisti di Firenze. A segretari furono eletti Briano, del sindacato macchinisti di Savona e Brainate, del riscatto di Porto Empedocle. Questa elezione però ha dato origine a proteste, perchè il Brainati è uno di quelli che non furono solidali nello sciopero generale.

Si passò poi alla verifica dei poteri dei 40 rappresentanti, di cui 15 sono delegati del riscatto, 15 del sindacato operai e macchinisti e 10 sono gli eletti dei compartimenti. Sulla validità di quest'ultima delegazione sorge una viva discussione. Si chiude con una votazione che dà su quaranta votanti il seguente risultato: 20 favorevoli, 15 contrari, 5 astenuti.

Si iniziò infine la discussione della proposta di Castrucci e Giolito, colla quale si invalidano le nomine di tutti i 40 delegati. La discussione continuò nella seduta pomeridiana.

Fu approvata la proposta del rappresentante del sindacato operaio Flucio di ammettere al congresso i rappresentanti della stampa di ogni partito e colore.

Quindi il ferroviere Castrucci propone che il ferroviere Brancati che non prese parte allo sciopero generale, sia dichiarato indegno di sedere all'ufficio di presidenza a cui è stato eletto.

Il Brancati per evitare discussioni, ha presentato le sue dimissioni. A questo punto è sorto un clamoroso incidente perchè alcuni gridavano che non si trattava di dimissioni ma che Brancati doveva essere scacciato. Ottenutosi un poco di calma, una pregiudiziale venne ad interrompere qualsiasi discussione sul caso Brancati.

Fu votata cioè una proposta in forza della quale al congresso dovrebbero partecipare i soli ferrovieri in attività di servizio, esclusi i dirigenti ed i membri del comitato centrale delle attuali organizzazioni. Su 40 votanti la votazione dette 19 favorevoli, 20 contrari ed uno astenuto.

Sorge un nuovo incidente per stabilire se la pregiudiziale è approvata o respinta. Castrucci propone che in votazioni come la precedente il congresso decida che il voto del presidente abbia la prevalenza. Su questa proposta nasce un nuovo tumulto e la seduta è sospesa.

Al riprendersi della seduta, dopo pochi minuti, i ferrovieri intonano l'inno dei lavoratori. Il presidente legge un ordine del giorno Giolito-Castrucci col quale i rappresentanti delle tre organizzazioni del Congresso deliberano di unire i loro lavori allo scopo della unificazione sotto forma di costituente. A questa proposta nasce un nuovo tumulto e molti tentano di assalire il banco della presidenza. Ottenuto un po' di calma si fa l'appello nominale. Su quaranta votanti 19 sono favorevoli alla costituente, 19 contrari e 2 astenuti. Il presidente valendosi della dichiarazioni fatte dagli astenuti i quali hanno detto che in caso di parità di voto la loro astensione significava accettazione alla costituente dichiara approvato l'ordine del giorno e la costituente legalmente costituita.

L'elezione politica di Sciacca

Sciacca, 11

Elezione politica — Votazione di ballottaggio — Risultato complessivo: Iscritti 3670; votanti 2463: Alessandro Tasca di Cutò 1116; Amato 932; Schede contestate 378; nulle e bianche 35.

La proclamazione di Bona a Biella

Biella, 11

Elezione politica, Collegio di Biella. — Venne proclamato eletto il deputato Bona.

Lo sviluppo della radiotelegrafia

Il [illegible] della Compagnia Marconi

Una conferenza internazionale

Roma, 11

Il «Bollettino del Ministero delle Poste» reca: Dal recente rendiconto amministrativo della Compagnia Marconi, risulta che nello scorso esercizio si ebbe un utile netto di 16.730 sterline, che, invece di essere distribuito agli azionisti, venne erogato in nuove opere per dare incremento all'azienda. Il rendiconto afferma che, facendo la Compagnia progressi soddisfacenti in tutto il mondo, Marconi ha apportato notevoli miglioramenti al suo sistema durante lo scorso anno. Recentemente poi è stata da lui introdotta una nuova invenzione per la quale è possibile non solo dirigere le onde in una direzione particolare, ma si può anche determinare la posizione di una nave fuori di vista della terra. Un considerevole incremento si è verificato nell'uso del sistema Marconi a bordo delle navi inglesi. La Compagnia ha fatto contratti colla «Board of Trade» e colla «Trinity House» per equipaggiare la ferrovia lungo le coste inglesi con apparati di telegrafia senza fili. L'organizzazione internazionale del sistema di stazione a bordo delle navi e sulle coste si è grandemente estesa.

*** Il «Daily Mail» annunzia che il Governo germanico ha proposto alle potenze di tenere una conferenza radiotelegrafica internazionale il 28 giugno 1906. Vi sono invitati i seguenti Stati: Francia, Italia, Austria, Stati Uniti, Russia, Spagna, Portogallo, Danimarca, Belgio, Bulgaria, Norvegia, Olanda, Montenegro, Principato di Monaco, Svezia, Rumania, Turchia, Egitto, Argentina, Giappone, Messico, Siam, Uruguay, China, Chili e Perù.

LA POLITICA DELL'AUSTRIA

Le importanti dichiarazioni di Golukowsky

sulla triplice alleanza

Intorno alla triplice alleanza

e a proposito di alcuni commenti austriaci ai telegrammi dei tre Sovrani

Roma, 11

Si ha da Vienna: Alcuni giornali continuano a commentare i dispacci scambiati fra i due imperatori ed il Re d'Italia sforzandosi di diminuirne l'importanza, insistendo nel dire che la Triplice è malferma, e citano qualche commento di giornale tedesco notoriamente senza alcuna autorità ed influenza nei circoli politici.

«Qui si assicura invece che nelle dichiarazioni che il governo farà domani alla Camera sarà espressa esplicitamente fiducia completa nel mantenimento della pace mercè la continuazione leale ed integrale del sistema di alleanze e di amicizie.

Nei circoli dirigenti si ritiene che questo sia il miglior modo per far cessare tali antipatici e nocivi pettegolezzi».

Il discorso di Goluchowsky

sulla politica estera dell'Austria

Vienna, 11

Il ministro degli Esteri, Goluchowski, intervenuto in seno alla commissione degli affari esteri della delegazione ungherese, fece l'esposizione sulla politica estera.

Goluchowski dichiara che se la monarchia malgrado le varie complicazioni minaccianti di oscurare l'orizzonte politico potè guardare l'avvenire con calma e fiducia, ciò è da attribuirsi all'avere continuamente coltivato rapporti amichevoli con tutti gli Stati esteri, ed alla fiducia che la sua politica leale basata sul sincero amore di pace potè ispirare ovunque.

La triplice alleanza

Mercè la stretta unione coi nostri alleati ed appoggiandosi sulle relazioni colla Russia giunte ad una felice intimità, godendo pienamente dei sentimenti di simpatia di tutte le altre Potenze, potemmo tendere senza posa allo scopo della nostra politica ed ottenere ogni garanzia per i nostri interessi.

Il ministro rileva che le relazioni dell'Austria-Ungheria con la Germania sono salde e incrollabili e formano il perno di un provato sistema politico che risponde non soltanto agli interessi reciproci ma costituisce pure una grande garanzia di pace per tutta l'Europa. Il mantenimento di questa base è oggetto di continua sollecitudine da parte dei due gabinetti.

Non meno soddisfacenti sono le relazioni col nostro alleato d'Italia. Vi sono, è vero, dei circoli irresponsabili che desiderano turbare tale buon accordo con dissonanze artificiosamente suscitate. Tali tentativi di seminare la discordia falliscono tanto per gli sforzi leali reciproci di eliminare al più presto possibile le divergenze sopraggiungenti di quando in quando, quanto per l'attitudine corretta del governo italiano, sempre intento a dimostrare in modo leale questi sentimenti di fedele alleanza.

A questo fondamento si collega l'accordo colla Russia circa il modo di trattare le questioni nell'Oriente balcanico, accordo che ha già dato molti buoni frutti e che promette di rendere un grande servizio all'interesse della pace anche nell'avvenire. L'azione per l'applicazione delle riforme in Turchia è ottimamente continuata e si spera che si condurrà a buon fine. I limiti della nostra azione che si fissarono nel programma Murzsteg rappresentano il minimum di quanto è necessario.

La questione macedone

Il ministro accenna alle note ragioni della dimostrazione navale fatta da tutte le potenze contro la Turchia.

Constata il progresso dell'opera pacificatrice nei vilajets macedoni. Rileva con riconoscenza l'attitudine del governo bulgaro che tenta da qualche tempo con miglior successo di effettuare le sue buone intenzioni. Esprime la speranza che questa attitudine continuerà e tale esempio sarà imitato anche dalla Grecia e dalla Serbia.

Un'altra riforma sarà apportata dal miglioramento del funzionamento della giustizia che è oggetto di studi particolareggiati dell'ispettore generale e degli agenti civili.

E' quindi assolutamente falso parlare d'insuccesso della nostra impresa. Certamente è deplorevole che tali affermazioni tendenziose trovino eco in alcuni paesi dove si potrebbe attendere un apprezzamento oculato circa la situazione, ma ciò nulla può in realtà cambiare nei fatti concreti che non danno affatto ragione di essere scoraggianti. I risultati ottenuti permettono di considerare l'avvenire con fiducia, convinti che tale via sia la più giusta per l'avvenire della complicazione della pace. Ad [illegible] altre potenze firmatarie del trattato di Berlino.

L'oratore espone sul conflitto doganale austro-serbo e giustifica l'attitudine dell'Austria Ungheria che non essendo affatto inspirata a [illegible] ovvero la Bulgaria non poteva ammettere lo spostamento delle basi dei negoziati sotto pretesto del riavvicinamento politico bulgaro-serbo.

La conferenza d'Algesiras

Quando sorse la questione marocchina il governo austro-ungarico come fattore cointeressato, si associò al punto di vista del gabinetto tedesco con cui si accordò per adottare un procedimento comune per tutelare l'uguaglianza internazionale dei diritti.

Lungi dal disconoscere gli interessi politici sopratutto della Francia, come paese limitrofo al Marocco, dovemmo insistere affinchè i nostri diritti garantiti da trattati di fronte al Marocco fossero assicurati anche per l'avvenire. Approvammo perciò la proposta tedesca di convocare la nuova conferenza. Non era facile fare accettare questa proposta alla Francia.

Nella conferenza si manifestarono contrasti fra le due potenze trovantisi in prima linea, e la situazione diventò talmente critica, che anche gli ottimisti dovettero considerare il pericolo dello scioglimento della conferenza senza [illegible]

Allora considerando le nostre relazioni d'alleanza colla Germania, come pure i nostri rapporti da lunghi anni amichevoli colla Francia, trovammo il momento opportuno d'intervenire.

Welsersheimb, il cui tatto e chiaroveggenza meritano di essere rilevati, fece una proposta che ben presto condusse all'accordo e sotto gli auspici della quale si ottenne il lieto risultato che provocò il completo appianamento delle divergenze esistenti.

L'accordo ottenuto è il risultato dei nostri negoziati condotti scrupolosamente di concerto con parecchie altre potenze. L'azione in cui fummo sensibilmente appoggiati dall'attitudine conciliante della Germania come pure da quella della Francia.

Avendo raggiunto questo risultato possiamo lusingarci di aver reso un grande servizio agli interessi pacifici dell'Europa. Voi riconoscerete che la nostra stella conduttrice fu sempre la grande idea della pace. Idea che vogliamo servire anche in avvenire senza mettere in pericolo qualsiasi interesse.

Goluchowsky termina chiedendo l'approvazione del bilancio degli esteri.

La presentazione dei libri rossi

Dopo l'esposizione di Goluchowsky, Rakowsky ha chiesto la presentazione dei documenti riguardanti il conflitto austro-serbo e la presentazione del Libro Rosso.

Nagy ha chiesto la presentazione dei documenti e spiegazioni dettagliate sulla dimostrazione della flotta internazionale contro la Turchia e gli affari del Marocco.

Goluchowsky ha risposto che è impossibile la pubblicazione del Libro Rosso nel corso della sessione attuale; ha promesso però di presentare i Libri Rossi in avvenire. La presentazione dei documenti è impossibile e non risponde agli usi internazionali, specialmente sugli affari ancora pendenti. Goluchowsky però si è dichiarato pronto a dare le più dettagliate spiegazioni sopra ogni questione.

TRA UNGHERIA ED AUSTRIA

L'Ungheria accusa il governo austriaco di provocazioni

Vienna, 11

Ieri sera, mentre avveniva una dimostrazione di cristiani-sociali dinanzi al Palazzo del Ministero Ungherese, era riunita nel palazzo stesso la Delegazione ungherese. Il presidente sospese la seduta.

Allorchè la seduta fu riaperta, il Delegato Rakowsky espresse il rammarico per la dimostrazione avvenuta ed accusò il governo austriaco di esserne il responsabile.

Il delegato Bavabas dichiarò che la dimostrazione non era stata organizzata per iniziativa popolare, ma voluta in sfere più alte.

Wekerle ha dichiarato di credere che il governo austriaco è completamente estraneo a tali fatti e di esser convinto che il governo austriaco e gli uomini politici austriaci non vi hanno nulla a vedere. Si tratta forse di una dimostrazione di un partito, ma non è giustificato, dice, che si tratti di una dimostrazione del popolo austriaco. E' perciò che non si può dare al fatto una importanza speciale.

Dopo il discorso di Wekerle la delegazione ungherese ha approvato la proposta di esporre al palazzo del Ministero ungherese durante la sessione della delegazione, le bandiere ungherese e croata. Parecchi delegati espressero la opinione che il governo austriaco non può immischiarsi negli incidenti odierni.

Rakowsky ha proposto di nominare una Commissione incaricata di stabilire quale soddisfazione possa domandarsi al governo austriaco.

Dopo la dichiarazione di Wekerle questa forma di soddisfazione era impossibile e Rakowsky ha ritirato la proposta.

[illegible] interverrà oggi alla seduta della Commissione della Delegazione ungherese per gli affari esteri e vi farà l'esposizione della politica estera.

L'arte marinaresca e la Lega Navale

Si rimprovera in tutte le occasioni, agli artisti moderni, di non riuscire ad esprimere lo spirito del nostro tempo, onde, si dice, di tutta la nostra vita multiforme ed [illegible] non resterà alle generazioni venture alcuna di quelle traccie profonde che assurgono a dignità di documento storico anche nelle più modeste [illegible] d'arte del passato.

Ma se voi parlate con un artista egli vi dirà che la colpa è tutta della vita: Noi non siamo qualche cosa oggi; diventiamo piuttosto ogni giorno qualche cosa, nè ci arrestiamo mai abbastanza perchè le nostre manifestazioni abbiano il tempo di definirsi in guisa che un artista possa metterle in rapporto con la sua qualunque concezione personale. Vi sono correnti vive d'idee, capaci di sconvolgere il mondo, vi sono forze, vi sono forme, che nascono, vivono, producono il loro effetto e scompaiono, prima che il mondo le abbia avvertite, prima di aver acquistato quei caratteri di evidenza, che, soli, porgono materia all'opera d'arte.

L'arte è sintesi — la vita moderna è fatta di specializzazioni. Non più, nel breve spazio di fronte a un palazzo comunale, può accogliersi il gesto che darà norme secolari a tutto un popolo — non più la parola accesa di un eremita basterà a suscitare un mondo contro un altro.

Oggi, ogni gesto, ogni parola, ogni pensiero, dei più grandi come dei più umili, sono fattori della vita universale, possono contenere il germe di una rinnovazione. E la più suggestiva fra le produzioni artistiche, la mole architettonica, invecchia tanto durante la sua costruzione che perde la propria significazione prima di esser compiuta.

Appena l'opificio, eretto d'incanto in pochi mesi, su le esili colonne d'acciaio, appena la cupola di cartapesta di una esposizione possono assumere una espressione che sia in armonia col proprio ufficio.

Priva di evidenza, priva di universalità, priva di stabilità, può dunque la vita moderna fornire materia all'opera d'arte?

Malgrado tutte queste ragioni io ho sempre pensato che sì. Appunto perchè il carattere predominante della vita moderna è quello della transizione, parmi si perpetui traverso la breve esistenza delle opere, erette e abbattute per far posto ad altre, l'idea dell'attività umana, idea grandiosa che tutto pervade e trascina, e apre all'artista un campo sconfinato.

Disse il Ruskin che l'opera più grandiosa ed armonica del nostro tempo è la nave. Eppure vi è nulla di più fragile, nulla di più transitorio della vita della nave?

Ma ciò è, meglio che non fosse cinquant'anni fa, la sintesi più completa di tutto quanto si pensa, si opera, si spera nel mondo — poichè, mettere in cantiere una nave significa adunare tutte le perfezioni, valersi del sussidio di tutte le esperienze, in relazione al tipo che si vuol creare.

La nave corrente sul mare è il simbolo di tutte le energie umane, la sintesi di ogni progresso, il vincolo di tutte le attività, l'espressione più tangibile della universalità, che mai si affermò con tanta evidenza nel passato.

Per la nave, non più distanze, per essa il mondo pensa, vive, si nutre, si veste come un solo uomo. Il carbone tratto dalle miniere inglesi, vivifica un'industria a Capetown — il grano delle pianure americane sfama il contadino del Polesine al quale l'inondazione ha rovinato il raccolto, il cotone delle Indie viene in Italia e si trasforma in tessuti e si espande per mille bocche attraverso i paesi Balcanici.

Tutto un popolo studia e lavora, tutta una razza straripa dai propri confini e si impone al mondo — e questa vita si arresterebbe come per incanto se improvvisamente la nave sparisse dalla superficie dei mari. Quando Napoleone vuole portare il colpo decisivo all'eterna rivale, bandisce il blocco europeo, poichè nella nave egli ravvisa i tentacoli e le vene, le propaggini e i nervi del Regno Unito.

Oggi l'ostruzione temporanea di un tronco ferroviario che colleghi al mare un centro industriale, provoca una stasi nella vita di un paese. Milano diventa l'ultimo villaggio se si sopprimono Genova e Venezia. L'industria tedesca terrebbe il mondo se avesse a propria disposizione uno sbocco nel Mediterraneo.

E' dunque sul mare, pel mare, verso il mare che si svolgono oggi tutte le lotte più generose e feconde. E queste manifestazioni potenti della vita hanno a teatro la nave, le calate di un porto, la tettoia di un «dock», e ivi può l'artista cogliere l'espressione di quelle che hanno radice nell'anima multiforme del nostro tempo.

Per questo io mi sono domandato sempre con un senso di malinconia perchè mai non fiorisca un'arte marittima italiana.

Non dirò che il mare non ispiri oggi i nostri artisti. Basta mettere il piede in una sala di esposizione per convincersi del contrario, ma ciò che mi ha sempre colpito è il concetto arretrato, estraneo al nostro tempo, che del mare [illegible] si dimostra.

Già, in un mio studio molto minuto, comparso [illegible] nella Lega Navale, intorno all'Esposizione internazionale di Venezia del 1903, io mettevo in rilievo questa insufficienza di comprensione, e documentavo come il senso del mare si rivelasse più completo, più profondo, negli artisti appartenenti ai paesi più strettamente legati che noi non siamo alla vita marittima.

E pochi giorni fa, visitando l'Esposizione dei bozzetti sulla nave «Scilla», così opportunamente adattata a nave-asilo pei figli dei pescatori, ero colpito dalla povertà di concezione di quasi tutti i pittori marittimi.

Certo l'esposizione aveva degli intenti modesti, ma io avevo pensato che la suggestione di una sala, a bordo di una nave, avrebbe ispirato di preferenza gli artisti che al mare si sentono tratti.

Soggetti marinareschi, invero, abbondavano, ma quanti artisti mostrano di vedere nel mare qualche cosa di più dell'aria e dell'acqua? Quanti mai han tradotto, sia pure inconsapevolmente, la idea marittima che fermenta nel crogiuolo del pensiero italiano?

Non mancava all'Esposizione, forse, la traccia di una concezione nobilissima della vita marittima.

Il De Carolis di Firenze col suo *Faro* e col suo *Ritorno*, il Giulio Bisas con la sua *Galera* (dipinta sopra un ventaglio) rendono con sobrietà incisiva ed arcaica alcuni aspetti della vita del mare.

Il *Faro* specialmente, col suo brulichio di piccoli uomini intorno alla mole volutamente grandiosa di un bra[illegible] esprime tutto il gioioso accendimento di una festa del lavoro, mentre le due figure del primo piano, due marinai intenti a cogliere una *cima*, figurano con viva efficacia la forza calma e cosciente di chi sa perseguire lo scopo, anche nel fugace istante della ebbrezza comune.

Nè manca chi ha saputo cogliere l'opulenza di talune visioni moderne della vita con occhio d'innamorato. Castagnaro F. nel suo «Dock», ha suffuso di una luce d'oro la vita violenta di un dock, fondendo il rosso vivo delle carene e il nero dei fianchi delle navi e le

smeraldo dell'acqua, in una composizione ricca e gioiosa.

Silvio Paoletti nel suo *Fumo* ci dà anche un aspetto della vita marittima, che può essere un compiacimento di colorista e può essere un grido di orrore contro quel fumo che contamina l'oro liquido di un tramonto.

Parecchi artisti han subito il fascino grandioso di Porto d'Anzio senza riuscire però a renderlo completamente e senza suscitare il commovimento che il nome pieno di memorie può destare in una coscienza moderna. E taluno, come il Corsi Giacinto, nella sua *Libecciata a Capo Noli*, mostra di essere stato afferrato subito dal fascino del mare, senza averlo reso completamente, pur mostrando una preziosa virtù di amplificare e di magnificare.

Tacerò di qualche quadretto di genere, fra i quali la *Giga* di Italo Sabatini, un ballo di marinai in una osteria, dove di marinaresco non c'è che il salano dei ballerini.

Ma il fatto che più di tutto colpisce, è la scarsa conoscenza che del mare gli artisti dimostrano. Il Gaudinelli di Palermo che, colla sua *Corussata*, ci presenta un modestissimo ariete torpediniere, ne è l'esempio tipico. Non si può domandare a un quadro di essere un trattato di arte militare — ma la noncuranza di un artista per questo particolare essenziale di un quadro nel quale ha pur saputo collocare, in leggiadra gloria di luce, la nave che lo ha colpito come una significazione di forza — è indice dell'assenza completa di qualunque cultura marittima.

Non nego che un artista possa farne a meno. Ho sotto gli occhi alcune torpediniere di Guido M. Stella, dove il particolare non apparisce certamente la preoccupazione principale — eppure tutto il bozzetto spira un senso della torpediniera, così completo ed inteso che rivela come l'intuizione abbia supplito felicemente alla cognizione.

Ma poichè queste mie note non si prefiggono un intento artistico, io mi domando se dobbiamo proprio rinunciare ad avere dei pittori marittimi, pel solo fatto che essi non hanno la possibilità di vivere sul mare, come hanno, senza troppo sacrificio, quella di vivere, per esempio sulle montagne, quando le montagne li seduce.

Il fatto ha tanto maggiore importanza inquantochè non vi è parola che abbia presa più profonda nella coscienza delle masse come la parola dell'arte.

Ora poichè, da anni, una eletta schiera si adopera nella Lega Navale a diffondere la bella idealità di un Italia forte sul mare — e poichè l'associazione accenna a una ripresa della propria vita — è troppo ardito il mio desiderio, di vedere integrate e diffuse le idealità della Lega Navale anche e sopratutto dagli artisti italiani!

Io non so quale efficacia pratica potrebbe avere, per esempio, la istituzione di alcune borse di studio per giovani artisti, che agevolassero a loro la permanenza in opportuni centri marittimi, e, meglio, la navigazione sulle nostre navi. — Non so quale risultato pratico potrebbe avere la istituzione di mostre periodiche di arte marittima, (e quale miglior sede allo scopo dello *Scilla*, così splendidamente adattato!) So che qualche cosa in questo senso potrebbe pure tentarsi.

Agli uomini eminenti che stanno alla testa della «Lega Navale» il vagliare questa idea della quale non per la prima volta mi fo banditore.

Agli artisti e agli uomini di mare insieme, determinarne le modalità di applicazione. A me basti affermare una cosa sulla quale non credo possano sussistere dubbi: che, cioè, il giorno in cui il richiamo verso il mare sarà bandito con parola di luce e di colore dalle tele dei nostri pittori, col gesto plasmato nella creta e nel bronzo dai nostri scultori, le idealità della «Lega Navale» avranno fatto più cammino che non per la pubblicazione di venti lottissimi opuscoli, i quali saranno sempre condannati a essere letti dai soli competenti, cioè da quelli che all'idea marittima sono già convertiti.

Gagliardetto

Ieri in Consiglio Comunale

L'on. Fradeletto e l'Esposizione - Per il servizio ferroviario - Il Presidente dell'Ospedale Civile - Le case sane ed economiche.

(Seduta di ieri)

Presiede il Sindaco e sono presenti: Baldin, Bianchini, Carnelutti, Castelli, Cerioni, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Toni, Donatelli, Facci Negrati, Grassini, Musatti, Olivotti, Ovaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternostro, Pellegrini, Piccolin, Saccardo, Scarabellin, Scattola, Sorger, Tagliapietra, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanzi, Zanoelli.

Assenti scusati: Ravà e Spadon.

Il cav. Baldin riceve le felicitazioni di tutti per la bene riacquistata salute. (Anche dalla *Gazzetta* congratulazioni vivissime)

Domande di Cerioni

Cerioni domanda notizie dei pontili ai manicomi, che si erano promessi. Dice che i barcaiuoli, per la maggior parte spendono le 2, le 3 e anche le 4 lire per portare i cittadini in quegli stabilimenti dove hanno la disgrazia di avere dei parenti. Sa che vi sono difficoltà d'indole finanziaria; ma spera possano superarsi. Potrebbe il battello di Chioggia far fermate a San Clemente.

Il *Sindaco* assicura che le pratiche non furono mai abbandonate; e che il Comune favorirà in ogni modo l'attuazione di questo servizio.

Informa poi il cons. Cerioni che si porterà quanto prima in Consiglio la proposta di acquisto di un'area alla Giudecca per il cantiere della Navigazione Interna.

Musatti osserva che al Gas si sono fatti licenziamenti su larga base, e cita esempi

Il *Sindaco* dà assicurazione che l'interesse degli operai sarà oggetto di sollecitazioni della Giunta presso la Società del Gas.

Il ritiro delle dimissioni dell'on. Fradeletto

Il Sindaco dice: Con viva compiacenza informo il Consiglio che l'on. Antonio Fradeletto ha aderito a rimanere Segretario Generale della nostra esposizione e vi ha aderito con questa lettera di cui dà lettura:

Signor Sindaco,

La prego di voler esprimere al Consiglio comunale la mia profonda riconoscenza e di significargli che obbedisco, non senza trepidazione, al suo voto.

Ella sa che io le avevo dichiarato fino all'ultima ora di non poter riassumere l'ufficio laborioso tenuto per dodici anni. Una sola considerazione dal per vincermi, e fu il dubbio da Lei sempre più insistentemente espresso che il mio definitivo distacco potesse in questo momento recare all'impresa nostra qualche ostacolo e qualche danno.

Certo la Sua benevolenza per me esagerava di molto codesto dubbio, ma ad ogni modo, poste fra le ragioni mie personali che mi comandavano di mantenere la rinuncia e quelle superiori della città e dell'Arte con cui Ella si adoperava a farmene desistere, io non mi sono più sentito la forza di ascoltare le prime. Ritorno dunque al lavoro, sperando che la rappresentanza cittadina voglia sempre sorreggermi con la sua fiducia, e gli artisti ascordandomi con quel fervore d'animo che fa dimenticare i piccoli dissensi materiali per ricordare soltanto i grandi consensi morali.

Mi creda, Signor Sindaco, cordialmente e devotamente

suo

A. Fradeletto.

Al Co. Filippo Grimani Sindaco di Venezia

Con questa lettera l'on. Fradeletto ha appagato i voti nostri Egregi Colleghi, quelli degli artisti e quelli della cittadinanza che certamente con sommo dispiacere avrebbe visto insieme a noi sottratta all'Esposizione l'opera dell'on. Fradeletto che ad essa ha profuso tutte le risorse del suo ingegno e del suo cuore ed alla quale ha portato un contributo tutto suo personale, che male o difficilmente avrebbe potuto sostituirsi. La rappresentanza comunale esprime all'on. Fradeletto i suoi ringraziamenti vivissimi e confido che vorrete associarvi all'espressione di tali sentimenti.

Il Consiglio all'unanimità approva le nobili parole del Sindaco levandosi in piedi.

Un ordine del giorno sulla questione ferroviaria

Il *Sindaco* continua poi: Anche su un'altra questione, sebbene non sia all'ordine del giorno, devo intrattenere il Consiglio: purtroppo sono spesso le circostanze che obbligano a fare qualche strappo al nostro regolamento. Devo parlare brevissimamente della questione relativa all'assetto ferroviario.

E' convinzione generale che senza il riscatto delle ferrovie Meridionali non si potrà avere un assetto definitivo dei nostri servizi ferroviari, nè si potranno togliere tutti quegli inconvenienti e quei danni gravissimi che si verificano nei riguardi dell'industria e del commercio, causa il disordine ferroviario.

A Genova, l'otto corrente, si è tenuta una importantissima riunione alla quale presero parte le rappresentanze politiche, civili e commerciali della città e fu votato all'unanimità quest'ordine del giorno:

«Il commercio di Genova associandosi all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e della Camera di Commercio, per l'ultima volta reclama dal Governo che si provveda prima delle vacanze estive a definire radicalmente la questione ferroviaria compreso il riscatto delle Meridionali: esso ha diritto di usare così vibrato linguaggio poichè da troppi anni esso chiede ed il Governo promette e non mantiene, ed infine perchè esso parla non nell'interesse proprio, ma nell'interesse di tutta la Nazione.»

Ora nell'accompagnarci copia di questo ordine del giorno, si esprimeva l'idea che si dovesse indire un comizio anche a Venezia. Ma noi veramente di comizi ne abbiamo fatti parecchi ed abbiamo avuto spesso occasione per mezzo del Consiglio Comunale, della Camera di Commercio e della Commissione permanente dei servizi ferroviari e marittimi, abbiamo avuto occasione di fare udire i nostri legittimi desideri al Governo; onde pare a me che di un comizio non sia il caso di parlare, tanto più che per la preparazione di esso occorrebbe qualche giorno, mentre la Camera si apre domani. E' meglio, giacchè siamo uniti, riaffermare i voti che tante volte abbiamo espressi. Ho preso intesa coll'egregio Presidente della Camera di Commercio il quale farà altrettanto per conto suo; e si occuperà della questione anche la Deputazione Provinciale. Dunque proporrei che il Consiglio avesse a deliberare quanto segue.

«Il Consiglio Comunale di Venezia si associa al voto unanimemente espresso l'8 corr. in Genova dalle Rappresentanze politiche, cittadine e comunali di quella città e riconosce indispensabile che sia sollecitamente provveduto al riordino dei servizi ferroviari prima delle vacanze estive anche mediante il riscatto delle ferrovie Meridionali.»

Si approva ad unanimità.

Dopo di ciò si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Il Presidente dell'Ospedale Civile

Il *Sindaco* deve con vivo dispiacere comunicare le rinuncie date dai signori Co. Cav. Andrea Marcello e De Mori ing. Amedeo, dalle rispettive cariche di Presidente e di membro del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospitale. Ogni sollecitudine fu inutile per far revocare i due rinunciatari dalla loro deliberazione dovuta a ragioni imprescindibili d'indole privata. E manda perciò ai due egregi uomini un fervido saluto di gratitudine.

Paganuzzi. Sarebbe sperabile con insistenze di far recedere il Conte Andrea Marcello dal suo proposito?

Sindaco. No, date le ragioni che il Conte Marcello ha addotte.

Zanoelli dice delle scortesie all'indirizzo dell'ingegnere De Mori; poi anche a nome dei compagni dichiara che non si associa a quella parte della relazione della Giunta che riguarda il cons. Marcello, perchè l'Ospedale va malissimo e quindi i socialisti non possono plaudire all'opera di alcuno.

Sindaco. A me basta che alle conclusioni della Giunta si associ la maggioranza del Consiglio Comunale. Ricordo però, che in altra occasione ho enumerato tutte le benemerenze del Conte Andrea Marcello, quale Presidente dell'Ospitale.

Che l'Ospedale sia suscettibile di miglioramenti nessuno lo nega e pel primo lo ammetterebbe il Presidente dell'Ospedale, nostro collega Marcello. Ma da questo al dire che durante la sua lunga permanenza di otto anni, il Presidente dell'Ospedale abbia fatto opera negativa, corre una grandissima differenza. E difatti è avvenuto il contrario di quanto si vorrebbe asserire.

Che tutto sia perfettibile a questo mondo è certo, ed è anche certo che ai bisogni eventuali dello Ospedale avrebbe provveduto benissimo il Conte Andrea Marcello se avesse continuato a dirigerlo.

E per questo che pur cedendo al suo desiderio, impostogli da necessità private di abbandonare quella carica, credo di interpretare il sentimento della maggioranza del Consiglio Comunale col ripetere un'altra volta i miei ringraziamenti al Conte Marcello per l'opera da lui prestata con abnegazione e sacrificio suo personale a vantaggio di quell'Opera Pia. *(Approvazioni vivissime.)*

Il Sindaco invita quindi a votare.

Riescono eletti:

A presidente dell'Ospitale Civile l'avv. Carlo Rensovich, a consigliere l'avv. De Biasi Attilio (*)

Argomenti vari

Su proposta Musatti si sospende ogni deliberazione sul collocamento a riposo del contabile Luigi Dedin, chiesto per motivi di salute, inquantochè si apprende che egli ha un altro impiego: essendo ispettore della Società Adriatica elettrica.

Si approvano poi come proposti dalla Giunta questi oggetti:

Costruzione di un altro tratto dell'ossario comune e di ossari privati nel Cimitero Comunale — Proposta di encomio e di gratificazione al sig. Comandante dei Vigili Urbani e di encomio al Sig. Comandante dei Vigili al fuoco per il servizio straordinario prestato durante l'assenza per malattia del sig. Ispettore — Proposta di concedere a titolo precario al sig. Prof. Consiglio Ricchetti il permesso di collocare un cancello sul confine fra le sue proprietà e l'area comunale coltivata a giardino a fianco alla strada di congiunzione fra il viale principale di Lido e quello interno, per accedere attraverso l'area medesima ad un villino recentemente costruito, e di accordargli inoltre, pure a titolo precario la servitù di sporgere centimetri 70 sull'area stessa con una terrazza murale — Parere sullo schema di Statuto delle Pie Opere Bonzio Don Carlo, amministrata dalla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Simeone Profeta — Proposte sul concentramento nella Congregazione di Carità delle Fondazioni Comunali Treves, Massarelli, Ricchi-Basevi e Coen. — Proposta di modificazione alla pianta organica del personale insegnante presso l'Istituto Superiore femminile Gio. Batta Giustinian — Approvazione del progetto tecnico dell'erigendo Asilo infantile in parrocchia di San Giovanni in Bragora per conto della Pia Opera «Asili Infantili di Carità» — Parere circa la proposta di concentramento nella Congregazione di Carità dell'O. P. Bertotto Fanzago — Collocamento a riposo d'ufficio, della bidella delle scuole elementari Carlotta Ballarin ved. Tommasini, e per motivi di salute, del Maestro Giuseppe De Cassan.

Il prestito per le case sane ed economiche quattrocentomila lire

L'ass. Donatelli, riferisce sulla proposta di contrarre un prestito con la locale Cassa di Risparmio un ulteriore prestito di L. 400.000 per la costruzione delle case sane, economiche e popolari.

Musatti ha la bontà di approvare la proposta della Giunta: ma... si continua a sistema omeopatico, favorendo pochi fortunati. Bisogna fare una grossa operazione, per dare un grosso numero di case, per suscitare la concorrenza negli affitti.

Il Sindaco non può che ripetere ciò che d'ase tante volte: il problema è preoccupazione costante della Giunta, la quale fa ciò che può, tutto ciò che è possibile, coi doruti riguardi al bilancio comunale.

Si procede con ogni buona volontà, con energia e con ordine. Del resto può dire che la Giunta ha fatto buon viso ad un progetto, del quale si parlerà in Consiglio assai presto, e che farà fare un passo avanti e grandioso verso la soluzione del problema delle case, non solo per gli operai ma anche per gli impiegati, che si trovano ugualmente se non in peggiori condizioni degli operai.

Chiude con un ringraziamento alla Cassa di Risparmio che concede tanta larghezza d'appoggio all'Impresa.

Cerioni, viene di conseguenza a parlare della Spezia, dove gli operai ci hanno con 16,60 un appartamento anche con cantine, sebbene non abbiano il vino; questa è la questione, che viene di conseguenza, che alla Spezia non c'è il due medi di deposito, in certo modo; ma sarà per un'altra volta che dirà per modo di dire. Ci sono poi quei favoritismi insomma insparmiali nel dar via le case sane e economiche qui a Venezia: direbbe in conseguenza di ciò di dare le case a sorteggio, giocandosele a testa e corone: questa è la questione (*testuale*).

Il Sindaco risponde a Cerioni che Spezia non è Venezia: le condizioni sono ben diverse; là vi sono anzitutto molte aree disponibili e quindi a buon mercato, d'altronde là si fabbricarono case con uno speciale accordo e col concorso del Ministero della Marina. Il confronto non può reggere.

Respinge poi ogni accusa di favoritismo: nell'ultimo concorso per 94 appartamenti disponibili c'erano 700 concorrenti. E si fanno così pochi favoritismi che (non si fa riguardo, anzi gli piace di dirlo) che cinque raccomandati da lui Sindaco, non ebbero le case, perchè la Commissione non trovò nei suoi raccomandati le condizioni volute dal Regolamento.

Musatti affastella delle critiche sui metodi che si seguono nelle concessioni delle case: si guarda soltanto se è gente che può pagare l'affitto e che dia garanzia di tener bene le case: non ci si preoccupa di vedere di favorire quelli che abitano in tane inabitabili.

Le dichiarazioni dell'assessore Sorger

Sorger. Rispondo al consigliere e compagno Musatti... (*ilarità*)

Voci: — Compagno no...

Musatti. No compagno, del resto magari; sarebbe un buon acquisto pel partito socialista...

Sorger. Troppo buono. Dicevo dunque, che voglio dare una risposta per ragioni di fatto al consigliere Musatti. Non è vero che il criterio della commissione per le case sane ed economiche sia solamente quello della condizione economica del concorrente. C'è anche un altro criterio importante: quello dell'appartamento della casa in cui il concorrente abita: e precisamente in questi giorni si sta facendo questo lavoro che risponde perfettamente alle idee del cons. Musatti. Noi abbiamo attuati questi provvedimenti prima ancora ch'egli li esponesse.

Il direttore dell'ufficio d'igiene sta in questi giorni visitando le case di coloro che furono ammessi alle case di San Leonardo per accertarsi delle condizioni in cui queste case si trovano. Qualora dette case fossero trovate in condizioni d'inabilità, cioè in condizione contraria al regolamento d'igiene, il medico capo con ordinanza del Sindaco ordinerà che quelle case siano chiuse e dichiarate inabitabili.

In questo modo i proprietari saranno obbligati a chiudere le loro case o a metterle in condizioni migliori. Nè si potranno lagnare, perchè il Comune coi suoi premi, dà ad essi 15 centesimi per metro cubo di appartamento, ridotto conforme alle prescrizioni del regolamento d'igiene. Dunque il concorso prescritto dal regolamento della commissione non si oppone per nulla a questo savio ordine d'idee, cioè che mentre da una parte si costruiscono case nuove, convenga anche a obbligare i proprietari a ridurre le case vecchie, poichè non possiamo fabbricare una città nuova in Venezia; e non potremmo dare case nuove a 20 o 30 mila persone che fra 15 o 20 anni saranno bisognose di case.

Occorre stabilire: 1.o Fanno fabbricate case nuove per poter levare gli abitanti dalle case inabitabili. 2.o Ridurre le case vecchie in condizione abitabile.

Naturalmente ci vogliono degli anni per ridurre la città in queste condizioni. Così potremo trovare specialmente nel centro di Venezia ridotte in migliori condizioni le case vecchie, e nelle parti eccentriche avere dei quartieri che non offenderanno per nulla l'estetica di Venezia rispettandone la caratteristica. Così avremo accontentati gli artisti ed i socialisti (*approvazioni*).

Cerioni. Bisogna tener presente che allorquando una famiglia è minacciata di sloggio dal padrone, causa l'inabilità della casa, ne dovrebbe trovar pronta un'altra di abitabile. So di una famiglia che ha dovuto abitare nelle barche e sotto qualche portico, perchè cacciata dal padrone pel mancato pagamento del fitto, di conseguenza, ecc...

Sorger. Ho l'onore di rispondere che di questi casi se ne verificano in tutte le città del mondo e più ancora nelle città come Parigi e Londra. Nel «Corriere della Sera» dei giorni scorsi, si leggeva una corrispondenza sulle condizioni di inabitabilità dei quartieri di Londra. Del resto affinchè questi casi si verifichino meno frequentemente la commissione studia un sistema di case in legno o di tende di facile costruzione; sistema appreso all'estero, e che permetterebbe di accogliere le famiglie messe sulla strada e di dar loro il rifugio temporaneo: di ciò si sta occupando il direttore dell'ufficio d'igiene. Gli esemplari relativi sono arrivati dalla Germania.

Messa in votazione la proposta della Giunta è approvata all'unanimità.

* * *

Si approva ancora la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta in data 22 maggio a. c. a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale colla quale si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa da Gregnetto Giuseppe e Secchetto Pietro contro l'Amministrazione del Dazio Consumo per restituzione di dazio.

Esaurito così l'ordine del giorno per seduta pubblica il Consiglio si raccoglie

in seduta segreta

Si concede al sig. Colombo Augusto, già Vice-Conservatore degli atti di Stato Civile, la continuazione per un altro quinquennio del provvedimento graziale di pensione in annue Lire 616.

E' accolta la domanda di Bassi Alberto, orfano del cav. ing. Bassi, ex comandante dei civici pompieri, perchè gli sia rinnovato per un altro triennio il sussidio graziale di annue L. 400

E' promosso il sig. Brunco da diurnista contabile a contabile di III classe

Ad aggiunto municipale di I.a classe è nominato il sig. Amedeo Mattarucco.

In seguito a concorso è nominato medico chirurgo ostetrico pel VI. Circondario il Dott. Antonio Dian.

E' respinta la domanda del maestro comunale Giuseppe De Cassan, per un provvedimento graziale di pensione.

E' nominata in seguito a concorso a seconda assistente allo studio presso l'Istituto Superiore femminile G. B. Giustinian la sig. Olga Racchieri.

(*) La *Gazzetta* si associa con viva compiacenza alle voci, sottoscrive alle parole del Sindaco, che tratteranno della nomina del Consiglio Comunale verso il N. H. co. Andrea Marcello. Il co. Grimani bene interpretò il sentimento della rappresentanza cittadina esprimendo la sua gratitudine per l'opera disinteressata, sagace, compiuta con sacrificio ed abnegazione mirabili dal co. Marcello durante gli otto anni in cui presiedette alle sorti del massimo Istituto Pio. L'Ospedale civile, vasto e complesso organismo ebbe sotto la guida del co. Andrea Marcello impulso continuo a perfezionamenti, che soltanto la cecità settaria può negare. E altrimenti non poteva essere, perchè essendo il co. Andrea Marcello un uomo di grande cuore, tutto ciò che poteva escogitarsi a beneficio dell'umanità sofferente doveva trovare, come trovava in Lui, un fervido iniziatore.

Il dispiacere per la decisione del co. Marcello può essere attenuato soltanto dalla fiducia, che noi nutriamo vivissima, che il suo egregio successore proseguirà l'opera benefica di lui, con uguale abnegazione, con ugualmente intenso amore per tutti coloro che soffrono.

All'Esposizione di Milano
L'apertura della sezione olandese dell'arte decorativa

Milano, 11

Alle ore 16 si è aperta la sezione olandese di arte decorativa con una simpatica ed intima cerimonia inaugurale. Erano presenti il commissario generale Colenz, il commissario aggiunto Kremers, il console neerlandese Van der Shalt, l'architetto dell'edificio Kromhout, molte notabilità della colonia olandese, fra cui parecchie signore ed alcuni giornalisti.

Gli invitati furono accolti nel salone centrale ad una cui parete è appeso il ritratto della graziosa Regina d'Olanda e dove furono loro offerti *champagne* e dolci da ragazze olandesi vestite nel costume nazionale. Pronunziò un applaudito discorso il commissario generale che terminò con un evviva ai Sovrani d'Italia ed un altro ai Sovrani d'Olanda. Tre entusiastici *urrah* dei presenti risposero ai due brindisi del commissario. Dopo di lui parlò ancor brevemente il commissario aggiunto e quindi gli intervenuti visitarono le sale della mostra che venne subito dopo le 17 aperta al pubblico. Una orchestra suonava l'inno nazionale. L'inaugurazione ufficiale, se avverrà ancora, avrà luogo in settembre.

Ferisce gravemente la propria amante

Torino, 11

Il venditore ambulante Pietro Bertola di 24 anni, respinto dall'amante Delfina Panelli, di 22 anni, la attese in via Ariosto e le vibrò otto coltellate.

Il Bertola fuggì.

Raggiunto da due cittadini questi lo costrinsero ad aiutarli a trasportarla all'Ospedale.

Fu poi arrestato. I sanitari non si pronunciarono sulla guarigione della colpita.

Un comizio di muratori a Roma
Discorsi contro i dirigenti la lega

[illegible], 11

Stamane a Santa Croce in Gerusalemme si riunirono in numero di circa un migliaio i muratori che non intendono accettare il lodo emesso dagli intraprenditori d'accordo coll'unione emancipatrice.

Furono pronunciati violenti discorsi contro i componenti dell'organizzazione che hanno accettato le proposte degli intraprenditori, ma dopo lunga e varia discussione non fu presa alcuna definitiva deliberazione.

DA ZARA

Ci scrivono da Zara, 10.

Le direzioni delle scuole medie di Zara hanno ricevuto ieri una circolare del governo austriaco, colla quale si ordina di iscrivere quei giovani, che intendono di frequentare i corsi di lingua «albanese», che verranno istituiti negli istituti stessi col prossimo anno scolastico.

Si ricorderà come un paio d'anni fa l'Austria istituì un corso di lingua albanese presso l'Istituto magistrale di Borgo Erizzo, presso Zara, allo scopo di creare dei maestri per mandare in Albania.

E' bene ricordare come la colonia albanese di Borgo Erizzo, sia fedele al Comune italiano di Zara, al quale appartiene, e come la «Lega Nazionale» vi abbia istituiti vari anni addietro una scuola ed un asilo italiani, che sono frequentatissimi, e danno ottimi risultati.

Il governo austriaco invece vi mantiene scuole croate.

Il forte Borgo ha pure una «Società dei Bersaglieri», che tiene riunita la più balda gioventù albanese e sta in ottimi rapporti colla «Società dei Bersaglieri» di Zara.

La notizia perciò dell'istituzione dei corsi di lingua albanese a Zara, viene riguardata come una misura per l'Albania propriamente detta, e non una deferenza verso la colonia di Borgo Erizzo.

La missione di Malmusi al Marocco

Fez, 11

Il giorno 8 giugno il Sultano con cerimoniale solenne ha ricevuto Malmusi, che gli presentò una lettera del Re d'Italia. Alle parole rivoltegli da Malmusi il Sultano ha risposto con parole improntate alla più viva cordialità.

Un assassino evaso e riacciuffato

Berna, 11

Ilelsky, autore dell'attentato contro il ministro di Russia, che era evaso dal manicomio, è stato ritrovato ed arrestato dalla polizia nella località di Worb, presso Berna, ed è stato subito ricondotto al manicomio cantonale di Munsingen.

L'arresto di un anarchico presso Budapest
Scritti sugli attentati ai Sovrani d'Europa

Budapest, 11

E' stato arrestato a Petroseny un individuo proveniente dalla Rumenia, indosso a cui si trovarono opuscoli anarchici, lettere cifrate e passaporti falsificati.

Alcuni scritti posseduti dall'arrestato sembrano riferirsi ad attentati contro i Sovrani d'Europa.

L'arrestato, la cui identità non fu ancora stabilita, fu tradotto sotto scorta a Budapest.

Notizie in fascio dall'Estero

Sidney, 11 — Il ministro della Nuova Zelanda, Seddon Primo, è morto ieri sera a bordo della nave che lo conduceva in Australia.

Durban, 11 — I ribelli subirono una grave sconfitta. Il loro capo fu ucciso.

Londra, 11 — Il «Times» ha da Tokio: Il console generale russo in Corea riceverà l'exequatur dal Mikado.

Un teatro incendiato a Barcellona

Parigi 11 — L'*Eclair* ha da Madrid: Un incendio distrusse il teatro delle Arti di Barcellona.

Ventuno pompieri rimasero feriti.

I danni si calcolano a mezzo milione.

Vivaci commenti inglesi
al provvedimenti del Re del Belgio per lo Stato del Congo

Londra, 11

I giornali commentano il rapporto sulle riforme del Congo.

Lo «Standard» si dichiara disilluso. «Noi non diciamo, continua il giornale, che i belgi ed il loro re devono essere resi soli responsabili dello stato di cose attuale, ma riteniamo che essi erano in grado di trarre dal territorio del Congo le risorse sufficienti per coprire le spese dell'amministrazione. Le potenze firmatarie vedono nell'obbligo morale di vegliare a che si applichino nel Congo vere riforme».

La «Morning Post» scrive: «L'impressione che si ha dalla lettura del rapporto è che le riforme elaborate perderanno ogni valore se l'amministrazione del Congo non sarà animata da uno spirito nuovo».

Lo «Standard» dice che le potenze devono lentamente, ma l'asserzione di Re Leopoldo circa il suo diritto assoluto costituisce una sfida che esse hanno il dovere di rilevare.

Il «Daily Graphic» dice che l'opinione pubblica non si mostrerà soddisfatta del programma delle riforme.

Il «Daily Chronicle» chiede che cosa faranno le potenze in presenza della sfida gettata alla loro autorità suprema.

Per la marina da guerra inglese
L'abbandono della costruzione d'una corazzata

Londra, 11

Il «Daily Telegraph» dice che il governo ha intenzione di abbandonare la costruzione di una delle corazzate tipo «Dreadnought» che figuravano nel programma di quest'anno.

I "doks" di Southampton in fiamme
Vagoni ferroviari incendiati

Southampton, 11

Stamane un incendio ha distrutto una parte dei «doks» e le merci contenute, come pure nove vagoni ferroviari. Ha bruciato anche una scialuppa ed ha fatto scoppiare i tubi del transatlantico «Trent» ancorato nelle vicinanze. I danni sono importanti.

Il Re del Cambodge a Marsiglia
Una assicurazione di fedeltà

Marsiglia, 11

Il Re del Cambodge (Indocina) accompagnato da numeroso seguito è giunto stamane alle 9 a bordo del piroscafo «Ammiraglio Kersaint». Una folla curiosa assisteva allo sbarco. Le truppe hanno reso gli onori. La musica ha suonato l'inno cambodgiano e la marsigliese. Il Re fu ricevuto dal signor Hassel, direttore della sezione asiatica del Ministero delle Colonie, che gli presentò le autorità, tra gli applausi della folla.

Poscia il Prefetto ha salutato il Re a nome del governo e gli augurò il benvenuto. Il Re al quale tutte queste parole sono state tradotte in Cambodgiano, salutò nella sua lingua, ed assicurò la Francia della sua fedeltà.

Il Re passò dinanzi al fronte delle truppe, poi il corteo, scortato dagli ussari, si recò alla prefettura sempre applaudito.

La moglie di un deputato francese
arrestata per furti in un negozio

Parigi, 11

L'*Echo de Paris* diceva stamane che la moglie di un deputato radicale è stata arrestata per essersi appropriata degli oggetti in un grande magazzino. L'affare è stato poi accomodato.

Il riscatto delle ferrovie in Francia

Parigi, 11

Il *Matin* dice che non si accenna al riscatto delle ferrovie nelle dichiarazioni ministeriali alla Camera, ma se il governo sarà interrogato in proposito, dichiarerà chiaramente che è disposto ad effettuare il riscatto delle ferrovie della compagnia dell'Ovest la cui rete sarebbe aggiunta alla rete ferroviaria di Stato. Il ministro dei LL. PP. continua gli studi iniziati in proposito dal suo predecessore ed ha la ferma intenzione di giungere ad una conclusione.

Di un preteso caso di spionaggio al forte di Moulinville

Parigi, 11

Il *Matin* dice che il Ministero della guerra dichiara di non avere avuta nessuna notizia circa un preteso affare di spionaggio al forte di Moulinville segnalato ieri da un giornale della sera.

La vigilanza sugli alimenti in Svizzera
L'esito di un "referendum"

Berna, 11

In seguito ad una domanda di referendum il popolo svizzero ha votato ieri una nuova legge relativa alla vigilanza sulle derrate alimentari.

La legge è stata votata con 241,543 contro 146,199 voti.

La scoperta di due medici italiani riferita da essi a Montevideo

Montevideo, 11

I dottori italiani Solari e Caltrizzi, medici di questo Istituto batteriologico, tennero un applauditissima conferenza in cui dimostrarono a base di esperimenti che ebbero splendida riuscita e di numerose cure che terminarono con la completa guarigione degli ammalati, di avere scoperto il bacillo del tifo.

Questa comunicazione è qui vivamente commentata, ma tutti riconoscono che la dimostrazione fatta dai due scienziati non ammette dubbi od eccezioni.

CONSIGLI DEL MEDICO

Il pomodoro nella gotta.

Ai gottosi, agli artritici, ai renali e a tanti altri malati viene comunemente proibito il pomodoro, perchè lo si ritiene ricco di acido ossalico, causa di ossaluri, che sarebbero sommamente nocivi alla salute di quegli individui. E questa proibizione ben difficilmente, e con rammarico si assoggettano questi malati, che non possono rinunziare allo appetitoso ortaggio, che sono la delizia di tanti gusti.

Orbene, il dr. Moret nel *Journal* ... viene a dare a questi malati una consolante notizia. Egli dice che il pomodoro, lungi dall'esser dannoso, è utile nella gotta e nelle malattie di questo genere, perchè non è vero che contenga ossalati; anzi ne sarebbe privo, mentre invece abbonderebbe di ... che sono raccomandabili in tali malattie.

E va più in là. Egli dice che, ghiotto com'era del pomodoro, ha provato a farne uno straordinario abuso, e malgrado fosse artritico da antica data, ha veduto scomparire i suoi dolori, e l'acido urico dalle orine.

Io, però, lo confesso, non mi azzarderei a seguir l'esempio di Moret, il quale può aver subìto la suggestione della sua ghiottoneria.

La cosa più semplice mi sembra quella di tenersi fra le due acque, di usare con moderazione ciò che ci piace, e di fare alla occorrenza, contro la gotta e la diatesi urica, uso dell'*Antigotta* (della Ditta Bisleri di Milano) con la quale tante draconiane prescrizioni dell'igiene del vitto sono addirittura ...

Dr. D...

[Cr]onaca Cittadina

CALENDARIO

[Marte]dì 12 — S. Onofrio eremita.
[Merco]ledì 13 — S. Antonio di Padova.
[Il sole] leva alle 4.23 — Tramonta alle 19.58.

[Comunica]zioni della "Gazzetta"
[...] comun. urbane e interprovinciali N. 202
[...] comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Per la questione ferroviaria

[La C]amera di Commercio nei riguardi della questione ferroviaria, ha inviato oggi ai Ministri del[l'Interno], dei Lavori Pubblici e del Commercio il [seguente] dispaccio.

[« Ques]ta Camera di Commercio di pieno accordo [colla] rappresentanza comunale aderente colla [più] vigoria alle deliberazioni prese dalle rappresentanze politiche comunali e commerciali e dai [commer]cianti ed industriali di Genova considerando grave jattura sarebbe pel commercio [la co]ntinuazione dell'attuale stato di cose nel [ri]guardo del servizio ferroviario, rivolge al R. Go[verno le] più pressanti premure perchè al più presto [si] provveda al completo riordino del servizio ferroviario ed a far deliberare dal Parlamen[to, pri]ma della sua proroga per le vacanze estive, [la] soluzione delle questioni concernenti le [Ferrovie] Meridionali, condizione indispensabile per [porre] nel servizio ferroviario quell'assetto dal[la cui] mancanza tanto gravi danni derivano all'e[conomia] nazionale e si manifesteranno con sempre [maggiore] acutezza. »

[Per i pubbl]ici congressi degli impiegati civili

[I com]ponenti il Comitato organizzatore del Con[gresso] Regionale fra Impiegati Civili, sono pregati [di interve]nire all'adunanza che si terrà d'urgenza [nel]la sede della Società fra Impiegati Civili [...] 21.

[Si fa a]ssegnamento sulla presenza di tutti i componenti dovendosi trattare cose importantissime.

[Il sagg]io di ginnastica al "Marco Foscarini"

[Alla] presenza di autorità ed invitati nell'ampia [sala] del Convitto Marco Foscarini, seguì ieri [il s]aggio annuale di ginnastica, scherma ed [esercizi] militari.

[Nella] loggia delle autorità erano il colonnello [del] [...] Fanteria cav. Chinotto, il cav. [...] per il Prefetto, l'ispettore cav. Bonferoni [per il] provveditore agli studi, i prof. Tagliapietra, [...] del Consiglio d'Amministrazione del [Convi]tto; il rettore prof. Berti, il preside del Li[ceo-Gi]nnasio Foscarini, prof. Manoni, il prof. Pietro Gallo, istruttore per la ginnastica, il [maestro] De Col per la scherma e il tenente Ciavat[ti pe]r gli esercizi militari. Suonò la banda del [Convitto], diretta dal maestro Furlanetto.

[Il sa]ggio precede un discorso del capo palestra [sul]l'educazione fisica. Poi gli allievi ese[guir]o evoluzioni di plotone, diretti con la solerzia del cav. Gallo: poi assalti di scher[ma ed] esercizi militari. La seconda parte del pro[gramm]a era riservata esclusivamente all'educazio[ne fisi]ca: con precisione mirabile i bravi convittori eseguirono esercizi agli appoggi, esercizi agli [attrezzi], al bastone, tiro alla fune, giuochi alla [pa]lla e finalmente la corsa di guerra con [gli os]tacoli che fu applauditissima.

[Il sa]ggio interessantissimo terminò alle 8 e mez[za. Del] [su]ccesso brillante di esso va data ampia lode [agli] egregi istruttori professori Gallo, De Col e [Ciavatti].

Per Milano

[...] A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 46.50 [— Se]conda L. 33.95 — Terza L. 21.95 — Acqu[istando] [al]l'Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 [la gui]da di Milano e la pianta-guida dell'Espos[izione] 1906.

REGIA MARINA

[Movi]mento di navi e ufficiali

[Roma], 11

[Il c]ontrammiraglio Caly ha assunto il comando della divisione navale oceanica sostituendo [il co]ntrammiraglio De Orestis.

[Col]la data d'oggi il tenente di vascello Ru[...] cessa di prestar servizio al Ministero e [gli è concessa] la licenza eccezionale con facoltà di re[carsi] all'estero (Inghilterra) venendo dispensa[to dal] presentarsi al proprio dipartimento. Col[la da]ta 16 corrente sbarchi dalla *Benedetto* [Brin] il capitano macchinista Varsalo e si rechi [a Ta]ranto ad assumere la responsabilità dello [appar]ato motore della nave *Puglia* dal quale [inca]rico è esonerato il cap. macchinista Ol[...]. Il sig. Varsalo sarà prontamente [sostit]uito. Il cap. macchinista Piro, conti[nuerà] a prestar servizio nel reparto macchi[ne pre]sso la Direzione delle costruzioni navali [del R]egio Arsenale di Taranto, imbarchi sulla [nave] *Italia* colla data 16 co.

[Ebbero] luogo i seguenti movimenti: Te[nente d]i vascello Sirianni dalla *Morosini* a di[sposizione], Fadiga dal *Duilio* in disponibilità al [...], Gor dalla *Bausan* a disponibilità al[...] *[...]datore* in disponibil, Romano dall'*Affon[datore]* disponibilità alla *Duilio* disponibilità.

[Movi]mento del regio naviglio: [La] r. nave *[...] Pola* è giunta e partita da Kiu Kiang [...] [...]; la *Barbarigo* è partita da Suez [per P]orto Sudan.

Dipartimento di Venezia

[La] partenza di LL. EE. Dettòlo e Aubry — Ieri [sera] alle 0.50 è partito per Roma S. E. Bet[tòlo] per partecipare ai lavori parlamentari. Col [treno] delle 14.40 è pure partito per Roma S. E. [Aubry], Sottosegretario di Stato alla Marina.

[Il co]mando del Dipartimento venne assunto dal [contr]ammiraglio Gagliardi.

[Il nu]ovo comandante della Divisione di Riserva — [Sta]mattina la corazzata *Dandolo* alzò le inse[gne di] contrammiraglio del nuovo comandante di Divisio[ne del]la riserva, contrammiraglio Viotti, sparando [le salve] d'uso.

[Gli a]llievi della Scuola di Guerra — Stamane [giunse] a Venezia la r. nave *Volta*, avendo a bor[do gli u]fficiali del terzo corso della Scuola di Guer[ra di] Torino.

[Sono in essi] quarantina, insieme agli istruttori e al colonnello, direttore della scuola.

Visiteranno la nuova batteria di un forte dell'Estuario e assisteranno ad esperimenti di lancio siluri. Nel pomeriggio visiteranno l'Arsenale.

Allievi semaforisti — E' aperto un concorso, mediante esami, per l'arruolamento di 80 allievi semaforisti nel Corpo Reale Equipaggi.

Gli esami avranno luogo nei giorni 7 e 8 agosto a. c. a Spezia, Napoli, Taranto, Venezia, Maddalena, Messina.

Ventagli comuni e di lusso, disegni nuovi e speciali trovansi press. la *Ditta U. Recchia e C. Ascensione N.* 1290 a prezzi di tutta concorrenza.

Varie di cronaca

Un commesso infedele — Nei mesi di febbraio e marzo era stato alle dipendenze della ditta Marforio [...] Carlo Cattarinetti d'anni 26, abitante a Castello. Nel frattempo il commesso s'era appropriato una forte quantità di cinture, portamonete, portafogli, ventagli, bottoni, recando al proprietario Alfredo Bauci un danno di oltre mille lire.

Il Bauci venne a conoscenza del furto continuato compiuto dal Cattarinetti, il quale aveva smerciata la refurtiva a Padova e a Verona.

Denunciato alla questura di S. Marco, il Cattarinetti fu arrestato ieri presso la bottiglieria Giacomuzzi, della quale era alle dipendenze. E' confesso: nella sua abitazione vennero sequestrati alcuni oggetti appartenenti alla ditta Marforio.

Per la festa di S. Antonio — In causa del ponte votivo per la festa di S. Antonio, è sospesa da oggi la toccata al pontile dei vaporetti di S. Maria del Giglio, fino a tutto 13 corr.

La Banda Daniele Manin suonerà questa sera sulla Riva degli Schiavoni dalle ore 9 alle 11.

Il ladro in guanti gialli. — Come sospetto autore dei furti con destrezza consumati in danno di un agente privato e del sensale Giovanni Porta fu arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile il dalmato Ippolizzardo Strauß.

Le guardie lo incontrarono in Merceria in compagnia del noto pregiudicato Mocola, ma alla loro vista, lo Strauß prese la fuga: fu però raggiunto in Campo S. Bartolomeo.

Interrogato dal delegato Charmet, negò il fatto: oggi però si procederà al suo confronto coi derubati.

Un grosso furto nello squero Casal. — Da 4 anni nello squero di Angelo Casal agli Ormesini volavano arnesi del mestiere; il proprietario non era mai riuscito a scoprire i ladri, che rubavano tavole, ferrole, pece, rem., corde ecc. Ne portarono via per una bella somma. Ma ieri mattina il Casal sorprese uno dei suoi operai, Giacomo Cordella d'anni 32 che asportava delle tavole, e gli chiese dove le trasportava. In casa di Gaetano Fiorin, rispose l'operaio. Informata la questura di Cannaregio il cav. Mangamello e il delegato Candia arrestarono subito il Cordella, il quale confessò di aver avuto l'ordine di trasporto dal capo operaio Matteo Battistoni d'anni 38: e aggiunse: « Nel squero roba tutti! »

In seguito a queste risultanze il cav. Mangamello arrestò tutti gli operai e cioè: Luigi Venier d'anni 18, Umberto Fiorin d'anni 15, Pietro Rossato d'anni 30, Matteo Battistini d'anni 38, Giacomo De Santi d'anni 26, Giacomo Cordella d'anni 32, Giovanni Maria Battistini d'anni 28.

Come ricettatori furono arrestati, Gustavo Manetti d'anni 76, Giuseppe De Biasi d'anni 39, e Gaetano Fiorin d'anni 66, in casa dei quali fu sequestrata parte della refurtiva. Molti degli arrestati sono confessi.

Da un inventario fatto dal Casal risultò che la merce rubata raggiungeva la bella cifra di 4000 lire.

Memorandum

Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Agricoltura — I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 14 corr. alle ore 10 ant. a bordo della nave scuola « Scilla » per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Deliberazioni in merito alla domanda presentata dal sig. Andrea Natural assuntore dei lavori di trasformazione della nave scuola « Scilla » per ottenere un sussidio a compenso del danno derivatogli da suo erroneo calcolo sul costo della dipintura della nave — Discussione ed approvazione del Regolamento sociale proposto dalla Commissione nominata dall'Assemblea generale del 9 dicembre 1905 (*Relatore il sig. Memerto Camuffo*) — Nomine delle cariche sociali — Eventuali comunicazioni.

Una lancia automobile si troverà alla riva del Giardinetto Reale a disposizione dei soci per l'accesso a bordo.

Buona usanza

Ad onorare la memoria del fu Giovanni Scipioni nel trigesimo della sua morte i figli Arturo Ernesto ed Ermenegildo offrirono all'Istituto Ciliota Lire 150

*** Il prof. G. B. Pitotti Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Zangiacomi ved. Nardini di Noventa di Piave ha versato alla Presidenza della Società Regionale Veneta lire cinque pel fondo perpetuo Antonio Comello a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

STATO CIVILE

Giugno 9 — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 15

Matrimoni: Martini Giovanni, calzolaio, vedovo con Gavagnin Clementina, casalinga, nubile — Barcarol Luigi, professore vedovo con Ana di Maria, lavorante in perle, celibi — Vianello Felice chiamato Attilio, cameriere con Costantini Anna, casalinga, celibi — Sonaglia Augusto detto Marcello, pittore con Raffaelli Elena, domestica, celibi — De Mazzo Felice, cameriere, con Tognato Candida, domestica, celibi.

Decessi: Bonvento Angelo, d'anni 58, coniugato, [illegible], di Venezia — [illegible], d'anni 58, coniugato, comandante, di Venezia — Terzi Enrico, d'anni 48, coniugato, imp. ferr., di Venezia — Pianon Erminio, d'anni 6, di Taiedo — Ostrom Fenaro Maria, d'anni 76, vedova, casalinga, di Venezia — Righetto Zane Margherita d'anni 8[.], coniugata, casalinga, di Spresiano.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 10 Giugno 1906:

Menetto Giovanni, carpentiere con Galucci Maria, casalinga — Novello Eugenio, modellista meccanico con Grità Jole, casalinga — De Zorzi Giuseppe, agente privato con Fossen Maria, casalinga — Zane Vittorio, intagliatore con Refruni Emilia, sigaraia — Zatta Luigi, pizzicagnolo con Gavagnin Giuditta casalinga — Monticelli Fiorenzo, macchinista con Calteran Rachele, casalinga — Bassidello Ferdinando, agente di commercio con Zavagno Vittoria, casalinga — Pizzocaro Domenico, falegname con Padella detta Montin Giustina, sigaraia — Cuzzeri Cesare chiamato Girolamo, viaggiatore di commercio con Coen Sacerdoti Cesarina, casalinga — Cappelletto Guido, rimessaio con Biancato Emilia, casalinga — Scarsetto Aristide, fuochista con Veronese Emilia, custode scuole elementari — Mora Luigi, facchino con Busetto detta Pavan Anna, sigaraia — Fabris Giuseppe agente privato con Cadorin Ginevra, casalinga — Toppo Carlo, terrazzaio con Dametti Luigia, casalinga — Trevisan Valentino, r. impiegato con Tiraferro Maria, casalinga — Muscolo Bartolomeo, fuochista con Penso Amelia, casalinga — Corr Salvatore, fruttivendolo, con Stra.. zo Rosa, casalinga — Bon nob. Francesco, r. impiegato, con Bernardi Maria, possidente.

Nascite: Maschi 2: Femmine 3 — Totale 5.

Matrimoni. Zennaro Giuliano r. pensionato celibe con Rizzioli Carolina casalinga nubile — Senegaglia Giuseppe battellante celibe con Brianese Fortuna ch. Fortunata casalinga celibe.

Decessi — Gusto Pradelli Maria d'anni 27 vedova casalinga di Venezia — Sant Amadio Angela d'anni 85 vedova villica di Gruaro — Grego Francesco d'anni 29 celibe facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

SPORT

Una gita del Tiro a Segno a Mirano

Per iniziativa di un nucleo di soci ed in seguito a gentile invito della Presidenza della Società di tiro a Segno di Mirano e segnatamente del suo benemerito presidente cav. uff. Paolo Errera è stato stabilito per domenica 17 corr. una gita a Mirano per prender parte ad una gara di tiro offerta ai tiratori di Venezia.

Coloro che intendono aderire a questa gita dovranno darsi in nota alla Segreteria della Società in S. Fantino o al Campo di tiro entro il giorno 14 corr. ove riceveranno tutte quelle indicazioni necessarie.

*** Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della lezione regolamentare e si spararono complessivamente 615 cartucce.

Giovedì prossimo, giorno 14 si eseguiranno le ultime lezioni regolamentari di tiro alla distanza di 300 metri.

IV. elenco dei premi pervenuti in dono per la prossima gara comunale. Da S. G. il principe Giovanelli: Moneta d'oro di L. 80 — Sig. N. N. Commissario: Moneta d'oro — Circolo Militare: Statua grande in legno — Ditta Zuckermann Chatfaine: Necessaire in argento con astuccio — Scultore Del Lotto Annibale: Bozzetto in terra cotta raffigurante la ditta — Inoltre pervennero offerte in denaro dalle Patronesse: S. G. la Principessa Giovanelli; N. D. Sig. Vittorelli; Sig. Nella Grazia Errera

Club di Equitazione Venezia-Mestre al Lido

Ci si annuncia che giovedì prossimo il nuovo Club di Equitazione Venezia-Mestre, farà l'inaugurazione ufficiale della sede, per la stagione estiva, che è l'ex Velodromo al Lido. Furono diramati numerosi inviti alle autorità, ai soci ed alle loro famiglie, dal signorile sodalizio, che ha posto ogni cura perchè il lieto convegno riesca brillantemente.

La riunione è fissata per le 15.30: fatta una visita ai locali ed alle scuderie, sarà servito agli intervenuti un rinfresco; dopo di che il solerte istruttore sig. Camillo Peluzzaro farà eseguire alcuni esercizi e salto di ostacoli, alla numerosa e gentile schiera delle amazzoni.

La Presidenza avvisa i soci che, naturalmente, giovedì restano sospese le esercitazioni regolari.

L'Accademia Internazionale "Galante"

Sabato alle 9 precise, come abbiamo annunciato avrà luogo al teatro « Rossini » la grande Accademia di Scherma « Galante ».

Sono giunte al Comitato numerose adesioni coi migliori nomi di maestri e dilettanti di Venezia e d'Italia: Olivieri di Milano, il vincitore del campionato, Prof. Baldi di Padova, Prof. Concato di Udine, Prof. Chanaron di Parigi, Conte Kamarowsky di Pietroburgo, Prof. De Col, Prof. Garddena, Prof. Mellete, Prof. Ferrante, Prof. Galante, Prof. Damia

Al Camerino del Teatro, sotto le Procuratie sono già cominciate le prenotazioni dei palchi e dei posti a sedere. I biglietti d'ingresso si acquistano nelle Librerie Ongania — Zanetti — De Bon, — Serafin e Cav. Brocco.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso platea L. 1. Poltroncine L. 2 — Scanni L. 1. — Palchi pepiano e primo ordine L. 6 — Secondo 4, terzo 3, loggione cent. 50.

Routier Autonomo Italiano — Sotto gli auspici della fiorente Società Ciclisti Veneziani, giovedì 14 corr. avrà luogo la prima marcia ufficiale del Routier A. I. di questa Sezione.

Il percorso di Km. 100 da farsi nel minimo di ore 5 sarà: Mestre Padova Noale Treviso Mestre.

Le iscrizioni, L. 3 per gli aspiranti e L. 1 per i routiers effettivi si ricevono presso la Presidenza dei Ciclisti Veneziani Campo S. Stefano 3460, presso il sig. G. F. Pizzarro S. Leonardo 1338 e a Mestre alla sede della Società Ciclisti Veneziani.

L'arrivo, preannunziato dalla Presidenza dei Ciclisti Veneziani avverrà verso le ore 12; seguirà un vermouth d'onore.

Grande tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova 11 giugno:

In occasione della grande fiera del Santo, domani martedì, alle 10, nello *Stand* in prossimità del Prato, per iniziativa della nostra Società del Tiro a Volo, verrà inaugurata una grande gara di tiro al piccione.

Si sono già inscritti i migliori tiratori, per cui la gara, che continuerà anche mercoledì, riuscirà senza dubbio interessantissima.

Vi sono 2300 lire di premi in denaro, nonchè medaglie e diplomi.

Il concorso ippico all'Arena di Milano

Milano, 11

Al concorso ippico all'Arena assisteva immenso pubblico. Erano presenti il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia.

Ecco i risultati:

Premio « Elevazione » internazionale lire 2000 oro: 1.o « Antonino » 2.o « Conspirateur » lire 500; 3.o « Warrior » lire 500; 4.o « Vimale » lire 300; 5.o « Dai Dai » lire 200.

La corsa per la coppa Herkomer

Klagenfurt, 11

Gli automobilisti partecipanti alla corsa per la coppa Herkomer hanno cominciato a partire per Innsbruck stamane alle ore 6. Non si è verificato alcun incidente.

Gli "yachts" del Re di Spagna alle regate di Kiel

El Ferrol, 11

L'incrociatore *Extremadura* è partito per Kiel portando i piccoli «yachts» *Mourascot* e *Giralda* appartenenti al Re che prendono parte alle regate internazionali.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

I furti nel cimitero delle navi. — Il processo contro i nove individui che abbiamo già nominato, sette dei quali imputati di furto del materiale proveniente dalle demolizioni delle navi, in danno della ditta Agarina — e due di incauto acquisto, continuò ieri con l'escussione di altri testimoni.

Il processo poi è stato rimandato ad oggi.

CRONACHE FUNEBRI

La sig.a Eugenia Rebustello-Pertile

Ci scrivono da Padova 11 giugno:

E' morta iersera, a ventott'anni, la signora Eugenia Rebustello moglie al cav. Gino Pertile, grande industriale che ha fiorentissimi stabilimenti nell'Estremo Oriente.

La povera signora, gentilissima e bella era assai ammirata e benvoluta in società. Da poco tempo era tornata da Singapore dove era stata col marito.

Al cav. Pertile le nostre condoglianze per la gravissima perdita.

CRONACA ROSA

Ieri la gentile signorina Ester Giacomo figlia del cav. Angelo, andò sposa al sig. Tiziano Giacomini di Conegliano. Bellissimi i doni inviati in omaggio alla sposa. Auguri.

— A Padova l'ing. cav. Felice Martini, stimato industriale di quella città, ha ieri condotta in sposa la gentile avvenente signorina Maria Poli-Guerini. Auguri.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Sul tram San Giuliano-Treviso

A una intervista col comm. avv. Corutti, pubblicata nel *Giornale di Venezia*, si rispondeva dall'*Adriatico* con ironie e insinuazioni a carico del comm. Corutti.

Questi ci dirige la lettera che ben volontieri pubblichiamo e che, sdegnando le personalità e la polemica piccina, svolge argomentazioni che riguardano il principale e importantissimo argomento:

Egregi amici,

Non ho l'abitudine di leggere l'« Adriatico » — soltanto adesso mi fu fatto leggere l'articolo dell'altro ieri sulla questione del tram S. Giuliano-Treviso-S. Artemio, commentante una lettera della Società di Mestre e sostenente col massimo calore gli interessi di questa società.

Alla lettera rispondo brevemente: Si fanno delle insinuazioni sul mio disinteresse nella questione, perchè fui visto parlare con i preposti della Società stessa, e col comm. Monterumici in loro compagnia. Oh bella! avendo presa l'iniziativa di quel mio progetto, come poteva far a meno di parlare con gli interessati? Come mai i preposti della Società di Mestre possono elevar sospetto, perchè parlai con loro? sono essi forse persone sospette?

Come si spiega questa diffidenza con gli insistenti uffici da loro usati presso di me fino all'ultimo momento, perchè entrassi in loro compagnia nel Consiglio di Amministrazione, scrivendomi la seguente lettera dopo il mio assoluto rifiuto?

« Venezia, 15 Marzo 1906.

« Egregio Sig. Commendatore — Non so esprimerle quanto io sia dispiacente che per le ragioni da lei esposte nella sua lettera 13 corr. di cui segno ricevuta, Ella non voglia accettare la offertale candidatura per Consigliere d'Amministrazione del Tram.

« Duole a tutti noi di rimanere così privi del suo concorso che sarebbe stato utile alla nostra Amministrazione e, nel manifestarle questi sentimenti, colla speranza che in un'altra occasione non ci mancherà il suo appoggio ho l'onore di professarmele dev.mo *Giorgio Karrer.* »

Io poi non ho cambiato punto opinione. Sostenni sempre e sostengo in conformità al mio convincimento giuridico che alla Società di Mestre non spetta quel monopolio ferroviario della provincia, che essa possederebbe se le fosse riconosciuto quel vantato diritto di prelazione.

Si dice che due avvocati insigni hanno esposto un giudizio contrario al mio — sarà benissimo. Non essendo un cocciuto chiesi più volte che si esponessero le argomentazioni contrarie, e se fossi stato convinto di aver torto non mi sarei vergognato di confessarlo.

Ma finora nessun argomento fu addotto in confutazione dei [miei].

Pare a me che trattandosi di cosa che interessa altamente il pubblico si avrebbe dovuto pubblicare codesti motivi, anzichè affermarli tenendoli nascosti.

Sia invece lecito a me svolgere una domanda alla Società di Mestre e cioè: Come va ch'essa non si mosse mai, non chiese alcuna concessione, nè quando il Comitato Trevisano presieduto dal Cav. Peluzzetti provocò una salutare ed energica propaganda per il problema tramviario in genere e per la linea Mestre-Treviso in ispecie — nè quando i giornali ripetutamente annunciarono e discussero le domande di concessione presentate dalla « Veneta » e dalla « Siemens-Schuckert » alle due Provincie? Come va che mentre il signor Cesare Cechini dichiarò dapprima al comm. Monterumici che il tram Mestre-Treviso è una speculazione sbagliata, un brutto affare per cui la sua Società non concorse alla concessione, viceversa nell'ultima fase si cambia opinione e si vuole ad ogni costo costruire ed esercitare non solo quella linea, ma anche quella d'oltre l'abitato di Mestre?

Io dissi sempre e ripeto che a me torna indifferente che la concessione venga data all'uno o all'altro. Io non sostengo nè la « Veneta » nè la « Siemens-Schukert » e nemmeno combatto la « Società di Mestre ». Anzi vagheggiavo la costituzione di una nuova Società, come dissi nella mia intervista, col concorso della « S. Giuliano, Mestre, Veneta, Siemens Schukert e Veneta Lagunare », perchè e verbum unitis » si sarebbe fatto più presto e meglio nel pubblico interesse

Io combatto soltanto il privilegio preteso dalla Società di Mestre, che le darebbe il monopolio tramviario della provincia difficultando per altri 14 anni lo sviluppo di questo mezzo economico di comoda comunicazione, che il pubblico veneziano reclama, e che ogni altra città possiede.

Alle malignità dell'*Adriatico* ho il diritto di rispondere intanto col disprezzo.

Giuseppe Corutti

Lavori idraulici per il Veneto autorizzati dal ministro Gianturco

Roma, 11

Con recenti provvedimenti il Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori idraulici:

Manutenzione dei fiumi, e canali di Trevisana e Friulana navigazione per il sessennio 1906-1912 (Venezia) L. 222.000.

Sistemazione del tronco d'argine in sponda sinistra del Piave dalla rampa Fossolo alla Ferrovia Mestre-Portogruaro in comune di S. Donà (Venezia) L. 220.000.

Ricostruzione di vari tratti di rivestimento murario dell'argine sinistro di Chiampo (Vicenza) L. 24.000.

Imbancamento, riparazione e sistemazione di rivestimenti murari lungo il Guà (Vicenza) Lire 78.000.

Lavori idraulici nelle provincie di Mantova, Padova e Piacenza L. 31.000.

Venezia

MURANO — Ci telefonano 10 giugno:

Società del Tiro a Segno — La Presidenza avverte: I militari in congedo, che sapranno alla dispensa dalle chiamate alle armi, per istruzione pel titolo di avere regolarmente e coll'idoneità richiesta eseguiti in due anni, i due periodi di tiro prescritti, debbono produrre, al Comando del Distretto Militare l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, il quale, dietro domanda degli interessati, potrà essere ritirato alla sede di questo ufficio.

MIRA — Ci scrivono 11:

Buona usanza. — Ad onorare la memoria del tanto compianto amico D.r Alvise Boldrin, da un anonimo pervenne alla Società Filarmonica la somma di lire cento.

Il Consiglio d'amministrazione vivamente ringrazia.

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

Al Consiglio Comunale convocato ieri sera per l'ultima volta erano presenti 23 consiglieri. Presiedeva il Sindaco, cav. A. Gallimberti. Dopo [lunga] discussione, alla quale, in speciale modo, presero parte i consiglieri Della Bona Domenico e Callegari A., venne approvato lo schema disciplinare per la concessione in manutenzione al Comune della sommità arginale sinistra del Brenta; ebbe voto favorevole la spesa per la costruzione dei giardini in Campo del Duomo e Vescovo; venne approvato il capitolato d'appalto per la pulizia stradale; autorizzata la Giunta a sostenere la spesa necessaria per la selciatura di un tratto di strada adiacente alla Chiesa di Sottomarina; ed una casetta pel custode del Campo di Tiro a Segno. L'approvazione del Conto Consuntivo della gestione provvisoria dell'acquedotto, venne rinviata, in attesa che la relazione da distribuirsi ai consiglieri sia stampata.

In seduta segreta, vennero accolte le domande: del portiere Penzo Ettore per una gratificazione, di Perini Luigi, bidello delle scuole elementari maschili per un compenso in conto di lavori straordinari e del canicida Pagan Agostino per un aumento di salario; deliberando lire 30 pel primo, lire 50 pel secondo ed assegnando al terzo, a semplice titolo di gratificazione lire 35. — La domanda degli impiegati Grasso Antonio, Menetto Antonio e Lanza Gustavo, per l'esonero della trattenuta nello stipendio agli effetti della pensione, venne respinta.

Stamane alle 8 giunse di nuovo fra noi il Messo «Nani», apportatore di pace e di pro-

---

Maria del Pilar Sinuès

[L]A EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

[— Silv]estro, — disse a suo marito con sguardo [irr]itato, — nostro figlio ci manda in rovi[na; t]u mostri per la sua condotta la più col[pevole] indifferenza: giuoca, compra cavalli o[gni po]chi giorni, mantiene delle ballerine, sfog[gia e]quipaggi e passa le giornate dormendo e [le notti] in orgie continue. Candelario, l'uni[co servi]tore che ci è affezionato, mi ha avver[tito ch]e molte mattine torna a casa completa[mente] ebbro. E tu non lo rimproveri, non lo [corre]ggi, non lo ammaestri col tuo esempio, ma [lo] conduci in tutti i luoghi dove vai, ben[chè no]n vi dovresti andare... Taci, non aprir [bocca] — soggiunse vedendo che don Silvestro [sta]va per tentare di scolparsi, — so bene qual[i sono i tuoi] [...] ma di te nulla m'importa, perchè, [dal m]omento in cui lasciammo il nostro paese, [ho co]mpreso che sei un uomo senza cuore, che [non m]erita di essere amato. Ma Oreste, è uno [...] che amo con tutta l'anima, e pur trop[po ved]o che a ventitre anni è un giovane de[pra]vato, perverso, che non fa nulla, e nulla in[...] para, all'infuori del male, che cosa sarà nel mondo quel disgraziato!

— Sarà... ricco — rispose con filosofica calma don Silvestro, che masticava con molto gusto del tabacco nero. — E' forse necessario essere qualche altra cosa nel *gran mondo*, nel quale ti sei ostinata a vivere? Quando si ha denaro basta.

— No, non basta! Gli amici di Oreste, i giovani di illustri famiglie, che frequentano la nostra casa, appartengono pure al *gran mondo*, ma studiano... vanno all'Università...

— Perchè non sono veramente ricchi.

— Come!

— A casa nostra non vengono che i giovani dell'aristocrazia povera e rovinata. Sai dilettissima sposa come ci chiamano quando ci vedono nel nostro equipaggio al corso delle carrozze al Buen-Retiro? Ci chiamano i *selvaggi*, o i *patagoni*, e nessuno sa il nostro vero nome, cioè quello che ci siamo imposti, recandoci a Cuba. E, se, per caso taluno conosce i nostri nomi, li trovano ridicoli.... *Silvestro! Maura! Oreste!*... ecco i bei nomi di cui ci hai gratificati! Meglio valevano i nostri nomi di selvaggi.

— Belli davvero! Korrigana io, tu Kalakua, ed i ragazzi... Basta! Cinzia, soltanto aveva un nome possibile, benchè alquanto brutto...

— Brutto nome Cinzia. Ma ti pare! Suo padre mi assicurò che era un nome greco... Quell'uomo [...] europeo... un fanatico, un esaltato, venuto, [come] tanti altri, al Chilì, per far fortuna, ed invece vi trovò la morte. Cinzia aveva dodici anni quando morì suo padre, col quale avevo dei rapporti d'affari, ed io non ebbi [il] cuore d'abbandonarla.

— Che storie mi racconti! Noi eravamo forse già sposati allora, e da molto tempo! Oreste aveva quasi dieci anni. Del resto, questa ragazza è stata ben fortunata di esser stata raccolta da noi perchè in casa di suo padre non ha conosciuto altro che miseria, e nella nostra l'opulenza; perchè già allora, con la miniera d'argento ereditata da mio zio, ed il tuo commercio di cappelli di paglia, eravamo ricchi.

— Sì, — rispose don Silvestro, la di cui voce si intenerì di repente: — il cielo ci ha benedetti! La miniera ed i miei commerci prosperarono nel breve tempo che soggiornammo al Perù, ove nacque Beatrice... Ma dimmi, Maura, perchè tu che adori i tuoi figli, sei così dura ed aspra con la povera Cinzia! Che ti ha fatto quella ragazza!

— Ti sembra poco quel suo fare rassegnato, quel silenzio sdegnoso, col quale accoglie tutto quanto diciamo e facciamo! Si direbbe quasi che è lei che ci colma di benefici, mentre invece noi la teniamo qui per carità...

— Non del tutto — osservò don Silvestro, non del tutto! Sai bene che con lei venne in casa nostra un po' di denaro.

— Oh, una miseria!... Una piccola borsa...

— Non tanto piccola... e piena d'oro... Ricordati, vi erano alcune migliaia di *duros*.

— Lasciamola là — rispose precipitosamente la dama, alla quale quei ricordi sembravano poco graditi. — Se Cinzia aveva qualche denaro, ormai lo ha consumato da molto tempo, ed io, oggi come oggi, desidero soltanto che lasci presto la casa nostra.

— In qual modo!

— Maritandola col primo che si presenta; non è un [...] forse innamorato di lei quel suonatore, al quale paghiamo dieci reali per due ore di lezione di pianoforte!

— Ma, cara [mia], quell'uomo stenta a vivere solo, come mai [vivr]ebbero in due!

— Questo n[on riguar]da nè te, nè me... Quella ragazza mi [è in]soffribile, e....

A questo p[unto la con]versazione fu interrotta da Franc[esco il dom]estico, il quale presentandosi sulla [soglia del]la porta, disse:

— Vi sono [due signor]ine, che desiderano parlare colla [signora].

— Non t[i hanno dato] [la] loro carta di visita? — do[mandò don Silv]estro con prosopopea.

— Una [illegible]

Don Silve[stro] [illegible] dal piatto di argento, [illegible] il domestico, e lesse ad al[ta voce]:

— *Mada[...]*

— Che [...] Maura.

Franco[...] [illegible], spalancando l'u[scio].

— *Mad[...]* [sig]norina Rosalia!

In par[...] [illegible] entravano nello sp[lendido salotto].

CAPITOLO [...]

La [...]

Carlott[a] [illegible] un vestito nero col quale [illegible] conveniente; una mantelletta semplice [...] alla stagione le copriva le spalle, ed in testa portava un cappello di feltro grigio, guarnito con piume di egual colore, [...] sue mani, lunghe e sottili, si disegnavano entro un paio di guanti oscuri, elegantissimi; nella destra teneva un ombrellino nero adorno di trine e odorato di seta rossa.

Rosalia vestiva pure un abito nero di lana, semplicissimo; era una fanciulla di aspetto timido ed umile; nel suo portamento non vi era nè distinzione, nè eleganza, ma il suo volto aveva un'espressione di bontà e di sensibilità squisita. I suoi occhi neri si sollevavano spesso verso il cielo, con sguardo timoroso, quasichè paventassero l'avvenire; infatti Rosalia non conosceva ancora nessuna delle tante miserie morali, che rattristano e logorano l'esistenza.

Senza dubbio aveva già dei dispiaceri e dei dolori: sua madre inferma, l'eccessivo lavoro al quale la condannava la loro povertà, e, soprattutto, la sorte precaria e disgraziata di Umberto, amareggiavano il suo giovane cuore.

Amava il suo fidanzato con passione: lo amava con quelle dolci illusioni di un primo amore, che trasformano la persona amata in un idolo, adorno di tutte le attrattive fisiche e morali. Senza Umberto, credeva impossibile di poter vivere.

— Accomodatevi, signore — disse Donna Maura, con aspetto serio, alle due giovani, accennando alle pesanti poltrone, che il servitore aveva avvicinate al caminetto; — ditemi — soggiunse — quale di voi aspira al posto di dama di compagnia.

— Sono io, signora — replicò Carlotta, inchinandosi con un'eleganza e una dignità incomparabile.

(Continua)

[illegible]

sperità fra gli emigranti. Così protetti, gli operai carpentieri e calafati, più nulla hanno a temere; le loro povere famiglie che da circa una diecina di giorni sono prive affatto del consueto guadagno settimanale, non hanno che da ringraziare i loro nuovi protettori. I quali coi loro *disinteressati* consigli hanno una sola mira: quella di compromettere e preparare a così buona e povera gente, delle giornate ben tristi, compagne di altre gioie non dissimili da quelle or'ora subite. E quando gli operai sapranno distinguere i veri dai falsi amici!

Padova

La fiera del Santo

PADOVA — Ci scrivono 11:

La città va già animandosi straordinariamente per la grande Fiera del Santo, che raggiungerà il suo fulgore nella giornata del 13.

In Prato fervono i preparativi per la fiera. Dal palazzo Varson in direzione della basilica di Santa Giustina, si sta costruendo una lunghissima tettoia per i cavalli. Attorno al recinto trottano già delle magnifiche pariglie.

Verso Santa Giustina è già sorta una curiosa città di baracche, di giostre, di serragli, di circhi il consueto clamoroso assortimento di spettacoli popolari che alla sera attraggono un pubblico enorme.

Domani alle 17 verrà inaugurata alla Loggia Amulea una esposizione di lavori femminili. E ciò ad iniziativa delle benemerite signore padovane facenti parte del sottocomitato delle «Industrie femminili italiane».

Mercoledì 13 corrente, festa del Santo, l'Arena e la Chiesa di Giotto rimarranno aperte gratuitamente al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UNA VISITA AGLI STALLI

Oggi sono stati segnalati numerosi arrivi di cavalli. Gli stalli sono già tutti occupati. Eccone qui un primo elenco:

Stallo Paolino Marcati - Ditta fratelli Rigo di Camposampiero con 60 bellissimi trottatori tedeschi.

Stallo Fabbris - Ditta Agostino Speranzon di Treviso con 30 cavalli.

Stallo alla Luna - Gallina Filippo di Milano con 30 cavalli delle migliori razze irlandesi: e ditta Giacchino Omani da Faenza con 20 trottatori americani e russi.

Stallo da Memi - Ditta Marico da Castelfranco con 30 cavalli olandesi.

Stallo alle Grazie - Ditta Giovanni Smith da Treviso con 40 cavalli ungheresi, signor Domenico Pepe di Udine con 12; signor Pelizzaro da Mestre con 30 e signor Musner da Castelfranco con 20.

I BORSAIUOLI

Come ogni anno, i borsaiuoli profittano della grande affluenza di pubblico per compiere le loro gesta.

Un altro borseggio fu consumato iersera in danno di certo Benetton Adamo di Cartura, il quale s'accorse d'essere stato alleggerito della catena d'oro e dell'orologio. Egli credette di ravvisare i ladri in due individui che si allontanavano rapidamente per cui li indicò alle guardie. Costoro furono accompagnati in questura e identificati per certi Schneider Giovanni e Tommasini Alfredo, entrambi di Graz. In tasca uno aveva 75 centesimi e l'altro 110 lire e una rivoltella. Nessuna traccia della refurtiva. Però vennero trattenuti.

Per misure di P. S. vennero pure arrestati il cameriere disoccupato Venturi Tullio di Ravenna e altri due.

La causa Comune-Orefice

Agli oggetti da discutersi domani sera in Consiglio comunale, venne aggiunto il seguente: «Transazione della vertenza fra gli eredi dell'ing. Giulio Orefice ed il Comune, nella quale fu proferita la decisione 28 dicembre 1905 e 9 gennaio 1906 della Giunta provinciale amministrativa di Padova».

Com'è noto, il Comune ha perduta la causa dinanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa. Ed ora, dopo varie peripezie, ha deciso di venire ad un componimento.

Coraggioso salvataggio. — Iersera presso il ponte Tadi, il bambino Bellotto Vincenzo, di anni 3, precipitava nel Bacchiglione. La corrente impetuosa l'aveva già trascinato lontano quando fortunatamente accorse un bravo operaio, certo Simonato Carlo, che, vestito come era, si lanciò nell'acqua salvando il fanciullo da sicura morte. Un plauso al coraggioso salvatore.

Fra carabinieri in congedo. — Assai importante è riuscita l'assemblea della Societ. M. S. fra carabinieri in congedo della nostra città e provincia. Il presidente signor Tamassia Cesare ricordò con nobili parole la tragica fine del carabiniere Angelo Galletti, il compianto milite caduto vittima del dovere mentre tentava di liberare la società dai pericolosi furori di un forsennato.

Fra le più vive approvazioni dell'assemblea egli propose di prelevare dalla Cassa sociale una somma per contribuire con un'offerta al ricordo marmoreo che verrà eretto al Galletti a cura delle Associazioni monarchiche «Umberto I» e «Vittorio E. III».

Venne poi letta la estesa relazione sull'andamento del sodalizio, dalla quale risulta il crescente sviluppo della simpatica associazione. Dopo approvata la relazione amministrativa compilata dai revisori, la seduta si sciolse.

Le nomine al Club "Ignoranti"

Ci telefonano da Padova, 11 sera:

Stasera nella Sala della Gran Guardia si è proceduto alla nomina delle cariche sociali del «Club Ignoranti» resesi necessarie in seguito alle dimissioni generali date per facilitare le modificazioni allo Statuto. Intervennero 64 soci. Furono rieletti: a presidente: sig. Costante Agostini, e vice presidenti Calore Domenico e Zabeo Antonio. Venne rieletto poi tutto il Consiglio integralmente.

Un fulmine. — Durante un violento temporale scatenatosi stasera alle 19, cadde un fulmine nella casa n. 26 ai Paolotti, di proprietà del Sindaco comm. Levi-Civita, abitata da operai. Il fulmine abbattè il camino e scoperchiò parte del tetto. Nessun danno alle persone.

Consiglio comunale. — Stasera si è riunito il Consiglio Comunale. Si è discusso su argomenti di ordinaria amministrazione. La discussione per la costituzione dei forni municipali venne rimandata a martedì 19.

Treviso

Le tramvie in Consiglio Comunale

Oggi alle 15 ha avuto luogo la annunciata seduta al Consiglio Comunale per discutere e deliberare intorno agli argomenti inerenti alle tramvie interprovinciali interessanti il nostro Comune.

Riservandomi di darvi un'ampia relazione di tutto il progetto, sono lieto intanto di darvi un breve cenno su questa importante seduta.

Erano presenti 26 consiglieri. Il Sindaco Conte G. G. Felissent cedette la presidenza del Consiglio all'assessore anziano dott. E. Panna.

In seconda lettura si approvò la rinnovazione delle deliberazioni consigliari circa i sussidi comunali per le linee Treviso Meolo e Treviso Marano.

Il Co. Felissent naturalmente si astenne dal voto. Sulle domande della Società tramviaria relative alle modificazioni del progetto della tramvia Treviso Marano e all'attraversamento della città si ebbe lunga e laboriosa discussione prima della quale venne data lettura di un diligente resoconto del Capo Ufficio tecnico municipale ing. Modonesi che conclude con un parere favorevole all'accoglimento delle domande.

Parlò efficacemente l'egregio avv. Pagani Cesa il quale sostenne con grande valore e con argomentazioni valide la causa della Giunta insistendo perchè il tram abbia ad attraversare la città rilevandone tutti i grandi benefici che deriveranno al paese specialmente per la possibilità — come la Società tramviaria ha promesso di avere, dopo tre anni dall'impianto, la trasformazione della tramvia a vapore in elettrica.

Il Consiglio approvò all'unanimità, l'ordine del giorno della Giunta favorevole alle domande della Società; il conte Felissent si astenne dal voto.

Venne concessa infine alla unanimità l'area che sta in piazza Cavalleriza per la erezione di una piccola stazione. Il Consiglio quindi passò a trattare altri argomenti all'[illegible] del giorno.

Per i danneggiati dal Vesuvio — Mi è grato ricordare ai concittadini la conferenza che l'abate prof. cav. Emilio Silvestri terrà stasera al «Garibaldi» per iniziativa della «Dante Alighieri» a favore dei danneggiati dal Vesuvio. Tutta Treviso colta, dove quindi accorrere ad applaudirlo.

Egli narrerà del suo viaggio «da Venezia a Pola.»

La Camera di Commercio — Anzichè domani alle 42, la Camera di Commercio si radunerà venerdì 15 corr. alle 9 ant. La Presidenza ha aggiunto d'urgenza l'argomento: «In merito alla linea Mot[illegible]rtogruaro.»

Naturalmente è vivissima l'attesa della cittadinanza di sapere quale risposta la Camera di Commercio darà alle sollecitazioni delle quali la Deputazione Provinciale si è resa portavoce a nome dei Sindaci e dei Deputati interessati nel prolungamento della linea suddetta.

La Deputazione Provinciale è convocata per domani alle 2 pom.

A proposito del Palazzo dei Trecento è doveroso ricordare che magnifica ricostruzione di questo Palazzo è dovuta all'egregio cav. Giulio Olivi, ingegnere capo provinciale, ora in pensione. Egli fino da prima del 1897 aveva anche approntato il progetto dello scalone coi mutamenti al resto del palazzo, ed anche questo progetto ebbe l'approvazione ed amplissime lodi dalla Giunta Superiore di Belle Arti. Disgraziatamente quest'ultima parte del Progetto non fu mandata a Roma per l'approvazione del Ministero.

Associazione liberale monarchica — Ci si comunica che furono spedite alcune lettere a benemerite persone della città per la loro gentile adesione alla provvida istituzione del Mutuo Soccorso, le quali vorranno certo rispondere affermativamente alla Presidenza in via Avogari 10.

Ci informano inoltre che nel corrente mese, saranno approntati i bilanci consuntivi, per essere presentati all'Assemblea generale dei soci, per la discussione ed approvazione.

La Corte d'Assise riprenderà le sue udienze domani per la continuazione della causa Bolzon. Domani parleranno il P. M., la Parte Civile e la Difesa.

La sentenza è attesa per mercoledì.

Routier Autonomo Italiano — Due marcie straordinarie furono indette dalla locale direzione del Routier Autonomo Italiano. I percorsi sono i seguenti: Domenica 17 giugno: Treviso Sacile Fontanafredda e ritorno.

Domenica 24 giugno: Treviso S. Pietro in Gù e ritorno.

La partenza per tutte e due le marcie resta fissata fin d'ora, a norma dei concorrenti per le ore 3.30 precise.

L'iscrizioni con le solite norme si ricevono dal sig. Antonio Gasoni (Officina Ciclistica) Via Vittorio Emanuele N. 2.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10:

(Aratan) — *Morte e beneficenze.* — Ieri dopo brevissimo male è morto il possidente sig. Antonio Lazzato di 59 anni, persona stimata ed operosa membro della locale Banca delle Cucine economiche, un tempo consigliere comunale e della Congregazione di Carità. Condoglianze.

Il fratello suo Luigi ha elargito in beneficenze le seguenti somme: Cong. di Carità 250 — Società Operaia fondo pensioni 500 — Asilo Infantile lire 250 — Casa di Ricovero 1000 — Lasciti cospicui che rendono vero omaggio alla memoria del defunto.

La Direzione della Banca ha deliberato che alle onoranze intervenga il Consiglio. Una corona di fiori freschi, e come beneficenza l'invio di un fanciullo alla cura balneare nell'Ospizio Marino Veneto. Questa nuova forma adottata dalla Banca per la prima volta, di beneficare in occasione luttuosa, merita il plauso generale.

Onorificenza meritata. — Con recente decreto ministeriale, venne insignita del diploma di medaglia di argento la bravissima, colta ed intelligente Signora Grotto Michieli Maria, insegnante di 5.a elementare urbana e direttrice della stessa. Congratulazioni all'esimia Direttrice.

Per i cani — Il Municipio ha pubblicato un avviso che contiene norme e pene severissime per i possessori di cani. Nessun cane potrà d'ora in avanti vagare senza la prescritta museruola. I proprietari di cani debbono denunciarli al Municipio entro dieci giorni dalla pubblicazione del manifesto.

ODERZO — Ci scrivono 11:

Domani il perito agrimensore sig. Carlo Novello insegnante agraria in questa R. Scuola tecnica, accompagnerà gli alunni della classe terza a visitare l'azienda dei co. Di Collalto a Susegana, nonchè quelle grandiose e splendide cantine.

La seduta del Consiglio comunale, indetta per questa sera, venne rimandata a venerdì 15 corrente.

ASOLO — Ci scrivono 11:

Messa novella. — Stamattina ha cantato la sua prima Messa solenne don Antonio Quarelli allievo del Seminario di Rovigo. Lesse un elevato discorso il prevosto M.r Bertoldi e gli fu padrino don Pietro Bartor. Al pranzo presero parte molti sacerdoti, il sindaco e numerosi amici e parenti.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Ricreatorio Maschile — Il giorno 17 corr. avrà luogo, con solennità, l'inaugurazione del Ricreatorio festivo maschile a cui sono iscritti numerosissimi giovinetti inferiori ai 15 anni. Nella circostanza i giovani allievi delle Scuole elementari stanno preparandosi per un grande saggio ginnastico. Il maestro Ugo Migliorini, coadiuvato dai maestri di ginnastica signori Favero e Trombini, sta insegnando loro un coro d'occasione, coro che sarà cantato da una parte degli alunni mentre l'altra eseguirà gli esercizi ginnastici. Altri speciali divertimenti rallegreranno l'inaugurazione.

Edilizia — Negli ampi locali acquistati dalla locale Banca Cooperativa nell'angolo di Via Mazzini e Via Tribunale si stanno eseguendo in questi giorni notevoli lavori di riordino per l'insediamento del Consorzio Agrario, Cattedra Ambulante di Agricoltura e Società Ippica che attualmente hanno sede piccole e disadatte.

Ancora frodi daziarie. — Quantunque per l'assidua e rigorosa sorveglianza dei funzionari e agenti del dazio comunali si sia riusciti, in questi ultimi tempi, a scoprire parecchie frodi daziarie e ad arrestare parecchi di tali truffatori, le frodi continuano ancora ad essere audacemente tentate e qualche volta perpetrate.

Anche l'altra sera, per esempio, il carrettiere Locchiari Domenico di Concadirame, che entrava in città con un carico di sacchi di farina, fu fermato e perquisito: in uno dei suddetti sacchi gli furono trovati una quarantina di chilogrammi di salami e [illegible] due quintali di riso che egli disse destinati al sig. A. Zampirollo, pizzicagnolo di questa città.

Grave disgrazia — Ieri sera il giovinetto di anni 11, Battisti Francesco di Vittorio, mentre giuocava nel ricreatorio festivo del Collegio dell'«Angelo Custode» e faceva esercizi di ginnastica nell'annessa palestra cadde in sì malo modo da fratturarsi il braccio destro. Trasportato tosto all'Ospitale venivà medicato con ogni premura e giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Necrologio — E' morta ieri sera dopo breve e straziante malattia la bambina di anni 3 De Stefani Rosina di Eugenio. Era una bambina tutta bontà e intelligenza e la sua fine suscita un sentimento di rimpianto sincero ed unanime. Condoglianze.

Il prof. Munerati. — A Pettorazza, ieri nel pomeriggio il valente prof. cav. Munerati di questa Cattedra A. di Agric., ha tenuto dinanzi ad un numeroso uditorio una importante conferenza agraria.

I proprietari e fittavoli — Domenica prossima avrà luogo in questa città una importante assemblea dell'associazione fra proprietari e fittavoli del Polesine, che tratteranno della nomina di alcune cariche e di alcune modificazioni allo Statuto.

ADRIA — Ci scrivono 11.

Pel pedaggio sul Ponte di Corbola — Ieri all'Istituto Manzoni ebbe luogo una riunione dell'Associazione fra Commercianti e Industriali per discutere intorno il pedaggio che grava sul Ponte di Corbola.

Anche al Consiglio Provinciale in seduta del 15 corrente verrà discussa l'interpellanza presentata dai consiglieri. Casalicchio, Marzo, Cattani, Vianello, Salvagnini Ferruccio e Salvagnini Gino circa la suddetta tassa.

Telefono — Anche l'Ufficio del Genio Civile di Rovigo ha dato voto favorevole all'impianto delle due reti telefoniche, urbana ed interurbana.

Il progetto fu ora spedito al Ministero e speriamo in una pronta approvazione per dar luogo ai lavori d'impianto.

Nuovo orario ferroviario — Col 1 giugno per comodità dei signori viaggiatori è andato in vigore il seguente orario ferroviario: Partenze per Rovigo: ore 6.10, 9.15, 18.25 — Partenze per Chioggia: ore 8.50, 15.26, 21.20.

Belluno

Verso la municipalizzazione del dazio. — In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale di municipalizzare il dazio consumo ed al conseguente concorso bandito ai posti di ricevitore, di vice ricevitore e di due commessi, ieri è spirato il termine utile per la presentazione delle domande.

I concorrenti ditreppano il centinaio; vi sono alcuni avvocati, ingegneri, molti ragionieri. Il Consiglio si radunerà in uno dei primi giorni della ventura settimana per procedere alla nomina dei nuovi impiegati.

Un prepotente — A Rivamonte certo Conedera Giovanni minacciò con una rivoltella alcuni paesani, alle grida dei quali accorsero altre persone che lo disarmarono. Avvertiti i carabinieri di Agordo del fatto si recarono prontamente sopraluogo.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 11:

Ispezioni del generale Gobbo

Ieri giunse in automobile accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore ora maggior generale Ciglana e dal capitano Vichino, S. E. il generale Gobbo comandante il V. Corpo d'Armata. Stamane passò in rivista le truppe alpine, l'artiglieria ed il genio, indi ispezionò i forti.

E' alloggiato col seguito all'Hotel Progresso.

Vicenza

VICENZA - Ci scrivono 11:

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì di mattina alle ore 8.30 per continuare la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Sei mila trote venete, a cura della Società per la Piscicultura, vennero rispettivamente 3000 nel Tesina, località Torretto e 3000 nell'Ostico sotto corrente del ponte della Ghera, al confine nazionale di Casotto.

Disgrazia mortale — Giunge notizia da Cesuna, frazione di Roana, nell'altipiano, che ivi la undicenne Valente Giovanna, andando ad attinger acqua ad una cisterna, vi cadde dentro miseramente annegando. Invano certo Pietro Valente accorse per salvarla, perchè non potè estrarla che freddo cadavere.

La disgrazia di un fruttivendolo — Scapin Luigi da Isola Vicentina, fu rovesciato dal suo carretto mentre si recava al mercato di Padova e riportò delle gravissime ferite alla fronte e alla guancia sinistra, per cui dovette essere trasportato al nostro Ospitale.

Fra Schio e Rovereto

SCHIO — Ci scrivono 11:

Nel maggio dello scorso anno una comitiva di cento cittadini di Schio si recò in gita a Rovereto, dove fu entusiasticamente ricevuta.

Per contraccambiare la visita, 200 roveretani si recheranno in vetture il 17 corr. a Schio, partendo da Rovereto in piccole comitive.

I cittadini di Schio e quelli dei Comuni che saranno attraversati dai gitanti, preparano ai roveretani festose accoglienze.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11:

Il teatro Sociale all'asta — A ministero del notaio dott. Venanzio Pirona ebbe luogo oggi l'asta per la vendita del teatro Sociale. La base d'asta era di lire 45.500 e concorsero i signori Giuseppe D'Odorico e Giuseppe Conti.

Rimase deliberatario il sig. D'Odorico per la somma di lire 45.800. I fatali per l'aumento del sesto scadono alle pomeridiane del 26 corrente.

Il successo di una pianista friulana — La distinta pianista signorina Consuelo Gortani di Tolmezzo, allieva del maestro concittadino signor Vittorio Franz, ha sostenuto in questi giorni con splendido successo gli esami di magistero al Liceo musicale di Bologna.

Rallegramenti alla nuova insegnante di piano e al suo valente maestro.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono, 11

Un buon sacerdote — L'altro giorno, dopo sette anni di buona permanenza tra noi, partì, per la sua nuova residenza di Corno di Rosazzo, il cappellano don Ubaldo Galligaris accompagnato alla stazione ferroviaria da circa un migliaio di cittadini che gli fecero una imponente dimostrazione di affetto.

Grandine devastatrice

SPILIMBERGO — Ci scrivono 11:

Accompagnata da poca pioggia cadde in copiosa quantità una forte grandinata oggi verso le ore 16, continuando per ben 20 minuti.

I danni sono riusciti seriamente dalle vicine campagne di Baseglia, Gaio, Istrago ed in parte quelle della frazione di Tauriano. Furono divelti parecchi alberi e asportati parecchi comignoli. Nessuna disgrazia.

I lavori delle scuole — Ricorderanno i lettori la spesa votata in Consiglio Comunale tempo addietro per la costruzione degli edifici scolastici nel capoluogo e frazioni. La cospicua somma occorrente all'uopo raggiunse la somma di lire 50.000 per l'edificio scolastico del Capoluogo e lire 75.000 per gli edifici delle frazioni.

Impresari dell'edificio erigendo nel nostro Comune sono i signori Mirolo Romano, Giacomello Raimondo di Spilimbergo e Mirolo Paolo di Tauriano, capi maestri.

I lavori di costruzione sono incominciati da parecchi giorni. L'edificio sorge in prossimità alla stazione ferroviaria e misurerà completo metri 12 di altezza e metri 40 di lunghezza. L'ingegnere direttore è il signor Giulio De Rosa.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.
MINERVA (Cin.) — *Il romanzo d'un Pierrot.*
J. GIULIANO (Cin. Helios) — *Nozze di sangue — Farfalla d'oro.*
« MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO. — Concerto dalle 15 alle 16

Re Oscar in una casa di salute

Stoccolma, 11:

Re Oscar, affetto da qualche tempo da una leggera bronchite, ha iniziato la cura in un Istituto isolatorio.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il caso di Nunzio Nasi
Il testo della sentenza di Cassazione
Lombardo si costituirà?

Roma, 11

La sentenza della causa Nasi verrà redatta dal comm. Vitelli e sarà pubblicata entro il mese. Subito dopo verranno rinviati gli atti alla cancelleria della Corte d'Assise e per i primi di novembre sarà fissato il dibattimento.

I difensori di Nasi nelle riunioni tenute in questi giorni, avrebbero deciso di rimettere ogni deliberazione all'on. Nasi.

Secondo notizie qui pervenute, l'on. Nasi si trova all'estero e non gode buona salute. L'on. Nasi si sarebbe però sempre mostrato contrario alla costituzione in carcere ed allora la questione della competenza potrebbe essere sollevata difficilmente alla Corte d'Assise che giudicherebbe senza l'intervento dei giurati.

In quanto al prof. Lombardo, si dice che non è difficile che egli si costituisca la mattina stessa del dibattimento.

Il ritorno della calma a Trapani

Trapani, 11

La calma è tornata completamente in città. Il lavoro è stato ripreso ovunque. Nelle vie si nota il normale movimento.

Il comitato nominato per mantener desta l'agitazione pro Nasi, continuerà però a funzionare atti[illegible]

Il ritorno a Roma dell'on. Biancheri

Roma, 11

Ieri sera, alle 22.30, proveniente da Torino è giunto a Roma il presidente della Camera, on. Biancheri.

Per le nuove monete metalliche

Roma, 11

La Commissione tecnico artistica monetaria in seguito al verdetto della sotto giunta che dichiarava nullo il recente concorso indetto per le nuove monete metalliche, ha proposto al ministro che sia affidata ad artisti di statuaria riconosciuta l'esecuzione delle monete stesse ed ha proposto i nomi di Bistolfi, Calandra, Canonica e Boninsegna. Per l'estrazione a sorte è stata affidata la moneta d'oro a Boninsegna, quella d'argento a Calandra, quella di bronzo a Canonica e quella di nichelio a Bistolfi.

Una missione cinese a Milano

Milano, 11

Oggi son arrivati il vice-re cinese Cuan-Edil ed il ministro dei riti Zai, facenti parte della missione cinese inviata a visitare l'Esposizione. Erano alla stazione a riceverla il Sindaco, il prefetto, il senatore Mangili, il ministro di Cina, altre autorità e molto pubblico. La missione viene ora dal Belgio ed è diretta a Roma.

Le elezioni parziali amministrative a Milano

Milano, 11

La Prefettura comunica che le elezioni parziali, (sono da eleggersi 27 consiglieri), si faranno il primo luglio. I socialisti si adunano questa sera per deliberare in merito a questa nuova lotta imminente.

La Regina Margerita a Stupinigi

Roma, 11

Stasera alle 19,15 è partita da Roma con treno speciale la Regina Margherita accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dal conte Zona, diretta a Stupinigi.

Echi della catastrofe aeronautica

Milano, 11

Alla direzione del parco aerostatico dell'Esposizione è pervenuto il seguente telegramma dal Sindaco di Porto Recanati: «A quattro chilometri al largo della Punta di Montecomero si pescò una scarpa di piede sinistro della calzoleria Bergamaschi di Milano. Firmato: il Sindaco, Volpini».

Si fanno indagini per sapere se questa scarpa si connetta colla catastrofe del pallone «Regina Elena».

Contro l'importazione in Italia delle conserve americane guaste

Roma, 11

Dopo i risultati dell'inchiesta eseguita alle grandi fabbriche di carne in conserva a Chicago, l'on. Giolitti ha telegrafato disposizioni rigorosissime a tutti i porti e uffici di frontiera, affinchè siano severamente controllati i certificati consolari che accompagnano le conserve di carne, affinchè colla massima severità sia eseguita la visita sanitaria a cui le conserve stesse devono essere sottoposte prima di entrare nel Regno.

Una lettera di Francesco Giuseppe al capo di stato maggiore Beck

Vienna, 11

L'imperatore diresse al capo di Stato maggiore Beck una lettera autografa felicitandolo per la ricorrenza del 25.o anniversario della sua nomina a Capo di Stato maggiore e del compimento del suo 60.o anno di servizio militare.

La lettera dice che il nome di Beck resterà sempre strettamente legato coi continui progressi dell'esercito austro-ungarico. Si deve allo zelo infaticabile di Beck la perfezione raggiunta dallo Stato maggiore in cui l'Imperatore e l'esercito hanno piena fiducia.

L'Imperatore ha conferito a Beck in segno della sua riconoscenza il titolo di conte trasmissibile agli eredi.

Un "meeting" di socialisti a Vienna contro la lentezza parlamentare

Vienna, 11

In seguito alla lentezza del Parlamento a discutere le riforme elettorali il partito socialista comincia ad agitarsi. Stasera vi sarà un «meeting».

Sarà probabilmente deciso lo sciopero generale di tre giorni a Vienna come dimostrazione di protesta contro questa lentezza ed è possibile anche che sia proclamato lo sciopero generale in tutta l'Austria.

Attentati contro i funzionari russi

Varsavia, 11

A Bielostock il capo della polizia fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco. A Siedlce, il borgomastro capo del segretariato del governatore fu ferito gravemente ed è morto oggi. Gli autori degli attentati sono fuggiti.

Un altro funzionario, pure ferito, versa in grave stato.

Maraiski, aggiunto luogotenente di polizia, fu pure oggetto di un attentato ieri sera.

Una rissa fra armeni e mussulmani
Undici morti e sedici feriti

Tiflis, 11

Una rissa è scoppiata nel mercato di Erivan fra armeni e mussulmani. Undici armeni e due mussulmani furono uccisi e sedici altre persone ferite.

Due dimostrazioni navali [illegible]

Berlino, [illegible]

Ha fatto il giro di alcuni giornali la [illegible]za che per l'incoronazione del nuovo re [illegible]kon vi sarebbe stato l'incontro della [illegible] russa ed inglese con quella norvegese e [illegible] imperatore Guglielmo avesse ideato per [illegible]trapposto una dimostrazione navale della [illegible]tenze della triplice. La notizia è infondata.

Bollettino Commerciale

Movimento del Porto

Arrivi del 10 Giugno — Vap. ital. «Da[illegible]» da Bari con merci.

Arrivi dell'11 Giugno. — Vap. ingl. «[illegible]» da Liverpool con merci.

Ital. «Stella» da Sfax con [illegible]

Ingl. «Ettsed Radcaff» da Swansea [illegible]bone

Spedizioni e partenze dell'11 Giugno ital. «Danno» per Ravenna con merci «Galacia» per Trieste con merci [illegible] Emè per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Carperby», da Swansea, carbone
Germ. «Pergamon» da Amburgo mer.
Ingl. «Pavia» da Liverpool merci,
Ingl. «Volturno» da Hull merci,
Ingl. «Harmonio» da Newport, carbone
Ingl. «Bacchbum» da Shields, carbone
Germ. «Lusitania» da Amburgo merci,
Ital. «Mania» da Calcutta merci

Movimento ferroviario del Porto

11 Giugno — Vagoni caricati e spediti
Per conto del commercio: — Carbone [illegible] Cereali 71 — Cotone 22 — Vario [illegible] per il commercio 317.
Per conto della Ferrovia: Carbone 22 [illegible] le complessivo 339.

Aste, appalti e forniture

PADOVA — Prefettura 28 giugno [illegible]sta ad unico definit. inc. e ad off. [illegible] l'appalto dei lavori di sistemazione [illegible] delle opere che prendiamo le sponde [illegible]lano gli alvei del canale Piovego e [illegible] Brenta nella sezion 3.a del circondario di Padova complessive L. 80.900 [illegible] sino al 23 giugno. Dep. spese L. 2[illegible]

SAMBONIFACIO (Verona) — M[illegible] ad off. segr. per l'appalto dei lavori [illegible]zione di un Cimitero in Locara per [illegible] di Locara e Lobia per L. 6070.52 per le [illegible] opere murarie, rimase deserta.

THIENE (Vicenza) — Società Mandamentale di Tiro a Segno L'appalto dei lavori [illegible] struzione di un campo di tiro per [illegible] mase agg. al sig. Dal Toso Domenico, [illegible] Caldagno col rib. del 0.30 per cento.

TREPPO CARNICO (Udine) — Mun[illegible] gno, ore 10. Asta al pubb. inc. per [illegible] della vendita dal taglio di n. 589 piante [illegible] Faet in 6 lotti.

1. Località Orteglans, pezzi n. 124 [illegible] 33.976, a L. 16.40 Dep. L. 60.
2. Località Cer, pezzi n. 748, mc. 2[illegible] a L. 16.40 Dep. L. 300.
3. Località Piere de Vuate, pezzi [illegible] mc. 27.616 a L. 16.4. Dep. L. 50.
4. Località Sotto Pendons, pezzi n. [illegible] 10 C20 a L. 16.40. Dep. L. 30.
5. Località Russ di Faet n. 115 mc. [illegible] a L. 16.40 Dep. L. 50
6. Località Casa Gosper, n. 040, mc. [illegible] a L. 16.40 Dep. L. 450

ROVIGO — Prefettura 18 giugno ore [illegible] a termini abbreviati ed off. segr. per [illegible] dei lavori di ordinaria manutenzione di [illegible]glio di Loreo e delle attinenti opere [illegible] dracchio Bacino e Sostegno di Tornova [illegible] luglio 1906 al 30 giugno 1911 per L. [illegible] prov. L. 5000 Docum. fino al 22 giugno [illegible] metà canone annuo.

ROVIGO — Prefettura 18 giugno, ore 1[illegible] a termini abbreviati e ad off. segr. per l'a[illegible] dei lavori di ordinaria manutenzione del [illegible]glio di Loreo e delle attinenti opere del Ma[illegible]chio, Bacino e Sostegno di Tornova dal 1 [illegible] 1906 al 30 giugno 1911 per L. 65.950. Dep. [illegible] L. 5000. Docum. fino al 12 giugno. Cauz. [illegible] nono annuo. Dep. spese L. 2000

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — Venne sciolta la collettiva [illegible]doni e C. modisterie, fra i signori Ad[illegible]doni e Eva Ficarelli — liquidatrice quest[illegible]

— La «Società anonima carbonifera [illegible]» ha elevato il capitale a L. 900.000

VENEZIA — «Antonio Bertoli e C.» [illegible]lettiva (Antonio Bertoli e Carlo Paur[illegible]) ramoni marittime, spedizioni, contratti [illegible] e rappresentanze — capitale L. 10 [illegible] rito dal socio Bertoli — durata 10 anni.

MARTELLAGO DI MESTRE (Venezia) — «[illegible]valieri e Forner» collettiva (Andrea Ca[illegible] Angelo Forneri), industria materiale [illegible] capitale L. 10.000 — durata al 15 aprile 1[illegible]

PADOVA — Venne sciolta l'accomandita [illegible] Minotti e C. fra i signori Paolo M[illegible]rente e Alfonso Barbesetti accomandanti [illegible] regolati i rapporti coi terzi.

Una nuova Società petrolifera

La «Vossische Zeitung» pubblica che [illegible]gnor Vian der Sonsen è giunto a Bukarest [illegible] Rumenia. Egli rappresenta un gruppo fin[illegible]ro olandese che intende fondare [illegible] società petrolifera con 6 milioni di lire di [illegible]tale. La società acquisterebbe terreni [illegible] lacio e Telepa dove ultimamente si trovarono [illegible] giacimenti petroliferi.

Per la cambiale internazionale

La Camera di Commercio di Crem[illegible], [illegible]sciuta l'opportunità del provvedimento [illegible]to dalla Camera di Commercio di Verona [illegible] sostenute in ciò; che tutte le Nazioni [illegible] per stabilire una legge uniforme che [illegible] cambiale, deliberò in una delle sue passate [illegible]nanze di farvi plauso, augurando che [illegible] sia trattato coll'ampiezza necessaria [illegible] gresso internazionale delle Camere di Com[illegible]cio, che si terrà nel corrente anno a Milano.

Alla stessa proposta già aderirono tante [illegible] Camere di Commercio del Regno.

Mercato dei bozzoli

LONIGO, 11 — Incrocio Giapponese 10.7[illegible] nimo 3 massimo 3.40 — Incrocio ch[illegible] mo 3.20 mass. 3,00 — Giallo 3700 min. 3[illegible] nimo 3.50 Bianco 400 min. 3 mass. 3.30 [illegible]tale 20.600.

VERONA 11 — Listino del mercato [illegible] Frumento fino da 24 a 24 25 il quintale [illegible]le da 23.75 a 23.90 — Granoturco pignol[illegible] 17.30 a 17.26, nostrano colorito da 1[illegible] — Segala da 18 a 20 — Avenada 18.75 a 1[illegible]so nostrano fino da 37 a 37.50, mercan[illegible] a 36; ranghino da 39 a 33.50 — Riso Le[illegible] da 32.25 a 33, basso da 29.50 a 30.50 Riso [illegible] ponese fino da 31 a 33, basso da 28.50 a 29 [illegible]rma bianca lusso da 34.25 a 34.75, fine [illegible] a 32.25, comune prima qualità da 30.7[illegible] comune seconda qualità da 29.75 a 30.25 [illegible]na gialla di lusso da 22.75 a 23.50, mezzo [illegible] da 21.50 a 22.50; fine da 20 a 20.50.

Dispacci Commerciali

PARIGI, 11 — Farine fiore Parigi F. 3[illegible] Mese pross. F. 30.30 — Mercato sostenuto [illegible]glio Agosto F. 30.40 — 4 mesi ultimi F. 29.[illegible]

PARIGI 11 — Spiriti: corr. F. 42 — Mes[illegible]simo F. 42.50 — Mercato fermo — Lug[illegible] F. 42.25 — 4 mesi ultimi F. 39.50.

PARIGI 11 — Zuccheri: rosso 88 d.sp. F. [illegible] — Raffinato F. 56.90 — Mercato calmo [illegible] bianco N. 3 disp. F. 24.75 — Corr. F. 2[illegible] Mercato calmo — Luglio F. 24 87 — Lug[illegible]sto F. 25.

PARIGI 11 — Corr. 23.90 — Mese pro[illegible] 23.90 — Mercato sostenuto — Luglio Ago[illegible] 23.90 — 4 mesi ultimi F. 23.80.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1906

ATTIVO

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.376	—		
2. Cassa	»	960 629	53		
3. Effetti cambiari in portafoglio	»	13.049 695	43		
4. Effetti in sofferen. corr. eserc.	»	15.579	51		
5. Sovv. Conti corr. su titoli	»	63.795	39		
6. Riporti	»	5 445.174	25		
7. Valori diversi	»	500.294	01		
8. Effetti pubbl. e valori industr.	»	5 203.815	—		
9. Banche e corrispondenti diversi	»	2 218.239	70		
10. Beni stabili	»	412 000	—		
11. Mobilio	»	15.000	—	27.966.565	88
12. Depositi liberi		3 437.765	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C.	»	303.864	95		
14. Depositi a garanzia cariche	»	77.500	—		
15. Depositi riporti	»	6 293.014	50		
16. Depositi diversi	»	2.626 470	50		
17. Debitori in Conto Titoli	»	8 628 305	25	21.279.586	20
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt.	»	191.745	42		
19. Spese e tasse del corr. esercizio	»	107.926	62	299.672	04
Totale	L.			49.545.824	12

PASSIVO

1. Capitale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			610.974	72
3. Credt. in C. C. frut. a temi d.	»	15.633.428	52		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int.	»	307.988	14		
5. Creditori in C. C. non dispon.	»	95.877	79		
6. Banche e Corrispondenti div.	»	6.785.338	29		
7. Effetti a pagare	»	44.863	91		
8. Azion. per cedole in corso ed a	»	8.715	—		
9. Cassa di P. fra personale Banca	»	162 100	74		
10. » » » Esattoriale	»	47.164	37	23.084.156	48
11. Depositanti diversi	»	12.651 220	95		
12. Conto Titoli presso terzi	»	8.628.365	25	21.279.586	20
13. Risconto dell'esercizio preced.	»	136.288	85		
14. Utili lordi del corr. esercizio	»	434.517	89	570 806	74
Totale	L.			49 545.8	16

Venezia, 8 Giugno 1906.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
PARENZO — E. CASTELNUOVO
C. VANZETTI

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N.*	*180*
Esattoria Comunale	» »	*271*
Succursale Padova	» »	*311*

Esercizio XXVI

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Maggio 1906

Attività

Numerario esistente in cassa		L.	23,418	67
Prestiti e sconti — in portafoglio	L. 2,760,014,06			
— al risconto	» 784 553 55			
Conti correnti garantiti	» 350,225.13		3,894 792	73
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	125,547	79
Valori di prop. della Banca — depositati in cassa	L. 79,195 29			
— depositati a garanzia	» 401,287,06	»	480,482	35
Depositi a cauzione ed a custodia		»	3,196,484	84
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	16,424	78
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	265 202	05
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	1,500	—
Beni immobili		»	17,106	40
Effetti in sofferenza		»	—	—
Mutui ipotecari		»	—	—
Debitori ipotecari		»	—	—
Spese ripetibili		»	285	07
Totale delle Attività		L.	7,991,274	63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'anno gestione — d'ord. Amministraz.	L. 8,100 87			
— Tasse ed imposte	» 7,917 39			
— Interessi passivi	» 37,040 27			
— Risconti passivi	» 14 022 25			
— Risconto buoni frutt.	» 30,983,32		98,064	10
		L.	8,089,338	73

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925			
Riserva ordinaria	» 151,366 41				
» speciale	» 56,043,38				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 27,387,68	234,819	47	340 744	47

Passività

Conti correnti liberi	L. 1,066,887,10				
Buoni frutt. a scad. fissa	» 1,891,661,64				
Depositi a risparmio	» 174,156,72				
» a grosso risparmio	» 197,521,72	3,330,230	18		
Creditori diversi	L.	7,853	20		
Conti correnti con Banche e C.	»	311,756	49		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3,196,484	84		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	10,235	—		
Quota di compartecipazione — Fondo a disposizione dei clienti	»	2,639	63		
Cambiali [illegible]	»	1,973	39		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	2,175	02		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	21,393	05		
Cassa di previdenza	»	734,553	55		
Totale delle Passività	L.	7,620,284	35	7,620 284	35
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43 966.45				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 84 343.46			128,309	91
				L. 8,089,338	73

Il Sindaco	*Il Presidente*	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Cassiere*	*Il Ragioniere*
GIO. BATTA CADORIN	CAV. GIACOMO FANNO	GIOVANNI MARCHETTI	EUGENIO SCHILLE	FRANC PADOVANI	GIUSEPPE CRISTIN

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0/0 netto. Accorda prestiti fino alla concorrenza di L. 200 al tasso netto del 4 3/4 0/0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci al 5,50 0/0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 35 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatte operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — L. 18 all'anno — 10 al semestre — [illegible]
ESTERO [illegible] compresi nell'Unione Postale [illegible] 36 all'anno — 18 al semestre [illegible]
[illegible] e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE [illegible]
[illegible] numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero [illegible]

Mercoledì 13 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 161 — Mercoledì 13 Giugno 1906

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA E IL VOTO

Il successo del Ministero con 262 voti favorevoli contro 98

LA PAROLA DEL GOVERNO

Le dichiarazioni del Governo hanno due difetti fondamentali: abbracciano un troppo vasto programma per quanto riguarda la parte [illegible], e sono infide per quanto riguarda la parte politica.

Lo stesso on. Giolitti ha dovuto dichiarare che il campionario di progetti esposto agli occhi dei deputati e del Paese basterebbe alla vita di parecchi ministeri; ma noi aggiungiamo che non [illegible] fare della quantità invece che della qualità dei progetti la base d'un Governo, e chiedere senz'altro un voto di fiducia.

Enumeriamo questo spettacoloso bazar: provvedimenti pel Mezzogiorno, provvedimenti per l'esercizio di Stato, provvedimenti per gli solfi, [illegible] sulla marina con relativo riordinamento [illegible] superiore di marina, Comitato pel disegno delle navi, riordinamento servizi amministrativi, provvedimenti pei sottufficiali specialisti, sistemazione depositi munizioni ecc. ecc.)

Ma non basta: disegno di legge pei danneggiati dal Vesuvio, ispettorato del lavoro, legge sulla Sardegna, commissioni d'inchiesta, provvedimenti per le classi lavoratrici.

Se l'on. Giolitti raggiungesse l'età di Matusalemme, come del resto gli auguriamo, non riuscirebbe a dar corpo alla metà di tante cose, e allora questo elenco di cose grandi e inutili rassomiglia al discorsetto che il cavadenti di campagna snocciolava dall'alto del suo carrozzone al pubblico dei gonzi.

•••

Ma veniamo alla parte politica.

Il programma del Governo è ispirato a un [illegible] piuttosto unico che raro. Non vi si parla che delle classi lavoratrici, quasichè esse fossero al fondo di ogni abiezione economica e sociale, e quasichè il Paese non avesse altre classi che meritino la tutela e la sollecitudine dei governanti. Uno straniero dovrebbe farsi un'idea assai curiosa dell'Italia leggendo le dichiarazioni dell'on. Giolitti, e facilmente concluderebbe che da noi le classi lavoratrici sono ogni giorno vittime di qualche feroce caccia all'uomo. Noi sappiamo, è vero, che le cose son molto diverse, ma lo sa perfettamente anche il Presidente del Consiglio.

Soltanto, egli ha bisogno di lisciare; e se non ci maravigliamo punto che l'on. Giolitti abbia dato alle sue dichiarazioni una untuosità poco simpatica, ci maravigliamo ch'egli s'illuda d'aver con questa la pace alla quale agogna, la pace con l'Estrema Sinistra!

Circa la politica interna, egli se la cava con una di quelle frasi, che sono tutto, perchè non sono niente: *rigorosa osservanza delle leggi, rispetto delle libertà, massima imparzialità nelle contese tra capitale e lavoro.*

Venezia ricorda *la rigorosa osservanza delle leggi* spiegata dall'on. Giolitti durante lo sciopero generale del 1904!

Ma l'attuale Presidente del Consiglio s'inganna a partito se crede che per la sua fiacchezza e pel suo servilismo ai partiti estremi e per l'amor di pace a qualunque costo, quei giorni possano ripetersi quando se ne ripeta l'occasione.

Domandi l'on. Giolitti all'on. Sonnino che cosa è avvenuto ultimamente a Bologna, e ricordi che a Venezia, se la minima prepotenza fosse venuta dalla piazza, sarebbe stata immediatamente ed energicamente rintuzzata. Lo spirito di resistenza, il senso della propria dignità e dei propri diritti sono, dal 1904 ad oggi, per ripetute intollerabili e sciocche violenze dei piazzaioli, assai crescinte nelle classi abbienti.

Epperò, almeno in quanto riguarda Venezia, consigliamo l'on. Giolitti, se qualche minaccia si verificherà col tempo, a provvedere davvero perchè «tutte le libertà siano rispettate» e a non scherzare e a non fuggire come l'altra volta, perchè ne potrebbero derivare conseguenze assai spiacevoli.

•••

Intorno alla politica estera, anche l'on. Giolitti, come i suoi predecessori, limita il programma a questa massima: *alleati fedeli e amici di tutti.*

Anche qui l'on. Sonnino può amichevolmente avvertire l'on. Giolitti che la massima ha prodotto, ai tempi della conferenza d'Algesiras, qualche incidente poco gradito.

Dall'on. Giolitti, che è piuttosto uomo di governo che uomo di Stato, non pretendiamo grandi cose in fatto di politica estera; ma gli auguriamo che la furberia in lui caratteristica lo salvi dalle amicizie estere troppo compromettenti e gli suggerisca quel *quid medium* che possa impedire un improvviso e forse irreparabile oscurarsi dell'orizzonte.

•••

In complesso, tenuto calcolo delle poche parole dedicate all'esercito e del silenzio serbato intorno alla politica ecclesiastica, la quale è pure importantissima, il programma del governo ci sembra assai poco rassicurante.

Non c'è [illegible] schietta, molta sincerità nelle parole dell'on. Presidente del Consiglio; egli non ha mai visto la politica di là dall'ambiente parlamentare, e anche oggi ci sembra piuttosto in caccia di voti, — i quali non gli son mancati! — che non conscio e sollecito delle aspettative e dei bisogni e dei veri desideri del Paese.

La seduta alla Camera

Roma, 12

Presidenza del presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.

L'attentato di Madrid - Italia e Svizzera

PRESIDENTE (*segni di attenzione*). Onorevoli colleghi, abbiamo appreso con vivo rammarico [illegible] attentato che fu recentemente commesso contro i reali di Spagna nel giorno della [illegible] letizia. L'Italia si è associata a [illegible] mondo civile nel deplorare e condannare [illegible] delitto, come nel condannare le [illegible] teorie che conducono a queste inique [illegible] (*bravo*). Noi ci compiacciamo che i giovani Sovrani di Spagna siano riusciti immuni [illegible] pericolo gravissimo incorso e ne felicitiamo [illegible] Spagna amica dell'Italia.

[illegible] pur grato, on. colleghi, di partecipare [illegible] festose accoglienze che ebbe [illegible] rappresentanti d'Italia e quelli della [illegible] in occasione dell'inaugurazione della [illegible] opera del traforo del Sempione (*bene*). [illegible] dimostrazioni di reciproca simpatia attestano la sincera ed affettuosa amicizia che unisce l'Italia alla nazione elvetica (*vivi e prolungati applausi*).

GIOLITTI (*segni di attenzione*). La Camera perdonerà se io passo sopra alle forme consuete e mi dirigo ad essa prima ancora di aver [illegible] il nuovo Ministero. Le parole del [illegible] interpretano i sentimenti di tutta [illegible], la quale si ricorda dell'affetto sincero [illegible] costantemente legata al popolo spagnuolo [illegible] io sono lieto di vedere che in Italia [illegible] è stata una voce che non abbia profondamente deplorato l'orribile eccidio di Madrid. [illegible] quindi alle parole del nostro on. [illegible] ed a qualsiasi proposta sia fatta [illegible] manifestare al popolo di Spagna ed alle [illegible] la simpatia di tutti i partiti italiani (*applausi*).

PRES. Mi è grato pure di partecipare alla [illegible] che Sua Altezza reale il Duca di Genova, che si trovava nel corteo nuziale, è uscito [illegible] da ogni danno e da ogni offesa (*benissimo*). Ora io interpello la Camera se intende esprimere il vivo rammarico nostro al popolo spagnuolo per l'orrendo attentato di Madrid [illegible] perchè i Sovrani di Spagna [illegible] incolumi (*benissimo, bravo*).

[illegible] approva è pregato di alzarsi.

I deputati si alzano.

PRES. La Camera unanime approva l'operato del presidente come i sentimenti espressi dal presidente del Consiglio alla nazione spagnuola ed a quella famiglia reale.

Le comunicazioni del governo

I progetti più urgenti

GIOLITTI (*grandi segni di attenzione*). Il programma del Ministero, per quanto riguarda [illegible] legislativa, consta di due parti: l'una comprende i disegni di legge più urgenti, che [illegible] siano discussi prima delle vacanze estive, l'altra le riforme legislative che intendiamo proporre in seguito. Prima delle vacanze estive riteniamo di assoluta necessità discutere: i provvedimenti per le provincie meridionali [illegible] Sicilia e la Sardegna, ai quali proponiamo [illegible] miglioramenti; i provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato, specialmente per la parte che riguarda la sistemazione del personale ferroviario e le sistemazioni dirette ad accelerare la sistemazione delle linee; il disegno di legge che ordina la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia; i provvedimenti per l'industria degli solfi in Sicilia.

Provvedimenti per la Marina

Riteniamo parimenti necessario discutere la inchiesta sulla marina prima che la Camera sospenda le sue sedute. Il ministro della Marina, intanto, in relazione alle proposte della Commissione d'inchiesta, vi presenterà i seguenti disegni di legge: primo, riordinamento del Consiglio superiore della [illegible] e costituzione del comitato per i disegni delle navi; secondo, riordinamento dei servizi amministrativi presso il Ministero della Marina; terzo, provvedimenti pei sottufficiali specialisti del Corpo Reali Equipaggi; quarto, sistemazione dei depositi munizioni viveri e panifici per organizzare definitivamente l'acquisto diretto dei viveri; quinto aumento di dotazione del carbone e disposizioni per l'acquisto diretto nei luoghi di produzione; sesto, radiazione dal quadro del regio naviglio delle navi di tipo antiquato.

Il riscatto delle Meridionali

Esercizio provvisorio

Quanto alla convenzione per il riscatto delle ferrovie meridionali, noi abbiamo concordato colla Società una proroga di sei mesi per la approvazione, affinchè i due rami del Parlamento possano studiarla con la ponderazione che crederanno necessaria; ma rivolgiamo alla Commissione che la sta esaminando viva preghiera di voler presentare alla Camera il risultato dei suoi studi entro il più breve termine possibile.

Noi vi presenteremo inoltre immediatamente un disegno di legge per i danneggiati dal Vesuvio e un altro per chiedere la facoltà di provvedere per decreto reale all'ordinamento di un ispettorato del lavoro per mantenere lo impegno assunto nel trattato con la Francia approvato con la legge 20 settembre 1904 (*benissimo*).

Presenteremo inoltre senza ritardo le modificazioni già riconosciute necessarie alle leggi sulla Sardegna.

Oltre a questi provvedimenti di assoluta urgenza vi preghiamo di discutere i bilanci, riservandoci di chiedere un esercizio provvisorio per quelli che non fossero approvati entro il 30 giugno.

I recenti disordini

Due commissioni d'inchiesta

L'Italia è stata in questi ultimi tempi funestata da disordini che ebbero le più deplorevoli conseguenze, specialmente nelle provincie meridionali e nella Sardegna: coloro che studiarono le cause prime di questi disordini hanno dovuto riconoscere che i medesimi hanno la principale loro origine in un malessere economico dovuto a cause diversissime da luogo a luogo e al quale non sarà possibile portare alcun efficace rimedio se non se ne accertano prima la entità e le vere cause.

Crediamo che questo studio, affinchè abbia la maggiore efficacia ed autorità, debba essere affidato a due commissioni d'inchiesta parlamentare, una delle quali accerti le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali e in Sicilia, specialmente nel rapporto ai patti agrari non potendo così complesso problema ritenersi risolto con le poche disposizioni comprese nel progetto che si trova innanzi alla Camera; e l'altra che studi le condizioni della Sardegna e specialmente quelle degli operai delle miniere dove si ebbero a lamentare i più gravi conflitti.

Per le classi lavoratrici

Riforme sociali

E' nostro dovere indicare chiaramente qual'è l'indirizzo che intendiamo seguire sia nell'opera legislativa, sia nell'azione del Governo. Il problema che in questo momento domina tutti gli altri è quello del miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici. Dal modo col quale si compierà il grande movimento sociale che attraversiamo, dal miglioramento morale e materiale ma ordinato, costante, pacifico, delle più numerose classi della società, dipendono l'avvenire della civiltà nostra, la prosperità e la grandezza del nostro Paese (*bene*). A rendere sicuro e ordinato tale progresso, devono tendere la costante azione del Governo e le riforme legislative.

Anzitutto, è evidente che il benessere delle classi operaie è indissolubilmente connesso con la prosperità dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci, perchè solo dove il capitale e il lavoro abbondano, vi possono essere alti salari e buone condizioni di lavoro (*bene*). Nelle condizioni attuali d'Italia, l'aiuto più diretto e immediato che si possa dare al lavoro nazionale è quello di agevolare i mezzi di comunicazione facilitando le esportazioni, completando rapidamente la rete stradale, dando efficace impulso ad un buon ordinamento ferroviario, organizzando bene i servizi marittimi. Altra condizione indispensabile per l'incremento della pubblica ricchezza è da un lato una rapida diffusione della istruzione popolare e dall'altro un grande elevamento della istruzione tecnica superiore, ora affatto inadeguata ai continui progressi delle industrie. Con il maggiore impulso al lavoro nazionale devono essere coordinate due serie di provvedimenti che tendano al duplice scopo di rendere migliori le condizioni dei lavoratori e di rendere meno costosa la vita. Al primo di questi due fini deve tendere una sapiente legislazione sociale che provveda alla migliore istruzione dell'operaio e così ne renda più proficuo il lavoro che regoli il lavoro stesso in modo da garantire la salute e la incolumità dei lavoratori, che assicuri la vita quando il lavoratore sia reso inabile da infortuni o dalla vecchiaia (*benissimo*). Molti di questi argomenti sono già disciplinati per legge, ma di queste non è sufficientemente assicurata l'osservanza e molte lacune ancora presenta la nostra legislazione, fra le quali ricordo in special modo la mancanza di leggi sul contratto di lavoro, sul riposo settimanale, sul lavoro notturno, sul lavoro nelle risaie e sui lavori più pericolosi.

Per mutare in meglio le condizioni delle classi meno agiate, basta migliorare i salari e le condizioni del lavoro; occorre ad un tempo procurare con tutti i mezzi possibili di rendere meno costosa la vita, epperò a misura che le condizioni della finanza lo consentiranno, occorrerà ridurre le imposte sui consumi, prendere efficaci provvedimenti per favorire la costruzione di case popolari e trasformare le imposte locali in modo da alleviare l'onere sulle classi meno agiate (*benissimo*).

Legislazione penale e civile

Per l'esercito

Tutti questi provvedimenti di indole sociale dovranno essere coordinati con sapienti riforme nella legislazione penale e civile. Perciò occorre la riforma del codice di procedura penale, riforma già presentata alla Camera e alla quale ci riserviamo di proporre qualche emendamento. Presenteremo inoltre parziali riforme per rendere il nostro diritto civile e giudiziario più conforme ai bisogni e alle esigenze dei nuovi tempi che impongono prudenti ma necessari ritocchi a non pochi istituti giuridici (*benissimo*).

Quanto alla amministrazione della guerra, il nuovo ministro ha già presi in esame i disegni di legge presentati dal suo predecessore e si riserva di fare le sue proposte allo scopo di migliorare l'ordinamento amministrativo dell'esercito e le condizioni di difesa del Paese.

Le riforme che ho accennato costituiscono un complesso di legislazione che la vita di un Ministero non basta certamente per condurre a termine; ma io le ho esposte per indicare la via che intendiamo risolutamente seguire, affinchè si possa camminare rapidamente sulla via del progresso. Tre condizioni sono indispensabili: pace all'estero, ordine all'interno, solida finanza (*approvazioni*).

Alleanze e amicizie coll'Estero

Ordine e finanza all'interno

La pace fortunatamente ci è assicurata dalle alleanze, alle quali saremo fermamente fedeli, e dalla cordiale amicizia che ci lega a tutte le potenze, in modo speciale a quelle con le quali sono più frequenti e più tradizionali i nostri rapporti (*benissimo*).

All'interno noi manterremo l'ordine con la rigorosa osservanza delle leggi, col rispetto di tutte le libertà, con la massima imparzialità nelle contese fra capitale e lavoro, essendo nostra ferma convinzione che lo Stato non deve essere il rappresentante di alcuna classe sociale, ma il rigido tutore dei diritti di tutti (*vive approvazioni*).

La finanza è in una condizione ottima, ma è necessario sempre le più vigilanti cure per mantenere salda la compagine del bilancio, poichè solo in tal modo si può mantenere il credito dello Stato a quell'altezza alla quale tutti miriamo, perchè dall'alto credito dello Stato dipende in massima parte la prosperità economica del Paese.

Riassumendo

Il voto di fiducia

Questo, che ho indicato sommariamente, è il programma che il Ministero si propone di svolgere, programma informato alla più ampia libertà e al più sincero affetto per le classi lavoratrici, e intorno al quale riteniamo potersi raccogliere il grande partito liberale. I problemi da me indicati sono però tanti e così gravi da non potersi affrontare senza la certezza di avere la fiducia del Parlamento (*beniss.*) e noi vi preghiamo di dirci chiaramente se sopra tale fiducia possiamo fare sicuro assegnamento (*vivi applausi*).

La rentrée dei socialisti

La seduta è sospesa

Agnini, Aroldi, Badaloni, Beremini, Bissolati, Costa, Enrico Ferri, Giacomo Ferri, Gatti, Montemartini, Morgari, Sandani, Treves, Turati, giurano.

La seduta è sospesa dovendo il Ministero recarsi in Senato.

Discussione

sulle comunicazioni del Governo

LAZZARO si dichiara lieto che il Governo abbia accettato il disegno di legge per il Mezzogiorno e che vi abbia proposto alcuni miglioramenti e confida che altre se ne possano concordare, specie per ciò che ha tratto coi patti agrari. Dichiara che voterà in favore del Ministero (*bene*).

CAVAGNARI prima della crisi aveva presentato una interrogazione colla quale chiedeva al Governo quali provvedimenti intendesse prendere per prevenire e impedire i disordini mossi da elementi torbidi e facinorosi: questa stessa domanda rivolge ora al Governo, notando non essere vero che la causa di tali disordini risieda in un disagio economico.

Confida che il presente Gabinetto saprà coraggiosamente risolvere l'importantissima questione e che, mentre non mancherà di promuovere gli interessi delle classi lavoratrici, saprà anche prendere rigorosi provvedimenti contro coloro che, non appartenenti alla classe operaia, sono autori e responsabili delle deplorate violenze. Con questa fiducia voterà a favore del Gabinetto (*bene*).

I repubblicani contro il Governo

CHIESA EUGENIO (repubblicano) dichiara che egli e i suoi amici voteranno contro il Governo, poichè non approva quelle competizioni personali che portarono la caduta del Ministero Sonnino e l'avvento del Ministero Giolitti (*interruzioni, commenti*). Crede, però, che la crisi avrebbe dovuto avvenire non sopra un pretesto di procedura parlamentare, ma sopra un programma di Governo (*rumori*).

Afferma che soltanto con un programma politico inspirato ai veri principi liberali e democratici potrà far sì che il Governo si senta assecondato e seguito dalla fiducia del Paese (*commenti, interruzioni*). Domanda all'on. Giolitti se abbia dimenticato o se intenda mantenere ferme le dichiarazioni fatte altra volta circa la tendenza della parte moderata ad allearsi coi clericali e circa il dovere di opporre a tale alleanza il fascio delle forze liberali (*commenti, rumori*).

Dubita della competenza di alcuni dei presenti ministri in rapporto ai dicasteri a cui sono preposti; avrebbe voluto il ministro della Guerra affidato ad un uomo parlamentare e ravvisa in ciò una indebita ingerenza del capo dello Stato maggiore.

Comprende la permanenza attraverso varie crisi ministeriali del ministro della Marina, la cui amministrazione fu pure discussa dalla commissione d'inchiesta.

Anche sull'assegnazione di altri portafogli crede che l'on. Giolitti siasi inspirato a simpatie ed amicizie personali, anzichè a considerazioni obbiettive di pubblico interesse.

Accenna ai dolorosi conflitti cagionati dal disagio economico e dalle lagrimevoli condizioni della Sardegna, ove la miseria ha prodotto recentemente gravissime agitazioni. Chiede che cosa intenda fare il governo per riparare a siffatto stato di cose.

Trova tardivi e inadeguati i provvedimenti ferroviari proposti; afferma la necessità del riscatto delle Meridionali e la possibilità di patti vantaggiosi (*commenti, rumori*). Non può avere fiducia nel Governo e si conforta pensando che il Paese lavora e progredisce anche senza il Governo ed anzi contro il Governo (*bene all'Estrema Sinistra*).

Un deputato di Sinistra

FIAMBERTI si compiace delle riforme di carattere sociale promesse dal presidente del Consiglio, ma avrebbe desiderato che non si fossero dimenticati provvedimenti intesi a proteggere efficacemente gli operai, come quello di rendere obbligatoria l'assicurazione contro la invalidità al lavoro.

E' poi d'avviso che a migliorare le condizioni delle classi operaie giovi l'immediata riduzione dei dazi consumo sui generi più necessari al popolo.

Quanto ai conflitti tra capitale e lavoro, ritiene che sarebbe opportuno di regolare con precise norme l'intervento del Governo parendogli che la formula libertà per tutti sia troppo negativa.

Lamenta che in occasione di recenti tumulti specialmente in Sardegna un prudente intervento del Governo non abbia impedito che si commettessero sanguinosi eccessi. Invoca perciò dall'attuale governo un'azione energica a tutela degli interessi di tutte le classi sociali e della giustizia (*approvazioni a Sinistra*).

Da Sonniniano a Giolittiano

MEARDI intende spiegare le ragioni per le quali egli, dopo un contegno benevolo verso il passato Ministero, darà ora il voto favorevole al presente Gabinetto (*commenti*).

Accenna alle aspettative suscitate dal Ministero Sonnino osservando che ad esso nocque lo zelo eccessivo dei suoi fautori e specialmente l'appoggio datogli dall'Estrema Sinistra.

Lamenta che alle [illegible] cui si ispiravano una volta i nostri uomini parlamentari siano ora succedute le semplici competizioni ed ambizioni personali, donde derivano la deplorevole instabilità dei Ministeri ed il decadimento generale di una vita politica che è piena di equivoci (*bene*).

Nè può approvare il sistema invalso negli ultimi tempi di ricorrere per le combinazioni ministeriali anche all'Estrema Sinistra, perchè in tal modo si fa credere al Paese che il partito costituzionale non basti da solo a sorreggere un governo.

Crede poi che la principale causa della caduta del Gabinetto Sonnino sia stata la fiacchezza da esso dimostrata di fronte ai tumulti popolari, per la quale l'autorità dello [illegible] parve destituita di ogni valore e si resero possibili i peggiori eccessi della folla.

Deplora la propaganda antimilitarista rilevando le benemerenze dell'esercito. Venendo quindi al presente Gabinetto, rileva la contraddizione del partito socialista che ora combatte aspramente l'on. Giolitti dopo averlo in altri tempi proclamato il salvatore del Paese (*commenti*).

Dà lode all'on. Giolitti per il modo corretto col quale ha formato il suo Gabinetto rimanendo nella cerchia del partito costituzionale e gli augura di poter raggiungere la mèta che egli si è proposto per il bene della nazione (*approv., congratulazioni*).

Un industriale

CRESPI si compiace che il Ministero nel suo odierno programma abbia manifestato il proposito di dare il massimo incremento alla legislazione sociale e di costituire per decreto reale l'ispettorato del lavoro conformemente a quanto l'oratore aveva chiesto con una mozione che era stata sottoscritta anche da molti altri colleghi.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno: « La Camera approva il programma del Ministero e passa all'ordine del giorno ».

I socialisti

Le impertinenze di Ferri

FERRI E. dopo aver affermato il significato delle dimissioni del gruppo socialista come protesta contro gli eccidi dei proletari, ricorda che egli ed i suoi amici avevano assunto un atteggiamento di aspettativa benevola di fronte al Ministero Sonnino, che dava affidamento di una retta azione di fronte ai più gravi problemi del momento. Il gruppo socialista non potè però seguire il Ministero Sonnino quando questo, nelle recenti agitazioni che rappresentano un grande fatto politico, non ravvisò che una questione di polizia.

Afferma il diritto delle classi lavoratrici di valersi dei mezzi legali di riunione, di associazione, di propaganda e di sciopero nella lotta per la tutela dei loro interessi; afferma pure che invano si vorrebbe opporre la violenza al grande movimento ascensionale delle classi proletarie e lo si vide al tempo del Ministero Pelloux.

Afferma infine che compito del partito socialista è appunto quello di disciplinare questo movimento ascensionale delle classi proletarie, compito arduo ovunque e particolarmente in Italia per la scarsa educazione politica di tutte indistintamente le classi sociali.

Ha deplorato e deplora le violenze contro gli agenti della forza pubblica e contro la truppa; a questi eccessi i socialisti si sono sempre opposti energicamente; ma quello che i socialisti hanno diritto di reclamare dal Governo si è che si provveda ad evitare anche gli eccessi da parte della pubblica forza, che troppo facilmente fa uso delle armi (*commenti e rumori al Centro e a Destra*).

E perchè il Ministero Sonnino si ricusò pur di discutere siffatti provvedimenti, il gruppo socialista rassegnò le sue dimissioni. Afferma che il voto del 17 maggio fu la risultante delle origini di questa Camera eletta sotto il Ministero Giolitti ed è perciò che è facile prevedere anche il voto che oggi la Camera sarà per pronunciare (*commenti*).

Nota che il programma legislativo del Ministero Giolitti è sostanzialmente quello del Ministero Sonnino: la sola differenza fra i due Ministeri è questa, che probabilmente farà le elezioni generali (*commenti*).

Nella impossibilità, adunque, di una lotta elevata per i principii, dichiara che il gruppo socialista non può che essere contrario al presente Ministero, perchè non sa dimenticare gli episodi dei quali l'on. Giolitti fu gran parte al tempo della Banca Romana (*vivace interruzione dell'on. Giolitti, rumori, interruzioni e commenti in vario senso*).

Quel tempo e quegli avvenimenti potè l'onor. Giolitti far dimenticare propugnando dal suo banco di deputato un programma di libertà e di riforma tributaria e di politica laica e civile e con questo programma sorse il Ministero Zanardelli-Giolitti e il gruppo socialista ebbe fede in questo Ministero prima e in quello Giolitti poi; ma nessuna delle tante promesse fu mantenuta fino al giorno che il ministro Giolitti si ritirò di fronte al problema ferroviario (*interruzioni del presidente del Consiglio, commenti in vario senso, rumori*). Non vi è, adunque, contraddizione se ora il gruppo socialista riprende la sua posizione contro il Ministero Giolitti, poichè non lo illudono le rinnovate promesse.

Non ha fiducia neppure che la discussione sull'inchiesta per la marina si faccia prima delle vacanze estive: troppi indizi dimostrano il desiderio di stendere su quell'inchiesta il velo dell'oblio (*commenti*).

Accenna al contrasto fra la floridezza del bilancio, gli alti corsi dei valori pubblici e quel disagio che determina la nostra enorme emigrazione: di questo formidabile problema l'on. Giolitti non fa alcun cenno limitandosi a ripetere la vecchia formula della unione del grande partito liberale.

Esaminando la composizione del Ministero, esprime il dubbio che esso rappresenti una coalizione di interessi (*vivissimi rumori e proteste. Il presidente richiama l'oratore*). Nota che in questo Ministero è rappresentata da tre ministri la tendenza clerico-moderata, nuova e vana utopia reazionaria delle classi dominanti, in quanto vorrebbero continuare la soggezione del proletariato.

Accenna a questo proposito ad una recente cerimonia nella quale intervenne un Cardinale ad affermare il diritto divino.

PRESIDENTE osserva che a quella cerimonia era presente la rappresentanza del Parlamento affermante il diritto della Nazione (*benissimo*).

FERRI E. afferma che la borghesia italiana anzichè farsi un baluardo del clericalismo ed uno strumento politico della religione, dovrebbe seguire il mirabile e coraggioso esempio della borghesia francese (*commenti, rumori*).

Constata intanto che, in presenza di una rappresentanza nel Ministero del partito clerico-moderato, il parlare di programma liberale significa semplicemente mancare di sincerità (*commenti, rumori*). Per tutte queste considerazioni non può aver fiducia nel Ministero fatalmente destinato a mancare alle sue promesse e ad accrescere la misura del malcontento che serpeggia nel Paese, la cui pazienza potrebbe un giorno esaurirsi (*approvaz. all'Estrema Sinistra, rumori, commenti*).

BORSARELLI dichiara anche a nome di alcuni colleghi coi quali ha presentato un ordine del giorno, che ritiene doveroso, anche per coerenza politica col suo passato, di dare il voto favorevole al Ministero, il quale per la sua composizione e per il suo programma pienamente affida il Paese (*approvazioni*).

In attesa dei fatti

PRES. annuncia che, oltre l'ordine del giorno Crespi firmato anche dagli on. Calissano e Falconi, è stato presentato il seguente firmato dagli on. Borsarelli, Chiapusso, Landucci e De Asarta:

« La Camera, convinta che il Paese ha il diritto di vedere risoluti i problemi urgenti che da troppo tempo richiedono provvedimenti, e che il Parlamento ha il dovere di dedicarsi a proficuo lavoro, prende atto delle dichiarazioni del Governo ed attendendo i fatti, passa all'ordine del giorno ».

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (paesi compresi nell'Unione Postale) Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Si ricevono lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 25. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 1.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Mercoledì 13 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 161 — Mercoledì 13 Giugno 1906

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA E IL VOTO

Il successo del Ministero con 262 voti favorevoli contro 98

LA PAROLA DEL GOVERNO

Le dichiarazioni del Governo hanno due difetti fondamentali: abbracciano un troppo vasto programma per quanto riguarda la parte pratica, e sono infide per quanto riguarda la parte politica.

Lo stesso on. Giolitti ha dovuto dichiarare che il campionario di progetti esposto agli occhi dei deputati e del Paese basterebbe alla vita di parecchi ministeri; ma noi aggiungiamo che non è serio fare della quantità invece che della qualità dei progetti la base d'un Governo, e chiedere senz'altro un voto di fiducia.

Rammentiamo questo spettacoloso bazar: provvedimenti pel Mezzogiorno, provvedimenti per le ferrovie di Stato, provvedimenti per gli zolfi, inchiesta sulla marina con relativo riordinamento del Consiglio superiore di marina, Comitato per i disegni delle navi, riordinamento servizi amministrativi, provvedimenti pei sottufficiali specialisti, sistemazione depositi munizioni, ecc. ecc.)

Ma non basta: disegno di legge pei danneggiati dal Vesuvio, ispettorato del lavoro, legge sulla Sardegna, commissioni d'inchiesta, provvedimenti per le classi lavoratrici.

Se l'on. Giolitti raggiungesse l'età di Matusalemme, come del resto gli auguriamo, non riuscirebbe a dar corpo alla metà di tante ombre, e allora questo elenco di cose grandi e inutili rassomiglia al discorsetto che il cavadenti di campagna snocciolava dall'alto del suo carrozzone al pubblico dei gonzi.

⁂

Ma veniamo alla parte politica.

Il programma del Governo è ispirato a un socialismo piuttosto unico che raro. Non vi si parla che delle classi lavoratrici, quasicchè esse fossero al fondo di ogni abiezione economica e sociale, e quasicchè il Paese non avesse altre classi che meritino la tutela e la sollecitudine dei governanti. Uno straniero dovrebbe farsi un'idea assai curiosa dell'Italia leggendo le dichiarazioni dell'on. Giolitti, e facilmente concluderebbe che da noi le classi lavoratrici sono ogni giorno vittime di qualche feroce caccia all'uomo. Noi sappiamo, è vero, che le cose son molto diverse, ma lo sa perfettamente anche il Presidente del Consiglio.

Soltanto, egli ha bisogno di lisciare; e se non ci maravigliamo punto che l'on. Giolitti abbia dato alle sue dichiarazioni una untuosità poco simpatica, ci maravigliamo ch'egli s'illuda d'aver con questa la pace alla quale agogna, la pace con l'Estrema Sinistra!

Circa la politica interna, egli se la cava con una di quelle frasi, che sono tutto, perchè non sono niente: *rigorosa osservanza delle leggi, rispetto delle libertà, massima imparzialità nelle contese tra capitale e lavoro.*

Venezia ricorda *la rigorosa osservanza delle leggi* spiegata dall'on. Giolitti durante lo sciopero generale del 1904!

Ma l'attuale Presidente del Consiglio s'inganna a partito se crede che per la sua fiacchezza e pel suo servilismo ai partiti estremi e per l'amor di pace a qualunque costo, quei giorni possano ripetersi quando se ne ripeta l'occasione.

Domandi l'on. Giolitti all'on. Sonnino che cosa è avvenuto ultimamente a Bologna, e ricordi che a Venezia, se la minima prepotenza fosse venuta dalla piazza, sarebbe stata immediatamente ed energicamente rintuzzata. Lo spirito di resistenza, il senso della propria dignità e dei propri diritti sono, dal 1904 ad oggi, per ripetute intollerabili e sciocche violenze dei piazzaioli, assai crescinte nelle classi abbienti.

Epperò, almeno in quanto riguarda Venezia, consigliamo l'on. Giolitti, se qualche minaccia si verificherà col tempo, a provvedere davvero perchè «tutte le libertà siano rispettate» e a non scherzare e a non fuggire come l'altra volta, perchè ne potrebbero derivare conseguenze assai spiacevoli.

⁂

Intorno alla politica estera, anche l'on. Giolitti, come i suoi predecessori, limita il programma a questa massima: *alleati fedeli e amici di tutti.*

Anche qui l'on. Sonnino può amichevolmente avvertire l'on. Giolitti che la massima ha prodotto, ai tempi della conferenza d'Algesiras, qualche incidente poco gradito.

Dall'on. Giolitti, che è piuttosto uomo di governo che uomo di Stato, non pretendiamo grandi cose in fatto di politica estera; ma gli auguriamo che la furberia in lui caratteristica lo salvi dalle amicizie estere troppo compromettenti e gli suggerisca quel *quid medium* che possa impedire un improvviso e forse irreparabile oscurarsi dell'orizzonte.

⁂

In complesso, tenuto calcolo delle poche parole dedicate all'esercito e del silenzio serbato intorno alla politica ecclesiastica, la quale è pure importantissima, il programma del governo ci sembra assai poco rassicurante.

Non c'è, o c'è ben poca schiettezza, molta sincerità nelle parole dell'on. Presidente del Consiglio; egli non ha mai visto la politica di là dall'ambiente parlamentare, e anche oggi ci sembra piuttosto in caccia di voti, — i quali non gli son mancati! — che non conscio o sollecito delle aspettative e dei bisogni e dei veri desideri del Paese.

La seduta alla Camera

Roma, 12

Presidenza del presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.

L'attentato di Madrid - Italia e Svizzera

PRESIDENTE (*segni di attenzione*). Onorevoli colleghi, abbiamo appreso con vivo rammarico l'odioso attentato che fu recentemente commesso contro i reali di Spagna nel giorno della loro felice letizia. L'Italia si è associata a tutto il mondo civile nel deplorare e condannare l'infame delitto, come nel condannare le dottrine feroci che conducono a queste inique gesta (*bravo*). Noi ci compiacciamo che i giovani Sovrani di Spagna siano riusciti immuni dal pericolo gravissimo incorso e ne felicitiamo la Spagna amica dell'Italia.

Mi è pur grato, on. colleghi, di partecipare lo scambio di festose accoglienze che ebbe luogo tra i rappresentanti d'Italia e quelli della Svizzera in occasione dell'inaugurazione della grande opera del traforo del Sempione (*bene*). Queste dimostrazioni di reciproca simpatia attestano la sincera ed affettuosa amicizia che unisce l'Italia alla nazione elvetica (*vive e prolungati applausi*).

GIOLITTI (*segni di attenzione*). La Camera mi consentirà se io passo sopra alle forme consuete e mi dirigo ad essa prima ancora di aver presentato il nuovo Ministero. Le parole del presidente interpretano i sentimenti di tutta l'Italia, la quale si ricorda dell'affetto sincero che la costantemente legata al popolo spagnuolo ed io sono lieto di vedere che in Italia non vi è stata una voce che non abbia profondamente deplorato l'orribile eccidio di Madrid. Mi associo quindi alle parole del nostro onorevole presidente ed a qualsiasi proposta sia fatta per manifestare al popolo di Spagna ed alla dinastia la simpatia di tutti i partiti italiani (*applausi*).

PRES. Mi è grato pure di partecipare alla Camera che Sua Altezza reale il Duca di Genova, che si trovava nel corteo nuziale, è uscito incolume da ogni danno e da ogni offesa (*benissimo*). Ora io interpello la Camera se intende esprimere il vivo rammarico nostro al popolo spagnuolo per l'orrendo attentato di Madrid e felicitarlo perchè i Sovrani di Spagna sono usciti incolumi (*benissimo, bravo*).

Chi approva è pregato di alzarsi.

I deputati si alzano.

PRES. La Camera unanime approva l'operato del presidente come i sentimenti espressi dal presidente del Consiglio alla nazione spagnuola ed a quella famiglia reale.

Le comunicazioni del governo

I progetti più urgenti

GIOLITTI (*grandi segni di attenzione*). Il programma del Ministero, per quanto riguarda l'opera legislativa, consta di due parti: l'una comprende i disegni di legge più urgenti, che debbono essere discussi prima delle vacanze e l'altra le riforme legislative che intendiamo proporre in seguito. Prima delle vacanze è necessario di assoluta necessità discutere: i provvedimenti per le provincie meridionali la Sicilia e la Sardegna, ai quali proponiamo alcuni miglioramenti; i provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato, specialmente per la parte che riguarda la sistemazione del personale ferroviario e le sistemazioni dirette ad accelerare la sistemazione delle linee; il disegno di legge che ordina la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia; i provvedimenti per l'industria degli zolfi in Sicilia.

Provvedimenti per la Marina

Riteniamo parimenti necessario discutere la inchiesta sulla marina prima che la Camera sospenda le sue sedute. Il ministro della Marina, intanto, in relazione alle proposte della Commissione d'inchiesta, vi presenterà i seguenti disegni di legge: primo, riordinamento del Consiglio superiore della Marina e costituzione del comitato per i disegni delle navi; secondo, riordinamento dei servizi amministrativi presso il Ministero della Marina; terzo, provvedimenti per sottufficiali specialisti del Corpo Reali Equipaggi; quarto, sistemazione dei depositi munizioni viveri e panifici per organizzare definitivamente l'acquisto diretto dei viveri; quinto aumento di dotazione del carbone e disposizioni per l'acquisto diretto nei luoghi di produzione: sesto, radiazione dal quadro del regio naviglio delle navi di tipo antiquato.

Il riscatto delle Meridionali

Esercizio provvisorio

Quanto alla convenzione per il riscatto della ferrovie meridionali, noi abbiamo concordato colla Società una proroga di sei mesi per la approvazione, affinchè i due rami del Parlamento possano studiarla con la ponderazione che crederanno necessaria; ma rivolgiamo alla Commissione che la sta esaminando viva preghiera di voler presentare alla Camera il risultato dei suoi studi entro il più breve termine possibile.

Noi vi presenteremo inoltre immediatamente un disegno di legge per i danneggiati dal Vesuvio e un altro per chiedere la facoltà di provvedere per decreto reale all'ordinamento di un ispettorato del lavoro per mantenere lo impegno assunto nel trattato con la Francia approvato con la legge 20 settembre 1904 (*benissimo*).

Presenteremo inoltre senza ritardo le modificazioni già riconosciute necessarie alle leggi sulla Sardegna.

Oltre a questi provvedimenti di assoluta urgenza vi preghiamo di discutere i bilanci, riservandoci di chiedere un esercizio provvisorio per quelli che non fossero approvati entro il 30 giugno.

I recenti disordini

Due commissioni d'inchiesta

L'Italia è stata in questi ultimi tempi funestata da disordini che ebbero le più deplorevoli conseguenze, specialmente nelle provincie meridionali e nella Sardegna: coloro che studiarono le cause prime di questi disordini hanno dovuto riconoscere che i medesimi hanno la principale loro origine in un malessere economico dovuto a cause diverse da luogo a luogo e al quale non sarà possibile portare alcun efficace rimedio se non se ne accertano prima le entità e le vere cause.

Crediamo che questo studio, affinchè abbia la maggiore efficacia ed autorità, debba essere affidato a due commissioni d'inchiesta parlamentare, una delle quali accerti le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali e in Sicilia, specialmente nel rapporto ai patti agrari non potendo così complesso problema ritenersi risolto con le poche disposizioni comprese nel progetto che si trova innanzi alla Camera; e l'altra che studi le condizioni della Sardegna e specialmente quelle degli operai delle miniere dove si ebbero a lamentare i più gravi conflitti.

Per le classi lavoratrici

Riforme sociali

E' nostro dovere indicare chiaramente qual'è l'indirizzo che intendiamo seguire sia nell'opera legislativa, sia nell'azione del Governo. Il problema che in questo momento domina tutti gli altri è quello del miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici. Dal modo col quale si compierà il grande movimento sociale che attraversiamo, dal miglioramento morale e materiale ma ordinato, costante, pacifico, delle più numerose classi della società, dipendono l'avvenire della civiltà nostra, la prosperità e la grandezza del nostro Paese (*bene*). A rendere sicuro e ordinato tale progresso, devono tendere la costante azione del Governo e le riforme legislative.

Anzitutto, è evidente che il benessere delle classi operaie è indissolubilmente connesso con la prosperità dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci, perchè solo dove il capitale e il lavoro abbondano, vi possono essere alti salari e buone condizioni di lavoro (*bene*). Nelle condizioni attuali d'Italia, l'aiuto più diretto e immediato che si possa dare al lavoro nazionale è quello di agevolare i mezzi di comunicazione facilitando le esportazioni, completando rapidamente la rete stradale, dando efficace impulso ad un buon ordinamento ferroviario, organizzando bene i servizi marittimi. Altra condizione indispensabile per l'incremento della pubblica ricchezza è da un lato una rapida diffusione della istruzione popolare e dall'altro un grande elevamento della istruzione tecnica superiore, ora affatto inadeguata ai continui progressi delle industrie. Con il maggiore impulso al lavoro nazionale devono essere coordinate due serie di provvedimenti che tendano al duplice scopo di rendere migliori le condizioni dei lavoratori e di rendere meno costosa la vita. Al primo di questi due fini deve tendere una sapiente legislazione sociale che provveda alla migliore istruzione dell'operaio e così ne renda più proficuo il lavoro che regoli il lavoro stesso, in modo da garantire la salute e la incolumità dei lavoratori, che assicuri la vita quando il lavoratore sia reso inabile da infortuni o dalla vecchiaia (*benissimo*). Molti di questi argomenti sono già disciplinati per legge, ma di queste non è sufficientemente assicurata l'osservanza e molte lacune ancora presenta la nostra legislazione, fra le quali ricordo in special modo la mancanza di leggi sul contratto di lavoro, sul riposo settimanale, sul lavoro notturno, sul lavoro nelle risaie e sui lavori più pericolosi.

Per mutare in meglio le condizioni delle classi meno agiate, basta migliorare i salari e le condizioni del lavoro; occorre ad un tempo procurare con tutti i mezzi possibili di rendere meno costosa la vita epperò a misura che le condizioni della finanza lo consentiranno, occorrerà ridurre le imposte sui consumi, prendere efficaci provvedimenti per favorire la costruzione di case popolari e trasformare le imposte locali in modo da alleviare l'onere sulle classi meno agiate (*benissimo*).

Legislazione penale e civile

Per l'esercito

Tutti questi provvedimenti di indole sociale dovranno essere coordinati con sapienti riforme nella legislazione penale e civile. Perciò occorre la riforma del codice di procedura penale, riforma già presentata alla Camera e alla quale ci riserviamo di proporre qualche emendamento. Presenteremo inoltre parziali riforme per rendere il nostro diritto civile e giudiziario più conforme ai bisogni e alle esigenze dei nuovi tempi che impongono prudenti ma necessari ritocchi a non pochi istituti giuridici (*benissimo*).

Quanto alla amministrazione della guerra, il nuovo ministro ha già presi in esame i disegni di legge presentati dal suo predecessore e si riserva di fare le sue proposte allo scopo di migliorare l'ordinamento amministrativo dell'esercito e le condizioni di difesa del Paese.

Le riforme che ho accennato costituiscono un complesso di legislazione che la vita di un Ministero non basta certamente per condurre a termine; ma io le ho esposte per indicare la via che intendiamo risolutamente seguire, affinchè si possa camminare rapidamente sulla via del progresso. Tre condizioni sono indispensabili: pace all'estero, ordine all'interno, solida finanza (*approvazioni*).

Alleanze e amicizie coll'Estero

Ordine e finanza all'interno

La pace fortunatamente ci è assicurata dalle alleanze, alle quali saremo fermamente fedeli, e dalla cordiale amicizia che ci lega a tutte le potenze, in modo speciale a quelle con le quali sono più frequenti e più tradizionali i nostri rapporti (*benissimo*).

All'interno noi manterremo l'ordine con la rigorosa osservanza delle leggi, col rispetto di tutte le libertà, con la massima imparzialità nelle contese fra capitale e lavoro, essendo nostra ferma convinzione che lo Stato non deve essere il rappresentante di alcuna classe sociale, ma il rigido tutore dei diritti di tutti (*vive approvazioni*).

La finanza è in una condizione ottima, ma è necessaria sempre la più vigilante cura per mantenere salda la compagine del bilancio, poichè solo in tal modo si può mantenere il credito dello Stato a quell'altezza alla quale tutti miriamo, perchè dall'alto credito dello Stato dipende in massima parte la prosperità economica del Paese.

Riassumendo

Il voto di fiducia

Questo, che ho indicato sommariamente, è il programma che il Ministero si propone di svolgere, programma informato alla più ampia libertà e al più sincero affetto per le classi lavoratrici, e intorno al quale riteniamo potrsi raccogliere il grande partito liberale. I problemi da me indicati sono però tanti e così gravi da non potersi affrontare senza la certezza di avere la fiducia del Parlamento (*benis.*) e noi vi preghiamo di dirci chiaramente se sopra tale fiducia possiamo fare sicuro assegnamento (*vivi applausi*).

La rentrée dei socialisti

La seduta è sospesa

Agnini, Aroldi, Badaloni, Bereṇini, Bissolati, Costa, Enrico Ferri, Giacomo Ferri, Gatti, Montemartini, Morgari, Rondani, Treves, Turati giurano.

La seduta è sospesa dovendo il Ministero recarsi in Senato.

Discussione sulle comunicazioni del Governo

LAZZARO si dichiara lieto che il Governo abbia accettato il disegno di legge per il Mezzogiorno e che vi abbia proposto alcuni miglioramenti e confida che altre se ne possano concordare, specie per ciò che ha tratto coi patti agrari. Dichiara che voterà in favore del Ministero (*bene*).

CAVAGNARI prima della crisi aveva presentato una interrogazione colla quale chiedeva al Governo quali provvedimenti intendesse prendere per prevenire e impedire i disordini mossi da elementi torbidi e facinorosi: questa stessa domanda rivolge ora al Governo, notando non essere vero che la causa di tali disordini risieda in un disagio economico.

Confida che il presente Gabinetto saprà coraggiosamente risolvere l'importantissima questione e che, mentre non mancherà di promuovere gli interessi delle classi lavoratrici, saprà anche prendere rigorosi provvedimenti contro coloro che, non appartenenti alla classe operaia, sono autori e responsabili delle deplorate violenze. Con questa fiducia voterà a favore del Gabinetto (*bene*).

I repubblicani contro il Governo

CHIESA EUGENIO (repubblicano) dichiara che egli e i suoi amici voteranno contro il Governo, poichè non approva quelle competizioni personali che portarono la caduta del Ministero Sonnino e l'avvento del Ministero Giolitti (*interruzioni, commenti*). Crede, però, che la crisi avrebbe dovuto avvenire non sopra un pretesto di procedura parlamentare, ma sopra un programma di Governo (*rumori*).

Afferma che soltanto con un programma politico ispirato ai veri principi liberali e democratici potrà far sì che il Governo si senta assecondato e seguito dalla fiducia del Paese (*commenti, interruzioni*). Domanda all'on. Giolitti se abbia dimenticato o se intenda mantenere ferme le dichiarazioni fatte altra volta circa la tendenza della parte moderata ad allearsi coi clericali e circa il dovere di opporre a tale alleanza il fascio delle forze liberali (*commenti, rumori*).

Dubita della competenza di alcuni dei presenti ministri in rapporto ai dicasteri a cui sono proposti; avrebbe voluto il ministro della Guerra affidato ad un uomo parlamentare e ravvisa in ciò una indebita ingerenza del capo dello Stato maggiore.

Comprende la permanenza attraverso varie crisi ministeriali del ministro della Marina, la cui amministrazione fu pure discussa dalla commissione d'inchiesta.

Anche sull'assegnazione di altri portafogli crede che l'on. Giolitti siasi ispirato a simpatie ed amicizie personali, anzichè a considerazioni obbiettive di pubblico interesse.

Accenna ai dolorosi conflitti cagionati dal disagio economico e dalle lagrimevoli condizioni della Sardegna, ove la miseria ha prodotto recentemente gravissime agitazioni. Chiede che cosa intenda fare il governo per riparare a siffatto stato di cose.

Trova tardivi e inadeguati i provvedimenti ferroviari proposti; afferma la necessità del riscatto delle Meridionali e la possibilità di patti vantaggiosi (*commenti, rumori*). Non può avere fiducia nel Governo e si conforta pensando che il Paese lavora e progredisce anche senza il Governo ed anzi contro il Governo (*bene all'Estrema Sinistra*).

Un deputato di Sinistra

FIAMBERTI si compiace delle riforme di carattere sociale promesse dal presidente del Consiglio, ma avrebbe desiderato che non si fossero dimenticati provvedimenti intesi a proteggere efficacemente gli operai, come quello di rendere obbligatoria l'assicurazione contro la invalidità al lavoro.

E' poi d'avviso che a migliorare le condizioni delle classi operaie giovi l'immediata riduzione dei dazi consumo sui generi più necessari al popolo.

Quanto ai conflitti tra capitale e lavoro, ritiene che sarebbe opportuno di regolare con precise norme l'intervento del Governo parendogli che la formula libertà per tutti sia troppo negativa.

Lamenta che in occasione di recenti tumulti specialmente in Sardegna un prudente intervento del Governo non abbia impedito che si commettessero sanguinosi eccessi. Invoca perciò dall'attuale governo un'azione energica a tutela degli interessi di tutte le classi sociali e della giustizia (*approvazioni a Sinistra*).

Da Sonniniano a Giolittiano

MEARDI intende spiegare le ragioni per le quali egli, dopo un contegno benevolo verso il passato Ministero, darà ora il voto favorevole al presente Gabinetto (*commenti*).

Accenna alle aspettative suscitate dal Ministero Sonnino osservando che ad esso nocque lo zelo eccessivo dei suoi fautori e specialmente l'appoggio datogli dall'Estrema Sinistra.

Lamenta che alle idealità cui si ispiravano una volta i nostri uomini parlamentari siano ora succedute le semplici competizioni ed ambizioni personali, donde derivano la deplorevole instabilità dei Ministeri ed il decadimento generale di una vita politica che è piena di equivoci (*bene*).

Nè può approvare il sistema invalso negli ultimi tempi di ricorrere per le combinazioni ministeriali anche all'Estrema Sinistra, perchè in tal modo si fa credere al Paese che il partito costituzionale non basti da solo a sorreggere un governo.

Crede poi che la principale causa della caduta del Gabinetto Sonnino sia stata la fiacchezza da esso dimostrata di fronte ai tumulti popolari, per la quale l'autorità dello Stato parve destituita di ogni valore e si resero possibili i peggiori eccessi delle folle.

Deplora la propaganda antimilitarista rilevando le benemerenze dell'esercito. Venendo quindi al presente Gabinetto, rileva la contraddizione del partito socialista che ora combatte aspramente l'on. Giolitti dopo averlo in altri tempi proclamato il salvatore del Paese (*commenti*).

Dà lode all'on. Giolitti per il modo corretto col quale ha formato il suo Gabinetto rimanendo nella cerchia del partito costituzionale e gli augura di poter raggiungere la mèta che egli si è proposto per il bene della nazione (*appro., congratulazioni*).

Un industriale

CRESPI si compiace che il Ministero nel suo odierno programma abbia manifestato il proposito di dare il massimo incremento alla legislazione sociale e di costituire per decreto reale l'ispettorato del lavoro conformemente a quanto l'oratore aveva chiesto con una mozione che era stata sottoscritta anche da molti altri colleghi.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno: « La Camera approva il programma del Ministero e passa all'ordine del giorno ».

I socialisti

Le impertinenze di Ferri

FERRI E. dopo aver affermato il significato delle dimissioni del gruppo socialista come protesta contro gli eccidi dei proletari, ricorda che egli ed i suoi amici avevano assunto un atteggiamento di aspettativa benevola di fronte al Ministero Sonnino che dava affidamento di una retta azione di fronte ai più gravi problemi del momento. Il gruppo socialista non potè però seguire il Ministero Sonnino quando questo, nelle recenti agitazioni che rappresentano un grande fatto politico, non ravvisò che una questione di polizia.

Afferma il diritto delle classi lavoratrici di valersi dei mezzi legali di riunione, di associazione, di propaganda e di sciopero nella lotta per la tutela dei loro interessi, afferma pure che invano si vorrebbe opporre la violenza al grande movimento ascensionale delle classi proletarie e lo si vide al tempo del Ministero Pelloux.

Afferma infine che compito del partito socialista è appunto quello di disciplinare questo movimento ascensionale delle classi proletarie, compito arduo ovunque e particolarmente in Italia per la scarsa educazione politica di tutte indistintamente le classi sociali.

Ha deplorato e deplora le violenze contro gli agenti della forza pubblica e contro la truppa; a questi eccessi i socialisti si sono sempre opposti energicamente; ma quello che i socialisti hanno diritto di reclamare dal Governo si è che si provveda ad evitare anche gli eccessi da parte della pubblica forza, che troppo facilmente fa uso delle armi (*commenti e rumori al Centro e a Destra*).

E perchè il Ministero Sonnino si ricusò pur di discutere siffatti provvedimenti, il gruppo socialista rassegnò le sue dimissioni. Afferma che il voto del 17 maggio fu la risultante delle origini di questa Camera eletta sotto il Ministero Giolitti ed è perciò che è facile prevedere anche il voto che oggi la Camera sarà per pronunciare (*commenti*).

Nota che il programma legislativo del Ministero Giolitti è sostanzialmente quello del Ministero Sonnino: la sola differenza fra i due Ministeri è questa, che probabilmente farà le elezioni generali (*commenti*).

Nella impossibilità, adunque, di una lotta elevata per i principii, dichiara che il gruppo socialista non può che essere contrario al presente Ministero, perchè non sa dimenticare gli episodi dei quali l'on. Giolitti fu gran parte al tempo della Banca Romana (*vivace interruzione dell'on. Giolitti, rumori, interruzioni e commenti in vario senso*).

Quel tempo e quegli avvenimenti potè l'onor. Giolitti far dimenticare propugnando dal suo banco di deputato un programma di libertà e di riforma tributaria e di politica laica e civile e con questo programma sorse il Ministero Zanardelli-Giolitti e il gruppo socialista ebbe fede in questo Ministero prima e in quello Giolitti poi; ma nessuna delle tante promesse fu mantenuta fino al giorno che il ministro Giolitti si ritirò di fronte al problema ferroviario (*interruzioni del presidente del Consiglio, commenti in vario senso, rumori*). Non vi è, adunque, contraddizione se ora il gruppo socialista riprende la sua posizione contro il Ministero Giolitti, poichè non lo illudono le rinnovate promesse.

Non ha fiducia neppure che la discussione sull'inchiesta per la marina si faccia prima delle vacanze estive: troppi indizi dimostrano il desiderio di stendere su quell'inchiesta il velo dell'oblio (*commenti*).

Accenna al contrasto fra la floridezza del bilancio, gli alti corsi dei valori pubblici e quel disagio che determina la nostra enorme emigrazione: di questo formidabile problema l'on. Giolitti non fa alcun cenno limitandosi a ripetere la vecchia formula della unione del grande partito liberale.

Esaminando la composizione del Ministero, esprime il dubbio che esso rappresenti una coalizione di interessi (*vivissimi rumori e proteste. Il presidente richiama l'oratore*). Nota che in questo Ministero è rappresentata da tre ministri la tendenza clerico-moderata, nuova e vana utopia reazionaria delle classi dominanti, in quanto vorrebbero contenere la [illegible] del proletariato.

Accenna a questo proposito ad una recente cerimonia nella quale intervenne un Cardinale ad affermare il diritto divino.

PRESIDENTE osserva che a quella cerimonia era presente la rappresentanza del Parlamento affermante il diritto della Nazione (*benissimo*).

FERRI E. afferma che la borghesia italiana anzichè farsi un baluardo del clericalismo ed uno strumento politico della religione, dovrebbe seguire il mirabile e coraggioso esempio della borghesia francese (*commenti, rumori*).

Constata intanto che, in presenza di una rappresentanza nel Ministero del partito clerico-moderato, il parlare di programma liberale significa semplicemente mancare di sincerità (*commenti, rumori*). Per tutte queste considerazioni non può aver fiducia nel Ministero fatalmente destinato a mancare alle sue promesse e ad accrescere la misura del malcontento che serpeggia nel Paese, la cui pazienza potrebbe un giorno esaurirsi (*approvaz. all'Estrema Sinistra, rumori, commenti*).

BORSARELLI dichiara anche a nome di alcuni colleghi coi quali ha presentato un ordine del giorno, che ritiene doveroso, anche per coerenza politica col suo passato, di dare il voto favorevole al Ministero, il quale per la sua composizione e per il suo programma [illegible] affida il Paese (*approvazioni*).

In attesa dei fatti

PRES. annuncia che, oltre l'ordine del giorno Crespi firmato anche dagli on. Calissano e Falconi, è stato presentato il seguente firmato dagli on. Borsarelli, Chiapusso, Landucci e De Asarta:

« La Camera, convinta che il Paese ha il diritto di vedere risoluti i problemi urgenti che da troppo tempo richiedono provvedimenti, e che il Parlamento ha il dovere di dedicarsi a proficuo lavoro, prende atto delle dichiarazioni del Governo ed attendendo i fatti, passa all'ordine del giorno ».

La risposta di Giolitti

GIOLITTI (*segni di attenzione*). Ringrazia gli oratori che hanno espresso fiducia nel Ministero e assicura l'on. Lazzaro che, qualunque sia la soluzione che il Parlamento crederà adottare di fronte al problema delle ferrovie Meridionali, il governo provvederà a tutelare gli interessi di quelle popolazioni.

All'on. Cavagnari osserva che se la ragione prima delle agitazioni è nel disagio economico gli eccessi sono sempre opera di malviventi che si mescolano alle classi lavoratrici e le disonorano. A ciò potrà provvedersi con una legge sui recidivi, che l'oratore ha altra volta propugnato insieme coll'on. Ferri.

Coll'on. Fiamberti riconosce la necessità di restaurare e rinvigorire la giustizia nelle pubbliche amministrazioni e specialmente nelle amministrazioni locali allo scopo di riparare alle angustie tributarie.

Venendo all'on. Chiesa, dichiara che il generale Viganò ha assunto il Ministero della Guerra perchè in pieno accordo coll'oratore circa ai principali problemi di quell'amministrazione. In generale afferma che nella formazione del Ministero si è preoccupato prima dei programmi e poi delle persone.

Assicura che, come primo argomento, nelle sedute antimeridiane si discuterà la questione ferroviaria. La proroga circa il riscatto delle Meridionali tende a dar modo al Parlamento di studiare il gravissimo problema colla necessaria ponderazione.

Venendo per ultimo all'on. Ferri, che ha espresso la sfiducia nelle promesse del governo, osserva che dal 1901 in poi il programma annunciato dall'oratore è andato via via attuandosi e non poche delle proposte contenute nel programma minimo socialista sono ora leggi dello Stato (*commenti, approvazioni*).

Se la maggioranza della Camera appoggierà il Governo non è perchè le ultime elezioni siano state fatte sotto il Ministero dall'oratore presieduto, chè anzi l'esperienza insegna che il più delle volte la nuova Camera discusse il Ministero.

Afferma la necessità di una sollecita ed ampia discussione dell'inchiesta sulla marina, essendo indispensabile che la Camera si pronunci sopra una questione che tocca da vicino una delle principali istituzioni del Paese.

Ringrazia l'on. Borsarelli e i suoi amici dell'ordine del giorno di fiducia, ma lo prega di associarsi a quello dell'on. Crespi, che è senza motivazioni e sul quale perciò prega la Camera di dare il suo voto (*approvazioni*).

Dichiarazione di voto di Rudinì

DI RUDINI' (*segni di attenzione*). Parla per dichiarazione di voto. Egli ed i suoi amici intendono di non ostacolare l'opera del Governo circa i gravi problemi dei quali il Paese attende la soluzione. Il programma del presente Ministero è all'incirca quello dell'on. Sonnino: esaminerà perciò con benevolenza le varie proposte, specialmente quelle di legislazione sociale volute da ogni parte della Camera.

Non può però dare all'on. Giolitti un voto di fiducia che egli chiede (*commenti*), tanto più che non richiede un voto su una questione concreta, ma un voto astratto sopra un indirizzo e un metodo di governo nel quale l'oratore non ha mai potuto consentire coll'on. Giolitti.

E' dolente in questa occasione di separare il suo voto da quello di amici carissimi come altra volta gli è avvenuto, ma non ammette che un partito che ha gloriose tradizioni da custodire possa costituirsi prigioniero di un altro partito.

Trattasi in sostanza, pel partito a cui l'oratore appartiene, di ritornare alle proprie tradizioni. L'oratore è profondamente convinto che in questo modo si gioverà al retto funzionamento delle istituzioni parlamentari (*approvazioni, commenti*).

GRIPPO a nome anche di altri colleghi osserva che il programma di questo ministero è in sostanza quello del ministero precedente. E poichè il voto di fiducia che si chiede è quindi un voto sulle persone e poichè nell'indirizzo e nei principi egli dissente dal ministero, darà voto contrario, convinto di contribuire in questo modo alla ricostituzione dei partiti parlamentari (*commenti*).

BORSARELLI a nome anche degli altri proponenti ritira il suo ordine del giorno.

L'ordine del giorno accettato dal Governo

PRESIDENTE rilegge l'ordine del giorno Crespi: «La Camera approva le dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno».

Annuncia che su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

Il Ministero ottiene 262 voti favorevoli

I contrari sono 98

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto SI (a favore del Ministero) 262;

Hanno risposto NO (contro il Ministero) 98;

Si sono astenuti 3.

La Camera approva.

Risposero sì: Abruzzese, Abignente, Agnetti, Aguglia, Albertini, Aprile, Arnaboldi, Arrigò, Artom, Astengo, Aubry.

Ballarini, Battaglieri, Benaglio, Bernini, Bertarelli, Bertetti, Bettolo, Bianchi Leonardo, Bissolati, Bonacossa, Borsarelli, Bottari, Bovi, Brandolin, Brizzolesi, Brunialti, Buccelli.

Cacciapuoti, Calissano, Calleri, Camagna, Camera, Canevari, Cao-Pinna, Capece-Minutolo, Cappelli, Caputi, Carboni-Boi, Carcano, Cardani, Castrucci, Carmine, Cascino, Cassuto, Castellino, Castiglioni, Capaldi, Cavagnari, Celesia, Centurioni, Cerasoli, Chiappero, Chiapusso, Cioppi Anselmo, Ciartoso, Ciccarelli, Cimatti, Cimorelli, Cipriani, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Curcuruto, Colosimo, Compans, Conte, Cornaggia, Cornalba, Cortese, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Crespi, Croce, Curreno, Cuzzi.

Da Como, D'Agosto, Daneo, Dari, De Bellis, De Gennaro Emilio, De Gennaro-Ferrigni, Della Arenella, De Luca Ippolito Onorio, De Luca Paolo, De Marinis, De Michele-Ferrantelli, De Novellis, De Riseis, De Seta, De Tilla, Di Lorenzo, Di Rudinì Carlo, Di Saluzzo, di Sant'Onofrio.

Facta, Faelli, Falaschi, Falconi, Falconi Gaetano, Falletti, Fasce, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Fiamberti, Fili Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Fradeletto, Francica, Furnari, Fusco, Fusinato.

Galdieri, Galimberti, Galletti, Galli, Gallina Giacinto, Gallini Carlo, Gallino Natale, Gallo, Galluppi, Gianolio, Giaccone, Gianturco, Giardina, Giuriati, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Goglio, Gorio, Graffagni, Grassi, Guarracino, Guastavino, Guerci, Guerritori.

Landucci, Larizza, Leali, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Loero, Lucchini Angelo, Lucernari, Lucifero Arturo.

Maiorana A., Maiorana G., Malcangi, Malvezzi, Mango, Manna, Mantica, Marsini Clemente, Marcora, Marescalchi, Marsengo-Bastia, Marzotto, Masciantonio, Masi Massimiani, Matteucci, Meardi, Medici, Mel, Mezzanotte, Milani, Modestino, Molmenti, Montauti, Monti-Guarnieri, Morando, Morelli Enrico, Moschini.

Negri-De Salvi, Nuvoloni.

Orlando Salvatore, Orlando Emanuele, Ottavi.

Pascerra, Panìè, Pascale, Pastore, Paternò, Pilacci, Pini, Pistoia, Placido, Podestà, Pompilj, Pozzi Domenico, Pozzo Marco, Pucci, Pugliese.

Queirolo, Quistini.

Raggio, Rava, Ravaschieri, Reinedrega, Reggio, Ricci Paolo, Rizza Evangelista, Rocco, Roschirà, Romano Giuseppe, Ronchetti, Rossi L., Ruffo, Rummo, Ruspoli.

Salvia, Sanarelli, Santini, Santoliquido, Saporito, Scaglione, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Scorciarini, Semmola, Sesia, Sili, Simeoni, Sinibaldi, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Scalier, Spallanzani, Squitti, Strigari, Suardi.

Talamo, Tangorra, Tecchio, Tedesco, Teso, Testasecca, Tinozzi, Tizzoni, Toaldi, Torlonia Giovanni, Tortona Leopoldo, Turbiglio, Turco.

Umani.

Valentino, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vecchini, Vendittis, Vendramini, Ventura, Verzillo.

Wollemborg.

Risposero no:

Agnini, Affaccani, Alberici, Alessio, Antolisei, Arlotta, Arcidi.

Baccelli Alfredo, Badaloni, Barzilai, Berenini, Bianchi Emilio, Bissolati, Borciani, Borghese, Bosselli.

Calvi Giusto, Camerini, Cameroni, Campi, Carmine, Chiesa, Chimienti, Chimirri, Cicarone, Codacci-Pisanelli, Colajanni, Commessatti, Costa.

D'Alice, De Amicis, De Andreis, De Felice, Dell'Acqua, De Nava, Di Candiano, Di Rudinì Antonio, Di Scalea, Di Trabia.

Falconi, Fani, Farande, Fera, Ferrarini, Ferri Enrico, Ferri G., Fortunato, Franchetti.

Gatti, Gattorno, Gaudenzi, Giusso, Grippo, Guicciardini...

Lucca, Lucifero, Luzzatti Luigi, Luzzatto Riccardo.

Marazzi, Mercuro, Mariotti, Masella, Meritano, Mirabelli, Montemartini, Montagna, Morgari, Morpurgo.

Nitti.

Pala, Pansini, Pantano, Pennati, Poggi.

Resta-Pallavicino, Riccio Vincenzo, Romussi, Rondani, Rubini.

Sacchi, Salandra, Scalini, Sonnino, Sormani, Spada, Stoppato.

Treves, Turati, Torrigiani.

Valeri, Vicini, Visocchi.

Zaccagnino.

Wollemborg.

Si astennero: Baranbei, De Asarta, Prinetti.

Sui lavori parlamentari

Si stabilisce una seduta antimeridiana per domani per alcune leggi urgenti. Nella seduta pomeridiana comincerà la discussione del disegno di legge per le provincie del Mezzogiorno.

La seduta termina alle ore 20.20.

NOTE ALLA SEDUTA

Roma, 12

(*N.*) La Camera ha un aspetto imponente; le tribune sono gremite. Nell'aula sono oltre 350 deputati. All'Estrema Sinistra, oltre ai repubblicani e ai radicali, prendono posto quasi tutti i deputati socialisti rieletti.

I principali capi partito sono presenti, a Destra l'on. Di Rudinì, al Centro l'on. Sonnino.

Giolitti parla a voce un po' bassa; prima che egli si ammalasse la sua voce era più forte e sonora. Le sue dichiarazioni passano in completo silenzio; soltanto alla fine la maggioranza lo applaude e si capisce subito che è una maggioranza assai larga.

Il discorso dell'on. Giolitti è come al solito pedestre ma sufficientemente chiaro. In buona sostanza egli dichiara di accettare i principali provvedimenti del passato Ministero e di considerare quei provvedimenti come un programma di immediato lavoro parlamentare. Quanto al programma avvenire, egli si tiene, in verità, molto sulle generali e tocca un po' tutti i tasti del programma politico ed amministrativo, ma non presenta nè promette alcun progetto concreto all'infuori dei progetti di riforma nell'amministrazione della Marina. Anzi a proposito di Marina, è notata nel discorso dell'on. Giolitti la mancanza di qualsiasi accenno a quel famoso progetto di legge contro i «trusts» che appunto era stato annunziato dalla *Tribuna*. Pare quindi che l'idea di un'agitazione antitrustaiola, forse per la difficoltà pratica di concretare norme efficaci, od anche pei malumori che avrebbe sollevati in qualche parte della Camera, sia tramontata.

La proposta di una seconda inchiesta parlamentare per studiare le condizioni agricole del Mezzogiorno e della Sardegna, non piace perchè ormai quei problemi sono stati sufficientemente studiati e sarebbe ora di provvedere anzichè di studiare ancora.

Si nota che Giolitti accentua molto le sue proteste di affetto per le classi lavoratrici, sperando forse di ottenere un po' di tregua dall'Estrema.

In complesso, le dichiarazioni di Giolitti passano senza infamia e senza lode e se non entusiasmano, non dispiacciono. Del resto, il discorso è una sommaria esposizione di idee astratte, e sul terreno dell'aspettativa la grande maggioranza della Camera si trova concorde di fronte al nuovo Ministero.

La discussione che segue è inaspettatamente calma e tranquilla. All'Estrema Sinistra, non esclusi i socialisti, si guardano bene dal mettere in pratica i propositi di ferocia dei quali si andava parlando da molti giorni.

Si nota che il motivo principale dei discorsi degli onorevoli Chiesa e Ferri, è l'anticlericalismo; ma su questo terreno la Camera non li [illegible]

Quando Chiesa dice che non voterà la fiducia al Ministero, Santini esclama ironicamente: — Mi dispiace!

Chiesa: — Ella, on. Giolitti, non è arrivato a quel posto per raggiungere un nobile scopo, ma vi è stato portato dai suoi luogotenenti; ella ha sempre affettato un pudico riserbo (*rumori*). Così abbiamo ora la fortuna di vederlo qui come un salvatore. Lei ha esposto il cartellone del gran partito liberale...

Giolitti: — Della grande maggioranza degl'italiani!

Chiesa: — Lei una volta era liberale democratico ed ora è semplicemente liberale (*ilarità*). Ricordo che nel discorso di Dronero, l'on. Giolitti deplorava la tendenza a fare alleanza coi clericali e domando come mai Giolitti abbia preso con sè l'on. Gianturco, famoso antidivorzista. Chiesa trova strano che si sia messo ai Lavori Pubblici una incompetenza; deplora che sia stato messo alla Guerra un generale che per di più è un uomo fuori del Parlamento.

Voci: — Ora è senatore!

Chiesa: — Forse il generale Viganò è stato chiamato per influenze estranee al Parlamento, per volontà superiore (*oh, oh!*). Non voglio chiamare in causa la maestà del Re, ma domando se vi sia stata nella scelta del ministro della Guerra l'influenza del capo di Stato maggiore.

Giolitti: — No, no!

Chiesa: — Lei forse non lo sa!

Giolitti: — Io lo so più di lei! (*ilarità*).

Chiesa: — Un'altra anomalia è quella del ministro della Marina che è inamovibile; sta con tutti i Ministeri, cambia sottosegretari quante volte a lui pare e piace, e rimane sempre al suo posto, malgrado le censure a lui rivolte dalla commissione d'inchiesta sulla Marina (*commenti*). Deploro poi un certo arrivismo dell'on. Schanzer che è stato imposto in una provincia meridionale con sistemi non morali. Giolitti ha fatto male a circondarsi di qualche favorito piuttosto che di qualche collaboratore (*commenti*).

Santini: — Ma che favorito!

Chiesa: — Precisamente un favorito! L'onor. Tittoni ha abbandonato l'Ambasciata di Londra come si abbandona una camera ammobigliata, per venire qui a salvare Giolitti, sacrificandosi, ma con l'intima speranza di raccogliere un giorno la successione del potere.

Chiesa prosegue con iscarso successo.

Gli altri discorsi passano fra la tranquillità generale.

La Camera si rianima un po' quando parla Enrico Ferri. Da principio Ferri è alquanto monotono e fa una disquisizione politico-sociale. Ricorda che nel 1898 si è dovuto chiedere una repressione violenta, ma si è visto che la violenza ha portato al regicidio di Monza.

Voci: — Non parli del regicidio, lei che è socialista!

Ferri (con forza): — Tutti i partiti politici hanno dato dei regicidi, meno che il socialista: è un fatto storico, inoppugnabile!

Santini, Monti-Guarnieri ed altri, interrompono vivamente.

Ferri (con forza): — Il partito clericale ha dato dei regicidi, il partito liberale ha dato dei regicidi, il partito conservatore ha dato dei regicidi, solo il partito socialista non ha mai dato dei regicidi.

Santini: — Lo dice lei!

Ferri: — Citate dei nomi, se potete!

Ferri continua con altre disquisizioni sui cosidetti uccidi proletari e venendo ad attaccare il Ministero Giolitti, dice:

— Abbiamo dunque una nuova incarnazione dell'on. Giolitti, ma noi vorremmo trovarci in aure più respirabili ed essere liberati da questo pantano.

Scoppia una larga risata e tutti guardano l'on. Pantano che pure ride.

Ferri: — Non alludo all'on. Pantano, perchè il nostro collega non può avvicinarsi al significato del cognome che porta. Noi siamo oggi all'opposizione contro l'on. Giolitti che 14 anni fa fu l'eroe di episodi luttuosissimi ed in seguito ai quali pareva che dovesse essere morto nella vita politica.

Giolitti: — Il mio unico torto è quello di aver mandato i ladri in carcere.

Ferri: — E di averli prima fatti senatori (*ilarità*). Del resto, on. Giolitti, questa è la sua solita difesa stereotipata.

E l'on. Giolitti diede prova di grande tenacia negli anni successivi alla Banca Romana, ed a poco a poco risorse; ma non mantenne nessuna fermezza e fu obbligato ad andarsene per la questione ferroviaria.

Giolitti: — Ero ammalato!

Ferri, con aria sorpresa: — Lei era ammalato!

Ferri: — C'è nella coscienza nazionale il sospetto che quei nove deputati ministri rappresentino più che quelli dello Stato, gl'interessi dei loro clienti.

Giolitti fa un movimento come volesse scattare indignato, ma si trattiene. Da parecchi banchi si grida a Ferri: — Lei è avvocato dei Murri!

Ferri prosegue sullo stesso passo.

Appena Giolitti ha cominciato a rispondere ai vari deputati che hanno preso la parola sulle dichiarazioni del governo, un individuo decentemente vestito che si trova nella tribuna pubblica, scatta in piedi e con voce tonante grida rivolto al presidente del Consiglio:

— Menzogne, menzogne! Corrotto e ingannatore del popolo!

Segue un momento di grande confusione. Giolitti si ferma e guarda il suo interruttore, mentre il presidente della Camera agita furiosamente il campanello. Tutti i deputati hanno gli occhi rivolti alla tribuna pubblica ove le interruttore, che appare straordinariamente eccitato, è afferrato da vari agenti in borghese e condotto all'ufficio di questura della Camera. E' tal Francesco Caccuza di Napoli, anarchico: non sa giustificare il suo atto: dice solo che la vivacità della discussione cui assisteva lo ha eccitato e non ha potuto trattenere l'interruzione che gli veniva alle labbra.

Giolitti prosegue il suo breve discorso di replica.

Fra le dichiarazioni, notevolissima è quella dell'on. Di Rudinì che accenna alla risurrezione della Destra come partito politico dopo aver dichiarato che voterà contro.

Dopo di che si viene al voto, ed il Ministero ha una maggioranza enorme, inverosimile, pletorica. Troppa grazia!

La Camera si sfolla, mentre si commenta animatamente il voto.

Il commento generale è questo: l'attuale Ministero non corre alcun pericolo nella Camera, ma l'insidia gli verrà dal di fuori della Camera.

La ragione della mitezza dei socialisti deve ricercarsi nella discussione stamane avvenuta in seno al gruppo socialista, in seguito alla quale fu deciso di mantenersi all'opposizione senza violenze e senza personalità.

I commenti della stampa romana

Roma, 12

I giornali commentano le dichiarazioni dell'on. Giolitti.

La «Tribuna» nel suo articolo di fondo rileva che la presentazione del Ministero e le comunicazioni del Governo hanno chiamato alla Camera una folta e compatta schiera di deputati. L'accoglienza di oggi si manifestò con sottolineature e con dei bravo e dei bene durante la lettura con applausi alla fine delle dichiarazioni, che raccolsero approvazioni ed applausi anche in Senato che altra volta, specialmente alla presentazione del Ministero precedente, fu così riservato e glaciale. Il programma parte molto democratico ed accennò soprattutto alla legislazione sociale ed alla convenienza di elevare le classi numerose e lavoratrici e questo programma, secondo la «Tribuna» e chi abbia tenuto dietro a tutte le manifestazioni politiche e parlamentari dell'on. Giolitti può anche non apparire una novità. Questa però, secondo l'ufficioso, è l'attribuzione e la destinazione dei migliori uomini pratici: rappresentare per sè soli un programma ed una linea di condotta decisa.

La «Vita» non è soddisfatta delle dichiarazioni dell'on. Giolitti che non ha messo davanti alla Camera un programma concreto.

Il «Giornale d'Italia» dice che si può affermare con sicurezza che la sola parte solida del nuovo programma è e rimarrà quella che non è nuova e non è dell'on. Giolitti, ma del suo predecessore che esso ha combattuto: il progetto per il Mezzogiorno, le liquidazioni ferroviarie, il miglioramento economico del personale delle ferrovie.

L'«Italie» si mostra pienamente favorevole al Ministero. Esamina il programma esposto dall'on. Giolitti, lo mette in rilievo e dice che un tale programma esposto dall'on. Giolitti, lo mette in rilievo e dice che un tale programma non potrà che produrre la migliore impressione sulla Camera, impressione che la maggioranza del paese rattificherà certamente.

La «Patria» dice che il programma del governo è ispirato ad una grande chiarezza e a un sentimento profondo di sollecitudine per il progresso dell'opera legislativa in genere e per il benessere delle classi lavoratrici in specie.

Il concetto di contribuire a tale benessere in una armonica e pacifica concordia fra capitale e lavoro domina il pensiero dei nuovi ministri.

Il «Fanfulla» loda altamente il discorso di Giolitti e trova che l'esito della seduta odierna è una prova storica di serietà, una guarentigia di lavoro lungo e pratico per il nostro Paese.

La giunta delle elezioni

Roma, 12

Stamane si è riunita in seduta privata la giunta delle elezioni. Essa ha annullato l'elezione del primo collegio di Catania proclamato Auteri; ha contestato l'elezione di Calatafimi proclamato Di Lorenzo; ha convalidate parecchie elezioni dei socialisti.

Quindi in seduta pubblica ha rinviato la discussione sull'elezione di Bitonto ed ha discusso l'elezione di Oneglia, proclamato Gandolfi contro A[illegible]

L'avv. Sacerdoti, difensore di Agnesa ha chiesto che Gandolfi venga sostituito dall'Agnesa e che l'elezione di Agnesa sia convalidata.

ALLA CASA DEI FERROVIERI

I delegati del riscatto ferroviario e la costituzione unitaria

Roma, 12

Ieri sera si sono riuniti i delegati del riscatto ferroviario i quali lungamente discussero intorno alle votazioni avvenute nel pomeriggio di ieri, nel Congresso delle organizzazioni ferroviarie.

I delegati del riscatto avrebbero concluso di opporsi alla costituzione unitaria non avendo ricevuto il mandato per risolvere la questione. In questo congresso sono adunque le due tendenze socialiste che si combattono per mezzo dei due nuclei ferroviari; ed i due gruppi, come è risultato dalle votazioni, hanno perfetta parità di voti e quindi sono nell'impossibilità di risolvere il conflitto.

Del resto, i delegati del riscatto sembrano risoluti ad abbandonare l'assemblea costituente quando si volesse dagli altri ricorrere ad una specie di colpo di mano.

Il nucleo del riscatto è assai forte per resistere ai tentativi di sopraffazione dell'altro nucleo e per non lasciar passare deliberazioni avventate e pericolose probabilmente per tutti.

La riunione della "costituente" Quelli del riscatto se ne vanno

Roma, 12

Stamane alle 9 alla casa dei ferrovieri sotto il nome di costituente ha ripreso i lavori il congresso dei ferrovieri.

Dopo riconfermato l'ufficio di presidenza del congresso e risorta la questione dell'esclusione della stampa perchè ad alcuni congressisti non sembra che tutti i giornali siano stati fedeli cronisti della movimentata seduta di ieri. Dopo vivace dibattito si finisce col lasciar presenziare anche la stampa alla seduta.

Quindi Papi del riscatto e poscia altri suoi compagni presentano varie pregiudiziali per infirmare la validità della deliberazione di ieri proclamante la costituente.

Poichè queste pregiudiziali non vengono accolte alcuni delegati del riscatto si allontanano dal congresso fra proteste di vario genere.

Il presidente Reglà non riesce ad ottenere la calma dell'assemblea e cede la presidenza a Zocchi che domina facilmente il tumulto. I rappresentanti del riscatto restati, dichiarano che essi non sono solidali con quelli che hanno abbandonato il congresso, sono calorosamente applauditi.

Piola, del sindacato macchinisti e fuochisti propone di sospendere i lavori e di invitare i dissidenti a ritornare, attribuendo il loro allontanamento ad un equivoco. La proposta Piola è approvata, ma si approva anche un ordine del giorno Castrucci del sindacato macchinisti col quale si stabilisce che se i dissidenti non ritorneranno oggi al lavoro sia lanciato un manifesto ai lavoratori ed ai ferrovieri spiegando i veri motivi del dissidio. La seduta è tolta fra vivaci commenti alle 12.

Nella seduta pomeridiana, dopochè furono spiegate con un ordine del giorno le ragioni che consigliarono la esclusione dei dirigenti dai lavori della costituente pur riconoscendo loro il diritto di assistere alla discussione ed intervenirvi senza diritto di voto, fu discusso largamente sulla necessità ed opportunità di una organizzazione unica.

In una sala poi dei tipografi si riunirono oggi sotto la presidenza di Boscarini tutti i rappresentanti dissidenti del riscatto. Mancavano i rappresentanti di Torino, Verona e Savona. Fu redatta una comunicazione alla stampa per spiegare le ragioni che consigliarono il loro abbandono dei lavori del congresso.

Senato

[illegible], 12

Anche il Senato ha ripreso oggi le sue sedute.

Il Presidente stigmatizzò l'attentato di Madrid e parlò delle dimostrazioni italo-svizzere; quindi Giolitti lesse le dichiarazioni del Governo.

Si lessero poi vari annunzi di interpellanze, tra cui quella di Morin sugli apprezzamenti e sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni e le proposte della commissione d'inchiesta sulla Regia Marina. Si fisserà in seguito il giorno dello svolgimento.

Il Senato sarà convocato nei primi giorni della ventura settimana per continuare senza interruzione i suoi lavori.

Pel personale delle imposte dirette

Roma, 12

Il ministro delle finanze on. Massimini ha sottoposto alla firma reale un decreto che revoca l'art. 4 del decreto 14 novembre 1879 in quanto concerne le indennità di soggiorno da corrispondersi al personale delle agenzie delle imposte dirette, ripristinando le disposizioni più favorevoli a quegli impiegati contenuti nel decreto 14 settembre 1902.

All' Esposizione di Milano

Il padiglione cinese della piscicoltura e quello di Sampierdarena

Milano, 12

Si è oggi inaugurato il padiglione cinese della piscicoltura, assistendovi il viceré Touang Sang con tutta la missione cinese arrivata ieri, il ministro cinese a Roma, i rappresentanti del Sindaco e del Comitato dell'Esposizione e molti invitati.

Faceva gli onori di casa il delegato cinese all'Esposizione Cheng. Furono serviti rinfreschi e furono pronunciati discorsi dal viceré, da Cheng in cinese, e dal senatore Mangili.

La musica della società Milano eseguì più volte applaudita l'inno cinese. Gli invitati visitarono quindi le caratteristiche sale della mostra.

Partiti dal padiglione cinese, il senatore Mangili, il viceré di Cina con tutto il seguito ed altri invitati, si sono recati al padiglione della città di Sampierdarena. Quivi furono accolti dal Sindaco e dalla Giunta di Sampierdarena. Il piccolo «stand» era pieno di invitati. Dopo le presentazioni e la visita del padiglione furono pronunziati discorsi inaugurali. Prese per primo la parola il Sindaco di Sampierdarena che fu assai applaudito, quindi il senatore Mangili ed il ragioniere Fressi per il Municipio.

Il blocco popolare a Milano per le elezioni amministrative

Milano, 12

La *Democrazia* decise a maggioranza il blocco popolare per le elezioni parziali amministrative. Pure a maggioranza stabilì le norme per le pratiche con gli alleati circa le modalità e la conclusione della lista.

Lo sciopero del porto a Nikolaiew

Genova, 12

Il Presidente della Associazione Generale del Commercio di Genova ha ricevuto un telegramma dalla borsa di commercio di Nikolaiew annunziante che dal 8 giugno gli operai addetti allo sbarco ed all'imbarco dei grani scioperano. Ogni lavoro è sospeso tranne quello degli elevatori. Il commissariato della borsa ammette il caso di forza maggiore.

La morte di una aeronauta

Londra, 12

Una signora aeronauta si è uccisa nella sera a Keighley (Yorkshire), tentando dopo una ascensione di discendere in paracadute.

Il gabinetto Sarrien alla nuova Camera francese

Le comunicazioni del ministero

Parigi, 12

(*Alla Camera*). — L'aula è gremita. Nelle tribune si notano molte signore in [illegible] «toilettes». I ministri Sarrien, Briand, [illegible]ne, Clemenceau, Bourgeois, Poincarre e [illegible] son seduto al banco del governo.

Brisson pronunzia un discorso esprimendo la sua riconoscenza per la prova di fiducia [illegible] cui la Camera lo onorò eleggendolo Presidente. Constata l'accrescimento delle forze della Repubblica (*applausi*).

Lasies, interrompendo, dice:

— Purchè duri!

Brisson termina constatando l'[illegible] intellettuale della Francia. Il suo discorso, brevissimo, è accolto da una duplice salva di applausi.

Sarrien legge quindi le dichiarazioni del governo. Egli rileva che il programma del gabinetto mirava a realizzare l'unione dei repubblicani per ricondurre l'ordine e la pace nel paese. Il governo sostenuto dalla fiducia degli elettori, ha compiuto la sua opera [illegible] si affermò brillantemente nelle recenti [illegible] ni che intende migliorare, rafforzare e sviluppare le istituzioni repubblicane e continuare risolutamente nella politica del progresso e delle riforme.

L'ordine fu ristabilito, gli atti di ribellione commessi in occasione degli inventari [illegible]rono, gli scioperi terminarono, la [illegible] rale è finita. Il governo propone [illegible] di inaugurare i lavori con l'amnistia [illegible]

Il partito repubblicano, per mostrare la [illegible] forza, vuole usare la moderazione e la generosità. La prima questione che richiama [illegible] zione del governo è la imperiosa [illegible] ristabilire senza nuovi espedienti l'equilibrio del bilancio. Il governo chiederà di far[e] le economie possibili e proporrà anche [illegible] scopo alcune semplificazioni amministrative. Presenterà alla Camera un progetto [di ri]forma del sistema tributario, proponendo [specia]lmente l'imposta generale sul reddito [che] non avrà alcun carattere inquisitoriale [nè] toccherà nè la proprietà nè la libertà [indivi]duale.

Sarrien continua: La legge di [illegible] e, applicherà fermamente, ma senza [illegible] ni di rappresaglie. Il governo [illegible] todicamente la laicizzazione comp[leta delle] scuole e chiederà l'abrogazione della legge Falloux.

Continuando nelle sue dichiarazioni [illegible] espone i criteri del gabinetto sulla p[olitica so]ciale e sulla politica estera premunendo [illegible] delle questioni che egli intende di ris[olvere].

Millerand presenta due proposte [illegible] te una legge del 1884 sui sindacati e l'altra soluzione amichevole nei conflitti fra [capitale] e lavoro (*applausi*). Millerand ne chiede l'urgenza e la Camera l'accorda.

Paul Constant ripresenta la proposta di amnistia generale e chiede l'urgenza.

Si discutono varie interpellanze [illegible] tica del governo.

Le dimissioni di Poincarrè da Ministro

Parigi, 1[illegible]

L'*Echo de Paris* e l'*Eclair* raccolgono [illegible] corsa nell'ultima ora secondo la quale Poincarrè essendo in disaccordo con i suoi colleghi [illegible] mini delle dichiarazioni avrebbe restituito [il] portafoglio.

Il *Matin* dice che il Presidente del C[onsiglio] dichiarava stamane che non aveva nessuna conoscenza di questo fatto.

La notizia sembra però infondata [illegible] che al Consiglio dei ministri tenutosi [illegible] l'Eliseo assistette anche il ministro Po[incarrè].

La conferenza internazionale per la revisione della convenzione di Ginevra

Un discorso di Revoil

Ginevra, 12

Ieri si è inaugurata la conferenza internazionale per la revisione della convenzione di Ginevra.

Forrer, presidente della confederazione, aprì i lavori con un discorso di occasione.

Per i rappresentanti le varie nazioni [parlò] Revoil. Eccone il discorso.

«A nome di tutti i delegati rappresentanti alla conferenza ho l'onore di rivolgere [al go]verno federale, alla città, al municipio [di Gi]nevra, tutti i nostri ringraziamenti per [l'ospi]talità che hanno voluto offrire, ospitalità conforme alle cordiali tradizioni del [popolo] svizzero.

«La convenzione del 1874 assicura [illegible] nera, alla città di Ginevra una bella [pagina] negli annali della civiltà e del diritto [interna]zionale. I nobili spiriti che hanno [illegible] concepito questo patto di carità pratica [illegible] la che gli hanno conservato le tradiz[ioni] [illegible] innalzati al disopra dei conflitti [illegible] emblemi consolatori della Croce Rossa [hanno] bene meritato dall'umanità.

«Invitati a continuare ed a m[igliorare la] loro opera, noi cercheremo pure di [dare] la più grande efficacia possibile.

«Se il secolo XIX nel suo declinare [ha as]sistito ad uno dei più generosi sforzi [illegible] della storia, per prevenire i mali della [guerra,] il secolo XX quasi al suo inizio si [illegible] dare una nuova estensione ed una [illegible] solida dei popoli civili ai mezzi di [illegible] sti mali quando sono divenuti inevi[tabili].

Ancora la rivolta del reggimento

Le gesta pericolose dei soldati

Pietroburgo, [illegible]

Secondo ulteriori particolari giunte [illegible] giornata la rivolta del reggimento [illegible] guarnigione a Poltawa sarebbe avvenuta [a] causa della mancata applicazione dei mig[liora]menti economici promessi, e pel severo [trattamento] inflitto ai soldati. Cancellate di ferro [sono] state poste alle finestre della caserma.

I soldati, armati di carabina si [illegible] nella piazza pubblica e accolsero con [illegible] sparate in aria il mastro di polizia [illegible] do con indignazione le esortazioni de[gli uffi]ciali.

Il reggimento con la musica a[illegible] tendo sempre cariche in aria ritornò [illegible] una del mattino in caserma. Gli a[illegible] ruli si unirono agli ammutinati.

Questi malmenarono un agente di po[lizia].

La Duma e la pena di morte

La rivolta di un reggimento a Poltava

Pietroburgo, 1[illegible]

In fine di seduta ieri la Duma ap[provò i] paragrafi del regolamento.

Si passò quindi alla discussione dell'[inter]pellanze. L'interpellanza relativa alla [pena di] morte cui sono stati condannati se[illegible] zionari a Riga, provoca una lunga [di]scussione dopo la quale la seduta [è tolta].

Parecchi deputati della Duma ha[nno a]vuto notizia dell'ammutinamento d[el reggimen]to di Yeletz accantonato a Poltava e [illegible] che la brigata d'artiglieria ed il regg[imento] Selesky inviarono al reggimento de[illegible] le deputazioni per esprimere la loro [illegible] adesione.

Informazioni ufficiali pretendono [che] l'ammutinamento sarebbe già sedato [con la] promessa di soddisfare parecchie d[omande di] carattere economico.

Un' altra vittima dell' attentato di Madrid

Madrid 12

Il valletto della Casa Reale che era [stato] ferito gravemente nell'attentato del 31 maggio contro Re Alfonso è morto stamane.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Mercoledì 13 — S. Antonio di Padova.
Giovedì 14, *Corpus Domini*.
Leva il sole 4,23 — Tramonto ore 19,58.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le comu. urbane e interprovinciali N. 202
Per le comu. con Roma-Firenze-Bologna » 221

Un tentativo di alto tradimento fallito

Tre marinai agli arresti

Un tentativo di alto tradimento, venne scoperto in tempo e sventato in questi giorni. Ecco le notizie che abbiamo in proposito da fonte sicura:

Tre marinai addetti al forte di S. Nicolò, staccati dalla *Difesa Locale*, con la complicità di alcuni soldati della compagnia di disciplina, hanno tentato di trafugare i nuovi piani del forte stesso modificati con laboriosi studi dalla Commissione di difesa marittima, dopo il caso Posz.

I tre marinai sono stati arrestati e l'autorità militare marittima ha iniziato procedimento.

Giardini a Venezia

E' stata sollevata in un giornale cittadino la questione dei giardini. A questo proposito non sarà inutile ricordare che sotto l'Amministrazione Grimani [illegible] il Fassomore Tornielli, [illegible] ebbe per dodici anni il referato dei Lavori Pubblici, oltre avere curato la trasformazione del Giardino Pubblico aveva fatto piantare filari di alberi in Via Garibaldi, nel Rio Terrà dei Pensieri in Campo e San Giacomo dall'Orio, in Rio Terrà S. Agnese, e costruire aiuole di arbusti e di fiori nei Campi di SS. Giovanni e Paolo, di S. Zaccaria, e dell'Arsenale ecc. ecc. e in breve tempo fu tutto distrutto dal vandalismo dei nostri monelli. Soltanto i filari della Via Garibaldi furono salvati per la vicinanza dei frondisti.

Si potrebbe ritentare la prova, ma prima sarebbe necessario educare il nostro popolo al rispetto delle cose pubbliche, come nelle altre città d'Italia ove vegetano piante, fioriscono aiuole senza che nessuno osi toccarle, e che nella nostra Venezia sarebbero ancor più opportune. Ma pur troppo siamo ancor lontani da tal grado di educazione, specialmente dei nostri monelli, per poter alimentare le speranze di riescire.

Il Magistrato alle Acque e le Ferrovie Meridionali

Il Sindaco ha ricevuto ieri questo telegramma da S. E. il Ministro dei LL. PP. in risposta ad un telegramma del Sindaco sollecitante la approvazione della legge sul magistrato delle acque:

« Come telegrafai Presidente codesta Deputazione Provinciale così assicurò V. S. che sarò lieto se, con gli opportuni accordi coi deputati codesta Provincia sarà possibile nel breve periodo delle sedute del Parlamento chiedere discussione legge sul magistrato delle acque ».

Il Co. Grimani ricevette pure questo telegramma da S. E. il Ministro Gianturco circa i provvedimenti per il traffico e riscatto delle Ferrovie Meridionali:

« Assicuro V. S. che i bisogni del traffico formano oggetto delle mie cure assidue e grazie ai provvedimenti già deliberati ed agli accordi presi con Meridionali ho fiducia non si rinnoveranno inconvenienti deplorati in passato. Sarebbe inopportuno però promuovere deliberazioni affrettate che mal si conciliarebbero col rispetto dovuto alla libertà del Parlamento di esaminare i gravissimi problemi del nostro ordinamento ferroviario con ampia e meditata ponderazione — *Ministro Gianturco* ».

Uguale telegramma ricevette in risposta al suo indirizzato allo stesso ministro, il Presidente della Camera di Commercio Comm. Coen.

Il "bisato,, sull'ara offerto dal cav. Barbon

Al gentile invito del cav. Luciano Barbon accettarono ieri sera verso le 7 una ventina di amici a gustare il « bisato » sull'ara, che — se il tempo non avesse fatto minaccie gravi — sarebbe stato servito negli storici orti del Navagero, a Murano.

Un nuovissimo vaporino della Navigazione interna, imbandierato, accolse gli ospiti del cav. Barbon, trasportandoli sollecitamente a Murano, ove il « bisato » fu servito splendidamente dal bravissimo Rosa Salva nel magnifico salone annesso della fabbrica della Società per le Industrie delle Conterie.

Il menu aristocraticamente veneziano del Ferrari annunziava: Risotto con piselli — « Bisato » sull'ara alla Murano — Vol au vent à la financière — Pollo arrosto con ripieno — Insalata all'italiana — Gelato misto e Babà — Dessert — Caffè — Cognac — Vini: Bianco — S. Vito — Cabinet Jobb adene (applauditissimo prodotto delle cantine del cav. Barbon) Pomino Chianti, Champagne.

Banchettarono tutti i membri della Camera di Commercio, quelli del Comitato della Tombola, quelli del Consiglio d'Amministrazione della Società, il Sindaco di Murano ecc.

Grande cordialità naturalmente. Allo « champagne » il cav. Barbon porse un gentile saluto agli intervenuti, saluto ricambiato molto cordialmente a nome di tutti, dal comm. Giorgio Suppiej.

Dopo una interessante visita alla fabbrica, si fece il ritorno in brillantemente rischiarata agli effetti dalle luci dei bengala, che brillavano attraverso la laguna: mentre si rinnovavano gli applausi a Murano ed a Luciano Barbon, ospite squisito e gentilissimo.

La Camera di Commercio

si radunerà sabato 16 corr. alle ore 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Comunicazioni della Presidenza — Proposta della Camera di Commercio di Ancona per l'istituzione della cambiale internazionale — Sull'ordinamento dei Collegi di Probiviri — Sull'esportazione dei laterizi di fronte ai dazi portati dal nuovo trattato con l'Austria-Ungheria. — Sulla semplificazione delle regole tecniche di collaudo per forniture alla R. Marina — Iscrizione della Camera di Commercio tra i soci dell'Associazione Internazionale dei Congressi di Navigazione — Contributo a favore del Consorzio per la navigazione interna.

In seduta segreta: Provvedimenti circa la sorveglianza sul deposito franco.

La conferenza Magaldi a Ca' Farsetti

Domani alle 15 in Palazzo Farsetti — Sala del Consiglio — il comm. Magaldi terrà la già annunziata conferenza sul tema: « La Cassa Nazionale di Previdenza e le Società di M. S. ».

La fama dell'insigne oratore, la rara competenza in materia è tale, che la conferenza costituirà per la nostra sede secondaria della Cassa Nazionale di Previdenza una delle più utili e importanti manifestazioni di propaganda [illegible] della nobile idea che essa rappresenta.

Il comm. Vincenzo Magaldi copre l'altissima carica di ispettore generale del Credito e della Previdenza presso il Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio ed è membro [illegible] di commissioni istituite per studi [illegible] economia nazionale, alla previdenza [illegible] sociali che richiedono l'opera [illegible] del Consiglio Superiore del Lavoro [illegible] permanente per la vigilanza [illegible] e sugli Istituti di emissione, [illegible] Previdenza e delle assicurazioni [illegible] Consiglio dell'Industria e del commercio [illegible] per l'esame dei bilanci [illegible] di beneficenza ed assistenza pubblica, [illegible] parlare soltanto delle più importanti.

[illegible] ha portato un largo contributo alla nostra legislazione sul lavoro con relazioni e con proposte tradotte poi in disposizioni positive, in cui ha dimostrato genialità e larghezza di vedute, chiara concezione delle esigenze dei tempi nuovi, profonda cultura che gli permette di trarre dalle opere e dalle legislazioni straniere esempi di pratica esperienza, mentre [illegible] intelligenza elettissima gli fa presente il [illegible] del nostro popolo per stabilire norme che corrispondano veramente alla nostra coscienza giuridico-morale.

Rappresentante dell'Italia in parecchi congressi internazionali per gli infortuni sul lavoro, per le classi medie e per le abitazioni a buon mercato, ha saputo tener alta la fama degli studi italiani e far rifulgere le doti altissime del suo intelletto tantochè fu nominato membro dell'ufficio permanente della mutualità di Bruxelles e del Comitato permanente internazionale degli infortuni sul lavoro a Parigi.

L'opera sua egli diresse, come fanno i migliori, a risolvere i più ardui problemi sociali ed in ogni questione si dimostrò maestro sapiente.

La Cassa Nazionale di Previdenza a lui deve il largo sussidio volonterosamente prestato, perchè in Italia simile istituzione sorgesse e sorgesse degnamente onde la patria nostra giunta non prima fra le nazioni in quest'opera civile facesse tacere la critica per il ritardo con la perfetta costituzione dell'Istituto.

A lui deve fede, attività di apostolo perchè le idealità che animavano i promotori della Cassa trovassero in breve conferma nella realtà delle cose per il maggior bene dei nostri operai.

E lo scienziato e l'apostolo nella conferenza di domani sapranno far opera di scienza e d'umanità egualmente preziosi, sapranno dire ragioni toccanti la mente e il cuore a sostegno della Cassa Nazionale di Previdenza cui bene si addice il motto del dipinto della Pietà del Rustico da Siena: « Venite ad me qui laboratis ».

All' Istituto G. B. Giustinian

Accolti sempre con deferenza squisita dalla gentile Direttrice signora Rosa Pianon e con amabilità cortese dal valente prof. cav. Luigi Gambari, gli alunni di V.a e VI.a classe della Scuola di San Samuele, condotti dal prof. Isotto Boccassi, si recarono varie volte ogni mese, durante l'anno scolastico, nel gabinetto di fisica dell'Istituto G. B. Giustinian. L'egregio prof. Gambari si prestò sempre volentieri a far lezione con esperimenti ai suddetti alunni, dimostrando con ciò ancora una volta il suo valore, la sua genialità e il fervido suo affetto per la scuola.

Nel bellissimo gabinetto di fisica, tenuto con ordine perfetto e fornito di tal copia di oggetti e macchine da renderlo uno dei migliori gabinetti di scienze della nostra città, le ore passarono liete e proficue.

Il direttore della scuola di San Samuele Luciano Marcassanti, il prof. Isotto Boccassi e gli alunni ringraziano vivamente la gentile direttrice signora Rosa Pianon ed il bravo cav. Gambari per tutte le cortesie loro usate.

La Società regionale veneta per la pesca nel Veneto

L'altro giorno il prof. G. Massarelli ed il prof. Giulio Bettoni membri della Commissione governativa per l'aggiudicazione dei premi nel concorso fra i benemeriti dell'Acquicoltura nazionale si recarono a visitare l'incubatorio sociale di Velo d'Astico condotto per cura del benemerito Comitato Provinciale Vicentino.

I delegati governativi furono accompagnati dal prof. Luigi Meschinelli presidente della Sezione d'acqua dolce ed al quale specialmente si deve la feconda attività del Comitato Vicentino, e dal cav. Antonio Rossi ed ebbero modo di vedere come siano veramente seri, ordinati e pratici gli allevamenti che va facendo il Comitato.

Dopo la visita dell'incubatorio i delegati assistettero ad una semina di quattromila trotelle e quindi si recarono a visitare lo stagno ove il Comitato svolgendo l'iniziativa della Scuola Veneta di Pesca, ha intrapreso l'esperimento di allevamento del Catfish (*pesce gatto*) del quale la Società vorrebbe tentarne l'acclimatazione nelle acque italiane.

Riunione di artisti

Questa sera tutti gli artisti veneziani sono invitati ad intervenire nelle sale superiori del Bauer alle ore 9 per importanti comunicazioni sull'Esposizione Internazionale d'Arte.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Ci telefonano da Roma, 12 sera:

Ieri il contrammiraglio Viotti ha assunto il comando della divisione delle navi e torpediniere di riserva inalberando la sua insegna sulla nave *Dandolo*.

Il contrammiraglio Bianco è nominato comandante militare marittimo e comandante della piazza marittima di Maddalena. Il tenente di vascello De Benedetti è destinato quale suo aiutante di bandiera.

Con decreto 10 [illegible] il capitano di fregata Stampa è nominato comandante del deposito Corpo RR. EE. di Napoli dal 16 corr., in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Capece al quale è concessa una licenza.

Con decreto 7 [illegible] il capitano di vascello Pescetti è collocato per sua domanda in posizione ausiliaria dal 1 detto ed iscritto col suo grado nella riserva navale.

Con decreto a data 16 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel Corpo di Stato Maggiore Generale: a capitano di vascello il capitano di fregata [illegible]asini; a capitano di fregata il capitano di corvetta Ghiglieri; a capitano di corvetta il tenente di vascello Orsini, a tenente di vascello il sottotenente Morando; a sottotenente di vascello il guardiamarina Del Prato.

Il 16 corr. il capitano di vascello Cancian è esonerato dal comando della torpediniera d'alto mare « Scorpione » e colla data 21 assume il comando del rimorchiatore d'alto mare « Ciclope » in sostituzione del capitano di corvetta Orsini. La torpediniera « Scorpione » sarà temporaneamente aggregata alla « Sirio ».

Hanno luogo i seguenti movimenti: capitano di corvetta Simonetti dall'Ufficio idrografico di Venezia alla « Montebello »; il cap. di corvetta Spic[illegible] dalla « Montebello » alla Giunta di verifica di Spezia e la responsabilità dell'*Etna*; il capitano di corvetta Rainer dalla *Vespucci* a disposizione, Pedemonti dalla « Bausan » all'Ufficio idrografico di Venezia e responsabile della « Bausan »; il tenente di vascello Fava dalla Giunta di verifica di Spezia alla responsabilità dell'*Etna* e *Vespucci*.

Il capitano medico Ferrari imbarca a Napoli il [illegible] corr. sul piroscafo « Republique » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La r. nave « Marco Polo » è giunta a Shanghai; l' « Archimede » è giunto a Terapia; la *Volta* è giunta ed è partita da Ancona; la *Misteno* è partita da Tripoli per Bengasi; la « Palinuro » è partita da Malta per Bengasi; la Betta « Viterbo » è partita da Livorno ed è giunta a Spezia.

La Divisione della squadra composta delle navi *Brin*, *Garibaldi Varese*, *Contit* al comando del contrammiraglio Moreno è giunta a Portoferraio.

Nel Dipartimento di Venezia

L'arrivo del Volta. — Ieri mattina è arrivata la r. nave « Volta » cogli allievi del terzo corso della Scuola di Guerra di Torino. La « Volta » si ormeggiò a *San Nicoletto* e oggi entrerà in Arsenale.

Oggi gli allievi, che sono accompagnati dal direttore della Scuola e dagli istruttori, visiteranno l'Arsenale.

Rimarranno a Venezia tre o quattro giorni.

Le prove della " Vesuvio ". — Ieri mattina la nave « Vesuvio » ha fatto le prove in mare dello apparato motore. Presiedeva la commissione il capitano di vascello Felice Leone Granzeni.

Il « Vesuvio » rientrò in Arsenale alle 15.

La squadriglia dei cacciatorpediniere Euro, Strale, Dardo, Freccia, Ostro e Lampo col giorno 11 corr. è stata distaccata dalla divisione delle navi e torpediniere della riserva, restando a far parte del naviglio del terzo dipartimento.

Varie di cronaca

Ancora il ladro in guanti gialli — Quel dalmato Ippaso Struili, arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile, come autore del furto con destrezza consumato in danno del sessantenne Giovanni Forti, fu riconosciuto ieri dallo stesso e perciò tradotto nelle carceri di S. Marco.

Lo Struili è nativo di Spalato, ha 20 anni e dimora a San Donà di Piave con la madre.

Fu arrestato e condannato altre volte per furti e borseggi. Egli continua a negare il fatto e dice che se la vedrà col tribunale.

Un commesso di Barbaro infedele. — Ieri quello della ditta Marforio, oggi certo Eugenio Marsinelli, commesso della sartoria Pietro Barbaro a S. Bartolomeo.

L'altro ieri il cav. Barbaro, recatosi in casa di un suo cliente, vi trovò un taglio di stoffa per uomo, che riconobbe di sua appartenenza. Ne chiese la provenienza e il cliente rispose di averlo acquistato da un barcaiuolo.

Denunciato il fatto al commissariato di San Marco, il delegato Caudio, iniziò pronte indagini che ebbero buon esito. Il barcaiuolo, affermò di aver acquistato il taglio dal barbiere Roverato, e questi a sua volta da uno sconosciuto. Ma la questura venne a sapere che il Roverato era amico del commesso Martinelli: e infatti costui, messo alle strette finì per confessare il furto. Furono sequestrati due tagli — del costo di 60 lire — ma si ritiene che altri ancora siano stati asportati dal commesso, che perciò fu tratto in arresto.

Un agente di P. S. disertore. — Quell'agente di P. S. della squadra politica, Giuseppe Granata, da 4 giorni assentatosi dalla caserma, non avendo fatto ritorno ancora venne dichiarato disertore e denunciato alle autorità competenti. Si sa che il Granata è partito per l'America.

La gesta di quattro figuri. — L'altra sera le guardie della brigata di Castello trovavano ai SS. Giovanni e Paolo l'ammonito Giuseppe Armani, ricercato perchè contravventore all'ammonizione. Erano con lui i tre figuri Giovanni Ravagnan, Giovanni Vincenzetti e Luigi Balleria. Quando gli agenti dichiararono l'Armani in arresto, i tre si opposero con violenza e minaccie, e così l'Armani potè sottrarsi colla fuga.

Gli agenti arrestarono subito due dei tre compagni — il Vincenzetti e il Ravagnan e ieri mattina presero anche l'Armani e il Balleria, che stavano nascosti in una casa.

Dal manicomio criminale di Montelupo veniva l'altra sera trasportato alla nostra questura, scortato da quelle guardie carcerarie l'ex vigilato speciale Pietro Gianni d'anni 34 da Venezia: costui aveva scontato quattro anni e quattro mesi di reclusione per tentata rapina e violazione di domicilio in danno dei coniugi Angelo e Vittoria Bortolli e con la complicità di Eugenio Poncelli e Angelo Bon detto Pesca. Essendo infermo di mente fu trasportato dalle carceri locali in quel [illegible] criminale ed ora, scontata la pena, in seguito ad ordinanza dell'autorità giudiziaria, doveva essere trasportato al manicomio di San Servilio. Ma, in causa del cattivo tempo, il trasporto non fu l'altra sera eseguito.

Il delegato Fornia, volle provvisoriamente far trasportare il Gianni all'Ospitale Civile, ma il Gianni si rifiutò minacciando. Perciò fu trattenuto per tutta la notte in corpo di guardia e ieri mattina fu tradotto a San Servilio sotto buona scorta.

Un'impresa ladresca fallita. — L'altra sera gli agenti della squadra, perlustrando per Fondamenta San Trovaso, videro attraversare il canale un sandolo senza fanale, vogato da due individui. Le guardie intimarono loro di fermarsi, ma essi accostandosi ad una riva opposta, saltarono a terra e fuggirono.

Nel sandolo, che fu sequestrato, gli agenti trovarono un sacco, due scalpelli e alcuni pezzi di [illegible]

La squadra fa indagini per sapere a chi appartiene il natante.

La festa di San Giovanni Battista. — In occasione della festa di San Giovanni Battista, Graziottin sta organizzando alla Bragora una festa popol[illegible]

Vi saranno luminarie, concerti musicali: la parrocchia sarà imbandierata.

Memorandum

Concorso ad un premio di L. 50.000 per l'impianto di uno stabilimento industriale in Arezzo — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto copia dell'avviso di concorso pubblicato dalla Camera di Commercio di Arezzo, ad un premio di L. 50 000 per l'impianto in quella città di uno stabilimento industriale.

Tale avviso è a disposizione degli interessati presso la nostra Camera di Commercio.

Buona usanza

*** Pervenne alla « Dante Alighieri » l'offerta di L. 5.— da un generoso anonimo.

*** Il Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha erogato la somma di lire cento a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico. La Presidenza della Società Regionale Veneta porge sentiti ringraziamenti al benemerito Istituto sempre sollecito nell'aiutare ogni filantropica iniziativa.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà oggi in Piazza San Marco dalle ore 9 alle ore 11 il seguente programma:

1. Marcia *Principe Eugenio* Strauss — 2. Ouverture *Fra Diavolo* Auber — 3. Parte I. *Carmen* Bizet — 4. Finale II. *La forza del Destino* Verdi - 5. Preludio e Fuga Finale *La Risurrezione* Perosi — 6. Polka *Quattro salti* Enrico Ugli

Stato Civile

11 *Giugno* — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 7.

Matrimoni: Giacomini Tiziano, negoziante con Gnesotto Ester, civile, celibi — Gaggio Mariano, vice ricevitore demaniale con Grego Francesca, sarta, celibi — Botter Vincenzo, falegname con Rinaldo Antonia, casalinga, celibi — Filippi Emilio, dipintore con Castagna Rosa, sigaraia, celibi — Baliso Innocente, ferroviere, celibe con Scarduenzo Cristina, casalinga, vedova — Giolina Attilio, regio impiegato con Giordani Giselda, ausiliaria telegrafica, celibi.

Decessi: Bonini Vincenzo, d'anni 60, vedovo, oste, di Venezia — Rivalta Leandro, d'anni 43, coniugato, vice segretario R. Finanza, di Francesco — Scarpa Guglielmo, d'anni 22, celibe, fochino, di Venezia — Ballarin Greco Luigia, d'anni 75, vedova, casalinga, di Chioggia — Squarini Biscaro Teresa, d'anni 74, vedova, villica, di Cavarzere — Calzussi Costantini Paola, d'anni 63, vedova, perlaia, di Venezia — Vianello Pirocco Maria, d'anni 69, coniugata, casalinga, di Venezia — Joner Polacco Allegra, d'anni 67, coniugata, casalinga, di Venezia — Colombo Dall'Acqua Vittoria, d'anni 50, vedova, casalinga, di Legnaro — Da Villi Scarpa Arcangela, d'anni 80, vedova, casalinga, di Venezia — Ballarin Caterina, d'anni 35, nubile, casalinga, di Venezia — Rocco Francalli Giulia, d'anni 26, coniugata, casalinga, di Venezia — Bon Bianchi Maria, d'anni 24, coniugata, sigaraia, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

12 *Giugno* — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Totale generale 6.

Matrimoni: Pagan detto Bottari Emilio, fuochista con Zorter Giuseppina, casalinga, celibi — Santi Ernesto pesatore municipale con Cucchiarato Carlotta, casalinga, celibi — Rocchetto Massimiliano, barcaiuolo, con Ampo Zelto Oliva chiamata Olba, casalinga, celibi.

Decessi: Rizzi cav. Francesco, d'anni 69, coniugato, r. pensionato, di Venezia — Boato Francesco, d'anni 40 coniugato, muratore, di Venezia — De Prà Pietro, d'anni 28, coniugato, muratore, di Pieve d'Alpago — Donadi Prio Luigia, d'anni 52, coniugata, casalinga, di Venezia — Roccato Anna, d'anni 30, nubile, casalinga, di Mira — Tiozzo Bullo Rosa, d'anni 63, coniugata, casalinga, di Chioggia

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Corriere Giudiziario

I furti nel cimitero delle navi

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri mattina, terminate le deposizioni testimoniali, cominciò la discussione della causa.

Pronunziò una vibrata requisitoria il P. M. avvocato Meneghini, confermando la sussistenza materiale dei furti, e le singole responsabilità di quasi tutti gli imputati. Concluse proponendo le seguenti pene: per Pagiaro, Giavi, Vianello Giovanni, Vianello Natale, e Ballarin un anno di reclusione; per Ricci sei mesi della stessa pena; per Veronese Felice un mese di arresto e 200 lire di multa; per Maluta 100 lire di ammenda. Ritirò l'accusa per Veronese Antonio a carico del quale le risultanze processuali nulla provarono.

Parlarono quindi gli avvocati Casellati, Ceolghin, Fedor e Bisio Andrea, invocando dal Tribunale una sentenza assolutoria in favore dei rispettivi raccomandati.

Il Tribunale, dopo lunga deliberazione, pronunziò la seguente sentenza:

Pagiaro, Giavi Giovanni, Vianello Giacomo, Ballarin Silvio, Vianello Natale, condannati a 4 mesi di reclusione ciascuno, Ricci Eugenio ad un mese e 10 giorni della stessa pena; Veronese Felice a 10 giorni di arresto e lire 100 di ammenda; Maluta a 100 lire di ammenda; Veronese Antonio assolto per non provata reità.

Gli zingari spacciatori di monete false

Una compagnia di zingari composta di due uomini, due donne e parecchi bambini, con tutto il proprio bagaglio, si attendava il 20 luglio dello scorso anno in Comune di Mirano. Subito dopo cominciarono a circolare nel paese delle monete false da due lire, ed i carabinieri in seguito a denunzie di alcuni esercenti, procedettero all'arresto dei quattro zingari. Costoro, perquisiti, furono però trovati in possesso di sole monete genuine, onde quel pretore ordinò la scarcerazione dei quattro arrestati.

Ma la cosa non finì a questo punto. Proprio lo stesso giorno della scarcerazione la bambina Elisa Vesevro raccontava ai carabinieri di Mirano che rastrellando l'erba nel prato stesso nel quale gli zingari avevano piantato le tende, rinvenne entro un buco un involto contenente 32 pezzi falsi da lire cinque. Pertanto gli zingari, sulla colpevolezza dei quali non c'era più dubbio, furono rintracciati ed arrestati. Le due donne, certe Esposta Radegonda d'anni 23 di Bologna e Cotvini Amelia d'anni 29 furono lasciate dal pretore in libertà provvisoria; i due uomini certi Ferretti Alfonso d'anni 34 di Monte S. Vito e Bonora Luigi d'anni 23 da Malalbergo furono invece incarcerati.

Ma i due prigionieri, eludendo la vigilanza dei guardiani, l'11 agosto successivo riuscivano ad evadere dal carcere, facendo sparire di loro qualsiasi traccia.

Contro i 4 zingari si svolse ieri alla II. Sezione del Tribunale — presieduta dall'avv. Castiliena — il processo in contumacia per spendita di monete false.

Uditi alcuni testimoni, il P. M. avv. Bianco propose la pena di due anni di reclusione per ciascuno dei quattro imputati.

Il Tribunale li condannò invece ad un anno e sei mesi di reclusione 100 lire di multa ed un anno di vigilanza speciale ciascuno.

Corte d' Assise di Treviso

L'omicidio di Asolo

Ci scrivono da Treviso 12 luglio:

Alle 10 stamane si è riaperta la nostra Assise per la continuazione della causa contro quel giovane Bolzon, muratore, da Asolo, che il primo giugno dello scorso anno uccise ad Asolo certo Reginato e ferì gravemente altri due suoi compagni.

Stamane e nelle prime ore del pomeriggio parlò l'avv. Trentinaglia della P. C. facendosi molto apprezzare per la facilità di parola e la prontezza d'ingegno.

Nel pomeriggio gli succedette il P. M. avv. Carlucchi sostenendo la piena colpabilità dell'accusato.

Domattina avrà la parola l'illustre avvocato Pagnani-Cesa, difensore, e forse domani sera avremo la sentenza.

SPORT

L'Accademia internazionale "Galante,,

Per rendere più importante questa festa d'armi veneziana il Prefetto comm. Vittorelli ha gentilmente accettato di essere il presidente onorario; il maggior generale Bellini, presidente effettivo del Comitato d'onore, ed il Sindaco Co. Grimani Patrono dell'Accademia; la quale così incoraggiata ed onorata riuscirà grandiosa per concorso delle autorità civili e militari.

Le prime lame italiane ed estere hanno aderito di rendere omaggio al concittadino M. Galante che in quella sera darà un saggio del suo valore.

Negli intermezzi suonerà la Banda Militare dell'80mo Fanteria con questo programma:

1. Sinfonia *Semiramide* Rossini — 2. Fantasia *Carmen* Bizet 3. Parte prima *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 4. Waltzer *Espana*, Waldteufel.

Il concorso ippico a Milano

Milano, 12

Ecco i risultati del concorso ippico all'Arena:

Gara Militare nazionale: 1.o «Crespo» del capitano Borrotta, coppa d'onore del Ministero e 2000 lire.

2.o «Golden» del capitano Sacchetti, lire 600
3.o «Fremito» del tenente Marengo, lire 300.
4.o «Piff» del tenente Tappi, lire 200.
5.o «Solferino» del tenente Coccia, lire 100

" Il grand prix del Salon,, di Parigi

Parigi, 12

Il Consiglio Superiore di Belle Arti riunito sotto la presidenza di Dujardin Beaumetz ha attribuito il gran premio del «Salon» di 10 mila franchi al pittore Hoffbauer, autore del «Trionfo di un condottiero».

CRONACA ROSA

Nozze Arcangeli-Rossati

Lunedì si celebrarono a Bottrighe le nozze della graziosissima sig.na Jole Rossati figlia del sindaco comm. Tito coll'avv. Luciano Arcangeli di Adria. Nozze cospicue, alle quali intervennero amici delle famiglie egregie da ogni parte del Veneto: il comm. avv. Nicolò Cordella di Adria, il cav. uff. Carlo Bassotto Carlo, il dott. Maver e signora, il cav. Domenico Viviani, il dott. Fran[illegible], il sig. Luigi Maddalena e Signora, il dott. Ferrari Biagio, la sig.na Casalecchio, il sig. Vito Ferrari Biagio, la sig.na Casalecchio, il sig. Vito Ferrarese.

Funsero da testimoni il fratello dello sposo, i signori tenente di vascello Alessandro Arcangeli, avvocato Nicolò Cordella, Vito Rossati e Luigi Maddalena.

Un lunch sontuoso riunì tutti dopo le nozze nella splendida Villa di Bottrighe.

Alla Sposa, graziosissima Signora, che porterà a Venezia il suo sorriso di giovinezza giunsero superbi doni.

Notiamo fra i molti questi:

Sposo: Orecchini con brillanti, perle, ombrello seta con manico d'oro, servizio d'argento dorato per scrivere — Cav. Avv. Gaetano Arcangeli e Consorte, genitori dello sposo, broche con brillanti e perle — Comm. Tito Rossati e Signora, zii degli sposi: orologio con catena d'oro con brillanti e perle — Capitano di Corvetta Arcangeli Luigi, fratello dello sposo e consorte, arazzo Gobelin — Arcangeli Alessandro, tenente di vascello, fratello dello sposo: servizio per toilette in argento — Arcangeli Oliviero, fratello dello sposo, ventaglio artistico in madreperla — Rossati Nello fratello della sposa, orecchini oro con brillanti — Rossati Vito, Amaj Aldo, cugini, spilla in brillanti — Rossati Angelina ed Iginia, cugine, anello oro con brillanti e rubini — Rossati Mary e Nelly, cugine, portagioielli dipinto — Avv. Paolo Arcangeli fratello dello sposo e Signora, anello oro con brillanti e perle — Baronessa Paolina Boileau-Rossati cugina, braccialetto oro con perle — Nipotini Arcangeli, allaccia tovaglioli in argento — Avv. Commendator Nicolò Cordella, anello e broche in brillanti — Bombea Luigia 2 quadri ad olio — Cav. Francesco e Lucrezia Rossati, cugini, ventaglio in avorio artistico — Maddalena Luigi e Cattiana, zii, servizio completo da caffè, Superiora del Collegio S. Vincenzo, Bologna, miniatura artistica su cuoio dorato — Fratelli Ghirardini, zii, album con dedica — Ferrarese Vito, cugino, servizio per scrivere in bronzo — Ferrari dott. Biagio, scatola portagioielli — Viviani Scabbia Riccardo album in cuoio artistico — Tangheri Nicola, Capitano di corvetta, Maria Tangheri anello d'oro con perle e brillanti — De Maria Covari Nob. Giuseppina, servizio da lavoro in argento. — Casalecchio Margherita e figlia, braccialetto d'oro — Mantovani Emma, servizio per latte ecc. ecc. —

Inviarono omaggio di fiori il cav. uff. Carlo Bignotto, il comm. Nicolò Cordella, il dott. Silvestri Maver e Signora. Alessandro Arcangeli.

Pubblicarono poesie: Michelangelo Sandri ed Ubaldo Bergamini.

Ed ora felicitazioni e auguri fervidissimi agli sposi, ed alle famiglie egregie.

Teatri e concerti

Il X saggio di studio al Liceo Civico

Avrà luogo giovedì prossimo alle 10 ant. il seguente programma:

Allievi Principe R., Donà R., Bonelli G., Malipiero R., Gidoni P. — Scuola della Musica da camera Prof. F. De Guarnieri — Schumann — Quintetto per 2 violini, viola, violoncello e Pianoforte. Op 44.

Allievi Baldi A. (Corso II prep.) — Ballis C., (Corso II. Norm.) Scuola di Canto Prof. A. Toma. Bizet. Duetto nell'Opera « I Pescatori di Perle » per canto e pianoforte.

Allievo Calius V. (Corso perfez.) Scuola di fagotto prof. G. Conti — Gatti — « Capriccio fantastico » per fagotto e pianoforte.

Allievi Conta G. (Corso II prep.) — Molinari E. (Corso II. Norm.) — Ballis C. (Corso IV.) Scuola di Canto prof. A. Toma — Verdi. Terzetto nell'Opera « I Lombardi » per Canto e Pianoforte.

Coro — Scuola del prof. V. Veneziani — a) Gasa M (Corso I. Fuga) — Scuola di Contrappunto prof. G. G. Bernardi — Mottetto a 4 voci — b) Hessler — Madrigale a 5 voci — c) Wolf Ferrari Stornello a 4 voci.

Scuola d'Orchestra — Haydn — Sinfonia in Do magg. — Adagio — Vivace — Adagio non troppo — Menuetto — Finale presto assai.

Una onorificenza ad Ermete Novelli

L'on. Fusinato ministro della P. I. ha telegrafato a Ermete Novelli che recita ora al teatro lirico di Milano partecipandogli la nomina a cavaliere dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni all'illustre attore.

" Cadore ,, al " Malibran ,,

Un'impresa cittadina sta per concludere i contratti con buoni artisti per dare nel prossimo luglio al nostro *Malibran* la nuova opera del maestro Montico « Cadore ». Precederanno per pochi sere « Cavalleria » e « Pagliacci ».

Spettacoli d' oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.
MINERVA (Cin.) — *Il romanzo d'un Pierrot.*
S. GIULIANO (Cin. Edison) — *Matrimonio Re di Spagna — I contrabbandieri.*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO. — Concerto dalle 15 alle 19

Cronaca Veneta

Ferrovie Venete statizzate

Ci telefonano da Roma 12:

Il «Giornale d'Italia annunzia che col primo luglio saranno esercitate dallo Stato le ferrovie *Vicenza-Treviso*, *Vicenza-Schio*, *Padova-Camposampiero*, *Cittadella-Bassano*, che misurano complessivamente 140 chilometri.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Fine dello sciopero dei carpentieri e calafati — Chi si contenta gode — Quello che abbiamo preveduto accadde. Gli scioperanti stanchi di seguire i consigli dei soliti mestatori, come avevano già precedentemente deciso, oggi tornarono al lavoro. Ma bisognava almeno salvare le apparenze; mostrare che non si davano completamente vinti; e ricorsero all'assessore Polidoro Zennaro, il quale accettato l'incarico, tanto seppe fare, dire e promettere a nome degli operai, che i proprietari, — ai quali si rivolse — pure mantenendosi fermi sulle già prese decisioni credettero di apportare lievi modificazioni soltanto al regolamento da loro stessi redatto e dagli scioperanti accettato; modificazione più di forma che di sostanza. Niente vittoria dunque per i mestatori

Basterà si sappia che dei dieci articoli del *regolamento-capestro*, otto furono dagli scioperanti accettati senza mutare una virgola; uno, il 3.o, venne soltanto lievemente modificato, ed un altro, il 7.o venne annullato, senza pregiudizio alle principalissime e più importanti condizioni del regolamento stesso.

In merito ai salari poi, questi vennero portati: d'inverno da lire 2 a lire 2.25 pei lavori di nuovo; — da 2.50 a 2.75 pei lavori di vecchio — ed in estate i lavori di nuovo soltanto ebbero l'aumento di cent. 25 per ogni giornata di lavoro di undici ore.

Conclusione: gli scioperanti non potevano continuare lo sciopero ancora di un solo giorno; a qualunque costo perciò avrebbero ripreso il lavoro oggi, quindi qualunque supposta miglioria doveva artificiosamente da certi compagni essere ritenuta una strepitosa vittoria; ogni semplice e fittizio vantaggio doveva apparire centuplicato per proclamare ai quattro venti una vittoria che non desideriamo al nostro peggiore nemico. La vera vittoria fu dei proprietari, e sotto un certo punto di vista, anche della Camera del Lavoro di Venezia, la quale col pretesto dello sciopero riuscì — siccome veniamo assicurati — ad iscrivervi anche i nostri carpentieri e calafati. Poveri illusi.

Dimissioni — Don Carlo Voltolina, arciprete della nostra Cattedrale, in seguito — dicesi — ad una contravvenzione affibbiatagli dalla Curia per abuso del suono delle campane, avrebbe dato le dimissioni.

MURANO — Ci scrivono 12:

Cose incivili. — Chiamiamo l'attenzione delle autorità comunali affinchè venga tolto quello sconcio, non degno certamente di un'isola civile, di quella turba di scamiciati che assaltano ogni giorno quei forestieri che approdano col vaporino alla fondamenta Colleoni. Si gettano anche a nuoto per chiedere insistentemente l'elemosina.

Vicino a detto approdo abbiamo le scuole elementari, e questo succede proprio nell'ora del passaggio dei ragazzi.

DOLO — Ci scrivono 12:

Le solite armi. — Abbiamo letto ieri una curiosa corrispondenza da Dolo, recata dal « Gazzettino » con la quale lo scriba esorta i popolani alla calma.

Anche questa, naturalmente, è una montatura come tante altre: dapprima si cercava di far tacere la stampa conservatrice, rilevando ch'essa è clandestina; poi ci son comunicati i trafiletti alla « Barababa », da ultimo si minacciava la violenza personale; oggi si invitano i popolani alla

calme; dunque, — procedendo di questo passo — sarà necessario l'intervento... della truppa.

E, notisi bene, più che calma a Dolo c'è una buona dose d'indifferenza, fin da quando la fede nei «genii» si è alquanto raffreddata.

Ma questo solo non è che fa specie, essendo da troppi anni il partito conservatore abituato a tale giuoco di bussolotti; e neppure meravigliano le odiose personalità che tentano fare i leali avversari; è notorio che noi rappresentiamo un partito serio e che gode la fiducia di moltissimi, ma — naturalmente — è una pillola amara, e non la si vuole ingoiare.

No; ciò non deve stupire, nè può meravigliare alcuno! L'appello ai popolani invece è davvero curioso! Oh, i popolani!...

E dov'erano mai i popolani quando qualche anno fa la «Squilla Repubblicana» iniziava una campagna aspra contro la democrazia locale, campagna che doveva cessare solo con la morte di quell'organo, e tanto più sistematica inquantochè promossa in seno alla democrazia? Dov'erano mai i popolani quando il «Secolo Nuovo» con articoli roventi bollava gli uomini politici del nostro collegio, alzando una prima voce audace nel paese? Dov'erano mai i popolani quando «Asino» ed «Avanti!» con un mirabile accordo tessevano la biografia del «benemerito cittadino» Zabeo, non certo con elogi ed incensamenti?

Eh no, cari signori! Il sistema puzza di falsità; ed i popolani non accorrono alle grida dei custodi... capitolini, perchè sanno bene i popolani «che la patria non è in pericolo!».

L'ineffabile X. straordinario dell'«Adriatico» dimentica una cosa: che noi per primi facendo la cronaca del fattaccio turpe avvenuto a Dolo giorni fa, abbiamo detto che la voce pubblica riteneva il Parzini socialista, ma che però «era lungi da noi il pensiero di rigettare sui socialisti la nefanda colpa di un satiro».

Venne poi la rettifica del sig. Damin cui abbiamo dato corso lealmente; non inventi di sana pianta dunque quel caro X. solo per blandire i «compagni», non inventi, o quanto meno... impari a leggere!

MESTRE — Ci scrivono 12:

Per il Corpus Domini avremo giovedì la solita processione che girerà la piazza, e riuscirà certo più solenne ed imponente del passato, perchè tutti i nostri buoni contadini si dettero la parola per intervenire quest'anno compatti e numerosissimi, a dimostrare, se mai ne fosse bisogno, quanto il sentimento religioso sia radicato negli animi della nostra popolazione.

Giovedì proprio giovedì, i cosidetti mestrini accompagnati dai soliti caporioni, sentono il bisogno di fare anche loro una processione con musica, bandiere ecc. ecc. Abbiamo però giudizio, perchè la corda quando è troppo tesa si spezza, e non occorre essere profeti per indovinare chi eventualmente andrà con la testa rotta, e per sapere che venerdì o sabato vi sarà chi ripeterà che la provocazione partì dai cattolici mentre da tempo immemorabile la processione del Corpus Domini si fa nel giorno... del Corpus Domini.

Noi non possiamo che raccomandare calma e serietà, ma anche fermezza contro ogni sopraffazione. E sopratutto invitare l'autorità a prevenire ogni causa di disordine, proibendo le azioni provocatrici.

Padova

La fiera del Santo

PADOVA — Ci scrivono 11.

Siamo alla vigilia della grande giornata, ma il tempo ha guastato un po' la animazione preparatoria, e dall'altro lato il Municipio con l'abolire qualsiasi spettacolo, qualsiasi attrattiva di richiamo non ha certo contribuito a mantenere le antichissime Fiere del Santo alla tradizionale loro altezza.

Domani nella Basilica del Santo saranno celebrate solenni funzioni speciali. La Cappella musicale sarà diretta dal maestro Ravanello.

Alla Loggia Amulea venne istituito come il consueto un ufficio di P. S. che funzionerà nei giorni di fiera. L'ufficio è diretto dal delegato Cavallini.

Alla farmacia Berlini in Prato fu opportunamente istituita la guardia medica per tutti i casi di soccorso.

Alla Loggia Amulea presta permanente servizio una squadra di pompieri con una pompa sempre pronta a qualunque eventuale richiesta.

Nell'interno del recinto v'è una grande mostra di macchine, di oggetti ed attrezzi agricoli.

Hanno esposto i loro prodotti le principali ditte della città e provincia.

L'esposizione di lavori femminili

Questa sera si è inaugurata alla Loggia Amulea la esposizione dei lavori femminili organizzata dal locale sottocomitato della benefica società «Le industrie italiane». Questa società ha lo scopo di promuovere e migliorare il lavoro femminile con criteri ispirati ad un sano indirizzo artistico industriale, e di organizzare il commercio in modo che le operaie possano godere nelle maggiori proporzioni possibili dei frutti del loro lavoro.

Le organizzatrici della riuscitissima Esposizione — che sarà aperta domani al pubblico sono le signore: co. Cia Giusti, co. Maria Papafava, co. Luisa Cittadella Vigodarzere, co. Camerini, marchesina Ineza di Camerane, sig.ra Vittorina Sinani D'Ancona, sig.ra Erminia Moschini, marchesa Dondi Dall'Orologio Consuelo e sig.na Angelelli, quest'ultima attivissima segretaria.

In un'altra sala della Loggia sono esposti i bellissimi lavori eseguiti dalle allieve della nostra Scuola Professionale.

Per il Magistrato delle Acque

Al nostro Sindaco che gli comunicava il voto del Consiglio chiedente sollecitudine nella approvazione del progetto per il Magistrato Veneto delle Acque, il Ministro dei LL. PP. così rispose:

«Come ebbi già a rispondere all'on. Presidente di codesta Deputazione Provinciale, così mi pregio assicurare la S. V. Ill.ma e codesto on. Consiglio Comunale, che, da parte mia, sarò assai lieto se, presi gli opportuni accordi con gli on. Deputati rappresentanti le provincie interessate, sarà possibile, nel breve periodo di lavori parlamentari, di chiedere la prosecuzione della discussione del disegno di legge per l'istituzione del magistrato delle acque nelle provincie venete.»

Importante assemblea dell'Ordine dei Sanitari

Presieduta dal comm. D'Ancona ebbe luogo stasera una importante assemblea dell'Ordine dei Sanitari della nostra città.

Dapprima venne espresso il voto perchè siano istituiti alla nostra Università dei corsi acceleerati di studio per i medici condotti e ciò allo scopo che essi possano avere sempre cognizione dei progressi scientifici. Si procedette poi alla nomina di una commissione per studiare sulle unione di tutte le forze sanitarie della città e provincia. Furono nominati il prof. Lucatello, il dott. Giorgio Zatti, il dott. Emilio Squadrini e la levatrice signorina Irene Murer.

A far parte della commissione dovrebbero essere nominati ancora due farmacisti e due medici condotti; ma queste nomine furono deferite alle rispettive associazioni.

Il dott. Crescini riferì sul diritto di compenso da parte dei curanti degli ospitali per le prestazioni agli ammalati non poveri.

A tal proposito l'assemblea votò un ordine del giorno che sarà inviato a tutte le amministrazioni ospitaliere della Provincia. In esso si esprime il voto che nei regolamenti sia riconosciuto il diritto da parte dei medici curanti di avere dagli ammalati non poveri adeguato compenso.

Si doveva poi discutere e rispondere intorno ai quesiti proposti dalla Commissione reale per la riforma della scuola media. Ma di tale argomento se ne occuperà una commissione speciale incaricata dalla Presidenza.

Alla conversazione pratico-scientifica presero parte il dottor Zatti, il prof. Lucatello, il prof. D'Ancona, il dott. Viraldi, il dott. Morandi e il dott. Francesco Accordini di Cividale. La discussione fu assai viva trattandosi di un tema interessante: Modificazioni nell'andamento clinico della tifoide negli ultimi anni.

L'assemblea si sciolse alle 17.

I funerali della compianta signora Eugenia Rossetello Pertile seguirono stamattina e riuscirono imponenti. Una folla di signore e signori seguiva la bara coperta di magnifiche corone. I cordoni erano tenuti dalla signora Maria Pertile Gastaldia, dalla bar. Dondi Dall'Orologio Maffetti, dalla signora Giuseppina Mion, dalla contessa [illegible] Rossati, dalla marchesa Dondi Dall'Orologio Sorter e dalla signorina Sacchetto.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo si diresse al Camposanto. Al marito cav. Gino Pertile e ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

CONEGLIANO — Ci scrivono 12:

Per una Colonia Alpina — Fino dall'anno 1901, per iniziativa di alcuni benemeriti cittadini, sorse nella nostra Città, sotto gli auspici dell'illustre senatore prof. De Giovanni, un Comitato, per combattere la tubercolosi. Ma la deficienza dei mezzi non permise a quel Comitato di tradurre completamente in atto i suoi nobili propositi; ed anzi sin dallo scorso anno, deliberò che la somma di cui è in possesso ammontante a lire 2000 circa, fosse devoluta all'istituzione di una Colonia Alpina.

A tale scopo, sotto la Presidenza del Sindaco avv. cav. Rigato, ebbe luogo l'altra sera una riunione, alla quale presero parte i membri del sullodato Comitato e quelli del Comitato per la cura marina di bambini poveri. I due Comitati deliberarono di fondersi in un'unica Associazione avente per iscopo la cura balneare dei bambini poveri, e l'istituzione di una Colonia Alpina, dove saranno inviati quei fanciulli dichiarati bisognosi della cura climatica.

Si sono iniziate tosto le pratiche all'uopo necessarie per ottenere lo scopo che il Comitato si ripromette di raggiungere facilmente, mercè i mezzi di cui attualmente dispone e confidando nella carità cittadina la quale non è mai venuta meno in simili circostanze.

Giova notare che anche quest'anno mediante le oblazioni dei privati, del Comune e di altri enti, il Comitato invierà venti bambini poveri all'Ospizio Marino di Venezia per la cura balneare.

Società Filarmonica — Il cav. Antonio Waltaschnig presidente della società Filarmonica, ha preso l'iniziativa per aggregare al Corpo Bandistico una Sezione Orchestrale. A tale scopo ha diramato una circolare a tutti i dilettanti di musica della città per conoscere se intendono far parte dell'istituenda associazione. Trattandosi di cosa che torna ad onore della città nostra, siamo convinti che i nostri dilettanti, che sono parecchi e bravi, aderiranno volentieri all'invito.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 12:

Il ponte sulla Valdassa

verrà definitivamente inaugurato in Domenica 17 luglio.

Una falsa voce — La «Provincia» di stamane raccoglieva la voce «dell'ultima ora» che il Parroco dei Servi Don Appollonio Davia fosse stato aggredito e percosso da certe donne che avrebbero dato dall'esecuzione di un suo ottimo progetto di risanamento del quartiere delle [illegible]rche. Fortunatamente però la voce non aveva ombra di fondamento.

THIENE — Ci scrivono 11.

Per sabato 16 Giugno ore 9 ant. è convocato il nostro Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ordine del giorno che comprende questi argomenti: Approvazione in seconda lettura della proposta di municipalizzazione del servizio di illuminazione elettrica pubblica e privata con riscatto dell'impianto ed esercizio attuale a sensi dell'articolo 217 del regolamento 10 Marzo 1904 n. 108 — Impianto per il servizio dei trasporti funebri e regolamento relativo — Regolamento interno per le scuole elementari — Nuova pianta organica degli insegnanti con l'istituzione della VI.a classe maschile e femminile — Comunicazioni nei riguardi della Amministrazione dell'Ospitale e Casa di Ricovero locali. — Provvedimenti.

L'antichissima fiera di animali equini e bovini avrà luogo quest'anno nei giorni di sabato 23, domenica 24, e lunedì 25 giugno. Contemporaneamente ad altri giornali pubblicammo pure che quest'anno il municipio avrebbe somministrato gratuitamente il fieno agli animali di quei mercanti che giungeranno il giorno antecedente alla fiera. Dobbiamo smentire la notizia, ma possiamo invece assicurare che l'utile provvedimento si adotterà l'anno venturo.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono 12:

Questo Consiglio Comunale si è radunato ieri sera alle ore 21 ed ha deliberato oltre a parecchi oggetti in seconda lettura, la contrattazione di un mutuo di lire 24500 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'impianto del Forno Comunale, il Regolamento per le scuole primarie, il regolamento unico per l'applicazione delle tasse comunali, il conto consuntivo 1905 della Causa Pia Ben fatto, la spesa di lire 1100 per la costruzione di un palco in ferro per la Banda Cittadina su progetto dell'ing. U. Marchi; e infine l'acquisto del palazzo Montalto dalla Provincia per il prezzo di lire 60.000.

Il Consiglio Provinciale si radunerà venerdì p. per trattare, fra l'altro, i seguenti oggetti: Approvazione dei conti consuntivi 902-903 della provincia; comunicazione per ratifica delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione Prov. relative: alla spesa occorrente per preparare il materiale da mandare all'Esposizione di Milano, sezione strade — alla sistemazione radicale di un tratto della nuova strada prov. detta «grande padovana» e alla approvazione del nuovo regolamento di polizia e disciplinare del Consorzio idraulico di Zelo e Bernè — alla anticipazione di L. 30.000 sulla seconda rata di sovrimposta provinciale — alla sistemazione della strada provinciale da Melara a Corregioli — alla cessione di terreno al Comune di Adria per la costruzione di case operaie — al prestito di lire 50.000 contratto per provvedere alle deficienze di Cassa — al contratto stipulato col sig. Bonaini Giusto di Ostiglia per l'appalto della costruzione del palazzo della R. Prefettura e della Dep. Prov. — alla citazione in giudizio dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro pel credito relativo al compimento Lombardo-Veneto ecc. ecc.

Si tratterrà inoltre la proposta di alcuni consiglieri provinciali di abolire la tassa di pedaggio sul Ponte di Ferro sul Po presso Corbola — A proposito di tale proposta è d'uopo dire che essa non è bene accetta alla maggior parte del Consiglio il quale nella sua ultima seduta ha già discusso in merito alla questione dichiarando inaccettabile la proposta la cui effettuazione verrebbe a danneggiare una attività del Bilancio della provincia che da tale tassa di pedaggio ritraeva un utile certo non trascurabile.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 12:

Una medaglia di bronzo al valor civile venne consegnata il 27 Maggio scorso al capo stazione aggiunto sig. Carlo Nespoli, per aver salvato da certa morte due donne che stavano per essere travolte da un convoglio.

Vive congratulazioni.

Gli scioperi — Un piccolo sciopero di fornaciai allo Stabilimento Appiani, scoppiato ieri mattina per parte di alcuni avventizi fu composto nel pomeriggio.

— Continua invece lo sciopero al Molino Visnello che i proprietari non sono certo disposti a riaprire per il comodo degli operai stessi.

La conferenza dell'Abate Silvestri — Questa sera al Garibaldi l'Abate cav. Silvestri tenne la sua conferenza: «Da Venezia a Pola».

L'abate Silvestri illustrò la sua orazione con proiezioni bellissime, passando dal nostro San Marco alla spiaggia di Lido ed ai suoi forti, alla vallata del Piave, alle Basiliche di S. Giusto e di Parenzo. Suscitò ovazione proiettando sulla tela una immagine dell'Istria che tende lo sguardo alle terre italiane. Applauditissime le evocazioni delle pagine più belle della lotta per l'indipendenza e la narrazione dell'episodio che ebbe il suo epilogo con lo sfratto dall'Austria. Un'ovazione quando venne riflesso il monumento di Dante a Trento.

L'Abate Silvestri terrà la seconda conferenza fra qualche giorno al Garibaldi.

La Dante Alighieri, promotrice di queste conferenze, ne devolverà l'utile ai danneggiati dal Vesuvio.

Onorificenza — Il dottor Italo Nob. Albanio, notaio, già giudice al nostro Tribunale, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio uomo, congratulazioni.

LEGNAGO — Ci scrivono, 12:

In Comune di Angiari alla località Saccadora, rimpetto all'Albergo alle Alpi il barcaiuolo G. B. Ottaviano rinveniva in riva all'Adige un bambino [illegible].

Informò subito il Sindaco ed il Segretario di Angiari i quali informarono tosto l'autorità giudiziaria di qui.

Nel pomeriggio di ieri furono sopraluogo il Giudice ispettore avv. Fontebasso il ff. di Procuratore del Re avv. Zuliani col Cancelliere Giulio Pedrina ed i medici — quali periti — dottor Giovanni Maggioni e dott. Pietro Lugato.

Dall'autopsia praticata ebbesi a constatare che il bambino era nato vivo circa 20 giorni fa.

Sull'infanticidio non si ha ancora alcun indizio.

BESANA — Ci scrivono 12:

Scuole. — L'anno scolastico qui sta per chiudersi. Speriamo che non si tarderà a disporre per gli esami di compimento; e ciò per evitare gli inconvenienti delle diserzioni degli alunni, come pur troppo ebbe a verificarsi più di qualche volta nel passato.

E, a proposito di scuole, ci viene spontanea la domanda. Come e quando si penserà alle tante e reclamate scuole della frazione di San Marco, per cui ebbe già a pensare il primo Sindaco di Besana, on. Di Broglio?

ODERZO — Ci scrivono 12:

A proposito della seduta sospesa — Come non fosse sufficente argomento di discussione la lunga e noiosa crisi Sindacale, giunse inaspettata la sospensione della seduta consigliare che doveva aver luogo ieri sera e dicesi che la causa unica di tale sospensiva sia la improvvisa partenza dell'assessore avvocato comm. Manfren.

Belluno

L'autonomia di Castion

BELLUNO — Ci scrivono 12:

In questi giorni desta grande interesse la domanda avanzata dagli abitanti dell'altipiano di Castion, fatta all'intento di ottenere la separazione dal nostro Comune, sulla quale fra breve si dovrà decidere.

Per ciò, mentre per il passato solo ci limitammo a rilevare gli intendimenti dei frazionisti di Castion, ora dobbiamo entrare nel merito della domanda.

La separazione voluta noi riteniamo rovinosa tanto per Belluno quanto per Castion. Infatti, dato che gli abitanti dell'altipiano arrivino al loro intento dovrebbero sobbarcarsi in primo luogo alle spese inerenti alla separazione, a una forte quantità di passività che attualmente grava il bilancio del Comune di Belluno, passività non indifferenti, dovrebbero provvedere d'un fabbricato municipale, delle scuole, degli impiegati, delle condotte mediche, della manutenzione delle strade, che nel territorio di Castion è disgraziatissima, agli acquedotti, ai cimiteri, e via dicendo. Per ciò i redditi che attualmente dà l'altipiano al nostro Comune dovrebbero essere maggiori, con grande svantaggio dei contribuenti.

D'altra parte, dato che la separazione vada effettuandosi, ne soffrirebbe anche Belluno, che in primo luogo non avrebbe più gli attuali e forti introiti sulle tasse applicate ai terreni, ai fabbricati, agli animali e via via, che ora dà l'altipiano, introiti che sono superiori alle passività alle quali il nostro Comune deve sottostare per il territorio di Castion.

Ma un altro grave guaio si presenterebbe: il Comune di Belluno consta ora di circa 28 mila abitanti; dato che Castion ottenesse la propria autonomia il nostro Comune verrebbe ad avere soli 18 mila abitanti. Non sarebbe allora improbabile che tornasse a galla la famosa questione, sorta altra volta, di togliere la qualifica di capoluogo di provincia alla nostra Belluno. Il cui Comune, ottenendosi l'autonomia di Castion, verrebbe ad essere il Comune capoluogo di provincia meno popolato di tutti gli altri.

Sappiamo che il Consiglio comunale, al quale spetta pronunciarsi sulla domanda dei castionesi, prescindendo dai mali che ne deriverebbero dallo smembramento del nostro Comune, darà voto favorevole agli abitanti dell'altipiano per puro intento politico ma siccome sul ricorso dovrà pronunciarsi anche il Consiglio Provinciale, vogliamo sperare che i membri di questo riconoscano i gravi inconvenienti che ne deriverebbero accogliendo la istanza dei castionesi.

Siamo certi che gli avversari avranno da fare dei commenti a quanto ora scriviamo, ma per assicurarli che non siamo mossi da alcun intento politico nel dichiararci contrari alla autonomia dell'altipiano, sino d'ora diciamo d'essere disposti venga promosso un *referendum* fra gli elettori. Dirà la maggioranza degli elettori se sia o meno vantaggioso lo smembramento del nostro Comune.

Udine

UDINE — Ci scrivono 12:

Un impiegato infedele — Certo Onofrio Turchetto, serviente addetto alla registrazione di verbali, scritturazioni e contratti d'affitto presso l'Ufficio Demaniale, da qualche tempo ritardava registrazioni falsificando l'importo.

Essendosi scoperto qualche ammanco, giorni sono, e precisamente il 7 corrente, venne chiamato dall'ispettore signor Sampirisco e, messo alle strette, confessò d'essersi appropriate circa 230 lire dal primo gennaio 1904 fino a quel giorno.

D'allora in poi il Turchetto si è reso irreperibile e pare sia fuggito oltre confine.

Ora frattanto si sta facendo un'inchiesta per accertare con precisione i danni, che sono a carico dell'Erario, ma dei quali è però responsabile il ricevitore signor Aristide Panega.

CIVIDALE — Ci scrivono 12:

Ieri nel pomeriggio si scatenò sopra la città un violento temporale, venuto da sud-est. Cadde grandine, la quale produsse dei danni nelle vicine frazioni di Fornalis-Rualis.

E' giunta fra noi la 5.a Compagnia del V.o Reggimento Genio: pernotterà due giorni dovendo ispezionare le mine del confine.

Il Consiglio della Società Operaia nella seduta di ieri deliberò di insistere nuovamente presso l'egregio presidente avv. Pollis e gli altri consiglieri, perchè ritirino le dimissioni.

Non avvenendo ciò, ha stabilito di rimanere tuttavia in carica per l'amministrazione e la distribuzione dei sussidi, fino all'epoca dallo statuto stabilita per l'elezione dei consiglieri.

Un telegramma da Milano annunzia che i tiratori cividalesi colà recatisi per la gara del Tiro a Segno, ottennero la medaglia d'oro ed il campionato della Provincia.

PALMANOVA — Ci scrivono, 12:

Suicidio — Alle 13 d'oggi si sparse in città la voce che fuori Porta Cividale c'era il cadavere di un suicida.

Accorsero sul luogo il Pretore avv. Crachi, il dottor Tami, l'ufficiale sanitario dott. Fedele, il cancelliere della Pretura Callegari, per le constatazioni di legge. Difatti, verso il fossatto della scuderia dell'Allevamento Cavalli, appeso ad una sbarra mediante un semplice fazzoletto, all'altezza di m. 1.50 da terra, venne rinvenuto il cadavere di certo Fior Leonardo d'anni 43 da Palmanova, facchino.

Il cadavere non aveva peranco assunto la rigidità cadaverica, ond'è a supporsi che la morte sia avvenuta verso il mezzogiorno.

AVIANO — Ci scrivono 12:

Ieri l'egregio prof. Bassi della Cattedra Ambulante di San Vito al Tagliamento presiedette ad una riunione d'agricoltori di qui nella quale si istituì anche in questo importante Comune un Circolo Agricolo, del quale furono eletti: a sindaco il sig. Piazza Ferdinando e l'avv. Dott. Ant. Cristoforo, consiglieri i signori: Zorati Angelo, Cipolat Osvaldo, Berti Luigi, Zossolotto Marco, Tassan Got Angelo, Menegoni Agostino, Manna Giovanni, Marchi Mario e a segretario Don Antonio Tubello.

E' superfluo dire che tale istituzione recherà grandi vantaggi all'Agricoltura del nostro paese.

SCIARADA

Strano Dilemma

M'piaccion tanto quegli occhioni neri,
Che brillan come due carboni ardenti,
Quando mi guardi, mi sorridi e senta
Tutto l'amor dei tuoi dolci pensieri.
E mi piacciono pur quei blandimenti
Nei quali culla i sogni tuoi più veri,
Come un povero cuor ne' suoi misteri
Lotta e pugna degli uman frangenti.
E mi piace la bocca corallina
Quando si schiude ad un gentil sorriso,
Profuso nel candor d'una *totale*.
Ma per la fin gentil, che in te ravviso,
Poco m'illude, chè la repentina
Fiamma non dura dell'amor geniale!

Carlo Gaitano Costi.

Spiegazione della sciarada pubblicata nell'ultimo numero del «Giornale di Venezia»:
FAVOREGGIATORE

TACCUINO DEL MEDICO

MALATTIE DEL RICAMBIO

Per malattie del ricambio materiale si intendono quelle anomalie che avvengono in quel continuo lavorio di rinnovamento dell'organismo di cui i principali fattori sono, per dirlo in brevi parole riassuntive, ma non precise, gli organi digestivi e annesse glandole come elaboratori del materiale di ricambio, il sangue e la linfa, come veicoli dei materiali ricambiati o da ricambiarsi, e intestino, pelle, reni, ecc. come eliminatori dei rifiuti dell'or[illegible].

Così dunque una malattia del ricambio deve considerarsi come una vera e propria malattia costituzionale. Ma si capisce anche che il ricambio materiale comprende varie fasi e ad ogni fase corrisponde l'attività di uno o più organi, per cui in conclusione una malattia del ricambio viene ad essere sempre legata ad una malattia di organi o di tessuti, malattia che pur troppo bene spesso è un mistero.

Così è un mistero quale sia la malattia fondamentale da cui ha origine la diatesi gottosa. E' malattia degli intestini? dei reni? del fegato? del sistema nervoso?

Buio pesto.

Ma meno male che se nel campo teorico regnano le tenebre, nel campo pratico la luce da poco tempo si è fatta.

La gotta si guarisce: ecco il nodo principale della questione e chi la guarisce è il rimedio della Casa Bisleri di Milano, l'*Antagra*, che in poco tempo ha acquistato nella terapia uno dei posti più importanti e più sicuri.

D.r Constans.

Ultima ora

(Per telefono o per telegrafo[illegible])

La Regina Margherita a Stupinigi

Torino, 12

Alle ore 9,47 giunse in treno speciale la Regina Madre, accompagnata dal marchese Guiccioli, dalla marchesa di Villamarina, dal co. Zeno e dal personale della sua Casa. La ricevettero alla stazione i Duchi di Genova, il Prefetto e le altre autorità civili e militari.

La Regina Madre è salita subito in automobile e si è recata a Stupinigi.

L'insediamento a Trieste del nuovo podestà Sandrinelli

Trieste 12

Stamane seguì la seduta d'insediamento del Podestà avv. Sandrinelli.

Il cons. Lascina lesse dinanzi al Consiglio la formula e il Podestà prestò il giuramento [illegible].

Dopo il discorso del governatore, Sandrinelli espose il suo programma facendo calde affermazioni di italianità.

I consiglieri si affollarono attorno al Podestà, al quale rinnovarono felicitazioni ed auguri.

Nella piazza, dinanzi al palazzo municipale, quando uscì il Podestà per recarsi a fare le visite d'uso, scoppiarono alti applausi e vive acclamazioni, finchè salito in carrozza, il Podestà si sottrasse così alla affettuosa dimostrazione.

Le circoscrizioni elettorali in Dalmazia
La proposta degli italiani respinta

Vienna, 12

La commissione elettorale della Camera dei deputati approvò le circoscrizioni elettorali della Dalmazia fissando il numero dei deputati a 11 dopo avere respinto la proposta di Bartoli di aumentare il numero a 12 per creare un mandato per un italiano. Il ministro dell'interno combatte le proposte di Bartoli adducendo che la popolazione italiana nella Dalmazia è calcolata soltanto il 3 per cento della popolazione complessiva.

Echi della esposizione di Liegi
Dimostrazioni di simpatia ai francesi

Bruxelles, 12

La *Gazzetta di Bruxelles* annunzia che domenica a Liegi sotto gli auspici della Lega dei Valloni avrà luogo una dimostrazione di ringraziamento agli organizzatori della sezione francese all'Esposizione di Liegi.

170 Società aderiscono alla dimostrazione.

La convenzione per la pesca

Lugano, 12

I lavori per la nuova convenzione fra la Svizzera e l'Italia relativamente alla pesca fluviale lacuale continuano di buon accordo.

L'accoglienza fatta ai delegati italiani da parte delle autorità svizzere è stata la più cordiale. Il Governo federale diede un pranzo al Grand Hôtel di Lugano in onore dei delegati italiani; si è brindato all'amicizia e prosperità delle Nazioni. La convenzione sarà firmata fra [illegible] con piena soddisfazione delle due parti.

Un incontro del principe di Bulgaria con Re Pietro a Belgrado

Belgrado, 12

Secondo i giornali bulgari, il principe Ferdinando si recherebbe prossimamente all'estero e si incontrerebbe probabilmente a Belgrado con il Re Pietro.

Rivoluzionari amnistiati nell'Argentina

Buenos Ayres, 12

La Camera dei deputati approvò [illegible] a favore dei rivoluzionari che parteciparono al movimento insurrezionale del 4 febbraio.

I militari però non saranno reintegrati nei loro gradi dell'esercito.

Un monumento a Garibaldi a Santa Fè

Rosario de Santa Fè, [illegible]

Ieri con grande pompa e coll'intervento delle autorità ed associazioni italiane ed argentine si è inaugurato un monumento a Garibaldi.

Un morto e due feriti gravemente pel passaggio d'una automobile

Parigi, [illegible]

Si ha da Clermont Ferrand che presso la vette le Froid, un cavallo attaccato ad una vettura si è impaurito al passaggio di una automobile. Un contadino che volle saltare giù dalla vettura si è ucciso. Il padre ed il fratello che lo accompagnavano furono feriti gravemente, ed il loro stato è disperato.

La rivolta anti-giapponese in Corea
I cinesi contro i banditi mancesi

Londra, [illegible]

Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: La situazione al sud della Corea lascia molto a desiderare. I rapporti ufficiali ricevuti [illegible] po annunziano che gli insorti hanno [illegible] Tomyang e cercano di ricuperare Nayi[illegible] qualsiasi pure la concentrazione di un distaccamento importante di insorti a [illegible], al nord Keangjyu è minacciata.

Le truppe coreane danno prova di [illegible] fedeltà. La sollevazione ha un carattere [illegible]mente anti giapponese.

In Manciuria le truppe cinesi [illegible] perdite nelle loro operazioni contro i [illegible].

Il governo giapponese [illegible] tori militari tedeschi e cinesi [illegible] lo Sciang Tung con ufficiali giapponesi.

Il Duca Almodovar malato grave
La nuova tariffa doganale spagnuola

Madrid, [illegible]

Il duca Almodovar è ammalato [illegible]mente talchè i suoi amici non credono che possa riprendere il portafoglio.

La riunione del Consiglio dei ministri avrà luogo nella sera risolverà la questione dei mutamenti nell'alto personale dell'amministrazione.

Si dice che il governo avrebbe intenzione di mettere in vigore il primo di luglio le nuove tariffe doganali.

Un transatlantico inglese arenato

Filadelfia, [illegible]

Il transatlantico di Liverpool «Western[illegible]», avente a bordo un centinaio di passeggeri, si è arenato sul basso fondo, a quattro miglia dal Capo May. La sua situazione è di inquietudine per il caso in cui il vento spingesse più avanti sul bassofondo. Nondimeno i passeggeri sono rimasti a bordo.

Quattordici deputati della Duma denunciati per incitamento alla rivolta

Pietroburgo, [illegible]

Secondo il «Novoje Wremja» il governo decise di tradurre dinanzi al tribunale 14 deputati firmatari di un manifesto a tutti i [illegible] russi, sotto l'imputazione d'eccitamento alla rivolta, senza però preventivamente arrestarli in causa della loro inviolabilità come membri della Duma.

Un cassiere assaltato e derubato di 25.000 rubli a Sosnovice

Varsavia, [illegible]

Iersera due soldati di pattuglia vennero [illegible] con colpi d'arma da fuoco. Due [illegible] mascherati assalirono a Sosnovice il cassiere della miniera di carbone Flora derubandolo di 25 mila rubli, indi fuggirono.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Commerciale

Movimento del Porto

Arrivi del 12 Giugno — vap. ital. « Selinunte » da Brindisi con merci — ital. « Coloniale » da Tunisi con minerale — a. u. « Espero » da Trieste con merci — a. u. « Sam » da Rangoon con risone.

Spedizioni e partenze del 12 Giugno — vap. ingl. « Karma » vuoto — a. u. « Espero » per Trieste con merci — a. u. « Kalman Kraly » per Trieste con merci — ital. « Albe » per Trapani vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Carperby », da Swansea, carbone.
Germ. « Pergamon » da Amburgo, merci.
Ingl. « Pavia » da Liverpool merci.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Ingl. « Harmonie » da Newport, carbone.
Ingl. « Beechburn » da Shields, carbone.
Germ. « Lusitania » da Amburgo merci.
Ital. « Manin » da Calcutta merci.

Dissesti Commerciali

VENEZIA — Vio Napoleone, trattoria Murano con sentenza 12 corrente. Commissario giudiziale avv. Trentinaglia. — Competenza tribunale secondo mandamento.

Il fallimento è stato dichiarato a richiesta di Zara [illegible] Francesco creditore di 600 lire.

— *[illegible] e C.*, cartoleria, S. Giuliano. — Curat. provv. rag. Bakkas Mario di qui. Giud. delegato avv. Dominio.

Nomina curat. e delegaz. sorveglianza 30 corr. present. titoli 7 luglio — Verifica crediti 23 luglio. — Fallimento dichiarato con sentenza di oggi.

— *Topparini Vittore*, cartoleria Calle della Mandola — con sentenza d'ieri dichiarato fallito — Curat. provv. avv. Carlo Trentinaglia — Giudice delegato avv. Pasqualini — Convocazione per nomina curatore e delegazione 28 giugno ore 2 pom. — Termine alla presentazione dei titoli 2 luglio 1906 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 21 Luglio ore 2 pom.

Regolini Giulio, negoziante in frutta, Fondamenta la situazione, come enunciata dal fallito nel bilancio non presenta che delle insensibili variazioni: le attività, come si rileveranno dall'inventario, rimangono invariate anche per non essere ancora stati svalutati i crediti, che, data la rilevanza dell'attivo, non sono però gran cosa, lire 3358.62, e quindi anche nella peggior ipotesi di un forte svalutamento non influenzeranno molto sulle attività, il passivo solo pure che va però aumentando finora i debiti di circa due mila lire in più da quelli enunciati e ciò a causa del ritorno di molte cambiali.

— *De Pretto Annibale*, salumiere. Il Giudice Delegato fissò al 31 luglio ore 10 l'adunanza creditori per udire le proposte di concordato. Il fallito proporrà ai creditori una percentuale del 60 per cento garantito e pagabile il 40 pronti ed il 20 entro quattro mesi.

La proposta merita un rilievo speciale non essendo davvero abituati i creditori ad offerte così rilevanti.

— *Turchetto Angelico*, manifatture, Portogruaro. — All'adunanza per la conferma del curatore provvisorio avv. Gian Carlo Bertolini non comparve nessun creditore.

PADOVA — *Fason, Contea e C.*, banca. Il Giudice delegato fissò al 16 corr., l'adunanza creditori per il concordato al 25 per cento.

— *Molini Ontonio*, cartoleria. Con sentenza del 9 corr. il Tribunale revocò il fallimento per adempiuto concordato.

ROVIGO — *Mirri Giuseppe e Fogagnolo Eugenio*, vini e terraglie, Badia Polesine, ad istanza creditore — giudice delegato avv. Guglielmo Rossi — curatore provv. avv. Romano Ferruccini — 26 corr. ore 10 prima adunanza — 9 luglio termine presentazione titoli — 25 luglio ore 10 chiusura verifica crediti.

— *Ambrosini Ugo*, mercerie e manifatture, Fiesso. — Il Tribunale con sentenza 9 corr. confermò il curatore provv. avv. Salvatore Levi.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 12 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta kg. 170 — Bozzolo giallo da 3.— a L. 3.40.

ODERZO, 12 — Stante le pretese esagerate dei possidenti pochissimi sono gli affari di bozzoli fatti fin d'ora. Per le poche partite vendute venne stabilito un prezzo di L. 3.45 al chilogramma, per altro un prezzo fisso da L. 3.20 a L. 3.30 con riporto su altre partite. Domani, giorno di mercato vedremo certo sulla piazza molti negozianti e incominceranno i primi prezzi che si ha motivo di credere che si aggireranno dalle L. 3.30 a 3.45. Stando però ai competenti la giornata degli affari sarà mercoledì 20 corrente ed i prezzi aumenteranno.

Si crede però che dato l'abbondante raccolto, la campagna finirà con un ribasso sui prezzi.

RESANA, 12 — La campagna bacologica procede abbastanza bene, e in qualche casa i bachi sono già saliti o stanno per salire al bosco.

Speriamo che i prezzi dei bozzoli compensino quest'anno le delusioni e le perdite, che i nostri buoni bachicultori subirono l'anno scorso.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (12 giugno)

	da	a
Rend. Ital. [illegible] god. 1 gennaio	— —	100 10
Cons. Ital. [illegible] netto	— —	100 [illegible]
» » [illegible]		[illegible]
Azioni Banca Veneta	850 —	
» Banca Commerciale Italiana	990.—	
» Cotonificio Veneziano	308 —	
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118.—	
» Società Bagni del Lido	110.—	
Azioni delle Acciaierie di Terni	2150	
Azioni Consorzio Bonifica Agro [illegible]		
Baggiano 4 ojo	501 —	
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	84.—	[illegible]
» Società Ferrovie Mediterr. 4 ojo	501.—	

Cambi

	A vista da	a	A tre mesi da	a	Sconto
[illegible]	100.70	100.75	—		6 1/2
Francia	99 97 1/2	99.92 1/2	—		3
Belgio	99 97 1/2	99.75	—		3 1/2
Londra	25.14	25 16 1/2	25.30	25.02	4
Svizzera	99.95 1/2	99.97 1/2	—		4 1/2
Austria-Corone	104 67 1/2	104 60	—		4
Banconote austr.	104 67 1/2	104 65	—		

Il tasso del cambio per le Dogane (Giornaliero del 12 Giugno) [illegible] 100.00 — [illegible] 100.00

Borse italiane (12 giugno) — Ultimi corsi.

ROMA — MILANO — GENOVA — TORINO — FIRENZE: [illegible]

Borse estere (12 giugno)

PARIGI (Chiusura) — VIENNA — LONDRA — BERLINO — LONDRA (Apertura): [illegible]

Lombarde	[illegible]	Rendita aust. (carta)	[illegible]
Banca anglo-austriaca	219 10	Union Bank	582 [illegible]
Austriache	675 10	Rendita austr. (oro)	118 30
Banca austro-ungarica	1803	Rendita ungher. 4 ojo	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	» » 3 1/2 ojo	[illegible]
Argento	[illegible]	Banca dei Paesi austr.	487 [illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]		
Cambio su Londra	[illegible]		

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 12 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 71 40 — pel 10 Agosto F. 72.15 — pel 10 Ottobre F. 72 30 — pel 10 Marzo F. 74 40.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70.29 — pel 10 Agosto F. 71 18 — pel 10 Ottobre F. 71.90 — pel 10 Marzo F. 73.40.

PARIGI, 12 — Farine fiore Parigi corr. F. 30.10 — Mese prossimo F. 30 40 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto 30.40 — 4 mesi da agosto F. 29.60.

PARIGI, 12 — Spiriti corr. F. 42 50 — Mese prossimo F. 42 75 — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 42 75 — 4 mesi da agosto F. 40.

PARIGI, 12 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 29 — Raffinato F. 56.25 Mercato sostenuto idem bianco N. 3 disp. F. 24 87 — Corr. F. 24 87 — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 25.12 — 4 mesi da agosto F. 25 25.

PARIGI, 12 — Frumenti corr., F. 23.90 — Mese prossimo F. 23 80 — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 23.40 — 4 mesi da Agosto F. 23.40.

ANVERSA, 12 — Frumenti mercato sostenuto.

ANVERSA, 12 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi da Agosto F. 18.— — Mercato calmo.

MOGDEBURGO, 12 — Zucchero barb. mercato calmo — Disp. M. 16.50.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 giugno

Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.32 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.52	57 94	56 52
Termometro centig. al Nord	16.6	18 8	19 6
» » Sud			—
Umidità relativa	70	78	65
Direzione del vento	N	—	SW
Stato dell'atmosfera	10	73	8
Acqua caduta in mm.	0 20	0 00	1 65

Temperatura massima di ieri 21 0, minima di oggi 16.0
Marea I alta 4.1 II. 16.35 I. bassa 10,13 II. 22.30

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.10 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.30 [illegible] — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.[illegible] ad ogni 20 minuti, indi alle [illegible]

Servizio serale. Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mez[illegible] — Da S. M. Elisabetta dalle ore [illegible] alle 24.30 ogni [illegible]

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.—, 14. , 17. , 19. — — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.—, 9. , 11.30, 14. , 17.30.

CHIOGGIA CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 6. , 19. Da Cavarzere alle ore 4.30, 15.—

VENEZIA MESTRE — Da Venezia dalle ore 6. alle 21.— ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21 15 ad ogni ora.

VENEZIA FUSINA PADOVA — Da Venezia alle 5.10, 8, 11. , 14. —, 16 —, 17.40, 19.30 — Da Padova alle 7.—, 8.40, 12, 14.[illegible], 16.45, 18.20.

VENEZIA BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 7.—, 15.— 17.40 — Da Burano alle ore 10.30, 18.30 — Da Torcello alle ore 19.

VENEZIA CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.—, 15.—, 17.40 — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 12.40.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 6.—, 7. , 8.40, 10 30, 14. , 16.—, 18. , 20. , Da Campalto alle ore 5.30, 6.—, 9. , 9.30, 15.—, 19.—, 19.—, 20.—

Orario delle Ferrovie

Partenze per — Arrivi da: [illegible]

Partenze per		Arrivi da	
L. Padova	[illegible]	L. Mestre	[illegible]
D. Treviso	[illegible]	D. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.90	U. Trieste-Cormons	17 45
A. Udine	19.	O. Vienna-Pontebba	22.[illegible]
M. Cormons-Vienna	20.11	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.[illegible]
A. Trieste	[illegible]	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cas. Trieste	[illegible]	A. Casarsa-Portogruaro	11 [illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	[illegible]	A. Trieste Cas.-Portogr.	11 [illegible]
D. Trieste	[illegible]	O. Trieste	[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

La moglie, la madre, i figli ed i fratelli del defunto

RIVALTA ERCOLE
(Geometra)
Segretario di Intendenza di Finanza

ringraziano sentitamente i parenti e gli amici che vollero rendergli un ultimo tributo d'affetto accompagnando la salma all'estrema dimora.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Il piccolo cosacco aprì lo sportello e prese la mano del vecchio.

— Dove sono? — mormorò questi.

La servetta gli disse abbastanza bruscamente:

— Ve lo dissi, non valeva la pena di avervi bendato gli occhi.

— Ma almeno, piccola briccona, nessuno mi vede!

— Nessuno. Siete contento?

— Eh! sì! — fece il generale.

La servetta aprì lei stessa la porta del cortile della palazzina di miss Chrysocale: ella aveva avuto cura di allontanare il portinaio.

S'inoltrarono. Quando ebbe fatto venti passi, Karabanovitch dovette salire due gradini. Una porta a vetri si aprì. Ben presto compreso che si trovava nell'interno di una casa elegante. I suoi piedi calcavano un soffice tappeto. L'aria era pregna di un forte odore di piante da appartamenti.

— E questa benda? — diss'egli.

— Vostra Eccellenza può togliersela adesso, rispose la servetta.

Il generale non se lo fece ripetere. Tolta la benda, vide che si trovava in un ampio e sontuoso vestibolo dai muri ricoperti di marmo e che aveva dell'anticamera e della serra. Una lanterna dai vetri colorati pendeva da un soffitto alto e distribuiva una luce variopinta.

Parecchie stanze si aprivano su questo vestibolo. Pesanti tappezzerie ne nascondevano le porte. Nel mezzo, una scala, larga e comoda, dalla balaustrata dorata, conduceva al piano superiore. Il piccolo cosacco stava rispettosamente davanti alla porta a vetri per la quale erano entrati.

Karabanovitch cercò di riconoscere il luogo dove si trovava lanciando un'occhiata al di fuori, ma non vi riuscì.

— Vostra Eccellenza si degnerà salire? — disse la servetta inchinandosi.

Il generale, divenuto serio, attento, salì senza rispondere nulla. La servetta lo introdusse successivamente in parecchie stanze sfarzosamente mobiliate e infine in un salottino tutto imbottito di giallo. Quando il generale si voltò per rivolgere la parola, si trovò solo.

Allora fece il giro del salottino; si diresse prima verso un grande specchio, vi si mirò, rialzò i mustacchi e ricondusse graziosamente alle tempie alcuni capelli bianchi sparpagliati. Poi passò l'esame di ciò che si trovava sui mobili. Giunse così fino a uno specchio senza smalto, e che nascondeva male una tenda di seta. Sollevò questa tenda e guardò nella stanza contigua assai bene illuminata. La sua attenzione fu vivamente eccitata da ciò che vide.

Vi era lì una giovane una ballerina in costume da teatro, maglia color di rosa, vesti corte e leggere, che faceva giravolte, alzando le braccia al di sopra della testa con movimenti graziosi. Faceva salti che la portavano da una estremità all'altra del tappeto sul quale eseguiva i suoi esercizi.

Repentinamente si fermò, vide o finse di vedere l'indiscreto che la guardava gettandosi sulle spalle un velo la cui trasparenza non lasciava niente a desiderare, accorse verso il generale che la trovò subito davanti a sè, senza nemmeno averla veduta entrare.

Era la Vergine della steppa.

— Vi prego di scusare la mia temerità — balbettò il generale, assai dolente.

— Di essere stato scoperto ecco tutto!

— Ebbene, lo confesso e voi mi vedete ancora turbato al punto da non potervi rivolgere i complimenti che meritate per la vostra grazia, il vostro talento e la vostra bellezza.

— Sentite! sentite! — fece la ballerina con fare ironico — vi è dunque dell'olio nel mulino?

E siccome le avevano raccomandato di essere graziosa e di agire sul sangue freddo del libertino, ella si sedette davanti a lui, facendo gonfiare le vesti, e incrociò le gambe con un'arte diabolica.

— Non parliamo — diss'ella — nè di grazia, nè di talento, nè di bellezza, in casa di colei che in talento, in bellezza e in grazia, sorpassa tutte le altre donne.

Kirile Karabanovitch era dominato da una viva emozione.

— Vorrei vederla! — diss'egli scioccamente.

— La vedrete, Eccellenza, ma non questa sera.

— Che dite? — fece il generale repentinamente raffreddato.

— Ha saputo poco fa, che voi siete l'uomo che ella non credeva.

— Serio.

— Sì... e grave, sul quale si possa contare.

Ella si alzò e andò ad accomodargli i rari capelli bianchi che le guarnivano le tempia.

— Voi non valete di più — diss'ella, parlandogli quasi sulla bocca, di quei giovani pazzi che c'infastidiscono con le loro importunità. La mia amica aveva creduto di stabilirsi definitivamente e per sempre sceglieindovi. Ma dopo ciò che hanno detto... ella chiede di riflettere prima di impegnarsi di più.

— E.. che le hanno detto? — domandò Karabanovitch con voce strangolata.

— Che voi siete un donnaiuolo perfetto... che mantenete in una casa una quantità di donne di cattiva fama.

— E' una falsità.

— La casetta?

— Sì, la casetta. Non può essere che la casa di correzione che io sorveglio.

— Se è una casa di correzione, voi vi mostrate lì incorreggibile — disse la ballerina ponendo una mano sulla spalla del vecchio.

— Sì — diss'egli — di conversione per le ragazze che le loro dottrine sovversive hanno condotto lì.

— Dalle piccole depravate, allora!

Ella gli circondava il collo con le sue braccia nude.

— Voi non mi comprendete, signorina — disse Karabanovitch chiudendo gli occhi.

— Ma sì; tra di esse vi è una certa Irina, della quale vi mostrate particolarmente incapriccito, a quanto dicono!

— Che errore! Protesto con tutte le mie forze. E la tua amica è gelosa? Ma, se è gelosa, allora... allora... è..

(Continua)

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza Clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato

L'ISCHIROGENO: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA, del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO approvato anche dalla Scienza **Vero Specifico** contro le maggiori infermità, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Ill. Prof. Cav. V. Cilirone, da somm Clinici e Scienziati è usato nelle proprie sofferenze, e da tutti i Medici è preferito pei casi estremi e più ribelli. L'ISCHIROGENO rende assai proficua la cura ricostituente nell'està, perchè l'unico perfetto ne tollerato in qualunque stagione financo dagli stomachi più deboli e malandati nei forti calori estivi agli ammalati ridona il benessere e la salute, ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

GUARISCE: Nevrastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista; è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI - Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi 1905, Medaglia d'oro.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia mostre per posta L. 13 pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** Napoli - Corso Umberto I 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull' **Ischirogeno - Antilepsi - Glicerotorpina - Ipnotina** si spedisce gratis dietro semplice carta da visita

Esigere la marca di fabbrica, contrassegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

FERNET-VITTONE

Rappresentante per Venezia Sig. GIULIO MIANI, Fondamenta dei Pignoli, 4894.

DELL' SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI - *Rilevataria* .....

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

AVVERTENZA. La bottiglia d'origine porta sotto l'etichetta un talloncino con fondo verde pallido con la dicitura in nero. **Società Italiana Distillerie Liquori (rilevataria...)**

LA CURA più efficace e si cura per anemici, ... di stomaco e nervosi è la ... a base di Ferro China Bisleri ... Deposito in Venezia, ... E. G. F.lli GAREGGI Padova

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antica e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

DAF

LIQUORE AMARO

tonico digestivo ricostituente

SPECIALITA'

Distilleria **A**gricola **F**riulana

CANCIANI & CREMESE

UDINE

KOSMEODONT

Premiato dentifricio di A. MIGONE & C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir; L. 1 la polvere; L. 0,75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione.

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO - CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA - SODA CHAMPAGNE - GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di MILANO*, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 19 flac. per fare 43 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto

1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 7 - per 12 litri L. 3.50 più L. 1.50 per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale ... per fare 182 qualità ... Liquori, Creme, ecc. Risultati garantiti.

... *Laboratorio Chimico Orosi*, Via F. Casati, 12 - MILANO

Propaganda Popolare contro la Tosse

ASININA

Lettera dell'Ill.mo Prof. C. Valvassori Peroni, Direttore Sez. Mal. dei Bambini al Policlinico e al P. I. Baliatico di Milano.

Pregmo Sig. Dott. G. Zenoni,

A Lei, che ha veduto con quanto scetticismo io abbia accettato di sperimentare il «SIC» e che su quanto n'è restio a rilasciare attestazioni, sarà tanto maggiormente gradito questo mio giudizio informato alle più rigorose osservazioni.

Ho sperimentato nei piccoli malati di Tosse Asinina il «SIC» da Lei preparato. In tutti i numerosi casi il «SIC» ha dato ottimi risultati, sia nei lattanti, sia nei bambini della seconda infanzia ed anche in quelli più innanzi di età, adoperando sempre le dosi meco me prescritte ed anche, talora superandole.

Coll'uso del «SIC» la tosse si mitigò rapidamente, anzi in parecchi casi cessò del tutto dopo solo pochi giorni di cura, e ciò mi induce a raccomandare in modo speciale un tale specifico e la sua assoluta innocuità. Contrariamente agli effetti non così comuni, agli svariati rimedii fin qui messi in commercio contro la Tosse convulsiva, coll'uso del «SIC» non mi palesò assolutamente nessun fenomeno molesto nei malati, quali, anzi, sia forse per la benefica azione del preparato stesso, sia per il rapido attenuarsi della tosse, ebbero sempre notevolmente migliorate le condizioni generali, soprattutto per quanto riguarda le vie digerenti. Per tali motivi, mi farò un dovere di valermi del «SIC» nei miei piccoli malati di Pertosse e coopererò a diffonderne la meritata conoscenza presso i Colleghi. Con tutta stima, mi creda.

Milano, 20 maggio 1906.

Suo Dott. C. VALVASSORI PERONI

In **Venezia**: Farm. Zampironi — **Verona**. De Stefani **e nelle migliori farmacie.**

L. 2,50 al flacone — per Posta 2,80

SVIZZERA - Agenzia Gen., Rue de Lyon, 13 - Ginevra
ARGENTINA - Agenti escl. José Miniaci - Buenos Aires
STATI UNITI e CANADA - Compagnie des Medicines Patentées Françaises - Paris, Boston, Montreal.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

NEL CASTELLO di Tricesimo presso Udine affittasi appartamento signorile per villeggiatura. Posizione splendida. Per informazioni rivolgersi al Sig. Eugenio Bortolotti, Tricesimo.

MOGLIANO minuti dieci dalla stazione, tre stanze, tinello, cucina, giardino. — Rivolgersi S. Fenice, 3605, Venezia.

Vendite

BELLUNO — Vendonsi case con avviatissima Osteria in splendida posizione adatta per trattoria e piccolo albergo. Rivolgersi in Belluno presso Zanolli Michele o in Castelfranco Veneto presso Zanolli Antonio.

OCCASIONE vendesi poltrona metallica a ruote per ammalati, ed un pianoforte verticale a corde incrociate. Per vedere o trattare rivolgersi San Fantino, 1918.

OCCASIONE — Vendesi per lire 500 piano forte mezzacoda ottimo stato. — Sanvidel, Calle Giustinian, 2894, primo piano.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Offerte d'impiego

DITTA Commerciale ramo drogheria cerca una persona provetta, energica, capace corrispondenza, disbrigo affari. Nonchè altra per piazzista viaggiatore. Indispensabile comprovare illibati precedenti, conoscenza partite. Scrivere dettagliate generali 4, requisiti, Egeo, posta, Venezia.

Corrispondenze

TRE — Ha un anno! ami pazzamente; volesti torturarmi, chiederne per piccanti affetti; sei indegna di me, e mai più mi avrai. Meglio ti consoli senza di me... *Tudori*

VIOLA — Nella corrispondenza pubblicata domenica 10, invece di Mestrina doveva dirsi *Mestrino*.

Il *Liquore Arnaldi* trovasi pure in vendita presso le più importanti Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

D.r **MORETTI** - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano

Consulti per lettera

Chiedere opuscoli con cartolina-vaglia

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura G. F. LION - Altichiero - a minuti dalla stazione di Padova - *Vendita polli e uova* - Catalogo illustrato a richiesta -

Cartoline Platino Novità

CARTOLAI, RIVENDITORI, chiedete ai vostri negozianti le novità recenti dello Stab. ... RICCARDI MILANO.

ANTICA FONTE PEJO

Ottima acqua da tavola minerale naturale acidula ferruginosa.

Deposito - Brescia: Francesco Chiogna
Verona: G. de Stefani e figli.

"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di **L. 5 al giorno** perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi illustrati comprovano e spiegano i grandi vantaggi della

MONDIALE

Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia **M. Maestro e C., Milano, Santa Maria Fulcorina, 2.**

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXVI

SITUAZIONE al 31 Maggio 1906

ATTIVITÀ

Voce			Totale
Cassa, numerario esistente		L.	20,915 64
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1072	L. 815,650,73		
Cambiali oltre i 3 mesi » 1.106	» 478,092,—		
Cambiali protestate » 5	» 401,20		
Cambiali riscontate » 40	» 99,131,68	»	1,413,275 91
Fondi pubblici. *Valore al 31 Maggio 1906 L. 48,427,—*			
Presso Istituti d'emissione	L. 39,709,40		
In Cassa	» 2,570,—	»	42,279 40
Beni stabili:			
Valore di costo, compreso le migliorie	L. 21,267,06		
Somma ammortizzata	» 11,267,06	»	10,000 —
Effetti per l'incasso N. 30		»	5,629 14
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	22,123 [illegible]
Agenzie		»	2,857 75
Debitori diversi		»	29,277 85
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18,000 —
» a custodia		»	43,324 25
Mobilia:			
Valore di stima	L. 2,434,59		
Somma ammortizzata	» 1,842,59	»	592 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	739 66
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	9,638 05
TOTALE		L.	1,618,673 55
Spese: Risconto anno precedente	L. 8,616,02		
» del Portafoglio da oggi	» 14,325 28		
Spese d'Amministrazione	» 4,106,32		
Tasse Governative	» 3,178,74		
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 15,932,11		
» » dei corrispondenti diversi	» 2,281,15		
Risconti passivi	» 1,842,20	»	50,282 72
		L.	1,668,956 27

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			Totale
Azioni N. 3256 da L. 20 pag. da N. 1350 soci	L. 65,120,—		
Riserva ordinaria	» 48,969,—		
Riserva straordinaria	» 2,522,72	L.	116,611 72
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema amortativo		»	1,000 —

PASSIVITÀ

Voce			Totale
Depositi fiduciarii:			
Conto Corrente, Libretti al Nome N. 12	L. 13,469,05		
idem » Portatore » 105	» 283,309,11		
Risparmio » Nome » 55	» 12,770,21		
idem » Portatore » 366	» 90,115,76		
A scadenza fissa » Nome » 21	» 110,618,23		
idem » Portatore » 159	» 703,000,83	»	1,213,[illegible] [illegible]
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		»	[illegible]
Creditori diversi		»	42,6[illegible]
Depositanti a cauzione ed a custodia		»	61,3[illegible]
Conto dividendi		»	[illegible]
Cambiali al risconto		»	99,131 68
Risconto portafoglio		»	14,3[illegible]
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		»	1,30[illegible]
TOTALE		L.	1,612,[illegible] 72
Risconto anno precedente	L. 17,499,30		
» Buoni in circolazione	» 9,638,05		
Utili lordi ad oggi	» 28,893,20	»	56,0[illegible] 5[illegible]
Utile netto a tutto Aprile L. 5,747,83.			
		L.	1,668,[illegible]

I Sindaci
Policardi d'Antiga Paolo - Baselli Silvio
Rigamonti Luigi

IL PRESIDENTE
Avv. GAETANO D.r SCHIRATTI

Il Direttore
Marchiotto Vittorio

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 33,— l'una
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, al 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500.
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0.
   » » » » » di un anno al 4 0/0.
   (netto di R. M.)
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni e vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
[illegible] L. 18 all'anno — 10 al semestre [illegible] — 36 all'anno — 19 al semestre [illegible] a SANT'ANGELO, CALLE CORTESIA [illegible] numero centesimi 5 in tutta Italia [illegible] arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza San Marco 144 — [illegible] — MILANO — TORINO — GENOVA — [illegible] — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi [illegible]

Giovedì 14 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 162 — Giovedì 14 Giugno 1906

L'inchiesta sulla Marina

[illegible] che figurano e colpe che non figurano

[illegible] nel periodo di stasi dovuto all'ultima cri[illegible]ale noi abbiamo avuto una preoc[illegible] cosa è derivata dal timore che il no[illegible] paese, così facile all'oblio, finisse per met[illegible] la sordina alla grande questione che lo a[illegible]gitato fino alla vigilia della caduta del [illegible]ro Sonnino. Temevamo cioè che tutto [illegible] della Relazione d'Inchiesta sulla Ma[illegible] potesse ridursi alle sterili manifestazioni [illegible]forto e alle invettive dei primi giorni.

[illegible], come avemmo, primi fra tutti, co[illegible] di proclamare dalle colonne del *Gior[illegible] Venezia*, noi ci ripromettevamo qualche [illegible] di più serio, in prò della Marina, che non [illegible]razioni fatte intorno ai *brani scelti* del[illegible] Relazione, ammaniti per la smania di arre[illegible] presto, dai giornali italiani. Noi fummo [illegible] pochi che, prima ancora di aver tra le [illegible] il testo della Relazione, espressero l'au[illegible], il quale vedemmo più tardi espresso dal[illegible] Commissione: Che l'inchiesta, cioè, potesse [illegible] a condurre la nostra Marina a quella [illegible] *della quale è indubbiamente capace*.

[illegible] dimostrare quanta fosse la nostra fe[illegible] questa capacità, proponevamo fino da al[illegible] di fare un bilancio delle risultanze del[illegible], convinti che la Marina ne sarebbe [illegible] con vantaggio.

Questo bilancio ha forse già fatto l'opinione [illegible] nel periodo trascorso dalla pubblica[illegible], vale tuttavia la pena di riassumerlo qui [illegible] sommi capi, anche senza entrare in parti[illegible], nei quali la grande massa dei lettori si [illegible] di seguirci.

Risulti e non risulti dall'Inchiesta, nessun [illegible]uomo può negare che nell'ultimo trenten[illegible] la nostra Marina, considerata nel suo com[illegible], abbia corrisposto in tutte le occasioni [illegible] aspettative del paese.

Nè parliamo soltanto delle due o tre stra[illegible] nelle quali ha agito in condizioni molto [illegible] alla guerra, come alla Canea e nello [illegible] Oriente — parliamo di tutti quei casi [illegible] nei quali fu possibile un raf[illegible] della nostra con le Marine di altri pae[illegible]. Non lo spirito del dovere o il senso della [illegible] difettò negli equipaggi. Non la buona [illegible] delle navi — non il valore, l'audacia, la [illegible] marinaresca.

I casi di accidenti disgraziati dovuti a ne[illegible]genza o imperizia, rarissimi, e, in ogni ca[illegible] rivelatori di doti preziose nel personale. Il [illegible] scientifico dei singoli non di rado affer[illegible] luminosamente, l'amore della cultura e [illegible] progresso in continuo confortevole aumen[illegible] i tipi delle nostre navi universalmente [illegible] — i nostri criteri generali sulla guerra [illegible] ultima riconosciuti adatti alla configura[illegible] ed all'indole del nostro paese.

[illegible] coscienza, lo zelo, l'ingegno, l'elevatezza [illegible] del personale in genere, affermati e [illegible] riprese dalla Commissione d'inchiesta, che [illegible] in tali sentimenti il solo correttivo e [illegible]namenti difettosi. E anche nel campo più [illegible] della Relazione — nel campo ammini[illegible]tivo — sta l'indice sicuro del costo delle [illegible] a dire che il giudizio reso dalla pubblica [illegible]ione nel primo momento è completamente [illegible]stificato.

[illegible] difatti da uno studio del comm. Si[illegible] (e ci piace citarlo perchè in molti ca[illegible] appare l'inspiratore di severe requisi[illegible] contenute nella Relazione) che il costo [illegible] nostre navi è appena superiore a quello [illegible] navi costruite in Inghilterra, mentre è [illegible]riore a quello delle navi di tutte le altre [illegible]

[illegible] tutto questo all'attivo, noi crediamo di [illegible] guardare senza soverchia preoccupazio[illegible] la verità in faccia, anche in quegli argo[illegible] che più dimostrano la debole consistenza [illegible] alcuni ordinamenti e il difettoso funziona[illegible] di taluni servizi.

[illegible], quando le proposte della Commissione [illegible] verranno estrinsecate in progetti [illegible], che pare sieno già pronti a merito [illegible] Mirabello, e verranno portate alla di[illegible] esauriente dei due rami del Parlamen[illegible] molte verità saranno poste nella loro vera [illegible] tutto il materiale raccolto potrà acqui[illegible] nel complesso dell'ordinamento mari[illegible] acquistando un valore effettivo coll'equo [illegible]mento dei rapporti — forse il pub[illegible] farà giustizia di talune affermazioni sfug[illegible] sul primo a giornali autorevolissimi.

[illegible]iamo inteso per esempio paragonare i ri[illegible] dell'inchiesta ad una Zanzibar italiana [illegible] questo è semplicemente ridicolo. Sarebbe [illegible] dire che ci siamo accorti, dopo l'in[illegible] di non avere la Marina che speravamo [illegible]. Ma io non so quante Marine, sottopo[illegible] indagine pari a quella di cui fu og[illegible] la nostra, uscirebbero immuni da rilievi. [illegible]ganismo militare marittimo moderno è [illegible] natura così soggetto alle vicende più mu[illegible] — vive in uno stato così continuo di e[illegible]zione e di trasformazione — rappresenta [illegible] modo così evidente l'instabilità, che il suo [illegible]amento non può essere che il frutto di un [illegible]librio mobile. Determinare la relazione e[illegible] fra il bisogno e il provvedimento è quin[illegible] impossibile.

[illegible] ciò di cui speriamo verrà convincersi il [illegible], è la necessità di occuparsi con più amo[illegible] delle cose della Marina.

[illegible]sogna lasciare al gretto proprietario d'al[illegible] tempi la piccola furberia di evitare la vi[illegible] di una tenuta per il timore di lasciarsi [illegible] della necessità di una miglioria. Un [illegible] cosciente che abita un paese configurato [illegible] il nostro, deve comprendere che l'ammi[illegible]strazione della sua Marina non consiste sol[illegible] nel far quadrare le cifre del consuntivo [illegible] quelle del preventivo. E poichè si cita spe[illegible] volentieri la marina britannica, sarebbe [illegible] opportuno riflettere che, al Parlamento inglese, ogni discussione del bilancio della Marina si risolve nel chiedere al governo l'affidamento che quanto gli viene concesso sia realmente sufficiente; mentre in Italia, fino a ieri, i ministri della Marina ebbero il loro d'affare a dimostrare che il bilancio non era esagerato in relazione ai bisogni.

Con questo spirito dovranno i vari problemi venire considerati a misura che si ripresenteranno — e forse si avrà la dimostrazione che molti di essi erano sulla via della soluzione, forzatamente lenta e di portata lontana, per la mancanza di una pubblica opinione che sorreggesse le efficaci iniziative. Poichè molti provvedimenti che oggi appaiono facili ed intuitivi, sono possibili soltanto dopo che certe verità elementari sono entrate in una forma violenta nella pubblica coscienza.

Io non so, per esempio, come sarebbe stato giudicato, qualche anno fa, il provvedimento proposto dall'on. Mirabello della radiazione di tanta parte del naviglio, giustificabile sia per la perdita del suo valore militare, sia per la sua vetustà.

Non si sarebbe gridato allo sperpero, non si sarebbe fatto il processo ai ministri che avevano adottato il tipo di nave condannabile più tardi — e non si sarebbe detto che è più economico rabberciare delle navi vecchie, piuttosto che formare dei vuoti nella flotta!

Oggi, la ragionevolezza di periodiche eliminazioni, la inevitabilità di certe decadenze, la convenienza assoluta di non sottrarre alla forza viva i mezzi che si richiedono a mantenere in istato di efficienza del naviglio inutile per la guerra, trovano più universale consenso. E un ministro è in grado di operare secondo dei criteri razionali.

Seguiti il Paese a interessarsi della Marina — e nella più profonda conoscenza di essa non soltanto attingerà la fede per migliorarla, ma imparerà ad amarla e vedrà quante forze latenti sono ancora nel suo seno, preste a dare frutti degni e duraturi.

E se nella relazione della Commissione d'inchiesta, fra tante colpe additate, non troverà traccia di questa colpa di tutti, che fu il disinteressarsi per tanti anni delle cose della Marina, il credere che un bilancio appena sufficiente potesse di colpo venire ridotto per lunga serie di anni senza che per questo la compagine dell'armata dovesse risentirsene — non importa. Si persuada che questa fu una colpa reale, di quelle che non si scontano di fronte a una commissione d'inchiesta, ma che si scontano di fronte al tribunale della storia.

Gagliardetto

La questione Meridionale alla Camera

Roma, 13

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del vice presidente DE RISEIS e quindi di GORIO. La seduta comincia alle ore 10.

Dal disegno di legge sugli esami nelle scuole medie ed elementari si stralcia l'art. 5 rimandandosi il resto del progetto. Tale articolo, modificato, dice: « E' prorogata all'anno scolastico corrente la disposizione transitoria del regolamento 13 ottobre 1904 N. 598 relativa ai candidati alla licenza dalle scuole medie ». E' approvato. Si approva altresì il progetto per i farmacisti militari di complemento.

La seduta termina alle 11.20.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle 14.

PAPADOPOLI, dichiara che se ieri fosse stato presente avrebbe votato contro al Ministero.

FRACASSI, CALVINI GAETANO, BERNINI e FARINET A., dichiarano che avrebbero votato in favore.

SANTINI, lamenta che nel resoconto del 18 maggio p. p. siano state soppresse, dietro richiesta di un Sottosegretario di Stato, alcune frasi che egli aveva pronunziato svolgendo una interrogazione.

PRESIDENTE, dichiara d'aver ordinato, come ne aveva il diritto, la soppressione di frasi non convenienti e di non aver avuto alcun rapporto con il Sottosegretario di Stato, a cui l'on. Santini ha alluso.

PRESIDENTE, chiama gli on. Berenini, Costa e Pellecchi a far parte della Giunta delle elezioni, gli on. Donati, Fabbri, V. E. Orlando e Battaglieri a far parte della commissione per le Ferrovie Meridionali, l'on. Morpurgo della commissione sul fondo dell'emigrazione, l'on. Bissolati della commissione sulla colonizzazione interna, l'on. Montemartini della Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e gli on. Turati e Alessio della commissione sulla cassa della maternità.

CODACCI PISANELLI, non presente in principio di seduta respinge ora le censure dell'on. Santini avendo adempiuto il suo dovere richiamando l'attenzione del presidente sopra alcune frasi pronunziate dall'on. Santini.

SANTINI, respinge a sua volta le censure del preopinante.

Interrogazioni

PRESIDENTE, annunzia che il Sottosegretario di Stato per la guerra, generale Valleris, è stato nominato commissario regio per rispondere alle interrogazioni rivolte al Ministero della Guerra.

COLOSIMO, risponde all'on. Pansini che i risultati negativi per gli esami di merito distinto per le promozioni ai posti di sostituto procuratore del Re e di giudice dipendono dalla grave difficoltà di cotesti esami. Il ministro presenterà in proposito opportuni provvedimenti.

Verificazioni di poteri

PRESIDENTE, dichiara convalidate le elezioni dei deputati Masini, Costa, Turati, Agnini, Bissolati, G. Ferri, Montemartini, Badaloni, Magni, Aroldi, Tamari, De Felice Giuffrida, Rondani, E. Ferri, Morgari, Zerboglio, Berenini e Treves.

Pone indi a partito la proposta della Giunta di convalidare l'elezione di Sassari in persona dell'on. Abozzi.

E' approvata.

I provvedimenti per le provincie meridionali

Si procede alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per le provincie meridionali, la Sardegna e la Sicilia.

ROCCO, dopo aver espresso la riconoscenza delle provincie meridionali verso l'on. Sonnino che primo osò affrontare l'arduo problema della rigenerazione del Mezzogiorno, sostiene che il disegno di legge corrisponde adeguatamente allo scopo.

Considera quindi lo sgravio parziale della imposta fondiaria come una misura strettamente necessaria e provvedimento idoneo, dimostrando come lo sgravio medesimo alleggerisca almeno di un terzo il debito ipotecario che grava sulle terre.

Si dichiara contrario alla proposta di escludere i maggiori censiti dalle disposizioni di questa legge e raccomanda che si impedisca efficacemente alle amministrazioni locali di annullare gli effetti elevando le sovrimposte.

A proposito dei patti agrari si dichiara favorevole a quella tendenza che mira ad avvicinare proprietari e lavoratori e a conciliare equamente i loro interessi, solamente è a desiderare che la Camera sappia trovare la giusta misura *(bene)*.

ALBICINI, riconosce la necessità di risolvere una buona volta la quistione meridionale, ma crede che la soluzione non sarà possibile o non sarà buona se l'azione energica e imparziale dello Stato non restaurerà nel Mezzogiorno l'imperio della legge contro ogni clientela e contro le legittime azioni dei partiti locali.

Deplora che il disegno di legge abbia provocato una esplosione di appetiti anche in regioni che, secondo i risultati delle statistiche, non possono essere considerate fra quelle povere *(approvazioni, interruzioni)*.

Se si dovesse accogliere il principio dell'estensione della legge, bisognerebbe estenderla a tutta l'Italia perchè, data la natura montuosa del suolo, non c'è regione dove non ci siano misere popolazioni che della civiltà imparano il nome ma non godono i benefici *(approvazioni)*.

Teme che inopportune richieste possano suscitare competizioni regionali *(interruzione e approvazioni)* e pericolose agitazioni e perciò si duole che a questa legge si voglia dare una latitudine che non si diede a quelle speciali per la Basilicata e per la Calabria, mentre ai bisogni effettivi giustamente provvedono altre leggi generali *(approvazioni)*.

DI SANT'ONOFRIO, l'abbuono del 30 per cento così com'è proposto costituisce un beneficio più di apparenza che di sostanza e per di più il beneficio non risponde a criteri di giustizia e di perequazione.

Teme poi che l'abbuono possa ritardare i benefici effettivi pel nuovo catasto e che le inesorabili necessità delle finanze locali tolgano all'abbuono medesimo il supposto carattere permanente.

Teme altresì che le disposizioni della legge, specie dove si parla di « riconosciuti bisogni » possano esser causa di conflitti non essendo ben definite le competenze.

Rileva come la quistione meridionale sia essenzialmente morale e come al governo spetti esercitare una influenza risanatrice ed educatrice specialmente per virtù di un'integra magistratura e di buoni funzionari *(bene, bravo)*.

Conclude dichiarando che darà voto favorevole al disegno di legge considerandolo come un piccolo acconto di quello che si deve alle provincie meridionali per giustizia distributiva. Esprime il voto che si cessi di denigrare le popolazioni meridionali, e che si formi con questa legge un vero patto di pace tra fratelli *(vive approvazioni, molte congratulazioni)*.

CAPPELLI, definisce questo disegno come una antologia legislativa siccome quello che comprende i più svariati argomenti.

Esprime il timore che le disposizioni della legge pel modo come son redatte daranno luogo a innumerevoli contestazioni, trova inopportuno ed ingiusto riformare limitatamente alle provincie meridionali i tributi locali e accenna alla necessità di evitare non solo il soverchio accentramento, ma anche il soverchio frazionamento della proprietà.

Afferma poi che il problema più essenziale, più vitale per le provincie del Mezzogiorno è quello della viabilità; di qui il difetto delle case agrarie e il difetto della sicurezza, di qui l'imperversare della malaria.

Per la parte relativa alla pubblica istruzione plaudendo al concetto di avocare la scuola elementare allo Stato non comprende perchè si debba applicare solo alle provincie meridionali e invoca il massimo incremento dell'istruzione professionale.

Approva il concetto della esenzione dalla tassa di ricchezza mobile per le nuove industrie, compenso di tante altre condizioni sfavorevoli all'attività industriale del Mezzogiorno.

Si dichiara poi contrario alla riduzione dell'imposta fondiaria, provvedimento che non arrecherà alcun sensibile vantaggio, che apparirà ingiusto alle altre regioni e che indirettamente turberà le finanze locali.

Afferma che il miglior aiuto che può darsi al Mezzogiorno è quello di eccitare le iniziative fra quelle popolazioni; il problema del Mezzogiorno è problema di lavoro, lavoro industriale ed agricolo.

Epperò l'oratore propugna anzitutto un razionale sistema di tariffe differenziali ridotte; propone poi che la somma annua cui lo Stato rinuncerebbe con l'abbuono del 30 per cento dell'imposta fondiaria sia invece devoluta a costituire il capitale di un grande istituto di credito per l'incremento economico delle provincie meridionali. *(vive approvazioni, molte congratulazioni)*.

Sui lavori parlamentari

GIOLITTI, propone che posdomani in seduta antimeridiana cominci la discussione della legge ferroviaria. Rimane così stabilito.

Il caso Linda Murri

PRESIDENTE, dà lettura della seguente mozione:

« La Camera invita il Guardasigilli a provvedere di ufficio perchè sia commutata o condonata la residua pena a quelle condannate che si trovano in condizioni simili o peggiori di quelle in cui si trovava Linda Murri nel giorno 15 maggio 1906. — Firmati: Gallini, Cimati, Mango, Teso, Nuvoloni, Spallanzani, Giovagnoli, Pascale, Faelli, Moschini ».

GALLO, ministro, prega i proponenti di non insistere; osserva che non si concedono grazie d'ufficio, assicura che esaminerà tutti i ricorsi di grazia che perverranno al Ministero con maggiore spirito d'equità e proporrà alla clemenza del Re quei provvedimenti che giudicherà opportuni.

GALLINI, crede di comprendere nella misurata risposta dell'on. Guardasigilli come egli siasi reso ragione del sentimento che ha mosso i proponenti la mozione e come si proponga di usare una ragionevole ed equa larghezza per rassicurare la coscienza pubblica turbata. Ritira la mozione.

La seduta termina alle 19,5; domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 13

(N.) — L'aula è poco affollata. Abbiamo subito un incidente.

Ricorderete che in una recente interrogazione per la nomina del comm. Boselli a consigliere della Corte dei Conti, l'on. Santini si espresse in termini poco riverenti per l'on. Di Budini. Ora quelle frasi furono tolte dal resoconto stenografico, e l'on. Santini parlando sul processo verbale se ne lagna dicendo:

— Ho la prova che quell'inciso fu soppresso dall'ex sottosegretario di Stato Codacci Pisanelli e deploro...

Maresca — Ma che vuol deplorare! Basta conoscere il nostro collega Pisanelli per capire che lei ha torto.

Santini — Non mi interrompa!

Voci: — Proprio lui che non fa altro in questi giorni!

Maresca — Interrompo perchè certe cose non si possono neppur sentire dire.

Santini — Ma c'è di più. L'on. Codacci sapeva che oggi avrei preso la parola su questo argomento e non è neppure venuto.

Maresca — Che vuol dire!

Santini — Non è venuto, perchè non ha avuto coraggio!

Maresca, scattando: — O non parli di coraggio! Qui dentro ne abbiamo tutti, per lo meno [illegible] lei!

Santini — Lei abusa della mia amicizia personale per interrompermi.

Maresca — La finisca una buona volta; non si deve aggredire un assente!

Presidente — La richiamo all'ordine!

Santini a Maresca: — Se vuole qualche cosa venga fuori!

Maresca: — Oh quando vuole: si figuri se ho paura di lei!

Presidente: — Ma così non è possibile andare avanti: la richiamo all'ordine, on. Santini.

Santini — Richiami quel signore che mi interrompe.

Presidente — Richiamo all'ordine tutti e due e dichiaro che l'on. Codacci Pisanelli non c'entra per nulla nella questione. Io solo, come avevo il diritto di farlo, ho ordinato la soppressione di frasi non riverenti.

Maresca — Questa è la verità!

Una scampanellata presidenziale tenta di por fine all'incidente. Frattanto entra nell'aula l'on. Codacci Pisanelli e respinge l'accusa dell'on. Santini. Questi grida che respinge la controcensura di Codacci e così, finalmente, l'incidente termina.

Il seguito della seduta passa liscio.

E' assai approvato il discorso con cui l'on. Albicini deputato marchigiano disapprova l'agitazione iniziata sotto il ministero Sonnino da deputati marchigiani, umbri e laziali per l'estensione dei provvedimenti del Mezzogiorno alle tre regioni centrali. E' notevole che l'agitazione, ora che è venuto al potere l'on. Giolitti, si è calmata, malgrado che il nuovo ministero poco o nulla abbia concesso. In ciò sta la prova che quell'agitazione aveva uno scopo politico.

In fine di seduta si ha un breve accenno alla grazia Murri per opera dell'on. Gallini; ma la cosa non ha seguito.

In complesso è stata una seduta piuttosto fiacca.

La situazione politica dopo il voto

L'inchiesta sulla [illegible]

Le perdite dei socialisti

Roma, 13

(N.) Ieri sera molti deputati che hanno fatto in tempo a prendere il treno, sono ripartiti per le loro città, paghi di aver dato il voto politico e lieti di potersi prendere un altro po' di vacanza.

Ieri erano a Roma 370 deputati; oggi la posta della Camera ne dava presenti 230 appena e nei giorni successivi ve ne saranno ancor meno.

In questa stagione è cosa difficilissima trattenere a Roma i deputati e raggiungere il numero legale. Figuriamoci poi se, come si minaccia, la Camera dovrà rimanere aperta sino a luglio avanzato!

Alla discussione tanto desiderata sulla legge a favore del Mezzogiorno, oggi erano presenti cento deputati a dar molto ed altri chiacchieravano nei corridoi o si rinfrescavano nel la buvette. Della situazione del Ministero si parlava naturalmente poco, poichè dopo il voto di ieri sera che ha dato una colossale maggioranza, tutti capiscono che per ora per il Gabinetto non v'è alcun pericolo. Tuttavia si riconosce che esso ha parecchie difficoltà da superare, data la gravità dei problemi che incombono. Sgombrato che sia il tappeto dalla legge a favore del Mezzogiorno, che si spera entro otto giorni di veder approvata, il Ministero dovrà affrontare la discussione sull'inchiesta della Marina che per l'appunto Giolitti vuole finita in giugno, dopo la legge sul Mezzogiorno. Avremo un interessante dibattito al quale prenderanno parte così Enrico Ferri come l'ammiraglio Bettòlo, ed anzi si attende con viva curiosità il discorso di quest'ultimo per difendere la propria amministrazione dai rilievi che le muove l'inchiesta. Se, come ho ragione di ritenere sono bene informato, Bettòlo è sicuro con la chiarezza e la bontà dei suoi argomenti di poter dimostrare a luce meridiana che le accuse mossegli per aver scelto nel noto contratto del 1899 le corazze «Harveizzate» invece di quelle tipo «Krupp», sono infondate, in quel tempo era tutt'altro che indiscussa la superiorità del tipo «Krupp» ed anzi i tecnici allora disputavano molto intorno alla qualità ed ai difetti dei due tipi, senza poter dare un giudizio netto a favore dell'un tipo o dell'altro. Ma non voglio darvi un'anticipazione su quanto verrà detto nella prossima discussione e tiro avanti nella cronaca.

Anche il ministro della Marina on. Mirabello si prepara per la grande discussione, e parecchi giovani ed intelligenti ufficiali gli stanno apprestando il materiale su cui discutere. In complesso, quello che verrà fuori nella prossima discussione, sarà che la commissione di inchiesta ha notevolmente esagerato e che se parecchi provvedimenti occorre prendere per assicurare alla Marina una migliore amministrazione, tutta la nostra flotta è bene armata e protetta ed il nostro corpo di ufficiali di marina non teme confronti. Ora se è buono il materiale ed è buono il personale, capirete che il resto si fa presto a rimediarlo.

La difficoltà per l'attuale Ministero sta in ciò: che dati i sospetti di ternaiolismo che contro di esso sono stati lanciati in questi ultimi tempi, la sua condotta potrà essere interpretata in modo non equo, specialmente dai socialisti e dagli altri partiti popolari, e quello che sarà doveroso in difesa della marina italiana potrà essere gabellato come una difesa dell'industria siderurgica.

E' certo che il Ministero Sonnino avrebbe potuto affrontare il problema in molto migliori condizioni, specialmente di fronte al Paese, ma ad ogni modo la verità salterà fuori lo stesso e la Camera non desidera di meglio che di far giustizia di certe gonfiature e di certe artificiose accuse.

Qualche altra difficoltà incontrerà il governo per il riscatto delle Meridionali. Pare ormai che Giolitti di fronte alle pressioni che vengono da tutto il Paese, da Venezia a Genova, da Bari a Napoli, abbia capito doversi fare il riscatto prima delle vacanze. Ma il guaio è che il famoso voto del 17 maggio ha scomposto la commissione parlamentare che esamina il progetto e che si era dichiarata pronta a riferire entro il mese di maggio. Invece dopo quel voto, la commissione non si riunì più, non studiò più la questione, ed anzi si disciolse, perchè due commissari, Bertolini e Lucifero, si dimisero, ed altri due, Cocco-Ortu e Ciuffelli, passarono a far parte del Governo. E così la commissione fu ridotta a cinque membri.

Oggi il presidente ha nominato i quattro commissari nuovi, ma il lavoro della commissione è talmente arenato che occorrerà un grandissimo sforzo per rimetterla a galla, tanto più che l'on. Saporito farà l'ostruzionismo contro il Ministero Giolitti, come l'ha fatto col Ministero Sonnino. Si spera tuttavia d'indurre la commissione a riferire in tempo utile per far approvare il riscatto prima delle vacanze.

Altro argomento delle conversazioni era il contegno assunto dai socialisti malgrado le minaccie degli scorsi giorni. Pare che la discussione ieri avvenuta in seno al gruppo, abbia smorzato molto i bollori di Enrico Ferri, e da altra parte la loro diminuzione è piuttosto sensibile. Già hanno perduto tre collegi: Castelmaggiore, Budrio e Belluno. Oggi la Giunta delle elezioni ha tolto loro il collegio di Oneglia, dandolo al costituzionale cui spettava. La stessa Giunta ha proclamato il ballottaggio a Guastalla, e con tutta probabilità i socialisti perderanno anche il collegio di Sciacca, che passerà per opera della Giunta delle elezioni, da un socialista ad un costituzionale. Altrettanto per Portomaggiore, mentre per Carpi è sicura la proclamazione del ballottaggio.

Cosicchè tutto sommato, i socialisti avranno perduto, alla resa dei conti, sette od otto collegi su 28 che ne avevano. E' notevole che ad ogni elezione che si fa, i socialisti perdono terreno. Nell'elezione del 1904 da 35 divennero 28; nelle recenti elezioni da 28 divennero 22 al massimo. Se continua questa progressione il gruppo dei socialisti sarà ridotto ad una cifra inverosimile. Ora questo fatto è innegabilmente dovuto all'andata dei cattolici alle urne, ed in ciò sta la ragione degli attacchi che i socialisti [illegible] al cosidetto clericalismo, attacchi [illegible] Camera non hanno fatto nessuna presa.

Altri commenti al voto politico

Roma, 13

Il « Messaggero » commentando il programma del governo dice che le dichiarazioni dell'on. Giolitti non possono sollevare nè entusiasmo nè ira. Augura che il governo compia tutto quanto avrebbe fatto il Ministero precedente ed invoca la conversione della rendita ed il riscatto delle Meridionali.

Il « Popolo Romano » rileva il grande successo ottenuto ieri dal ministero e trova che la ragione del successo si deve alla sobria ed efficace intonazione del discorso, alla chiarezza del programma ed alla fermezza dei propositi. L'on. Giolitti esercita sull'assemblea un grande ascendente. L'assemblea sente di avere alla testa del Governo una mente direttiva, una mano ferma e risoluta, un uomo che procede con passo sicuro. Il voto di ieri dà modo al governo di governare con l'autorità necessaria e di dirigere con efficacia l'opera legislativa.

La « Vita » osserva che quella riportata ieri dal Governo è una grande maggioranza che comprende quasi tutti i settori della Camera, ma trova che appunto perchè è così estesa essa perde di ampiezza e di intensità.

Cavalli di ritorno

Roma, 13

Il « Popolo Romano » ha da Parigi che le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti al Parlamento italiano sono giudicate con molto favore in quei circoli politici e dalla stampa.

Vienna, 13

I giornali commentano le dichiarazioni dell'on. Giolitti al Parlamento italiano.

Il « Fremdenblatt », la « Neue Freie Presse » e il « Neues Wiener Tagblatt » rilevando l'approvazione della Camera alle dichiarazioni dell'on. Giolitti, dicono che ciò dimostra che il Paese approva la Triplice alleanza e l'amicizia colle altre potenze che formano la base della politica del Gabinetto italiano.

Il « Neues Wiener Tagblatt » aggiunge che Giolitti è un uomo di Stato che gode una grande popolarità e la fiducia generale in Italia.

Riunione di gruppi parlamentari

Roma, 13

Il gruppo parlamentare radicale ha avuto ieri ed oggi due riunioni in cui la *Vita* dice che fu vivacemente discussa la sua formula organizzazione e costituzione.

Erano presenti Alessio, Angiolini, Borghese, Caserrini, Faranda, Fera, Guzzoni, Manfredi, Meritani, Pala, Pennati, Romussi, Sacchi, Vienai e Zaccagnino. Aveva aderito l'on. Credaro.

Il gruppo ha discusso sull'organizzazione diretta a meglio delineare la sua figura di fronte agli altri gruppi della Camera ed a dare maggiore efficacia alla sua azione parlamentare.

Oggi si è riunito il gruppo parlamentare socialista presenti anche gli on. Zerboglio e Masini. Si confermò all'on. Bissolati l'incarico di rappresentare il gruppo nella direzione del partito e fu dato incarico agli on. Treves e Bissolati di riferire nella riunione di domani sul progetto di legge per il Mezzogiorno, a Zerboglio sull'avocazione allo Stato dell'Istruzione. Per l'inchiesta sulla marina si è rinnovato l'incarico a Bissolati di parlare a nome del gruppo. Fu deciso anche di ripresentare il progetto di legge contro gli eccidi. Riprendendosi in esame gli emendamenti rimasti in discussione nel maggio scorso, l'on. Masini è stato designato a parlare [illegible] per [illegible] Sardegna. Agli on. Bordiani, Antolisei e Zerboglio fu affidata la difesa di quegli arrestati. Il gruppo votò infine un caldo appello ai deputati socialisti perchè siano assidui a Roma durante gli attuali lavori parlamentari.

Marche, Umbria e Lazio

Roma, 13

Stamane l'on. Giolitti ha ricevuto una commissione dei rappresentanti delle Marche, Umbria e Lazio, la quale espresse al presidente del Consiglio il desiderio che la legge per il Mezzogiorno sia estesa anche alle tre regioni Marche, Umbria e Lazio, specialmente per quanto riguarda l'esonero delle nuove industrie dalla ricchezza mobile e la costituzione di casse agrarie. L'on. Giolitti si è riservato di far conoscere tali desideri ai ministri maggiormente interessati al progetto di legge ed ha promesso di appoggiare la cosa.

L'agitazione dei commercianti italiani per il riassetto dei servizi ferroviari e per l'immediato riscatto delle Meridionali

Milano, 13

Alle sollecitazioni della associazione generale del Commercio di Genova perchè Milano seguisse l'esempio di Genova ove si terrà una grande riunione a favore del sollecito riscatto delle Meridionali e della discussione dei provvedimenti ferroviari esaminata la questione, fu risposto col seguente telegramma:

« Il Comune e la Camera di Commercio di Milano mandano la loro più ampia adesione al movimento che oggi si rinnova per iniziativa di Genova perchè il Governo e il Parlamento assecurino coll'urgenza imposta dalle circostanze la sistemazione sollecita e l'organizzazione definitiva dei servizi ferroviari.

« Il Municipio e la Camera di Commercio di Milano in ogni occasione hanno spiegato tutta la loro energia perchè le ferrovie, questo principalissimo strumento della prosperità del paese, venissero poste e mantenute in grado di soddisfare al fortunato incremento del traffico; e trovarono all'unisono del pensiero di Genova nel deplorare che in lunghi anni trascorsi il Governo lasciasse quasi in abbandono il patrimonio dello Stato con danno incalcolabile dell'economia nazionale.

« Riconfermano tutti i voti precedenti ed invitano il Governo a dare pratica esecuzione e sollecito svolgimento senza ulteriori esitanze al programma ferroviario conformemente a tutte le solenni dichiarazioni fatte.

In quanto ai disegni di legge dinanzi al Parlamento quello sui provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato contiene disposizioni concernenti il personale, la procedura di espropriazione, la protezione dell'industria nazionale del materiale ferroviario, tasse e contratti dell'amministrazione ferroviaria, le controversie sull'osservanza delle condizioni di trasporto, la competenza della Corte dei Conti, in servizio di ragioneria ed i servizi legali non che la convalidazione del R. Decreto 22 Febbraio. Lieti che le disposizioni relative al personale siano stralciate e subito lasciate non sanno vedere inconvenienti di più maturo esame delle restanti disposizioni delle quali alcune sono contrarie agli interessi del commercio.

« Rimane il disegno di legge sul riscatto delle Meridionali, contratto involgente gravi e complessi interessi privati e dello Stato. Municipio e Camera di Commercio di Milano sono di opinione che questo sia un atto la cui libertà ed intiera responsabilità in faccia al Paese debba lasciarsi esclusivamente al Governo ed al Parlamento. Municipio e Camera di Commercio di Milano, quindi, partecipando al desiderio che l'esercizio di Stato sia completo in tutte le sue esplicazioni e si concreti in un'unica direzione che sappia interpretare sapientemente gli interessi nazionali, non credono associarsi ad una azione intesa a forzare le decisioni del Governo ».

Il manifesto della costituente ferroviaria
La creazione di un sindacato

Roma, 13

Nella seduta antimeridiana al congresso dei ferrovieri oltre tutti i rappresentanti dei due sindacati sono intervenuti sei dei delegati del riscatto cioè Fascetti di Verona, Zocchi di Savona, Marzolla di Brescia, Lorenzini di Torino, Alviano e Tosalli di Napoli.

Fu approvato il testo del manifesto da lanciare al paese e fu approvato con 38 su 48 voti che la nuova organizzazione unica si intitoli « Sindacato dei ferrovieri italiani ».

Fu presentato lo schema dello statuto e fu stabilito dopo varie discussioni che della nuova organizzazione possano far parte anche i soci espulsi dalle associazioni attualmente esistenti. In fine della seduta fu approvato all'unanimità la proposta di due querele di diffamazione al giornale che avrebbe scritto essere state le organizzazioni dei ferrovieri pagate per premere sul Governo per affrettare il riscatto delle meridionali. Si stabilì anche di tenere una seduta notturna stasera per esaurire i lavori.

Nel manifesto suddetto indirizzato ai ferrovieri italiani si dice che nello sciopero dello scorso aprile i ferrovieri diedero prova della propria coscienza; ma da quell'epoca si sentì il bisogno di unificare tutte le organizzazioni ferroviarie. Giunta l'ora di ribellarsi dalle dittature e di annullare il lavoro dei dirigenti dell'attuale organizzazione, non riconoscendo il lodo arbitrale perchè incerto ed incoerente i ferrovieri proclamarono la costituente chiamandovi a far parte tutti i rappresentanti le organizzazioni convenuti in Roma. Il manifesto continua dicendo che per un momento parve che l'unione fraterna e completa fosse per essere raggiunta, ma la maggioranza dei rappresentanti il riscatto prendendo a pretesto l'esito di una votazione non ancora avvenuta abbandonò il posto.

I rappresentanti di tutte le organizzazioni in unione a quelli rappresentanti del riscatto che scevri da preconcetto aprioristico restarono a far parte della costituente, dichiararono che essi continueranno sereni per la via tracciata dalla massa dei ferrovieri che deve condurla alla unificazione sicura delle collettività, contro ogni ingerenza estranea, ogni pregiudiziale, ogni preconcetto ed ogni imposizione.

Il manifesto chiude così: « Viva l'unificazione delle nostre organizzazioni. »

Nella seduta pomeridiana si deliberò di ammettere nella nuova organizzazione i tranvieri delle linee elettriche.

Si passò quindi alla discussione di vari articoli dello statuto. Mentre si discute il delegato ferroviario Ramella annunzia che nella riunione tenutasi stamane dei rappresentanti del riscatto si verificò una scissione perchè alcuni desidererebbero ritornare in seno al congresso. Ramella propone che una commissione si rechi ad invitare quelli del riscatto a ritornare. Si decide di incaricare di ciò il delegato Cannobi; in attesa si continua a discutere sullo statuto.

A un certo punto della seduta viene riferito che la maggioranza dei componenti il riscatto sta trattando anche essa l'unificazione per proprio conto ma che accetterebbe di ritornare ove si riconoscesse da capo i lavori del congresso e con parità di rappresentanti e cioè di 25 delegati del riscatto contro 25 delegati dei due sindacati. Tale richiesta dei dissidenti viene respinta, e la discussione sullo statuto è sospesa per continuare e finire nella seduta notturna colla quale si chiuderà il congresso.

La Tribuna reca che i dissidenti del riscatto proclameranno anche loro costituita la unificazione e proporranno di sottoporre ad un referendum degli organizzati lo statuto da essi votato nonchè quello votato dalla costituente.

I tentativi rivoluzionari al Guatemala
La sorveglianza degli Stati Uniti

Londra, 13

La Legazione del Guatemala comunica ai giornali informazioni ufficiali secondo le quali un tentativo fatto da un distaccamento di insorti partiti dalla frontiera dell'Honduras, è fallito. Gli insorti sono stati messi in fuga dalle truppe del governo a Monga. Dopo questa sconfitta sembra che non vi è più a temere nessun disordine.

Washington, 13

L'incrociatore americano «Marve Head» sorveglia il porto di Corinto (Nicaragua) e lo steamer americano «Empire» partito da San Francisco parecchie settimane fa, che avrebbe a bordo 100 uomini e parecchi cannoni di campagna e munizioni per i rivoluzionari del Guatemala.

I commenti al programma di Sarrien
Ciò che dice la stampa parigina

Parigi, 13

I giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri alla Camera francese dal Presidente del Consiglio.

Il « Figaro » dice: La dichiarazione di Sarrien sorprenderà per la sua lunghezza più che per la sua correttezza. Occorrerebbe almeno un secolo per realizzare tutte le riforme enunciate da Sarrien.

L' « Eclair »: La dichiarazione che sembrava avere per iscopo di gettare qualche luce sullo indirizzo del gabinetto lascia in realtà gli animi un po' più di prima nell'oscurità e nell'inquietudine.

L' « Echo de Paris »: La dichiarazione manca di precisione e di chiarezza e porta le traccie evidenti delle molteplici difficoltà che precedettero alla sua redazione e dei disaccordi che sussistono fra i vari ministri e della preoccupazione di accontentare le suscettibilità di ciascuno dei gruppi della maggioranza.

Il « Soleil ». Tutto è così bene aggiustato e combinato in questa dichiarazione che essa sfugge tanto agli entusiasmi calorosi quanto alle critiche severe.

La « République Française »: La dichiarazione contiene dei punti eccellenti, ma essa ha il difetto di essere un poco lunga e di promettere troppe cose insieme.

La « Petite République »: La dichiarazione è buona nel suo insieme ma dovrebbe essere un poco più precisa su certi punti.

La *Lanterne*: Le dichiarazioni sono buone nel loro assieme ma guastate da un deplorevole spirito di moderatismo.

L'*Humanité*: Il programma contenuto nelle dichiarazioni è inconsistente e vago fatto di brani senza alcun legame fra essi; è immagine del Gabinetto stesso.

Il *Petit Parisien* approva senza riserve il programma tracciato ieri da Sarrien ed augura che la sua voce sia udita da tutti i deputati democratici e che questi si associno in uno sforzo comune per compiere le riforme e realizzare il programma facendo una buona e saggia politica sociale.

Il progetto di amnistia completa

Parigi, 13

Il progetto di amnistia presentato ieri alla Camera da Sarrien dice che il governo cosciente de la sua forza costatando che la calma è ritornata dopo gli scioperi e dopo i disordini provocati dagli inventari decise di concedere l'amnistia piena ed intera per tutti i delitti di contravvenzioni in materia di elezioni, di scioperi, di dimostrazioni poi delitti di stampa, per le contravvenzioni relative all'applicazione della legge sulla separazione, poi soldati e marinai disertori e renitenti.

L'amnistia per quest'ultima categoria di individui è secondo la consuetudine assoluta dopo 45 anni e condizionale prima di tale età.

Le donne parigine per il disarmo

Parigi, 13

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza generale annuale delle associazioni femminili per la pace ed il disarmo.

All'apertura della seduta la signora di Camillo Flammarion, presidente fondatrice dell'Opera, ha pronunziato un discorso nel quale constatò con gioia il progresso del mondo verso l'idea della pace. Notò la conferenza d'Algesiras che terminò ad onore della pace e citò un passo delle dichiarazioni ministeriali lette ieri alla Camera francese ed un ordine del giorno della Camera dei Comuni inglese invitante i governi a prendere l'iniziativa di una conferenza internazionale, allo scopo di ridurre simultaneamente gli armamenti.

Dopo un discorso della signora Severine, la signorina Mirapolski ha fatto una conferenza sulle donne e la guerra molto applaudita.

La serata è terminata con un brillante concerto.

L'istruttoria sulle bombe di Parigi

Parigi, 13

Flory, giudice istruttore, ha fatto subire un ultimo interrogatorio a Vittorio Sokolow ed a Sofia Speranskaia per precisare certi particolari circa all'affare delle bombe di Fontainebleau. Non li interrogherà più per ora fino a quando Sokolow non sarà completamente ristabilito. Un ultimo confronto avrà luogo allora e l'istruttoria sarà chiusa.

Le istruzioni del Papa ai francesi

Parigi, 13

Il «Gaulois» dice che le istruzioni del Papa ai cattolici francesi perverranno ai vescovi alla fine di questo mese od ai primi del mese prossimo.

Uno sciopero di giardinieri a Tolone

Tolone, 13

Trecento operai giardinieri addetti ai vivai che forniscono le piante ed i fiori alle « Halles » di Parigi si sono messi in isciopero reclamando aumento di salario ed una diminuzione delle ore di lavoro.

La conferenza internazionale di Ginevra
L'ufficio di presidenza

Ginevra, 13

Nella seduta di ieri della conferenza per la revisione della convenzione di Ginevra, Odier ha annunziato al Consiglio Federale che ha designato secondo delegato della Svizzera alla conferenza il dott. Vincent, consigliere di Stato a Ginevra per sostituirlo, eventualmente nella presidenza.

Moyer, nominato presidente onorario, ringraziò per l'onore conferitogli che attribuisce all'essere stato l'iniziatore della « Croce Rossa » nella convenzione di Ginevra. Fu nominato quindi vice presidente Nicola De Martens e segretario il signor Vannutelli, addetto alla Legazione Italiana a Berna.

Dall'appello nominale risultano presenti i delegati di 39 potenze sopra 40 firmatarie della convenzione del 1864. Dopo approvato il regolamento interno delle sedute si deferisce a 4 commissioni l'esame delle questioni sottoposte alla Conferenza.

La seduta fu indi tolta.

La fine di un'agitazione carlista

Barcellona, 13

Le truppe componenti le colonne volanti inviate recentemente in vari distretti rientrano nelle loro rispettive guarnigioni. Il generale Linares ha passato in rivista le truppe ritornate a Barcellona. Tutti i sintomi dell'agitazione carlista sono scomparsi.

Il principe ereditario di Rumania ospite di Francesco Giuseppe

Vienna, 13

E' giunto il Principe ereditario di Rumania, ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi, e dagli alti dignitari.

L'incontro fu cordialissimo. L'Imperatore ed il Principe si recarono all'Hofburg fra le vive acclamazioni della folla. Il Kronprinz è latore del Collare dell'Ordine di Carlo IX. di Rumania, recentemente istituito e di cui Francesco Giuseppe è il primo insignito.

Alle ore 13 ebbe luogo all'Hofburg una colazione a cui parteciparono l'Imperatore Francesco Giuseppe, il Principe ereditario di Rumania, gli Arciduchi, il ministro di Rumania ed il personale della Legazione rumena.

Le compagnie e i volontari ciclisti
La grande riunione di ieri a Milano prima di iniziare le manovre

Milano, 13

Le Compagnie dei ciclisti dei reggimenti 1, 4, 5, 10, 12 bersaglieri che ieri si erano concentrate rispettivamente a Treviglio, Lodi, Pavia e Novara stamane mossero verso Milano, insieme a numerosi soci e volontari ciclisti ed automobilisti riunendosi tutti verso le ore 9 sul bastione fra Porta Venezia e Porta Nuova.

Poco dopo in corteo entrarono in Milano e percorrendo le vie Manin, Principe Umberto, Manzoni, Foro Bonaparte, Monti, si recarono nella caserma degli Alpini dove presero alloggio.

I volontari ed i bersaglieri rifacendo una parte della strada percorsa si recarono alla caserma Luciano Manara. Moltissima gente si affollava per le vie per ammirare il numeroso e disciplinato corteo. Stasera i volontari si riuniranno a banchetto.

Domani cominceranno le manovre recandosi verso il Ticino.

Pei macchinisti della Regia Marina

Roma, 13

Stamane si è riunita la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per modificazioni al ruolo dei macchinisti della R. Marina. La Commissione si è costituita quindi, ed ha deliberato di invitare il ministro della Marina per udire alcune spiegazioni sulla legge avendo qualche commissario ritenuto che sarebbe opportuno unificare i ruoli degli ufficiali di macchina e di coperta.

Una proibizione delle autorità austriache di Trieste riguardante un libro italiano

Roma, 13

La Tribuna annunciando che le autorità austriache di Trieste proibirono l'affissione de manifesti del libro di Battista Pellegrini « Verso la Guerra » — Il dissidio fra l'Italia e l'Austria », scrive ironicamente che le ragioni del decreto sono agevoli ad intendersi.

L'autorità politica austriaca — continua il foglio romano — non ammette che esista un dissidio tra l'Italia e l'Austria, e il punto interrogativo sembra alle autorità austriache una offesa alla verità.

Il « Giornale d'Italia » e la « Patria » annunziano la proibizione senza commenti.

Le iscrizioni alla cassa di previdenza

Roma, 13

Durante il mese di febbraio u. s. sono pervenute alla sede centrale della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, 4304 domande di iscrizione tra le quali quelle collettive sono numerosissime.

Le vincite coi numeri di Nasi

Roma, 13

Nella settimana scorsa sulla ruota di Palermo e specialmente per la giuocata del botteghino del lotto di Trapani, furono pagate notevoli somme ai giuocatori dei cosidetti *numeri di Nasi*. La media delle vincite settimanali oscilla per Palermo sulle 150.000 lire, ma la settimana scorsa furono pagate per vincite circa 300.000 lire.

Le condizioni dei maestri in Calabria

Roma, 13

Oggi l'on. Caratti, presidente dell'Unione Magistrale, ha diretto al ministro dell'Istruzione un telegramma segnalando le condizioni dei maestri di Calabria, che non sono pagati da dieci mesi e invitandolo a provvedere sollecitamente.

Le prove al balipedio di Muggiano con le corazze Terni

Roma, 13

Al balipedio di Muggiano, dinanzi alla commissione permanente per gli esperimenti del materiale di guerra si fece una prova di collaudo sopra una corazza piana sistema Krupp, fornita dalla Terni. Si dice che furono sparati contro le corazze tre colpi con proiettili Polduhutte senza capuccio con ottimo risultato.

La guerra civile al Marocco
Le perdite fra i combattenti

Londra, 13

Il «Daily Mail» ha da Tangeri che due battaglie avvennero la settimana scorsa al sud di Marrakesch, fra le truppe dei governatori delle provincie alleate e quelle del Caid Angos. Gli alleati disponevano di 4000 combattenti. La posizione fortificata del Caid Anglos si trova a Trimsasnu. Si ritiene che essa cadrà al primo assalto.

Altri dispacci da Tangeri ai giornali dicono che il Caid Anglos ebbe 56 morti. Le perdite dei governatori alleati sono più gravi, ma essi fecero 100 prigionieri e si impadronirono di un gran numero di fucili e munizioni.

La missione Malmusi dal Sultano

Parigi, 13

La « Liberté » ha da Tangeri:

Il ministro italiano Malmusi fu ricevuto sabato scorso in udienza privata dal Sultano. Si mantiene il segreto sul colloquio che si aggiro circa la Conferenza di Algesiras.

Dopo lo scandalo delle conserve americane
Le perdite dei fabbricanti di Chicago

Londra, 13

Il «Daily Telegraph» calcola a 150 milioni di dollari le perdite subite dai fabbricanti di conserve di Chicago in seguito alle recenti rivelazioni.

Le manovre navali inglesi

Londra, 13

Le manovre navali cominciarono ieri.

La squadra di difesa comprende 24 corazzate, 10 incrociatori, 23 sottomarini, 73 torpediniere, 47 controtorpediniere.

Il nemico è rappresentato da 9 corazzate, 9 incrociatori e 37 controtorpediniere.

Castro riassume il potere

New York, 13

Il « New York Herald » ha da Caracas:

Il generale Gomez lascierà il 5 luglio le funzioni di Presidente del Venezuela, e Castro riassumerà il potere.

Un incendio colossale a Baltimora
Oltre cinque milioni di danni

Baltimora, 13

Un incendio distrusse i « docks » della Compagnia dei Trasporti dei commercianti e dei minatori inoltre un vapore e parecchie chiatte.

I danni dell'incendio supereranno un milione di dollari. Due marinai del vapore incendiato sono scomparsi.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.
MINERVA (Cin.) — *Il romanzo d'un Pierrot.*
S. GIULIANO (Cin. Edison) — *Matrimonio Re di Spagna — I contrabbandieri*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO. — Concerto dalle 16 alle 18.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

I furti al negoziante Regotini — Appello il P. M. contro la sentenza del Tribunale di Venezia che condannava, tempo fa, Bagattin Luigi ad un anno e sei mesi di reclusione ed assolveva Cipollato Giovanni e Venturini per non provata reità: costoro erano imputati di essersi nella notte dal 26 al 27 dicembre 1905, introdotte mediante scasso della porta nel magazzino del negoziante Emilio Regotini in fondamenta del Rimedio e di avervi rubato 16 balle di baccalà del valore di L. 1200 e 16 sacchette vuote.

Sostiene le ragioni del P. M. il cav. Apostoli.

La Corte, presieduta dal cav. Carminati — mal grado le arringhe dei difensori avvocati Pietribont, Grego e Villanova E., accolse l'appello del Pubblico Ministero, e condannò ciascun imputato a tre anni di reclusione, ed un anno di sorveglianza speciale.

Per pretesi furti di stoffa in danno della R. Marina
L'assoluzione di un tagliatore e di un sarto

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Alla III.a Sezione del Tribunale si svolse ieri il processo contro Longhi Angelo di qui, capo tagliatore della R. Marina, e Ceriello Giovanni sarto con negozio in Calle delle Rose.

Secondo l'atto d'accusa il Longhi sarebbe colpevole di furto continuato qualificato per essersi, in Venezia, nella sua qualità di capo sarto alle dipendenze della amministrazione della R. Marina, e quindi con abuso di fiducia in lui riposta per ragioni di prestazione d'opera, dall'ottobre 1905 in poi, impossessato di una quantità di stoffa, tela ed altro per l'importo di lire 700 circa. Il Ceriello avrebbe acquistato dal Longhi le stoffe anzidette, conoscendone la provenienza furtiva.

Questa accusa venne formulata in seguito ad una lettera anonima, dove sfogando dei rancori contro il Ceriello si affermava di aver visto una certa fodera in un certo vestito, e che il Longhi era un ladro ed il Ceriello un manutengolo. *Va sans dire* che il fatto fu a suo tempo, in base a denunzia così poco attendibile, sfruttato dal solito organetto socialista il quale parlando di « succhionerie » e di altre cose consimili designò il Longhi come uno di quelli che così tutto seno l'enorme ingranaggio dei vizi dai quali sarebbe offuscata l'amministrazione della R. Marina.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Ghisalberti, giudici gli avvocati Pecoi e Luzzatto, P. M. l'avvocato Bianco.

Il Longhi è patrocinato dall'avv. Marigonda; il Ceriello dall'avv. Orlandini.

Il presidente, esperite le consuete formalità, interroga gli imputati.

Il Longhi dice che vendette al Ceriello soltanto quegli scampoli di stoffa, tela od altro che egli aveva saputo economizzare nel taglio dei vestiti, mercè la sua abilità: infatti i capi di vestiario furono sempre consegnati e riscontrati colle misure prescritte, e talvolta a queste superiori. Parecchi scampoli provenivano, poi da tagli di stoffa fatti anteriormente all'ultima fornitura stipulata con contratto 1904-1906. Il Longhi nega di aver rubato, avendo egli venduto al Ceriello gli scampoli che in buona fede riteneva di sua proprietà. Al Ceriello quei ritagli dovevano servire per la confezione di cappotti ad uso del personale della Navigazione Interna onde l'imputato non avrebbe mai concesso quella vendita, se avesse e tenuto i ritagli non di sua proprietà. Vendette al Ceriello 100 metri in tutto fra panno, tela, ecc., pel prezzo normale di complessive lire 400, quantità di merce esigua, quando si consideri che per l'eseguita confezionatura di 23.116 capi di vestiario furono tagliati in 20 mesi dalle forbici del Longhi ben 38.344 metri di stoffa.

Il Ceriello dice a propria discolpa di aver ritenuto che il Longhi potesse disporre liberamente degli scampoli. Non poteva sospettare della dichiarazione del Longhi che i ritagli fossero un frutto della sua economia o meglio della sua abilità, perchè il Longhi era persona notoriamente onesta e dell'arte. Il Ceriello aveva ritenuto inoltre che gli scampoli provenissero non dall'amministrazione della Marina, ma da Case di Milano in relazione col Longhi.

Si escutono quindi i testimoni.

Michel Pier Paolo, maggiore commissario della R. Marina, ritiene che gli avanzi della stoffa fossero realmente dovuti alla abilità del Longhi.

Conti Giacomo, capitano del Corpo dei RR. Equipaggi depone di non essersi mai accorto che il Longhi si trattenesse degli scampoli.

Zaccaria Pasquale, tenente colonnello commissario, dà buone informazioni sul Longhi.

Il capitano Ferri Paolo, perito, riscontrò sempre la regolarità degli abiti confezionati dal Longhi.

Depongono ancora, ma su circostanze meno importanti, i testi: Varetoa Lodovico agente del Ceriello, Navach Giuseppe, Zanaldi Giovanni, Fortunati Giuseppe e Burchiellaro Attilio.

Segue la discussione della causa, che si protrae per oltre due ore.

Il P. M. avv. Bianco, con una energica requisitoria, sostiene interamente l'accusa, e propone la condanna del Longhi a 14 mesi di reclusione e del Ceriello a sette mesi della stessa pena.

Il difensore del Longhi, avvocato Marigonda, dimostra con numerose e stringenti argomentazioni l'innocenza del suo raccomandato, ricordando che se violazione di contratto vi fu, essa esula completamente dalla competenza del Tribunale penale; conclude la sua arringa vibratissima, implorando dai giudici una sentenza assolutoria pel Longhi, e subordinatamente il minimo della pena col beneficio del perdono e del condono.

L'avv. Orlandini parla poi in difesa del Ceriello, dimostrando efficacemente come in base alle risultanze processuali non regga assolutamente la accusa di ricettatore doloso fatta al suo raccomandato, a favore del quale invoca pertanto l'assoluzione.

Replica brevemente il P. M., e controreplicano i due difensori.

Il Tribunale dichiara infine non essere luogo a procedere tanto in confronto del Longhi che del Ceriello, perchè nei fatti da loro commessi non concorrono gli estremi del reato ad essi attribuito.

La sentenza è favorevolmente commentata.

Corte d'Assise di Treviso
L'assoluzione del Bolzan

Ci scrivono da Treviso 13 giugno:

Dopo la bella arringa dell'avv. Gerolamo Zava di Conegliano e la poderosa difesa dell'avv. Pagani che in molti punti si convertì in vera requisitoria per gli accusatori, i giurati si ritirarono alle 6 pom. Alle 7 essi pronunciavano un verdetto col quale ammettevano la necessità di difesa pel Bolzan. Il giovanotto poco dopo per ordinanza della Corte veniva messo in libertà tra gli applausi della folla composta anche di molte signore.

Il verdetto dei nostri giurati venne trovato equo e sereno.

Il processo per i tumulti di Caldogno

Ci scrivono da Vicenza, 13 sera:

Questa sera è terminato dinanzi al nostro Tribunale il processo contro le 16 imputate di Caldogno che fecero le note dimostrazioni del 21 e 22 Agosto 1905 contro il maestro Angelo Fedon.

Il P. M. dopo ritirata l'accusa di minaccie, mantenne quella di oltraggio e la esclude per cinque donne ed un ragazzo per non aver partecipato al fatto e anche per un' altro ragazzo, l'Albarello, per non provata reità.

Il Tribunale assolve per non avere preso parte al fatto Pegoraro Lucia, Parladori Maria, Tapparelli Maria, Dotto Antonia, Albarello Pietro e Casarotto Gio. Batta. Assolve pure per non provata reità Marangoni Rosa, Fontana Giuseppe, Paladori Romolo e Menara Lucia.

Condanna per oltraggio ciascuna a 25 giorni di reclusione: Pilotto Angela, Castelli Angela, Cadiraro Caterina, De Munari Carolina, Toccon Giulia, e Perosa Lucia, applicando a tutte la legge del perdono, meno che alla Pilotto, che fu altra volta condannata.

Una settimana memorabile

A Parigi si è celebrato con grande solennità, per una settimana intera, il terzo anniversario della nascita di Pierre Corneille, ed i manifesti trattati ne hanno ricordato, a rosei caratteri, il nome e la gloria delle opere insigni.

Si rappresentarono il *Cid*, l'*Horace*, il *Cinna*, il *Polyeucte*, si raccontarono aneddoti, fantasie fino all'inverosimiglianza; si cantarono laudi di una retorica discretamente fastidiosa; si fece dell'erudizione accademica; si scoprì un monumento, si fischiò un ministro socialistoide; si bastonarono quelli che non sono [illegible] liti di incensato l'apocalittico Combes.

E' veramente il centenario di Pierre Corneille un centenario *au grand complet*, [illegible] esclusi i cortei, i pranzi, le luminarie; non [illegible] eccettuato l'intervento della dottrina [illegible] la quale ha aperto nuovi orizzonti per le [illegible] che intorno al grande tragico francese.

A coloro infatti, che si sono domandati [illegible] mai Corneille creasse i suoi capolavori [illegible] tura accademica, ha risposto così: [illegible] «préfère a la métaphore la figure [illegible] «image; métonymie, synecdoche, [illegible] «procédés par lesquels le signe [illegible] «le signe plus expressif. Il y ajoute [illegible] «ment toutes les figures de construction, «tion, interrogation, antithèse, exclamation, «les figures de grammaire: ellipse, [illegible] «inversion. Il ne les épargne pas, [illegible] «ce sont elles qui rendent le mouvement [illegible]»

Grazie al signor Gustavo Lanson, [illegible] tica fama universitaria, noi possediamo [illegible] «ottime delle.... composizioni tragiche [illegible] neille: qualche metonimia, qualche sineddoche, qualche antonomasia; alle quali si deve aggiungere un pizzico d'ironia e d'ant[illegible] tutto cosparso, *en les épargnant pas* [illegible] di inversioni.

Così l'arte del bello stile corneilliano [illegible] imparare in venti o venticinque lezioni [illegible]

Il giornale che, per tre soldi, mi apre [illegible] greto della tecnica stilistica di Pierre [illegible] non ha mancato di istituire un parallelo [illegible] Corneille e Racine: il parallelo [illegible] poichè a generazioni di studenti, generazioni di professori hanno imposto questo [illegible] stereotipo, qualche gazzetta doveva [illegible] mente impadronirsene!

Che volete di più? Parecchi archi[illegible] scienziati hanno seguito la discendenza [illegible] gico fino ai giorni nostri, e sono [illegible] prire che una donna — a no ignota [illegible] le vene qualche stilla, ancora, del sangue [illegible] roso del Corneille; ma non si ha [illegible] ella eserciti il mestiere di portiera o di cantrice di trine.

Corneille e le donne! Titolo attraente per [illegible] articolo che tutti saranno tratti a [illegible] Ma, ahimè, benchè celebre, a trent'anni [illegible] grande tragico non pareva interessare [illegible] del sesso al quale egli doveva sua madre [illegible] dice che in qualche verso egli lamenti di [illegible] essere amato, ma chi ha letto questi versi?

Je ne suis pas de la viande pour vous [illegible] grida ad un'attrice che si era [illegible] che di lui, del suo talento: *je ne suis pas la viande pour vous!*

Questo parlar rozzo vi stupisce. S[illegible] signore, così s'esprimevano le persone bene educate prima che la lingua s'imborghesisse [illegible] il verbo illegittimo — e prima che Inocrisia sorprisse di veli empietà le nature.

Inezie, bagatelle queste! Domandiamoci [illegible] tosto perchè mai, narrando alla folla [illegible] illustri, si falsifica e si svisa la storia [illegible] desta falsificazione infatti che [illegible] nelle e la sua tradizione al secolo di [illegible] XIV, quasi che si dovesse arricchire [illegible] za, di una pietra falsa la corona del re [illegible] possente!

Mazarino nel 1661 vende al [illegible] rimunerative e delle fruttuose [illegible] anima di scroccone; il *Cid* è del 1636 e [illegible] eloquenti tragedie del Corneille [illegible] ni immediatamente successivi: nel 1636 il [illegible] gico a trent'anni — è moralmente ed intellettualmente *achevé d'imprimer*, come dice Sandet.

Quando si formò la personalità del [illegible] neille!

Fra i torbidi che seguirono i fasti [illegible] lac, torbidi che prolungarono lo [illegible] la *Renaissance*, l'effervescenza del XVI [illegible] e dimostrarono la Francia troppo [illegible] addolorare l'orgoglio feudale e per [illegible] regno del cuore e dei cortigiani, P[illegible] neille aveva potuto conoscere Agrippa d'Aubigné, l'autore di *Tragiques*, il compagno [illegible] cavalcate di Enrico IV, morto nel 1630.

Nel 1661, l'anno del trionfo di Luigi XIV Corneille ha 55 anni, è vecchio prima [illegible] po e lo sa e lo sente; il suo genio s'è raffreddato, ed il suo eroismo ha perduto [illegible]

Il nuovo governo lo conosce più [illegible] canto che non come poeta drammatico [illegible] tore; giacchè Pierre Corneille, [illegible] d'affari, cattivo ministro dell'ufficio [illegible] pava a Rouen, si è ridotto a sollecitare pensione, che, accordata, irregolarmente gata, tolta e concessa per esser tolta [illegible] è l'indice della considerazione in cui [illegible] questo superstite di un'altra età!

Il secolo di Luigi XIV! Ma Corneille estraneo ed il verso concettato *Un grand Louis enfantant des Corneille* è una [illegible] ed una ideona insieme.

La solitudine di Corneille ha questo di [illegible] videnziale per la memoria di Luigi XIV [illegible] scagiona il Re dall'accusa di ingratitudine. Perchè infatti avrebbe dovuto il Monarca [illegible] munifico verso un letterato, la cui [illegible] temporaneità non era formata per [illegible] ne, anzi vi repugnava per un certo [illegible] bello — perchè non repubblicano [illegible] dalla natura!

Il conflitto fra la passione ed il dovere morale, unico tema fondamentale dei [illegible] di Pierre Corneille, questo conflitto [illegible] ge al sacrificio e costringe le persone [illegible] cettare il più crudele destino, piuttosto [illegible] piegare la fronte; questa virtù [illegible] avocata personalmente e l'atteggiamento [illegible] selvaggi corneilliani, sorbenti [illegible] periorità spirituale, questi elementi [illegible] taci, nel 1661, erano ormai troppo [illegible] no troppo discordi nel concerto di [illegible] che da tutta la Francia si elevavano a [illegible] del re.

E agli occhi di Luigi XIV non [illegible] rire siccome un'irriverenza questa fierezza [illegible] neilliana, che pungeva gli orgogli [illegible] soffocarli?

Se è vero l'aneddoto che Théophile Gautier racconta, in versi, di Corneille soffermatosi [illegible] una botteguccia per farsi rattoppare [illegible] scarpa

O pauvreté sublime - O mere d[illegible]
Par ce coeur héroïque accepté [illegible]
Louis, ce où détoit que ton bon [illegible]
Le soulier recousu me gâte tout [illegible]

supposto che questo aneddoto sia stato [illegible] to a Luigi XIV, senza dubbio il re non [illegible] un solo atto di rimprovero verso il [illegible] ta: Luigi XIV era un astro e non si [illegible] d'illuminare che i suoi satelliti, e [illegible] era una stella del cielo del cardinale [illegible]

E' noto che il gran ministro [illegible] energia contro ogni sorta di potere [illegible] alla sua volontà. Corneille fu una [illegible] tenze ribelli. Il diritto di vendicare [illegible] senza ricorrere ai tribunali, il diritto [illegible] re lo stesso assassino del proprio [illegible] ritto di rubare alla Spagna [illegible] ti letterari, tutti questi diritti Pierre [illegible] le rivendicò contro il cardinale [illegible] pretendeva d'abolire il duello, che [illegible] mal'occhio l'influenza spagnuola, [illegible] per i suoi cattivi rapporti con la regina e [illegible] prevedeva — come giustamente ha osservato il

... — nell'eroismo del Corneille delle fu-
Frondeuses.
Grande fu la modestia del poeta nella vita privata, ma la fierezza del suo pensiero com'è fu tale, che i suoi versi possono tuttavia servire di incitamento e di monito quando ... dei più deboli debbono alzarsi a battere contro il dispotismo dei più forti.
La Francia ha fatto un grande spreco di ... del Corneille nel 1870-1871; e chi ignora ... del tragico, al tempo della rivoluzione ... vendicatori dei *diritti dell'uomo*?
... l'espressione *âme cornélienne* era ... comune, e Napoleone che non esitava a giocare tutte le poste sull'incerta carta ... battaglia, avrebbe voluto che tutti i soldati sapessero a memoria Corneille.
... compenso, nell'età tranquille, i versi del ... non ebbero cultori, perchè
... rebute et leur poids incommode
... seule tendresse est toujours à la mode
... durezza di quella poesia umana repugnò ... più al XVIII secolo: alle sciocche ... dell'Accademia contro il *Cid*, il ... Voltaire aggiungeva quelle che la ... prevenzione suggeriva anche agli spiriti liberali...
... oggi? Oggi Pierre Corneille è un idolo, ... il quale ci si scopre per salvare le ap... nella letteratura contemporanea non ... traccie del grande concetto etico del ... che soggioga la passione; e nella vita, ... vive fiaccamente, domina la tenerezza sentimentale.
... è vero che in Francia esiste un solo ... ove i duelli abbiano un fine tragico; la *Comédie Française* nelle sere in cui si rappresenta il *Cid*...

Carlo Vizzotto

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

...dì 14, *Corpus Domini*.
...rdì 15 — SS. Vito e Modesto mm.
... alle ore 4.23 — Tramonta alle 19.59.

Telefoni della "Gazzetta".
... comm. urbane e interprovinciali N. 209
... comm. con Roma-Firenze-Bologna » 221

Le pensioni operaie

La conferenza Magaldi

...attributo che la legislazione del secolo scorso ... allo scioglimento dei più gravi pro... operai va considerato non tanto in rapporto al valore pratico delle leggi; quanto al significato della nuova tendenza a sistemi sociali tutti ... allo sviluppo e alla protezione del più ... fattore economico: il lavoro.
... più grandi questioni che interessano la democrazia se non furono tutte risolte, tutte si ... furono studiate: il nuovo secolo raccoglie ... frutti di tanta preparazione dando assetto ... tuti, perfezionando praticamente le leggi. ... e Istituti provvederanno allo svolgimento morale-economico della vita operaia in ogni attività: La protezione delle donne e dei fanciulli, contratto di lavoro, la libertà di sciopero, probiviri l'istituzione delle Assicurazioni ... le leggi sulle Case operaie che fanno ... di una feconda preparazione legislativa: ... leggi non rappresentano tutto ciò che ha ... il secolo scorso; più e molto è rimasto la coscienza della necessità di una legislazione del lavoro, il consenso unanime, e non solo in ..., ma in tutto il mondo civile, che il lavoro ... esser regolato da leggi che coordino i rapporti fra capitale e lavoro, fra operai e Governo, Nazioni e Nazioni!
... la coscienza dei nuovi tempi che nella legislazione della nuova Italia fu trascurata, perchè ... idee, da diverse condizioni storiche essa ..., prepara oggi la legislazione dell'avvenire.

* * *

... pensioni operaie formarono oggetto di studio dal principio del secolo scorso. Già la Convenzione francese si occupò del problema, ma senza concreti risultati.
... gli Stati civili hanno nel secolo scorso ... il problema, pochi lo hanno risolto, quasi ... è entrato così definitivamente nel campo ..., da far ritenere finita la questione.
La Francia, dopo aver nel 1850 fondato quella ... *des retraites* che ebbe buona accoglienza ... sviluppo, ma fallì allo scopo generale, dopo aver tentato di risolvere il problema favorendo ... modo la istituzione di quelle Società di ... soccorso che avrebbero dovuto, specialmente ... le agevolezze e con le dirette sovvenzioni ... loro nel 1898, provvedere alla vecchiaia ... operai e pure avendo provveduto con le ... del 1883 e 1894 a speciali categorie di lavoratori (marinai, minatori), solo ora, nel 1906, è ... a una legge completa che risolve la questione in via di massima: la pratica dirà quali ... sarebbero necessarie perchè gli operai ... effettivamente contare su una sicura pensione corrisposta dallo Stato.
... dappertutto, accanto a tutte le altre questioni operaie, l'idea della pensione per la vecchiaia e per la invalidità va in questi ultimi anni ...ando; dalle nuove leggi si attende la sua ... realizzazione: così in Inghilterra, ove ... Società di Assicurazione sostituiscono la ... di Stato, mentre a queste si pensa e se ... e discutono i progetti; così in Germania dove la legge del 1890 sulla obbligatoria iscrizione degli operai, già modificata nel ... promette, con sempre nuove opportune di..., di praticamente corrispondere allo ... così nelle altre Nazioni ove il problema è ... allo studio.
... Italia?

* * *

... gli operai italiani di poter provvedere ... loro vecchiaia con quei fondi speciali che ... di M. S. raccoglievano all'uopo. Ma ... fallì completamente.
... naturale. Molte Società nulla poterono ..., poco raccolsero alcune altre; e ... più fiorenti che riuscirono ad accumulare ... decine di migliaia di lire, ora che è venuto il momento in cui bisogna pagare s'accorgono ... fallacità dei calcoli sui quali si erano ... Qualche decina di lire all'anno ai più ..., agli altri?
... a proposito la legge del 1898 che istituì ... Nazionale di Previdenza, la quale, col ... dello Stato, deve fare ciò che non poterono le Società di M. S.
... istituzione va perfezionandosi; dalle nuove ... (già una legge è in attesa di discussione al Parlamento; noi attendiamo ch'essa possa ... quello sviluppo e quella fiducia della ... operaia (prima e senza bisogno di ricorrere ... obbligatorietà della iscrizione) che la possono portare all'altezza della grande funzione sociale a cui è destinata.
... essa devono ricorrere specialmente le Società di M. S. ....., ma di ciò parlerà oggi il commendator Magaldi, con quella competenza che e... dai lunghi e serii studi, dalla sua bella ..., dall'amore con cui egli si dedica ... all'istituto della Previdenza.
... venga il giorno in cui la superba ... di tanti nobili lavoratori, con più ... alla cerca della pubblica e privata ... potrà reggersi da sola col proprio capitale, ... di lavoro e di previdenza.

Giuseppe Bonaldi

* * *

Rammentiamo che oggi alle ore 15 in Munic... Palazzo Farsetti, seguirà la distribuzione del... ai benemeriti della Cassa Nazionale ... Previdenza e la conferenza del comm. Magaldi. ... Società Operaie di M. S. sono vivamente ... di non mancare.

Sul tentativo di tradimento

Sul tentativo di trafugamento di piani di difesa scoperto in questi giorni, abbiamo queste notizie esatte, le quali danno la certezza che la malvagia azione fallì completamente allo scopo fin dal suo inizio. Così avvenne:

Tre soldati della Compagnia di Disciplina (fra i quali è un ex sergente retrocesso dal grado, nonchè ex studente dell'Università di Padova) si erano rivolti ad alcuni marinai della « Difesa Locale » a S. Nicolò di Lido — a bordo della quale sono i piani di tutte le fortificazioni del litorale — per ottenere col loro mezzo un lucido del forte di S. Nicolò. Ma i marinai, sembra, non vollero compromettersi, e pare anzi che qualcuno abbia fatta l'opera buona di avvertire di questi maneggi, l'autorità superiore, che ha perciò subito arrestato i tre soldati. Siccome però con questi bazzicavano i tre marinai della « Difesa », anche questi furono tratti in arresto, ma poi subito lasciati.

La tattica di difesa che ora seguono i tre soldati, è per lo meno curiosa. Essi dicono che lo scopo, che li ha indotti a chiedere il disegno del forte è ben diverso da quello che spinse il Pozzi a trafugare i lucidi della « Difesa Locale ». Quale è? Su ciò si mantiene il riserbo.

L'importante è di sapere che ogni tentativo fallì completamente e che il nuovo allarme serve a tener desta l'attenzione di chi deve, contro l'opera assidua di spionaggio, che viene esercitata intorno alla nostra piazza marittima.

I dodici congressi degli impiegati

Come abbiamo preannunziato si adunò il Comitato Generale Ordinatore del Congresso Regionale Veneto per fissare le modalità di questo Congresso.

Si stabilì anzitutto che il numero dei rappresentanti ogni singola organizzazione sia in ragione di due per ogni cinquanta soci inscritti o per frazione di cinquanta.

Venne inoltre fissato l'ordine dei lavori così: Sabato 16, ore 11: Inaugurazione — Sabato 16, ore 14: Discussione del primo tema — Domenica 17, ore 10: Discussione del secondo tema — Domenica 17, ore 14: Discussione del terzo tema — Lunedì 18, ore 9: Discussione del quarto tema — Lunedì 18, ore 13: Visita ai monumenti e quindi alle isole — Alle ore 19 pranzo veneziano al Lido.

Il ritrovo per la visita ai monumenti sarà nel cortile del Palazzo Ducale, quello del pranzo alle ore 18 sul pontile d'imbarco per S. M. E. di Lido.

Si deliberò d'invitare personalmente i presidenti delle Associazioni aderenti al Congresso.

La questione ferroviaria

Venerdì 14 corr. avrà luogo in Roma, nella Sede dell'Unione delle Camere di Commercio, per iniziativa dell'Associazione Generale del Commercio di Genova, una riunione di rappresentanti politici e di quelli delle amministrazioni comunali e commerciali delle principali città d'Italia per discutere intorno alla risoluzione della gravissima questione ferroviaria e cercare di indurre il Regio Governo a prendere quei provvedimenti che sempre più in proposito si manifestano necessari. La Presidenza della nostra Camera di Commercio non potendo intervenire causa precedenti impegni a tale adunanza, ha delegato a rappresentarla il consigliere cav. Antonio De Paoli Presidente della Commissione delle Ferrovie

Le solennità religiose

Ieri le folle andarono a portare gigli a S. Antonio nella Basilica della Salute. Alle 9 e mezzo vi si recarono processionalmente le nove Congregazioni, il Clero e i Canonici di S. Marco; e alle 10 S. E. il Patriarca. Poco dopo in tre gondole di mezza gala giunsero alla Salute il Sindaco Conte Grimani cogli assessori Sorger, Picchini, Passi, Testolini, Donatelli, Pascolato, ed il Segretario Capo cav. Boldrin, che assistettero alla Messa solenne celebrata da Mons. Pantaleo, con assistenza di S. E., dai banchi appositi, dov'erano pure molti consiglieri comunali, l'Ispettore e il Comandante dei vigili.

La Cappella Marciana eseguì belle pagine di Musica Sacra, sotto la direzione dell'egregio maestro Thermignon.

La solennità terminò verso il mezzogiorno. Il pellegrinaggio nel pomeriggio, sempre più denso.

Stamane avremo a S. Marco la veneziananmente bella processione del *Corpus Domini*. Uscirà dalla Basilica alle 8 e [illegible]

Il principe Costantino di Grecia

A bordo dello yacht reale « Amphitrità » è giunto ieri mattina a Venezia S. A. R. il Principe Ereditario Costantino di Grecia.

Stamane alle ore 7.15 S. A. partirà col direttissimo per Parigi — via Milano-Basilea.

L'*Amphitrità* gettò le ancore in Bacino di San Marco e si tratterrà in porto alcuni giorni.

Per il Carnevale alla "Fenice,,

Tre opere nuove

Abbiamo da Milano:

All'Esposizione, nella mostra dell'editore Puccio di Genova — sezione Arti decorative — un cartello annunzia che nel Carnevale 1906-1907 si daranno le seguenti tre opere di proprietà dell'editore stesso: *Pane altrui* del m. Orefice — *Jana* del m. Virgilio — *Eidelberga mia!* del m. Pacchierotti.

"Pro Montibus,,

La Sezione regionale veneta dell'Associazione Nazionale « Pro Montibus » si riunisce questa mattina alle ore 10.30 al Bauer per trattare sul tema del possibile rimboschimento delle dune sabbiose del litorale, comprese fra le foci del Tagliamento e quella dell'Adige.

Quelle dune incolte, abbandonate ed inutili, potrebbero se rimboschite, contribuire possentemente al miglioramento agricolo, economico ed igienico del nostro litorale ed estendere anche a quella regione l'azione benefica del bosco. Studiare l'argomento sotto tutti i punti di vista, visitare quei terreni da apposita Commissione, elencandone la qualità e la proprietà, per poter concretare un piano stabilito ed un'azione feconda: ecco gli scopi della missione d'oggi.

L'arresto di un ufficiale del C. R. E.

L'altr'ieri nella caserma di S. Daniele venne dichiarato in arresto l'aiutante maggiore in seconda del Corpo Reale Equipaggi, Salvatore Delitala, sotto l'accusa di indelicatezze.

Il Delitala fu tradotto nelle carceri di San Francesco della Vigna.

Ispezione alle carni in conserva

In seguito alle scandalose rivelazioni sulle confezioni delle carni in conserva a Chicago, il ministro dell'Interno diramò una circolare a tutti i prefetti, reclamando un'attiva sorveglianza sulle scatolette di carne in conserva introdotte nel regno. Perciò il dott. Boldrin, medico veterinario al Macello comunale, iniziò un'ispezione ai negozi dove è in vendita la carne in conserva. Delle prime visite fatte il dott. Boldrin estese ieri un rapporto, dal quale risulta che, in tutti i negozi finora visitati, la carne in conserva è di ottima qualità.

La visita del dott. Boldrin continuerà oggi e nei giorni seguenti le sue visite ai negozi

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Ci telefonano da Roma, 13 sera:

Con decreto 17 maggio scorso il colonnello commissario in posizione ausiliaria Rosatti è stato collocato a riposo per ragioni di età continuando a far parte della riserva stessa.

Con decreto 10 corr. il capitano di corvetta Como è stato nominato comandante dell'*Archimede* in sostituzione dell'ufficiale superiore De Maria. Il sig. Como raggiungerà l'*Archimede* col piroscafo che partirà da Brindisi il 26 per Costantinopoli.

Colla data 12 corr. il capitano medico Abbamondi è sbarcato a Palermo dal piroscafo *Florio*. Il tenente medico Milone sbarcato il 12 corr. a Napoli dal pir. *Sannio* imbarchi a Messina il 17 detto sul pir. *Giulia* diretto a New York in servizio di emigrazione

Movimento del Regio Naviglio — *Flavio Gioia* giunta a Porto Empedocle. — *Volta* giunta a Venezia. — *Città di Milano* giunta ad Ustica.

Nel Dipartimento di Venezia

Gli allievi della Scuola di Guerra — Ieri mattina gli allievi del terzo corso della Scuola di Guerra di Torino, accompagnati dal colonnello di Stato Maggiore Segato, dal capitano di corvetta De Lorenzo e dal tenente di vascello Bianchi, si recarono a visitare la Marittima; verso le 10 andarono all'Arsenale dove furono ricevuti dal contrammiraglio Gagliardi, che li accompagnò per un tratto nella loro visita. Gli allievi visitarono le officine, le navi in disponibilità, i sottomarini, i depositi e i bacini, guidati dai tenenti di vascello Candeo e Cassini e dagli ingegneri Borbò e Dall'Armi, che fornirono loro spiegazioni. Verso mezzogiorno lasciarono l'Arsenale e ritornarono a bordo del *Volta*.

Gli allievi assistettero ierl'altro ad esperimenti di lancio di siluri, e visitarono il forte della Rocchetta, dove un ufficiale del Dipartimento svolse con una dotta conferenza il tema della difesa costiera.

La « Vesuvio » in disponibilità — Con la data del 16 corr. la r. nave *Vesuvio* passerà in disponibilità.

Gli ufficiali ed il personale imbarcato per le prove di macchina faranno ritorno alle loro precedenti destinazioni.

Per un concorso — Il termine utile per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso per l'arruolamento di 24 allievi nella specialità artefici della categoria fuochisti del Corpo RR. Equipaggi, è prorogato a tutto il 30 giugno corrente.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 48.50 — Seconda L. 33.95 — Terza L. 21.95 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e la pianta-guida dell'Esposizione 1906.

Varie di cronaca

Una dimostrazione d'insegnanti — In seguito a un deplorevole errore che intendeva offuscare la stima che gode nelle nostre scuole il prof. Agostino de Marchi, e riuscì invece a porla in maggior luce, gl'insegnanti della scuola maschile a S. Provolo, che della rettitudine del loro Direttore non hanno dubitato un momento, gli hanno dato ieri un'attestazione dei loro sentimenti come conforto all'[illegible] amarezza

Finita la scuola si sono riuniti tutti nella Direzione e gli hanno presentato un indirizzo votato e firmato da tutti gl'insegnanti, nel quale è biasimata l'azione inconsulta dell'accusatore. Il de Marchi ha mostrato di gradire molto l'atto spontaneo ed affettuoso dei maestri ed ha ringraziato [illegible]

Un curioso testamento — Giorni fa moriva a 60 anni certo Vincenzo Benzi, oste al ponte della Prova a Dorsoduro. Prima di morire dettò le sue ultime volontà, raccomandando ai parenti di mettere nella sua cassa una buona bottiglia di marsala, una di grappa, un pacco di sigari toscani ed una scatola di cerini.

I parenti rispettarono la volontà dell'estinto e così egli riposa ora più tranquillo fra Bacco e Tabacco, che furono suoi grandi amici.

Ancora l'impresa fallita — La squadra mobile facendo indagini sulla proprietà del sandolo sequestrato ai due sconosciuti sorpresi in Rio San Trovaso e fuggiti, ha constatato che il natante era rubato al noleggiatore Zandinella Vianello, a S. Polo. Si ricercano ora i ladri che non furono ancora identificati.

Dal reclusorio della Giudecca è uscito ieri il sacerdote Zenone Rizzadore, d'anni 39, da Orgiano di Vicenza, al quale era stata condonata la pena di tre anni di reclusione per truffa.

Fu rimpatriato.

Ancora il commesso infedele — Vengono a galla altri furti commessi dal commesso Martinelli della ditta Barbaro.

Ieri il sarto Giovanni Nicoli, che ha sartoria a S. Giuliano, si recò alla Questura di San Marco a depositare dieci tagli di vestiti, acquistati in buona fede dal Martinelli. Si crede che altre marachelle del commesso infedele verranno scoperte. Frattanto il cav. Barbaro procede ad un inventario per stabilire l'entità del furto patito.

La banda Bellini suonerà questa sera dalle ore 8.30 alle ore 10.30 sulla Riva degli Schiavoni al Monumento Vittorio Emanuele.

Memorandum

Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura — Ricordiamo che oggi alle ore 10 ant. a bordo la nave « Scilla » avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Alla riva d'approdo del Giardinetto Reale una lancia automobile sarà a disposizione dei soci pel loro trasporto a bordo.

Stato Civile

Nascite. Maschi 8; Femmine 9 — Totale 17.

Matrimoni: Paronuzzi Luigi bracciante celibe con Zammattio Agnoli Lucia casalinga celibe — Ormesani Attilio oste celibe con Pietra Luigia casalinga celibe — Zennaro Angelo battellante vedovo con Paluello Matilde casalinga vedova.

Decessi: Marasch Menegazzi Amelia d'anni 78 vedova casalinga di Venezia — Cuarotto Fossa Caterina d'anni 74 vedova ricoverata di Vicenza — Damiani Gottardo Oliva d'anni 53 coniugata casalinga di Dolo — Zanchi Giuseppe d'anni 77 vedovo già fruttivendolo di Venezia — Smeralda Giovanni d'anni 16 celibe agente di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

[illegible]

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Banda Cittadina dalle ore 21 alle 23, in Piazzetta S. Marco:

Marcia, Romana, Cuccaro — Valzer, Espana, Valdteufel — Sinfonia, *Le Maschere*, Mascagni — Scena, Aria Miserere, *Trovatore*, Verdi — Fantasia, *Mefistofele*, Boito — Mazurka, *A dolce contatto*, Tarditi.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 13 giugno

Ecc. — Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri [illegible] sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.60	54.82	54.57
Termometro centig. al Nord	18.7	17.6	20.4
" " Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	76	60
Direzione del vento	SW	—	—
Stato dell'atmosfera	10	7	8
Acqua caduta in mm.	0.00	1.15	0.00

Temperatura massima di ieri 21.0, minima di oggi 15.0.
Marea I. alta 4.40 II. 17.10 I. bassa 10.30 II. 23.21

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Riunione di deputati veneti

per il Magistrato delle Acque

Roma, 13

Sotto la presidenza dell'on. Luzzatto si sono riuniti a Montecitorio i deputati delle provincie venete. Fu approvato un ordine del giorno dell'on. Alessio col quale i deputati veneti convenuti in seguito alla comunicazione di un possibile rinvio del disegno di legge sul magistrato delle acque, convinti della grande utilità del disegno di legge nell'interesse delle provincie da essi rappresentate e pronti all'unanimità ad approvarlo, richiedono che la iniziata discussione riprenda immediatamente il suo corso per l'approvazione definitiva del disegno stesso ed incaricano gli on. Luzzatti, Romanin, Jacur e Tecchio di portare tali loro voti al Presidente del Consiglio.

Si ritiene che l'on. Giolitti accontenterà la deputazione veneta e che la legge discussa in una seduta mattutina sarà certamente approvata.

Dei 36 deputati veneti presenti alla riunione, il solo deputato Roberto Galli non si trovò d'accordo cogli altri, ritenendo che la legge debba essere mondata; ma gli altri 35 furono tutti d'accordo ed otterranno dal governo quanto desiderano

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 13:

Elezioni parziali amministrative — Il R. Prefetto di Venezia, d'accordo col primo Presidente della Corte d'Appello, ha stabilito che le elezioni parziali amministrative abbiano luogo il giorno 8 del p. v. Luglio. Gli elettori sono quindi chiamati ad eleggere quattordici consiglieri comunali: il terzo cioè del numero dei consiglieri assegnati al Comune, in sostituzione di quelli estratti a sorte nella seduta del 29 Aprile scorso; e quattro consiglieri provinciali, uno in sostituzione del defunto cav. Comello Antonio, gli altri tre in sostituzione dei rinunciatari: Penso comm. Emilio, cav. Amadio Gallimberti e cav. uff. Poli ing. Rodolfo.

La rinuncia, come è noto, fu presentata in seguito al voto del Consiglio Provinciale, che, contro le aspirazioni di Chioggia, dava parere favorevole sull'autonomia di Sottomarina.

Nulla posso dirvi oggi sugli umori del corpo elettorale; dirò solo che le aspirazioni sono diverse e che come il solito, avremo lotta di persone ma non di principii.

Va *sans dire*, che noi anzitutto combatteremo tutti gli indegni e immeritevoli ambiziosi, dei quali già in certo luogo si è anche cominciato, cominciato a fare qualche nome. Certi nomi devono essere combattuti; sopratutto poi quando dovessero servire per certi scopi.

Sulle dimissioni dell'arciprete del Duomo. — In seguito a maggiori informazioni, siamo in grado di aggiungere che, la contravvenzione anzichè all'arciprete del Duomo, venne sollevata al capo sacrestano; e non dalla Curia ma da altra autorità ecclesiastica, essa sarebbe partita. Quindi le dimissioni di Don Carlo Voltolina sarebbero state causate da ben altre e molteplici ragioni ben diverse da quella annunciatavi.

Speriamo che Don Carlo Rossetti sarà per non assistere alle date dimissioni, nel quale caso, la parrocchia perderebbe un pastore veramente esemplare e caritatevole.

MESTRE — Ci scrivono 13:

L'egregio nostro Delegato signor Ribera, tanto benviso nella nostra città, dà continua prova della sua intelligenza ed instancabile operosità. In questi giorni egli ha compiuto la solita visita annuale agli stabilimenti industriali. La visita fu improvvisa, ma l'egregio funzionario non solo non trovò alcun rilievo a fare agli Industriali, ma anzi ebbe parole di vivo encomio per il perfetto ordine col quale sono seguite ed applicate le disposizioni di legge circa il lavoro degli operai, delle donne e dei fanciulli. (E del resto come non potrebbe essere altrimenti dopo quel po' po' di grazia di Dio distribuita l'anno scorso, per non danneggiare l'interesse dei terzi, dall'illustrissimo signor Pretore.)

Perchè del resto la Delegazione di Pubblica Sicurezza di Mestre potesse funzionare completamente bene, come sarebbe desiderabile, bisogna che l'autorità, cui spetta, si convincesse che il signor Ribera, ottimo e zelante funzionario, è sempre un uomo solo, e che qui il lavoro non è nè facile nè indifferente, conseguenza naturale quindi sarebbe che si provvedesse una buona volta a far coadiuvare l'egregio Delegato da altro personale pratico

CAVARZERE — Ci scrivono 13:

In seguito a vive rimostranze e proteste degli abitanti lungo l'Adigetto per l'assoluta mancanza di acqua nel medesimo, causa questa di grave danno nei riguardi igienici ed agricoli, il Sindaco cav. Bertolini ha fatto calorose premure all'on. nostro Prefetto ed a quello di Rovigo per un pronto provvedimento. Ora sappiamo che il Ministero dei Lavori Pubblici ha sospeso i lavori (che erano in corso) di sistemazione del suindicato naviglio, da Fassena a Punta Stramazzo, e che a seguito di ciò il Prefetto di Rovigo disporrà subito per una abbondante immissione di acqua nel naviglio stesso.

MURANO — Ci scrivono 13:

Morte improvvisa — Quest'oggi alle ore tre moriva improvvisamente il sig. De Lasinio d'anni 28 fratello all'egregio ingegnere Giuseppe direttore del nuovo cantiere della ditta Facconcini. Erasi recato a Murano per trovare un po' di sollievo alla mal ferma salute.

Al derelitto fratello ed alla famiglia tutta, le nostre più sincere condoglianze.

DOLO — Ci scrivono 13:

Il voto alla Camera — Noi fummo facili profeti (ed il nostro intervistato non ci ingannava) quando, parlando del *benemerito cittadino*, affermavamo che egli non sarebbe andato a Montecitorio.

E' inutile che noi facciamo commenti, basterà rilevare il fatto nella sua nudità, poichè il pubblico sa sempre come giudicare uomini e cose.

Solo notiamo che era inutile che quell'anima nobile del sig. X tentasse di accaparrarsi i socialisti delle colonne adriatichine, accennando a dissensi politici che però non nocciono alla buona armonia fra gli alleati: era inutile, perchè oramai l'onorevole ha posto la sua autentica a tale accordo — e valore o no — la democrazia ha con lui cambiato bandiera.

Forse soltanto così si crederà di poter salvare la situazione, e.... *salus populi, suprema lex!*

Rovigo

Dimissioni sintomatiche

ROVIGO — Ci scrivono 13:

Vi ho detto a suo tempo della villania che si è voluta fare alla Società Ginnastica « Libertas », che è una Società Cattolica, nella circostanza del suo ritorno dal Congresso Ginnastico di Milano, al quale — come è noto — ha partecipato assieme ad un'altra squadra di ginnasti composta di studenti dell'Istituto Tecnico Comunale. E vi ho detto anche che la settarietà piccina di qualcuno ha creduto opportuno di non dover ricevere nello stesso modo le due squadre reduci dal Convegno, quantunque istruite dallo stesso maestro signor Arturo Favero, e premiate nella stessa misura; e infatti, come ricordate, la Banda Cittadina, e magari Comunale, assieme ad alcune autorità che si sono recate alla stazione, ha avuto ordine di lasciare entrare in città soli soletti i ginnasti della *Libertas* per fare qualche minuto più tardi, l'ingresso ufficiale con gli altri ginnasti che appartenevano alla Società Cattolica.

Questa infantile rappresaglia ha avuto il biasimo della cittadinanza e ha dato luogo a molte chiacchiere.

Oggi però sembra che alle chiacchiere facciano seguito dei fatti un po' sintomatici, ma ultimo, fra essi, quello delle dimissioni, oggi presentate, del maestro Arturo Favero da insegnante di ginnastica della suddetta Società « Libertas » e di conseguenza, forse, anche da insegnante del Seminario.

E' duopo a questo punto notare che il maestro Favero è pure insegnante di ginnastica delle scuole elementari di questo Comune e della Società Ginnastico-Politica « Forti e liberi » alla quale ora si vuol ridare la vitalità che le veniva meno da qualche tempo.

Ora a noi proprio sinceramente non sembra che di « sua sponte » il maestro Favero abbia sentito il bisogno di queste dimissioni, le quali forse lo ledono nei suoi interessi più diretti, ma che possa entrarci il consiglio di qualche altro che può avergli dimostrato il pericolo che si può andare incontro anche dividendo la politica dalla ginnastica! Oh tempora...

Ad ogni modo — siccome forse il maestro Favero, o chi per esso, si prenderà premura di smentirci, ammettiamo fin da questo momento di sbagliare e lasciamo che il pubblico — come noi — creda quello che vuole.

Necrologio — Nella vicina Villanova Marchesana è morto questa notte nell'età di anni 60, Socrate Casalicchio, ottimo agricoltore, stimatissimo cittadino.

Lascia una figlia e un fratello oltre a numerosi parenti fra i quali l'ing. cav. Ugo Casalicchio suo nipote e il genero dottor Domenico Tumeni. A tutti condoglianze.

— Dopo lunga e penosa malattia è morto ieri sera, l'agente della ditta Ved. Bedendo Vittorio Masiero, di anni 43, molto noto e amato in città.

Ai suoi funerali che hanno avuto luogo questa sera, ha partecipato la Banda Cittadina e uno stuolo numeroso di estimatori.

Ricreatorio festivo. — Le azioni sottoscritte pel Ricreatorio Maschile che si inaugura domenica hanno raggiunto oggi il numero di 301.

I coscritti — E' terminata oggi la visita dei coscritti del Distretto di Polesella e sabato comincerà quella del Distretto di Rovigo, ultimo di quest'anno.

Padova

La fiera del Santo

PADOVA — Ci scrivono 13:

Il fascino della antichissima Fiera è tale — che malgrado la inqualificabile indolenza del Municipio che lascia decadere questo grande mercato — esso basta a far affluire in questo giorno un numero assai rimarchevole di forestieri.

Purtroppo la affluenza è assai minore di quella degli anni scorsi, e i giornali cittadini stigmatizzano la amministrazione comunale che non ha fatto assolutamente nulla per tenere alla antica altezza la grande fiera.

I FORESTIERI

Alla stazione delle Ferrovie di Stato e a quella della Veneta vennero segnalati questa mattina i seguenti arrivi dalle varie linee:

Da Bassano circa 2600, da Feltre e Montebelluna 2350, da Verona 1000, da Treviso e Mestre 250, da Rovigo 140, da Venezia 2500, linea Bagnoli 800, da Piove 1100, da Belluno 1300, linea Bologna 2700.

In conclusione circa 15000 forestieri, mentre com'è noto negli anni scorsi anche 25000 e 30000 forestieri si riversavano a Padova.

L'ANIMAZIONE

L'animazione in città fu per tutta la giornata assai notevole. Il vastissimo Prato della Valle fu sempre affollato: grande movimento lungo le vie dalla stazione al Prato.

Dei veri agglomeramenti al Pedrocchi, all'Angolo del Gallo e verso il Santo. La Basilica fu affollatissima in tutta la giornata.

Verso il tocco cadde per mezz'ora una pioggia violentissima che provocò un fuggi-fuggi generale sotto i portici e negli esercizi. Per fortuna poi ritornò il sereno e l'animazione riprese vivissima e continuò fino a notte.

I BORSEGGI

I borseggi furono molti. Il più audace è stato commesso in Prato.

Il negoziante di manifatture Fiziani Valentino d'anni 60, dimorante a Trecenta (Polesine) arrivato stamattina nella nostra città si era recato subito in fiera. Si trovava proprio dal lato verso i casotti, dove l'animazione era più intensa, quando nel contrattare il prezzo di un mulo si accorse che da una saccoccia interna del gilet era sparito un involto nel quale teneva racchiuse 3000 lire in biglietti di banca. La tasca era stata tagliata.

E' notare che il signor Fiziani teneva il gilet completamente abbottonato!

Il derubato si precipitò con un suo amico all'Ufficio di P. S. alla Loggia Amulea, dove narrò desolato la brutta avventura.

Sul ladro egli non seppe dare che questi indizi. Ricordò che un individuo giovane, basso di statura, occhi neri e baffi neri lo pedinava con una certa insistenza. Infatti se lo vide dappresso al Gaggian, poi in una trattoria e finalmente in mezzo ai cavalli in fiera, dove lo sconosciuto gli passò dinanzi urtandolo. Finora del ladro nessuna notizia.

Alla stazione, certo Cosma Pietro di Primiero, fu borseggiato del portamonete contenente 55 lire, nonchè di un orologio d'argento. Il povero uomo piangeva desolato:

« No me despiase per i schei, ma solo per la bruta azion che i m'ha fato! ».

[illegible] in Chiesa al Santo i borsaiuoli lavorarono con molta fortuna. Furono derubati: Bovo Mario da Gazzo, del portamonete contenente una quarantina di lire; Carollo Antonio da Zemon di Piove di lire 26; Dal Farra Giovanni di Belluno di 6 lire; Nicoli Vittorio da Cimolais (Udine) di 15 lire; Serafini Luigia da Falcade (Belluno) di 50 lire; Malatta Amalia da Pieve di Sacco di 4 lire.

In Prato, mentre si trovava fra i casotti, lo studente Cappellini Orazio di Padova fu derubato del portamonete contenente 5 lire.

ANCHE LA TRUFFA!

Un contadino nella mattinata fu avvicinato da due sconosciuti, i quali lo invitarono a bere in un'osteria. E lì col solito giuochetto del mettere insieme il denaro, lo derubarono di una cinquantina di lire e quindi sparirono.

Il povero uomo si recò tutto piangente in Questura a narrare l'accaduto.

Il tentato suicidio di una sartina

Stamattina alle cinque una signorina elegantemente vestita fu vista lanciarsi nel Bacchiglione dalla muretta che circonda la strada di circonvallazione Leonardo Loredan.

La guardia daziaria Giovanni Rossetto si precipitò in soccorso della sconosciuta e, aiutata da certo Eugenio Bordin, riuscì dopo sforzi sovrumani ad estrarla dall'acqua. I pronti soccorsi valsero a far rinvenire la giovane, che trasportata all'Ufficio di P. S. dichiarò chiamarsi Olimpia Stuffo fu Cristiano d'anni 20 sarta dimorante in via Cassa di Risparmio al N. 116.

La causa del triste tentativo va ricercata in una infelice passione amorosa.

Cose Universitarie

Onoranze al prof. comm. Gloria — Con recente decreto il chiarissimo comm. prof. Andrea Gloria, ordinario di Paleografia alla nostra Università è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Il Rettore, nel dargliene comunicazione, si è reso interprete dei sentimenti di devozione e riconoscenza comuni a tutto il Corpo Insegnante verso l'illustre veterano della Scienza e della Cattedra.

In particolare poi la Facoltà di Filosofia e Lettere, nella sua ultima seduta, ha emesso un voto

di piano al venerando maestro che diede tanta parte di sè al nostro Ateneo col suo insegnamento e che ne illustrò magistralmente le glorie in un'opera poderosa.

La stessa Facoltà, unanime, ha proposto al Ministero la nomina ad emerito del prof. Gloria; e in base alle risultanze di recente concorso, ha designato a succedergli nella Cattedra di Paleografia col grado di straordinario, il prof. Vittorio Lazzarini del nostro Museo Civico, giovane colto e studiosissimo.

Per la nomina del Rettore — Sabato alle 10 avrà luogo l'adunanza dei professori ordinari e straordinari e dei due delegati dei rappresentanti dei liberi docenti per la votazione di una terna da designare al Ministero per la nomina del Rettore dell'Università per l'anno scolastico 1906-1907.

Verona

Tragica fine di un parroco,

VERONA — Ci scrivono 13:

Don Zeno Valentini d'anni 60, parroco di Lugo di Grezzana, tornava nel pomeriggio di ieri in vettura da Corrubio, frazione del Comune, sulla montagna. La strada era ripida e fiancheggiata da un burrone detto «Vaio della Fornace». Il parroco guidava il cavallo ed aveva con sè suo nipote Bonaventura, di anni 10, il cane di casa seguiva la carrozza. Improvvisamente un sasso si staccò dal pendio e rotolò davanti al cavallo. L'animale si spaventò e trasse la vettura sul ciglio della strada e di là cavallo, vettura, parroco e ragazzo precipitarono nel burrone profondo una ventina di metri. Il parroco battè col viso sopra una roccia ed ebbe il cranio spezzato. Il ragazzo riportava la frattura di un braccio e delle ferite al capo. Potè però rialzarsi e dopo lunghi tentativi riuscì, attraverso rovi e spini e dirupi, a raggiungere la strada seguito dal cane che abbaiava dolorosamente. Accorsero molti terrazzani, ai quali il ragazzo tentò descrivere la orribile disgrazia. Ma lo sforzo da lui fatto e l'aggravarsi del suo male gli impedirono di proseguire e di indicare così il luogo della catastrofe. Fu il fido cane del parroco, che sempre abbaiando, fu di guida ai montanari, che finalmente si trovarono davanti al loro parroco moribondo. Fecero con delle frasche una barella e così don Valentini fu portato alla canonica, ma lungo il tragitto spirava!

Un idillio senile. — Nel 1897 si univano in matrimonio Pagani Maria detta «Italia» di anni 60 nativa di Trieste e Rovati Fermo d'anni 72 venditore ambulante di chincaglierie, vedovo con due figli, ed andarono ad abitare in una casa di vicolo Satiro. Senonchè due anni fa, la Pagani che fin allora era stata il modello delle spose più che cinquantenni, si diede ad amoreggiare con un inquilino di quella casa, certo Giacobbe Vincenzo un giovincello di 62 anni, industriante.

L'amore accese siffattamente quei due teneri cuoricini da far loro progettare una fuga. Ed infatti fuggirono in braccio a Cupido mentre il marito burlato si recava a presentare denuncia contro i due fuggitivi per adulterio. L'idillio terminò oggi in Pretura Urbana ove il pretore avv. Morbioli condannò la Pagani ed il suo amante Giacobbe a 75 giorni di detenzione ciascuno.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale. — Stamane doveva radunarsi il Consiglio comunale, ma la seduta non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale.

Consiglio provinciale. — Mi consta che il Consiglio provinciale si radunerà il 27 giugno ultimo mercoledì di questo mese; vi si svolgerà fra l'altro l'interpellanza Roberti intorno all'opera della direttrice della Scuola normale sig. Passerini, per la quale vi è molta aspettazione.

Comunicazioni telefoniche provinciali. — La Giunta municipale ha accettato il riparto di spesa fatto a carico del nostro Comune di lire 35.464, per le comunicazioni telefoniche provinciali, perchè quel riparto non è fatto secondo l'importanza del nostro capoluogo in relazione cogli altri centri della provincia.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Cose municipali — Nell'ex palazzo Miglioranza, da poco acquistato dall'autorità municipale, fervono i lavori di adattamento dei locali. Per il giorno primo luglio vi verrà collocato il nuovo ufficio daziario e quello della direzione didattica, tosto nel nuovo palazzo prenderanno posto anche gli uffici tecnici municipali.

Entro brevi giorni si radunerà apposita commissione, nominata dalla Giunta, per procedere alla nomina dei nuovi funzionari che dovranno amministrare il dazio consumo, e subito il Consiglio si radunerà per ratificare la deliberazione della Commissione.

Giovedì la Giunta prov. amministrativa prenderà in esame il bilancio del nostro Comune, e se il bilancio otterrà l'approvazione, verranno subito banditi i concorsi ai posti di medico condotto, di levatrice e si procederà conformemente ai criteri del Regio Commissario alla nomina dei nuovi spazzini, e via dicendo.

Per Padova — Stamane alle 5.30 con treno speciale sono partiti alla volta di Padova dalla nostra città 602 pellegrini, moltissimi altri partirono da Ponte nelle Alpi, 162 salirono nel treno a S. Giustina, 163 a Cesio Maggiore, 1249 a Feltre.

I nostri ginnasti — I componenti la squadra invitata della locale Società Ginnastica Alpina ai concorsi di Milano, nel prossimo settembre e precisamente nei giorni 8, 9 e 10 prenderanno parte ad altre gare che avranno luogo a Vicenza, ove si recheranno le squadre di tutti i sodalizi ginnastici del Veneto.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale — Oggi fu diramato l'invito ai consiglieri provinciali, per la seduta di mercoledì 20 corr.

L'ordine del giorno reca fra altro: il sussidio della Provincia ai danneggiati dal Vesuvio; il progetto di ripristino del ponte presso Mogliano Veneto travolto dalle alluvioni del 1905; l'istituzione di un ente morale presso la Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano; una interpellanza del prof. Ponzian sul servizio degli Esposti e l'approvazione del progetto di costruzione della scala nella facciata est del palazzo dei Trecento.

Infine il Consiglio è chiamato per deliberare sulla concessione del suolo stradale per le tramvie.

La Commissione Provinciale di Beneficenza tenne seduta oggi alle ore 2, erano presenti l'avvocato Giovanni Sarnagiotto, il dott. cav. Agostini, l'avv. Michelangelo Serini, il sig. Giovanni Ronfini; l'avv. Giorgio Redaelli ed il consigliere di Prefettura cav. Olivieri.

Fungeva da segretario il dottor Menini segretario di Prefettura.

La Commissione si occupò di molti importanti argomenti.

Altre grandinate

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 13:

Ieri alle ore 21 circa si scatenò un furioso temporale.

La grandine fece danni considerevoli alle frazioni di Biadene e Caonada.

Anche oggi verso le 14 piombò un'altra grandinata.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13:

(Aramon) *La Società Ciclistica locale*, ha deliberato di offrire un ricordo, ai ciclisti coneglianesi che correranno domenica la gara di campionato, passando di qui, un ricordo, che noi abbiamo veduto, elegantissimo.

Bravi i nostri ciclisti, i quali sanno bene fare gli onori di casa.

Grandinata devastatrice

Un temporale furiosissimo ha imperversato oggi qui devastando la campagna. Prima tempesta secca, poi tempesta frammista a un diluvio di pioggia. Le vie rigurgitavano d'acqua.

Le denuncie dei danni sofferti dagli agricoltori, alle Compagnie locali di Assicurazione variano dal 10 al 90 per cento.

Dicesi distrutto quasi totalmente il raccolto dell'uva, dalla furiosa tempestata di stanotte.

La temperatura è abbassata, e bachi non hanno sofferto niente.

CONEGLIANO — Ci scrivono 13:

Una nomina — Apprendiamo con vivo compiacimento che il chiarissimo cav. don Vincenzo Botteon, venne con recente Decreto Reale nominato Ispettore Onorario dei Monumenti e Scavi d'antichità per il Distretto di Conegliano.

Il cav. Botteon è un appassionato cultore delle memorie artistiche della nostra città, studioso di archeologia e di storia antica, assieme al cav. A. Aliprandi pubblicò un pregevole lavoro sulla vita e le opere del pittore concittadino G. B. Cima; distinto paleografo, devesi a lui il riordino del Vecchio Archivio Comunale, nel quale si conservano preziosi documenti storici; paziente ed importante lavoro, per il quale la Rappresentanza Comunale gli decretò il titolo di «benemerito cittadino».

Possiamo star certi quindi che il patrimonio artistico della città nostra nulla ha da temere affidato alle sapienti cure del cav. Botteon, al quale inviamo le nostre sincere congratulazioni per la nomina ben meritata.

Un furioso temporale si riversò ieri sera sulla nostra città poco dopo le otto. La grandine, accompagnata da forte vento, produsse danni rilevanti nelle campagne della zona posta a sud e sud ovest di Conegliano. Maggiormente colpite sono le località di Monticella e Campolongo.

Notizie giunteci dai paesi di campagna dicono che «alle basse» la grandine produsse danni rilevanti, invece le colline furono risparmiate.

Per le motociclette — Si lamenta come malgrado una recente disposizione municipale prescriva che le motociclette transitanti per la città debbano essere munite di camera di scarico, detta silenziatore, tutte le motociclette invece continuano a fare il solito fracasso.

Invitiamo chi spetta a provvedere, perchè non si dica: «le leggi vi sono, ma chi pon mano ad esse?»

Udine

Grandine devastatrice

UDINE — Ci scrivono 13:

Notizie da Campoformido, recano che su una vasta zona comprendente le campagne di Carpeneto e Gallariano, Nespoledo, Basagliapenta, Villaorba, è caduta ieri una grande quantità di grandine che in certi punti raggiunse l'altezza di una ventina di centimetri.

Anche da Bicinicco, si ha notizia di una forte grandinata che ha devastato quel territorio ed anche le campagne circonvicine di Tissano, Chiasottis, Risano, Lavariano, Cuccana e Gris, danneggiando specialmente il frumento e le viti.

Trasformazione di debito. — La Cassa Depositi e Prestiti ha approvato la trasformazione del debito del Comune di Udine, verso la Cassa stessa, ammontante a lire 569.000, che era stata deliberata dal nostro Consiglio Comunale nel Settembre dello scorso anno.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 13.

Ancora delle grandinate — Il corrispondente ordinario della «Patria del Friuli» vuol fare dello spirito a proposito di grandinate ed a spalle mie. Vada prima a domandare notizie della grandinata ch'egli non vide, ai pererecci della colonia Pitussi. Si convincerà allora che è più utile pei giornali che si servono dare loro delle notizie sul serio, piuttosto che fare dei commenti allegri.

Villeggiature

Le indicazioni delle località dove dovremo recarci nei prossimi mesi di caldo cominciano a fare capolino nel nostro giornale con inserzioni di grande e piccolo formato; i lettori possono, fin d'ora, passare in esame tutti questi diversi luoghi, dei quali potrà approfittare la persona ricca come il modesto impiegato.

Intanto facciamo largo alla attraente ed illustrata pubblicità delle villeggiature della quinta pagina che oggi comparisce per la seconda volta.

Il grande Stabilimento Termale di Monte Ortone (Abano) ad 8 Km. da Padova, è uno dei più moderni per il «comfort» che ivi si trova, e come ogni anno sarà uno dei più frequentati. — Si potrà anticipare le richieste, informazioni, scrivendo al sig. Girolamo Menegolli, Monte Ortone (Abano).

A 1200 metri sul mare, a Lavarone (Trentino), si trova in una incantevole posizione il «Grand Hotel Lavarone», uno degli alberghi che gode la simpatia delle persone che desiderano passare il tempo in perfetta quiete e riposo, come pure per i *touristes*.

A Vetriolo presso Levico (Trentino) è raccomandabile il «Grand Hotel Milano» a 1490 metri sul mare.

Gli stabilimenti di Levico-Vetriolo sono conosciuti dal ceto migliore della nostra città e del Veneto per le loro acque di grande efficacia e per gli splendidi luoghi alpestri.

CRONACHE FUNEBRI

La morte del Cav. Goldsmiedth

Iersera in un villino di Lido, dove soggiornava da circa un mese, è morto il Cav. Enrico Goldsmiedth, il noto e stimato commerciante.

Il povero cavaliere s'era rifugiato a Lido per ristabilirsi, dopo un fiero attacco cardiaco, che aveva fatto trepidare per la sua esistenza poco tempo fa. Alla desolata Famiglia le nostre profonde condoglianze.

SPORT

Lettera aperta di Gianese a Galante

Carissimo amico

Beppi Galante prof. di Scherma

Da persona degna di fede, mi fu riferito che tu al caffè Florian ti sei pronunciato sulla tua superiorità in mio confronto circa la partita cortese al fioretto fatta fra noi presso l'ottantesimo reggimento fanteria.

A chiarire le cose desidererei, qualora tu non avessi nulla in contrario, un giudizio più largo, e pubblico, a quelle condizioni amichevoli che tu credessi di fissare, trovandosi la mia suscettibilità ed il mio amor proprio un po' scossi, dal confronto fra la verità dei fatti e quanto mi venne riferito.

Tuo *Gianese Guido.*

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova 13 giugno:

Ecco i risultati dei tiri svoltisi oggi:

Tiro N. 18 Iscritti 9. Premio diviso fra De Lazara conte Achille, Geudio co. Augusto, piccioni 9 su 10.

Tiro N. 19: Iscritti 26. Primo premio Geudio co. Augusto piccioni 15 su 15; 2. Galletti Oreste piccioni 14 su 15; 3. Barbieri Daniele piccioni 10 su 11; 4. Morosco Anton Secondo piccioni 7 su 8; 5. Fanzago nob. Gino piccioni 6 su 7; 6. Carzetta Oreste piccioni 5 su 6.

Tiro N. 20: Iscritti 24. Premio diviso fra Lebreton cav. Leone, Mola avv. Francesco, Martini co. Guido piccioni 8 su 8.

Poules diverse vinte dai signori Veluti Gioachino, Busolo Domenico, De Lazara co. Achille, Basello Giorgio, Mola avv. Francesco.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Le discussioni alla delegazione austriaca

Sempre i rapporti con l'Italia

Vienna, 13

La commissione del bilancio della delegazione austriaca discusse il bilancio degli Esteri. Tutti gli oratori espressero la soddisfazione per il mantenimento della pace a cui l'attitudine dell'Austria ad Algesiras reso un prezioso servigio.

Schoenborn approvò la proposta di convocare nuovamente la Conferenza dell'Aja e disse che il rappresentante del Papa dovrebbe parteciparvi. Alcuni oratori biasimarono Goluchowski per le espressioni violente contenute nel suo discorso verso la Serbia, la Grecia e la Turchia, come pure per l'attitudine troppo dura nel conflitto doganale colla Serbia. La maggior parte degli oratori espresse viva soddisfazione per l'intimità con la Germania, come pure per la solidità della Triplice e l'accordo colla Russia circa i Balcani.

Kramar, giovane czeco, disse che la Triplice perdette di importanza nella politica universale causa la divergenza di interessi tra la Germania e l'Austria, specialmente per i Balcani. Kramar disse che teme che l'alleanza con la Germania potrebbe trascinare l'Austria in conflitti nei quali i suoi interessi non sarebbero in causa. Concluse dicendo che se l'Austria seguirà la politica pacifica e disinteressata può rinunziare ad ogni alleanza.

Koslo Weki affermò che in Italia occorre distinguere tra l'Italia ufficiale e l'opinione pubblica. Accusò l'Italia ed il Montenegro di mantenere uno stato di austrofobia nell'Albania.

Goluchowski, rispondendo a tali osservazioni ha dichiarato che l'accordo colla Russia per i Balcani ha l'unico scopo di mantenere e di migliorare lo «statu quo». Goluchowski ha soggiunto che le insinuazioni come quella che l'Austria Ungheria aveva intendimenti di espansione, sono assolutamente false. Gli interessi della Russia e dell'Austria Ungheria nei Balcani sono identici alla loro cooperazione indispensabile. La Russia non può farvi una politica efficace senza la cooperazione dell'Austria Ungheria. Lavoriamo insieme all'unico scopo di stabilirvi la calma e l'ordine.

Il ministro giustificò poi la dimostrazione navale contro la Turchia che si rese necessaria per la sua opposizione alla esecuzione di uno dei più importanti punti del programma di Murzsteg. Parlando della Triplice l'oratore rilevò che questa alleanza continua immutata ed è ben lungi dallo spegnersi.

Alla domanda se l'Austria-Ungheria può contare sull'Italia nella politica balcanica, Goluchowsky ha dichiarato che può rispondere affermativamente ai due Stati desiderando soltanto il mantenimento dello *statu quo*. Il colloquio da lui avuto con il ministro degli Esteri d'Italia, on. Tittoni, a Venezia, trattò della questione albanese. L'oratore ha soggiunto che egli e Tittoni si trovarono d'accordo pel mantenimento dello *statu quo* e per agire in questo senso altre stipulazioni segrete non esistono. Goluchowsky ha giustificato quindi la condotta del governo austro-ungarico verso gli Stati balcanici e ha rilevato che il governo si inspira a maggior benevolenza verso di essi, ma bisogna in qualche caso intervenire con una certa autorità. Rispondendo ad analoghe osservazioni di Kramar, Goluchowsky constatò che il timore che l'alleanza colla Germania possa coinvolgere l'Austria in conflitti estranei ai suoi interessi, è infondato. Il trattato d'alleanza stipula che il *Casus Foederis* interviene soltanto se uno degli alleati è attaccato da due lati e se l'attacco è dovuto a provocazione. La alleanza si mostrò per una lunga serie di anni come la migliore garanzia della pace e speriamo — soggiunse Goluchowski — che rimarrà tale in avvenire. Non esiste alcuna ragione di modificare il trattato il cui rischio, d'altronde, è uguale per ambedue i contraenti. L'oratore ha giustificato quindi anche la condotta del Governo austro ungarico verso la Serbia il cui procedere non potè tollerarsi e ha constatato che nei negoziati per il trattato di commercio austro ungarico chiese soltanto concessioni economiche eque. Nell'affare del Marocco l'Austria Ungheria si associò al punto di vista della Germania avendo la convenzione anglo-francese minacciato il principio della porta aperta. L'accordo fu ottenuto mediante l'azione mediatrice dell'Austria Ungheria ed è altrettanto onorevole per la Germania quanto per la Francia e reso certamente un grande servizio alla causa della pace (*applausi*).

La Commissione ha approvato quindi il bilancio degli Esteri.

La Camera in Comitato segreto
Convocazione del Senato

Roma, 13

La Camera è convocata in comitato segreto per lunedì 18 ed il Senato è convocato in seduta pubblica per martedì 19.

Re Vittorio
dottore "honoris causa"

Filadelfia, 13

L'Università della Pensilvania ha conferito al Re d'Italia il titolo di dottore *ad honorem* in diritto.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quintale contanti F. 71.40 — pel 10 Agosto F. 72.13 — pel 10 Ottobre F. 72.80 — pel 10 Marzo F. 74.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70.16 — pel 10 Agosto F. 71.06 — pel 10 Ottobre F. 71.60 — pel 10 Marzo F. 73.20.

PARIGI, 13 — Farine fiore Parigi corr. F. 30.30 — Mese prossimo F. 30.40 — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 30.60 — 4 mesi da Agosto F. 29.50.

PARIGI, 13 — Spiriti corr. F. 43.50 — Mese prossimo F. 42.75 — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 43.75 — 4 mesi da Agosto F. 40.—.

PARIGI, 13 — Zuccheri rosso 88 disponibile F. 22.25 — Raffinato F. 56.25 — Mercato fermo — id. bianco N. 3 disp. F. 25.12 — Corr. F. 25.12 — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 25.47 — 4 mesi da Agosto F. 25.50.

PARIGI, 13 — Frumenti corr. F. 23.90 — Mese prossimo F. 23.60 — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 23.40 — 4 mesi da Agosto F. 22.60.

ANVERSA, 13 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi da Agosto F. 18.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barb. mercato fermo — Disp. M. 16.75.

Mercato dei bozzoli

CASTELFRANCO-V. 13 — I bachi vanno bene, quasi tutti al bosco, e il raccolto si presume ...

Il mercato della foglia può dirsi terminato, e ieri la si vendeva persino a due centesimi il chilo.

La campagna è floridissima, ma v'è bisogno di caldo. Ieri a sera si scatenò un temporale con un misto di grandine e pioggia. La pioggia durò parecchie ore, portando un abbassamento notevole di temperatura. Non si hanno notizie di disastri.

ODERZO, 13 — Ad onta che sulla piazza vi fossero parecchi mercanti di bozzoli fra cui i signori Piva, Bisol, Lubini, Rosplei, Anchietto, Contarini, Fiora, Lombardini, Coletti ed altri ancora, pochi furono gli affari conclusi. Il compratore più forte, bene o male per comprare tutti i migliori affari, fu il sig. Riccardo Anchietto, il quale pagando qualche soldo più degli altri acquistò le migliori partite. I prezzi del giorno vanno dalle L. 3.30 a lire 3.15.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.10
L. Padova	5.25	L. Padova	7?
[illegible]	5.35	[illegible]	6.3.
Dir. Torino	7.10	Dir. Milano	7.05
D. Torino	9.10	M. Padova	9.25
O. Milano	11.40	O. Verona	12.00
D. Milano	14.—	Dir. Milano	14.55
D. Milano	17.35	A. Parigi (Torino)	15.44
M. Verona	18.—	D. Torino (Milano)	21
A. Torino	20.05	O. Milano	22.[illegible]
		D. Milano	
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dir. Bologna Firenze	9.12	O. Bologna	10.23
A. Bologna Firenze	10.36	D. Roma-Firenze	14.45
D. Firenze Roma	14.47	M. Bologna	17.14
M. Firenze Roma	16.[illegible]	A. Bologna	19.06
D. Firenze Roma	23.45	Dir. Roma-Firenze	21.01
D. Udine Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.02	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegliano	8.05	O. Udine	8.37
O. Udine Pontebba	10.3	A. Conegliano	9.[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba Udine	12.15
M. Pontebba-Vienna	14.15	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.14	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.35	O. Trieste Cormons	17.45
A. Udine	19	O. Vienna-Pontebba	20.55
M. Cormons Vienna	20.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.45
A. Trieste	6.15	O. Casarsa Portogruaro	8.10
O. Portogruaro-Casarsa	10.[illegible]	D. Trieste	9.45
D. Portogr.-Cas. Trieste	16.15	A. Casarsa-Portogruaro	11.55
O. Portogruaro-Casarsa	18.55	A. Trieste Cas.-Portogr.	17.24
D. Trieste	16.5.	D. Trieste	21.35

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

I figli Michele, avv. cav. Riccardo, la figlia Paola in Pece, la nuora Antonietta Vitali, le nipoti ed i nipoti partecipano con animo addolorato la morte del loro amatissimo

Cav. Avv. GIUSEPPE ANDREA MOZZI

di anni 85

avvenuta nelle ore pomeridiane d'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze.

Vittorio, 12 giugno 1906.

Una prece per il caro defunto.

I funerali avranno luogo Venerdì 15 corrente alle ore 9 antim.

Oggi alle ore 24 in Villanova Marchesana suo paese nativo cessava di vivere dopo breve ma penosa malattia

SOCRATE CASALICCHIO

in età di anni 66

La figlia, il fratello, i nipoti, il genero, le cognate, i parenti tutti addolorati ne porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8.

Non si inviano particolari partecipazioni.

Villanova Marchesana, 12 Giugno.

TERME D'ABANO

Grande Stabilimento Hôtel

MONTE ORTONE

Acque - Fanghi - Bagni Termali - Massaggio - Cura elettrica - Ginnastica Medica

Stazione climatica - Comfort moderno

MEDICI CONSULENTI: Sen. Comm. Prof. **A. De Giovanni**, Direttore della R. Clinica Medica di Padova.
Cav. Dottor **P. Borgonzoli**, Direttore dei Riparti Chirurgici dello Spedale Civ. Fatebenefratelli di Padova.
MEDICO DIRETTORE PERMANENTE: D.r **B. Turugi**, Assistente di fisiologia a Parma, già di Clinica Medica a Padova.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Conduttore:
Girolamo Menegolli - Abano (Padova).

GRAND HÔTEL MILAN

VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

LAVARONE

1200 metri

con accesso dalle stazioni ferroviarie di ***Rovereto, Trento, Caldonazzo, Levico, Roncegno*** e da ***Vicenza*** per le linee ***Schio-Arsiero***, con servizio fra ***Arsiero*** e l'***Albergo*** a mezzo di speciale corriera.

La più bella dimora estiva del Trentino

Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.

Grand Hôtel Lavarone

1 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

Albergo di I, ordine - Ufficio Telegrafico in casa - Lawn-Tennis, ecc.

Servizio di cavalli e vetture — Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto, quanto colle stazioni ferroviarie del Trentino.

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m. — APRILE-NOVEMBRE
1500 m. s. m. — GIUGNO-SETTEMBRE

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.

◆ ◆ GRAND HOTEL ◆ ◆

e

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della
Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— E' innamorata di voi, sinceramente, seriamente. E' pronta a sacrificarvi tutto...

— Non chiedo tanto — mormorò il generale arrossendo.

— Ma ella è esigente.

— Voglio vederla; saprò difendere e vincere la mia causa.

— Prima di tutto — disse la Vergine della steppa a cui Kolok aveva fatto molto bene la lezione — prima di tutto rinunziate a quella casa di correzione, o di dissolutezza. Ponetene la sorveglianza a uno dei vostri colleghi della Terza. Aspettando che ciò sia fatto, la mia amica vi supplica di perdonarle per avervi disturbato questa sera.

La ballerina sgambettò con più audacia che modestia.... e fu il generale che parve annoiato.

— Voi mi fate disperare — balbettò egli — Dunque non la vedrò

— No, ella è troppo triste.

— Aveva l'aria così allegra, poco fa, al teatro

— Al teatro! Voi divagate, generale. Non cercate di sapere in casa di chi siete condotto, è inutile e di una indiscrezione insopportabile. L'amore non è più possibile in queste condizioni

— Ah! sì, l'amore! mi sentivo così ben disposto questa sera! — mormorò il generale prendendo un'aria talmente addolorata che la ballerina non potè fare a meno di scoppiare in una risata per suo proprio conto.

— Quando avrete rinunziato a quelle donne mia amica.

— Ma vi ho rinunziato, vi rinunzio solennemente, è cosa fatta! — esclamò il generale. Come devo dirvelo? Fin da domani le metterò fuori — fuori, capite! Ella andrà a farsi afferrare altrove... Dico afferrare, ma dovrei dire impiccare, perchè è una nichilista forsennata.

— Va bene! vedremo se manterrete la parola. — Ah! cattivo soggetto — aggiunse la ballerina andando a sedersi famigliarmente sulle ginocchia del generale. Chi avrebbe mai creduto che voi foste così dissoluto, così perfido

— Sono tutto ciò che vi è di più esatto nelle relazioni; tutto ciò che vi è di più fedele — disse il generale, stoccando un grosso bacio sul la spalla nuda della ballerina.

— Ah non in questo momento, generale.

— Perchè venite a tentarmi! Sono dunque cieco... o di legno! E posso rimanere sotto la impressione dell'affronto che mi fa la vostra amica!.. Ciò grida vendetta!

— La ballerina si svincolò fece una nuova giravolta, passando questa volta l'estremità del piede sotto il naso del vecchio, e gli disse ridendo.

— Ma io non m'incarico della vostra vendetta. Accomodatevi con la mia amica.

— E' quello che chiedo.

— Mi promettete di emendarvi!

— Volete che vada subito ad aprire la gabbia dell'uccello biondo? Siamo lontani dalla via di S. Teofilo!

— Siete troppo curioso generale.

— Ah! voi mi fate disperare.

— Chi dirige quella... casa... di correzione!

— Una signora... rispettabile...

— Dipende da voi!

— Assolutamente.

—Ma allora scrivete un bigliettino e impegnatevi sull'onore a non ritrattarvi. La mia amica sarà soddisfatta, ve lo assicuro, e non è possibile che vi tenga più a lungo il broncio.

— Datemi un foglio di carta — disse il generale, — senza nessuna esitazione.

— Sedetevi a questo tavolo: vi troverete tutto ciò che occorre per scrivere.

Il funzionario della Terza Sezione si sedette davanti a un piccolo scrittoio di legno rosa, dove avevano avuto cura di disporre tutto ciò che occorre per scrivere.

In questo momento tre uomini fecero un passo avanti nel salone contiguo da cui la luce era scomparsa e andarono a collocarsi dietro lo specchio senza amalgama. Erano gli amici di Ouvar, i liberatori d'Irina. Per la liberazione di Ouvar possedevano un documento al quale non mancava che la firma di Karabanovitch — ma non avevano nulla di simile per la sua amante, ed era per questo che bisogna utilizzare l'abilità della ballerina.

Karabanovitch scrisse con mano ferma l'ordine di mettere immediatamente in libertà la nominata Irina, ultima entrata delle ricoverate nella casa di San Teofilo.

Ecco il talismano che leverà tutti gli ostacoli — esclamò la ballerina impadronendosi del foglio di carta. — Fortunato generale! Vedete, è una cosa eccellente di tenere in riserva una donna da potere offrire in sacrifizio e un'altra: costa meno caro dei mazzi di fiori!

— Ritornerete, piccina! — fece il generale.

— Può essere di no.

— Allora, permettetemi di abbracciarvi.

—No, no, — disse la ballerina con ogni specie di moine provocanti, — conservate il vostro ardore generale!

Era la seconda volta che l'alto funzionario si sentiva dire la stessa cosa quella sera. Ne parve irritato. Quei dispettucci finirebbero per portargli sventura.

La ballerina s'impadronì del candeliere a tre candele che ardeva sul caminetto, sollevò una portiera e scomparve mentre Kirilo Karabanovitch stendeva la mano verso di lei per afferrarla al passaggio, ma non la raggiunse e si trovò rapentinamente nell'oscurità. Dolente di non potersi mirare in uno specchio, rimise in ordine i mustacchi e i capelli, rifece alla meglio il nodo della cravatta, e aspettò con fiducia.

Non aspettò a lungo.

Una mano sollevò la portiera, qualcuno entrò e una voce ironica, quella di Platone — pronunciò queste parole:

— Generale, poichè siete in disposizioni generose, non rifiuterete la vostra firma per rendere alla luce del giorno e ai suoi amici un bravo giovane senza il quale la signorina Irina proverebbe poco piacere a essere libera.

— Chi siete dunque! — domandò il generale indietreggiando fino al muro.

(Continua)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (13 giugno)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	105 15
Cons. Ital. 3,7 netto	— —	105 50
» 3 0/0 »	—	105 40
Azioni Banca Veneta	150.—	—
» Banca Commerciale Italiana	970 —	—
» Cotonificio Veneziano	2?2 —	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	11?—	—
» [illegible]	1?5.—	—
Società [illegible] Acciaierie di Terni	1775 —	—
Azioni [illegible] Bonifica Agro [illegible]		
[illegible]	461 —	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	?? —	?? ??
» [illegible] Ferrov. e Mediterr. 4 0/0	501 —	—

Camb.

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	Sconto
Londra	25 ?? 1/2	25 ??	—	—	4 1/2
Francia	99 95	99 ??	—	—	3
Svizzera	99 97 1/2	99 ?5	—	—	3 1/2
[illegible]	25 ?4 1/2	25 1? 1/2	25.??	25.??	3
[illegible]	99.9? 1/2	99.?? 1/2	—	—	3 1/2
[illegible]	1?4.?? 1/2	1?4.??	—	—	4
[illegible]	1?? ?? 1/2	1?4.??	—	—	

Il saggio del cambio per le Dogane (giornaliero del 13 giugno)

Per pagamenti da farsi alle 100 lire in oro con [illegible] 100 00

(settimanale dal 11 al 17 Giugno)

Per gli [illegible] alle 100 lire in [illegible] di Stato e di [illegible] 100 00

Borse italiane (13 giugno

ULTIMI CORSI

ROMA

[illegible]

MILANO

[illegible]

GENOVA

[illegible]

TORINO

[illegible]

FIRENZE

[illegible]

Borse estere 13 giugno

PARIGI

[illegible]

LONDRA

[illegible]

BERLINO

[illegible]

LONDRA (Apertura)

[illegible]

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Giugno — Vap. ingl. « Harmonie » da Newport con carbone — A. U. « Gorizia » da Trieste con granaglie e merci — A. U. « D. Bruno » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 13 giugno: Vap. ingl. « Blue Yacht » per Cardiff, vuoto — A. U. « D. Kenò » per Fiume con merci — Ital. « Barion » per Brindisi con merci — Ingl. « Cypria » per Liverpool con merci. — Ital. « Aquila » per Palermo con legname — Ital. « Bisagno » per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Carperby », da Swansea, carbone.
Ingl. « Pavia » da Liverpool merci.
Ingl. « Volturno » da Hull merci.
Ingl. « Beechburn » da Shields, carbone.
Germ. « Lusitania » da Amburgo merci.
Ital. « Manila » da Calcutta merci.
Ingl. « William Bradley » da Penarth, carbone.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.

Movimento ferroviario del Porto

13 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio Carbone 79 — Cereali 26 Cotone 13 — Varie 44 — Totale per il commercio 162.

Per conto della Ferrovia: Carbone 94 — Totale complessivo 254.

Nei porti esteri

LAS PALMAS, 13 — Il piroscafo « Governo » della Società Ligure è partito per Genova.

GIBILTERRA, 13 — Il piroscafo « Koenigin Luise » è partito per Genova.

NEW YORK, 13 — Il piroscafo « Koenig Albert » è partito per Genova.

NEW YORK, 13 — E' giunto il piroscafo « Nord America ».

Manila, 13 — Il piroscafo « Island-[illegible] » è partito per Genova.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *De Pretto Annibale*, salumiere — Il giudice delegato autorizzò il cur. avv. Jacopo Gera ad accettare il concordato proposto dalla ditta Eugenio Cellini e C. al 25 per cento.

Manelli Giuseppe, lingerie — Alla prima verifica crediti, il giudice delegato ammise, perchè giustificati, 23 creditori insinuatisi.

Sanfiori Ruggero, salumi e formaggi — Il « Corriere Commerciale » a proposito di questo dissesto, scrive: « Alla adunanza creditori, tenutasi ieri nello studio del procuratore del dissestato avvocato Tessier, non fu possibile ottenere quell'accordo completo, necessario per l'effettuazione del concordato, benchè la percentuale sia stata aumentata e portata al 35 per cento. La maggioranza però, rappresentata dai tre quarti dei creditori del Sanfiori, ha accettato fin d'ora tale proposta accordando una dilazione di vari giorni affine di dar tempo all'avv. Tessier a convincere i dissenzienti che si riducono a 5 o 6 creditori per una cifra esigua, ad accettare questa conveniente proposta, come assicura il procuratore. »

TREVISO — *Caldara Benedetto*, sartoria — Alla adunanza creditori per concordato i comparsi nella maggioranza accolsero le proposte del venti per cento offerto dal fallito.

Pillon Giuseppe, vini e liquori, Salvena Bassa All'adunanza creditori per il concordato i comparsi nella maggioranza accolsero le proposte del 19 per cento offerto dal fallito.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — Colle deliberazioni 6 e 23 aprile passato e con provvedimento 21 maggio di codesto Tribunale la Compagnia *The Venice Hôtels Ltd* corrente in Londra e con sede secondaria a Venezia venne posta in liquidazione nominandosi a liquidatore il sig. Ernest Innes Huey.

Venne concesso al liquidatore la facoltà di vendere o realizzare i beni stabili ai seguenti prezzi: l'Hotel Royal Danieli, con case, botteghe, magazzini, Caffè Orientale e palazzina Muzzarelli per L. 1411800, il Palazzo ex Prefetture per L. 665000, case e botteghe ex Centanini ed ex Borgato per lire 50000, l'Hôtel Beau Rivage per L. 85000, il palazzo ex Swift per L. 608300, l'Hôtel de Rome e Pension Suisse per L. 282000, l'Hôtel Victoria e botteghe per L. 339000, il palazzo Ridotto per L. 285400, il palazzo ex Alvisi, per L. 138700

Aste, appalti e forniture

BELLUNO — Prefettura 25 giugno, ore 10. Asta ad unico defin. inc. per l'app. dei lavori necessari per ripristino di muri di controriva con allargamento e sistemazione di un tratto della strada nazionale n. 1 Carnica fra le progr. Kilometri 10,128.70-10,491.10 nel tronco fra Cima Mauria e l'abitato di Lorenzago in località Fecheria per lire 19.600. Consegna lavori 6 mesi. Offerte fino a 24 giugno. Dep. provv. L. 2000. Docum. fino al 16 giugno. Dep. spese 300

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

VILLA con giardino, bosco vendesi presso Mira. — Giaretta Michele, Dolo.

AFFITTEREBBESI anche subito per stagione bagni appartamento elegantemente ammobiliato, biancheria e servizi completi per camera da letto e pranzo, necessari, per cucina. Rivolgersi Calle Specchieri, 635,

A PORCIA vicino Pordenone affittasi per mesi od anni ampio casino signorile, con o senza mobilio. Adiacenza, scuderia, acqua. Condizioni convenienti. Ufficio postale, telegrafo, telefono. Rivolgersi amministratore Bussatti, Porcia (Pordenone)

A FORNO DI PRIMIERO (Trentino) affittansi due piani bene ammobigliati, splendida posizione, acqua, aria buonissima, viste pittoresche, ciascun piano L. 5 al giorno. Per trattative rivolgersi sul luogo presso Sebastiano Lucian.

VALDOBBIADENE — Affitto amenissima posizione ville, estate, autunno. Avvocato Vergerio.

COMUNE Battaglia affittasi molino forza 50 cavalli. Trattative Casa Commerciale Pro Omnibus, Padova.

AFFITTASI — Musone Comune Trevignano, vasta villa Veneziana bene ammobigliata, con praterie, ombre, panorama Montello, aria saluberrima, raccordo stazione Postuma linea Treviso-Belluno. Scrivere 2743, fermo posta, Treviso.

AFFITTASI strada Bassano Mestre, Palazzina locali 9 con vigneto, giardino. Rivolgersi Orison, Sabbioni, Mestre.

AFFITTASI appartamento ammobigliato centrale soleggiato. — Scrivere On 2438 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTANSI Calle Larga San Marco, 281, stanze per Studio Avvocato, Ingegnere o Notaio.

MOGLIANO minuti dieci dalla stazione, tre stanze, tinello, cucina, giardino. — Rivolgersi S. Felice, 3916, Venezia

Vendite

PONZANO VENETO — Vendesi ampia casa civile (Palazzo), adiacenze, oratorio, brolo piantagione circa cinque campi trevigiani, inoltre casa con terra, il tutto centro paese. Rivolgersi notaio Alberti, Ponzano Veneto.

Diversi

LIQUIDAZIONE brillanti sciolti e legati presso Gioielleria Brondino, calle Fuseri, 4459, Venezia.

TEDESCO desidera cambiare conversazione italiano tedesco. — Scrivere I. St., fermo posta

Corrispondenze

ARNO 22 — La sua lettera mi ha profondamente conturbato... Anzitutto quanto mi dice circa quella voce che Le hanno riportato non ha assolutamente l'ombra di fondamento, e davvero non so capire come si possa inventare cosa di sana pianta. E poi speravo Ella avesse un po' più di fiducia in me! Vede da questo che Lei mi crede ben diverso da quello che io sono, e ignora il mio smisurato e profondo affetto per Lei! Le sue righe gelate mi hanno fatto male... Ma del resto non potevo sperare di essere compreso; non ho mai potuto dirle tutta la follia di sentimenti che provo per Lei; speravo solo di essere capito! Se davvero non le importa niente di me, lo scriva subito affinchè io non mi faccia più illusioni, e il dolore non sarà poi ancora più grande. Sono rimasto qui per Lei! Non ebbi l'animo di rinunziare a vederla in avvenire; il suo pensiero; la sua adorabile visione mi segue giorno e notte, non posso dimenticarla l'amo troppo.

GAROFANO — Ricevo tua 7. Non dico mai bugie: ripetoti fui Milano 28, 29, 30 e basta. Non ricevetti dodici mesi nessun telegramma, nessuna lettera tranne quella del 25 Maggio cui risposi lungamente. Cercherò affrettare mia andata Milano. Baci

TESORO MIO — Per prudenza almeno ritura 300. Adoroti per sempre

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Maggio 1906

Attivo

Immobili	L.	312 625	—
Cartelle fondiarie	»	4.185 802	
Denaro in Cassa	»	429 549	95
Titoli dello Stato	»	13 871 706	84
» garantiti dallo Stato	»	743 852	—
» di Provincie o Comuni	»	2 651,500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	151 200	—
Mutui ipotecarii	»	8 481.201	11
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.544,736	57
Conti correnti garantiti	»	4.533,551	23
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	19 640	—
Cambiali	»	2 929 272	15
Prestiti cambiari	»	574.677	46
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50 000	—
Debitori diversi	»	327 255	04
Debitori per rendite maturate e distint.	»	151.163	90
Crediti in sofferenza	»	64.497	85
Mobili	»	19.201	47
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	32 378	—
» » » cauzione servizio e diversi	»	3 062 180	20
Debitori in conto titoli	»	1,250,000	—
Totale delle attività	L.	46 401.451	07
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	132.296	82
Somma totale	L.	46 533.747	8

Passivo

Depositi a risparmio	»	28,364,299	97
» in conto corrente	»	11.456.908	55
» speciali	»	247 606	30
Fondo pensioni	»	300.000	—
Conti Correnti con Banche	»	551 547	16
Creditori diversi	»	16 852	64
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	3.094,558	20
Risconto del portafoglio	»	24 830	46
Fondo beneficenza	»	56,396	32
Conto titoli presso terzi	»	1,250,000	—
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.930.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.331.898.13		6.261 898	13
Totale delle passività	L.	46 316 885	63
Rendite dell'esercizio in corso	»	216.862	26
Somma totale	L.	46.533.747	89

Venezia, li 31 Maggio 1906.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
E. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) — Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Le associazioni si ricevono ... e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORIA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ...
Pubblicità ... Avvisi ... in III pagina L. 1.50 ...

Venerdì 15 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 163 — Venerdì 15 Giugno 1906

La situazione politica

L'on. Gerolamo Brandolin ci manda da Roma un articolo sulla situazione politica, che ci affrettiamo a pubblicare. Il nostro pensiero è stato detto subito dopo il voto; se una menda appare nell'articolo che segue, essa è dovuta all'ottimismo forse soverchio, non pel Ministero ..., ma per colui che lo presiede. Tuttavia molte e buone son le ragioni che l'on. Brandolin adduce a sostegno della sua tesi; e ottima ... della prova pessima fatta dall'on. Sonnino, il quale pareva dover incarnare i più sani e più puri principii conservatori, e deluse invece anche le più modeste aspettative.

I paragoni sono odiosi, ma utili, e non è colpa nostra se dall'on. Sonnino ha acquistato qualche luce l'on. Giolitti, col quale, almeno, si sa come si tratta e si prevede dove si può andare.

Ciò premesso, ecco l'articolo del chiaro amico nostro.

Quando col voto del 17 maggio il Parlamento rovesciava il Ministero Sonnino, la cui vita già da qualche settimana si trascinava stentatamente in uno stato che chiamerei preagonico, ... interessati si gridò all'assalto.

Il colpo con il quale la Camera, ormai stanca di sopportare un Governo ove i più ibridi connubi erano stati consumati in nome di una ... politica alla quale nessuno aveva mai creduto, cacciava Sonnino ed i suoi, era stato ... certamente troppo forte.

Si cercò quasi subito, attraverso lo sgomento ancora vivo della perduta battaglia, di snaturare il significato vero di quel voto e tutta hanno detto ed inteso le contumelie, le ire, le furie scomposte e disordinate.

Si gridò allo scandalo, mai un governo era stato battuto sopra una questione di procedura, ma un Governo era stato battuto solo perchè voleva affrettata una discussione tanto importante pel Paese, come la ferroviaria.

E si capisce, perchè mai un Governo aveva commesso tanti errori come il Governo Sonnino, perchè mai un Presidente del Consiglio dei Ministri aveva mostrato tanta debolezza, tanta indecisione, tanta inettitudine. Sonnino, che godeva da tempo la fiducia dei conservatori italiani ne tradì la causa e la tradì per un calcolo errato.

La necessità di provvedimenti sociali da tutti riconosciuta, lo indusse a stabilire rapporti coll'Estrema Sinistra e con essa pensò di governare illudendosi sulla durabilità di un accordo tra due partiti che non possono e non debbono nel reciproco loro interesse, che trovarsi in lotta costante, fiera e dignitosa.

Chi nega l'accrescersi continuo dei nuovi bisogni sociali?

Chi non riconosce tutta la importanza della organizzazione proletaria?

Chi non intende che per governare bisogna seguire lo sviluppo economico del paese ed adattare alle necessità dei tempi l'opera savia e previdente del Governo?

Chi non ricorda Bismarck?

Bismarck creò per il primo in Germania quel ciclo di grandi riforme sociali che è ormai diventato storico. (L'Ufficio Imperiale del Lavoro, che distribuisce ben 1.230.000 lire al giorno a sollievo delle classi operaie, la legge sulle assicurazioni operaie, ecc, ecc.

Ma dalla nuova legislazione che egli iniziò perchè convinto della sua bontà, della sua utilità e della sua giustizia, il Cancelliere si servì per combattere i socialisti.

Difatti il più grande colpo che l'eminente uomo di Stato tedesco diede al partito socialista fu nelle riforme adottate dalla politica imperiale.

Ma per attuare le sue riforme, non chiamò al governo uomini d'altra fede, nè richiese l'appoggio equivoco dei partiti estremi.

Così Bismarck rese un grande servizio alle classi meno abbienti pur fedelmente servendosi di questa stessa opera per combattere efficacemente la scapigliata e pericolosa propaganda socialista.

Quale differenza!

Questo significa intendere il valore del periodo storico che si attraversa.

Riforme sì; ma che seguano gradatamente l'evolversi dell'anima umana; ma che vengano, risultato tranquillo dalla serena coscienza di chi è chiamato al governo del Paese, che sano il frutto di maturi studi, di scrupolose indagini; ma che non siano il compenso volgare per l'appoggio in Parlamento, il losco ... indegno per accaparrare la simpatia delle masse, il meschino baratto per assicurarsi il voto e con questo lo scanno del potere.

Sonnino cadde per ciò e non per altro.

Non era necessaria la ricerca di un argomento grave, nè la discussione importante; tutti erano convinti che così non si doveva proseguire oltre e con il voto del 17 maggio il Parlamento disse: Andatevene, non vi crediamo nè capaci, nè sinceri!

Io qui certo non voglio ricordare gli errori commessi nel breve tempo del Governo Sonnino.

La grazia ai bancarottieri di Torino, la piazza Savona dalla turba minacciosa, i cittadini obbligati ad unirsi in squadre di difesa pubblica, la grazia alla Murri e tanto e tanto ancora.

Caduto il Ministero, nella stampa socialista e nella sonniniana (armonioso accordo) si seguirono svariate le invettive e le lamentele: il Re avrebbe dovuto riconfermare la sua fiducia a Sonnino, il voto della Camera era stato un agguato, non poteva avere significazione precisa; tutte le più ardite sofisticazioni, tutte le più strane teorie furono sostenute in quei pochi giorni di ansia nella speranza non ancora del tutto tramontata.

Ma venne Giolitti e con lui l'attuale Gabinetto. Allora il *Giornale d'Italia* specialmente seguendo l'esempio dell'*Avanti!* e simili, iniziò una bassa e triviale campagna, cercando di screditare parlamentari autorevoli e degni come il Tittoni, il Gianturco ed altri.

Ed è stato doloroso vedere uomini che per il passato noi stimammo; usare armi che sino ad oggi eravamo abituati a scorgere solo in mano a gazzettieri mestieranti.

Io non sono mai stato tenero per Giolitti; i miei elettori lo sanno, ma qui non è la persona, bensì il principio, la via, la meta a cui bisogna guardare.

Ieri l'on. Rudinì in un dignitoso e bel discorso parlava di una Destra intera; ma a me sembra questo un sogno, poichè il Marchese Di Rudinì che ebbe rapporti con Cavallotti, sa che con uomini di una sola parte della Camera non si può governare [illegible]

Contentiamoci quindi di avere un Ministero che in tutte le sue parti almeno sia costituzionale.

Il Marchese Di Rudinì permise che alcuni suoi entrassero nel Governo Zanardelli-Giolitti; e ciò viene a dimostrare ancora come sebbene il suo atto di ieri dal lato estetico sia bello, dal lato pratico rimane purtroppo inefficace.

Non potendo avere un Ministero di Destra, noi conservatori dobbiamo accontentarci dell'attuale stato di cose.

E dobbiamo un poco non guardare alle persone; specialmente quando queste sono entro i limiti dei generali criteri costituzionali.

I conservatori, è chiaro, se avessero dovuto rimanere con le persone, avrebbero dovuto sostenere Sonnino; sostenerlo anche quando quest'uomo cui bene incombeva l'obbligo della fedeltà politica, alleandosi con i nemici di ieri, veniva a tradire la causa e la fiducia in lui riposta.

A noi questo importa: che oggi Giolitti faccia a meno dell'appoggio dell'Estrema Sinistra.

Per questo il suo Governo vivrà.

Giolitti conservò oggi in uomini che sono per noi valida garanzia i principî e le persone e noi quindi abbiamo il dovere di sostenere in lui quelli che sono stati e saranno i criteri incrollabili della nostra fede politica.

I 160 voti di maggioranza raccolti dal Ministero Giolitti giustificano la giornata del 17 maggio scorso e ne chiariscono finalmente innanzi al Paese il preciso e reale significato.

Gerolamo Brandolin
deputato al Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Il problema meridionale e il disarmo

Roma, 14

Presiede BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.

Si accettano le dimissioni del deputato De Gaglia per ragioni di salute ed è dichiarato vacante il collegio di Campobasso.

Nel collegio di Guastalla

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha proclamato il ballottaggio nel collegio di Guastalla.

Interrogazioni

COLOSIMO, dichiara all'on. Bracci che il Ministero farà oggetto di studio la opportunità di riformare l'istituto della conciliazione.

SANARELLI, risponde ai deputati Poggi, Maglioni, Ranieri e Camerini che il Ministero riconosce l'opportunità di dare assetto giuridico alle cattedre ambulanti di agricoltura conservando loro completa autonomia e che ha già iniziato accordi col Ministero dell'Interno per modificare a quest'uopo la legge comunale e provinciale.

FACTA, assicura che le pratiche iniziate avranno fra breve una felice soluzione.

POGGI, raccomanda che alle promesse rispondano sollecitamente i fatti.

BERTETTI, risponde al deputato Fraccacreta che il recente congresso postale ha respinto la proposta di obbligare gli Stati dell'Unione di far vendere dagli uffici postali i francobolli di ciascuno degli Stati aderenti all'unione stessa. Esso ha approvato la proposta della Gran Bretagna di emettere cedolette che possano essere cambiate con francobolli, espediente che soddisfarebbe ugualmente l'intento dell'interrogante.

I provvedimenti per il Mezzogiorno

DAL VERME, dichiara che sarebbe stato meglio fare disposizioni che rendessero estensibile la legge dovunque si verificassero certe determinate condizioni. Dice che alcuni paesi montani del Settentrionale si trovano in condizioni più disgraziate di alcune provincie del Mezzogiorno. Quanto ai fabbricati scolastici nota che il disegno di legge verrebbe a favorire i comuni negligenti (*interruzioni*) ed accenna a comuni che non solo hanno tutte le scuole obbligatorie ma anche delle facoltative e che non ne avrebbero alcun vantaggio.

Crede che un efficace e pronto acceleramento dei lavori del catasto costituirebbe opera grandemente proficua per il Mezzogiorno (*bene*), ma osserva che nè nelle relazioni ministeriali, nè in quella della commissione si trovano incoraggiamenti a tale oggetto (*Interruzioni dell'on. Salandra*).

Fa voti che finiscano una volta queste distinzioni di nord e di sud, e che si guardi solo al bene ed alla prosperità della patria. (*vivissime approvazioni*).

LUCIFERO A., rileva come riguardo alle idee fondamentali di questo disegno di legge non esistano gravi dissensi, ciò che prova che esso soddisfa alla realtà delle cose e ai veri bisogni delle provincie meridionali.

Accenna alla condizione delle plebi rurali del Mezzogiorno notando i gravi fenomeni dell'emigrazione all'estero e dell'immigrazione urbana anche più impressionante e fa voti che la Camera voglia approvare disposizioni che tendano a migliorare quelle condizioni e preparare le eliminazioni dei mali deplorati (*bene*).

Nota esser generale convincimento che nell'Italia Meridionale occorra sopratutto un'opera educatrice diretta a instaurare in quelle popolazioni il sentimento della giustizia nelle amministrazioni.

Rilevando in fine un'osservazione dell'on. Dal Verme afferma che se alcune parti dell'Italia centrale e settentrionale versano in condizioni non floride, nelle regioni meridionali il malessere è generale (*approvazioni*).

CARBONI BOI, richiama l'attenzione della Camera sulle pietose condizioni della Sardegna. Non ha fiducia che la nuova legge possa apportare benefici all'isola disgraziata.

La vecchia utopia della riduzione degli armamenti

BRUNIALTI, prega il Ministro degli Esteri di voler rispondere subito ad una sua interrogazione relativa ad una mozione che la Camera dei Comuni approvò unanimamente tra vivi applausi per la riduzione degli armamenti. Dichiara che su questa mozione ha creduto di richiamare l'attenzione del governo d'accordo con deputati di altri parlamenti (*commenti*), per far sì che da ogni paese giunga al governo ed al Parlamento inglese una parola di incoraggiamento per questa nobile iniziativa.

Confida che la parola del Ministro degli Esteri esprimerà il plauso del popolo italiano per questa umanitaria e grande iniziativa del popolo inglese, la quale segnerà forse una pagina memorabile nella storia della civiltà (*approvazioni, applausi*).

Notevoli dichiarazioni di Tittoni

TITTONI. L'on. Brunialti ha ricordato nel suo discorso come io abbia assistito alla Camera dei Comuni inglesi alla discussione della mozione per la riduzione degli armamenti e per la pace ed ha espresso la speranza che io abbia ad associarmi a quanto ebbe a dire in quella circostanza con parola nobile ed elevata il ministro degli esteri Sir Edward Grey.

Mi è grato rispondere subito all'on. Brunialti che i sentimenti ed i propositi manifestati dall'illustre uomo che dirige la politica estera inglese destarono in me una eco di viva simpatia e come allora nella mia qualità di ambasciatore richiamai sull'importante seduta tutta l'attenzione del governo italiano, così oggi come ministro degli esteri d'Italia esprimo pubblicamente l'adesione del governo alle idee umanitarie che trovarono nella storica aula del palazzo di Westminster così largo ed autorevole consenso (*vive approvazioni*).

Io ho sempre ritenuto che sarebbe per noi follia e delitto di lesa patria indebolire noi soli i nostri armamenti, mentre ci troviamo in mezzo ad un Europa potentemente armata e che considera il perfezionamento degli armamenti come garanzia di pace. E' superfluo che aggiunga che ho sempre biasimato con voi coloro pei quali le aspirazioni pacifiche sono mentito pretesto per attaccare l'esercito che in Italia fu sempre scuola di patriottismo ed in tante sventure pubbliche esempio di ammirabile virtù e di sacrificio (*appr. vivissime*); però ritengo del pari che sarebbe follia e delitto di lesa umanità non cooperare sinceramente a quelle iniziative che abbiano per fine una concorde e simultanea riduzione degli armamenti delle grandi potenze e in qualunque modo allontanino i pericoli e i disastri della guerra ed assicurino gli inestimabili benefici della pace. Al mantenimento della pace ha sempre mirato la politica italiana, e però io sono lieto di poter dire all'on. Brunialti che i nostri delegati alla prossima conferenza dell'Aja avranno il mandato di secondare l'iniziativa inglese. E con ciò avrei risposto alla domanda dell'on. Brunialti; però chiedo il permesso alla Camera di aggiungere ancora una parola. Io vorrei che il progetto di disarmo generale potesse aver pratica ed immediata attuazione; ma a molti la mancanza di una formula concreta che dia a tutti sicure garanzie di non esser soli a disarmare, fa temere che l'iniziativa debba rimanere ancora per qualche tempo allo stato di generosa aspirazione. Ebbene, comunque sia, io credo ed affermo che gli uomini di Stato che abbiano il senso dei loro doveri e delle loro responsabilità possono far ugualmente molto per la causa della pace, pur che sappian conservare la calma, lo spirito, la moderazione nei momenti di eccitazione e di allarme, che ricorrono di quando in quando nei rapporti internazionali.

Il conte Goluchowsky nella sua esposizione alle Delegazioni, parlando degli eccellenti rapporti tra Austria-Ungheria e Italia, ebbe a dire che l'attitudine leale dei due governi renderà inutili i tentativi degli irresponsabili per turbare il loro buon accordo. Ebbene, la frase a me è sembrata felicissima, poichè credo che in tutti i Paesi vi siano gli irresponsabili (*benissimo*), sia quando nella stampa ingigantiscono e inaspriscono le piccole vertenze, sia quando si determinano impulsi subitanei ed irreflessibili nella pubblica opinione che costituiscono un continuo pericolo per la pace (*bravo*).

In fatto di relazioni estere il governo deve seguire la politica voluta dalla grande maggioranza del Parlamento e del Paese. Questo, fino a che non saranno possibili accordi concreti sulle basi della generosa iniziativa inglese, è a mio avviso il miglior modo col quale noi possiamo per ora contribuire al mantenimento della pace europea (*congratulazioni, vivi e prolungati applausi; molti deputati si congratulano col ministro*).

PRESIDENTE annunzia che venne presentata la relazione sulla elezione contestata di Catania. Sarà discussa martedì.

La seduta termina alle ore 19; domani seduta alle 10 e alle 14.

La vera portata dell'interrogazione Brunialti

Una manovra anti-tedesca

Roma, 14

(N.) L'aula è oggi semideserta. La discussione della legge a favore del Mezzogiorno si trascina fra la disattenzione generale. Soltanto in fine di seduta la Camera si anima quando svolge la sua interrogazione l'on. Brunialti sulla riduzione degli armamenti militari.

Eccovi in proposito qualche spiegazione.

Da qualche tempo ferve in Europa un'agitazione interparlamentare diretta a mettere sul tappeto la questione della riduzione degli armamenti militari. L'altro ieri alla Camera francese, durante la discussione del programma di governo, il presidente del Consiglio Sarrien fece voto per la riduzione degli armamenti di tutti gli Stati e pel sempre maggiore incremento dell'idea pacifica. La Camera francese accolse con una significante dimostrazione questi concetti.

Alla Camera dei Comuni, fin dal 10 maggio, fu votata su proposta del deputato socialista Vivian e col pieno assenso del governo, una mozione in cui è detto che l'aumento delle spese per gli armamenti è eccessivo e deve essere frenato e si invita la Camera a studiare come si possano ridurre gli armamenti per consenso internazionale, nel programma prossimo della prossima conferenza dell'Aja. Tale mozione fu approvata dai deputati inglesi all'unanimità.

Altre manifestazioni di questo genere si preparano nel Parlamento austriaco e nel Parlamento ungherese.

L'iniziativa di una consimile manifestazione a favore della riduzione degli armamenti è stata presa nel Parlamento italiano dal deputato Brunialti. Il presidente del Consiglio on. Giolitti ed il ministro degli Esteri on. Tittoni, si sono trovati d'accordo con l'on. Brunialti perchè l'argomento si potesse discutere al più presto e si decise che all'interrogazione avrebbe risposto l'on. Tittoni esponendo le idee del governo italiano in proposito.

Il retroscena di queste manovre interparlamentari sta in ciò: che la Francia e l'Inghilterra hanno voluto fare questa dimostrazione pacifica ed antimilitarista per mettere in imbarazzo la Germania, la quale invece è per gli armamenti ad oltranza. E perciò nei circoli politici e diplomatici si attende con curiosità di vedere se anche nel Parlamento tedesco sarà fatta identica manifestazione, poichè è noto che in Germania è meno popolare che altrove l'idea della riduzione degli armamenti. Si tratta in sostanza di una piccola manovra antitedesca e il nostro governo ha il torto di prestarvisi poichè ciò non potrà che aumentare i malumori non indifferenti che purtroppo esistono ancora fra Germania ed Italia. Dato questo lato interessante della cosa, si capisce come la Camera si affolli rapidamente in fine di seduta.

Entrano e siedono al banco del governo gli on. Tittoni e Giolitti. Sembra però che il regolamento si opponga allo svolgimento dell'interpellanza in un giorno che non sia lunedì. A questo proposito si tiene attorno a Biancheri un gran consiglio di presidenza. Vi partecipano nientemeno che tre presidenti: il passato on. Marcora, il presente on. Biancheri, il futuro on. Fortis. Dopo una lunga compulsione del regolamento, si finisce per decidere che la discussione avvenga e che l'interpellanza venga cambiata in interrogazione. Ma Brunialti parla pel primo lo stesso.

Brunialti è piuttosto prolisso ed esagerato nel tratteggiare i danni dei soverchi armamenti. La Destra ed il Centro, poco persuasi di certe sue affermazioni, lo urlano senza pietà. Altri urli si guadagna quando descrive a troppo foschi colori la situazione dell'Italia a causa delle spese militari; e quando parla della manifestazione fatta alla Camera inglese, la Destra gli grida:

— L'Inghilterra arma continuamente: adesso costruisce le più grandi corazzate del mondo!

Molto più equilibrato e misurato è il minist. Tittoni che mette la questione nei suoi giusti termini. La Camera lo approva vivamente quando biasima energicamente coloro che vogliono l'Italia disarmata e cioè i socialisti, contro i quali Tittoni rincara la dose respingendo gli attacchi mossi all'Esercito. Qui la Camera lo approva. Altra stoccata bene aggiustata l'on. Tittoni dà agli irredentisti che furono chiamati da Goluchowsky irresponsabili. Su questo aggettivo l'on. Tittoni insiste replicatamente fra le approvazioni della Camera, dopo di che l'aula si sfolla rapidamente.

Si riconosce che Tittoni ha parlato assennatamente, ma si discute intorno alla opportunità di una manifestazione che per essere stata ispirata dalla Francia e dall'Inghilterra, si sa bene a che cosa miri. E del resto tutti sono persuasi che il disarmo non si farà mai.

La «Patria» scrive in proposito che alla mozione inglese dovrebbero corrispondere gli atti del governo britannico, al quale spetterebbe di dare il buon esempio non colla promessa di parlarne all'Aja, ma colla riduzione dei suoi armamenti. Invece nulla di ciò — soggiunge il giornale — mentre invece in Francia, in Germania, in Austria-Ungheria e nella stessa Svizzera, non si pensa davvero nel senso della mozione inglese, ma anzi si votano sempre nuove spese militari. L'onorevole deputato Brunialti facendo astrazione da questi fatti, domanda di conoscere ciò che ne pensa il governo italiano. E' una curiosità ingenua la sua, tanto più che non tiene conto della inferiorità nella quale si trova l'Italia specialmente per le condizioni del suo territorio. Ma passi l'ingenuità dell'on. Brunialti come esercitazione rettorica destinata a lasciare il tempo che trova: se l'on. Brunialti non ha altri moccoli — termina la «Patria» può rassegnarsi ad andare a letto all'oscuro.

Un'interrogazione alla Camera dei deputati a favore di due condannati innocenti

Roma, 14

L'on. Larizza ha presentato una interrogazione al Ministero di Grazia e Giustizia sulla necessità di promuovere un giudizio di revisione del processo di assassinio per il quale i fratelli Zumbo da San Lorenzo giacciono da ventotto anni nel penitenziario di Civitavecchia mentre la pubblica opinione addita altri come autore del delitto.

I progetti militari

Roma, 14

La «Tribuna» dice che il ministro della Guerra ha determinato di far ritirare tutti i disegni di legge dei suoi predecessori compreso anche quello sulle modificazioni al reclutamento. Mantiene invece quello riguardante la istituzione dei comandi di armata ed inoltre quello relativo ai provvedimenti per i sottufficiali accettando le sostanziali modificazioni della commissione per l'esame dei progetti militari.

I progetti per la Marina

Roma, 14

La «Vita» dice che i disegni di legge annunciati dall'on. Giolitti sono già in preparazione al Ministero della marina. Due, anzi, già completamente redatti, potranno essere presentati alla Camera nella ventura settimana. La «Vita» dice che il ministro Mirabello oltre quelli già annunziati preparerà altri disegni di legge, uno dei quali relativo agli arsenali che, secondo la «Vita», il ministro intende di specializzare ed arredare in modo da rispondere a tutte le esigenze.

La questione dei maestri calabresi

Roma, 14

L'on. Silvio Crespi, sollecitato dalla «Tribuna Scolastica» ad interessarsi presso il Ministero della questione dei maestri calabresi non pagati dall'ottobre scorso, così ha telegrafato da Roma: «Conferito con Giolitti, Fusinato, Majorana. La questione dei maestri calabresi avrà una giusta soluzione in brevissimi giorni. — Crespi»

Il presidente del Consorzio di Genova

Roma, 14

Con decreto odierno è stato confermato alla carica di presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova il generale Stalano Cassio.

Pensioni operaie

Una conferenza del comm. Magaldi

Nella vasta sala dello Stato Civile in Palazzo Farsetti, il comm. V. Magaldi, Ispettore Generale del Credito e della Previdenza presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e membro autorevolissimo di commissioni di studio dei problemi inerenti alla economia nazionale, tenne ieri alle ore 15 l'annunciata conferenza sul tema: *La Cassa Nazionale di Previdenza e le Società di Mutuo Soccorso.*

L'importanza dell'argomento derivante dal suo concetto informatore altamente umanitario e la rara competenza dell'oratore che com'è noto mediante lunghi e profondi studi riuscì a portare un contributo larghissimo alla legislazione sul lavoro, richiamarono nella sala una folla eletta di ascoltatori, e numerose rappresentanze di Società di Mutuo Soccorso.

Notiamo i vessilli delle seguenti Società: Personale Subalterno delle Amministrazioni Pubbliche e Private; Intagliatori e Doratori e Mosaicisti; Filarmonica «Giuseppe Verdi»; Mercato del Pesce; Società Operaia Cattolica di S. M. Formosa; Associazione Giovani Monarchici; Barcaiuoli, Carpentieri e Calafati; Personale in servizio della S. V. L.; Società M. S. fra Macchinisti; Società Generale Operai; Società Cattolica di Murano; Cassa Cattolica di S. M. del Rosario; Società Francesco Morosini; Antica Società Calafati; Fabbri Meccanici e d'Affini; Operai Junghans-Herton; Molino Stucky; Artieri Giudecca. Notiamo pure l'Associazione Artistica di Venezia e la Società Feste Muranesi.

Fra le Autorità e notabilità: Il Prefetto comm. Vittorelli, l'Assessore cav. uff. Testolini in rappresentanza del Sindaco, il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale, l'Assessore Pascolato, il Questore Cosentino, l'avv. Max Ravà Presidente della Commissione di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza, coi membri della Commissione Mons. L. Cerutti, prof. Davide Levi-Morenos, avv. A. Massari, ing. cav. E. Ravà, comm. Cerutti e l'ottimo segretario Ennio Zuccari; il cap. Gavagnin per la Camera di Commercio e per l'Associazione Marinara Veneta; il cons. comunale Valsecchi; ragioniere capo della Cassa di Risparmio Rossettoni, il segretario del Prefetto dottor Motta; il dott. G. Donatelli vice segretario capo del Comune, il prof. Castelnuovo, Direttore della Scuola Superiore di Commercio, l'avv. Allegri, il sig. Ferro Sindaco di Murano.

Fra le signore: la prof. Bandarin e Donna Concetta Malagola.

(Molto inopportunamente il rappresentante per Venezia della Cassa Nazionale per le pensioni con sede in Torino la quale non ha niente a che vedere con la Cassa Nazionale di Previdenza, anzi....) fa distribuire agli intervenuti dei manifestini contenenti raffronti poco simpatici per la circostanza fra la Società di Torino e la Cassa Nazionale di Previdenza. L'oratore, del resto, ebbe agio — e ben ragione lo fece — di dimostrare efficacemente durante la sua conferenza, la fallacia di certe premesse della previdenza privata.)

Il discorso dell'avv. Max Ravà

L'avv. Max Ravà, Presidente della Commissione di propaganda per la Cassa Nazionale di Previdenza, pronunzia queste nobili parole di presentazione:

Gentili Signore, Egregi Signori — La modestissima festa alla quale vi abbiamo invitati e che voi avete voluto col vostro cortese intervento onorare, è, più che una semplice cerimonia l'affermazione solenne d'un principio e l'omaggio ad una idea altamente umanitaria e civile.

Fra i problemi sociali che affaticano la mente del pensatore e del legislatore quello della invalidità e vecchiaia dell'operaio è certo il più complesso ed il più grave.

Alla risoluzione di esso mirano costantemente e mirano tutt'ora gli sforzi di tutti gli Stati perchè se la beneficenza, che dà il soccorso è benedetta, un più alto ideale prosegue la aspirazione moderna: vuole cioè che la lunga opera del lavoratore prepari essa stessa, in relazione alle condizioni sociali, i mezzi adeguati al riposo.

Assecondare questa aspirazione frutto di nobili sentimenti, facilitare l'adempimento di tale dovere, creato dalle esigenze dei nuovi tempi, è fine precipuo della Cassa Nazionale di Previdenza.

Essa col mezzo delle numerose sedi secondarie, disseminate in tutta la Penisola, offre all'operaio il modo di risolvere il difficile problema della sua vecchiaia ed è veramente biasimevole colui che, ad un sussidio che rispetti la sua personalità, preferisca l'obbrobrio dell'accattonaggio e metta sicuro l'ospedale o il ricovero!

Anche in Venezia per merito della Cassa di Risparmio, sorse e funziona una Sede Secondaria.

Al generoso concorso della Cassa di Risparmio e a quello del Municipio, alle quali Istituzioni ci sia permesso qui rivolgere un vivo ringraziamento, deve la nostra Commissione i mezzi indispensabili all'esplicazione dell'opera sua.

La Commissione di Propaganda entra ora nel suo terzo anno di vita con un attivo, per il passato anno, di 500 iscrizioni.

Il numero non è certamente molto elevato, ma se si tenga conto della apatia della gran massa operaia e della incompleta preparazione dell'ambiente troppo scarsamente educato allo spirito di previdenza non si sente affatto disanimata.

Essa fiduciosa nella vittoria finale che non manca mai alle cause buone e giuste, raddoppierà i suoi sforzi attenendosi al suo programma, dello scorso anno che si concretò

1. — nel render noti mediante opuscoli, circolari, cartelli, réclame gli scopi e il funzionamento della Cassa.
2. — Nel tener conferenze nelle Sedi delle Società operaie per ottenere se possibile delle iscrizioni collettive.
3. — Promuovere conferenze pubbliche per attirare l'attenzione generale sulla Cassa.
4. — Nel conferire medaglie e diplomi a coloro che si distingueranno nel promuovere iscrizioni.
5. — Nell'incoraggiare l'iscrizione con premi in denaro.
6. — Nell'estendere la propaganda alla Provincia col mezzo di delegati e dei collettori postali cointeressandoli con un piccolo compenso per ogni domanda presentata.

I mezzi di propaganda che diedero migliori risultati furono lo scorso anno premi di incoraggiamento e le medaglie di benemerenza e ad essi verrà dato incremento maggiore.

La Commissione nulla trascurerà per la diffusione del provvido Istituto ma perchè l'opera sua riesca veramente feconda conviene che tutti, ma più d'ogni altro le Società di M. S. prestino volonterose l'opera loro.

Oggi solenne tributo ai migliori propagandisti, verranno consegnate alcune medaglie: conviene che il piccolo gruppo si moltiplichi affinchè l'idealità generosa di quanti operarono ed operano in favore della nostra Cassa possa in breve diventare confortante realtà.

Della Cassa Nazionale di Previdenza e più specialmente dei vantaggi che essa riserva alle Società di M. S. vi dirà con rara competenza chi ne è apostolo fervente, il comm. Magaldi.

Di lui che alla causa della previdenza diede la mente elevatissima e la meravigliosa sua attività, sapeste ... ogni elogio e perciò a me non resta che porgergli con l'espressione della più ...

va riconoscenza il reverendo saluto e formare lo augurio fervidissimo che la cerimonia d'oggi segni anche per Venezia quel benefico risveglio nel campo della previdenza che ha per mèta il miglioramento economico dell'operaio, base sicura e vera della sua elevazione morale ed intellettuale.

La conferenza

Cessato l'applauso che saluta il breve discorso dell'avv. Max Ravà, imprende a parlare il comm. Magaldi. L'uditorio, attentissimo, segue l'oratore il quale così esordisce:

« La Commissione di propaganda per la Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, con qui pubblicamente esprimo il mio più vivo compiacimento per il santo apostolato che viene esplicando su pro delle classi lavoratrici, sorretta dal concorso generoso della benemerita Cassa di Risparmio di Venezia e del Comune, ha voluto confermarmi l'alto onore di tenere oggi a voi, discorso sulle pensioni operaie. Io devo rendere grazie alla Commissione di propaganda per il lusinghiero invito ed ancora più per il proposito di rendere più solenne la premiazione dei benemeriti della Cassa Nazionale di previdenza, non per virtù dell'oratore ma per il valore stesso della cosa, con questa pubblica conferenza. »

L'oratore prosegue parlando con forma piana e comprensiva della mutualità, di questa forza poderosa che viene dalla associazione e dalla reciproca benevolenza e provvede convenientemente a rendere meno grave per l'operaio, per chi vive esclusivamente del lavoro delle sue braccia, il fenomeno transitorio della malattia. Assai più arduo si presenta il problema della invalidità e della vecchiaia, poichè per assicurare un conveniente soccorso al lavoratore negli anni che possono anche esser lunghi della sua invalidità, non sono sufficienti gli esigui contributi che può aver conferito durante il periodo della produttività, non si può chiederne la integrazione esclusivamente alla industria; è necessario quindi il concorso dello Stato.

L'oratore ricorda l'opera dei mutualisti in Francia che perseguirono per lungo tratto di tempo la nobile illusione che le forze vive e spontanee della mutualità, fossero sufficienti a provvedere anche alle pensioni di vecchiaia.

In Italia il problema è stato risolto con l'assicurazione libera, la quale riposa su tre elementi: atto di previdenza dell'operaio, concorso del patronato, sussidio integratore dello Stato. La funzione di questa Associazione è stata affidata ad un Istituto poderoso: la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, la quale è una istituzione di Stato avente personalità propria e indipendente dall'Amministrazione dello Stato: istituzione di Stato dotata dallo Stato e con redditi derivanti da aziende di Stato e da profitti prima devoluti allo Stato, e senza spremere un soldo dalle esauste vene dei contribuenti: istituzione di Stato che non crea, come a taluno è piaciuto di dire una previdenza ufficiale, ma che integra con larghi aiuti la previdenza privata. La amministrazione è gratuita, le spese di amministrazione minime dato il servizio gratuito della Cassa Depositi e Prestiti e degli Uffici postali. E' una istituzione di Stato che conserva il principio della libertà più assoluta, negli operai che vi si vogliono iscrivere nella misura dei contributi che vogliono versare, nel concorso dei padroni che sentono il dovere sociale di integrare l'atto, non sempre sufficiente di previdenza dei loro salariati: istituzione di Stato che fondata su basi solidissime può in qualunque tempo diventare strumento meraviglioso anche nel sistema delle assicurazioni obbligatorie.

Enumerati così i caratteri e gli scopi della Cassa Nazionale di Previdenza, il conferenziere accenna al fondo iniziale di dotazione (10 milioni di lire) col quale lo Stato ha assicurato alla Cassa entrate annuali ordinarie, entrate che aumenteranno per virtù del disegno di legge che è ora dinanzi alla Camera dei Deputati. Oggi la Cassa di previdenza ha un capitale proprio che supera i 40 milioni, il quale raggiungerà presto i 50 per i 10 milioni per il fondo di invalidità che darà lo Stato.

L'oratore espone quindi le funzioni della Cassa Nazionale di Previdenza. Ricorda che secondo il progetto di legge che è ora dinanzi alla Camera il quale modifica in senso più largo le disposizione della legge attuale, possono iscriversi alla Cassa i cittadini di ambo i sessi che prestano servizio ad opera o a giornata o che in generale attendano a lavori prevalentemente manuali per conto di terzi o anche però per conto proprio, quando però, in quest'ultimo caso, non paghino, sotto qualunque forma, una imposta allo Stato superiore alle 30 lire annue.

Gli operai che si iscrivono alla Cassa non hanno l'obbligo di versare tanto alla settimana o tanto al mese in una misura fissa, come fanno alle Società di M. S. Con la legge attuale il versamento minimo è di 50 centesimi al mese; col disegno di legge si porta ad una lira; rimane il massimo di lire 100 in un anno. Vi è facoltà di iscriversi in due ruoli: *contributi riservati* e *mutualità*, con maggior pensione nella mutualità, con aiuto ai superstiti, in caso di morte, nei contributi riservati. Il minimo dell'iscrizione è di 25 anni.

L'oratore spiega poi con esempi quale pensione potrà toccare agli operai, quando giungerà il tempo della chiusura o della liquidazione del conto. Questo per le pensioni normali di vecchiaia. Ma la Cassa Nazionale ha anche il compito di dare pensioni di invalidità agli iscritti e questo costituisce il più arduo compito ed il più pietoso del provvido Istituto quando si pensi che malgrado le disposizioni legislative che avrebbero dovuto provvedere in modo completo agli inabili al lavoro, una indagine recente rilevò che oltre 60 mila inabili rimangono privi di qualsiasi soccorso!

La legge quindi provvidamente dispone che quando un operaio iscritto alla Cassa Nazionale diviene in modo assoluto invalido per malattia o per altre cause non contemplate dalla legge sugli infortuni del lavoro, purchè abbia almeno cinque anni d'iscrizione, gli sia assegnata una pensione vitalizia: a tale scopo la legge ha voluto la istituzione di un fondo speciale chiamato *fondo di invalidità*, col quale si possa sopperire alle deficienze dei contributi. Questo fondo è oggi giunto alla somma di lire 2 milioni e mezzo circa. Il Governo ha poi sentito la necessità di assegnare al fondo di invalidità la cospicua somma di 10 milioni di lire, prelevato dagli avanzi del bilancio 1905 1906.

A queste benemerenze, la provvida istituzione ha voluto aggiungere quella di associare la sua azione a quella dei sodalizi di Mutuo Soccorso. Con la nostra legge si consentono speciali agevolezze alle Società operaie di M. S. le quali vi iscrivono collettivamente i loro soci. L'amministrazione dell'Istituto ha poi costituito un fondo speciale, che è giunto a mezzo milione di lire, per assegnare quote straordinarie di concorso a favore dei soci di quelle Società le quali le abbiano versato il fondo di riserva corrispondente agli assegni continuativi di vecchiaia e d'invalidità promessi ai soci stessi. Il Governo pure ha voluto favorire tali iscrizioni di Società di M. S. alla Cassa Nazionale di previdenza.

[illegible] finora circa 400 le Società di M. S. fra operai che finora hanno iscritto alla Cassa Nazionale, in tutto od in parte, i loro soci. E l'oratore cita fra queste, a titolo di onore, della Regione Veneta: la Società di M. S. Intagliatori e Mosaicisti di Venezia; la Società Operaia Cattolica San Giuseppe di Murano, la Società Operaia di Conegliano; la Società di M. S. fra Artigiani di Bassano; la Società di M. S. di Piadena e Palmanova; la Società Operaia di M. S. di Monselice.

Contro questa azione provvida, benefica, sapiente della Cassa Nazionale e del Governo si è [illegible] protestato, assumendo per arma di protesta la difesa della previdenza privata e questa dichiarando più benefica della previdenza così detta ufficiale. Si è detto infatti da alcuni e in tempo recente che, in proporzione di quanto pagano i soci delle Società di M. S. mensilmente, le pensioni corrisposte dalle Società di M. S. sono superiori a quelle che il Governo promette di pagare. Occorre innanzi tutto osservare che il Governo non promette niente perchè la Cassa Nazionale non è il Governo, e che le promesse sono nella legge institutrice della Cassa Nazionale, sono nella struttura stessa dell'Istituto, nella sua essenza, razionale, esatta funzione.

Riguardo poi al trattamento che la Cassa Nazionale Pensioni promette di fare agli operai che vi iscrivono, l'oratore ne dimostra la fallacia, con le cifre alla mano, inconfutabili.

Apostoli e banditori della Cassa Nazionale si sono fatti uomini politici di fede diversa, scienziati e cultori di discipline sociali, capitalisti ed operai e sacerdoti. Primo fra questi il vescovo di Cagliari, poi S. E. Bonomelli, vescovo di Cremona; nè può tacere l'oratore dell'opera salutare e perseverante del nostro buon Mons. Cerutti.

L'oratore termina esortando gli operai ad iscriversi alla benefica istituzione, e ricordando come esempi copiosi ci dimostrino che gl'industriali d'Italia e tutti coloro che hanno salariati alle loro dipendenze, sentono anch'essi il dovere sociale di concorrere con propri contributi ad alimentare il fondo per le pensioni degli operai.

A voi quindi principalmente — conclude l'oratore — il compito e l'onore di dimostrare al mondo civile che lo Stato Italiano nel promuovere una istituzione fondata sul principio della libertà, ha fatto sicuro assegnamento sulle virtù vostra, ha avuto la chiara visione che l'operaio italiano, affinato nelle discipline della Associazione e della mutualità, abbia la coscienza dei suoi doveri e dei suoi diritti, sappia collaborare insieme agli altri coefficienti della vita sociale, alla sua elevazione economica e morale, concorra, fattore importantissimo della produzione, in fratellevole accordo con gli altri, alla prosperità ed alla grandezza della Patria comune ».

Il comm. Magaldi, che già raccolse approvazioni vivissime durante la sua brillante conferenza, è salutato alla fine da una lunga e calorosa ovazione.

La distribuzione delle medaglie

Segue la distribuzione delle medaglie ai benemeriti della Cassa Nazionale di Previdenza.

L'assessore Testolini legge i nomi dei premiati, i quali si presentano al tavolo presidenziale a ritirare i rispettivi premi, fra applausi calorosi. Ecco dunque i premiati:

Cassa Operaia Cattolica di San Giuseppe in Murano — Società di M. S. fra Intagliatori, Indoratori e Mosaicisti — Società di M. S. fra Orefici ed Affini, con medaglia d'oro.

Barbini Emilio — Domenici Pietro — Minai Giovanni, con medaglia d'argento.

Dopo di ciò, l'assessore Testolini dichiara sciolta l'adunanza.

***

Dopo la conferenza il comm. Magaldi avendo mostrato cortesemente il desiderio di visitare qualcuna delle case sane, economiche e popolari costruite dal Comune di Venezia col concorso illuminato della Cassa di Risparmio, — gli fu guida nella visita stessa l'assessore avv. Pascolato, membro della Commissione delle Case sane, col segretario prof. Orsoni. Si unirono nella visita i signori avv. Max Ravà, prof. Levi Morenos, avv. Marzari, cav. ing. Beppo Ravà, dott. G. Bandarin, i quali si recarono in due gondole a San Leonardo, dove gli onori del nuovo quartiere operaio furono fatti dal progettista ing. Marsich. — Il comm. Magaldi, avute dall'assessore Pascolato e dagli altri minute informazioni circa i prezzi dei fitti e delle costruzioni, le norme e le modalità dell'assegnazione e degli appartamenti, etc. etc., si rallegrò vivamente coi membri della Commissione per le belle costruzioni, che visitò minutamente, dai giardinetti alle Altane; ed espresse ripetutamente gli elogi più vivi all'indirizzo del Comune di Venezia e della Cassa di Risparmio, che, in mezzo alle speciali difficoltà opposte dalla città nostra per la sua struttura, diedero così fervido impulso alla soluzione del grave problema delle abitazioni a buon mercato: soluzione che l'illustre uomo chiamò sana e santa opera di rigenerazione morale, di vera educazione civile ». La visita, che lasciò in tutti eccellente impressione, venne a dar quasi un battesimo lusinghiero alle nuove case che saranno abitate dal primo luglio pross. vent.

Le sedute della costituente ferroviaria

L'unificazione delle casse pensioni

Roma, 14

Nella seduta di stanotte del Congresso dei ferrovieri si riprese la discussione dello statuto.

Dopo ampia discussione l'assemblea approvò un ordine del giorno Castrucci col quale si stabilisce che gli organizzati hanno soltanto il dovere morale (e non l'obbligatorietà come aveva proposto Galletti nel suo ordine del giorno respinto) di aderire alle Camere di lavoro.

Sulla autonomia delle categorie si approvò in massima il progetto della commissione. Si approvò inoltre un ordine del giorno Fusetti, col quale la Costituente dei ferrovieri italiani proclama costituita «L'unica organizzazione dei ferrovieri italiani». Si stabilisce inoltre che lo schema delle nuove norme stabilite e che sono la base della nuova organizzazione unitaria venga inviato a tutti i gruppi i quali faranno le loro proposte ed osservazioni che saranno inviate alla commissione la quale definitivamente compilerà lo statuto sociale.

Dopo ampia discussione, l'assemblea decise che fra i capisaldi della Costituente in prima linea debbano essere poste le otto ore di lavoro e l'unificazione di tutte le casse pensioni.

Infine l'assemblea della Costituente deliberò che la sede dell'organizzazione sia Roma e nominò un comitato direttivo provvisorio con facoltà di aggregarsi altri rappresentanti.

Nominò una commissione di 5 membri, Zocchi, Pagnoni, Briani, Bagnasco e Marcati per raccogliere le proposte ed osservazioni dei gruppi e per la formazione dello statuto definitivo. Il comitato provvisorio si metterà in relazione coi comitati centrali dei cessati sindacati ed organizzazioni create per le necessarie pratiche e relative liquidazioni.

Il comitato provvisorio d'accordo colla commissione per la formazione dello statuto definitivo convocherà il Congresso appena saranno ultimati i suoi lavori. La sede del primo congresso sarà deliberata per «referendum».

Alle ore 2 antimeridiane l'assemblea terminò rimandando a questa sera la discussione sulle Meridionali.

I ferrovieri dissidenti del riscatto

Roma, 14

Oggi sono tornati a riunirsi i delegati ferroviari dissidenti del riscatto. Vi è intervenuto Zocchi aderente e presidente del Congresso. Contro di lui parlarono vari oratori proponendo la esclusione con 27 voti favorevoli con 5 astenuti. Si votò la sospensione da socio del riscatto di Zocchi contro cui è aperto il giudizio per accuse varie presentate contro di lui. Lo Zocchi prima di allontanarsi dichiara che si riserva di sporgere querela contro i suoi accusatori. Vengono approvati vari ordini del giorno riguardanti la soppressione della carica di propagandista e l'adozione di una divisa di tipo unico simile a quella in vigore a Palermo. Fu poi letto ed approvato un manifesto di risposta a quello della Costituente. Il manifesto espone le ragioni che provocarono la scissura ed i tentativi fatti da parte dei componenti del riscatto per addivenire ad una conciliazione ed invita i ferrovieri ad approvare per referendum lo statuto da essa compilato.

E' infine mandato un telegramma di simpatia agli scioperanti dello stabilimento Pomo di Torino e si annunzia l'invio di 500 lire per aiutarli.

L'arrivo della missione cinese a Roma

Roma, 14

Proveniente da Milano è giunta stamane a Roma la missione cinese.

Alla stazione ove era stata preparata la sala reale, si trovavano a riceverla quattro *attachés* della missione cinese che l'avevano preceduta a Roma, il sottosegretario agli esteri onorevole Pompilj, il generale Mazzitelli, il prefetto Colmayer, il sindaco ed i membri della missione cinese a Roma.

La missione è accompagnata dal capo sezione al Ministero dell'Interno cav. Vittorio Luzzatti, essendosi essa recata in Italia anche per studiare gli ordinamenti amministrativi del nostro Paese.

La missione ha preso alloggio all'hotel «Excelsior». All'esterno della stazione erano accorsi numerosi curiosi.

Oggi alle ore 16 la missione cinese accompagnata dal ministro cinese a Roma fu ricevuta dall'on. Tittoni ministro degli affari esteri, cui espresse la propria soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e la felice impressione riportata nel nostro paese.

La missione resterà in Roma fino al 21. Sarà ricevuta dal Re cui presenterà un messaggio [illegible] Imperatore e poi dalla Regina cui recherà i doni inviati dall'Imperatore della Cina.

Un anniversario tragico in Baviera

La morte misteriosa di Re Luigi

Berlino, 14

Ricorreva ieri il ventesimo anniversario del più tragico, misterioso avvenimento, che abbia turbato la vita dei principi tedeschi in tempi modernissimi: la morte di Luigi II, Re di Baviera. Luigi, che si era mostrato sempre monarca generoso, diede improvvisamente segni gravi di disturbi mentali. Fu nominata una Commissione di scienziati, incaricati di osservarlo. La Commissione non tardò a giudicarlo affetto da paranoia e a ritenere necessaria una reggenza. Fu dato ai ministri l'ingrato incarico di comunicare al Re la notizia della sua inabilitazione. Il Re, apprendendo quella decisione, ebbe un accesso furioso e ordinò che i ministri fossero arrestati e posti a morte. I ministri furono infatti arrestati, ma liberati poco dopo. Intanto, un po' con le buone, un po' con le cattive, si portò il Re nel castello di Berg, assegnatogli per residenza. Il giorno dopo, il Re, che v'era andato apparentemente tranquillo, domandò al medico curante di accompagnarlo a fare una passeggiata nel giardino, ma senza guardiani. Non vedendoli ritornare, i famigliari accorsero nel giardino. Dopo lunga, accurata ispezione, scoprirono, in un canto remoto, i cadaveri del medico e del Re l'uno presso l'altro, già freddi. Che cosa era accaduto, nessuno ha mai saputo. La tragedia rimane avvolta nel mistero. Le storie sorvolano sul fatto con dubbie espressioni.

Reggente al posto di Luigi, era stato nominato il fratello Ottone, ma poichè questi era pazzo da molto tempo, l'attuale principe Leopoldo assunse la reggenza di fatto.

Alla Camera francese

La discussione della politica generale del gabinetto Sarrien

Parigi, 14

(*Camera*) Le tribune sono gremite. Presiede Brisson.

Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale. Seggono al banco del Governo Sarrien, Clemenceau, Barthou e Thomson.

Jaurès continua il suo discorso interrotto martedì. Chiede che si dia al partito socialista il tempo per proporre rimedi allo stato sociale attuale. Il partito socialista — dice l'oratore — non è un partito di negazione e si associerà alle riforme democratiche in attesa dei provvedimenti reclamati dal proletariato (*applausi all'Estrema Sinistra*).

Chiediamo oggi al governo con quali mezzi vuol togliere i capitalisti dalle officine, dai cantieri ecc.

Può farlo senza violenza! Non crediamo.

Possono però espropriarsi per una causa di pubblica utilità (*lunghi mormorii su diversi banchi*).

L'oratore aggiunge che questo è il mezzo legale per trasformare la società (*nuovi mormorii*).

La condanna di due spie francesi aumentata in appello

Parigi, 14

L'«Eclair» di stamane ha da Marsiglia: La Corte d'appello di Aix ha pronunziata la sentenza sull'appello prodotto contro la sentenza di condanna delle spie Wolf e Wieger.

Wolf che era stato condannato a due anni di carcere, è stato ricondannato a tre: Wieger ebbe la pena aumentata da 15 mesi a due anni.

La guerra civile nel Marocco

Aggressioni al campo del pretendente

Marnia, 14

Giorni sono il pretendente, sempre accampato a Selouan, è stato attaccato dai giovani della tribù degli Pucnaia i quali spararono numerosi colpi d'arma da fuoco sulla sua tenda. Una negra addetta ai servizi del pretendente fu uccisa. Questo colpo di mano è stato tenuto segreto. A causa della viva agitazione che si è propagata lontano, uno scontro sanguinoso ebbe luogo fra i «sepyas» partigiani del pretendente ed i Beni Atty fedeli al Sultano. I «sepyas» si erano recati a fare una razzia presso i loro avversari ai quali uccisero otto uomini e rubarono un centinaio di capi di bestiame. Le perdite dei «sepyas» sono di tre morti ed alcuni feriti.

La rottura delle relazioni diplomatiche tra Grecia e Rumania

Atene, 14

Le relazioni diplomatiche greco-rumene sono ufficialmente rotte.

Il ministro degli Esteri notificherà oggi la rottura alle potenze.

La traduzione di Secchi e Naldi ai rispettivi penitenziari

Tullio Murri

Torino, 14

Vi posso assicurare che domattina avrà luogo la traduzione di Secchi e Naldi ai penitenziari.

La partenza avverrà alle ore 8.50 dalla stazione di Porta Nuova.

Il Secchi è destinato a Turi in provincia di Bari, il Naldi invece al penitenziario di Volterra in provincia di Pisa. Soltanto quando saranno giunti alle case di pena vestiranno l'abito di recluso.

La partenza di Tullio avverrà il 20 corr. Sarà tradotto ad Oneglia.

Prima di radergli la barba e i baffi avrà un ultimo colloquio con la madre.

A Secchi non vennero rasi i baffi e non fu neppur fotografato perchè la condanna non supera i dieci anni. Secchi ricevette lunedì da Bologna una lettera di sua nipote che lo assicura di averlo appoggiato circa la richiesta del [illegible]tenziario.

Il fascio medico parlamentare

Una serie di deliberazioni

Roma, 14

Si è riunito a Montecitorio il fascio medico parlamentare presieduto dall'on. Sanarelli, il quale ha fatto il resoconto finanziario del Congresso generale sanitario il cui utile netto di lire 3.000 il fascio medico ha deliberato che sia devoluto a vantaggio del collegio convitto degli orfani sanitari di Perugia.

Il fascio medico ha quindi incaricato una commissione di formulare un memoriale relativo al regolamento sanitario, memoriale da presentarsi al presidente del Consiglio. Ha poi deliberato di far pratiche presso il governo affinchè sia preso in esame il disegno di legge sulla cassa-pensione dei medici condotti.

Dopo aver deliberato in merito a questioni strettamente professionali, il fascio medico ha fatto proprio l'ordine del giorno approvato dalla sezione odontoiatrica del Consiglio generale sanitario relativo all'obbligatorietà della laurea in medicina ed in chirurgia per tutti i professionisti che vorranno dedicarsi alla odontoiatria.

Un comizio di impiegati dello Stato

L'orario unico e i ribassi ferroviari

Roma, 14

Iersera alla Società degli impiegati di Roma si riunirono a comizio tutti i funzionari dello Stato per discutere sull'orario unico e sui ribassi ferroviari. Presiedeva il consigliere di Stato comm. Vanni.

Udita la relazione del signor Mainetti, intorno all'orario unico, l'assemblea votò un ordine del giorno col quale si chiede che negli uffici governativi di Roma venga adottato l'orario continuato di sei ore e si fanno voti che tale beneficio possa essere esteso alle altre pubbliche amministrazioni a favore dei rispettivi impiegati. Sul tema dei ribassi ferroviari il relatore Gregorelli dopo aver dimostrato come la tariffa differenziale attualmente in vigore ha danneggiato gli impiegati, legge l'ordine del giorno riassuntivo nel quale i desiderata sono concretati: ribasso del 75 per cento per tutti gli impiegati e per tutte le percorrenze; biglietti annuali del 65 per cento per le famiglie e ribasso del 50 per cento per tutto l'anno alle famiglie. Tali concessioni dovrebbero estendersi agli impiegati comunali e provinciali ed ai funzionari collocati a riposo.

L'ordine del giorno è votato all'unanimità, dopo di che il presidente Vanni dichiara chiuso il comizio.

Una supplica al Re per via

Roma, 14

Oggi, verso le ore 18, quando il Re uscì dal Quirinale, un signore ha mostrato una lettera gridando: Maestà, una supplica. Il Re ha fatto subito prendere la lettera da un agente ciclista.

Condotto negli uffici del commissariato, il signore ha dichiarato chiamarsi Antonio Zimbone, calzolaio, e che nella lettera diretta al Re domandava giustizia perchè gli era stata tolta la fornitura delle scarpe delle guardie di finanza.

Scoperta di dinamite a Messina

su di un piroscafo proveniente dall'America

Messina, 14

Visitando il bagaglio del viaggiatore Giovanni Pallamasia arrivato col piroscafo «Po» da Napoli e proveniente dall'America, gli agenti doganali scopersero che il bagaglio aveva un doppio fondo nel quale erano nascosti sedici bastoni di dinamite del peso complessivo di 4 chilogrammi.

Il Pallamasia vistosi scoperto si mise a piangere dicendo che aveva portato dall'America la dinamite per servirsene in lavori nelle miniere di Motta San Giovanni sua patria. La questura ha arrestato il Pallamasia per approfondire le indagini essendo constatato pure che il Pallamasia sbarcando consegnò ad un suo amico 10 lire che sono state sequestrate.

Una scossa di terremoto a Catanzaro

Catanzaro, 14

Si è avvertita una leggera scossa di terremoto di breve durata.

Il disastro aeronautico di Recanati

Il rinvenimento d'uno dei cadaveri!

Milano, 14

Dal prefetto di Foggia è pervenuto al comitato della Sezione Aeronautica il seguente telegramma: « Sulla spiaggia di Messina rinvenuto cadavere trasportato mare di individuo vestito abiti sportivi. Credesi possa essere una delle vittime della catastrofe del pallone « Regina Elena », avvenuto mare Porto Recanati. Avvertito pretore Apricena per incombenze legge, identificazione cadavere. Riserviamo inviare altre notizie, connotati. Qui si suppone si tratti del capitano Nazzari che vestiva appunto abiti sportivi ».

Lo sciopero dei tipografi a Brescia

La serrata dei proprietari

Milano, 14

A causa delle divergenze fra proprietari ed operai delle tipografie cittadine, oggi non si sono pubblicati i giornali a Brescia. Sono corse pratiche per un accomodamento.

I proprietari deliberarono la serrata se entro venerdì l'accomodamento non sarà raggiunto.

La distruzione dei magazzini di Bengasi per opera di un incendio

Roma, 14

Si ha da Tripoli che telegrammi da Bengasi annunziano essere scoppiato colà la notte dell'11 corrente un grande incendio che ha distrutto totalmente i magazzini. Si dice che i danni si calcolano a due milioni di franchi.

L'onorevole Pavia gravemente malato

Roma, 14

Il «Messaggero» dice che l'on. Pavia si trova in Roma gravemente ammalato di appendicite e che probabilmente dovrà essere operato.

L'arrivo di Martini ad Adis-Abeba

Adis-Abeba, 14

Appena oggi è qui giunto il governatore Martini.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 15 — SS. Vito e Modesto mm.
Sabato 16 — S. Aureliano mar.
Il sole leva alle 4.20 — Tramonta alle 19.39.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 202
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Sul nuovo tentativo di spionaggio

Un progetto di legge difensivo

Ci telefonano da Roma, 14:

Per assumere informazioni intorno al nuovo caso di spionaggio militare scoperto a Venezia, mi sono recato al Ministero della Marina, ma ho trovato tutti trincerati nel più assoluto mutismo. Pare che un rapporto sia già pervenuto al Ministero e sia stato esaminato dal Ministro e dal Capo di Stato Maggiore. Tuttavia da quel che ho potuto capire nelle sfere competenti, non si dà a questo nuovo caso grande importanza, poichè i documenti che possono cadere in mano di semplici marinai non sono troppo interessanti. Tuttavia la scoperta a Venezia è un nuovo sintomo della recrudescenza dello spionaggio militare, il quale venne sempre esercitato con speciale insistenza intorno a Venezia.

Il Governo si preoccupa del continuo crescere delle mene degli agenti esteri e specialmente degli austriaci, e le misure prese specialmente a Venezia contro lo spionaggio sono, come vi segnalavo, severissime, assai rigorose, tanto che appositi ufficiali della polizia, ufficiali dei carabinieri, ufficiali della Marina e dell'Esercito, sono incaricati della sorveglianza più scrupolosa sulle imbarcazioni e sulle persone sospette.

Fu la recrudescenza dello spionaggio militare che indusse il passato Ministero a preparare un disegno di legge per la tutela della difesa militare in tempo di pace. Il Ministro Majnoni d'Intignano presentò un progetto al Senato nella seduta del 2 giugno scorso; nella relazione che precede il disegno di legge sono spiegati chiaramente i criteri cui si ispirano i provvedimenti.

All'estero sono più innanzi di noi nella legislazione contro lo spionaggio. La Francia fino dall'aprile 1886 aveva sentito la necessità di promulgare un'apposita legge e ne seguivano gli esempi or l'Inghilterra nell'agosto 1889 e della Germania nel luglio 1893. Nel luglio 1895 la Francia stessa sentiva il bisogno di nuovi provvedimenti legislativi al riguardo, ed una notevole quantità di fatti dimostrano anche per gli altri paesi come di anno in anno i mezzi escogitati per la difesa militare vadano risultando sempre meno efficaci.

In Italia, specialmente, per la tutela della difesa militare in tempo di pace, un apposito disegno di legge fu sottoposto all'esame del Senato che lo approvò nel luglio 1897 e fu anche presentato alla Camera dei Deputati la quale lo fece esaminare dalla apposita commissione nel luglio dello stesso anno 1897, senza però, in conseguenza delle vicende parlamentari, riuscire a discuterlo. Le vicende parlamentari succedutesi hanno impedito che detto disegno di legge venisse ripresentato al Parlamento, mentre la necessità dei provvedimenti e questione è andata giornalmente crescendo, onde adesso si sente assolutamente il bisogno di una legge la quale rispetto all'analoga del 1897 presenti le modificazioni e le aggiunte che l'esperienza di oltre otto anni ha suggerito.

Questo disegno di legge, ripeto, è stato presentato al Senato, ma difficilmente esso potè essere discusso prima delle vacanze. Forse questo progetto è un po' troppo restrittivo, perchè limita notevolmente la libertà dei cittadini nelle città e zone fortificate ed alla frontiera, ma con opportune modificazioni potrà essere approvato dal Parlamento e potrà portare utili risultati.

Il Magistrato delle Acque

Ci telefonano da Roma, 14 sera:

L'on. Giolitti aderendo al voto deliberato ieri nella riunione di deputati veneti, ha consentito che il disegno di legge pel magistrato delle acque venga reinscritto all'ordine del giorno per le sedute antimeridiane.

La solennità del Corpus Domini

Ieri mattina nella Basilica di San Marco si riunirono tutte le Confraternite religiose e i Comitati parrocchiali per la processione del Corpus Domini.

Il corteo uscì alle ore 8 e mezza dalla Porta della Carta. Precedevano la bandiera di San Marco con i fanali, le aste portate da cappe rosse poi i santini di tutte le chiese nelle ricche cappe le torce dei Comitati parrocchiali e 4 ceri adorati delle Arciconfraternite di S. Cristoforo seguivano l'avv. Sorner ed altre notabilità del laicato cattolico. Poi i ceri e le bandiere delle arciconfraternite della Madonna dei Carmini e di San Rocco coi soci Battaggia, Brunetti, Tagliapietra, Bottacco, Montalto, Scattolin, Valsecchi e De Biasi: poscia la Madonna cinturata di San Stefano, la Croce Capitolare, la Scuola Cantorum, diretta dal maestro Thermignon una sezione della Banda Cittadina, moltissime torce delle chiese e fanali, una squadra di alunni del Seminario, quindi i parroci della città, i canonici di San Marco, la croce patriarcale e, sotto il baldacchino, S. E. il Patriarca Cavallari assistito dai canonici monsignori Cuesto e Brunetti. E infine la cappa parrocchiale di S. M. Formosa, Comitato parrocchiale di San Salvatore, la cappa di S. Pietro di Castello, i Comitati parrocchiali di S. Giovanni e Paolo e di San Martino, la Congregazione Mariana di S. Silvestro le cappe operate di S. Simeone e di S. M. Formosa, gli oratori di S. Giobbe e delle Canossiane, la cappa operaia di S. Geremia, il Comitato dai Tolentini e la Società di M. S. di S. Giuseppe e della Madonna dell'Orto.

Chiudeva il corteo il lungo stuolo dei fedeli.

Il corteo attraversò il sagrato della Chiesa e rientrò per la porta in Piazzetta dei Leoncini in chiesa, per la funzione religiosa.

Spettacolo come sempre infinitamente pittoresco. Ordine perfetto.

Il cav. Enrico Goldsmieth

Ieri notte si diffondeva a Lido la notizia della morte del cav. Enrico Goldsmieth, che da un mese circa vive in un villino e da parecchi giorni è malato di pleurite.

La luttuosa notizia fu recata anche a noi da persone la cui serietà e scrupolosità abituale ci raccomandavano come attendibilissima.

Fu in tal modo che ieri mattina annunziavamo la morte del cav. Goldsmieth, mentre le speranze non sono per lui ancora perdute. Noi auguriamo fervidamente che abbia conferma il proverbio popolare: Morte annunziata, vita prolungata, e presentiamo intanto alla Famiglia, insieme ai più caldi auguri, le scuse sincere per l'errore nel quale fummo tratti dalla voce generale e da attendibili conferme.

Un concertone nel salone di Lido

In una delle ultime sere di giugno avremo nel gran salone dello Stabilimento Bagni di Lido, un concertone di 100 professori d'orchestra, organizzato e diretto dal maestro Antonio Guarnieri.

Pubblicheremo quanto prima il programma attraentissimo.

Il concerto si svolgerà dalle 9 alle 10.

Sulla terrazza si serviranno come durante il concerto.

Ora trovasi pure in vendita in tutte le farmacie tanto la Somatose liquida (dolce e semplice) che la Ferro Somatose liquida, comodissime per le loro forme pronte all'uso.

Pro Montibus

Ieri in casa del cav. Guibetto Grünwald ebbe luogo un'adunanza di Consiglio della Sezione Veneta della «Pro-Montibus». Erano presenti: il cav. Grunwald, il prof. Pitotti direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dottor Marcozzi, il prof. Boccazzi, il prof. Benini, il prof. Gamberti, direttore della Casa Paterna di Lido.

La seduta fu importante. Venne stabilito di provvedere al rimboschimento della zona di litorale che va dalla foce dell'Adige a quella del Tagliamento. Si nominarono le Commissioni che dovranno percorrere il litorale per raccogliere dati relativi all'estensione delle dune alla determinazione della proprietà, ai diritti vagantini, alla natura agraria e forestali dei terreni ecc.

Per facilitare tale studio si divise il litorale in tre sezioni. Dalla foce dell'Adige al forte di Sottomarina — dalla punta degli Alberoni al porto di Cortellazzo — dal porto di Cortellazzo a Lugugnana.

La Commissione che studierà la prima zona è composta dei signori: Pitotti, Galimberti, Marcozzi — quella della seconda dei signori componenti la prima su cui si unirono Giuseppe Bortoluzzo di San Donà e il dottor Francesco Bacchion.

La Commissione per la terza sezione risultò così composta: Co. Camillo Valle, dott. Foligno, co. dott. Frattina, Co. Bono Eugenio.

Alla fine di giugno le Commissioni, che si pongono subito all'opera, riferiranno e tosto si inizieranno i lavori.

Varie di cronaca

Onorificenza — Il dottor Wolner, medico provinciale, venne creato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Il Principe Ereditario di Grecia è partito ieri col direttissimo delle 7.15 per Parigi, linea Milano-Basilea.

Memorandum

Buona usanza

Al nostro memo: Nel quarto anniversario della morte della compianta sua Consorte, il sig. Giuseppe Chiatarin ha versato L. 50 per l'Ospizio Marino Veneto.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Polka «Maskenzug» Strauss — 2. Preludio ed Aria «Saffo» Pacini — 3. Fantasia per Clarinetto su «I Due Foscari» Averino — 4. Coro dei Pellegrini e Finale I.o «Tannhäuser» Wagner — 5. Preludio e Introduzione «Day-Sin» Mascagni — 6. Marcia Trionfale A. Giovanelli.

Teatri e concerti

X saggio di studio del Liceo Civico

Ieri si chiuse la bella serie dei saggi di studio del nostro Liceo Civico: presenziavano il cav. Rensovich, il maestro Thermignon, l'avv. Pascolato pel Consiglio di Vigilanza; e gli assessori Sorger, Donatelli, Paternoster e Testolini. Pubblico affollato, come sempre.

La scuola di musica da camera, che per saggia volontà del direttore Wolf-Ferrari ebbe, colla guida del prof. F. Guarnieri, uno sviluppo e un'importanza quasi mai aveva raggiunto, dimostrò ancora una volta l'ottimo gusto dell'insegnante e la valentia degli allievi, con una esecuzione veramente ottima del *Quintetto* op. 44 di Schumann. — Lodevole sopra tutti fu il Principe, per la sicura eleganza e per la passione del canto, forse qualche volta nervoso. La signorina Gidoni suonò con grande esattezza, con nitidezza e morbidezza di suono. E molto bene tenne la viola il Bonella, suonando con bella sicurezza una parte originale e non facile.

Il Caffus diede nuova prova dell'abilità sua e dell'eccellenza della scuola del prof. Conti, del quale deve a buon diritto considerarsi uno dei migliori allievi. Egli eseguì il *Capriccio fantastico* del Gatti con vera arte, dimostrando, nel superare le innumerevoli e serie difficoltà del pezzo, il più completo possesso dell'infido istrumento.

La scuola di canto non potè, per un'improvvisa indisposizione dell'allievo Balin (tenore) eseguire gli annunciati brani dei *Pescatori di perle* e dei Lombardi. La delusione del pubblico, che li attendeva con desiderio, fu compensata in buona misura dall'esecuzione che il basso Molinari diede di un'*aria* dell'*Erodiade* e di un'altra, famosa, del *Don Carlos*, «*Ella giammai m'amò*». Il giovane cantante in questi pezzi, che meglio della *berceuse* della *Mignon* gli permettevano di far valere i suoi mezzi, spiegò una voce stupenda per volume, estensione, facilità, timbro e potenza e la spiegò con arte vera, dimostrando la bontà della scuola del Toma, cui dovrà, se lo sorregge lo studio, una carriera invidiabile. L'aria del *Don Carlos* — che ricordavamo eseguita dallo stesso Molinari tre anni or sono — servì a indicare i progressi grandissimi fatti in questo tempo dall'allievo, che alla bellezza della voce e del canto aggiunse buona e accurata espressione.

La scuola di coro del Veneziani, eseguì prima la composizione d'un allievo, M. Gans (I. corso Fuga), un *mottetto* a 4 voci: *Tenebrae factae sunt*. — L'esecuzione, ottima per fusione e finezza, diede campo di apprezzare in tutto il suo valore il saggio del giovane allievo del Bernardi. Si tratta veramente di un valore: alla correttezza della fattura, si aggiunge un'esattezza e una varietà di espressione, un senso dell'effetto e della misura, tali da far considerare questo giovanissimo come una promessa preziosa: gli ciò disse l'applauso interminabile e commosso che salutò il bellissimo brano, e che raddoppiò d'intensità all'apparire della modesta figura del giovinetto autore.

Il coro eseguì poi uno *Stornello* a 4 voci del Wolf-Ferrari: una cosetta graziosissima, un vero gioiello di grazia e di freschezza, scritto sui versi di uno dei più simpatici stornelli toscani: la mano maestra del compositore e la elegante fantasia dell'artista hanno reso anche più bella la deliziosa semplicità della strofa popolare, e ne è uscito un piccolo capolavoro. Punto facile ad eseguirsi, del resto, e il coro degli allievi superò la difficoltà con grande maestria e grandissimo effetto: il bis, severamente vietato durante tutti questi saggi, si impose questa volta anche alla contraria volontà del direttore-autore.

Il quale salì subito lo scanno, per dirigere la sinfonia in *do magg.* di Haydn (mai eseguita a Venezia). L'orchestra degli allievi chiuse la serie dei saggi con una prova veramente brillante, perchè le difficoltà di esecuzione e di interpretazione che la musica fresca e ingenua presentava, furono superate con sicuro valore: la giovane schiera apparì fusa ed attenta, provetta addirittura, perchè al cimento il suo direttore la condusse dopo una ottava e due sole prove. Nè questa notizia deve sembrare un demerito, come segno di fretta improvvida: vogliamo solo far notare come questi numerosi saggi, durati quasi due mesi senza turbare il normale andamento delle varie scuole del Liceo, siano ormai divenuti manifestazione pratica e abituale dell'attività del Liceo stesso, così da non esigere la speciale e intensa preparazione del vero e proprio *esperimento*, ma da costituire anzi il naturale risultato delle lezioni settimanali. Con che si spiega l'abilità acquistata dall'orchestra sotto l'abile e fine insegnamento del Wolf-Ferrari, e la rapidità della sua preparazione.

* * *

Un riassunto complessivo dei risultati di questi dieci saggi non è cosa agevole, specie se chi legge non abbia ai saggi stessi — o almeno a molti di essi — assistito. Per chi non c'era, basterà dire che un grande e benefico risveglio si nota in ogni scuola: che alla schiera dei vecchi docenti, tre se ne aggiunsero preziosi (Cotetti, Mentecchi, Veneziani); che l'impulso vigoroso dato dal direttore Wolf-Ferrari alle scuole d'insieme (archi, fiati, orchestra, cori) accentuò con risultati veramente confortanti il carattere professionale dell'Istituto; che la scuola della musica da camera com'è ora contribuisce potentemente all'aumento della cultura artistica degli allievi, finora troppo trascurata.

E ci piace aggiungere che il soffio di vita nuova che anima il nostro Liceo, quell'impulso largo e fervido che imprime a tutte le fibre del vasto organismo un sicuro movimento di progresso e di modernità, — sono interamente dovuti a Ermanno Wolf-Ferrari. Questa eccezionale natura di artista, questo ingegno poderoso e scintillante, hanno prodotto — mirabile frutto e insperato — un direttore inarrivabile: direttore in tutta la significazione della parola: sollecito del buon andamento disciplinare e amministrativo dell'Istituto fin nei particolari più minuti, come del progresso artistico della scolaresca: Anima di ogni riforma, studioso di ogni miglioramento, attuati più presto che immaginati. — Noi auguriamo che una tal guida sia conservata a lungo al nostro Liceo, pur sapendo di non augurare così all'illustre maestro concittadino la calma e la tranquillità al lavoro suo più alto e più nobile: a quel lavoro di compositore cui è raccomandata la gloria del suo nome.

"La serva padrona„ al Liceo Civico

E il Liceo non ha ancor chiuso il periodo della sua intensa attività! Per geniale iniziativa del Direttore tosto coadiuvato dal Consiglio di Vigilanza e dal Comune, sta per sorgere nella bella sala del Brusanza un piccolo teatro (sopra il salotto palco) che sarà un piccolo capolavoro, smontabile. Si sta eseguendo su disegni e progetti del prof. Vittorio Brusanza, il fervido artista, innamorato dell'idea, cui presta la preziosa collaborazione del suo ingegno e della sua cultura. Sul piccolo teatro due allievi della scuola di canto del prof. Toma, la signorina Walch e il sig. Molinari, eseguiranno quell'insuperato gioiello che è la *Serva Padrona* di G. B. Pergolese: li accompagnerà l'orchestra degli allievi, diretta dal maestro Wolf Ferrari. Sarà veramente un'esecuzione modello, quale nessun teatro — per ricco e grande che sia — potrà mai apprestare. un'esecuzione curata come una miniatura, dai particolari delle vesti, disegnate dal Brusanza, delle scene, dipinte dal Brusanza, dei mobili autentici dell'epoca, scovati dal Brusanza, — allo studio profondo e fine dello stile, del canto, dell'azione.

I giovani cantanti hanno dato prova di essere perfettamente adatti allo scopo che loro si propone: e la festa artistica sarà completa. Fervono prove e preparativi per assicurare fra brevi giorni l'*andata in scena*.

Queste parole potranno a taluno sembrare fuor di posto nel sacro recinto d'una scuola. Ma noi crediamo che, pel carattere professionale che questa scuola deve avere, e per le garanzie di serietà artistica e di utile scopo che il direttore e i docenti del Liceo Civico possono prestare, l'iniziativa di qualche piccola esecuzione teatrale modello non possa essere che opportuna in una scuola che poi teatro prepara tanti de' suoi allievi.

Crediamo di sapere che la seconda esecuzione di questa eccezionale *Serva Padrona* (la prima avrà luogo per inviti, come un saggio di studio, qual'è) si darà a pagamento a beneficio del fondo per la erezione di un ricordo monumentale sulla tomba di Egisto Dini. E ci pare che torna più squisita di omaggio del Liceo Marcello a chi fu uno dei più illustri dei suoi docenti non si potesse davvero immaginare.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.
MINERVA (Cin.) — *Il romanzo d'un Pierrot.*
S. GIULIANO (Cin. Edison) — *Matrimonio Re di Spagna — I contrabbandieri.*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 16*

SPORT

La risposta di Galante al Sig. Gianese

Al distinto dilettante di scherma
Sig. Guido Gianese

Riscontro subito alla tua lettera aperta. Le mie convinzioni sul nostro assalto non mutano. Ad ogni modo sarò ben contento quando le tue condizioni professionali saranno eguali, di fare non uno, ma più assalti pubblici con te.

Venezia 14 giugno 1906.

Tuo *Giuseppe Galante*

L'inaugurazione della sede di Lido del Club d'equitazione V. M.

Sotto le fresche frasche ombreggianti un angolo dell'ex Velodromo di Lido, ora maneggio del Club d'Equitazione Venezia-Mestre, ieri alle 4 sfarfalleggiava una folla di sportsmen in calzoni lunghi e in gambali, di signore, di ufficiali e di semplici invitati; un gaio sciame nel quale si moltiplicava il maestro Pellizzaro in una muta ultra inglese. Una lunga tavola offriva rinfreschi ai convenuti, che mostravano di gradirli. Deplorata la mancanza del cav. Bassani, che fu il fondatore di questi Club, a Mestre come a Lido.

Presenti dunque, fra i moltissimi e le moltissime: il barone e la baronessa Treves coi figli, il cav. Massaria con le figlie, il cav. Baldrin e signora, l'ing. Bianchini e famiglia, il notaio cav. Levi e signora, il cav. Borelli e famiglia, le signorine Almagià, Maria Toso, le signore Dominici, Fries, Navach, i signori dott. Cipollato, cav. Fries, ing. Bas, Nino Guadagnini, cav. Silvio Bottigni, Mario Levi, Gino Toso, cap. Grassani, cap. Castagnetta, cap. Laurisalla, magg. Candolani, ditartigliera, il tenente Santani, Guetta, Gerardth, Tonetti, Ferrarese, co. Di Velo, Foresti, Gelsomini, Zanotti, ecc. ecc.

Scorrono *champagne* e birra, s'offrono «sandwiches» e dolci, e poi in sella: vi saltano i signori Negroni, Cipollato, Mario Levi, Di Velo, Guetta, Treves e Tonetti.

Nel vasto maneggio aperto, che ha lati ombrosi di verzura, i sette bei cavalli fanno evoluzioni e saltano siepe e sbarra, per oltre un'ora, molto fotografati da Beppi Torres, Dominici ed altri valenti, che daranno a «La Settimana» le loro migliori negative. Si rivelano arditi cavalieri Negroni, Tonetti, Di Velo; Mario Levi è balzato un paio di volte di sella, ma non atterrato.

Intanto si combina un «paper-hunt» con gli ufficiali, per domenica 24 corr. a spingendosi fino alla Rocchetta (Alberoni).

Alle 5 dal Velodromo esce una bella cavalcata: le signorine Almagià ed altre amazzoni brillano nella cavalcata che si lancia verso gli Alberoni.

Società Caccia e Tiri — Ecco i risultati del Tiro al piccione, che ebbe luogo domenica 10 corrente nello Stand di Lido.

Tiro di Prova: I. Parpaiola G. di Padova con 3 su 3 — II. Busetto Dom. di Padova con 8 su 9 — III. Bedin Adolfo di Padova con 7 su 8 — IV. Pascatti di S. Vito al Tagliamento con 3 su cinque.

Tiro N. 3: I. Parpaiola G. con 8 su 8 — II. Busetto Dom. con 7 su 8 — III. Zacsolo Corrado di Verona con 6 su 7 — IV. Amarani G. di Valcasia con 4 su 5 — V. Bedin A. di Verona con 5 su 7.

Ebbero poi luogo due poules, vinte dal signor Busetto Domenico di Padova.

I risultati della Coppa Herkomer

Monaco di Baviera, 14

Ecco come sono stati assegnati i primi tre premi nel concorso automobilistico Herkomer:

Per il circuito Herkomer: 1.o premio Stoess di Zwickau; 2.o premio Emile Neumayer di Stuttgart; 3.o premio Poege di Chemmitz.

Per l'ascensione del Sommering: 1.o premio Poege di Chemmitz; 2.o Emile Neumayer di Stuttgart; 3.o Carlo Neumayer di Mannheim.

Per il concorso di velocità nel parco di Forsteurried presso Monaco: 1.o premio Stoess di Zwickau; 2.o Westfal di Amburgo; 3.o Setzin di Berlino.

Il principe Enrico di Prussia ha ottenuto una medaglia d'oro.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Berlino a favore delle vittime del Vesuvio

Berlino, 14

Il Consiglio municipale approvò la proposta del borgomastro di versare 5000 marchi al comitato tedesco in favore delle vittime del Vesuvio.

La bomba di un anarchico israelita

Londra, 14

I giornali hanno da Belostock che nel pomeriggio un anarchico israelita lanciò contro una processione in occasione della festa del Corpus Domini una bomba uccidendo e ferendo numerose persone. I cristiani risposero assalendo e uccidendo gli israeliti, distruggendo i negozi appartenenti agli israeliti. Vi sono centinaia fra morti e feriti.

L'indignazione degli italiani di Dalmazia per la negata concessione di un collegio

Zara, 14

Destò la più viva indignazione la slealtà del club parlamentare croato per il rifiuto d'un collegio agli italiani della Dalmazia in occasione della riforma elettorale.

Il «Giornale Dalmata» stigmatizza aspramente l'incoerenza dei croati. Dice che così risalta e prevale l'antico odio esercitato per quarant'anni per martoriare in ogni possibile modo gli italiani della Dalmazia che hanno resistito come nessun altro popolo oppresso seppe resistere.

Si prevede pertanto il ritorno alle antiche lotte.

Esplosione a bordo di un piroscafo
Sei morti e molti feriti

Londra, 14

Vi fu una esplosione a bordo del piroscafo «Haverford» giunto dall'America. Vi sono 6 morti e parecchi feriti. L'esplosione si è udita a parecchie miglia di distanza. L'incendio che si era sviluppato fu poscia estinto.

Secondo una versione l'esplosione sarebbe da attribuirsi ad una macchina infernale, secondo un'altra versione sarebbe dovuta alla nafta contenuta nel carico e che si è infiammata.

Le manovre dei bersaglieri ciclisti
Una manovra di contrattacco fra Milano e Novara

Milano, 14

Nelle tattiche d'oggi dei bersaglieri e volontari ciclisti il corpo difensore di essi che si opporrà sul Ticino al corpo invasore formato dalla divisione di Novara, sarà formato da tre reparti raffiguranti tre corpi d'armata.

L'adunata di oggi ha lo scopo essenziale di fare un esperimento di manovra combinata fra volontari bersaglieri e ciclisti ed è diretta per incarico del ministro della Guerra, dal colonnello Ernesto Chiarla comandante il 12.o bersaglieri di Brescia.

La manovra ebbe inizio questa notte alle 3 con una tattica da Milano verso il Ticino ed avrà la sua fase risolutiva sulla sponda del fiume e precisamente al porto di Turbigo. Alla manovra prenderanno parte 1000 uomini fra bersaglieri volontari qui convenuti e riparti di artiglieria e fanteria della divisione di Milano e di quella di Novara.

Terminate le gare i bersaglieri ed i volontari faranno una gara di combattimento al di là del Ticino. Alle manovre prenderanno parte anche parecchi automobili.

Il ritorno sarà effettuato su Magenta ove seguirà una visita in corpo all'Ossario, ove bersaglieri e volontari saranno ricevuti dal sindaco e dal comm. Broca.

L'esito brillante della manovra

Milano, 14

Si ha da Galliate:

L'esercitazione tattica dei bersaglieri ciclisti e volontari ciclisti venuti da Milano, contro la fanteria, la cavalleria e l'artiglieria venuta da Novara, è riuscita brillantemente.

Alle ore 7.30 i bersaglieri e i volontari riuscirono a passare il Ticino obbligando l'esercito invasore a ritirarsi verso Galliate.

Non si ebbe a lamentare nessun incidente spiacevole. V'è in tutti grande entusiasmo per i risultati di questa prova.

Cronaca Veneta

Lavori ferroviari nel Veneto

Roma, 14

Nella sua ultima adunanza il comitato superiore delle strade ferrate ha espresso fra l'altro parere sulla domanda di dichiarazione di pubblica utilità sui seguenti progetti:

Ampliamento dei servizi merci alla stazione di Stanghella sulla linea Bologna-Padova. Variante di tracciato fra le progressive 10.30752 e 10.81507 nel tronco Affi-Garda della ferrovia Verona-Caprino-Garda.

I lavori per la ferrovia della Valsugana

Roma, 14

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato il piano esecutivo del primo tronco della ferrovia internazionale della Valsugana. I lavori cominceranno il 1.o luglio.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 14:

Crisi e vittoria — Domattina avremo una seduta, già annunciata da parecchi giorni, alla Camera di Commercio. Il comm. Appiani porterà dinanzi alla Camera la famosa questione del prolungamento della Treviso, Motta fino a Portogruaro di paternità molto discussa. Staremo a vedere se la Camera accetterà di far parte del Comitato eletto nel congresso dei Sindaci e Deputati politici e provinciali la scorsa settimana.

Continua in IV pagina

Dopo lunga e penosissima malattia munita dei Conforti Religiosi, si fuse ieri nella Luce Eterna lo spirito buono di

LUIGIA VED. RIZZIOLI
d'anni 46

I figli Olga e Dott. Nicolò, la nuora Elisa nata Majer ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio delle torcie.

I funerali avranno luogo il giorno 16 c. m. alle ore 9.30 partendo dalla casa della Defunta a S. Maurizio 2598.

La presente serve di partecipazione personale.

La R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

Ebbe luogo ieri sera, l'annunciata seduta del Consiglio Comunale, che per i vitali argomenti posti all'ordine del giorno, assunse un carattere di straordinaria importanza.

Dopo approvato il concorso nelle spese da parte del Comune con L. 450 per l'impianto di un orologio sul fabbricato viaggiatori di questa stazione ferroviaria, orologio che dovrà essere di notte convenientemente illuminato, si passa all'argomento principe della seduta, cioè alla proposta di erigere in Ente Morale la locale R. Scuola di Viticoltura ed Enologia.

Prima però che il Presidente cominci la lettura della relazione, il Consigliere socialista signor Antonio Vecchia domanda per quale motivo non venne posta all'ordine del giorno la sua interrogazione, circa la mancata esposizione della bandiera al Palazzo Municipale nell'anniversario della morte di Garibaldi.

Il pro-Sindaco avvocato Rigato, con vibrata parola risponde essergli risultato da informazioni assunte dall'Ufficio Municipale, che l'interrogante non avrebbe insistito sull'argomento. Ad ogni modo dichiara che non è un'asta fuori o dentro del Municipio che può indicare il pensiero della Giunta. Rammenta al consigliere Vecchia che questo pensiero veniva manifestato da esso pro-Sindaco, in forma ufficiale nel 3 giugno corr., all'atto dello scoprimento della lapide a Cavour, quando disse che quel ricordo, collocato accanto a quello del grande agitatore ed in faccia al monumento del Re Galantuomo e dell'Eroe Leggendario, dirà al popolo le fiere battaglie combattute dai grandi pensatori, dai martiri, dagli eroi che si immolarono per il nostro civile risorgimento e sarà perenne monito per assurgere agli alti ideali della patria con mente serena e con cuore elevato. Il cav. Rigato, soggiunge di credere che con questo augurio da lui espresso pubblicamente in quel giorno, di aver reso omaggio alle patrie memorie. — Dopo ciò il Presidente legge una elaborata relazione relativa all'oggetto «Erezione in Ente Morale della Scuola di Viticoltura».

Aperta la discussione il consigliere comm. Domenico Concini con nobili frasi propone, dacchè i consiglieri sono abbastanza illuminati sull'argomento, che si passi ai voti senza discussione, per rendere più solenne la manifestazione del Consiglio.

Manda un plauso a tutte le Amministrazioni Comunali che si sono succedute per l'opera tenace ed assidua fatta a tale scopo, al Comizio Agrario di Conegliano rappresentato dal suo illustre presidente cav. Vitale Calsosni, che ha aumentato il contributo della Scuola da L. 600 a L. 3000 annue, alla Deputazione Provinciale di Treviso ed a tutti i benemeriti che cooperarono per raggiungere lo scopo.

Le parole del comm. Concini vengono accolte da vivi segni di approvazione. Il Presidente chiede se nessuno domanda la parola: sul silenzio dei consiglieri pone ai voti la seguente mozione che risulta approvata ad unanimità.

«Il Consiglio Comunale delibera:

a) di istituire in concorso della Provincia e del Comizio Agrario di Conegliano, presso la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano, un Ente Morale col nome di «Fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario di Conegliano» che si regolerà con lo statuto di cui alla lettera c.;

b) di cedere e trasferire all'uopo in assoluta proprietà dell'Ente morale gli immobili di ragione del Comune e dati in uso dal Comune alla Scuola, con ampio ed indefinito godimento di usufrutto, a norma dell'art. 8 della legge 6 giugno 1885 N. 3141 serie 3.a, stabilito che il patrimonio dell'Ente morale di cui sopra sarà costituito dai beni immobili sopra accennati e dalle macchine ed attrezzi enologici ed agrari, che attualmente l'azienda agraria della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia tiene in uso e che sono di proprietà degli Enti che li hanno forniti

c) di approvare lo statuto organico della Fondazione sopra citata composto di 9 articoli e di un elenco con la descrizione dei beni immobili e mobili indicati alla lettera b.;

d) di chiedere al Governo del Re la costituzione dell'Ente morale a norma della vigente legge;

e) di aumentare di L. 6680 con effetto del 1 luglio 1907 l'annuo contributo alla R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano portandolo da L. 3320 a L. 10 000 per la durata di anni venti, ritenuto che il Governo aumenterà a sua volta, la contribuzione alla scuola da L. [illegible] a L. 45 mila e stabilito che fino al 30 giugno 1907 venga continuata la corresponsione dell'attuale contributo di L. 3320 annue.

f) di far fronte alla maggior spesa nell'anno prossimo venturo e nei successivi con opportuno stanziamento in Bilancio

Tale deliberazione venne accolta con vivi segni di approvazione da parte del pubblico, e di numerosi studenti della Scuola Enologica che gremivano la sala.

ODERZO — Ci scrivono 14:

Il Consiglio Comunale si raduna in seduta straordinaria, domani venerdì alle ore 6 pom. per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato

Vicenza

Grandinate

VICENZA — Ci scrivono 14:

Dalla provincia giungono notizie di grandinate che recarono gravi danni alle nostre campagne. A Longare, a Meledo, Sarego, Lonigo, Lupia, Bressanvido, Cresole, Caldogno, Toreggo si lamentarono danni specialmente all'uva.

Disgrazia mortale — Da Arsiero giunge notizia che ivi un giovanotto, mentre saliva su di un carro di legna cadde e rimase sull'istante cadavere.

Il generale Gobbo, comandante del V. Corpo d'Armata si trova a fare un giro d'ispezione in automobile al nostro confine nazionale. Fu a Recoaro, in Val Leogra e nelle valli dell'Astico e del Posina.

Suicidio di uno studente

BASSANO — Ci scrivono 14:

Ci viene confermata la triste notizia del suicidio del diciannovenne Talin Gastone avvenuta a Genova all'albergo Castelletto la notte del 12 and.

Il Talin era possidente e apparteneva ad una famiglia civile della nostra città, orfano, abitava colla sorella e col cognato prof. Donazzolo a Milano, era inscritto nella facoltà di medicina all'Università di Pavia, il suo carattere era un po strano. S'ignorano le cause che spinsero il disgraziato alla triste fine.

La salma giungerà qui domani e sarà chiusa nella tomba di famiglia.

Il suicida lasciò una lettera diretta al cav. avv. Gio. Batta Chemin di qui.

Cooperativa di Consumo — Il crescente rincaro dei generi di consumo giornaliero ha fatto sorgere in alcuni l'idea della istituzione di una Cooperativa di Consumo. L'idea accolta con plauso da molti avrà un esito felicissimo.

Fra breve vi sarà la prima riunione del comitato promotore, perchè la Cooperativa possa presto essere un fatto compiuto

RECOARO — Ci scrivono 14:

(Febo) *Il generale Gobbo* — Stamane alle ore 10 giunse in automobile il generale Gobbo, comandante il V.o Corpo d'Armata di Verona; era accompagnato dal capo di Stato Maggiore colonnello Cilana; proveniva da Schio.

Visitò il distaccamento alpini del 6.o Reggimento e Vicenza e esprimendo le sue congratulazioni al capitano sig. Birocco per l'ottimo ordinamento. Ripartì alle ore 11 per Valo d'Astico.

Padova

La fiera del Santo

PADOVA — Ci scrivono 14:

Anche oggi l'animazione in città è assai notevole. Molto movimento nelle vie, specialmente da Pedrocchi fino in Prato e nelle strade che conducono al Santo.

Molto visitati oggi gli stalli, dove vennero conclusi affari di qualche importanza. Alla Loggia Amulea continua a richiamar gente la Esposizione dei lavori femminili

In Prato il ragazzo Novento Sebastiano di anni 14, abitante a Voltabarozzo, cadendo dalla giostra a cavalli riportò gravi contusioni al capo. Venne raccolto privo di sensi e ricoverato all'Ospitale. Il suo stato desta qualche apprensione perchè si trova in uno stato di assopimento.

Altri borseggi. — Stamattina certo Baratello Ottone di 40 anni, da Guarda Veneta, si presentava all'ufficio di P. S. in Prato a denunciare la scomparsa del suo orologio d'oro con catena del valore di 150 lire. Disse di avere passata la notte nei pressi di Pedrocchi, ma la moglie che per tutta la notte non lo vide, ha il sospetto che egli la abbia passata... in altri pressi, tanto più che il marito si trovava stamattina in uno certo stato causato dal sonno e dal vino. Ad ogni modo, dell'orologio nessuna notizia.

Ecco altre vittime dei borsaiuoli: certo Tubaldo Isidoro di Bologna venne derubato dell'orologio di argento; Filomena Ponti, di Venezia, venne borseggiata del portamonete contenente poco denaro e il biglietto ferroviario di ritorno; Brunetti Amedeo da Livorno venne derubato dell'orologio; Bortoli Edvige venne derubata della borsetta contenente oggetti di poco valore.

Domani seguirà la tradizionale fiera degli animali bovini. Si prevede un grande concorso.

Un dono al Civico Museo. — In questi giorni i signori curatori della Fondazione V. S. Breda hanno depositato al Museo quattro busti di terracotta modellati verso la fine del 1400 dal più insigne terracottista italiano: Guido Mazzoni da Modena. Queste terrecotte abbellivano una villa di proprietà del defunto senatore Breda a Limena e i curatori con questo dono hanno dato nobilissima prova di amore all'arte.

In pallone — Il capitano Quaglia ha compiuto oggi felicemente la sua 681.a ascensione. Il pallone partito dalla Palestra Ginnastica, dopo un discreto volo, è andato a scendere nel parco dei conti Cornaldi agli Eremitani. Molta gente assisteva alla partenza e alla discesa.

Verona

VERONA — Ci scrivono 14

Timori per la processione. — In una recente polemica fra il *Nuovo Adetto* e la *Verona fedele*, il primo aveva lanciato questa minaccia: «Ci rivedremo alla processione del *Corpus Domini*. Sparoni sempre!

Questa minaccia aveva posto in allarme l'autorità che temeva potessero accadere disordini. Cosicchè stamane la processione si svolse tra un larghissimo apparato di forza. Quaranta carabinieri erano consegnati nella Questura centrale, venti nella caserma del Duomo. Inoltre gli sbocchi delle vie erano sbarrati da guardie, carabinieri e vigili con funzionari di P. S.

La processione, che riuscì imponente, era seguita pure da guardie e carabinieri. Il Cardinale Bacilieri che portava il S.S. sotto il baldacchino era addirittura circondato da guardie e carabinieri, sotto gli ordini del delegato cav. Carusi.

I socialisti ed i massoni si videro comparire qua e là, ma nulla osarono gli spaccamonti... per paura di... spaccarsi.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Consiglio Comunale — Posdomani a sera si riunirà di nuovo questo Consiglio Comunale per continuare la trattazione dell'ordine del giorno non esaurito nella seduta di alcuni giorni fa e per trattare della domanda della Presidenza del Teatro Sociale per la postergazione dell'ipoteca accesa a favore del Comune a garanzia degli obblighi assunti dalla Società colla convenzione 18 luglio 1902 rogiti Grove

La processione del Corpus Domini — Questa mane ebbe luogo l'annuale processione del «Corpus Domini» a cui hanno partecipato tutte le Associazioni Cattoliche e Confraternite della città

Parecchie finestre erano pavesate.

In libertà provvisoria — Furono scarcerati provvisoriamente quei tali Fiorin e Maria che, come vi ho riferito, erano stati arrestati alcuni giorni fa, in seguito alle gravi frodi daziarie scoperte dall'Amministrazione del Dazio Comunale.

Ed ecco come forse una questione grave si risolverà in una bolla di sapone per non trascinare nelle conseguenze di un reato qualche persona la cui colpa è maggiore dei disgraziati che forse hanno agito obbedendo al suggerimento e al disegno.

Udine

UDINE — Ci scrivono 14:

Una donna sfracellata dal treno — Certa Caterina Paolazzi vedova Negro, d'anni 86, dai casali di Carguacco, frazione del Comune di Pozzuolo, questa mattina stava pascolando le oche in vicinanza della ferrovia

Stava per passare il treno omnibus che parte da Udine alle 8.04, quando una delle oche si portò sulle rotaie con pericolo di essere schiacciata: la donna accorse per trarla in salvo, ma fu investita dalla locomotiva che la sfracellò orribilmente, non essendo riuscito il macchinista, causa l'esiguità dello spazio, ad arrestare in tempo il treno.

Venne tosto telegrafato a Udine, donde si recarono sul posto il giudice istruttore avv. nob. Contin e il vice cancelliere Miele per le opportune constatazioni.

Un concittadino onorato all'estero — Un giovane nostro concittadino, il conte Francesco Savorgnan di Brazzà, figlio del conte Giuseppe, in seguito ad importanti pubblicazioni sulla Esposizione di Liegi, dove trovasi a compiere i suoi studi, è stato in questi giorni nominato commendatore del Sole di Persia.

Numerosi giornalisti gli hanno offerto un banchetto per festeggiare il lieto avvenimento

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono, 14

Disgrazia — Ieri sera, sul tardi, il signor Ietri Michele di qui ritornava da Corno di Rosazzo in carrozza, quando giunto in paese il cavallo, adombratosi, gli prese la mano. Mentre stava per raggiungere la piazza principale, passava di lì la carrozza del sig. Troiani Francesco che fu immediatamente rovesciata e ridotta in malo stato. Anche il signor Troiani riportò delle leggere contusioni

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Bollettino Commerciale

Dispacci Commerciali

PARIGI, 14 — Farine fiore Parigi corr. F. 30.25 Mese pross. F. 30.40 — Mercato sostenuto — 4 mesi da Agosto F. 30.50 — 4 mesi da agosto F 29.90.

PARIGI, 14 — Spirito corr. F. 42 50 — Mese pross. F. 42 75 — Mercato calmo — 4 mesi da agosto F 42 75 — Id. F. 40.

PARIGI, 14 — Zucchero rosso 88 disp. F. 22 50 — Raffinato F 66 25 — Mercato fermo — Id. bianco N. 3 disp F 25 25 — Corr F. 25.25 — Mercato fermo — 4 mesi da agosto F 25.50 — Id. F. 25 62.

PARIGI, 14 — Frumento: corr. F. 23 90 — Mese pross. F. 23.90 — Mercato sostenuto — 4 mesi da agosto F. 23 50 — Id. F. 23.60.

ANVERSA, 14 — Frumento: Mercato sostenuto.

ANVERSA, 14 — Petrolio raffinato: corr. F 17 1 2 — 4 mesi da agosto F. 18 — Mercato calmo

MAGDEBURGO, 14 — Zucchero barb.: mercato sostenuto — Disp. M. 16.70.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA, 14 — Mercato dei bozzoli: Giallo puro da 3.60 a 3 10 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 3 50 a 2 90 — Incrocio chinese da 3 73 a 3 20.

LONIGO, 14 — Mercato dei Bozzoli: Incrocio giapponese da 3 20 a 3.50 — Incrocio chinese da 3.50 a 3 70 — Giallo da 3 40 a 3 65

LEGNAGO 14 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta kg. 2950 — Bozzolo giallo da 3.— a L. 3.50

COLOGNA VENETA, 14 — Listino dei prezzi dei bozzoli: Giallo puro venduti Kg. 7300 da lire 3.55 a 3.10 — Incrocio bianco giallo di razze europee venduti Kg. 16580 da L. 3.45 a 2.90 — Incrocio chinese venduti Kg. 22400 da L. 3 70 a 3 20.

Mercato dei grani

ROVIGO, 14 — Frumento fino polesine da 24 — a 24 50 — Id. buono mercantile da 23 90 a 2[illegible] — mercantile da 23 25 a 23 75 — Frumentone pignolo da 16 25 a 16 50 — id. gialloni e fr[illegible] da 15.25 a 15 75 — idem agostano da 14 00 a 1[illegible]

Tutto di primo costo

Mercato invariato in tutto.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Giugno — vap. aust. ung. «Cleopatra» da Alessandria con passeggeri.

Arrivi del 14 Giugno — vap. ital. «Ma[illegible]» da Calcutta con merci — ingl. «Ardens[illegible]» da Liverpool con merci — Ital. «Agramar» da Trieste con merci — Ital. «Iniziativa» da M[illegible]aglia con merci.

Spedizioni e partenze del 14 Giugno — vap. «Bosforo» per Alessandria con merci — A. U. «Cleopatra» per Trieste con passeggeri

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Carperby», da Swansea, carbone
Ingl. «Pavia» da Liverpool merci.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Beechburn» da Shields, carbone.
Germ. «Lusitania» da Amburgo merci
Ital. «Manin» da Calcutta merci.
Ingl. «William Bradley» da Penarth carbone.
Ingl. «Douro» da Hull, merci

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA S. MICHELE MURANO — Servizio diurno Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6 20 alle [illegible] ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18 50, 19.05 [illegible]

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore [illegible] la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20 15 alle 1.15 dopo mezzanotte.

VENEZIA LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24 ogni mezz'ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, [illegible] 14.—, 17 [illegible], 18.— — Da Chioggia alle ore 6 30, 7 [illegible] 14 [illegible] 17.40

CHIOGGIA CAVARZERE — Da Chioggia alle ore [illegible] — Da Cavarzere alle ore 4.30, 15.—

VENEZIA MESTRE — Da Venezia dalle ore [illegible] ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21 15 [illegible]

VENEZIA FUSINA PADOVA — Da Venezia alle [illegible] 11 —, 14 —, 16 —, 17.40, 19.30 — Da Padova alle 7 —, 9.40, [illegible] 14,[illegible], 16.40, 19.[illegible]

VENEZIA BURANO TORCELLO — Da Venezia alle ore [illegible] 10, 15.— 17.45 — Da Burano alle ore 10.30, 15 30 — Da T[illegible] alle ore 17 —

VENEZIA CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore [illegible] 10.—, 16.—, 17.45 — Da Cavazuccherina alle ore [illegible], 13 30

VENEZIA CAMPALTO — Da Venezia alle ore [illegible] 10 30. 14. [illegible], 16.—, 19. [illegible], 20.—, — Da Campalto alle ore [illegible] 8. [illegible], 9.30 12.—, 15.—, 17.—, 19.—.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	6 25	L. Padova	[illegible]
D. [illegible]	[illegible]	M. [illegible]	[illegible]
Tas Torino	7 15	M. Padova	[illegible]
D. Torino	9 20	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.50	Das Milano	[illegible]
D. Milano	16.—	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.[illegible]	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.06	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Das Bologna Firenze	9.58	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.58	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	16.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	19.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.41	Das. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	6.06	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso Conegliano	8.06	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.20	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17 10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18 20	O. Trieste-Cormons	[illegible]
A. Udine	19. —	O. Vienna Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba Udine	[illegible]
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10 20	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cas. Trieste	14 35	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	16.56	A. Trieste-Cas. Portogr.	[illegible]
D. Trieste	[illegible]	O. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 16 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 164 — Sabato 16 Giugno 1906

CAMERA DEI DEPUTATI

I provvedimenti ferroviari e la questione meridionale

Roma, 15

Presidenza del vice presidente DE RISEIS. La seduta comincia alle 10.

Provvedimenti per l'esercizio delle Ferrovie dello Stato

Si procede alla discussione di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

GUERRITORE, dopo aver espresso il desiderio che sia esteso a tutto l'anno corrente il termine concesso al Ministero per l'esame delle tabelle organiche ed a tutto il 1907 la presentazione delle proposte per l'ordinamento definitivo del servizio ferroviario, dichiara di non poter approvare i pieni poteri che vengono accordati al governo in materia di organici ferroviari.

Turati vuole la libertà di sciopero

per gli impiegati ferroviari

TURATI, non può approvare il metodo empirico col quale si intende provvedere all'ordinamento ferroviario, si duole che il disegno di legge considerando i ferrovieri come pubblici ufficiali impedisca ai ferrovieri il diritto di sciopero consentito agli altri cittadini.

Lamenta altresì il soverchio potere discrezionale lasciato al direttore generale e crede che sarebbe stato bene sistemare in modo definitivo (interruzioni) tutto ciò che si connette alla disciplina del personale e ai suoi rapporti con l'amministrazione.

Considera superflua da una parte, insufficiente dall'altra la disposizione della legge che autorizza i ferrovieri a reclamare innanzi la quarta sezione del Consiglio di Stato e soprattutto considera inorganica la legge medesima per ciò che si riferisce al contratto di lavoro e all'arbitrato.

Conclude dichiarando che ancora una volta il problema del personale ferroviario rimane nelle sue linee fondamentali non risoluto.

DANEO, esaminando nota che le disposizioni relative al trasporto delle merci ed agli ingombri delle stazioni non assicurano che gli inconvenienti deplorati di recente debbano sparire e perciò raccomanda al ministro che faccia esercitare dagli ispettori accurata vigilanza riguardo alle dichiarazioni di ingombro, che per le sottigliezze burocratiche potrebbero riuscire fatali al commercio.

Confida che questo disegno di legge [illegible] fine alle agitazioni dei ferrovieri e che davanti alle necessità di un pubblico servizio non si parlerà più nè di diritto di coalizione nè di diritto di sciopero (*approvazioni*).

L'ex ministro Tedesco

TEDESCO, nota che le principali disposizioni di questo disegno di legge erano già contenute nei disegni di legge presentati sotto il Ministero Fortis, sotto quello Giolitti e precedenti.

Quanto poi ai provvedimenti ora proposti dichiara che per gli studi accurati da lui fatti può affermare che la somma di sette milioni rappresenta le concessioni più larghe che lo Stato potesse fare ai ferrovieri.

E' d'avviso altresì che i provvedimenti finqui presi abbiano migliorato notevolmente il servizio di carico e scarico delle merci nelle stazioni e che quindi non abbiano ragione d'essere certo agitazioni che si vanno manifestando nel Paese.

Raccomanda al ministro di voler dissipare i dubbi che possano sussistere circa gli effetti della convenzione fra lo Stato e la Società delle Meridionali per ciò che riguarda il trattamento fatto al personale e lo eccita ad accelerare l'approvazione delle disposizioni che danno al governo speciale ingerenza e che gli daranno altresì maggior forza nell'esigere ulteriori ribasso nel riscatto.

A proposito del riscatto chiede al ministro quale opinione abbia della agitazione che si manifesta in tanta parte del Paese per il riscatto delle Meridionali, la quale tende ad esercitare una indebita pressione contro il Parlamento [illegible] e deliberazioni. Contro questa agitazione egli si sente il dovere di protestare (*interruzioni dell'on. Chimienti*).

Nè può ammettere che da parte di associazioni di commercianti si venga ad imporre al Parlamento le condizioni colle quali si debba fare il riscatto (*bene*). Riconosce che nello scorso anno per un complesso di circostanze straordinarie il servizio dei trasporti lasciò molto a desiderare, ma nota che il fatto avviene occasionalmente in tutti i paesi del mondo e qualunque sia il sistema di esercizio.

Accenna ai provvedimenti presi dalla Società delle Meridionali per migliorare i trasporti in occasione dell'ultima campagna vinicola ed esprime l'avviso che anche avvenendo il riscatto non sarebbe prudente di fare subito l'unificazione del servizio, ma di aspettare il momento di maggior rilasciamento del traffico.

GIANTURCO, assicura che si è occupato di [illegible]

TEDESCO, nota che il riscatto non potrà [illegible] gli antagonismi d'interessi ed invoca dal ministro dichiarazioni che dissipino nelle popolazioni i timori suscitati dalle agitazioni (*bene, bravo*).

NAVA, lamenta che sia stata ritardata la discussione dei bilanci dell'esercizio ferroviario dello Stato e raccomanda che prima della chiusura dei lavori parlamentari si faccia almeno la discussione del bilancio in corso.

GATTORNO, vorrebbe avere assicurazioni dal ministro che il personale di tutte e tre le reti avrà lo stesso trattamento non solo quanto agli stipendi, ma anche quanto alle qualifiche.

La seduta termina alle 12.

Presidenza del presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle 14.

La domanda a procedere contro Ferri

PRESIDENTE, comunica la domanda del procuratore del Re per essere autorizzato a procedere all'esecuzione di una sentenza penale contro il deputato Enrico Ferri ed a procedere in giudizio contro i deputati Morgari e Felice Giuffrida.

Le concessioni ai socialisti

Esecuzione di sentenza sospesa

COLOSIMO, chiede al deputato Santini quale sia l'intendimento della sua interrogazione circa la sospensione della esecuzione di una sentenza a carico di tal Giovannone.

SANTINI lamenta che parecchie volte sia stata sospesa l'esecuzione di una sentenza di condanna per diffamazione in persona del Giovannone fautore di una candidatura socialista non se ne meraviglia dopo lo strazio che il Ministero ai socialisti si è fatto dell'istituto della grazia (*approvazioni, vive interruzioni all'Estrema Sinistra*).

COLOSIMO, dichiara che la proroga concessa dal precedente Guardasigilli fu determinata dal trovarsi il Giovannone gravemente ammalato a Lugano (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Il caso Fogazzaro

Un socialista e un cattolico di fronte

CIUFFELLI, rispondendo all'interrogazioni degli on. Borciani e Cameroni dichiara che il ministro non ha facoltà di vietare e di reprimere manifestazioni di professori e di studenti al di fuori delle aule scolastiche finchè esse non siano inconciliabili con la disciplina, nè nella nostra legislazione scolastica vi è alcuna disposizione positiva che dia al ministro il diritto di intervenire. Nel caso cui si riferisce l'on. Borciani il ministro quindi non ha da prendere nessun provvedimento nè nel senso desiderato dall'on. Borciani nè in quello che desidera l'on. Cameroni (*commenti*).

BORCIANI (socialista) crede che non sia possibile tollerare che faccia parte della più alta magistratura scolastica chi nega la libertà di coscienza (*rumori*) e che la congregazione dell'Indice intervenga per interposta persona nelle deliberazioni del consiglio superiore (*vivi rumori, richiami del Presidente*).

CAMERONI (cattolico), non chiese nessun provvedimento contro professori nè contro studenti; ma l'apprezzamento del governo sulle loro manifestazioni e l'accoglienza fatta dalla Camera all'intolleranza di quelli che si vantano paladini di libertà lo dispensano dal dimostrare che la coscienza del senatore Fogazzaro non lo porrà mai in conflitto con la giustizia (*approvazioni, proteste all'Estrema Sinistra, commenti animati*).

I provvedimenti a favore del Mezzogiorno

Riprendesi la discussione dei provvedimenti pel Mezzogiorno.

BERTOLINI, con qualche riserva di forma è favorevole alla legge, ma lamenta che per promuovere i provvedimenti del Mezzogiorno siano state diffuse opinioni fallaci. Dichiara che approverà i provvedimenti non perchè prima dell'unificazione il Mezzogiorno avesse gli elementi per trasformarsi o fosse florida la finanza dello Stato o per altre ragioni messe innanzi da un regionalismo teorico; ma i provvedimenti sono necessari perchè nel Mezzodì i bisogni erano maggiori che nelle altre regioni, perchè la legislazione non seppe o non potè trovare un comune denominatore a tante diversità di condizioni, perchè riuscì spesso inefficace o dannosa, perchè il rinvilimento dei prezzi agricoli le malattie della vite e dell'olivo, la scarsezza di capitali in confronto dell'aumento della popolazione determinarono uno stato di esaurimento che urge curare.

E' vero che lo Stato deve mirare al benessere totale della nazione e che questo non sempre corrisponde all'uniforme benessere delle varie regioni, ma vi è un punto in cui la compagine e il progresso nazionale sono compromessi dall'ipertrofia di alcune regioni ed allora bisogna provvedere prescindendo da considerazioni economiche particolariste.

L'oratore s'addentra poi nella critica del progetto e tra l'altro reclama la soppressione dell'art. 60 che ordina la presentazione di un disegno di legge per l'avocazione della scuola elementare allo Stato. Egli dimostra come non sia nè ragionevole nè corretto volere incidentalmente compromettere il gravissimo problema che non si può risolvere se non dopo averlo studiato sotto tutti i suoi aspetti e in tutte le sue svariate conseguenze e con la preparazione e la elaborazione della pubblica opinione. In ogni modo è proprio quando è apparsa così potente la incapacità del ministero della P. I. ad adempiere le sue presenti attribuzioni che esso può chiedere un nuovo campo di azione, un nuovo mandato di fiducia? L'oratore protesta infine contro tale avocazione (*bene*) a nome dell'autonomia locale. La evoluzione della civiltà politica ne ha resa facile la limitazione ma non si può conculcare quel minimo di decentramento e di autonomia locale che è indispensabile per la rettitudine ed efficienza della vita pubblica. (*vive approvazioni e congratulazioni*)

COLAIANNI, nota anzitutto che questo disegno di legge affronta nel suo complesso il problema meridionale per modo che malgrado i suoi difetti è unanime il consenso nell'approvarlo. Bisogna togliere pel Nord il pregiudizio d'oggi, che nel Mezzogiorno non si paghino imposte e manchino energie private e collettive; e nel Sud il pregiudizio che la ricchezza del Settentrione dipenda da sfruttamento del Mezzogiorno.

Confuta il discorso dell'on. Dal Verme affermando che se possono verificarsi qua e là alcune dolorose sperequazioni, le grandi medie regionali dimostrano che le provincie del Mezzogiorno sono tutte sperequate in confronto alle altre (*bravo*) e rappresentano politicamente un pericolo perchè costituiscono geograficamente una unità senza interruzione.

A coloro i quali lamentano il sistema delle leggi speciali osserva che queste sono conseguenza del grande equivoco di una costituzione politica unitaria incompatibile con le tradizioni storiche del paese e che non certamente con questa legge si toglierà di mezzo la questione meridionale (*commenti*)

Esamina punto per punto il progetto di legge e conclude augurandosi che esso valga a sanare i mali del Mezzogiorno, cosicchè queste nobili regioni possano trovarsi all'unisono colle altre nel rapidissimo progresso economico del nostro Paese (*vivissime approvazioni e congratulazioni*).

NITTI lamenta che questo disegno di legge non sia circondato da larga corrente di simpatia ma piuttosto da reciproche diffidenze: vi ha chi crede si dia troppo al Mezzogiorno e chi troppo poco.

L'oratore invece esprime il suo grato animo all'on. Sonnino per avere riconosciuta l'esistenza di una questione meridionale.

Confida però che l'on. Giolitti troverà il modo di migliorarlo (*approv.*).

Umbria, Lazio e Marche

SINIBALDI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera approvando il concetto che informa il disegno di legge e ritenendo possibile e doveroso l'estensione di alcuni provvedimenti proposti ad altre regioni che si trovano in condizioni simili a quelle dell'Italia meridionale passa alla discussione degli articoli».

Accenna al movimento determinatosi nella Umbria, nel Lazio e nelle Marche per partecipare ai benefici della legge, così come altri hanno fatto per le regioni meridionali.

Quelle regioni hanno sofferto in silenzio finchè volgevano anni non lieti per la finanza nazionale, ma oggi che le condizioni dell'erario sono prospere, esse pure hanno il diritto di far sentire il loro grido di dolore: complessivamente considerate, esse non stanno meglio delle regioni meridionali. Tacquero quando si trattò della Sardegna, della Calabria e della Basilicata; non possono tacere quando si vogliono adottare provvedimenti di speciale favore per provincie che stanno meglio di loro.

Nel nome del sentimento unitario invoca dal governo e dalla Camera che considerino le moderate e giuste richieste di quelle regioni.

Conchiude affermando che ha sollevato una questione di giustizia e spera di trovere consenzienti il Governo e la Camera.

Levasi la seduta alle 19.40. Domani seduta alle 14.

Ballottaggio tra Ferri e Chiozzi

Roma, 15

La Commissione costituita dalla Giunta delle elezioni per il collegio di Portomaggiore, dopo l'esame delle schede ha deliberato il ballottaggio tra Ferri e Chiozzi.

I progetti militari

Roma, 15

Oggi si riunì la commissione parlamentare che esamina i provvedimenti militari presentati dal precedente Ministero. La commissione prese atto di una lettera del ministro generale Viganò colla quale viene ritirato il progetto sulle scuole militari. Prese pure atto di una lettera colla quale si manifestano gli intendimenti del ministro circa i sottoufficiali intendimenti conformi ai propositi della maggioranza della nazione e che sono favorevoli al mantenimento della scuola di Modena, per lo avanzamento dei sottufficiali ad ufficiali ed alla creazione di un maresciallo per ogni reparto. Il ministro manterrà con qualche modificazione i progetti sul reclutamento.

Il progetto sulle guardie di città

Roma, 15

Il disegno di legge presentato ieri alla Camera dall'on. Giolitti sulle guardie di città consta di quattro articoli e di sei tabelle annesse a modificazione degli organici.

Il disegno di legge dispone che ai graduati ed alle guardie dopo compiuta la prima rafferma di cinque anni, sia concesso per la prima rafferma un premio di lire 500 ed un altro premio di lire 500 sia concesso per la seconda rafferma. Viene costituita per il corpo delle guardie di città una medaglia al merito di servizio che i graduati e le guardie conseguiranno ed avranno diritto di fregiarsene quando avranno prestato 15 anni di servizio effettivo. Alla medaglia è annesso un soprassoldo di lire 100 che i graduati e le guardie di città godranno finchè faranno parte del corpo.

Nella tabella organica invece di 228 marescialli a lire 1500 annue sono stabiliti 75 marescialli di 1.a classe a lire 1800 e 150 di seconda classe a lire 1600.

Lo stipendio dei 400 brigadieri è portato da lire 1000 a lire 1450 e quello dei 800 sottobrigadieri è portato da lire 1200 a lire 1300. Per i funzionari viene istituita una categoria di 15 commissari capi a lire 5500

I miglioramenti contenuti nel nuovo disegno di legge si riassumono dunque: nell'istituzione dei premi di rafferma; nell'aumento di stipendio ai graduati ed alle guardie di città ed ai commissari incaricati di coadiuvare i questori, e nella istituzione della medaglia di servizio. Il maggiore onere per il bilancio è previsto in lire 880.000.

Un banchetto ai nuovi sottosegretari

liguri e piemontesi

Roma, 15

Iersera i deputati liguri e piemontesi offrirono un banchetto d'onore ai nuovi sottosegretari di Stato liguri e piemontesi, on. Facta, Fasce, Pozzi Marco, Bertetti e generale Val Bora. Intervenne festeggiatissimo l'on. Biancheri. Allo «champagne» parlò l'on. Moardi inneggiando alla Liguria ed al Piemonte e salutando affettuosamente l'on. Biancheri che rispose ringraziando. L'on. Facta anche a nome dei suoi colleghi ringraziò delle dimostrazioni di simpatia e mandò un saluto a Biancheri ed a Giolitti. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

L'insultatore di Giolitti condannato

Roma, 15

Il Tribunale di Roma ha oggi condannato a 50 giorni di reclusione l'anarchico Francesco Cocuzza di Napoli che nel pomeriggio del 12 corrente, mentre alla Camera l'on. Giolitti parlava della questione ferroviaria, dalla tribuna pubblica apostrofò l'on. Giolitti gridando: «Menzogne, buffoni, voi siete i carnefici della povera gente».

Una lettera di Antonio Fogazzaro

Roma, 15

Il senatore Fogazzaro scrive al «Giornale d'Italia» che egli non intende di sua volontà uscire dal Consiglio superiore della P. I. prima della scadenza del termine legale.

Note alla seduta

I vivaci incidenti della giornata

Roma, 15

(N.) Nella seduta antimeridiana abbiamo un incidente: Tedesco protesta contro l'agitazione a favore del riscatto delle Meridionali e dice che è [illegible] e [illegible].

Chimienti: — E' giustissima invece: sono offesi gli interessi più vitali delle Puglie.

Tedesco rivolto a Santini: — Lo dimostrerò.

Santini a Tedesco: — Badi alla Camera!

Una voce: — Ma scusi on. Santini, lei è il presidente?

Tedesco dice che con una agitazione artificiosa si cerca di far pressione sul Parlamento (oh, oh)

Cirmeni: — Le Meridionali hanno molte azioni sparse (rumori indiavolati).

Tedesco non può ammettere che da parte di associazioni di commercianti si venga ad imporre al Parlamento il riscatto.

Chimienti: — Le associazioni commerciali discutono e ne hanno diritto più dei letterati, avvocati e dilettanti (benissimo).

Nella pomeridiana abbiamo un vivace incidente provocato dall'on. Santini che deplora che l'ex Guardasigilli on. Sacchi abbia sospeso l'esecuzione della sentenza per diffamazione a carico del socialista Giovannoni.

Santini dice: — Mi è parsa di eccezionale gravità la sospensione della sentenza, ma riconosco che presentando questa interrogazione sono stato un ingenuo, e non l'avrei presentata se avessi saputo come si amministra la giustizia a palazzo Firenze.

Voci: — La grazia, non la giustizia!

Santini: — Si sono date delle grazie che hanno ferito la coscienza del mondo civile (rumori all'Estrema)

Turati: — Dei clericali! Del resto il vostro Cornaggia ha approvato la grazia.

Santini: — Siete voi deputati socialisti autori della grazia, ma noi sappiamo che chi l'ha fatta fare è stato pagato con 40 mila lire e non aggiungo altro. Deploro queste ingiustizie fatte dal ministro Sacchi.

Voci dell'Estrema: — Ma che ingiustizia: fu un atto di pietà!

Santini ai socialisti: — Voi siete difensori degli interessi dei ricchi e non di quelli del popolo (bene a Sinistra, urli all'Estrema).

Il sottosegretario Colosimo, replicando, dice che quella sospensione fu concessa più volte anche dai predecessori dell'on. Sacchi.

Turati a Santini: — Vede che altri ministri avevano concesso la proroga al Giovannoni.

E si viene al caso Fogazzaro.

Si alza a rispondere il sottosegretario alla Istruzione on. Ciuffelli.

Una voce: — Ma perchè non risponde il ministro?

Altra voce: — Fusinato non vuol compromettersi!

Giuffelli dice che il governo non può prendere alcun provvedimento, nè in un senso nè nell'altro

Voci: — Pilato!

Parla l'on. Borciani. Egli dice: La mia interrogazione è postuma perchè diretta al Ministero caduto ed aveva un doppio scopo (oh!): quello di richiamare l'attenzione sulla posizione di quel tal membro del Consiglio Superiore della P. I., e quello di conoscere fin dove si spingessero gli intendimenti liberali del ministero Sonnino. Ma ora l'interrogazione non lascia nemmeno la curiosità della risposta, di fronte ad un Ministero che è sorto con criteri certamente meno ghibellini del precedente. Ciò del resto corrisponde alla situazione politica che attraversiamo, nella quale vediamo il grande andazzo del clero nell'intervento alle nostre istituzioni (rumori).

— Voci: — Le sue istituzioni? Ma lei è socialista!

Borciani: — L'on. sottosegretario ha detto che non vi è disposizione legislativa per colpire il Fogazzaro, ma appunto per questo voglio sapere se mancando quella disposizione, il Senato italiano possa tollerare che un membro dell'alta magistratura scolastica rinneghi la libertà di coscienza (scoppiano rumori).

Voci: — Ma questa è Santa Inquisizione!

La Camera è nervosissima. L'on. Borciani ripiglia fra i rumori.

Dice: — Noi [illegible]iamo se è ammissibile la libertà di violare la libertà di coscienza (rumori prolungati). Noi domandiamo che il Consiglio dell'Indice non possa intervenire nel Consiglio Superiore della P. I.

A questo punto scoppia un tumulto. Il presidente scampanella invano. Da ogni parte della Camera si elevano rumori altissimi contro l'on. Borciani che deve urlare con quanto fiato ha in gola per farsi sentire. Si sente a stento che dice: — Noi non possiamo permettere che sia giudice supremo nella magistratura della scuola, chi rinnega la libertà di coscienza.

Si levano a queste parole altri clamori; da ogni parte si grida e si protesta mentre il presidente richiama all'ordine l'on. Borciani. Questi sempre urlando aggiunge: — Domando al governo perchè ha risposto che non risponde. Il tumulto è al colmo

Si grida a Borciani da ogni parte: — Lei ha avuto paura dei suoi elettori! Lei non ha voluto dare le dimissioni! Si dimetta!

Borciani urla: — Sant'Elpidio, Sant'Elpidio!

Le invettive fra la Destra e la Sinistra sono vivacissime. Uno dei più irritati è il vecchio colonnello garibaldino Gattorno che si slancia nell'emiciclo, ma è trattenuto. Grida rivolto a Santini: — Vergogna, vergogna!

Il tumulto indiavolato dura vari minuti. Borciani sempre fra i clamori altissimi continua a protestare fra le approvazioni dell'Estrema. Ma gli urli non accennano a cessare malgrado le scampanellate presidenziale che richiama all'ordine l'on. Borciani; questi finalmente si siede, ed allora le grida di protesta a poco a poco cessano. Pare che l'argomento abbia impressionato molto la Camera, la quale ha addirittura livragato l'on. Borciani.

Parla ora l'on. Cameroni e questa volta è l'Estrema che comincia a rumoreggiare. Egli dice: — L'on. Sottosegretario preoccupato di trovarsi fra due fuochi, ha dato un colpo al cerchio ed uno alla botte. Non domandavo alcun provvedimento contro studenti e professori per aver tenuto adunanze contro il Fogazzaro; domandavo apprezzamenti, giudizi al ministro della P. I. poichè non ritengo che sia soltanto funzione di governo quella di mantenere l'ordine e di far osservare le leggi, ma anche quella di imprimere un certo indirizzo alla vita pubblica (*vive approvazioni a Destra ed al Centro*). Mi sembra che il plebiscito col quale la Camera ha accolto le espressioni di intolleranza illiberale (*vive esclamazioni all'Estrema Sinistra; approvazioni vive a Destra ed al Centro*) che sono venute da coloro che si chiamano paladini della libertà (*vive approvazioni a Destra ed al Centro*) mi dovrebbero dispensare dall'aggiungere parola (*approvazioni a Destra ed al Centro*). Ho però una sola parola da aggiungere: di sopra alla convinzione religiosa e filosofica di tutti coloro che siedono al Consiglio Superiore dell'Istruzione o di qualunque altro dicastero amministrativo, sta la loro retta coscienza (*bene a Destra*). E la coscienza del senatore Fogazzaro non asservita a sètte politiche, ma che obbedisce alla luce del sole ad un altissimo principio, non potrà mai essere in conflitto con la giustizia, perchè questa è fra le virtù vitalissime della legge cattolica. (*approvazioni vivissime dalla Destra e dal Centro*).

Il resto della seduta procede fra la calma generale.

Ha un bel successo il deputato Bertolini col suo discorso schietto e coraggioso. Con quella sincerità cui non fa velo legami di partito, l'on. Bertolini muove molte critiche al disegno di legge dell'on. Sonnino a favore del Mezzogiorno. Con una dimostrazione dotta ed eloquente viene alla conclusione che la legge debba essere notevolmente emendata. La Camera lo segue con vivissima profonda attenzione e la stessa deputazione meridionale lo approva, tanto sono giuste le sue considerazioni. La sua brillante difesa delle autonomie comunali a proposito della avocazione della scuola elementare allo Stato, riscuote gli applausi di ogni parte della Camera; e quando il discorso è finito, moltissimi deputati con a capo l'on. Sonnino, malgrado le critiche mosse dall'on. Bertolini al suo progetto, si recano a stringere la mano all'oratore. E' un vero successo.

La deportazione di Secchi e Naldi

La partenza da Torino

per i rispettivi penitenziari

Torino, 15

Stamane il dottor Secchi e Naldi partirono da Torino alla volta dei rispettivi penitenziari.

L'autorità aveva dato ordine severo, perchè fosse mantenuto il massimo riserbo circa la traduzione dei due detenuti.

Il dolore di Secchi

Si era detto che il dottor Secchi non dovendo scontare una condanna superiore ai dieci anni, non sarebbe stato raso.

Invece non fu così. Questa mattina assai per tempo i secondini entrarono nella sua cella accompagnandovi un detenuto, barbiere di professione.

Il dottor Secchi, che da giorni sapeva d'essere destinato a Turi e si mostrava maggiormente prostrato, quando apprese che lo si doveva radere, parve venir meno. Poi si fece forza e s'apprestò alla triste toeletta, asciugandosi silenziosamente le lacrime.

Gli furono rasi i lunghi baffi spioventi ed i capelli, così che il suo viso cambiò espressione, d'un tratto.

In quel mentre un guardiano gli recò ad avvertirlo che l'avvocato Goggi, uno dei suoi difensori, era venuto alle carceri per visitarlo. Il dottor Secchi si mostrò molto lieto di ciò.

Il Secchi chiese informazioni sul penitenziario di Turi. Poi soggiunse:

— Mi hanno detto che l'acqua è cattiva in quel luogo. Come farò?

Il colloquio era finito e Secchi abbracciò nuovamente il suo avvocato, mormorando:

— Chissà se ci vedremo ancora?

Il cinismo di Naldi

Pio Naldi ha mantenuto sempre la sua freddo indifferenza. L'avevano raso giorni fa ed egli non aveva dimostrato la più lieve commozione. Col viso così sbarbato e l'occhio guasto, il condannato ha una apparenza sinistra.

Questa mattina quando fu avvertito di prepararsi per la partenza, egli alzò stizzito le spalle mormorando:

— E' da un pezzo che son pronto.

Alle 7.50 il carrozzone cellulare entrò rumorosamente nel primo cortile delle carceri per prendere i detenuti. Era scortato da un brigadiere e da due carabinieri.

I carabinieri si recarono nella cella di Secchi e in quella di Naldi accompagnati da due carcerieri e dal capo-guardia.

Secchi e Naldi nel carrozzone

Alle ore 8 precise il portone che dà accesso al reparto maschile si apre per lasciare il passo ai due detenuti.

Viene il dottor Secchi. E' pallidissimo e sembra con lo sguardo cercare qualcuno nel cortile. L'avvocato Goggi che lo attendeva gli si fa incontro e lo abbraccia affettuosamente: Secchi che è ammanettato non può ricambiare l'abbraccio e mormora un «grazie». Poi la commozione lo riprende e non può trattenere le lacrime.

Secchi aiutato dai carabinieri sale sul «cellulare» e lo sportellino del suo posto è subito chiuso.

E' la volta di Naldi.

Egli cammina lentamente fra i carabinieri, i quali vorrebbero aiutarlo a salire sul predellino. Ma Naldi si rivolge, col suo consueto atto di stizza:

— Non ne ho bisogno. Posso salire da me.

E infatti benchè ammanettato monta nel carrozzone, agilmente.

Alla stazione

Quasi nessuno di coloro stessi che si trovavano verso le otto alla stazione di Porta Nuova si accorse della partenza dei due disgraziati. Mancava infatti ogni apparato, anche minimo, di forza pubblica; non si vide manovrare il vagone cellulare destinato solitamente al trasporto dei reclusi e solo pochissimi agenti ferroviarii sapevano che un vagone di terza classe del treno N. 2023 era riservato ad alcuni condannati in viaggio per il penitenziario.

Sono le 8.15 quando un ferroviere a tutta corsa viene ad annunciare ai suoi compagni che il carrozzone sta per giungere, e questi infatti entra poco dopo nello spiazzo e due carabinieri balzano di sella e aprono l'usciolo. Subito i pochi presenti si dispongono in circolo attorno alla vettura.

Dopo alcuni minuti, e quando i carabinieri della scorta, si sono riuniti, il brigadiere s'accinge a fare uscire di vettura i detenuti. La curiosità è vivissima.

Esce Naldi col capo chino: sporge subito le mani, strette nei ferri, al vice-brigadiere, che l'assicura colla catena.

Viene quindi Secchi. Prima di scendere si è tolto il cappello: s'è messo in testa un berrettino di stoffa a quadrattini grigi e bleu, quello che portava di solito in carcere.

Egli è molto pallido, è così mutato in volto, così incanutito, che quelli stessi che lo videro all'udienza stentano a riconoscerlo. Solo la sua figura tozza non lascia dubbio nel pubblico.

La partenza

Vi è un tratto di qualche decina di metri dallo spiazzo al vagone che è sul secondo binario di partenza. La colonna si muove: i carabinieri si sono disposti ai lati.

La piccola folla di curiosi si precipita dietro, commentando.

Ai finestrini dei treni in partenza s'affacciano incuriositi i viaggiatori. Due grossi lucciconi gli volano sul volto rugoso e orribilmente pallido di Carlo Secchi.

Il vagone porta il numero 70.89 C. T.

I condannati ammanettati vi salgono.

La frotta di curiosi si pigia talmente attorno ai disgraziati che per essi diventa una impresa difficile arrampicarsi sullo staffone. Specialmente difficile torna al Secchi, impacciato dalla grossa valigia e colle gambe corte. Un carabiniere a cavallo lo tira su quasi di peso. Naldi invece fa un balzo di capretto, getta con mal garbo sulla piattaforma la valigia e quando è su sul vagone guarda ancora col suo solo occhio e facendo il suo ghigno ironico, la gente che l'attornia.

Sono le 8.55, ed il treno si muove e porta i due disgraziati verso l'espiazione.

Tullio Murri - I penitenziari

Tullio Murri ha saputo che i suoi due compagni di condanna sono stati tradotti alle Case di pena, e se ne mostrò addolorato.

Già abbiamo detto che la sua partenza per il penitenziario di Oneglia è prossima: infatti, questa mattina egli è stato, come gli altri, raso da un detenuto.

Tullio, senza barba, e coi capelli cortissimi, ha riacquistato quell'espressione molto giovanile che appare dalle sue fotografie, divulgate all'epoca dell'istruttoria, quando appunto egli non si era ancora lasciata crescere la barba.

Turi, penitenziario di Secchi, è una cittadina in provincia di Bari. Giace a 250 metri d'altezza sul livello del mare, lungo la strada che va da Putignano a Casamassima, sul pendio d'una rupe calcarea.

Volterra, penitenziario di Naldi, sorge a 531 metri sul livello del mare, sul dorso, quasi spa-

nata, di un' alta e ripida montagna tra Cosina e la Maremma.

Lo stabilimento penale è l'antica fortezza, ed il mastio servì di carcere a Beatrice Cenci, al Guerrazzi e ai bolognesi Felicani e Passanante

L'ultima visita della madre a Tullio Murri

Torino, 15

Giovanna Murri ha potuto ottenere un permesso speciale e visitare per l'ultima volta Tullio in carcere

Il colloquio durò un quarto d'ora. La madre si gettò fra le braccia di Tullio baciandolo lungamente piangendo.

Il condannato apparve pure in preda a grande commozione e faceva sforzi enormi per trattenersi onde procurava di incoraggiare la madre.

Quando questa uscì dal carcere appariva disfatta.

Gli attacchi della "Tribuna" al capo di stato maggiore

Roma, 15

(N.) Il *Giornale d'Italia* pubblica una nota evidentemente ispirata dal capo di Stato Maggiore generale Saletta. Dice il giornale che un ex colonnello di Stato Maggiore che ha lasciato testè l'Esercito in seguito ad un incidente avuto col Capo di Stato Maggiore generale Saletta, del quale fu per molti anni collaboratore nello stesso ufficio, va ora pubblicando sull'organo più ufficioso del Ministero Giolitti, critiche acerbe ed ingiuste.

Noi non ci occuperemmo di queste polemiche se non comprendessimo qualche cosa di più importante e più grave che una questione personale. Il pubblico serio e sereno trova strano che simili apprezzamenti — chiamiamoli così — usciti a chi reggeva uno dei più alti uffici del nostro Esercito, appaiano sopra un giornale che interpreta e risponde al pensiero del Governo. Si spera con questi strumenti — continua il giornale — di indurre il generale Saletta a dimettersi e si vuol fare un triste spettacolo di querimonie e diatribe per questioni che non sono mai uscite in seno al nostro Esercito e riservate a paese meno progrediti del nostro. Sappiamo bene che l'autorità e l'estimazione che merita il generale Saletta sono molto alte e non verranno certo a scuoterle gli attacchi ai quali ora è fatto segno. Tutti riconoscono i servigi che egli ha reso e rende al Paese, ma noi abbiamo sentito non soltanto uomini autorevoli ma egregi ufficiali, esprimere il desiderio che il Ministero chiarisca l'equivoco e faccia note se la suddetta pubblicazione interpreta il pensiero suo od è piuttosto personale

Fin qui il *Giornale d'Italia*. Inutile vi dica che il colonnello è il Barone ed il giornale la *Tribuna*

La Regina visita i sordo-muti

Roma, 15

Stamane la Regina Elena accompagnata dalla marchesa e dal marchese Calabrini si è recata a visitare l'istituto dei sordo-muti.

I Principi del Montenegro in viaggio

Carlsbad, 15

Il Principe del Montenegro e la famiglia sono partiti stamane per Vienna.

Per il biglietto a prezzo unico sulle ferrovie di Stato

Roma, 15

A fine di facilitare le relazioni commerciali fra le provincie d'Italia più lontane, l'associazione Nazionale per il movimento dei forestieri ha deliberato di promuovere in tutto il Regno un'agitazione a favore dell'istituzione di biglietti ferroviari a prezzo unico per le grandi distanze.

L'on. Maggiorino Ferraris invitato dall'Associazione ha acconsentito a dirigere tale movimento.

Il beneficio della dispensa dagli esami

Roma, 15

Il «Giornale d'Italia» assicura che la disposizione transitoria della legge di esame che permetteva lo scorso anno la dispensa dagli esami di licenza con 7 punti, è prorogata per questo anno a beneficio di tutti i licenziandi delle scuole medie.

La inaugurazione del palazzo del Belgio all'Esposizione di Milano

Milano, 15

Oggi si è ufficialmente inaugurato all'Esposizione coll'intervento del ministro belga Francotte, il palazzo del Belgio. La sala elegante dell'edificio era animatissima. Sono intervenuti l'assessore Porta e l'assessore Candiani per il sindaco, un rappresentante del Prefetto, tutti i membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione, il senatore De Cristoforis, l'on. Cornaggia ed altre autorità, grandissimo numero di signore con fastose «toilettes».

Gli onori di casa furono fatti signorilmente dal conte Van der Burch, commissario generale del Belgio all'Esposizione e dal senatore Dupretz, presidente del comitato d'onore.

La campagna barese inondata

Bari, 15

La scorsa notte in Santo Spirito di Bitonto in seguito a pioggie torrenziali furono allagate le campagne e la parte bassa della borgata. Vari muri furono atterrati e numerose cantine restarono allagate. Da Bari si recarono sul posto pompieri e carabinieri. Non si deplorano vittime. I danni sono rilevanti.

Le proibizioni dell'autorità austriaca a proposito del libro "Verso la guerra"

Trento, 15

I manifesti del libro di B. Pellegrini «Verso la guerra!» furono qui non soltanto proibiti ma abbruciati per ordine dell'autorità imperiale.

Un treno deviato presso Firenze
Sei feriti tra il personale

Firenze, 15

Stanotte un treno merci proveniente da Pistoia, giunto al bivio del Mugnone deragliò. Il tender rimase fracassato e la macchina si inchinò sul fianco sinistro. Anche altri carri si sono fracassati e precipitarono sul podere sottostante.

Vi sono sei feriti fra il personale del treno. Le autorità si sono recate sul posto

La missione cinese a Montecitorio

Roma, 15

Oggi verso le 16 la missione cinese che si trova a Roma si recò a Montecitorio; assistette per qualche tempo alla seduta della Camera e visitò i vari locali.

Un incontro di regnanti insussistente

Belgrado, 15

Da fonte ufficiale serba si smentisce la notizia di una intervista fra il Re di Serbia e il Principe di Bulgaria.

Le manovre navali inglesi

Londra, 15

Le manovre navali inglesi sono entrate in una fase di attività. Un combattimento fu dato al largo di Plymouth al quale hanno preso parte dei reparti di truppe di terra. Dopo due ore la squadra nemica è stata scoperta con l'aiuto dei proiettori elettrici

L'assemblea delle Meridionali
decide di non ribassare il prezzo pattuito pel riscatto

Firenze, 15

L'assemblea delle Meridionali presenti 94 azionisti rappresentanti 119,732 azioni, approvò il bilancio del secondo semestre 1905 ed il dividendo per l'anno 1905, riconfermando gli amministratori ed i sindaci uscenti di carica.

Sopra interpellanza dell'azionista Treves, fatta anche a nome di altri azionisti circa la proroga del riscatto, sperando che ciò non preluda a nuove trattative ed a nuove concessioni, il direttore generale rispose che la proroga venne accordata per accondiscendere al desiderio del governo ma che i risultati finanziari della rete meridionale nel primo anno confermano l'ampia fiducia nell'avvenire della società qualora il riscatto non venisse approvato alle condizioni stipulate il 26 marzo le quali devono restare immutabili

Un ordine del giorno dell'Unione delle Camere di Commercio per l'immediato riscatto

Roma, 15

Stamane ha avuto luogo alla sede dell'Unione delle Camere di Commercio in Roma la adunanza dei rappresentanti delle Camere di commercio e di vari Comuni, in favore del riscatto delle ferrovie Meridionali.

Erano presenti i presidenti delle Camere di commercio di Bari, Savona, Ferrara, Modena, *Udine*, *Venezia*, *Padova*, *Vicenza*, Lecce Brescia, Bologna, *Verona*, Bergamo, Firenze Brindisi. Erano rappresentati i Consigli comunali di Alessandria, Foggia, *Verona*, Taranto, Brindisi, Brescia, Novara, Torino, Bologna, *Vicenza*.

Si notavano fra i presenti i senatori Cerroti, Bettoni e Sanguinetti, gli on. De Tullio, Morpurgo, Alessio, De Bellis, Petroni, Carugati, Lacchini, Rossi Guastavino, Reggio, Bonacelli, Bertaini, Albertani, Semmola, Pennati, Teso, Celesia, Gramegna, Astengo, Costa, Zenoglio, Galluno, De Amicis, Iatta, Persone, Malcangi, Mira, Zucca, Cavagnari, Nocodini ed altri.

Aperta la seduta il cav. De Negri, vice presidente dell'Associazione generale del commercio di Genova, il quale constatò la importanza della riunione, augurandosi che i voti che vi verranno fatti avranno pieno accoglimento da parte del governo e del Parlamento. Invita l'assemblea ad eleggere un presidente.

La scelta cadde sul comm. Solari presidente della Camera di commercio di Genova il quale a grandi tratti fa la storia della questione ferroviaria in Genova ed insiste sulla necessità urgente di provvedere al riscatto delle ferrovie meridionali. Presenta e chiarisce in questo senso un ordine del giorno che dopo ampia discussione, cui partecipano quasi tutti gli intervenuti, fra i quali gli onorevoli E. Raggio, Morpurgo, Guastavino, Petroni, Mira, De Tullio, Sanguinetti, Cerere ed Albertini ed i rappresentanti di Brindisi, Lecce, Bari ecc., viene con qualche modificazione approvato.

L'ordine del giorno dice: «L'assemblea delle rappresentanze comunali, commerciali ed industriali convinta che la menoma dilazione sulla sistemazione organica definitiva dei servizi ferroviari compreso il riscatto delle Meridionali, avrebbe conseguenze disastrose per l'economia nazionale, di fronte alla quale ogni altra considerazione perde valore, chiede che il governo riconosca la assoluta necessità di concludere senza indugio i voti del Paese così unanimemente espressi e fa caldo appello al patriottismo del Parlamento perchè occorrendo differisca le sue vacanze estive per esaurire la discussione dei provvedimenti ferroviari ai quali sono tanto strettamente collegati gli interessi economici della Nazione».

L'on. Lucca, quale membro della commissione parlamentare che esamina il progetto per il riscatto delle Meridionali, dichiara che egli si farà interprete presso i suoi colleghi dei voti su espressi. L'adunanza, fra grandi applausi, si scioglie alle 12.

La commissione delle Camere di Commercio dall'onorevole Giolitti

Roma, 15

Oggi i ministri Giolitti e Gianturco ricevettero a Montecitorio la commissione rappresentante delle Camere di commercio e dei municipi, incaricata di portare al Governo il voto emesso stamane per il riscatto delle Meridionali. Tanto il presidente del Consiglio quanto il ministro dei Lavori pubblici assicurarono nel modo più esplicito che il Governo è assolutamente favorevole al riscatto e pronto a tutti quei miglioramenti richiesti per una definitiva sistemazione ferroviaria.

Giolitti aggiunse che avrebbe pregato la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge del riscatto di presentare sollecitamente la relazione per portarla in discussione

L'agitazione di tutti i ferrovieri pel riscatto delle Meridionali

Roma, 15

Iersera il prof. Graziadei tenne una conferenza in contraddittorio sul riscatto delle Meridionali, presenti i delegati del Riscatto e della Costituente ferroviaria.

Fu votato un ordine del giorno con il quale si delibera che qualora il riscatto non avvenisse prima della sospensione dei lavori parlamentari, i ferrovieri daranno il loro incompleto ed incondizionato appoggio morale e materiale ai deliberati del comitato d'agitazione pro Meridionali, residente a Napoli.

Il cadavere del capitano Nazzari
Un telegramma alla madre del morto

Milano, 15

Stamane la madre del capitano Nazzari uno degli annegati del pallone «Regina Elena» che abita a Milano ha ricevuto dal sindaco di Lesina un dispaccio del seguente tenore:

«Sulla spiaggia di Zapina si è rinvenuto il cadavere di un uomo quarantenne vestito con abiti neri sportivi, calzoni grigi, cravatta bianca, mutande e maglia bianca e fazzoletto recante le iniziali N. P. Nel portafoglio e portamonete si rinvennero lire 220 un anello d'oro recante lo stemma gentilizio sormontato da una aquila, il permesso di rivoltella, tessera di riconoscimento del Veloce Club, biglietti di visita recanti il nome P. Nazzari, capitano di lungo corso. Il cadavere è irreconoscibile. Sul volto si scorgono i residui di barba. Fu rinvenuta una fotografia in divisa estiva di un capitano di marina. Pare trattarsi del cadavere del vostro disgraziato figlio.

«Nel compiere il triste annuncio preso parenti ed amici di recarsi qui a Lesina per le solenni onoranze che si renderanno alla vittima del pallone «Regina Elena». — Firmato: Centola».

Un inviato francese al Brasile ferito mortalmente da un sergente

Rio de Janeiro, 15

Telegrammi da San Paolo ai giornali di Rio de Janeiro dicono che ieri durante gli esercizi militari nella caserma Luz il sergente Augusto Mello che era stato arrestato ed incarcerato qualche giorno prima ha sparato due colpi di fucile contro il comandante Negret della missione francese e lo ha ferito mortalmente. Il secondo colpo ha ucciso il luogotenente Morais de Magalhes che era venuto in soccorso del comandante Negret. Il governo federale ha chiesto informazioni al governatore di San Paolo.

Il conflitto greco-rumeno
Le cause che determinarono la rottura delle relazioni diplomatiche

Atene, 15

Alla Camera il ministro degli esteri comunicò ieri la rottura delle relazioni diplomatiche con la Rumania.

Il ministro dichiarò che arrivando al potere era deciso di conservare un'attitudine conciliante e ad evitare la rottura delle relazioni colla Rumania. I gabinetti amici consigliarono pure di dare una soluzione amichevole alle divergenze colla Rumania; la Russia propose di trasferire a Pietroburgo i negoziati fra il ministro greco ed il ministro rumeno. La Rumania rifiutò. Il ministro propose allora di sottoporre la questione alla Corte dell'Aja; la Rumania rifiutò. Il ministro aggiunge che mentre cercava direttamente un accordo si verificarono dei fatti i quali dimostrarono l'inutilità di queste pratiche.

Dei dimostranti entrarono nella chiesa della legazione greca a Bukarest ed interruppero con tumulto l'ufficio divino mentre altri fischiarono il console Faratsas a Talaft. L'attitudine dell'autorità obbligò il prete ad andarsene.

Il governo rumeno non solo non ha accordato soddisfazione per questi fatti come per i fatti precedenti, ma ha fatto votare dal Parlamento misure fiscali draconiane contro quei sudditi esteri che appartengono a Stati che non abbiano trattati di commercio colla Rumania, misure dirette principalmente contro i greci il cui trattato colla Rumania scadeva al 1.o luglio.

Allora si risolvette di rompere le relazioni colla Rumania. La Russia accettò di annunziare la rottura e di assumere la protezione dei sudditi e degli interessi greci in Rumania.

Rallis dice che l'opposizione si troverà di fianco al governo per aiutarlo a difendere gli interessi greci. Critica però vivamente il modo col quale il governo ha condotto i negoziati, modo che ha permesso alla Rumania di prendere un'attitudine intransigente e di ingannare la Grecia.

La Camera approva con 98 voti un ordine del giorno di approvazione alle dichiarazioni del Governo.

I deputati di opposizione lasciano la sala senza votare.

La comunicazione al governo italiano

Roma, 15

Ieri l'incaricato d'affari di Grecia a Roma, Mizopoulos, si recò alla Consulta a comunicare al ministro Tittoni come il suo governo abbia rotto i rapporti diplomatici colla Rumania. Il signor Mizopoulos rimise all'on. Tittoni una nota esplicativa del governo d'Atene sulle cause che hanno costretto la Grecia a prendere tale decisione.

L'on. Tittoni nel prendere atto della comunicazione della nota espresse il suo dispiacere per la tensione fra i due Paesi coi quali l'Italia si trova nei migliori rapporti di amicizia ed espresse la fiducia che le divergenze sorte possano conciliarsi.

I fatti di Bielostock
La caccia selvaggia agli israeliti
Dopo l'esplosione della bomba

Bielostock, 15

La bomba di ieri fu lanciata sulla processione del «Corpus Domini», da un balcone di una casa di via Alexandrowskaja. In seguito all'esplosione furono uccisi il prete russo Fedoroff e molti altri.

Subito dopo gli israeliti che si trovavano nella casa da dove fu lanciata la bomba, cominciarono a tirare colpi di rivoltella dalla finestra sulla folla. Le truppe circondarono la casa e fecero contro le finestre delle scariche di fucileria, mentre i cristiani esasperati, attaccavano i negozi degli israeliti nelle vie Alexandrowskaja e Surazskaja, demolendo tutto, gettando le merci nelle fogne e percuotendo e massacrando gli israeliti che fuggirono verso la stazione. La folla li inseguì uccidendone parecchi. Tre israeliti furono precipitati dalle finestre del secondo piano della stazione sulla strada.

Gli israeliti, allora terrificati, fuggirono nei le vicine foreste sempre inseguiti dalla folla. Si inviò un distaccamento di dragoni per proteggerli.

La folla, recatasi alla stazione, attaccò il treno con cui giungevano gli israeliti, li trasse fuori dai vagoni e ne massacrò parecchi. Alle ore quattro del pomeriggio le truppe riuscirono a far sgombrare la stazione.

I disordini continuarono in città e si teme si rinnoveranno oggi.

Il numero degli uccisi e dei feriti

Ieri furono uccisi 30 israeliti e oltre 100 furono feriti. Gli ospedali sono pieni di feriti. E' impossibile conoscere la cifra esatta dei feriti di cui molti sono nascosti nelle case.

Nelle quattro principali vie tutti i negozi degli israeliti furono saccheggiati.

Gli israeliti abbandonarono la città, le vie sono perlustrate da pattuglie di truppa. L'ingresso nella città è proibito a chicchessia, eccetto alle truppe. L'ordine fu ristabilito

Alla Camera francese
I socialisti messi in ridicolo dal deputato Lasies

Parigi, 15

(*Camera*) — L'aula e le tribune sono gremite. Lasies chiede di interpellare il Governo sulle mene rivoluzionarie e le pressioni ufficiali esercitate durante le ultime elezioni politiche. Si decide di unire questa interpellanza a quella sulla politica generale.

Si riprende poscia la discussione dell'interpellanza sulla politica generale.

Lasies constata come Jaurès impressionò ieri vivamente la Camera col suo discorso. Constata però che le idee che espose non trovarono partigiani all'infuori dei banchi dell'Estrema Sinistra.

Lasies aggiunge che si minaccia l'espropriazione, ma questa espropriazione è già cominciata. Le congregazioni ne sono le vittime. Si continuerà poi colpendo i laici! Ciò può accadere e dobbiamo temere per l'avvenire. L'oratore, continuando, mette in ridicolo i socialisti sollevando l'ilarità della Camera.

La ripresa dell'affare Dreyfus
Esame preliminare per la revisione

Parigi, 15

La Corte di Cassazione a sezioni riunite cominciò oggi l'esame dell'affare Dreyfus.

Le sedute di oggi e di domani si consacreranno all'esame degli incartamenti dei segreti militare e diplomatico.

Una visita di Guglielmo a Re Haakon VII

Cristiania, 15

L'Imperatore Guglielmo annunciò una sua visita il giorno 5 luglio al Re Haakon a Trondhjem. La visita avrà luogo in forma ufficiale.

Un accordo franco-italo-belga per le operazioni di previdenza

Parigi, 15

Il «Gaulois» dice che un accordo è stato firmato fra la Francia, il Belgio e l'Italia, mercè il quale tutte le operazioni di previdenza e di risparmio potranno farsi senza spesa a pro dei rispettivi depositanti di tutti e tre i Paesi.

GLI ANARCHICI

Arresti di anarchici a Barcellona
Le precauzioni della polizia

Barcellona, 15

Parecchi anarchici sono stati arrestati per avere pubblicato delle lettere felicitanti Nakens di avere nascosto Morales, autore dell'attentato.

In seguito alle molte lettere anonime ricevute le autorità hanno pubblicato un manifesto col quale invitano la popolazione a non allarmarsi per le gravi precauzioni prese dalla polizia.

La propaganda anarchica a Londra

Londra, 15

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro degli interni ha detto che la propaganda anarchica a Londra non è considerevole.

La polizia si tiene al corrente di tutte le pubblicazioni e si trova pronta a tradurre dinanzi ai Tribunali, ove occorresse, e come già fece altre volte, gli editori le cui pubblicazioni contravvenissero alla legge.

Un complotto anarchico a Berna?

Parigi, 15

L'«Eclair» ha da Berna: In seguito alle voci corse di un complotto anarchico sono state fatte perquisizioni presso una settantina di studenti russi, e si operarono sedici arresti.

La conferenza per la convenzione di Ginevra
La protezione dei militari feriti

Ginevra, 15

La prima commissione della conferenza internazionale per la revisione della convenzione di Ginevra riunita ieri mattina sotto la presidenza del barone Manteufel ha discusso la questione della protezione dei militari feriti o malati contro il cattivo trattamento ed il saccheggio.

Nel pomeriggio la seconda commissione ha proceduto ad un lungo scambio di vedute sui numeri 3, 4 e su due frasi del numero 5 del questionario del Consiglio Federale relativamente al personale sanitario sul campo di battaglia, alla protezione del personale volontario ed alla neutralità del personale sanitario religioso.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 16 — S. Aureliano mar.
Domenica 17 — B. Pietro da Pisa.
Il sole leva alle 4 23 — Tramonta alle 20.0.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali	N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna	» 281

Società Regionale Veneta per la pesca

Ieri a bordo della nave-scuola «Scilla» ebbe luogo l'annunciata assemblea che fu preceduta dal sen. Tiepolo, il quale commemorò il compianto e valoroso collega conte Antonio Cornelio.

Il segretario generale sig. Mamerto Camuffo comunicò poi all'Assemblea che, chiuse le Mostre Artistiche organizzate a speciale merito del prof. Giuseppe Pardo, deliberata da apposita Commissione l'ammissione della prima squadra dei giovani da ricoverare, l'Asilo potrà inaugurarsi verso la fine del corr. mese, ed intanto si fece dovere di segnalare alla gratitudine dell'Assemblea S. E. il comandante in capo del Dipartimento, il Prefetto, il Sindaco, il Comandante del Presidio il Direttore Generale dell'Arsenale e le altre autorità locali le quali tutte furono benevole di aiuto cordiale e premuroso.

Per quanto si riferisce alla propaganda per la piscicoltura d'acqua dolce, il sig. Camuffo assicura l'Assemblea che la Presidenza Generale, allo scopo di disciplinare e coordinare il lavoro dei benemeriti Comitati: Vicentino, Polesano e Trevisano e provvedere convenientemente al ripopolamento ittico delle acque dolci del Veneto, ha pensato di riorganizzare la Sezione Fluviale e Lacuale affidandone la Presidenza al benemerito e valoroso collega prof. Luigi Meschinelli al quale il sig. Camuffo si sente sicuro di poter porgere il plauso riconoscente dell'Assemblea. — Lo stesso Segretario Generale si dichiara lieto di partecipare, in nome della Presidenza, che ad intensificare l'opera della Scuola Veneta di Pesca nel maggiore nostro centro peschereccio, si è già formulato il progetto per l'istituzione in Chioggia di una stabile Sezione della Scuola stessa. Sezione che verrà inaugurata nel corrente mese. Infine il sig. Camuffo riferisce che in seguito a studi ed accordi intervenuti con la Presidenza dell'Associazione Generale fra pescatori Chioggiotti, si è riconosciuta la convenienza di trasformare l'Associazione in parola in Cassa Generale di Previdenza fra i pescatori del Veneto, la quale, conservando la denominazione «S. Marco» diventerebbe una figliazione della [illegible] Regionale Veneta acquistando così subito anche una veste giuridica. In seguito a tale comunicazione l'Assemblea deferì ad una Commissione composta dei signor. dott. G. B. Voltolina, prof G. Nalato e sig. M. Camuffo, l'incarico di rappresentare la Società R. V. alla riunione dei pescatori chioggiotti indetta per domenica 17 c. m.

Preso poi atto della Relazione del Segretario Generale in merito della domanda presentata dal sig. Naturil, l'Assemblea accettandone le conclusioni, deferì ad una Commissione composta dei signori Mamerto Camuffo, Cav. avv. A. S. De Kiriaki, cap. Gavagnin, cav. ing. Beppe Ravà e cav. avv. Francesco Voltolina, l'incarico di esaminare gli atti e riferire al Consiglio d'Amministrazione al quale venne delegata ogni decisione.

Iniziata la discussione sullo schema di regolamento sociale il cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini presentò e svolse un ordine del giorno pregiudiziale circa l'ordinamento della Scuola e dell'Asilo e quindi l'Assemblea decise di aggregare lo stesso cav. Salvagnini alla Commissione perchè venisse di comune accordo studiato l'argomento.

Intanto la Presidenza Generale prese atto della raccomandazione fatta dal cap. Gavagnin, perchè fossero fatte pratiche allo scopo di rendere obbligatorio l'uso delle camere refrigeranti a bordo delle navi mercantili sovvenzionate, e l'Assemblea dopo lunga discussione alla quale presero parte il prof Levi Morenos, il cav. De Kiriaki, il cav Pasinetti, il comm. M. Jesurum, il capitano Gavagnin, l'ing. Bonivento, il sig. Lanza l'ing. Medail ed altri, decise che i figli da ricoverarsi da ammettersi nell'Asilo abbiano un'età non inferiore agli anni sette compiuti, nè superiore agli undici pure compiuti con preferenza ai più giovani.

Infine l'Assemblea prese atto della raccomandazione del sig. Vincenzo Scarpa sulla pesca delle trote e deferì la pratica alla Sezione d'acqua dolce.

Durante l'assemblea pervenne al Presidente il seguente telegramma:

«Cooperativa pescatori armatori alto mare «Chioggia» riunita prima assemblea ordinaria, plaudendo opera intelligente assidua Scuola Pesca, manda riconoscente saluto.

Bertotto, presidente»

Gioielli "Fix"

Il gran successo di Parigi e di tutta l'Europa sono oggidì i gioielli «Fix».

Che cosa sono questi gioielli «Fix»?

Gioielli, in oro fino interiormente rinforzati con altro metallo ed ornati sovente con pietre preziose

Il «Fix» contiene una quantità d'oro garantita dal 25 al 30 per cento e si ricompera questi dagli orefici a 80 centesimi il grammo.

Possiede quindi un valore intrinseco.

Questo geniale ritrovato permette di offrire al pubblico un gioiello in oro fino, solidissimo, confezionato dai migliori artisti di Parigi e ad un prezzo eccessivamente mite poichè vale la quinta parte di un altro gioiello identico in oro 18 karati e ne possiede la medesima apparenza, bellezza e resistenza.

Così riuniscono l'arte, l'eleganza, la solidità, si trovano unite all'economia.

Il «Fix» è il gioiello ideale per eccellenza, poichè ci offre il modo di figurare, brillare con poca spesa e coll'assoluta certezza d'uno splendido risultato

Ma non è tutto.

Il risparmio considerevole realizzato per mezzo del «Fix» nella compera delle gioie permetterà di aumentare sensibilmente il numero di tutti gli altri oggetti di lusso e di ornamento come vestiti, cappelli, ecc. che concorrono a dar maggior rilievo alla grazia e bellezza femminile

Possiamo quindi considerare il «Fix» come un vero progresso sociale poichè contribuisce direttamente ed indirettamente all'incremento dell'arte, della grazia, dell'eleganza.

I gioielli «Fix» si possono ammirare all'Esposizione di Milano, sezione Arti Decorative Francesi in un magnifico padiglione stile Luig. XVI che è la riproduzione esatta del Tempio dell'Amore nei giardini di Versailles.

La marca «Fix» si trova incisa sopra tutti i gioielli e la si deve assolutamente esigere.

Un marinaio della "Morosini" arrestato entro il forte di San Nicolò

Questo fatto non si collega punto con quello narrato precedentemente. Ieri il capo posto del forte di S. Nicolò sorprese un marinaio della *Morosini* entro il forte stesso. Il capo posto gli chiese che cosa faceva, e il marinaio turbato domandò al capo posto il permesso di recarsi al Semaforo.

Per l'attitudine poco rassicurante del marinaio il capo posto stimò prudente di inviarlo in corpo di guardia, dove lo perquisì: sotto la maglia egli riusciva nascondeva una Kodak piatta.

Perciò il marinaio fu messo agli arresti.

Del fatto fu informato il Comando in Capo che ha aperto inchiesta

I dodici Congressi regionali degli impiegati

Questa sera alle 9 (invece che stamane alle 11, com'era stabilito), si inaugurerà nella sede della nostra Associazione Generale degli Impiegati Civili il Congresso Regionale Veneto delle classi ed organizzazioni degli impiegati Governativi.

I temi all'ordine del giorno, comuni ai dodici Congressi Regionali sono i seguenti:

I. Legge sullo stato giuridico degli impiegati (relatore avv. cav. T. Mosconi, presidente della Associazione Generale di Venezia).

II. Costituzione delle Camere Federali (relatore avvocato E. Pietriboni).

III. Programma minimo della Confederazione Nazionale) (relatrice la Commissione a ciò incaricata).

IV. Istituto Finanziario di Previdenza e Credito (relatore prof. E. Molina)

Tutti gli impiegati, ancorchè estranei alle Associazioni ed organizzazioni residenti nel Veneto e tutti gli aderenti ancorchè non impiegati a dette Associazioni ed organizzazioni, possono inviare la propria adesione al Congresso entro la giornata di oggi, ritirando la tessera personale presso la sede del Congresso stesso.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 46.50 — Seconda L. 33.95 — Terza L. 21 95 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L 0.50 la Guida di Milano e le piante-guida dell'Esposizione 1906.

Gli infermieri tradotti alla casa di pena di Saluzzo

Ieri i due ex infermieri dell'Ospitale Civile Romolo Rosso e Giovanni Candon, condannati dalla Corte d'Assise a cinque anni di detenzione per omicidio colposo, furono tradotti dalle carceri di San Marco alla stazione, donde partirono per la casa di pena di Saluzzo.

Società Lagunare Veneta

Domenica 17 corr. gita di piacere a Trieste col nuovissimo, celere ed elegante piroscafo «Adriatico»

Partenza da Venezia ore 6 precise, da Trieste ore 19 precise. Prezzo del biglietto L. 8 per persona — I fanciulli la metà.

I biglietti sono vendibili all'Ufficio della Società fino alle ore 16 di sabato 16 corr., ed alla mattina di Domenica (in quanto non sia esaurito il numero dei posti disponibili) al Casotto presso al pontile d'imbarco, Riva degli Schiavoni giù del Ponte del Vin.

Il servizio di *buffet* viene assunto dal sig. Antonio Rosa Salva.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Ci telefonano da Roma, 15 sera:

Il capitano di corvetta Lochi è destinato al Ministero colla data 21 corr. I movimenti dei capitani macchinisti Variale e Costanzo disposti con fogli d'ordine precedenti sono annullati. Colla data 18 corr. il capitano macchinista Costanzo trasbordi dalla «Duilio» sulla «Re Umberto» in sostituzione del parigrado [illegible] il quale colla data 21 assumerà la responsabilità dell'apparato motore della «Puglia».

Il capitano medico Nota imbarchi il 18 c. a Genova sul pir. «Algeri» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Sandulli imbarchi a Genova il 19 c. sul pir. «Konig Albert» diretto a New York in servizio di emigrazione. Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sottotenente Acton dalla «Dandolo» alla direzione commissariato Napoli. Iverilli viceversa.

Movimento del Regio Naviglio — «Flavio Gioia» partita da Porto Empedocle. «[illegible] di Milano» partita da Ustica. Betta numero [illegible] giunta a Porto Santo Stefano. Rimorchiatore N. 2 uscito e rientrato in Anzio.

Nel Dipartimento di Venezia

L'arrivo di S. E. Bettolo — Proveniente da Roma è giunto iersera in città S. E. il vice ammiraglio Bettolo. Oggi riprenderà il comando del Dipartimento.

Movimento di ufficiali — Il capitano di corvetta Enrico Bonelli a datare dal 16 giugno assume temporaneamente la presidenza della Giunta di [illegible] rificazione della Direzione di Artiglieria e Armamenti.

— Per l'avvenuta destinazione sul *Montebello* del capitano di corvetta Diego Simonetti, lo sostituirà alla Giunta di ricezione il capitano di corvetta Annibale Garinei e ciò fino al ritorno di breve licenza del titolare capitano di fregata Belmondo Caccia.

Gli allievi del terzo corso della scuola di Guerra avendo compiuto il loro viaggio di istruzione, ripartir. l'altr'ieri da Venezia.

Gli allievi, partiti dalla Spezia a bordo del [illegible] toccarono Messina, Taranto, Brindisi e altri porti dell'Adriatico, ultimo dei quali Venezia.

Varie di cronaca

Alla Palestra Marziale — Sezione femminile — All'ultima lezione, che chiuderà il secondo anno di esistenza, assistevano l'altra mattina il Preside le Patronesse Signore Maria Pozzi Pastato e Clotilde Tiboni, il prof Spagnol a [illegible] Bandaria, il cav. Manfren per il Prefetto, [illegible] segretario del Municipio dott. Donatelli, uno stuolo di mamme adunate per desiderio della Presidenza della Marziale, e una rappresentanza del plotone dei militi. Sotto la direzione del cav. prof. Gallo le allieve — oltre 150 — esercitarono brillantemente nei giuochi, nella marcia e nelle evoluzioni allo stadio per circa un'ora, ginnastica sempre adatta, educativa.

L'impressione che ritrassero gli astanti fu assai lusinghiera e il cav. Gallo n'ebbe meritate congratulazioni.

Arresti — La squadra mobile arrestò Mario Tommasi fu Francesco, uno degli autori del furto di sandolo rubato alla noleggiatrice Santa Zanella.

— Il Commissariato di Castello ha fatto arrestare la famosa malavita cavallona, per furto qualificato

cato di un paio di orecchini in danno di certa Ma... Bortoluzzi

Minaccie e lesioni — Ieri in casa di certa ... fondamenta della Sensa a Cannaregio si presentava l'ex fornaio Gaetano Zane, che, ad ... tutti ragion minacciò e percosse la ... de Canal e ferì al naso e alla faccia la figlia ... una sedicenne, che s'era intromessa per ... la madre dalle furie di quel figuro. Accorsi ... del vicinato, ma lo Zane li minacciò ... coltello poi se ne andò. La questura è in cerca, perchè le ferite della ragazza furono ... guaribili appena in quindici giorni.

... guastato — Ieri il fabbro delle ferrovie An... Longhetti d'anni 57, lavorando all'incudine ... colpito da un pezzo di ferro all'occhio destro, che è perduto.

Il Dott. Wollner fu nominato Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, poichè della Corona d'Italia ... già.

La partenza dell'« Amphitrite » — Iersera la ... regia di Grecia, Amphitrite, ha lasciato il nostro porto, ritornando al Pireo.

Un russo rimpatriato — Alcuni giorni fa venne tradotto all'ospitale il russo Adolfo Londens d... 16, nativo di Rosenstato, ch' era stato trova... sul ponte del Cavallo ai SS. Giovanni e Paolo. Ieri mattina, uscito dal pio luogo ... il russo fu tradotto in questura, dove fu trovato in possesso di documenti russi e tedeschi. Sarà rimpatriato e consegnato alla polizia russa, ... aspettandosi che il Londens sia un nichilista.

Memorandum

Buona usanza

I nostro mezzo Olga Rosa e dott. Nicolò Ra... offrono lire 100 all'Ospitale dei bambini poveri Umberto I. in memoria della loro madre Luigia Boschin ved. Rizzioli.

La Banda Daniele Manin eseguirà questa sera sulla riva degli Schiavoni uno scelto programma musicale.

Spettacoli d' oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.
MINERVA (Cin.) — *Il romanzo d'un Pierrot*
S. GIULIANO (Cin. Edison) — *Matrimonio Re di Spagna — I contrabbandieri*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO. — *Concerto dalle 16 alle 18.*

CRONACHE FUNEBRI

Il Cav. Enrico Goldsmiedth

Purtroppo non si esaudì il voto che noi facevamo ieri: il Cav. Enrico Goldsmiedth è morto ieri sera.

Alla Famiglia in lutto, profonde condoglianze.

Il maestro Danieli

Ci scrivono da Padova 15 giugno:

Questa mattina è morto a 50 anni il maestro S... Danieli, noto ed apprezzato cultore di musica. Aveva scritto molte romanze, e vari pezzi per piano e per orchestra, assai lodati. Anni addietro venne anche data al nostro teatro Verdi una sua opera *Jauffrè Rudel*, con buon esito.

Egli fu il fondatore di quella Società filarmonica Danieli dalla quale ebbe origine poi l'attuale fiorentissimo Circolo Filarmonico. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Corriere Giudiziario

Corte d' Assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso 15 giugno:

Un'assoluzione — L'omicidio di Valdobbiadene — Oggi venne discussa e definita a porte chiuse, la causa contro Pedrotta Vittorio da Milano imputato di turpitudini contro una ragazzina di otto anni. Rappresentava l'accusa il Sostituto Procuratore Generale cav. Braida; la difesa era rappresentata dall'avv. Roberto Patresa.

Stasera i giurati pronunciarono verdetto negativo in seguito a che la Corte emise sentenza di assoluzione.

Domani, sabato, comincerà la discussione della causa contro il tipografo Gaetano Saro di Valdobbiadene imputato di mancato omicidio nella persona del suo padrone.

Sarà difeso dall'avv. Pagani Cesa.

Tribunale Penale di Venezia

Oltraggi e resistenza agli agenti — Alcune notti fa, gli agenti di P. S. incontravano in Campo SS. Giovanni e Paolo il sorvegliato speciale Armanni Giuseppe insieme ad altri tre individui, ... Ballarin Luigi, Bavagnan Paolo e Vincenzutto Giovanni. Mentre gli agenti procedevano a suo arresto, l'Armanni li ingiuriò, aiutato anche dai tre compagni che tentavano di opporsi al di lui arresto.

Tutti quattro furono tradotti ieri in Tribunale per citazione direttissima.

In base alle risultanze della causa, il P. M. avvocato Bianco propose la condanna dell'Armanni a ... giorni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale; e del Ballarin a 50 giorni di reclusione e domandò l'assoluzione degli altri due per insufficienza di prove a loro carico.

Il Tribunale — presieduto dall'avv. Ghiselberti malgrado la difesa dell'avv. G. Villanova, condannò l'Armanni a due mesi e 5 giorni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale, ed il Ballarin a 25 giorni di reclusione; e dichiarò assolti Bavagnan e Vincenzutto per non provata reità.

Un altro violento — E' tal Pittteri Attilio, che l'altra notte, ubbriaco, commise disordini in un ... a S. Leo, e poi oppose resistenza, oltraggiando ... agli agenti di P. S. accorsi per arrestarlo.

Il Tribunale gli affibbiò 20 giorni di reclusione.

Furto di pellami a Chioggia — Ferro, Angelo ... di Chioggia, deve rispondere di furto ... a danno di Perini Attilio, avente negozio di calzoleria a Chioggia, perchè, abusando ... qualità di dipendente, gli sottrasse in ... riprese alcuni zoccoli e del pellame.

Il Perini si costituisce Parte Civile coll'avvocato ... sei testimoni d'accusa che confermano gli avvocato Bonaldo.

L'imputato, in sostanza, nega il fatto ascritto ... di aver portato via tre paia di scarpe ... col consenso del Perini per tacitare un credito di una cinquantina di lire.

Il Perini conferma la sua denuncia. Vengono escussi sei testimoni d'accusa che confermano gli ... a carico del Ferro. Dopo le deposizioni di ... sei testimoni di difesa, ha la parola l'avvocato Ferraboschi rappresentante la Parte Civile. Chiede la condanna dell'imputato ad equa pena, al risarcimento dei danni e alle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile.

Nel pomeriggio, dopo la proposta di condanna del P. M. e la difesa dell'avv. Bonaldo, il Tribunale ritiene il Ferro responsabile del reato ascrittogli e come tale lo condanna a mesi quattro, danni e spese.

Corte d'Assise di Venezia

Un bidello accusato di reato turpe — Ieri mattina si è inaugurata la sessione estiva della nostra Corte d'Assise, con la discussione a porte chiuse del processo contro Pavan P. d'anni 60 ex bidello delle Scuole Elementari dell'Angelo Raffaele, colpevole — secondo l'accusa — di turpe reato su bambini che gli si erano affidati in custodia.

Presiedeva la Corte il cav. Sommariva; funge da P. M. il cav. Rossi.

Venne interrogato l'imputato che a quanto ci consta negò il reato ascrittogli, e vennero escussi dei testimoni.

Oggi avremo la sentenza. Il Pavan è difeso dall'avv. Bonomelli.

Il processo contro il tenente Ettorre

S. Maria Capua Vetere, 15

Ha oggi pronunziato la requisitoria il P. M. cav. Pesci il quale ha ritenuto la responsabilità di tutti i padrini chiedendo per essi la condanna a sei mesi di detenzione col beneficio della condanna condizionale.

Anche per l'Ettorre ha concluso per la responsabilità chiedendone la condanna ad anni ... di detenzione.

SPORT

Società del Tiro a Segno Nazionale — I soci che intendono prendere parte alla gita a Mirano dovranno trovarsi domenica mattina 17 corr. alle ore 8 precise sul piazzale della stazione per partire col treno delle 8.25 per Mirano. Lungo la strada da Marano a Mirano saranno incontrati dalla Presidenza e dai soci della Società di Mirano e dalla banda cittadina e si recheranno al poligono, ove avrà luogo una gara straordinaria indetta per l'occasione dalla Presidenza della Società di Mirano. Alle 12 banchetto. Ritorno a piacimento.

Muniti del biglietto di andata e ritorno che costa L. 1.50. La Presidenza avverte altresì che coloro i quali non ostante i replicati avvisi non vennero a completare le lezioni potranno farlo nella prossima stagione autunnale.

L'accademia schermistica " Galante "

Ecco i nomi dei principali tiratori che si misureranno questa sera nel teatro Rossini nella Accademia organizzata in onore del concittadino Galante: Gregoretti di Spezia, De Amici di Livorno, Belloni di Udine, Olivieri di Milano, Baldi di Padova, Concato di Udine, Chiodelli di Milano, Chanaron di Parigi, Kamarowsky di Russia, oltre a tutti i migliori dilettanti di Venezia; Pugliesi, Zanon Macerata, Zanetti, Marangà ed alcuni maestri. Il teatro è in gran parte venduto. Suonerà la musica della fanteria. Terrà la amarra e dirigerà gli assalti il maestro della R. Marina Francesco De Felice. Giudici di campo il capitano Belloni ed il tenente A. M. Bardi.

L'attesa è vivissima per l'assalto con spada da terreno poichè i colpi sono validi per tutto il corpo, gamba e piede compresi. Lo spettacolo si inizia alle ore 21 precise.

La replica di Gianese

Carissimo Beppi Galante,

La tua risposta non mi convince affatto.

Mi limito semplicemente a domandarmi: in quale libro è codificato che amichevoli assalti non possono aver luogo pubblicamente che tra maestri?

Ho detto mi limito a questa domanda e nell'esprimere un desiderio che venisse rettificata una piccola inesattezza apparsa sulla *Gazzetta dello Sport* ch'io avrei fatto parte nell'accademia data stasera in tuo onore.

Credimi tuo

Esperimenti con un pallone dirigibile completamente riusciti a Washington

Londra, 15

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Washington annunziante che l'areonauta Lincoln Brachey è partito ieri in pallone da un punto distante quattro miglia da Washington, si è diretto verso la città ed è disceso nei giardini della Casa Bianca; poi è ripartito dirigendosi verso il Campidoglio di cui fece due volte il giro ad un'altezza di circa 300 piedi giungendo poi al monumento di Washington di cui ha fatto il giro parecchie volte. Infine è tornato al punto di partenza dopo avere dimostrato così la eccellente dirigibilità e stabilità del suo apparecchio.

Il gran premio reale internazionale al concorso ippico di Milano

Milano, 15

Al concorso ippico all'Arena si corse il gran premio reale internazionale.

Eccone l'esito: 1.o «Golden» del capitano Pasini: lire 5000.

2.o «Visuto» del tenente Arrivabene: lire 1500.

3.o «Dea» del tenente Bolla: lire 700.

4.o «Foot-ball» del tenente Fenoglio: lire 400.

5.o «Withelanger» del capitano Bellotti: L. 250

6.o «Janguar» del conte Durini: lire 150.

Cronaca Veneta

Un comune redento

La bonifica del Cav. Augusto Genovese in Ceggia

Ceggia, Comune della nostra Provincia, giaceva in mezzo a paludi. Ivi la malaria, la pellagra dominavano. La mortalità raggiungeva una cifra impressionante mentre le nascite scarseggiavano assai.

Le cose adesso sono mutate. Se nel 1875 vi era colà una media di 90 nati e 62 morti all'anno, nel 1904 invece le nascite ascesero a 131, mentre i morti furono soltanto 48.

La malaria è quasi tutta scomparsa in tutto quel territorio e la pellagra è diminuita notevolmente. Codesta salutare trasformazione è dovuta alle bonifiche dei signori Zeno, Moschini, Stroili, Franchetti ed in particolar modo del cav. Augusto Genovese. Questi coadiuvato validamente dall'opera sagace del cav. Antonino Burgarella, iniziò nel 1891 la bonifica di una vasta tenuta di oltre 500 ettari.

Molte difficoltà si presentarono. Altri si sarebbe scoraggiato, ma il cav. Genovese non si perdette d'animo, fortemente volle e così riuscì a compiere l'ardua impresa. Oggi egli prova una doppia soddisfazione, di aver cioè contribuito a strappare molte vittime della malaria e della pellagra, facendo rifiorire la popolazione di quel Comune, che benedice il suo benefattore, mentre d'altra parte egli raccoglie adesso copiosi frutti dalle terre bonificate.

Ceggia nel 1894 contava 2453 abitanti, nel 1904 essi erano 3035. Nella sola bonifica del cav. Genovese vi fu nell'ultimo decennio un aumento di 390 persone.

Le rendite di quelle terre sono ormai triplicate.

Ricaviamo queste cifre dalla perspicua relazione testè pubblicata dal cav. Antonino Burgarella. Vi sono aggiunte parecchie tavole illustrative.

Il cav. Augusto Genovese con sentimento modernissimo ha compiuta un'opera santa di redenzione, ed ha in pari tempo fatto una ottima speculazione. Quei contadini non lottano più con la fame e con la febbre, nè vivono più nei squallidi tuguri di canniccio, ma in igieniche case di recente costruzione.

Fatti più sani e più robusti lavorano più allegramente. La terra rende di più per loro e per il padrone ch'essi amano come suo benefattore!

Così all'odio di classe si sostituisce l'amore. Se tutti i ricchi imitassero l'esempio del cav. Genovese il difficilissimo problema sociale sarebbe in gran parte risolto, con soddisfazione dei lavoratori e dei capitalisti.

Il cav. Genovese è perciò un vero cavaliere del lavoro per quanto non figuri nel ruolo del nuovo ordine cavalleresco.

Conferenza agraria

Domenica 17 corr. alle ore 10.30 ant. avrà luogo a Caorle una conferenza che sarà tenuta dal dott. Bruini assistente della nostra Cattedra Ambulante sul tema: « Gli erbai dopo il frumento. »

Venezia

Le dimissioni della Giunta ritirate

MESTRE — Ci scrivono 15:

(a. m.) — Alle ore 6 precise è aperta la seduta, presenti 19 consiglieri.

Il Sindaco cav. Frisotti, dice che è inutile ripetere, intorno ai motivi che hanno determinato le dimissioni della Giunta, essendo esse ormai a conoscenza del Consiglio. Data lettura delle lettere con cui i membri della Giunta rassegnarono le loro dimissioni, il Sindaco lascia lo scanno sindacale; ma a questo punto nasce una confusione assordante per designare la persona che deve dirigere la seduta e per stabilire anche se il Sindaco, non essendo ancora accettate le dimissioni, deve lasciare il suo posto: Prevale l'opinione contraria; e il Sindaco ritorna a riafferrare la campanella.

Apre la discussione il comm. Berna il quale dichiara di trovare ingiustificate le ragioni addotte dal Sindaco a sostegno delle date dimissioni: e invita il Consiglio a respingerle.

Il consigliere Co. Marcello, associandosi alle parole del Comm. Berna, propone un ordine del giorno affermante piena fiducia nella Giunta.

Il consigliere Coppo, in forma vivace, accenna ai sospetti formatisi qua e là riguardo alla imparzialità della Giunta ed al perfetto funzionamento dell'organismo amministrativo; propone un ordine del giorno che contenga l'esplicita affermazione del Consiglio di riconoscere questa imparzialità e questa regolarità.

Il consigliere Giretto si associa alle idee e all'ordine del giorno Coppo e ciò a nome della Giunta.

Nasce a questo punto un tumulto alquanto..... parlamentare giacchè il Consiglio accoglie ad urli le espressioni del cons. Baso Morando.

Finalmente si viene alla votazione: lo scrutinio dà 9 voti favorevoli all'ordine del giorno Coppo e 3 contrari. La Giunta e due consiglieri si astengono.

In seguito alla votazione, che suona fiducia alla Giunta, questa ritira le dimissioni. La seduta è tolta alle ore 7.

La relazione sui servizi dell' emigrazione

E' stata pubblicata in questi giorni la relazione annuale del Commissariato dell'Emigrazione sui servizi dell'emigrazione, presentata lo scorso mese alla Camera dei Deputati dal ministro degli Esteri.

Sono queste relazioni del Commissariato dell'Emigrazione fra i documenti parlamentari più interessanti e più importanti che vengano pubblicate e per il fatto che esse studiano, che costituisce il fenomeno demografico più importante e caratteristico del nostro paese e per l'ampiezza delle notizie e per la precisione del metodo con cui vengono compilate.

La relazione di quest'anno, che, dopo l'ultima del Bodio, è la più completa che il Commissariato ci abbia data, informa come durante il 1905 il movimento migratorio sia salito ad una cifra di 726 331 persone, con una eccedenza di oltre 250.000 persone sull'anno scorso.

Forse nessun altro Stato d'Europa ha dato mai da quando le correnti migratorie, durante il secolo XIX. si formarono e intensificarono verso i paesi d'America e d'Australia, una proporzione così elevata di persone che lasciano il suolo nativo per cercare il lavoro in terre straniere.

Eccettuato il Veneto, la cui emigrazione è per la massima parte temporanea, le cifre più elevate si hanno nell'Italia Meridionale (Calabria, Abruzzi, Molise, Basilicata, Campania, Sicilia, e in qualche parte dell'Italia centrale, come nelle Marche.

La corrente più grossa nel 1905 come già negli ultimi anni si è avviata verso gli Stati Uniti d'America dove la ricerca di mano d'opera si mantiene tutt'ora viva. E verso gli Stati Uniti doveva quindi volgersi l'opera più attenta del Commissariato, il quale quest'anno ha compiuto un grande passo nel campo della tutela dei nostri connazionali all'estero, l'organizzazione dell'Ufficio legale e dell'Ufficio di avviamento al lavoro in New York.

Contro due grandi difficoltà il Governo doveva lottare in questa impresa: l'intolleranza da parte del Governo degli Stati Uniti di qualsiasi ingerenza estranea nel proprio territorio: la ostilità delle organizzazioni operaie locali contro i nostri emigranti che con la loro offerta di mano d'opera a buon mercato tendono a deprimere i salari elevatissimi negli Stati Uniti.

Il tatto e l'abilità dei funzionari del Commissariato, parla dei patronati all'estero, degli ispettorati uffici oggi sono un fatto compiuto e procedono d'accordo con le autorità degli Stati Uniti e, quello che più importa, con le Trades Unions americane.

Anche per la tutela degli emigranti temporanei, è stato provveduto con l'istituzione di due addetti per l'emigrazione, uno a Ginevra e l'altro a Colonia. Questi debbono specialmente assistere i connazionali operai nei casi di infortunio sul lavoro; procurar notizie circa la condizione della mano d'opera nelle diverse località; adoperarsi per comporre i dissidi fra padroni ed operai. L'opera di questi agenti pare sia stata soddisfacente tanto che si pensa di inviarne un altro in Germania.

La relazione espone poi minutamente il risultato dei vari servizi dipendenti dal Commissariato, parla dei patronati all'estero, degli ispettorati all'interno ecc., e tocca pure di tutte le funzioni esercitate in conseguenza della legge del 1901: determinazione dei noli pel trasporto degli emigranti; vigilanza sui vettori e loro rappresentanti; concessioni di arruolamenti ecc. Chiude con un esame del fondo dell'emigrazione il quale ammonta ora a oltre sei milioni di lire. Veramente questi sei milioni non dovrebbero trovarsi nelle Casse del Commissariato poichè sono danari pagati dagli emigranti e che dovrebbero essere spesi in loro vantaggio, ma pare che ora si vogliano impiegare e che vasti progetti si stiano maturando. Intanto una constatazione si può ricavare dall'esame della relazione: Nei primi anni di vita il Commissariato fu accusato di curare troppo certi servizi di polizia che avrebbero potuto essere disimpegnati da altre Amministrazioni. Ora però pare che tale tendenza vada diminuendo per lasciar campo al Commissariato di esplicare una azione positiva più larga, illuminata e benefica.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Pel piroscafo inglese sequestrato a Genova

Possibilità di complicazioni commerciali

Londra, 15

Interrogato sull'affare dello «steamer» inglese «Briardale», sequestrato a Genova, il ministro degli esteri ha risposto che l'Inghilterra richiamò l'attenzione dell'Italia circa la tesi sostenuta dai Tribunali italiani, ma il governo inglese non poteva assumersi la responsabilità della sentenza di questo Tribunale in ciò che concerne le condizioni a cui si accetterebbe la cauzione pecuniaria, perchè si tratta qui di un affare puramente legale.

Il Governo non ignora che la Corte di Appello di Genova sanzionò la tesi che un suddito italiano avente diritti privati da far valere contro uno dei comproprietari di una nave inglese, ha [illegible] far operare il sequestro di tutta la nave infliggendo così un danno considerevole agli altri comproprietari.

L'Inghilterra fece però osservare all'Italia che se simile principio continuasse ad ammettersi, le relazioni commerciali italo-inglesi ne soffrirebbero.

Una conferenza internazionale a Berna per la protezione degli operai

Berna, 15

Il Consiglio federale decise ieri di convocare gli Stati rappresentati alla Conferenza internazionale per la protezione operaia a una nuova conferenza diplomatica che si riunirà a Berna nella seconda quindicina di settembre per concludere la convenzione internazionale circa la proibizione del lavoro notturno delle donne nelle industrie.

Per quanto concerne la proibizione dell'uso del fosforo bianco nelle fabbriche di fiammiferi, si riunirà momentaneamente e propone una convenzione internazionale per la condizione posta da alcuni Stati che chiedono anche l'adesione del Giappone.

Il ministro francese Ruau alla inaugurazione della Sezione Francese dell'Esposizione di Milano

Parigi, 15

Ruau, ministro d'agricoltura, delegato dal governo francese per inaugurare la sezione francese all'Esposizione di Milano, partirà da Parigi domani sera. Il programma delle feste che avranno luogo in questa occasione, è stato stabilito come segue, di concerto fra il comitato francese ed il comitato italiano:

Lunedì, 18 mattina, visita alle sezioni francese delle ferrovie, di igiene e di agricoltura; pranzo offerto dal sindaco Ponti; inaugurazione ufficiale del palazzo delle arti decorative francesi; «lunch» del comitato francese; alla sera banchetto offerto dalle autorità italiane ai comitati francesi ed esteri.

Martedì: escursione al Lago Maggiore organizzata dal comitato italiano e visita della sezione italiana dell'Esposizione; banchetto dato dal comitato italiano nel salone delle feste dell'Esposizione. Ruau partirà da Milano [illegible]dì.

INTARSIO

Larve !

* * * * *

1) Tu bianca figura, sul letto distesa,
i lumi fissi nel moto infinito,
lo sguardo contratto dal cuore palesa la fine
[d'April l....

X X X X

2) T' nera figura, in terra posata,
le forme riveli talvolta violente
e l'uom ti decide siccome creata ad essere v' l l..
1. 2) * X X X * * X * *
Tu ignota figura, in fondo del cuore,
nei cupi recessi la prece svelata,
tu forse parlasti un tetro languore di riso in-
[fanti] l. ..

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente,
MA - DONNA

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 15 giugno

Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	53 20	53.26	53 34
Termometro centig. al Nord	[illegible] 4	21.0	23.6
» » Sud	—		—
Umidità relativa	64	57	41
Direzione del vento	—	S E	SE
Stato dell'atmosfera	2	7	8
Acqua caduta in mm.	0 00	1.10	0.00

Temperatura massima di ieri 23 5, minima di oggi 16.8
Marea l. alta 6.15 Il. 18.36 l. bassa 0,4 Il. 12.26

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Nella necrologia pubblicata ieri il nome doveva leggersi:

Luigia Boschin ved. Rizzioli

Cose d'America !

Il « Gaulois » ci racconta che in America, la patria delle eccentricità, sorgono i più strani Clubs che si possano immaginare.

Oggi non vi è chi conosca, almeno di nome, la nuova malattia, l'*Appendicite*, di cui fino a pochi anni niente si sapeva e che, forse a conseguenza della sua tarda scoperta, si è resa così comune che tutti, al più piccolo dolore di pancia, credono di esserne attaccati.

I chirurghi si sono impossessati di questa malattia, che, come l'ernia, offre loro un vastissimo campo di attività. E vi sono taluni cui basta il dubbio che si tratti di questo male perchè si credano autorizzati ad aprire il ventre del malato, e se la diagnosi è sbagliata, ebbene; pochi punti di sutura e il malato sta meglio di prima.

Si tratta insomma di una malattia e di una operazione « alla moda ». L'ernia per esempio, ch'è tanto antica, non ha mai destato l'idea di istituire un *Club di operati di questa malattia*, e sì che i soci non mancherebbero davvero.

Ma in America però è sorto l'*Appendicite-Club*, e insieme a questo altri più strani ancora, come il *Club dei Sordomuti*, il *Club dei ciechi* e il *Malaria-Club*.

Quest'ultima istituzione starebbe bene in Italia e sarebbe istruttivo che esistesse un *Club* dei malarici che sono o si credono guariti col chinino, e il *Club* degli altri che sono o si credono guariti coll'*Esanofele* (l'antimalarico della Ditta Bisleri di Milano) e ambedue dovessero avere per sola risorsa finanziaria le multe imposte ai recidivi.

Certo il secondo sarebbe più numeroso, ma morirebbe ben presto d'inedia, mentre il primo acquisterebbe uno sviluppo considerevole, e farebbe la fortuna dei pochi soci che raccoglierebbe.

L. Panarotto

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Siamo — disse un'altra voce, quella di Lanine — dei giovani che prendono il piacere dove lo trovano — come voi generale — specialmente nel fare buone azioni — sempre come voi, generale.

Karabanovitch indovinò un tranello; cercò di giocar d'audacia.

— Siete dei miserabili! — esclamò egli — ma saprò ritrovarvi, punirvi.

— Karabanovitch — disse la voce rude di Kolok — tu ci firmerai l'ordine di liberazione di Ouvar Voronoff, se no... ascolta bene, lo farai sotto il mio pugnale, a costo di farti crepar di rabbia in seguito. Ma tu non sei morto quandoti hanno preso tua moglie; oggi ti chiediamo un sacrificio molto minore.

— Ah! corvi che siete — esclamò il generale — non sfuggirete alla vendetta delle leggi.

— Le trago per quello che valgono, le tue leggi — riprese Kolok — e coi fogli dei tuoi codici conto fare uno di questi giorni delle cariche da fucile.

Il generale nella sua rabbia impotente mandava schiuma dalla bocca.

— Conosco le vostre voci — diss'egli; — ah! figli del diavolo, state in guardia, saprò ritrovarvi!

Repentinamente gli venne l'idea che seguendo il muro con precauzione giungerebbe a una delle porte e potrebbe forse fuggirsene. S'incontrò dolcemente, riconobbe la posizione del tavolo sul quale aveva scritto, poi quella del caminetto, di alcuni mobili.

— Quando avete la forza per voi, signori della polizia — disse la prima voce — ve ne servite spietatamente. Ebbene! anche noi faremo prevalere la forza. Siete disposto a ubbidire o dovremo servirci di questa forza per costringervi?

Il generale non rispose: continuava a inoltrarsi, protetto dall'oscurità.

— Dove siete dunque, generale! — domandò Lanine.

— Stiamo in guardia! — esclamò Kolok — sua eccellenza ci priverà della sua compagnia.

— Lo tengo all'estremità della mia lanterna. Sua Eccellenza! — disse ridendo il principe Rougeeff. E lanciò intorno a lui il raggio di luce di una lanterna cieca, nascosta fino allora sotto l'ampio mantello che lo copriva.

Il viso di Karabanovitch fu illuminato a pieno. I tre uomini rimasero nella parte non illuminata della stanza.

— Credo che volevate sfuggirci, disse Lanine al generale — fermandolo nel momento in cui stava per raggiungere la porta.

— Ah! figlio di un cane, vecchio lebbroso! diavolo calvo! andrò in collera — esclamò Kolok.

E afferrò il generale per un braccio mentre Lanine lo prendeva per l'altro. Lo costrinsero a prender posto al piccolo scrittoio dove era seduto un momento prima. Platone distribuiva con parsimonia la luce, affinchè il generale non potesse riconoscere nè lui nè i suoi amici.

— Mi ucciderete... se l'oserete! — esclamò Karabanovitch — ma io non farò ciò che mi chiedete!

— Non ti uccideranno — disse Platone — e tu firmerai!

— Non firmerò — fece il generale risolutamente.

— Firmerai! — ripetè Kolok.

— E che dovrei firmare? disse l'altro funzionario. — Non sarebbe regolare. Vedete bene che è inutile, e ci rimettete i rischi che correte!

— Egli ha l'audacia di minacciare, — disse Kolok — quando lo teniamo sotto i nostri pugnali.

— E' una vecchia abitudine — disse Lanine — che produce un buon effetto.

— Non con me, certo! — fece Platone.

— Nemmeno con me — aggiunse Kolok con forza.

— Generale, volete firmare! — domandò il principe.

— Vuoi firmare, animale imbalsamato! — disse Kolok.

E aprì con un rumore secco un lungo pugnale dalla lama ricurva, chiuso come un coltello.

— Kirila Karabanovitch fu impressionato e vacillò.

— Non vedo — diss'egli — che cosa volete che vi firmi.

— Questo è un altro affare — rispose Platone.

E fece segno a Lanine di presentare al generale un documento stampato, munito di parecchi sigilli e le cui firme bianche erano riempite col nome di Voronoff.

— Chi vi ha dato questo stampato? — esclamò il generale; — vi sono dunque traditori dappertutto!

— Di piuttosto che noi sappiamo procurarci dappertutto delle intelligenze, — rispose Kolok. — Noi rispondiamo alla forza con l'astuzia, che è la forza dei deboli. Ma tregua alle parole...

Dmitri Kolok pose sul piccolo scrittoio lo stampato al quale non mancava più, per essere valido che la firma dell'alto funzionario. Terza Sezione e a rischio di metterne ... cino al cerchio luminoso che cadeva sulla carta e di esporsi a lasciar vedere i lineamenti, lo tenne con tutte due le ... finchè il generale non avesse la ... distruggerlo.

— Firmate, Eccellenza, — disse l'...

— Firmerò — disse il generale — ... ato con tutta la potenza dei miei mezzi, e il cielo mi schiacci se non ho riuscito fino alla fine.

— Protestate e... firmate! fece Lanine.

— Ecco una firma che certo mi ... mettere — disse il generale prendendo ... na — e che voi mi strappate con la ... ma che forse costerà salata a coloro che ... vono.

Firmate egualmente, cornacchia bianca — ... Kolok; — siamo ... da pagare i debiti ... tratti.

— Chiunque siate — disse Karabanovitch siate testimoni che non cedo che alla forza!

E firmò.

Il principe Platone s'impadronì ... documento, e disse al funzionario ... dalla resistenza che aveva opposta.

(Continua)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (15 giugno)

	da	a
[illegible] 1 gennaio	— —	105.70
Cons. Ital. [illegible] netto	— —	103.45
» » [illegible] »	— —	105.60
Azioni Banca Veneta	850.—	—
» Banca Commerciale Italiana	101.—	—
» Cotonificio Veneziano	803.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	115.—	—
» Società Bagni del Lido	115.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2270.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	601.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	66.—	66 0/0
» Società Ferrovie Meridion. 3 0/0	601.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	sconto
[illegible]	120 45 1/2	120.75	—	—	5 1/2
Francia	99 95	99.90	—	—	3
Belgio	99 62 1/2	99.90	—	—	3 1/2
Londra	25.14 1/2	25.16	24.90	24.91	4
Svizzera	99.90	99.97 1/2	—	—	3 1/2
Austria-Ungheria	104.47 1/2	104.67 1/2	—	—	4
Banconote austr.	104.67 1/2	104.67 1/2	—	—	—

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Giugno — Vap. A. U. « H. Sander » da Fiume con merci — Vap. Ital. « Montenegro » da Corpoli con merci.

Arrivi del 15 Giugno — Vap. Germ. « Lusitania » da Amburgo con merci — A. U. « Espero » da Trieste con merci — Ital. « Peucetia » da Bari con merci.

Spedizioni e partenze del 15 Giugno — Vapore Ital. « Coloniale » per Trieste vuoto — Inglese « Southport » per Corpoli vuoto — Ital. « Peucetia » per Trieste con merci.

Nei porti esteri

NEW YORK, 15 — E' giunto il piroscafo « Florida » del Lloyd Italiano.

SAN PAULO, 15 — Il piroscafo « Toscana » della Società Italiana ha proseguito per Genova.

NEW YORK 15 — Il piroscafo « Città di Napoli » della Veloce è partito ieri per Genova.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Flaminian » dell'Ellerman Line.
Ingl. « Algerian » id. id.
Ingl. « Carperby » da Swansea, carbone.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Volturno », da Hull, merci.
Ingl. « Beechburn » da Shields, carbone.
Germ. « Lusitania », da Amburgo, merci.
Ingl. « William Bucksley » da Penarth, carbone.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Germ. « Kydonia » da Sulina con granone.

Movimento ferroviario del Porto

15 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 129 — Cereali 63 — Cotone 15 Varie 102 — Totale per il commercio 191.

Per conto della Ferrovia: Carbone 30 — Totale complessivo 221.

Disappunti Commerciali

UDINE — *Da Pozzo Umberto* merceria, Buja — 12 corr. ist. creditore, non essendosi assentito al proposto componimento amichevole — giudice avv. Ant. Roppi — curatore avv. Fed. Fedrigo-Perissutti, di Gemona — 28 corrente prima adunanza — al 5 luglio prod. titoli. — 23 luglio verifica. — Contro le note L. 13 mila di passivo, si calcola che abbia a ridursi l'attivo ad un migliaio di lire.

— *Dalla Favera Alfredo*, manifatture, Gallerano-Lestizza — 13 corr., ist. propria — giudice avv. Giuseppe Turchetti — curatore avv. Giov. Levi, di Udine — 2 luglio ore 10 prima adun. — al 10 prod. titoli — 26 luglio ore 10 ver fine — attivo nominale L. 16 741 45 (merci e mobili 7143 70, crediti esigibili 654 crediti inesigibili lire 8943,75; passivo L. 32 099. Il *Dalla Favera* intraprese nel 188. con varia fortuna il commercio girovago nelle provincie di Udine, Treviso e Venezia. Sostenutosi fin qui con soliti expedient ha dovuto ora cedere, con la posizione disastrosa di cui sopra.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 15 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 71 40 — pel 10 Agosto F. 72.13 — pel 10 Ottobre F. 72.80 — pel 10 Marzo F. 74 20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70 16 — pel 10 Agosto F. 71 06 — pel 10 Ottobre F. 72 20 — pel 10 Marzo F. 74.

PARIGI, 15 — Farine fiore Parigi corr. F. 30 25 — Mese prossimo F. 30 50 — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 30 50 — 4 mesi ultimi F. 30 10.

PARIGI, 15 — Spiriti corr. F. 42 25 — Mese prossimo F. 42 75 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto F. 42 75 — 4 mesi ultimi F. 42 —.

PARIGI, 15 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22.50 — raffinato F. 56.50 — Mercato sostenuto — di banco N. 3 disp. F. 25.25 — Corr. F. 25 25 — Mercato fermo — Luglio F. 25 37 — Luglio Agosto F. 25 50.

PARIGI, 15 — Corr. F. 23 60 — Mese pross. F. 23 90 Mercato fermo Luglio Agosto F. ...

ANVERSA, 15 — Frumenti mercato calmo.

ANVERSA 15 — Petrolio raffinato corr. F. 17 60 — 4 mesi ultim. F. 18 — Mercato calmo.

Mercato dei bozzoli

LONIGO, 15 — Mercato dei bozzoli: Incrocio giapponese da 3 — a 3.50 — Incrocio chinese da 3.30 a 3.70 — Giallo da 3.20 a 3.65.

LEGNAGO 15 — Listino dei prezzi dei bozzoli cors. su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta kg. 2150 — Bozzolo giallo da L. 3 — a L. 3.50.

Mercati veneti

CONEGLIANO 15 — Mercato assai scarso di affari, per i pochi generi esposti e i prezzi stazionari.

Granoturco giallo per Est. da 14 40 a 15 40 — Bianco da 14 10 a 14 50 — Estero giallo da 13 — a 13 10 — Sorgo Rosso da 9 — a 9.50 — Frumento per quintale da 23.50 a 24 — — Segala da 16.50 a 19 20 — Fagiuoli nostrani da 22 — a 26 50 — da semina da 60.— a 70.—

Animali da macello: Prezzi assai elevati nei vitelli lattanti: Buoi di prima qualità da L. 140 — media — Vacche da 120 — a 127 50 — Vitelli da 100 a 112 Castrati da 112 — media.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA S. MICHELE MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18 30 ad ogni 30 minuti indi alle 18 35, 18 50, 19 05, 19 20, 19 40, 20 — Da Murano dalle ore 6 30 alle 18.30 ad ogni 30 minuti, indi alle 18 35, 18 50, 19 05, 19 20, 19 40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20 30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1 15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.— 14.— 17 18.— — Da Chioggia alle ore 5 30, 7,—, 9. , 11.30, 14 17 ...

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 5. —, 16. — Da Cavarzere alle ore 4.30, 10.—

VENEZIA MESTRE — Da Venezia dalle ore ... — Da Mestre dalle ore 5 15 ...

VENEZIA FUSINA PADOVA — Da Venezia ... 11 — 14 — 16 —, 17.40, 19 30 — Da Padova ... 14.55, 16 40, 18 50.

VENEZIA BURANO TORCELLO — Da Venezia ... 17 40 — Da Burano alle ore 10 30 ...

VENEZIA CAVAZUCCHERINA — Da Venezia ... 15 — 17 45 — Da Cavazuccherina alle ore ...

VENEZIA CAMPALTO — Da Venezia ... — Da Campalto ...

Orario delle Ferrovie

[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre
[illegible] a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA [illegible] 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, [illegible] — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali dell'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 25. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Domenica 17 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 165 — Domenica 17 Giugno 1906

Una parentesi nell'inchiesta sulla Marina

I macchinisti e la Camera

E' stato lamentato da parecchie parti che, in seno alla Commissione d'Inchiesta sulla Marina, non fosse rappresentata la competenza, come quella che, in molti casi, avrebbe potuto portare la luce e dare a molti rilievi il loro giusto valore.

Noi non possiamo non dolercene; tuttavia riconosciamo la difficoltà nella quale si sarebbe trovato il Parlamento ed il Governo per designare uomini competenti i quali non fossero in qualche misura anche parte interessata — e, tutto considerato, dobbiamo convenire che la Commissione d'Inchiesta così costituita ha potuto compiere un dovere non di rado penoso senza prestare il fianco anche al più lontano sospetto sulle sue intenzioni, e senza che alcuno potesse accusarla di voler attenuare la verità.

Ma temiamo troppo che in tal modo siasi venuto a stabilire un procedente dannosissimo: quello cioè che qualunque questione, anche la più [illegible], possa venire trattata da tutti.

Questo pensiero ci è suggerito dalla notizia, telegrafataci ier da Roma, secondo la quale la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per modificazioni al ruolo dei Macchinisti della R. Marina, avrebbe, per bocca di qualche commissario, ritenuto che sarebbe opportuno fondere i ruoli degli ufficiali di macchina con quelli degli ufficiali di Stato Maggiore.

Noi abbiamo, a suo tempo, dato un riassunto abbastanza diffuso del disegno di legge di cui è parola — e crediamo che esso potrà discutersi nei particolari — ma non possiamo a meno di lodarlo nello spirito.

Dice infatti l'on. Mirabello: L'evidente necessità di non incorrere in scosse perturbatrici e di non adottare provvedimenti che l'esperienza pratica potrebbe poi mostrare inefficaci o disadatti, consiglia di applicare lievi riforme, che modificando convenientemente le condizioni del personale di macchina in modo più conforme agli importanti servizi che sono ad esso affidati, assegnino così alla cultura intellettuale, come alla scienza pratica il dovuto coefficiente di importanza.

Questo criterio dimostra come l'on. Mirabello, pur sotto la pressione di un ambiente nervoso come quello di questi ultimi anni, sa mirare dritto allo scopo pure inspirandosi a tutte le [illegible].

Egli assegna difatti un periodo di 9 anni alla completa attuazione delle sue riforme, curando in modo particolare il periodo transitorio, e studiandosi di evitare ogni turbamento sia in ordine alla disciplina ed alla gerarchia, sia in ordine alle esigenze tecniche, sia finalmente a quelle economiche.

Nella relazione sono esaminati brevemente tutti gli ordinamenti delle altre marine rispetto al personale di macchina, ed è rilevato come tutte si trovino in un periodo evolutivo. Il sistema che [illegible] goda le preferenze di qualche commissario [illegible] disegno di legge — è adottato unicamente negli Stati Uniti d'America, ed anche in quella Marina è ancora molto discusso.

Ma pure professando ogni ammirazione per gli ordinamenti americani, pure non volendo tener conto che Francia, Inghilterra, Germania, Giappone, Austria, seguono vie diverse — sta il fatto che all'atto della sua riforma la Marina Nord-Americana trovavasi in condizioni sensibilmente diverse dalle nostre. E il pretendere che un ordinamento il quale abbia fatto buona prova in certe condizioni di ambiente (il che non è ancora provato) possa applicarsi a tutti i paesi con eguali risultati — è errore gravissimo. Il defunto, [illegible]ssimo ammiraglio Fincati, attribuiva, anzi, [illegible] vizi di origine della nostra Marina all'adozione cieca per parte nostra degli ordinamenti della Marina Francese, diversa profondamente da noi, per indole e per finalità.

Ma volendo trascurare questi argomenti, che per la scarsa conoscenza della questione non hanno un potere persuasivo assoluto sulla grande massa del pubblico, è facile dimostrare come il principio della unificazione dei ruoli degli ufficiali di Macchina con quelli degli ufficiali di Vascello urti contro i principî elementari sanzionati oramai in tutti i campi dell'attività umana.

Tutti i grandi miracoli della scienza e delle industrie sono dovuti al principio della specializzazione. Il più modesto opificio, trova oggi la propria convenienza a fornirsi presso opifici specializzati di gran parte dei materiali occorrenti alla sua produzione. Ogni giorno noi deleghiamo a qualcuno certe funzioni che potremmo compiere da noi, pel solo fatto che altri può compierle con minor dispendio e maggiore perfezione. Per lo avviamento d'un pacco ferroviario ricorriamo ad un'Agenzia, il buon pane casalingo dei nostri padri è confezionato da un tale che non conosciamo, l'abito del più umile bracciante si trova bello e fatto dal sarto. Sono pure tutte cose che potremmo fare da noi!

Ma tutti sono persuasi che quanto si guadagna in ampiezza, si perde in intensità.

Come dunque pretendere che l'ufficiale di Stato Maggiore, il quale è fino ad oggi amministratore, marinaio, idrografo, artigliere e fabbricante di cannoni, elettricista, alurista e chi più ne ha ne metta, diventi anche macchinista?

L'ufficiale di Stato Maggiore è creato per la guerra — e la guerra è un'arte, non una professione. Tanto è vero che mentre la logistica, e la tattica e tuttociò che ha attinenza con l'azione, si possono imparare coi mezzi ordinari — la concezione della guerra non può attingersi che dallo studio dei Maestri, fatto con criteri originali e personali. Più l'ufficiale di Stato Maggiore sarà assorbito da particolari, e più diminuirà la sua facoltà integratrice.

D'altra parte, basta scorrere la Relazione d'Inchiesta sulla Marina, per convincersi che, se vi è una deficienza negli attuali ordinamenti, essa è appunto quella di una sufficente specializzazione.

Molti inconvenienti nella provvista delle artiglierie e relativo munizionamento non sarebbero stati possibili se fosse esistita una categoria di ufficiali educati con criteri assolutamente industriali; il passaggio del servizio dei viveri da una impresa allo Stato, sarebbe in gran parte possibile se esistessero fin da ora gli ufficiali che l'on. Mirabello sta creando mettendoli alla testa di panifici e di magazzini di viveri. La costruzione delle macchine a vapore sarebbe possibile in Italia se, con gli stessi criteri coi quali venne costituito un Corpo di architetti navali, dai quali avemmo delle navi superbe — si fosse costituito anche un Corpo di ingegneri meccanici.

Parlare quindi oggi di una fusione degli ufficiali di Macchina con quelli di vascello ci pare pericoloso per la scossa perturbatrice cui darebbe luogo — inopportuna per lo stato attuale della nostra Marina, di efficacia dubbia per la mancanza di dati sperimentali presso tutte le Marine meno una, poco equo perchè porterebbe inevitabilmente a sacrificare elementi preziosissimi del personale di macchina i quali posseggono fin da ora la facoltà di trasformarsi e di elevarsi all'altezza del proprio compito. E finalmente rappresenterebbe un passo indietro esautorando il criterio della specializzazione, mentre infirmerebbe conclusioni più essenziali, dell'Inchiesta sulla Marina.

Gagliardetto

Alla Camera dei Deputati

Roma, 16

Presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.5.

Musei e gallerie

CIUFFELLI rispondendo all'on. Pucci dichiara che il governo vaglierà le proposte delle commissioni per la riforma degli organici degli impiegati ai Musei, alle Gallerie e agli [illegible] del Regno, e al riaprirsi della Camera [illegible] le sue proposte.

La tirannia delle Camere del lavoro

FACTA rispondendo all'on. Marescalchi deplora i disordini di Bologna ed assicura che il governo intende che siano tutelate tutte le libertà, comprese quelle del lavoro, e che l'ordine sia ovunque tutelato (*bene*).

MARESCALCHI confida che il governo saprà efficacemente tutelare la libertà del lavoro [illegible] dalla Camera del lavoro di Bologna caduta nelle mani di elementi turbolenti e tiranni (*vivissime approvazioni; interruzioni Estrema Sinistra*).

Le decorazioni degli ufficiali

VALERIS risponde all'on. De Tilla che il ministro della Guerra autorizzerà gli ufficiali [illegible] a portare anche nella piccola uniforme, oltre al nastrino della medaglia al valore militare, quelli delle decorazioni nazionali [illegible] consentito agli ufficiali degli eserciti stranieri.

I provvedimenti per il Mezzogiorno

Seguita la discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno.

[illegible]CHIERI, dopo aver dichiarato che i deputati meridionali sosterranno con ogni vigore la estensione di tutto il disegno di legge o di una parte di esso a quelle altre regioni [illegible] cui possano tornare provvide le sue disposizioni, esprime il convincimento che le [illegible] stesse non corrispondano sempre [illegible] intendimenti di coloro che le hanno proposte.

[illegible] poi i mezzi disposti con questo disegno [illegible] inadeguati ai fini che con esso si vogliono raggiungere (*commenti*).

[illegible]MINI sostiene la necessità di estendere [illegible] provvedimenti di questo disegno di legge alle [illegible] del Lazio, al fine di provocare nella [illegible] medesima quel risveglio agricolo che è [illegible] per lo stesso decoro della capitale del Regno.

[illegible] che la popolazione della provincia di [illegible] esclusa la capitale, diminuisce, segno [illegible] questo del progressivo immiserimento [illegible] provincia medesima per la quale lo Stato [illegible] che per la città di Roma, nulla ha [illegible] per migliorarne le condizioni (*bene*).

[illegible]MOLA riconosce i benefici che il disegno [illegible] apporterà alle provincie del Mezzogiorno e chiede che nell'applicarlo, l'azione dello Stato sia collaboratrice delle iniziative locali, ma non si sostituisca alle energie [illegible].

[illegible] la fiducia che l'on. Giolitti saprà [illegible] la sua costanza ed energia risolverla [illegible] (*vive approv.*).

[illegible]GALLINI si associa alle osservazioni dell'onorevole Dal Verme nel sostenere che molte popolazioni dell'Appennino settentrionale si trovano in condizioni non meno disagiate di quelle del Mezzogiorno.

Rileva poi come alcune disposizioni del disegno di legge siano contrarie ai principii di eguaglianza tributaria sanciti dallo Statuto.

Il discorso del ministro Maiorana

MAIORANA A., ministro, (*segni di attenzione*). Si compiace di rilevare che la maggior parte degli oratori si sia dimostrata favorevole al concetto informatore del disegno di legge, ciò che dimostra che la questione meridionale è questione essenzialmente nazionale perchè egualmente interessa gli uomini di tutti i partiti politici e di tutte le regioni d'Italia. Nota che molteplici ineluttabili cause storiche e geografiche hanno fatto sì che le provincie meridionali rimanessero alquanto arretrate nel cammino della civiltà; occorre quindi che ora si facciano comuni sforzi per estendere anche al Mezzogiorno i benefizi del progresso e della coltura a beneficio di tutta quanta la nazione.

Se nei primi anni della conquistata unità si poterono non avvertire le stridenti disparità delle provincie meridionali in confronto alle settentrionali, ora, dopo la matura esperienza fatta, il Paese ha acquistato la coscienza che se differenze vi sono, esse debbono sparire.

Frutto di questa nuova coscienza del Paese sono state prima le leggi per la Basilicata, per la città di Napoli e per la Calabria, ed ora questo disegno di legge per il Mezzogiorno, della cui iniziativa da lode all'on. Sonnino, pur riconoscendo che esso non comprende che una parte del grave problema.

Si addentra nella disamina del progetto di legge e agli oratori che han chiesto l'estensione della legge ad altre regioni d'Italia, osserva che questa richiesta ben si spiega di fronte ad una legge che riguarda tanta parte dello Stato.

Tuttavia, l'oratore non può ora prendere precisi impegni; nota intanto che per la parte relativa all'istruzione pubblica già la legge è estesa alle Marche, all'Umbria e al Lazio; per gli altri provvedimenti codeste regioni debbono avere la virtù di attendere fiduciose che il governo ne prenderà a cuore le condizioni nei limiti delle esigenze che si andranno manifestando e della potenzialità del bilancio (*commenti*).

Esorta quindi la Camera a dare il suo voto unanime a questa legge che è opera di giustizia e di fratellanza e che come non è la prima di questo genere che sia votata in Italia, così non sarà neppur l'ultima (*vivissime appr. e applausi: moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta termina alle 18.5; lunedì sedute alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 16

(N.) La seduta della Camera procede quasi sempre tranquilla e monotona.

Abbiamo un incidente quando l'on. Marescalchi interroga intorno alla libertà di mal fare lasciata alla Camera di lavoro di Bologna.

Marescalchi rileva che la Camera di lavoro di Bologna è caduta in mano degli elementi più turbolenti.

Costa: — Non è vero; sono esagerazioni (urli).

Pellerani: — E' verissimo!

Marescalchi: — Ho fiducia che il governo farà rispettare la libertà di lavoro (rumori all'Estrema). La Camera di lavoro di Bologna intende la libertà coll'impedire di lavorare a chi non è dei suoi.

Costa: — Ma se non è vero!

Marescalchi: — Non smentisca: ne abbiamo un esempio di boicottaggio che dai primi dell'anno quella Camera di lavoro ha iniziato contro il Municipio, colpevole di aver ammesso alle gare oltre le cooperative iscritte alla Camera stessa, anche quelle indipendenti.

Costa: — Perchè sono false cooperative!

Marescalchi: — Sono come tutte le altre.

Presidente, scampanellando: — Non divaghi, vada oltre.

Marescalchi racconta che la Camera di lavoro di Bologna boicottò i lavori municipali, così che per quattro mesi un grandissimo numero di operai rimasero disoccupati, soffrendo perciò la fame. E' forse così facendo che si intende la libertà di lavoro. Conclude dicendo che le vittime di questi sistemi sono poi in sostanza gli operai.

Giovagnoli: — Tutte così queste Camere di lavoro! Quelle sono i veri anarchici! Altro che Camere del lavoro: bisognerebbe chiamarle Camere dell'ozio (bravo).

Andrea Costa, vista l'indifferenza [illegible] dalla Camera, tace.

Il resto della seduta passa liscio.

Giolitti vuol graziare Cocuzza

Roma, 16

L'on. Giolitti ha oggi interposto i suoi buoni uffici presso il ministro di Grazia e Giustizia per far ottenere la grazia a quel tale Cocuzza anarchico che fu ieri condannato a 50 giorni di reclusione per il noto incidente alla Camera dei deputati.

Murri!... Murri!...

Roma, 16

L'*Avanti!* dice che il grido di Murri! Murri! che echeggiò alla Camera contro l'on. Ferri, non fu lanciato dai banchi dell'Estrema, ma partì dalla tribuna della stampa.

La verità è che il grido echeggiò nell'aula perchè tutti i deputati si misero a gridare quelle parole contro Ferri, il quale dovette perfino sospendere il suo discorso. Ma l'*Avanti!* dice con grande sicumera che l'on. Ferri non distinse quel grido, e che se lo avesse sentito avrebbe risposto che la difesa di Linda Murri fu assunta in Cassazione anche dall'on. Gianturco ora ministro.

L'organo socialista soggiunge che il processo contro i Murri era una causa penale comune e non politica: ora gli avvocati deputati sono perfettamente in regola quando difendono degli accusati di reati comuni che non siano degli affaristi di banche e società.

L'*Avanti!* aggiunge che l'on. Ferri rifiutò cause lucrose quando erano contrarie al suo programma politico. A proposito della grazia a Linda Murri dice che chi parla di pressioni o mercimonio a proposito di quella grazia è un calunniatore che manca però del coraggio di precisare nomi e fatti per non esporsi ad una querela con relativa facoltà di prova.

L'*Avanti!* dice che l'on. Ferri non difese la Linda ma Tullio Murri, per il quale non domandò l'assoluzione. Lo stesso organo a proposito della elezione di Portomaggiore per la quale la sotto giunta delle elezioni ha esaminato le schede e propose alla giunta delle elezioni la proclamazione del ballottaggio, fa dei commenti a modo suo per sostenere invece che Ferri deve essere proclamato legittimamente e non convalidato. Quando si discuterà la questione alla Camera, i socialisti tenteranno di far convalidare Ferri, ma la maggioranza della Camera a ciò si opporrà. E' quindi presumibile il ballottaggio fra Ferri ed il suo competitore Chiozzi. L'*Avanti!* dice che se Ferri vincerà a Portomaggiore, lascerà libero il collegio di Gonzaga, ma non dice che lo lascierà libero a Todeschini, del che si dubita assai.

STRASCICO D'UN INCIDENTE

Carissimo Direttore,

Vuoi, in omaggio alla nostra salda, leale amicizia una rettifica, a proposito del meschino incidente Codacci-Pisanelli, Maresca Santini?

Ecco come andarono le cose:

Nella mia interrogazione del 19 Maggio u. s. lamentando la illegittima promozione di un funzionario a Consigliere della Corte dei Conti, ebbi a pronunciare le seguenti parole: « a meno che titolo di benemerenza ad assurgere alle più elevate cariche dello Stato non sia l'abilità nel far diseredare i figli legittimi a favore dei bastardi e degli adulterini » parole, che il Presidente ordinò agli stenografi di non raccogliere, che io constatai nelle bozze stenografiche e di stampa e che solo trovai soppresse al momento della impaginatura « ad istanza di S. E. Codacci-Pisanelli per ordine di S. E. il Presidente », come consta da un documento, da me visto.

Allora diressi all'on. Codacci il seguente biglietto: « Il Dott. Santini avverte l'on. Codacci di sentirsi intensamente e dolorosamente sorpreso che egli siasi permesso la licenza e la sconvenienza di far pressioni perchè fosse soppresso un inciso della sua ultima interrogazione, e che porterà la questione in Parlamento ».

L'on Codacci non rispose, così che io dovetti pubblicare quel biglietto nei giornali, e vari lo riprodussero. Allora, ieri l'altro, lo avvertii che l'incidente avrei portato in seduta. Il Presidente — che, secondo il regolamento nostro, può, bensì, ordinare agli stenografi di non raccogliere le parole di un oratore, ma che non ha facoltà di sopprimerle dalle bozze, autorizzato tutto al più ad invitare un deputato a consentirne d'accordo la soppressione — dichiarò solennemente di averne ordinato lui la soppressione, negando ogni ufficio o pressione da parte dell'on. Codacci, avendoci poi da questi il bel servizio di dichiarare che egli aveva telefonato di sopprimere quelle mie parole! E puoi immaginare l'impressione rumorosa, al Presidente ed all'on. Codacci sfavorevolissima da ogni parte della Camera. L'on. Maresca, cui io aveva sempre dimostrato cortese amicizia, osò nelle solite interruzioni, in purissimo accento pugliese, che io dovetti rimbeccare, gratificandolo di « moretto di Rudinì e di una esilarante maschera napolitana ». Ma all'on. Maresca sogliono essere accordate le attenuanti di essere uno specialista di interruzioni ed uso e consumo del « Giornale d'Italia » i cui redattori narrano di riceverle da lui per iscritto, smentite, poi, dallo stesso on. Maresca, oltrechè verbalmente, in un'amichevole lettera a me, che non oserei affermare scritta nella più corretta lingua di Dante. E non ho d'uopo dire oltre. Ho scritto scrupolosamente il vero e ne assumo intiera personalmente la responsabilità.

Vivissime grazie ed una cordiale stretta di mano dal tuo aff.mo amico

Santini.

Chiamata alle armi sospesa

per la classe 1881

Roma, 16

E' sospesa la chiamata alle armi della classe 1881 (granatieri, fanteria e bersaglieri) dello esercito permanente che doveva aver luogo il 31 agosto.

Saranno però effettuate tutte le altre chiamate di classe di milizia mobile in conformità di quanto era stabilito con decreto 8 aprile scorso, sicchè tutte le serie di chiamate disposte in luglio, agosto e settembre fino al 1.o ottobre avranno luogo egualmente tranne quella del 31 agosto.

Un giusto commento

Si maschera la deficienza del servizio e si nuoce all'esercito

Roma, 16

(N.) A proposito della sospensione della chiamata alle armi della classe 1881, il «Giornale d'Italia» dice che le relazioni del nostro Paese con tutte le potenze ed anche con l'Austria-Ungheria sono buone, ciò non toglie che l'Austria abbia in corso di attuazione: 1. la concessione di nuovi crediti militari; 2. la costituzione di reggimenti alpini alla frontiera trentina; 3. aumento di distaccamenti (20 in un solo anno) nella regione della suddetta frontiera; 4. costruzione di ferrovie strategiche; 5. chiamate di congedati alle istruzioni (circa 400 nel corrente anno).

Il «Giornale d'Italia» domanda all'on. Tittoni quale sia più grave danno: se quello prodotto dagli irresponsabili cui accennava nel suo discorso alla Camera sulla riduzione della difesa militare, o quello dei responsabili, il quale soltanto perchè meno appaiano le responsabilità da loro affrontate col differimento del problema ferroviario, sospendono le chiamate alle armi per la istruzione annuale.

Conclude il giornale: «Così ad un tempo col pessimo deleterio sistema di rinviare sempre le questioni più urgenti, si infliggono enormi perdite al commercio nazionale e si disorganizza il nostro Esercito».

Un telegramma dell'on. Magni al min. della guerra

Roma, 16

Il Ministro della Guerra generale Viganò ha ricevuto il seguente telegramma:

« Mi permetto inviare alla V. E. un plauso vivissimo per il deliberato rinvio dell'epoca del richiamo delle truppe in istruzione. Questa deliberazione è provvidenziale perchè coll'agosto e settembre coincide il maggior traffico dei prodotti per la vendemmia, le barbabietole ed il rifornimento dei carboni. Il disagio ferroviario anche troppo ostacola il magnifico sviluppo della nazione e V. E. ben provvide a che le giuste esigenze del servizio militare abbiano a temperarsi nel rispetto degli interessi generali onde vadano alle patrie istituzioni la simpatia e l'affetto del paese che lavora e produce. Aggradisca devoti saluti

« Firmato: *Magni*, deputato al Parlamento »

Per il riscatto delle Meridionali

Una commissione di ferrovieri dall'on. Giolitti e dal comm. Bianchi

Roma, 16

Stamane la commissione della Costituenda dei ferrovieri composta dei signori Zocchi presidente, Ravedati rappresentante la classe dei macchinisti, Faggella rappresentante del personale viaggiante, Roberti, Ocelli, Dalmazzi e Giolito rappresentanti i ferrovieri delle Meridionali ed Erasmi per gli operai delle ferrovie di Stato, è stata ricevuta dal presidente del Consiglio onor. Giolitti.

La commissione ha esposto all'on. Giolitti il suo desiderio per il pronto riscatto delle Meridionali e per vedere se fosse possibile sollecitare la commissione parlamentare per la presentazione della relazione alla Camera.

Ha fatto inoltre presente all'on. presidente del Consiglio che il comma 5 dell'articolo [illegible] del decreto reale n. 224 del 20 luglio 1905 stabilisce per i ferrovieri delle Meridionali lo stesso trattamento dei ferrovieri delle ferrovie di Stato fino a che non sia stata risolta dalla Camera la questione del riscatto.

La «Capitale» dice che l'on. Giolitti riconobbe la giustezza delle osservazioni della commissione; promise che per quanto stava al governo egli avrebbe pregato la commissione parlamentare di sollecitare i suoi lavori e che ad ogni modo se la relazione sarà presentata in tempo, la questione del riscatto potrà essere risolta prima che la Camera prenda le vacanze estive.

La «Capitale» aggiunge che l'on. Giolitti, gentilmente richiesto, non ebbe alcuna difficoltà di rilasciare ai ferrovieri una lettera di presentazione per il ministro dei LL. PP. da cui si sono subito recati e dove hanno avuto anche le stesse assicurazioni.

La commissione dei ferrovieri che era restata soddisfattissima di tali colloqui, si è recata oggi dal comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie di Stato.

L'agitazione dei rappresentanti di commercio

Roma, 16

I rappresentanti del commercio convenuti in Roma per la questione del riscatto delle Meridionali, si sono adunati all'Hotel Milan per prendere ulteriori definitivi accordi in seguito alla risposta avuta dal Governo.

Fu deciso che a scopo di avere unità di indirizzo sia affidato al comitato esecutivo genovese la direzione della ulteriore azione da esplicarsi, se del caso, con tutti gli altri componenti: le associazioni commerciali, circoli e Consigli comunali interessati ed aderenti.

La liquidazione della Mediterranea sospesa

Roma, 16

Il «Giornale d'Italia», rilevando che il 20 giugno scade il termine entro il quale doveva essere approvata la convenzione relativa alla liquidazione colla Mediterranea, crede che non [illegible] possibile che entro il giorno suddetto Camera e Senato abbiano approvato tale convenzione, sarà necessaria una proroga.

A causa di tale proroga il «Giornale d'Italia» crede che si deve attribuire la permanenza a Roma da una settimana del direttore generale della Mediterranea comm. Oliva e del ragioniere capo comm. [illegible]

Il Papa non va a Castel Gandolfo

Roma, 16

A proposito della notizia secondo la quale il Papa nel prossimo luglio si recherebbe a villeggiare a Castel Gandolfo, si dichiara da buona fonte che la notizia è insussistente perchè Pio Decimo non lascierà i suoi appartamenti ed i suoi giardini.

La marina da guerra austriaca

Un credito straordinario 120 milioni

Vienna, 16

La commissione del bilancio della delegazione austriaca discusse il bilancio della marina.

Il comandante della marina Montecuccoli ringraziò per i sentimenti di simpatia e di riconoscenza espressi alla marina dai vari oratori. Rispondendo ad analoga interrogazione Montecuccoli rilevò che la guerra russo-giapponese dimostrò la grande importanza di una flotta forte sempre [illegible] Circa [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] verranno eseguiti dopo l'approvazione dei relativi crediti straordinari.

Riguardo ai desideri di inviare in missione transoceanica le navi più grandi e più moderne il comandante dichiarò che le condizioni della flotta austro-ungarica costringono il Governo ad impiegare a tal fine soltanto le navi vecchie di minor valore di combattimento, per non indebolire la flotta destinata alla difesa costiera.

Circa i tipi disse che basta per l'Austria-Ungheria che le navi abbiano uno stazamento massimo di 14.000 tonnellate perchè l'impiego della flotta austro-ungarica si limita al Mediterraneo. Il soddisfare la domanda che l'amministrazione della marina si impegni relativamente alla commissione per una serie di anni sarebbe utile nell'interesse della marina, ma renderebbe necessaria l'approvazione di un programma di costruzioni navali, ciò che fu sempre respinto finora dalla delegazione.

Il credito straordinario richiesto di 120 milioni di corone non comprende nuove costruzioni. Per il futuro esercizio l'amministrazione della marina dovrà chiedere dei crediti per sostituire tre navi da guerra già radiate dalla flotta attuale.

La commissione approvò infine il bilancio.

Una sezione della Società geografica

nella Colonia italiana di Tunisi

Roma, 16

Fra la Colonia italiana di Tunisi si [illegible] in questi giorni costituendo una sezione della Società geografica italiana, sezione che coopererà a dare sempre maggiore impulso allo studio dei territori della Reggenza e limitrofi, dove ancora molto rimane da fare nel campo della geografia generale.

La Sezione tunisina della Società geografica italiana ha raccolto in pochi giorni già 60 adesioni fra le più spiccate personalità della colonia.

La vendita del chinino di Stato

La diminuzione dei morti per malaria

Roma, 16

Dalla relazione del direttore generale delle privative comm. Sandri, sull'azienda del chinino di Stato per l'esercizio dal 1.o luglio 1904 al 30 giugno 1905, si rileva che il consumo [illegible]dio complessivo di chinino per ogni mille abitanti fu di grammi 420, in confronto di grammi, 186 che si erano avuti nell'esercizio precedente. La provincia che consumò maggior quantità di chinino è stata Foggia con 2592 grammi per ogni 1000 abitanti, quella che ne consumò di meno fu la provincia di Massa e Carrara con 6 grammi per ogni 1000 abitanti.

Nel 1904 furono importati in Italia 23.230 chilogrammi di sali di chinino, mentre nel 1898 tale importazione era stata di soli 13.181 chilogrammi.

La relazione osserva che mentre dal 1887 la media di mortalità per malaria fu intorno ai 15.000, e non era mai scesa al disotto di 11.000 morti all'anno, dopo il 1902, cioè dopo il chinino di Stato, è discesa rapida e progressivamente fin sotto alla metà della media suddetta.

La missione cinese a Roma

Roma, 16

La missione cinese ha oggi visitato la polizia clinica di Roma. Domattina alle 11.30 la missione cinese sarà ricevuta in udienza dal Re. Il viceré Sung-Fan presenterà al Re Vittorio una lettera dell'imperatore della Cina ed alcuni doni consistenti in artistiche porcellane e lacche di molto valore.

[illegible] più [illegible] della missione [illegible] [illegible] posto col ministro [illegible] a Roma in tre berline di gala e saranno accompagnati al Quirinale da un maestro di cerimonie di Corte.

Due membri militari della missione si sono recati al Ministero della Guerra ove furono ricevuti da alcuni ufficiali messi a loro disposizione per le visite agli istituti militari della città.

Il Re assiste ad una conferenza

sulla guerra russo-giapponese

Roma, 16

Oggi alle ore 17 il Re accompagnato dal generale Brusati si recò al circolo militare ad assistere alla conferenza tenuta dal tenente di vascello Camperio sulla guerra russo-giapponese che il conferenziere seguì come addetto militare italiano presso il comando in capo. Il Re fu ricevuto dal ministro Mirabello.

Alla conferenza assistevano molti ufficiali ed il sottosegretario on. Aubry. Il conferenziere fu applauditissimo.

Un diretto deviato a Porto d'Ascoli

Ascoli Piceno, 16

Il diretto 79 ha deragliato presso Porto d'Ascoli. Vi furono soltanto due viaggiatori leggermente contusi. Il servizio procede con trasbordo.

La Regina Margherita a Milano

Torino, 16

Alle 14 la Regina Margherita è partita da Stupinigi in automobile diretta a Milano. La Regina Madre è accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal gentiluomo Guiccioli.

Milano, 16

La Regina Madre è giunta alle diciannove ricevuta dai Duchi d'Aosta, dalla Principessa Laetitia, dall'aristocrazia, dai soci dell'Automobile Club con 120 macchine e dal popolo plaudente.

I lavori del nuovo edificio per l'università di Napoli

Roma, 16

Con recente decreto, su proposta del ministro dei Lavori pubblici, on. Gianturco, è stata autorizzata l'esecuzione dei lavori occorrenti per il completamento del nuovo edificio della R. Università di Napoli.

Un terribile incendio a Glasgow

Due milioni di danni

Glasgow, 16

E' scoppiato un grande incendio nelle officine della Caledonian Railways.

I danni ascendono a circa 2 milioni.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La caccia agli israeliti a Bielostock

La rivolta sanguinosa continua

Una versione ufficiale

La sommossa ridotta a proporzioni relativamente insignificanti!...

Walno, 16

Una informazione ufficiale dice che a causa della sovraeccitazione che regna a Bialostok, sopratutto dopo l'assassinio del mastro di polizia Berkatchea, il governatore prevedendo disordini durante la processione del 14 giugno, aveva preso d'accordo colle autorità militari delle misure per il mantenimento della pubblica tranquillità. Si era fatto venire dal campo un battaglione e mezzo di ciascun tipo di fanteria; parecchi squadroni erano stati posti in alcuni punti della città durante la processione. I malfattori nondimeno turbarono egualmente la tranquillità.

Durante questa processione, alla quale partecipava una folla enorme venuta dai dintorni, dei colpi d'arma da fuoco furono esplosi da parecchie case israelite. E' impossibile indicare con precisione il numero dei morti e dei feriti. Fra i morti vi sarebbero due fanciulli che portavano immagini sacre e tre donne. Due altre bombe che non hanno cagionato danni sono state lanciate nella Piazza dei Bazar a 50 passi dalla processione. Questi atti criminosi eccitarono i contadini e gli operai feriti nei loro sentimenti religiosi a rappresaglie contro le persone che fuggivano dalle case nelle quali si era sparato; poi assalirono altre case di israeliti.

L'intervento delle truppe e l'arrivo immediato del governatore di Grodno, riuscirono a ridurre la sommossa a proporzioni relativamente insignificanti ed il rapporto del governatore aggiunge che i disordini erano cessati iersera. Essi però furono ripresi stamane con nuova intensità. Parecchie bombe sono state lanciate.

Gli israeliti nelle foreste

I soldati fanno fuoco tutta la notte

Ancora bombe

Bielostock, 16

Contrariamente alle notizie di fonte ufficiale, le voci relative all'attacco contro gli israeliti circolavano da 15 giorni senza che le autorità prendessero misure preventive.

I disordini sono continuati con un terribile crescendo tutto ieri.

Una bomba fu lanciata contro una pattuglia in perlustrazione, alcuni soldati rimasero feriti e un agente di polizia fu ucciso.

Seimila israeliti si rifugiarono nelle foreste circondati da soldati.

Due altre bombe furono lanciate, una contro una processione cattolica e un'altra contro una processione di ortodossi. Un prete cattolico sarebbe stato fatto a pezzi.

Le truppe spararono tutta la notte per reprimere i disordini. Cessarono il fuoco soltanto stamane. I rivoltosi dimostrarono della crudeltà spaventosa, usavano rivoltelle, coltelli e massi; le vittime sono numerose, i danni materiali enormi. Attualmente si procede all'arresto dei provocatori dei disordini. Le vie sono sorvegliate da truppe facenti pattuglie. Molti feriti sono trasportati a Brestliostock.

I disordini ricominciano

La città invasa dai contadini

Il saccheggio delle case

Bielostock 16

I disordini ricominciano.

Qualche migliaio di contadini disoccupati penetrarono nella città, la plebaglia saccheggia le case abbandonate e appicca il fuoco alle abitazioni degli israeliti.

Quasi tutti i negozi degli israeliti furono saccheggiati e distrutti.

Gli israeliti vengono spietatamente percossi, soltanto le donne si risparmiano. Vi sono da 200 a 300 feriti che soffrono terribilmente per la mancanza di medici e medicine. Per tutta la città si odono rimbombare colpi d'arma da [illegible].

Vittime a centinaia

Gli orrori di Kischinew rinnovati

Le truppe intorno alla città

Berlino, 16

Secondo un telegramma ricevuto dal «Berliner Tageblatt» di disordini di Bielostok sarebbero gravissimi e vi sarebbero centinaia di vittime. I negozi sarebbero stati saccheggiati prima di essere distrutti. La polizia e la truppa avrebbero partecipato al saccheggio.

Secondo un telegramma ricevuto dalla società di soccorso degli israeliti tedeschi, la città di Bielostok è circondata dalle truppe e gli orrori di Kischinew si sarebbero rinnovati.

Il movimento antisemita continua

Una situazione spaventosa

Pietroburgo, 16

La « Gazzetta della Borsa » pubblica il seguente dispaccio da Bielostok inviato dal deputato Braunson: Il movimento antisemita continua. La situazione è spaventosa. Non c'è speranza di vedere cessare i disordini. E' impossibile comunicare i particolari.

Lo stesso giornale pubblica un altro telegramma che dice che il governatore ha risposto ad una delegazione recatasi da lui che il movimento durerà ancora due o tre giorni. Le persone sfuggite al massacro sono esposte a morire di fame.

I colpi d'arma da fuoco furono tirati non dal pubblico contro la processione religiosa ortodossa come affermano i telegrammi ufficiali, ma dalla processione contro il pubblico.

Un deputato ha ricevuto da Bielostok un telegramma il quale dice che il Governatore prende urgenti misure straordinarie. Parecchie persone che hanno telegrafato da Pietroburgo ad abitanti di Bielostok non hanno ricevuto risposta.

L'inchiesta per conto della Duma

Pietroburgo, 16

Stchepkine professore dell'Università di Odessa, Arakantson ex procuratore giudiziario e Jacobson, tutti tre deputati alla Duma, sono partiti per Bielostock per farvi, in conformità all'unanime deliberazione della camera, una inchiesta sulle cause e circostanze in cui si verificarono i disordini in quella città.

Un agente assassinato a Varsavia

Disordini e aggressioni in provincia

Varsavia, 16

Ieri sera un agente di polizia fu ucciso a colpi d'arma da fuoco. Una pattuglia che inseguiva gli assassini fece una scarica ferendo tre passanti. Gli assassini fuggirono.

A Zgerz nel governo di Piotrkow 16 individui mascherati attaccarono l'ufficio postale, ferirono a revolverate la sentinella e due altre persone e poi fuggirono mentre giungevano rinforzi.

Asportarono due fucili appartenenti ai soldati di fanteria.

Prossimo scioglimento della Duma?

Parigi 16

Il « Temps » ha da Pietroburgo: Nelle sfere di Corte si assicura che la Duma sarà sciolta prima di un mese.

Lo sciopero generale a Pietroburgo?

Pietroburgo, 16

In presenza delle voci persistenti della proclamazione dello sciopero generale a Pietroburgo le autorità moltiplicano le pattuglie nei quartieri operai ed esercitano una sorveglianza attiva nelle stazioni. Le autorità vietano i *meetings*. Una grande inquietudine regna pure a Mosca.

Notizie dal Marocco

Il protocollo di Algesiras - Un caid assassinato - Un uomo murato vivo

Londra, 16

Il « Times » ha un telegramma da Fez 12 giugno dicente che i particolari del protocollo di Algesiras non saranno discussi dal consiglio dei notabili. A palazzo si sono ricevuti i principali capitoli dell'atto generale ieri.

Gli Ulema sono stati invitati a dichiarare che l'atto generale non era in opposizione colla dottrina dell'Islam.

I giornali hanno da Tangeri: Corre voce che il Caid di Edonan sul territorio del quale è stato assassinato C[illegible] sia stato ucciso da un indigeno della sua tribù.

Un altro dispaccio dice che delle lettere ricevute da Marrakesch confermano la notizia che il calzolaio che aveva massacrato parecchie donne è stato murato vivo.

Un candidato battuto alle elezioni che se la prende con l'automobile

Parigi, 16

Il «Journal» dice che Laurencon, ex deputato delle Basse Alpi, ha chiesto 10,000 franchi per danni ed interessi ad un noleggiatore di vetture che aveva messo a sua disposizione per il suo giro elettorale un automobile che ha subito delle panne troppo numerose alle quali Laurencon attribuisce di non essere riuscito eletto.

Scontri sanguinosi fra curdi e armeni

Parigi, 16

I giornali hanno da Costantinopoli che un certo numero di armeni passò la frontiera nella regione Khasnis ed ebbe sanguinosi scontri coi Curdi.

Si nutrono inquietudini a Zeitun causa il fatto che le autorità militari esigono il pagamento degli arretrati delle imposte. Da Bengasi giungono informazioni analoghe.

Guerra di tariffe doganali tra Svizzera e Francia

Parigi, 16

L' « Eclair » ha da Berna: Il Consiglio Federale prepara una tariffa di combattimento per la guerra doganale colla Francia. Questa tariffa sarà almeno doppia di quella del 1892. I commercianti prendono misure per sostituire con tedeschi ed italiani i loro fornitori francesi.

Echi dell'attentato di Madrid

Barcellona, 16

La rivista settimanale « Juventud » è stata sequestrata per un articolo intitolato « La condotta di Nakens ».

Il giornale « El pueblo catalano » processato per insulti all'autorità ed alla nazione è stato assolto dalla giuria. Il P. M. si è appellato.

La visita di Re Edoardo a Francesco Giuseppe

Parigi, 16

L'«Eclair» ha da Vienna: Durante la sua visita a Ischl in luglio, l'imperatore Francesco Giuseppe riceverà la visita di Re Edoardo VII, ma la visita del Re di Serbia non avrà certamente luogo.

Scoperta d'una fabbrica di esplosivi e di dinamite a Zurigo

Parigi, 16

L'«Eclair» ha da Berna: La polizia di Zurigo ha scoperto un vero laboratorio di esplosivi e fabbricazione di dinamite diretta da un tecnico.

Notizie in fascio dall'Estero

Londra, 16 - Nicholson, ex ministro delle Colonie, battuto nelle ultime elezioni, è stato eletto ieri per Londra senza concorrenti.

Il seggio rimasto vacante per le dimissioni di sir Eduard Clerck è stato attribuito parimenti senza lotta ad un unionista battuto nelle ultime elezioni.

Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: La squadra russa di Wladivostok sarà rinforzata con nuove navi inviate dalla Russia europea.

Washington, 16 — La Camera con 110 voti contro 30 ha adottato il tipo di canale a chiuse per il canale di Panama. Una somma di 25 milioni di dollari destinata a continuare i lavori del canale è stata inscritta nel bilancio dei crediti civili.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 17 — S. Pietro da Pisa.
Lunedì 18 — S. Giuliana Falconieri.
Il sole leva alle 4.23 — Tramonta alle 20.0.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Congresso Regionale Veneto degli Impiegati Governativi

Iersera alle ore 21 nella sede dell'Associazione Generale fra Impiegati Civili ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso Regionale Veneto delle classi ed organizzazioni d'impiegati governativi.

Intervennero al Congresso i seguenti sodalizi: Associazione Generale Impiegati Civili di Venezia, Federazioni Postelegrafiche di Venezia, Treviso, Verona e Udine; Associazione Insegnanti Scuole medie, sezione di Venezia, Unione Italiana fra Impiegati delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, sezione di Venezia, Federazione Nazionale fra Impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra Venezia, Federazione Nazionale fra Impiegati di Dogane, sezione di Venezia, Associazione Nazionale fra Impiegati delle Biblioteche dello Stato, Associazione fra Impiegati Amministrativi e d'ordine del Catasto Veneto, Federazione Ufficiali Convitti Nazionali, sezione Venezia, Federazione Impiegati Civili R. Marina Venezia.

Aderirono al Congresso: la Società di M. S. fra Impiegati Civili delle Amministrazioni pubbliche ed affini di Padova; l'Associazione Impiegati amministrativi d'ordine delle Intendenze di Finanza di Padova. Aderirono pure Zuben, Mochini e Caratti.

Fra i presenti: l'assessore cav. uff. Testolini in rappresentanza del Sindaco, il presidente della Associazione Impiegati Civili di Venezia avv. Mozzoni ed il vicepresidente prof. Molena, il cav. Valless, il cav. Sembrante, l'ing. Massari ecc.

Numerosissimi i congressisti intervenuti.

Legge il discorso inaugurale il cav. Mozzoni, che parla di solidarietà di classe, di diritti e di aspirazioni. E' applauditissimo.

Discorso Testolini

L'assessore cav. uff. Testolini pronuncia poi queste parole:

« L'illustre signor Sindaco mi ha onorato di rappresentarlo in questa solenne adunanza ed in nome di Lui vi porgo il saluto augurale.

Questo saluto è non soltanto un atto gradito di ospitalità, perchè in esso sta congiunto il desiderio vivissimo che l'opera vostra riesca proficua agli interessi della classe così benemerita degli Impiegati Governativi.

Dal benessere di questi deriva la fiducia che gli interessi pubblici e quelli dei privati siano con giustizia serena difesi. Agli Impiegati Governativi, nella varietà dei loro uffici è veramente affidata la tutela dei diritti, siano questi di indole legale o fiscale; e su questa tutela riposa principalmente la prosperità di uno Stato, perchè in questo caso la tutela equivale al concetto di giustizia.

Siate dunque i benvenuti e abbiate la certezza che l'opera vostra sarà seguita con attenzione e simpatia dalla rappresentanza della illustre città che è lieta di ospitarvi ».

* *

Parlano ancora Ottolenghi Giorgio che porta il saluto degli organizzati postali e telegrafici e Gotti per gli impiegati della marina da guerra.

La Presidenza del Congresso

Quindi si procede alla nomina della presidenza del Congresso. Riescono eletti:

Presidente, l'avv. cav. Traiano Mozzoni; Vice Presidenti, avv. Ernesto Pietriboni, avv. Ferdinando Cassavara, avv. Girolamo Perosin, cav. Grorno.

Segretari: Omero Bedin per la Federazione Postale, Pasquale Paggiaro per gli impiegati di dogana, Francesco Turcato per gli impiegati delle cancellerie e Antonio Venier per gli impiegati delle imposte indirette.

A presiedere i lavori del congresso è chiamato l'avv. Ernesto Pietriboni.

In seguito alle licenze negate dal Governo agli impiegati delle provincie venete per partecipare ai lavori del congresso su proposta del congressista Giorgio Ottolenghi, si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso mentre protesta contro la limitazione dei diritti di riunione perpetrati ai danni dei funzionari governativi organizzati, fa voti che una più salda unione di tutti gli interessati ristuzzi i larvati assalti della reazione ministeriale e burocratica ».

I lavori

Il primo tema - Lo stato giuridico degli impiegati

Quindi il congresso inizia i suoi lavori.

Il relatore avv. Traiano Mozzoni svolge il primo tema: « Lo stato giuridico degli impiegati » e comincia coll'osservare come si voglia considerare l'impiegato come un arnese da lavoro, estraneo alla vita nazionale. Svolgendo questo concetto con valide argomentazioni, l'avv. Mozzoni dice che quando l'impiegato sarà considerato nella sua vera essenza allora egli potrà far parte della vita pubblica nel senso vero della parola, così l'impiegato sciolto dal legame di signoria arbitraria, potrà dedicarsi ai problemi della vita nazionale come uomo e come cittadino.

Concludendo il relatore invita i congressisti a uniformarsi all'ordine del giorno votato su questo tema dal congresso regionale lombardo nell'agosto 1906.

L'avv. Pietriboni mette in discussione l'ordine del giorno, comma per comma.

Parlano i congressisti Ferrandina, Massa, Ottolenghi, cav. Sembrante, Mozzoni, Gatti, Ferrari Vaccaro, Marcato, Visni, Valentini che propongono modificazioni.

Stante l'ora tarda, suona la mezzanotte, la discussione è sospesa e rimandata ad oggi.

Oggi al tocco e mezzo seconda seduta per lo svolgimento dei temi proposti dal Comitato ordinatore del Congresso.

Camera di Commercio

(Seduta d'ieri)

Presiede il Presidente comm. Coen e sono presenti i consiglieri: Agostini, Battaggia, Busetto, Coen, De Ponte, Errera, Gavagnin, Millin, Poli, Sartori e Suppiej.

Assenti giustificati: Cerasa e De Paoli.

La questione ferroviaria

Il Presidente comm. Coen, incomincia le sue comunicazioni accennando all'agitazione manifestatasi nei principali centri commerciali italiani per l'assetto ferroviario e pel riscatto delle Meridionali. Dice che nè il Comune, nè la Camera di Commercio di Venezia, intesero prender parte all'agitazione nel senso di esercitare una pressione inconsulta sul Governo e sulla Commissione parlamentare. I rappresentanti di detti consessi hanno soltanto creduto opportuno di aderire all'invito della Camera di Commercio di Genova, onde far noto al Governo i bisogni del commercio italiano e manifestare la speranza che coll'assetto ferroviario ed il riscatto delle Meridionali, diminuiscano i guai che ora si lamentano.

Il Ministro dei LL. PP., on. Gianturco, inviò ai rappresentanti del Comune e della Camera di Commercio di Venezia, prima ancora che essi partecipassero alla riunione di Roma, un telegramma che è di conforto alla loro opera; una tale opera — soggiunge il comm. Coen — s'imponeva, non solo per aderire alla giusta proposta di Genova, ma anche avuto riguardo all'imminente movimento grandissimo dei forestieri, ed al movimento delle barbabietole, dei cascami, delle uve e di altri prodotti.

Il comm. Coen ha creduto doveroso incaricare il cons. De Paoli, presidente della Commissione delle ferrovie, di rappresentare la nostra Camera di Commercio al Convegno di Roma delle rappresentanze camerali e comunali pel riscatto delle Meridionali. Il cav. De Paoli fu chiamato anche a far parte della Commissione che si recò a conferire con i Ministri.

Egli ha già assolto, lodevolmente, in gran parte il suo mandato ed il comm. Coen, interpretando i sentimenti della Camera, gli invia vivi ringraziamenti.

Concludendo, il comm. Coen assicura che relativamente alla questione ferroviaria, la presidenza della Camera di Commercio nulla lascierà di tentato per raggiungere lo scopo.

Comunicazioni varie

Il Presidente partecipa che la Commissione per la sistemazione dei porti, nella sua adunanza 29 gennaio u. s. alla quale era presente anche il Sindaco di Venezia Conte Grimani, ha dato parere favorevole a parecchi lavori occorrenti pel porto di Venezia, fra i quali l'allargamento del bacino di ponente e gli escavi lagunari: alcuni di questi lavori furono già appaltati.

La Navigazione Generale Italiana ha risposto con una lunga lettera alle osservazioni che erano spesso rivolte dai consiglieri della Camera di Commercio. Parlano in proposito, brevemente, i consiglieri Busetto e Suppiej.

Da un'inchiesta che la presidenza sta facendo sul servizio telefonico in città, pare che tale servizio sia tutt'altro che soddisfacente, per cui la presidenza stessa farà pervenire alle competenti autorità le giuste lagnanze del commercio veneziano.

Quanto al desiderato porto telefonico agli [illegible]roni, il comm. Coen, in seguito a pratiche fatte, ha avuto assicurazione dall'Ispettore Centrale che detto porto telefonico verrà prestissimo aperto al pubblico.

Dopo qualche altra comunicazione di minore importanza, il comm. Coen parla brevemente della legge sul magistrato delle acque, facendo voti che essa venga approvata dal Parlamento prima delle vacanze.

In merito a tutte queste comunicazioni della Presidenza, i consiglieri nulla hanno da opporre, onde si passa alla trattazione all'ordine del giorno.

E' approvata la proposta della Camera di Commercio di Verona per l'istituzione della [illegible] internazionale. Sono accolte le proposte [illegible] riguardante l'ordinamento dei [illegible] Probiviri e l'esportazione dei latticini [illegible] stabilita dal nuovo trattato con l'Ungheria. Si delibera di rimettere alla commissione della navigazione, la quale si aggregherà [illegible] fornitori della R. Marina, lo studio [illegible] modificazione delle regole tecniche di [illegible] forniture alla R. Marina. Si approva [illegible] della Camera di Commercio [illegible] zione Internazionale dei Congressi di [illegible] ed infine si vota un contributo a favore del Consorzio per la navigazione interna.

Dopo di ciò la Camera si raduna in seduta segreta.

Per un nuovo biglietto ferroviario

di abbonamento a percorso combinabile

Fra i provvedimenti attuati dalla nuova Amministrazione dello Stato, appena assunto l'esercizio delle Ferrovie, vi era quello dei biglietti di abbonamento a serie, [illegible] di esperimento.

Quei biglietti però che per il loro prezzo sarebbero stati veramente convenienti per i viaggiatori, pure offrendo un numero di chilometri relativamente elevato, limitavano il percorso a zone ristrette, comprendendo essi, oltre alle linee principali, tutte quelle altre secondarie e parallele che non sono o sono scarsamente utilizzate.

Ragione per la quale il commercio non aveva fatto alla nuova istituzione quell'accoglienza che era forse nelle previsioni dell'Amministrazione Ferroviaria.

Sappiamo che avendo ciò rilevato, la nostra Camera di Commercio, per iniziativa del consigliere De Paoli, fece la proposta alla Direzione delle Ferrovie di istituire un biglietto di abbonamento combinabile per un percorso [illegible] legato di 1500 chilometri circa, a scelta dell'abbonamento, valevole per un mese, 3 mesi, 6 mesi un anno, sulla base dei prezzi degli abbonamenti biglietti serie 1, 2, 3, 4.

Nella lettera diretta alla Direzione delle Ferrovie la Camera di Commercio fa osservare giustamente come i singoli interessi nel [illegible] vanno sempre più allargandosi, vanno [illegible] assumendo particolari direzioni, e come sia a punto in questo senso che bisogna agevolare i movimenti di chi si occupa di affari.

Il percorso segnato nelle prime 4 serie di abbonamento comprende rispettivamente [illegible] 2410 — 2298 — 23387.

La domanda fatta quindi sta molto al di [illegible] di quanto l'Amministrazione ora concede [illegible] tanto si desidera che venga dato modo di [illegible] usufruire realmente di quanto viene accordato.

Sappiamo che alla proposta della nostra Camera di Commercio hanno già aderito le principali Camere di Commercio del Regno, da sperarsi che questo largo consenso valga ad assicurare l'esito della giusta domanda.

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria di oggi, che [illegible] alle ore tredici precise, si terranno le [illegible] ture.

L. Landucci, s. c. : Un preteso [illegible] un passo dei frammenti Vaticani [illegible] c., La Chimica degli esplosivi al VI [illegible] ternazionale di Chimica applicata [illegible] nel 1906. — *A. Bonome*, m. c. Presenta [illegible] termini dell'art. 18 del Regolamento [illegible] la Memoria del dott. *Ettore Barcana* [illegible] giosarroni. — *P. D'Arcais*, s. c. Idem del prof. *Carlo Severini*: Sopra i [illegible] tinuità e connessione dello spazio [illegible] s. c.: Idem. della Nota del prof. [illegible] Documenti sul processo di Giovanni [illegible] triarca di Aquileia. — *T. Levi Civita* [illegible] delle Note: del sig. *Pietro Scrosoppi* [illegible] del metodo delle caratteristiche alla [illegible] di sistemi di più equazioni, del prof. [illegible] sulla teoria delle funzioni automorfe.

Pro danneggiati dal Vesuvio

Il Banco di Napoli ci comunica:

Banca di Aviano L. 50 — Comune di [illegible] re 60 — Id. di Sacile L. 50 — Maestri [illegible] delle Scuole Normali di Belluno L. [illegible] L. 183 — Lista precedente L. 22,918 [illegible] Generale L. 23,100.81.

Il patronato dei Sovrani

alla Società di Prot. e M. S. per le giovani operaie

La N. D. Contessa Cecilia Soranzo Z[illegible] di S. M. la Regina, e Presidente della [illegible] nazionale della Società Nazionale di P[illegible] S. per le Giovani Operaie, avendo [illegible] Società stessa in unione alla Presidenza [illegible] le, il Patronato delle LL. MM. [illegible] nistro della Real Casa questa lettera:

Roma 12 [illegible]

Mi è stata comunicata la lettera [illegible] Gentilissima dimostrava il suo interessamento [illegible] buon esito della domanda che era stata [illegible] per ottenere il Patronato delle Loro Maestà [illegible] la Società Nazionale di M. S. per [illegible] raie.

Ben lieto di corrispondere alle [illegible] pregomi significarle che gli Augusti [illegible] gnamente approvando la sua proposta [illegible] compiaciuti accordare l'Alto Loro Patronato [illegible] provvida istituzione di cui pregio [illegible] mente gli scopi.

Voglia gradire Gentilissima Signora [illegible] gli atti della mia più distinta osservanza.

Il Ministro f.to *Emilio P*[illegible]

Alla Gentilissima Signora [illegible]
Cecilia Soranzo Zeno
Dama di Palazzo di S. M. la Regina
VENEZIA

Le feste bicentenarie di Torino

Una grande opera d'arte di Bistolfi Calandra e Grosso

Torino, 16

Stasera Leonardo Bistolfi, Davide Calandra e Giacomo Grosso, invitarono i rappresentanti della stampa a una visita al grandioso panorama della battaglia di Torino del 1706.

La loro opera si inaugura solennemente domattina.

Esso sorge sul limitare del parco del Valentino e occupa una circonferenza di metri centoventi con un diametro di quaranta. L'altezza è di m. 13.50.

Costa centomila lire e raffigura mirabilmente l'istante in cui è decisa la vittoria degli alleati austro-piemontesi contro i gallo-ispani.

Tutti ne hanno riportato un'ottima impressione.

L'ingegnere Brayda e i deputati Villa ed Albertini plaudirono all'arte e al patriottismo degli esecutori del panorama che costituirà il «clou» delle feste bicentenarie della vittoria di Torino e del sacrificio di Micca.

La firma di 850 decreti

pel miglioramento degli insegnanti

Roma, 16

Il «Domani» annunzia che domani saranno sottoposti alla firma reale i decreti per il miglioramento economico di circa 800 insegnanti delle scuole medie e di circa 50 capi di istituto. Con questo decreto è pronta la metà dei decreti necessari alla firma reale per l'attuazione della legge per il miglioramento di tali insegnanti.

Il «Giornale d'Italia» dice che domani il ministro firmerà i primi 950 decreti relativi agli insegnanti straordinari.

Bollettino della giustizia

Roma, 16

Ecco le disposizioni del bollettino della giustizia per il Veneto.

De Bernardis, vice cancelliere alla pretura di Schio, è tramutato alla pretura di Manspelda. Salfusti, idem seconda pretura di Padova, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Teramo. Focus, alunno cancelliere alla pretura di Vicenza, è nominato vice cancelliere alla pretura di Schio.

Culti. — I regi [illegible] riguardanti la natura giuridica dell'immunità dei greci ortodossi in Venezia, sono revocati in quanto di ragione. La Comunità e Scuola di San Nicolò è dichiarata confraternita, soggetta alla legge 17 luglio 1890 n. 6972, distinta dall'annessa [illegible] di San Giorgio che è un ente di culto per sè [illegible].

E' concesso l'«exequatur» alla bolla pontificia colla quale sono nominati i sacerdoti Mottes al beneficio parrocchiale di Santa Maria nel [illegible]ne di Longarone, ed Avezzu al beneficio parrocchiale di San Francesco e Giuseppe in Rovigo. E' stata autorizzata la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in Arre a rinunziare all'eredità disposta in suo favore [illegible] defunto sacerdote Del Curato.

E' stata autorizzata la concessione del regio «placet» alla bolla vescovile nominante il sacerdote Splendori a vicario capitolare della diocesi di Padova.

Le peripezie del piroscafo "Perseo" nella traversata per Buenos Ayres

Buenos Ayres, 16

Il pir. « Perseo » proveniente da Genova mentre navigava all'altezza di Rio Grande è stato sorpreso da un fortunale violentissimo che ha messo a dura prova il comandante e l'equipaggio.

Il mare ha danneggiato le opere morte del vapore e si deve al valore dei marinai se non si ebbero conseguenze peggiori.

Il tempo è pessimo; il freddo intenso come [illegible] si ricordava da molto tempo.

Oggi si ebbero 3 gradi sotto zero.

Misterioso dramma di due giovani ventenni

Nizza 16

Un dramma misterioso venne constatato ieri mattina in una pianura situata nel territorio del comune di Mandelieu. Due giovani appena ventenni, dei quali non si potè ancora stabilire l'identità, vennero trovati distesi a terra cadaveri, entrambi con la testa fracassata da un colpo di rivoltella. Il sindaco di Mandelieu avvertì telegraficamente la gendarmeria di Cannes e l'autorità di Grasse, che arrivarono sul luogo alle cinque della sera. I due giovani vennero frugati, ma non si trovò su di essi nessuna carta. Avevano soltanto alcuni giornali ed un numero d'una pubblicazione intitolata « Canzoniere di Venere » sul quale era scritto l'indirizzo seguente: Vittorina Edelga, 10, Via Saint Etienne, Nizza. I due giovani sono sconosciuti nel paese. Si suppone che il maggiore abbia ucciso il più giovane e quindi si sia suicidato.

Un truffatore di 500,000 franchi arrestato a Valladolid

[illegible], 16

Il governatore in persona ha arrestato allo «Hotel Industrial», certo Siglio Romanes, accusato di una truffa di 500,000 franchi commessa l'anno scorso a danno di un francese a San Sebastiano.

Si trovarono in un astuccio da sigarette quattro biglietti da mille, uno da 500, due da 100 ed uno da 50 lire, tutti arrotolati in forma di sigarette. Si sequestrò una grande quantità di monete d'oro francesi, spagnuole ed altre carte compromettenti.

Romanes si diceva viaggiatore di una casa di vini di Xeres. Aveva molti bagagli e due valigie registrate al suo nome che sono state sequestrate alla stazione.

La polizia trasferirà Romanes a San Sebastiano.

Le conseguenze del conflitto greco-rumeno

Vienna, 16

Secondo dichiarazioni di un uomo di Stato rumeno al corrispondente della « Neue Freie Presse » a Bukarest, l'incaricato d'affari russo informò ieri il Governo rumeno che la Russia prendeva sotto la sua protezione i sudditi greci stabiliti in Rumania. Il Governo rumeno si è rivolto all'Italia pregando il governo italiano di assumere la protezione dei sudditi rumeni stabiliti in Grecia.

Mandano da Bukarest allo « Zeit » che le misure eccezionali verso le merci e le navi greche e verso i sudditi greci che rimangono in Romania andranno in vigore al 1.o luglio.

Teatri e concerti

Esperimenti scientifici al Rossini

E' annunziata per giovedì prossimo una singolare rappresentazione del signor Karl Braun, noto in più teatri italiani per le sue presentazioni di esperimenti scrupolosamente scientifici di suggestione, autosuggestione, fachirismo ecc.

La singolarità di questi esperimenti sta nel fatto che, con essi, si propone di dimostrare come le chimere del Medio Evo possano aver avuto consistenza, e come ad esse possa esser data una spiegazione di realtà.

Così vedremo in effetto le «armi incantate», «la garrotta di Napoleone», «L'anello di Gige», «La Medusa» e mille altre sensazioni della psiche umana ripetersi sotto il fascino irresistibile di Karl Braun come al tempo della leggenda. Il Braun vuole che i suoi esperimenti siano assoggettati al più scrupoloso controllo scientifico: e la certezza che la ciurmeria non adombra il fenomeno psicologico donerà a tali esperimenti la più alta importanza.

Il concertone orchestrale di Lido

Ecco il programma magnifico del concertone dei 100 professori d'orchestra organizzato e diretto dal maestro Antonio Guarnieri che avrà luogo, come annunciammo, in una delle ultime sere del corrente mese nel salone di Lido:

Foroni — Ouverture « in do ».
Mendelssohn — Intermezzo — Sogno di una notte d'estate.
Dvorak — Variazioni sinfoniche.
Catalani — « A sera » della *Wally* — Id.: « Danza delle Ondine » della *Loreley*.
Berlioz — « Danza delle Silfidi » nell'opera *Dannazione di Faust*.
Saint-Saëns — « Marcia Eroica ».
Rossini — Sinfonia *Guglielmo Tell*.

Cinematografo Teatro Minerva

Il successo ottenuto nel Romanzo d'un Pierrot e per aderire alle richieste di replica, questo spettacolo si darà ancora per qualche sera. Sarà preceduto dalla interessante novità tolta dal vero: *La festa d'inaugurazione del traforo del Sempione* e seguito dalla comica proiezione: *La emancipata*.

Prossimamente nuovissimo spettacolo.

Cinematografo S. Giuliano

Interessante il nuovo programma a questo Cinematografo *Il matrimonio di Re Alfonso di Spagna* preso dal vero. Questa proiezione di attualità ha destato tanto interesse ed ogni sera il pubblico accorre in folla a vedere questo programma splendido e variato. Di effetto e tutta da ridere la bella proiezione *Cercasi una serva*.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.
MINERVA (Cin.) — *Il romanzo d'un Pierrot*
S. GIULIANO (Cin. Edison) — *Matrimonio Re di Spagna — I contrabbandieri*
S. MARGHERITA — *Marco Arlecchino*.
LIDO — Concerto dalle 18 alle 19

La Commissione d'appello pel Campanile

Gli architetti Basile e D'Andrade, il prof. Conte Laurenti, Corrado Ricci e il prof. Iorini del Politecnico di Milano vennero testè nominati a comporre quella Commissione di cui la Commissione ricostruttrice del Campanile sottopose il giudizio della sua opera, dopo le vivaci polemiche insorte.

I commissari saranno a Venezia martedì e mercoledì faranno il primo sopraluogo.

Ancora il timoniere della "Morosini,,

Anche il caso di quel timoniere della corazzata Morosini, sorpreso l'altr'ieri nel forte di S. Nicolò in possesso di una macchina fotografica, si riduce a poca cosa.

Il fatto andò così: il timoniere si presentò l'altra sera al capoposto del forte per chiedere il permesso di recarsi al semaforo a salutare un amico. Il capo posto concesse il permesso, ma poichè il timoniere teneva in mano una *kodak* piatta, trattenne la macchina fotografica, essendo vietato rigorosamente a chiunque entri nel forte, borghese o militare che sia, di portare macchine fotografiche.

Avvenne che, quando il timoniere ritornò dal semaforo per riprendersi la *kodak*, il capo posto, per uno zelo eccessivo, e forse preoccupato dal caso dei tre famosi soldati della compagnia di disciplina, non volle riconsegnare la *kodak* al timoniere e portò a scanso di responsabilità, all'ufficiale d'ispezione della *Difesa locale* — dalla quale dipende il distaccamento del forte. Il timoniere però non fu trattenuto e ritornò a bordo della *Morosini* all'ora della ritirata.

L'ufficiale d'ispezione trattenne la *kodak* sino al mattino successivo per consegnarla al comandante della *Difesa*, capitano di vascello Rubin de Cervin, il quale, constatato che le pellicole non erano impressionate, la rimandò al timoniere a bordo della *Morosini*.

Un comunicato ufficioso

La *Stefani* ci manda in proposito da Roma questo comunicato:

Oggi è stata pubblicata su alcuni giornali veneti la notizia di un altro tentativo di spionaggio militare a Venezia del quale sarebbe autore e cooperatore un sotto capo timoniere della regia nave *Francesco Morosini*.

La notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Circa un altro tentativo di spionaggio da parte di due soldati della compagnia di disciplina a Venezia scoperto fin dalla fine del mese scorso e del quale si è occupata la stampa, risulta che esso non ha la gravità che gli è da alcuni attribuita. Ad ogni modo è per esso in corso una inchiesta giudiziaria.

Grosso sequestro di granone

Cinquecento quintali di granone furono sequestrati in questi giorni dalla Commissione Sanitaria, composta dai signori cav. Wolner, dott. Jachia e altri che procedono alle ispezioni nei vari depositi della nostra città.

Altre forti partite furono pure poste in osservazione per tentarne il miglioramento.

Il nuovo palazzo sul Canal Grande

Ieri si sono completamente demolite le armature il nuovo Palazzo che l'architetto cav. Giovanni [illegible] innalzò sul Canal Grande di fronte a Ca' Corsetti. Del bel palazzo è proprietario il cav. Beppe Ravà.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Ci telefonano da Roma, 16 sera:

Il tenente di vascello Dantici ha colla data corrente assunto l'incarico di aiutante di bandiera del contrammiraglio Aubry, sottosegretario di Stato alla Marina. Il tenente di vascello Garelli-Colombo, pur conservando la responsabilità nella nave «Partenope», è destinato a prestar servizio alla Giunta di ricezione del I dipartim. marittimo. Con decreto [illegible] corr. il tenente di vascello Genovesi-Zerbi è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 5 a decorrere dal 20 corr. Con decreto 14 corr. il già tenente di vascello [illegible] è stato iscritto col proprio grado nella riserva navale.

Col 26 corrente il sottotenente di vascello Burgher imbarchi sulla «Regina Margherita» Gaeta.

Il capitano del Genio navale Mandoni entrerà nella commissione di esame di terra [illegible] presso la Scuola macchinisti, il parigrado Boella. Il tenente medico Verde imbarchi a [illegible] il 19 corr. sul pir. «Monserrat» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: Il rimorchiatore num. 2 è uscito e rientrato ad Anzio. La [illegible] num. 5 è partita da Porto Santo Stefano giunta a Spezia. La betta «Viterbo» è partita da Spezia, giunta e partita da Viareggio giunta a Spezia.

Varie di cronaca

Patronato Pro-Schola — Nel mese di marzio le presenze all'Asilo Custodia ascesero a 855. Furono distribuite 532 razioni di minestra; 280 litri di [illegible]; 116 chilogrammi di pane e 300 uova.

«Le Mostre sulla nave «Scilla» — Ieri il Principe Giovanelli visitò la nave e le Mostre ed offrì a nome della Principessa tre bellissime statuette del Vegetti ed il bronzetto del Marsa.

Borseggi — Ieri mattina certo Antonio Senigallia d'anni 53, abitante a S. Giovanni Grisostomo, allo sbarco del vaporetto Mestre-S. Giuliano a Rialto fu avvicinato da tre persone, che fingendo giudiani gl'impedirono il passo e il [illegible] e ad un tratto sentì uno strappo e si accorse che dalla tasca interna della giacca era sparito il portafoglio contenente 60 lire e una cambiale. Il Sengallia afferrò uno dei tre e lo condusse al vigile Amodeo che lo portò in Questura dove fu identificato per Giorgio Toso d'anni [illegible] abitante a Cannaregio. Addosso non gli fu trovato un soldo per cui si ritiene che il medesimo abbia passato il portafoglio ad uno dei compagni.

*** Il barcaiuolo Ambrogio Lomo, mentre dormiva l'altra sera presso il portone dell'Istituto Manin a Lista di Spagna, fu alleggerito dell'orologio e della catena d'argento del valore di 30 [illegible]

Memorandum

Società di Mutuo Soccorso fra Orefici ed Affini — Mi rivolgo alla consueta cortesia di questa Spettabile Redazione per la pubblicazione di un cenno di quanto segue.

Il Consiglio Direttivo della Società sente il dovere di rivolgere un ringraziamento alla locale Cassa di Risparmio, agli Egregi Signori componenti la Commissione di Propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza; per il loro illuminato, intenso ed efficace aiuto morale e materiale alla sua istituzione, nonchè l'espressione della più viva riconoscenza all'intelligente ed infaticabile segretario sig. Emilio Zuccari la di cui gentilezza e [illegible] cortesia tanto facilitarono il compito nelle pratiche di iscrizione dei soci.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Sempione» Leonardi — 2. Prefu[illegible] «Coro d'Introduzione «La Traviata», Verdi — 3. Preludio e Siciliana «Cavalleria Rusticana» Mascagni — 4. Gran Duetto «Gli Ugonotti» Meyerbeer — 5. Preludio e Coro d'[illegible] «La Gioconda» Ponchielli — 6. Walzer «I Pattinatori» Waldteufel.

Buona usanza.

A nostro mezzo: In morte del cav. Enrico Goldschmiedth I. Frank di B. offre lire 5 all'Umberto I. I signori F.lli Pardo di G. lire 10 alla Società contro l'Accattonaggio, G. Abendana L. 5 — alla Casa d'Industria Israelitica.

A nostro mezzo. A onorare la memoria del bambino Antonio Voltolina il sig. Guido Todesco lire 10 all'Umberto I.

A nostro mezzo: Le famiglie Ignazio e Pietro Isabella offrono al Patronato di San Salvatore lire 20 in morte della loro bambina Antonietta Isabella.

*** Per onorare la memoria del compianto cav. Enrico Goldschmiedth la famiglia dell'avv. commendator Giacomo Levi L. 10 all'Umberto I., sezione Ambulatorio.

CRONACA ROSA

Nozze Paoletti-Bressanin

Ci scrivono da San Donà di Piave, 16:

Questa mane ebbe luogo il matrimonio dell'ing. Tullio Paoletti, nostro concittadino (figlio del compianto prof. Giuseppe, della R. Scuola Superiore di Commercio, capo del nostro ufficio tecnico municipale, colla signorina Ida Bressanin, figlia dell'egregio amico nostro ing. Silvio.

La grazia e la fiorente bellezza della sposa, che porta un nome caro a tutta la regione nostra, e la simpatia di cui seppe circondarsi fra noi l'ing. Paoletti, intelligente e valoroso collaboratore dell'ing. Magello nelle nostre vaste opere di bonifica, fecero di queste nozze un piccolo, lietissimo avvenimento.

Testimoni furono il cav. Antonio Trentin e il cap. cav. Demetrio Torrente (direttore della Sede di Genova della N. G. I.) per la sposa, l'ing. Luigi Bozzoli e l'avv. Mario Pascolato per lo sposo. La sposa vestiva un'elegantissima «toilette» bianca di «crêpe de Chine» con applicazioni di merletto. Un lungo corteo di carrozze si recò alle 11 al Municipio, dove funzionò da ufficiale dello Stato civile il nostro Sindaco signor G. Callegher, il quale offrì agli sposi la penna d'oro. La cerimonia religiosa, celebrante il parroco don Giovanni Bettanin, seguì nella cappella di casa Bressanin, un antico oratorio che per la circostanza era stato squisitamente adornato con vera profusione di bellissimi fiori.

Dopo il rito, convennero in casa Bressanin i parenti e molti amici degli sposi, ad un ricco desinare di trentacinque coperti, eccellentemente imbandito e inappuntabilmente servito dal nostro celebrato Sante Ortes. Intanto pervenivano agli sposi numerosissimi telegrammi bene auguranti.

Alle 16 gli sposi partivano per un viaggio sui laghi, accompagnati alla stazione da molti amici e seguiti dai voti più fervidi di felicità, cui aggiungiamo di gran cuore i nostri.

Ecco l'elenco dei ricchi doni pervenuti alla sposa:

Lo sposo: «collier» d'oro e perle — I genitori: orecchini di perle e brillanti — La madre: braccialetto d'oro — Il fratello dott. Giuseppe: Sacca da viaggio con «necessaire» — La madre dello sposo: Candelieri d'argento — Le sorelle dello sposo e il fratello Gregorio: posate da frutta in argento — Il cognato Mario Paoletti: posate da portata in argento — Cav. Antonio Trentin: «Casca in petto» di platino e perle — Cap. cav. Demetrio Torrente: astuccio con ombrello, ombrellino e ventaglio — Avv. Mario Pascolato: Zuccheriera e cucchiaini d'argento — Gli zii Alessandro ed Ida Bressanin: ampolle e saliarine d'argento — Cav. Francesco Bortolotto: Figaro di smeraldi e brillanti — Cap. Vittorio Bozzoli: braccialetto-collier in oro e perle — Ing. Luigi Bozzoli: braccialetto in oro con perle ed opale — Comm. Gregorio Bressanin: vassoio e servizio da caffè in argento — Comm. Andrea Sicher: servizio da caffè in ebano e argento — Giuseppina e Antonio Paoletti: servizio di posate e zuccheriera in argento — Elisabetta Paoletti: cornici d'argento con imagini sacre — Carlo ed Emma Paoletti: servizio da caffè in porcellana chinese — Tenente cav. Arturo Fusco e famiglia: portafiori d'argento — Teresa Guerrato Nardini: Servizio da liquori in cristallo — Luisa Janna Bortolotto: astuccio con ombrello ed ombrellino — Prof. Omero Soppelsa: quadro ad olio — Sig.na Marina Giudici: arazzo — Maria e Corrado Knechacrek: servizio da liquori in vetro di Murano — Marco Buscovich: «etagères» in metallo — D.r Guido e Maria Bressanin: pendola «Louis XVI» — Nob. famiglia Canal: saliere d'argento — Avvocato Luigi Pasini: caraffa e coppe in cristallo — Ing. Gujetto: calamaio e sigillo di argento — Gisela Bisacco: punte, spilli ricamato — Augusta Calbo ved. Bernardi: portafogli d'argento — Cav. Giovanni e Corinna Anselotto: servizio da scrittoio in argento — Contessina Maria Balbi: servizio da antipasto in argento — Maria Ballarini: «blouse» ricamata (punto *Aemilia Ars*).

NOTE DEL MEDICO

Acidi o alcalini?

Il Noorden, un valentissimo scienziato, che ha studiato con amore le malattie dipendenti da anomalie del ricambio, vorrebbe nella dieta dei gottosi attenersi ai principi che regolano la regola dei diabetici: e come a questi non si somministrano idrocarburi che possono dare zucchero, così ai gottosi non vorrebbe concedere che quel tanto di albuminoidi che essi possono utilmente elaborare fino a condurli allo stato di [illegible].

Se ciò teoricamente va bene, si comprende anche come la cura di un gottoso diventa un vero lavorio clinico, che non tutti i medici sono nella possibilità di fare.

Un altro scienziato il Falkenstein viceversa dice che con una cura acida si può mettere il gottoso in stato di tollerare un nutrimento ricco come si vuole di albuminoidi. Questo scienziato si mette agli antipodi col concetto quasi universalmente accettato che nella gotta necessita a favorire l'alcalinità del sangue, e che per conseguenza non già le sostanze acide bisogna somministrare, ma bensì alcalini in quantità.

Di fronte a tali disparate opinioni, il medico pratico, il quale non vuole far servire i propri ammalati da soggetti di esperimento, farà bene ad attenersi a quelle cure che ormai sono da tutti riconosciute efficaci, non in teoria, ma all'atto pratico. E la miglior cura che possa consigliare è quella dell'*Antigotta-Bisleri* di Milano la quale porta con sè anche il vantaggio non indifferente di permettere una dieta ordinaria mista, non troppo succulenta e ricca, è vero, ma neppure fastidiosamente limitata.

Dr. Veritas.

Certificati di guariti dalla Sciatica

(vedere [il] sesta pagina)

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

La condanna di un turpe

Ebbe fine ieri il processo contro Pavan Pietro d'anni 60, imputato come dicemmo, di turpe reato su bambini che gli si erano affidati in custodia.

Dopo i rappresentanti della P. C. avvocati Trentinaglia e Casadata, parlò il P. M. cav. Rossi il quale chiese ai giurati un verdetto di condanna.

Il difensore avvocato Bancaselli, tentò di scagionare il suo raccomandato, ma i giurati accolsero le tesi del rappresentante dell'accusa.

Il P. M. accolse pertanto la condanna del Pavan a cinque anni, dieci mesi e 10 giorni di reclusione. La Corte — presieduta dal cav. Sommariva — elevò la pena del Pavan a sei anni ed otto mesi di reclusione ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Corte d'Assise di Treviso

Il processo del tipografo

Ci scrivono da Treviso, 16 sera:

Oggi è incominciato il processo contro il tipografo Renzo Saro, padovano diciottenne, che nel marzo 1905, per essere stato licenziato dal suo padrone Sante Boschiero, tipografo in Valdobbiadene, sparava contro di esso dei colpi di rivoltella, volgendo poi l'arma contro sè stesso.

Il Saro piange continuamente, rispondendo a stento alle domande del presidente fra i singulti. Dice di aver commesso il reato in preda a gran eccitazione causata dal licenziamento ricevuto e per il dolore di un amore contrariato. Afferma però di non aver avuto l'intenzione di uccidere; aveva acquistata la rivoltella per suicidarsi. Non ricorda più nulla del fatto. Si svegliò dal torpore all'Ospedale quattro giorni dopo, trasognato, scorgendo dei carabinieri di guardia al suo letto.

Il processo continuerà martedì p. v.

Presiede il conte Asti. P. M. cav. Braida. Alla difesa sono gli avvocati Pagani-Cesa di Treviso e Indri di Padova. Periti medici il dottor Benchiezi e prof. Tamassia.

Il processo Collalto-Alveri

Ci scrivono da Conegliano 16 giugno:

Lunedì p. v. dinanzi questo Tribunale C. P. avrà luogo il processo contro la co. Eleonora di Collalto fu Scipione, che tanto fece parlare di sè, tempo addietro, e contro Alveri Domenico veterinario empirico da Oderzo, marito della Collalto. Questa è imputata di maltrattamenti e minaccie contro la propria madre, di porto di rivoltella abusivo, e pure di minaccie ed ingiurie contro Benvenuti Ugo.

L'Alveri è imputato di correità nei reati commessi dalla Collalto.

Alla difesa siederanno gli avvocati Pampanini, Boscolo ed a quanto si dice, anche il deputato Enrico Ferri.

CRONACHE FUNEBRI

Il N. H. Co. Alvise III Mocenigo

Si è spenta ieri mattina alle ore 8 la nobilissima vita del N. H. Co. Alvise III. Mocenigo.

Il venerando Patrizio spirò serenamente nell'avito Palazzo di S. Stae, assistito da Mons. Carlo Salvio Vio parroco di S. Cassiano, dai figli, dalle figlie e dai generi.

E' un grande lutto per il Patriziato veneziano, che nel Co. Alvise III Mocenigo venerava un austero continuatore d'una tradizione magnifica, che si materiava nella intatta signorilità regale di quella Casa illustre, nella quale crebbero generazioni di Dogi della Serenissima Repubblica.

Il Co. Alvise III. non aveva ancora compiuti gli 88 anni. Era discendente del Doge Alvise IV. Giovanni Mocenigo (il settimo Doge della Stirpe) Conte di Cordignano, Signore di Lot[illegible], Cavaliere di devozione del Sacro Ordine Militare di Malta.

Tutta la nobiltà della Stirpe era sintetizzata in Alvise III. Mocenigo, tutte le virtù aveva adunato in sè: rigida austerità di vita, gentilezza di animo, bontà di cuore, la sua carità era inesauribile.

La causa dell'Indipendenza aveva avuto in Lui un fervente ed operoso difensore.

Alla salma venerata del Patrizio inchinandoci, mandiamo ai Figli ed ai Congiunti tutti le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Per questa sventura prendono il lutto le Famiglie che portano l'illustre Nome, e quelle delle Figlie: Co. Mocenigo Rocca-Mocenigo, Donna Coletti Mocenigo, Contessa Cas de Pierlas, le Famiglie Giusti del Giardino di Vicenza, Mocenigo di Vicenza, Morosini di Collo Umberto.

La salma avrà esequie domani mattina alle ore 10 nella Chiesa di S. Stae. Poi verrà trasportata nel Castello di Belvedere a Cordignano, per essere sepolta nella tomba di Famiglia.

SPORT

L'Accademia Galante al "Rossini,,

All'accademia di scherma data ieri sera al Rossini in onore del maestro Galante, assisteva un pubblico fine ed affollato e vi parteciparono oltre ad un buon numero di dilettanti e professionisti della città e della provincia, anche parecchi maestri esteri di buona fama.

Dire particolarmente di tutti gli assalti, sarebbe troppo lungo ed anche vano, perchè tutti indistintamente i tiratori furono ammiratissimi. Galante tirò prima (spada) col prof. Comato di Udine, un competitore validissimo e di una sorprendente agilità. Poi col prof. Chanaron francese, con spada da terreno e infine un vivacissimo attacco alla sciabola col prof. Baldi.

Tutti i tiratori si raccolsero, finito lo spettacolo, nella sala maggiore dell'Hotel Vittoria ad un banchetto nel quale ognuno che partecipò all'accademia ebbe come ricordo una acquaforte commemorativa, creazione bellissima dello Zanetti.

Durante lo spettacolo suonò negli intermezzi la musica del reggimento di fanteria qui di stanza, gentilmente concessa dal generale Bellini, comandante il presidio.

Cena sportiva

Ieri sera convennero a lieto simposio all'Hotel Manin, moltissimi soci della «F. Querini» per festeggiare l'equipaggio vincitore del Campionato Nazionale di Resistenza Milano-Abbiategrasso.

Alla riunione partecipò pure la gentile patronessa Contessa Foscari De Rossetto col consorte Co. Alvise.

Furono scambiati brindisi cordialissimi e fervidi auguri per le future vittorie.

La simpatica riunione si protrasse fino a tarda ora, cordialmente.

Società del Tiro a Segno Nazionale — Coloro i quali non ostante i replicati avvisi non vennero al campo di tiro per completare le lezioni regolamentari potranno farlo nella prossima stagione autunnale.

IV.o elenco dei doni pervenuti per la prossima gara Comm.:

Dal Ministero della Guerra: Medaglia d'Oro — Dalla Provincia: Una medaglia grande d'oro e due grandi d'Argento.

Se attendono altri doni già annunciati fra i quali quello di S. M. la Regina Madre consistente in una grande medaglia d'oro con dedica. Quei soci che desiderano i programmi della gara Comunale e Comm. potranno ritirarli all'Ufficio di Segreteria in S. Fantino.

Routier autonomo italiano — Giovedì 14 corr. ebbe luogo l'annunciata marcia di [illegible] di questa fiorente Sezione Veneziana. Alle ore 7.20, controllati dal sig. Ciotti, capitano della Società Ciclisti, gli arditi giovani si slanciarono alla conquista dell'ambito titolo di Routier. La strada [illegible] ed i 38 chilometri del percorso Mestre Padova Noale Treviso Mestre, furono superati dai giovani Giuseppe Pagano, direttore di Sezione; Gian Fernando Pizzarro, Egidio Gambato, in ore 4.38 minuti. A Treviso si ebbe il gradito controllo del locale Direttore sig. Silvestri che accompagnò i forti routiers fino a Mestre.

All'arrivo erano a riceverli la Presidenza dei Ciclisti e molti soci che intervennero al vermouth d'onore ed alla visita dei splendidi locali della Società. Seguì un sontuoso dejeuner. Prossimamente altra marcia.

L'aeronauta Wellman si imbarca per lo Spitzberg

Parigi, 16

L'aeronauta Walter Wellman non è partito giovedì da Parigi, come parecchi giornali per errore avevano annunciato; ha lasciato questa città oggi, a mezzogiorno, diretto ad Anversa. L'esploratore americano si reca nel porto belga per imbarcarsi a bordo di un piroscafo, sul quale si trova già il suo pallone «Stati Uniti». Da Anversa si recherà direttamente a Tromsoe, ove è atteso dal «Fritjof», piroscafo americano posto a sua disposizione dal Governo degli Stati Uniti. Si recherà col suo materiale alla baia di Virgo allo Spitzberg, accompagnato da due francesi, l'aeronauta Hervieu, che sarà incaricato specialmente del pilotaggio dello «Stati Uniti», e da Calardrau, chimico, al quale è affidata la preparazione del gas idrogeno. Questi però non prenderà posto a bordo del pallone polare.

Il luogotenente di Wellman, il maggiore Harsey, è già arrivato da qualche giorno allo Spitzberg e si occupa di preparare la vasta tettoia per ricoverare il dirigibile durante le esperienze preliminari, che saranno numerose, poichè la campagna del 1906 ha per principale scopo di studiare il valore degli ordigni immaginati dal Wellman.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

All'Ossario di Solferino

La presidenza della Società di Solferino e San Martino avverte che domenica 24 giugno avrà luogo alle ore 8.30 nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia.

Alle ore 9 si procederà all'estrazione di 35 premi perpetui ed uno annuale di L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859.

Alle ore 10.30 avrà luogo anche nell'Ossario di San Martino la consueta commemorazione.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire a queste funzioni commemorative, si avverte che la Direzione delle ferrovie dello Stato ha gentilmente disposto che il treno diretto 375 faccia nel suddetto giorno una fermata di un minuto alla stazione di S. Martino della Battaglia.

Pel Magistrato delle Acque

Ieri fu spedito il seguente telegramma a S. E. l'onor. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri:

«Rappresentanze Consorzi idraulici e bonifica questa provincia riunite sempre decorso plaudendo R. Governo, che tenendo conto peculiari esigenze regione presentava Camera progetto legge Magistrato acque, formulavano desiderata interessanti consorzi pregando onor. presidente Camera voler comunicarli commissione parlamentare progetto legge.

«Confermando ora quel plauso e quei desiderata a nome anche Rappresentanze Consorziali, prego vivamente Vostra Eccellenza che ne ha il potere veder modo che autorevole con esso possa discutere progetto legge con deferente sollecitudine. Onoromi presentare Vostra Eccellenza ossequi ringraziamenti. — Deputato Seconda Presa: *Ercole*».

Lavori ferroviari nel Veneto

Roma, 16

Nella sua ultima adunanza la I.a sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere, fra l'altro:

Sull'ampliamento della stazione di Rocchette lungo la ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago; e sul tronco Mestre-Bassano della ferrovia Mestre-Bassano-Primolano.

Venezia

La riunione generale dei pescatori chioggiotti

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:

Domani, Domenica, alle 10 ant. nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico-Nautico Cristoforo Sabbadino, avrà luogo la riunione generale annuale della nostra marina peschereccia.

Interverranno i membri dell'Associazione generale, i Sindaci della cooperativa «San Marco», i signori prof. Naiato, dott. G. B. Veltelina ed il segretario generale Mamerto Camuffo per la Società Regionale Veneta, il capitano di porto Vittorio Murato ed altre egregie persone.

Ordine del giorno: «a) Discussione ed approvazione del bilancio sociale — b) Istituzione delle pensioni per i soci inabili al lavoro — c) Relazione del Presidente sul programma cooperativo sociale — d) Comunicazioni importantissime della Presidenza.

L'importante riunione, come di metodo, sarà presieduta dal R.do Don Eugenio Bellemo, Presidente dell'Associazione.

L'apertura dello Stabilimento Balneare «Margherita» in Sottomarina avverrà fra pochi giorni con grandi novità. Già fino da questo momento si prevede affluenza grandissima di forestieri bagnanti, tanto è vero che le richieste di capanne sono di molto superiore a quelle degli scorsi anni; ciò che lascia prevedere una brillantissima stagione balneare. Anche il restaurant, condotto quest'anno dall'infaticabile cav. dott. Francesco Boscolo, proprietario dello stabilimento, offrirà migliorie.

Si aggiunge poi il riattamento della strada S. Marco, la quale costeggiando i Murazzi tradizionali conduce allo stabilimento. Ai signori bagnanti del di fuori è così preparata degna ospitalità.

Attestato di benemerenza — Il Ministro dell'interno, con recente decreto ha concesso un attestato di pubblica benemerenza (menzione onorevole) al sig. Bonato Tobia, capo mastro e pompiere, per avere nello scorso inverno, con pericolo della propria vita, operato il salvataggio di un bambino che stava per annegare. Al coraggioso le nostre più sentite felicitazioni.

Dimissioni ritirate e conciliazione — L'arciprete della nostra Cattedrale, don Carlo prof. Voltolina, assecondando il desiderio nostro e quello dei suoi parrocchiani, ha non soltanto ritirato le dimissioni, ma si è conciliato col suo Vescovo; mostrando così dovera' semplicemente ad equivoco attribuire quanto era accaduto.

Ci consta che S. E. mons. Bassani ha sempre avuto dell'affetto e della simpatia per don Carlo Voltolina, le di cui doti di mente e di cuore hanno sempre reso e lo rendono benemerito dei suoi parrocchiani.

S. DONÀ DI PIAVE — Ci scrivono 16:

Grandine — Ieri verso il tocco e mezzo, improvvisamente, infuriò un violento temporale sulla frazione di Musetta, la più fertile del Comune. Cadde grossa e fitta la grandine portando considerevoli danni.

In Pretura — Per malattia dell'ufficiale giudiziario Scarpa venne dispensato dal servizio e gli venne sostituito il sig. Flaminio Mancini, attualmente a Loreo.

Acqua — Il più semplice ma indispensabile degli elementi naturali rappresenta qui uno dei più complessi problemi di pubblica sollecitudine. Il Municipio ha rinnovato l'esperimento per una derivazione a getto continuo in Piazza Maggiore e dopo 70 metri di profondità si credeva di aver ottenuto lo scopo; ma il getto non fu che intermittente e quindi si è ripreso lo scavo col proposito di andar oltre i cento metri. Vedremo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16:

Tiro a Segno — Domani, Domenica, dalle 19 alle 16 si darà principio al secondo periodo annuale di istruzioni regolamentari di tiro a segno e si eseguirà la prima lezione alla distanza di metri 100. Indi avrà luogo un tiro libero per tutti i soci a metri 200. Ai soci, che per causa del servizio campo, mancarono domenica 10 andante, sarà loro permesso di eseguire la ottava lezione relativa al primo periodo.

Domenica 24 giugno, seconda lezione; venerdì 29 terza e quarta; domenica 1 luglio quinta e sesta; domenica 8 luglio, settima e ottava lezione. Quei soci militari in congedo che aspirano alla dispensa dalle chiamate alle armi per le necessarie istruzioni, debbono presentare al Comando del Distretto Militare, l'estratto autentico del proprio foglio di tiro.

Una grave disgrazia — Questa sera poco dopo le cinque nel vicino paese di Borsea scoppiava accidentalmente un razzo nello stabilimento pirotecnico del sig. Guglielmo Lavezzo. In seguito a tale scoppio si incendiava altro materiale dello stabilimento che in breve rimaneva preda alle fiamme. Un operaio che fuggiva attraverso un campo fu colpito al ginocchio da uno di questi razzi il quale scoppiando lo ustionò gravemente al viso.

Un altro operaio che lavorava in una camera dello stabilimento sulla quale sembra siasi manifestato il fuoco rimase orribilmente scottato in ogni parte del corpo. E' irriconoscibile.

Tutti e due furono portati d'urgenza a questo ospitale. L'uno è certo Scagnolari Dante d'anni 20 di qui, ferito lacero contuse al ginocchio, 40 giorni s. c.; l'altro Barcaro Umberto d'anni 21 da Borsea che versa in gran pericolo. E' il terzo accidente in tre anni.

Lo Scagnolari è già stato ferito altre volte. Il laboratorio è interamente distrutto, il deposito fortunatamente non si è incendiato. Il deposito dista alcuni metri dal laboratorio. Si ignorano le cause perchè il Barcaro non può parlare.

Associazione fra proprietari e fittavoli — Domani si convocheranno in assemblea generale in una sala del palazzo Angeli i soci dell'Associazione fra proprietari e fittavoli di Rovigo.

In Consiglio Comunale

Ci telegrafano da Rovigo, 16 sera:

Il Consiglio, riunitosi stasera, respinse alla unanimità la domanda della società del teatro per la postergazione dell'ipoteca di lire cinquantamila date dal Comune a titolo di concorso nella ricostruzione del teatro.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 16:

Da Treviso Motta — Mercoledì 20 corr. ad ore 17 negli uffici della Deputazione Provinciale si radunerà la Commissione nominata nella seduta del 7 u. s. per provvedere alle pratiche concrete per l'esecuzione dell'ordine del giorno emesso dall'assemblea dei deputati al Parlamento della Deputazione provinciale e dei Sindaci interessati del congiungimento ferroviario Motta-Portogruaro.

Detta Commissione, come abbiamo già detto, è composta oltre che dalla Deputazione Provinciale, dei Sindaci di Treviso, Oderzo, Motta e Portogruaro e del Presidente della Camera di Commercio.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16:

(Aramis) — *Morte improvvisa* — Per paralisi cardiaca stamattina alle ore 4 è morto improvvisamente nella sua casa in Borgo Cattedrale, il sig. Agostinelli Mario, possidente, di 65 anni, ex amatore e questo Monte Pignoratizio, persona buona e stimata.

Errata corrige — Oggi sotto la data *Conegliano* anzichè *Castelfranco*, è comparsa la corrispondenza sul concorso aperto al posto di Cursore e sulle accettate dimissioni della guardia Pagnan.

CONEGLIANO — Ci scrivono 16:

Fiori d'arancio — Oggi seguirono gli sponsali fra l'ing. Mauro Amoruso di Bari e la nostra concittadina signorina Fanny nob. Zandonella dall'Aquila. Funse da Ufficiale di Stato Civile il pro Sindaco avv. cav. Rigato, padrini degli sposi furono il tenente colonnello cav. Silvestro Fantuzzi ed il sig. Bartolomeo nob. Gera. Congratulazioni.

La banda cittadina questa sera (domenica) alle ore 20.30 svolgerà nel Piazzale Cavour un interessante programma.

Vicenza

Le case popolari ed il referendum odierno

VICENZA — Ci scrivono 16:

Oggi è giornata di battaglia alla nostra Società Generale degli Artigiani Vicentini e la sua eco si ripercuoterà profondamente nella vita cittadina.

Ottima impressione produsse l'articolo di ieri della «Gazzetta», che serenamente ha preso una posizione lontana da ogni equivoco e da ogni interesse, che male si celano e che ogni onesto condanna.

La vertenza non si limita più alla costituzione di una sezione per le case popolari in seno alla Società Generale, ma ad un cozzo fra la parte conservatrice e quella cosidetta popolare che fanno parte della massima associazione operaia.

I socialisti — dimentichi dei loro principî collettivisti — hanno impostata la lotta sui loro principî chiedendo da una Società privata l'intervento per la risoluzione d'un problema di carattere generale. Ed ora mi consta che i cattolici ed i conservatori che si misero a loro di fronte per rispondere eloquentemente e più [illegible] agli infecondi sforzi degli avversari, stabilivano di costituirsi in apposito comitato per promuovere appunto la costruzione di case popolari.

L'iniziativa non potrebbe essere ispirata a migliori sentimenti e raccoglierà certamente il favore dell'intera cittadinanza.

Le elezioni all'otto luglio. — Viene ora confermata una notizia già inviatavi un mese fa. Il Prefetto con decreto del 14 N. 7138 stabiliva per la domenica 8 luglio la data delle elezioni parziali amministrative. I consiglieri da eleggersi sono 19, dei quali 16 per la maggioranza. Come si sa 14 furono estratti e formano la terza parte del Consiglio da rinnovarsi e gli altri cinque sostituiranno morti e dimissionari.

Il Consiglio Comunale si radunerà mercoledì prossimo venti corrente per la discussione degli oggetti all'ordine del giorno.

Il Direttore del Gas ing. Antonio Gandenzi ha rassegnato le dimissioni dal proprio ufficio le quali furono accettate per la data del 1.o luglio.

BASSANO — Ci scrivono 16:

Ferimento colposo — Certo Querin Giuseppe fu Francesco fruttivendolo abitante a Tombolo, ritornava verso il suo domicilio colla sua carrozzella. Nella località Ca' Rezzonico di questo sobborgo urtò contro una mucca che staccatasi all'improvviso dalle [illegible] parte della strada che doveva

percorrere il Querin. Il mandriano certo Pagiaro Antonio fu Domenico abitante a Galìa inveperì contro il Querin apostrofandolo. — Dalle parole si passò ben presto alle busse: il mandriano col grosso bastone di cui era armato, colpì fortemente sulla testa il fratturandolo che stramazzò a terra col capo coperto di sangue. Venne d'urgenza trasportato all'ospedale. Ogni giudizio è riservato. Il Pagiaro poco dopo venne arrestato.

Un complice del furto della Cassaforte della dogana di Primolano — Nel Comune di Enego venne arrestato stamane e qui tradotto certo Dalla Palma Gaetano di Antonio colpito da mandato di cattura quale complice del furto della cassaforte della dogana di Primolano.

LONIGO — Ci scrivono 16:

Disgrazia — Alle ore 14 di ieri mentre ferveva il mercato, un cavallo di proprietà Bortolo di Araignano prese la mano al guidatore e si diede a precipitosa fuga. Sdrucciolato nelle pietre di Piazza Vittorio Emanuele potè essere arrestato. Nella sua corsa travolse un vecchio di 76 anni, certo Francesco ch ebbe fratturato il femore sinistro. Data l'età il suo stato è allarmante. Venne ricoverato all'Ospitale.

Padova

La terna per la nomina del Rettore

PADOVA — Ci scrivono 16:

Oggi all'Università ha avuto luogo la votazione di una terna per la nomina del Rettore per l'anno scolastico 1906-1907. Vi parteciparono i professori ordinari e straordinari e inoltre due delegati dai rappresentanti dei liberi docenti. I due delegati quest'anno sono stati il commendator Ferdinando Galant, ed il cav. Giovanni Spica.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 54, prof. Polacco voti 50, De-Giovanni voti 5, Ferraris voti 4. Schede bianche 3.

Il comm. Polacco, attuale e futuro Rettore, deve essere ben lieto della bella imponente dimostrazione ottenuta.

Il concordato della Banca Vason-Canova

Stamattina in Tribunale alla presenza del giudice delegato avvocato Lalberti ebbe luogo una importante riunione di creditori della fallita Banca Vason-Canova e C. onde decidere su una proposta di concordato.

Detta proposta — garantita da un congruo deposito — consiste nel pagamento per contanti, entro quindici giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato, di un 15 per cento sull'intero credito originale ai creditori chirografari che già riscossero la percentuale del 10 per cento nel marzo u. s. e del 25 per cento a quei creditori chirografari che non riscossero alcuna percentuale, oltre il pagamento integrale dei crediti privilegiati.

Il curatore avvocato Giuseppe Bianchini lesse la relazione dimostrando luminosamente la opportunità di aderire al concordato mentre le gravi cause tuttora vertenti e le difficoltà inerenti alla liquidazione relativa andavano a protrarre per molto tempo la definitiva liquidazione del fallimento.

Qualche creditore chiese delucidazioni alle quali rispose esaurientemente il curatore, onde tutti i presenti presentarono senz'altro le loro adesioni. Conseguentemente colle adesioni già prima d'oggi pervenute direttamente fu raggiunta non solo ma di gran lunga sorpassata la maggioranza prescritta avendo aderito 362 creditori per un importo di circa due milioni in confronto ai 487 insinuati per lire 2360000.

Il giudice delegato dichiarò conchiuso il concordato.

Per *Per le Case Operaie* — Ieri nell'Ufficio legale del nostro Municipio, fra il Presidente dell'Opera Pia e Case Operaie prof. Tullio Gnesotto e il presidente della Cooperativa « Arti Costruttrici » signor Antonio Ruben fu firmato il contratto per la costruzione di quattro gruppi di case operaie.

I lavori cominceranno subito.

Pel tram cittadino — Nell'adunanza 15 Giugno corrente la Giunta Municipale ha deliberato:

Di assumere l'esercizio del tram cittadino a cominciare dal primo luglio p. v.; di limitare da detto giorno, fino alle ore 8 (otto) del mattino a centesimi cinque il costo dei biglietti; di ridurre da detto giorno a centesimi dieci le tariffe festive; di iniziare studi per attuare, a decorrere dal giorno della inaugurazione del nuovo Bagno, biglietti di andata e ritorno e di abbonamento combinati a tariffa ridotta.

Verona

Grave caduta di un capitano

VERONA — Ci scrivono 16:

Una grave disgrazia è avvenuta nel maneggio dell'artiglieria nella Caserma di Campofiore. Il capitano Giuseppe Cigolotti montava per la prima volta un cavallo che si dimostrava caparbio, tanto che attorno al maneggio veniva condotto a mano da un soldato.

Il capitano ordinò poi di lasciare libero il cavallo. L'animale allora si impennò cadendo all'indietro e travolgendo sotto di se il capitano. Questi fu raccolto svenuto e portato all'ospitale militare.

Gli furono riscontrate molte contusioni gravi. I medici però nutrono speranza di salvarlo.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Il fuoco in un laboratorio — Stamattina verso le tre il piantone dei carabinieri veniva avvertito che a poca distanza dalla caserma era scoppiato un incendio. In breve tutti i militari accorsero sul luogo indicato. Il fuoco impetuoso, avvolgeva fra le sue spire il laboratorio annesso al deposito di ferramenta del sig. Giambattista Zadra, e minacciava di estendersi ad un fienile vicino, al deposito del materiale della Croce Rossa ed agli altri fabbricati vicini.

Poco dopo giunsero i pompieri con due macchine. L'una venne collocata in via Mezzaterra, l'altra in via S. Lucano. In breve le pompe vennero poste in azione e torrenti d'acqua inondarono lo stabile in fiamme.

Dopo mezz'ora di lavoro assiduo il fuoco era spento e così i danni furono assai limitati. I danneggiati sono assicurati.

L'incendio va attribuito a causa fortuita.

La salute di Mons. Cherubin — Da qualche giorno S. E. Mons. Cherubin, nostro Vescovo, versava in condizioni di salute piuttosto allarmanti. Vediamo con soddisfazione stasera che S. E. ha subito un notevole miglioramento.

Gli auguriamo che sollecitamente s'abbia a ristabilire completamente.

Udine

UDINE — Ci scrivono 16:

Mercato coperto. — La Giunta Municipale ha deliberato di proporre al Consiglio la costruzione di una tettoia in ferro col tetto in tegole « Eternit » in piazza Venezia pel mercato coperto.

Nozze. — Il sig. Giovanni Pellegrini, cospicuo negoziante della città nostra, si è unito oggi in matrimonio colla gentile signorina Maria Martinuzzi.

Fungevano da testimoni il sig. Gio. Batta Pellegrini, fratello e socio dello sposo, e il ragioniere Roberto Sottocorona. Alla coppia felice sentiti auguri.

LOTTO — Estrazione del 16 giugno

VENEZIA	27	5	57	82	35
BARI	18	52	84	42	1
FIRENZE	18	74	79	89	20
MILANO	67	84	10	89	16
NAPOLI	48	68	25	73	57
PALERMO	16	35	11	69	68
ROMA	15	20	79	75	5
TORINO	87	98	23	35	51

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

L'onor. Tittoni si reca a Londra

Roma, 16

Il «Messaggero» dice che l'on. Tittoni si reca a Londra per la presentazione delle lettere di richiamo come ambasciatore. La sua assenza non si protrarrà oltre dieci oppure dodici giorni. Al ritorno è probabile che l'on. Tittoni si fermi a Parigi per salutare il presidente della Repubblica. Secondo il «Messaggero» la visita non avrebbe carattere politico, ma sarebbe un semplice atto di cortesia.

Il progetto contro gli eccidii

Roma, 16

I deputati socialisti presenti oggi a Montecitorio, riunitisi per discutere il progetto di legge contro gli eccidii proletari, considerando che la sollecita approvazione del progetto stesso costituisce un impegno preso di fronte agli elettori, essendo assenti molti deputati socialisti, per evitare ulteriori ritardi, deliberarono di presentare il disegno nella sua dizione quasi originaria, riservate le modificazioni che in seguito si riconoscessero opportune.

Un treno deviato

Gravi danni al materiale

Bologna, 16

Si ha da San Benedetto del Tronto che stanotte alle 2.30 il diretto proveniente da Bologna al casello 202 deviò nel punto ove comincia lo scambio.

Le vetture cozzarono l'una contro l'altra riportando avarie. Lo «sleeping car» rimase malconcio. Le rotaie furono spostate e contorte per un tratto di alcuni metri. Il personale viaggiante rimase incolume e solo due viaggiatori furono lievemente contusi.

Una successione di scosse di terremoto

Roma, 16

Si ha da Castrovillari: Stanotte alle 1.30 si è avuta una fortissima scossa di terremoto accompagnata da cupi rombi e da lampeggiamenti sinistri. Giungono notizie di danni dai vicini paesi. Piccole scosse di terremoto si susseguono. Il tempo è invernale.

Anche a Cassano all'Jonio stanotte alle 1.10 si è avvertita una fortissima scossa di terremoto suscitando grande panico nella popolazione.

La corazzata "Ammiraglio Makaroff" gravemente avariata a Tolone

Tolone, 16

La Prefettura Marittima è stata avvertita che mentre l'incrociatore corazzato «Ammiraglio Makaroff» faceva degli esperimenti, uno dei suoi compartimenti cedette. L'acqua invase subito la nave che si inclinò sopra un fianco. La maggior parte dei marinai, sorpresi dalla brusca irruzione dell'acqua, sono stati leggermente feriti. La Prefettura di polizia ha inviato delle pompe a vapore per togliere rapidamente l'acqua.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 16 giugno

45. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 22.30 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55.0	55.21	54.73
Termometro centig. al Nord	20.4	21.3	26.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	64	61	34
Direzione del vento	NE	—	SE
Stato dell'atmosfera	2	5	7
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 24.0, minima di oggi 17.6

Marea I. alta 6.57 II. 19.19 I. bassa 0.47 II. 13.8

Mercato dei bozzoli

Il trust dei negozianti dei bozzoli

LONIGO, 16 — I floridissimi mercati di bozzoli sulla nostra piazza furono ieri turbati da una serrata da parte dei numerosi negozianti qui convenuti — deliberazione che per poco non ebbe conseguenze funeste.

Il mercato s'era iniziato coi prezzi del bollettino dell'altro ieri. Alle ore 6 e un quarto (si noti 3 ore circa dopo l'inizio del mercato) in una sala dell'Albergo Rosa d'Oro si radunarono i negozianti e deliberarono con un deposito ciascuno di lire mille — di non acquistar bozzoli sotto il prezzo massimo di L. 3.40 al chilogrammo. La deliberazione suscitò le furibonde ire da parte dei numerosi rivenditori e contadini, convenuti che si vedevano così rovinati.

Vi furono grida e fischi all'indirizzo di qualche negoziante appartenente al *trust*, e fu solo mercè l'intervento di altri negozianti estranei alla .. lega che non badando al prezzo tutto venne sedato ed il mercato proseguì animato più che mai.

Un articolo del « Sole » di Milano comparso questa mane non conforme al vero, ha fatto radunare d'urgenza la Commissione per il buon andamento dei mercati dei bozzoli, e così telegrafò al giornale:

« Non tutti compratori aderirono concordato massimo 3.40. — Mercato seguì andamento normale conforme bollettino».

Incrocio giapponese da 3 — a 3.60 — idem chinese da 3.30 a 3.70 — Giallo da 3.20 a 3.65.

Fallito tentativo *trust*.

Lunedì prevedesi affluenza venditori-negozianti.

COLOGNA VENETA, 16 — Listino del prezzo dei bozzoli del giorno 15 Giugno: Giallo puro da 3.55 a 3.15 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 3.40 a 2.90 — Incrocio chinese da 3.60 a 3.20.

SPILIMBERGO, 16 — Il prezzo dei bozzoli varia dalle lire 3.20 alle 3.60. Ieri gli allevatori vendettero una straordinaria quantità di bozzoli. Sono aperti in questo Capoluogo tre negozi per l'acquisto.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.30
L. Padova	5.10	L. Padova	39.
[illegible]	5.50	[illegible]	4.32
[illegible] Torino	7.15	M. Padova	7.00
D. Torino	9.30	O. Verona	9.30
O. Milano	11.00	Dir. Milano	12.00
D. Milano	14.—	A. Parigi (Torino)	14.15
D. Milano	17.00	D. Torino ([illegible])	16.40
M. Verona	20.—	O. Milano	21.—
A. Torino	22.00	D. Milano	22.00
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.10
Dir. Bologna-Firenze	9.10	O. Bologna	10.33
A. Bologna-Firenze	10.00	D. Roma-Firenze	13.00
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.00	A. Bologna	18.00
D. Firenze Roma	22.15	Dir. Roma-Firenze	21.00
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.40	M. Conegliano-Treviso	6.01
O. Pontebba-Vienna	5.50	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.00	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.00	A. Conegliano	9.50
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	16.00
L. Treviso	19.29	O. Trieste-Casarsa	17.45
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	72.30
M. Cormons-Vienna	20.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.40
A. Trieste	6.30	O. Casarsa-Portogruaro	6.30
O. Portogruaro-Casarsa	10.00	D. Trieste	9.40
D. Portogr. Cas. Trieste	14.00	A. Casarsa-Portogruaro	11.16
O. Portogruaro-Casarsa	18.00	A. Trieste-Cas.-Portogr.	13.34
D. Trieste	22.00	D. Trieste	21.00

Ringraziamento

La Famiglia MOZZI riconoscentissima per le continue spontanee, affettuose dimostrazioni avute nel decorso della malattia del suo CAPO ringrazia tutti profondamente commossa.

Porge poi le espressioni più vive di riconoscenza alla Rappresentanza Municipale di Vittorio, a quella Provinciale, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, di Disciplina dei Procuratori di Conegliano, agli Avvocati di Vittorio, alla Presidenza dell'Ospitale Civile di Serravalle, alla Presidenza della Banca M. P., alla Associazione dei Veterani, all'Opera Pia Asili Infantili, al Corpo Musicale, agli Amici e Parenti, tutti, che vollero nel triste epilogo onorare con così commovente manifestazione i funerali dell'adorato Estinto.

Un ringraziamento speciale agli Oratori che altamente lo ricordarono.

Chiede venia per le eventuali ommissioni tanto nell'annuncio della partecipazione di decesso.

Vittorio 15 *Giugno* 1906.

Il Conte Alvise I. Mocenigo capitano di fregata, la Contessa Laura col marito colonnello Co. Casa de Pierlas e figli, la Contessina Maria Mocenigo, la Contessa Elena col marito capitano cav. Augusto Colett e figli, il Conte Alvise II. Nicolò Mocenigo colla consorte Costanza Faà dei Marchesi di Bruno, la Contessina Bianca Mocenigo, la Contessa Mocenigo col marito Conte Mario Leone Rocca e figli annunciano coll'animo straziato la morte oggi avvenuta del

N. H.

Co. Alvise III. Mocenigo

Cavaliere di devozione del S. O. M. di Malta

munito dei conforti religiosi e dell'Apostolica Benedizione.

I funerali seguiranno nella Chiesa di San Stae la mattina di lunedì 18 corr. ad ore 10 per essere quindi trasportata a Cordignano (Treviso).

I genitori ed i congiunti tutti con immenso dolore annunziano la morte della loro adorata bambina

ANTONIETTA ISABELLA

d'anni 6

avvenuta ieri alle ore 2 ant.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 17 alle ore 11,30 partendo da Calle dei Bombaseri, San Salvatore 5109.

Si anticipano vivissimi ringraziamenti a coloro che gentilmente vorranno prendervi parte.

Si prega d'essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

— *Venezia*, 17 *Giugno* 1906.

Giuliano Voltolini e Anna Voltolini Marigonda, coi figli Piero, Clara, Ada, annunziano la perdita crudele del loro diletto

ANTONIO

spirato stamane a ore 3, non ancora settenne.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori e ceri pel pio trasporto che avverrà domani Domenica a ore 9,30 da S. Fantino 2001 per la Chiesa di S. Maria del Giglio.

Si anticipano ringraziamenti a coloro che si associeranno al lutto della famiglia.

Venezia, 16 *Giugno* 1906.

La Moglie Sofia Goldschmiedt Goldschmiedt, i Figli Lionello Console del Panama, Emilio, Prof. Gino, il Fratello Leopoldo, i Cognati ed congiunti tutti con intenso dolore annunciano la perdita del loro amatissimo

Cav. Enrico Goldschmiedt

avvenuta dopo lunga e penosa malattia alle ore 19 3/4 del 15 Giugno 1906.

Le esequie avranno luogo il 18 corr. alle ore 16 partendo dalla Villa Jankovmir per il Cimitero Israelitico.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

S. Elisabetta del Lido, 16 *Giugno* 1906.

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— E chi vi conosce e può dare referenze sul vostro conto?

— Questa, signorina, che mi accompagna e la sua signora madre, la quale non potè venire in persona, perchè è inferma.

Ma mi ha dato una lettera per Vossignoria, — soggiunse Rosalia con dolcezza, — che ho scritto sotto la sua dettatura, e che ella ha firmata.

Così dicendo, porgeva un foglio alla dama chilena.

— E da quanto tempo voi e vostra madre conoscete questa signora? Suppongo che siete vedova? — domandò Don Silvestro rivolgendosi a Carlotta.

— Sì, signore, infatti... sono vedova — rispose l'interpellata con voce un pochino irritata; — ho conosciuta questa signorina e sua madre per combinazione. Dipingevo delle bomboniere per lo stesso fabbricante, pel quale la signorina lavora in fiori artificiali.

— Ma è molto tempo che vi conoscete? — ribattè Donna Maura.

— Sì, signora — replicò Carlotta, mentre Rosalia, abbassando gli occhi, taceva.

Nel frattempo la signora aveva aperto la lettera: la madre di Rosalia raccomandava Carlotta, quale una signora molto istruita e laboriosa, qualità che, garantivano la sua moralità, essendochè il lavoro è la base di tutte le virtù ecc. ecc. La lettera sembrava scritta in un tono affatto convenzionale, e Donna Maura non ne pareva molto persuasa.

Don Silvestro, che cominciava ad annoiarsi delle esitanze di sua moglie, le si avvicinò e le disse all'orecchio:

— Finiscila una buona volta con tutti i tuoi scrupoli! Sai bene che qui non conosciamo nessuno, eppoi è inutile fare gli schizzinosi. Stringi il contratto e non ti lasciar sfuggire l'occasione.

Mentre don Silvestro così parlava, una fanciulla entrò nel salotto con passo lento; il suo aspetto era triste e timido ad un tempo; chinò il capo passando innanzi a Carlotta e Rosalia, e si accostò a Donna Maura.

— Buon giorno ora che ritorni. — osservò Beatrice con asprezza. — Sei stata fuori tutta la mattina con Pancia, della quale ho avuto bisogno più volte.

Oggi è l'ultimo giorno che vi recate a passeggio al mattino, avete capito, signorina? — disse l'amabile Donna Maura con accento rauco e sgradevole.

— Sì, signora — rispose umilmente la giovane; — mille [illegible] ho tardato... sono stata in chiesa a lungo, perchè oggi è l'anniversario della morte di mio padre.

Carlotta volse il capo per guardare colei che parlava; la voce di Cinzia era piena di lagrime, il cuore della poverina doveva essere ben addolorato, e, con la sua gran perspicacia, la giovane lo comprese subito.

Il primo sguardo che aveva gettato sulla fanciulla si trasformò in una lunga contemplazione. Cinzia non era bella di quella bellezza che a prima vista incanta, anzi, agli occhi del volgo non appariva forse neppure bellina; ma nel suo viso pallido e dimagrato, nei suoi grandi occhi oscuri e stanchi per le molte lagrime versate, vi era un' attrattiva melanconica ed irresistibile.

Se Cinzia fosse stata capace della debolezza tanto comune, di voler occultare la sua età, non avrebbe potuto nascondere neppur uno dei venticinque anni, che portava indelebilmente scolpiti in fronte; come pure li accusava una piega dolorosa agli angoli della bocca. Di statura eguale a quella di Carlotta e snella come lei, aveva i capelli nerissimi e la carnagione leggermente bruna. I suoi begli occhi neri erano pieni di una melanconia profonda, e vi era nelle sue pupille un' espressione di dolore e di spavento, come se le lotte della vita, avessero già furiosamente travagliata la sua giovane esistenza! Il sorriso non era naturale, ma sforzato, timido, e pareva che, sorridendo, il suo viso si contraesse invece in uno spasimo doloroso.

Indossava un vestito semplicissimo di lana nera, una giacca sciolta, della stessa stoffa dell'abito, ed in testa portava un velo nero.

Tutto era grazioso in quella figura nobile e distinta; il dolore, sfiorandola con le sue ali, non aveva potuto togliere al suo sembiante l'espressione di ingenua ed attraente fierezza: vi si leggeva la stima di sè stessa, la purezza della coscienza, l'incrollabile sua fede in Dio la speranza in una vita migliore, e l'aspirazione sincera verso quelle regioni in cui regna l'eterna giustizia.

— Mamma, — disse Beatrice con la sua impetuosità di ragazza maleducata; — non capisco perchè rimproveri Cinzia; tu ti inquieti, mentre lei non si commuove punto. Del resto, adesso potrà andare in chiesa quanto vuole Essendo qui la signora, — soggiunse accennando a Carlotta, — potrà accompagnarla, perchè tanto, al mattino, non avrà nulla da fare.

— Tu taci! — esclamò la signora di Salvatierra assai seccata da quelle osservazioni di sua figlia; e poi, volgendosi alla futura damigella di compagnia le domandò:

— Sapete suonare il pianoforte?

— Un poco, signora.

— E cantare?

— Parimenti.

— E preparare il thè?

— Questo, io so fare a perfezione, — rispose [illegible] Carlotta sorridendo.

— Siete già stata in qualità di damigella di compagnia in altre case?

— No, signora mai!

— Ma di che dunque vivete?

— Questo, signora, mi pare non sia il caso di chiederlo, — rispose Carlotta bruscamente ed alzandosi di scatto; — dalla lettera della madre di Rosalia risulta che ho vissuto del mio lavoro.

— Sta bene, sta bene, — soggiunse la signora, la quale comprese che la sua domanda aveva urtato la damigella di compagnia. E siccome non voleva lasciarsela fuggire, ritenendo che la sua eleganza e le sue maniere distinte darebbero maggior attrattiva ai suoi ricevimenti, soggiunse:

(Continua)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (16 giugno)

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 18 Giugno L. 100 — Media settimanale L. 100

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	100 90
Rend. Ital. 3 1/2 netto	— —	100 [illegible]
» » 3 0/0 »	— —	100 [illegible]
Azioni Banca Veneta	100.—	—
» Banca Commerciale Italiana	920.—	—
» Cotonificio Veneziano	307 —	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	115.—	—
» Società Bagni del Lido	116.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2070 —	—
Azioni Consorzio [illegible]	[illegible]	—
[illegible] 4 0/0	[illegible]	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	—

Cambi

	A VISTA		A TRE MESI		
Germania	122 70	122 77 1/2	—	—	4 1/2
Francia	[illegible]	[illegible]	—	—	3
Belgio	[illegible]	[illegible]	—	—	3 1/2
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—	—	4 1/2
Austria-Ungheria	[illegible]	[illegible]	—	—	4
Banconote aust.	[illegible]	[illegible]	—	—	

Borse italiane (16 giugno)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	100 20	Soc. It. pel Carburo	1340
» fine	100 32	Edison	581 —
» 3 1/2 0/0	103 00	Obbligazioni Meridionali	360 50
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove [illegible]	[illegible]
Ferrovie Mediterranee	467 —	Fond. B. Italia 4 0/0	[illegible]
Banca d'Italia	1304 —	» Italia 4 1/2 0/0	[illegible]
Credito Italiano	619 00	» Cassa Risp. 5 0/0	[illegible]
Banca Comm. Italiana	920 00	» Cassa Risp. 4 0/0	[illegible]
Lanificio Rossi	1800	Francia a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a vista	[illegible]
Navigazione Generale	461 —	Berlino a vista	[illegible]
Raffineria Zuccheri	390 —	Svizzera	[illegible]
An. Cost. ... Veneto	91	Cotonificio Veneziano	[illegible]
Acciaierie Terni	2073 —	Ferrovie Meridionali	[illegible]

GENOVA

Rendita 5 0/0	100 72	An. Nav. Gen.	460 —
» 5 0/0 fine	100 [illegible]	» Banca comm.	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	» Cred. Italiano	[illegible]
Az. B. d'Italia	[illegible]	Cam. su Francia vista	[illegible]
» Ferr. Merid.	[illegible]	» » Londra	[illegible]
» contd.	[illegible]	» » Germ.	[illegible]

MILANO — 16 Tendenza [illegible]

— ROMA — 16 A. Banca di Roma [illegible] — A. B. [illegible] Pia [illegible] — A. Omnibus [illegible] — A. [illegible] — A. [illegible] acqua [illegible] — Soc. It. pel Carburo [illegible] Immobiliare [illegible]

Borse estere (16 giugno)

PARIGI

Rend. Ital. 5 0/0	[illegible]	Obblig. lombarde	345 —
» Franc. 3 0/0 perp.	— —	Az. ferr. merid.	617 —
» russa	[illegible]	» Banca Parigi	1500
» spag.	[illegible]	» Suez	[illegible]
» turca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» portogh.	[illegible]	Cambio sull'Italia	[illegible]
Argento fino	[illegible]	» su Londra	[illegible]

VIENNA

Credito aust. [illegible]	[illegible]	Lire Ital. (carta)	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Rendita aust. (carta)	[illegible]
Banca anglo-austriaca	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Banca austro-ungarica	[illegible]	Rendita aust. (oro)	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rendita ungher. 4 0/0	[illegible]
Argento	[illegible]	» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Banca dei Paesi aust.	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	[illegible]
» fine mese	— —	» ferr. medit.	[illegible]
Consol. Pruss.	[illegible]	Banca commer.	[illegible]
Obblig. ferr. 3 0/0	[illegible]	Disc. Banca [illegible]	[illegible]
» merid.	[illegible]	Cambio su Italia a 10 g.	[illegible]
Sconto		— Sconto dello sconto	—

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cons. 5 0/0	[illegible]	Egiziano Nuovo	100 —
» » ing. 2 1/2	[illegible]	Sconto dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Giugno — vap. ingl. « Beechburn » da Newcastle con carbone.

Arrivi del 16 Giugno — vap. aust. ung. « D. Erno » da Fiume con merci — Ital. « Plata » da Genova con merci — Ital. « Salvo » da Sfax con fosfato — Ingl. « William Bradley » da Penarth con carbone.

Spedizioni e partenze del 16 Giugno — vap. germ. « Lusitania » per Amburgo con merci — Ital. « Romania » per Costantinopoli con merci — A. U. « Espero » per Trieste con merci — Ital. « Agrumaria » per Bari con merci — A. U. « D. Erno » per Fiume con merci — Germ. « Kydonia » per Salonicco vuoto — Ingl. « Trevaler » per Costantinopoli vuoto — A. U. « Gorizia » per Trieste con merci — Ital. « Adriatico » per Trieste vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Flaminian » dell'Ellerman Line.
Ingl. « Algerian » id. id.
Ingl. « Carperby », da Swansea, carbone.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Volturno », da Hull, merci.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Germ. « Sophie » da Batoum, petrolio.
A. U. « Anna Gooch », granaglie
Ingl. « Tottenham » granaglie
Ingl. « Ariel » da Shields, carbone.
A. U. « Ilma Cherny » da Barry, carbone.
Ingl. « Dunraven » da Barry, carbone

Nei porti esteri

LAS PALMAS, 16 — Il piroscafo « Argentina » della Veloce è partito per Genova.

NEW YORK 16 — E' giunto il piroscafo « Mendoza » del Lloyd Italiano compiendo la traversata in 16 giorni malgrado una fermata di 24 ore a Gibilterra causa la forte nebbia.

— E' giunto il piroscafo « Prinzessin Irene » del Norddeutscher Lloyd.

TANGERI, 16 — Il piroscafo « Governor » della Società Genovese è passato per Gibilterra.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Tapparini Vittore*, cartoleria — L'esercizio provvisorio no [illegible] concesso e si apposero i suggelli al negozio.

— *Gazotto fratelli*, colori. Via Vittorio Emanuele: trovandosi dissestati, hanno invitato i propri creditori a mezzo d'una circolare firmata dal Procuratore avv. Ugo Goppo ad aderire ad un concordato stragiudiziale al 30 per cento, garantito. Il « Corriere Commerciale » nota che dopo soli tre mesi dacchè s'erano i dissestati dati al commercio colori, ora hanno un passivo di lire 6544.27 rappresentato da 21 creditori.

— *Goldin Giuseppe*, vini e liquori. Alla prima verifica crediti il giudice delegato ammise 13 crediti insinuati per L. 6441 28. — Furono ammessi senza produzione titoli i crediti dei signori Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio per L. 336.50, e Sebastiano Andenino per L. 2494.

— *Regolini Giulio*, frutta. — Dall'inventario presentato al Tribunale risulta: Merci L. 130, mobili di casa L. 2306.30, valori pubblici L. 150, cassa L. 6292.24, merci al punto franco L. 1800, crediti cambiari al cento per cento L. 11135.87 crediti var. al cento per cento L. 36835.87, merci in Noventa di Piave L. 436, beni immobili L. 89000, totale attivo L. 146131.68

I crediti dichiarati irrealizzabili sono di lire 120933

— *Giomo A. e C.* (ditta cartoleria) — Dal bilancio presentato dal fallito risulta: attivo lire 749.05 in denaro presentato al Giudice, ricavo dalla seguita asta — passivo L. 3311.01 fra nove creditori.

Aste, appalti e forniture

PONTE NELLE ALPI (Belluno) — Mun. 29 giugno ore 10. Asta ad off. segr. per l'appalto delle opere di costruzione dell'edificio scolastico di Col (prog. ing. Giuseppe Bortotti) per L. 30.026.25. Docum. fino al 28 giugno. Dep. provv. L. 1000. Dep. spese L. 700. Ultimaz. lavori un anno.

ROMA — *Ministero dei Lavori Pubblici e Venezia* — Prefett. 27 giugno, ore 12 — Asta per migl. di vent. per l'appal. dei lavori e forniture delle provviste occorrenti alla manutenzione ed illuminazione dei fari, fanali e delle boe luminose della provincia di Venezia durante 6 anni, dal 1.o luglio 1906 al 30 giugno 1912, per complessive lire 119.400, provv. agg. al sig. Gavagni Domenico di Venezia col rib. del 3.60 per cento e cioè per lire 115.120

LOZZO CADORE (Belluno) — *Munic.* 27 giugno, ore 10. Asta ad off. segr. per l'appalto ad inc. definit. del servizio di monta taurina in quel Comune per un decennio dal 15 settembre p. v. e per anno L. 800. Dep. provv. L. 200. Dep. spese L. 100.

VERONA — *Direz. Genio Milit.* 2 luglio, ore 10. Asta ad unico definitivo inc. e ad off. segrete per l'appalto dei lavori per la costruzione dei locali pei dibattimenti del Tribunale Militare di Verona per L. 13.000. Dep. provv. L. 1300. Dep. spese L. 400. Ultimaz. lavori 80 giorni

VENEZIA — *Municipio* — Nel giorno 18 corrente alle ore 2 e mezza pom. si procederà nella residenza municipale, Palazzo Loredan, avanti del Sindaco, o di un suo delegato, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, alla fornitura del combustibile occorrente al Municipio per Uffici, Scuole e Stabilimenti vari nell'anno 1906-1907:

Legna corte d'elice dell'ultimo taglio dell'anno precedente.

Quantità quintali 3600.

Prezzo unitario della legna posta e stivata in magazzino per quintale lire 2.20

Deposito cauzionale L. 1120. — Deposito per le spese L. 200

CONEGLIANO. — R. *Tribunale* — All'udienza 21 luglio 1906 ore 10 seguirà l'asta dei seguenti immobili in un solo lotto in Comune Amministrativo di Vittorio nel Catasto vecchio Com. Censuario di Ceneda casa al mapp. N. 1378 con porzione di corte ed andito ai mappali numeri 1379 1380 Via Serravalle Civ. numeri 7, 8, 9, 10 piani 2 vani 21 col. Redd. Imp.le L. 270 orto mapp. N. 1382 di are 2 Rend.a L. 1.13 nel Catasto nuovo — Sezione E Ceneda Alta Foglio IV, fabbricato mapp. N. 87 con diritto alla corte N. 95 di are 6.48 e sottopassaggio pubblico — terreno mapp. N. 81 semin.o di I classe di are 2.00 Rend.a L. 2.42

L'asta si aprirà sull'offerta dell'esecutante di L. 2500 — ogni offerente depositerà il decimo di tale prezzo e L. 600 — importo preventivato di spese

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 16 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 71 40 — pel 10 Agosto F. 72 15 — pel 10 Ottobre F. 72 90 — pel 10 Dicembre F. 73 30 — pel 10 Marzo L. 74 20.

Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 70 16 — pel 10 Agosto L. 71 06 — pel 10 Ottobre L. 72 20 — pel 10 Dicembre L. 72 40 — pel 10 Marzo L. 74 —

PARIGI 16 — Farine fiore Parigi corr. F. 30 25 — Mese prossimo F. 30 40 — Mercato pesante — Luglio Agosto F. 30 40 — 4 mesi ultimi F. 29 90

PARIGI 16 — Spiriti corr. F. 42 25 — Mese prossimo F. 42.30 — Mercato calmo — luglio Agosto F. 42 50 — 4 mesi ultimi F. 39 75.

PARIGI 16 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22 50 — Raffinato F. 57 25 — Mercato calmo — idem bianco N. 3 disp. F. 25.13 — Corr. F. 25 12 — Mercato sostenuto — Luglio, 25.37 — Luglio Agosto F. 25 70

PARIGI, 16 — Frumenti corr. F. 23 50 — Mese pross. F. se prossimo F. 23 75 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto F. 23 10 — 4 mesi ultimi F. 22 60

ANVERSA, 16 — Frumenti mercato sostenuto.

ANVERSA, 16 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — Luglio Agosto F. 18 75 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO 16 — Zucchero [illegible] mercato calmo — Disp. M. 16 75

MARSIGLIA, 16 — Frumenti importazioni Q

CASA DI SALUTE

Dott. GIUSEPPE MUNARI - Treviso

Via Avogari, N. 19.

Cura della Sciatica, Brachialgie (dolori alle spalle e braccia) Torcicolli, Lombaggini, di natura Reumatica.

CONSULTAZIONI: tutti i giorni dalle 10 alle 14 meno le Domeniche, Via Avogari, N. 19.

Provincia di Treviso
MUNICIPIO
DI CASTELFRANCO VENETO
N. 2300

Egreg. Sig. dott. Giuseppe Munari — Treviso.

Con atto di riconoscimento invierò nel giorno di mercoledì 18 corr. certa *Riondato Luigia* per essere curata dalla sciatica da cui per giudizio del medico è affetta. La retribuzione Le verrà pagata da questo Comune non appena finita la cura, interessandola a voler però riconoscere e confermare la diagnosi fatta dal medico prima di eseguire l'operazione, onde ne venga assicurato l'esito anche per non sopraccaricare il Comune di una inutile spesa. Voglia gradire le proteste della mia più distinta stima.

Il Sindaco AVOGARO

La Riondato Luigia sottoposta alle di Lei cure ritornò guarita, lieta e contenta.

Ora altro individuo per nome *Siccatri Giovanni* di questo Comune vuol essere parimenti curato da *sciatica* da Lei stesso riconosciuta, mediante visita. Essendo povero, ove nulla osti egli si recherebbe da Lei mercoledì 20 corrente a spese di questo Comune. Attendo risposta e mi protesto con tutta stima.

Per il Sindaco PELLIZZARI

Castelfranco Veneto, 20 febbraio 1906

Egregio sig. dott. Munari,

Vorrà tenermi per iscusato se lasciai passare qualche tempo prima di scriverle. Volli essere sicuro della completa guarigione dalla *doppia* sciatica, che per ben sei mesi fecemi tanto soffrire riducendomi quasi impotente al lavoro. E oggi che, grazie all'ottimo suo metodo curativo posso dirmene lieto della ricuperata salute, sento il bisogno d'esternarle l'intera mia gratitudine, nonchè porgerle i miei più vivi e sentiti ringraziamenti per la sua grande bontà e gentilezza che mai dimenticherò. L'assicuro egregio dottore che dopo conosciuta l'efficacia del prezioso rimedio, non mancherò di consigliare ai sofferenti di sciatica reumatica a ricorrere alle sue intelligenti cure, certo di guarigione. Di nuovo io la ringrazio colle effuse parole che ad animo grato può suggerire riconoscenza. Salutandola distintamente mi creda colla massima considerazione

Obblig. e Devot.
ALESSANDRO GATTO

Da *Castelfranco Veneto*, 18 gennaio 1906

Ill.mo *Sig.* Dott. G. Munari. — Treviso

Postomi sotto la cura di V. S. dopo cinque mesi d'acerbi dolori, io sono *stato* pienamente guarito da una ostinatissima sciatica. Dopo dieci mesi dalla cura io non risentii più nessuna molestia. Dopo che alla Provvidenza, devo alla S. V. la piena mia guarigione, e plaudendo alla valentia di Lei, bramo per altri quello che ho esperimentato a mio bene.

Dev. obb.
BASILIO GIACOMAZZI

Castelfranco Veneto

Egr. Dott. Giuseppe Munari — Treviso.

Sento tutto l'obbligo di esprimerle la mia soddisfazione per l'esito efficace ed immediato avuto in seguito alla di Lei cura fattami perchè ammalata di sciatica reumatica e per la quale fui inviata da questo on. Municipio dopo di essere stata degente all'Ospitale. Io sto benissimo e impazzisco dalla gioia per essere stata liberata da quella orribile malattia che mi perseguitava da molto tempo. Altri ammalati in vista della mia guarigione vogliono ricorrere a Lei per essere liberati dalla sciatica visto l'inutilità delle cure tentate. Colla massima gratitudine mi segno di Lei Dev.

LUIGIA BRAGAGNOLO RIONDATO

Castelfranco Veneto 24 aprile 1906.

Preg. Sig. Dott. G. Munari — Treviso.

Posso francamente assicurarlo che la sua cura segreta per le sciatiche è meravigliosa sia per il breve periodo di tempo che occorre per la guarigione, sia perchè non si soffre. Al mio intorno fece vedere come alla mia età di 74 anni potevo camminare gagliardo, vorrei dire con un passo di gioventù. Ora che sto perfettamente bene mi diverto a giocare alle palle, unico mio divertimento e che prima era tolto. La settimana ventura si presenterà da Lei altro ammalato che spero ritornerà guarito. Salutandola e ringraziandola

Dev.mo
DONALDO ANTONIO
Venditore di pesce

Castelfranco Veneto (Treviso)

Egregio sig. Dr. Giuseppe Munari. — Treviso.

Avrei dovuto scrivervi prima d'ora ma se ho tardato a farlo fu per accertarmi della mia guarigione. Ora che sono perfettamente guarito della sciatica che mi tormentò terribilmente per vari mesi sento il dovere di ringraziarla anche a nome della mamma per la sapiente di Lei cura e per le affettuose premure prodigatemi. Presentandole i nostri rispettosi saluti

Riconoscentissima e Devotiss.
BICE BIANCO
Maestra comunale

Venezia 16 maggio 1906.

Egregio Sig. Dott. G. Munari

TREVISO.

Mi sento in dovere di attestarle che in seguito alla cura fattami da Lei nei giorni 4 e 7 gennaio anno corrente di una dolorosissima sciatica, dalla quale soffrivo da oltre un mese, ne fui completamente liberato, tanto che potei riprendere le mie occupazioni, e da quell'epoca a tutt'oggi non ne ebbi più disturbi di sorta.

Ringraziandola vivamente delle Sue affettuose ed efficaci cure, mi creda

Suo Dev. GIOVANNI THOENI
Capo contabile alla Soc. Italo Americ. pel Petrolio

Treviso, 21 maggio 1906.

Egregio Sig. D.r Giuseppe Munari — CITTA'

Perdoni se in ritardo adempio al mio dovere di ringraziarla ed esternarle la mia viva riconoscenza per la di Lei premurosa assistenza durante la mia malattia.

Mi è grato partecipiarle, che della dolorosa sciatica, ond'ero affetto da più mesi, ora sono completamente guarito, dopo soli tre giorni della sua meravigliosa cura.

Le rinnovo, egregio sig. dottore, i sensi della mia profonda gratitudine, assicurandola che non mancherò mai di raccomandare il Suo nome a chi, dalle sofferenze ischiatiche, può trovare nel suo metodo, così sollecita e portentosa guarigione, e mi professo

di Lei obblig.
ANTONIO PIOVESAN di ANTONIO

Padova, 8 maggio 1906.

Ill. Signor Dottore,

Profondamente commosso per le cure prodigatemi con tanto zelo e sapere e per le quali mi trovo completamente risanato d'una sciatica reumatica doppia con cruralgia e lombaggine, Le porgo i sensi della profonda mia riconoscenza.

Ella con sommo impegno, con sommo disinteresse, s'adoperò a vincere il male ribelle e lo vinse, perchè non solo mi scomparirono i dolori, ma non rimasi punto deformato come minacciava esso di ridurmi.

Mercè sua ho ripreso il mio lavoro che per lunghi mesi avevo dovuto abbandonare e mercè sua nella mia famiglia vedo nuovamente brillare quel sole che da un pezzo s'era offuscato. La mia riconoscenza perciò verso di Lei non verrà mai meno e s'accerti anzi ch'essa è il sentimento che vibra più gagliardo nell'animo mio.

Porgendole vivi e sentiti ringraziamenti, ossequioso mi pregio di dirmi

Dev. obbl. MARSILIO MATTEO.
Via del Vescovado 22.

S. Donà di Piave.

Carissimo collega D.r G. Munari

TREVISO.

Il porgitore del presente è affetto da un dolore all'arto inferiore sinistro. La sede del dolore fu quasi sempre ad un terzo inferiore della coscia fossa poplitea. Ritengo trattarsi di una sciatica, propagandosi il dolore più sopra lungo il decorso dello sciatico. Lo rimetto a te, certo di un esito felicissimo. Colgo l'occasione per salutarti.

D.r FRANCESCO VENTURINI

S. Donà di Piave, 12 maggio 1906.

Stimatiss. Sig. D.r G. Munari

TREVISO.

Sono felicissimo di compiere il mio dovere e annunziarle che mediante la sua miracolosa cura sono ora perfettamente guarito della sciatica reumatica che mi aveva reso infermo quasi tutto lo anno scorso. Non mancherò di cogliere la prima occasione per porgere a Lei personalmente i miei più vivi ringraziamenti.

Dev. FERDINANDO BOZZOLO.

Carissimo collega d.r Munari,

Dopo quindici giorni di indicibili sofferenze per sciatica reumatica del lato sinistro, tantochè non potevo riposare nè di giorno nè di notte ad onta di vari ipnotici da me presi, mi sono deciso di ricorrere a Lei.

Arrivato alla sua Casa di cura, stentatamente ho potuto salire le scale; ma una sola applicazione del di Lei magico rimedio, mi fece cessare affatto i dolori e potei da solo e senza verun sostegno recarmi a colazione all'albergo.

Ora perfettamente guarito, mi sento in dovere di ringraziarla pubblicamente delle Sue affettuosissime cure, assicurandola che ad ogni mio cliente affetto da sciatica reumatica, lo indirizzerò subito a Lei, e ciò raccomanderò anche di fare a tutti i colleghi di mia conoscenza. Riconoscendo l'inefficacia di tutte le cure mediche e chirurgiche fino ad oggi suggerite dall'arte.

Con tanti affettuosi e distinti saluti del

Di Lei coll. GIUSEPPE d.r GRAZIANI
Mirano Veneto, 31 maggio 1906.

Preg. Sig. Dottore,

Lei non può imaginare la mia contentezza per la completa guarigione ottenuta mercè le di Lei pazienti e provvide cure da quella malaugurata sciatica, che salvo un leggero formicolio al piede, mi sento libera da qualsiasi dolore ed atta a qualunque occupazione. Il così breve tempo e la piena riuscita della cura mi tentano a chiamare prodigioso il di Lei specifico. Oh, non averlo saputo prima, che mi sarei risparmiata un ben doloroso purgatorio! E' veramente benedetto quel mio cugino arciprete di Cerruda che mi aprì questo spiraglio di salvezza! Quando penso che erano tre anni che soffrivo e facevo soffrire; quando ricordo le lunghe ore in cui restai inchiodata nel letto, avvilita, accorata, impossibilitata a fare nulla, alle inutili cure dei fanghi per ben tre volte tentate, alle dolorose punture, alle ripetute moleste fregagioni, a quei rabbiosi mastini di vescicanti, che non furono meno di 42 nel mordermi, mi pare un sogno l'aver ricuperata la primiera salute. E tutto questo per di Lei merito.

Oh, certo so non ho parole per ringraziarla adeguatamente, ma almeno pregherò per Lei. Si accerti che la mia guarigione ha fatto eco in questa sita, ed il nome del mio valente liberatore Giuseppe Munari, sarà ancora di salvezza per quanti di questi dintorni abbisognassero di consimili cure.

Gradisca egregio sig. dottore coi sensi della mia imperitura gratitudine quelli di sentita riconoscenza dei miei genitori e dell'intera famiglia e mi abbia per la di Lei

Dev. obb. e Rite TAPPARELLO ANGELINA
Mason Vicentino, 11 maggio 1906.

COMMISSIONE COMUNALE DI BENEFICENZA
Campolongo Cadore (Belluno)

Egregio Sig. Dott. Giuseppe Munari

TREVISO

Questa Commissione ha deliberato di sottoporre alla di lei cura Agostino Pomarè affetto da sciatica, soffre già da qualche anno come da allegato certificato medico.

Il presidente
JORIO GIO. BATTA

Campolongo, 30 aprile 1909

Stimatissimo Sig. Dott. G. Munari TREVISO

La ringrazio infinitamente perchè in seguito ai la cura con tanto amore e premura prestatami, sono perfettamente guarito dalla sciatica reumatica che da tanto tempo mi tormentava.

Rispettosamente la saluto.

AGOSTINO POMARE'

Este 11 Marzo 1906.

Preg. Sig. Dott. Giuseppe Munari

TREVISO

Colla più profonda ed incancellabile riconoscenza sento tutto il dovere di informarla che sono perfettamente guarito mediante la sua cura della sciatica che da tre mesi mi faceva sentire atroci dolori da non poter più attendere al mio lavoro di falegname, mostrandosi ribelle ad ogni cura.

Una voce amica mi suggerì di ricorrere all'opera sua, e benedetto sia il giorno 9 gennaio 1906, che accolto nella sua Casa di Salute, al terzo giorno mi sono sentito completamente guarito, che io ne rimasi strabigliato, e scomparso ogni dolore, come non avessi mai avuto male. Le faccio pubblicamente questa dichiarazione per atto di vera riconoscenza.

Devot.mo
VERONESE VENTURINO
falegname

Da Venezia, 25 gennaio 1906.

Ill.mo sig. dott. Giuseppe Munari

TREVISO.

Sentomi lieto di poterle coscienziosamente dichiarare d'aver ottenuto mediante la di Lei cura, la radicale guarigione della sciatica reumatica e lombaggine dalla quale ero affetto. Potevo farle prima d'ora questa dichiarazione, ma ho voluto invece, per così dire, provarmi qualche giorno ancora. Basti a scusarmi di tale ritardo il considerare in quale stato di prostrazione fisica e morale ero ridotto.

Dopo aver consultati medici primari, essere stato ai bagni di Casciana ed alle Terme di Abano, visto che più non esistevano per me cure del caso, sulle quali riporre una speranza di guarigione, perchè tutto ebbe esito negativo, l'esistenza non era per me che un continuo passaggio da un dolore ad un altro più cupo, e segnava appunto lo stadio che precede quello in cui la vita diventa insopportabile.

La mia è qualche cosa più di una guarigione, è una resurrezione, ed è tanta la riconoscenza che le debbo, pel fatto che non so come dimostrargliela. Vorrei in parte raggiungere questo scopo augurandole maggior affluenza d'ammalati alla Casa di Salute.

Considerando però questo augurio dal lato umanitario, parmi sia riprovevole il fargliela, perchè esso ne implica di conseguenza un altro che di umanitario non ha nulla.

Accolga i miei più sentiti ringraziamenti.

Con ossequio.

Di Lei devot.
ZAVAGNO GIOVANNI
S. Canciano, calle Maggioni 000

Il dott. Spanio Umberto medico chirurgo raccomanda caldamente il porgitore del presente allo egregio collega dott. G. Munari.

Venezia, Fondamenta S. Severo.

Da Venezia 22 gennaio 1906.

Egregio Sig. Dott. Giuseppe Munari

TREVISO.

Sono privo di parole per esternarle la mia gratitudine e quella della mia famiglia per la sollecita guarigione di una sciatica reumatica, che mi tormentava da sette anni ed ora curata col suo farmaco speciale. Provai tanti rimedi per ottenere la guarigione ma a nulla valsero, solo la prodigiosità sua mi rese possibile dire: sono perfettamente guarito.

Mi sento perciò l'obbligo non solo di ringraziarla, ma bensì di inviare a codesta Casa di salute qualunque persona amica colpita da una tale malattia.

Mi protesto dev.

LIZZA CARLO, pilota, S. Marco 281

Castelfranco Veneto 10 maggio 1906

Egregio Sig. Dott. G. Munari

TREVISO

Mi perdoni se mancai prima d'ora ad un mio dovere, avevo sempre la precisa intenzione di venire da Lei in persona, ma cause molte occupazioni, il tempo non mi permise di adempiere al detto dovere. Qui appiedi le segno una mia dichiarazione.

Nella passata stagione estiva ebbi molte sofferenze con dolori acuti al nervo sciatico della gamba destra, esperimentati vari rimedi, che a nulla valsero, fui consigliato portarmi dallo specialista dott. Giuseppe Munari di Treviso e fatta la cura nella sua casa di salute, mi trovai perfettamente guarito.

Volli però assicurarmi della mia guarigione nella stagione invernale, e non avendo avuto in questo periodo alcun disturbo, mi sento ora in dovere di porgere all'Egregio dott. G. Munari la mia più viva riconoscenza.

Con rispetto.

FEDERICO BARBIERO
Negoziante

Treviso Selvana, 14 aprile 1906.

Preg. Sig. D.r G. Munari — TREVISO.

Sento il dovere di ringraziarla infinitamente assicurandola che serberò eterna gratitudine per avermi guarito perfettamente dalla sciatica. Fino dal giugno 1905 venivo colpito da quel male soffrendo continuamente acuti dolori. Nessuno dei vari medici consultati fu capace di togliermi quel maledetto male, e solo in seguito alle sue speciali e premurose cure mi sono sentito completamente guarito.

Lodo il Suo gran valore professionale e la sua fama.

Obbl. e dev. ROMIN ANTONIO.

Lozzo Cadore (Belluno) 13 Marzo 1906.

Preg. Sig. Dott. G. Munari

Per tre anni soffrì dolori sciatici, che mi riducevano, nelle stagioni invernali, quasi infermo. Ricorsi a tant'issimi rimedi, ma a nulla valsero; solo i suoi con una cura semplicissima di sei giorni, da infermo mi resero sano perfettamente.

Mi sento quindi in dovere, Egregio Dottore, dopo un anno della miracolosa cura, di esternarle i miei più vivi ringraziamenti ed i sensi della mia più alta stima e gratitudine.

Stia pur certo che in ogni luogo io mi recassi, il suo nome e la sua valentia non rimarranno ignoti. Coi più rispettosi saluti

Obb. GIUSEPPE DEL FAVERA
negoziante granaglie

S. Fior (Treviso) 14 Marzo 1906

Egregio Sig. Dott. Giuseppe Munari

TREVISO

Avrà la bontà di scusarmi dell'involontario ritardo nell'inviarle infiniti ringraziamenti per la ottenuta guarigione della mia sciatica.

Or fa un anno soffrivo i più orribili tormenti da non trovar nessun riposo nel giorno nè nella notte e per quante cure abbia provato a tale vero per mitigarli, solo mediante il suo rimedio in soli tre mesi mi sono sentito migliorare e dopo qualche tempo scomparvero interamente. In prova di ciò i basta dirle che ora attendo a qualsiasi lavoro domestico e di campagna senza risentirmi affatto dei miei passati dolori.

Tributo perciò lode al suo ritrovato non solo ma anche alla bontà e squisita sua gentilezza che ed [illegible]

Grazie infinite ed eterna gratitudine.

Devot.issima ANGELINA PAGOT ZANETTI

Da Castello d'Alfredo (Treviso) 30 Genn. 1906

Egregio Sig. Dott. G. Munari

TREVISO

Colpito sciaguratamente da sciatica reumatica che mi sottopose alle più atroci sofferenze per ben undici lunghi mesi, oggi perfettamente guarito tanto da sostenere senza disturbo alcuno le più lunghe passeggiate, sento il sacro dovere di esternare a Lei, celebre specialista Dott. Munari, i sensi più sinceri di profonda gratitudine e cara memoria. E fu ingrata del farmaco misterioso che a Lei costò fatiche ingenti, che io oggi mi sento rinato.

A tutti coloro che sventuratamente pei terribili effetti della sciatica reumatica hanno perduto la allegria, l'attività e la speranza di guarigione, Egregio Dottore, permetta che io dica: « Andate da Munari. »

Grazie gentile e benemerito professionista, ed in cambio delle di Lei cure amorosissime accolga i voti miei ferventi di prospera longevità e pro dell'umanità sofferente.

ALESSANDRO TURCHETTO
Maestro Comunale

Mira, 15 maggio 1906.
(Porto Menai, Venezia)

Egregio Sig. D.r G. Munari — TREVISO.

Vengo a darle la notizia che mi sono scomparsi i dolori e mi sento perfettamente guarito. Dopo aver sofferto per vari mesi dopo aver tentato le cure di medici, vedevo ormai perduta la speranza di scacciare la sciatica reumatica. Finalmente quando sono ricorso a Lei per consiglio di amici, in pochi giorni fui guarito.

Vorrei compensarla come merita, ma almeno voglia accettare i più vivi ringraziamenti e la eterna mia riconoscenza.

Mi firmo — Di Lei Devotiss.

MINTO GIOVANNI di SANTE

Da Piove di Sacco (Padova) 16-1-1906

Illustr. Sig. Dott. G. Munari

TREVISO

Rendere omaggio ad un uomo, che le eminenti sue doti della mente e del cuore, spende a favore dell'umanità sofferente, non è soltanto un dovere ma un imperioso bisogno di espandere di mezzi alla moltitudine in quanto ad esso può tornare di somma utilità.

Ella, illustre dottore, che da sè sapientemente seppe portare nella medica disciplina una reale cura per le sciatiche reumatiche, ha ben diritto che la memoria della sanità completamente ottenuta dei dolori sciatici, di cui soffrivo da lungo tempo, riconosca altamente l'eminente sua opera salutare.

Riceva i saluti distinti del signor Tonetto Amadeo, pure guarito dalla sciatica, nonchè quelli dell'obbl. SILVESTRI ROMOLO

Sull'efficacia del sistema speciale del **Dott. MUNARI** nelle sopranominate malattie, oltre moltissime attestazioni di ammalati guariti, tiene lettere di ringraziamento di molti Istituti Pii, Congregazioni di Carità, Società di Mutuo Soccorso, Municipii, ecc. e dichiarazioni, nonchè lettere di presentazione dei seguenti Medici e Professori:

Municipii

Municipii: di Murano (Venezia) — di Roncade (Treviso) — di Castelfranco Veneto — di Treviso — di Selvazzano (Padova) — di Este (Padova) — di Venezia — di Pravisdomini (Udine) — di Domegge (Cadore, Belluno) — di Sernaglia (Treviso) — di Villorba (Treviso) — di Mogliano Veneto — di Fossalta di Piave (Venezia) — di Musestre (Venezia) — di Mareno di Piave (Treviso) — di Caorle (Venezia) — di Roncade (Treviso) — di Istrana (Treviso) — di Cessalto (Venezia) — di Mossecane (Verona) — di Campolongo (Belluno) — di Mortegliano (Udine) — di Chiarano (Treviso) — di Molina (Treviso) — di Paese (Treviso) — di Limana (Belluno) — di Borso (Treviso) — di Taibon (Agordo, Belluno) — di Carbonera (Treviso) — di Vivaro (Udine) — di Scorzè (Venezia) — di Tricesimo (Udine) — di Vedelago (Treviso) — di Nervesa (Treviso) — di Fontanafredda (Udine) — di Monselice (Padova) — di S. M. di Sala (Venezia) — di Legnaro (Padova) — di Claut (Udine) — di Caner (Treviso) — di Altivole (Treviso) — di Pianiga (Venezia) — Cornuda — Ponso d'Este (Padova) — Mansuè (Treviso).

Congregazioni di Carità

Congregazione di Carità di Campagna Lupia (Venezia) — di Cavarzere (Venezia) — di Latisana (Udine) — di Ippis (Udine) — di Treviso — di Cornuda — Commissione di Beneficenza di S. Pietro (Venezia) — Campolongo (Belluno) ecc.

Medici

Dott. Pietro Basso, Asolo (Treviso) — dott. Carlo Liberali chirurgo, Montebelluna (Treviso) — dott. Luciano Merlo, S. Ambrogio Fiera (Treviso) — dott. Giuseppe Di Salvo, Bagnarola (Udine) — dott. Libero Verulli, corso romano, 7, Milano — dott. Giuseppe Cojazzi, Isola Murano (Venezia) — dott. Angelo Ferrari, Chiarano (Treviso) — dott. Vittorio Alghisi, Ormelle (Treviso) — dott. Carlo cav. Antonutti, chirurgo primario Ospitale Treviso — dott. Umberto Spanio (Venezia) — dott. Domenico Allegri, Candelù (Treviso) — dott. Francesco Corato, Camon (Vicenza) — dott. Gioachino Zermen, Quero (Treviso) — dott. Guido Ancona, S. Caterina, ponte Sannardi, Venezia — dott. Giovanni Giorgetti, Bagnarola, Arzene (Udine) — dott. Fausto Schenardi, Badoia (Udine) — dott. Silvio Zaliutto, Precenicco (Udine) — dott. Antonio Sorgato, Mason (Vicenza) — dott. Giovanni Cappellari, Campagna Lupia (Venezia) — dott. Giuseppe cav. Graziani, Mirano (Venezia) — dott. Pasquale Pontil, Feltre (Belluno) — dott. Luigi Longo chirurgo, Arzano (Udine) — dott. L. De Pian, Zoldo Alto (Cadore, Belluno) — dott. Francesco Spada, Alano Piave (Belluno) — prof. cav. Giovanni Velo, primario Ospitale Civile, Venezia — dott. Domenico Anselmi, Attivole (Treviso) — dott. Gio. Batta Marini, Maser (Treviso) — dott. Gio. Batta Giacomini, Cornuda, Treviso — dott. Gustavo Cossù, Albaredo (Treviso) — cav. dott. Brunetti G. B. Faustino, specialista malattie orecchie naso e gola, Venezia — dott. Pietro Bellico specialista malattie pelle e veneree, Venezia — cav. prof. Achille Breda direttore clinica dermosifilopatica R. Università, Padova — dott. Carlo Sembri, Treviso — dott. Luigi Cavalieri, Codevigo (Padova) — dott. Amedeo Cevdetto primario ospedale, Treviso — dott. Francesco conte Agosti, Belluno — dott. Antonio Valduga, Belluno — dott. G. B. Bendetti, Godega di S. Urbano (Treviso) — dott. Antonio Pellegrini, Tribano, Bagnoli (Padova) — dott. Carlo Pagani, Sedico (Belluno) — dott. Gustavo Pignolo, via Seminario, Rovigo — dott. Giuseppe Cobau, S. Nazario, Bassano (Vicenza) — dott. Davide Spagnoli, Loria (Castelfranco Veneto) — dott. Taliso Tremivan, Claut (Udine) — dott. P. De Posso, Campolongo (Belluno) — dott. Giovanni Lorenzo Bedeli, Cordenons (Udine) — dott. Ettore Giorgini, Treppo Grande (Udine) — dott. Riccardo Borghese, Udine — dott. Giuseppe Zennaro, Chioggia — dott. Enrico Regnoli, Breda di Piave — dott. Antonio Cavasserani, ospitale, Udine — dott. Francesco Belloni, Caerano S. Marco (Treviso) — dott. Giuseppe Milani, Arquà Polesine — dott. Antonio Battaggia, Castagnole (Treviso) — dott. Achille cav. Ferrari Bravo, direttore Ospedale Civile, Treviso — dott. Ernesto Caecaniga, Treviso — dott. Luciano nobile Fratina, Pravisdomini (Udine) — dott. L. Veruto, Caorle (Venezia) — dott. Luigi Comuzzi, Pradamano (Udine) — dott. Giuseppe Dal Zotto, Mel (Belluno) — dott. Ugo Contento, Pirano (Istria) — dott. Giov. Battistella, Nervesa (Treviso) — cav. dott. G. Canova, Murano (Venezia) — dott. Valentino Di Tessa, Forgaria (Udine) — dott. G. B. Vencerato, Este — dott. A. Sartor, Crocetta Trevigiana — dott. A De Podestà Sappada (Belluno) — dott. Antonio Vicentin, Montebelluna (Treviso) — dott. Bolzani, S. Marziano, Venezia — dott. Gasparinetti Sernaglia (Treviso) — dott. Filippo Moni, Mansuè (Treviso) — dott. Leopoldo Canal, Ponso (Padova) — dott. Ernesto Consetti, Pordenone (Udine) — dott. Dante Orlandi medico chirurgo, Vedelago (Treviso) — dott. Vincenzo De Cecco medico chirurgo, Roncade (Treviso) — dott. Antonio Vianello medico capo Municipio Treviso — dott. Chiarabba Ubaldo medico chirurgo, Treviso — dottor Carlo Alberto Ricci specialista malattie occhi, orecchie, naso e gola, Treviso — dott. Luigi Marchetti medico chirur. Castelbaldo (Padova) — dott. prof. Bernardino Panizza medico chirurgo, emerito dell'Università e dell'Accademia di Padova — dott. Riccardo Dalla Zorza medico chirurgo, Paese, II. Sezione Treviso — dott. Camillo Pianca medico chirurgo, Cavasagra (Treviso) — dott. Giuseppe Fuga medico chirurgo, Mogliano Veneto. dott. Giuseppe Bidoli medico chirurgo, Valvasone (Udine) — dott. Silvio Dalla Zorza medico chirurgo, Istrana (Treviso) — dott. Francesco Cavarzerani medico chirurgo, Mareno di Piave (Treviso) — dott. Umberto Grandis medico chirurgo, Claut? (Udine) — dott. Ugone Menis medico chirurgo Prato di Resia (Udine — dott. Gaetano Fenco medico chirurgo, Segusino (Treviso) — dott. Eugenio Xodina medico chirurgo, Fossalta di Piave (Venezia) — dott. Arturo Raimondi medico chirurgo, Runo di Polo (Rovigo) — dottor Giuseppe Conte medico chirurgo, Montebelluna (Treviso) — dott. Giuseppe Bertuzzi medico Chirurgo, Lestizza (Udine) — dott. cav. Silvio Samaritani medico chirurgo, Oderzo (Treviso) — dott. Eugenio Zotti medico chirurgo, Tramonti (Udine) — dott. Filippo Chiarelli ufficiale sanitario, Conegliano (Treviso) — dott. Mario Vianello specialista malattie bambini, Treviso — dott. Guido Robustello medico chirurgo, S. Michele del Quarto (Venezia) — dott. Edoardo Sardina medico primario Ospedale Civile di Rovigo — dott. Gaetano Cefis medico chirurgo, Ampezzo (Udine) — dott. Nicola Fedele medico chirurgo specialista malattie donne, Palmanova — dott. Luigi Marasio medico chirurgo, Cesio Maggiore (Belluno) — dott. Carlo Piacco medico chirurgo, Volpago (Treviso) — dott. Guido Zadra medico chirurgo, Pederobba (Treviso) — dott. Gualtiero Cavalieri medico chirurgo, Feltre (Belluno) — dott. Ugo Lippi medico chirurgo, S. Margherita d'Adige (Padova — dott. Francesco Venturini medico chirurgo, San Donà di Piave (Venezia) — dott. cav Luigi Camperetti medico chirurgo, Castello di Godego (Treviso) — dott. Emilio Orlandini specialista malattie naso, gola e orecchie, Trieste — dott. Ettore Giorgini medico chirurgo, Treppo (Udine) — dott. C. Caprani medico chirurgo, Lancenigo (Treviso) — dott. Giuseppe Marecchi medico chirurgo, Caner (Treviso) — dott. Antonio Simoni chirurgo ospitale, Oderzo (Treviso).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (paesi compresi nell'Unione Postale) lire 35 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Lunedì 18 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 166 — Lunedì 18 Giugno 1906

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea, ai corpo 7: 4a pagina cent. 50. — 3a pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. — PAGAMENTO ANTICIPATO.

LA NOSTRA MARINA

La relazione Arlotta sul bilancio

Il naviglio da guerra

Roma, 17

È stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Arlotta sul bilancio della Marina. La relazione in vista delle conclusioni della commissione d'inchiesta sulla Marina dichiara di astenersi da qualunque apprezzamento sui vari servizi della marina militare e sull'indirizzo della sua amministrazione e si limita ad una rapida rassegna delle variazioni più importanti dei vari capitoli delle spese.

La relazione loda il proposito del ministro di radiare nel futuro esercizio 7 navi, 13 torpediniere di seconda classe, 6 torpediniere di terza classe e due cannoniere lagunari, come pure approvò il proposito di alienare o demolire 12 navi già radiate ed ora adibite come galleggianti nei porti. Ma la relazione invita il ministro a studiare se alcune delle suddette navi come lo *Stromboli*, l'*Archimede* ed il *Messaggero*, non possano ancora rendere qualche servizio in tempo di pace.

La relazione rileva che durante l'esercizio 1906-1907 si ha un totale di spese per nuove costruzioni di lire 43.363.142.

La giunta del bilancio fece al ministro vari quesiti, dalle cui risposte si rilevò:

1.o L'allestimento della nave « Regina Elena » sarà ultimato per la fine del 1906; quello del « Vittorio Emanuele » entro il terzo trimestre 1907. La « Roma » potrà essere ultimata alla fine del 1908 e la « Napoli » entro il [illegible] 1907.

2.o La « Vittorio Emanuele » e la « Regina Elena » hanno corazzate di qualità brevettata Terni ma le loro torrette di comando saranno [illegible] tipo Krupp. Le navi « Roma » e « Napoli » avranno corazze tipo Krupp. Siccome dalle risposte del ministro si rilevano alcuni ritardi nella consegna delle corazze delle artiglierie e degli apparecchi motori, la relazione nell'interesse della difesa nazionale deplora tale ritardo.

3.o L'incrociatore « San Giorgio » potrà essere varato verso la metà dell'anno 1907.

4.o È stata abbandonata l'idea della costruzione della nave da blocco in seguito al parere della commissione degli ammiragli.

5.o In seguito agli ammaestramenti che si possono trarre dalla guerra russo-giapponese è evidente la convenienza di possedere navi di battaglia di grande tonnellaggio potentemente armate con cannoni di grosso calibro.

6.o I sommergibili « Squalo » e « Narvalo » saranno pronti entro il corrente anno e l'« Otaria » ed il « Tricheco » entro il marzo 1907.

7.o Le 20 nuove torpediniere d'alto mare saranno approntate entro l'anno. Esse sono in costruzione presso la ditta Odero e Pattison.

La relazione chiude facendo voti che sia definitivamente chiuso il triste periodo dei sospetti e delle accuse per inaugurarne un altro ben più fecondo per la nostra marina.

Le solite dell'"Avanti„ in tema marinaro

Roma, 17

Ci telefonano da Roma, 17 sera:

L'*Avanti!* ha da Venezia che il Ministero dell'Interno ordinò la radiazione, il disarmo e la demolizione di parecchie navi inservibili, fra le quali lo « Stromboli », quando improvvisamente giunse l'ordine dal Ministero di armare lo « Stromboli ». Ma come? dice l'*Avanti!*: Si tiene nell'Arsenale una vecchia carcassa, il ministro sa che la demolizione è quasi compiuta e ad un tratto ne ordina l'armamento?

L'*Avanti* prima di tutto ha con ciò una folaranata del *Secolo*; i due giornali corrono il record [illegible] quando parlano di regia Marina. Il fatto è che mentre si stava per demolire lo *Stromboli* si pensò che sarebbe stato più conveniente adibirlo a nave trasporto e cederla a qualche compagnia; oppure adibirla a difesa costiera, viste le condizioni deplorevoli dell'*Esploratore*. (N. d. R.)

Vivace polemica fra Podrecca e Chauvet

Echi della Banca Romana

Roma, 17

Si è accesa una vivace polemica giornalistica fra Guido Podrecca redattore dell'*Avanti!* e Costanzo Chauvet direttore del « Popolo Romano ». Podrecca ricordando la storia della Banca Romana ed i rapporti avuti con quella da Giolitti, ha rievocato nell'*Avanti!* anche le accuse mosse specialmente da Cavallotti a Chauvet ed ha pubblicato parecchie colonne contro lo Chauvet, il quale ha rimbeccato vivacemente dalle colonne del « Popolo Romano ».

La polemica che dura da vari giorni, divenne sempre più vivace, finchè stamattina Chauvet ha stampato nel « Popolo Romano » la seguente dichiarazione:

« Poichè il Podrecca continua nel suo sistema bassamente diffamatorio e per ora non è coperto dalla corazza d'impunità che è privilegio di Enrico Ferri, abbiamo sporto querela contro di lui ed il gerente dell'*Avanti!* S'intende che pel gerente non solo daremo all'occorrenza il consenso per la grazia, ma la chiederemo noi stessi senza pretendere 40.000 lire come per la grazia Murri e neppure 40 centesimi ».

Podrecca risponde nell'*Avanti!* di stasera, dicendo, in sostanza, che si riaprirà il processo della Banca Romana, ove potranno sfilare con maggiore decoro molti personaggi che sono a conoscenza degli affari della Banca Romana e di altri affari ancora.

La polemica nei circoli politici e giornalistici è vivacemente commentata.

Gli studi del ministro Gianturco

per alcune facilitazioni ferroviarie

Roma, 17

Come è stato annunziato ieri dal ministro del Tesoro alla Camera, il ministro dei LL. PP. on. Gianturco presi gli opportuni accordi coi colleghi interessati e colla direzione delle ferrovie di Stato confida di potere attuare col nuovo anno la tariffa differenziale per il trasporto dei viaggiatori per i viaggi a lunga distanza. Essa stabilisce riduzioni variabili a seconda delle distanze e che vanno dal 10 per cento per la zona da 151 a 250 chilometri al 59.07 per cento per quella da 1451 a 1500 chilometri.

Oltre 1500 chilometri il prezzo della nuova tariffa essendo costante vengono ad ottenersi percentuali di riduzioni anche più elevate a misura che si eccede tale percorrenza fino a ottenere il ribasso del 60 per cento per i viaggi a distanza massima. Con criteri analoghi è compilata la tariffa differenziale per il trasporto dei bagagli.

L'inaugurazione dei monumenti a Vittorio Emanuele II e a Garibaldi a Fiesole

Fiesole, 17

La città è animatissima per la inaugurazione dei monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi.

Man mano che si avvicina l'ora dell'inaugurazione giungono le associazioni. Grande folla arriva continuamente coi «trams» di Firenze e sulla piazza Mino si schiera un reggimento di fanteria con la musica che renderà gli onori.

Il Sindaco ed il Comitato hanno pubblicati patriottici manifesti. Il tempo è bello.

Verso le nove giungono da Firenze in vetture speciali di «trams» il prefetto e il sindaco di Firenze il sottosegretario on. Sanarelli, i deputati e i senatori di Firenze, i rappresentanti del Parlamento.

Tutte le autorità civili e militari sono ricevute dal sindaco, dalla Giunta, dal comitato del monumento e dalle associazioni con le bandiere e le musiche. Le autorità si riuniscono nella villa Krauss, ricevute dal barone Krauss.

Alle ore nove giunge in carrozza scoperta, scortata dai carabinieri a cavallo, il Conte di Torino, che rappresenta il Re alla cerimonia. Il Principe è ricevuto alla Villa Krauss dal presidente del Comitato generale, dal sindaco, dalle autorità, e da grande folla che saluta il Principe con una imponente dimostrazione.

In una sala della Villa il barone Krauss offre un rinfresco e indi ha luogo la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della Associazione popolare liberale monarchica, dono della Regina Madre. Il presidente dell'associazione, signor Cardelli, pronuncia, applaudito, il discorso inaugurale.

Terminata la cerimonia inaugurale della bandiera dell'associazione monarchica, si forma un imponente corteo, con le autorità e le associazioni, che accompagna il Conte di Torino in Piazza Mino per inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi.

Il Conte di Torino prende posto nel palco reale, costruito di fronte al monumento, mentre la musica intuona la marcia reale e la folla prorompe in un lungo, entusiastico applauso. Nel palco reale prendono posto anche il sindaco di Fiesole, il sottosegretario di Stato, on. Sanarelli, senatori, deputati, il prefetto e il sindaco di Firenze, il presidente del Comitato del monumento e le autorità.

Viene dato quindi il segnale di calare la tela. La musica intuona la marcia reale, mentre la folla prorompe in entusiastici applausi e grida: *Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva il Conte di Torino!* La piazza presenta uno splendido colpo d'occhio. Migliaia di braccia agitano i fazzoletti ed i cappelli. Cessati gli applausi, parlano applauditissimi Cardelli, a nome dei garibaldini, il presidente del Comitato, signor Pampaloni, il sindaco di Fiesole, Fanfani.

Indi il sottosegretario on. Sanarelli pronuncia il discorso inaugurale. Ultimo parla brevemente il garibaldino Eker Dalleco.

Terminati i discorsi, il Conte di Torino, accompagnato dalle autorità, fa il giro del monumento rallegrandosi vivamente coll'autore, signor Calzolari. Poi, ossequiato dalle autorità ed acclamato entusiasticamente dalla folla, il Conte di Torino sale in vettura e riparte per Firenze.

Oggi varie filarmoniche dei paesi circonvicini suonano nella Piazza. Stasera si incendiarono fuochi artificiali e per l'occasione si inaugurerà l'illuminazione elettrica della città.

Per la visita del Re ad Ancona

La divisione navale di Riserva

Roma, 17

La divisione navale di riserva attualmente a Venezia ha ricevuto l'ordine di recarsi ad Ancona in occasione dell'andata colà del Re il 24 corrente. La squadra al comando dell'ammiraglio Viotti sarà in Ancona il 22 od il 23 corrente.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il sindaco di Ancona onde prendere gli accordi per la visita del Re.

La missione cinese dal Re

Roma, 17

Stamane alle 10.30 il Re ha ricevuto in particolare udienza la missione cinese. I più elevati membri della missione insieme al ministro di Cina a Roma presero posto in tre berline di gala e furono accompagnati al Quirinale dal mastro di cerimonie di Corte. Il viceré Jung Fan presentò al Re Vittorio un autografo dell'imperatore dell'Impero di Mezzo e vari doni.

Il Re ringraziò il viceré del pensiero gentile ed offrì una colazione.

Il Re e l'Università Bocconi

Roma, 17

Il Re ha ricevuto oggi in udienza particolare il dottor Leopoldo Sabbatini, rettore dell'Università commerciale Luigi Bocconi.

Il dottor Sabbatini ha rinnovato al Re la espressione dei suoi sentimenti di gratitudine per la visita recentemente fatta all'Università e nella sua qualità di presidente del comitato ordinatore dell'8.o Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale che avrà luogo a Milano in settembre, ha pregato il Re di accettare l'alto patronato del Congresso.

All'Esposizione di Milano

La Regina madre all'Acquarium

Milano, 17

La Regina Madre si è recata all'Esposizione ed ha visitato la sezione di piscicoltura e lo acquarium. Era accompagnata dalle persone del seguito e fu ricevuta da alcuni membri del comitato e dal pubblico che la salutò rispettosamente.

La partenza del ministro Ruau da Parigi per inaugurare la Mostra francese

Parigi, 17

Il Ministro d'Agricoltura Ruau, rappresentante il Governo francese all'inaugurazione della sezione francese dell'Esposizione di Milano, è partito per Milano insieme al sig. Bellan, membro del Consiglio Municipale, che rappresenta la città di Parigi alla cerimonia stessa.

Sono giunti stasera Ruau e il signor Bellan. Furono ricevuti dal Console Francese, dal commissario generale francese dell'Esposizione, dal senatore Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione e da altre autorità.

Il ministro Ruau si è recato alla sede del Comitato francese, salutato rispettosamente dalla popolazione.

Le tristi condizioni della scuola nel mezzogiorno e in Sardegna

Roma, 17

Il «Giornale d'Italia» pubblica un sunto della relazione del prof. Lustig, membro del Consiglio superiore dell'Istruzione sulle condizioni igieniche delle scuole nel Mezzogiorno e nelle isole su un questionario proposto ai [illegible]

In Sardegna, ove la proporzione degli analfabeti è a Sassari del 64.57 per cento ed a Cagliari del 71.48 per cento, le indagini furono compiute su 233 edifici che comprendono 709 classi con 16.000 alunni iscritti, perchè effettivamente il numero degli alunni va diminuito di un terzo. Dei 233 edifici solo 31 furono costruiti espressamente per le scuole, ma di essi pochissimi corrispondono alle norme d'igiene. 95 sono stati adattati alla meglio, 107 sono locali presi in affitto, e si trovano in condizioni deplorevoli; talvolta mancano anche di finestre.

La relazione deplora che per lo più le scuole si trovino presso a coprimaio e stalle, a pochi passi da cimiteri e molte sono umidissime. Il relatore nota pure la trascuratezza che in generale si nota da parte di ufficiali sanitari che trascurano le scuole ove regnano varie malattie contagiose.

Delle provincie meridionali la relazione espone i dati raccolti nelle provincie di Teramo, Catanzaro, Caserta e Palermo. Anche in queste provincie le scuole si trovano su per giù in deplorevoli condizioni come in Sardegna e tali condizioni sanitarie sono in rapporto col numero degli analfabeti.

La relazione propone l'abbandono di quegli edifici irriducibili, ma crede che in massima parte e con relativamente lieve spesa si possano rimuovere gli inconvenienti deplorati raccomandando però soprattutto la vigilanza da parte dei sanitari.

Il pensiero dell'on. Saporito

Sul riscatto delle Meridionali

Roma, 17

La « Nuova Antologia » pubblica un articolo dell'on. Saporito sul riscatto delle Meridionali.

L'autore premette che la Società concessionaria, in seguito della opposizione incontrata per il riscatto in base alle condizioni stabilite nel 1885, accordava successive riduzioni che concretò nella convenzione del 26 marzo scorso, per le quali, in confronto di quanto essa prima pretendeva, rinunciava ad annue lire 3.900.000 onde per il periodo di 60 anni l'onere dello Stato sarebbe diminuito di 234 milioni.

Con tutto ciò l'on. Saporito, riferendosi alle precedenti sue pubblicazioni, dichiara che lo Stato riscattando le linee meridionali in base a detta convenzione ne avrebbe ancora un danno assai grave, che nel periodo di 60 anni supererebbe i 400 milioni.

E poichè è convinto che la Società dal riscatto proposto trarrebbe un soverchio lucro, da alcuni contestato, osserva che volendosi procedere al riscatto, invece di modificare la convenzione del 26 marzo, la quale si ritiene difettosa in molte parti e lascia insolute la importante questione dell'accertamento dello stato delle linee e del materiale e quella gravissima dei disavanzi delle Casse di previdenza del personale ferroviario, sarebbe preferibile eliminare ogni discussione e controversia seguendo il sistema già riconosciuto pratico in tre precedenti convenzioni nel 1876 nel 1877 e nel 1881, e cioè quello di corrispondere una data somma di rendita pubblica per ogni azione in circolazione della Società.

Così il paese si renderebbe immediato conto di quanto sborserebbe lo Stato e di quanto percepirebbero gli azionisti, e la questione sarebbe presto risoluta con piena coscienza.

Conchiude augurandosi che il Governo prenda la iniziativa di simile soluzione, ed eviti che sotto la veste del riscatto si nasconda una speculazione finanziaria a danno dello Stato.

Una nota ufficiosa della "Tribuna„

su pretesi avvenimenti internazionali

Roma, 17

La « Tribuna » pubblica: « Fioriscono in questi giorni in alcuni giornali notizie di avvenimenti internazionali che potrebbero benissimo accadere e che appunto sono creduti per la loro verosimiglianza ma che non cessano però di essere immaginarie.

Per farne una scelta citeremo fra esse la dimostrazione navale della Triplice Alleanza nelle acque di Norvegia, il viaggio dei Reali d'Italia in Inghilterra per il prossimo aprile, la visita del nostro ministro degli Esteri al Presidente della Repubblica Francese ecc.

« In tutto questo non vi ha di vero che la cordialità dei rapporti dell'Italia cogli altri Stati che dà luogo a notizie pubblicate piuttosto per induzioni immaginarie che per informazioni avutane ».

Per il movimento dei forestieri

Roma, 17

L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha convocato il congresso dei delegati per la sera del 5 luglio.

Convocazione di due collegi

Roma, 17

Il collegio di Guastalla per il ballottaggio fra Sichel e Beltramelli è convocato per il 15 luglio.

Il collegio di Campobasso rimasto vacante per le dimissioni dell'on. De Gallia è convocato per l'8 luglio. Occorrendo il ballottaggio avrà luogo per il 15 luglio.

L'associazione dei concessionari telefonici

Roma, 17

L'associazione dei concessionari telefonici italiani ha deliberato di impiantare definitivamente la sua sede in Roma. Vennero eletti: presidente l'ing. Oreste Lattes; vice presidente il prof. Alterocca di Terni e tesoriere il sig. Bucci di Perugia.

Un setificio incendiato a Torino

mezzo milione di danni

Torino, 17

Oggi sviluppavasi un incendio in un magazzino situato nell'abitato di Perosa Torino, ricolmo di cascami di seta annesso allo stabilimento della Ditta Caternanno Compagnie. Accorsero varii cittadini ed operai della ditta stessa ed i pompieri di San Germano Chisone e di Pinerolo. Dopo varie ore di lavoro riuscirono a domare ed isolare l'incendio riducendo il danno assicurato a lire 500.000 circa. Nessuna vittima.

Dopo l'attentato di Madrid

Un libro di Morales sugli esplosivi

Misure ispano-francesi contro gli anarchici

Madrid, 17

L'autorità giudiziaria ha ricevuto un rapporto del giudice istruttore sulla pubblicazione di un opuscolo intitolato « Massime anarchiche » recante le formole di esplosivi e consimili per mettere le bombe in buone condizioni di successo.

Il rapporto del giudice istruttore stabilisce che Morales autore dell'attentato della Calle Mayor contro il Re era stato posto sotto processo per il fatto che si era dichiarato autore dell'opuscolo.

Il suo suicidio ha messo fine ora al procedimento.

L'*Heraldo* dice che il presidente del Consiglio, il ministro dell'interno, il ministro di giustizia e l'ambasciatore di Francia hanno avuto nel pomeriggio di ieri una conferenza di circa due ore nel gabinetto del ministro dell'interno.

L'*Heraldo* annunzia che malgrado il riserbo tenuto su questa riunione e sul suo scopo sa con certezza che lo scopo di questa conferenza è stato uno scambio di idee sulle ricerche che fa il governo per mettere in luce la trama dell'attentato di calle Mayor.

Il soggiorno dei sovrani a La Grangia

La Grangia, 17

I Sovrani hanno fatto una passeggiata nel mattino a piedi senza scorta e senza seguito. Il pubblico non li riconobbe dapprima ma al loro ritorno ha fatto loro una ovazione.

La granduchessa di Sassonia-Coburgo è tornata a Madrid. La principessa Beatrice di Sassonia è ancora alla Grangia.

Scoperta d'una bomba a Barcellona

Barcellona, 17

Si è scoperto un ordigno esplosivo. Sembra una bomba. Il laboratorio chimico procede all'analisi.

Gli atti del Gabinetto Moret

Madrid, 17

Il Presidente del Consiglio ha smentito la voce che la « Gazzetta » debba pubblicare fra breve il decreto di scioglimento delle Cortes. Questa pubblicazione non avrebbe luogo prima della seconda quindicina di luglio.

Moret conferì col ministro delle finanze che ha deciso di pubblicare la nuova tariffa doganale il 1.o luglio malgrado le proteste dell'estero.

Conflitto fra doganieri e contrabbandieri

I danni prodotti da una tromba

Valenza, 17

Avvenne un conflitto fra contrabbandieri e doganieri. Un contrabbandiere fu ucciso. Parecchi contrabbandieri e doganieri restarono feriti.

Una tromba si è scatenata su diverse provincie della Spagna specialmente su quelle di Lugo e di Salamanca. I danni sono rilevanti.

L'attività d'un vulcano giapponese

Tokio, 17

Un nuovo cratere si è formato sul Monte Aso nell'isola di Kiou Chou.

Questo cratere lancia fumo e fa udire rombi. Vi è molta inquietudine nei dintorni.

Esplosione in una cava di pietra

Il proprietario ucciso

Marsiglia, 17

Una violenta esplosione è avvenuta nelle cave di pietra di Saint Julien presso Marsiglia. Un proprietario della cava è rimasto ucciso. Un operaio ferito.

I FATTI DEL GIORNO

Le chiacchiere del signor Jaurès

La Camera francese è ancora tutta vibrante per il grande discorso di Jaurès, uno dei più importanti che l'oratore socialista abbia mai pronunciato.

Acceso da fede ardente, Jaurès ha parlato come un profeta o come un illuminato: egli ha descritto la società novella, economa, laboriosa, disciplinata, dove regneranno l'amore e la pace e tutte le virtù per soprammercato. E tutto ciò per un colpo di bacchetta magica, colla espropriazione del capitale. Non si tratta affatto di abolirlo — Jaurès riprova la violenza — lo si espropria. Si dà al capitalista un valore nuovo che gli permette di comperare i prodotti del lavoro, ma non i mezzi di produzione, poichè lo Stato solo paga i salari. È chiaro come il cristallo di rocca. Ma lo Stato, per pagare tanta gente e per indennizzare inoltre gli ex privilegiati, avrà bisogno di quella cosa vile che si chiama denaro. Nell'attesa che le sue industrie l'arricchiscano, il che richiederà qualche tempo con la elevazione generale e formidabile dei salari, lo Stato socialista dovrà emettere dei prestiti. E sarà bravo se troverà un solo imprudente che gli presti il becco d'un quattrino.

La vera politica sociale è quella che aumenta il numero dei possidenti e il metodo di Jaurès a noi sembra che tenda invece a rovinare tutti.

Marx, in un libro assai bello, ha descritto il collettivismo, ma ha conservato un silenzio prudente sulla sua organizzazione; ora il signor Jaurès si atteggia a formulare una dottrina, ma si ha un bel rileggere il suo discorso che non si è meglio informati di prima in tema di organizzazione. Il socialismo conserva tuttavia il suo mistero: e questo senza dubbio è la più sicura delle sue attrattive.

***

Nel momento in cui Jaurès propone di stabilire in Francia un regime collettivista, la Russia ci mostra i risultati ai quali può condurre la socializzazione della terra. In un dibattito grandioso per il numero degli oratori e per l'importanza dei loro discorsi, la Duma studia il modo d'aumentare il benessere dei coltivatori. Si tratterebbe di distribuire loro delle terre che appartengono attualmente allo Stato e a grandi proprietari latifondisti. Si invoca perciò la miseria del contadino russo. E perchè egli è povero? Perchè non ha alcuna parte dei frutti della terra che coltiva, si dirà. È vero; ma a fianco della terra che egli coltiva per il suo padrone e contro un salario, ogni contadino ne coltiva un'altra di cui egli è proprietario, poichè essa appartiene alla Comunità. Queste terre furono distribuite ai servi della gleba all'epoca della loro affrancazione, ma esse non possono appartenere che alla Comunità, al *mir*.

Così, i contadini russi posseggono in media tanti beni al sole che i coltivatori d'altri Paesi dove l'agricoltura è prospera. E malgrado ciò, il *mugik* resta povero. Evidentemente, la sua miseria ha cause diverse; ma questo comunismo che gli è stato imposto non è riuscito affatto a sollevarlo dalla sua abbiezione.

La campagna denigratoria

contro il generale Saletta

I nostri lettori sono informati della campagna intrapresa dall'ex colonnello Barone sulle colonne della « Tribuna » contro il capo di Stato Maggiore, generale Saletta, debbono sapere, altresì, che una campagna parallela è stata iniziata dal noto capitano Fabio Ranzi sul suo giornale. Entrambi questi militari-giornalisti si sono scagliati, con impeto contro la loro vittima con accordo commovente: evidentemente, secondo loro, il generale Saletta è un povero di spirito, e non meno evidentemente, se stesse in loro facoltà, te lo liquiderebbero in quattro e quattr'otto e lo manderebbero a casa per provata inettitudine. Senza dubbio, il Saletta ha dei torti molto gravi: per esempio, quello di aver rimproverato il Barone per essersi preso la libertà di scrivere degli articoli feroci contro i progetti militari dell'ex ministro Majnoni! Ciò dimostra che il Saletta non è degno di ricoprire l'alto posto ed ecco gli aggressivi e talvolta sconvenienti attacchi dei due neo colleghi in giornalismo, attacchi che hanno destato una certa impressione nel Paese, perchè appunto provenienti da ex militari. Ma già il buon senso comincia a farsi strada e qualche autorevole voce sorge qua e là contro i Ranzi e contro i Barone: così, oggi leggiamo nella *Provincia di Padova*, che negli scorsi giorni si era occupata della faccenda, questa lettera del generale Federici — la cui autorità, la cui illuminata competenza tutti riconoscono — che pone bene in chiaro la cosa e mette i punti sugli i:

Egregio sig. Direttore,

Nella *Provincia* di ieri sera ho visto con dispiacere riportati i giudizi che recentemente hanno emesso l'ex colonnello Barone e l'ex capitano Ranzi circa il Capo di Stato Maggiore del nostro Esercito, l'illustre generale Saletta.

Io non sono certamente in grado di affermare che il generale Saletta abbia, pel nostro Esercito, lo stesso valore che aveva il maresciallo Moltke, nell'Esercito germanico, e nemmeno di fare paragoni fra il nominato Generale ed i suoi predecessori Cosenz e Primerano. Ma quando rilevo che l'ex colonnello Barone ha l'arditezza di esclamare, a proposito di chi poco tempo fa gli era comandante diretto: *Povero Esercito, in quali mani*... e soggiunge subito: *Povera disciplina, qualora fosse nelle mani di un Barone e di un Ranzi!*

Io non La tedierò col rammentarle i fatti per cui il capitano Fabio Ranzi dapprima, ed il colonnello Enrico Barone di poi, furono costretti ad abbandonare le file dell'Esercito. Basterà soltanto ch'io dica, che se la disciplina militare consiste essenzialmente, come tutti ammettono, nell'*unificazione di tutte le volontà individuali che compongono l'Esercito sotto la volontà suprema di chi comanda, affine di ottenere quell'unità di azione e di sforzi, di direzione e di comando, ch'è tanto indispensabile per conseguire in guerra la vittoria quanto la sconfitta* (i particolari della battaglia di Adua informino) è una vera fortuna che il Barone ed il Ranzi, [illegible] ottimi scrittori e giornalisti, e forse anche eccellenti professori, abbiano sostituita la penna alla spada e non facciano più parte della grande famiglia militare.

Ma quello che mi preme renderle noto, anche perchè il pubblico profano non venga tratto in inganno da certi salvatori della Patria, i quali tendono invece a fare nuove rovine di persone sulla propria rovina, è quanto segue.

Conosco da oltre 40 anni il generale Saletta, ed affermo che sino al 1873, se ben ricordo, egli prestò servizio nell'artiglieria e fu da tutti ritenuto fra i più distinti ufficiali di quell'arma; che in seguito alle sue ottime qualità militari fu trasferito nel corpo di Stato Maggiore, dove fu promosso nei vari gradi con lode e grande considerazione da parte di tutti i generali che l'ebbero in sott'ordine: che egli è uomo da fatti più che da parole, ed è perciò che i suoi detrattori lo chiamano *il taciturno*; che appunto per la buona fama che godeva, fu scelto a comandare la prima nostra spedizione in Eritrea, dove si comportò benissimo; che in seguito le Commissioni supreme d'avanzamento lo indicarono fra i migliori generali del nostro Esercito, e quindi, a suo tempo, fu scelto al più alto comando, ch'è quello di Capo dello Stato Maggiore Generale; che infine se tutti coloro che coprono i più alti gradi nell'Esercito hanno finora giudicato il generale Saletta meritevole del posto importantissimo che gli fu affidato, non saranno certamente un Barone ed un Ranzi quelli che avranno ragione per denigrarlo.

La revoca della chiamata alle armi della classe 1881

Vivaci dispute

Roma, 17

(N.) Ferve ancora la polemica sulla revoca della chiamata alle armi per istruzione. Il «Giornale d'Italia» dice:

«La chiamata alle armi del 21 agosto che è stata sospesa, era la più importante, e già si vedono gli effetti gravi dell'inusato provvedimento. Il comando del Corpo d'Armata di Roma che intendeva di fare le manovre di campagna a divisioni contrapposte, vista l'esiguità delle truppe sotto le armi, buona parte delle quali devono rimanere qui per servizi di presidio, ha già disposto che si facciano soltanto più manovre di piccoli riparti».

La «Tribuna» in un articolo dell'ex colonnello Barone risponde approvando la revoca della chiamata. Attacca vivacemente il capo di Stato Maggiore generale Saletta, che avrebbe avuto il torto di ordinare la chiamata in un tempo in cui più ferve il traffico ferroviario. Il Barone aggiunge che la disorganizzazione dell'Esercito non è la sospensione della chiamata alle armi, ma « quelle cause che dovrebbero essere rimosse », cioè — il latino è chiaro — la permanenza del generale Saletta al comando del Corpo di Stato Maggiore.

E conclude: « L'Esercito lo avrebbero disorganizzato se avessero avuto agio di continuare certi pretesi metodi riformatori e certi sistemi politici, nei quali le nostre truppe erano quotidianamente esposte all'insulto e al dileggio delle folle ».

Le prossime promozioni nell'esercito

Roma, 17

Ecco il prospetto numerico delle promozioni nel regio esercito nel corrente mese di giugno:

Corpo di Stato Maggiore: promozioni a tenente colonnello 3.

Arma di fanteria — Promozioni a tenente colonnello 10, a maggiori 15, a capitani 46 dei quali 5 a scelta.

Arma di cavalleria — Promozioni a ten. colonnello 1, a maggiore 1, a capitani 8 di cui due a scelta.

Arma di artiglieria — Promozioni a tenente colonnello 2, a maggiore 2, a capitano 8 di cui due a scelta.

Arma del genio — Promozioni a tenente colonnello 4.

Personale dei distretti — Promozioni a colonnello 1, a ten. colonnello 1, a maggiore 1, a capitano 1.

Corpo sanitario — Promozioni a maggiore 3, 1 a scelta eccezionale secondo l'articolo 25 e 2 a scelta. A capitano 4 di cui 2 a scelta.

Corpo di commissariato — Promozioni a ten. colonnello 2, a maggiore 3, a capitano 5.

Corpo contabile — Promozioni a maggiore 2, a capitano 10 di cui 2 a scelta.

Corpo veterinario — Promozione a capitano 1, a tenente 1.

La conferenza Camperio
intorno alla guerra russo-giapponese
Particolari sulla condotta dei Russi

Roma, 17

(N.) — Il tenente di vascello Filippo Camperio distinto ufficiale della Marina nostra, ha seguito la guerra russo-giapponese come addetto militare al campo russo.

Il Camperio è un vero temperamento militare: il coraggio e la resistenza da lui dimostrati nell'azione contro i pirati del Mar Rosso, li ha potuti mettere alla prova in 19 mesi di campagna in Manciuria, in quali fu alla *suite* dello Stato Maggiore russo, vivendo in rapporti di cameratismo con spiccate personalità dell'Esercito russo. I disagi, i pericoli, egli li sopportò meravigliosamente, traendo dagli avvenimenti preziose osservazioni e raccogliendo del materiale prezioso dal punto di vista militare, coi quali potè compilare ben 18 volumi di rapporti che serviranno egregiamente per gli studi del nostro Stato Maggiore.

Riuscì particolarmente interessante la conferenza che il tenente Camperio tenne ieri al Circolo Militare, alla presenza di S. M. il Re e di soli ufficiali dell'Esercito e dell'Armata. Intorno a questa conferenza che è stata tenuta riservatissima, della quale vi ho succintamente telefonato ieri si sono potuti avere questi particolari:

Quello che balza fuori dalle osservazioni del Camperio è che all'Esercito russo non ha mai fatto difetto il valore personale, poichè tutti si sono battuti con grandissimo coraggio e meravigliosa abnegazione, ma è mancato a quel grande Esercito il materiale da guerra; soltanto l'artiglieria, quantunque inferiore, era meglio adoperata dai giapponesi. Il soldato russo è a giudizio del Camperio uno dei migliori del mondo: resistenza, disciplina, coraggio ed abnegazione sono qualità che il soldato russo ha in gran copia. l'obbedienza agli ordini superiori è una seconda natura di quegli ottimi soldati che si fanno tranquillamente ammazzare fermi al loro posto. Il coraggio abbonda forse nell'esercito russo, ma è un coraggio poco intelligente. Gli ufficiali spesso, non hanno fatto buon uso del loro valore personale e la maggiore qualità del soldato — l'obbedienza — non si è riscontrata in egual misura negli ufficiali. Forse se le truppe fossero state meglio condotte, le sorti della guerra sarebbero riuscite meno sfortunate.

L'alto comando funzionò bene ed il Camperio è addirittura entusiasta del generalissimo Kuropatkine, come stratega, tattico ed organizzatore. Se i piani di molte battaglie fossero stati bene eseguiti, avrebbe arriso ai russi la vittoria.

In complesso, dalle esposizioni del nostro ufficiale, risulta che l'esercito russo potè essere sconfitto, ma non mancò del tutto alle aspettazioni di chi lo aveva preparato. Di fronte ad altri avversari, su altro terreno, i russi con molta probabilità avrebbero vinto. Forse i russi avrebbero vinto i giapponesi se le loro unità di comando avessero obbedito agli ordini superiori e li avessero metodicamente applicati, come fecero le unità giapponesi. Non giovò ai russi la tendenza degli ufficiali a fare qualche cosa di personale, a mettere in mostra le personali attitudini, siano pure attitudini felici e lodevoli.

L'esercito russo, a giudizio del Camperio, è uscito dalla prova glorioso se non vittorioso. Occorre illuminare la storia di quella campagna, chè quanto si è detto finora intorno alla condotta dei russi alla guerra non è certamente esatto.

Il Camperio si disse profondamente meravigliato di quanto si è detto intorno all'azione dell'esercito russo nella memorabile guerra. Si sono stampate cose inesatte o false addirittura. La storia della campagna è tutta da rifare ed il tenente di vascello Camperio si è già messo all'opera per darci un libro interessante sull'argomento, dove tutto quello che ha visto sarà narrato, salvo quello che è riservato.

I fatti di Bielostock
Le vendette degli israeliti rivoluzionari
100 morti e 200 feriti

Bielostock 17

Per vendicare le vittime dei numerosi bande rivoluzionarie israelite nascoste sui tetti e dietro le porte e le finestre tirarono in tutta la giornata di ieri revolverate e fucilate contro gli edifici governativi e contro i contadini e gli operai che passavano nelle vie.

Una banda, imboscata nell'officina Fredkins sparò fucilate contro le stazioni ferroviarie e i treni che arrivavano. Si ignora il numero esatto delle vittime; si crede vi siano cento morti. In due ospedali furono ricoverati 200 feriti. In seguito alla proclamazione dello stato d'assedio giungono continuamente truppe.

I negozi israeliti incendiati
migliaia israeliti nelle foreste

Pietroburgo, 17

Telegrammi da Bielostok alla « Gazzetta della Borsa » dicono che la plebaglia cominciò i disordini col saccheggio dei negozi degli armaiuoli e venditori di ferramenta. Così armati i dimostranti continuarono il saccheggio degli altri negozi e delle case malgrado la presenza di numerose truppe che tiravano contro loro. La città fu subito circondata dalle truppe che non lasciano più entrare nè uscire alcuno. Nella stazione la plebaglia trascinava gli israeliti fuori dai vagoni e li massacrava. Il comandante della guarnigione riuscì a salvarne una diecina. 200 negozi sono stati saccheggiati. Parecchi israeliti che si erano rifugiati nelle case furono gettati dalle finestre. La famiglia ed il commesso di un farmacista israelita furono massacrati. Rimase vivo un solo fanciullino che fu bagnato nel sangue dei suoi parenti. Le truppe e la polizia non hanno impedito il movimento antisemita.

Al secondo giorno i saccheggiatori appiccarono il fuoco ai negozi israeliti. Il numero dei morti e dei feriti supera i 600. Seimila israeliti sono nascosti nelle foreste. Lo stesso telegramma pretende che il movimento sia stato fatto dai reazionari, colla complicità della polizia che aveva minacciato di vendicare sulla popolazione israelita l'assassinio del Mastro di polizia Derkatchew. A causa dell'ingombro degli Ospedali, i feriti sono stati trasportati a Brest, Grodno e Varsavia.

La proroga della Duma ad ottobre

Parigi, 17

Il « Petit Parisien » ha da Pietroburgo: Il Governo ha deciso di prorogare la Duma fino ad ottobre dopo avere introdotto il progetto di riforma agraria secondo il quale i contadini otterrebbero una gran parte delle terre dello Stato.

Il governo conta così di prevenire disordini agrari e nello stesso tempo di sbarazzarsi della Duma che considera come un focolare rivoluzionario; ma finora lo Czar esita a dare il suo consenso.

La partenza di Tullio Murri per Oneglia
Tullio vuol vedere il cappellano

Torino, 17

La partenza di Tullio per Oneglia avverrà quanto prima. Perciò Tullio ha voluto rivedere il cappellano delle carceri cav. Delami.

Questi infatti si recò nel pomeriggio, come il solito, da lui. La scena fu pietosissima, perchè il condannato ha addimostrato una viva simpatia pel cappellano che da 25 mesi, durante cioè la permanenza di Tullio nelle carceri, si recava ogni giorno a trovarlo portandogli dei libri religiosi.

I Congressi degli impiegati
Il Congresso Regionale Veneto

Nella seduta di ieri il Congresso esaminò con un lavoro assiduo tutto il programma. Presiede l'avvocato Pietriboni.

Aperta la seduta si continua la trattazione del primo tema e si approva quest'ordine del giorno:

« Che agli impiegati straordinari sia ritenuto utile negli effetti della pensione il servizio prestato senza il versamento delle trattenute stabilite per legge, le quali in quanto fossero state effettuate per il passato devono intendersi come avvenute ai riguardi delle mancate promozioni e relativa carriera. Che qualunque servizio prestato prima del ventesimo anno degli impiegati di qualsiasi ordine e classe sia computabile nel trattamento di pensione. »

Sul capitolo F per un minimo di stipendio di lire 1000 è approvata la proposta del prof. Raule Carlo della Confederazione Generale e cioè di elevarlo a 1300.

Il capitolo G concernente l'abolizione delle note segrete e tutte le proroghe di scatti disciplinari è approvato senza discussione.

Il capitolo H per le promozioni di classe, dopo vivacissima discussione, è approvato come segue: « Che le promozioni di classe avvengano sempre per anzianità e senza demeriti e quelle di grado un terzo per anzianità e due terzi per merito, accertato da regolare concorso per esame. »

Il secondo tema verte sulla Confederazione delle Associazioni con Camere Federali.

Il Congresso plaudendo alla relazione Pietriboni dà mandato al Presidente dell'Associazione Generale fra Impiegati Civili in Venezia di costituire una Commissione che rappresenti le varie classi d'impiegati localmente organizzate, la quale studi e formuli un progetto concreto per la istituzione della Camera Federale d'impiego di Venezia.

Il terzo tema: programma minimo della Confederazione. Relatore il prof. Raule. Si stabilisce di esaminarlo dopo esaminato il quarto tema.

Il prof. Molina è relatore del quarto tema: e si approva quest'ordine del giorno.

« Il Congresso Regionale Veneto degli Impiegati dello Stato, letta la relazione della Commissione nominata dal Comitato della Federazione, per studiare le basi di un istituto finanziario per la cessione del quinto dello stipendio e le assicurazioni sulla vita. — Udita la relazione del Relatore nominato dal Comitato promotore del Congresso, plaude alla succosa ma esauriente illustrazione della Commissione federale e convenendo con essa che a molti bisogni finanziari la classe può e deve far fronte colle sole sue forze, accetta in massima il progetto della fondazione di uno o più istituti finanziari sulle basi esposte nelle relazioni presentate dalla Commissione e dal Relatore del Congresso e domanda alla Commissione nominata dal Comitato Federale, alla quale debbano aggregarsi rappresentanti degli Istituti Finanziari già esistenti l'incarico di formulare nel più breve tempo un progetto completo che regoli il funzionamento dell'Istituto o degli Istituti da fondarsi, in modo che le operazioni possano iniziarsi fin dal 1 gennaio 1907. »

Si passa quindi a scrutinio segreto alla votazione sul terzo tema per ogni capitolo del programma minimo. La graduazione dei capi del programma proposta dal relatore prof. Raule che è identica a quella della confederazione generale è approvata.

Mataroffi propone e fa approvare una mozione riguardante la possibilità da parte degli impiegati di grado inferiore di poter accedere mediante esame, ai gradi superiori, facoltà che non esiste in molte Amministrazioni governative.

Il Congresso ha con ciò finito i suoi lavori. E il presidente avv. Mozzoni pronuncia un applaudito discorso di chiusura, salutando alla fine tutti gli intervenuti e dando loro l'arrivederci cordiale in occasione di altre manifestazioni.

Il prof. *Raule* risponde ringraziando e dimostrandosi dispiacente di non poter intervenire ai convegni di domani causa l'immediata partenza sua per Milano.

Il Congresso si sciolse alle ore 18 circa.

La giornata d'oggi dei Congressisti

Offerta dal Municipio quest'oggi avrà luogo una gita dei Congressisti nell'Estuario. Questi poi si riuniranno a banchetto nel Restaurant Mede al Lido.

Il ritrovo per la gita è alla sede dell'Associazione Impiegati Civili alle ore 13 e tre quarti oppure al pontile d'imbarco di S. Nicolò del Lido alle ore 14. — Le prenotazioni pel banchetto si ricevono oggi nella sede dell'Associazione dalle 12 alle 13 e mezza.

Fra i sodalizi aderenti va notata anche la Federazione Nazionale degli Impiegati Imposte Dirette (sezione di Venezia).

*** Riparando ad alcuni errori tipografici, in cui incorse il proto, a proposito della nomina delle cariche del Congresso. Furono nominati segretari del Congresso i signori:

Vernier Antonio per gli impiegati delle Imposte Dirette; Vaccaro Pasquale per gl'impiegati di Dogana; Bedin Omero per gl'impiegati postelegrafici; Turcato Francesco per gl'impiegati delle Cancellerie Giudiziarie.

Il servizio stenografico del Congresso, fu disimpegnato dall'Istituto Stenografico Veneziano.

Seduta inaugurale tempestosa
Ordine e concetto

Roma, 17

Ieri sera alla sede della società degli impiegati di Roma ebbe luogo la prima seduta del Congresso regionale degli impiegati civili dello Stato per discutere il progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati compilato dalla commissione a ciò eletta dalle organizzazioni di classe. Erano presenti oltre 200 congressisti. Presiedeva l'on. Barzilai.

Il signor Cavazzani della commissione che ha preparato il progetto riforme sull'assetto morale e finanziario della commissione stessa. Incominciata la discussione del progetto, viene approvato il primo articolo che riguarda la nomina degli impiegati civili. Il segretario legge il secondo articolo che distingue gli impiegati nelle categorie di concetto, di ordine e di personale subalterno e reclama uniformità di stipendi per i primi tre gradi delle categorie di concetto e di ordine. Mainetti invece parla contro.

A questo punto l'assemblea insorge. Gli impiegati protestano. A Mainetti si rivolgono apostrofi da ogni parte. Il presidente a stento ristabilisce la calma.

Campanozzi propone di eliminare dall'articolo in discussione qualunque rivendicazione economica. Chiede la soppressione del comma sulla parificazione di stipendio fra i primi tre gradi di impiegati di concetto e d'ordine per fissare un minimo di stipendio iniziale di lire 1200 in riguardo al personale subalterno.

Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rimandato.

Nella seduta odierna del Congresso è continuata la discussione degli articoli del progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati. Si è approvato l'articolo 2.o col quale si stabilisce che gli impiegati civili dello Stato sono divisi in tre categorie, di concetto, d'ordine e subalterni. Per ogni categoria gli stipendi devono essere uniformi in tutte le amministrazioni. Per le categorie di ordine e di concetto gli stipendi nei primi gradi devono essere eguali.

Per nessuna categoria lo stipendio iniziale dovrà essere inferiore a lire 1200.

Il Congresso internazionale delle donne

Parigi, 17

I membri del congresso internazionale delle donne riuniti a Parigi hanno preso parte ad un banchetto sotto la presidenza di lady Aberdin vice regina di Irlanda. Al « dessert » furono pronunziati discorsi a favore delle rivendicazioni femministe.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 18 — S. Giuliana Falconieri.
Il sole leva alle 4.22 — Tramonta alle 20.9.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 268
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

"L'Avanti,, interviene per il russo

Roma, 17

Ci telefonano da Roma, 17 sera:

L'Avanti! riporta la vostra notizia dell'arresto del russo Adolfo Lendron arrestato a Venezia e dice che è vera la voce, l'arrestato sarà rimpatriato e consegnato agli agenti russi, poichè dalla polizia di Venezia si sospetta che il Lendron sia un nichilista.

L'organo socialista aggiunge una sequela di contumelie a quella che esso chiama la « perfida Italia monarchica che ha rinnegato ogni nobile tradizione di libertà ». Fa inoltre vivaci attacchi contro lo czarismo e dice che il partito socialista « già orgoglioso di avere impedito il viaggio dello Czar in Italia », saprà vegliare perchè l'arrestato di Venezia non sia consegnato alle autorità russe. (*veglia sempre*).

Per la visita dei Sovrani ad Ancona

All'inaugurazione dell'Ospitale Umberto I. in Ancona è ormai assicurato l'intervento di S. M. Re Vittorio che probabilmente sarà accompagnato da S. M. la Regina.

Per la visita augusta il Ministero sta prendendo larghe misure di P. S. Da Venezia partiranno i commissari Fano e Manganotto, alcuni funzionari e molti agenti e carabinieri.

La Divisione navale della riserva partirà per Ancona il giorno 20 al comando del contrammiraglio Viotti.

Abusi negli esami di commissario di P. S.

Fra i funzionari di P. S. serpeggia una viva agitazione, essendosi rivelati, gravi fatti circa gli esami di commissario di P. S. che ebbero luogo recentemente a Roma.

Infatti a quegli esami concorsero 315 fra vice commissari, delegati di prima e seconda classe; e pare che oltre 145 abbiano superato le prove scritte ed orali. Tale numero esorbitante di promossi — mai verificatosi in altri concorsi — da questo risulta da pubblicazioni comparse sui giornali della classe dei funzionari e cioè il « Messaggero d'Italia » e il « Manuale di P. S. » sembra debba attribuirsi a violazioni manifeste delle disposizioni di legge e a difetti essenziali di formalità procedurali, per gli abusi e le illegalità perpetrate. Si accenna anche a gravissimi fatti che hanno gli estremi dello scandalo. Difatti si dice che alla vigilia degli esami in Piazza Colonna a Roma siano stati venduti per 200 lire, due temi scritti e che da uno dei Commissari agli esami fu dato ad un candidato un altro libro invece del Codice Penale: non solo, ma che con la compiacenza dei membri della Commissione, molti candidati saccheggiarono libri e manuali di procedura e giurisprudenza, che avevano seco per svolgere i temi proposti.

Anzi nella latrina fu visto un candidato copiare alla presenza di due agenti, che s'intende erano addetti alla sorveglianza.

Si dice persino che un individuo abbia avuto la facilitazione di abbandonare l'aula, andare a casa, procurarsi i libri necessari e poi ritornare e copiare il tema d'esame.

In seguito a queste rivelazioni gravissime, il ministro dell'Interno ha già ordinata un inchiesta rigorosa. A Messina intanto un alto funzionario della Direzione Generale di P. S. ebbe a dichiarare che « *negli ultimi esami di commissario avvennero vere porcherie* ».

Per ragioni di giustizia ed anche a vantaggio di un'intera classe di funzionari, il cui prestigio deve essere mantenuto integro, si spera che il Ministero vorrà prendere adeguato provvedimento. Si dice che gli esami saranno annullati e tale annullamento è richiesto ormai dalla classe stessa dei funzionari. Del resto non sappiamo con quale prestigio i promossi potrebbero esercitare la loro carica superiore dal momento che vengono tacciati di aver carpita la promozione con scandalose illegalità.

Le stranezze di un tenente macchinista

Un'inchiesta è stata aperta in questi giorni dal Comando in Capo dell'Arsenale contro il tenente macchinista Angelo Niccolini, quarantenne, veneziano, imbarcato sulla nave « Affondatore ». Il Niccolini doveva come membro della Commissione intervenire alle prove della nave Ferruccio ch'ebbero luogo martedì, ma si diede ammalato.

Il comandante dell'*Affondatore*, capitano di corvetta Didda constatato che la malattia era simulata, lo ordinò agli arresti. Il Niccolini invece di obbedire, scese a terra e andò a passeggiare tranquillamente, così che alle ore 3 il capitano Didda lo incontrò in piazza. Naturalmente gli chiese perchè non aveva obbedito. Il tenente rispose che... per andare agli arresti c'era sempre tempo; intanto andava a passeggio!

La mattina seguente il Niccolini, dicendosi malato, si presentò all'Ospitale di S. Anna dove commise stranezze.

Da qualche tempo il Niccolini dava segni di squilibrio mentale, tanto che tentò ogni mezzo per essere riformato d'autorità e godere tranquillamente della pensione. Ma si dice che sul suo conto pesi ora un' accusa ben più grave. Si parla di sottrazione di somme dal fondo mensa pei sott'ufficiali, della quale sottrazione egli accuserebbe ora il comandante. Perciò è in corso una inchiesta.

La miserevole fine di un esercente

Destò grande impressione ieri nel ceto degli esercenti la fine misteriosa del liquorista Antonio Del Zotto, d'anni 58, ex proprietario del caffè Secretari, che da qualche anno esercisce una bottiglieria in calle dei Bombaseri a S. Bartolomeo. Il Del Zotto, uomo onesto e stimato, era ammogliato con tre figli ed abitava in calle degli Specchieri a S. Giuliano. L'altra sera lasciò l'esercizio verso le 19 e andò a passeggiare lungo la Riva degli Schiavoni. Non fu più visto.

Ieri mattina l'arsenalotto Sante Friosin e il facchino Ernesto Simoni passando presso S. Elena con un natante videro nel canale, presso l'angolo della Piazza d'Armi un cadavere che andava a deriva. lo legarono al natante e subito mandarono ad avvertire i vigili dei guardiani. Si recò sul posto poco dopo anche il maresc allo Cota di Castello che perquisì il cadavere: addosso gli si rinvennero un portafoglio contenente una cambiale, dei biglietti da visita segnati: *Antonio Del Zotto*, e altre carte di nessun valore, un orologio d'argento, alcuni bottoni gemelli, 2 paia d'occhiali, una corona, due chiavi e una scatola di tabacco.

Il cadavere fu tosto riconosciuto per quello del povero esercente e da indagini fatte dalla questura si potè assodare che si tratta di una disgrazia. Si ritiene infatti che il Del Zotto, essendo miope, si sia accostato ad una riva precipitando in canale dove trovò la morte.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Nuova convenzione Italo-Svizzera
per le acque promiscue

I delegati italiani Gaglioli, Ballo, Bruno ed i delegati svizzeri Fando e Coaz firmarono a Lugano la nuova convenzione italo-elvetica per le acque comuni ai due Stati che interessa molto quelle popolazioni rivierasche.

La Settimana - Corriere dei Bagni

Ci si prega di pubblicare che il simpatico settimanale uscirà domani. Il ritardo è dovuto alla ritardata consegna della carta americana sulla quale viene stampato.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 17

Colla data d'oggi il tenente di vascello Vardeuzi è destinato a prestar servizio alla Giunta di verifica di Taranto. Il 28 maggio il cap. medico Rana è sbarcato a New York dal pir. «Weimar». Il 1.o co. il tenente medico Caturegli è sbarcato a New York dal pir. «Minaca Corona».

Movimento del regio naviglio — La «Fieramosca» è partita da Montevideo; l'«Atlantico» è partita da Maddalena.

Varie di cronaca

Un yacht — E' giunto ieri in porto lo yacht americano *Aphrodite* proveniente dal Pireo, con 56 persone d'equipaggio e 5 passeggeri.

Un meritato encomio — L'altra sera alle 22.45 giungeva da Udine l'avv. Tommaso Via, vice pretore del mandamento di Lecce, il quale verso mezzanotte si recò a denunciare alla questura della ferrovia di aver dimenticato nel carrozzone, dove aveva viaggiato, il portafoglio contenente 1745 lire e alcuni documenti privati.

L'avvocato ebbe la fortuna di ricuperare l'ingente somma giacchè il portafoglio era stato trovato e consegnato intatto alla questura dal viaggiatore ferroviario Cipriano Borgogna, il quale merita encomio per l'onestà e correttezza dimostrata.

Furto — La sarta Giuseppina Cogna d'anni 23, abitante a Dorsoduro, denunciò di essere stata derubata la scorsa notte da alcune pezze di stoffa, di 5 tagli di camicie, di due vestiti da uomo, di una blouse, di una giacca d'Olanda, e di due secchi di rame per un valore complessivo di 100 lire, da sconosciuti, penetrati nella sua abitazione, scassinando una finestra che dà sulle scale del suo appartamento.

Un furto al caffè Querini — L'altrieri fu consumato un furto audace nel caffè « Francesco Querini » a S. Aponal, del quale è proprietario il signor Carlo Callegari. In un camerino del caffè la figlia del Callegari aveva posto sopra una mensola un cilindro d'oro con catena che doveva essere riparato: chiusi in una busta. Due ore dopo orologio e catena erano spariti. Si cerca il velocimane.

Memorandum

I Veterani 1848-49 e 70 di Venezia sono invitati a trovarsi oggi lunedì alle ore 9 alla sede sociale per recarsi colla bandiera a S. Stae all'accompagnamento funebre del socio Nob. Conte Alvise III. Mocenigo.

Unione Commerciale del Porto di Venezia — Si ricorda ai signori soci che questa sera nella sede sociale avrà luogo l'Assemblea Generale straordinaria alle ore 20 e mezza in prima convocazione ed alle ore 21 e mezza in seconda convocazione, per deliberare sul resto dell'ordine del giorno della scorsa assemblea.

A nostro mezzo Da Padova Gustavo ed Emilio Goldschmiedt offrono in memoria del cav. Enrico Goldschmiedt alla Fraterna Israelitica L. 20.

Buona usanza

A nostro mezzo per onorare la memoria del cav. Enrico Goldschmiedt la Ditta Domenico Cappetta offre lire 5 all'Ospedale Umberto I.

*** Al « Pane Quotidiano »: In morte del cav. Goldschmiedt la signora Enrichetta Hermann ha offerto lire 5.— e il sig. Marco Orefice L. 5.

Stato Civile

14 Giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Totale generale 7.

Matrimoni: Parmi Ferravante, bracciante con Tommasi Giuseppina, casalinga, celibi — Ferro Pietro, falegname con Rota Teresa, casalinga, celibi — Parmi Andrea, bracciante, vedovo con Busetto Elisa, casalinga, nubile — Bortoluzzi Isidoro, tagliapietra con Rudatis Lucia, casalinga, celibi — Zennaro Giuliano, muratore, con Zocoulin Italia, casalinga, celibi.

Decessi: Rossetolato Jonesin Antonia, d'anni 67, vedova, casalinga, di Caorle — De Pellegrini Giovanna d'anni 16, nubile, casalinga, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

15 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo Maschi 1 — Totale generale 8.

Matrimoni: Righetto Gaetano, cameriere, celibe, con Gabriella Lucrezia chiamata Anna, casalinga, vedova.

Decessi: Maddalena Aurelio, d'anni 50, celibe, industriale, di Venezia — Darea Giovanni, d'anni 50, celibe, facchino, di Venezia — Bortoluzzo Giovanni, d'anni 43, coniugato, bracciante, di Venezia — Sugrallia Antonio, d'anni 42, coniugato, marinaio, di Palermo — Grandi Manfrin Adelaide, d'anni 39, coniug., casalinga, di Venezia — Bresaria Rimoli Luigia, d'anni 45, vedova, pensionata, di Venezia — Procuri Goro Adelaide, d'anni 44, coniug., casalinga, di Venezia — Martin Lucchese Marianna, d'anni 28, coniug., civile, di Motta di Livenza — Bonello Rossetto Teresa, d'anni 20, coniug., casalinga, di Dolo — Canna Maria, d'anni 32, nubile, casal. industriante, di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

16 Giugno — Nascite. Maschi 4 — Femmine 4 Denunciati morti 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: Ruffini Gio. Batta, negoziante con Palmer Carlotta, casalinga, celibi — Grassi Ventura, bracciante con Serafin Rosa, casalinga, celibi — Munari Francesco, negoziante e possidente con Bernardo Clotilde, civile, celibi — Dalsl Luigi, bovaro, vedovo con Polotto Maria, domestica, nubile — Scotta Silvano, pasticciere, con Simoni Virginia, casalinga, celibi — Bortoluzzi Augusto, fornaio con Manfrin Vittoria, casalinga, celibi — Vianello Giuseppe, fattorino, con Manfrin Vittoria, casalinga, celibi — Moretti Costantino, elettricista con Mariani Ercia, casalinga, celibi.

Decessi: Mocenigo conte nob. Alvise III Francesco, d'anni 87, vedovo, possidente, di Venezia — Grigolato Michele, d'anni 69, celibe, di Carlo... — Minotto Giuliano, d'anni 43, coniug., facchino, di Venezia — Capitanio Vittorio, d'anni 21, coniug., macellaio, di Venezia — Forti Giacomo, d'anni 7 studente, di Venezia — Voltolina Antonio, d'anni 6 di Venezia — Guarnieri Elisabetta d'anni 38, nubile, casalinga, di Cavarzere — Boato Antonietta d'anni 16, nubile, casalinga, di Venezia — Imbelli Antonio, d'anni 6, studente di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 17 Giugno 1906.

Lombardini Silvio, esercente latteria con Andreatta Maria, casalinga — Pacher Ugo, ufficiale Dogana con Busetto Teresa, possidente — Montebelli Arcaide, agente commerciale con Casagrande Luigia, casalinga — Zorzetto Giovanni, facchino con Zecchini Caterina, sigaraia — Guerinoni Giuseppe spedizioniere con Bonan Amalia, domestica — Brasi Pietro regio pensionato con De Lorenzi Catterina, casalinga — Casaretto Antonio, carpentiere con Lombardo Vincenza, casalinga — Trei Giulio, guardafili telegrafico con Orlandini Attilia, casalinga — Panizzuti Sebastiano, impiegato con Zanon Rosa, casalinga — Ceccoui Vincenzo, terrazzano con Annalia Innocenti chiamata Amelia, sigaraia — Vianello Giovanni, pescatore con Scarpa detta Panotti Ernesta, casalinga — Boer Bonaventura, liquorista con Manfrin Maria, casalinga — Berengo Giuseppe, bracciante con Ballarin Adelaide, sarta — Marini Nicolò, rimessaio con Fabris Luigia, casalinga — Lisiuzzi Antonio cameriere con Brunello Ida, sarta — Spanio Luigi, impiegato con Ravagnan Ottilia, casalinga — Peragoni Armando, agente privato, con Dissecisti Angela, sarta.

SPORT
I tiratori veneziani a Milano

Diamo i risultati ottenuti dai tiratori veneziani alla Gara Internazionale di Tiro a segno a Milano.

La Società di Venezia venne classificata la quindicesima su 22 concorrenti e premiata con medaglia d'oro.

Questo premio ha una speciale importanza perchè, se la mancanza del tiro collettivo non [illegible] alla gara di Milano il numero di concorrenti [illegible] si possono avere in una gara generale, vi [illegible] sero i migliori tiratori italiani ed esteri tanto [illegible] a ragione può dirsi la gara internazionale [illegible] importante che abbia avuto luogo in Italia.

Furono rappresentanti della Società [illegible] torio — Sirena Battista — Boccanegra [illegible] Pasqualin Arnaldo — Marconi Ferruccio [illegible] venago Vittorio.

Di questi gli ultimi quattro vennero pure premiati nel Campionato individuale.

Nelle gare individuali, cui presero parte [illegible] 1800 tiratori, vennero premiati:

Categoria Milano: Tis Vittorio — Zambon Pietro — Sirena Battista — Boccanegra [illegible] — Marcon D. Giulio — Pasqualin [illegible] medaglia d'oro — Malacchini Roberto con medaglia d'argento.

Cat. Gara Reale — Boccanegra Antonio G. [illegible] dido astuccio con armi, dono dell'Unione [illegible] ratori Belgi.

Categ. Colpi Centrali — Zambon [illegible] L. 100 in oro e targa d'argento — Cavenago [illegible] torio medaglia d'oro e targa d'argento.

Vennero pure premiati in questa categoria oggetti artistici i signori Vianello Natale [illegible] Andrea.

Daremo appena ci siano pervenuti [illegible] della categoria serie ripetibili e del Campionato Internazionale cui pure parteciparono [illegible] nostri tiratori.

Ci è poi grato ringraziare pubblicamente socio signor Vianello Natale, che per [illegible] incoraggiare i soci a partecipare alla gara espressamente fabbricare da primaria Ditta una bellissimo orologio in argento [illegible] destinandolo in premio a quel socio che [illegible] pionato avesse eseguito la miglior serie [illegible] sizione in piedi. L'orologio fu vinto da Marconi Ferruccio.

La gita della Società del Tiro a segno di Venezia

Ci scrivono da Mirano 17 giugno.

Stamane alle ore 9 tutta l'intera [illegible] suoi commissari colla gloriosa bandiera [illegible] cietà di Tiro di Mirano, ricevette [illegible] Barche i graditi colleghi veneziani.

Il glorioso vessillo della Società di Tiro [illegible] mano è salutato dalla marcia reale. [illegible] s'avvia subito al Campo di tiro [illegible] rettori capitano cav. Ruggero Coletti, [illegible] avv. Carlo Lanza che cavalca un [illegible] il presidente maggiore cav. uff. De [illegible] totenente Bonotto comandante il [illegible] te, il consigliere Ruol Domenico, [illegible] lacchini, Ciardi Luigi, Alessi, Di S [illegible] nalato Giovanni, Pastorelli Tino [illegible] menico, nonchè Cavenago forte [illegible]

Al Campo di Tiro il cav. uff. Paoli [illegible] lata con nobile ed ispirato espressione [illegible] schiera dei tiratori veneziani; quindi [illegible] e liquori a profusione. Essendo stata [illegible] l'occasione della gradita visita una gara [illegible] sia e si aprono le iscrizioni.

Gli iscritti furono 32 e la gara è animat[illegible] Alle una, a gara finita, mentre lo stomaco [illegible] cia a tirare anch'esso per lo stimolo d[illegible] to; il cav. Celso Mantovani con la sua [illegible] fotografica comincia a tirar giù tiratori [illegible] donne; infine il fotografo Massa fà uno spe[illegible] gruppo. Dopo ciò fuiamo per fare [illegible] valli fino all'albergo Erico. Nell'ombra del [illegible] dido giardino della Trattoria viene [illegible] puntualità una splendida colazione. Al [illegible] bottiglia parla il maggiore cav. De [illegible] ricambia il saluto fatto in campo [illegible] nostro Sindaco e ringrazia Mirano per [illegible] tile accoglienza ricevuta. Parlano [illegible] Lanza e Alessi. Questi propone ed [illegible] è approvato di ricordarsi anche dei [illegible] raccolgono L. 26 che saranno consegnate [illegible] gregazione di Carità per tre povere famiglie.

Il cav. Errera infine fa la consegna dei premi.

I. premio (medaglia d'oro): Guerra Amedeo [illegible] Mirano — II. premio (binocolo da teatro) [illegible] Alberto di Venezia — III. premio [illegible] birra): Zena Giuseppe di Venezia — IV. premio (medaglia grande d'argento) Ungarello [illegible] di Mirano — V. premio (medaglia [illegible] gento): Tis Vittorio di Venezia.

Il sole comincia a far capolino tra le [illegible] fronde e fa levare le mense, allora [illegible] con la sua solita cortesia invita tutti [illegible] grandioso parco, che desta l'ammirazione [illegible] ospiti. Poi si va a vedere la famosa [illegible] giardino del signor Paolo Testa.

Per la festa riuscitissima va data lode all'infaticabile direttore signor Luciano Busetti [illegible] nulla ha risparmiato per ottenere l'esito splendido che ebbe.

Al poligono di Marghera

Ci scrivono da Mestre 17 giugno.

Un'importante gara di tiro a segno [illegible] in uno di questi giorni al poligono di M[illegible] campione sarà il sig. Silvio Ruegari [illegible]

La sfida sorse da una contestazione [illegible] avvenuta in una delle ultime gare domen[illegible] fatta in una gara internazionale a quattro [illegible] il sig. Ruegari, che fu in passato buon [illegible] fu riconosciuto quarto (sia per l'età avanzata [illegible] per l'occhio indebolito, sia per la poca [illegible] del braccio) mentre gli venne aggiudicato [illegible] premio, da ciò contestazioni, discussioni [illegible] che vivamente interessano tutto il campo [illegible] e che sono argomento di animate conversazioni pubblici ritrovi.

Al Ruegari, riscontrata dagli avversari [illegible] riorità fisica per riconoscendogli i meriti [illegible] chio tiratore, cortesemente vennero fatte [illegible] facilitazioni, lasciandogli piena libertà [illegible] per la giornata, affinchè abbia ad indicare [illegible] le condizioni atmosferiche sia per lo stato [illegible] rale il giorno che più gli conviene. [illegible] stesso è lasciata libera la possibilità [illegible] trà usare il proprio fucile. Il bersaglio [illegible] a 300 metri ed il tiratore dovrà fare [illegible] tre in dieci colpi dichiarati buoni. [illegible] formati.

La marcia Genova-Novi

Novi Ligure, 17

I 140 podisti convenuti alla marcia [illegible] stanza di chilometri 57 Genova-Novi, g[illegible] tutti in buone condizioni alle ore 10 [illegible] accolti entusiasticamente dalla [illegible] novese, e dalle associazioni sportive [illegible] diere. Fu offerto un ricevimento nella sala [illegible] la Forza e Virtù.

Lo svolgimento della marcia fu [illegible] bile grazie alle disposizioni della [illegible] dello Sport Podistico di Genova, pro[illegible] della marcia.

Il primo premio per maggior numero [illegible] rivati fu dato alla Croce Verde Genovese.

Le corse ciclistiche a Parigi

Parigi, 17

Nella corsa finale dei professionisti [illegible] no: 1.o Kramer americano in 4' 23" [illegible] 2.o Poulain francese per un quarto di [illegible] 3.o Friol.

Nella corsa finale dei dilettanti [illegible] 1.o Verri, italiano in 3' 9". 2.o Paine inglese per tre lunghezze. 3.o Delage.

La rivoluzione al Guatemala domata

Parigi, 17

La Legazione del Guatemala ha ricevuto [illegible] seguente dispaccio dal ministro degli [illegible] Bario: « Guatemala, 15. Smentite le notizie giunte da Salvador. La rivoluzione è vinta. Le truppe del Governo non hanno subito nessun rovescio. — Firmato: Bario ».

Cronaca Veneta

La grande riunione dei pescatori chioggiotti

Ci scrivono da Chioggia, 17:

Come avevate annunciato, stamane alle 10 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Nautico Sabba... ebbe luogo la riunione generale annuale dei l'Associazione dei pescatori di Chioggia e S. Marco. Intervennero circa 500 marinai pescatori di laguna, di costa, d'alto mare ed esteri, i Sindaci della Cooperativa « San Marco » signori Angelo M[illegible], Domenico Perini, Emilio Zennaro, il prof. Naiato, il dott. G. B. Voltolina ed il segretario generale Memerto Camuffo in rappresentanza della Società Regionale Veneta di pesca ed acquicoltura, il prof. Meschinelli di Vicenza, il capitano di porto Munaro ed altre egregie persone.

Presiedette l'adunanza interessantissima il Presidente generale R.do don Eugenio Bellemo che con frase elegante riassunta l'opera dell'Associazione espose, ai convenuti le pratiche passate col la Presidenza della Regionale Veneta e messe di [illegible] autorevoli amici e porge un saluto ai rappresentanti di Venezia presenti ed invia il suo deferente ossequio ai lontani. Lieto dell'accordo intervenuto, espone con rapida sintesi il programma futuro che coll'inaugurazione della Sezione Scuola di pesca di Chioggia verrà esplicato con gran [illegible] attività con unità d'intenti, con comuni ideali.

Al Presidente prof. Bellemo applauditissimo risponde con nobili parole il prof. Naiato, che, ricordando l'opera tenace dell'egregio Presidente e [illegible] promette dalla fusione delle forze un maggiore e più proficuo benessere per la classe dei fieri lavoratori del mare.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno. L'assemblea, approvata ad unanimità il bilancio [illegible] passa all'istituzione di quattro assegni di L. 100 ciascuno e così il provvido Sodalizio [illegible] subito i suoi benefici effetti.

A questo punto il Presidente espone il programma della cooperativa della « San Marco », programma che [illegible] secondato dal buon volere dei soci, potrà esplicare colla importantissima introduzione e [illegible] a Chioggia delle macchine Nord [illegible] Netwerke di Itzehoe presso Amburgo per [illegible] delle reti da pesca di cui è noto l'[illegible] traffico che vi è a Chioggia [illegible] dell'Adriatico.

[illegible] prof. Naiato con appropriate parole suffrage [illegible] del Presidente Bellemo ed insiste sulla [illegible] tentative per l'acquisto collettivo degli [illegible] menti di lavoro. Dopo di ciò l'assemblea [illegible] per acclamazione la sua fusione colla Regionale Veneta tramutandosi in Cassa di Previdenza dei pescatori Veneti e San Marco e con [illegible] Collettoria speciali, accetta con simpatia [illegible] il saluto gentile del segretario generale Memerto Camuffo e deferisce alla Presidenza [illegible] d'inviare telegrammi a senatori Sormani Moretti, prof. Giuseppe Veronese, al Ministro [illegible] S. E. Cocco Ortu, al prof. L[illegible] Ma[illegible] ed al conte Giustiniano (Bullo di Venezia) [illegible] 12 il Presidente don Bellemo fra le acclamazioni generali scioglie l'importante adunanza.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 17:

L'idolo — Quando, non molti giorni addietro, un certo Cecotto domandava ai compagni di Mestre se volevano ch'egli venisse a tenere, a dispetto dell'autorità di P. S., una conferenza, una voce [illegible] mandata dalle colonne del Normaletto il responso « Io accetto ».

Quale « Io? » la Camera del lavoro? Il Circolo socialista? No. Io: Giorgio Vian.

E quando, mossa da non so quale fobia anticlericale, un nuovo movimento di socialisti mestrini, soffiati da lui decretò di turbare, con una passeggiata, la processione del Corpus Domini e tutto [illegible] era stabilito, la medesima voce ammonì, « Il giorno del Corpus Domini Io sarò assente da Mestre. Dunque, niente passeggiata » Quale io? Io Giorgio Vian. ..

A Mestre sono pochi ma ci sono dei socialisti seri e liberi che stanchi di subire l'autoritarismo di quel nullatenente intellettuale diressero al Direttore del « Normaletto » una lettera, con invito a pubblicarla, esprimente il loro deciso rifiuto a riconoscere idoli, e servire despoti. Ma al foglia stre veneziano si rifiutò di pubblicare la dichiarazione.

I socialisti che ci hanno, in via confidenziale messo a parte del fatto, potranno deplorare che ci propalassimo certe confidenze: ma riconosceranno che, in questa maniera, noi rendiamo loro un servizio e ce ne saranno grati. Giacchè è tempo che il pubblico sappia dividere le responsabilità di un gruppo da quelle d'un altro: è tempo che si conosca chi siano coloro che nel Vian hanno fatto [illegible] ed hanno fomentato il virus di quel pe[illegible] egoarca che in strada, che hanno strappato lui, oscuro operaio, alle umili ma sicure e oneste soddisfazioni della famiglia e del lavoro per affidargli un compito che non è per lui, niente in[illegible] e praticamente incosapevole; il compito di organizzare e governare la folla, la [illegible] che ammala ed uccide.

Quando i pochi sobillatori che inventano il partito socialista veneziano presentavano ai comizi e [illegible] politici ed amministrativi la candidatura di Giorgio Vian detto Nasa, si rendevano responsabili se in Nasa si produceva uno stato d'animo che attraversa gli stadi più intensi dell'autoesaltazione, veniva a rasentare la pazzia.

E bene che il pubblico sappia queste cose e ne valuti tutta l'importanza. Quanto a quel foglio [illegible] che non accetta di farsi portavoce dei galantuomini del suo partito... fa quello ch'è nei suoi [illegible]. Ma si assume una nuova responsabilità [illegible] chè di fronte al disastroso processo parcolo [illegible] la profondità dell'anima del [illegible] Vian (irresponsabile come tutti gli esaltati) assoggettando l'uomo ad una pubblica [illegible] avrebbe potuto arrestare od almeno [illegible] l'azione rovinosa che l'ambizione e [illegible].

*** Vi avevo già scritto quanto sopra quando [illegible] sapere che in seguito alla protesta diretta [illegible] compagni di Mestre al Normaletto, contro Giorgio Vian, questi ha rassegnato le sue dimissioni da socio e segretario del locale circolo socialista [illegible] quale però riunitosi stasera [illegible] ha [illegible] ad unanimità. L'idolo è ancora in piedi.

BURANO — Ci scrivono 17:

Merlettaie in gita — Ieri mattina circa 250 allieve della Scuola Merletti di Burano, posta sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita, [illegible] col grande battello « Rialto » d[illegible] 6 [illegible] per Fusina ove con treno speciale [illegible] proseguirono per Padova.

Visitarono il Santo, il Prato ed il Salone [illegible]. A mezzogiorno fu loro servito un [illegible] pranzo alla Rotonda dal signor Antonio [illegible]. Alle 17 ripartirono per Burano arrivando [illegible] ore 21 ricevute dalle loro famiglie e dalla [illegible].

[illegible] poi alla Scuola, liete e contente della bella giornata passata.

CHIOGGIA — Ci scrivono 17:

Prime avvisaglie elettorali — Questa sera la presidenza del Comitato Diocesano ha indetto una seduta preparatoria, domani sera poi il Comitato è convocato per trattare sulle prossime elezioni amministrative.

In campo diverso, da qualcuno venne offerto al senatore Veronese un seggio in Consiglio Provinciale (il posto occupato già dal defunto Comello), ma egli rifiutò decisamente. Altri nomi vengono pure fatti, quello però che finora mostra di avere maggiori probabilità di riuscita, è quello del commendator Jesturum Sindaco di Pellestrina. Vedremo.

Novità ne avremo certamente per quanto riguarda la scelta dei consiglieri comunali parecchi nomi non saranno riproposti o se portati da [illegible] parte, sono già destinati a rimanere trombati. Il corpo elettorale che conosce finalmente i suoi polli è deciso già a farla finita con costoro. All'altro giorno maggiori e più dettagliate notizie.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 17:

Crisi alla Camera di Commercio — Corre voce e la raccolgo con tutta riserva per debito di cronista, che il Presidente della Camera di Commercio comm. Appiani sia dimissionario.

Le cause sono da ricercarsi evidentemente nel voto emesso l'altro ieri dalla Camera sul prolungamento della Treviso-Motta.

Ad ogni modo non è improbabile che il dissidio si appiani.

Il nuovo direttore dell'Istituto Turazza — Stamane il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Turazza procedeva alla nomina del nuovo direttore in sostituzione del dimissionario colonnello cav. De Paolis.

Dei moltissimi concorrenti venne scelto con voti unanimi il prof. Garnieri Gio. Antonio, piemontese, di anni 33, già vice rettore del Collegio Civico di Cuneo ed insegnante Scienze Naturali nel Collegio Ioppe Wassermann di Udine.

La seconda adunanza italiana per la moralità pubblica

Dal 29 agosto al 1.o settembre avrà luogo in Milano la II adunanza italiana per la moralità pubblica.

Col proposito tenace, con la propaganda e con l'opera si sono svolti gli sforzi che, alla causa della moralità pubblica nel nostro Paese, sorsero rinnovati dalla prima adunanza italiana, tenutasi in questo intento nel settembre del 1898 in Torino. Il voto, allora espresso, che si creassero nuovi centri d'azione, e che si giungesse ad una federazione delle leghe ed associazioni, che si propongono la salvaguardia e la riscossa morale, si è realizzato. Ed è il Comitato Centrale Italiano per la pubblica moralità che oggi invita la cresciuta falange dei nostri pionieri, e quanti s'interessano e contribuiscono ad uno scambio d'idee sopra argomenti, che sono in diretto e vitale rapporto col progresso civile, alla seconda adunanza, che esso indice a Milano.

L'adunanza è chiamata a trattare i seguenti temi:

1. I mezzi per cui si manifesta e si diffonde l'immoralità

2. La lotta contro l'immoralità per mezzo dell'educazione

Col primo dei temi proposti, cioè con lo studio attento del male, si trova connessa la scelta dei mezzi più atti a combatterlo: mezzi che sono a nostra disposizione, e che spesso solo una ingiustificabile [illegible] c'impedisce di usare con energia. — E' ben vero che il maggiore ostacolo ad una più sana e forte disciplina dei nostri costumi è nella deficienza dei caratteri, nella mancata preparazione morale, ed anche nella frequente imprevidenza degli educatori, e specialmente dei genitori, dove si tratta di ispirare alla gioventù il rispetto di leggi fisiologiche e morali, ed una condotta non incosciente. E poichè lo stesso movimento giovanile a questo riguardo si è vivamente affermato negli ultimi tempi, confidiamo che il nostro Congresso possa utilmente riservare una sua seduta alle sezioni giovanili.

L'adunanza si terrà dunque in Milano dal 29 agosto al 1.o settembre 1906. Le adesioni si ricevono dal segretario del Comitato ordinatore della II adunanza per la moralità pubblica, Via Bassano Porrone 2, Milano; e allo stesso si prega di dirigere le relative quote d'iscrizione. Per l'adesione al Congresso, con diritto agli esatti, è fissata la quota di lire 5. Per speciale intervento alle adunanze è stabilita una quota d'iscrizione di lire 2. Pei soci delle Società aderenti, o aggregate al Comitato centrale, le quote sono ridotte rispettivamente a L. 4 e L. 1. Le adesioni si ricevono anche presso il Comitato Centrale Italiano per la moralità pubblica (Torino, Via Accademia Albertina 3).

Con altra pubblicazione s'indicheranno agli aderenti le norme per il Congresso, le facilitazioni ecc.

La provvida iniziativa non manca di operosi e coraggiosi sostenitori nel Veneto. A Vicenza è sorta da qualche tempo, e va prosperando, sotto la presidenza solerte del co. Angelo Valmarana, una di codeste leghe, numerosa di aderenti, e piena di combattività giovanile.

Con essa ha molta attinenza la lega veneziana contro la bestemmia, e il turpiloquio, che va compiendo la propria organizzazione e iniziando l'opera sana di miglioramento morale in mezzo al nostro popolo.

ANAGRAMMA

Ritratto

Biondi capelli e riccioli splendenti
Sul niveo seno di ricami e trine
Bocca di rose dai cinabri ardenti
Sotto un sorriso che non ha confine
Occhi azzurri e profondi, eburnei denti,
Snelle le forme, bianche le manine,
Sguardi di vita e dolci blandimenti
Son la beltà della gentil mia Franc.
Gran candore, onesta pudicizia
Tutto favella quel volto felice
Che avviva una XXXXXXXXX letizia;
Come dei fior la brezza animatrice,
Di puro affetto il fascino delizia
D'ogni virtù la casta XXXXXXXXX.!

Carlo Galfano Costi

Soluzione del giuoco precedente
MORTA, ORMA, M-ORM-OR-A-TA

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Altre notizie per la rivolta di Bielostok

Pietroburgo, 17

I giornali hanno da Bielostok: L'inchiesta giudiziaria conferma che gli anarchici israeliti furono la causa del massacro, perchè tirarono [illegible] di arma da fuoco contro la processione ortodossa, uccidendo parecchie persone. Ieri sera le truppe sloggiarono alcune bande rivoluzionarie che da luoghi riparati sparavano contro la stazione e gli edifici pubblici. I rivoluzionari, fuggendo, incendiarono l'officina Frenkel. I pompieri rinunziarono a tentare di spegnere l'incendio, temendo l'esplosione di centinaia di cartucce che si trovavano tra le fiamme. L'ordine si ristabilisce lentamente. Arrivarono due reggimenti di fanteria e una batteria di artiglieria. Le truppe custodiscono la stazione. Una folla di israeliti senza denari, [illegible], al monti lascia la città insanguinata fra scene strazianti.

Un treno deviato in Asia
Cento feriti e molti morti

Wladivostok, 17

Un treno viaggiatori ha deragliato a Progranitchnaia, stazione ferroviaria sulla linea dell'est cinese.

Vi sono un centinaio di feriti e parecchi morti.

Nota ufficiale rumena sul conflitto con la Grecia

Bukarest, 17

A proposito delle dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri Skouses alla Camera dei deputati di Atene, circa la rottura delle relazioni greco-rumene, l'Agenzia Telegrafica Rumena pubblica un comunicato che releva l'atteggiamento violento del Governo ellenico contro l'applicazione dell'iradè del Sultano a favore dei rumeni in Turchia e gli eccessi commessi dalle bande greche contro i rumeni in Macedonia.

Il comunicato prosegue: «Alle osservazioni fatte al Gabinetto ellenico, Rally, allora presidente del Consiglio, rispose che non conosceva l'esistenza dei rumeni in Macedonia ed ignorava l'organizzazione delle bande greche e non poteva rispondere alle osservazioni su fatti accaduti in territorio estero.

Il Governo rumeno replicò che ciò che rimproverava al Governo greco era che esso lasciava organizzare sul suo territorio delle bande che commettevano delitti in Macedonia.

Il comunicato termina dicendo: « Alla attitudine violenta del governo greco la Rumania rispose denunciando la convenzione commerciale greco-rumena ed espellendo alcuni greci stabiliti in Rumania ».

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Giugno — vap. ital. « Selinunte » da Trieste con merci.

Arrivi del 17 Giugno — vap. a. u. « Maria Gosch » da Sulina con granone — Ital. « Barletta » da Bari con merci — Ell. « Joannis » da Novorossich con grano — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — a. u. « Dalmatia » da Trieste con merci — a. u. « Graf Wurbrandt » da Trieste con passeggieri.

Partenze del 17 Giugno — vap. a. u. « Graf Wurbrandt » per Trieste con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Algerian » id. id.
Ingl. « Carperby », da Swansea, carbone.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Volturno », da Hull, merci.
Ingl. « Douro » da Hull, [illegible].
Germ. « Sophie » da Batoum, petrolio.
Ingl. « Teutonic », granaglie.
Ingl. « Ariel » da Shields, carbone.
A. U. «Szechenyi » da Barry, carbone.
Ingl. « Dunraven » da Barry, carbone.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Boscari Giovanni*, mercerie e manifatture, Mestre, deceduto l'8 scorso maggio, ha lasciato per 29 mila lire di passivo, a fronte di un attivo stato inventariato al prezzo di realizzazione in L. 13 900.70. L'avv. Pietro Radaelli di Venezia, ebbe incarico dalle eredi, moglie e figlia del defunto, di assestare i rapporti della ditta coi creditori, ai quali viene offerto il 30 per cento a 20 giorni dall'unanime accettazione.

— *Epis Giuseppe*, manifatture — Dal bilancio presentato dal fallito risulta: attivo L. 19638.48 (cassa 600, merci 13747.33, crediti 4899.15, mobili e utensili 221, depositi 61) passivo lire 27434.10 fra 36 creditori.

— *Nardi Angelo Antonio*, imprenditore — Dal bilancio presentato dal fallito risulta: attivo lire 67430 (stabile a S. Giacomo dall'Orio indiviso colla moglie; valore presunto della metà lire 36000, prezzi da incassarsi in un decennio dal Municipio L. 4500, crediti L. 23000, credito verso Colauzzi Nicola L. 2930, attrezzi L. 2000) passivo L. 60968 fra 25 creditori.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.20
L. Padova	5.35	L. Padova	24.
[illegible]	5.50	[illegible]	4.35
Dd. Torino	7.15	A. Padova	7.30
D. Torino	9.36	O. Vicenza	9.20
O. Milano	11.28	Dd. Milano	12.05
D. Milano	14.—	L. Parigi (Torino)	14.35
L. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	16.44
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	20.00	O. Milano	22.35
O. Bologna Firenze	6.	O. Roma-Firenze	5.10
Dd. Bologna Firenze	9.54	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.44	D. Roma Firenze	15.45
O. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze Roma	16.15	A. Bologna	19.01
D. Firenze Roma	19.45	Dd. Roma-Firenze	21.05
O. Udine Pontebba Vienna	4.42	M. Conegliano-Treviso	6.31
D. Pontebba Vienna	6.52	L. Treviso	8.—
A. Treviso Conegliano	8.05	O. Udine	8.37
O. Udine-Pontebba	10.2.	A. Conegliano	9.50
L. Treviso	12.16	A. Pontebba-Udine	10.15
D. Pontebba-Vienna	14.13	D. Vienna Pontebba	14.15
O. Conegliano	17.16	L. Treviso	15.16
L. Treviso	17.22	O. Trieste-Cormons	17.44
A. Udine	19.—	D. Vienna Pontebba	22.56
M. Cormons-Vienna	22.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.45
A. Trieste	6.35	O. Cervignano-Portogruaro	6.20
A. Portogruaro-Cervignano	10.20	D. Trieste	9.45
D. Portogr. Cer. Trieste	14.18	A. Cervignano-Portogruaro	11.15
O. Portogruaro-Cervignano	16.16	A. Trieste-Cer. Portogr.	17.34
D. Trieste	18.5	D. Trieste	21.55

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

In morte
del cav. Enrico Goldschmiedt

Affratellati da sentimento comune in questi giorni per noi di supremo dolore, sentiamo forte il dovere di tributare pubblico omaggio di riverenza e di affetto alla cara memoria del lagrimato nostro Principale

Cav. Enrico Goldschmiedt

uomo venerando, universalmente stimato, alla cui salma il mondo commerciale riverente oggi s'inchina.

Vorremmo dire di lui e delle distinte qualità del suo cuore, se quella rara modestia, per cui rifiutò costantemente pubblici offici ed onori, non avesse occultato e l'opera sua preziosa e la generosità del suo animo che, in ogni occasione, nascostamente allevió tante miserie, lenì tanti dolori. Chi visse con lui, chi potè ammirar da vicino le sue nobili azioni, può dire con verità ch'egli era degno di stima e di affetto. E da noi fu sempre venerato con sentimento vivo e sincero; la sua presenza ci era di gioia; la sua parola caramente paterna e schiva dal rimprovero acerbo era per noi dolce sprone a retto operare. — L'allarme della grave sua malattia fu per noi di sgomento; e quando parve ridonato a salute, volemmo tosto offrirgli un ricordo di esultanza e di omaggio, che, pur troppo, per la inattesa sua morte, non gli fu dato vedere, ma resterà alla famiglia sua desolata quale pegno della nostra stima ed amore per lui che reputavamo qual padre.

O veneratissimo nostro Principale, che tanto affetto hai da tutti raccolto, noi ci stringiamo ora d'attorno alla tua sconsolata Consorte e ai tuoi degnissimi figli, che educati alla scuola del tuo saggio e nobile esempio proseguiranno per quella via che si gloriosamente loro tracciasti; e ad alleviare in parte il loro acerbo dolore, protestiamo che mai ci dimenticheremo di Te e terremo sempre alti la fama e il prestigio dell'illustre tuo nome.

Gli Agenti.

Venezia, 18 Giugno 1906.

Ringraziamento

La Famiglia ISABELLA vivamente commossa per la profonda attestazione di affetto addimostratale nei funebri della perduta Antonietta, porge a tutti i sensi della sua profonda gratitudine.

Venezia, 18 Giugno 1906.

Villanova Marchesana, 17.

Oggi alle ore 9 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere.

Maria Vianello Ved. Casalicchio
di anni 45

Il figlio Giovanni, la sorella Margherita, i nipoti, i cognati, i parenti tutti addolorati, ne porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle 8. Non si inviano particolari partecipazioni.

Municipio di Pieve di Cadore
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico del Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 4000.— lordo da Ricchezza Mobile e Monte Pensioni.

La condotta è estesa alla generalità degli abitanti residenti stabilmente nel Comune ed ha inoltre l'obbligo del cavallo.

L'eletto potrà essere nominato dal R. Prefetto Ufficiale Sanitario col compenso di annue L. 100.

Documenti di rito. Età massima anni 40. Due anni di pratica medico-chirurgo-ostetrica in uno Spedale od in una Condotta.

Pel capitolato e maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Pieve di Cadore, 16 Giugno 1906.

Il Sindaco
G. SOLERO

Il Segretario
A. ZULIANI

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Ci incarichiamo noi del resto.

—ei battè nelle mani e il piccolo cosacco sorse come per incanto.

— Adesso, generale, vorrete ben seguire il fanciullo che vi ha condotto qui.

— Seguirlo dove? — domandò il generale.

— Nella camera che vi è stata preparata nella casa... E' lì che finirete di passare la notte...

— La quale non finisce com'è cominciata, osservò Lamine.

— Non ho niente da rispondere — disse il generale con rassegnazione.

— Allora camminate — e buona notte!

Il piccolo cosacco sollevò una delle portiere e lì alla debole luce della lanterna cieca, attraversò parecchie camere. Karabanovitch lo seguiva. I tre uomini misteriosi chiudevano il cammino.

— Se ne va con l'orecchio basso! — mormorò Kolok.

Si fermarono davanti a una camera da letto la cui finestra affacciava su di un corridoio non illuminato.

— Vorrete ben contentarvi di questo buco — disse Platone — e non cercate di corrispondere coi di fuori, poichè uno dei nostri resterà all'estremità del corridoio.

Nella notte stessa, due signore, che erano parenti di Scharhinine andarono a liberare Irina. La direttrice della casa di San Teofilo, riconosciuto il carattere del generale non fece nessuna difficoltà.

Quando fu giorno, venne la volta di Ouvar Voronoff. Questa volta il documento che posedevano i nichilisti era perfettamente regolare, le firme al completo e autentiche, compresa quella del generale Karabanovitch. Fortunatamente per il disegno degli amici di Ouvar, questi era stato trasferito dalla prigione di Stato, situata nel cuore stesso della città. Lì, non esisteva nessuna ragione di diffidare. Malgrado questo, le precauzioni erano perfettamente prese. L'ordine di liberazione fu portato alla cancelleria da amici fedeli dello studente, grazie alle sollecitazioni dei quali, dissero essi, la detenzione dell'imputato avrebbe termine. Kolok Pauloroff e Lamine s'incaricarono di questa parte pericolosa e se la cavarono con coraggio e intelligenza.

Un'ora dopo di essere uscito di prigione, Ouvar aveva la fortuna di stringere Irina nelle sue braccia.

Ouvar voleva provare la sua riconoscenza ai suoi amici, compiendo senza ritardo l'atto per il quale la sorte lo aveva indicato. Ma questi decisero altrimenti. Dopo il soggiorno di Ouvar in due prigioni differenti, egli era troppo conosciuto dalle genti della polizia per poter eseguire con successo gli ordini ricevuti da un comitato superiore del Circolo degli Eccentrici. Il generale Karabanovitch, il cui sangue non era abbastanza prezioso per essere versato, non mancherebbe di dare l'allarme sul la fuga dello studente nichilista; i suoi connotati sarebbero diffusi, lo cercherebbero dappertutto; egli si trovava adunque in una situazione stremamente pericolosa, e non poteva nemmeno abitare nella capitale.

I suoi amici allora risolvettero di accordargli una specie di congedo. Ouvar fu incaricato di diverse missioni presso i comitato di Ginevra e Londra, e, munito di falsi passaporti, partiva con Irina per la Svizzera.

Egli mostrava lo stesso ardore del passato per la «causa», ma l'onore non vi perdova niente — quell'amore di cui aveva così a lungo negato la realtà e la potenza.

IX.

Miss Chriscoale

Nel momento in cui lo studente nichilista si allontanava da Pietroburgo — forse lo stesso giorno — Fedor Ivanoff arrivava alla capitale.

Fedor aveva lasciato Andrei nelle miniere di sale del lago Elton; l'Apostolo, malato, esigetta, se lo ricordiamo, che il compagno lo abbandonasse al suo destino, e andasse a rinforzare gli aderenti del movimento rivoluzionario. Fedor assolutamente scoraggiato, desideroso di tralasciare qualsiasi parte militante, promise tuttavia ad Andrei separandosi da lui di denunziare la condotta odiosa di Ivan, di smascherare il traditore, di punire la sua perfidia.

Condusse il convoglio di sale a Soronoff, ricevette il suo salario dalle mani del corrispondente dell'intraprenditore, e con questo tenue gruzzolo si mise in viaggio per Pietroburgo. Era nella capitale dell'impero che pensava di essere in maggiore sicurezza.

Fedor avrebbe inteso tutto il valore della libertà riconquistata, se le disposizioni della sua mente glielo avessero permesso. Ma, inconsolabile della perdita di Anna Voronoff, di colei che è stata la sua fidanzata, la piangeva segretamente e il suo dolore era aumentato dal pensiero che era sola a piangere la morta. E' vero che Ouvar la piangeva anche lui, considerandola per morta.

Appena disceso dal treno, al suo arrivo nella capitale, Fedor si imbattè in uomo che aveva lavorato alla sua perdita e dal quale doveva temere tutto: Boualaieff.

L'ex agente della polizia di Mosca lo riconobbe subito e rimase confuso ed anche turbato. Fedor vide la sua sorpresa e indovinò in lui un nemico. Boualaieff, facendosi audace, lo salutò.

Avvicinatosi a lui gli disse con la sua voce gutturale:

— Non credo d'ingannarmi, signore, voi siete proprio della famiglia degli antichi Ivanoff?

— Sì — disse Fedor, ma con chi conosco?

— Vi ho veduto una volta o due a Ivan... dove ero stato mandato «in missione», ed ho avuto il vantaggio di poter stringere amicizia con la vostra graziosa cugina Irina Semenovna.

Sentendo nominare la zia e la cugina, Fedor si dipartì un po' dalla sua diffidenza verso quell'uomo.

[Continua]

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

CADORE — In Calalzo, vicinissimo Piave, affittasi Luglio, Ottobre appartamenti ammobigliati, bellissima posizione prossimità boschi resinosi. Scuderia, rimessa. Rivolgersi: Toffoli, Calalzo.

AFFITTASI anche subito per intera stagione o per anno modesto villino sei locali con cucina spacher, giardino, corte in Selvana Bassa 2 km. da Treviso vicino villa cav. Zago. Rivolgersi custode detta villa.

A PORCIA vicino Pordenone affittasi per mesi ed anni ampio casino signorile, con o senza mobilio. Adiacenze, scuderia, acqua. Condizioni convenienti. Ufficio postale, telegrafo, telefono. Rivolgersi amministratore Buzzatti, Porcia (Pordenone)

A FORNO DI PRIMIERO (Trentino) affittansi due piani bene ammobigliati, splendida posizione, acqua, aria buonissima, viste pittoresche, ciascun piano L. 5 al giorno. Per trattative rivolgersi sul luogo presso Sebastiano Lucian.

VALDOBBIADENE — Affitto amenissima posizione villa, estate, autunno. Avvocato Vergerio.

COMUNE Battaglia affittasi molino forza 50 cavalli. Trattative Casa Commerciale Pro Omnibus, Padova.

AFFITTASI in casa civile stesso bene ammobigliate, stabilmente o per stagione balneare. S. Zaccaria, fondamenta Rimedio, 4428 A — P. C.

MOGLIANO minuti dieci dalla stazione, tre stanze tinello, cucina, giardino. — Rivolgersi S. Felice, 3925, Venezia.

Vendite

GARAGE Luigi Vaccari, Vicenza. Officina completa. Rimessa vetture. Deposito accessori. Pronta consegna automobile Clément. Bayard 14 per 18 nuova double phaeton capote. Chassis da 9-12 HP Rapid Vetturette e motocicletta d'occasione.

VILLA con giardino, bosco vendesi presso Mira. — Giaretta Michele, Dolo.

OCCASIONE — Vendesi per lire 500 pianoforte mezzacoda ottimo stato. — Sanvidal, Calle Giustinian, 2894, primo piano.

Offerte d'impiego

CASA industriale di Mestre cerca corrispondente pratico contabilità. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere F 2607 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

BELLUNO — Cercasi conduttore avviatissima Osteria in splendida posizione, volendo adatterebbesi per Trattoria. Rivolgersi in Belluno a Zanolli Michele.

CERCASI Direttore negozio passamanteria. Richiedonsi conoscenza articolo, ottime referenze. Dirigere offerte scritte e certificati E 2606 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

LIQUIDAZIONE Brillanti sciolti e legati presso Gioielleria Brondino, calle Fuseri, 4459, Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) — Lire 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
[illegible] lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA [illegible]
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Martedì 19 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 167 — Martedì 19 Giugno 1906

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie e il caso Angelelli

Roma, 18

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.
La seduta si apre alle ore 10

I provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato

Segue la discussione pei provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

LUZZATTO ARTURO, relatore, è concorde cogli on. Tedesco e Turati che non conviene pregiudicare ora con concessioni al personale delle Meridionali la gravissima questione del riscatto.

Augura che il personale saprà ora fare il proprio dovere e spera che in caso contrario il Paese saprebbe richiamarvelo severamente (*approvazioni*).

Il ministro Gianturco

GIANTURCO non crede giusto il rimprovero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dello stato di fatto; assicura del resto [illegible] con la massima discrezione di questa facoltà.

Venendo alla questione del personale, richiama l'attenzione della Camera sulle speciali [illegible] del nostro ordinamento ferroviario riguardo alle categorie ed alle promozioni, rilevando che in esso i diritti dell'anzianità sono perfettamente guarentiti con aumenti di stipendi secondo gli anni di servizio in le categorie e che sui passaggi a gradi superiori per ragioni di merito si hanno altresì estese garanzie dovendo giudicarne prima il superiore immediato, poi il direttore di compartimento e infine il direttore generale.

Quanto alla unificazione del personale, nota che per la ristrettezza del tempo non era possibile che nel passaggio da un sistema all'altro non si verificasse qualche inconveniente; però in generale può affermare che date le difficoltà del problema e la disparità fra i diversi personali, la soluzione fu tale da contentare quasi tutte le aspirazioni.

Dichiara che il Governo riconosce giuste le preoccupazioni delle provincie pugliesi circa il riscatto, ma non può tollerare che con indebite agitazioni si venga ad esercitare pressione sul Parlamento (*approv.*); può altresì assicurare che il passaggio, ove avvenga il riscatto, si farà senza alcun inconveniente.

Circa lo sciopero non può convenire alle idee espresse dall'on. Turati, perchè lo Stato non può ammettere lo sciopero dei suoi funzionari; accenna a questo proposito ad una circolare del Ministero Sarrien in Francia, che nega negli impiegati il diritto di sciopero.

Dichiara poi in generale che queste disposizioni di legge concernenti i ferrovieri non sono state subite dal governo per pressioni su esso esercitate, ma sono spontanee riconoscendo esso l'opera e i bisogni degli impiegati delle ferrovie dello Stato (*vivissime appr. e congr.*).

Gli articoli

Si passa alla discussione degli articoli e se ne approvano i primi quattro con qualche modificazione. Di notevole si ebbero queste dichiarazioni di Gianturco: che non ammette la responsabilità dello Stato per deficienze degli impiegati, questione sulla quale si ritornerà quando si discuterà dell'ordinamento definitivo delle ferrovie; che il ricorso alla 4.a Sezione del Consiglio di Stato era necessario per dare ai ferrovieri un giudice per le loro controversie individuali con l'amministrazione; che quanto alle controversie collettive tutto rimane impregiudicato e dell'arbitrato si potrà sempre parlare in migliore occasione.

La seduta termina alle 12.35.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del vice presidente GORIO. La seduta comincia alle 14.35.

PRES. comunica una domanda di procedere contro il deputato E. Ferri per ingiurie.

Petizioni

Si invia al Ministero dei Lavori Pubblici la petizione del Consiglio provinciale di Belluno che la strada di S. Stefano di Cadore a Sappada n. 56 sia per legge cancellata dalle strade prov. di seconda serie.

Si invia al ministro dei LL. PP. un voto di comizio tenuto in Ostiglia perchè venga sollecitamente provveduto alla costruzione della ferrovia Bologna-Verona, e in proposito il sottosegretario DARI assicura che fra pochi giorni si darà mano ai lavori.

Infine si invia al ministro dell'Interno una petizione con la quale molti impiegati delle Opere Pie di Verona domandano di essere pareggiati agli impiegati delle provincie e dei Comuni nell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile.

Sarà depositata negli archivi la petizione del Consiglio comunale di Castelnuovo del Friuli perchè siano convocati in dicembre i comizi elettorali amministrativi nei mandamenti ove l'emigrazione si mantiene costante nei mesi estivi.

Il caso Angelelli

Giolitti non risponde

GIOLITTI prega la Camera di differire lo svolgimento delle interpellanze relative al caso Angelelli-Acciarito essendo pendente un giudizio penale.

CAMERONI avrebbe consentito per ragioni di cortesia alla preghiera del presidente del Consiglio, ma poichè crede utile esporre al Parlamento e al Paese certi particolari d'indole amministrativa e politica nella questione, si vuol valere del suo diritto, senza intendere però di pregiudicare ciò che ha tratto al giudizio penale.

GIOLITTI non contesta il diritto dell'on. Cameroni, ma dichiara che a sua volta valendosi di un diritto e in adempimento di un preciso dovere, non risponderà all'interpellanza dell'on. Cameroni (*bravo*).

CAMERONI svolge la sua interpellanza chiedendo al ministro se e come giustifichi l'attitudine ostinatamente passiva della Direzione generale carceraria accusata dalla stampa ed in base a documenti di aver in persona dello ex direttore comm. Canevelli e del direttore generale comm. Doria deposto il falso in giudizio nel processo di Teramo contro i presunti complici di Acciarito, allo scopo di stornare da sè e riversare intiera sopra un subalterno la responsabilità del trucco inumano usato contro Acciarito con la falsa lettera dell'amante sua, mentre trucco e lettera sarebbero stati predisposti dal subalterno in pieno e perfetto accordo colla stessa Direzione generale carceraria.

Espone i fatti relativi alla questione, quali emersero innanzi alle Assise di Roma e di Teramo e i documenti pubblicati dopo in molti giornali affermando che le deposizioni giurate degli altri funzionari delle carceri non furono veritiere e che risulta evidente l'accordo loro con l'Angelelli per ingannare Acciarito.

Parla delle blandizie e delle suggestioni esercitate su Acciarito della falsa lettera di l'amica Venaruba amante di lui, della istanza di grazia da lui presentata e finalmente delle accuse ai supposti complici; afferma che tutto ciò ebbe luogo colla conoscenza e coll'assenso dell'autorità giudiziaria di Roma e del Ministero di Grazia e Giustizia.

Stigmatizza questi procedimenti, che dichiara non solo illegali, ma iniqui ed inumani, lamentando che siasi voluto compensare con siffatti metodi inquisitori quella negligenza che rese possibile il misfatto di Monza (*bene, commenti*).

Accenna alla miseranda fine dell'Angelelli rinchiuso in un manicomio, deplora che i funzionari colpiti nell'amministrazione carceraria non abbian sentito il dovere di giustificarsi di fronte all'opinione pubblica, afferma che la inchiesta ordinata dal Governo fu una mera lustra ed ebbe il solo scopo di offrire il pretesto per la destituzione del direttore Angelelli e attende dal governo dichiarazioni le quali valgano a tranquillare la coscienza pubblica, che da tutta questa triste storia è rimasta profondamente turbata (*bene, commenti*).

GIOLITTI ripete che non può e non deve entrare nel merito: l'autorità giudiziaria, innanzi alla quale pende il processo, dirà se siano veri i fatti narrati alla Camera in base ad articoli di giornali e a discorsi di privati (*commenti, approvazioni*).

CAMERONI non può essere soddisfatto. L'azione dell'autorità giudiziaria non porterà certamente quella luce che il Paese reclama (*commenti, interruzioni*).

Anche VIAZZI, TURATI e DE FELICE svolgono interpellanze sul caso Angelelli; a tutti l'on. GIOLITTI ripete quanto ha già dichiarato, ossia che, essendo in corso un giudizio penale gravissimo su questi fatti, egli è nel dovere di non esprimere alcun apprezzamento. Esaurito il processo che è innanzi alla sezione d'accusa, è pronto a discutere la questione in tutta la sua ampiezza e sotto tutti i suoi aspetti.

GALLO, ministro, prega l'on. Stoppato, che assentisce, a differire l'analoga interpellanza, che però è informata a criterii d'ordine generale.

La seduta finisce alle 17.45; domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

L'affare Angelelli

Roma, 18

(N.) L'aula è quasi deserta.

Oggi trattandosi di seduta riservata allo svolgimento delle interpellanze, i pochi deputati presenti sono svogliati e non si interessano della discussione che quando l'on. Cameroni, col suo vivace discorso, si incarica di scuotere il torpore dei colleghi.

L'argomento di cui si occupa l'on. Cameroni è noto. Si tratta di quel direttore di carcere, tale Angelelli, cui i direttori generali Canevelli e Doria fecero fare cose non lodevoli per strappare ad Acciarito delle rivelazioni intorno ai complici del tentato assassinio a Re Umberto del 1897. L'Angelelli che per ordine dei suoi superiori, come risulta da documenti pubblicati, commise atti non corretti, fu poi perseguitato, a quanto egli dice, da uno di quei superiori e precisamente dall'attuale direttore generale delle carceri comm. Doria. Allora lo Angelelli, esasperato, fece fare su vari giornali una violenta campagna contro il Doria, tanto che questi si vide costretto a dargli querela.

Ora ecco: l'on. Cameroni, deputato cattolico, d'accordo in tale questione col deputato Stoppato conservatore, col deputato Viazzi repubblicano e col deputato Turati socialista, si indusse per questi fatti a muovere un'interpellanza al governo, per sapere quali provvedimenti intende prendere contro il Doria, visto che dai documenti pubblicati su varii giornali risulta avere ordinato all'Angelelli di esercitare presso l'Acciarito delle pressioni non troppo umanitarie per indurlo a fare delle rivelazioni. Pare che intorno a taluni episodi dello affare Acciarito, l'amministrazione dell'Interno abbia interesse a non fare soverchia luce. Infatti gli onorevoli Fortis, Sonnino e Giolitti, si sono trovati d'accordo durante la loro permanenza a Palazzo Braschi a non prendere dei provvedimenti contro il Doria, tanto più che occorreva attendere l'esito della querela da lui intentata contro l'Angelelli.

Fatto sta che oggi l'on. Giolitti ha dichiarato che non intendeva rispondere alle interpellanze sulla questione Angelelli, essendo pendente un processo e dovendo lasciare ampia libertà di giudizio al magistrato.

La Camera trova questa scusa magra e rumoreggia mostrando di non voler credere al pretesto escogitato dall'on. Giolitti per non rispondere. L'on. Cameroni ribatte che egli svolgerà lo stesso la sua interpellanza.

L'oratore, interessando vivamente la Camera, entra nel vivo della questione rifacendo la storia di quei non lieti episodi.

Giolitti: — L'avverto che ascolterò, ma non risponderò nulla.

Cameroni: — Non importa: a me preme dire alla Camera ciò che so. E l'oratore, citando documenti e fatti, dimostra che se l'Angelelli adoperò contro l'Acciarito il trucco della [illegible] paternità, ciò fece d'accordo e per ordine del Canevelli e del Doria. Si è detto che con ciò si è voluto contribuire ad assicurare la vita del Sovrano dagli attentati. Tali meticolose misure di previdenza, devono sembrare poca cosa per la salvezza del Sovrano, che se riassume e rappresenta la Nazione, è pure simbolo della legge e segnacolo della civiltà pel suo popolo: non per lui quindi si devono perpetrare iniquità e ferocie che gridano vendetta al Cielo.

Cameroni invita quindi Giolitti dicendo che egli non può esimersi dal dare un giudizio sull'opera di quei funzionari.

Giolitti: — Io non posso, nè devo entrare nel merito della questione: spetta all'autorità giudiziaria dare il giudizio su tutti i fatti portati qui oggi in seguito ad articoli di giornali e a denunzie private (*rumori*), siano essi veri o falsi. Io non posso dire altro.

Cameroni — Insomma io ho accusato dei vostri funzionari. Ora domando: — Le mie accuse sono o non sono vere?

Giolitti — Io non posso rispondere; io mi inchino all'autorità giudiziaria: mancherei al mio dovere se facessi altrimenti.

Cameroni — Ma l'autorità giudiziaria non può rispondere, non ha documenti. Questi sono in possesso del giornalista che li metterà fuori quando sarà sicuro che non saranno sottratti (*rumori*).

Giolitti — Vuol dire che c'è un giornalista che ha mandato qui lei a parlare di documenti che non esistono.

Turati — Ma se ci sono le fotografie!

Cameroni a Giolitti: — Le sue insinuazioni non mi toccano.

Turati a Giolitti: — Ma anche lei è convinto che quelle insinuazioni non sono vere.

Giolitti protesta.

Turati — Lei è convinto del contrario!

Stoppato — Lo chieda a Doria (*ilarità*).

Il presidente scuote nervosamente il campanello e l'incidentino termina.

Prende la parola sullo stesso argomento un altro interpellante: il repubblicano Viazzi che pure biasima il Doria.

Turati dice a Giolitti: — Non si tratta di autorità giudiziaria, ma di documenti imputati al Doria, da questo nè smentiti nè smentiti, e l'on. Giolitti ha avuto occasione in tanti anni di ben conoscere il Doria (*ilarità*). E ciononostante il governo mantiene a capo di un'amministrazione di Stato, uomini ai quali noi possiamo rinfacciare una delle colpe più gravi che si riscontrino nella storia (*commenti*).

Turati fa quindi una violenta requisitoria contro l'amministrazione delle carceri che a suo giudizio è barbara, inumana e rende possibile ogni infamia.

Turati conchiude protestando contro il silenzio del governo. Quel silenzio — esclama — è la conferma esplicita della verità delle nostre accuse (*segni di denegazione di Giolitti*). Ad ogni modo noi abbiamo sentito il bisogno di compiere il nostro dovere, denunziando questi fatti mostruosi: noi non vogliamo essere assassini, nè complici di assassini.

Una voce: — E Giolitti non risponde!

Presidente: — Così l'argomento è esaurito.

Turati — E' esauritissimo!

Ma non è ancora finito.

De Felice si ricorda una sua interpellanza pure sul caso Angelelli.

Giolitti si inquieta e risponde che non risponde.

Come ho già detto agli altri interpellanti — esclama — non posso rispondere finchè l'autorità giudiziaria non si sarà pronunziata (*rumori*).

Presidente — E così l'argomento è esaurito davvero.

Ed è esaurita anche la seduta.

Nei corridoi si fanno commenti intorno alla discussione. Si ricorda che i fatti di cui oggi si è discusso sono avvenuti al tempo del ministero Di Rudinì. Si aggiunge che Giolitti avrebbe una speciale benevolenza pel Doria per servizi prestati in passato. Si dice anche che il Doria sarebbe disposto a chiedere il collocamento a riposo se non gli mancassero ancora due anni per avere la pensione intera. Si assicura che contro il Doria non si potrebbero prendere dei provvedimenti, perchè questi sarebbe in grado di dimostrare di aver agito per ordine superiore. Si riconosce del resto che l'esumazione di taluni episodi di quel fosco avvenimento non pecca di eccessiva opportunità, tanto più che i fatti hanno dimostrato, poi, che se si sono fatte cose non del tutto lecite per conoscere le trame anarchiche a carico del Re, d'altra parte la setta anarchica ha mostrato di esser stata capace di commettere l'esecrando assassinio del Re Buono.

Ancora la sospensione della chiamata alle armi

Roma, 18

(N.) Il *Giornale d'Italia* polemizza colla *Tribuna* a proposito della sospensione della chiamata alle armi. Dice che la sospensione ha prodotto un'impressione disgustosa nei circoli militari e politici. Il giornale dimostra che la chiamata si potrebbe fare per la fine di agosto od al principio di settembre, mentre il massimo movimento ferroviario non si verifica verso la fine di agosto od il principio di settembre, ma posteriormente. Così il provvedimento escogitato, oltre che recar danno alla compagine dell'Esercito, non raggiunge nemmeno lo scopo di alleggerire il servizio ferroviario nel momento in cui realmente se ne avvertirebbe il bisogno. Ma tutto ciò non basta — aggiunge il giornale — vi è una ragione assai più grave che ha costretto a vincolare la chiamata delle armi precisamente fra l'agosto ed il settembre. Com'è noto, altri eserciti a noi prossimi, compiono appunto nei mesi di agosto e settembre le loro più utili manovre e con le loro chiamate non irrisorie di uomini in congedo, vengono ad avere nel Paese non poche forze sotto le armi. Ora è per lo meno strano se non antipatriottico, aumentare la nostra impreparazione e disorganizzazione, rinunziando alla chiamata sotto le armi, cioè alla misura difensiva più elementare, più ovvia. Si tratta infatti della rinunzia alla chiamata alle armi di 80 mila uomini, precisamente quando intorno a noi nessuno Stato trascura le necessarie precauzioni per la propria efficace difesa.

Intanto il pubblico constata fin d'ora che pel desiderio del quieto vivere, il Ministero rinunzia alle esigenze per la difesa della patria che tutti gli altri Ministeri avevano sempre rispettate; e come si spendano male, per biasimevoli calcoli parlamentari, i sacrifici ingenti e provvidi che il Paese sostiene per l'Esercito.

Lombardo vuole costituirsi?

Il suo ricorso in Cassazione

Roma, 18

Si assicura che il comm. Lombardo coimputato di Nasi sarebbe deciso ad affrettare la risoluzione della sua condizione giuridica ed anzi si sarebbe voluto costituire il 16 a Palermo ove dinnanzi alla Corte d'Appello doveva discutersi un altro processo a suo carico per appropriazione indebita qualificata per non avere reso i conti di un fallimento di cui era curatore al momento della fuga. La « Tribuna » aggiunge che il Lombardo ha chiesto un salvacondotto per evitare il fastidio di una traduzione detenzionale.

Costituitosi in carcere il Lombardo solleverà per suo conto come coimputato la questione non risoluta dalla Cassazione per la incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare lui complice di un reato commesso da un ministro.

La domanda a procedere contro Enrico Ferri

Roma, 18

Gli uffici della Camera domattina esamineranno la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri e la proposta di legge dell'on. Turati intorno agli sussidi proletari.

Una seduta all'Accademia dei Lincei

Importanti scoperte archeologiche

Roma, 18

Si è riunita la classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei. Fra l'altro fu data comunicazione di una importantissima scoperta fatta recentemente in Ostia in una cantina entro i « Dolia » affondati nel terreno. Si trovarono circa 400 stampi di terracotta le quali servirono per formare pani. Le rappresentanze di queste matrici ricordano i ludi pubblici ed i pani che si traevano dovevano appunto essere distribuiti in occasione di questi ludi.

Fu data comunicazione anche di un'altra [illegible] scritta recentemente trovata in Roma nella regione celimontana che fu dedicata ai lari augusti nel 755 di Roma. Questo monumento è importante fra l'altro per la data che vi è segnata col nome dei consoli Carminio, Gallo e Duso Gemino. Tale coppia consolare non era conosciuta nei fasti e la sua scoperta permette di assegnare all'anno 762 di Roma la celebre legge Fufia Caninia relativa alla manomissione dei servi la cui data precisa non si era mai potuta determinare.

L'ordinamento fondiario dell'Eritrea

Roma, 18

Oggi si è riunito alla Consulta il consiglio coloniale che si è occupato del progetto di ordinamento fondiario per la Colonia Eritrea. Avendo avuto cognizione di un ricorso firmato da molti coloni contro il progetto stesso il consiglio ha deciso all'unanimità di passarlo agli atti. Il consiglio ha poi deciso che il progetto di ordinamento sia prima esaminato da una speciale commissione la quale dovrà in una relazione sottoporre al consiglio le sue conclusioni.

Contro gli Italiani di Dalmazia

Ancora il rifiuto di un collegio

Roma, 18

A proposito delle ingiustizie commesse dalla commissione parlamentare della riforma elettorale, in danno degli italiani di Dalmazia, il «Dalmata» dopo di avere rilevato e censurato la tradizionale slavo partigianeria croata, scrive così:

« Ci basti rilevare con nuovo senso di indignazione, e a proposito delle dichiarazioni del barone Bienerth che mai, dacchè Austria è Austria, parole più sciagurate uscirono dalla bocca di un ministro dell'interno: non del Taaffe, che fu il nostro becchino, e non dei suoi successori, ostili per affarismo parlamentare e per basso istinto all'elemento italiano. Anche lui si degnò di considerarci dal punto di vista statistico, cinicamente, *quantité negligéable*, senza degnarsi per un solo istante di valutare l'importanza nostra virtuale, fatta emergere in splendido modo dai nostri deputati, senza pensare sopratutto che era stato il governo austriaco, l'antico peccatore!, il reo della nostra oppressione e della nostra soppressione, — Il barone avrebbe dovuto avere un po' di pudore, pensando che i suoi predecessori per favorire la politica megalomane dell'Austria nei Balcani, sacrificarono con oltraggio inaudito, alla tradizione e alla storia, venti secoli di civiltà latina, sconvolgendo e snaturando la Dalmazia, croatizzando scuole e Comuni, decimandoci nelle i. r. statistiche! »

Una interrogazione dell'onor. Galli sul conflitto greco-rumeno

Roma, 18

L'on. Roberto Galli ha inviato alla Presidenza della Camera una interrogazione per sapere se il ministro degli Esteri non crede opportuno di rendersi mediatore di pace nel conflitto greco-rumeno.

DOPO L'INCHIESTA SULLA MARINA

Una lettera della casa Armstrong

sulle accuse contro di essa

Come era da prevedersi, la Relazione della Commissione d'Inchiesta sulla Marina, che in molti casi apparisce una vera e propria requisitoria, comincia a essere discussa con maggiore ponderazione che non abbia fatto fino ad ora la stampa — e viene esaminata specialmente da coloro che in qualche guisa si sentono da quella Relazione colpiti o menomati.

Noi, che pur nel momento delle prime monche pubblicazioni fatte dai giornali, non potemmo esimerci da un senso di alta meraviglia per l'intonazione aggressiva di molti passi della Relazione, abbiamo avuto modo, scorrendola nel suo testo completo, di riconoscere come le finalità della Commissione appariscano insospettabili e inspirate al più alto amore per la Marina.

Ma, ancora oggi, persistiamo a credere che vi sia nella relazione un vizio di origine: l'unilateralità, cioè, delle fonti alle quali la Commissione ha attinto le proprie informazioni. Da ciò, il carattere di requisitoria al quale accennavamo prima — e la insufficienza di elementi per un equo giudizio dell'opinione pubblica, la quale potrà pronunciarsi solo dopo aver inteso anche la parte accusata.

Diamo quindi posto integralmente alla lettera che segue, indirizzata al Ministro della Marina e pubblicata in un opuscolo stampato in questi giorni dal Sig. Andrew Noble, Presidente della Casa Armstrong — ordinaria fornitrice delle nostre artiglierie navali. Vi sono in questa lettera affermazioni così impressionanti e risposte così esaurienti ad alcuni appunti mossi dalla Commissione d'Inchiesta — che ci pare valga la pena di considerarli attentamente. Tanto più che alla lettera seguono numerosi allegati, dei quali daremo un riassunto domani — e che documentano in modo irrefragabile quelle affermazioni.

Eccellenza,

La nostra attenzione è stata attratta dalla Relazione della Commissione d'Inchiesta sulla Marina ultimamente pubblicata. Questa Relazione ci ha allo stesso tempo sorpresi ed addolorati, ed a rischio di importunare V. E. con una lunga lettera, noi crediamo nostro dovere di presentare a V. E. le seguenti osservazioni in proposito:

Una iniziativa di Brin

1) L'impianto di una fabbrica di cannoni a Pozzuoli fu interamente dovuto all'iniziativa del fu ministro Brin, ed a lui solo. Tutte le trattative per il detto impianto furono condotte personalmente fra lui, e lo scrivente della presente, Sir Andrew Noble, Presidente del Consiglio, ed Amministratore Delegato, di Sir. W. G. Armstrong e C. Il Brin era allora mosso dall'ardente desiderio di rendere l'Italia indipendente dai paesi esteri per la provvista di tutto il suo materiale di guerra e pel desiderio, del resto naturale, di impersonare tale patriottico intento, non permise a chicchessia di entrare nelle trattative, fino a quando le basi generali dell'accordo non fossero state concretate.

2) Le condizioni offerte dal Governo Italiano per l'impianto in parola a Pozzuoli, non erano seducenti, finanziariamente parlando. E' anzi improbabile che sarebbero state accettate da un'altra Ditta della reputazione della nostra. Ma ci lasciammo sedurre dal fatto che il Brin si era diretto a noi per i primi e dal tenore lusinghiero delle sue lettere. Molte altre valide considerazioni vennero esibite da Sua Eccellenza allo scrivente, durante le conferenze personali.

Rimase convenuto, dopo lunghe discussioni, che il Governo Italiano ci avrebbe dato un ordinazione per cannoni ecc., per l'ammontare di L. 17.000.000. Ma di questa soltanto la metà era da eseguirsi a Pozzuoli, perchè Pozzuoli non poteva essere in condizioni di costruire gli armamenti nel termine voluto. Quest'ordine, per L. 8.500.000, era ripartito in un periodo di sei anni. Così Pozzuoli fu soltanto garantito per L. 1.400.000 di lavoro all'anno per sei anni; nè oltre questo, il Governo Italiano dava altro affidamento.

L'interpretazione del contratto

In quanto al prezzo di questa fornitura, fu convenuto (come accenna la Commissione) che pel materiale d'artiglieria costruito a Pozzuoli si dovrebbe aggiungere il 10 per cento ai prezzi normali. Questo 10 per cento era inteso a coprire il maggior costo dipendente da spese di dazio, nolo ed altre inerenti all'importazione dei materiali. Ma era molto lontano dal coprire il maggior costo dovuto all'inizio di una industria italiana affatto nuova e ad addestrare un personale, allora affatto privo di speciale esperienza. Ma comunque sia, questo 10 per cento in più fu ridotto al 5 per cento nel 1890 in base ad una interpretazione del contratto, che ci parve molto stiracchiata. Il Governo italiano insistette su questa riduzione e noi a malincuore, e pur protestando, cedemmo, scrivendo nella nostra lettera del 23 giugno 1890:

« Non possiamo impedire V. E. dall'interpretare il contratto nel modo che meglio Le aggrada perchè vogliamo piuttosto sottometterci a perdite anzichè venire ad una contestazione legale col Governo Italiano. Dobbiamo però rispettosamente osservare, che non possiamo ammettere come giusta l'interpretazione che si cerca di dare. »

L'oggetto del primo contratto

L'oggetto principale di primo contratto, fu la commessa di cannoni ed affusti da 105 tonnellate. Una grossa spesa d'impianto fu necessaria a Pozzuoli, precisamente per metterci in grado di fabbricare questi grossi cannoni, ed anche quelli ancora più grossi che il Governo Italiano allora prevedeva. Ma in seguito, la Marina Italiana stante l'impiego di esplosivi più potenti, e seguendo lo andamento delle altre Marine, abbandonò questo tipo di cannone, e l'ammiraglio Saint-Bon non esitò a dichiarare al Parlamento (7 marzo 1892), che per effetto di questi mutamenti « Armstrong ha certamente perduto molto più di quello che ha guadagnato. »

Fu stipulato nel primo contratto che l'80 per cento del personale operaio sarebbe Italiano, e che Armstrong avrebbe la facoltà di introdurre il 20 per cento di operai esteri. Di questa facoltà però non abbiamo mai profittato. Tutti i nostri operai, fin dal principio sono stati italiani, ed il Governo Italiano ebbe tutto il vantaggio dell'eccellente mano d'opera che impieghiamo a Pozzuoli. Autorevoli ed imparziali competenze hanno più volte dichiarato che, in quanto a perfezione e finitezza di esecuzione, il lavoro dei nostri operai a Pozzuoli è insuperato.

I migliori cannoni del mondo

3) Il successo di Pozzuoli ha ampiamente giustificato le previsioni del Brin. Per più di 16 anni ha fornito all'Italia i migliori cannoni del mondo. Finora la eccellenza dei nostri cannoni non fu mai messa in dubbio: eppure ora la Relazione cita il fatto, che per alcuni cannoni (*Elsopra 1630*) la nostra Ditta ha dato garanzia in iscritto per il buon esito, come prova evidente che materiali di nostra fabbricazione riconosciuti difettosi, siano stati accettati ed introdotti in servizio della R. Marina, per eccessiva indulgenza delle Autorità collaudatrici.

Soltanto una conoscenza tecnica insufficiente potrebbe condurre a tale asserzione.

E' vero che per 21 cannoni sopra 1080 abbiamo garantito di rimpiazzare il cannone, o quella parte di cannone, che potesse in seguito dimostrare un deterioramento anormale. Ma questa garanzia fu data soltanto in deferenza all'estrema scrupolosità dell'Ispezione Italiana. Simili garanzie non sarebbero mai chieste da altri; le cause che le producessero non possono chiamarsi « difetti » e non possono in alcun modo compromettere il buon servizio del cannone.

Non entreremo nei particolari di ciascun caso in questa lettera; maggiori spiegazioni darà il memorandum annesso. Basta qui osservare che nessuno di questi cannoni garantiti ha mai in servizio mostrato nulla di anormale, e che non un solo cannone, fra tutti quelli che avemmo l'onore di fornire al Governo Italiano, si è mostrato deficiente.

Nella guerra Russo-Giapponese 4 incrociatori corazzati Giapponesi (*Nishin, Kasuga, Asama, e Tokiwa*) erano armati in tutto od in parte, con cannoni fatti a Pozzuoli: ed il successo dei cannoni fatti in Italia nei combattimenti a grande distanza fuori Porto Arthur, fu ricordato dallo Ammiraglio Giapponese a titolo di onore. Difatti il nostro materiale fu messo a prova nell'ultima guerra come nessuno altro materiale lo fu mai; e nella battaglia finale di Tsushima, l'intiera grossa artiglieria dei Giapponesi (359 cannoni) era senza eccezione di costruzione della Casa Armstrong.

La ragione dei prezzi elevati

4) La Commissione nella sua Relazione dice che noi abbiamo chiesto prezzi esagerati al Governo Italiano. Al contrario, ogni volta che siamo stati lasciati liberi di adoperare acciaio inglese, abbiamo fornito il Governo Italiano a prezzi mai superiori a quelli che, per lo stesso materiale, paga qualsiasi altro Governo. Quando invece il Governo Italiano (per ragioni di patriottismo) impone obbligatoriamente l'uso dell'acciaio italiano, i prezzi risultarono necessariamente più alti; ciò perchè, non esistendo che una sola Ditta Italiana in grado di fabbricare acciaio da cannone, fummo costretti ad acquistare il nostro acciaio da quella Ditta, a prezzi elevati.

E' vero (come dice la Commissione) che il Governo acconsentiva un 10 per cento extra per coprire la maggiore spesa dovuta all'impiego di acciaio italiano. Ma Pozzuoli non traeva alcun profitto da questo 10 per cento, tutto il beneficio invece andò ai fabbricanti d'acciaio. In prova di ciò, sta il fatto che nel 1899 fornimmo cannoni da 152 mm. al Ministero della Guerra per L. 44 000 ciascuno, perchè avevamo libertà di adoperare acciaio inglese: mentre per la fornitura dello stesso cannone alla R. Marina, eravamo obbligati a fare il prezzo di L. 51.000, perchè la Marina insisteva sull'acciaio italiano. L'acciaio inglese, compreso nolo, dazio ecc., costava L. 18.000 per cannone, quello italiano invece costava 25.000 lire. In questi ultimi tempi abbiamo preso provvedimenti per mettere Pozzuoli in grado di fabbricarsi il proprio

acciaio, e stiamo terminando un impianto completo con una spesa non minore di L. 2.500.000.

Nel discorrere dei prezzi, e nel paragonare il prezzo pagato dal Governo Italiano con quello pagato dal Governo Inglese, la Commissione fu ripetutamente tratta in errore, mettendo nel paragonare materiali simili in apparenza, ma non in realtà.

Un esempio eloquente

Per esempio, la Relazione accenna che il prezzo pagato dal Governo Italiano per il cannone da 343 mm., è più alto di L. 600 sterline di quello pagato dal Governo Inglese per un cannone da 343 mm. Ma non dice, come avrebbe dovuto dire, che il cannone italiano pesava 68 tonnellate, mentre quello inglese pesava 67, nè che il prezzo italiano riguardava un cannone munito di orecchioni di anello per l'elevazione, otturatore e meccanismo di chiusura, cose che non erano punto comprese nel prezzo inglese.

Il prezzo di questo cannone fu oggetto speciale di una lunga discussione fra noi ed il Governo Italiano, di cui un sunto dettagliato fu dato nella nostra lettera al Ministero della Marina in data 28 giugno 1900. Questa lettera rispondeva ad un dispaccio del Ministero della Marina in data 7 giugno 1890, ma mentre questo dispaccio è citato nella relazione non troviamo traccia in essa della nostra esauriente risposta (vedi memoriale annesso.)

Così pure la Commissione paragona il prezzo degli affusti e meccanismi del « Re Umberto » al prezzo per simile materiale di corazzate inglesi. Ma non dice che nel prezzo italiano è compreso il costoso montamento a bordo, che è escluso dal prezzo inglese.

Così pure, la Commissione, nel paragonare il prezzo per il cannone italiano da 152 mm. con quello inglese per un cannone dello stesso calibro omette di aggiungere che nel prezzo italiano sono compresi i congegni di mira, le parti di ricambio e gli accessori, che sono esclusi dal prezzo inglese.

Altre inesattezze simili si potrebbero citare, ma risponderemo più dettagliatamente nel memoriale.

I pretesi ritardi nelle consegne

5) La Commissione nella sua Relazione si lagna di ritardi nella consegna di materiale; ed incolpa l'Amministrazione della Marina per non aver esatto le multe per tali ritardi. I ritardi in parola sono alquanto rari, e quando avvengono, sono quasi sempre da attribuirsi a tre ragioni:

a) Il desiderio della Marina Italiana di profittare di tutti i perfezionamenti che la Ditta andrà introducendo nel suo materiale e le modifiche conseguenti nei disegni durante l'esecuzione di una commessa;

b) Difficoltà nelle forniture dell'acciaio;

c) Imperfezioni riscontrate nell'acciaio (qualche volta quando il lavoro è quasi finito e che non sono per nessun verso attribuibili a noi nè alla nostra mano d'opera) che sempre risultano in perdita alla nostra Ditta.

E' chiaro che il Governo non potrebbe in equità esigere delle multe nei casi citati sopra. Nei casi (per quanto sappia lo scrivente) che una multa era realmente dovuta, essa fu regolarmente esatta.

Tutti questi fatti la Commissione avrebbe potuto facilmente constatare, se avesse voluto chiedere qualche spiegazione in proposito.

Le accuse infondate

6) Noi reputiamo nostro dovere di sottomettere quanto sopra a V. E., e ciò perchè non possiamo a meno di profondamente risentirci delle infondate accuse che vengono lanciate contro di noi, dopo aver servito il Governo Italiano per 40 anni, con devozione ed assoluta probità. Prima di pubblicare tali asserzioni sarebbe stato doveroso di accordare agli interessati almeno l'opportunità di dare qualche spiegazione.

Noi fondammo a Pozzuoli una nuova industria tecnica di prim'ordine, la quale nei primi anni non ci rese nessun utile, e la cui riuscita fu per molto tempo un'incognita; oltre il primo costo dell'impianto, abbiamo speso continuamente altri capitali, all'attuale impianto per la produzione dell'acciaio stiamo aggiungendo altro macchinario per essere in condizioni di produrre cannoni per i più grossi cannoni che possono essere richiesti.

Fu nostro vanto, e vanto dello scrivente, il mettere sempre a disposizione del Governo Italiano cognizioni tecniche e risorse d'arte che tutto il mondo riconosce insuperabile. Ogni questione di prezzo fu sempre francamente discussa fra noi e il Governo Italiano, anzi talvolta, cedendo a forti insistenze, facemmo riduzioni di prezzo, e altre concessioni al di là dei giusti limiti. Ed è davvero scoraggiante il vedere tali riduzioni considerate come la prova che i prezzi precedenti erano esagerati.

Dobbiamo per altro apertamente dichiarare che nei nostri rapporti con tutti i Ministri Italiani che abbiamo serviti, noi incontrammo invariabilmente schietta cortesia, alta competenza tecnica e rigida devozione agl'interessi del paese.

Abbiamo l'onore di essere, Eccellenza, i vostri obbedienti ed umili servitori

Per Sir W. G. Armstrong Whitworth & C. Limited

A. Noble, Presidente

Gli ammaestramenti
della guerra russo-giapponese
Una autorevole [illegible] dei nostri [illegible]

Roma, 18

La Giunta generale del Bilancio interrogò il Ministro della Marina circa gli ammaestramenti che si potevano trarre dalla guerra navale russo-giapponese.

Ecco quale risposta il Ministro inviò alla Giunta stessa:

« Gli ammaestramenti di questa guerra sono di indole morale e strategica più che di indole tattica.

Quello che sopratutto è emerso e che è stato rivelato anche dai riservatissimi giapponesi, si è la influenza predominante, risolutiva, esercitata dal fattore personale sopra i risultati della guerra.

Una tale evidenza non costituisce un precedente che possa in alcun modo modificare l'indirizzo di un programma di costruzioni navali, ma allorchè ci si riferisce all'ultimo grande episodio navale, è necessario rilevarla poichè rappresenta il « memento » più insistente che deve informare coloro che hanno il compito di provvedere alla difesa nazionale.

Le direttive strategiche

Le direttive strategiche a cui si è informata la condotta degli ammiragli russi e giapponesi hanno potuto essere rilevate nel loro sviluppo e nei loro effetti ed hanno creato elementi di confronto e di insegnamento, tali da consentire di trarre deduzioni esatte circa le caratteristiche a cui più spiccatamente debbono soddisfare le navi in relazione al campo nel quale debbono sviluppare la loro azione, e alle teorie sulle quali possono fare assegnamento.

Tali deduzioni non sembra debbono indurre a modificare le capacità strategiche delle nostre navi. Tanto quelle ultimamente costruite, quanto quelle in costruzione od in progetto, corrispondono agli obbiettivi strategici che si possono presumere per la nostra marina, e la maggiore autonomia di cui sono state dotate le navi più recenti risponde perfettamente alle necessità provate e ripara alla deficienza di altri elementi nel nostro potere navale.

Non ugualmente chiari e precisi sono gli insegnamenti che la guerra russo-giapponese ci ha offerto intorno ai requisiti tattici che rendono più efficace l'azione delle navi in combattimento.

La grande influenza del coefficiente personale nella risoluzione dei conflitti, e il considerevole vantaggio che l'uno dei contendenti aveva per tale motivo, menomano gli effetti che si potrebbero attribuire agli altri elementi se pari fosse stato il rendimento del personale e perciò le deduzioni che sono tratte dai diversi episodi, rispondono più a particolari inclinazioni o a preconcetti, che alla logica conseguenza delle manifestazioni emerse.

E' necessario quindi andare cauti nel fare applicazioni per non lasciarsi trascinare da teorie erronee che spesso sono create da personali prevenzioni o da mal celate presunzioni.

La prevalenza del cannone

Una delle applicazioni che sembra sia derivata immediatamente dalle dimostrazioni della guerra, ma che infine non rappresenta che una maggiore estensione di un concetto già generalmente ammesso e adottato è stata quella di una maggiore concentrazione di potenzialità sopra la nave da battaglia. Non v'ha dubbio che ancora una volta e in modo eminente il cannone ha mostrato di essere l'arma prevalente, di effetto risolutivo, perciò la tendenza che doveva manifestarsi non poteva che essere quella di portare al massimo possibile la potenza balistica e il numero delle artiglierie delle navi. E poichè ad una maggiore potenza balistica deve pure fare riscontro in qualche misura una maggiore protezione, e questi elementi debbono poi sempre conciliarsi con le esigenze della velocità e dell'autonomia, ne deriva necessariamente quel considerevole aumento nello spostamento delle navi che sembra sia la caratteristica dell'attuale momento navale.

L'idea di una nave sulla quale avessero la massima estensione tutti gli elementi di potenzialità, non è del resto di recente concezione, poichè i nostri vecchi « Duilio » e « Dandolo » furono precisamente una applicazione di quella idea, onde si potrebbe in un certo senso intravvedere in questa manifestazione una riproduzione del concetto antico.

Il tipo "Dreadnought,,

Non si sa ancora con precisione se la costruzione del « Dreadnought » rappresenti un saggio sperimentale (l'Inghilterra si può perfettamente permettere di questi lussi), oppure l'inizio dell'attuazione di un programma ormai adottato: certo che la ardita iniziativa ha ricevuto il consenso di tutte le principali marine, nelle quali si è manifestata la tendenza ad imitarla.

Subito negli Stati Uniti, si voleva deliberare di portare a 18.000 tonnellate lo spostamento di due navi progettate per 16.000; la proposta non fu accettata, ma oltrechè queste navi riceveranno un armamento proporzionalmente uguale a quello del « Dreadnought », già si parla e si discute nei circoli e nelle riviste navali di impostare navi di 20.000 tonnellate. In Germania il nuovo programma navale contempla la costruzione di navi delle dimensioni e della potenzialità della corazzata inglese, e in Francia, l'ultima decisione è stata concretata in una nave pure di 18.000 tonnellate, di forte armamento di cannoni, di grosso calibro unico, e di estesa e spessa corazza.

Ma indizio più esatto e sintomatico, che può, più di qualunque altro, rappresentare il portato stesso della guerra, si è che anche il Giappone durante e dopo le ostilità ha ordinato in Inghilterra, e impostato nei suoi cantieri, navi di quel tonnellaggio e di quella capacità militare.

Il primato dei nostri ingegneri

E' certo che più si aumenta il peso utilizzabile e maggiore è la forza che si può concentrare in una nave, ma l'abilità dei tecnici non si manifesta precisamente nel chiedere qualche migliaio di tonnellate di più per poter sistemare sulla nave un altro paio di cannoni di grosso calibro o per potere estendere ad altre parti la protezione o per raggiungere un miglio di più in velocità. La loro abilità consiste nel saper coordinare con giusto compromesso tutti gli elementi di potenzialità della nave, in modo che ne risulti un insieme armonico di massimo rendimento e della massima efficienza. Ed in tale perspicace adattamento i nostri ingegneri navali tengono il primato.

Il giudizio dei tecnici è adunque quello, che pure accettando la esigenza di crescere lo spostamento delle navi, non sia eventualmente necessario portare tale aumento a proporzioni esagerate che si riflettono in eccessivi aumenti di spesa, ma che pertanto, in più modesti limiti si possa ugualmente con opportune disposizioni mantenersi all'altezza del progresso navale in corrispondenza delle proprie risorse economiche. Fin dal giugno dello scorso anno, nella discussione in Senato del bilancio della Marina, fu dal Ministro accennato alla probabile convenienza di sostituire al 5.o incrociatore di 10.000 tonnellate una nave da battaglia di grande tonnellaggio potentemente armata di cannoni di grosso calibro; per la quale già erasi indetto un concorso fra gli ufficiali superiori del genio navale.

Modificazioni al nostro programma

In coerenza al suespresso concetto, avvalorato da quanto attualmente avviene nelle maggiori marine estere, il Ministero intenderebbe ora di apportare effettivamente la suddetta modifica al programma navale, e, per sopperire in gran parte alla maggiore spesa occorrente per la corazzata di grande tonnellaggio rispetto a quella per l'incrociatore, rinuncierebbe alla progettata nave da blocco avendo già adattata a questo scopo qualche nave esistente ed adattandone qualche altra del tipo Partenope.

Vediamo con piacere il Ministero della Marina rinunciare al proposito di costruire una nave speciale per servizi da blocco, la quale nel suo ibridismo era stata condannata dalle più alte competenze militari. Constatiamo anche come abbia avuto completa sanzione l'idea da noi manifestata nel « Giornale di Venezia » che sia possibile cioè riunire la potenzialità di una modernissima nave da guerra, anche se navi di spostamento inferiore alle 20.000 tonnellate.

(*N. d. R.*)

Notizie varie da Roma

Roma, 18

Stamane alle ore 5 i Sovrani in automobile sono partiti da Roma per un giro nei dintorni.

— E' partito per Chiusi e Canciano il ministro del Portogallo sig. Carvalo y Vasconcellos.

— Hanno fatto ritorno i sottosegretari di Stato Colosimo e Sanarelli.

— Domani alle 13,10 la Duchessa d'Aosta giungerà a Roma da Firenze e ripartirà subito per Napoli.

Le notizie della campagna

Roma, 18

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

Nelle regioni del Nord e nell'Emilia le pioggie in sul finire della decade favorirono sensibilmente la vegetazione del granoturco e degli erbai. Va terminando la fienagione, che riuscì abbondante in tutte le contrade del Regno. Il frumento, il granoturco ed i cereali danno in generale affidamento di un buon raccolto.

La vite in complesso anch'essa è promettente; tuttavia si mostra un poco scarsa di grappoli in alcuni luoghi dell'Emilia e delle Marche, ed afflitta da qualche parassita in quel di Bari. La campagna bacologica lascia sperare un buon esito, sebbene nel Veneto i bachi abbiano qua e là sofferto per l'abbassamento di temperatura nella seconda metà della decade.

ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO

La cerimonia ufficiale di inaugurazione delle mostre francesi

Milano, 18

Alle ore 15 vi fu la cerimonia ufficiale della inaugurazione della sezione francese dell'Esposizione.

La sala del palazzo dell'Arte decorativa era gremita di invitati, fra cui molte signore. Il ministro francese Ruau fu ricevuto nel vestibolo dal Commissario generale francese Foson, e dal Comitato francese.

Salito nel salone centrale elevato, Foson ringraziò il ministro del suo intervento, constatò il grande successo dell'Esposizione ed inneggiò alla prosperità dell'Italia, della sua Casa regnante e della fratellanza universale.

Ruau ringraziò gli organizzatori della sezione francese e gli espositori che corrisposero all'invito del governo. Si dichiarò commosso delle cortesie cordiali ricevute a Milano ed espresse gratitudine al Municipio, al senatore Mangili ed al Comitato francese.

Terminò ricordando la sua visita a Roma, lieto di aver rinnovato a Milano le sue dichiarazioni di simpatia per l'Italia.

L'assessore Della Porta recò il saluto di Milano a Ruau ringraziandolo per le affettuose parole pronunciate per Milano e per la patria italiana. Espresse la riconoscenza di Milano al governo francese per avere arricchito l'esposizione di una delle sue maggiori attrattive. Ruau gli rispose brevemente. Disse di salutare nella marchesa Ponti tutte le signore presenti alla cerimonia. Offerse quindi il braccio alla marchesa Ponti per fare il giro della sezione.

Durante la visita la signora Magnin riceveva cordialmente le signore nel salone d'onore.

Terminata la visita del padiglione, il comitato organizzatore offerse un «lunch» a Ruau ed agli invitati. Magnin pronunciò un altro discorso ringraziando il ministro che brevemente rispose. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. Il ministro e gli invitati lasciarono indi la sezione.

Mentre passavano davanti la musica municipale, questa intuonò la Marsigliese fra vivi applausi. Ruau si fermò e fece pregare il direttore della musica di eseguire la marcia reale che fu suonata fra vivi applausi.

Scoppio d'una bomba a Cagliari
Il panico nella popolazione

Cagliari, 18

Nello scorso mese, quando infuriavano i disordini di molti Comuni della Sardegna, a Villacidoro si segnalò una piccola rivolta contro l'amministrazione comunale.

Giunse ieri notizia che colà una grossa cartuccia di dinamite posata sul davanzale della finestra dell'ex sindaco del paese, scoppiò con orribile fracasso, mandando in frantumi il davanzale della finestra, e lesionando la case vicine.

La popolazione [illegible] si riversò sulla strada.

Il fatto ha impressionato moltissimo perchè è avvenuto nel punto principale del paese, dove spesso sono guardie e carabinieri.

Un teatro incendiato a Messina
Il materiale d'una compagnia distrutto

Messina, 18

Un gravissimo incendio si è sviluppato la scorsa notte verso le ore 2 nel teatro di legno alla Villa Mazzini.

Le fiamme che ingigantirono prestissimo, invasero tutto il teatro investendo l'Ospizio Cappellini, la chiesa di San Giovanni e varie altre [illegible]

Accorsero le autorità, la truppa, il genio e la fanteria la cui opera fu subito diretta ad isolare il fuoco e salvare i fabbricati vicini. Lo spettacolo era impressionante.

In meno di un'ora il teatro fu completamente distrutto ed i fabbricati adiacenti più o meno danneggiati.

Non si ha a deplorare nessuna vittima.

Attualmente agiva al teatro la drammatica Compagnia Giovanni Novelli, la quale ha avuto distrutta tutta la « condotta ». Non si può descrivere la desolazione degli artisti. Ieri sera la Compagnia recitò la « Morte civile ». Due ore dopo il teatro era completamente distrutto.

Mentre l'incendio era nella sua massima intensità, la contessa Capitelli, moglie del prefetto, assieme a sua figlia, invasa dal terrore perchè le fiamme minacciavano il suo palazzo, abbandonò la casa.

Mentre telegrafo una folla immensa si assiepa attorno ai larghi cordoni della truppa delle guardie e dei carabinieri per assistere allo spettacolo delle macerie tuttora fumanti.

Non si deplorano vittime, perchè il custode del teatro al primo svilupparsi dell'incendio uscì sulla strada e si mise a gridare al soccorso. Soltanto morì tra le fiamme il cane che stava a guardia del teatro.

La causa dell'incendio per il momento non è determinata. Il teatro si dice che non fosse assicurato. I danni sono gravissimi. Si dice che soltanto il valore degli scenari e del vestiario perduto dalla Compagnia Novelli fosse di lire 40.000.

La nuova attività del Giappone
La ribellione in Corea - L'esercito Linee Commerciali

Londra, 18

Il *Daily Telegraph* pubblica parecchi dispacci da Tokio relativi alla ribellione della Corea. E' stato provato che i disordini avvengono per istigazione della Corte. Il marchese Ito imbarcherà per la Corea fra qualche giorno.

Si è tentato di rimettere a galla il «Mikasa».

Una commissione per le riforme dell'esercito è stata nominata.

Il servizio degli «steamers» della «Nippon Yunsen Kaisha» fra Hong Kong, Bangkok e Sumatra, sarà esteso a Giava ed a Calcutta.

Continuano i negoziati fra il governo giapponese e la Compagnia Nippon Yunsen Kaisha per l'istituzione di un servizio di «steamers» sovvenzionati dal governo fra Lisbona, Calcutta e Macao.

NOTIZIE DAL MAROCCO

Sempre il protocollo di Algesiras
Gli assassini dei caid - Combattimenti

Parigi, 18

Notizie da Fez fanno prevedere che il Sultano firmerà il protocollo della conferenza d'Algesiras nella corrente settimana. [illegible] partirebbe da Fez fra il 26 ed il 30.

Ad Ancozas presso Fez un altro caid è stato assassinato per vendicare l'assassinio di un luogotenente di Raisuoli.

Corre voce che Buamama sia morto in seguito alle sue ferite.

Un combattimento ebbe luogo alla frontiera di Melilla fra doganieri, il pretendente e Kabili. Le autorità spagnuole intervennero.

Un capitano tesoriere francese arrestato per malversazioni

Parigi, 18

Si ha da Toul che il capitano tesoriere del 14.o cacciatori fu arrestato a Commercy dove era in congedo da qualche giorno in seguito a constatazioni fatte alla contabilità del suo reggimento dall'ufficiale che lo sostituiva nelle sue funzioni.

Un'inchiesta è stata aperta

L'affare Dreyfus
La relazione del consigliere Moras [illegible] innocente il capitano

Parigi, 18

La relazione che il consigliere Moras leggerà nel pomeriggio alla Corte di Cassazione sull'affare Dreyfus comprende 650 pagine.

Constata la vacuità dei capi d'accusa contro Dreyfus, rileva i fatti dolosi, le contraddizioni ed a proposta tendenziosi degli accusati.

La relazione ritiene il « bordereau » indiscutibilmente di Esterhazy. Ricorda poscia le quattro illegalità principali del processo di Rennes, la mancanza del nuovo atto di accusa, la discussione di questioni nuove nel corso del dibattimento, non sottoposte in antecedenza al nuovo Consiglio di Guerra, oppure anche passate in giudicato, la illegalità di alcune testimonianze, la continuazione del dibattimento nonostante l'attentato di Labory e gli altri ostacoli suscitati contro la difesa.

La relazione enumera i molteplici mezzi di revisione presentati nella memoria degli avvocati difensori e ne ammette tredici.

La relazione conclude chiedendo che la Cassazione dichiari che Dreyfus fu condannato a torto e per errore.

L'udienza pubblica della Cassazione
I documenti falsificati

Parigi, 18

L'udienza della Cassazione in adunanza pubblica per l'esame dell'affare Dreyfus comincia alle ore 12,5.

Presiede Ballot Beaupré. Assiste numeroso pubblico fra cui si notano le famiglie Dreyfus, Hadamard e il colonnello Picquart. L'ex capitano Alfredo Dreyfus non è presente.

Il consigliere relatore Moras comincia la lettura del suo rapporto con voce sorda dicendo che la moderazione e l'imparzialità presiederanno all'odierna discussione poichè l'affare Dreyfus uscì dal dominio politico per diventare esclusivamente giudiziario. Moras ricorda poscia le circostanze che precedettero la domanda di revisione e riferisce poi sui fatti segnalati alla Corte di Cassazione dal guardasigilli.

Dice fra altro che nella lettera dell'agente A. all'agente B. l'iniziale P. fu molto probabilmente sostituita colla iniziale D.

Il relatore segnala quindi la falsa data scritta in inchiostro rosso da Henry sul documento N. 26 firmato Alexandrine che diceva proseguivasi all'organizzazione delle ferrovie.

Il terzo fatto nuovo consiste in ciò che Valcarlos le cui informazioni si ritenevano disinteressate riceveva un compenso mensile che dopo il 1897 fu iscritto nel libro cassa da Henry sotto un nome fantastico.

Il relatore ritiene che se tali fatti fossero stati noti sarebbero stati tali da modificare la opinione dei giudici di Rennes. Moras aggiunge che l'istruzione della camera criminale fu il più possibile completa.

Parla poscia di una memoria di Monard difensore di Dreyfus concludendo per la cassazione senza rinvio. Aggiunge che la requisitoria scritta del procuratore generale non mantiene che sei dei 13 atti citati da Monard perchè gli altri non fanno che confermare quanto già conosceva il consiglio di guerra di Rennes.

Il relatore continua ad esaminare i motivi d'annullamento della sentenza e le prove dell'innocenza di Dreyfus.

L'udienza è tolta alle 4.30.

La situazione religiosa in Francia
Le ultime decisioni del Papa

Parigi, 18

Il *Figaro* dice che durante l'assemblea plenaria dei vescovi di Francia, il vescovo di Chalons aveva formulato il voto che l'istituzione delle assemblee del clero sia ristabilita, voto che fu accolto favorevolmente dalla maggior parte dei presenti. D'altra parte ecco la composizione dell'assemblea permanente che dovrà deliberare il testo del progetto di statuto delle associazioni cultuali: Arcivescovi di Bordeaux, Parigi, Lione, Alby, Aix, Auch, Besançon, Sens; Vescovi di Montpellier, Angers, Arras, Chalons, Clermont, Evreux e Vannes.

Il *Matin* dice che il Papa non farà conoscere le sue decisioni sulla legge di separazione e sulle associazioni cultuali prima che la commissione degli affari di Francia abbia risolto essa stessa questa questione.

La decisione pontificia sarà verosimilmente conforme a quella della commissione cardinalizia. Il *Matin* aggiunge che questa commissione comprende un solo cardinale francese, Mathieu, due cardinali italiani, due spagnuoli ed uno austriaco.

IN RUSSIA

Le gesta dei terroristi presso Varsavia

Varsavia, 18

Ieri mattina nella foresta fra Krosniewice e Klodawa (governo di Varsavia) una banda di terroristi aggredì la diligenza postale uccidendo il cocchiere, due soldati di scorta e due cavalli. La banda dopo essersi impadronita dei sacchi di corrispondenza, scomparve.

Iersera cinque terroristi spararono contro un ufficiale di polizia che passeggiava colla moglie, uccidendogli entrambi, quindi si dileguarono.

Regna grande inquietudine fra gli israeliti, sebbene il loro timore sia infondato.

Assemblea rivoluzionaria in Finlandia
Una serie di voti sovversivi

Pietroburgo, 18

Oggi ebbe luogo a Serioki in Finlandia un «meeting» di duemila persone che ha riunito i rappresentanti dell'Unione dei contadini russi e dei partiti sociale democratico russo, sociale rivoluzionario russo, sociale democratico finlandese.

La guardia russo-finlandese col suo comandante Cook ed i deputati del gruppo del lavoro della Duma, assistevano a questo «meeting». L'assemblea ha discusso la situazione politica e sociale attuale in senso rivoluzionario ed ha approvato parecchie mozioni ed in particolare una nella quale esprime la propria indignazione contro il governo russo per avere organizzato la sommossa di Bielostok.

L'assemblea ha pure votato una mozione di biasimo contro i banchieri esteri che hanno fornito al governo russo i mezzi necessari per schiacciare il movimento di liberazione minacciandoli di comprenderli nell'opera di vendetta e di castigo rivoluzionario. L'assemblea ha espresso compiacimento per la dimostrazione di fratellanza fra russi e finlandesi. Questi ultimi hanno dichiarato che la Finlandia non potrà sentirsi realmente sicura che dopo il trionfo della causa della libertà in Russia.

Il ritorno a Pietroburgo si è effettuato al canto di inni rivoluzionari. Delle bandiere rosse sventolavano dagli sportelli dei vagoni ed i viaggiatori emettevano grida sediziose contro i gendarmi al passaggio nelle stazioni.

L'ordine ristabilito a Bielostock

Bielostock, 18

L'ordine è ristabilito.

Tre deputati della Duma sono giunti ed iniziarono l'inchiesta sui disordini.

Panico fra gli israeliti di Lodz

Lodz, 18

Iersera si diffuse del panico fra gli israeliti dietro la voce che la polizia avrebbe eccitato la plebaglia a massacrare gli ebrei. La giornata però è trascorsa calma.

Cose d'Arte
Quadri di artisti veneziani acquistati dal Re a Milano

Abbiamo dato giorni sono la notizia che ad Ettore Tito e a Cesare Laurenti erano stati assegnati all'Esposizione di Milano rispettivamente i premi Principe Umberto da Lire 6000 e 5000. In attesa della conferma ufficiale della notizia siamo ora lieti annunziare che il Re ha acquistata all'Esposizione stessa il ritratto premiato di Laurenti « Maschera Bella » e un quadro di Emma Ciardi.

Così al valido maestro come alla signorina Ciardi che s'unisce al padre e al fratello nel mantenere viva e forte la tradizione dell'amore per l'arte nella sua casa, le nostre più vive congratulazioni.

SPORT
Le gare domenicali del Tiro a Segno

Diamo i risultati della Gara Domenicale tenutasi al poligono di Lido durante il periodo di [illegible] Categoria I.a: Riparto Giovani: Colussi Umberto, medaglia d'oro di quarto grado — Finzi Felice, d'argento di primo grado — Schiavi Giovanni, argento di terzo grado — Albonico Cesare, d'argento di terzo grado.

Sezione B: Punti fissi: Finzi Felice medaglia d'oro di quarto grado — Gemeiner Giuseppe d'argento grandissima — Schiavi Giovanni, d'argento di terzo grado.

Categoria II.a: Riparto anziani. Sezione Punti fissi: Sirena Gio. Batta, medaglia d'oro secondo grado — Zona Giuseppe, Boccanegra Antonio, Boccanegra Giuseppe medaglia d'oro di [illegible] grado — Manoni dott. Giulio, Favretti Giuseppe medaglia d'oro di quarto grado — [illegible] Luigi medaglia d'argento di primo grado — [illegible] Giovanni, d'argento secondo grado.

Categoria III.a: Incoraggiamento: Dell'[illegible] Ugo medaglia d'oro di primo grado e d'argento grandissima — Boccanegra Giuseppe, d'oro di [illegible] e IV grado — Paccagnella Alberto, d'oro di I grado — Tiburzio Giovanni, Volpini Gustavo, oro di III.o grado — Malenchini Roberto P[illegible] Favretti Luigi, Ciardi Luigi, Co[illegible] Uberto, Cavenago Vittorio, Trevisanato E[illegible] Perale Federico, Cunellato Giovanni, Castel[illegible] Salvatore furiere dell'80 fanteria, Rossi P[illegible] Pralus Andrea, Zoffolatto Alessandro, d'oro di IV grado — cav. uff. Gustavo Delense, d'argento grandissima — Cristofoli Arturo, Castagna Giuseppe Zamboni avv. Pietro, Pastorello Timo. Paolo Guglielmo, Verga Paolo, d'argento grande. T[illegible] Antonio, Casagrande Gino, Fontanita L[illegible] Ravagnan Attilio, d'argento di I o grado — Mattarag Amilcare, d'argento di II o grado — Reggiani Paolo, d'argento di IV. grado.

Echi dell'Accademia Galante — Ci si comunica: Il Comitato che organizzò l'Accademia ringrazia le autorità e tutti coloro che contribuirono col prestigio del nome o con l'opera individuale alla riuscita dell'iniziativa. Esso volle fare noto verso i principali e valenti schermitori venuti di fuori la sua riconoscenza offrendo dei doni artistici e ad ogni tiratore un grande diploma-ricordo in acquaforte. Ne venne fatta parte della attribuzione la sera stessa alla cena all'Hotel V[illegible]toria. Venne iniziata fra gli organizzatori dell'Accademia una sottoscrizione per offrire al campione Gaiante una spada d'onore alla sua partenza prossima per Amburgo.

Corriere Giudiziario
La deportazione di Tullio Murri

Roma, 18

Telefonano da Torino al «Giornale d'Italia» che sembra sia giunta a quella Direzione delle carceri l'ordine di sospendere la partenza di Tullio Murri per Oneglia, partenza che credeva dovesse aver luogo stamane. Si assicura che Tullio sarà fatto partire da un momento all'altro nel massimo segreto.

Il processo Collalto - Alveri

Ci scrivono da Conegliano 18 giugno:

Stamane davanti questo Tribunale ebbe principio il processo contro la contessa Eleonora di Collalto fu Scipione, e contro Alveri Domenico al servizio della Collalto stessa, ambedue imputati dei reati accennati nella nostra corrispondenza di sabato scorso.

Aperta l'udienza l'avv. Pampanini unico difensore, domanda il rinvio per malattia della bambina della Collalto, ma il Tribunale non l'accorda.

Sentito ciò la Collalto si alza dicendo che il dovere di madre la chiama presso la figlia e lascia la sala. L'Alveri la segue e così fa pure l'avvocato Pampanini.

Il Tribunale ordina che il dibattimento prosegua in contumacia.

E si comincia l'esame dei testi, dalle deposizioni dei quali risulta che la Collalto e l'Alveri in intimità fra loro, usavano maltrattamenti anche con vie di fatto contro i genitori della Norma. Si narra che una volta questa strappò parte della barba al padre, sparò un colpo di rivoltella contro la madre, percosse parecchie volte i genitori con calci, pugni, legnate, morsi ecc.

Il maresciallo dei carabinieri di Oderzo dice che la Collalto per la sua scandalosa condotta dovette abbandonare il posto di maestra di Colfrancui. Però la voce pubblica asserisce che prima che la Norma cominciasse ad amoreggiare con l'Alveri in casa Collalto regnava la pace.

Nella seduta pomeridiana si è ripresentato l'Alveri, ma non gli fu concesso di parlare perchè privo di difensore.

Si mandò in cerca di un avvocato qualsiasi, ma non fu possibile trovarne. Alveri dichiarò di volere assistere lo stesso al dibattimento, ma su proposta del P. M. si decise di continuare il processo, ritenendo la contumacia degli imputati.

Domattina avremo la requisitoria del P. M. e quindi la sentenza.

REGIA MARINA
Nel Dipartimento di Venezia
La partenza della Divisione di Riserva

Domattina le corazzate *Dandolo*, *Ruggero di Lauria*, e *Morosini* leveranno le ancore dal bacino di S. Marco e usciranno allo Sp.gnon per unirsi alla *Re Umberto* e far carbone, disponendosi a partire il 22 mattina.

Colla squadra partirà anche la squadriglia di torpediniere, i cacciatorpediniere invece resteranno a Venezia essendo stati iscritti al terzo partimento.

Le prove dei sommergibili — Ieri mattina sono usciti in mare i sommergibili *Delfino* e *Glauco* al comando dei capitani De Filippi e Lovatelli per le prove di sommergibilità.

CAMBIO DI GENERE

Mai più!

Un giorno la mia vispa capinera
Fuggiva stanca della sua prigione
E s'involava per ignota sfera,
Lasciando nel mio cor tanta emozione.
Ma all'imbrunir d'una nevosa sera
Ritornò, pigolando, al mio veron,
Irrigidita in mezzo alla bufera,
Che turbinava al soffio d'aquilone.
Ma non come l'augel che a lidi grati
Librandosi veloce, il solo amore
Richiamava a' suoi dolci figlioletti
Chiusa l'anima tua per sacri affetti,
Lasciando chi t'amò nel suo dolore
Fuggivi un dì, ma più non ritornavi ..

Carlo Galeno Costi

Soluzione del giuoco precedente, N. 13:
RECONDITA - DONATRICE

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 19 — SS. Gervaso e Protas.
Mercoledì 20 — S. Giuliana vergine.
Il sole leva alle 4.23 — Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma Firenze-Bologna » 231

Dopo il Congresso degli Impiegati dello Stato
La gita all'Estuario e il banchetto

Ieri alle due i congressisti s'imbarcarono alla Riva degli Schiavoni su un vaporino della Navigazione Interna, concesso gentilmente dal Comune per l'annunciata gita all'Estuario.

Erano una quarantina; con l'avv. cav. Mossoni, presidente dell'Associazione fra Impiegati Civili, la presidenza del Congresso e alcune signore. Prima tappa fu all'isola di Murano, nella quale i congressisti visitarono la fabbrica di conterie Ferro-Toso e il Museo del Municipio; poi si partì per Burano, dove fu visitata la Scuola Merletti di Burano con la guida intelligente del direttore Chiaran. E finalmente i congressisti si spinsero a Torcello, dove fu offerta dal Comitato ordinatore del Congresso una bicchierata. Verso le otto i congressisti giungevano a Lido, dove nella terrazza del restaurant *Alla Spiaggia* del Moda, erano imbandite le mense. Ma un improvviso uragano impedì che il banchetto fosse servito all'aperto e le tavole furono improvvisate in un locale interno.

Fra i commensali erano il presidente del congresso avv. Mossoni, il vice presidente avv. Pietrobon, le signore Viani, Mossa, Benanelli la signorina Olivo, i rappresentanti dei giornali cittadini ecc. ecc.

Inappuntabilmente fu servito un ricco mènu. La tesara. Risotto alla veneziana — Sogliole fritte — Fricandeau — Vitello guernito — Zuppa inglese — Frutta — Formaggi — Caffè.

Grande cordialità durante il pranzo e alla fine venne un discorso per nobile impegno preso precedentemente. Qualche tentativo urtò contro le proteste generali.

I restauri nella chiesa di S. Stefano

Essendo pervenuta l'autorizzazione dal R. Governo e dalla locale Prefettura, fra breve saranno iniziati i lavori di ripristino nel lato della facciata di S. Stefano verso il campo.

Così come dalla parte confinante cogli uffici del Genio Militare, riappariranno, accanto al magnifico portale della chiesa, la elegantissima finestra a bifora e la piccola finestre circolare, come erano nella fabbrica originaria.

Rinnoviamo il nostro plauso a Mons. Paganuzzi per la costante sua operosità.

Le nomine all'Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'adunanza di domenica l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha nominati:

Membro onorario, Roberto Ardigò — *Membri effettivi*: Nino Tamassia e Vincenzo Crescini.

Soci corrispondenti Veneti: Antonio Fradeletto, Alberto Morelli, Ferdinando Lori, Luigi Meschinelli e Davide Giordano.

Soci corrispondenti Nazionali: Bianchi Luigi, Foà Pio, Giacosa Piero, Grassi Battista, Luciani Luigi, Pacinotti Antonio, Pantanelli Dante, Pizzotti Paolo, Segre Corrado, Bodio Luigi, Bosco Augusto, Costa Emilio, De Gubernatis Angelo, Halbherr Federico, Olivi Luigi, Pascoli Giovanni, Renier Adolfo, Toaro Falco.

Promozione del Comm. Di Craco

Siamo lieti di annunciare che il comm. Francesco Vergara dei Duchi di Craco (che per la lunga dimora a Venezia e per le tante simpatie che qui gode può considerarsi nostro concittadino) fu con decreto recente promosso a contrammiraglio della Riserva Navale. E' una notizia che tornerà certo gradita ai numerosi amici dell'egregio uomo al quale inviamo le più sentite congratulazioni.

Il solito incidente ferroviario alla Stazione

Ieri mattina il treno 2563, proveniente da Verona in arrivo alle 9.25 a Venezia, entrando con troppa velocità sotto la tettoia sul primo binario d'arrivo, urtò violentemente contro ai paracarri di confine. L'incidente non ha gravità, ma è di quelli che si ripetono con troppa frequenza.

In macchina erano il macchinista Antonio Manganiello e il fuochista Giosuè Turco, entrambi del deposito di Verona.

Quando il treno giunse al punto di blocco presso la testata del ponte sulla laguna rallentò come è solito procedendo quindi a velocità regolare: ma giunto sotto la tettoia, quando il treno doveva fermarsi sotto l'azione dei *westinghouses*, questi, secondo le asserzioni del macchinista e del fuochista al cav. Manganiello, non funzionarono. I repulsori della macchina batterono sul primo riparo ma non lo smossero grazie alla curva in alto che fa il binario. Ma per l'urto molti viaggiatori (erano circa trecento) che stavano al finestrino o preparando le valigie per scendere, furono sbattuti sulle pareti dei carrozzoni e una decina riportò leggere contusioni: fra queste il comm. Giulio Coen, presidente della Camera di Commercio e il figlio ing. Giorgio, che riportò una contusione alla faccia, il cav. Canali, ex segretario della Camera di Commercio, il dott. cav. Magno; e ancora due impreditori e una donna, che riportò una echimosi alla fronte.

I feriti furono visitati dall'ispettore sanitario delle Ferrovie dottor Biesich, che li giudicò guaribili in pochi giorni.

Il cav. Manganiello ha deferito il fatto alla Procura del Re e frattanto la Direzione delle Ferrovie ha aperto un'inchiesta.

Si seppe in quest'occasione che anche l'altrieri un altro incidente avvenne alla stazione: due macchine in manovra, una delle quali imperfetta, si urtarono danneggiandosi, e il binario restò ingombro per circa un'ora.

La Settimana - Corriere dei Bagni

esce oggi. Oltre la bella prima pagina illustrata ha una pagina interna illustrata da Sacchetti, e una brillante rivista del Sarini di Milano.

Varie di cronaca

Il Co. *Emilio Ninni* ha offerto in dono al Gabinetto di Scienze Naturali dell'Istituto Superiore Femm. G. B. Giustinian, 40 splendidi esemplari di uccelli della nostra Regione perfettamente imbalsamati e montati sopra eleganti zoccoletti in legno colorato, coll'indicazione dei nomi scientifici delle varie specie ornitologiche e dei nomi corrispondenti dialettali. La Giunta Municipale nell'accettare la cospicua donazione esprime la sua gratitudine al generoso donatore.

Musica a S. Trovaso — La banda del Pio Istituto Coletti suonerà questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza in Campo S. Trovaso svolgendo uno scelto programma.

Onorificenza — Il Foglio d'Ordine Ministeriale del R. Arsenale annunzia che l'egregio Capo Tecnico principale *Giuseppe Deros* fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Per oltraggi, minaccie e vie di fatto contro i vigili urbani 32, 125 e 175 fu arrestato l'altra sera il terrazziere Vittorio Etta d'anni 19, abitante ai Birri.

Segnacoli veneziani — In occasione della prossima inaugurazione della Esposizione Campionaria di materiali da costruzione nella Scuola di San Giovanni Evangelista la Società delle Arti Edificatorie ha deliberato di ricollocare a posto l'antico stendardo che trovasi situato nel cenacolo della Scuola. La Fabbriceria di San Marco con gentile pensiero ha voluto concorrere in questo ripristino delle antiche forme, regalando alla Società delle Arti Edificatorie, una bellissima antenna della lunghezza di circa 14 metri, che quanto prima sarà situata sul basamento che porta lo stemma della Scuola di San Giovanni.

La Società invia alla Fabbriceria di San Marco l'attestazione della propria riconoscenza.

Raccomandiamo a qualcuno del personale dei vaporetti di usare modi più gentili coi passeggeri: iersera una Signora fu strapazzatissima da un controllore perchè non s'era accorta a tempo di non aver moneta e sbarcando aveva dovuto dare un biglietto da dieci. E' vero che se tutti facessero così il servizio sarebbe rallentato maggiormente, ma prima di tutto si cerca il modo di ricordare al pubblico la buona regola di far moneta durante la corsa, poi dato un caso come quello si procede con buone maniere, tanto più se si tratta con donne.

Memorandum

Buone usanze

In morte del Cav. Enrico Goldschmiedt pervennero alla nostra Amministrazione le seguenti offerte: L. 10 dal sig. Luigi Boni per la Fraterna Generale Israelitica; — lire 10 dal sig. Giulio Salom per l'Ospizio Marino Veneto; — lire 30 dalle Ditte Pietro Grassiotto, Alessio Battaggia, Fratelli Del Prà, F. Panizza ved. Chitarin, L. Citran e C., Barbaro Pietro per l'Ospitale dei Bambini Poveri Umberto I; — lire 5 dal sig. Salom per l'Ospizio Marino Veneto, — lire 30 Silvio Gusso pel Pane Quotidiano — lire 40 dal cav. Daniele Strolli e signore di Piovega-Gemona per l'Asilo dei figli derelitti dei Pescatori.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.
MINERVA (Cin.) — *Il romanzo d'un Pierrot.*
S. GIULIANO (Cin. Edison) — *Matrimonio Re di Spagna — I contrabbandieri.*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO — *Concerto dalle 18 alle 19*

CRONACHE FUNEBRI

Le solenni onoranze al N. H. Co. Alvise III Mocenigo

Fu una bella e commovente prova di venerazione alla memoria del N. H. Co. Alvise III. Mocenigo quella data ieri mattina dal fitto stuolo di intervenuti alle estreme onoranze del Patrizio estinto, fu nel contempo una sincera e solenne partecipazione al cordoglio profondo della nobilissima Famiglia che per la sventura presero il lutto.

Notammo, specialmente, fra gli intervenuti, una rappresentanza larga ed eletta del patriziato veneziano, di cui il conte Alvise III. Mocenigo, per le gloriose tradizioni della sua Casa, era una delle più spiccate e venerate personalità.

Muove il corteo, poco dopo le 10, dal Palazzo di San Stae, ove spirò il Patrizio venerando.

Precedono due valletti municipali. Seguono le corone magnifiche e numerose, sui nastri delle quali leggiamo le seguenti scrizioni: Don Carlos-Maria Berta — Famiglia Lovatelli — Barone Baronessa di Laeger — Estella e Riccardo Rocca — I figli — Laura e José Casa de Pierlas e figli — Elena e Augusto Coletti e figli — Mocenigo e Mario — Bianca, Riccardo, Giulio al loro adorato Nonno — Il personale di servizio — L'affezionato servitore — Gli agenti di Belvedere — Giunta di Cordignano — Famiglia Papadopoli — Famiglia Sacripante — Nipoti Savardo — Nipoti Mocenigo — Duca e Duchessa della Grazia — Famiglia Brandolin — Deposito R. Marina — Emma Gludzinska Paulucci — Duchessa de Noar e contessa Wallis Mocenigo.

Seguono le aste del Santissimo e quattordici sacerdoti salmodianti col parroco di S. Stae Mons. Via. Viene poi la bara, i cordoni della quale sono tenuti dal Sindaco Co. Grimani, dal marchese Sommi-Picenardi in rappresentanza dell'Ordine di Malta; dal sig. Mora Napoleone assessore di Cordignano in rappresentanza di quella Giunta Municipale; dal sig. Gaggio pei Veterani, dal nipote Co. Giovanni Mocenigo per la Famiglia; dal sig. Bon per l'Associazione dei Giovani Monarchici.

La bara è seguita dalla nuora e dai generi colonnello Conte Casa de Pierlas, capit. cav. Augusto Coletti, conte Mario Leone Rocca e dal fido domestico particolare dell'Estinto, Giuseppe Lovison. Vengono poi i vessilli della Società Operaia di M. S. di Cordignano, dei Veterani 1848-49, dell'Associazione dei Giovani Monarchici e della Tarvisium-Venetiae. Infine una vera folla di notabilità amici e conoscenti dell'Estinto. Notammo: Sindaco Conte Filippo Grimani, Prefetto comm. Vittorelli, senatore Co. Nicolò Papadopoli, on. Co. Girolamo Marcello, capitano di vascello march. Borea anche in rappresentanza di S. E. l'ammiraglio Bettòlo, S. E. marchese Sommi-Picenardi Gran Priore dell'Ordine di Malta, principe Fritz Hohenlohe, Barone Rubin de Cervin, marchese Sacripante, on. Pompeo Molmenti, senatore Tiepolo, comm. Chiaradia, generale Ragni di Mortiglengo, generale Rodrigo de Medina in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Madrid, marchese Bentivoglio d'Aragona, barone cap. Ferruccio Marincola di Santa Flora, Console austro-ungarico de Guiler, co. Giuseppe Venier cavaliere di devozione dell'Ordine di Malta, co. Riccardo Rocca, conti Alberto ed Angelo Valier, co. Paolo Labia, co. Lovatelli, nob. Luigi Lucheschi, co. Donà dalle Rose, N. H. Carlo Bon, co. G. B. Vidal, co. Miari, cav. Vincenzo Cadorin, rag. Marino Brunetti, cav. Paolo Tonus direttore della Banca Veneta, ten. Raffaele Borea per tutti gli ufficiali del Deposito Corpo RR. EE., prof. Clotaldo Piucco, ten. di vascello Ettore Rota, co. Fabio Mannati, Gustavo Becher, cav. Corà, tenente di vascello Ranieri Avezza pel personale del Deposito Corpo RR. EE., cav. Luigi Nono, cav. Giuliani, cav. Paolo Michel, dott. R. Piemonte, cav. A. Guarienti, cav. Filippo Marchi, prof. Castelnuovo, avv. comm. L. Bizio Gradenigo, Ruggero Coletti, avv. Marco Soranzo, avv. Mosmetti Monterumici, cav. Bianchi presidente dei Veterani ecc. ecc.

Sono rappresentati gli Istituti: Coletti, Manin e Caldana con numerosi allievi.

Le esequie sono celebrate in Chiesa S. Stae che tanti ricordi contiene della Famiglia Mocenigo.

Sopra la tomba del Doge Mocenigo, è deposta, a terra, la bara; essa è circondata da numerose piante e torcie, ed è coperta dal manto dei veterani 1848-49 sul quale posano l'uniforme dei cavalieri di Malta con la feluca e la spada, la Croce dell'Ordine e la placca della commenda di San Giovanni del Tempio a Treviso, ed un cuscino recante i vari Ordini cavallereschi del defunto e le medaglie del 1848-49 e della difesa di Vicenza. Lateralmente prendono posto gli intervenuti. Notiamo fra le signore abbrunate: Duchessa della Grazia, contessa Estella Rocca, contessa Viola, mademoiselle Kuckuck, contessa Rasini, contessa Luisa Valier, contessa Lovatelli, Donna Maria Lucheschi, madame de Medina per la Duchessa di Madrid, nobildonna Paola de Blasi, ed altre ancora.

Durante l'officiatura e la celebrazione della messa in terzo, vengono celebrate delle messe basse agli altari minori.

Viene infine impartita fra la commozione generale, l'assoluzione alla salma.

[illegible] stello di Belvedere s'apre la tomba di Famiglia. — La partenza ha luogo alle ore 17.

Essendo assenti da Venezia, inviarono torce e fiori, la contessa Annina Morosini Rombo, la contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini e la signora Montalba.

A Casa Mocenigo giunsero innumerevoli dispacci da ogni parte d'Italia e dall'estero, da Sovrani e da Principi. Notiamo questi:

« Partecipata alle Loro Maestà la luttuosa notizia da Lei telegrafata riferisco alla S. V. per la Famiglia Mocenigo le condoglianze sovrane.

Ministro Ponzio Vaglia »

« S. M. la Regina Madre che apprezzava moltissimo i sentimenti di devozione del Conte Alvise per la Sua Augusta persona e che li corrispondeva con la maggior benevolenza ed amicizia, vuole ora che per la sua dolorosa perdita io La preghi di esser interprete dei suoi sentimenti di condoglianza presso i membri tutti della Famiglia Mocenigo.

Il cavaliere d'onore Guiccioli »

« Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova m'incaricano di far pervenire a Vossignoria e Famiglia le Loro condoglianze per grave lutto che La colpisce.

D'ordine

Primo aiutante Mengone Ferretti »

« Le mando vive condoglianze

Laetitia »

« Ma femme et moi prenons la plus vive part à votre immense douleur et unissant nos prières aux vôtres, nous envoyons à tous nos plus sincères condoléances.

Carlos el

« Votre vénérable père a été un ami de notre pays et notre Famille. Nous lui vouons avec un souvenir de gratitude nos prières pour le repos de son âme et transmettons à la famille nos condoléances cordiales et sincères.

Prince et Princesse de Montenegro »

« Prendo vivissima parte al suo dolore.

Bettòlo »

Gradisca espressione sincera condoglianze perdita genitore nostro anziano Cavaliere.

Granmaestro dell'Ordine di Malta Thun »

S. S. Pio X aveva telegrafato giovedì mandando l'apostolica benedizione al morente.

Alla Nobilissima Famiglia in lutto ripetiamo le espressioni della nostra più viva condoglianza.

Funerali Goldschmiedt

Ieri mattina a Lido furono celebrate le esequie del cav. Enrico Goldschmiedt. Il corteo partì dalla villa in quest'ordine: Precedevano ben quarantacinque corone, inviate dalla Famiglia e da molte ditte di varie città. Veniva quindi la bara trainata dal carrello della Comunità Israelitica: seguivano i figli, il fratello Leopoldo, i cognati e i nipoti. Quindi lo stuolo di amici e conoscenti e larga rappresentanza del commercio veneziano.

Notammo Massimo, Flio, Enrico Rietti, comm. Guggenheim, Guglielmo Pardo, Giovanni Spanio, cav. Carlo Bullo, ing. Bianchini, cav. Ajò, cav. Barbaro, Pieri Grassiotto, Hirschfeld, Kollner, Pacinetti, Sullam, Allendsteg, Boni, Springolo, cav. Adolfo Wolmann, De Carolis, Toffolutti, Fusa, Polacco, Lazzari, Mola, Del Turco, Battaggia, Chitarin, Pietro Pellegrini, Citran, Orefice, Vittorio Baccara, Regamo, Merckel, Polacco, Romanelli, Navarra, tutte gli agenti dell'azienda, ecc.

La salma fu trasportata nel Cimitero israelitico, dove pronunciò un discorso l'agente della ditta, Pietro Gavagnin; quindi la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Cronaca Veneta

Venezia

La riunione dei grossisti e dettaglianti per la fornitura del latte a Venezia.

MESTRE — Ci scrivono 18:

Ieri sera nella sala maggiore della trattoria « Alla Vida » si riunirono i grossisti e rivenditori di latte dei vari centri di Mestre, Burano, Chirignago, Campalto ecc. per discutere intorno agli interessi di questa classe, ma tra i componenti di essa, che verso i terzi. L'assemblea proclamò proprio presidente il grossista Rampin Erminio di Venezia ed alla discussione presero parte il negoziante Novello Giuseppe di Burano, Gazzato Amedeo di Mestre, Chinezato Pietro di Carpenedo e molti altri, tutti sostenendo la necessità di costituirsi in Associazione per migliorare la fornitura del latte a Venezia, per prestarsi mutua assistenza nei mesi d'infortunio, stabilire tariffe di protezione, e provvedere all'opportuno controllo nei rilievi di contravvenzione; ed altri atti dell'autorità sanitaria.

Per la parte legale parlò l'avvocato Zan di Venezia. Dopo di che l'assemblea votò unanime in questi sensi un vibrato ordine del giorno, provvedendo a tenere d'ato la continuazione della presa in iniziativa.

CHIOGGIA — Ci scrivono 18:

Prodromi della lotta elettorale — Non è ancora asciutta la colla che servì ad affiggere sui muri della città il manifesto del Sindaco che convoca i comizi per l'8 luglio, che altro manifesto, firmato « I Giovani Elettori Democratici », è andato a tappezzare i pilastri della loggia municipale e le vie della città.

In esso si parla soltanto della elezione dei quattro consiglieri provinciali, e mentre si propone

Continua in IV pagina

Ringraziamento

La Famiglia Mocenigo e i Congiunti vivamente ringraziano il Prefetto di Venezia comm. Vittorelli, il Sindaco conte Grimani, le Rappresentanze dell'Esercito e della Marina, del S. O. M. di Malta, della Giunta di Cordignano, dell'Associazione Veterani e Giovani Monarchici, della Tarvisium-Venetiae, degli Istituti Pii, e tutti gli amici che in persona e inviando fiori e torce presero parte alle funebri onoranze del loro amatissimo

N. U.

Conte Alvise III. Mocenigo

Conte di Cordignano

Cavaliere di devozione del S. O. M. di Malta

Nelle prime ore di ieri un fato avverso troncava la cara esistenza di

LUIGI GOBBESSO

piombando nella desolazione la derelitta consorte e i cinque teneri bambini troppo presto orbati d'un padre impareggiabile.

Le esequie avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Dolo il giorno 20 corr. alle ore 10 antimeridiane.

I fratelli Giuseppe e Giovanni, il cognato Augusto Parenti colle rispettive consorti ne danno il triste annuncio implorando una prece pel diletto estinto.

Dolo, 18 Giugno 1906.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima, Cap. int. vers. L. 4.000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
2 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire 6000 a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli di merci.

Ricevere valori in semplice custodia.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Concede in abbonamento annuale, semestrale, trimestrale *Cassette-Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale di Murano-Burano.

	Telefono
Sede	190
Esattoria	271
Succ. di Padova	211

la rielezione dei tre rinunciatari, a surrogare il compianto Nob. Antonio Comello si suggerisce la nomina (*risum teneatis*) di Polidoro Zennaro !

Basno per ridere!

Padova

PADOVA — Ci scrivono 18:

Il disastro di una Cooperativa. — La Cooperativa di Consumo fra il basso personale del Comune trovasi in istato di completa liquidazione. Non solo, ma si sarebbero riscontrati anche dei notevoli ammanchi, per cui molti soci hanno già invocato l'intervento dell'autorità giudiziaria per una scrupolosa verifica dei registri.

Oggi il pretore del secondo mandamento ha assunto ad interrogatorio alcune persone per chiarire la faccenda e per procedere contro coloro che risultassero responsabili.

Intanto oggi nel pomeriggio è cominciata l'asta della merce esistente nel Magazzino Cooperativo, in seguito al sequestro fatto eseguire dalla ditta Dalla Baratta. La ditta Finzi di Piove di Sacco ha fatto un sequestro preventivo sulle somme che saranno incassate per effetto dell'asta e ciò per garantire un suo credito.

Domani saranno interrogati dal Pretore altri soci della Cooperativa.

Vicenza

L'esito del "Referendum „ alla Società Generale

VICENZA — Ci scrivono 17:

L'esito del "Referendum „ alla Società Generale. — Pur troppo dunque l'esito dell'odierno « referendum » alla Società Generale riuscì favorevole ai nostri avversari e sanzionò ciò l'istituzione di una Sezione per la costruzione e l'esercizio delle case popolari.

L'errore da noi rilevato spassionatamente dei membri antesocialisti della direzione, i quali si erano compromessi con le 10.000 lire, pregiudicò la lotta odierna e diè partita vinta alla fazione rossa della massima associazione operaia. Ora non è il momento di recriminazioni, ma le cifre che seguono sieno un monito severo per tutti:

Soci attivi 1518, pensionati 120, onorari 104, totale 1742. Minorenni senza diritto di voto 123; rimangono quindi 1619 elettori.

I votanti furono 1013, dei quali 573 risposero sì e 436 no. Schede contestate 6.

A votazione compiuta io formulo ora concordemente si studino i migliori mezzi per condurre a compimento così ardua impresa, in modo che i timori di eventuali danni che per l'amore stesso della Società determinarono molti soci ad opporvisi, svaniscano alla stregua dei fatti e si cangino in un nuovo trionfo della Associazione nel campo della previdenza operaia.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

I rapporti italo-austriaci

Un discorso alla Commissione del Bilancio della Delegazione austriaca

Vienna, 18

Baerenreither ha presentato oggi alla commissione del bilancio della delegazione austriaca la relazione sul bilancio degli esteri.

Baerenreither constata con soddisfazione il mantenimento incrollabile della triplice alleanza. Rileva che lo scambio di saluti tra Francesco Giuseppe, Guglielmo e Vittorio Emanuele in occasione del recente incontro degli imperatori a Vienna provocò viva soddisfazione nella popolazione monarchica austro-ungarica poichè questo avvenimento importante mostra il carattere costante dell'amicizia.

Il relatore rileva che le preoccupazioni minaccianti di turbare le buone relazioni con l'Italia sono dissipate. Anche la conclusione del trattato di commercio è un'altra prova d'armonia tra i due Paesi.

Il relatore ricorda le dichiarazioni di Tittoni che accentuarono in modo assolutamente chiaro e leale l'attitudine ferma e corretta del governo italiano. Constata che tra i due governi regna l'accordo sincero pieno d'armonia e di fiducia.

Il linguaggio di Tittoni trovò un'eco simpatica nell'Austria intera e lascia prevedere lo sviluppo favorevole dell'alleanza fra Austria e Italia.

Il relatore conclude che la grande maggioranza della commissione accompagna con fiducia la politica degna ed efficace di Goluchowski, mirante al mantenimento della pace europea.

Terribile inondazione in Boemia

Persone morte — Crolli di case

[illegible], 17

In seguito alle pioggie torrenziali il fiume Sazava è straripato inondando parecchi comuni, tra cui Selcan, Smikow, Konopischt.

Alcuni ponti furono asportati con violenza dalle acque; le campagne sono devastate, le strade impraticabili, le ferrovie interrotte.

Sessanta case sono crollate e sette persone sono scomparse.

Truppe furono inviate nelle località e mandate a portare soccorsi.

ECHI DI COURRIERES

Le interpellanze alla Camera francese

Un discorso di Clemenceau

Parigi, 18

(Camera) Clemenceau assiste alla seduta. Basly interpella il Governo sulle cause della catastrofe di Courrieres.

Basly parla contro le compagnie minerarie, chiede se il Governo conformemente al voto della Camera colpirà la compagnia, se si riconoscerà responsabile della catastrofe di Courrieres. Basly termina [illegible] la [illegible] delle miniere giudicando [illegible] la partecipazione dei [illegible].

Vaillant socialista attacca il Governo per avere adoperato la forza armata negli scioperi e nelle dimostrazioni del 1.° maggio, e per aver pensato ad imprigionare i capi della confederazione del lavoro nel complotto reazionario. L'oratore esponendo poi il programma politico socialista, dice non credere il capitale necessario alla produzione.

Clemenceau si difende dall'accusa di avere usato sistemi di repressione contro la classe operaia. Nega che il nome di operai possa darsi a coloro che colpirono il tenente Lauteur ovvero saccheggiarono le case dei loro compagni. (*I radicali e i deputati del centro applaudono*).

Clemenceau si attribuisce il merito di avere evitato un conflitto fra le truppe e gli scioperanti. Afferma malgrado la smentita dei socialisti che la popolazione attaccò i soldati.

L'oratore constata che il governo trovandosi di fronte allo sciopero di Pas de Calais e alle mene reazionarie aveva il dovere di assicurare la calma durante le elezioni. Mercè sua regnò la pace sociale. Il ministro dichiara che credette sempre che non bisognava inviare le truppe durante gli scioperi prima che vengano commessi atti di violenza. Ricorda le sue conferenze coi rappresentanti delle Compagnie Minerarie per difendere la causa degli operai.

Clemenceau rimprovera ai capi socialisti di non insegnare alla classe operaia a rispettare la legge. Vuole difendere gli operai malgrado i socialisti e contro di essi. (*nuovi applausi dei radicali e del centro*)

L'oratore parlando del complotto e dell'arresto dei delegati della Confederazione del lavoro dice a Jaurès che lo interrompe:

— Non sono io che li denunciai, siete voi !

Clemenceau domanda a Jaurès se essendo ministro dell'Interno lascierebbe saccheggiare le case dei minatori. Rende omaggio ai soldati feriti negli scioperi. (*tutta la Camera salvo l'Estrema Sinistra applaude*). Clemenceau dimostra la necessità di mantenere l'ordine al primo maggio e constata che su 650 arresti operati in piazza della Repubblica, 33 erano recidivi e 76 forestieri. Clemenceau termina dicendo che l'ordine legale è necessario per la conservazione della Società e invitando i socialisti a lavorare uniti con lui pel bene della Repubblica (*doppia salva d'applausi da tutti i banchi repubblicani*)

La discussione è quindi rinviata a domani e la seduta è tolta.

L'imperatore Guglielmo visita Bulow

Berlino, 18

Si ha da Norderney: L'imperatore è giunto nel pomeriggio ricevuto alla stazione dal Principe di Buelow a cui poscia l'imperatore si recò a far visita.

Villaggio distrutto dal fuoco

Millecelento persone senza tetto

Stoccolma, 18

Si ha da Hudikwall che un incendio distrusse completamente il villaggio Avik. La ferrovia, il telegrafo e il telefono sono interrotti. 1000 persone sono senza ricovero.

La missione cinese a Roma

Roma, 18

Stamane il vicerè capo della missione cinese si è recato a restituire la visita che ieri fecegli il generale dei frati minori francescani. Il vicerè si è trattenuto nel monastero di Sant'Antonio in Via Merulana circa un'ora e mezza. Stasera si è recato poi a visitare le suore missionarie francescane che hanno varie case in Cina.

La missione cinese si è recata a visitare la caserma di artiglieria e cavalleria del Macao, ove fu ricevuta dai rispettivi comandanti. Assistettero alle evoluzioni di una batteria ed a quelle di uno squadrone. I cinesi visitarono poi il Collegio militare, la Scuola militare di scherma e varie scuole professionali.

Un giornale cattolico a Roma

Roma, 18

Ai primi di luglio comincierà in Roma la pubblicazione di un nuovo giornale cattolico «Il Corriere d'Italia» diretto dal marchese De Felice, già direttore del «Giornale di Roma».

Il «Giornale d'Italia» è informato che ne sarebbero promotori il conte Santucci, il principe Chigi, il conte Soderini, l'on. Cornaggia e l'on. Santini.

I curiosi delusi a Torino

aspettando la partenza di Tullio

Torino, 18

Stamane prima delle 5 molta folla di curiosi e giornalisti avevano invasa la tettoia e le adiacenze della stazione di Porta Nuova per assistere alla partenza di Tullio Murri per il reclusorio di Oneglia fissata per stamane col primo treno. Molte persone avevano passata la notte nei vicini caffè per essere sul luogo all'ora stabilita, ma la curiosità fu completamente delusa. Si effettuò la partenza di vari detenuti per il luogo di pena ma Tullio non era fra essi. Le autorità mantengono assoluto riserbo. Si crede che la partenza sia stata rimandata ad un giorno che non sarà fatto conoscere.

Quattro operai uccisi e cinque feriti per il crollo di un macigno

Milano, 18

Il sindaco di Trezzo d'Adda telegrafa al questore una grave sciagura avvenuta costruendo l'impianto idro-elettrico di Bonagno Crespi.

Un macigno staccatosi uccise 4 operai e ne ferì cinque.

Uno di questi è moribondo.

Il cardinale Ferrari dalla Regina Madre

Milano, 18

Oggi il Cardinale Ferrari, accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato a far visita alla Regina Madre nella Reggia.

La visita è durata pochi minuti.

Mercato dei grani

VERONA, 18 — *Mercato dei grani* — Listino d'oggi: Frumento fino da L. 24 a 24 25 l'ettolitro, buono mercantile da L. 23.75 a 23 90 — Granoturco pignoletto da 17.25 a 17 50, nostrano colorito da 16 50 a 16 75 — Avena da 18.75 a 19 — Riso nostrano fino da 37 a 37 50; mercantile da 35 a 35 50, ranghino da 32 a 32.50 — Farina bianca lusso da 31 25 a 31.75 fiore da 31 75 a 32 25, I a qualità da 30.75 a 31 25, II a qualità da 29.75 a 30.25 — Farina gialla lusso da 22.20 a 22.60; mezzo lusso da 21 50 a 22 50; fine da 20 a 20.50.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 18 giugno

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.25	58.01	57 50
Termometro centig. al Nord	25.6	25.4	27.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	53	58	59
Direzione del vento	—	—	SE
Stato dell'atmosfera	4	8	10
Acqua caduta in mm.	0.00	0,00	0.00

Temperatura massima di ieri 29 0, minima di oggi 21.3

Marea I. alta 8.22 II. 20.46 I. bassa 2.12 II. 14 34

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 18 giugno: vap. a. ung. « H. Sandor » per Fiume con merci — ingl. « Austrian » per Liverpool con merci — ingl. « Milton » vuoto — a. u. « Baross » per Trieste con merci — ital. « Selinunte » per Brindisi con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Algerian » id. id.
Ingl. « Carperby », da Swansea, carbone.
Ingl. « Pav[illegible] » da Liverpool, merci.
Ingl. « Volturno », da Hull, merci.
Ingl. « Douro » da Hull, merci.
Germ. « Soph[illegible] » da Batoum, petrolio.
Ingl. « Teuton[illegible] », granaglie.
Ingl. « Ariel » da Shields, carbone.
A. U. « Szechenyi » da Barry, carbone.
Ingl. « Dunraven » da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

18 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 150 — Cereali 117 — Cotone 7 — Varie 120 — Totale per il commercio 400.

Per conto della Ferrovia: Carbone 44 — Totale complessivo 447.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 18 — Olio di gallipoli al quintale contanti F. 71.55 — pel 10 agosto F. 72 13 — pel 10 Ottobre F. 72.80 — pel 10 dicembre F. 73 30 — pel 10 Marzo F. 74 20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70 16 — pel 10 Agosto F. 71 08 — pel 10 Ottobre F. 72 10 — pel 10 Dicembre F. 72 40 — pel 10 Marzo F. 73 [illegible]0

PARIGI, 18 — Farine fiore Parigi corr. F. 30.25 — Mese pross. F. 30 60 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto F. 30 50 — 4 mesi ultimi F. 29 90.

PARIGI, 18 — Spiriti corr. F. 41 75 — Mese pross. F. 42 — — Mercato calmo — Luglio Agosto F. 42 — — 4 mesi ultimi F. 39 25

PARIGI, 18 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22 50 — Raffinato F. 56 25 — Mercato calmo — Il bianco N. 3 disp. F. 24 87 — Corr. F. 24.87 — Mercato calmo — Luglio Agosto F. 25 — — 4 mesi ultimi F. 25 12

PARIGI, 18 — Frumenti corr. F. 23.60 — Mese prossimo F. 23 80 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto F. 23.50 — 4 mesi ultimi F. 22.60.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (18 giugno)

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Amsterdam	1.22 75	100 22 1/2	—	—	4 1/2
Germania	99.85	99 90	—	—	5
Belgio	[illegible]	99.72 1/2	—	—	3 1/2
Londra	25.14	25.15 1/2	24.80	24.82	4
Francia	99 90	99.97 1/2	—	—	4 1/2
Austria-Ungheria	104.57 1/2	104.67 1/2	—	—	4
Banconote austr.	104.52 1/2	104.67 1/2	—	—	4

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al Giugno L. 100 — Media settimanale L. 100.

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	103 30
Rend. Ital. 3 1/2 netto »	— —	102 14
» » 3 0/0 »	— —	103 [illegible]
Azioni Banca Veneta	650.—	—
» Banca Commerciale Italiana	997 —	—
» Cotonificio Veneziano	262 —	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	115.—	—
» Società Bagni del Lido	115.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2110.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Monfalcone Rossignano 4 0/0	501.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	19.—	—
» Società Ferrovie Meridion. 4 0/0	361.—	[illegible]

Borse italiane (18 giugno)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 90	Soc. It. pel Carburo	1330 —
» 5 0/0	105 28	Edison	[illegible]
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Merid.	[illegible]
» 3 0/0	72 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	[illegible]
Ferrovie Mediterranee	460 —	Fond. B. Italia 4 0/0	[illegible]
Banca d'Italia	1305 —	» Italia 4 1/2 0/0	[illegible]
Credito Italiano	618 00	» Cassa Risp. 5 0/0	[illegible]
Banca Comm. Italiana	987 00	» Cassa Risp. 4 0/0	[illegible]
Lanificio Rossi	1600 —	Francia a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	535 —	Londra a vista	[illegible]
Navigazione Generale	495 —	Berlino a vista	[illegible]
Raffineria Zuccheri	380 —	Svizzera	[illegible]
Az. Comune Veneto	91 50	Cotonificio Veneziano	[illegible]
Acciaierie Terni	2195 —	Ferrovie Meridionali	[illegible]

GENOVA

Credito 5 0/0	105 90 —	Az. Nav. Gen.	[illegible]
» 5 0/0 fine	105 25 —	» Banca comm.	[illegible]
» 3 1/2 0/0	104 —	» Cred. Italiano	[illegible]
Az. B. d'Italia	1305 —	Cam. su Franc. vista	[illegible]
» Ferr. Medit.	460 —	» » Londra	[illegible]
» » Merid.	317 —	» » Germ.	[illegible]

MILANO — 18 Tendenza Sostenuta.

ROMA — 18 A. Banca di Roma 119 00 — — A. [illegible] Pia [illegible] — A. Omnibus 370 00 — A. Gaz 13[illegible] 00 — A. [illegible] acqua 447.00 — Soc. It. pel Carburo 13[illegible] — [illegible]

Borse estere (18 giugno)

PARIGI

Rend. Ital. 5 0/0	106 4[illegible]	Obblig. lombarde	[illegible]
» franc. 3 0/0 perp.	— —	Az. ferr. merid.	[illegible]
» russa	62 35	» Banca Parigi	[illegible]
» spag.	97 15	» Sued	[illegible]
» turca	94 70	Nuovi consol. 2 1/2 0/0	[illegible]
» portogh.	71 82	Cambio sull'Italia	[illegible]
Argento fino	10[illegible] 00	» su Londra	[illegible]

VIENNA

Credito austr. Corone	664 75	Lire Ital. (carta)	[illegible]
Lombarde	169 25	Rendita aust. (argento)	[illegible]
Banca anglo-austriaca	306 00	» » (carta)	[illegible]
Austriache	674 00	Union Bank	[illegible]
Banca austro-ungarica	1866 —	Rendita austr. (oro)	[illegible]
Napoleoni d'oro	19 15	Rendita ungher. 4 0/0	[illegible]
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	95 42	Banca dei Paesi austr.	[illegible]
Cambio su Londra	240 15		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	141 75
» fine mese	— —	» ferr. medit.	[illegible]
Consol. Prussi.	99 60	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Rigl. Banca russi	118 [illegible]
» merid.	79 30	Cambio su Italia a 10 g.	81 [illegible]
Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 3/4	Egiziano Nuovo	[illegible]
R. c. Ing. 3 0/0	89 3/16	Saggio dello sconto	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5 [illegible]
L. Padova	5 25	L. Padova	[illegible]
O. Torino	5.55	A. Milano	[illegible]
Fus. Milano	7 15	M. Padova	[illegible]
D. Torino	9 30	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11 55	Des. Milano	[illegible]
D. Torino	14 —	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.05	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18 —	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Bologna-Firenze	8.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	18.20	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	20.45	Des. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso Conegliano	8.8	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12 35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17 10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18 20	O. Trieste-Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Vienna Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	20.15	D. Vienna-Pontebba Udine	[illegible]
A. Trieste	6.25	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10 20	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cas. Trieste	14.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	18.50	A. Trieste Cas. Portogr.	[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Mercoledì 20 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 168 — Mercoledì 20 Giugno 1906

PER LA MARINA ITALIANA

I provvedimenti sbalorditivi della Commissione d'inchiesta

Ancora il memoriale Armstrong

Dicevamo ieri, in un breve commento alla lettera che Sir Andrew Noble, direttore della Casa Armstrong ha diretto al Ministro della Marina, come fosse in generale sentito il bisogno di una risposta ai gravissimi appunti fatti dalla Commissione d'Inchiesta circa la fornitura delle nostre artiglierie navali — e ci auguravamo che da tale risposta risultassero meglio stabiliti alcuni particolari, nei quali si intaeva la fretta dell'indagine e delle conclusioni relative.

Ma, dicendo quelle parole, eravamo ben lungi dal supporre che le divergenze fra il fatto reale e la versione della Relazione fossero così profonde e decisive. Oggi, dopo letto il memoriale che fa seguito alla lettera di Sir Andrew Noble, non possiamo tacere che esso ci ha prodotto una impressione enorme. Risulta difatti da quel memoriale, colla scorta di documenti inoppugnabili come le indagini della Commissione d'Inchiesta rispetto ai cannoni siano state condotte con criteri così sbalorditivi da far dubitare che noi ci troviamo in Italia, cioè nel paese dove il senso giuridico ha più estese radici. E viene naturale di chiedersi se tutti gli altri capitoli dell'Inchiesta siano stati trattati con lo stesso spirito, poichè ne risulterebbe insanabilmente infirmata tutta l'opera della Commissione.

I lettori hanno visto adombrati nella lettera da noi ieri pubblicata, i principali argomenti che stanno a scagionare la Casa Armstrong. Ma sono assai più interessanti i documenti di appoggio i quali, assumono un significato ben grave rispetto ai metodi seguiti dalla Commissione.

Il contratto di 20 milioni

E' noto come la Relazione dipinga per onerosa il contratto conchiuso fra l'Amministrazione della Marina e la Casa Armstrong per l'impianto di uno stabilimento a Pozzuoli. Ora Sir Noble ci fa sapere come tutti gli apprezzamenti della Commissione abbiano per base concessioni consentite, ma non attuate.

Anzitutto si era promesso alla Ditta un lavoro dell'ammontare complessivo di milioni 20 e mezzo, ma questa somma fu in seguito ridotta a milioni 17.

Le si era promesso di concederle *gratis* il terreno necessario all'impianto dello Stabilimento, ma sta il fatto che la Ditta ha dovuto acquistarlo a sue spese.

Aveva chiesto la Ditta che le venisse concessa la proprietà della spiaggia frontale al futuro stabilimento, ed il Ministero promise di presentare analogo progetto al Parlamento; ma nulla fu fatto in proposito.

E finalmente la Ditta aveva inteso di obbligarsi ad impiantare macchinari per la costruzione dei cannoni da 100 tonnellate, ma le fu fatto obbligo invece di estendere la potenzialità dello Stabilimento alla costruzione dei cannoni da 150 tonnellate (che poi non furono più adottati) senza però introdurre alcun compenso o miglioramento nelle condizioni della commessa.

Nel Vol. II. della relazione a pag. 153 è detto altresì che, con lettera 13 Gennaio 1885 il capitano Noble, mentre informava il Ministero d'avere scelto Pozzuoli quale sede del futuro stabilimento, subordinava l'impianto di questo (giusta accordi verbali già presi col Ministero) alle seguenti condizioni: che il materiale di pietra per le gettate dei moli e per le opere sarebbe stato fornito gratuitamente dal Governo, così come sarebbe stato consentito il lavoro dei detenuti e, a prezzo moderato o gratuitamente, sarebbero stati concessi il diritto della spiaggia e una sufficiente dotazione d'acqua.

Di tutto ciò, nulla fu fatto dal Ministero della Marina, come nulla fu fatto per la *convenuta* rettifica del tracciato di due strade che passavano per l'area scelta da Casa Armstrong.

Ma v'ha di più.

Uno degli argomenti che più colpisce nella Relazione è la opposizione che, al contratto, mosse il Saint Bon, uomo di tanta autorità morale e tecnica. Ora le opposizioni del Saint Bon, unico dissenziente sopra undici membri del Consiglio Superiore di Marina, erano basate sul timore, dimostratosi poi infondato, di vincolare la Marina ai tipi di cannoni allora esistenti — e lo stesso illustre ammiraglio, sette anni dopo, si ricredette onestamente in piena Camera di fronte al contegno di Casa Armstrong che, dopo avere speso somme rilevantissime per l'impianto necessario alla costruzione dei cannoni da 105 tonnellate, consentì a fornire sullo stesso contratto armi diverse e più perfette di quelle pattuite, quando imprevedibili progressi della tecnica le avevano deprezzate militarmente.

I prezzi

Altro argomento, in apparenza inconfutabile, è il maggior prezzo da noi pagato per artiglierie in confronto al Governo Inglese. La Commissione d'Inchiesta si vale per la dimostrazione di un rapporto del nostro addetto navale a Londra e di una lettera scritta in proposito dal Ministero Italiano. Ma appena, seguendo il filo, si arriva ai documenti i quali dimostrano destituiti di ogni fondamento la notizia e inducono il Ministero a desistere da pratiche ulteriori, la Commissione d'Inchiesta passa oltro — e non vede e non legge.

Si istituiscono confronti di prezzo su materiali che al confronto non si prestano e su contratti che riflettono forniture di diverse misure.

E con gli stessi criteri si sviscerà l'argomento delle

Penalità non pagate

Si scambia una lettera riguardante un piccolo lotto di proiettili, con un'altra riflettente una grossa fornitura di cannoni e così si documenta che una penalità per ritardo nella consegna dei cannoni non è pagata. In un altro caso, computando il termine di consegna di una fornitura, la Commissione d'Inchiesta non vede, nel corpo del contratto, una clausola che fissa un termine di decorrenza diverso dalla data del contratto stesso.

Collaudi e lettere di garanzia

La Commissione — e di ciò non le va forse fatto un carico eccessivo, data la mancanza di tecnici nel suo seno, — mette a rumore tutta la stampa rilevando che in molti casi (che si riducono però al 2 per 100) si accettano cannoni difettosi col semplice rilascio di una lettera di garanzia pei danni avvenuti da parte del costruttore. Ma Sir Noble spiega in che consistano tali difetti — che non compromettono in nessun caso la durata e la efficienza dell'arma. E a prova di ciò cita il fatto che il difetto più grave, per cui la Casa abbia in questi dieci anni rilasciato lettere di garanzia, riguarda proprio il cannone più duramente provato, fra quanti essa ne abbia costruito. Questo cannone (da 254 mm. A 39 N. 680) che doveva in origine armare la torre prodiera dell'incrociatore *Ferruccio*, ma che invece, col debito permesso, fu assegnato all'incrociatore giapponese *Kasuga*, era proprio il solo cannone della flotta giapponese che potesse battere a gran distanza i forti alti di Porto Arturo; epperò esso fu più di ogni altro cimentato durante l'assedio di questa fortezza, e fu poscia usato ad oltranza nella battaglia di Tsushima, senza che si riscontrasse alcuna conseguenza pel leggero difetto d'acciaio, che fu oggetto della garanzia della Ditta.

Le conclusioni

Tuttociò veramente fa giungere a conclusioni molto confortevoli rispetto ai nostri cannoni, confermando le assicurazioni date in proposito dal l'on. Mirabello alla Camera.

E molto opportunamente osserva Sir Noble: « All'estero in tutte le Marine del mondo, nessuno ha mai lanciato un dubbio sull'alta perfezione delle artiglierie Armstrong, ed è per noi fonte di legittimo orgoglio il notare che il nostro primato, conquistato con mezzo secolo di sforzi tenaci, ebbe testè la più solenne conferma alla battaglia di Tsushima (la maggiore combattuta dopo Trafalgar) nella quale furono impegnati 359 cannoni Armstrong di grosso calibro, costruiti ad Elswick ed a Pozzuoli.

Tutto il mondo ha potuto giudicare quelle artiglierie, e dalla tragica e grandiosa prova l'Italia, a buon diritto, deve trarre non solo ragione di fiducia, ma argomento di nazionale orgoglio! »

Ma che pensare della Commissione d'Inchiesta e di tutta l'opera sua?

Anche a proposito del capitolo del carbone, avevamo sentito da varie parti esprimere il rammarico che fosse stato interrogato soltanto un ufficiale che, reputandosi danneggiato, era portato naturalmente a vedere le cose da un punto di vista personale.

Ora mai capo per capo, tutta l'opera della Commissione d'Inchiesta deve essere vagliata — non sappiamo quale autorità possa avere in avvenire la relazione, che è il documento sul quale si dovrà inspirare la Camera per il futuro riordinamento della Marina. E se veramente tutto il lavoro di due anni si è ridotto a ricondurre il Paese al punto di partenza, ai suoi dubbi alle sue incertezze di prima, conviene dire che aveva ragione il vecchio marinaio, che sentendo parlare del mezzo milione votato per l'Inchiesta esclamava: Mezzo milione! Che bel cacciatorpediniere se ne farebbe!

I vari progetti di legge

del ministro Mirabello

Roma, 19

Il «Messaggero» dà le seguenti notizie intorno ai vari progetti di legge che saranno presentati per la Marina.

Il primo disegno di legge riguarda la costituzione del Comitato degli ammiragli il quale sarà composto di ammiragli che esercitano un comando, e potrà essere convocato per consultarlo in questioni che riguardino la difesa, le costruzioni di navi, la dislocazione di forze ecc.

Il secondo progetto definisce le attribuzioni del Consiglio Superiore di Marina.

Un terzo progetto istituisce la Direzione generale dei servizi amministrativi per togliere alle Direzioni l'incarico del disbrigo degli affari di indole amministrativa, lasciando loro solo le mansioni tecniche, sicchè gli uffici di revisione e di riscontro generale passerebbero alla predetta direzione.

Un quarto progetto determina le norme per le promozioni a scadenza fissa e i collocamenti a riposo a 50 anni di età per i sott'ufficiali e specialisti del Corpo Reali Equipaggi, sui miglioramenti pure delle paghe e delle rafferme.

Col quinto progetto si stabilisce che le guardie marine dopo 30 mesi di grado dovranno essere promosse al grado di sottotenente di vascello.

Col sesto disegno di legge si predispone lo acquisto diretto del carbone in modo che la marina nell'acquisto del combustibile e nel noleggio delle navi per il trasporto d'esso possa avvalersi delle norme speditive del Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Il settimo progetto autorizza l'alienazione nel termine di 4 anni di quelle navi che risulteranno meno adatte ai servizi di guerra. Col ricavato si acquisterà il carbone per aumentare i depositi riconosciuti insufficienti.

Un ultimo progetto stanzia un fondo di tre milioni per preparare i lavori per la istituzione dei depositi di viveri, panifici, depositi di munizioni ecc. insufficienti dopo l'adozione delle artiglierie a tiro rapido. Con lo stesso progetto si provvede al miglioramento dei fabbricati militari e delle piazze marittime.

LA MARINA MERCANTILE

La relazione dell'onor. Arlotta

e il consiglio Superiore

Roma, 19

La relazione dell'on. Arlotta sul bilancio della Marina, occupandosi della marina mercantile, dopo aver rilevato che ad un periodo di grande decadenza è succeduto un salutare risveglio nelle intraprese marittime coll'aumento del materiale galleggiante della Navigazione Generale e con la creazione del Lloyd Italiano, esprime l'augurio che non appena uscita fuori dal periodo delle accuse e delle inchieste, il ministro della Marina possa trovare il modo di rivolgere i suoi studi ad assecondare le aspirazioni giuste e legittime di quanti tendono al mare.

Un passo fu fatto colla costituzione del Consiglio tecnico della marina mercantile, ora bisogna compierne un altro, e certo il più difficile, col saperne apprezzare i suggerimenti e tradurli in provvedimenti legislativi.

L'on. Arlotta rifà la storia del Consiglio superiore della marina mercantile istituito fino dal 1885 ma che dimo quasi ignorato finchè, nel 1898, in seguito ad espliciti voti della Giunta del bilancio, risorse, sotto la presidenza, di diritto, del sottosegretario di Stato per la Marina e venne quasi ad assumere le funzioni di un organo interno del Ministero, perdendo così la veste di rappresentanza diretta della industria.

Senza facoltà di iniziative, il Consiglio superiore visse tempo breve, per esaurirsi con le dimissioni di molti fra i suoi componenti, in occasione della discussione della legge sui premi e compensi nè più venne ricostituito fino a che il regio decreto 2 aprile 1905 regolò la nuova esistenza del Consiglio superiore affidandogli lo studio di tutti i provvedimenti che possono interessare la marina mercantile, riconoscendogli la facoltà di proporre riforme ed inchieste, ed accordandogli poi un'alta funzione di carattere sociale, quella di cercare di comporre le grandi controversie collettive fra il capitale ed il lavoro nei porti.

L'on. Arlotta riporta nella sua relazione le varie proposte per i provvedimenti a favore della marina mercantile, votate dal Consiglio superiore, le raccomanda all'esame della Giunta, e conclude ripetendo il voto che il Ministero della Marina trovi in un avvenire immediatamente prossimo il tempo e la lena di tradurre in disegni di legge i più importanti suggerimenti.

Gli italiani nell'America Latina

Buenos Ayres, 19

Ai primi di luglio il nunzio apostolico mons. Sabbatucci partirà in congedo per l'Italia.

Da Montevideo si ha che l'incrociatore italiano «Fieramosca» è partito festeggiatissimo per Rio de Janeiro e le Antille.

Dopo la revoca della chiamata

Quali manovre avranno luogo

Il congedo della classe anziana

Roma, 19

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica:

Non avrà più luogo la chiamata alle armi per istruzione di militari di prima categoria della classe 1881, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed al genio, specialità zappatori, escluso il treno, che avrebbe dovuto effettuarsi il 21 agosto prossimo. I militari compresi nella chiamata indetta per il 16 agosto verranno trattenuti alle armi per un periodo di 18 anzichè di 25 giorni.

Il giornale l'*Esercito* reca che colla revoca della chiamata alle armi per istruzione della classe 1881, revoca che non comprende l'intiera classe, avranno luogo:

a) le manovre di gruppi alpini nel terzo Corpo d'armata, nella prima quindicina d'agosto per otto giorni;

b) le manovre in Sicilia per le quali fu anticipata la chiamata alle armi dal congedo;

c) campo di divisione della milizia mobile nella seconda quindicina di agosto nel territorio del primo corpo d'armata (Torino).

Si assicura che rimarrebbero soppresse le esercitazioni di cavalleria per venti giorni per la fine d'agosto ed i primi di settembre nel V.o Corpo d'armata ed il campo di divisione di cavalleria nella prima quindicina di settembre a Capua.

L'*Esercito* assicura che la classe anziana sarà inviata in congedo prima del 10 settembre.

Le ammissioni alla Scuola Militare

L'ispettore generale di sanità

Roma, 19

Il « Giornale Militare » pubblica: Per l'anno scolastico 1906-1907 potranno essere ammessi al corso speciale presso la scuola militare 140 sottufficiali aspiranti ufficiali. Al concorso per gli esami nella scuola e nell'accademia militare per l'anno scolastico 1906-1907 saranno anche ammessi i giovani non licenziati in luglio dai licei e dagli istituti tecnici, ma prima del 5 novembre dovranno presentare la licenza.

In seguito al ritiro del generale medico ispettore generale di sanità Chiaiso che ha raggiunto i limiti di età; sarà chiamato al suo posto il generale medico Giuseppe De Renzi e sarà promosso generale il colonnello medico Imbriaco.

Bollettino Militare

Roma, 19

Algeri, tenente colonnello al 72.o fanteria, è collocato a riposo, iscritto nella riserva e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ufficiale in congedo — Bonetti, tenente generale del distretto di Firenze, è collocato a riposo, ascritto nella riserva e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Zanelli, maggiore generale del distretto di Massa, è richiamato in servizio temporaneo presso il comando generale di Spezia.

Gambardella, capitano nei lancieri «Montebello» è nominato aiutante di campo della settima brigata di cavalleria. Lombardi, idem lanc. «Montebello», è nominato aiutante di campo della 4.a brigata. Varetone, tenente id., è trasferito ai lancieri «Firenze». Saggini, capitano medico al 7.o fanteria, comandato allo Ospitale di Padova, continui a frequentare la clinica medica all'Università di Padova.

La visita del Re ad Ancona

Roma, 19

Si ha da Ancona: Il Re partirà da Roma con l'on. Giolitti alla mezzanotte di sabato prossimo per giungere domenica mattina alle 8 in Ancona, ove sarà ricevuto da tutte le autorità civili e militari e scortato da un drappello di corazzieri si recherà al palazzo prefettizio. Lungo il percorso faranno ala le truppe del presidio rafforzate da quelle delle guarnigioni vicine.

Dopo il ricevimento delle autorità e dei rappresentanti degli enti locali alle 10 si recherà alle falde del « corbeto » per assistere alla posa della prima pietra dell'Ospedale Civile dedicato alla memoria di Umberto I. Alle ore 11 si recherà al Poligono ove inaugurerà la gara di tiro a segno. Dopo ciò il Re farà ritorno alla stazione per ripartire al tocco per Roma.

In occasione del viaggio del Sovrano si recheranno in Ancona i Sottosegretari on. Dari, il deputato di Ancona on. Vecchini e molti senatori e deputati della regione. Dalla popolazione napoletana è pure vivamente attesa la Regina Elena ma il suo arrivo non sembra ancora deciso.

La missione cinese a Roma

Le decorazioni ai capi

Roma, 19

Il Re ha conferito il gran cordone della Corona d'Italia ai due capi della missione cinese straordinaria ed al ministro di Cina a Roma. Oggi la missione cinese dopo essere stata a visitare la scuola femminile Milli e varie caserme assistendo anche alla gittata di un ponte sul Tevere si recò a colazione al Quirinale ove il Re aveva invitato anche il ministro di Cina a Roma e l'on. Tittoni.

La missione è partita stasera alle 18,50 per Napoli salutata alla stazione dal sottosegretario per gli Esteri on. Pompili, dal comandante della divisione e dal prefetto.

I processi contro Doria e Canevelli

Roma, 19

(*N.*) Il processo pendente, dietro il quale si è ieri trincerato l'on. Giolitti per non rispondere alle interpellanze sul caso Angelelli, è quello intentato dagli anarchici che furono processati come complici dell'Acciarito ed assolti dalle Assise di Teramo. Costoro, quando vennero fuori le rivelazioni sul caso Angelelli, si querelarono per calunnia contro il comm. Canevelli consigliere di Stato ed il comm. Doria direttore generale delle carceri, ed inoltre contro Alfredo Angelelli dirigente delle carceri di Bergamo, Pietro Francesco Petito e Pietro Acciarito, per avere i primi quattro, con male arti, indotto lo stesso Acciarito a denunziare Uddini, Diotallevi, Ceccarelli e Dalla Rosa, come suoi complici nell'attentato da lui commesso contro la persona del Re ne' mentre ne conoscevano l'innocenza. I commendatori Doria e Canevelli saranno altresì imputati di aver deposto il falso come testi nel processo dinanzi alla Corte d'Assise di Teramo.

I prodotti del traffico sulle ferrovie

Roma, 19

I prodotti approssimativi delle ferrovie di Stato dal 1.o al 10 giugno 1906 ascesero a lire 9.487.731 con una differenza in più di lire 1.047.238.23 rispetto allo stesso periodo dello esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1.o luglio 1905 al 10 giugno 1906 ammontarono a lire 319.008.051 con una differenza in più di lire 28.867.319.24 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Pel cinquantesimo anniversario

della proclamazione di Roma a capitale

I festeggiamenti decisi dalla Giunta

Roma, 19

Iersera al Consiglio comunale il sindaco diede conto degli intendimenti della Giunta circa i festeggiamenti da farsi a Roma nel 1911, cinquantesimo anno della proclamazione di Roma a capitale, fatta nel 1861 a Torino dal primo parlamento italiano.

Il Sindaco disse che a priori era stata esclusa l'idea di una esposizione internazionale industriale nella considerazione che si sarebbe verificata dopo soli 4 anni da quella di Milano. Si è pensato quindi ad una esposizione internazionale di arte antica e moderna, sacra e profana da farsi nella zona archeologica.

Fu interessato il governo il quale nominò una commissione presieduta da Guido Baccelli la quale decise di sistemare immediatamente la parte della zona archeologica comprendente il Circo Massimo, il Colosseo, le Terme Antoniniane e la Porta Latina. Occorreranno sei milioni ai quali provvederà il governo con l'aiuto del Comune.

Il Sindaco ha poi interessati il governo perchè per il 1911 il monumento a Vittorio Emanuele si trovi in istato di poter essere inaugurato. Dopo alcune parole di approvazione per parte del consigliere Colonna, l'argomento fu esaurito.

Nell'alto personale delle poste

Roma, 19

La «Capitale» dice che il comm. Cacopardo, direttore capo divisione al Ministero delle Poste è stato nominato ispettore generale capo dell'ispezione centrale e messo alla diretta dipendenza del Ministero.

Le onoranze degli impiegati dello Stato

alla memoria di Re Umberto

Roma, 19

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata una rappresentanza del comitato centrale degli impiegati civili dello Stato per le onoranze alla memoria di S. M. Umberto I. composta dal presidente on. Finali, dei vice presidenti on. Tedesco e comm. Casini e del sottosegretario capo cav. Tesandori, la quale gli ha fatto omaggio di una relazione sul lavoro compiuto dal comitato e sull'esito della sottoscrizione da questo promossa.

Il fondo raccolto ascende a L. 102.085,94 di cui lire 101.722.50 investito in buoni del tesoro depositati alla Banca d'Italia e lire 363,44 in conto corrente presso la Banca stessa, ed è destinato al mantenimento di posti per orfani di impiegati nel convitto femminile da crearsi nell'istituto nazionale degli orfani degli impiegati civili dello Stato, che ha già il convitto maschile a Spoleto.

La fondazione però istituita col ricavato della sottoscrizione rimase autonoma, essendo già stata eretta in ente morale sotto il titolo: Istituto Nazionale Umberto I. per le orfane degli Impiegati civili dello Stato; sarà amministrata da un consiglio speciale giusto il relativo statuto, in cui è pure stabilito che ove l'istituto degli orfani non creasse il convitto femminile, si manterranno cogli interessi del patrimonio dell'ente delle orfane di impiegati in altri convitti femminili.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La legge a favore del Mezzogiorno

La scandalosa elezione di Catania

Roma, 19

Presiede BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.5.

PRESIDENTE, pone in discussione la proposta della giunta delle elezioni di annullare l'elezione del primo collegio di Catania, eletto Auteri-Beretta e di trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria.

DE FELICE, si unisce alla Giunta nel lamentare le violenze che avvennero per la elezione del primo collegio di Catania rilevando che le violenze medesime furono commesse dalle due parti e che furono provocate dagli avversari dell'Auteri-Beretta.

Confuta poi la relazione della giunta per ciò che si riferisce alle liste, alla composizione dei seggi, alle operazioni e simili e chiede che l'elezione del primo collegio di Catania sia riesaminata dalla giunta.

DANEO, relatore, osserva che quella elezione è così inquinata che vi sono 26 processi penali pendenti contro stipendiati del comune, rei confessi per aver falsamente votato in nome di altri elettori (*vivi commenti, interruzioni dell'on. De Felice*).

Espone i fatti di violenza che precedettero e accompagnarono tutte le operazioni elettorali e dichiara di lasciar giudice la Camera se metodi siffatti possano esser tollerati (*vivissime approvazioni*).

DE FELICE, insiste nelle sue precedenti osservazioni e nelle sue proposte.

Le conclusioni della Giunta sono approvate; sono pure approvate le conclusioni della giunta per proclamare l'ingegnere Agnesi deputato del collegio di Oneglia.

TASCA DI CUTO' e BONA, giurano.

I provvedimenti per il Mezzogiorno

Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per il Mezzogiorno.

CASSUTO, vorrebbe estendere i benefici di questa legge all'Elba ed alle altre isole dell'arcipelago toscano molte delle quali si trovano nella più squallida miseria.

Propone un analogo ordine del giorno.

MAIORANA G., relatore, dimostra che i provvedimenti proposti se non risolvono completamente il problema del Mezzogiorno recheranno un grande e durevole giovamento a sì nobile parte del nostro paese.

FANI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera delibera di estendere il privilegio del decennio per l'esenzione dei redditi industriali dalla tassa di ricchezza mobile, e degli opifici e terreni che ne faranno parte integrale dall'imposta relativa, alle provincie del Lazio, delle Marche e dell'Umbria ».

Esorta vivamente la Camera a non voler creare tra regioni sorelle una grave e odiosa rivalità, spera quindi che il governo accetterà l'ordine del giorno. (*vive approvazioni e molte congratulazioni*)

CIAPPI, insieme con altri deputati presenta un ordine del giorno invitante il Governo a presentare nel più breve tempo possibile un disegno di legge che costituisca il credito agrario nelle provincie delle Marche e dell'Umbria; e un altro ordine del giorno il quale dice: La Camera, convinta che lo sgravio del 30 per cento sull'imposta fondiaria erariale non risponda a opera di giustizia, delibera di invitare il Governo a presentare entro l'anno corrente un disegno di legge inteso a rendere possibile nel Mezzogiorno e nelle isole l'acceleramento delle operazioni catastali senza chiedere anticipazioni di spesa alle provincie o circondari interessati facendo decorrere il nuovo catasto agli effetti dello sgravio dal 1.o gennaio 1907.

Presentazioni di relazioni

MEL, presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola della città di Vittorio.

VENDRAMINI, presenta la relazione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

La seduta termina alle 18,15; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Gli scandali di Catania

Roma, 19

(N.) — La Camera è oggi piuttosto affollata, dovendosi discutere l'elezione di Catania. In quel collegio il partito popolare, capitanato dal noto De Felice e spalleggiato dal non meno noto prefetto Bedendo, messo dal Giolitti agli ordini del De Felice, fece cose dell'altro mondo nelle elezioni del 1904. Il partito popolare portava l'avvocato Auteri-Berretta che per quanto commendatore della Corona d'Italia si professava repubblicano; e per fare riuscire il suo candidato commise delle sopraffazioni, delle violenze, delle illegalità, dei crimini, con la più grande sfacciataggine.

Era allora prosindaco di Catania il De Felice, famoso per le municipalizzazioni dei panifici, il quale convertì l'amministrazione comunale in un vero e proprio comitato elettorale a favore dell'Auteri-Berretta, e si giovò di tutti gli impiegati ed agenti del Comune per far riuscire ad ogni costo il candidato del suo cuore.

La franca e coraggiosa relazione dell'on. Daneo, descrive con grande efficacia le enormità elettorali compiute in quell'occasione, e dice che si sono commessi gravi delitti passibili di Codice Penale, cosicchè la relazione conclude che si annulli l'elezione e si inviino gli atti all'autorità giudiziaria perchè proceda contro gli autori dei gravi reati commessi.

Il documento dell'on. Daneo è così eloquente, così esplicito, che la Camera intera — compresi i socialisti, meno naturalmente l'on. De Felice — è d'accordo nel concetto di annullare la elezione.

Ciononostante l'on. De Felice vuol fare il tentativo di salvare il suo compare, ma non vi riesce. L'on. De Felice, cui non manca l'audacia malgrado che parecchi biasimi della giunta delle elezioni siano a lui diretti, vuol passare da accusato ad accusatore e fa al partito monarchico tutte le accuse che la giunta delle elezioni ha fatto al partito popolare. Ma la Camera non la beve così grossa ed urla a tutto fiato l'on. De Felice, il quale rosso come un peperone grida come un forsennato, cercando di dominare i rumori della Camera.

De Felice attacca il relatore Daneo, ma questi gli tiene testa energicamente e lo rimbecca rinfacciandogli tutte le porcherie commesse in quella elezione dal suo partito. De Felice ha il coraggio di proporre che la Giunta delle elezioni torni a studiare l'argomento (*rumori altissimi*).

Prende quindi la parola il relatore della Giunta on. Daneo.

Se la violenta parola dell'on. De Felice non mi avesse costretto — dice — io avrei risparmiato alla Camera ed al Paese l'esposizione dei fatti vergognosi verificatisi per l'elezione nel primo collegio di Catania. Le guardie daziarie che andarono a sostenere l'esame elettorale sotto falso nome...

De Felice interrompe e protesta.

Daneo: — Se ella crede di togliere efficacia alle mie parole colle sue interruzioni, si sbaglia. Non dubito che la Camera sarà d'accordo con me nel deplorare quei fatti e che infine darà uno schiaffo solenne a simili sistemi.

De Felice: — No; lo darà a voi che non avete detto la verità.

Daneo: — Noi abbiamo fatto il nostro dovere!

De Felice: — Avete fatto il comodo della camorra!

Nuvoloni a De Felice: — Invece di sbraitare, rispondete ai fatti!

Presidente: — On. De Felice, la richiamo all'ordine.

Santini a De Felice: — Vada a fare il pane municipale (ilarità).

Daneo racconta che fu imposto alle guardie daziarie di andare a sostenere l'esame in luogo di altrettanti elettori (ilarità vivissima); ma vi fu proprio un ingenuo che si qualificò pel fornaio mentre vestiva la divisa di guardia daziaria.

Santini: — Quei socialisti hanno militarizzato perfino i fornai (si ride).

De Felice strepita ed interrompe.

Daneo: — A queste continue interruzioni io non rispondo.

Presidente: — On. De Felice, la richiamo all'ordine ancora una volta: si direbbe che ella sia in casa propria (ilarità vivissima, generale).

De Felice: — Ma parli col relatore (uh!)

Daneo, con forza: — Io faccio qui il mio dovere; io non sono qui per me; lei invece è qui per sè (benissimo).

Continuando, il relatore racconta le prepotenze commesse in quel giorno a Catania specialmente da capraí verso i soldati, e non nasconde che dei signori uscirono coi revolvers in pugno.

De Felice: — E spararono (rumori).

Costa Andrea a De Felice: — Finiscila; lascialo dire!

Daneo così conclude: — E si trova chi alla Camera ha il coraggio di sostenere la legalità della elezione! (vivissime approvazioni).

De Felice cerca di dimostrare che i monarchici furono la causa dei disordini.

La Camera rumoreggia e protesta.

Daneo: — Ma non vedete che sono stati perfino falsificati dei verbali? (E li fa vedere ai vicini).

Voci a De Felice: — Basta! basta!

Altre voci: — Pastetta municipalizzata!

La Camera unanime delibera l'annullamento della elezione e la trasmissione degli atti alla autorità giudiziaria. Perfino i deputati socialisti e repubblicani votano le conclusioni della Giunta.

Si delibera quindi, senza discussione, di restituire al costituzionale Agnesi il collegio di Oneglia illegalmente dato al socialista Gandolfi.

Il resto della seduta passa fra grande tranquillità.

Nei corridoi della Camera si discuteva oggi dei singolari casi di Catania, ove pare che il dominio dei popolari sia tramontato.

Dal giorno in cui il famoso prefetto Bedendo ha lasciato quella provincia ove era stato strumento passivo nelle mani dell'on. De Felice, le azioni di quest'ultimo cominciarono a ribassare, poichè il nuovo prefetto comm. Trinchera, essendo cambiato il maestro di cappella, cioè il ministro dell'Interno, cominciò ad eseguire una musica molto diversa, e tanto per non perder tempo fece fare una rigorosa inchiesta sull'azienda dei forni municipali.

Frattanto l'on. De Felice, vista la mala parata, si dimise da pro sindaco e cercò di disinteressarsi degli affari municipali.

Pare che l'azienda sui forni municipali, non abbia dato risultati favorevoli all'amministrazione De Felice, ed ora l'inchiesta si trova dinanzi alla commissione reale per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Ora che Giolitti è tornato al governo, è possibile che le azioni dell'on. De Felice a Catania accennino a rialzare, e perciò non sarebbe male che in omaggio alla sincerità ed alla correttezza amministrativa, le risultanze dell'inchiesta fatta a Catania venissero pubblicate, perchè poi non si dicesse che le influenze politiche abbiano potuto mettere ogni cosa a tacere.

Ritengo, pertanto, che delle cose di Catania si tornerà presto a parlare per un motivo o per l'altro.

La commissione per il riscatto delle Meridionali

Roma, 19

La commissione per il riscatto delle Meridionali nella riunione di stamane ha nominato suo presidente l'on. Lucca, quindi ha discusso l'ordine dei lavori dichiarandosi disposta a sedere in permanenza fino all'esaurimento dell'esame della questione, qualora il Governo abbia intenzione che la legge sia discussa alla Camera prima delle vacanze. Fu dato incarico agli on. Lucca e Pini di recarsi dall'on. Giolitti per interrogarlo se veramente tale sia la sua intenzione.

Questa sera si afferma che l'on. Giolitti avrebbe dichiarato all'on. Lucca che appena sarà presentata la relazione al progetto sarà messo all'ordine del giorno.

La commissione si è riunita di nuovo alle 17 e terrà anche domani due sedute.

La Giunta del Bilancio

Roma, 19

La Giunta del Bilancio ha discusso oggi la relazione Vendramini sul bilancio dei LL. PP. che fu approvata come furono approvate quelle dell'on. Tecchio sulle liquidazioni colla Mediterranea, dell'on. Giovanelli sul prelevamento del fondo di riserva ed il progetto di legge per gli organici dei funzionari di P. S. per cui fu nominato relatore l'on. Cao Pinna.

Il lavoro degli Uffici

Roma, 19

Stamane si sono riuniti gli Uffici della Camera. Essi hanno ammesso alla lettura il progetto di legge dei deputati socialisti circa gli eccidi proletari; hanno esaminato diversi progetti di legge e varie domande di autorizzazione a procedere contro deputati. Per la domanda di autorizzazione all'arresto di Ferri furono eletti commissari Lucchini, Mel, Montanti, Stoppato, Guarracino, Fera, Di Stefano, Brunialti e Galli. Sei commissari ebbero mandato di fiducia; l'on. Brunialti fu eletto perchè contrario all'arresto, Mel favorevole; l'on. Di Stefano contrario all'arresto.

Senato

Roma, 19

E' convalidata la nomina a senatore del generale Viganò, ministro della Guerra. Si stabilisce che l'interpellanza Morin sull'inchiesta per la Marina venga svolta subito dopo che nell'altro ramo del Parlamento sarà terminata la discussione sulla inchiesta stessa.

Si approvano varie leggine e quindi comincia la discussione sul progetto per fondare un politecnico a Torino fondendo insieme il campo commerciale coll'Accademia Albertina, al quale potranno essere ammessi anche i non laureati.

Il Maghzen e il protocollo d'Algesiras

L'assassinio di Charbonnier

Londra, 19

Il Times ha da Fez: Il Maghzen ha deciso di firmare il protocollo della conferenza d'Algesiras. Questa ratifica può avvenire da un momento all'altro. L'attitudine del ministro italiano durante l'udienza privata col Sultano fu ad un tempo cortese e ferma ed ha molto impressionato il Sultano. Malmusi parla correttamente l'arabo ed ha potuto parlare al Sultano senza bisogno di intermediari.

La risposta del Maghzen alle dichiarazioni francesi riguardanti l'assassinio di Charbonnier è considerata soddisfacente. Il Sultano manda due suoi rappresentanti a Tangeri per regolare l'affare. I fondi del Maghzen sono così bassi che il denaro manca per le spese giornaliere. Si cerca quindi di effettuare prestiti anche delle più piccole somme, ma coloro che li fanno sono rari.

Echi dell'attentato di Madrid

Il numero ufficiale delle vittime

Madrid, 19

Si ha da Barcellona che gli anarchici firmatari della lettera che faceva l'elogio di Nakens, arrestati giorni or sono, sono stati rimessi in libertà.

Il redattore del giornale «Juventud», autore dell'articolo per cui fu sequestrato tale giornale, fu rilasciato dietro cauzione di 5.000 pesetas.

La «Correspondencia de España» reca la cifra ufficiale delle vittime della calle Mayor. Vi sono 15 borghesi uccisi e settanta feriti. Questo giornale reca che si trovarono nel cadavere del cavallo della carrozza reale che fu ucciso, 28 proiettili.

Scoperta di un tesoro sepolto

Madrid, 19

Si ha da El Ferrol che alcuni terrazzieri scavando una fossa ad Iglesiteta, scoprirono una vecchia cassa forte contenente monete d'oro del XIV secolo coniate a Siviglia e formanti una somma considerevole.

Un medico americano ha scoperto

il modo di resuscitare i morti

Londra, 19

La «Tribune» ha da Nuova York: Il celebre medico Ricketts, di Cincinnati, annuncia di poter ridare la vita ai morti manipolando il cuore. Sessanta condannati al carcere perpetuo sono pronti a farsi giustiziare sulla sedia elettrica per sottostare all'esperimento, purchè ottengano la libertà se vengono risuscitati. Ricketts dichiara di aver fatto l'esperimento con 25 cani, uccidendoli con forti dosi di cloroformio. Aperse quindi il torace e premette il cuore sessanta volte per minuto. Diciotto cani furono richiamati così in vita.

Il Post Office e la Radiotelegrafia

Londra, 19

Il «Daily Mail» dice di sapere che il governo ed il Post Office hanno deciso ad apportare al progetto di legge sulla telegrafia senza fili modificazioni tali da soddisfare il Lloyd il quale contro questo progetto moveva l'obbiezione che esso avrebbe dato il monopolio alla compagnia Marconi.

Vivaci attacchi a Goluchowsky

per la sua politica estera

alla delegazione ungherese

Vienna, 19

La commissione per gli affari esteri della delegazione ungherese discusse il bilancio degli esteri.

Il relatore Thoroczkay rilevò con soddisfazione che dall'esposizione di Goluchowsky risulta che la triplice alleanza forma il perno della politica estera dell'Austria-Ungheria. L'opinione pubblica ungherese si dichiarò negli ultimi tempi contraria alla Germania avendo la stampa tedesca preso un'attitudine sfavorevole nella lotta dell'Ungheria per la rivendicazione dei suoi diritti. L'oratore critica la politica austro-ungarica nei Balcani ma raccomanda però l'approvazione del bilancio.

Saghy presenta una mozione chiedente che si pongano emblemi ungheresi nelle sedi delle ambasciate e dei consolati d'Austria-Ungheria all'estero.

Eugenio Zichy esprime malcontento per la politica di Goluchowsky e ne desidera l'essenziale mutamento.

Benyovski rileva che sarebbe forse possibile concludere una convenzione obbligante le potenze a non aumentare gli eserciti e non acquistare nuove armi per un determinato periodo.

Altri oratori: Lovasky, Laszkary, Rakovsky, parlano circa il conflitto greco-rumeno e la questione del Marocco. Joszkuk, Nagy, Szodak, parlano alcuni in favore e altri contro Goluchowsky.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara che la questione degli emblemi ungheresi alle sedi delle ambasciate e dei consolati è già in via di accomodamento, come pure la questione della lingua ungherese nelle relazioni diplomatiche.

Parlando degli Stati balcanici, Wekerle dice: Consideriamo lo sviluppo e il consolidamento degli Stati balcanici come una delle basi della nostra politica, perchè la stessa attitudine che noi teniamo verso gli Stati balcanici collo scopo che essi possano svilupparsi e consolidarsi dobbiamo tenerla anche verso la Turchia. La nostra azione in Oriente è infatti sempre diretta a conciliare tali interessi diametralmente opposti.

Goluchowsky, rispondendo a vari oratori, disse che non può accettare la polemica generale sulle basi della sua politica perchè non si può esigere che faccia una politica diversa dalla sua, ed egli non avrebbe la coscienza della propria responsabilità se abbandonasse l'indirizzo della sua politica mentre è convinto della sua giustizia. Perciò non può accettare la mozione Zichy che domanda il mutamento della sua politica. Goluchowsky confutò poi le asserzioni di tutti gli altri vari oratori sulle diverse questioni accennate.

La mozione Zichy è stata respinta a grande maggioranza; cinque soli delegati avendo votato in favore. La commissione ha poi approvato il bilancio degli affari esteri.

IN RUSSIA

Il seppellimento dei morti a Bielostock

L'oro rubato agli israeliti

Bielostock, 19

Ieri sono state seppellite 74 vittime. All'Ospedale vi sono ancora 30 feriti mortalmente. Un gran numero di feriti hanno lasciato la città e non sarà perciò possibile conoscerne la cifra esatta. Tre chirurghi venuti da Varsavia aiutano i medici locali.

Il prof. Schepkin (membro della Duma) afferma che il massacro di Bielostock è peggiore di quello di Odessa, ed ha dichiarato che è indubitabile che i funzionari locali subalterni hanno provocato il massacro ordinando ai soldati di tirare sulle case israelite senza ricercare chi lanciò le bombe e tirò sulla processione. A Staroosele presso Bielostock durante i massacri di venerdì rimasero uccisi 80 israeliti.

Durante i massacri sei cristiani furono pure uccisi e 100 feriti. La commissione israelita di inchiesta ha rinvenuto nella casa di un prete russo dei gioielli per 5000 rubli rubati nei negozi israeliti. Nella casa di un consigliere della banca di Stato furono trovati per 3000 rubli di gioielli della stessa provenienza.

Il prossimo scioglimento della Duma

Ufficialmente smentito

Pietroburgo, 19

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo pubblica il seguente comunicato: Siamo autorizzati di dichiarare che sono completamente infondate e tendenziose le notizie pubblicate dai giornali di Pietroburgo secondo cui ieri a Peterhoff vi sarebbe stata una riunione straordinaria il cui risultato sarebbe stato decisivo per la Duma e che un ukase sciogliente la Duma sarebbe stato già da tempo firmato con la data in bianco in maniera che il presidente del Consiglio potesse porvela quando lo giudicasse necessario.

Il progetto sulla eguaglianza civica

Pietroburgo, 19

Alla Duma dell'Impero si intraprende la discussione del progetto sulla eguaglianza civica presentato da 15 deputati.

Si discutono poscia interpellanze di cui la maggior parte hanno carattere urgente.

La seduta è quindi tolta.

Gli avvenimenti di Russia

discussi alla Camera dei Comuni

La squadra inglese a Kronstadt

Londra, 19

(*Comuni*) Il ministro della guerra rispondendo ad una analoga interrogazione, dice che nessun distaccamento di truppe inglesi ebbe ordine di lasciare l'Egitto, ma egli studia la riorganizzazione dell'esercito e l'occupazione avvenire.

Un deputato chiede se prima d'inviare la flotta inglese a Kronstadt e intraprendere le pratiche impegnanti l'Inghilterra in accordi amichevoli colla Russia non si reclamerà al governo russo sul modo come i rivoluzionari trattano la popolazione. Un altro deputato ricorda che un giovanotto ed una giovanetta furono pubblicamente giustiziati a Riga.

Keirhardie ricorda la dichiarazione dei cinque membri della Duma dicente che se il governo non farà nulla per arrestare i massacri, questi continueranno.

Grey risponde di non avere nessuna informazione ufficiale su questi argomenti e non può fare al governo russo i reclami che gli si chiese di fare. La flotta inglese si recherà in estate a fare una crociera durante la quale visiterà i porti della Svezia, della Germania e della Russia. Due premature supporre che di qui ad allora accorda qualche cosa costringente a modificare il programma.

Proteste dell'alta banca israelita

Una iniziativa di Sir Rotschild

Londra, 19

Sir Rotschild si è recato nel pomeriggio a trattenere lord Grey circa gli attentati contro gli israeliti in Russia.

Una nota ai giornali dice: «Le grandi classi finanziarie israelite fanno reclami energici presso il Foreign Office circa i massacri degli israeliti a Bielostok e insistono perchè si impedisca il rinnovamento di simili scene nelle altre parti della Russia».

Questa nota è seguita da una serie di telegrammi ricevuti a Londra da un giornale israelita che descrivono scene di saccheggi e massacri e fanno prevedere nuovi disordini sanguinosi.

L'affare Dreyfus

Ancora la relazione Moras

sull'innocenza del capitano

Parigi, 19

Alla Cassazione si è ripreso oggi l'esame dell'affare Dreyfus. L'udienza è aperta alle 12.15: vi assiste numeroso pubblico. Il relatore Moras ricorda i principali fatti che precedettero la sentenza del 1899.

Moras parla lungamente della inchiesta di Picquart che condusse a sospettare di Esterhazy di cui il relatore descrive la figura morale. Il relatore ricorda quindi le diverse perizie fatte sulle scritture del «bordereau» il dubbio e quindi la certezza di Picquart della non colpabilità di Dreyfus, le opinioni dei generali Gonse, Bilot e le polemiche della stampa.

Il relatore espone la questione del falso Henry e degli altri tentativi compiuti per proteggere Esterhazy e far cadere in disgrazia il colonnello Picquart. Il relatore dopo aver ricordato la disgrazia in cui cadde Picquart il favore di cui godette Esterhazy e poscia la sua assoluzione ottenuta con manovre fraudolente. Segnala la lettera di Pellieux in data 31 agosto con cui chiedeva di essere collocato a riposo.

Il relatore soggiunge che non soltanto Pellieux ma anche lo stato maggiore generale e la coscienza pubblica reclamavano nuove discussioni sull'affare Dreyfus. Il relatore fa quindi la storia della procedura che condusse al consiglio di guerra di Rennes nel 1899.

Clemenceau dichiara il programma

socialista troppo borghese!

Parigi, 19

(*Camera*) Il ministro dell'Interno Clemenceau, continuando il suo discorso incominciato ieri, dichiara che contrariamente a quanto affermò Jaurès, l'operaio che cerca e trova lavoro ha diritto di lavorare, l'operaio che abbandona il lavoro nella speranza di un miglior salario lotta per stare meglio e non per la vita (*applausi e interruzioni dai banchi dei socialisti*).

Clemenceau trova legittimo che l'operaio cerchi di migliorare la sua situazione ma non può permettere adesso d'imporre lo sciopero a un suo compagno carico di famiglia.

L'oratore esaminando poscia il programma socialista dice che lo trova eccessivamente borghese, dice che Jaurès prese a lui il programma di otto ore di lavoro e l'imposta progressiva sulla rendita, l'avocazione allo Stato dei grandi monopoli (*applausi dei socialisti*). Clemenceau osserva che però si può cominciare col riscattare una sola rete ferroviaria e preparare la legislazione sul contratto del lavoro (*i socialisti continuano ad applaudire*).

Il congresso delle donne a Parigi

Programmi, visite e discorsi

Parigi, 19

Il Congresso del Consiglio internazionale delle donne ha approvato un progetto di revisione della costituzione presentata dal comitato. Ha accettato poi l'invito della Svizzera di tenere in questo paese la prossima sezione del comitato esecutivo del Consiglio internazionale del 1908.

I preliminari dell'assemblea quinquennale del Consiglio internazionale che si è riunito nel 1909 al Canadà, sono stati esposti dalle rappresentanti del Consiglio nazionale canadese. Le rappresentanti degli Stati Uniti hanno approfittato di questa occasione per invitare i membri del Consiglio internazionale a visitare gli Stati Uniti ove sarà loro preparato un ricevimento a New York.

Poscia ebbe luogo una visita al «foyer» dell'Ouvrière ove dei discorsi sono stati pronunziati dalla signora Sara Monod, Giulia Siegfried, Avril de Saint Croix. Una delegata di ciascuna delle nazioni rappresentate ha ringraziato le organizzatrici. Le parole della contessa Aberdeen sono state in special modo applaudite.

Una visita dei superstiti di Courrières

alla miniera Ibernia

Berlino, 19

Secondo il «Lokal Anzeiger» una comitiva di francesi condotta dal signor Carnot accompagnerà i superstiti di Courrières alla visita della miniera Ibernia presso Herne. La visita avrà luogo il 24 corrente. I visitatori comprendono i membri dell'Università di Parigi e varie personalità.

Un'azione politica della Germania in Abissinia

smentita

Colonia, 19

A proposito della notizia che la Germania sarebbe intenzionata di intimare in Abissinia una azione politica, la «Kolnische Zeitung» constata che alla fine di marzo partì per l'Abissinia una spedizione privata organizzata dal commerciante Bosch e composta di parecchi operai agricoltori di un capo architetto ed altri. Il governo tedesco è assolutamente estraneo a questa spedizione avente un'indole puramente privata.

Lo scopo politico è completamente escluso.

Lo scandalo delle conserve americane

I provvedimenti legislativi

Washington, 19

La commissione della Camera dei rappresentanti ed il presidente Roosevelt si sono messi d'accordo sulla base del disegno di legge relativo all'ispezione delle carni. Questo progetto porta un credito annuale per spese di ispezione alla manipolazione delle carni conservate. Roosevelt ha accettato la domanda della commissione relativa all'indicazione sulle etichette delle scatole della messa in scatola delle conserve.

Collisione fra due corazzate

alle manovre navali inglesi

Londra, 19

Si ha da Sheerness che durante le manovre navali le corazzate «Ramillies» e «Resolution» si sono urtate. La «Ramillies» fu rimondotta da un rimorchiatore. Sarà riparata a Chatam.

Il fidanzamento di Giorgio di Sassonia

con Immacolata di Borbone

Cannes, 19

Si annunzia il fidanzamento fra donna Immacolata di Borbone, figlia primogenita del conte di Caserta ed il principe Giorgio di Sassonia, fratello del Re di Sassonia. La data del matrimonio non è stata ancora fissata.

Una banda greca in Turchia

Vienna, 19

Il «Correspondenz Bureau» ha da Costantinopoli che secondo informazioni della Porta una banda greca composta di 30 uomini ha passato la frontiera. Il ministro turco ad Atene è incaricato di fare serie rimostranze al governo greco. Secondo un dispaccio del Valì di Uskub un sergente e tre gendarmi vennero uccisi dai cristiani il 10 corr. a Veliko Kara Berane.

L'inaugurazione del monumento a Cavallotti

Milano, 19

Il monumento a Cavallotti che con sottoscrizione nazionale si è eretto a Milano, sarà inaugurato domenica 8 luglio. Alla inaugurazione sarà invitata la presidenza della Camera. Se le sedute parlamentari non finissero il 7, il comitato rimanderà l'inaugurazione al 15.

Corriere Giudiziario

Giannina Murri visita il figlio

Torino, 19

Tullio Murri ha ricevuto una nuova visita da sua madre. La signora Giannina aveva potuto ottenere il permesso speciale del Ministero e si è recata alle carceri accompagnata da una domestica soltanto. La disgraziata madre aveva l'aspetto assai abbattuto. Essa si trattenne a parlare con Tullio circa un quarto d'ora alla presenza del vice direttore delle carceri.

Il processo contro il tenente Ettorre

S. Maria Capua Vetere, 19

Proseguono le arringhe degli avvocati. Oggi ha parlato l'avv. Liguori della difesa del tenente. Egli sostenne l'auto-suggestionamento del Mattei invocando quindi l'assoluzione dell'Ettorre.

Corte d'Assise di Venezia

La condanna d'una immonda

Si svolse ieri alla Corte d'Assise un altro processo a porte chiuse, protagonista la domestica Anna Dal Soldà, d'anni 47, brutta, gibbosa, rachitica; vittime due ragazzini.

Presiedeva il cav. Sommariva. Rappresentava l'accusa il cav. Rossi: la P. C. l'avv. Pietriboni; la difesa l'avv. Lanzetti d'ufficio.

Le risultanze processuali indussero il P. M. a sostenere la completa responsabilità dell'imputata, ne dimostrò invece la irresponsabilità, su conforme conclusione del perito dott. Pernoma, il difensore.

In base al verdetto dei giurati, la Corte condannò la Dal Soldà a tre anni, dieci mesi e 20 giorni.

Un'altra lezione ai pennaiuoli

Ieri alla Pretura Urbana si svolse un processo intentato da Gallardi Ferdinando sorvegliante alla Manifattura Tabacchi contro l'organetto socialista che in due articoli pubblicati lo scorso febbraio lo aveva ingiuriato.

Il Gallardi era costituito Parte Civile coll'avvocato Carnelutti. Il gerente Casella era difeso dalla «Norma».

Sfilarono numerosi testimoni, fra i quali la nota operaia Argentini. Il Pretore condannò infine il gerente a 400 lire di multa e alle spese processuali ordinando la pubblicazione della sentenza nello stesso foglio socialista.

Processo Collalto-Alveri

La sentenza

Ci scrivono da Conegliano 19 giugno:

L'udienza antimeridiana venne quasi tutta occupata da una schiacciante requisitoria del P. M., il quale, analizzando le deposizioni dei vari testimoni, dimostrò la piena colpabilità degli imputati, chiedendo per ambedue una sentenza esemplare di condanna.

Il Tribunale pronunciò sentenza colla quale ritenendo colpevole la contessa Eleonora di Collalto e l'Alveri Domenico di maltrattamenti contro i genitori della Collalto stessa, condanna quest'ultima alla reclusione per anni due, e l'Alveri ad anni uno, mesi otto e giorni 15 ritenendolo anche colpevole di percosse in danno di Benvenuta Ugo; in solido alle spese processuali.

Assolta la co. Collalto per il reato di porto d'armi abusivo ed ingiurie contro le stesse Benvenuti Ugo.

Corte d'Assise di Treviso

Il ferimento di Valdobbiadene

Ci scrivono da Treviso 19 giugno:

Oggi con un equo verdetto dei giudici e con una ancor più giusta sentenza della Corte, terminò il processo di Renzo Saro, il tipografo che a Valdobbiadene sparò tre colpi di rivoltella contro il proprio principale Sesto Boschiero.

La giuria, interpretando nel giusto senso la tesi della difesa, sostenuta validamente dall'avv. cav. uff. Pagani-Cesa, ha ritenuto responsabile il Saro di ferimento semplice compiuto in un impeto d'ira causato da grave provocazione ed in condizioni psichiche tali da rendere il Saro incosciente dei propri atti. In tale modo la difesa evitò abilmente una mozione per infermità di mente che avrebbe provocato il provvedimento di una chiusa quanto lunga chiusura del Saro in un manicomio criminale. La Corte lo condannò invece ad un mese e venti giorni di detenzione.

Il Saro per aver espiata già la pena col carcere preventivo venne subito scarcerato.

Il verdetto dei giurati e la sentenza della Corte hanno prodotto ottima impressione.

La condanna di don Marostica in contumacia

Nel pomeriggio la Corte, a porte chiuse e senza l'intervento dei giurati, ha giudicato don Andrea Marostica nativo di S. Zenone ed ex parroco di Villorba, contumace, accusato di reato innominabile. Lo condannarono alla reclusione per anni 12 e mesi 3 oltre a L. 840 di multa, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, ecc.

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Le visite della Regina Madre

Milano, 19

Stamane la Regina Margherita in automobile si è recata nuovamente a visitare l'Esposizione. L'accompagnavano le dame d'onore ed il gentiluomo di Corte. Dapprima la Regina si recò al padiglione della radio-telegrafia ove fu ricevuta dagli ufficiali delegati dalla marina all'Esposizione ed assistette prendendo vivo interessamento a vari esperimenti di radio-telegrafia. Visitò poi alcune sale di pittura. In ultimo fece una lunga sosta al padiglione degli orefici. Nel recinto dell'Esposizione i visitatori acclamarono la Regina.

Il soggiorno del ministro Rusu

Parigi, 19

Il Ministro francese a cui che fu stamane a fare una gita al Lago Maggiore, ha visitato nel pomeriggio l'arte decorativa italiana. Al parco intervenne stasera ad un banchetto offertogli dal Comitato dell'Esposizione e lo festeggiarono il presidente, numerose autorità e notabilità italiane e francesi.

Allo *champagne* pronunziarono discorsi applauditissimi il senatore Mangili, l'assessore Della Porta e il rappresentante del Consiglio Municipale di Parigi, Bellard.

Fece grande impressione il discorso di Mangili presidente dell'Esposizione. E' commentatissima una allusione al contegno di Loubet contro il Vaticano durante la visita a Roma.

Un soldato di cavalleria che si suicida

con un colpo di moschetto

Torino, 19

Nel quartiere di cavalleria in via della Zecca, dove ha sede il 17.o reggimento *Caserta*, è avvenuto un tristissimo episodio.

Il soldato Steno Cannonieri, d'anni 22, il quale da parecchi giorni si mostrava molto cupo e preoccupato, dopo essere salito nella camerata, tolse un moschetto e, caricatolo, se ne esplose un colpo al petto in direzione del cuore.

La detonazione fece accorrere subito parecchi soldati, l'ufficiale di picchetto e qualche sergente. Il Cannonieri, boccheggiante, venne prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale militare. Gli ufficiali medici gli apprestarono i necessari soccorsi, ma senza speranza di poterlo salvare.

Infatti il povero giovane dopo un'ora moriva.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a rimandare domani la nostra appendice.

Teatri e concerti

Per onorare Enrico Ibsen

Una proposta di A. De Sanctis

Quel fervido ed sincero artista ch'è Alfredo De Sanctis ha mandato a Domenico Oliva, l'illustre critico del *Giornale d'Italia*, la lettera che qui sotto riportiamo caldeggiando l'idea di un monumento a Enrico Ibsen in Roma ed ha telegrafato a noi pregandoci di appoggiare l'iniziativa. Alfredo De Sanctis è un idealista e la sua iniziativa gli fa onore.

C'è in essa certamente della riconoscenza per il glorioso morto di ieri del quale ha tratto dal suo ultimamente la *Commedia dell'amore*. Per quel senso di riconoscenza che ogni italiano amante dell'arte deve a Enrico Ibsen, noi richiamiamo per ora sulla nobile proposta l'attenzione dei lettori. E non mancheremo certamente di darle tutto il nostro contributo di entusiasmo non appena — come pare — sia per entrare nel campo della pratica attuazione.

Ecco la lettera:

Carissimo Signor Oliva,

Ibsen è morto, il colosso Norvegese chiuse gli occhi stanchi forse più che dagli anni dalle visioni di orizzonti preclusi ai mortali, ei si spense circondato dalla venerazione di tutti i popoli. Ma questa venerazione può arrestarsi in Italia alle semplici cronologie di cui fu coperta la bara del Grande Estinto? Non gli si deve altro tributo che quello che dalla consuetudine fu stabilito quasi a necessaria glorificazione postuma degli uomini superiori? So il più bel monumento è nelle opere di questi privilegiati; ma se per altri si creò e si continua ad erigere statue, chi più di lui ha diritto a questo solenne tributo di affetto?

Questa idea che oggi mi permetto esporre deve essere sorta nella mente di ogni buon italiano, ma gli avvenimenti quotidiani le si sovrappongono a migliaia e l'idea può restarne soffocata.

Apriamole un adito; diamole vita in qualche modo. Corra per merito vostro, egregio amico, da un angolo all'altro d'Italia, la parola eccitatrice; si invochi l'appoggio dell'Augusto Capo dello Stato, degli uomini di governo, dei letterati, degli artisti; si aprano sottoscrizioni, si organizzino spettacoli, si escogiti infine qualunque mezzo purchè non si manchi a questo dovere civile.

Non tengo a far mia l'iniziativa; essa è di tutti e tutti, senza distinzione di grado o di parte coopereranno a far sì che in codesta Roma dove il glorioso pensatore vivificò alcune fra le sue figure dei suoi drammi, sorga un ricordo intitolato al suo nome. Roma, capitale d'Italia, custode delle memorie più sacre alla storia di tutti i tempi compirà questo gradito dovere verso uno dei più grandi uomini dell'età nostra. Ne dubitate?

Sinceramente Vostro

Alfredo De Sanctis

E speriamo intanto che l'appello non sia stato lanciato invano.

Eleonora Duse nella Compagnia Talli

"Più che l'amore" di d'Annunzio

Si dà come sicura la notizia che Eleonora Duse la quale ha sciolto recentemente la sua Compagnia entrerà col prossimo settembre nella Compagnia di V. Talli per recitarvi tre o quattro sere alla settimana commedie del suo nuovo repertorio e cioè: *La fattoria Rosmer* e *La donna del mare* di Ibsen, *L'autre danger* di Donnay, la *Course au Flambeau* di Hervieux lavori di Butti, Bracco, Praga, G. A. Traversi, ecc.

Reciterebbe inoltre la nuova commedia moderna di Gabriele D'Annunzio *Più che l'amore* nella quale avrebbe parte anche Edwige Reinach e l'attuale prima attrice della Compagnia Talli.

Eleonora Duse che reciterebbe per tal modo quasi sempre in Italia, si riserverebbe il diritto di fare per suo conto qualche *tournée* all'estero.

MALIBRAN — Domani a sera il Sig. Spina inizia per pochi giorni le sue rappresentazioni cinematografiche con un numero considerevole di pellicole della massima attrattiva.

ROSSINI — Come abbiamo annunciato domani sera il sig. Carlo Draun darà a questo teatro serie di esperimenti scientifici di suggestione, suggestione e fakirismo. La rappresentazione promette di riuscire del massimo interesse.

MINERVA — Da stasera spettacolo cinematografico. *Nozze tragiche* in nove quadri espressamente musicato.

Sarà preceduto da una bella proiezione di S. A. R. il Conte di Torino alle grandi manovre nel Piemonte e seguito da una esilarante proiezione: *Ragazzi impazienti*.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.

MINERVA — Cin. 6.30-11.30. *Nozze tragiche* — Grandioso spettacolo musicato.

S. GIULIANO — *Il giro del mondo*.

MARGHERITA — *Maria Antonietta*.

LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18*.

CRONACA ROSA

Nozze Presbitero-Kinsella

Ieri alle 4 pom. in Municipio, fungendo da ufficiale di Stato Civile l'ass. Pasolato, il tenente di Vascello Cav. Uff. Ernesto Presbitero, comandante della *Dandolo*, sposò Miss. Katharine Kinsella, una colta e gentile signorina inglese, ospite da qualche anno della nostra città.

Firmarono l'atto come testimoni il Conte di March. Borea Ricci e il Comandante Barone Lorenzo Cusani Visconti.

Il matrimonio religioso sarà celebrato domani ai Gesuati.

Ogni augurio all'egregio Ufficiale ed alla Sposa degnissima.

CHIACCHIERE DEL MEDICO

Misteri dell'organismo

L'estrinsecazione di tutti i processi che si svolgono negli elementi del nostro organismo, sia per il regolare suo sviluppo ed accrescimento, sia per la funzionalità degli organi e tessuti che lo compongono, costituiscono ciò che si dice *Metabolismo organico*.

Questo dunque comprende due processi nettamente distinti: uno destinato alla costituzione delle varie parti dell'organismo e alla riparazione delle perdite che esso fisiologicamente o patologicamente subisce, l'altro destinato alla produzione di quella energia e calore necessari per il suo normale funzionamento. Nel primo predominano naturalmente i processi di assimilazione, nel secondo quelli di disassimilazione.

Il metabolismo organico non è veramente unico ed uniforme per tutto l'organismo, ma differenzia a seconda dei sistemi in cui esso si svolge; e le anomalie che si verificano in questi metabolismi, diremo così parziali, costituiscono le varie malattie del ricambio, sulla cui natura ed origine la patologia è sempre troppo dubbiosa.

Ed una delle più strane e misteriose è quella che dà origine alla diatesi urica; ma più misteriosa ancora è quella che da origine all'altra, diatesi affine, cioè la diatesi gottosa. Quella può esistere senza di questa; ma questa non può esistere se non dipendentemente dall'altra.

Per cui la gotta è la risultante di due affezioni ben distinte, ma assai misteriose. L'affinità di queste si accentua ancor più nel fatto che i rimedi che servono per l'una sono utili anche per l'altra. L'*Antotgra*, per es. della Ditta Bisleri di Milano, mentre è il rimedio per eccellenza, l'unico che la scienza possieda, contro la gotta, è di grandissima efficacia anche contro le diverse proteiformi manifestazioni morbose proprie della diatesi urica.

Dr. VERITAS.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 20 — S. Giuliana vergine.
Giovedì 21 — S. Luigi Gonzaga.
Il sole leva alle 4.29 — Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

I tre famosi marinai della "Difesa locale,, imbarcati sulla "Dandolo,,

I tre marinai della Difesa locale, i quali ebbero il loro quarto d'ora di brutta celebrità, perchè sospettati di tentativo di tradimento — Giovagnoli, Galletti e Badona — furono iersera accompagnati a bordo della *Dandolo*, e aggregati a quell'equipaggio.

Così essi vengono a buon conto allontanati da Venezia ed è questo l'epilogo dell'incidente che suscitò tanto rumore.

Un appello alla pietà

Ai lettori generosi ed alle pietose lettrici noi additiamo il modo di compiere un'opera di squisita carità. Ci permettano di non fare il nome della famiglia infelice, perchè è di quelle che arrossiscono; si tratta di un padre di cinque figli, il quale cerca invano un impiego da lunghi mesi, e si dibatte nella miseria resa più orribile dalla necessità di celarla. Date, date conforto, o pietosi, al povero padre ed alla povera madre di bambini: egli nel soccorso che gli arriverà da Voi per mano amica e discreta, troverà la forza per lottare ancora ed avrà il mezzo per poter andare dove ha speranza di trovare lavoro.

In questi giorni il grande sconforto fece ammalare il disgraziato. Diamogli aiuto e conforto.

A questo scopo pietoso Direzione, Redazione ed Amministrazione della *Gazzetta di Venezia* offre L. 30

Alle quali un amico, il Prof. N. N. aggiunge Lire 5 - Totale L. 35.

Onorificenza

Il cav. Antonio Sorgato che fu per lunga serie d'anni intelligente Ragioniere capo della nostra Deputazione Provinciale e che ora si è ritirato nella vicina Mirano, venne insignito della Croce di Ufficiale della Corona d'Italia.

Il cav. Sorgato anche a Mirano spende tutta la sua attività in pro delle pubbliche amministrazioni. Assessore Comunale, Presidente della Banca Cooperativa il cav. Sorgato è un benemerito che meritava questa onorificenza per la quale gli presentiamo vivissime congratulazioni.

Per le feste di Ancona

Oltre la Divisione delle navi e torpediniere che oggi lasceranno il bacino per recarsi alla Spignon a far carbone, si recherà in quel porto la squadriglia dei cacciatorpediniere al comando del capitano di fregata Fabbrini.

La squadriglia, finite le feste in quella città, resterà nel porto e compirà esercitazioni nell'Adriatico.

Il personale di Sorveglianza dei Tabacchi

Ci si comunica e volentieri pubblichiamo: Una commissione degli aiutanti-capo laboratorio e scrivane delle Manifatture Tabacchi, si recò in questi giorni dal Sottosegretario di Stato ad esporre le tristi condizioni in cui versa la classe. L'on. Pozzo trovò giuste le lagnanze e degne di considerazione le domande presentate; anzi assicurò che tradurrà in atto quei miglioramenti che da molto tempo questi impiegati aspettano e che furono loro formalmente promessi anche dal precedente Ministero.

Gli aiutanti capo e le scrivane della stazione di Venezia, nutrono speranza di ottenere col prossimo luglio il soprassoldo provvisorio in attesa del definitivo assetto della classe. Frattanto inviano vivi ringraziamenti agli on. Deputati ed alla stampa che cooperano alla buona riuscita delle loro aspirazioni sicuri ch'essi vorranno ancora continuare nell'opera umanitaria.

Infine non dimenticando l'affettuoso interessamento dell'on. Marcello, il personale di sorveglianza di questa Manifattura Tabacchi fa voti perchè egli voglia ancora accordarle il Suo valido appoggio.

Biglietti d'abbonamento per ferrovie normali, speciali e per studenti si rilasciano negli uffici dell'*Agenzia De Paoli*, San Marco (telefono 434), Rialto (435), Scalzi (1120) e Lido (456).

Un bellunese che si taglia la gola in un banco di cambiavalute

Da alcuni giorni era a Venezia, abitando a San Geremia N. 312, il signor Francesco Colausi d'anni 40, da Aviano, residente in quel paese del Bellunese, con la moglie e sette figli.

Il Colausi, da qualche tempo, era stato duramente provato dalla sventura: ultimamente aveva perduto una causa civile per il taglio di un bosco ed era stato condannato dal pretore conte Giovanni Ferro al pagamento di 2000 lire, la grandine poi aveva distrutto nelle sue terre le semina del frumento, cagionandogli una perdita di 700 lire, non solo, ma altri gravi dissesti finanziari conturbavano grandemente il pover'uomo, il quale decise perciò di venire a Venezia, dove ha un fratello benestante, il sig. Nicola Colausi, ex direttore del cambiavalute fratelli Ghiro in Merceria.

Il Colausi sperava che il fratello lo avrebbe aiutato nel doloroso frangente, prestandogli qualche somma, ed anzi a ottener ciò aveva interposto presso il fratello i buoni uffici del notaio Candiani, dell'avvocato Musatti e del signor Adolfo Tonello. In causa della perdita della lite, egli doveva pagare le 2000 lire giacchè ormai aveva ricevuto un decreto di sequestro mobigliare, e non pagando tutto il mobiglio sarebbe stato venduto all'asta.

Ma ogni pratica fallì e perciò il Colausi si trovò alla disperazione. Ieri mattina egli sparò l'ultima cartuccia facendo un estremo tentativo, sapendo che il fratello si recava sempre dai cambiavalute Ghiro in Merceria, s'appostò verso le 11 presso il negozio nel quale stavano il direttore, i fratelli Ghiro, l'avvocato Pietro Sernasi e Nicola Colausi.

Poco dopo entrò e rivolgendosi al fratello disse: *Dunque cosa fame, vusto aiutarme?*

L'altro rispose che gli era impossibile. Allora il Colausi, che teneva una mano in tasca, estrasse rapidamente una roncola: l'avvocato Sernasi, che s'avvide dell'atto, tentò di fermargli il braccio, ma non fece in tempo perchè ormai il Colausi s'era vibrato un colpo al lato sinistro del collo: dall'ampia ferita — undici centimetri di lunghezza — si lanciò un torrente di sangue.

Il ferito fu tosto accompagnato alla guardia medica, dove il dott. Rosada riscontrò che la roncola arrugginita aveva recisa la jugulare. Visto il caso gravissimo si chiamò la Croce Azzurra, che facendo come sempre pronto e ottimo servizio fu subito sul posto con tre infermieri e barca a tre remi, e trasportò al porto all'Ospedale Civile.

Là il dottor Mesini legò le arterie, e per ora si astiene di pronunciare un giudizio, non tanto per la gravità della ferita quanto per il pericolo di infezione prodotta dalla lama arrugginita e per l'abbondante emorragia.

Avvertita del fatto la questura di San Marco, venne sul posto il delegato Casella il quale sequestrò la roncola e addosso al ferito trovò undici lire, un lapis e una lettera indirizzata ad un giornale cittadino.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 19

Colla data primo luglio passerà in armamento ridotto a Spezia la r. nave « Amerigo Vespucci » col seguente Stato Maggiore: capitano di vascello Thaon de Revel comandante; tenente di vascello facente funzione di capitano Fava ufficiale in seconda; tenenti di vascello Patella, Burei, Vettori, Penzio, Montani; sottotenenti di vascello Sommola e Turi; capitano macchinista Picone, cap. medico Candido; tenente medico De Giorgio, tenente commissario facente funzione di capitano Anguissola. La predetta nave dovrà recarsi subito a Livorno.

Colla data 26 corr. il cap. di vascello Ducarni è nominato comandante della regia nave «Dandolo» e capo dello Stato Maggiore della Divisione navi e torpediniere di riserva in sostituzione dell'ufficiale pari grado Presbitero che colla stessa data ne è esonerato.

Colla data 28 corr. il cap. medico Migliore è sbarcato a Genova dal piroscafo « Konig Albert ». Il cap. medico Procaccini imbarca a Napoli oggi sul piroscafo « Romania » diretto a Boston in servizio di emigrazione. Il cap. medico Quaini cessa dal prestar servizio per l'emigrazione nel quale sarà rimpiazzato dal pari grado Gatti.

Movimento del regio naviglio: il rimorchiatore num. 2 è giunto a Civitavecchia.

Varie di cronaca

La Sig.a Greise Robertson ha avuto ieri l'onore di ricevere da S. M. la Regina Elena, per mezzo della Marchesa Calabrini, un suo bellissimo ritratto con dedica e firma autografi accompagnato di una lusinghiera lettera.

Il salvataggio d'un marinaio — Iersera alle ore 9.30 il timoniere *Franco Comuzi*, passando in fondamenta della Tana, vide in acqua una massa bianca: era un marinaio che vi si dibatteva. Il bravo timoniere si lanciò in canale e tirò a terra il pericolante, il quale era ubbriaco, anche più fradicio dei suoi abiti, e voleva per ringraziamento prender a pugni il suo salvatore. Non volle esser accompagnato: disse ch'era marinaio della Squadra di Riserva e che ne sarebbe andato a bordo da solo. E lo lasciarono andare.

Cadendo dalle scale. — Caterina Bortoluzzi di anni 65, da Lestans (Udine) iersera discendendo le scale di casa del cognato Agostino Pegoraro, capo vigile al fuoco, abitante a S. Giovanni Decollato, precipitò nell'entrata, ruzzolando da tredici gradini. Fu trasportata all'Ospitale, dove il medico di guardia le riscontrò la frattura completa delle ossa dell'avambraccio sinistro. La povera vecchia era venuta ieri mattina a Venezia per salutare la sorella, malata all'Ospitale.

Un furto in Marittima — Nel magazzino num. 1 in Marittima erano deposte per essere spedite alcune casse di tessuti per conto della ditta Fischer e Bruhsteiner. L'altrieri gli ignoti ne sottrassero otto pezze sostituendole con dei sacchi vuoti.

Furti — Corte Maria Ipava, abitante al ponte del Pestrin a S. Stefano, denunciò la sparizione di un *figaro* del valore di 50 lire.

— Luigia Gobbetti, abitante a Dorsoduro denunciò alla Questura di essere stata derubata di 80 lire, che aveva lasciato in un cassetto del comò. Sospetta che il relociniano sia un cenciaiuolino.

Memorandum

Associazione Impiegati Civili — L'Assemblea che era stata indetta per la sera di lunedì 4 corr. e che fu poscia sospesa a tempo indeterminato, per discutere il bilancio 1905 della Cassa di Previdenza e per le proposte di modifiche allo statuto della cassa stessa, resta definitivamente convocata per la sera di sabato 23 and. alle ore 9.

I soci sono poi invitati ad una nuova assemblea la sera di lunedì 25 corr. alle ore 9 per trattare del ricorso di un socio sull'applicazione dell'articolo 10, ultimo comma del vigente statuto.

[illegible]

Ripetiamo la Buona Usanza di ieri perchè uno svarione tipografico la rese poco intelligibile: In morte del cav. Enrico Goldschmiedt pervennero alla nostra Amministrazione le seguenti offerte: L. 10 dal sig. Luigi Boni per la Fraterna Generale Tradizionale; — lire 10 dal sig. Giulio Salem per l'Ospizio Marino Veneto; — lire 30 dalle Ditte Pietro Gramaetto, Alvise Battaggia, Fratelli Del Prà, F. Panizza vedl. Chitarin, L. Citran e C., Barbaro Pietro per l'Ospitale dei Bambini Poveri Umberto I; — lire 5 dal sig. Silvio Grassi pel Pane Quotidiano; — lire 40 dal cav. Daniele Stroili e signora di Pioverga-Gemona per l'Asilo dei figli derelitti dei Pescatori.

*** *A nostro mezzo* — I Direttori e Impiegati d'Amministrazione del Cotonificio Veneziano ad onorare la memoria del sig. Prof. Don Antonio Mascalzoni offrono alla Colonia Alpina San Marco L. 40 per intestare un letto col suo nome.

*** *A nostro mezzo*: La Famiglia Sorena nel trigesimo della morte del cav. uff. Gustavo Maynargues offre L. 25 all'Educatorio Rachitici.

*** *A nostro mezzo*: Per onorare la memoria del Conte Alvise Ill. Mocenigo in luogo di fiori: Mr e Mrs William S. Hulton offrono all'Asilo Lattanti e Slattati, la somma di L. 25.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Armida », Marenco — 2. Coro di introduzione e parte prima *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 3. Intermezzo e parte seconda *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 4. Walzer *Flots de Joie*, Waldteufel.

CRONACHE FUNEBRI

La morte dell'assessore Pincherli

Ci scrivono da Verona 19 giugno:

Ha destato grande impressione la notizia sparsasi stamane della morte dell'assessore delle Finanze avv. cav. Eugenio Pincherli. Non aveva che 43 anni e rimase vittima del tifo che purtroppo serpeggia in modo allarmante nella nostra città. Fu giureconsulto celebrato per varie pubblicazioni apprezzatissime.

Oggi in principio di seduta del Consiglio Comunale il Sindaco comm. Guglielmi pronunciò un affettuoso discorso in memoria dell'estinto e sospese la seduta in segno di lutto.

Gli saranno fatti solenni funerali d'onore a cura del Municipio. Fu iniziata una sottoscrizione cittadina per la fondazione di un letto alla colonia alpina intestato all'estinto.

SPORT

Società del Tiro a Segno Nazionale — La Presidenza avverte che nei giorni 22, 23, 25 e 26 corrente dalle ore 14 alle 18 saranno messe a disposizione due linee di tiro per quei soci che intendono esercitarsi per le prossime Gara Comunale e Commemorativa indette la prima per il 24; e pel 28, 29, 30 Giugno e 1.o luglio la seconda.

Il Congresso nazionale socialista

[illegible]

La Direzione del Partito Socialista ha deciso di indicare come sede del futuro congresso nazionale socialista Roma o Bologna. Per la scelta fra queste due città sarà indetto un referendum fra tutto il partito.

Lo sciopero allo stabilimento Poma

Torino, 19

Alle 17 alla Camera del Lavoro presenti circa 200 scioperanti è terminato lo spoglio delle schede della votazione per lo sciopero nello stabilimento Poma. Votarono 905 per la continuazione dello sciopero sopra 934 votanti. Fu deliberato che le scioperanti cerchino lavoro altrove per continuare la resistenza ad oltranza. La riunione si sciolse ordinata e senza incidenti.

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 19:

Sia fatta giustizia! — Sappiamo che l'autorità giudiziaria e di P. S. sta procedendo con lodevole solerzia, contro i due o tre giovinastri che sulla pubblica via sconciamente insultarono il nostro Arciprete mentre andava a compiere il suo ministero.

L'Arciprete, assecondando le insistenti premure di molti cittadini, si rifiutò d'intentare causa contro i suoi vili insultatori: le autorità, però, giacchè il diritto dà loro questa facoltà, vogliono infliggere ai mascalzoni una lezione. E fanno bene.

MURANO — Ci scrivono 19:

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 21 corr. alle ore 8.30. Vari ed importanti sono gli oggetti posti all'ordine del giorno.

BURANO — Ci scrivono 19:

Circola fra i cittadini, raccogliendone le firme, una domanda che verrà in questi giorni presentata al Municipio, perchè da parte della Società V. L. vengano attivate delle corse intermedie nei mesi di luglio, agosto e settembre. Ciò sarebbe di grande vantaggio pel paese e frazioni che hanno raggiunto un importante movimento giornaliero di affari.

Crediamo perciò d'interpretare il desiderio dell'intera popolazione, facendo vive raccomandazione perchè le autorità chiamate a dare il loro voto vogliano prendere a cuore la domanda, soddisfando così ad uno dei più imperiosi bisogni del paese.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 19:

In Consiglio Comunale — Questa sera si riunì il Consiglio Comunale presenti 32 consiglieri, pres. il Sindaco Levi Civita.

Notevole il giustissimo attacco del cons. Lazzarini Dina contro quell'ineffabile Ufficio Tecnico Municipale il quale fa le doccie che non danno acqua e le case operaie che ne lasciano passar troppa.

L'argomento più interessante fu la discussione del progetto dell'istituzione di un forno Municipale per la produzione giornaliera di 30 quintali di pane con la spesa di 70 mila lire.

Dopo una discussione, alla quale parteciparono il Sindaco, Sarcinelli, Morsa e Piccinato, il progetto fu approvato all'unanimità.

Il Consiglio si riunì quindi in seduta segreta.

Il fallimento di una Cooperativa — Con sentenza del Tribunale venne dichiarata in stato di fallimento la Cooperativa di Consumo fra il basso personale del Comune, di cui ieri vi accinai le inesplicabili traverse.

Fu nominato a curatore provvisorio l'avv. Galileo Zanibon; a giudice delegato l'avv. Fulvio Stiffoni.

La prima riunione dei creditori è fissata per il giorno 7 luglio prossimo.

In seguito a tale sentenza il Pretore del secondo Mandamento si recò ad apporre i suggelli al magazzino cooperativo e di conseguenza venne sospesa l'asta sulla merce ivi esistente.

Onorificenza — Il nostro concittadino marchese dottor Cesare Sachante, consigliere delegato alla Prefettura di Napoli fu creato commendatore della Corona d'Italia.

Egli è un funzionario distintissimo e l'alta onorificenza è perciò meritata.

Treviso

Le manovre di campagna della X Divisione

TREVISO — Ci scrivono 19:

Ci telefonano da Treviso, 19 sera:

Posso assicurarvi l'inesattezza della notizia data da qualche giornale sulle Manovre di Campagna che saranno eseguite quest'anno dalla 10.a Divisione.

Tali manovre si svolgeranno nell'Agordino e non nella vallata del Piave come erroneamente fu annunciato. Esse avranno una durata di 12 giorni con concentramento a Belluno.

Erasi bensì progettato che il vasto tema si dovesse svolgere nella ridente plaga sopra Cornuda; ma tale progetto venne rimandato ad un altro anno trovandosi più opportuno per ora uno studio della zona di confine.

Il doppio binario sulla Mestre-Treviso

Ci telefonano da Treviso, 19 sera:

Devesi unicamente all'egregio presidente della Camera di Commercio di Treviso, comm. Gramano Appiani se l'Amministrazione Generale delle Ferrovie dello Stato ha deciso ieri l'altro l'inizio sollecito dei lavori pel collocamento del doppio binario sulla importantissima linea Mestre-Treviso.

Registrando questa nuova benemerenza dell'egregio industriale siamo lieti di constatare quali grandissimi vantaggi deriveranno a Venezia ed a Treviso da questo nuovo, provvido e tanto reclamato provvedimento.

Le importanti riunioni di domani — Domattina alle ore 9 si riunirà il Consiglio Provinciale. Ricordo fra altro ai consiglieri che il Consiglio è chiamato a decidere fra altro sul sussidio che la Deputazione propone di inviare ai danneggiati del Vesuvio; sull'istituzione di un ente morale presso la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano aumentando la dotazione alla Scuola stessa.

Importantissima sarà inoltre l'interpellanza del prof. Pozzan sul servizio degli Esposti.

— Nel pomeriggio si riunirà per la prima volta il Comitato pel prolungamento della linea di Motta a Portogruaro.

La Camera di Commercio è convocata d'urgenza per sabato 23 corr. alle ore 9 ant. All'ordine del giorno stanno le dimissioni del presidente e del vice presidente.

A Villa Zen — Splendido convegno quello di ieri l'altro alle 9 a Villa Ida che occupa attualmente il conte Carlo Zen e la gentilissima sua signora.

Della ottima musica fu eseguita dalle valenti concertiste signorine Camerra di Budapest, che dai vari bimbi dei Conti Zen furono regalate di mazzi di fiori, — ed un quartetto d'archi composto del co. Carlo Zeno, del co. Onorio Loredan e dei professori Da Zara e Venzoni. Al piano sedeva il maestro Carlo Fontebasso. Cantò il tenente Dalla Barba.

Seguì un *buffet*. Il lietissimo convegno si protrasse fino a dopo il tocco.

Nella Brigata « Palermo » — Il 67.o fanteria qui di stanza partirà molto probabilmente il 22 corr. per Maserada dove eseguirà i tiri di guerra.

Il 68.o di stanza a Belluno farà i tiri nella sua residenza.

Fra i cambi di guarnigione degni di nota quello dei battaglioni distaccati del 67.o e 68.o. Il 67.o anzichè a Vittorio distaccherà un battaglione a Lugo; il 68.o anzichè in Sicilia lo distaccherà a Vittorio.

Si commenta il distaccamento di Lugo e si osserva che sembra che il Governo non si preoccupi affatto di ciò che si fa al di là delle Alpi.

Sono tanto ciechi al Ministero della Guerra da non comprendere l'importanza di aumentare le guarnigioni di Belluno e di Treviso.

Violentissimi temporali si scatenarono alle ore 20.30 sulla nostra regione. A Treviso cadde pioggia abbondante. Fonogrammi da Roncade, Carbonera, Preganziol, Mogliano mi informano che cadde dovunque pioggia abbondantissima accompagnata da vento impetuoso. Grandinò, senza danno a Roncade.

A Carbonera il vento abbattè due pali telefonici; a Mogliano nei pressi della Ferrovia caddero alcuni fulmini senza colpire alcuno.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 19:

La salute del Vescovo — S. E. Mons. Cherubin, nostro Vescovo, va di giorno in giorno migliorando. Ci congratuliamo di cuore col capo della nostra diocesi.

Il campanile di S. Stefano — Col diretto di stasera è giunto a Belluno l'ing. Ongaro, dell'ufficio regionale dei monumenti e domani farà il collaudo dei lavori del campanile di S. Stefano.

Casa dell'Audax — L'altro ieri seguì una seduta dei soci dell'« Audax ». In sostituzione del rag. Tonegutti venne nominato socio corrispondente il sig. Tito Locerta.

Continua in IV pagina

Ringraziamento

La famiglia Goldschmiedt ed i congiunti commossi ringraziano sentitamente tutti quelli che resero l'ultimo tributo d'affetto al caro loro estinto

Cav. Enrico Goldschmiedt

S. Maria Elisabetta di Lido 19 Giugno 1906.

La pubblicazione di oggi essendo risultata imperfetta, si ripete la partecipazione.

Nelle prime ore di ieri un fato avverso troncava la cara esistenza di

LUIGI GOBBESSO

piombando nella desolazione la derelitta consorte e le cinque tenere bambine troppo presto orbate d'un padre impareggiabile.

Le esequie avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Dolo il giorno 20 corr. alle ore 10 antimeridiane.

La tumulazione seguirà nel Cimitero di Venezia il giorno 21 corr. alle 9 antim.

I fratelli Giuseppe e Giovanni, il cognato Augusto Parenti colle rispettive consorti ne dànno il triste annuncio implorando una prece pel diletto estinto.

Dolo, 18 Giugno 1906.

DIFFIDA

Essendomi risultato che alcuni maldicenti spargono la voce che ero fallito, dichiaro per la verità che la liquidazione che si fece nel mio Negozio S. Giovanni Grisostomo Angolo del Teatro Malibran non fu altro che per smerciare uno stock di merce che tenevo in magazzino, mentre attualmente sono fornito di scelto assortimento stoffe e biancheria da poter offrire a prezzi di concorrenza.

FORTI GIUSEPPE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER — VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Giovedì 21 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 169 — Giovedì 21 Giugno 1906

LA DIFESA DI VENEZIA

Intervista con un ammiraglio ex ministro della Marina

Il «Messaggero» pubblica una intervista con un ammiraglio che non nomina, ma che chiaramente indica per l'on. Morin, intorno alle condizioni militari di Venezia e dell'Adriatico.

L'ammiraglio ha detto che le difese di Venezia sono assolutamente impari allo scopo, e che è un errore il credere che spetti al Ministero della Marina provvedere alla difesa di Venezia, che significa anche la difesa del Veneto.

Al Ministero della Marina spetta la difesa mobile di Venezia, ma l'erigervi delle fortificazioni spetta esclusivamente a quello della Guerra; come pur conviene alla Marina da guerra che il canale del porto di Lido sia ancora più profondo e che venga prolungata l'imboccatura di quel porto, assai più agevole dell'altro di Malamocco, ma la cosa dipende dal Ministero dei LL. PP.

Le grosse corazzate non possono adesso entrare a Venezia nè pel porto di Lido, nè per quello di Malamocco, lo potrebbero se venissero proseguiti i lavori di escavo in quello del Lido, ed allora parecchie navi anche se grosse, potrebbero ancorarsi nello specchio d'acqua compreso fra San Nicoletto e la porta dell'Arsenale. Siccome però i forti non sono affatto sufficienti, diverrebbe impossibile la permanenza delle nostre corazzate che si troverebbero in condizione di essere cannoneggiate dal mare da una flotta nemica.

Quando fui ministro della Marina — ha soggiunto l'ammiraglio — conferii più volte col ministro della Guerra su questo argomento; ma siamo al solito ritornello: occorrono i denari ancora e soprattutto occorre intensificare la nostra azione in un punto o due della costa Adriatica. Pensare di poter fortificare le principali città dell'Adriatico, corrisponde in pratica a non volerne fortificare nessuna. Il punto importante cui bisogna pensare è Venezia, anche perchè colà vi è un Arsenale e dalla flotta non si può attendere tutto.

La flotta ha bisogno di poter essere eventualmente riparata anche nell'Adriatico, ed ha bisogno che sia sicuro il suo approvvigionamento di carbone.

Noi siamo in buone relazioni coll'Impero austriaco: parlo in termini generali: se dovessi accennare ad un nostro conflitto con l'Austria, parlerei del conflitto aperto da tutti i lati. In tale ipotesi la flotta italiana non solo saprebbe fare il suo dovere, ma non si troverebbe in cattive condizioni. Se la flotta austriaca è forte, altrettanto si potrà dire della nostra, quando saranno completate le navi nuove.

Principalmente a Venezia si devono convergere gli sforzi del ministro della Guerra perchè che riguarda la difesa militare dell'Adriatico tanto che reputerei altrimenti ben poco efficaci i movimenti della flotta in quel mare, giacchè l'azione delle navi da guerra è limitatissima in un mare dove non vi sia almeno una base di operazioni.

— E perchè, scusi, non svolge queste idee al Senato? ha chiesto l'intervistatore.

— Perchè, ha risposto l'ammiraglio, dopo le chiacchiere deve essere venuto il momento dei fatti. Chi mi conosce sa quanto abbia cercato di persuadere altri a fare sullo stesso argomento.

E qui l'intervista finì.

Una circolare del ministro Mirabello A proposito del disastro di Recanati

Roma, 20

Il Ministro della Marina ammiraglio Mirabello ha inviato la seguente circolare a tutte le autorità marittime:

«Il recente disastro aeronautico accaduto sulla costa adriatica in vicinanza di Ancona ha rivelato la necessità di far conoscere alle popolazioni del litorale che deve sempre considerarsi in pericolo imminente di morte l'equipaggio di un aerostato il quale sia stato spinto in mare dal vento quando anche da esso non si faccia alcuna segnalazione.

«Tolta qualche rarissima eccezione che non si è mai presentata in Italia e che non vi è probabilità che si verifichi prossimamente, deve sempre ritenersi che gli aeronauti non si spingano sul mare allo scopo di manovra o di esercitazione, ma che un aerostato il quale abbia oltrepassato la costa sia sfuggito al governo degli aeronauti; e che verificandosi tale condizione è urgente necessità muovere in soccorso dell'equipaggio dell'aerostato.

«Le autorità civili e militari vorranno compiacersi di dare la massima diffusione alla presente circolare affinchè tutti siano edotti che qualsiasi volta venga avvistato un aerostato sul mare colla navicella immersa od ancora librata in aria, debba considerarsi che si trovano nella navicella persone esposte a sicura morte se non vengono messi in opera tutti i mezzi disponibili di salvataggio non interrompendo i tentativi neppure se l'aerostato si risollevasse temporaneamente in aria».

Agitazione di agenti di Pubblica Sicurezza Un'inchiesta amministrativa

Roma, 20

Stanotte sono partite da Roma per Torino le guardie di P. S. perchè in quella città si nota una viva agitazione fra quegli agenti malcontenti di essere stati dimenticati nel progetto di legge testè presentato alla Camera per la riforma del corpo. La stessa agitazione si nota a Milano, a Genova ed a Roma.

Il «Messaggero» dice che il ministro dell'Interno ha ordinato un'inchiesta per scoprire gli autori di un «memorandum» inviato al ministro.

Una smentita dell'on. Santini

Roma, 20

L'on. Santini scrive al «Popolo Romano» smentendo che egli abbia alcuna partecipazione nel nuovo giornale clericale «Il Corriere d'Italia» di cui si è annunziata la pubblicazione a Roma.

La missione cinese a Napoli

Napoli, 20

E' giunta la missione cinese da Roma alla mezzanotte. Alloggiò all'Hôtel de Londres. Stamane alle 9 si recò a visitare gli scavi di Pompei. Gli ufficiali autorizzati dal Ministro Mirabello, visitarono l'Arsenale ed anche i cantieri Pattison ed Armstrong. Forse il viceré si recherà al ... d'armata ed osserverà il Duca d'Aosta.

Il progetto sullo scioglimento dei consigli comunali e provinciali

Roma, 20

L'Ufficio Centrale del Senato che ha esaminato il disegno di legge dell'on. Sonnino, già approvato dalla Camera sullo scioglimento dei consigli comunali e provinciali, ha apportato al disegno stesso alcune modificazioni.

All'articolo I.o propone la soppressione della disposizione per la quale lo scioglimento e la proroga avrebbero avuto il parere del Consiglio di Stato e conseguentemente e quando questo parere fosse stato contrario il provvedimento dovesse essere deliberato dal Consiglio dei Ministri.

All'articolo II.o sopprime la proposta per la quale dovrebbero essere comunicate al Consiglio di Stato le risposte che i consigli comunali e provinciali devono dare agli addebiti loro mossi e che sono esistiti quali motivo di scioglimento.

L'articolo III.o propone che al commissario regio possano essere aggiunte con decreto reale altre persone ad aiutarlo e sopprime la proposta secondo la quale i commissari dovevano essere scelti soltanto fra i funzionari di Stato in attività od a riposo.

Infine propone la soppressione dell'articolo VI.o secondo il quale le missioni dei commissari prefettizi dovrebbero terminare entro tre o quattro giorni.

La relazione dell'onor. Tecchio sulle liquidazioni ferroviarie

Roma, 20

La *Tribuna* dice che la relazione compilata dall'on. Tecchio sul disegno di legge per la liquidazione della gestione della Rete Mediterranea prende le mosse dall'ordine del giorno già votato dalla Camera, col quale si invitava il Governo a riprendere l'esame delle liquidazioni provvedendo intanto al soddisfacimento delle parti non soggette a contestazione.

Il nuovo disegno di legge, secondo la *Tribuna*, presenta due sole modificazioni degne di nota: la prima consiste nel portare la somma addebitata alla Società da 9 a 13 milioni, e la seconda nello stabilire che i residui di 40.235.000 a titolo di generale compensazione vengano pagati entro il 29 giugno corrente in numerario anzichè in certificati ferroviari. Questa data però fu già prorogata.

La relazione osserva inoltre che ora, portando a 13 i 9 milioni addebitati alla Società, i dissensi si possono dire eliminati, poichè tutti, oppositori e sostenitori delle primitive convenzioni, sono di avviso che, giunta la cosa a questo punto, non sia più il caso di insistere nello studio analitico della consistenza giuridica e del più probabile ammontare delle singole partite di credito e di debito e tutti invece, guardando alla portata sintetica dell'accordo stesso, lo giudicano modificato com'è, meritevole di approvazione.

La Commissione per il riscatto delle Meridionali

Roma, 20

Stamane la Commissione per il riscatto delle Meridionali ha cominciato ad esaminare i primi capisaldi del disegno di legge. Su ogni questione la Commissione esaminerà quali sono le condizioni fatte allo stato nel caso del riscatto e quali nel caso del non riscatto.

Saporito si è dimesso

Roma, 20

La *Vita* ed il *Messaggero* annunziano che l'on. Saporito ha dichiarato di dimettersi da commissario per il progetto del riscatto.

La *Vita* aggiunge che l'on. Saporito avrebbe detto che poichè la faccenda sarebbe finita in Tribunale, intendeva di mettersi al sicuro. Però sembra che verrà alla discussione alla Camera.

Il «Popolo Romano» riferisce che l'on. Saporito spiegò così le ragioni delle sue dimissioni.

Egli dichiarò che la posizione di trovarsi solo nella minoranza diveniva difficilissima, tanto più che si veniva a stabilire una tendenza in contraddizione con quella che aveva determinato la crisi, di lasciare cioè ampia libertà alla commissione di approfondire una questione così grave e delicata. Alcuni commissari pregarono l'on. Saporito a non staccarsi da loro per lo studio del progetto. Saporito ringraziò ed aggiunse che in un solo caso avrebbe potuto concorrere all'opera dei colleghi, se cioè la Commissione avesse accettato le sue nuove proposte pubblicate nella *Nuova Antologia* di votare il metodo previsto nelle trattative Fuori e dando in corrispettivo a ciascuna azione della Società una somma in rendita dello Stato. Dopo tali dichiarazioni l'on. Saporito si ritirò.

L'autorizzazione a procedere contro Ferri

Roma, 20

La Commissione che esamina la domanda per l'autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri, ha approvato a grande maggioranza la pregiudiziale che una volta autorizzato il giudizio contro un deputato non occorra altra autorizzazione per l'arresto. Fu nominato relatore l'on. Lucchini.

L'elezione di Ferri contestata

Roma, 20

La Giunta delle Elezioni ha dichiarato contestata l'elezione del collegio di Portomaggiore, Ferri Enrico contro Chiossi, lasciando al presidente di fissare il giorno della discussione pubblica. La Giunta ha quindi convalidato l'elezione dell'on. Bona a Biella.

Notizie di cronaca romana

Una sollevazione di pazzi — Guardia di finanza suicida — [illegible] di tramvieri

Roma, 20

Ieri sera alcuni infermi del manicomio di Roma appartenenti al reparto agitati fra i quali vi sono anche delinquenti periodici e pazzi morali aggredirono il direttore del reparto dottor Nicola Majano.

Certo Giulio De Romanis epilettico e condannato per falso e spendita di monete false con un pezzo di vetro colpì il direttore al collo ed al viso.

Il vetro fortunatamente non riuscì che a perforare il colletto inamidato e la camicia ed a sfiorare appena presso la carotide il Majano. Altre due ferite alla guancia non sono gravi ma lunghe e profonde.

Gli infermieri accorsero a tempo a trattenere il De Romanis ed altre persone avventatesi sul direttore.

— Ieri sera la guardia di finanza Francesco Galatà di Palmi mentre era in servizio al ponte Salario si suicidò con due colpi di moschetto alla tempia destra. L'infelice fu trovato col cranio spaccato.

— Stanotte ebbe luogo il comizio dei tramvieri che non contenti della risposta avuta dalla direzione circa un aumento di salario decisero di rifiutare la proposta dei premi da conferirsi ai più meritevoli e di insistere nelle loro richieste dando tempo due giorni alla direzione per rispondere prima di passare ad atti più energici.

UNA SEDUTA IMPORTANTE ALLA CAMERA

Il riscatto delle ferrovie venete e il magistrato delle acque

I progetti del ministro Mirabello per la Marina

Roma, 20

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente DE RISEIS. La seduta comincia alle ore 10.

Per l'esercizio ferroviario

Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Si approvano i rimanenti articoli, meno il 7.o riguardante le forniture del materiale, sulla quale questione il Ministero si riserba di fare nuovi studi affinchè, tenendo conto degli inconvenienti manifestatisi e pur avendo riguardo all'industria nazionale, non si rechi nocumento all'Erario.

Il Consorzio del porto di Genova

Si discute e si approva il disegno relativo al Consorzio per il porto di Genova, già discusso ed approvato dal Senato.

Le ferrovie della Veneta ritornano allo Stato

Si procede alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano di proprietà dello Stato.

Col 30 giugno corrente scade il termine fissato dalla convenzione 9 giugno 1885 per l'esercizio di tali linee appartenenti al demanio ferroviario dello Stato.

Il Governo, col disegno di legge in esame, propone di assumerne l'esercizio, diretto col 1.o luglio.

Queste linee, secondo i dati ufficiali comunicati dal Ministero dei lavori pubblici, negli anni dal 1885 al 1904 diedero un attivo annuo che varia dalle 410 mila lire alle 511 mila nel 1885.

In proposito la relazione dell'on. Vendramini dice che in occasione della convenzione di proroga 9 giugno 1885 il canone corrisposto dalla Società esercente, che era di sole annue lire 35 mila, venne stabilito nella ragione del dieci per cento dei prodotti lordi diretti e indiretti dell'esercizio.

E' a dedurne, prosegue la relazione, come un ragguardevole utile deriverà alla pubblica amministrazione dai maggiori introiti, che fino ora andarono a beneficio dell'industria privata, anche se diminuiti dell'interesse del capitale impiegato nel materiale rotabile.

Sugli articoli del disegno ecco alcune avvertenze.

Con l'articolo 1.o si stabilisce di applicare alle tre linee le norme, condizioni e disposizioni della legge 22 aprile 1905 numero 137, che regolano l'esercizio della rete dello Stato. Ciò assicura che, e per le tariffe e per il numero giornaliero dei treni, quelle linee non subiranno alterazioni rispetto al servizio attuale, così appunto disponendo gli articoli 15 e 16 della legge ora citata.

Con l'articolo 2 si provvede alle spese occorrenti per le suddette ferrovie, nonchè all'acquisto del materiale mobile e di officina, e delle provviste di proprietà della Società Veneta.

La Commissione però, a questo punto, esprime il voto che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato mantenga le officine ora esistenti nella stazione di Vicenza.

Con l'articolo 3 si provvede al passaggio, alla dipendenza dello Stato, del personale stabile ed in prova addetto all'esercizio locale delle tre linee di cui all'articolo 1.o; e così pure di quella parte del personale stabile ed in prova addetto agli uffici centrali della Società e di quello addetto al servizio locale promiscuo delle tre ferrovie di proprietà dello Stato e delle altre esercitate dalla Società stessa.

In relazione poi al fatto che l'articolo 3 stabilisce che il personale passerebbe con tutti i suoi diritti ed obblighi, salve le qualifiche, la Commissione intende di fare omaggio ad un principio di giustizia riconoscendo che la iscrizione dei ferrovieri della Società Veneta nei ruoli dei ferrovieri dello Stato abbia a seguire con riguardo all'anzianità acquisita col precedente servizio.

Con l'articolo 4 si dispone che nel nuovo Istituto di previdenza creato con la legge 29 marzo 1900, n. 101 siano iscritti gli agenti della Società Veneta passati alla amministrazione dello Stato in conformità dell'articolo 1.

Tale iscrizione si completa con la concessione agli agenti stessi della facoltà di riscattare, agli effetti della pensione, mediante i propri fondi individuali della Cassa di pensione della Veneta e mediante maggiori contributi personali, gli anni di servizio prestati presso la Società.

A questo punto la relazione Vendramini prosegue testualmente:

«La vostra Commissione sarebbe stata ben lieta di assecondare le note aspirazioni di quel personale per la validità e il computo, agli effetti della pensione, dei precedenti anni di servizio con esonero da maggiori contributi a loro carico. Ma, considerando che il concetto informatore del presente disegno di legge è il passaggio del personale alla nuova Amministrazione nelle condizioni di obblighi e diritti, salve le qualifiche, in cui attualmente esso si trova presso la Società; considerando che gli Istituti di previdenza del personale ferroviario sono enti autonomi, dei quali non tarderà una sistemazione; considerando che un provvedimento parziale non potrebbe adottarsi per il solo personale proveniente dalla Società Veneta, mentre vi sono molti altri agenti in servizio della rete dello Stato e provenienti dall'Amministrazione governativa, i quali si trovano del pari nella condizione di avere una ragguardevole anzianità di servizio non utile per la pensione; così la vostra Commissione ha ritenuto di mantenere, approvandolo, l'articolo 4 quale è stato proposto col disegno di legge ministeriale. Ma nello stesso tempo confida, che allorquando si addivenga alla sistemazione delle pensioni del personale ferroviario, ora regolata da varie e difformi disposizioni, non mancheranno, il Governo e il Parlamento, di considerare benevolmente la situazione di questo numeroso personale tenendo conto dei lunghi servigi da esso prestati».

Gli articoli del disegno per l'avocazione allo Stato

Ecco il testo degli articoli del disegno di legge:

Art. 1. — Dal 1.o luglio 1906 lo Stato assume l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano, di proprietà dello Stato, ora esercitate dalla Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, in base a contratto che scade il 30 giugno 1906.

Per l'esercizio e l'amministrazione delle ferrovie stesse si applicano le norme, disposizioni e condizioni stabilite dalla legge 22 aprile 1905, n. 137 e dalle leggi successive riguardanti la rete ferroviaria esercitata dallo Stato.

Art. 2. — Con i fondi assegnati dalle leggi 22 aprile 1905, n. 137 e 19 aprile 1906, n. 127, la amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a provvedere:

a) alle spese indicate nell'articolo 2 lettera a) ed c) della legge 22 aprile 1905, n. 137, in quanto occorrono per le ferrovie di cui al precedente articolo 1;

b) all'acquisto del materiale mobile e di officina e delle provviste di proprietà della Società Veneta, a sensi dell'articolo 25 del contratto 29 agosto 1896 approvato col regio decreto 9 dicembre 1897, n. 530.

Art. 3. — Il personale stabile ed in prova al servizio della Società Veneta al 30 giugno 1906, il quale si trovava al 16 marzo 1906 addetto all'esercizio locale delle tre linee indicate al precedente articolo 1, sarà col 1.o luglio 1906, previa domanda individuale del personale stesso, passato alla dipendenza dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, con i propri obblighi e diritti, stipendio o paga e competenze accessorie, di cui godeva al 16 marzo 1906, salvo all'Amministrazione stessa di stabilirne le qualifiche.

Analogamente sarà passata alla dipendenza dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato una parte del personale stabile e in prova addetto agli uffici centrali della Società Veneta e di quello addetto al servizio locale promiscuo delle tre linee di proprietà dello Stato e delle altre esercitate dalla Società stessa.

Una Commissione, composta di due delegati dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, di due delegati della Società Veneta, con un presidente nominato dal ministro dei lavori pubblici, procederà all'accertamento del personale in servizio locale delle tre linee a sensi del primo comma del presente articolo, all'esame delle domande e al riparto del personale degli uffici centrali e di servizio promiscuo di cui al secondo comma.

L'operato di questa Commissione sarà definitivo ed irrevocabile.

Art. 4. — Gli agenti, passati in conformità del precedente articolo alla dipendenza della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, saranno iscritti al nuovo Istituto di previdenza creato con la legge 29 marzo 1900, n. 101.

Il tempo impiegato in servizio delle ferrovie esercitate dalla Società Veneta potrà essere valutato nel periodo di compartecipazione a sensi dell'articolo 36 dello statuto approvato col regio decreto 31 gennaio 1901, n. 70.

La Società Veneta verserà all'Istituto, per conto degli agenti, e agli effetti del disposto dell'articolo 36 dello Statuto precitato, le somme costituenti le loro partite individuali, liquidate al 30 giugno 1906 in base alle disposizioni che regolano le rispettive istituzioni di previdenza.

La discussione

Ecco come è proceduta la discussione:

BRUNIALTI dichiara che non voterà questo disegno di legge perchè l'esperienza lo ha ammaestrato che ferrovie che passano allo Stato non aumentano i loro proventi ed avrebbe preferito che queste linee secondarie almeno fossero lasciate all'industria privata.

Vorrebbe poi avere schiarimenti dal ministro sulle ragioni per le quali al personale di queste Società non viene accordato un trattamento perfettamente uguale a quello degli altri ferrovieri. Raccomanda altresì di voler provvedere che il trattamento provvisorio riguardo alle tariffe fatto a queste ferrovie abbia brevissima durata.

Sollecita infine l'approvazione del Governo per la fermata di Villaverla, che gli interessati si son decisi di fare a proprie spese.

BERTOLINI raccomanda al ministro di voler sollecitare le pratiche per il riscatto della linea Camposampiero-Montebelluna.

VENDRAMINI nota che con questo disegno di legge non si tratta di riscatto ma di riassunzione d'esercizio di linee che sono già di proprietà dello Stato. Consente nell'opportunità di riscattare la Camposampiero-Montebelluna e fa osservare che gli impiegati sono parificati a quelli delle altre società, fatta eccezione per le qualifiche, che non sono suscettibili di piena equiparazione.

GIANTURCO all'on. Bertolini fa osservare che, secondo la legge relativa, il termine per il riscatto della Camposampiero-Montebelluna scade nel 1916. Quanto al personale, nota che non era possibile mantenere le qualifiche e che apposita commissione è incaricata di esaminare i singoli diritti per l'equiparazione.

Assicura poi l'on. Brunialti che su queste linee saranno mantenute le tariffe che finora sono state in vigore.

Sono approvati gli articoli della legge.

Il magistrato delle acque

Seguita la discussione sul disegno di legge per la istituzione del Magistrato delle acque per le provincie venete e di Mantova.

ROMANIN JACUR, relatore, dichiara che la commissione d'accordo col governo, ha accettato tutti gli emendamenti presentati e che essa per affrettare l'approvazione ha dovuto [illegible] molte delle sue aspirazioni. Prega la Camera di approvare il disegno di legge (*bene, bravo*).

GALLI R. all'articolo 2 ringrazia il ministro per le modificazioni introdotte nel disegno di legge, ma non può approvare il modo affrettato con cui lo si vuole discutere (*interruzioni, commenti*). Vorrebbe poi che nell'articolo fosse soppressa la parte che riguarda la responsabilità del magistrato.

MOSCHINI in seguito alle modificazioni apportate al disegno di legge, ritira gli emendamenti da lui proposti.

BERTOLINI ricorda di avere, in occasione della legge per la Basilicata, proposto che il commissario fosse scelto fra i funzionari dello Stato. Crede opportuno di fare ora per il magistrato per le acque la stessa proposta per evitare favoritismi e pressioni politiche.

GIANTURCO fa osservare all'on. Bertolini che non è opportuno di limitare il campo della scelta, e che nel modo di nomina vi sono sufficienti garanzie.

BERTOLINI insiste nella sua proposta.

GIANTURCO accetta la proposta anche per deferenza agli impiegati dello Stato.

ROMANIN JACUR, relatore, personalmente accetta la proposta.

MOSCHINI rileva le svariate cognizioni che deve aver il magistrato delle acque e quindi dice che bisogna lasciar al governo piena libertà di scelta. E' approvato l'emendamento Bertolini.

GIANTURCO non può accettare la soppressione proposta dall'on. Galli.

GALLI R. non insiste.

E' approvato l'articolo 2.

La seduta termina alle ore 12.10.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.

PRESIDENTE comunica le dimissioni del deputato Vitale; ne prende atto e dichiara vacante il collegio di Noto.

CIUFFELLI risponde al deputato Brunialti che il Ministero è pronto a contribuire alla sistemazione della piazza di Enego, ma che il Comune non intende assumere la sua parte di spesa.

BRUNIALTI raccomanda che si faccia un progetto più modesto rinunziando ad opere decorative. Così ridotta la spesa, non mancherà il concorso del Comune.

La missione di un delegato di P. S.

FACTA, rispondendo al deputato Santini, all'estero al delegato sig. Bandelloni, ed aggiunge che il governo non intende sottoporre al controllo parlamentare le destinazioni, le istruzioni e le missioni dei propri funzionari.

SANTINI assicura che il Bandelloni, uno dei più distinti e cortesi funzionari, ebbe una missione all'estero per sottrarlo alle persecuzioni degli anarchici e che il precedente Ministero revocò il decreto relativo (*commenti*).

Per offese alla Camera dei Deputati

COLOSIMO risponde al deputato Santini non risultandogli che il procuratore del Re di Milano abbia iniziato procedimento contro un giornale di quella città (il socialista *Tempo*) per offese alla Camera dei deputati.

SANTINI leggerà l'articolo.

PRESIDENTE. Non legga; la Camera ha sempre disprezzato gli attacchi indegni (*appr.*)

SANTINI lamenta che il Procuratore del Re non abbia iniziato il procedimento contro il *Tempo*.

COLOSIMO osserva che il Procuratore generale è libero di procedere.

PRESIDENTE: Ma deve informarne la presidenza (*vive approv. ed applausi*).

I provvedimenti per il Mezzogiorno

Seguita la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno.

BISSOLATI anche a nome di altri deputati dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che i benefici alle classi dei proprietari proposti nel dis. di legge devono essere inscindibili dalle garanzie proposte nel dis. stesso a favore dei lavoratori, passa alla discussione degli articoli».

Premette che è interesse del partito socialista che il Mezzogiorno raggiunga quello svolgimento che nel Settentrione reso possibile lo elevarsi della classe lavoratrice, perciò il partito stesso desidera che rimedi veramente efficaci e fecondi si porgano al Mezzogiorno.

Esamina il disegno di legge specialmente nelle disposizioni relative ai patti agrari affermando che esso mira a liberare i lavoratori dallo sfruttamento che coi tributi locali compiono a loro danno le classi dirigenti.

Lamenta che il governo e la commissione siansi raccordati su nuove proposte che annullano in gran parte quelle consacrate nel primitivo disegno di legge e che eran indubbiamente giovevoli così ai proprietari che ai lavoratori.

Deplora che la commissione respinga oggi i patti agrari che aveva accettati sotto il precedente governo (*interruzioni e denegazioni del relatore*) e afferma e dimostra che le disposizioni che a quei patti si riferiscono non possono essere scisse da tutte le altre del disegno di legge.

Dimostra altresì come quei patti agrari siano capaci di crescere la produttività della terra e di favorire l'esercizio diretto del credito agrario e confuta le obbiezioni in proposito mosse innanzi dal relatore e da alcuni oratori.

Conclude dichiarando che egli ed i suoi amici voteranno il disegno di legge se conterrà le disposizioni relative ai patti agrari quali furono proposte dal Ministero precedente e quelle relative ai tributi locali. (*approvazioni, congratulazioni*)

ZERBOGLIO, anche a nome di altri deputati svolge un ordine del giorno favorevole all'avocazione delle scuole elementari allo Stato.

Vuole la scuola di Stato anche perchè convinto che la scuola deve essere assolutamente laica e afferma che la scuola confessionale è fonte di intolleranza, di superstizione, di supina e apatica rassegnazione e che soltanto la scuola laica può risolvere il problema della educazione della coscienza civile (*approv.*)

CELESIA, dà ragione di un ordine del giorno favorevole alla colonizzazione interna, che favorirebbe il risorgimento economico del Mezzogiorno.

FAZZI F., con altri deputati ha presentato un ordine del giorno invitante il governo a presentare un disegno di legge che provveda allo incremento della piccola e della media industria e deliberante di estendere il privilegio, per un decennio, della esenzione dalla tassa di ricchezza mobile sui redditi industriali alle provincie del Lazio, delle Marche e dell'Umbria.

ORIOLES, vuole strade ordinarie e ferrovie per la Sicilia e presenta un ordine del giorno analogo chiedente al governo che voglia ritirare questo disegno di legge e che ne presenti uno più completo, informato ai concetti da lui svolti.

FURNARI, anche lui crede insufficiente il disegno di legge e perciò presenta un ordine del giorno affine a quello di Orioles, col quale si estenderebbero i benefici alla Sardegna.

L'ex ministro Salandra

SALANDRA, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera approvando i concetti fondamentali del disegno di legge passa all'ordine del giorno» (*segni di attenzione*). Ricorda che il Ministero precedente di cui l'oratore faceva parte chiese che nell'esame di questo disegno di legge la Camera si ispirasse solo ad un alto sentimento prescindendo da qualunque considerazione o passione di parte.

Si compiace che anche il Ministero del Tesoro attuale abbia esaminato il problema da un punto di vista assolutamente imparziale e obbiettivo e lamenta che in un campo così sereno non abbiano saputo mantenersi i due ultimi oratori (*interruzioni dell'on. Furnari*).

Certamente, il disegno di legge non risolve, nè da solo potrebbe risolvere, la questione meridionale ed altri e più larghi provvedimenti dovranno far seguito a questo; ma non può disconoscere che con esso si provvede ai più urgenti e ai più gravi tra i mali del Mezzogiorno e che segna un gran passo sulla via della definitiva soluzione.

Avverte che le varie proposte sono fra loro intimamente connesse e costituiscono un tutto organico ed inscindibile.

Sull'abbuono del 30 per cento dell'imposta erariale dimostra la importanza del beneficio che ne deriva alla proprietà fondiaria del Mezzogiorno e dimostra altresì che la proposta dell'on. Cappelli per devolvere la [illegible] che lo Stato così viene a perdere, alla creazione di una grande banca di Stato, non farebbe che spingere i proprietari del Mezzogiorno ad indebitarsi sempre più. (*commenti, approv.*)

All'on. Dal Verme fa osservare che questa legge non ritarderà affatto la prosecuzione e il compimento delle operazioni per il catasto geometrico che l'oratore ritiene necessario ed è opera di civiltà, mentre crede che la perequazione per mezzo dell'estimo non sia che una grande illusione (*commenti*)

E' lieto che il governo non accetti l'emendamento che tende a limitare a 20 anni l'abbuono dell'imposta. Circa il credito agrario dimostra inesatte le osservazioni così di coloro che credono eccessive e pericolose, come di coloro che giudicano timide ed insufficienti le disposizioni proposte: trattasi di un esperimento che potrà esser intensificato ed esteso se avrà fatto buona prova (*commenti*).

Osserva poi che questa parte della legge tende a far sì che il Mezzogiorno tragga da sè medesimo le forze per la sua risurrezione e a mettere i proprietari in condizioni di far fronte agli oneri loro imposti in altre parti del disegno di legge, come in quella relativa ai patti agrari.

Circa questa parte dei patti agrari vari oratori hanno esposto obiezioni e censure e ne hanno chiesto il rinvio; ma rinvio non significa in questo caso reiezione perchè difficilmente si darà un'altra occasione come questa in cui sia possibile addossare maggiori oneri e nuovi doveri ai proprietari.

Avverte intanto che questo non è che un primo passo sulla via di tutta una legislazione agraria, che è indispensabile pel Mezzogiorno (*viva approvazione, commenti, interruzioni*) se vuolsi infrenare la enorme emigrazione e impedire il rapido e progressivo e doloroso spopolamento di quelle terre (*commenti*).

Assicura che i medi e i piccoli proprietari, che veramente sono al fulcro dell'ordine sociale, non hanno nulla a temere da queste disposizioni, quando veramente si occupino delle loro terre e non rappresentino essi pure un elemento parassitario di sfruttamento del lavoro e della terra (*commenti, interruzioni, approvazioni*)

Concludendo, dichiara di sentirsi orgoglioso di aver contribuito alla preparazione di questa legge, esorta quindi vivamente i colleghi, e specialmente i colleghi del Mezzogiorno ed il Governo, a non ridurre la legge stessa ad un semplice beneficio largito ai soli proprietari, ma a far sì che essa sia veramente arra di benessere di pace e di giustizia sociale (*vivissime approvazioni, moltissimi deputati si recano a congratulare con l'oratore*).

Progetti per la Marina

MIRABELLO, presenta i seguenti disegni di legge: Acquisto diretto di carbone per la Regia Marineria; Alienazione di navi ed acquisto di carbone; Sistemazione di depositi munizioni e viveri, panifici e lavori per le piazze marittime; Ruolo organico del personale civile d'amministrazione; Istituzione di un consiglio superiore, di un comitato degli ammiragli e di un comitato per l'esame dei progetti di navi; Avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello; Miglioramento delle condizioni dei sottufficiali e specialisti del Corpo Reali Equipaggi.

Chiede che siano deferiti all'esame di una unica commissione di 28 membri da nominarsi dagli uffici. Così rimane stabilito

A scrutinio segreto

PRESIDENTE, proclama il risultato delle votazioni seguenti:

Provvedimenti per l'esercizio delle Ferrovie dello Stato favorevoli 210 contrari 26; Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza, Treviso, Vicenza Schio e Padova Bassano favorevoli 204, contrari 32. La Camera approva.

I torrenti di fango sui comuni vesuviani

GIANTURCO, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Ariotta sui danni che i torrenti di fango nella zona vesuviana arrecano agli abitanti alle campagne e alla ferrovia circumvesuviana. Dichiara che ha mandato subito sul posto una commissione di tecnici che ha rilevato la immensa gravità di questi danni. Presenterà subito opportune proposte legislative. Intanto il governo sulla sua responsabilità lo ha autorizzato a provvedere ai lavori assolutamente urgenti per la somma di 3 milioni circa. (*approvazione*)

La seduta termina alle 19,15; domani seduta alle ore 14.

NOTE ALLA SEDUTA

La "Veneta" e il Magistrato alle Acque

Le movimentate interrogazioni dell'onor. Santini

[illegible]

(N.) Alla seduta antimeridiana assiste buon numero di deputati veneti, dovendosi discutere la statizzazione delle linee della «Veneta» e la legge sul magistrato delle acque.

Il primo progetto passa quasi senza contrasto. Fa qualche osservazione l'on. Brunialti, dicendo che sarebbe stato meglio lasciare quelle ferrovie all'esercizio privato, ma ormai il desiderio della statizzazione delle ferrovie è tale che nessuno può farvi argine, e così a mano a mano tutte le ferrovie passano allo Stato. E' perciò logico l'on. Bertolini quando dice che anche il breve tratto Camposampiero-Montebelluna dovrebbe passare all'esercizio di Stato, tanto più che per la Società Veneta lo esercizio di quel brevissimo tronco non potrebbe essere che largamente passivo.

Dalle ferrovie si passa, sempre nella seduta antimeridiana, al magistrato delle acque, e l'on. Roberto Galli, che è primo iscritto a parlare, prende la parola in senso non troppo favorevole al progetto che egli vorrebbe largamente emendato, come ebbe già occasione di dichiarare in seno alla riunione dei deputati veneti.

L'on. Galli lamenta che un disegno di legge di tanta importanza venga discusso in una seduta antimeridiana (commenti).

Stoppato: — Ormai è deciso: è inutile protestare

Galli (inquietandosi): — Oh, non creda di imporsi a me!

Stoppato: — Oh, si figuri! Chi ci pensa?

Galli: — Lei è novellino qui dentro e sappia che nessuno subisce imposizioni; e tanto meno le subisco io!

Stoppato: — Ma allora lei non ha capito nulla!

Il presidente scampanella ed ha termine lo incidentino che è la conseguenza del grave dissidio scoppiato fra l'on. Galli e tutti gli altri deputati veneti.

Nel considerare il disegno di legge, il bene merito relatore on. Romanin Jacur cerca di accontentare l'on. Galli apportando qualche emendamento al progetto, ma pare che l'onor. Galli non si sia accontentato, chè durante il suo discorso sfoga il suo malumore.

Un vivo dibattito si accende quando l'onor. Bertolini giustamente propone che il magistrato delle acque non possa essere nominato che fra i funzionari dello Stato. E' vero — egli dice — che la nomina del magistrato delle acque verrebbe con legge deferita al Consiglio dei ministri, ma questa non è una garanzia, perchè sappiamo bene quali cose siano fatte e si possano fare dal Consiglio dei ministri. Non vorrei dire in proposito cose troppo speciali

Su questa proposta dell'on. Bertolini si accende una viva discussione, ma poi lo stesso ministro Gianturco dà ragione all'on. Bertolini e la sua proposta è approvata all'unanimità.

Così è stabilito che il futuro magistrato delle acque non possa essere che un funzionario dello Stato.

Nella seduta pomeridiana abbiamo qualche incidentino quando si svolge l'interrogazione Santini sul delegato di P. S. Bandelloni, quello da cui avrebbe ricevuto un pugno in un occhio durante i disordini di Roma, il deputato socialista Zerboglio

L'interrogazione era stata presentata dall'onorevole Santini in contrapposto a quella presentata da alcuni deputati repubblicani, che per altro oggi erano assenti non essendosene più curati.

L'on. Santini fa vivissimi elogi al Bandelloni come funzionario e soggiunge che nel recente sciopero, il Bandelloni essendosi trovato di fronte allo Zerboglio, pare lo urtasse con una mano e gli facesse anche cadere le lenti.

Ferri Giacomo: — Con un pugno!

Altre voci: — No, con uno schiaffo!

Santini: — Il delegato Bandelloni ha dichiarato di non avere dato uno schiaffo. Del resto anche questo è un incerto del mestiere (*ilarità*) dal momento che i deputati italiani non hanno distintivo. Ed il Bandelloni non era certo obbligato a conoscere il nostro collega Zerboglio

Bissolati: — Quando lei dà dei pugni, li dà a persone che non conosce! (*Ilarità*).

De Felice a Santini: — Ma la faccia finita!

Santini: — Lei on. De Felice, farebbe meglio a pensare al suo trionfo di ieri! (*ilarità*).

E l'on. Santini continua: — Il Bandelloni non riconobbe l'on. Zerboglio, e non poteva riconoscerlo in mezzo alla canaglia che lo circondava (*rumori all'Estrema*). Il Bandelloni si attirò gli odii degli anarchici che perfino attentarono contro di lui, ed il governo per sottrarlo al pericolo, credette opportuno di mandarlo all'estero. Ma il passato ministero per essere conseguente anche in ciò ai socialisti, pensò bene di revocare il relativo decreto.

De Nava a Santini: — Secondo il suo costume, ella afferma cose che non conosce e che sono inesatte.

Santini: — Lei parlerà quando tornerà al Governo, cosa che non credo molto facile! (*ilarità*)

Santini biasima poi quei deputati che abusano della immunità parlamentare e cercano di sfuggire al carcere cui sono stati condannati.

Voce dall'Estrema: — Ma che c'entra la Camera! Se la prenda col magistrato.

Libertini. — Ha ragione!

Ferri Giacomo a Libertini: — Non si riscaldi tanto!

Libertini grida: — Sicuro, sono prepotenze ed ingiustizie!

Com'è noto, l'on. Libertini si è querelato contro Enrico Ferri per ingiurie contenute a suo riguardo in un articolo dell'«Avanti!».

Un'altra interrogazione ammessa è pure quella dell'on. Santini per le ingiurie contro la Camera dei Deputati, stampate dal «Tempo» di Milano. L'on. Santini vorrebbe leggere l'articolo meravigliandosi che il Procuratore Generale non abbia sequestrato il giornale.

L'on. Biancheri che presiede, esclama: — Lo aci stare! La Camera ha sempre disprezzato certi attacchi indegni.

Santini: — In quell'articolo era detto che la Camera merita di essere cacciata a calci nella schiena (*ilarità, commenti*). E' curioso che il direttore del giornale che voleva cacciare la Camera a calci nella schiena, non ha poi disdegnato di entrare a far parte della Camera stessa. Quel direttore è il nostro nuovo collega Claudio Treves. (*ilarità, bravo*).

Si ripiglia quindi, fra la calma generale, la discussione del progetto di legge sul Mezzogiorno.

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Le visite della Regina Madre

Calorose dimostrazioni della folla

Milano, 20

Stamane la Regina Madre visitò all'Esposizione le sezioni della Piazza d'Armi accompagnata da Mangili e da altri membri del Comitato. Si recò quindi, soffermandosi lungamente, nella Galleria della Marina e salì sulla torre del faro da cui si gode un bellissimo panorama. Assistette ad alcuni esperimenti di telegrafia con la Piazza d'Armi ed il Parco e si recò, sempre al braccio del Mangili, al padiglione degli italiani all'estero, ritornando al palazzo in automobile. La folla le fece una calorosa dimostrazione.

Oggi la Regina accompagnata dal gentiluomo e dalla dama d'onore si è recata in automobile a Turate a visitare la casa Umberto I dei veterani

Bollettino della giustizia

[illegible]

Il Bollettino della Giustizia pubblica i decreti ministeriali in forza dei quali verranno assegnate le indennità mensili di lire 100 a numerosi uditori in temporanea missione di vice pretore.

E' stato dichiarato irricevibile il ricorso del parroco della chiesa di San Martino in Marano Lagunare contro la decisione della giunta provinciale amministrativa di Udine la quale non ammise il riprestinamento nel bilancio del comune di Marano Lagunare degli assegni per spese di culto ammontanti complessivamente alla somma di L.

Per lo sciopero nello stabilimento Poma

Gli aiuti alle operaie disoccupate

Torino, 20

Ieri sera alla Camera del Lavoro si riunirono i rappresentanti delle leghe di resistenza per decidere l'attitudine da prendere di fronte allo sciopero delle operaie della ditta Poma.

Venne deciso di non proclamare lo sciopero generale ma di fare appello invece a tutti i lavoratori italiani perchè mandino fondi per soccorrere le scioperanti ed aiutarle nella loro re[illegible].

Molte scioperanti, un centinaio, sono state già occupate in Lombardia e domani partirebbero condotte dal rappresentante della Federazione delle Arti Tessili

Un piroscafo perquisito a Bari

L'arresto d'un anarchico

Bari, 20

La questura si recò a bordo del piroscafo «Nilo» e vi perquisì tutti i passeggeri. Fra essi vi era un individuo i cui connotati rispondono a quelli di un anarchico già segnalato alla questura stessa. Gli agenti gli sequestrarono una rivoltella e lo scortarono a bordo del piroscafo stesso sino ad Ancona dove sarà sbarcato ed arrestato.

Il Consiglio del Lloyd italiano

Roma, 20

Oggi si è riunito a Roma il Consiglio di Amministrazione del Lloydy Italiano. Fra l'altro nella nistrazione del Lloyd Italiano. Fra l'altro sociale ha determinato di pagare lire 5 per azione nei conti del dividendo per l'esercizio dell'anno 1906.

IN RUSSIA

Un nuovo sciopero generale?

Disordini ed agitazioni ovunque

Pietroburgo, 20

Si organizza lo sciopero generale in tutto il paese.

A Pietroburgo intanto i forni sono sempre chiusi con grave disagio della popolazione. Gli agitatori si adoperano per sollevare gli operai di tutte le officine e riuscirono seri a provocare lo sciopero nei grandi molini di Thorton. Nondimeno gli operai ripresero oggi il lavoro. Lo sciopero cominciava tra i muratori. Lo sciopero è anche scoppiato sulla ferrovia Syzrano Viasma e si propaga. Il movimento comprende pure gli impiegati delle altre linee ferroviarie

Si teme lo sciopero generale ferroviario qualora si acuissero i dissensi tra il governo e la Duma. Si afferma che si è disposto di mettere i soldati su tutte le locomotive con l'ordine di sparare contro i macchinisti che volessero abbandonare il lavoro. Si preparano pure treni militari, si sono rinforzati i posti militari nelle stazioni.

Anche dalle provincie giungono notizie di scioperi e disordini. A Yarkovpalsky una processione religiosa è terminata in sommossa, la truppa intervenne, vi sono molti feriti. La folla si recò all'ospedale preceduta da bandiere rosse e percorse tutta la notte le vie cantando inni rivoluzionari, rompendo i vetri degli uffici governativi.

A Mosca numerosi meetings di operai terminarono con dimostrazioni sediziose. Disordini agrari scoppiarono nei governi di Saratow, Tula Tabsow nel Caucaso. La situazione si fa grave. Conflitti sanguinosi avvennero ad Erivan. Si nota una viva agitazione a Kusk.

Vivo fuoco di fucileria a Cronstadt

La città in mano ai marinai

Londra, 20

I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Pietroburgo diceste che vi è un violento fuoco di fucileria a Cronstadt.

I marinai si riuniscono nelle vie tenendovi un *meeting*

Nessuno può entrare in città.

Scoppio d'una bomba a Kowno

Kowno, 20

Iersera alle ore 9 un individuo rimasto sconosciuto ha lanciato una bomba sulla prospettiva Nicola contro il direttore del carcere di Kowno ed il suo sostituto Akatow. Il direttore Humbert è rimasto leggermente ferito e il sostituto gravemente. Sono rimasti pure feriti un negoziante e uno studente.

L'autore dell'attentato è scomparso.

L'impressione in Inghilterra per gli eccidi russi

Londra, 20

I massacri russi occupano l'attenzione profonda dei giornali, taluni dei quali ritengono che la complicità dei funzionari a quegli eccidi renderebbe difficile la visita della squadra inglese, ammenochè il Governo non operi in modo da riabilitarsi dinanzi agli occhi dell'Europa.

Lo *Standard* annuncia che il ministro degli esteri ha incaricato Nicholson, ambasciatore inglese a Pietroburgo, di raccogliere minute precise informazioni. Lo stesso giornale nota che le smentite ufficiali della complicità governativa nei massacri, anche date in buona fede, non eliminano la responsabilità colposa delle autorità locali. Una ragione internazionale che può giustificare l'intervento diplomatico degli altri Stati è che simili massacri provocano grandi esodi d'ebrei russi verso vari paesi, dove nessuna legge contro gl'immigranti può invocarsi contro le vittime di tali per[illegible].

Il *Times* riceve da Pietroburgo, 19:

Una lettera da Bielostock, mandata da un corrispondente particolare, dice: «Al principio della scorsa settimana si fece correre la voce che degli emissari eccitavano i contadini ad entrare giovedì nella città. Molti soldati andarono a trovare i loro amici ebrei mercoledì, consigliandoli a fuggire. Un soldato salutando un amico ebreo, lo supplicò con le lagrime agli occhi a non restare fino a giovedì, dicendogli: «Il nostro colonnello ci ha fatto un lungo discorso e ci ha detto: «Difendete lo Zar ed il paese. Gli ebrei vogliono uccidervi!» ed ha dato il permesso di sparare a volontà.»

La conferenza internazionale di Ginevra

Il lavoro delle Commissioni

Ginevra, 20

La prima commissione della Conferenza ha discusso ieri il principio secondo il quale i malati e di feriti caduti nelle mani del nemico sono considerati prigionieri di guerra ed ha discusso una attenuazione ai rigori di questo principio. L'insegnamento delle guerre recenti hanno indotto la commissione ad occuparsi del rilascio facoltativo dei feriti e del rilascio dei prigionieri sotto l'impegno di non prendere le armi.

La seconda commissione ha esaminato la questione degli oggetti che può portare il personale catturato quando è autorizzato a lasciare il nemico. Dopo avere trattato la questione del soldo al quale avrà diritto il personale sanitario per il lavoro presso il nemico; la commissione ha fissato le regole che devono limitare l'inviolabilità di questo personale e l'osservanza più stretta della iscrizione onde salvo il caso di legittima difesa.

La seconda commissione ha terminato i suoi lavori preparatori ed attenderà che l'Ufficio redige i principî formulati. La conferenza si riunirà in assemblea plenaria appena il lavoro delle altre commissioni sarà avanzato abbastanza da permettere di approvare gli schemi di progetti delle Commissioni. La conferenza non terminerà i suoi lavori prima di una settimana

Il giubileo di Re Carlo di Rumania

L'apertura dell'esposizione nazionale

[illegible]

Ieri si è inaugurata con grande solennità l'Esposizione organizzata per commemorare il giubileo del Regno di Re Carlo.

Intervennero alla cerimonia i Sovrani, i Principi ereditari ricevuti all'ingresso dell'Esposizione dai ministri e dal Comitato ordinatore della Mostra e acclamati da immensa folla. Dopo un servizio divino celebrato dal metropolita di Bucarest il ministro Denmi pronunciò un discorso inaugurale ricordando l'arrivo del Principe Carlo in Rumania nel 1866 e rilevando la fiorente situazione del Regno.

Dopo il discorso del Commissario generale dell'Esposizione sui progressi fatti dalla Rumania durante il regno di Re Carlo, questi rispose ringraziando caldamente per gli auguri rivoltigli, ricordando che la prima esposizione nazionale costituisce la vera festa del lavoro e il degno coronamento a 40 anni di lotte e di sforzi

Il Re ha rilevato la meravigliosa trasformazione operatasi nei campi dell'Agricoltura e dell'industria e soprattutto nei mezzi di trasporto in Rumania. Terminò esprimendo riconoscenza agli uomini di Stato che condussero il popolo rumeno alla prosperità, dichiarando aperta l'Esposizione.

Tra vivissimi applausi i Sovrani e i Principi visitarono quindi l'Esposizione acclamati entusiasticamente dalla folla.

Senato

Roma, 20

Oggi il Senato ha continuato a discutere gli articoli del progetto di legge per la fondazione di un politecnico a Torino.

Il duello Clemenceau-Jaurès

alla camera francese dei deputati

La sconfitta dei socialisti

Parigi, 20

Alla Camera ieri Clemenceau continuò a lungo il suo discorso rispondendo a Jaurès ed agli altri oratori.

Clemenceau paragonò Jaurès a Gesù che voleva rinnovare l'umanità e riuscì soltanto a costituire ciò che divenne società di violenza e di sangue! L'oratore disse che non è l'organismo sociale ma l'uomo che bisogna riformare. L'uomo reso migliore saprà scegliersi l'organismo adatto (*applausi*). Clemenceau dopo avere parlato delle elezioni e del clero enumerò le leggi di libertà che il parlamento borghese ha votato da 10 anni in favore degli operai e aggiunse: che i socialisti si eclissano sempre al momento opportuno (*applausi prolungati*). Paragonò i socialisti tra l'ilarità della Camera, alle mogli che minacciano sempre i mariti di ritornare dalle madri e non vi ritornano mai. L'oratore terminò brillantemente tra ripetuti applausi dalla Sinistra e dal Centro.

Su proposta di Maujan la Camera approvò con voti 353 contro 79 l'affissione del discorso di Clemenceau in tutti i Comuni della Francia.

Jaurès quindi replica a Clemenceau. Il suo discorso è molto applaudito all'Estrema ma la proposta di affissione è respinta a grande maggioranza.

I giornali odierni commentano la discussione. Il «Figaro» crede che i socialisti non perdoneranno mai al ministro dell'Interno di avere dimostrato che essi non sono altro che lusingatori di popolo

L'«Eclair» dice che Jaurès è uscito dal suo duello oratorio col ministro Clemenceau gravemente colpito. Clemenceau trionfa del risultato delle elezioni: si sbarazza ora dei suoi rivali soffocando i sordi borbottamenti di Poincaré e sgonfiando i palloni di Jaurès.

Il «Soleil» scrive: La disputa può durare ancora molto tempo perchè non sono le chiacchiere di Jaurès e di Clemenceau che risolveranno dei problemi vecchi come il mondo.

Il «Gaulois» dice: Se Clemenceau ha trionfato, Jaurès può felicitarsi della sua sconfitta perchè ha fissato il prezzo del suo concorso e le condizioni della sua capitolazione.

L'«Echo de Paris» dice: Il blocco non si risolleverà mai dei colpi che si sono dati reciprocamente Jaurès e Clemenceau e dai sarcasmi con cui essi hanno coperto volta a volta il programma radicale ed il socialista.

La «République Française» dice: Poco interessante è di sapere se vi sarà una rottura della maggioranza e quando precisamente avverrà

La «Petite République» riconosce che vi sono eccellenti cose nel discorso di Clemenceau ma dice che la risposta di Jaurès fu molto notevole. Dopo questa controversia si aprirà una èra di progresso sociale alla quale collaboreranno con eguale ardore le varie forze della democrazia.

Il «Radical» dice che il discorso di Jaurès fu più che un bel discorso un atto: esso fu ad un tempo reciso, profondo e generoso Jaurès ha risposto eloquentemente ma deviando.

L'«Aurore» dice che dopo avere udito il linguaggio così diverso dei due oratori si ha un'impressione riconfortante perchè col solo fatto della loro volontà i repubblicani potranno accordarsi sopra un programma di azione immediata.

Il «Matin» dice: La forza attuale di Clemenceau viene dal fatto che è il solo ministro francese che abbia avuto il coraggio di difendere seriamente ed efficacemente la libertà ed i diritti tanto contro l'oppressione dal basso quanto contro quella dall'alto.

L'affare Dreyfus

Continua la sfilata dei documenti falsi nel rapporto del relatore

Parigi, 20

Alla Cassazione l'udienza è aperta alle 12.50.

Il pubblico è poco numeroso.

Il consigliere Moras continua la lettura del suo rapporto; esamina se la nota sulle truppe di copertura costituente il documento capitale del bordereau era ovvero no imputabile a Dreyfus.

Il relatore crede che nessun indizio permetta di affermare che la nota sulle truppe di copertura fosse imputabile a Dreyfus. Il relatore, discutendo successivamente tutti i documenti del «bordereau» parla dell'affare degli obici, delle bobine e della distribuzione delle artiglierie pesanti all'esercito. Mette in rilievo la debolezza della argomentazione degli accusatori del Dreyfus.

Il relatore esamina la questione del documento sulla organizzazione delle ferrovie francesi, ne tratta lungamente e trova inesplicabile che contrariamente alle affermazioni del generale Mercier a Rennes questo documento non fosse comunicato ai giudici del 1894. Conclude che se non si produsse significa che in quell'epoca non era nelle mani dell'ufficio di informazioni.

Il relatore conclude che del documento di Paty du Clam circa tale documento, che la data del 1894 è falsa, e cerca lungamente di dimostrare che il documento relativo alle ferrovie è del 28 marzo 1895. Gribelin riconobbe d'altra parte che la data del 1895 fu apposta da Henry.

Il relatore conclude che la prova fondata su il documento numero 26 relativo alle ferrovie è distrutta e che da questo lato nulla si potrebbe opporre alla revisione. Passa poscia ad esaminare dimostrandone successivamente la falsità e la vacuità, parecchi documenti dei dossiers segreti e specialmente quello in cui la lettera D fu sostituita alla lettera P. Mette quindi in ridicolo la dotta perizia de Bertillon.

L'udienza è tolta alle ore 15.30.

Un giudice istruttore ed un cancelliere messi in contravvenzione da una guardia

Madrid, 20

Per contravvenzione al regolamento sulla circolazione degli automobili nelle vie della capitale, il giudice istruttore incaricato dell'affare dell'attentato contro i Sovrani ed il cancelliere che lo accompagnava, sono stati arrestati insieme in piena via da una guardia municipale e tradotti al posto di polizia, quantunque avessero declinato le loro qualità. L'incidente è molto commentato. Una parte della pubblica opinione approva l'operato della guardia.

Almodovar gravemente malato

Madrid, 10

Il «Liberal» dice che Almodovar ha ricevuto ieri sera il viatico. Il suo stato è grave. La famiglia è allarmata.

Il Re ha firmato intanto un decreto affidante l'interim del Ministero degli Esteri a Moret in sostituzione appunto del Duca di Almodovar.

Giornalisti tedeschi in Inghilterra

Londra, 20

I giornalisti tedeschi sono giunti a Southampton col pir. «Kronprinz» accolti allo sbarco dal Mayor di Southampton, dai rappresentanti dei giornali londinesi dalle principali autorità cittadine e da grande folla che fece loro una accoglienza cordialissima.

Per l'incoronazione di Re Haakon

L'arrivo dei Sovrani a Trondhjem

Londra, 20

Si ha da Trondhjem, 19 giugno:

Il Re e la Regina sono qui giunti nel pomeriggio a bordo della nave *Heimdal* e sono stati acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

Il *Daily Telegraph* ha da Copenhagen [illegible] da Trondhjem recano che la polizia norvegese [illegible] una grande attività per evitare qualsiasi attentato anarchico il giorno dell'incoronazione di Re Haakon. Si prendono grandi misure di precauzione, e vengono fatte ricerche in tutte le case [illegible] fiancheggiano le strade, dove passerà il corteo [illegible]. Vengono chieste informazioni su tutti [illegible] stori che alloggiano in quelle case. E' stato [illegible] vamente proibito di aprire le finestre sulle strade dove passerà il corteo.

Un discorso dell'imperatore Guglielmo sulla pace e sullo sport

Cuxhaven, 20

Iersera l'Associazione per le regate in Germania Settentrionale (Norddeutscher R[illegible]) dette un pranzo in onore dell'Imperatore.

Questi pronunciò un discorso esprimendo la gioia per l'enorme sviluppo della flotta commerciale tedesca, ma rilevò che per la concorrenza sul mare è necessaria anzitutto la pace. Dio conservò la pace che è pace onorata e preghiamo voglia conservarla anche in avvenire.

L'Imperatore continuò rallegrandosi che [illegible] low che fece nell'opera per la pace [illegible] lavoro, abbia riacquistato la salute [illegible] vamente con ogni forza cooperare al Governo dell'Impero come primo consigliere [illegible].

Accennando infine allo *sport* sulle acque, l'Imperatore disse che esso è la scuola per la educazione degli uomini valorosi e serve [illegible] patria. Terminò brindando allo *sport* [illegible]

Le paghe alla gendarmeria macedone

Una banda bulgara distrutta

Vienna, 20

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: I giornali turchi annunciano la distruzione di una banda bulgara di tredici uomini a [illegible] che nel Kasa Kochana (*vilayet* di Kossovo).

Il Governo turco continuando a non versare la mensile di 70.000 lire turche per la gendarmeria macedone, ne risulta una irregolarità grave nel pagamento degli onorari dei funzionari e nel soldo dei militari, e dei fornitori [illegible]

In seguito alle insistenze dei delegati finanziari è stato convenuto che il governo consacrerebbe il pagamento dei regolari della gendarmeria e della polizia e dei funzionari dell'esercito [illegible] di denaro disponibile

Uno sciopero di 35,000 operai finito dopo due mesi

New York, [illegible]

Si ha da Colombus (Stato d'Ohio) [illegible] due mesi di sciopero, i proprietari [illegible] dell'Ohio conclusero cogli operai [illegible] seguito al quale 35.000 operai hanno ricevuto la loro Unione l'ordine di riprendere

Il Maghzen cede alla Francia nella questione Charbonnel

Tangeri, [illegible]

Il Maghzen fece sapere al ministro di Francia che accorda la soddisfazione voluta dalla Francia per l'assassinio di Charbonnel. Questa informazione non è ancora ufficiale. La risposta [illegible] portata a Tangeri da un funzionario [illegible]

I ministri di Germania ed Austria [illegible] sciarono Tangeri pel loro congedo annuale

Trentacinque operai sepolti pel crollo di un fabbricato

Orano, 20

Ieri sera un grande fabbricato in costruzione sul Boulevard Seguin crollò seppellendo [illegible].

Fu dato subito l'allarme ed [illegible] truppe che cominciarono a togliere [illegible] di legname sotto i quali giacevano gli [illegible].

Alle 9 di iersera erano stati estratti [illegible] operai di cui uno morto. Altri undici furono portati all'ospedale.

Alle 10 i morti estratti erano tre ed i [illegible] quattordici. Tredici furono portati all'ospedale e uno a casa propria

Le manovre navali francesi

Brest, 20

La squadra del Nord ha lasciato Brest [illegible] a Mers el Kebir per prendere parte alle manovre navali nel Mediterraneo. Que[illegible] navale sarà sotto gli ordini dell'ammiraglio [illegible] e comprende le corazzate *Massena*, [illegible] *Gulberry*, i guardacoste *Bouvines*, [illegible] *Trehouart*, *Enrico IV*, gli incrociatori [illegible] e *Gambetta* ed 8 contro torpediniere

Notizie in fascio dall'Estero

Blidah, 20 — Un caso di tifo quasi [illegible] avvenne in una casa araba ove una co[illegible]ta. Altri casi sono segnalati fra gli [illegible] Mouzaïa les Mines presso Blidah

Washington, 20 — Il Dipartimento di [illegible] ricevuto dalla Cina notizie secondo le quali [illegible] sudditi inglesi sono stati uccisi ad Amoy

Santiago del Chile, 20 — Ieri una forte scossa di terremoto ha allarmato la popolazione. Molti edifici riportarono lesioni notevoli.

Costantinopoli, 20 — Il metropolita di [illegible] Sana Gregorio, fu eletto patriarca ortodosso di Antiochia.

TACCUINO DEL MEDICO

VARIE SORTA DI ACIDO URICO.

Si è detto altre volte che l'acido urico [illegible] cresce nell'organismo non è un fenomeno caratteristico ed esclusivo della diatesi urica o della gotta; tutt'altro. Abbiamo acido urico [illegible] altre malattie, che colla gotta hanno [illegible] che fare.

Ciò che però è degno di nota si è che [illegible] nel siero di sangue dei gottosi si può col [illegible] Garrod mettere in evidenza l'acido urico, che se trova, nel leucemico per es. anche se [illegible] è abbondante, il metodo del Garrod non [illegible] sponde.

Come si spiega? Il metodo del Garrod è semplicissimo. Si prendono 5 centimetri cubi di siero del sangue di un gottoso; vi si aggiungono 6 gocce circa di acido acetico al 30 per cento; si immerge entro questo miscuglio un [illegible] sottile di lino: dopo 48 ore, guardando questo filo al microscopio lo vediamo incrostato di cristalli di acido urico.

Questo fenomeno col siero di sangue [illegible] uomo sano non succede e non succede neppure come si è detto col siero di un leucemico per quanto acido urico contenga.

Si è voluto spiegare tale anomalia, e si [illegible] tende cioè che questo nel sangue del gottoso si trovi in una combinazione diversa da [illegible] in cui si trova nel sangue del leucemico o di altri malati; e si è detto anche che i [illegible] mettono l'eliminazione della prima con b[illegible] zione dell'acido urico e non son capaci di eliminare la seconda.

Tali supposizioni sono facilmente criticabili. Ma non è qui il caso di farlo. Ciò che più interessa è di sapere come si può scacciare dall'organismo questo acido urico: e a questo, senza tema di critica, si può rispondere che l'*Antigotta* della Ditta Baleri di Milano è il migliore antiurico, antigottoso che la scienza possegga.

E ciò è quello che preme.

Dott. Arota.

Corriere Giudiziario

Modugno assolto dal Tribunale Militare e rinviato all'ordinario per rapina

Firenze, 20

La Commissione del processo Modugno questa sera conforme alla requisitoria dell'avvocato fiscale ha pronunciato la sua sentenza di cui ecco il dispositivo:

Dichiara non farsi luogo a procedere contro il tenente del treno Vito Modugno per abuso di autorità non risultando da tutti gli indizi raccolti la prova sufficiente della intenzionalità deliberata di abusare della propria autorità ordinando per questo resto la sua scarcerazione.

Dichiara che il reato di rapina e di saccheggio e di furto, pure ascritti al tenente Modugno e per i quali anche esiste mandato di cattura, sono di competenza del magistrato ordinario. Ordina quindi l'immediata trasmissione degli atti al signor Procuratore del Re presso il Tribunale Penale di Bari per ulteriore corso pure in merito agli altri fatti costituenti reato pure di competenza autorità militare.

Corte d'Assise di Venezia
Per offese al sommo Pontefice

Il continuo giro attraverso le aule giudiziarie, dalla Pretura alla Corte d'Assise, ha fatto guadagnare della notorietà ad una delle più disgraziate teste di legno di gerente responsabile — di Lorenzo quella del venticinquenne Luigi Caselli, che le necessità della vita, sovratutto, costringono ad essere per sua disgrazia, il gerente-responsabile di tutte le porcherie dei pennajoli del forcaiolo socialista.

Nel numero 64 del quale, portante la data del 4 Gennaio u. s., comparve un articolo intitolato « Il Papa è un boia » atrocemente offensivo dell'autorità del Sommo Pontefice, che veniva specialmente designato come « capo supremo degli impostori che inasprono la corda alla forca russa e che per giustificare la propria infamia, diffama Gesù Cristo », ecc. ecc.

La Giuria di ieri con tre schede bianche, tre no e sei sì lasciò andar libero il responsabile di queste infamie.

Quei tre dalla scheda bianca devono essere dei mostri d'intelligenza.

***

Il processo contro la guardia di finanza Pierottina, protagonista del truce dramma avvenuto a Sottomarina l'ultimo giorno dello scorso carnevale, venne rinviato a tempo indeterminato, poichè contro la sentenza della sezione d'accusa, il rappresentante della P. C. avv. Toderini, interpose in Cassazione un ricorso, che sarà discusso il 17 luglio p. v.

Oggi si discuterà il processo contro Bullo Vincenzo d'anni 19, di Chioggia, colpevole di mancato omicidio, per avere il 15 febbraio u. s., in Chioggia, esploso cinque revolverate, andate fortunatamente a vuoto, contro certo Nordio Ultimo a motivo di gelosia di donne.

Il Bullo sarà difeso dall'avv. comm. Adriano Diena.

Tribunale Penale di Venezia

La condanna di un carbonaio — Alla sezione III del Tribunale — presieduta dall'avv. Ghisiberti — fu ieri giudicato certo Zanon Virginio d'anni 31, carbonaio, il quale dal 13 agosto 1904 al 1 giugno 1905, in Venezia, rubò in più riprese alla ditta Loria Giovanni della quale dipendeva, tanto carbone per la complessiva somma di L. 609.10 e 65 sacchi dal complessivo valore di L. 23.40; inoltre il Zanon, si appropriò di alcune piccole somme di spettanza del Loria, alterando in un caso le cifre di una ricevuta rilasciatagli da De Fanti Bortolo.

L'imputato fu negativo, ma le deposizioni testimoniali riuscirono a lui sfavorevoli.

Il P. M. avv. Meneghini propose la condanna dello Zanon a tre anni, tre mesi e 500 lire di multa. Il difensore avv. Pietribiasi invocò l'assoluzione per non provata reità; subordinatamente il minimo della pena.

Il Tribunale condannò lo Zanon ad un anno e quattro mesi di reclusione e 200 lire di multa.

SPORT

Il premio "Ascot Stakes" a Londra

Londra, 20

Oggi ha avuto luogo la corsa The Ascot Stakes, su un percorso di 3200 metri con un premio di 50 000 fr. Hanno corso 22 cavalli. Sono giunti:

1. Pradella da Tarporley e Posey di M.r Singer.
2. Outbrek da De Mar e Distruption di M.r Newton.
3. Salpetre da Saint Simon e Billard di M.r Faber.

Società Caccia e Tiri — Programma del tiro al piccione che avrà luogo domenica 24 corr. nello Stand di Lido.

Ore 13.30 — Tiro d'apertura — I. premio 50 0/0 sulle entrature; II. premio 30 0/0 id. — 1 piccione a metri 26 — Gara a metri 21. Entratura L. 10

Ore 14.30 — Tiro N. 4 di programma — 3 piccioni a metri 26 — Gara a metri 28. Entratura Lire 20 — I premio Grande coppa d'argento — II. id. medaglia d'oro e L. 80 — III. id. id. e L. 50 — IV id. id. e L. 30 — V. id. id. L. 20 — VI, id. medaglia d'argento — VII id. id.

Tiro N. 5 di programma — 2 piccioni a metri 26 — Gara a metri 28. Entratura L. 15 — I. premio L. 150 — II. premio L. 80.

Dopo i tiri, poules libere colla trattenuta del 20 per cento

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — *Karl Brown.*
MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. E. Spina.
MINERVA — Cin. 6.30-11.30 — *Nozze tragiche — Grandioso spettacolo musicale.*
S. GIULIANO — *Il giro del mondo.*
R. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO — *Concerto dalle 16 alle 18.*

CRONACA ROSA

Nozze Presbitero-Kinsella

Ieri mattina alle ore 10 nella bella chiesa dei Miracoli, addobbata di fiori, si celebrò il matrimonio religioso del capitano di vascello cav. uff. Ernesto Presbitero con Miss Katharine Kinsella. Testimoni della Sposa: il Principe Fritz Hohenlohe e Sir Hubert Miller; dello sposo il comm. Marchese Raffaele Borea Ricci e il N. H. Pierino Foscolo di Napoli.

Presenziavano la Duchessa Canevaro, la contessa Brandolin, la Marchesa Sacripante con la figlia contessa Lovatelli, la contessina Ginevra Berego, la sorella della Sposa; molte notabilità dell'aristocrazia e molti ufficiali.

Durante la cerimonia venne eseguita buona musica, brillando il maestro Francesco Guarnieri.

Dopo la cerimonia gli invitati convennero al *dejeuner* a Palazzo Valmarana.

Gli sposi partirono alle 14 per il Lago di Garda. Ancora auguri!

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 20 giugno

Alt. - Il Pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 24.60 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.43	62.13	61.54
Termometro centig. al Nord	20.7	24.5	28.6
id. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	60	46
Direzione del vento	N	N	—
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	2.90	0.10	0.60

Temperatura massima di ieri 30.2, minima di oggi 21.0
Marea L. alta 9.55 H. 22.10 L. bassa 3.44 H. 15.7

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 21 — S. Luigi Gonzaga.
Venerdì 22 — S. Cuor di Gesù.
Il sole leva alle 4.23 — Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

I restauri dei Frari

Mentre sta per adunarsi la Commissione così detta d'appello del Campanile di San Marco, e sull'opera di ricostruzione tanto cara a Venezia si concentrano i desideri e le speranze di tutta la cittadinanza, — non crediamo discaro ai lettori qualche notizia intorno ad altro insigne lavoro, il restauro di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Com'è noto, al tempo del crollo del Campanile di San Marco, quantunque si stesse lavorando nella Chiesa dei Frari per ripristinare gli affreschi del coro, e si fossero discoperti sotto l'intonaco ancor quelli che stanno d'intorno ai monumenti del Beato Pacifico Bon e di Jacopo Marcello, nessun provvedimento si era ancora pensato per togliere le cause dei danni che andavano facendosi di giorno in giorno più gravi per le condizioni statiche generali del monumento.

Il Campanile continuava ad affondare e strapiombare insieme per ragioni molteplici e varie, i muri perimetrali della chiesa s'aprivano sempre più, e le arcate delle navi mostravano segno di sfiancamento ogni dì più sensibili, tanto che nella Cappella del Cristo vennero a cadere una notte varie briglie di ferro, poste tempo prima a ritegno dei corni delle cordonate di crociera della volta, destando viva e seria apprensione.

Limitare in siffatte condizioni l'opera del restauro alla sola preoccupazione di togliere come in passato e di mascherare semplicemente tutte le lesioni e tutti i segni di danno esteriori, sarebbe stato colpevole: era tempo purtroppo di approfittare di tutte le risorse dell'arte e della scienza per procedere con provvedimenti opportuni e radicali a ristabilire nella massa dell'ed[illegible] quelle condizioni primitive di equilibrio, che, per ragioni diverse, avevano servito per diventare assolutamente precarie.

A quest'opera volle tosto provvedere l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, con una premura, una larghezza e una sapienza per le quali Venezia deve tributargli vivissima gratitudine. L'Ufficio ebbe poi la fortuna di trovare in uno dei suoi più giovani dipendenti, il veneziano ing. Bortolotti, un esecutore delle sue deliberazioni che ben può dirsi, per sagacia e competenza tecnica e per vivo sentimento d'arte, un collaboratore e un integratore diligente e minuzioso delle condizioni generali del monumento, con una specie di diagnosi severa ed accurata dei malanni prodotti nella ossatura e nei particolari della costruzione, si vennero a tracciare tutti i diagrammi rappresentativi delle deformazioni nei vari sensi, a stabilire l'entità, la direzione e la natura dei singoli movimenti, ed a dedurne infine le cause dirette e fondamentali. Preparato allora un progetto di restauro statico generale, urgentemente approvato, se ne intraprese tosto l'esecuzione; e quindi consolidamenti di fondazione nel Campanile e nei muri perimetrali della Chiesa, irrobustimenti, ricostruzioni e rabberciature di vòlte, ripristinamento statico di Absidi; un complesso di lavori insomma razionali e indispensabili per riassicurare la compagine della costruzione così profondamente compromessa.

Durante l'esecuzione di siffatti lavori di indole puramente ed essenzialmente statica, non vennero però mai trascurate tutte le ricerche e gli studi per condurre di pari passo col restauro statico anche il ripristino artistico del monumento: sotto gli imbianchi recenti e sciolbi furono scoperti così nelle pareti della Chiesa dei paramenti dipinti a mattoni, semplici, ma armonici, e nelle vòlte delle tinte calde di fondo, delle dorature nei rosoni, e delle coloriture vive e simpatiche nelle nervature di crociera. Furono trovate ancora le tracce sicure della soppressione di un ordine di catene di legno nella navata centrale, e, presso il Campanile, nascosta nella muratura, fu rinvenuta completa una delle bifore originarie sostituite nel 1612 dagli attuali finestroni semicircolari.

All'esterno delle Absidi, eseguito il consolidamento dell'ossatura perimetrale, furono aperte le finestre laddove erano state murate, e ripristinate le muraglie danneggiate dall'addossamento di già demolite catapecchie, pur lasciando rispettate nel paramento le tracce delle bombe austriache che percossero la Chiesa durante l'epico assedio del 1848. Ed all'interno delle Absidi poi, dopo il riattamento delle vòlte e dei muri delle Cappelle, vennero scoperte, sotto strati molteplici di calce, le antiche decorazioni a fresco, che, in merito di una diligente scrostatura e saldatura di intonachi in molti luoghi cadenti, si possono ammirare ora completamente ridonate alla vista.

In quell'occasione inoltre, tolte le vetrate a rulli delle Absidi, si ebbe mezzo di provare che in antico esse erano applicate a metà dello sguancio invece che all'interno delle finestre; avendo dovuto quindi venir rifatte, le vetrate furono collocate a metà dello sguancio, secondo l'antica maniera. Fu questo appunto il movente che provocò la critica degli Accademici, in seguito alla quale l'Ufficio dei Monumenti credette di domandare al Ministero il giudizio in proposito della Commissione Centrale di Belle Arti. E la Commissione Centrale non solo approvò il sistema dei restauri seguiti dal l'Ufficio Regionale, ma diede ancora parere favorevole sul progetto di rimettere a posto le catene del secondo ordine e le bifore soppresse nella navata centrale.

Ed il lavoro arrestato parzialmente per poco, fu ripreso allora con maggiore intensità e si estese anche alla Sagrestia, ove, sotto i visibili stucchi e le miserevoli pitture del Kelmi, furono ritrovate le semplici, ma graziosissime decorazioni primitive: queste tracce di decorazioni, insieme alle impronte di tre antiche finestre che stavano in luogo della mezzaluna attuale nel muro di tramontana, diedero la possibilità di uno studio sicuro dell'aspetto generale della Sagrestia allorchè Giovanni Bellini vi collocò la più bella Madonna che uscisse dal suo pennello.

Ora dunque i lavori generali di consolidamento sono in massima parte eseguiti; alcune cappelline della crociera si mostrano quasi completamente ripristinate; nella navata maggiore già due arcate hanno le bifore sostituite alle lunette, le vòlte rassicurate, le muraglie scrostate e coll'antico paramento in vista, nelle navate laterali sull'antico sfondo vivo gli altari spiccano differenti ed i monumenti di Canova e Tiziano sembrano riprendere vita: dappertutto si avverte l'opera di restauro che procede attiva e feconda, per ridonare in qualche anno ancora alla Chiesa insigne tutto quanto è possibile della sua severa magnificenza e del suo antico splendore.

L'imperatrice Eugenia

che sta compiendo un giro nell'Adriatico col suo yacht, verrà probabilmente verso la fine del mese a Venezia.

Per Milano

Biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.30 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e la pianta-guida dell'Esposizione 1906.

Una lettera dell'on. Fradeletto

I signori comm. M. Jesurum e L. Rubelli hanno ricevuto la lettera seguente:

Egregi Signori, — V. è noto ormai che ho finito col prendere una risoluzione contraria a quella che vi avevo annunciata, in risposta ad una nobile lettera direttami da voi e da tutti gli industriali d'arte, i quali avevano contribuito all'abbellimento delle due ultime Mostre Veneziane.

Spero che della contraddizione non vi dorrete. L'amore invincibile per la nostra impresa superò tutte le ragioni personali e domestiche, che mi avevano indotto alla rinuncia e che mi avrebbero imposto di mantenerla.

Ritornando al mio ufficio, ringrazio voi tutti non soltanto per le prove di affezione cordiale che mi avete date ora, ma per l'efficace concorso che mi avete prestato prima.

Consentitemi di fare assegnamento su codesto concorso anche per l'avvenire, perchè credo più che mai all'armonia fra l'arte pura e le arti decorative e applicate, alla solidarietà intellettuale e morale fra l'artista, l'artefice e l'artiere.

Vostro: *A. Fradeletto*

Per la partenza della Divisione di Riserva

Ieri mattina le corazzate « Morosini » e « Ruggero di Lauria » lasciarono il loro ancoraggio ai Guardiani recandosi a S. Nicolò di Lido a far carbone; mentre la « Dandolo » che aveva già fatto carbone, levò le ancore alle boe militari e pilotata dal cav. De Lorenzi uscì alle Spagnoa, dove è ancorata la « Re Umberto ».

La « Dandolo » per il carico del carbone, pescava metri 8.45, anzichè 8.10 come quando è entrata in bacino.

Stamane l'incrociatore « Caprera » uscirà dall'Arsenale e andrà a S. Nicolò a far carbone.

La Divisione lascierà il nostro porto il 21 sera e il 22 mattina: la squadriglia dei cacciatorpediniere partirà il 22 mattina. Il nuovo comandante della « Dandolo », capitano di vascello Baggio Ducarne assumerà il comando il 20 corr. raggiungendo la nave in Ancona: sino al suo arrivo funge da comandante il capitano di fregata Fasella.

Riduzione di prezzo delle sigarette egiziane e giubek

L'Intendente di finanza ci comunica:

In applicazione della Tariffa approvata con R. Decreto N. 060 del 30 Novembre 1905, il Ministero delle Finanze ha disposto che, a decorrere dal 1 luglio 1906, il prezzo di vendita delle due specie di spagnolette sotto indicate, sia ridotto come segue. Spagnolette uso Egiziano: da centesimi 7 a centesimi 6 l'una pel pubblico e da L. 65 a L. 55.80 al Kg. di 1000 pezzi per Rivenditori. — Spagnolette Giubek: da centesimi 5 a centesimi 4 l'una pel pubblico e da L. 45.60 a L. 37.20 al Kg. di 1000 pezzi, per Rivenditori.

Per una famiglia sventurata

Con il consueto slancio generoso gli egregi amici nostri risposero all'appello che ieri abbiamo fatto alla loro pietà per una sventuratissima famiglia di condizione civile, travolta nelle più torturanti strettoie della fortuna avversa. Ecco l'elenco delle offerte di ieri, e grazie a tanti buoni.

Barone Alberto Treves de' Bonfili L. 100; N. N. da Udine L. 15; N. M. L. 2; M. M. L. 2, N. N. L. 5; Co. Filippo Grimani L. 10; Virgilio Clerle L. 2; Bice Fano L. 2; Federico Eden L. 5; N. N. L. 2; Ditta Gecomuzzi L. 15; Comm. Arturo Kellner L. 10; U. L. L. 5.

Domenico e Augusta Coccon (vedi Buona Usanza) L. 10.

Somma precedente L. 35 — Totale L. 220.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 20

Il cap. medico Rane imbarca a Genova il 16 corr. sul piroscafo « Città di Torino » diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente timoniere De Simoni dalla Direzione Generale dell'Arsenale di Taranto passa al cantiere di Castellamare. Il sottotenente nocchiere Cavalieri dal cantiere di Castellamare a conduttore e consegnatario del magazzino viveri di Napoli. Del sottotenente timoniere Brunetti per motivi di salute è contromandata la destinazione a Taranto. Il Ministero si riserva di destinare un altro ufficiale del Corpo RR. EE. a Taranto.

La nave-scuola mozzi « Flavio Gioia » è giunta ieri a Bengasi ripartendo stamane per portare soccorso al piroscafo « Trapani » della Navigazione Generale Italiana incagliato a 42 miglia a levante di detto porto.

Riusciti vani i tentativi di disincaglio la *Flavio Gioia* imbarcò i passeggeri del piroscafo trasportandoli a Bengasi. La « Flavio Gioia » quindi ha proseguito per Malta.

Movimento del regio naviglio: *L'Aretusa* è partita da Suda per Katano, la *Garigliano* è partita da Napoli; la betta *Viterbo* è partita da Spezia giungendo e partendo da Viareggio.

Varie di cronaca

Il tentato suicidio in Merceria — Il bellunese Francesco Colauss, che tentò suicidarsi nel banco dei fratelli Olian in Merceria, va migliorando, è nel riparto Cavazzani: se non avvengano complicazioni guarirà in pochi giorni.

Gita di piacere a Pirano

E' annunciata dalla Società Veneta Lagunare una gita di piacere a Pirano (Istria) col suo nuovo vapore « Adriatico » per Domenica 24 corr.

Siamo certi che l'idea geniale verrà accolta con piacere, e che molti approfitteranno dell'occasione per visitare quel ridente paese tanto vicino a Venezia, quanto finora da noi poco visitato.

Memorandum

Il prestito del '69 — Il Sindaco avvisa che il giorno 30 giugno a. c. alle ore 10 nella residenza Municipale si procederà alla estrazione di 204 Serie del Prestito Comunale 1869. Nello stesso giorno seguirà pure il sorteggio delle obbligazioni relative ai tre prestiti 1869.

Stato Civile

17 Giugno — *Nascite:* Maschi 1; Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 8.

Matrimoni: Caravelli Giuseppe impiegato privato con Brusasa Luigia sarta — Gallimberti Mariano timoniere con Manfrin Maria casalinga — Begato Giovanni facchino con Nobile Emilia perlaia — Palladini Giuseppe terrazziere con Parmi Giuseppina perlaia · tutt. celibi.

Decessi: Franzoia Pedina Andriana d'anni 62 coniugata casalinga di Venezia — Zennaro Toschi Elena d'anni 20 coniugata casalinga di Venezia — Pitteri Girolamo d'anni 61 coniugato facchino di Venezia — Frucco Giovanni d'anni 59 coniugato muratore di Venezia — Bon d. Pelo Giovanni di anni 30 celibe scaccino di Burano — Bett.a Pietro d'anni 30 coniugato villico di Martellago.

Più due bambini al disotto degli anni 5.

18 Giugno — *Nascite:* Maschi 9; Femmine 10 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale 14.

Matrimoni: Vanzini Tullio regio impiegato con Peschiutta Margherita casalinga, celibi — Zanella Angelo sarto celibe con Bottteri Ernesta casalinga vedova — Buttrista Federico infermiere con Mariotto Vittoria giornaliera, vedovi.

Decessi: Gastaldo Marangoni Angela d'anni 65 coniugata casalinga di Venezia — Vianello Ombrellin Teresa d'anni 60 coniugata casalinga di Venezia — Temesini Amalia d'anni 40 nubile casalinga di Venezia — Scarpa Elena d'anni 5 di Venezia — Nordio Andrea d'anni 77 vedovo barcaiuolo di Venezia — Del Zotto Giammantonio d'anni 65 coniugato caffettiere di Tramonti di Sopra — Falconaro Sebastiano d'anni 47 coniugato regio impiegato di Venezia — Lazza Fortunato d'anni 30 celibe di Chioggia — Bonaggole Agostino d'anni 23 celibe filatore di Schio.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

19 Giugno — *Nascite:* Maschi 3; Femmine 7 — Totale 10.

Matrimoni: Presbitero cav. Ernesto capitano di vascello con Kinsella Katharine gentildonna, celibi.

Decessi: Ferranti Brunello Paola d'anni 77 vedova e. pensionata di Venezia — Bafo Zambon Anna d'anni 64 coniugata casalinga di Venezia — Busetto e. Petech Maria d'anni 28 nubile casalinga di Venezia — Pandiani Giuseppe d'anni 71 coniugato v. pensionato di Venezia — Reggene Pietro d'anni 13 calzolaio di Burano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

20 Giugno — *Nascite:* Maschi 4; Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni Maschi 1 — Totale 9.

Matrimoni. Pellegrinacchi Giovanni guardafili telegr. con Marton Maria domestica, celibi.

Decessi. Zuliani Begotti Maria d'anni 62 coniugata casalinga di Venezia — Semen Oliva Anna d'anni 35 coniugata casalinga di Venezia — Grassalli Oltremont Ida d'anni 22 coniugata casalinga di Venezia — Bortoletto Francesco d'anni 79 vedovo sarto di Venezia — Fasolato Angelo d'anni 61 coniugato v. pensionato di Venezia — Ferrasa Gaetano d'anni 33 celibe mandriano di Roma — Bosero Adele d'anni 63 nubile casalinga di Udine.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta San Marco dalla Banda dell'80.o Fanteria:

Marcia « Italy », Minoliti — Sinfonia « [illegible] Ladra » Rossini — II.a Fantasia « Otello » Verdi — Marcia Orientale « Abumelek » Ranieri — Reminiscenze « Histoire d'un Pierrot » Costa — Mazurka « Un ricordo » Mistretta.

La Banda Bellini suonerà questa sera dalle ore 20 e tre quarti alle 22 e tre quarti in Campo S. Stefano a cura del Municipio.

Buona usanza

Nel trigesimo della morte del cav. uff. Gustavo Mayrargues, N. N. ai Rachitici L. 10.

Nell'occasione della festa dello Statuto, ed a memoria dell'undicesimo anniversario del proposito della fondazione in Venezia dell'Ospedale dei bambini, il Prefetto Senatore Caracciolo di Sorno offrì L. 119 a questa istituzione.

A nostro mezzo: Nicola Gavagnin nel trigesimo della morte del cav. uff. Gustavo Mayrargues offre lire 10 all'Associazione Marmara per la Nave Scuola marinai.

A nostro mezzo: Elvira e Ernesta Freundlich offrono alla Colonia Alpina L. 5 in memoria del sig. Luigi Gobbesso.

A nostro mezzo: Per onorare la memoria del compianto sig. Guido Camerino le Famiglie Castoni e Caravaglio offrono lire 3 per la Casa Israelita di Industria e Ricovero.

A nostro mezzo: Domenico e Augusta Coccon per onorare la memoria del compianto Guido Camerino, offrono lire 10 alla povera famiglia da noi raccomandata.

*** La Presidenza ringrazia sentitamente il cavaliere Daniele Stroili e Signora per l'offerta di lire quaranta a favore dell'Asilo pei figli dei marinai pescatori dell'Adriatico come pure la gentile Patronessa Rosina Diena che ha versato lire 15 a beneficio dell'Istituzione.

CRONACHE FUNEBRI

E' morto ieri un degno Sacerdote, il venerando Mons. Gaetano Andrea, Canonico residenziale della Basilica Marciana. Arciprete della Congregazione di S. Silvestro, Protonotario Apostolico soprannumerario.

*** Iermattina è morta, dopo ben ventidue mesi di atroci sofferenze, la povera signora Luigia Pulito, donna esemplare. Ai fratelli Giuseppe e Don Pietro le nostre condoglianze.

*** Iermattina, alle 10, nella Chiesa di S. Zaccaria furono celebrati i funerali della signorina Maria Petech. Molte corone sulla bara e lunghissimo corteo di signore e fanciulle abbrunate. Condoglianze alla famiglia dolorante.

***

Ci scrivono da Verona 20 giugno:

Solenni riuscirono i funerali del compianto assessore avv. cav. Eugenio Pincherli. Innumerevoli erano le corone. Il corteo era preceduto da un plotone di pompieri e di vigili in alta uniforme. Il carro funebre era circondato da valletti municipali.

Seguivano il Prefetto comm. Tesca, il cons. delegato cav. Prarolo, il Sindaco comm. Guglielmi, la Giunta al completo e altre autorità cittadine. Affollatissimo era il corteo che accompagnò la salma fino al Cimitero Israelitico. Molti furono gli oratori. Assai commovente il discorso del Sindaco.

Acque Bagni Villeggiature

Giovedì!... — e il lettore, come da una cara consuetudine, è attratto ad osservare la quinta pagina speciale di questo giorno. Ed è anche oggi proprio una pagina attraente, simpatica e vorremmo dire, artistica — Come la pubblicità si è anch'essa evoluta!... Quattro bell[illegible] incisioni riproducenti quattro luoghi diversi che i lettori dovrebbero scegliere quest'estate per passare il tempo che loro è concesso!

Pellestrina e *Sottomarina*, due paesetti così simpatici e caratteristici, così vicini a noi, ma così — specialmente dai Veneti — poco conosciuti. Eppure sono due stazioni climatiche consigliate dalle primarie autorità mediche e le correnti marine giungono in quelle spiaggie più direttamente, e non vi manca ogni *comfort*; anzi!...

Monte Ortone ed *Arta*. — Qui la fama ha volato alto, è vero ed è naturale Il Grande Stabilimento Hotel di Monte Ortone (Abano) è uno dei più noti ed è preferito da coloro che vogliono intraprendere la cura dei fanghi salutari, come dagli altri — e sono per fortuna i più!... — che vi vanno attratti dalla bellezza del sito — Ed Arta! Grand Hotel Grassi e Stabilimento climatico; siamo a 800 metri: aria balsamica, acqua pura, passeggiate splendide; cucina veneta; occorre di più!

Conclusione! — Ai lettori la scelta a seconda dei propri gusti e delle proprie... borse!

SCIARADA

Ora solenne

All'ing. Arnaldo Lodi.

Alta è la notte — Nel silenzio grave
Espero brilla pei celesti campi,
Nella mistica avvolto onda soave
De' bei ricordi sembra il cuore avvampi.
E sgorga pure insigne d'un' Ave
Silente melodia, che a' cieli rampi
Della mente consenta a note sgnavi
Sembra di Morte che il sigillo stampi
O solenne quest'ora a tanto oblio,
Che dagli *intero* sogni del dolore
Pare prim' *altro terzo* in grembo a Dio!
Tace la vita di sublime idea,
Solo, pregando, d'un immenso amore
Inonda il cuor sanguigna la marea!...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente N. 141
IL TORMENTO, LA TORMENTA

Cronaca Veneta

Venezia

DOLO — Ci scrivono 19: (ritard.)

Teatralia — Due piene sabato e domenica sera, come già si prevedeva, al teatro Sociale; due piene nonostante l'assenza completa della democrazia, che ha boicottato lo spettacolo. Ed i nostri giovani artisti hanno di gran lunga sorpassato la generale aspettativa, riscuotendo applausi spessi e prolungati.

Un bravo di cuore al maestro Silvio Bigatello, ed al sig. Scorzon insegnante pel ballo, i quali hanno operato addirittura un miracolo. E le nostre più vive congratulazioni alle patronesse gentili Sig. Ambrosini Eugenia, Valeggia Leonilde e maestra Carolina Merandini, che con la loro pazienza, non badando agli ostacoli, che (a bella posta o per caso, poco importa!) attraversarono loro la via, seppero dare ai due trattenimenti l'importanza di un avvenimento artistico.

Domenica lo spettacolo si ripete; e prossimamente forse lo si ripeterà anche nella vicina Mirano.

E' aperto il concorso al posto di casicida comunale. Fra altre, per esser meglio quotato, il Comune esige che il concorrente abbia prestato servizio nell'arma dei RR. Carabinieri (!!) Dica un po', brigadiere Pignattaro, ai suoi uomini insegna a fare il casicida lei?

A proposito di fichi secchi! — Sdegnando ogni attacco personale perchè mai abbiamo sempre discusso gli uomini nelle loro attribuzioni pubbliche, non mai facendo ignobili personalità.... Veniamo al quia!

L'on. Zabeo, dopo gli ultimi incidentini, trova necessario di scrivere una epistola all'*Adriatico*, chiedendo ingenuamente che cosa egli abbia mai fatto al paese per esser sempre criticato, e dando una crollatina di spalle al pensiero di poter avere nelle eventuali elezioni politiche un competitore, di cui non parenta nè il nome nè il denaro.

La lettera che nella sua prima parte è una geremiade, ci ricorda davvicino il *Popule meus, quid feci tibi!* del venerdì santo; e fin qui possiamo esser d'accordo con gli elettori del *benemerito*, giacchè la risposta viene spontanea: l'on. Zabeo non ha fatto niente, e noi ne siamo persuasi da un pezzo.

Ma non importa; il *benemerito cittadino* è sicuro del suo trionfo, e da parte nostra siamo disposti, senz'altro a lasciarlo placidamente dormire sulle dorate speranze; solo osserviamo alla democrazia: e perchè allora con tali certezze e con l'animo così calmo e sereno, si attenta alla libertà di stampa? perchè dopo aver strombazzato ai quattro venti che il nostro non è un partito, mentre non sa organizzarsi, la democrazia colle intimidazioni e colle violenze personali tenta disperderci? ci si teme forse?

Aggiunge l'on. Zabeo nella sua epistola che egli va diritto per la sua via, continuando ad adoperare la medagliuzza in pro' di chi ne abbisogna.

Anche su tale riguardo noi non possiamo approvare in tutto e per tutto l'intenzione del *benemerito*, che potrà esser buona finchè si vuole, ma a tempo troppo ristretto limita le funzioni del deputato.

Più che l'interesse dei singoli, la medaglietta parlamentare ha conferito nel *benemerito* la tutela degli interessi del Distretto; in questo, crediamo d'esser tutti d'accordo. Pure è storia notissima ad ognuno che l'on. Zabeo non è dei più assidui frequentatori di Montecitorio; e noi pienamente abbiamo mossa critica (l'*Adriatico* direbbe: *denigrazione*) giustificata.

Fra giorni ad esempio la Camera dovrà discutere la legge sul Magistrato delle acque, legge che interessa più che tutto il Veneto. Non sappiamo se l'on. Zabeo andrà a Roma a portare il suo suffragio all'urna parlamentare, e francamente, nemmeno vogliamo pensare: ma se l'onorevole dovesse restarsene a Dolo, saremmo noi i primi a rimproverarglielo: e l'*Adriatico* potrebbe allora accusarci di diffamazione?

Oh, se volessero ragionare un po'! Ma questo è un mio desiderio nostro, che non sarà mai esaudito; e tutto si limiterà al trafiletto solito imploranto la violenza personale; — una risposta schietta e leale non verrà mai!

CAVARZERE — Ci scrivono 20:

Casa di Ricovero — Quando Umberto I cadde vittima di nefando attentato, il cittadino Consiglio, per onorare la memoria di Lui, statuì la erezione di una Casa di Ricovero, la quale avrebbe soddisfatto ad un bisogno vivamente sentito in questo Comune.

Il nuovo Istituto, che del Re Buono porta il nome, giorni fa venne collaudato dall'ing. comunale Attilio Cadel. di Venezia, e nel prossimo luglio sarà inaugurato

MESTRE — Ci scrivono 20:

La sorpresa del Sig. Carlo Miotto — Stasera il Sig. Carlo Miotto, notissimo negoziante di carbone alla Salute, dovendo salire agli uffici del Municipio per certi suoi affari, lasciò la sua bicicletta, del valore di L. 250, nell'atrio. Ma quando tornò non trovò più la bicicletta.

CHIOGGIA — Ci scrivono 20:

Rivetta di Vigo — Oggi alle ore 11, l'asta per la selciatura della Rivetta Vigo e porzione della nuova fondamenta fino al secondo approdo dei vaporetti della Soc. Ven. Lag. venne aggiudicata all'unico concorrente Sig. Gandolfi Olivi col ribasso del 0,27 per cento.

L'asta venne aperta sul dato di lire 5069.07; il ribasso totale ammonterebbe quindi a lire sedici e centesimi undici.

Sulle prossime elezioni amministrative — Anche ieri sera abbiamo avuto due adunanze: una degli opportunisti, l'altra dei socialisti. Dall'una parte, per ragioni sulle quali ci riserviamo di tornare sull'argomento, si vorrebbe ad ogni costo, nel posto del defunto Comello portare il senatore Veronese; dall'altra parte non arrivarono ancora a mettersi daccordo su di un programma qualunque. Da entrambe le parti però, pubblico scarsissimo, 15 e 20 in tutto e non tutti elettori.

Il partito monarchico costituzionale questa volta pare disposto ad entrare in lotta con tutti nomi nuovi, così per le elezioni provinciali come per quelle comunali. Per le provinciali oltre al nome di Jesurum, si fanno anche i nomi del cav. uff. dott. Aug. Poli, del cav. Ang. Boscolo Lisato e del sig. Carlo Ravagnan; nomi che nelle condizioni attuali possiamo garantire daranno molto filo da torcere ai propri avversari. Chi vivrà vedrà!

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 20:

La conferenza dell'on. Fradeletto che vi ho annunziato per domenica prossima al Teatro Sociale, avrà luogo invece domenica primo luglio, nello stesso locale e nel medesimo tema: « Nel mondo della pura bellezza. »

Pro educazione fisica — Il Ministero ha dato istruzioni al Prefetto per la costituzione anche in questo capoluogo di un Comitato Provinciale che provveda alla educazione fisica della nostra gioventù. La lodevolissima iniziativa troverà un ottimo coadiuvatore nell'egregio comm. Gajeri.

Onorificenze — Con recente decreto il sig. Aldo Piva, vice agente delle imposte a riposo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

ADRIA — Ci scrivono 19:

Il pedaggio sul Ponte di Corbola — Il Consiglio Provinciale ha testè approvato con 16 voti favorevoli e 9 contrari, l'abolizione del pedaggio pei soli pedoni tenendo ferma la tariffa approvata per il resto, salvo a far pratiche coi Comuni, colla Provincia e qualora le pratiche approdano, portare nuovamente la questione in Consiglio pel ritocco della tariffa.

Udine

MANIAGO — Ci scrivono 20:

Rinnovamento Industriale — Siamo a conoscenza che a Milano sono molto inoltrate le pratiche per la costituzione di una grande Società per Azioni, per risollevare le sorti della celebre industria dei coltellini di Maniago.

Così facilmente, viene a realizzarsi quanto noi scrivevamo fin dal dicembre u. s. sul «Giornale di Venezia», augurando che la gentile industria Maniaghese riprendesse vita. Ripetiamo con più fiducia l'augurio.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 20:

Consiglio Provinciale — Come per primi avete annunciato mercoledì 27 si radunerà il Consiglio Provinciale.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno viene prima la nota interpellanza Roberti «circa i fatti attribuiti alla Direttrice della Scuola Professionale di cui è cenno nella «Provincia di Vicenza» del 5 Maggio p. p. ed in generale circa l'indirizzo dato dalla Direttrice stessa a quella Scuola» ed eventuali comunicazioni della Deputazione Provinciale. L'interpellanza però sarà a seduta segreta. Pure a seduta segreta si delibererà sul collocamento a riposo del Ragioniere capo cavaliere Stoppe e sulla sua sostituzione.

Fra gli oggetti a seduta pubblica vi è quindi la domanda dell'Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi chimici per una importante derivazione d'acqua dal Brenta, nonchè la proposta di dichiarare provinciali le strade di Camisano, Zugliano e Arsignano-Crespano.

I «casi» Maniago e Sinigaglia in Consiglio Comunale — Stamane alle ore 8.40 si radunò il nostro Consiglio Comunale, presenti 24 consiglieri.

Il cons. Rumor si duole che stia per avverarsi un suo timore, il trasporto cioè dell'Officina della Società Veneta da Vicenza a Ferrara ed il Sindaco lo affida che cercherà ogni mezzo per evitare questo provvedimento.

Si approva quindi, in via di esperimento, di non nominare un nuovo Direttore del Dazio, ma di affidare la parte amministrativa al Ragioniere Capo e la parte di servizio e disciplinare all'Ispettore.

Si passa quindi alla discussione delle modificazioni al Regolamento e all'Organico degli impiegati municipali.

Tutte le proposte della Giunta — dirette a stabilire un *minimum* di stipendio a 1000 lire e a disciplinare le classi degli impiegati — vengono votate all'unanimità.

Si vota poi un' ordine del giorno del consigl. Navarotto che invita la Giunta a presentare le proposte di aumento di stipendio ad alcuni altri impiegati in una prossima seduta, prima delle elezioni.

Frattanto nel Consiglio — come del resto in tutta la cittadinanza — ha fatto vivissima impressione la nostra primizia di stamane circa il minacciato licenziamento dell'assessore alla Pubblica Istruzione ing. prof. Pietro Sinigaglia e un atto di parte e nel richiamo fatto al maestro Maniago, presidente della locale Sezione della Federazione Magistrale.

Il cons. Rumor fa propria l'interpellanza del socialista Piccoli, che si trova assente, per provocare le dichiarazioni della Giunta prima del Comizio di Domenica.

L'ass. Sinigaglia si assenta e l'ass. Galla si dice appunto spiacente di dover prendere la parola in sua vece, essendo egli impedito di rispondere per una delicatissima posizione personale che gli è una fatta dai suoi superiori. A base di documenti demolì tutta la montatura avversaria e gratificò pienamente il richiamo al maestro Maniago.

Durante il suo discorso si assentano i consiglieri Sartori e Franceschini.

Al suo termine il cons. Morsoletto chiede quale condizione sia quella fatta all'ass. Sinigaglia, come assecondò il precedente oratore. Gli assessori Galla e Capra gli rispondono vibratamente raccontando appunto la minaccia di licenziamento come fu dalla *Gazzetta di Venezia* annunciata e soggiungendo che quel provvedimento lede il decoro e l'autorità della Giunta Municipale, per cui protestano altamente contro di esso.

Il consigliere De Silvio, membro della Giunta di Vigilanza della Scuola Industriale, dice che votò quel provvedimento non in odio alla Giunta e al suo procedimento contro il Maniago — che approva — ma semplicemente perchè non crede che un professore di una Scuola possa prendere posizioni di battaglia in lotte di questo genere.

L'ass. Galla fa omaggio alla sua lealtà, ma gli replica che il Sinigaglia persona è inscindibile da Sinigaglia assessore, per cui l'atto diretto contro di lui colpisce in pieno petto la Giunta.

Dopo vivace discussione si finisce per approvare ad unanimità un ordine del giorno del cons. Morsoletto sulla questione Maniago così concepito:

«Il Consiglio, udite le relazioni della Giunta approva pienamente il suo operato».

E sul nuovo caso Sinigaglia si approva pure a quasi unanimità il seguente ordine del giorno del cons. Navarotto:

«Il Consiglio invita la Giunta ad iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta quali provvedimenti intenda prendere l'Amministrazione Comunale in seguito alla deliberazione presa dalla Giunta di Vigilanza della Scuola Industriale in confronto del prof. Sinigaglia».

A questo punto suonano le 12 e la seduta è levata fra i più vivaci commenti.

Servizio Telegrafico-Telefonico — Oltre che all'Ufficio Telegrafico col primo luglio rimarrà aperto tutta la notte anche l'Ufficio Telefonico interurbano.

Il servizio telefonico urbano per la medesima data sarà prolungato dalle ore 21 alle 24.

LONIGO — Ci scrivono 20:

Il Consiglio Comunale si riunì stamane alle ore 8. Si sapeva che si doveva svolgere un' interpellanza sulla deplorata e disastrosa sorrata dei negozianti di bozzoli, fra i quali erano dei consiglieri comunali e facenti parte a commissioni per lo incremento delle fiere e dei mercati. Perciò molta curiosità. Difatti mentre discutevasi la proposta di istituire un essiccatoio comunale per i bozzoli, il cons. Moresi si scagliò contro il famigerato trust, avendo parole roventi per quei negozianti. Disse che Sindaco e Giunta non omisero di fare quanto potevano per le esigenze del difficile momento. Il Consiglio unanime si associò al cons. Moresi. Dopo di che l'ordine del giorno venne completamente approvato.

THIENE — Ci scrivono 20:

Tiro alla tortora — Indetto dalla locale Società Tiro e Volo, domenica 24 giugno nel recinto del Marchese Mangilli, gentilmente concesso, avrà luogo il tiro alla tortora.

Tortore a L. 1.50. Le uccise in campo utile restano al tiratore. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo. Regolamento di Milano. Molti sono i premi.

Scoperta di affreschi in Bassano

BASSANO — Ci scrivono 20:

Nei lavori di restauro alla casa in Via Nuova, di proprietà del signor Giustiniano Fontana, vennero recentemente alla luce alcuni affreschi della seconda metà del secolo XV., di cui altra volta doveva essere tutta adornata quella parete: essi rappresentano ornati di varia foggia e due splendidi medaglioni affrontati entro ghirlanda, trattati colla franca e severa semplicità di linea che dei lavori di quell'epoca costituisce la caratteristica più simpatica.

L'interessamento del dott. P. M. Tua, vice-direttore del nostro Museo, e l'intervento del dott. G. Togolari delle RR. Gallerie di Venezia, facilitarono il compito della conservazione degli importanti dipinti. Ed il proprietario, a sua volta, animato da encomiabile zelo, volle con cura gelosa provvedere a che quelle pitture, sfuggite alla distruzione, fossero preservate in vista del pubblico, a decoro del luogo ed a storico monumento delle patrie gloriose tradizioni.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 20:

Un memoriale dei medici condotti — I medici condotti del Comune di Padova hanno presentato al Sindaco un memoriale nel quale chiedono dei miglioramenti nelle loro condizioni.

In questo memoriale i medici dichiarano espressamente che, accorgendosi della inutilità della loro tacita acquiescenza e notando che a tutti gli altri impiegati del Comune vengono fatte nuove favorevoli concessioni, perchè si agitano e chiedono, hanno deciso essi pure di riunirsi e di avanzare le loro domande che si basano veramente sopra motivi giusti.

Nel lungo memoriale i medici dimostrano che il lavoro dei medici comunali in questi ultimi anni è notabilmente accresciuto — per la diminuita capitalizzazione dei malati bisognosi — per l'aumento considerevole della popolazione povera e per l'avvenuta generosa elencazione delle famiglie aventi diritto alla cura gratuita.

Inoltre l'esonero dei poveri, oltre all'aumento di lavoro, ha recato ai medici diminuzione dei proventi, e l'obbligare alla supplenza di un medico di riparto urbano i colleghi finitimi, non risponde a criteri di convenienza e di opportunità nè rispetto ai medici nè rispetto alla popolazione. Non appare poi ragionevole il voler mettere a carico di quel medico suburbano, che ha la sciagura di ammalarsi, la spesa per il mezzo di trasporto.

La licenza annua concessa al medico la quale dovrebbe rappresentare per lui un necessario e meritato riposo del corpo e della mente, data invece la esiguità dell'indennizzo assegnatogli, costituisce un così limitato beneficio, che il medico comunale non può valersene, senza un tanto di sacrificio pecuniario, che gliene vieta e ne amareggia il godimento. Infine è affatto insufficiente l'assegno di lire 400 annue, fissato al medico comunale di suburbio, per la spesa del mezzo di trasporto.

I medici così concretano le loro domande: 1. All'aumentato lavoro dei medici comunali corrisponda un congruo aumento dello stipendio — 2. Sia studiata una nuova circoscrizione dei riparti medici rispondente all'aumento della popolazione e alle necessità esigenze della medesima — 3. Sia modificato il Regolamento dei medici comunali nell'art. 10, riflettente la supplenza dei medici mancanti: col togliere l'obbligo di supplire il medico di riparto ai medici finitimi; col sollevare i medici suburbani dall'onere di fornire il mezzo di trasporto al supplente, e quanto meno assegnar loro per tale scopo un indennizzo conveniente — 4. L'indennità giornaliera fissata ai medici in licenza sia portata a L. 10 per i medici di città, e a L. 12 per quelli di suburbio. — 5. Sia raddoppiato l'assegno ora fissato ai medici del suburbio per il mezzo di trasporto.

I ladri in un mezzà — Stanotte i ladri visitarono il mezzà della ditta Giuseppe Gradara in Piazza Garibaldi e dopo avere tentato invano l'assalto alla cassaforte, aprirono alcuni cassetti rubando dei francobolli per otto lire, una sveglia ed altri oggetti di scarso valore. Sembra che la polizia sia sulle traccie dei mariuoli.

La festa della brigata Pinerolo — Domenica per l'anniversario della battaglia di San Martino, la Brigata *Pinerolo* (13.o e 14.o Fanteria) che ebbe tanta parte gloriosa in quella memoranda giornata, festeggierà solennemente tale ricorrenza.

Fra altro vi sarà la sfilata del carosello storico, rappresentante i costumi e uniformi delle varie epoche e cioè dalle origini della brigata Pinerolo (1672) fino ai tempi nostri.

Alla festa assisteranno le autorità civili e militari e gli ufficiali della guarnigione.

Gare di pistola al 13.o Fanteria — Oggi seguirono delle interessanti gare di pistola fra i sott'ufficiali del 13.o Fanteria.

Le gare si svolsero nel poligono di tiro a Porta Venezia e diedero questi risultati: primo furiere maggiore Pagliaro Giovanni, secondo il furiere Maltese Carmelo (entrambi premiati con medaglia d'argento), terzo il furiere maggiore Spezia Vitaliano, quarto il furiere maggiore Salma Antonino (questi due premiati con medaglia di bronzo).

La Fanteria ai tiri — Martedì 26 corrente, il 13.o reggimento fanteria parte per i tiri di combattimento a Maserada. Rimarrà assente una ventina di giorni.

Treviso

Il Consiglio Provinciale

Le commemorazioni — La Scuola di Conegliano — 18.000 lire di sussidio — La questione degli Esposti

TREVISO — Ci scrivono 20:

La seduta d'oggi al nostro Consiglio Provinciale fu di un grande interesse non solo per la città ma anche per la Provincia tutta e specialmente per quella fertile e ridentissima zona di Conegliano che in questi giorni ha dato prova di essere fra le città più colte per l'interessamento spiegato a favore della sua scuola enologica.

La seduta fu aperta alle 9.30 dal presidente on. Di Broglio; erano presenti il Prefetto senatore cav. Luigi Sormani Moretti e trenta consiglieri.

Con elevate parole l'on. Di Broglio ha commemorato i defunti cav. prof. Francesco Zava ed il cav. uff. Alvise Zava ricordandone i meriti.

Si approvarono quindi alcune deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione Provinciale. Notata fra esse il sussidio di L. 2000 erogato ai danneggiati dal Vesuvio.

Alla discussione dell'importantissimo argomento della istituzione di un ente presso la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano e della dotazione a favore della Scuola stessa hanno partecipato il comm. Minesso presidente della Deputazione Provinciale, ed i consiglieri Rigato (Sindaco di Conegliano) ed Olivi, il quale giustamente — a mio avviso — fece osservare che tutte le Provincie dello Stato e non solo le Venete dovrebbero concorrere al mantenimento della Scuola.

Il comm. Minesso rispose al prof. Olivi che solo lo Stato, la Provincia, il Comune e il Comizio Agrario di Conegliano concorrono stabilmente al mantenimento della Scuola.

Si approvò anche lo Statuto della Scuola.

Altro argomento di vitale importanza per la nostra Provincia fu l'interpellanza del prof. Ponzian sulle condizioni della Casa degli Esposti. L'egregio interpellante toccò con mano maestra la grande piaga che affligge l'umanità chiedendo alla Deputazione se debba opporre un indirizzo opposto a quello fin qui seguito oppure deliberare la graduale abolizione del brefotrofio e la sostituzione ad esso dei sussidi a domicilio alle madri.

Il prof. Ponzian fece una ricca e diligente esposizione di cifre e di dati assunti dalle relazioni avute, pubblicate dalla stessa Deputazione, mettendo in evidenza le triste condizioni dell'infanzia.

Gli rispose il Presidente della Deputazione, ricordando che la nostra Provincia ha fatto più di qualunque altra per i suoi.... esposti i quali se muoiono nella Casa che si intitola nel loro nome, muoiono non per mancanza di cure ma per la sifilide e la tubercolosi che hanno ereditate dai genitori. La mortalità minore è negli esterni affidati a baliatico perchè costoro sono i sani.

Dopo altre osservazioni del prof. Ponzian il Consiglio approva un ordine del giorno col quale si delibera di nominare nella prossima seduta una Commissione di cinque membri che studi la questione e d'accordo colla Deputazione riferisca entro sei mesi.

Gli altri importanti argomenti delle concessioni di suolo stradale per le tramvie, e dell'approvazione del progetto per la scalone del Palazzo dei 300, furono rimandati ad altra seduta.

Al mezzodì la seduta fu tolta.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di sabato p. v. alle ore 15. Argomenti di maggiore importanza sono una interpellanza del consigliere socialista Galeno sui criteri seguiti dalla Commissione per la refezione scolastica, il progetto di utilizzazione per i pubblici servizi della forza d'acqua comunale al Ponte di S. Martino (dalla quale la città risentirà grandissimo vantaggio) e la ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per procedere con trattativa privata all'appalto dei lavori di costruzione del ponte d'accesso alla nuova Barriera Carlo Alberto.

La linea Motta-Portogruaro — Alla prima seduta del Comitato per il prolungamento fino a Portogruaro della linea ferroviaria Treviso-Motta, che ebbe luogo oggi alle 3 in Prefettura, intervennero tutti i membri della Deputazione Provinciale, i Sindaci di Motta, Portogruaro, Oderzo, il cav. Masi consigliere ed il segretario della Camera di Commercio dott. Pancino. Il cav. Levacher funzionava da segretario dell'adunanza.

Furono presi accordi e deliberate pratiche circa la procedura per iniziare la concessione di costruzione e di esercizio della linea e particolarmente si parlò del memoriale relativo e delle modalità amministrative e finanziarie.

Una prossima riunione del Comitato avrà luogo nei primi giorni del mese di luglio.

Per la linea tramviaria Tezze-Conegliano

CONEGLIANO — Ci scrivono 20:

Oggi ebbe luogo in Municipio una riunione dei Sindaci i cui comuni sono interessati alla costruzione della progettata linea tramviaria Tezze-Conegliano.

Intervenne alla riunione l'ing. Bremken, direttore generale della Società Belga che ha assunto la costruzione delle tramvie interprovinciali.

Dopo matura discussione i Rappresentanti dei vari Comuni concretarono d'accordo col Rappresentante della Società, le modalità relative alla concessione della sede stradale, e le carature a ciascun comune spettanti.

L'ing. Camillo Crico, venne incaricato di iniziare subito le trattative per le espropriazioni che si renderanno all'uopo necessarie.

Possiamo assicurare che i lavori di costruzione della linea comincieranno al più tardi nei primi giorni del p. v. settembre.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20:

(Aramis) — *Le campagne* sono splendide, i danni arrecati dalla grandine, non sono come temevansi. Ci fu chi denunciò l'80 per cento e si accontentò del 20. Produzione del *Clinton* straordinaria. La mietitura del frumento è incominciata, come anche la sbozzolatura.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Cose dell' istruzione pubblica

Roma, 20

L'on. Fusinato ha presentato al Senato, chiedendone l'urgenza, il disegno di legge già approvato dalla Camera col quale sono ammessi anche per questo anno i 7 punti per la dispensa dagli esami di licenza nelle scuole medie.

La «Tribuna» pubblica il testo del decreto reale che incarica il senatore Villari e l'onor. Credaro di compiere studi e di annodare trattative perchè si possa addivenire sollecitamente fra l'Italia e gli Stati esteri alla stipulazione di una convenzione per lo scambio di professori appartenenti a pubblici insegnamenti. Il decreto considera che già accordi in questo senso sono intervenuti tra Francia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti e sollecitazioni sono state fatte al nostro Stato perchè anche l'Italia si unisca a questo movimento scientifico culturale e didattico.

La partenza di Tittoni per Londra

Roma, 20

Il Ministro degli Esteri, on. Tittoni è partito stasera per Londra per presentare al Re le lettere di richiamo.

Per le elezioni di Milano

Milano, 20

La Federazione degli Esercenti respinse l'ordine del giorno tendente all'alleanza con i popolari nelle prossime elezioni amministrative ed approvò un ordine del giorno favorevole alla lista dell'odierna amministrazione data la sua giovevole opera.

Un parricida condannato a Milano

Milano, 20

La Corte d'Assise condannava a un trentennio di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici l'ex tipografo Cassani autore della morte di due figlie allo scopo di vivere maritalmente con certa Amboldi.

Questa si ebbe mesi trenta di reclusione.

Comparetti e l'Università di Oxford

Oxford, 20

Il grado di dottore in lettere è stato conferito oggi al prof. Comparetti di Firenze e all'abate Duchesne direttore della Scuola Francese di Roma.

L'ammutinamento di un reggimento
Parecchi ufficiali uccisi

Parigi, 20

Il «Temps» ha da Pietroburgo ore 1 pom. Un telegramma da Riasan, annuncia che un reggimento di quella guarnigione si è ammutinato, circondò il Circolo ed uccise parecchi ufficiali.

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

La desolata famiglia annuncia col cuore straziato l'immatura perdita del suo

GUIDO CAMERINO

d'anni 84

avvenuta ieri 20 giugno in Treviso ad ore 16.

I funerali del caro estinto avranno luogo Venerdì 22 corr. ad ore 9 partendo dalla Stazione ferroviaria di Venezia, direttamente per il Cimitero Israelitico del Lido.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare torcie o corone.

Capocchio di Generali Soiatté Reney — Vedi avviso in VI pagina.

Pellestrina (Venezia)

STABILIMENTO MADDALENA

BAGNI DI MARE

Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca. — Doccie e Ginnastica medica, ecc.

HOTEL • RESTAURANT • POSTA • TELEGRAFO • TELEFONO

Direttore Medico ***Dott. ANTONIO MARELLA.***

Stablilim. Bagni Margherita

in Sottomarina di Chioggia

Spiaggia con capanne speciale per bambini

consigliata dalle primarie autorità mediche

Nuovo servizio famigliare di Restaurant e Caffè.

Direttore Proprietario

Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO.

ARTA

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico

Linea Udine-Pontebba

a 3 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni

Aperto da 1 Luglio a 30 Settembre

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA • TELEGRAFO • TELEFONO

Medici consulenti e direttori: **Prof. ALBERTONI D.r PIETRO** dell'Università di Bologna — **Prof. FABIO D.r VITALI** Primario dell'Ospedale di Venezia.

Medico permanente: **Prof. SALAGHI**, specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Arta

TERME D'ABANO

Grande Stabilimento Hôtel

MONTE ORTONE

Acque - Fanghi - Bagni Termali - Massaggio - Cura elettrica - Ginnastica Medica

Stazione climatica - Comfort moderno

MEDICI CONSULENTI: Sen. Comm. Prof. **A. De Giovanni**, Direttore della R Clinica Medica di Padova.
Cav. Dottor **P. Borgonzoli**, Direttore dei Riparti Chirurgici dello Spedale Civ. Fatebenefratelli di Padova.

MEDICO DIRETTORE PERMANENTE: D.r **B. Tarugi**, Assistente di fisiologia a Parma, già di Clinica Medica a Padova.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Conduttore:

Girolamo Menegolli - Abano (Padova).

APPENDICE DEL GIORNALE DI VENEZIA N. 16

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

— Quanto all'onorario ci intenderemo, e spero sarete contenta. La sera, se vi è gente ci divertirete con un po' di musica, e durante il giorno ci accompagnerete a passeggio, o a fare degli acquisti. Noi siamo ancora poco al corrente degli usi del paese; voi ci condurrete dalle migliori modiste, nei negozi in gran voga; ci direte in qual modo si deve vestire....

— Farò di tutto per accontentarvi, signora. — replicò Carlotta con calma, sedendo di nuovo.

— E quando potete venire?

— Domani, se vi piace, signora.

— Credo utile avvertirvi che in questa casa, comando io sola; mio marito non si immischia nelle cose che riguardano la famiglia. e mia figlia è ancora una bambina. quest'altra è una estranea tanto quanto voi.

— Come! — esclamò Carlotta sorpresa? — questa signorina non è la vostra figlia maggiore?

— Questa signorina, — rispose con sarcasmo la signora, — è un'orfana che abbiamo raccolto per carità nel nostro paese.

A queste parole il pallido viso di Cinzia si ricoprì di un vivo incarnato; era evidente che quel rossore proveniva da una viva indignazione.

— Mio padre, — disse fremendo la damigella di compagnia, — quando morì, lasciò una piccola sostanza, e credo mio sacro dovere di far rispettare la sua memoria. Era un uomo tanto stimabile quanto sfortunato; abitavano in casa del signor di Salvaterra, e questi, alla sua morte, raccolse me... ed il suo denaro.

— Taci, insolente! E tu, Silvestro sopporti queste impertinenze? — esclamò Donna Maura con voce alterata dalla collera.

— Ma... che devo farci, cara mia! — replicò Don Silvestro col suo sorriso stereotipato, — Dice la verità, e sai bene che ha la lingua lunga in onta alla sua apparenza di gattamorta. Dovrei forse tagliargliela?

— Non dico questo... ma voglio che esca subito da casa mia.

— Sai bene Maura, che ciò è impossibile! Dove andrebbe? Abbi pazienza finchè si mariterà col maestro di musica. E tu ragazza — soggiunse volgendosi a Cinzia — procura di accasarti presto, questo è il miglior consiglio che posso darti.

Cinzia si mantenne in un orgoglioso silenzio; il suo carattere era troppo nobile e serio per replicare. Sollevò il capo e diresse uno sguardo fermo e sdegnoso su quella coppia tanto ridicola e tanto crudele; ma la sensibilità femminile vinse la forza dell'anima; il rossore scomparve dalle sue gote e gli occhi le si velarono di lagrime.

Carlotta, seduta a pochi passi da lei, si alzò per congedarsi, e le rivolse un'occhiata tenera ed espressiva.

Quell'occhiata diceva:

— Consolati, poverina, da domani non sarai più sola in questa casa. Io sarò tua amica!

— Dunque a domani, signora — disse a Donna Maura — verrò alle dieci, se non vi sembra troppo di buon'ora.

— Va bene, signora! Alle dieci vi attendo — replicò donna Maura con un'inclinazione del capo, che voleva essere un saluto dignitoso.

Rosalia fece un inchino modesto, e le due giovani uscirono dalla sala: nell'anticamera si incrociarono con un giovane in abito da camera, molto elegante, di panno verde, in quel sembrava essersi alzato dal letto in quel momento.

Questi si fermò un istante a contemplarle; ma, dal bel visino di Rosalia, i suoi sguardi si portarono subito sul volto enigmatico di Carlotta. Certo, in onta alla sua giovane età, era abbastanza esperto per apprezzare il merito dei tipi femminili.

Salutò cortesemente, togliendosi il berrettino che portava in testa, e le seguì con gli occhi finchè scomparvero.

— Bella fanciulla! — esclamò sottovoce — ma l'altra, più che bella è una donna incantevole. Quanto mi dispiace di non saper dipingere! Le farei il ritratto, per avere sempre innanzi ai miei occhi una donna così elegante e distinta! Già, una simile donna non potrò possederla mai altrimenti che dipinta!... Maledetto il mio destino! Mi hanno lasciato crescere come gli alberi sul prato, e adesso sono un ozioso, un buono a nulla.. Ed il peggio si è che mi annoio mortalmente!... sono vecchio a vent tre anni, stanco del male, e non conosco il bene.. Per di più, i miei incomparabili genitori mi hanno chiamato Oreste.... Anche il mio nome è ridicolo!

CAPITOLO IX.

Primo trionfo di Titania.

La vita di Carlotta entrava in una nuova fase, che certo non doveva essere per lei più fortunata delle altre che aveva attraversate.

Prossima alla trentina, vale a dire, prossima al tramonto di quella prima gioventù, che è la più bella, per quanto ci vantino gli splendori della seconda, Carlotta non aveva, nè una meta fissa innanzi a sè, nè un porto sicuro ove ricoverare la sua esistenza.

Tutto aveva congiurato contro di lei per perderla: la sua nascita disgraziata, e una immaginazione troppo fervida, irrequieta e malsana. Per scongiurare e combattere la crudeltà della sua sorte, le sarebbe stato necessario di possedere un carattere paziente e tranquillo, una mente ristretta e volgare, ed in pari tempo una fermezza ed una costanza a tutta prova, per mantenersi nella via del bene, fermezza e costanza tanto utili a tutti, ma specialmente poi ad una donna.

Ma, la Provvidenza le aveva tracciato un cammino irto di spine, dotandola di un modo di sentire così ribelle e tanto indolente ad un tempo, così inquieto ed appassionato; in una parola tanto complesso, tanto strano ed indefinibile.

Vi era in quella creatura stravagante tutta la fervida fantasia di suo padre, insigne attore spagnuolo, e tutta la leggerezza, l'incostanza, la civetteria di sua madre, fanciulla appartenente alla più alta aristocrazia, la quale, per sua disgrazia, si era perdutamente innamorata del celebre artista. *(Continua)*

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 20 giugno

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 10 Giugno L. 100 — Media settimanale L. 1 0.

[illegible]

Cambi

[illegible]

Borse Italiane 20 giugno,

ULTIMI CORSI

[illegible]

MILANO — 20 Tendenza [illegible]

ROMA — 20 A. Banca di Roma [illegible] — A. S. Acqua Pia [illegible] — A. Omnibus [illegible] — A. Gas [illegible] — A. Cond. acqua [illegible] — Soc. It. pel Carburo [illegible] — Immobiliare [illegible]

Borse estere 20 giugno,

LONDRA (Apertura)

[illegible]

PARIGI — BERLINO

[illegible]

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 *Giugno* — vap. a. u. « Deak » da Glasgow con merci — a. u. « Adria » da Tunisi con minerali e merci — a. u. « H. Sendor » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 20 Giugno — vap. ital. « Barletta » per Brindisi con merci — a. u. « H. Szalor » per Fiume con merci — ingl. « Antigua » per Bona vuoto — ital. « Manin » per Calcutta con merci — ital. « Plata » per Marsiglia con merci

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Algerian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ard... » da Shields, carbone.
A. U. « Szecheny » da Barry, carbone.
Ingl. « Dunraven » da Barry, carbone.
Germ. « Byzanz » da Amburgo, merci.
Ingl. « Paria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Carperby » da Swansea, carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Germ. « Mannathan » da Batoum, petrolio.

Movimento ferroviario del Porto

20 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carbone 100 — Cereali 81 — Cotone 90 — Varie 70 — Totale per il commercio 293

Per conto della Ferrovia: Carbone 79 — Totale complessivo 362.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Trentin Vittorio*, liquorista, S. Cassiano. (pic. fall.) — Commissario giudiziale avv. Mario Ceruti — Decreto Pretore III° Mandamento. Stato attivo del fallito L. 2100 — Passivo L. 2208.20 — Fallimento dichiarato con sentenza 20 corrente ad istanza del Trentin.

— *Giuseppe Amilcare Antonelli*, proprietario della Ditta G. A. Antonelli, per l'industria degli Olii minerali, S. Bartolomeo. — Dichiarato fallito con sentenza d'oggi ad istanza propria.

Curatore provvisorio avv. Enrico Scossa di qui — Giudice delegato avv. Davide Fano — Convocazione per nomina curatore e delegazione 7 luglio ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 17 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 3 Agosto ore 10 ant. — Stato attivo del fallito L. 81618.89 — Passivo L. 82961.46.

VENEZIA — *Manelli Giuseppe* lingeria. Il giudice delegato accordò al fallito L. 200 a titolo di sussidio. Mancando la merce, il negozio da vario tempo è chiuso.

Messulam fratelli corone da rosario ed altro. L'adunanza creditori per la chiusura verifica crediti che doveva aver luogo ieri, venne rinviata al 10 luglio per dar tempo ai creditori esteri di poter insinuarsi.

— *Cesana Luigi e Sinigaglia Luigia*, merceria. Venne autorizzato il curatore avv. Grassiotto alla vendita al dettaglio del prezzo di stima dei mobili esistenti in casa.

— *Velcich Giuseppe*, chincaglierie — Il Tribunale in seguito a ricorso del curatore retrodatò la cessazione dei pagamenti al primo ottobre 1905.

— *Albuzzo-Broso-Gattin*, manifatture (campo S. Salvatore) da vario tempo si trova dissestato e presentemente la merce trovasi in liquidazione.

Scrive in proposito il « Corriere Commerciale » d'ieri: — L'avv. cav. Salvatore Iacchia, procuratore, ha inviato ai creditori una circolare informandoli e dello scioglimento di società e della situazione come presentata dal bilancio compilato dal rag. prof. Antonio Caser, che ha un attivo di L. 25034.53 contro lire 30035.41 di passivo.

Viene fatto osservare ai creditori che la liquidazione è l'unico mezzo, dato il lieve sbilancio, perchè essi abbiano a soffrirne il meno possibile, tanto più per la possibilità della costituzione di una nuova società che faciliterebbe così la liquidazione stessa.

Ancora non venne presa nessuna decisione dovendo i creditori pronunciarsi. Nel 1901 questa ditta fallì un'altra volta concordando al 40 per cento.

PADOVA — *Cooperativa basso personale nel Comune di Padova* (società anonima) cooperativa di consumo, ad istanza creditori — Giudice delegato avvocato Fulvio Stiffoni — Curatore provv. avv. Galileo Zaniboni — 7 luglio prima adunanza — 18 Luglio termine presentazione titoli — 30 Luglio chiusura verifica crediti.

Dispacci Commerciali

PARIGI, 20 — Farine fiore F. 30.90 — Mese prossimo F. 30.30 — Mercato calmo — Luglio Agosto F. 30.40 — 4 mesi ultimi F. 29.90.

PARIGI, 20 — Spiriti corr. F. 42.50 — Mese pross. F. 42.75 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto F. 42.75 — 4 mesi ultimi F. 39.—.

PARIGI, 20 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22.— — Raffinato F. 56.25 — Mercato sostenuto — id. bianco N. 3 disp. F. 45.— — Corr. F. 45.— — Mercato fermo — Luglio F. 45.40 — Luglio Agosto F. 45.45.

PARIGI, 20 — Frumenti corr. F. 23.80 — Mese prossimo F. 23.80 — Mercato sostenuto. — Luglio Agosto F. 23.60 — 4 mesi ultimi F. 22.60.

ANVERSA 20 — Frumenti mercato sostenuto.

ANVERSA 20 — Petrolio raffinato F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18.50 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 20 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 16.90.

Mercato dei bozzoli

CASTELFRANCO, 20 — Prezzi dei bozzoli vegadro dei 7Furono vendute le quattro migliori partite del Distretto: Rinaldi dai 18 ai 20/m chili a 3.50 — Avogadro dai 7/m ai 10/m chili a 3.65 — Di Broglio dai 6 agli 8/m chili a 3.74 — Volkenburg a 3.40

I prezzi della giornata variano da 3.30 a 3.60

COLOGNA VENETA, 20 — Listino dei prezzi dei bozzoli del mercato del giorno 20 giugno: Giallo puro da 3.65 a 3.30 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 3.55 a 3.20 — Incrocio chinese da 3.80 a 3.10

LEGNAGO 20 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta kg. 7600 — Bozzolo giallo da L. 3.30 a L. 3.70

LONIGO, 20 — Mercato dei bozzoli: Incrocio giapponese da 3.20 a 3.50 — Incrocio chinese da 3.20 a 3.65 — Giallo da 3.30 a 3.60.

ROVIGO, 20 — Prezzi d'oggi: Gialli incrociati, mass. L. 3.10 min. L. 3 — Gialli puri, mass. Lire 3.40, min. L. 290

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA S. MICHELE MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni 30 minuti, indi alle 18.55, 19.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.00 alle 19.30 ad ogni 30 minuti, indi alle 18.35, 19.00, 19.05, 19.30, 19.45, 20

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11.—, 14.—, 17.—, 18.— 20.15 (festivo) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.—, 9.—, 11.30, 14.—, 17.40, 19. (festivo)

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 5.—, 15.— Da Cavarzere alle ore 4.00, 16.—

VENEZIA MESTRE — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora.

[illegible]

Orario delle Ferrovie

[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Si ricevono lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORI N. 3565.
Cent. numero arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Venerdì 22 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 170 — Venerdì 22 Giugno 1906

I provvedimenti pel Mezzogiorno alla Camera
Gli italiani coinvolti nel disastro di S. Francisco

Roma, 21

Presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.

STOPPATO presenta la relazione su una domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida.

AUBRY, sottosegretario, presenta un decreto reale per ritirare il disegno di legge sul ruolo organico del personale civile dell'amministrazione centrale della R. Marina.

FANARELLI, sottosegretario, assicura l'on. Camerini che, ricostituendosi il distretto forestale di Padova, si vedrà se sia opportuno portarne la sede in Este.

CAMERINI augura che venga sollecitata e rinnovata la legge forestale promessa dal ministro Pantano per la quale il rimboscamento dei colli Euganei renderà indispensabile un distretto forestale ad Este.

POMPILJ, sottosegretario, risponde ai deputati Cavagnari e Bucelli che dall'immane disastro di S. Francisco l'intero quartiere italiano rimase distrutto; ma è difficile verificare il numero dei morti, i superstiti essendosi disseminati in vari luoghi. Aggiunge che il nostro rappresentante, del quale il governo è disposto ad accogliere le ulteriori proposte, si adopera per lenire ai nostri connazionali le conseguenze dell'immane disastro (*bene, bravo*).

PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione del collegio di Biella in persona dell'on. Bona.

I provvedimenti per il Mezzogiorno

Seguita la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno.

DI STEFANO anche a nome di altri deputati svolge un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere alla viabilità ed alla comunicazione interna della Sicilia.

PALA presenta due ordini del giorno per chiedere facilitazioni per le esportazioni dei prodotti della Sardegna ed altre concessioni per l'isola.

NUVOLONI svolge un ordine del giorno secondo il quale la Camera, convinta che ad eguali bisogni debbono esser approvati eguali rimedi, afferma la necessità che le disposizioni contenute nel disegno di legge in discussione siano estese alla Liguria.

Afferma che nessuna regione d'Italia sopporta maggiori gravezze della Liguria agricola (*interruzioni e approvazioni*), onde, se è giusto provvedere ai bisogni dell'agricoltura del Mezzogiorno, è doveroso provvedere alle sofferenze innegabili dell'agricoltura in tutte le provincie dell'Italia.

Vorrebbe sfatata la leggenda della ricchezza della Liguria (*vive interruz.*) agricola, affermando che nella Liguria non bisogna guardar soltanto la parte litoranea, ma bisogna salire sui monti per trovare una grande miseria (*commenti*).

Espone le percentuali di sovrimposte fondiarie che si pagano in Liguria (*rumori*) ed in particolar modo in provincia di Portomaurizio e perciò domanda che anche alla Liguria si applichino le disposizioni dell'art. 2 del disegno di legge e quelle per il credito agrario (*interruzioni*) affermando che gli indici della ricchezza della Liguria sono conturbati dalle cifre che si riferiscono a Genova (*commenti*).

Aggiunge che per valutare la prosperità di una regione bisogna tener conto anche dei tributi locali che in provincia di Portomaurizio ammontano in certi paesi a 10 volte l'imposta diretta (*commenti*).

Dichiara che non è contrario al disegno di legge, ma preferirebbe una legge che si estendesse a tutta quanta l'Italia, tenendo conto dei speciali bisogni di ciascuna regione (*bene*) specialmente per quanto ha riguardo agli aiuti all'agricoltura, alle comunicazioni stradali e a tutto quanto può contribuire a redimere il paese.

La Liguria ha urgente bisogno del credito agrario (*interruzioni*); nè si può ricorrere per esso alle iniziative private, appunto perchè queste si volgono preferibilmente al commercio. È necessaria quindi l'azione integratrice dello Stato (*commenti, approvazioni, congr.*).

LACAVA, propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che i principii informatori del disegno di legge corrispondono a necessità politiche ed economiche, passa alla discussione degli articoli ».

Con un lungo discorso l'oratore approva il disegno di legge, che tende a dare una soluzione al problema meridionale.

MIRABELLI (repubblicano) ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che la giustizia dei rapporti sociali nel Mezzogiorno d'Italia è sostanzialmente collegata alla soluzione dei problemi politici, passa al dibattito degli articoli ».

La redenzione economica e sociale del Mezzogiorno può aversi soltanto nella radicale rinnovazione politica della Nazione. Nel Mezzogiorno imperversa un nuovo feudalismo che ha per base l'amministrazione comunale: il sindaco spadroneggia impunemente sotto la protezione del prefetto e del governo, protezione che è il cambio di servigi elettorali (*commenti*).

Questo inquinamento della vita amministrativa comunale produce malefici effetti anche nella politica nazionale, poichè fa degenerare il parlamentarismo l'istituto parlamentare. Quale il rimedio? È una grande e coraggiosa riforma del nostro sistema elettorale sulla base del suffragio universale, che restituisca la parola suo alla sovranità nazionale e renda impossibile le male arti delle camorre politiche locali. Il problema del Mezzogiorno è problema di sovranità e di libertà (*approvazioni*).

FERRI G., svolge un ordine del giorno invitante a prendere provvedimenti per favorire il [illegible]

GIOLITTI nota che tutti gli ordini del giorno che si riferiscono a questioni speciali devono essere rinviati agli articoli. Prega poi tutti i deputati che hanno proposto ordini del giorno generali di unirsi all'ordine del giorno dello on. Cavagnari, che è il più semplice (*approv.*).

BISSOLATI mantiene il suo ordine del giorno che afferma i benefici concessi alle classi proprietarie dover essere inscindibili dalle concessioni poste nella legge stessa a favore dei lavoratori.

GIOLITTI dice che questo ordine del giorno potrà esser posto a partito quando verrà in discussione la parte relativa ai contratti agrari.

BISSOLATI insiste, perchè il suo ordine del giorno tocca il concetto politico essenziale della legge.

GIOLITTI osserva che una votazione in questo momento non avrebbe alcun contenuto pratico. Esorta l'on. Bissolati di riservare il suo ordine del giorno al titolo relativo ai contratti agrari dichiarando che non ha difficoltà di accettarlo.

BISSOLATI prende atto della dichiarazione e non insiste.

GIOLITTI dichiara all'on. Pala che il governo intende proporre provvedimenti speciali per la Sardegna, diretti ad integrare le leggi vigenti.

PALA prende atto delle dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

Gli altri ordini del giorno di carattere generale sono ritirati, ad eccezione di quello dell'onor. Cavagnari. Gli ordini del giorno riferentisi a questioni speciali sono rimessi agli articoli.

PRESID. pone a partito il seguente ordine del giorno dell'on. Cavagnari, accettato dal governo: « La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa alla discussione degli articoli ».

E' approvato.

Le inchieste di Giolitti

GIOLITTI presentò durante la seduta due disegni di legge per costituire una commissione d'inchiesta parlamentare per accertare le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali ed in Sicilia e un'altra per lo studio delle condizioni degli operai delle miniere della Sardegna.

Note alla Seduta

(Roma, 21)

La seduta della Camera è passata fra la calma generale. La discussione della legge sul Mezzogiorno ha fatto ancora un passo avanti e si spera che per sabato la legge sia votata, ma si comincia a dubitarne data la grande abbondanza di discorsi, di ordini del giorno e di emendamenti.

Stasera, appunto, si è riunito il Consiglio dei ministri per decidere quali emendamenti accettare; forse vi sarà un po' di battaglia per la soppressione degli articoli relativi ai patti agrari. Se sabato sera la legge sarà votata, martedì comincierà la discussione della inchiesta sulla Marina che durerà parecchie sedute.

Il caldo si è già fatto quasi insopportabile e molti deputati hanno abbandonato Roma. Il governo dovrà lavorare molto per richiamarli e se continua questa lentezza di lavoro parlamentare, finirà che non prenderemo le vacanze prima della metà di luglio.

L'inchiesta sulla Marina
Gli inscritti alla discussione

Roma, 21

L'« Italie » dice che gli iscritti a parlare sulla discussione che avverrà alla Camera per l'inchiesta sulla marina sono molti e fra questi gli on. Di Rudinì, Arlotta, Bissolati, Albasini, Marcello, Sturgari, Santini, Ferraris Maggiorino, Comandini, Chiesa, Lucifero Alfredo, Nitti, Orlando, Lacava e l'ammiraglio Bettòlo.

Per il riscatto delle Meridionali

Roma, 21

La commissione parlamentare che esamina il progetto per il riscatto delle Meridionali tiene ogni giorno due o tre riunioni e procede con ogni sollecitudine i suoi lavori. Così, dice la « Tribuna », si crede che anche prima del 28 corr. essa possa concludere e presentare la relazione alla Camera.

La commissione ha deliberato di mantenere il segreto intorno alle sue sedute.

Il « Giornale d'Italia » dice che stasera l'on. Saporito ha inviato alla detta commissione una lettera annunziando che avendo receduto dai suoi propositi di dimissioni da commissario della legge per il riscatto, interverrà domani alle sedute della commissione stessa.

Per l'arresto di Ferri

Roma, 21

La commissione parlamentare che esamina l'autorizzazione all'arresto di Ferri nella seduta odierna ha discusso sulla relazione che deve fare l'on. Lucchini stabilendo che in essa sia accennato alla sospensione del mandato di cattura durante il tempo che l'on. Ferri non era investito del mandato legislativo.

Il « Popolo Romano » aggiunge che la commissione avendo ammesso la pregiudiziale della inutilità di una ulteriore autorizzazione all'arresto dopo avere concessa quella per il procedimento penale, ha continuato a discutere se l'autorità giudiziaria possa eseguire l'arresto in qualsiasi tempo o se esso possa essere eseguito soltanto durante le vacanze oppure dopo la chiusura delle sessioni.

La commissione lasciò impregiudicata la questione, su cui dovrà decidere la Camera.

Una gara internazionale per trenta carri

Roma, 21

Si annunzia che la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha bandito una gara internazionale di trenta carri che dovranno essere consegnati entro il luglio 1907 cioè in tempo utile per adibire in servizio della vendemmia questo ingente rinforzo del nostro materiale ferroviario.

A favore degli emigranti italiani

Roma, 21

La commissione parlamentare di vigilanza sui fondi per l'emigrazione ha esaminato oggi varie proposte di sussidio a società di patronato per gli emigranti all'estero ed all'interno. Ha dato parere favorevole affinchè il fondo per la emigrazione concorra in via assolutamente straordinaria per mezzo della società di patronato sotto la direzione del R. Console alla concessione di sussidi agli operai italiani vittime del terremoto e dell'incendio di San Francisco, affinchè siano in grado di procurarsi lavoro.

Ha approvato che sia stanziata straordinariamente una somma per il rimpatrio di connazionali indigenti specialmente dal Brasile da farsi esclusivamente a norma dell'articolo 26 della legge 31 giugno 1901.

Infine incaricò il presidente di interessare il ministro degli esteri perchè sia senza ulteriori indugi presentato al Parlamento il progetto di legge per l'organizzazione del comitato.

Nel consorzio del porto di Genova

Roma, 21

Il generale Stefano Canzio è stato confermato nella carica di presidente del consorzio autonomo per il porto di Genova.

L'ispettore superiore comm. Ignazio Inglese è stato confermato rappresentante dello Stato nell'amministrazione del Consorzio predetto.

SENATO

Discussione della legge per la Calabria

GIANTURCO presenta i seguenti disegni di legge: provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato; — provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano. Chiede l'urgenza che è concessa.

Seguita e termina la discussione degli articoli del disegno di legge per la fondazione di un politecnico in Torino.

E' rinviato allo scrutinio segreto il disegno di legge sulle disposizioni circa gli esami nelle scuole medie.

Comincia quindi la discussione del disegno di legge sui provvedimenti a favore della Calabria e sulla conversione in legge dei r. decreti concernenti la sospensione della riscossione della prima rata delle imposte fondiarie nei Comuni della Calabria danneggiati dal terremoto e la inclusione dei nuovi Comuni nell'elenco dei danneggiati.

Parlano i senatori PISA e BARRACCO, il quale conchiude ricordando con riconoscenza tutto quanto hanno fatto i Reali per la Calabria sottoponendosi a disagi e dando esempi di paterna benevolenza; e si ferma specialmente sul fatto di avere voluto il Re accertarsi di persona se fossero stati eseguiti i suoi ordini, accompagnato questa volta dalla pietosa Regina, che apparve come un raggio di sole dopo l'altra procella. Accenna infine agli orfani raccolti ed avviati all'educazione da una gentile Principessa della stessa benemerita Casa, suscitando vivi e prolungati applausi, così che molti senatori si recano al banco della commissione a congratularsi con l'oratore.

L'on. Tittoni a Londra e a Parigi

Roma, 21

Il « Messaggero » dice che l'on. Tittoni partito ieri sera per Londra per presentare le lettere di richiamo tornerà a Roma verso il 15 luglio perchè al ritorno da Londra si fermerà a Parigi a visitare il Presidente della Repubblica.

La colonia italiana del Benadir
Gli studi della commissione del Senato

Roma, 21

La Commissione speciale del Senato che esamina il disegno di legge sul Benadir nella riunione di oggi ha considerato che per esaminare con serietà di propositi l'ordinamento civile e militare della colonia del Benadir è necessario anzitutto sapere se il Governo intende limitare l'autorità italiana come è ora alle stazioni sulla costa e sul Giuba oppure farla sentire efficacemente fino ad Uebi Scebeli e quali probabilità vi siano che i corrispondenti sacrifici finanziari vengano compensati dalla messa in valore della colonia per opera del capitale privato col quale il Governo ha in corso alcune trattative.

Dopo avere discusso i principali problemi ed affidato in modo più speciale al senatore Baldissera lo studio della questione militare ed al senatore De Martino quello dei lavori pubblici, la Commissione ha deliberato di interrogare i principali funzionari e gli uomini politici competenti.

Lazio, Umbria e Marche

Roma, 21

Oggi si sono riuniti i deputati marchigiani ed umbri. L'on. Sirribaldi ha assicurato in seguito alle assicurazioni del governo che avrebbe consentito la esenzione dell'imposta di ricchezza mobile per le nuove industrie limitatamente però ad un quadriennio. Fu approvato quindi il seguente ordine del giorno:

« I deputati del Lazio, dell'Umbria e delle Marche si costituiscono in comitato permanente per la difesa dei legittimi interessi regionali armonizzandoli col bene nazionale ».

Pel nuovo codice di procedura penale

Roma, 21

La commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge del nuovo codice di procedura penale nella riunione di ieri ha cominciato ad esaminare le singole disposizioni di tale progetto e le relative proposte della sotto commissione.

La commissione si è trattenuta specialmente a discutere le disposizioni che mirano a temperare l'arbitrio del P. M. nell'esercizio della azione penale.

La commissione ha accolto in massima la proposta incaricando la sottocommissione di formularne concretamente le modalità.

PER LA DIFESA DI VENEZIA

Il pensiero dei circoli militari di Roma
Morin nega di essere stato intervistato

Roma, 21

(N.) Sull'intervista del *Messaggero* con l'ammiraglio Morin, ho voluto raccogliere delle impressioni nelle sfere competenti.

Anzitutto parecchi hanno dichiarato inopportuno l'avere un ammiraglio parlato in quei termini, mentre nella stessa Austria gli ufficiali tengono il massimo riserbo sulle questioni militari. Altri invece è d'opinione che dal momento che le condizioni di Venezia sono ben note, è meglio porre francamente la questione dinanzi al Paese, onde questo sia messo in grado di giudicare quanto convenga fare per la difesa nazionale.

Nell'uno e nell'altro campo ho trovato perfetta concordia nel ritenere che la questione, così com'è stata posta nell'intervista, è troppo assoluta e con criteri un po' semplicisti; si ritiene anzi che il pensiero dell'ammiraglio non sia stato chiaramente esposto.

Tutti ammettono che sarebbe bene che Venezia fosse meglio fortificata, ma ritengono errato il credere che Venezia debba essere fortificata come una base di operazione navale. Nel concetto di quanti studiano la ipotesi di una guerra navale nell'Adriatico, nè Venezia, nè alcun altro porto dell'Adriatico, sono considerati come atti a fornire una sicura base di operazione della flotta italiana. Il giorno in cui fossero aperte le ostilità, la squadra italiana in Adriatico si metterebbe in mare e si guarderebbe bene dal chiudersi in Venezia, donde forse non potrebbe più uscire. Su questo punto non vi è discussione nelle sfere competenti, nelle quali si ritiene che su Venezia la nostra squadra non possa nè debba contare che come porto di rifornimento e da raddobbo. La flotta italiana avrebbe il giorno di una guerra la sua base di operazione in mare, dato che non riesca a farsene una altrove, ma certamente non a Venezia, il che però non toglie che Venezia coi suoi bacini, coi suoi magazzini di carbone, colle sue munizioni di viveri, possa rendere alla nostra flotta preziosi servizi in guerra.

Alla difesa di Venezia, affermano i competenti, si può provvedere sufficientemente anche senza quelle grandi e moderne fortificazioni cui ha alluso l'ammiraglio intervistato dal confratello romano. Le fortificazioni che attualmente esistono a Venezia non sono da considerarsi inefficaci. Ma più che la difesa dei forti, v'è la difesa mobile.

Proprio a Venezia è stata posta la stazione dei sottomarini e poi vi sono grandi navi da battaglia, alle quali, essendo venuto a mancare il pregio della velocità, può spettare il compito di fare da fortezze galleggianti in difesa di Venezia. Si aggiunga un'abbondante e scelta schiera di siluranti e si avrà un complesso di forze non indifferenti che potranno adempiere al compito di difendere egregiamente Venezia.

Nè bisogna dimenticare che all'occorrenza vi sarà in Adriatico la nostra flotta. E' vero che l'impero vicino ha un programma di costruzioni navali non indifferente ma è anche vero che l'Italia sta svolgendo un programma di costruzioni che in capo al 1909 ci darà una forza navale indubbiamente rispettabile.

E' pure certo che lo Stato Maggiore dell'Esercito ritiene più utile fortificare il confine nell'alto Veneto, ciò che significa anche coprire le spalle di Venezia. Si ritiene che Venezia sarebbe meglio coperta il giorno in cui fosse compiuto quel complesso di fortificazioni militari che coprendo l'alto Veneto da una eventuale invasione austriaca, possa sottrarre Venezia ed il Veneto da una possibile per quanto temporanea occupazione da parte del nemico.

Quanto all'amministrazione della Marina, anzichè provvedere alla fortificazione di Venezia, ritiene più utile dedicare le sue risorse alla costruzione di altre navi, posto che Venezia è sufficientemente difesa, mentre le condizioni idrografiche della costa adriatica rendono necessario di avere il maggior numero di navi possibile.

Si è affermato nell'intervista che una flotta nemica certamente vorrebbe dirigere innanzi tutto le sue forze navali a Venezia, onde impadronirsene; ma si crede dai competenti che assai difficilmente una flotta nemica vorrebbe andarsi ad infrangere contro i forti, i sottomarini, le torpediniere, le mine e le navi di Venezia, per entrare a Venezia donde poi non potrebbe più uscire.

Un pilota di Venezia al quale un ufficiale parlò un giorno di entrata di navi nemiche a Venezia, ebbe ad osservare: — *Che saremo anca novaltri* — e voleva dire che i veneziani il giorno in cui delle navi nemiche fossero entrate nelle loro acque, saprebbero tagliar loro la via del ritorno.

E giacchè sono a parlare dei canali di Venezia, aggiungerò che da quasi tre anni l'amministrazione della Marina sta spingendo l'amministrazione dei LL. PP. a provvedere per l'escavazione di quei canali, per modo da renderli accessibili anche alle più grandi navi. Il ministro Carmine aveva acconsentito ad acquistare in Olanda una potentissima draga ultimo modello, da impiegare appunto nella escavazione dei canali di Venezia. E' sperabile che il nuovo ministro provveda sollecitamente ad una vera necessità non soltanto della Marina da guerra, ma anche della Marina mercantile. E quando i canali di Venezia avranno i fondali profondi, allora Venezia potrà rendere alla flotta in caso di guerra, ottimi servizi.

In conclusione, le sfere competenti non dividono il pensiero manifestato dall'ammiraglio nella intervista col « Messaggero », e si lavora alacremente per rendere le nostre condizioni militari in Adriatico più buone che sia possibile.

Molto si è fatto e molto resta ancora da fare, ma in complesso è lecito non abbandonarsi ad un pessimismo che mentre non risponde alla realtà delle cose, deprime lo spirito pubblico.

All'ultimo momento vengo a sapere che lo ammiraglio Morin smentisce recisamente di essere stato intervistato, e rinnega la paternità di quanto quel giornale ha stampato.

Eppure il giornale lo indicava in modo assai trasparente. Ad ogni modo prendiamo atto della smentita.

Il valore delle merci importate
nei primi cinque mesi del 1906

Roma, 21

Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1906 ascese a L. 969.824.327 e quello delle merci esportate a 758.620.637. Il primo presenta un aumento di L. 170.808.817 ed il secondo un aumento di L. 94.104.933 di fronte al corrispondente periodo del 1905. Nel mese di maggio, separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 41.624.664 nelle importazioni ed uno di lire 8.173.717 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per L. 26.831.000 ed esportati per L. 3.322.900 con una diminuzione di lire 11.703.200 all'entrata ed un aumento di lire 1.389.000 all'uscita.

L'aumento nel valore dell'importazione del mese di Maggio è fra i più considerevoli che si sieno avuti quest'anno, essendo stato superato soltanto da quello di L. 50.800.000 del mese di Aprile. Non è mutato però l'aspetto presentato dalle dette importazioni, essendosi mantenuti soltanto accentuati gli aumenti che già si presentavano nei mesi precedenti. Fra gli aumenti che si resero più notevoli vanno segnalati quelli nelle macchine, nel frumento, nelle materie prime per le industrie tessili e nel carbon fossile. Su per giù così può dirsi rispetto all'esportazione ove si tolga che l'aumento nella seta greggia semplice, il quale era di 21.5 milioni a tutto Aprile, giunse a 31.1 milioni, alla fine di Maggio, mentre la seta torta subì un regresso da 17.2 a 12.7 milioni. Anche i manufatti serici subirono qualche arresto all'uscita, l'aumento essendosi ristretto da 3.7 a due milioni. Nel campo dei prodotti agrari, l'esportazione dell'olio d'oliva presenta un maggior valore di 23.2 milioni, invece di quello di 17.5 milioni a tutto Aprile.

Merita di venire segnalato un fatto che riguarda il movimento dei metalli preziosi: nel primo quadrimestre la loro importazione era al disotto di 18.6 milioni di quella dell'anno scorso; la diminuzione a tutto Maggio essendosi ristretta a 11.7 milioni, si ebbe nel detto mese per questo rispetto un miglioramento di 6.9 milioni.

L'esportazione della seta del Giappone

Torino, 21

L'Associazione serica e bacologica del Piemonte comunica che un dispaccio da Yokohama annunzia che l'esportazione della seta per la stagione 1906-1907 raggiungerà probabilmente le 80.000 balle.

Cronache letterarie

Diego Angeli — A. Beltramelli — G. De Frenzi — Marcello Prati

Si ritorna al romanzo? Pare di sì. Da due anni la produzione delle novelle aveva così soverchiata quella appunto dei romanzi che da molte parti s'era levata una gran voce a proclamare: Il romanzo muore. E si diceva: E' giusto che muoia. Noi moderni abbiamo bisogno di cose rapide e brevi, abbiamo bisogno di cose succose e sintetiche. La novella è una sintesi, uno scorcio di romanzo. Un volume di dieci novelle, vale dieci romanzi. Dateci dunque dieci novelle!

Chi parlava a questo modo errava. Errava nello stabilire le differenze tra l'un genere di letteratura e l'altro, differenze che sono assolutamente sostanziali; errava nell'annunziare in tono da solennità chiesastica la morte del romanzo. Quest'anno la serie dei romanzi è per lo meno tanto nutrita quanto la serie delle raccolte di novelle. L'anno prossimo la prima tornerà a soverchiare la seconda. — Nell'attesa trattiamole egualmente. Vediamo cioè le opere di due romanzieri e di due novellieri, Diego Angeli ed Antonio Beltramelli; Giulio De Frenzi e Marcello Prati.

* * *

L'orda d'oro di Diego Angeli sembra dal titolo, e voleva essere probabilmente, secondo le intenzioni dell'autore il romanzo di tutta una folla. Invece è essenzialmente il romanzo, o meglio anzi il momento d'un romanzo, di due individui.

La trama vi è tenuissima, tutto il libro si regge su di uno svariar delicatissimo di lievi sfumature, tutto il libro altro non è se non un intreccio di piccole sensazioni sentimentali provate e maturate dentro ai confini immortali dell'Urbe.

Diego Angeli ch'è un profondo conoscitore della grande vita romana, che potrebbe all'occorrenza parlarvi con vastissima erudizione dell'araldica di ciascuna famiglia aristocratica della capitale, che sa il retroscena delle feste pantagrueliche, dei ricevimenti sontuosissimi, che ha studiato da vicino il movimento del mondo elegante dentro ai saloni storici che servono ora da residenza alle ambasciate, che ama Roma come ciascun italiano innamorato dell'arte la ama, che ne segue passo a passo i mutamenti esteriori nell'andatura della società cosmopolita ed anonima che vi si riversa da novembre a Pasqua, Diego Angeli, dicevo, ha avuto organica e salda, un giorno, la visione fantasmagorica della annuale calata di barbari ricchi su Roma, dello stridente contrasto tra la innata leggerezza di cui e la solenne poesia dei monumenti, dell'orda d'oro insomma che capita come una valanga d'ogni parte del mondo, di fronte alla maestà del più grande monumento della civiltà latina.

Il romanzo attuale è in parte lo specchio fedele di questa visione fantasmagorica. Si inizia appunto col torpido risveglio della vita mondana su gli albori dell'inverno (quando autunno ha i suoi ultimi sorrisi inenarrabili di dolcezza e di sfinimento), si chiude col ritorno precoce dei calori estivi che infiammano le lastre di travertino e le cupole di San Pietro con bagliori sanguigni.

In questi limiti di tempo si svolge, caleidoscopio movimentato e interessante, il turbinio delle chiacchiere e dei fatti che costituiscono la mobile, fragile anima della esotica colonia transitoria accampata a Roma durante l'inverno e durante la quaresima. Si irradia quest'anima dagli alberghi alla moda, dai salotti delle ambasciatrici e del personale diplomatico sulle fiere di beneficenza, alle passeggiate sentimentali; nei templi e tra le rovine storiche, ciancia, intreccia avventure, passa da un convenzionale disprezzo per la provincialità della capitale italiana, in confronto di Parigi o di Londra o di Pietroburgo, a una ammirazione piena, completa, incondizionata. L'orda d'oro alla vigilia di ripartire, di cedere il posto ad altri, è domata dal possente soffio divino che fa palpitare a volta a volta la Trinità dei Monti e il Gianicolo, la sovranità della campagna arsa e la sovranità secolare del Colosseo. E quando se ne va una malinconica nostalgia le rende triste e sconfortato il ritorno al paese natìo.

Questa complessa psicologia collettiva è tratteggiata soltanto con abilissimi scorci nel piacevole libro di Diego Angeli ma si riassume — lo dissi più sopra — nella storia di due persone che diventano poco a poco le figure dominanti del racconto. A onor del vero però Paolo Malecandri rappresenta lo spirito romano, Yvonne Soubise simboleggia con ineguaglianza di sentimenti e di atteggiamenti l'orda d'oro. Il loro amore nasce e cresce così come nasce e cresce la corrispondenza straniera dell'anima mutevole dell'orda d'oro con l'anima eterna di Roma.

La fine tranquilla ma tragica del loro amore è simile alla fine rassegnata ma drammatica del soggiorno dell'orda d'oro a Roma. Gli atteggiamenti sentimentali del loro pensiero, dei loro cuori, delle loro abitudini, sono gli atteggiamenti sentimentali che Roma, la grande madre comune suggerisce a coloro che ogni anno compongono l'orda d'oro. Perciò il romanzo di Diego Angeli potrebbe chiamarsi « il fascino di Roma ».

Scritto con fluida eleganza, interessante ne' particolari, chiaro e sicuro nel profilo de' tipi che vi si agitano dentro, per quanto soggettivo per quanto illumini ancora una volta la derivazione del temperamento dell'autore dal primitivo temperamento di Gabriele D'Annunzio (il D'Annunzio del *Piacere*) esso fa onore all'ingegno e alla fama di Diego Angeli.

* * *

Anche Antonio Beltramelli pone la scena della seconda metà del suo *Cantico* a Roma. Ma la vita di Roma vi passa come di riflesso e serve di pretesto all'autore per alcune descrizioni che sono piuttosto degli squarci lirici. L'azione invece è indipendente dall'ambiente e potrebbe svilupparsi altrove, in ogni altra città moderna.

Io già dissi — ora è parecchio tempo e a proposito dei *Primogeniti* dello stesso autore — che la fisonomia artistica di A. Beltramelli risulta da un complicato aggrovigliamento di altre fisonomie che si fondono le une con le altre fino a creare una strana ed originale personalità. Oggi più che mai mi convinco di ciò. La penetrazione poetica della natura propria di Giovanni Pascoli e la visione selvaggia degli uomini di M. Gorki, si uniscono armonicamente in A. Beltramelli meglio apparendo ne' particolari e nei componimenti di piccola mole che non dall'insieme delle singole opere sue e dalle più estese fra queste ultime.

Il *Cantico* è un romanzo saturo di poesia ed è un inno all'amore e alla libertà sfrenata, intensamente, profondamente inteso. L'amore e la vita nascono dalla morte. Così il libro si apre con una scena dolorosa di morte. La morte della madre rappresenta per Duccio della Bella, l'eroe del libro, il primo passo alla conquista dell'amore e della libertà. Della sua infanzia non gli rimangono che i ricordi, sui ricordi dell'infanzia egli intende di erigere l'edificio del suo avvenire. Incomincia operando il bene per gli altri, separandosi irremediabilmente dal passato, unendosi a un randagio mendicante che gli è — solo — amico vero, andandosene con lui per le vie del mondo. Il randagio mendicante simboleggia l'esperienza, simboleggia la filosofia del dolore, quali guide migliori al giovane che inizia il suo pellegrinaggio?

Ed ecco Duccio della Bella, fratello spirituale delle errabonde creature create dalla fantasia di Massimo Gorki, ritemprarsi il corpo e l'anima dopo [illegible] del tedio della città, in un bagno di [illegible]

truggia esistenza primordiale tra i pescatori e i contrabbandieri della laguna di Comacchio, essa si rinnovarsi al cospetto dell'energia rude e della sincerità violenta del conquistatori del mare, ecco attingere a questa energia e a questa sincerità la purezza che è necessaria all'uomo per godere le gioie supreme dell'amore.

Dunque della Bella si smarrirà in seguito dietro a lascive imagini e a lussuriose seduzioni, ma la sua salvezza sarà per sempre nel ritorno a questa purezza, e il romanzo (il cantico) si chiuderà appunto con un inno alle serene gioie dell'amore, goduto per virtù di spontanei moti del cuore, lungi dai raffinati pervertimenti che formano il substrato della odierna coscienza umana.

Come si vede l'ispirazione del *Cantico* procede direttamente dal medesimo ordine di idee e di sentimenti che dettarono ad A. Beltramelli *Anna Perenna* e *I Primogeniti*. Per questo fatto — forse — la prima parte del romanzo — quella che si svolge nelle valli di Comacchio e che tratta di argomenti e di costumi quasi analoghi agli argomenti e ai costumi trattati dall'autore nelle precedenti novelle — è di gran lunga superiore alla seconda, nella quale lo scrittore pare si perda improvvisamente per ritrovarsi poi alla fine dell'opera.

Il Cantico infatti manca di unità. Ma vi son dentro pagine si belle ed episodi si suggestivi da far supporre ch'esso sia opera di sosta e di preparazione a maggiori voli.

***

La raccolta di novelle che Giulio de Frenzi pubblica sotto il titolo *l'Allegra Verità* è semplicemente deliziosa, ed appartiene al genere letterario ora in onore, il genere ironico, del quale il giovane ed arguto scrittore bolognese è uno dei cultori più garbati, più lindi, più incisivi. Piacevolissima da capo a fondo, scritta con una eleganza impeccabile che non è scomposta nè meno dagli atteggiamenti e dai passaggi più arrischiati, che si rivela, al contrario, ed essenzialmente, negli atteggiamenti più arrischiati, *l'Allegra Verità* è mostrata dalle novelle del volume nei suoi aspetti più differenti e più divertenti. L'allegra verità è quella che nessuno vuol conoscere, che nessuno vuol vedere, che si cela sotto a una pesante maschera di ipocrisia. G. De Frenzi strappa coraggiosamente la maschera e scopre ciò che vi si nasconde sotto. E sotto alla maschera si vede un'infinità di cose ammennicole che si prestano a un lieve gioco di satira, che lumeggiano tipi e figure insospettate, che vi fanno dubitare di certa morale un po' stantia, che ne chiariscono anche la fallacità dei fondamenti tutt'altro che morali; che vi danno esempi meravigliosi della funesta tendenza alla curiosità esistente là dove le convenzioni e le convenienze ammettono e tollerano esclusivamente l'esistenza della vegnuità.

Il libro di Giulio de Frenzi composto di fragili motivi, non aspira a soverchia levatura. Pure così com'è si fa leggere e rileggere parecchie volte. E senza aver l'aria di volerlo, poichè partecipa della fine malizia dell'autore, fa pensare!

Quasi in opposizione ad esso M. Prati intitola il suo: *La vita tragica*, dedicandolo a Luciano Zùccoli, e indirettamente rispondendo alla *Vita Ironica*. Pure, in esso, l'ironia ha — forse non volutamente — parte importante e due delle novelle (*L'organista del Convento*, *La vacca di Lamentone*) sono in special modo radiosi gioielli di ironia e di umorismo.

In ogni vicenda drammatica almeno uno degli elementi dell'azione si presta a gettare sul complesso di essa riflessi di luce comica. Ed è arte di narratore fine ed acuto il saper trarre dal contrasto tra il comico e il drammatico la maggior efficacia possibile pel proprio racconto. Marcello Prati, ch'è giovanissimo, è anche osservatore fine e perspicuo, indagatore accurato di anime. Per questa virtù che va diventando oramai sempre più rara, le persone che agiscono nei brevi spazi di mondo da lui intraveduti, ci appaiono creature vive e palpitanti ben chiare e ben rilevate. Sopratutto ci appaiono umane e le loro avventure interessano e commuovono svolgendosi spesso su di una trama semplice, ma assurgendo talvolta — come ad esempio nell'*Acropoli* — per il taglio della favola e per l'abbondanza de' particolari, a dignità di romanzo.

Lo stile di Marcello Prati è colorito, elegante, sobrio, energico, quasi sempre elevato e nobile. — *La Vita tragica* è insomma oltre che l'affermazione d'un vivace ingegno una promessa di cose più nutrite e più forti che conviene attendere con sicura fiducia e con vigile speranza.

[illegible]

Le conseguenze della revoca

della chiamata alle armi della classe 1881

Roma, 21

La «Patria» reca che la revoca parziale della chiamata alle armi della classe 1881 e l'anticipazione della data di congedamento della classe anziana avrà le seguenti conseguenze sul programma già fissato per le esercitazioni delle truppe:

Le grandi esercitazioni di cavalleria nel Friuli saranno anticipate di 5 giorni pur restando immutato il programma e la durata. Le ordinarie esercitazioni dei corpi d'armata (tiri collettivi, campi di brigata, campi di divisione e manovre di campagna) non saranno anticipati che di qualche giorno ma avranno presso a poco la stessa durata. La durata del campo di divisione di milizia mobile del territorio del primo corpo d'armata sarà ridotto a 15 giorni.

Restano immutati il programma e la durata delle manovre alpine del terzo corpo d'armata.

I movimenti ferroviari militari devono cessare soltanto col 10 settembre, affinchè la direzione delle ferrovie abbia il tempo appena sufficiente per disaffrettare i vagoni e metterli in circolazione per l'inizio della campagna vinicola.

Per migliorare il corpo di P. S.

Roma, 21

Col progetto di legge testè presentato al Parlamento per miglioramenti negli organici e nella carriera dei funzionari di P. S. e delle guardie di città si provvede:

I.o alla istituzione di una classe di vice questori in numero di 16 collo stipendio di lire 5000 intermediaria fra i commissari ed i questori;

II.o alla istituzione di un premio di rafferma di lire 500 fra i graduati e le guardie di città dopo compiuta la prima ferma di 5 anni e di un secondo premio di rafferma pure di lire 500 dopo compiuta la prima;

III.o alla istituzione di una medaglia di servizio per i graduati e le guardie che abbiano prestato quindici anni di effettivo servizio nel corpo coll'annuo soprassoldo di lire 100.

Agli ufficiali è concessa eguale medaglia ma senza soprassoldo, dopo 20 anni di effettivo servizio nel corpo.

IV.o sono create due classi di marescialli la prima di 75 con lo stipendio di lire 1800, la seconda di 1500 a lire 1600 di stipendio mentre quello che percepiscono attualmente i marescialli costituiti in classe unica è di lire 1500.

V.o lo stipendio dei brigadieri è portato da lire 1300 a lire 1450, quello dei sotto brigadieri da lire 1200 a lire 1300.

Il progetto importa una maggiore spesa di 880 mila lire di cui solo 82.500 a vantaggio dei funzionari, mentre la rimanente somma di lire 797.500 è devoluta tutta al miglioramento di carriera per i graduati e le guardie di città e cioè lire 650.000 per i premi di rafferma e lire 147.500 per aumento di stipendi, avvertendo che per le spese relative alle medaglie d'servizio si provvederà con le economie sui fondi di paga.

Le promozioni degli ufficiali in congedo

Roma, 21

Con decreto odierno è stato provveduto alla promozione degli ufficiali in congedo, in complesso ammontanti a 307.

Fischi e grida di operai

che provocano un grave panico durante una processione a Torino

Torino, 21

I giornali recano particolari sui di un grave panico prodottosi ieri durante la tradizionale processione della Consolata alla quale prendeva parte il cardinale arcivescovo.

Quando la processione si trovò all'angolo delle vie Corte d'Appello e Milano impedì il passaggio ad una vettura tramviaria nella quale erano molti operai.

Gli operai indispettati che la vettura dovesse attendere a lungo prima di attraversare la via cominciarono a fischiare. Le donne prese da spavento fuggirono disordinando la processione. Una fanciulla di 16 anni svenuta fu trasportata in una farmacia ed una donna di 60 anni presa da spavento fuggendo all'impazzata cadde malamente e riportò la frattura completa della gamba sinistra.

Corsero subito le più strane ed esagerate voci. Si parlava dello scoppio di una bomba, della soffocazione di un bambino e di altro ancora ciò che aumentò il panico. I fuggenti si precipitavano nelle strette vie adiacenti alla via Milano ed era impossibile fermarli. Il cardinale arcivescovo diede esempio di sangue freddo rimettendosi in cammino mentre numerosi sacerdoti ricomponevano il corteo disordinato. Dopo l'intervento energico de funzionari e di molte guardie di P. S. la processione ha ripreso la marcia tra i vivi commenti per l'accaduto.

Lo sciopero nel cotonificio Poma

Torino, 21

Ieri è giunto da Milano il sig. Rizzi, proprietario di un grande stabilimento per la filatura del cotone in Legnano, il quale fece un regolare contratto con un centinaio di operaie scioperanti del cotonificio Poma per i lavori della sua azienda.

La comitiva degli operai torinesi che si reca a lavorare a Legnano, sarà domenica prossima accompagnata alla stazione di Port Susa.

L'on. Morgari, che è segretario della Camera del lavoro, pronunzierà un breve discorso per salutare le partenti a nome delle scioperanti.

A Milano la comitiva sarà ricevuta ufficialmente dalla Direzione di quella Camera del lavoro ed accompagnate a visitare l'Esposizione.

Lunedì tutti gli operai torinesi dovranno cominciare a Legnano il loro lavoro.

Si pure che da un industriale di Racconigi furono richieste alla Camera del lavoro di Torino un centinaio di lavoratrici, L'industriale Oculla, il quale sta per aprire un grandioso stabilimento a Sorrento, annunzia già che potrà dar lavoro fra un mese a circa cinquecento operaie.

Così la Camera del lavoro spera in un non lungo periodo di tempo di trovar posti per tutte le operaie del cotone di Torino e Torre Pellice, rimaste senza lavoro.

L'azione dei comuni italiani

contro il governo per l'avocazione allo Stato della scuola elementare

Milano, 21

Oggi la riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani, decise di notificare al governo e alla commissione parlamentare un'ordine del giorno contro la statizzazione della scuola elementare.

Circa la condizione malagevole fatta ai Comuni in causa dell'ultima legge sanitaria riguardo alla nomina dei medici condotti, si decise premere sul governo affinchè chiarisca favorevolmente ai Comuni gli articoli della legge ora interpretati sfavorevolmente.

Si affermò inoltre il principio che l'associazione debba tutelare i Comuni associati contro le sopraffazioni del governo.

Si esaminarono le questioni delle spese dello Stato addossate ai Comuni. Si ripubblicherà l'«Autonomia comunale», organo dell'associazione per la prossima sessione di Milano in ottobre.

L'anarchico scoperto a Bari

sul piroscafo "Nilo"

Roma, 20

(N.) — Circa il passaggio da Bari del presunto anarchico, si hanno i seguenti particolari che vi riferisco con ogni riserva, a titolo di cronaca:

Un giovane sarebbe partito tempo fa da Patterson poi si sarebbe imbarcato per Alessandria d'Egitto. La P. S. veniva di ciò avvertita a Brindisi gli agenti attesero l'arrivo del «Nilo» sul quale era il presunto anarchico. Essi però si limitarono ad osservare se [illegible] a terra. A Bari nove immigranti sbarcarono e furono perquisiti dalla polizia. Il preteso anarchico non fu disturbato; solo due agenti salirono a bordo del «Nilo» e lo seguirono fino ad Ancona.

Si sospetta sia uno dei due anarchici che accompagnati da una elegantissima signora, vengono in Italia per attentare la vita del Re ad Ancona in seguito ad un complotto ordito a Patterson. Sarebbero costoro i due signori italiani e la signora segnalati dalla polizia internazionale di cui parlò a suo tempo qualche giornale.

Le alluvioni in quel di Bari

[illegible], 21

Si ha da Bari che a causa della forte pioggia degli scorsi giorni stagnava una colonna di acqua alluvionale alta oltre un metro seguendo il corso dell'alluvione dell'anno passato si è riversata nel canalone a ridosso della città giungendo sino a Bari. Una cascina è stata allagata. Alcune pareti sono cadute e l'acqua continua ad allagare le vie e gli ammutinati diffondendo il panico nella popolazione che abita la parte bassa della città.

La nomina di Corrado Ricci

a direttore generale delle Belle Arti

Roma, 21

Il «Messaggero» dice che è imminente la pubblicazione del decreto che nomina direttore generale delle antichità e Belle Arti al Ministero della P. I. il prof. Corrado Ricci il quale assumerà il nuovo incarico col 1.o luglio [illegible]

Dimostrazioni italiane a Zara

Gli studenti contro le provocazioni croate

Zara 21

Mentre iersera il concerto comunale suonava in occasione dell'onomastico del podestà Ziliotto, venne improvvisata una grande dimostrazione di italianità.

Furono suonati ripetutamente gli inni patriottici tra un grande entusiasmo.

In seguito alle proteste e alle grida ostili dei croati, si operarono vari arresti.

I gendarmi repressero infine la dimostrazione.

Gli studenti italiani di Dalmazia protestarono con un vibratissimo ordine del giorno contro le nuove violenze croate e socialiste.

I nuovi lavori del porto di Trieste

Ex-ministri chiamati a dar schiarimenti

Vienna, 21

La commissione del bilancio alla Camera decise di invitare l'ex presidente del consiglio Koerber e gli ex ministri delle finanze e del commercio Bochel e Call a comparire dinnanzi alla commissione del bilancio per dare spiegazioni sul modo con cui si addivenne all'aggiudicazione dei lavori di costruzione nel porto di Trieste.

I FATTI DEL GIORNO

La biscia e il ciarlatano

Sui giornali di Milano leggiamo di un bellissimo caso capitato all'organo dei socialisti riformisti.

Per la recente festa dello Statuto — una delle sei giornate dell'anno in cui i giornali quotidiani di Milano fanno riposo, giusta una intesa fra le amministrazioni dei giornali e la rappresentanza dei tipografi — si era proposto alla Federazione del Libro di far uscire i giornali, causa le elezioni politiche suppletive ed altri avvenimenti interessanti il pubblico.

Ma la Federazione non credette di aderire alla proposta, e, naturalmente, i giornali non furono pubblicati.

Toccava al *Tempo* — il giornale che sostiene a spada tratta il buon diritto delle leghe operaie, che in nome del socialismo predica, ogni giorno, le glorie delle organizzazioni proletarie, e il dovere delle altre organizzazioni di rispettarle, anzi di sottomettervisi, toccava, proprio al *Tempo*, violare il patto, ribellarsi alle organizzazioni tanto da lui decantate, quando si tratta di far la lotta di classe a danno altrui. Infatti, il *Tempo* non rispettò la giornata di riposo, e con gherminelle — gli operai parlano senz'altro, come vedremo più sotto, di *turlupinatura* — pubblicò una sua edizione speciale, il mattino del lunedì.

In una parola, il socialista *Tempo* — quello che propugna fra le masse i doveri della solidarietà e vuol mettere alla gogna i così detti *Krumiri* — ha organizzato per il suo particolare interesse, un vero e proprio *krumiraggio*.

Gli operai turlupinati dal *Tempo* si sono ribellati, e gli hanno inflitto un castigo astenendosi per un giorno dal lavoro e votando questo ordine del giorno:

« I sottoscritti compositori dei lavori diversi della Tipografia Editrice Popolare, in unione agli impressori e stereotipisti della squadra il giornale il *Tempo*, riunitisi in seduta la sera del 19 corr. per giustificarsi sulla loro condotta tenuta colla pubblicazione del *Supplemento* del suddetto giornale, nella festa dello Statuto, udita la lettera del signor direttore amministrativo della Tipografia, non trovandola conforme al vero, deliberano: in segno di protesta, per la *turlupinatura* patita, per parte dello stesso Direttore di non prestarsi alla pubblicazione del giornale il *Tempo* del giorno 20 corr. *affermandosi al rispetto delle vigenti tariffe stipulate fra i proprietari e operai* » (seguono 10 firme).

Fu in seguito a questa deliberazione che i cittadini milanesi il 20 corrente furono privati del preziosissimo verbo del foglio riformista. Il quale del resto non è nuovo — secondo quanto asserisce la *Sera* — a manovre di tal genere, per esempio, il giorno dell'ultimo sciopero generale il *Tempo* tentò un altro atto di *krumiraggio* a Varese ma il tentativo non riuscì, e non certo per mancanza di buona volontà da parte di esso.

Niente da formalizzarsi di ciò. Cotesti apostoli del socialismo, che pretenderebbero asservire alle loro voglie ed alle loro partigiane speculazioni, una città come Milano, sono maestri in fatto di ciarlatanerie politiche. Predicano, predicano, per gli altri: cioè per gli ingenui, turlupinandoli; quanto a sè, fanno il comodaccio loro; cioè a dire il loro interesse, con un accanimento da disgradare un prototipo della più feroce e della più cieca reazione.

L'hanno detto gli operai: sono dei *turlupinatori!*

Sono codesti turlupinatori che vorrebbero riprendere nell'amministrazione municipale ove tentano di insediarsi un'altra volta col blocco popolare, la lotta di classe per condurre direttamente ad una nuova edizione dello sciopero generale politico; quello sciopero ch'essi — gli organizzatori del *krumiraggio* — hanno approvato, esaltato, di chiarandosene, dalla sede del Comune, solidali!

Il bello poi si è che il supplemento fu fatto per dare l'annuncio al mito e all'inclita della proclamazione a deputato del direttore del *Tempo*, il Treves! Costui, come si vede, moriva dalla voglia di far sapere all'orbe che finalmente aveva conquistato l'agognata medaglietta, e gli cuoceva di doverne ritardare la notizia per 24 ore. Nella sua smisurata ambizione il Treves non deve aver dubitato neppure per un istante solo che gli operai si sarebbero vendicati. Come! Ad un socialista, ad uno che spezza il pane della scienza riformista ogni giorno, ad uno che possiede il recipe della felicità umana si sarebbe osato mai fare un tale atto nel giorno più bello di sua vita? E quegli sciagurati invece l'osarono e non ebbero alcun rispetto verso il Claudio nonchè Treves, nonchè neo deputato e riformista irreducibile. La biscia... ecc.

Tornato a riveder le stelle, il *Tempo* di ieri getta fuoco e fiamme contro coloro che hanno riso allegramente dinnanzi al caso occorsogli, e con una faccia tosta da sfidare qualsiasi promettitore Polduhutte ha il fegato di dire che della decisione di sciopero presa dai suoi tipografi non se dànno spiegazione alcuna, che Direzione e Redazione sono rimaste completamente estranee dalla vertenza!

Anche l'Amministrazione? E l'Amministrazione avrebbe osato un tiro simile se non avesse ottenuto in precedenza il *placet* dai superiori, ossia dalla Direzione?

Evidentemente il *Tempo* crede che i cervelli di coloro che lo leggono siano foggiati tutti sullo stesso stampo che è poi quello del perfetto socialista; ma vi sono anche dei non socialisti, cioè delle persone intelligenti, che lo leggono per divertimento. Forse i perfetti socialisti riformisti prenderanno per oro di coppella gli spergiuri del *Tempo*, ma le persone intelligenti ridono, ridono allegramente a marcio dispetto...

IN RUSSIA

La rivolta serpeggia nell'esercito

Ammutinamenti e insubordinazioni

Pietroburgo, 21

Alcuni giornali pubblicano notizie di atti di rivolta nell'esercito a Riazan, ove alcuni soldati attaccarono una riunione di ufficiali, a Krapoviesolo e Viborg ove regnerebbe fra i soldati una agitazione contro la quale le autorità militari prenderebbero severe misure, a Sebastopoli ove due battaglioni di fanteria avrebbero commesso atti di insubordinazione.

La minaccia d'un ministero Trepof

Londra, 21

La *Tribune* ha da Pietroburgo:

Lo Czar intende di affidare a Trepof la composizione di un nuovo Ministero. Trepof sembra il solo uomo forte russo, in cui lo Czar abbia fiducia. Anche Pobiedonoscef fu chiamato iersera a Peterhof per consiglio.

La stampa liberale pubblica che lo Czar rifiuterebbe il progetto dei reazionari, consistente nello stabilire una dittatura militare e nello sciogliere la Duma. Circola la voce che i costituzionali democratici sperano di sostituire Goremikin.

Lo czar contro il partito di Corte

Pietroburgo, 21

Un giornale di Mosca dice che lo czar, nell'ultimo consiglio tenuto a Peterhof, si pronunciò recisamente contro l'aggiornamento della Duma e contro la dittatura militare. Il partito di Corte ha contrariato lo Czar nelle sue proposte di ristabilire l'autocrazia. Lo czar dichiarò che la Duma deve continuare i suoi lavori. Si dice che a Goremikin succederebbe il presente governatore generale della Finlandia, Gerhardt, il quale fu ricevuto ieri in udienza.

L'incontro tra lo Czar e Guglielmo

avverrà prossimamente

Parigi, 21

L'*Echo de Paris* dice che il prossimo incontro fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo avrebbe luogo nell'isola di Holwande nel golfo di Finlandia.

Delle disposizioni sarebbero già state prese a questo scopo.

L'affare Dreyfus

Le attestazioni dell'ambasciatore Tornielli e dell'ex amb. Ressman

Parigi, 21

L'udienza della Corte di Cassazione per lo affare Dreyfus è aperta alle 12.5.

Il relatore continua l'esame grafologico del «bordereau» concludendo che le teorie del perito Bertillon sono infondate, antiscientifiche e denotano l'evidente partito preso.

Il relatore dice che la Commissione composta di dotti eminenti nominata dalla Camera criminale, dichiarò che la ricostituzione del «bordereau» di cui si servì unicamente Bertillon è falsa e tutti i sistemi usati dagli altri periti sono interamente sprovvisti di valore scientifico. Il relatore conclude quindi che anche l'esame grafologico del « bordereau » non presenta alcun ostacolo a una revisione. La lettura letterale dello stesso documento darebbe piuttosto una presunzione in favore di Dreyfus.

Il relatore afferma che il sistema d'accusa presentato dal Consiglio di Guerra di Rennes si basa soltanto sui capi d'accusa che egli ha esposto, perchè le testimonianze di ordine generale inerenti a questi capi d'accusa ebbe un valore nullo.

Il relatore dimostra poscia che la deposizione dell'ufficiale dimissionario austriaco Cernuschi fu non soltanto inesatta, ma costituisce una falsa testimonianza ovvero un atto di pazzo. Soggiunge che questa falsa testimonianza è uno dei mezzi invocati per chiedere la revisione del processo. Il relatore dice che nè la testimonianza Cernuschi nè quelle venute da oltre la frontiera possono ostacolare la revisione.

Cita la lettera di Tornielli ove si trova questo passo: « Penso che non è superfluo dichiarare una volta di più a V. E. che il colonnello P. ebbe mai nè direttamente nè indirettamente, nè da vicino nè da lontano rapporti con Dreyfus di cui appresi l'esistenza soltanto nel processo che tutti conoscono ».

Questa dichiarazione così formale è consa[illegible] in un documento ufficiale e venne confermata poco dopo alla tribuna della Camera dal Governo Italiano. Il relatore ricorda la protesta ufficiale dell'addetto a S. F. l'ambasciatore tedesco Munster, poi le affermazioni di Bulow del 24 gennaio 1898 al Reichstag e dimostra la importanza considerevole di queste affermazioni.

Parla ancora della lettera inviata a Visconti Venosta da Ressmann, ex ambasciatore italiano a Parigi, nel novembre del 1894 che diceva: « Sento che la morte è vicina, ma non mi fa paura. Soffro tanto; non ho che il rimpianto di morire prima di vedere proclamata l'innocenza di questo disgraziato Dreyfus ».

L'udienza è sospesa alle ore due pom.

Un banchetto del comitato repubblicano

del commercio e dell'industria

Parigi, 21

Il comitato repubblicano del commercio e dell'industria ha dato ieri un grande banchetto agli eletti repubblicani sotto la presidenza di Doumergue. Vi erano 900 coperti. Fallières era rappresentato. Al «dessert» Mascurand, presidente del comitato, ha pronunziato un discorso constatante le buone relazioni della Francia colle altre potenze. Esaminando i problemi sociali, ha detto che la sola forma di progresso sociale è la diminuzione dell'ineguaglianza colla elevazione di coloro che sono in basso.

Il trattato per l'affare di Nan-Chang

Pechino, 21

Il Ministro di Francia ha firmato il trattato che regola definitivamente l'affare di Nan Chang. L'indennità è ridotta della metà e cioè a 200.000 Taels. Quantunque questo trattato sia più conciliante pur tuttavia da esso si riconosce che i massacri che seguirono il suicidio del magistrato di Nan Chang non furono affatto provocati. Il trattato reca che è vietato rendere gli onori funebri al suicida.

Il conflitto greco-rumeno

La Grecia accusa di falsità le asserzioni della Rumania

Atene, 21

Nei circoli politici si segnala che si renderà conto della mancanza di fondamento delle asserzioni contenute nel comunicato del Governo rumeno intorno alla rottura delle relazioni fra la Grecia e la Rumania dando la prova della falsità delle affermazioni rumene.

Le sole che abbiano carattere preciso, concernono l'affare di Gravena e la violazione della legazione greca a Bukarest. La prima è affermata e la seconda smentita nel comunicato rumeno. A Gravena non vi furono massacri ma un semplice scontro fra una banda rumena che aveva alla sua testa il brigante Leoni ed un distaccamento turco da una parte ed una banda greca comandata dal capo brigante Ververa dall'altra parte. La banda rumena potè fuggire senza perdite. In quanto alla banda di Ververa essa non ha nulla di comune colle bande greche macedoni.

Questa versione è stata riconosciuta esatta dal ministro degli Esteri russo dopo le inchieste consolari russe. Non si può dunque parlare di massacri.

In secondo luogo la violazione della legazione greca a Bukarest è innegabile come pure la dimostrazione anti-greca che ebbe luogo lo stesso giorno in vista di tutti.

Una visita di Teotokis a Vienna

Vienna, 21

Secondo la «Neue Wiener Tagblatt», il presidente del Consiglio ellenico, Teotokis, passerà a Vienna alcuni giorni nella prossima settimana ed avrà un'intervista col ministro austro-ungarico degli affari esteri Goluchowsky. A causa del conflitto fra la Grecia e la Rumania, si annette grande importanza a questa [illegible]

La conferenza internazionale di Ginevra

I soccorsi sanitari in guerra

Ginevra, 21

Alla Conferenza per la revisione della convenzioni di Ginevra, la terza commissione ha consacrato la mattinata di ieri all'esame degli ultimi articoli del suo programma.

E' tornata poi sulla questione delle formazioni sanitarie militari precisando la definizione e distinguendo le formazioni mobili e quelle immobili.

Ha determinato le norme delle formazioni fisse ed ha stabilito regole precise per disciplinare le sorte del personale e del materiale della formazioni mobili catturato. Ha esaminato il trattamento da farsi al materiale delle società di soccorso private riconosciute ed autorizzate.

Nel pomeriggio la quarta sezione si è occupata delle misure legislative da prendere per reprimere le usurpazioni e gli abusi delle insegne e della denominazioni della croce rossa. Essa ha trattato pure la questione delle sanzioni contro le infrazioni della convenzione e la soluzione da adottare nel caso di contestazione sulla applicazione della convenzione. La Commissione ha studiato i mezzi migliori per volgarizzare la convenzione ed ha regolato la sorte degli abitanti che soccorrono i feriti e dànno loro asilo. Ha approvato regole uniformi relative al posto del distintivo sul braccio sinistro.

SPORT

Sul grande circuito della Sarthe

A 182 chilometri all'ora!

Parigi, 21

Il «Petit Journal» dice che in un esperimento fatto in questi giorni sul circuito della Sarthe, ove sarà corso il 26 ed il 27 giugno il Grand Prix dell'Automobile Club, si è riusciti sopra un giro a raggiungere una velocità fantastica di 182 chilometri all'ora.

Tuttavia l'opinione generale è che la velocità media non sarà di molto superiore a quella realizzata finora nelle gare di questo genere a causa dell'articolo del regolamento che prescrive che le riparazioni in corso di strada e gli approvvigionamenti devono essere fatti dal conducente o dal suo meccanico.

Esperimenti con un dirigibile

Parigi, 21

Il «Matin» reca che si esperimenta a Marchaid (Aisne) nel parco del principe di Monaco, un dirigibile costruito dall'ingegnere Leger. L'apparecchio è mosso da due eliche girat[illegible] in senso inverso e da un albero comando che può prendere la direzione voluta.

Due alpinisti scomparsi sul Kaisergebirge

Innsbruck, 21

Da martedì scorso non si hanno notizie di [illegible] alpinisti partiti per un'escursione sul Kaisergebirge. Una spedizione si è recata in traccia degli scomparsi.

La premiazione del convegno-congresso dell'Audax

Milano, 21

Ecco la premiazione ufficiale del riuscitissimo Convegno-Congresso dell'Audax che si tenne sotto la Presidenza onoraria del Senatore Ponti, sindaco di Milano. Ebbero premi per le Società più lontano o numero di soci:

1 Premio: (medaglia d'oro del Ministero della Guerra) Squadra di Roma

2. Premio (grande medaglia d'oro della D. [illegible]) Squadra di Morbegno

3 Premio (medaglie d'oro di varie autorità) Cernuda, Genova, Alassio, Lodi

4. Premio (medaglie vermeil) Spoleto, Ancona, Firenze, Udine Sampierdarena

Premi per sola distanza di chilometraggio

1. Premio: Squadra di *Udine*

2. Premio: Pegli, Brescia, Corbetta, Abbiategrasso, Moda, Parma, *Bustone*, Bergamo

Durante il Congresso venne completato dai rappresentanti dei 470 soci, il Consiglio Direttivo ai signori comm. Pardo, cav. Pisani [illegible] Venti, avv. Ferrantini vennero aggiunti con votazione plebiscitaria, i signori: avv. cav. Alfredo Buondanno, segretario — avv. Eugenio Rodini segretario — Giuseppe Iomanini, cassiere.

Prima di chiudere il convegno venne votato un applauso alla Direzione Generale per l'opera infaticabile e di abnegazione che da ben otto anni dà in prò della grande Associazione Nazionale.

Per le corse ippiche a Verona

Ci scrivono da Verona, 21 giugno:

La Società Ippica terrà lunedì una seduta per deliberare sulla proposta fatta da qualche socio di dare in epoca di fiera una giornata di corse al galoppo. Discutendo le ragioni pro e contro, verrà fatto presente all'assemblea: che per poter dare la giornata di corse al galoppo occorrerà trovare un'area di 45 campi veronesi per lo sviluppo della pista, che bisognerà spendere 60 mila lire e più che non per le corse al trotto; che difficilmente accorreranno le scuderie da corsa al galoppo per una giornata sola e se non vi saranno premi assai vistosi; che per superare tali spese occorrerebbe aumentare il canone di venti lire annue per i soci ad almeno L. 100.

La seduta sarà presieduta dal presidente della Società Ippica comm. Giuseppe Peggi ex deputato d'Isola della Scala che da tre anni si era ritirato dalla vita pubblica per motivi di salute e che tutta la cittadinanza vede ritornare ristabilito e ringagliardito ai dibattiti pubblici ove la sua parola di cittadino colto e laborioso fu sempre e ascoltata con attenzione.

Il paper-hunt di domenica a Lido

Domenica 24 corr. avrà luogo al Lido un paper-hunt promosso dalla sezione di Lido del Club e Equitazione Venezia-Mestre.

Il signor Camillo Pelizzaro pone ogni cura affinchè il convegno abbia a riuscire con la solennità consueta. Molte signore e cavalieri hanno già aderito a questo « paper » al quale parteciperanno anche gli ufficiali che tengono i cavalli nelle scuderie di S. Nicoletto. Il ritrovo è alle ore 16.30 all'ex Velodromo.

Corriere Giudiziario

Un figlio di Carlo Bakounine

condannato in contumacia per truffa

Torino, 21

Ieri il tribunale penale ha condannato in contumacia a cinque anni e mezzo di reclusione il duca Carlo Bakounine, figlio del celebre agitatore russo Carlo Bakounine. Era accusato di una serie di truffe con cambiali commesse a Torino. Durante l'istruttoria il duca era riparato a Nizza a Mare ove prese una barca a nolo e non tornò al lido. La barca era vuota e si credette ad un suicidio, ma il cadavere non si rinvenne ed il giudice subodorò la simulazione di suicidio e continuò l'istruttoria. Lo morto si fece vivo per mezzo dei suoi avvocati fra i quali eravi l'on. Marcora, chiedendo un rinvio che però non fu accordato. Il Bakounine fu condannato in contumacia.

Le visite di Giannina a Tullio Murri

Torino, 21

Anche oggi Giannina Murri visitò Tullio.

Il motivo delle frequenti visite si attribuiscono al fatto che Tullio è sofferente da alcuni giorni di fortissimo dolore ai denti.

Il dott. Ugo Lombroso stamane provvedette all'estrazione di un dente.

La traduzione sarà prossima; però è tenuta segretissima la data onde evitare che si preparino dimostrazioni ad Oneglia.

Teatri e concerti

Karl Braun al "Rossini"

Karl Braun ha fatto iersera gli annunciati esperimenti di suggestione, autosuggestione e fakirismo. Il pubblico era affollatissimo e scelto, vi prevaleva l'elemento medico, che rivelò la serietà e gli esperimenti rigidamente scientifici.

In forma perfino troppo spoglia di teatralità col controllo costante di una dozzina di medici Braun ha fatto eseguire ai sogetti, numerosissimi, le più disparate azioni, sentire e tollerare le più opposte e dolorose sensazioni. Tutti ricordano i successi di Pickmann; orbene il Braun supera il celebre per potenza suggestiva ed autosuggestiva.

Gli applausi furono continui ed unanimi. A conforto di chi non ha potuto godere di tale spettacolo diremo che il Braun pare si sia lasciato indurre da medici ed ammiratori a ripetere gli esperimenti domani sera.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — *Karl Braun*.

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.

MINERVA — Cin. 6.30-11.30 — *Nozze tragiche* — *Grandioso spettacolo musicato*.

S. GIULIANO — *Il giro del mondo*

S. MARGHERITA — *Maria Antonietta*.

LIDO — *Concerto dalle 16 alle 18*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 22 — S. Cuor di Gesù.
Sabato 23 — S. Giovanni pr. mart.
Il sole leva alle 4.24 — Tramonta alle 20.2.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

Il Consiglio Comunale

si riunirà mercoledì 27 corr. alle ore 13 e mezza precise. L'ordine del giorno reca:

In seduta pubblica: Parere sulla istituzione di un Collegio di probiviri per l'industria dei merletti e dei ricami — Approvazione in seconda lettura della proposta di modificazioni alla pianta organica del personale addetto al Liceo Civico Musicale — Proposte d'acquisto di porzione del Palazzo Pisani a S. Stefano; e di terreno alla Giudecca per la sistemazione di un cantiere di radobbo per l'Azienda Comunale di Navigazione interna. — Proposta di esecuzione di nuovi lavori per l'Ospitale d'isolamento di Sacca Sessola. — Proposta di acquisto di un nuovo battello grande per l'Azienda Comunale di Navigazione interna.

In seduta segreta: Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare a titolo di « ad personam » al Prof. Michele Ronaldi, La Cornetta solista della Banda Cittadina, l'annuo assegno di lire 400.

Per una famiglia sventurata

La gara caritatevole continua a beneficio della sventuratissima famiglia da noi raccomandata. Tutte le benedizioni ai pietosi, ai quali altri s'aggiungeranno certamente.

Nel pubblicare ieri la nota delle offerte siamo incorsi in un errore di addizione che i lettori avranno notato: la somma totale era di 210 lire e non di 220 come abbiamo indicato. Ed ecco ora le offerte pervenuteci ieri:

N. C. lire 5, P. M. lire 5; N. N. da Cividale lire 3, R. G. lire 5; G. A. R. lire 20; Francesco De Rossi lire 10; Fanny Franceschi ved. De Toni lire 50, N. N. lire 5; N. N. lire 2, Maria e Giuseppe Ancona (per onorare la memoria di Guido Camerino) lire 10, Eugenio Jona (per onorare la memoria di Guido Camerino) lire 10; N. N. per sè e per sua madre lire 20; Stefano Pivetta (per onorare la memoria di Guido Camerino) lire 5, Toppo Giuseppe lire 2; Co. Teresa Mansutti Persico lire 5; Co. P. S. L. 5.

Somma precedente lire 210 — Totale lire 371.

Buona usanza

Per onorare la memoria del compianto signor Guido Camerino pervennero direttamente alla Fraterna Generale Israelitica L. 10 dalla signora Adele Usiel e figlie a favore della Casa d'Industria e Ricovero; e lire cinque dai signori Carlo e Gina Angeli a favore della Fraterna Generale Israelitica.

*** *A nostro mezzo:* per onorare la memoria del compianto Co. Alvise III. Mocenigo, Donna Lina Notarbartolo di Sciara offre lire 10 all'Educatorio Rachitici.

A nostro mezzo: Francesco De Rossi offre L. 10 all'Ospitale Umberto I.o per onorare la memoria del cav. Enrico Goldschmiedt.

A nostro mezzo la signora Clementina ved. Salviati De Milost offre lire 10 all'Orfanotrofio Maschile per onorare la memoria del signor Luigi Gobbesso.

A nostro mezzo: per onorare la memoria del compianto Guido Camerino Umberto e Maria Grignatti offrono lire 5.—; Davide e Luigi Grignatti lire 5 e il sig. G. Abendana lire 3 alla Casa Israelitica d'Industria e ricovero; i signori Giovanni Rossi, Antonio Rondine, Andrea Galvani e Fratelli Toso lire 40 per un letto alla Colonia Alpina da intestarsi al defunto.

Nel Porto

Il contratto fra l'Unione Commerciale e la Cooperativa dei lavoratori

Ieri è stato firmato il contratto tra l'Unione Commerciale e la Cooperativa di Miglioramento fra Stivatori e Scaricatori denominata dei *trecento*, allo scopo di regolare i lavori di carico e scarico del Porto di Venezia.

Le trattative per giungere all'accordo testè stipulato sono state lunghe e laboriose ma improntate da entrambi le parti alla massima serenità. La convenzione avrà la durata di anni cinque e ad essa farà seguito fra giorni, un altro contratto con la cooperativa dei *noranta*.

I lavoratori non essendo sobillati dai nemici del loro interesse, hanno avuto questa volta il senso della misura nelle loro domande, senza impuntarsi in assurde pretese e compenetrandosi del gran miglioramento che un reale e pacifico accordo fra lavoratori e negozianti può arrecare agli interessi commerciali del nostro scalo marittimo che tende sempre verso una maggiore espansione del suo traffico.

Con la stipulazione di questo contratto la Unione Commerciale ha dato prova di essere una istituzione utilissima per il commercio di Venezia, e non vi è dubbio che il suo pratico e nobile programma, troverà appoggio nei cittadini e nelle autorità.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e la pianta-guida dell'Esposizione 1906.

Cronaca Veneta

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 21:

Amenità — Niente paura, caro compagno Vian. Un semplice scambio di.... ingiurie e null'altro!

Dunque, amenità sì e meravigliose quelle contenute nella laconica risposta che, per vostra devozione, ci avete mandato. Perchè sappiate, caro compagno, che se noi ci attendevamo che sulle colonne del Normaletto o altrove venissero in qualche modo ribattute le nostre non amene.... ingiurie, non era da voi che aspettavamo la replica. Non eravate voi, caro compagno, l'oggetto primo delle nostre critiche, voi che avevano dichiarato « irresponsabile », bensì qualche altro pesce grosso della socialisteria più o meno esotica. Costoro attendevamo al varco, non voi, caro compagno!

Che voi, per contro vostro, passiate per amenità le grasse ossette che, nel nostro articolo, a voi si fan vano, facilmente si comprende: cane non mangia cane, caro compagno, e l'asino, caro compagno, non vede la sua coda.

Ancora una volta voi avete voluto accollarvi tutto intiero, tutto per voi e niente per i compagni che s'appiattano nell'ombra, il peso delle nostre... ingiurie, povero capro espiatorio: come altra volta avete scelte tutte per voi le delizie, del tramestio, abbandonando ai cari compagni le melanconiche pappate negli alberghi di prim'ordine. E se noi ammiriamo la vostra docile sottomissione, il vostro spirito di rassegnazione (oh che parola da sagrestia!), non possiamo altrettanto ammirare la vostra buaggine, caro compagno!

E quanto ai consenti che stupiscono perchè non rispondete un po' diffusamente alle... ingiurie della « vecchia megera di Calle Contorta », ditelo che lo stupore che il loro stupore ci mette in corpo è non meno stupefacente: devono avere le orecchie ben lunghe, caro compagno, quei cari compagni! Salve!

CEGGIA — Ci scrivono 21:

(X) Nel centro di cronaca in data 16 corr., relativo alla bonifica del cav. Genovese, si è incorsi in una involontaria mancanza. Egli cioè non ha accennato all'opera intelligente e solerte del sig. G. B. Carraran agente dello stesso cav. Genovese, e che da ben dieci anni con la massima attività ed energia lavora nella parte tecnica di detta bonifica.

E' ben giusto che una parola di encomio sia pure per equità a lui diretta.

MURANO — Ci scrivono 21:

Il Consiglio Comunale si riunì stasera per discutere la questione della vendita del carname.

I socialisti però — i contenti, i maestri di civiltà ecc. — fecero degenerare la discussione d'un interesse cittadino in un tumulto tale, che fu d'uopo sospendere la seduta. Vi scriverò domani in proposito.

MIRANO — Ci scrivono 21:

Sotto un carro. — Questa sera alle ore 22,30 il villico Frasson Antonio detto Dentello di anni 28, salendo sopra un carro tirato da buoi cadde e le ruote gli passarono sopra.

Raccolto da Amedeo Guerra e da Amedeo Vettoretto, fu trasportato tosto alla farmacia Lunardi, ove fu prontamente medicato dal dott. Canova. Il disgraziato ha riportato una larga ferita alla fronte e due più leggiere alla mano sinistra.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 21:

Le aree per il Rettifilo. — E' noto che il Consiglio Comunale in una sua recente seduta deliberava di accettare una proposta della ditta fratelli Mion che offriva 80 mila lire per l'acquisto dell'area demaniale a S. Matteo, nell'angolo di dove si inizierà la nuova via del Rettifilo. La questione sollevò in Consiglio una discussione animata, sembrando alla maggior parte dei consiglieri che la proposta dell'assessore Mion e di suo fratello fosse assai più vantaggiosa per loro che non per il Comune. Ad ogni modo la Giunta proponeva di accettarla e il Consiglio diede voto favorevole.

Ma adesso sorge un caso nuovo. Consta infatti che l'ing. Giuseppe Pesaro ha presentato alla Giunta provinciale amministrativa una istanza per ottenere che non sia approvata quella deliberazione del Consiglio comunale, offrendo l'ing. Pesaro la somma di L. 85.000 con dichiarazione di esser pronto a garantire detta offerta con quel deposito che si crederà opportuno prima di accettarla o di indire un'asta sulla base della stessa.

Tale istanza pervenne al Sindaco trasmessagli dal Prefetto con nota 18 corr. n. 1994 per quelle informazioni o proposte che il Sindaco credesse del caso.

Un bambino ucciso da un carro. — Sulla strada di Granze di Camin il bambino Nardi Vittorio di 18 mesi andava a cadere sotto le ruote di un carro guidato dal negoziante di carbone Massimiliano Provvedello.

Il piccino fu raccolto in uno stato pietosissimo; poche ore dopo cessava di vivere. Esso era figlio di certa Maria Biasiolo, vedova con sette figli.

Un fanciullo infilzato da una vacca. — Il contadino Rossetto Antonio dimorante a Terranegra, era oggi intento a mungere una vacca. Siccome questa non voleva star ferma, incaricò il suo figlioletto Bortolo di 9 anni di mettersi alla testa dell'animale per impedirgli che si allontanasse.

Ma la vacca insofferente, dopo alcune scrollate, con una tremenda cornata infilzava il ragazzo tenendolo sospeso in aria dinanzi agli occhi del padre atterrito. Questi, immaginarsi in quale stato d'animo, tolse il figliuolo dalla terribile posizione, mentre il sangue sgorgava copiosissimo da una profonda ferita al basso ventre.

Con una vettura il povero piccino fu trasportato all'Ospitale; è in pericolo di vita.

La causa Orefice-Comune — Nella seduta del Consiglio Comunale di ier l'altro sera venne votata la transazione nella vertenza fra gli eredi del defunto ing. Giulio Orefice ed il Comune. Con questa transazione il Comune accetta pienamente la decisione 8 gennaio 1906 della Giunta Provinciale Amministrativa di Padova, impegnandosi di rifondere agli eredi suddetti le spese loro occorse.

ESTE — Ci scrivono 21:

Commemorazione di P. F. Calvi — Domenica 24 corr. il prof. cav. G. Tropea della R. Università di Padova, terrà nel nostro teatro sociale (gentilmente offerto dalla Presidenza) la commemorazione dell'eroe Pietro Fortunato Calvi.

Dopo la conferenza gli aderenti alla Sezione Atestina della Associazione Trento Trieste, di cui il prof. Tropea è Presidente generale, e quanti altri volessero aderire, si riuniranno nella sala superiore del teatro stesso per la costituzione della Sezione.

Verona

VERONA — Ci scrivono 21:

Un difensore di Marghera — A Sandrà frazione del Comune di Castelnuovo, spirava Antonio Marchetti, un valoroso difensore di Marghera e si può ritenere l'ultimo rappresentante di quella gloriosa falange che chiamavasi: *I cacciatori del Sile.* Aveva 86 anni ed era pervenuto nel grado di tenente. Ieri ebbero luogo solenni funerali con una rappresentanza di ufficiali del 10.o bersaglieri di guarnigione a Peschiera.

Udine

La bonifica della palude Canedo

La Commissione tecnica centrale per le bonificazioni ha testè dato parere: delle opere di bonifica della palude Canedo (Udine).

UDINE — Ci scrivono 21:

Un furto in danno dell'on. Morpurgo — Una cassa contenente documenti, corrispondenza, giornali, che l'on. Morpurgo aveva fatto spedire da Roma, a piccola velocità, sin dal 2 corrente, in questi giorni è giunta manomessa alla nostra stazione ferroviaria. Nel pacco mancavano poi sette chilogrammi. Non trovandosi presentemente a Udine l'on. Morpurgo il quale giungerà soltanto martedì prossimo, ignorasi se siano stati sottratti documenti importanti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Ci sc. 21:

Sotto il treno — Questa mattina alle ore 5.45, a circa 300 metri dalla nostra stazione ferroviaria, si gettava sotto il treno, proveniente da Casarsa, certo Fiorillo G. B. di Luigi d'anni 50 calzolaio, abitante in via Fontane. La morte fu istantanea, poichè il disgraziato ne ebbe nettamente reciso il capo e il braccio destro.

Il Fiorillo da molto tempo s'era dato all'alcool e versava in gravi ristrettezze. Lascia la moglie e tre bambine.

Si recarono sul luogo il maresciallo dei carabinieri, il dott. Fioroli, il pretore e il vice cancelliere per le constatazioni di legge. Il cadavere venne trasportato in cimitero.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 21:

Sei nuove fontane. — Stamane al Municipio venne deliberata la licitazione per la costruzione di sei nuove fontane a getto continuo e cioè in piazzetta Oche, in piazza d'Armi, a S. Ambrogio della Fiera, a S. Antonino, a S. Lazzaro e sulla strada di Bibano a S. Maria del Rovere. Andò deserta la licitazione per altre cinque.

Convocazioni. — Sabato mattina alle ore 9 la Camera di Commercio si radunerà in seduta per varie comunicazioni e per trattare sulle dimissioni della Presidenza.

— Sabato ad ore 15 si convocherà il Consiglio Comunale per deliberare su vari oggetti: noto la interpellanza del Galeno circa la refezione scolastica.

Ispezioni militari. — Anche nello squadrone distaccato a Treviso dei Cavalleggeri di Vicenza, venne eseguita domenica scorsa, una minuta ispezione al corredo degli uomini di truppa d'ordine del Ministero della Guerra. L'ispezione ebbe esito negativo.

Artiglieria di passaggio. — Nei giorni 4 e 5 luglio pross. avremo di passaggio il 20.o reggimento d'artiglieria da campagna, di stanza a Padova che si reca alle esercitazioni annuali al Poligono di Spilimbergo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

(Avanza) *Telefoni* — Il Comitato per la costruzione delle linee telefoniche Castelfranco-Treviso-Castelfranco-Padova, ci informa che i lavori sono già incominciati, e che tra 20 giorni al più tardi, seguirà l'inaugurazione delle linee.

Si ha anche quasi certezza che all'inaugurazione interverrà o il ministro delle Poste e Telegrafi o il sottosegretario.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Da Rovigo a Belluno — Il comm. di questa R. Prefettura cav. dott. Gino Cavitelli, che ha finito la sua missione presso il Comune di Comacchio, è stato destinato alla Prefettura di Belluno.

L'Adigetto — In seguito ai lavori di sistemazione dell'Adigetto cominciati nel suo tronco inferiore, e che dovranno quindi eseguirsi in tutto il suo corso, è stata qualche mese fa tolta parzialmente l'acqua dal canale. Ora, avendo la locale Camera di Commercio raccomandato al Genio Civile la sospensione dei lavori onde, in riguardo all'igiene e alla navigazione, riavere l'acqua nell'attuale periodo estivo, il Genio Civile ha risposto che quanto prima sarà sospeso il lavoro e immessa regolarmente l'acqua per tutto il suo corso.

Tale disposizione durerà fino a tutto il mese di ottobre.

Associazione Zootecnica Polesana — Martedì 26, per discutere sull'impianto delle stazioni taurine e per altre comunicazioni di indole diversa, si riuniranno negli uffici della Cattedra Ambulante di Agricoltura, i rappresentanti dei circoli mandamentali dell'Associazione Zootecnica del Polesine.

Nuovo Canonico — Sabato il rev. don Vittorio Avezzù, parroco a Castelguglielmo, riceverà in questo Duomo la solenne investitura e la immissione in possesso del suo ufficio di Canonico della Insigne Collegiata di S. Stefano e domenica farà il suo ingresso alla parrocchia dei SS. Francesco e Giustina dove è stato nominato.

La fuga e il ritorno di un furiere — L'altro giorno, essendogli stata — a quanto si dice — negata una licenza, il furiere di fanteria David Giovanni di Palermo, qui distaccato, prendeva il volo. Le autorità attesero invano per qualche giorno dovettero infine mettersi in moto per rintracciarlo senonchè ieri sera il furiere faceva ritorno tranquillamente in Caserma prima che scadessero i 5 giorni; che lo avrebbero fatto dichiarare disertore. A suo carico non sarà quindi usata che una ordinaria misura disciplinare.

Società Operaia — Fra qualche giorno la locale Società Operaia di Mutuo Soccorso effettuerà la annuale gita, ai colle Euganei.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 21:

Per la rete telefonica provinciale — Oggi ha avuto luogo alla Camera di Commercio l'assemblea dei rappresentanti dei Comuni di Vicenza, Bassano, Thiene, Marostica, Breganze, Sandrigo, Recoaro, Valdagno, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello, Lonigo, Barbarano e Noventa per discutere sulle insorte difficoltà per la costruzione della progettata rete telefonica provinciale.

Il vice presidente della Camera di Commercio cav. Orefice notificò che per una ragione o per l'altra e più o meno palesemente si disinteressarono della questione i Comuni di Arsiero, Caltrano, Piovene, Barbarano e Camisano, cosicchè si propone di soprassedere per ora alla costruzione delle linee Thiene-Asiago e Vicenza-Barbarano.

Il Comune di Vicenza poi non accettò il riparto di spesa in L. 33.464 perchè fatto sulla proporzione degli abitanti e non su quello dell'importanza industriale e commerciale dei centri che concorrono all'impresa.

Il Sindaco cav. Marzotto spiegò queste concetto, ma varii oratori lo pregarono ad interessare l'Amministrazione Cittadina a recedere del suo proposito per non intralciare un opera così importante. Ed in tal senso si votò un analogo ordine del giorno.

Secondo il nuovo progetto ridotto la spesa è di lire 110.000.

L'assemblea si chiuse facendo voti che anche i suscitati Comuni s'interessino delle comunicazioni telefoniche, che si fanno sempre più indispensabili.

Il Consiglio Comunale si radunerà martedì prossimo 26 corrente.

La Macelleria Comunale verrà trasferita nella sua nuova sede il 23 corrente.

THIENE — Ci scrivono 21:

Finalmente dopo tanto indugiare, oggi cominciarono i lavori di costruzione del poligono pel tiro a segno.

Assunse il lavoro il capomastro Dal Toso di Caldogno che lo dovrà ultimare in 120 giorni. Quindi il Tiro a Segno sarà solennemente inaugurato con grandi feste sportive.

Belluno

Ferrovia Belluno-Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 21:

La Società Veneta ha ora redatto la perizia di spesa per la costruzione del tronco di ferrovia Belluno-Molinà e lungo chilometri 41 e 190 metri. I dati riassuntivi ed il costo totale, che è di poco superiore a quello preventivato con gli studi preliminari che hanno condotto alla redazione del progetto, possono così riassumere: per viadotti, ponti, ecc. L. 1.631.469, per gallerie L. 2.273.508, armamento ed impianti fissi L. 1.246.500, costo totale della linea L. 10.500.000, e cioè L. 254.916.20 al chilometro. A questo importo va aggiunta, in via di preventivo, una spesa di L. 402.000 per materiale mobile di primo impianto. Seguiranno presto le perizie dei tronchi di Molinà-Ruscoco e Molinà-Lozzo.

Le manovre nel Bellunese

Gli alpini che trovansi ora nel Cadore e nell'Agordino di guarnigione, si concentreranno verso la fine di agosto nello Zoldano ,ove si recherà anche un riparto di artiglieria da montagna. Ivi seguiranno le manovre.

Il 68.o fanteria, ora a Belluno, ed il 67.o reggimento, intraprenderanno nella stessa epoca le manovre lungo la vallata del Cordevole, congiungendosi tosto, a quanto dicesi, alla truppa del gruppo alpino nello Zoldano.

Alle esercitazioni della brigata formata dal 67.o e dal 68.o fanteria prenderà parte anche il maggior generale Carmagnola.

Il maltempo — Oggi nel pomeriggio si è scatenato un temporale. Un fulmine è caduto in Piazza del Pesce sui fili della luce elettrica causando dei danni non rilevanti.

Un banchetto al cav. Magni — L'on. Magno Magni giungerà a Belluno il giorno 27 prossimo, e alla sera alle ore 7 gli verrà offerto un pranzo all'Albergo Cappello, al quale prenderanno parte oltre cento elettori.

L'egregio deputato ripartirà il giorno successivo.

Sappiamo che anche gli elettori dell'Agordino offriranno quanto prima un banchetto al loro nuovo rappresentante politico.

Il collaudo dei lavori del campanile di Santo Stefano — L'ing. Ongaro dell'Ufficio Regionale dei Monumenti e scavi di Venezia, ha ultimata la visita di collaudo dei lavori eseguiti nel campanile di Santo Stefano, e degli stessi è rimasto soddisfatto.

Sabato prossimo verrà posto il parafulmine al campanile, tosto si procederà alla demolizione dell'armatura fino all'altezza delle campane.

Nell'agosto prossimo la nuova armatura in ferro che dovrà reggere le campane, e le campane saranno a posto, ed allora verrà immediatamente fatta l'inaugurazione del campanile.

LUCIANO ZÜCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

La desolata famiglia affranta dal dolore annuncia la morte del suo adorato

Cav. ETTORE DOMINICI

avvenuta oggi alle ore 16.

I funerali del caro Estinto avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 9 partendo da S. Lorenzo, Calle dei Preti 5028.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta e si prega di non inviare torce o corone.

Venezia 21 Giugno 1906.

Da Treviso, dove da soli otto giorni erasi recato per trovare sollievo alle sue sofferenze, giunge dolorosa la notizia dell'immatura morte di

Guido Camerino

proprietario della Ditta D. Picciotto.

Di carattere affabile, buono e generoso, attivo ed onesto, continuava le tradizioni del compianto suo Zio. Alla desolata Famiglia, troppo spesso visitata dalla sventura, possa essere di conforto il rimpianto sincero di quanti ebbero la fortuna di conoscere le rare doti che adornavano l'amato estinto.

CONIUGI VICENTINI

Venezia 22 Giugno 1906.

VINCENZO TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Un quarto d'ora dopo Fedor seppe che Boulaieff viveva a Pietroburgo in amaniera indipendente. Il colonnello gli disse poi, con suo grande stupore, che la cugina Irina, venuta a Pietroburgo con la principessa Platitzine, si era compromessa, lei, la signorina di nobile lignaggio — nelle mene nichiliste al punto di essere imprigionata.

Boulaieff fece l'amabile, riuscì a mostrarsi assolutamente ignorante del passato della vecchia signorina Ivanoff, cercò di penetrare nelle sue buone grazie e vi riuscì a metà. Fece a Fedor alcune cortesi offerte, che questi dovette accettare, per timore di crearsi in quell'uomo, che faceva paura, un nemico pericoloso.

Fedor era vestito malamente e non aveva bagagli. Boulaieff gli offrì di guidarlo a traverso Pietroburgo, che Fedor conosceva forse meglio di lui; gli indicò un albergo e volle accondiscendentemente condurvelo. In questo modo, Boulaieff, rientrato nella sua parte di poliziotto, possedeva per prima indicazione la conoscenza del luogo dove il viaggiatore era di sceso.

Come è facile immaginarlo, la principessa Platitzine non rimase per molto senza essere informata dal miserabile della presenza in stessa a Pietroburgo del suo antico amante. Ella lo credeva molto lontano, in Siberia, o più lontano ancora; morto di miseria e di fame in qualche strada, intorno ad un bivacco di deportati, ed era vivente! e andava nella capitale stessa a sfidare lei prima di tutto, e poi il governo! Queste cose la sconvolgevano, la commovevano fino in fondo all'anima; ella era pronta a vedervi l'azione della fatalità.

La principessa sempre devota frequentava da una settimana o due il convento di S. Alessandro Newksi. Alcune buone amiche del suo carattere e del suo temperamento l'avevano consigliata a seguire gli offici di questo monastero e a mettersi sotto il loro regime. Queste signore appartenenti alla piccola borghesia e al ricco commercio, non limitavano soltanto la loro pietà a una presenza assidua alle funzioni del convento. Quando la cappella si era vuotata e che i ceri erano spenti, esse salivano nella cappella dei religiosi, veri salotti mobigliati con tutte le comodità che i buoni padri imparavano a conoscere per il passato mondo.

I monaci di S. Alessandro Newski sono per la maggior parte cavalieri della guardia, bei uomini giovani, rovinati da pazze prodigalità, e che hanno trovato nella religione un rifugio ed un vitto assicurati; senza pregiudizio di alcune dolcezze che non sembravano incompatibili con la vita dei reclusi. Grazie alle liberalità delle loro visitatrici, gli allegri padri si trovavano in grado di offrire a queste del the e dei buoni dolci, e, nelle grandi occasioni, dello sciampagna genuino.

Questi monaci, che non vivono precisamente con un cilicio sul corpo, hanno conservato degli avanzi del loro splendore passato, quando le dame di corte se li disputavano senza vergogna. Ricevono dunque galantemente compagnia femminile che il diavolo manda nelle loro celle per metterli a prova.

La principessa Olga aveva scelto il padre Herculoff che misurava sei piedi di altezza, col tipo dello czar Nicola, e che univa a tutte le sue perfezioni fisiche una quadratura di spalle che non lasciava niente a desiderare.

Fedor non era affatto di forza da sostenere il confronto col padre Herculoff; fu dunque sacrifizio riusciva tanto meno penoso alla bella Olga, in quanto che nulla l'assicurava di poter ricondurre a sè il suo infedele. Ella forse! lo avrebbe lasciato completamente tranquillo senza un pungiglione conficcato nella sua carne. Se Fedor era sfuggito ai suoi guardiani — diceva ella tra di se — non poteva darsi che anche la figlia del generale Voronoff, l'antica fidanzata, avesse riacquistato la libertà. In questo caso, a che punto erano i loro progetti del passato

Su questo falso dato dell'esistenza di Anna Voronoff, la principessa, assai indifferente a tutto il resto, incaricò Boulaieff di tener d'occhio Fedor.

Naturalmente l'idea di denunziare una seconda volta Fedor si presentò al cervello di Boulaieff, ma, come tutte le sue idee, essa venne troppo tardi. La principessa sapeva già che quest'ultimo era a Pietroburgo. Ora, quando egli si manifestò a lei su. capitale della denunzia, ella si oppose energicamente di fare un passo su questa via prima di aver chiarito un punto capitale; sapere cioè in quale situazione si trovava Fedor di fronte ad Anna Voronoff vivente e libera.

Per far pazientare il suo agente particolare quel miserabile da lei stipendiato e che non possedva abbastanza intelligenza per fare a meno del suo concorso, ella gli diede ad intendere che forse, tra poco, avrebbero due prede da consegnare invece di una: Fedor e la sua fidanzata.

Non dimentichiamo di dire che un certo progetto di riconciliazione del consigliere privato di Platitzine colla principessa sua moglie, era studiato con zelo da costei, e che questa nuova situazione considerata da Olga la rendeva audace di fronte a Fedor.

Fedor Ivanoff aveva messo tanta maggior premura di andare da Saratoff a Pietroburgo in quanto che gli premeva di mantenere la promessa da lui fatta all'Apostolo di punire Ivan, — uno di coloro che lo avevano tradito. La buona volontà che mostrava su questo punto non doveva servire a gran cosa. Il soggiorno della capitale aveva finito per sembrare troppo pericoloso a Ivan. Allora l'antico contadino fece parte dei timori suoi al generale Karazanovitch, di cui frequentava in particolar modo l'anticamera, dacchè il generale gli continuava i sussidi e la protezione occulta di G[illegible] ne. L'alto funzionario, a cui Ivan piaceva abbastanza, dopo avervi riflettuto a lungo, si fermò all'idea che a Ginevra, Ivan potrebbe essergli ancora più utile che a Pietroburgo per la parte che rappresentava così bene. La futura, passando la frontiera, non inganerebbe più soltanto la Russia, ma l'intera Europa, divenuta attenta agli avvenimenti che sconvolgono profondamente l'impero degli czar.

(Continua)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (21 giugno)

Premo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 22 Giugno L. 100 — Media settimanale L. 100.

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	102 90
Rend. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.60
» » 3 0/0 »	— —	103 60
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	[illegible]	—
» Società Bagni del Lido	[illegible]	—
Società delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	101.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Strade Ferrate Mediterr. 4 0/0	101.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	Sconto
Germania	100.15	100.32 1/2	—	—	4 1/2
Francia	[illegible]	[illegible]	—	—	3
Parigi	[illegible]	[illegible]	—	—	3 1/2
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—	—	4 1/2
Austria-Ungheria	104.87 1/2	104.90	—	—	4
Banconote austr.	104.87 1/2	104.95	—	—	

Borse estere (21 giugno)

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cons. 5 0/0	104 3/4	Egiziano Nuovo	104 3/4
R. o. Ing. 2 0/0	89 3/4	Saggio dello sconto	—

PARIGI

Rend. Ital. 5 0/0	105 70	Obblig. lombarde	[illegible]
» Cons. 3 0/0 perp.	[illegible]	Az. ferr. merid.	[illegible]
» russo	[illegible]	» Banca Parigi	[illegible]
» spagn.	[illegible]	» Suez	[illegible]
» turco	[illegible]	Nuovi consol. 3 0/0	[illegible]
» portogh.	[illegible]	Cambio sull'Italia	[illegible]
Argento fino	111 —	» su Londra	[illegible]

VIENNA

Credito austr. Corone	[illegible]	Lire Ital. (carta)	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Rendita aust. (argento)	[illegible]
Banca anglo-austriaca	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Banca austro-ungarica	[illegible]	Rendita austr. (oro)	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rendita ungher. 4 0/0	[illegible]
Argento	[illegible]	» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Banca dei Paesi austr.	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]		

BERLINO

Rend. Ital. cons.	[illegible]	Az. merid. e term.	[illegible]
» fine mese	—	» ferr. medit.	—
Consol. Prussi.	[illegible]	Banca commer.	—
Obblig. ferr. 3 0/0	[illegible]	Regi. Banca russi	[illegible]
» merid.	—	Cambio su Italia a 10 g.	[illegible]
» Roma	—	Saggio dello sconto	—

Borse Italiane (21 giugno)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	[illegible]	Soc. It. pel Carburo	—
» fine	[illegible]	Edison	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	Obbligazioni Merid.	[illegible]
» 3 0/0	[illegible]	Obbligazioni nuove 3 0/0	[illegible]
Ferrovie Mediterranee	[illegible]	Fond. B. Italia 4 0/0	[illegible]
Banca d'Italia	1297 —	» Italia 4 1/2 0/0	[illegible]
Credito Italiano	614 [illegible]	» Cassa Risp. 5 0/0	612 [illegible]
Banca Comm. Italiana	[illegible]	» Cassa Risp. 4 0/0	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	Francia a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a vista	[illegible]
Navigazione Generale	[illegible]	Berlino a vista	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]	Svizzera	[illegible]
As. Costruz. Venete	[illegible]	Cotonificio Veneziano	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	Ferrovie Meridionali	[illegible]

GENOVA

Rendita 5 0/0	[illegible]	Az. Nav. Gen.	[illegible]
» 5 0/0 fine	[illegible]	» Banca comm.	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	» Cred. Italiano	[illegible]
Az. B. d'Italia	[illegible]	Cam. su Franc. vista	[illegible]
» Ferr. Medit.	[illegible]	» » Londra	[illegible]
» » Merid.	[illegible]	» » Germ.	[illegible]

MILANO — 21 Tendenza ferma

ROMA — 21 A. Banca di Roma 117 — — A. S. Acqua Pia [illegible] — A. Omnibus [illegible] — A. Gaz [illegible] — A. Cond. acqua [illegible] — Soc. It. pel Carburo [illegible] — Immobiliare [illegible]

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Giugno — Vap. Ital. *Nilo* da Alessandria con merci — Vap. A.U. *H. Sandor* da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 21 Giugno — Vap. A. U. *Salzburg* per Trieste con merci — A. U. *H. Sander* per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Algerian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ariel » da Shields, carbone.
A. U. « Szecheny » da Barry, carbone.
Ingl. « Dunraven » da Barry, carbone.
Germ. « Byzanz » da Amburgo, merci.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Carperby » da Swansea, carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Germ. « Monnathan » da Batoum, petrolio.

Movimento ferroviario del Porto

21 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carbone 103 — Cereali 104 — Cotone 9 — Varie 70 — Totale per il commercio 286.

Per conto della Ferrovia: Carbone 90 — Totale complessivo 376.

Dispacci Commerciali

VENEZIA — *Rizzardini Giovanni* di Angelo, ofelliere, S. Croce 434 (piccolo fallimento). Commissario giudiziale avv. Marco Cerutti Pretore III. Mandamento. Stato attivo del fallito L. 500.0; stato passivo del fallito L. 4819 CO.

PORDENONE — *Delle Vedove Francesco Antonio*, manifatture, Cordenons. Al curatore precedente, rinunciante, fu sostituito l'avv. Guido Rosso, di Pordenone.

— *Tofanetti Vittorio*, tessuti. — Contro il già accennato attivo di L. 17 604.40 (compresa le lire 11 453 54 di crediti di dubbia esazione) si sono insinuati 44 creditori per L. 89 250 02, e ancora permangono tardive dichiarazioni di altri creditori derivanti dal considerevole ammontare di firme di favore rilasciate al *De Bona* di Venezia. Il Tofanetti offre oggi concordato al 10 per cento ed è fissata la relativa adunanza al 12 luglio ore 10.

VERONA — *Romanini Eugenio*, calzoleria, con sentenza 20 corr. d'ufficio — giudice delegato avvocato Camerini — curatore provvisorio prof. Giuseppe Scala — 6 luglio ore 10 prima adunanza — 10 luglio termini presentazione titoli.

— *Donini Berhardo*, calzoleria (piccoli fallimenti), *ist.* propria, pretura 1. mandamento — comm giud. rag. nob. Giov Verità-Porta — attivo in mobilie e crediti L. 2882 62, passivo L. 4058.10.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 21 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 71.56 — pel 10 Agosto F. 72 13 — pel 10 Ottobre F. 72.80 — pel 10 Dicembre F. 73.30 — pel 10 Marzo 1907 F. 74 20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70.11 — pel 10 Agosto F. 72.10 — pel 10 Ottobre F. 72.40 — pel 10 Dicembre F. 73 90.

Mercato dei bozzoli

ODERZO, 21 — Anche ieri, giornata di mercato settimanale; vi erano sulla piazza parecchi compratori di bozzoli e furono fatti molti affari, ai seguenti prezzi.

Incrocio da L. 3.30 a 3 35 — Poligialio da L. 3 45 a 3 55 al chilogramma.

LEGNAGO, 21 — Listino dei prezzi [illegible] corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi.

Quantità venduta kg. 9000 — Bozzoli [illegible] L. 3 10 a L. 3 40.

CASTELFRANCO-V., 21 — Listino [illegible] Gialli ind geni puri da L. 3,40 a 3.60 [illegible] ti comuni da 3 30 a 3.45 — Incrociati [illegible] nesi da 3 45 a 3,65.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	5 3*	L. Padova	[illegible]
O. Torino	6.00	O. Milano	[illegible]
Dir. Milano	7 10	M. Padova	[illegible]
D. Torino	9.30	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.05	Dir. Milano	[illegible]
D. Torino	14 —	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.35	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	[illegible]
A. Torino	22.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dir. Bologna Firenze	9 05	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna Firenze	14.05	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16 25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22 15	Dir. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Pontebba	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12 25	A. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14 10	D. Vienna Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17 10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18 20	O. Trieste-Cormons	[illegible]
A. Udine	19.—	O. Vienna Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	22.15	D. Vienna Pontebba Udine	[illegible]
A. Trieste	6.20	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	10 30	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr Cas Trieste	14 35	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste Cas. Portogr.	[illegible]
D. Trieste	22.40	O. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI — ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre. ... lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTELLI ... Un numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN E VOGLER VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 30 — III pagina L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50 — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Sabato 23 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 171 — Sabato 23 Giugno 1906

I provvedimenti per la Marina militare

presentati alla Camera dal ministro Mirabello

Il programma dell'on. Franchetti e i criteri dell'Inchiesta

... concludendo il suo discorso sul bilancio della ... per l'esercizio testè trascorso, l'On. Franchetti ... ieri l'altro ha udito con vera emozione il discorso dell'Onorevole Marcora. Egli ha ... qui, fresca, la voce della Marina, la voce ... che sono sulle nostre navi e che si ... destinati a difendere gl'interessi del nostro ... e l'onore della nostra bandiera. E posso dire ... tutto il programma che egli delineava e quello ... nuove costruzioni, raddobbi facili e regolari, rifornimenti facili ed abbondanti, esercitazioni per gli ufficiali e per gli equipaggi. In questo ... tutto il suo programma che è pure il mio. » ... abbiamo dubitato un solo momento della ... di propositi dell'On. Franchetti e questo ... suo affetto vivo per la Marina, ... abbiamo voluto citare testualmente le sue parole, poiché a lui si è voluto imputare, sovente, ... soverchia animosità verso l'armata, specie dopo la pubblicazione della Relazione della Commissione d'Inchiesta.

... duole doverlo dire, però, noi temiamo abbia ... all'On. Franchetti la sua rudecatibile ... amministrativa, nel senso che egli ha ... fino le manifestazioni del suo affetto ... preconcetto troppo formale di amministrazione.

..., nei commenti che facemmo seguire sul Giornale di Venezia alle prime indiscrezioni sulle conclusioni dell'Inchiesta, noi ci domandavamo con certo stupore se, realmente i commissari avessero ... sancito il principio pericoloso che la potenzialità dell'armata si debba proporzionare ai mezzi ..., o non piuttosto questi a quella.

..., scorrendo con più comodo la Relazione troviamo che, non solo, essa è inspirata esclusivamente a questo principio, ma il principio stesso ... esposto nella forma più precisa come ... al capitolo degli ordinamenti generali: l'organico della flotta deve essere proporzionale alla potenzialità del bilancio consolidato.

Ora noi non pensiamo a ... il sano contenuto di questo principio. Qualunque organismo ha in natura l'efficienza corrispondente al ramo di esso ... meno sviluppato. Se ebbe perfettamente inutile avere 10 navi se il servizio di rifornimento potesse funzionare che per cinque. Inutile avere degli equipaggi sufficienti per 20 navi se non ... che 10 navi, e via dicendo. E' naturale ... che l'armonia nella ripartizione sia condizione indispensabile a trarre tutto il rendimento ... dalle somme stanziate in bilancio.

Ma prendiamo un momento per base il bilancio ... e consideriamo, colla scorta della Relazione, i bisogni più urgenti constatati per la Marina.

... partizione del personale secondo le sue attitudini, quindi eliminazione e conseguente spesa.

Maggiore cura dell'allenamento degli equipaggi, ... carbone, quindi munizioni per i tiri, quindi ... di ricambio e siluri e conseguente spesa.

... reggimento delle razioni del personale delle ... in riserva con quelle del personale delle navi in armamento. E spesa ancora.

Provvista delle migliori fra le munizioni che oggi si possano produrre, pagandole quanto occorre, contrariamente a quanto si è fatto in passato. E sempre spesa.

Provvista degl'impianti necessari per lo scarico, sistemazione, la custodia e la distribuzione del carbone.

Costruzione di depositi capaci pei viveri che ... di dover tenere presso i dipartimenti e le ... di rifornimento.

... lista è finita, che ci sarebbe da spigolare ... per tradurre in cifre tutti gli aumenti di ... degli impiegati suggeriti dalle competenze amministrative della Commissione.

E dopo tutto questo la Relazione dichiara esplicitamente che chiunque intendesse valersi dell'opinione della Commissione per sostenere aumenti nel ... ordinario della Marina, prima che sia in ... attuata una profonda riforma direbbe cosa contraria al vero.

... che cosa dobbiamo intendere qui? Che l'attuale bilancio è sufficiente, purchè i suoi mezzi ... ripartiti armonicamente fra i vari servizi?

... è questo che dobbiamo intendere, ci pare che ... ragione meriterebbe l'onore di una dimostrazione ... pare anche corresse, alla Commissione ..., l'obbligo di ricevuto quale dei nostri ... uno sviluppo esagerato in confronto ... dell'armata. Notiamo invece come la ... d'Inchiesta faccia sua, a proposito ... dei carboni, idea espressa dal Ministero ... 1905 e trovi che sarebbe assai conveniente ... Marina lo stabilire un modesto opificio ... formare il proprio polverino in ... torto al Ministero del tempo là dove esso ... è ovvio aggiungere che, date le presenti condizioni del bilancio, non è possibile, per ... mettere in atto l'idea.

... proposito dei viveri, rileva le condizioni di ... create al Ministero dalla insufficienza ..., insufficienza che lo obbliga a tollerare ... dell'impresa viveri l'inadempimento di ... condizione del contratto rispetto al numero ... razioni che in quei depositi devono essere ...

... ai proiettili, fa torto al Ministero di ... ficato la qualità al prezzo — e mostra di ... giere la giustificazione dell'On. Morin il ... « Con la somma economizzata pei pro... abbiamo contribuito ad altre opere che ... aumento della forza della Marina stessa ... leggiera inferiorità nella qualità dei pro... forse apparente solo nei tiri ai bersagli di ... e praticamente senza importanza nei ... combattimento, che permettesse, per esempio, di fare qualche torpediniera di più, non renderebbe la Marina più debole, ma più forte. »

... siamo perfettamente d'accordo con la Commissione d'Inchiesta nel riconoscere tutto il pericolo ... simili teorie, ma non deriva, esse, necessariamente, dalla teoria stessa della Commissione, ... subordina lo sviluppo della Marina alla ... entità del bilancio?

... per questo, non per altro, che la Commissione d'Inchiesta può scrivere la storia di un errore ... di 24 milioni. Nel novembre del 1904 il ... stero stabilisce gl'impegni che prevedeva d' ... assumere, per materiali, nel 1905-1906. E ... nota preliminare al bilancio 1906-1907 il Ministero stesso dichiara la necessità di por mano ... parte straordinaria, sotto pena di rallentare ... delle navi in costruzione.

... dice la Relazione, per errore nel calcolo ... lavori. Ma trova poi una nota, dalla quale ... che nel 1904 la somma venne fissata piuttosto ... tenendo conto del disponibile anzichè del vero ... cui si andrebbe incontro spendendo i la... ... valutati ...

... più esplicita dell'erroneità del ... in rapporto al bilancio non potrebbe ... L'attuale bilancio è dunque ... all'attuale impianto.

... di armonizzazione domandata dalla ... d'Inchiesta dovrebbe risolversi ... di riduzione di tutto, a proporzioni ... [illegible]

Ora per noi l'essenziale è questo: A quale grado di potenzialità arriverà il complesso dopo questa riduzione? E' vero che oggi abbiamo una Marina troppo grande in relazione ai nostri probabili obbiettivi politici e militari?

In argomento così grave, lo ripetiamo, non basta un'affermazione. Il Paese ha bisogno di una dimostrazione.

A meno che, come è sperabile, la Commissione non intendesse affermare l'opportunità di mantenere invariato il bilancio attuale, provvedendo alle deficienze con fondi straordinari — il che sarebbe forse più giusto, ma dovrebbe essere anche detto più chiaro e più alto.

I progetti di Mirabello

Roma, 22

Domani gli uffici della Camera prenderanno in esame i sette disegni di legge presentati dal Ministro della Marina. Ciascun ufficio nominerà soltanto due commissari che formeranno una sola commissione di 18 membri.

Munizioni viveri e panifici

Col disegno di legge: « Sistemazione dei depositi di munizione, dei depositi viveri e dei panifici per la R. Marina e lavori per le piazze marittime », il Ministro della Marina chiede di essere autorizzato alla spesa straordinaria di lire 3.535.000 ripartita nel triennio 1906-909 così suddivisa:

1. Sistemazione dei depositi viveri e panifici della R. Marina, lire 1.485.000.
2. Sistemazione dei depositi di munizioni della R. Marina lire 1.600.000.
3. Lavori occorrenti alle piazze marittime lire 447.000.

Alienazioni di navi vecchie

Col disegno di legge: « Alienazione di navi ed acquisto di carbone », il ministro della marina chiede che l'amministrazione della Marina sia autorizzata:

1.o Ad alienare fra il 1906 ed il 1910 navi del regio naviglio valutate per 7.400.000 lire.

2.o Il ricavato di questa vendita sarà impiegato nell'aumento della dotazione dei depositi di carbone ed impianti per i depositi stessi fino alla somma di L. 7.250.000.

3.o Il maggior ricavato sarà portato in aumento degli stanziamenti per la costruzione e l'acquisto di navi.

Le navi da alienare oltre quelle già indicate nel bilancio della marina 1906-1907 sono *Duilio*, *Doria*, *Bausan*, due tipo *Fieramosca*, *Dogali*, *Umbria*, quattro navi tipo *Miseno*, *Goito*, *Sarita*, *Affondatore*, *Castelfidardo*, *Barbarigo*, *Colonna*, *Staffetta*, *Volturno*, 30 torpediniere di seconda classe; « Murano » e « Mestre ».

Gli acquisti di carbone

17.250.000 di lire sarebbero così ripartiti: Acquisto straordinario di carbone per aumento della dotazione di deposito L. 5.900.000.

Impianto e costruzione di una fabbrica di mattonelle a Spezia L. 426.000. Macchinari e binari per imbarco di carbone a Spezia da sistemarsi sul ruolo in costruzione L. 374.000. Acquisto di binari, carrelli e gru per imbarco di carbone a Maddalena lire 100.000. Acquisti come sopra per Gaeta, Messina, Napoli, Taranto e Venezia lire 150.000. Lavori di impianto ed ampliamento dei depositi di carbone di Messina, Venezia, Porto Corsini, Maddalena, Ancona, Brindisi e Gaeta lire 400.000.

Miglioramenti dei sott'ufficiali

Il disegno di legge « Miglioramento delle condizioni di carriera ed economiche dei sottufficiali e specialisti del corpo Reali Equipaggi » risponde, dice la relazione, anche a talune proposte fatte dalla commissione di inchiesta sulla marina, e consta di tre diversi provvedimenti: Col primo si propone di fissare a 50 anni di età i limiti per i sottufficiali per la cessazione del servizio attivo ed il collocamento a riposo.

I benefici di tale disposizione consistono essenzialmente nel porre i sottufficiali in grado di raggiungere il numero di anni di servizio occorrente per liquidare il massimo della pensione.

Il secondo provvedimento garantisce la promozione al grado superiore a tutti i capi di terza e seconda classe furieri e furieri maggiori, dopo sei anni di permanenza nel loro grado. Collo stesso provvedimento si stabiliscono due rafferme di sei anni a ciascuna delle quali è annesso un soprassoldo mensile di lire 25. Con questo provvedimento si agevola la ammissione alla rafferma con soprassoldo agli specialisti ed ai semaforisti cercando così di trattenerli al servizio della marina.

L'avanzamento dei guardiamarina

Il disegno di legge: « Avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello », dispone che gli ufficiali dello stato maggiore generale del grado di guardiamarina compiuti trenta mesi di grado siano promossi sottotenenti di vascello previo accertamento della idoneità.

Il numero dei [illegible] di vascello e dei guardiamarina è stabilito [illegible] in 236.

Il Consiglio Superiore di marina

Ecco le principali disposizioni contenute nel disegno di legge: « Istituzione di un Consiglio Superiore di Marina, di un comitato degli ammiragli e di un comitato per l'esame dei progetti di navi ». Il consiglio superiore è istituito a Roma ed è composto di un ammiraglio o vice ammiraglio presidente, di un vice ammiraglio con le funzioni di vice presidente, di un tenente generale del genio navale presidente del comitato per l'esame dei progetti di navi, di un contrammiraglio, di un maggior generale macchinista, del direttore generale civile capo della direzione generale dei servizi amministrativi del Ministero della Marina e di un capitano di vascello (segretario).

Sono inoltre membri straordinari del Consiglio i direttori generali ed i capi degli uffici principali del Ministero; intervengono alle sedute a richiesta del presidente ed hanno voto deliberativo. Il Consiglio Superiore potrà inoltre previo assenso del ministro, chiamare nel suo seno qualunque altro funzionario dello Stato, ma questi non avranno voto nelle deliberazioni. La nomina del presidente è fatta per decreto reale su proposta del ministro della Marina udito il Consiglio dei Ministri; quello dei membri per decreto reale su proposta del Ministro della Marina.

Il Consiglio Superiore emette parere, fra l'altro, sopra il bilancio, i progetti di legge relativi alla Marina, le costituzioni normali dei corpi e del personale, i provvedimenti sul personale, le organizzazioni amministrative della marina militare, i regolamenti relativi al servizio tecnico, militare, le azioni di valore nella marina militare e mercantile, i rapporti tecnici di missioni specialmente di progetti di invenzioni, la revisione dei progetti di costruzione, alienazione e modificazione di navi, l'esame tecnico dei capitolati per acquisti e lavori e sopra i provvedimenti disciplinari. Compila inoltre i quadri di avanzamento costituendosi in commissione di avanzamento.

Il Consiglio Superiore della Marina considera le questioni deferite al suo giudizio sotto l'aspetto militare, nautico, tattico, strategico, marinaresco ed amministrativo. I suoi membri inoltre avranno dal ministro della Marina incarico per le ispezioni alle forze navali agli stabilimenti marittimi, al personale, al materiale ed alla amministrazione della marina militare e mercantile.

Il Comitato degli ammiragli

Le questioni di alta importanza relative al programma delle costruzioni navali, alla costituzione delle forze navali ed alla preparazione dell'organico saranno sottoposte all'esame di uno speciale consesso denominato « Comitato degli ammiragli ». Questo comitato è costituito dai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi, dal presidente e dal vice presidente del Consiglio Superiore di Marina, dai vice ammiragli comandanti militari marittimi, dal tenente generale del genio navale, dal presidente del comitato per l'esame dei progetti di navi e dal capo dell'ufficio di stato maggiore al Ministero della Marina (membri relatori).

Potranno essere aggregati al comitato quali membri straordinari i direttori generali ed i capi degli uffici principali del Ministero della Marina e quegli ufficiali, ammiragli e generali il cui intervento nel comitato sarà dal Ministro della Marina ritenuto opportuno.

E' presidente del comitato l'ammiraglio più anziano. Il Ministro della Marina quando lo ritenga opportuno ha facoltà di presiedere il comitato. Presso il Ministero della Marina è inoltre costituito sotto la presidenza del tenente generale del genio navale un comitato per l'esame dei progetti delle navi il quale stabilirà anche i criteri informativi da seguire nello studio dei progetti di costruzioni e trasformazioni delle navi e darà le istruzioni e le direttive sul programma generale stabilito dal Ministro per le costruzioni e le trasformazioni stesse.

Il Comitato assume piena ed intera responsabilità dei progetti esaminati chiunque ne sia l'autore. La nomina del presidente e dei membri del Comitato è fatta per decreto reale su proposta del Ministro della Marina.

La composizione di detto Comitato essendo conseguenza dell'ordinamento del Ministero sarà determinata con decreto reale.

Gli acquisti diretti del carbone

E' stato distribuito alla Camera anche il disegno di legge presentato dal Ministro della Marina intorno agli acquisti diretti di carbone per la Regia Marina.

La relazione che precede il disegno di legge ricordando che gli acquisti di combustibile per la Marina sono ora fatti in seguito a licitazione privata cui sono invitati i principali proprietari di miniere e i più accreditati negozianti e la consegna deve eseguirsi nei porti italiani, osserva che questo provvedimento non dà però sempre i migliori risultati.

Sopratutto la celerità e la riservatezza che più premono possono ottenersi soltanto mediante acquisto diretto per mezzo di agenti fidati. A eliminare tutti gli inconvenienti il Ministro Mirabello aveva fin dallo scorso ottobre incluso in un progetto di modificazione alla legge di contabilità generale dello Stato un articolo col quale si estendeva all'acquisto del carbone per la Regia Marina la facoltà data dall'amministrazione delle Finanze per l'acquisto diretto dei tabacchi nei luoghi di produzione.

Senonchè il Ministero della Guerra che attendeva pure esso a modificare nei suoi servizi la legge di contabilità, avendo manifestato la convenienza di presentare un unico progetto per le due amministrazioni militari, non potè più aver luogo nello scorso anno la presentazione del disegno speciale per la Marina. Il progetto di legge unico per le due amministrazioni militari venne concretato nei primi mesi di quest'anno e dato in esame al Ministero del Tesoro. Siccome però tale progetto di legge non potrà in tempo essere presentato al Consiglio dei Ministri e discusso e d'altra parte essendo urgente di disimpegnare il servizio dell'approvvigionamento del carbone in modo più sicuro e più vantaggioso per gli interessi della Marina, l'on. Mirabello ha ritenuto indispensabile di stralciare quella parte delle disposizioni che trattano dell'acquisto diretto e che sono comunicate nel presente disegno di legge.

Ancora la pseudo intervista con l'ammiraglio Morin

Roma, 22

(N.) Vi telefonai ieri sera che l'ammiraglio senatore Morin rinnegava la paternità della intervista pubblicata dal *Messaggero* sulle condizioni della difesa di Venezia. Eppure il giornale romano aveva detto di avere avuto un'intervista con un ammiraglio senatore ex ministro della Marina, cui un recente colloquio da lui avuto con un giornalista, malamente riferito, procurò dispiaceri e noie. I connotati erano precisamente quelli di Morin che ebbe appunto delle noie per una certa intervista col corrispondente da Spezia della *Patria* sull'inchiesta della Marina.

A spiegare il curioso enigma, è pervenuta al *Giornale d'Italia* una lettera dell'ammiraglio Morin, in risposta all'articolo che contemporaneamente pubblicai nel *Giornale d'Italia* e trasmisi per telefono alla *Gazzetta di Venezia*.

Ecco la lettera testuale dell'ammiraglio Morin:

Roma, 22 giugno 1906.

« *Egregio signor Direttore*,

« Il signor Vittorio Vettori ha creduto di riconoscere me nell'anonimo ammiraglio che avrebbe concesso una intervista al redattore del «Messaggero», firmata *F. F.*

« Ignoro quale persona sia indicata con quelle iniziali o si celi dietro di esse, ma questo ben so: che non ho concesso alcuna intervista a chicchessia.

« Venne bensì da me al Senato il signor Battista Pellegrini per chiedermi se avevo letto un suo libro *Verso la guerra?* nel quale io sono citato come ministro degli Affari Esteri, e gli risposi che ignoravo completamente quella pubblicazione. Non ho quindi potuto esprimere nè a lui, nè ad altri, le lodi di essa che si leggono nel «Messaggero». La conversazione che ebbi col signor Pellegrini cadde pure casualmente, per pochi minuti, sulla questione della difesa dell'Adriatico, ma ciò che ebbi occasione di dire a tale proposito, non corrisponde nè per sostanza, nè per intonazione con quanto risulta dall'intervista pubblicata dal giornale suddetto.

« Supponendo adunque, com'è ben naturale, che l'autore dell'articolo del «Messaggero» non sia lo stesso signor Pellegrini, devo concludere che l'ammiraglio che parlò col signor *F. F.*, malgrado le apparenze dalle quali è rimasto ingannato il signor Vettori, non sia io, ma un altro, se pure, come mi sembra più probabile, egli non abbia solamente esistito nella fantasia di quel redattore.

« Le sarò grato, egregio signor Direttore, se vorrà avere la cortesia di pubblicare nel prossimo numero del suo pregiato giornale questa mia dichiarazione.

« Gradisca i miei più distinti ossequi.

Vice ammiraglio *Morin* ».

A questa lettera dell'ammiraglio Morin faccio seguire brevissimi commenti.

Non io solo credetti designato dalle indicazioni del *Messaggero* l'ammiraglio Morin, ma tutti quanti lessero quelle stesse indicazioni. Così il corrispondente del *Corriere della Sera*, così altri corrispondenti di giornali, così i deputati che ieri a Montecitorio avevano fatto oggetto delle loro conversazioni l'intervista del *Messaggero*.

Infatti, di ammiragli senatori ex ministri della Marina, non vi sono, all'infuori di Morin, che Canevaro e Palumbo; ma nessuno di questi due ebbe noie per colloqui con giornalisti, mentre ne ebbe precisamente Morin. Da altra parte, pareva impossibile che l'ammiraglio Morin avesse detto quelle cose ed io sono ben lieto di avere provocato con quei commenti la recisa smentita dell'on. Morin.

Le commissioni per i progetti della Marina e per le inchieste nel Mezzogiorno

Roma, 22

Ecco i nomi dei candidati designati dalla maggioranza parlamentare a far parte della Commissione che deve esaminare i progetti di legge presentati dal ministro della Marina:

1.o ufficio Fiamberti e Giovanelli; 2.o De Como e Solimbergo; 3.o Carcano e Celesia; 4.o Camera e Guerritore; 5.o Fracassi e Guarracino; 6.o Costa Zenoglio e Rava; 7.o Del Balzo e Pozzi Domenico; 8.o Orlando Salvatore e Tecchio; 9.o Furnari e Venditti.

I candidati e i commissari della maggioranza dei disegni di legge per l'inchiesta parlamentare sul Mezzogiorno e sulla Sardegna sono: Manna, Riccio, Solinas, Apostoli, Cortese, Squitti, Di Sant'Onofrio, Negri, Giovagnoli, Ferraris Carlo.

Senato

Roma, 22

Vengono approvati il coordinamento del disegno di legge per la formazione di un politecnico nella città di Torino e il disegno a favore della Calabria.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il magistrato alle acque pel Veneto

Echi dei conflitti di Sardegna

Roma, 22

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI

La seduta comincia alle 10.

Seguita la discussione sul magistrato delle acque.

Il magistrato delle acque

Si approvano gli articoli 4 e 4 bis.

GALLI, propone che nell'art. 5 si consentano i trasferimenti dei funzionari applicati al magistrato.

ROMANIN JACUR, ritiene che soltanto con un personale permanente si potrà soddisfare alle esigenze speciali del servizio delle acque del Veneto e perciò non può accogliere la proposta dell'on. Galli.

GIANTURCO, ministro fa osservare che col nuovo testo è stato temperato il primitivo concetto di un organico separato, ma che non si può ammettere la disponibilità dei tecnici addetti al magistrato fino al punto da distruggere quella specializzazione che è richiesta dalla particolarità del servizio.

RICCIO, non può approvare il concetto sancito dall'ultimo capoverso dell'articolo per il quale andranno a comporre l'ufficio del magistrato soltanto quei funzionari che ne facciano domanda con esclusione d'altri che abbiano maggiori attitudini allo speciale servizio, ed esprime qualche dubbio sulle promozioni del personale. Consiglia quindi che queste disposizioni siano rimesse al regolamento.

ROMANIN JACUR, prega l'on. Riccio di non insistere nelle sue proposte osservandogli che le disposizioni scritte nell'articolo rispondono a particolari esigenze, alle quali bisogna aver riguardo.

GALLI, ringrazia il Ministro per le sue dichiarazioni.

GIANTURCO, si unisce alle considerazioni del relatore dichiarando che la specializzazione tecnica combattuta dall'on. Riccio è proprio la ragione d'essere del disegno di legge e renderà molti e grandi servizi (*vive approvazioni*)

FERRARIS C., crede necessario stabilire qualche garanzia di carriera ai funzionari che non per loro domanda, ma per disposizione di ufficio fossero mandati nella giurisdizione del magistrato delle acque.

GIANTURCO, osserva che la tabella annessa all'articolo non è un ruolo organico per modo che non si pregiudica alcun diritto e alcun interesse.

ROMANIN JACUR, aggiunge che la tabella organica di cui è fatto cenno dell'articolo, non modifica punto la situazione attuale degli ingegneri del genio civile.

Si approvano gli articoli 5, 5 bis, 5 ter.

DE SETA, all'art. 6 chiede se per gli insegnamenti speciali da istituire nell'università di Padova intende di estendere gli attuali programmi degli insegnamenti medesimi.

ROMANIN JACUR, risponde che il Ministro della P. I. vedrà se si debbano estendere i programmi o istituire speciali cattedre.

GIANTURCO, osserva che nelle altre università questi insegnamenti si danno in modo rudimentale, mentre ora si tratta di farne insegnamenti specializzati.

L'art. 6 è approvato.

Si impegna quindi un lungo dibattito sull'art. 7 perchè colla soppressione del 1.o capoverso fatta dal Ministro si viene a snaturare il carattere del magistrato delle acque, che da organo autonomo e discentrato diventa un semplice organo di trasmissione.

GIANTURCO, fa osservare in proposito che con la istituzione del magistrato non si è inteso di creare in Venezia un ministero autonomo, ma soltanto uno speciale organo amministrativo che operasse con forme più libere e sbrigative, ma senza annullare la responsabilità del Ministero.

Su proposta dell'on. Alessio si accetta la sospensiva, data la gravità dell'argomento.

La relazione Tecchio

TECCHIO, presenta la relazione sul disegno di legge circa gli accordi per la liquidazione della gestione della rete mediterranea.

La seduta termina alle 12

(*Seduta pomeridiana*)

Presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.

I gravi disordini di Sardegna

Le dichiarazioni di Facta

FACTA, sottosegretario, risponde a varie interrogazioni relative ai disordini della Sardegna. Anzitutto manda un saluto alle vittime innocenti (*vive approvaz.*).

Premesso che l'esportazione produsse un rincaro dei viveri, dice che il sindaco di Cagliari aveva promesso l'abolizione della tassa di posteggio e non essendo stata immediatamente soppressa, scoppiarono in Cagliari quei disordini [illegible] si ripercossero in altre parti dell'isola. Sulle responsabilità personali non può entrare pendendo i relativi giudizi: si limita ad osservare che la repressione intervenne soltanto quando il pericolo era imminente e la folla aveva già assalito e colpiti gli agenti dell'ordine.

Conchiude coll'augurare che la inchiesta che verrà fatta eliminerà il pericolo che i deplorati disordini si riproducano (*approvaz.*).

COLOSIMO, sottosegretario, assicura che si è provveduto a far ricoverare gli arrestati in carceri igieniche e ad una sollecita [illegible] dei processi.

Ciò che dice un deputato sardo

PAIS, a nome anche dei colleghi che hanno sottoscritto la sua interrogazione, lamenta che nessun Ministero abbia mai fatto alcun che per rimuovere le cause indirette storiche ed economiche dei recenti disordini, nonostante le costanti e concordi istanze dei rappresentanti della Sardegna e le inchieste che hanno messo in luce quelle cause.

Importa in Sardegna diminuire le imposte eccessive, i noli marittimi delle tariffe ferroviarie, aumentare le strade, fare i rimboschimenti, e le bonifiche, assicurare il funzionamento della giustizia; se non si provvederà, altri tristi fatti si potranno deplorare. Crede che gravi responsabilità politiche e militari emergano dalle indagini e raccomanda che in Sardegna si inviino magistrati che abbiano coscienza della loro alta missione.

Conclude con un saluto alle vittime da qualunque parte esse stano e con l'augurio che il Parlamento darà opera perchè la Sardegna sia messa in condizioni da impedire il riprodursi di scene selvaggie (*vive approvazioni*).

Spera che nessuno penserà di sospendere la esportazione, che fu la causa occasionale dei dolorosi fatti, e che si risalirà alle cause vere morali ed economiche dei fatti stessi. Deplora che siasi ecceduto nelle repressioni ed invoca un mutamento radicale del sistema (*approvazioni, commenti*), come invoca rimedi pronti ed efficaci che tendano a rimuovere ogni causa di conflitto e di malcontento nell'isola (*bene*).

Le escandescenze di un repubblicano

CHIESA, osserva che non è stato risposto alla specifica sua interrogazione sulla libertà in cui fu lasciato un soldato che uccise per aver ricevuto una sassata lamentando che quel soldato, come altri molti, non conoscesse il regolamento territoriale (*rumori*).

Non è stato nemmeno risposto alla domanda se era stato iniziato il procedimento contro un brigadiere dei carabinieri che uccise parecchie persone colpendole alle spalle, anche egli perchè colpito da un sasso (*rumori*), senza che si fossero fatte le intimazioni legali.

Non gli è stato risposto sul contegno che deve tenere nei conflitti con le popolazioni la forza pubblica, la quale non deve far uso delle armi da fuoco (*approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori*), ed infine non gli fu risposto sulla urgenza di richiamare le amministrazioni locali all'osservanza del loro dovere e chiede che ad esse si estenda l'inchiesta.

VALERI, prende atto delle risposte date dai rappresentanti del governo alle sue domande.

FACTA, sottosegretario, con le riserve fatte per i processi pendenti, ritiene d'aver risposto alle domande precise dell'on. Chiesa avvertendo che fatti simili non devon giudicarsi da singoli episodi, ma nel loro complesso. E dal complesso risulta che l'esercito e gli agenti non avrebbero potuto dare prova di maggior pazienza e tolleranza. (*vivissime approvazioni, rumori all'Estrema Sinistra*).

I provvedimenti per il Mezzogiorno

La discussione degli articoli

Seguita la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno.

CAPPELLI, propone un emendamento all'art. 1.o per sostituire alla riduzione dell'imposta fondiaria la istituzione di una banca dello Stato diretta a promuovere le trasformazioni agricole e lo svolgimento delle industrie.

CASSUTO, svolge un emendamento per applicare all'Elba e alle altre isole dell'arcipelago toscano l'abbuono dell'imposta fondiaria.

SINIBALDI, a nome anche di molti altri deputati svolge un ordine del giorno per invocare la presentazione entro il corrente anno di un disegno di legge inteso a render possibile nelle provincie delle Marche, del Lazio e dell'Umbria l'acceleramento delle operazioni di revisione del catasto per circondari esonerando le provincie stesse dalla anticipazione di spese.

MASSIMINI, ministro nota che l'abbuono del 30 per cento stabilito con questa legge va a beneficio di circa 3 milioni di contribuenti, ma aggiunge che le esigenze dell'erario non permettono di estendere la portata di questa disposizione.

Respinge perciò tutte le proposte per estendere tale beneficio ad altre zone che non siano quelle contemplate nel disegno di legge.

Dice che la legge catastale malgrado i suoi difetti e le sue lacune avrà servito a ... le condizioni di fatto della proprietà terriera.

Quanto alle proposte per l'acceleramento del catasto nelle regioni del Lazio, dell'Umbria e delle Marche, osserva che la legge stabilisce con quali modalità e con quali condizioni si possa ottenerlo pei singoli circondari.

Gli emendamenti sono ritirati; è ritirato altresì l'ordine del giorno Sinibaldi.

Si approvano i primi due articoli. Il 3.o è emendato nel senso che la esenzione dall'imposta di Ricchezza Mobile è concessa per un quadriennio, per i nuovi stabilimenti industriali, anche alle Marche, all'Umbria e al Lazio.

Si approva poi anche l'art. 4. La seduta termina alle 18,10. Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Magistrato delle Acque e fatti di Sardegna

Roma, 22

(N.) Nella seduta antimeridiana si riprende la discussione della legge sul magistrato delle acque, e la discussione appassiona parecchi deputati veneti ed anche dei deputati non veneti.

Il relatore on. Romanin Jacur risponde esaurientemente a tutti gli oratori, dando spiegazioni e delucidazioni.

La discussione più viva si fa su questo punto: se cioè il magistrato delle acque dovrà avere o no la facoltà di disporre in fatto di spese, cioè se il magistrato avrà un'effettiva autonomia in fatto di spese, oppure dovrà essere un organo del Ministero come tutti gli altri uffici dipendenti dal ministero dei LL. PP.

Molto giustamente varii deputati veneti sostengono la più larga autonomia, senza la quale il magistrato delle acque non potrà agire efficacemente, mentre il ministro Gianturco cerca di restringere la libertà di azione e di movimento del magistrato.

Il dibattito è assai vivace e la Camera vi si appassiona; e finalmente, data la gravità della deliberazione che si sta per prendere, viene avanzata opportunamente una proposta sospensiva, tanto più che è già suonato il mezzogiorno, e così fra il ministro Gianturco ed il relatore Romanin sarà il tempo di trovare qualche equo temperamento che salvi la necessaria autonomia del magistrato delle acque e nel tempo stesso lasci al ministro responsabile il dovuto controllo.

Nella seduta pomeridiana abbiamo subito lo svolgimento piuttosto movimentato delle interrogazione relativa ai fatti di Sardegna. I primi oratori sono piuttosto temperati, ma quando parla il repubblicano Chiesa cominciano gli incidenti

Chiesa muove un vivace attacco ai soldati e la Camera lo rumoreggia fortemente.

— La responsabilità maggiore — egli esclama — è degli ufficiali che hanno mandato al fuoco dei soldati simili (commenti).

Presidente — I soldati hanno fatto uso delle armi perchè assaliti dalla folla.

— Chiesa: — Non è esatto; mi lasci dire, sono cose gravi.

Presidente: — Ma lei non deve eccedere!

Chiesa: — Io non ho ecceduto: invoco a giudice la Camera (oh, oh!). E vengo all'eccidio di Villasalto dove la cronaca registra cinque morti e nove feriti non appartenenti certamente ai partiti sovversivi. Tutte le vittime riportarono delle ferite a tergo, il che prova che fuggivano.

Voci: — Dopo avere tirato sassi!

Chiesa: — Il brigadiere dei carabinieri Muzio caduto s'è rialzato, ed ha sparato senza che corresse alcun pericolo.

Voce: — Ma è rimasto ferito!

Chiesa: — Ma i carabinieri che hanno la tutela dell'ordine non devono sparare soltanto purchè vedono [illegible]

Voci: — Ma se fu ferito alla testa e ad una mano!

Chiesa: — E per questo si deve uccidere? Se responsabili dell'eccidio fossero scusabili per avere agito per legittima difesa.. (rumori).

Presidente: — Venga all'argomento!

Chiesa: — Ci sono! (rumori) Quella ribellione non doveva domarsi col sangue.

Presidente: — La smetta!

Gattorno: — Ma lo lasci parlare! Non volete che dica la verità! (rumori altissimi).

Chiesa: — Ricordate il discorso fatto da Clemenceau in Francia! Un ufficiale che si trovava chiuso in caserma, assediato dai tumultuanti, chiese per telefono a Clemenceau se poteva sparare sulla folla. Clemenceau rispose che egli era giudice e che di ogni cosa avrebbe poi dovuto assumere la responsabilità.

Al Centro: — Ma a Villasalto non c'è nemmeno il telegrafo!

Chiesa: — In Sardegna i tumulti non sono avvenuti per cause economiche soltanto, ma anche a motivo delle pessime condizioni comunali.

Chiesa, fra i continui rumori prosegue dicendo che in Sardegna vi è una vera libidine di processi (rumori). Conchiude fra i rumori della Destra.

Quando Facta manda un saluto all'Esercito, la Camera applaude vivamente, entusiasticamente, in segno di protesta alle inconsulte frasi del Chiesa.

Si riprende quindi la discussione della legge sul mezzogiorno che procede tranquillissima.

I progetti d'inchiesta dell'on. Giolitti per il Mezzogiorno e per la Sicilia

Roma, 22

E' stato distribuito alla Camera, come era stato preannunziato, un disegno di legge dell'onor. Giolitti composto di un articolo unico del tenore seguente: « Una giunta parlamentare procederà ad una inchiesta sulle condizioni dei contadini sui loro rapporti coi proprietari ed in ispecie sulla natura dei patti agrari nelle provincie meridionali e nella Sicilia. la quale sarà composta di 18 membri dei quali 9 nominati dal Senato e 9 dalla Camera. La Giunta eleggerà nel suo seno il presidente. E' autorizzata all'uopo la spesa straordinaria di 70 000 lire da iscriversi nel bilancio del Ministero dell'Agricoltura per l'esercizio del 1906 e 1907 ».

La relazione che lo precede dice che in base a tale indagine è intendimento del governo di avvisare ai rimedi opportuni per lenire ai mali che si riconosceranno esistenti, facendo scomparire la causa di periodici turbamenti della coscienza collettiva, dopo aver chiarito se ai tratti di esagerate pretese e di smodati desideri da una parte o di ingiustificate ed egoistiche resistenze dall'altra.

E' stato pure distribuito alla Camera il disegno di legge, pure dell'on. Giolitti, per la nomina di una commissione parlamentare per lo studio della condizione degli operai delle miniere di Sardegna e del loro rapporti cogli esercenti le miniere stesse.

La relazione che lo precede dice che recenti luttuosi fatti devono avere per movente non un fatto accidentale, ma un male permanente.

Il disegno si compone del seguente articolo unico:

Una Giunta parlamentare procederà all'inchiesta sulla condizione degli operai delle miniere della Sardegna e sui loro rapporti cogli esercenti le miniere stesse. La Giunta sarà composta di sei membri, dei quali tre nominati dal Senato e tre dalla Camera, i quali eleggeranno il proprio presidente. E' autorizzata a tale scopo la spesa straordinaria di lire 30 mila che sarà iscritta nel bilancio d'Agricoltura del 1906-1907.

L'agitazione delle Guardie di Polizia

[illegible]

Roma, 22

La « Tribuna » pubblica: La Direzione Generale di P. S. smentisce nel modo più assoluto il preteso dilagare del malcontento nel corpo delle guardie.

La « Tribuna » aggiunge che sta il fatto invece che il personale di P. S. ha ragione di essere soddisfatto per i miglioramenti che l'on. Giolitti sta per apportare a questa carriera col progetto testè presentato al Parlamento.

Apprensioni per la salute del Papa

La diagnosi di un medico americano

Roma, 22

La salute del Papa secondo la « Patria » desta preoccupazione

Il dott. Braune di Filadelfia che ebbe recentemente [illegible] speciale udienza dal Papa, dice, secondo la « Patria » che il Pontefice piuttosto che di gotta è affetto da un principio di nefrite che congiunto a fenomeni di albuminuria e di arterio sclerosi è una progressiva conseguenza del vizio di circolazione del sangue.

La « Patria » aggiunge che il prof. Lapponi non avrebbe escluso che questa diagnosi possa essere giusta e avrebbe prescritto una cura che ha per base il moto razionale e l'aria aperta ma a questa cura il Papa sarebbe ribelle.

Il viaggio del Re ad Ancona

Roma, 22

Il Re accompagnato dal presidente del Consiglio on. Giolitti e dal sottosegretario di Stato on. Dari partirà da Roma con un treno speciale per Ancona domani sera sabato alle ore 21.40. Il treno reale procederà fino a Nocera Umbra dove si fermerà alcune ore e di qui proseguirà per Ancona ove giungerà Domenica alle 8 antimeridiane.

Il Re ripartirà da Ancona il giorno 24 alle ore 12 e giungerà a Roma alle 19.10. Sembra che anche la Regina accompagnerà il Re in questo viaggio

La Regina Margherita a Milano

Milano, 22

La Regina Madre che nella mattinata aveva visitato, ricevuta dal Sindaco Presidente dell'Esposizione, il padiglione della città di Milano, quello della Svizzera, della Pace e del Canadà salì quindi sulla torre Stiger ritornando alle 12 a palazzo.

Nel pomeriggio si recò all'Istituto dei deficienti visitò i locali e si congratulò cogli amministratori e istitutori, quindi si recò al Castello Sforzesco ove l'attendevano numerose autorità e invitati e braccio del sindaco visitò il Castello fermandosi nel salone della torre eretto alla memoria di Re Umberto, quindi l'architetto Brogi e il Sindaco pronunciarono applauditi discorsi.

Nel cortile della Rocchetta il Municipio offrì un lunch. L'automobile reale fra gli applausi rientrò a palazzo alle 19.10.

Le statue del monumento a Vittorio

Roma, 21

Si smentiscono le voci circa di assegnazioni ai vari artisti delle opere di scultura per il monumento a Vittorio Emanuele II a Roma.

La Commissione Reale anzi è venuta nella determinazione di aprire per quelle opere il concorso fra tutti gli artisti italiani meno qualche rarissimo.

Un duello mortale a Cagliari

Cagliari, 22

Stamane si batterono alla sciabola a condizioni gravi i sottufficiali Enrico Cucci e Nicola Tamburini del 44.o fanteria. Il Cucci restò ucciso da un colpo di punta che gli passò il cuore. Il Tamburini riportò una lunga ferita al braccio destro

IN RUSSIA

La fine tempestosa d'una seduta alla Duma dell'Impero

Pietroburgo, 21

La continuazione della seduta di jeri alla Duma è stata quanto mai tumultuosa.

L'aula era gremita, l'animazione massima. I ministri dell'Interno e della Giustizia assistevano dovendo rispondere alle interpellanze.

Durante la discussione delle proposte tendenti a stabilire l'uguaglianza dei diritti civili, alcuni oratori parlarono in favore ai diritti civili degli ebrei e delle donne, dicendo che bisogna sollevare le condizioni della donna altrimenti essa stessa imporrà il riconoscimento dei suoi diritti e che bisogna soprattutto tener conto delle donne musulmane così numerose in Russia.

Un oratore parla quindi di atti arbitrari di alti funzionari. Narra di un generale che venuto alla Duma e vedendo il lampadario disse che si farebbe bene appiccarvi il deputato Aladine e qualche altro deputato del gruppo del lavoro. L'oratore deplora che le leggi esistenti non permettano di punire quel generale. Chiede che si aboliscano i privilegi goduti da alti funzionari e dalla nobiltà e termina dicendo che non vi sono che due classi rispettabili: nel popolo russo, cioè i contadini e gli operai (*l'estrema Sinistra fa grande ovazione all'oratore*).

Il conte Heyden pronuncia un discorso confutando le accuse rivoltegli e dice di essere pronto ad aderire alla proclamazione dell'uguaglianza dei diritti civili, ma è impossibile riformare la legislazione russa tutto ad un tratto.

Il principe Ourosoff, ex aggiunto al Ministero dell'Interno risponde a Stolypine che i massacri si organizzano sempre da forze segrete. E' impossibile proteggere chicchessia contro questi procedimenti di funzionari governativi. L'oratore cita numerosi esempi e termina dicendo che la Duma deve difendere lo Czar che lavora per la salvezza della Russia, deve combattere le persone provocanti, le agitazioni e le cui opinioni politiche originano i massacri

Winawer Nabokoff e Roditscheff pronunciarono violenti discorsi, specialmente Roditscheff che prevede la bancarotta dello Stato prima che la nazione cominci a versare il suo sangue.

Tutti questi discorsi sono accolti da grandi acclamazioni e da grida di «abbasso il governo».

Quindi parla il ministro fra rumori.

Si grida: — Dimettetevi!

Il presidente agita il campanello; il ministro dice che i rumori non lo confondono ed aggiunge:

— Ho la coscienza pura! (rumori).

Il ministro esce dall'aula fra vivi rumori. Gli si grida dietro: — Assassino! Masnadiero!

Il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Quando è ripresa, la seduta procede calma. Si delibera di rinviare a domani la discussione delle interpellanze ai ministri.

Si discute poscia il progetto presentato da 33 membri chiedente l'abrogazione del diritto della proprietà di terra. La Duma respinge con voti 140 contro 78 la proposta di rinviare il progetto stesso alla commissione agraria. Questa è la prima sconfitta del gruppo del lavoro. La seduta è quindi tolta.

Agitazione nel Campo di Zarkoie Zelo

smentite alle rivolte militari

[illegible], 21

I giornali della sera dicono che una certa agitazione si manifesta nel campo di Zarkoie Zelo dove si tengono « meetings » e discorsi che destano inquietudine

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo dichiara infondate le voci che i soldati del reggimento Semenowsky avrebbero occupato l'incrociatore « Almas ».

Lo sciopero generale a Lodz

Lodz, 22

Lo sciopero generale fu dichiarato in occasione dell'anniversario dei disordini rivoluzionari. Le botteghe, gli uffici ed i magazzini sono chiusi. Nè vetture nè tramvie circolano.

L'affare Dreyfus

La fine della relazione Moras

La tesi della difesa

Parigi, 22

L'udienza è aperta a mezzogiorno. Il consigliere Moras esamina lungamente la questione se, come afferma il difensore, Mornard, l'azione pubblica è estinta contro Dreyfus perchè i fatti che determinarono la sua condanna costituiscono reati di competenza del Tribunale correzionale e non delitti di competenza della Corte di Assise e perciò sono prescritti.

Moras dichiara di credere che il fatto incriminato costituisca delitto di competenza della Corte di Assise e non sia prescritto.

Il relatore crede che conformemente alla costante giurisprudenza della Cassazione, la grazia accordata a Dreyfus costituisca un ostacolo. Il rinvio dinanzi ad un altro Consiglio di Guerra dimostra che nessun altro ostacolo materiale legale si oppone al rinvio. Esamina poscia la tesi del difensore Mornard, secondo cui i nuovi dibattimenti sono impossibili per una delle parti (Esterhazy) non potendo più parteciparvi perchè assolta.

Il relatore esamina la seconda tesi del difensore e del procuratore generale che sostengono che il rinvio non può pronunciarsi perchè lo annullamento della sentenza riguardante un condannato vivente non lascia nulla sussistere che possa qualificarsi reato ovvero delitto. Il relatore conclude dicendo che la Cassazione dovrà esaminare se la prova formale dell'innocenza di Dreyfus non fu portata da fatti nuovi e quando anche essa dovesse provare rammarico di essere chiamata a dire l'ultima parola su questo affare, essa deve applicare strettamente la legge oggi come sempre.

La relazione del consigliere Moras è così terminata. L'udienza è tolta alle 2.30 pomeridiane e rinviata a lunedì per la requisitoria del Procuratore generale.

Il Re del Cambodge a Parigi

Un pranzo offerto da Fallières

Parigi, 22

Il Presidente della Repubblica Fallières ha offerto ieri sera in onore del re del Cambodge un pranzo a cui assistevano ministri ed autorità.

Il Re del Cambodge rispondendo ad un brindisi del presidente della Repubblica disse che era lieto di poter manifestare la sua riconoscenza alla nobile e generosa nazione francese per la protezione che essa accorda al Cambodge. Ha bevuto alla salute del Presidente Fallières ed alla prosperità ed alla grandezza della Francia

Il Re parlò la lingua del suo paese ed il brindisi fu subito tradotto in francese da un interprete. Dopo il pranzo Fallières ha consegnato al Re del Cambodge la gran croce della Legion d'onore.

Il Re consegnò a Fallières dei campioni dell'arte cambodgiana

Dopo la separazione in Francia

Il Papa è per la resistenza

Parigi, 22

Il « Matin » pubblica un dispaccio da Roma dicente che quantunque il Papa non abbia rivelato ancora le sue intenzioni sugli affari di Francia, il mondo ecclesiastico più elevato è convinto che respingerà energicamente l'accettazione della legge di separazione.

L' « Echo de Paris » dice che da qualche tempo corre voce tanto a Roma che a Costantinopoli che il Papa abbia intenzione di sopprimere il patriarca latino di Gerusalemme e di sostituirlo con un delegato apostolico che sarebbe il padre Cirillo di origine tedesca superiore dei francescani di Caifa.

Esplosione d'una bomba a Vincennes

in uno spaccio di vini

[illegible]

Il « Matin » racconta che martedì mattina una bomba esplose in uno spaccio di vini a Vincennes non lontano dal porto. L'autore della bomba riuscì a fuggire favorito dal disordine e dal fumo che accecava i clienti ed il padrone. Una parte del banco saltò. Numerose bottiglie furono spezzate e rovesciate. E' aperta una inchiesta.

I funerali delle vittime di Orano

Orano, 22

I funerali delle vittime della casa crollata ebbero luogo ieri con grande affluenza. Monsignor Cantel, vescovo di Orano, ha dato l'assoluzione. Il governo generale era rappresentato, tutte le autorità erano presenti.

Cinque nuovi cadaveri sono stati ritrovati oggi. Parecchi feriti sono morti all'Ospitale. Il numero delle vittime è ora di 21. Le ricerche continuano. Otto corpi sono ancora seppelliti sotto le macerie; dei feriti sono in cura all'Ospitale, alcuni di cui non sopravviveranno.

L'incoronazione dei sovrani di Norvegia

Il grande entusiasmo del popolo

Trondjem, 22

Stamane ebbe luogo nella Cattedrale l'incoronazione del Re e della Regina.

Il clero e gli alti funzionari ricevettero i Sovrani all'entrata della chiesa. Dopo il sermone pronunciato dal Vescovo di Cristiania, il Re fu rivestito del manto reale e unto dal Vescovo di Trondjem

Poscia il ministro Michelsen, insieme al Vescovo di Trondjem, gli pose la corona sopra la testa. Il ministro degli esteri gli consegnò lo scettro, il consigliere di Stato Arctander il globo e il consigliere di Stato Olsen la clava. Mentre la cerimonia si svolgeva, il Vescovo di Trondjem recitava le preci.

Appena il Re ebbe ricevuto tutti i distintivi, i cannoni fecero le salve di quarantadue colpi

Anche la Regina fu rivestita del mantello reale e unta e le fu posta la corona sulla testa. Poscia il vescovo Bergen recitò le preci e diede la benedizione.

Il presidente dello «Storthing» dichiarò che l'atto d'incoronazione era compiuto. I vescovi sfilarono dinanzi al Re e alla Regina che lasciarono la chiesa e ritornarono al Castello.

La popolazione fece ai Sovrani entusiastiche ovazioni

La conferenza internazionale di Ginevra

Un telegramma a Re Haakon

Ginevra, 22

La commissione della conferenza per la revisione della convenzione di Ginevra presieduta da Manteufel ha terminato ieri l'esame delle questioni che le erano sottoposte.

Un telegramma di rispettoso omaggio è stato inviato a nome della conferenza al Re Haakon in occasione della sua incoronazione. Questo telegramma è stato deciso per acclamazione.

Gli uffici delle quattro commissioni della conferenza sono ora occupati a preparare la redazione dei testi delle relazioni che saranno sottoposte alle diverse commissioni.

Il primo delegato russo ha proposto una disposizione addizionale tendente ad ammettere il ricorso del tribunale dell'Aja in caso di controversie sull'interpretazione della convenzione.

Il Sultano del Marocco ha firmato il protocollo di Algesiras

Fez, 22

Il Sultano consegnò lunedì scorso al ministro d'Italia Malmusi il rescritto imperiale munito del sigillo sceriffiano col quale si accetta e si ratifica integralmente l'atto generale di Algesiras. La missione riparte nei prossimi giorni da Tangeri dopo lo scambio delle visite d'uso.

SPORT

L'urto d'una vettura "Itala", con una automobile sul circuito della Sarthe

L'ing. Graziani ferito gravemente

Parigi, 22

Si ha da Lemans che stamane alle 10.30 presso Ardenay, una vettura automobile dell'*Itala* che faceva per prova il circuito della Sarthe preparandosi alla corsa dell'A. C. F., ha avuto un incontro con una macchina in una svolta. L'altra vettura urtata ha poco sofferto. I viaggiatori sono rimasti incolumi, ma la vettura dell'*Itala* è ribaltata. L'ingegner Graziani che era al volante è rimasto sotto la vettura che prese fuoco. Degli ufficiali che si trovavano vicino lo hanno liberato.

L'ingegnere ha due ferite sopra l'occhio sinistro e la mano destra deformata.

Gli ufficiali lo hanno trasportato al campo di Antours dove un maggiore medico del 26.o artiglieria lo ha curato. Il suo stato è grave, ma non disperato. Si dovranno amputargli parecchie dita.

Lo « chauffeur » Ercole è stato lanciato a quaranta metri e si rialzò senza ferite.

La vettura è la stessa che ha vinto la Coppa del 1906 in Sicilia.

La grande gara commemorativa di Tiro a Segno

In una vetrina del negozio Piatti e C., in Via 2 Aprile è stata fatta l'esposizione dei premi per la Grande Gara di Tiro che avrà luogo nei giorni 28-29-30 Giugno e Lo luglio al Poligono di San Nicoletto.

Abbiamo veduto oltre ad una quantità straordinaria di medaglie d'oro e d'argento messe dalla Società a disposizione dei tiratori (circa cento) moltissimi premi di grande valore quali quelli del Re, di S. M. la Regina Madre, della Provincia di Venezia, del Ministero dell'Interno, della Nobile Signora Patronessa di S. G. il Principe Giovanelli, della ditta Zuckermann, delle Associazioni Militari e Sportive le quali hanno voluto con gentile pensiero dimostrare alla consorella del Tiro a Segno la loro simpatia. I pezzi in oggetti tutti di valore sono 56, tra i quali due splendidi fucili modello 1891. — Sappiamo che piovono alla Presidenza le domande d'iscrizione per parte delle Associazioni e delle Società della Regione, e di privati. Il Comando del Corpo d'Armata ha autorizzato i corpi a prendervi parte. Questa festa dell'arme promette di riuscire imponente e ci auguriamo vedere accorrere numerosa la gioventù la quale è stata assai favorita dal programma.

Corriere Giudiziario

Il processo contro il tenente Ettorre

S. Maria Capua Vetere, 22

Ad assistere all'udienza odierna nel processo Ettorre accorse moltissimo pubblico per udire la parola di Francesco Spirito in difesa dello imputato

L'arringa continuerà e domani si spera di avere la sentenza.

La deportazione di Tullio Murri a Onegl a

Torino, 22

Tullio Murri sarà tradotto in forma segreta a Oneglia domani sabato alle ore 5 e tre quarti.

Il mancato omicidio a Chioggia

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Il processo continuò ieri mattina coll'escussione dei testi a difesa.

Bonaldo Tiziano ebbe alle sue dipendenze il Bullo che in quel tempo tenne sempre condotta esemplare e dimostrò carattere buono.

Varagnolo Antonio vide un giorno, in caffè Quaglisti, il Nordio estrarre una roncola esprimendo tristi propositi.

Gandolfo Emilio, Squarcina Giovanni, Poli Ernesto, Rapisato Umberto, Gradara Giorgio, depongono favorevolmente sul carattere del Nordio: secondo loro il Bullo sarebbe stato dal Nordio provocato.

Lomasto Pasquale, delegato di P. S. a Chioggia, da cattive informazioni sul Nordio, il quale è o finge di essere uno squilibrato

Causa una lieve indisposizione del Presidente cav. Sommariva, il processo è poi sospeso e rinviato a stamane.

La tragica rissa di Sandon

Un morto e tre feriti

Nel pomeriggio d'oggi comincierà il processo contro Benetazzo Alessandro d'anni 22, villico di S. Angelo di Piove accusato di avere in Sandon di Dolo, la sera del 3 ottobre 1905, in una rissa, inferto, a fine di uccidere, un colpo di arma da taglio ad Agostino Carraro, producendogli delle lesioni di cui una all'inguine che per la conseguente emorragia fu causa unica ed esclusiva della sua morte, e contro Ballotta Angelo d'anni 21, Rampini Anacleto d'anni 23 villici, Sanavia Torquato d'anni 19 falegname, Rampin Eugenio di anni 26 villico, Ballotta Luigi d'anni 26 fabbro ferraio tutti di Sant'Angelo di Piove, Carraro Antonio d'anni 21 fabbro e Carraro Pietro d'anni 24 villico entrambi di Fossò, accusati di aver preso parte alla stessa rissa, nella quale rimase ucciso il Carraro Agostino e riportarono lesioni Carraro Antonio, Carraro Pietro e Rampin Anacleto.

Il processo durerà quattro giorni.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 23 — S. Giovanni pr. mart.

Domenica 24 — Nat. di S. Giovanni Battista.

Il sole leva alle ore 4.24 — Tramonta alle 20 2.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'imperatrice Eugenia a Venezia

Come abbiamo preannunziato lunedì prossimo, proveniente da Cattaro, arriverà a Venezia il yacht « Thistle » a bordo del quale viaggia l'imperatrice Eugenia.

Il « Thistle » si ormeggerà alle boe militari.

Per una famiglia sventurata

da noi raccomandata alla pietà dei lettori ci giunsero ieri queste altre generose offerte:

N. N. da Agordo L. 5 — A. E. L. 5 — Duchessa Emilia Canevaro L. 30 — il personale del Caffè Florian in memoria della defunta Paola Fortari ved. Brunello (G. Piacesta L. 1, I. Payer L. 0.50, S. Pelanda L. 0.50, A. Casaletti L. 0.50, T. Moretti L. 0.50, A. Cengarle L. 0.50, G. Miozzi L. 0.50, G. Gregnari L. 0.50, A. Brunetto L. 0.50) lire 5 — Angelo Angeloni (in morte di Alessandro Garzaro fu Filippo) lire 5.— A. C. L. 5 — L. P. L. 20 — Achille Camerino (per onorare la memoria di Guido Camerino) lire 5.— — Somma precedente L. 371 — — Totale L. 451.

Bertini - Parenzan

Riparto manicure con personale specializzato. Assortimento di strumenti per il manicure da se stessi, istruzioni e consigli per il modo di usarli.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — *Karl Braun.*

MALIBRAN — Ore 21 — *Comp. S. Spina.*

MINERVA — Cin. 6.30-11.30 — *Nozze tragiche* — *Grandioso spettacolo musicale.*

S. GIULIANO — *Il giro del mondo.*

S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*

LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Cronaca Veneta

Venezia

MURANO — Ci scrivono 22:

Il Consiglio sorpreso — Come vi telefonai jersera sotto la presidenza del Sindaco Ferro si riunì il Consiglio Comunale, che doveva deliberare sopra vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali era compresa l'approvazione della maggior spesa incontrata nel servizio di vendita carni durante lo sciopero dei macellai; l'ammontare ascendente a lire 1470 una somma che a tutta prima fa non poca impressione. Difatti: fu superata di circa 700 lire la spesa preventiva per trasporti, dazi, personale visto etc. Il deficit maggiore è costituito evidentemente dal calo naturale, della carne, dal ritaglio delle ossa del grasso, ecc. nonchè dal fatto che il servizio di banco non era fatto da persone interessate e di conseguenza disposta ad abbandonarsi nel peso più pronte ad accontentare le soverchie pretese delle acquirenti. La minoranza socialista nel rilevare il fatto, non si limitò a chiederne le ragioni, ma volle ancora osservare che il servizio non fu fatto con quella diligenza che imponeva il caso. E' da notarsi che il servizio di cassa negli spacci di carne fu fatto con grande sacrificio dall'assessore effettivo Torcellan e dall'assessore supplente Zecchin, persone che godono la maggior stima ed incompetibile.

Accalorandosi la discussione il consigliere Dorigo, socialista, sorse dicendo che parte del danno devesi attribuire alle parzialità fatte nella vendita, aggiungendo a maggior schiarimento che venduta la carne ad un prezzo inferiore da [illegible] a chi meglio si credeva.

Si chiede allora al Dorigo di fare i nomi delle persone che goderono della parzialità, ma Dorigo si riservò di dirlo in altro luogo.

In questo momento l'assessore Torcellan entra nella sala e continua un diverbio fra il Dorigo e gli assessori Fuga e Zecchin che insistono nel voler i nomi. Finalmente il Dorigo fa il nome del signor Pasqualigo quale fortunato compratore di carne senz'osso al prezzo di L. 1.50 al Kg. L'assessore Zecchin protesta vivamente e rispettata [illegible] sicchè esce anche lui dalla sala, adeguandosi [illegible] varsi a contatto col ferciume socialista. Il [illegible] allora, diventato livido erutta delle volgarità degne del trivio. Perciò il Sindaco, sdegnato a salvaguardia del decoro del Consiglio, scioglie la [illegible]

I commenti sono inutili, perchè tutti sanno la capacità cerebrale dei « compagni » di Murano dove così mirano colle loro ridicole smargiassate atti solo a turbare il normale funzionamento amministrativo. A costoro basta il grugnito della plebe; non sanno governare e vorrebbero governare.

Torneo di scherma — Domenica sera al sede sociale avrà luogo un torneo di scherma. Vi prenderanno parte maestri e dilettanti di Venezia e di qui.

Due bambine affogate

DOLO — Ci scrivono 22:

Ci giunge notizia da S. Dona che, [illegible] me, due bimbe certe Maniero Maria e Caterina Lugi annegarono miseramente nel Brenta

Nell'effettuare le ricerca dei cadaveri si venne altresì scoperto il cadavere di una sconosciuta, in istato di avanzata putrefazione.

Non avevamo errato! — Quasi a rispondere al nostro articolo di ieri, che chiedeva (senza sperare di ottenerla) un po' di lealtà dagli avversari « alcuni popolari » del collegio (di quelli che hanno letto l'*Anno* ed il *Secolo Nuovo* per proteste a suo tempo!) pubblicano la famosa lettera di Zabeo col seguente cappello:

« Da oltre un mese in giornali di [illegible] si il nostro deputato viene quasi quotidianamente attaccato con insolita violenza, con insinuazioni e con vigliaccherie d'ogni genere.

« Lo scopo è evidente: si cerca di ingannare le popolazioni per togliere loro il benemerito che tanto si presto e si presta per bene di chi li rappresenta, per ogni causa giusta e per tanti e tanti sventurati del collegio e di fuori.

« Ai mille e mille beneficati, alle popolazioni specialmente delle campagne ed agli elettori tutti diciamo: state in guardia, trattasi di amici che vorrebbero, con la violenza e con la corruzione impadronirsi del collegio; sono sforzi stupidi e inani; ma è bene mettere sull'avviso i pochi che potrebbero abboccare all'amo. »

Come si vede i migliori complimenti a nostro riguardo, si accusa noi di violenza [illegible] no a Dolo e fuori come stanno le cose.

E poi quella gente [illegible] di libertà, di elevatezza morale e di [illegible]

Padova

Dagli amici.....

PADOVA — Ci scrivono 22:

Con una sorpresa che sarà certamente [illegible] tutti, abbiamo letto nella *Libertà* [illegible] queste righe.

« La disgraziata fine della banca cattolica, democristiana Canova Vason si è [illegible] martedì alle dò in via S. Andrea con la [illegible] della grande cassa forte vuota, per un [illegible] samente aperto sulla pubblica via...

« Speriamo che la lezione serva per l'avvenire che i cittadini, siano pure cattolici, sappiano scernere le istituzioni oneste da quelle partigiane losche che escono dalla sacrestia. »

Queste cose — le ripetiamo perchè sembrano incredibile — si leggono sulla *Libertà*, giornale di Padova che appena avvenuto il crak Vason-Canova e poi sempre fino agli ultimi [illegible] di abbia difeso in modo sconfinato i falliti, [illegible] so che abbia raccolto come esatte le fantastiche notizie di percentuali floride messe in giro dai [illegible] son.... e dai loro buoni consiglieri, ed abbia [illegible] to di dare credito per ammansare i poveri creditori, l'unico che abbia avuto la sfrontatezza di stampare certi « cavalli di ritorno » da un foglietto commerciale di Venezia che pareva sorto apposta per illudere i creditori, e da un giornale l'allora diretto allora da un amicissimo della *Libertà!*

E adesso parla di operazioni losche e partigiane uscite dalla sacrestia, dimenticando bellamente che i veri e maggiori manipolatori della grossa questione sono stati certi avvocati che [illegible] trovare molto facilmente in casa del [illegible] Sindaco comm. Levi Civita, e che certe [illegible] tricate operazioni di procedure sono state [illegible] sicinate proprio..... cerchi e scoprirà facilmente la [illegible] chi!

E con questo po' po' di roba sullo stomaco la *Libertà* parla di cattolici e di sacrestia! .

A due valorosi — Stamane nella sala della Giunta Municipale alla presenza di tutti gli assessori, del Comune e delle rappresentanze delle guardie municipali e dei pompieri, il Sindaco comm. Levi Civita ha fatto la consegna della medaglia d'argento al valor civile al portiere del Tribunale Giovanni Baccarini, che con pericolo per la sua vita [illegible] tò coraggiosamente il pregiudicato Fa[illegible] assassino del carabiniere Galletti. E dopo breve lotta riuscirà ad atterrarlo e a consegnarlo nelle mani della giustizia.

Il Sindaco consegnò poi il diploma di benemerenza al bravo vice capo delle guardie municipali Zanovello, che riusciva a fermare alla barriera Mazzini un bue infuriato che metteva in serio pericolo la vita dei passanti

La simpatica cerimonia si chiuse con parole di elogio rivolte dal Sindaco ai due coraggiosi, ai quali mandiamo anche noi il nostro plauso.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 22:

I maestri ed il « caso » Maniago — Domani mattina nella sede della Società generale di M. S. per la prima volta concessa ad uno scopo tanto estraneo ai suoi scopi — avrà luogo un Comizio pomposamente indetto « pro schola et libertate »

dalla Società Docenti per discutere sul famoso « caso » dell'avvertimento dato dalla Giunta Municipale al maestro Maniago.

Per dire una mia parola attendiamo l'esito di questo Comizio perchè dopo le deliberazioni dell'altro giorno in Consiglio Comunale voglio sentire anche gli argomenti degli avversari, per non seguir questi alla leggera nella montatura elettorale che stanno organizzando.

Non posso però esimermi dal comunicarvi il seguente documento, firmato da 36 maestri, vale a dire dalla maggioranza dei docenti vicentini e schiai naturalmente gli interessati:

Vicenza, 22 Giugno 1906

La Società Docenti, Sezione dell'Unione Magistrale Nazionale invita i maestri al Convegno « Pro Schola et libertate », che sarà tenuto domenica 24 corr.

Tale riunione, a quanto ripetutamente è stato scritto in parecchi giornali senza mai venire smentito, è un atto di protesta contro l'on. Giunta Municipale. I sottoscritti insegnanti del Comune di Vicenza rendono pubblicamente noto che decoro di educatori vieta ad essi di partecipare alla suddetta riunione, perchè non credono opera consentita da la loro coscienza il provocare, sotto qual siasi forma, al disprezzo ed alla ribellione verso le autorità

Firmati: Eugenio Bedin — Alcide Masaglia — F. Comparini — M. Rocche — E. Mattiello — Adele Mancarte Bedin — G. Marinelli — Pietro Frsarnelli — Venno Fausta — L. A. Sordina — Veronese Vittoria — Ant. Bordin — Trotto Clotilde — Gambin Anna — Fabris Teresina — De Pach Emilia — Meneghello Gina — Erminia Veggian — Mossi Luigia — Giuseppina Socche — Annita Nussbaumer Cerese — Filippi Ulderico — Veronese Angelina — Fulvia Cremasco — Maria Stocco Girotto — Maddalena Bianchini Maddalena — Finotti Teresina — Maddalena Girardi — D. D. Erminia — D. Vittorio Battdana — Bianchini Maria — Rosmaria — Amelia Donato — Galante Ines — Barca Maria — Elvira Gramugna.

Voci di sciopero di fornai! — Si parla insistentemente di un prossimo sciopero di fornai. Finora però, dalle informazioni assunte, mi consta che la voce è per lo meno prematura.

La classe dei fornai presentò un memoriale ai padroni, i quali risposero con altre proposte, che non furono però accettate. Ora continuano le trattative fra le Commissioni padronale ed operaia e si spera che esse giungano ad un perfetto accordo.

NOVENTA VICENTINA — Ci scrivono 22:

Il gas acetilene — Il Municipio con atto veramente lodevole, ha deliberato di attivare ed esercire direttamente, anzichè per appalto, la pubblica e privata illuminazione a gas acetilene. E già si sta lavorando assiduamente per la costruzione dell'impianto ed i lavori sono già a buon punto tanto che nella prossima ricorrenza della nostra fiera che, come di consueto, avrà luogo al giorno 10 luglio p. v. si inaugurerà la pubblica illuminazione.

Convegno Ciclistico — Per il giorno 15 luglio il fiorente Circolo ciclistico noventano ha indetto un Convegno fra ciclisti, che in seguito alle numerose adesioni avute, promette di riuscire splendidamente. In tale occasione verrà inaugurato il nuovo vessillo, di cui le donne noventane ebbero il gentile pensiero di far dono al Club. Verranno premiate le squadre più numerose, quelle con fanfara od in costume di sport e quelle provenienti da località lontane, nonchè quelle di volontari ciclisti più numerose.

All'inaugurazione del gonfalone interverrà il deputato on. Carlo Donati.

Grave disgrazia

THIENE — Ci scrivono 22:

Ieri sera verso le ore 18 il sig. Carignato Antonio tornava in carrozza da Bassano insieme col fattore del co. Summano a Breganze. In prossimità della villa del co. Rigoni, a Breganze, dove la strada è in forte pendenza, il cavallo si diede a precipitosa fuga e in fondo alla riva si rovesciò in un profondo fossato.

Il fattore del co. Summano nulla si fece; ma il sig. Carignato invece battè violentemente il capo sul tronco di un albero.

Venne tosto portato a casa e visitato dai medici i quali gli riscontrarono una grave ferita al capo con sintomi di commozione cerebrale e sospetto di frattura alla base del cranio. Le sue condizioni sono disperate.

Verso mezzanotte l'egregio nostro dottor cav. Sebastiano Zironda, venne chiamato per un consulto al letto del Carignato. Verso le ore 1 ritornando, fu fermato da due guardie di finanza in borghese le quali ad onta che il dottore avesse declinate le proprie generalità vollero minuziosamente perquisire la sua carrozza; naturalmente nulla trovarono di sospetto!

Belluno

Le grandi manovre

BELLUNO — Ci scrivono 22.

Oltre ai reggimenti 67 e 68 fanteria formanti la brigata Palermo, ci si dice che anche l'altre truppe formanti la Divisione di Padova prenda parte alle manovre che si svolgeranno nel bellunese. Le esercitazioni prenderebbero così maggiore importanza.

I rispettivi reggimenti partirebbero dalle rispettive sedi verso la metà dell'agosto, per concentrarsi nella valle Zoldano dove si inizierebbero le manovre. La truppa poscia passerebbe nell'Agordino, discendendo lungo la vallata del Cordevole e soffermandosi qualche giorno in prossimità di quelle fortificazioni.

Questo è quanto persona che credesi informata ci riferisce oggi.

Tentato suicidio d'un ottantenne — Luigi Potett, un pensionato ferroviario, ottantenne essendo da vario tempo afflitto da una grave malattia stamane, rinchiusosi nella propria stanza in un momento di supremo sconforto decise di togliersi la vita, e con un temperino si ferì al collo dal lato destro.

Ma, fortunatamente non arrivò a farsi grande male. Del tentativo del suicidio se ne avvide subito il figlio che mandò immediatamente pel medico. Accorse il dott. Pietro Andrich che medicò il disgraziato. Costui guarirà in pochi giorni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 22:

La G. P. Amministrativa non approvò il preventivo del Comune di Treviso pel 1906.

Sette mesi di reclusione ha affibbiato oggi il Tribunale a quel tale Speranzio Del Forte che rubò lo scorso mese tremila lire di gioielli al capitano Moracchi.

Lo difendeva l'avv. Bevilacqua.

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

Il Consiglio Comunale nella seduta che ebbe luogo ieri sera, approvò fra altro la proposta della Giunta relativa all'istituzione delle scuole serali nelle frazioni per l'anno scolastico 1906-1907, approvando la spesa di L. 400 per retribuzione agli insegnanti, più le spese per il riscaldamento e la illuminazione delle scuole. Autorizzò inoltre la Giunta a contrarre una spesa di lire 1300 per il cambio delle targhe indicanti il nome delle vie, e delle targhette con l'indicazione dei numeri civici; e confermò in seconda lettura la precedente deliberazione relativa all'aumento dell'annuo contributo alla R. Scuola di Viticoltura ed Enologia da L. 3330 a L. 10.000 per la durata di un ventennio e con decorrenza dal 1 luglio 1907.

La Rappresentanza cittadina stabilì pure di approvare il progetto di ampliamento dei fabbricati scolastici, per alloggio ai maestri delle frazioni di Ogliano e Scomigo, autorizzando la spesa complessiva ammontante a lire 13641.16.

Infine deliberò di prendere atto dell'ordinanza della G. P. A. sul Regolamento organico per gli impiegati municipali, approvando parzialmente le modificazioni suggerite dall'ordinanza stessa. Su questo argomento, il cons. Augusto Vital, sostenne con valide ragioni che la decorrenza degli aumenti sessennali a favore degli impiegati non debba nè possa venire interrotta per effetto degli aumenti di recente concessi, ed anzi presentò in proposito un opportuno emendamento all'articolo del Regolamento che riguardava tale questione. Ma la proposta del cons. Vital, per quanto ispirata da criteri liberali in favore degli impiegati, non incontrò l'approvazione del Consiglio, il quale, anche per evitare possibili e nuovi contrasti con l'autorità tutoria, ritenne opportuno di non abrogare la deliberazione antecedentemente presa.

Sanno i lettori quanto latte si consuma a Treviso? — Dai sobborghi e dai Comuni giungono ogni dì 6281 litri prodotto da 1350 vacche di 403 proprietari. Monigo dà la maggiore produzione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22:

(Aramis) *Annegato* — Ieri dopo pranzo, il bambino di due anni, figlio dei coniugi Miotto di Campigo, eludendo la vigilanza della madre, annegava in uno stagno di fronte alla casa sua.

La madre uscendo di casa, visto il triste spettacolo, cadde al suolo svenuta.

ODERZO — Ci scrivono 22:

Il Sindaco ha ritirato le dimissioni — Contro ogni aspettativa, il notaio Francesco Gasparinetti ritirò le dimissioni da Sindaco.

Così si è evitata la venuta del R. Commissario.

Udine

UDINE — Ci scrivono 22:

Il Co. Ferdinando Groppiero colpito da paralisi — Il conte Ferdinando Groppiero è stato colpito a Gemona, ove dimora, da un violento attacco di paralisi, sì che versa in condizioni gravissime.

La triste notizia ha prodotto qui la più dolorosa impressione e tutti fanno voti che l'egregio uomo possa superare felicemente la crisi. Al letto dell'infermo sono accorsi da Udine i congiunti on. comm. G. A. Ronchi e co. Andrea Gloppero.

Non trattasi di furto — Per un errore di scritturazione avvenuto nei fogli di spedizione ed avviso si temeva, come vi scrissi ieri, che una cassa che l'on. Morpurgo aveva spedito qui da Roma fosse stata manomessa durante il viaggio. Ora invece è stato constatato che nulla manca in essa.

MANIAGO — Ci scrivono 22:

Ieri sera, nella sala dell'albergo Leon d'Oro, ad iniziativa della « Società per il miglioramento economico » si è riunito il Comitato definitivo per i festeggiamenti da darsi nel venturo settembre. Vi presero parte oltre la Presidenza al completo della Società per il miglioramento, i delegati della Società di mutuo soccorso, quelli dell'Unione Ciclistica ed altre egregie persone. Dopo lunga discussione venne stabilito che le feste abbiano luogo nei giorni 8, 9 e 10 settembre; venne approvato in massima uno schema di festeggiamenti, e nominati dei sub-comitati, affinchè le idee manifestate nell'adunanza abbiano ad avere pratica attuazione, ed ottimo risultato finanziario.

In una prossima riunione, verrà definitivamente tracciato il programma, e si nutre piena fiducia che dato lo slancio dei componenti il comitato, la riuscita delle feste, sia pienamente assicurata.

AVIANO — Ci scrivono 22:

Le suore — Sono giunte al nostro ospitale, accolte con entusiasmo da tutto il personale d'amministrazione del pio luogo, le tre suore di carità provenienti da Padova. Il paese è lieto e più ancora gli ammalati, ai quali saranno prodigate tutte le cure amorose e disinteressate di cui è capace soltanto chi si è votato interamente al bene del suo prossimo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Arresto — In seguito a mandato di cattura è stato ieri arrestato dai carabinieri di Polesella il sig. Paoli Giovanni commerciante di macchine da cucire, imputato di bancarotta fraudolenta.

Bene arrestato fu oggi il garzone del barbiere De Piccoli, certo Felice Albertini che abusò di una bambina.

Verona

VERONA — Ci scrivono 22:

Il corrispondente del « Secolo » aggredito — La notte scorsa poco prima delle ore 12, il signor Carlo Ringler, corrispondente del « Secolo », mentre si avviava alla trattoria Battocchi ed a pochi metri da questa, veniva aggredito alle spalle, in Piazzetta S. Nicolò, da un individuo che tenendo in mano un sasso lo colpì violentemente al sopracciglio destro. Il sig. Ringler rimase tramortito e non potè neppur intravedere il suo aggressore che fuggì. A stento perdendo sangue potè giungere alla trattoria Battocchi ove fu medicato dai suoi amici che con una vettura lo accompagnarono all'ospitale. Dovette essere ricoverato in sala chirurgica.

Il medico di guardia dott. Benini gli praticò alcuni punti di sutura e giudicò la lesione guaribile in quindici giorni. Alla ricerca dell'aggressore si è dato il delegato Silvestri il quale stamane ha interrogato all'ospitale il Ringler.

Si tratterebbe della vendetta di un pazzoide secondo le informazioni date dal Ringler al delegato Silvestri. Poche anni or sono il Ringler dovette riparare a Trento per evitare le conseguenze di una condanna riportata, quale direttore dellaben morta « Verona del Popolo ». Durante la sua dimora colà il Ringler vide questo individuo che si spacciava socialista e come tale frequentava gli amici del Ringler. Questi poi si accorse che conosceva anche qualcuno della polizia. Il Ringler avvertì i compagni che evitassero di trovarsi con quell'uomo. Questo è veronese ed esercita il mestiere di venditore girovago di nocciole americane e di cerini. Tornato il Ringler a Verona se lo ritrovò fra i piedi.

Costui parecchi anni or sono fu affetto da mania di persecuzione. Rivedendo il Ringler in qualche trattoria non mancava di mormorargli all'orecchio qualche parola. Anche l'altra sera in una trattoria detta del Vescovo gli disse: « Son perseguità e là el lo sà perchè. » Il Ringler non sa attribuire ad altro che a costui l'aggressione di cui rimase vittima. La Questura sta ricercando questo individuo.

***

Ci telegrafano da Verona, 22 sera:

Stasera gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato il supposto autore della aggressione e del ferimento del corrispondente del *Secolo*.

Si chiama Zennari Giovanni d'anni 50 che fu già condannato dal Tribunale di Monza nel 1890 per mancata rapina e dal Tribunale di Verona per truffe e contravvenzioni alla vigilanza.

Fu vigilato speciale e al domicilio coatto. Il delegato Silvestri lo sottopose a lungo interrogatorio, ma il Zennari negò di essere autore del ferimento.

Comunicato a pagamento

Ci scrivono da Livorno:

Livorno ogni giorno più s'avvicina alla sua stagione trionfale estiva per cui è guardata come centro eccezionalmente favorito, quasi con una punta d'invidia, dalle sedi più reputate di cure.

E' difficile infatti che in piena vigoria di città si possano trovare come qui tesori di clima di cielo, di mare, ed insieme uno stabilimento di specie ta modernità come quello delle ACQUE DELLA SALUTE, che è al suo terzo esercizio è ormai fra i più popolari della penisola.

Le ACQUE DELLA SALUTE, è noto sono distributrici da mezzo secolo di benefici igienici importantissimi. Ma la Società Anonima che ha saputo tesaurizzare le qualità scientifiche delle sorgenti cui accorrevano soltanto i Livornesi, auspice l'illustre chimico On. Prof. Queirolo, circondò di tanto fascino suggestivo le fonti che sono in suo potere da richiamare l'attenzione dei sofferenti tutti, e di coloro che in perfetta salute desiderosi da non annoiarsi accompagnano i loro cari nelle peregrinazioni consigliate dai medici.

E' così vicino ai bevitori delle purgative Acque VITTORIA PREZIOSA SOVRANA (con diverse e progressiva efficacia) preziosamente, vittoriosamente, sovranamente debellatrici di mali di fegato, diabete malaria cronica, arteriosclerosi, cachessia malarica, affezioni di stomaco, e d'intestini, e mali affini, ma trovato i consumatori di quell'antirica ACQUA DEL CORALLO che si consuma in tutti i restaurants, nei Bars e alle migliori tavole private d'Italia, e che, dove sorge, pare abbia squisitezze speciali.

Gli stabilimenti delle ACQUE DELLA SALUTE, situati in una meravigliosa ubicazione campestre, fra il verde a vista d'occhio sono gioielli d'eleganza squisita e nessuna bellezza d'arte e nessun comodo della vita vi sono desiderati inutilmente.

Il pubblico vi accede già talmente affollato che vi si pare esser più innanzi che in un inizio di stagione.

Ciò prova che il passato ha già formato tradizione, e che utile e diletto insieme riuniti sono calamite influenti così per coloro i quali vanno a curare sul serio il proprio fisico, come per i dilettanti di cure che pensano esclusivamente a ricrearsi o a mescere i vantaggi alle dolcezze.

Sono indetti per quello che se ne sa ad oggi, concorsi di Bande Musicali, Corse di Cavalli, Tiro al Piccione, Regate, tornei e convegni di tutti i rami dello Sport. Domenica 24 gli stabilimenti delle ACQUE DELLA SALUTE offriranno al loro pubblico la prima gara di scherma.

La pedana avrà il suo primo trionfo; ma il trionfo migliore sarà pur sempre il benessere fisico ricuperato da chi accorre al magnifico ritrovo di cui Livorno va giustamente altera.

[illegible]

Chiamata un dì seguacol di sapienza
Fissommi il Dio, la Maestà Sovrana,
Ed in cima ombreggiò la mia semenza
Di difforme cercilla tutta umana,
In basso a me con due fiancie rare
Ed una cresta volta alla diascia
Fermi così la base allineare,
Chè i lati miei con angoli fan prima.
Compagna di demerito gratuita
Segno talor, talor sono sfacciata,
Cambio spesso il colore e non la vita,
M'alzo farsi, superba ed esaltata,
Tutta fuoco, modesta ed anche donna,
Caratterizzo della gran natura
L'uomo, da quel che raggio non alloma;
Tristi pensieri mi fan tetra e oscura.

Carlo Galeno Costi

***

Soluzione del giuoco precedente, N. 15:
LA - MENTE - VOLI

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Il viaggio di Lueger a Bukarest e il suo ritorno a Vienna

Vienna, 22

Il borgomastro Lueger è ritornato da Bucarest ove insieme alla deputazione del Consiglio municipale di Vienna assistette all'inaugurazione dell'esposizione e vi fu molto festeggiato.

Si trovavano alla stazione di Vienna a riceverlo vari membri del Consiglio municipale con cui Lueger scambiò discorsi. Gli oratori del partito cristiano sociale e Lueger rilevarono la importanza del viaggio intrapreso malgrado l'opposizione degli israeliti e dei magiari per la amicizia austro-rumena. Lueger è rientrato al palazzo di città fra le acclamazioni. Davanti al palazzo i partigiani staccarono i cavalli dalla carrozza e la trascinarono a braccia.

Mercato dei bozzoli

LONIGO, 22 — Mercato dei bozzoli. Incrocio Giapponese da 3.— a 3.50 — Incrocio chinese da 3.20 a 3.7 2— Giallo da 3.10 a 3.70 — Bianco da 3.40 a 3.80.

LEGNAGO, 22 — Listino dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi. Quantità venduta chil. 8500 — Bozzolo giallo da L. 3.20 a L. 3.50.

UDINE, 22 Mercato dei bozzoli — Gialli puri al Kg. da lire 3.30 a 3.50, id. incrociati da lire 2 a 3.30 — Doppi depurati da lire 1.15 a 1.20.

Mercato florido con tendenza a qualche piccola frazione di ribasso.

Raccolto abbondante specialmente nelle qualità incrociate. Visto l'ottimo esito della campagna bacologica 1905, quest'anno l'allevamento fu più esteso ed aumentato, coronato da esito soddisfacente.

SACILE, 22 — La vendita dei bozzoli continua a prezzi abbastanza discreti. Quest'anno in questo circondario, in generale il raccolto andò bene e non si può lamentare.

COLOGNA VENETA — Listino del prezzo dei bozzoli: Giallo puro, venduta Kg. 690 da lire 3.55 a 3.15 — Incrocio bianco giallo di razza europea, venduta Kg. 4990 da lire 2.45 a 3.05 — Incrocio chinese, venduta Kg. 5720 da lire 3.05 a 3.25.

ROVIGO, 22 — Quantità venduta chil. 900; — gialli incrociati mass. 3.20 min. 250 — gialli puri mass. 2.20, min. 2.30.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 22 — Mercato del grano e bestiame: — Nel mercato d'oggi si fecero pochi affari prezzi fermi in tutto.

Grano turco giallo per Ett. da 15.— a 16.50 — id. Bianco da 14.80 media — Estero giallo da 13.25 a 13.80 — Sorgo Rosso da 9.— a 9.60 — Frumento per quintale da 23.75 a 24.20 — Segala da 18.— a 19.10 — Fagiuoli nostrani da 25.— a 27.— Crusca di frumento da 14.— a 15.20 — Semoli da 12.— a 13.80 e 14.50

Animali da macello: Prezzi sostenuti e di conseguenza non molti affari

Buoi di prima qualità da L. 140.— a 150 — — Vacche da 131.— a 139 — — Vitelli da 100.— a 110. Castrati da 115 — a 120 —.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 giugno

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in m.m.	62.43	62.06	61.78
Termometro centig. al Nord	21.8	23.6	26.1
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	46	44
Direzione del vento	—	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	4	5
Acqua caduta in mm.	0.70	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 27.6, minima di oggi 20.0
Marea I alta 11 33 II 23 58 I. bassa 5.20 II. 17.46

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore
PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*.
Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

RINGRAZIAMENTO

La vedova Lucia Senigaglia Camerino e la famiglia Camerino, Guastalla Senigaglia ed Ancona vivamente ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro immenso dolore e che accompagnarono all'ultima dimora il loro amato e compianto

Guido Camerino

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (22 giugno)

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 23 Giugno L. 100 — Media settimanale L. 100.

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	[illegible]
» » 4 0/0 »	— —	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	[illegible]	—
» Società Bagni del Lido	[illegible]	—
Società delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	[illegible]	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferrovie Mediterr. 3 0/0	[illegible]	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	23.70	123 77 1/2	—	—	4 1/2
Francia	99.95	99 99	—	—	3
Belgio	99.57 1/2	99.65	—	—	3 1/2
Londra	25.13 1/2	25.15	25.00	25.02	4
Svizzera	99.90	99.95	—	—	3 1/2
Austria-Ungheria	104.75	104.85 1/2	—	—	4
Banconote austr.	104.65	104.12 1/2	—	—	

Borse estere (22 giugno)

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont. 5 0/0	104 3/4	Egiziano Nuovo	102 3/4
R. o. Ing. 3 0/0	99 11/16	Saggio dello sconto	— —

PARIGI

Rend. Ital. 5 0/0	100 15	Obblig. lombarde	[illegible]
» Franc. 3 0/0 perp.	97 65	Az. ferr. merid.	[illegible]
» russo	[illegible]	» Banca Parigi	[illegible]
» spag.	[illegible]	» Ocea	— —
» turco	[illegible]	Nuovi consol. 3 1/2 0/0	[illegible]
» portogh.	[illegible]	Cambio sull'Italia	[illegible]
[illegible]	[illegible]	» su Londra	[illegible]

VIENNA

Credito austr. Corone	[illegible]	Lire Ital. (carta)	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Rendita aust. (argento)	[illegible]
Banca anglo-austriaca	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Banca austro-ungarica	[illegible]	Rendita aust. (oro)	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rendita unghar. 4 0/0	[illegible]
Argento	[illegible]	» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Banca dei Paesi austr.	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]		

BERLINO

Rend. Ital. cons.	— —	Az. merid. a term.	[illegible]
» 4no meno	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Prus.	[illegible]	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	[illegible]	Rapl. Banca rumi	[illegible]
» merid.	[illegible]	Cambio su Italia a 10 g.	— —
Rom	— —	Saggio dello sconto	— —

Borse italiane (22 giugno)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	[illegible]	Soc. it. pel Carbure	— —
» 5no	[illegible]	Edison	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	Obbligazioni Merid.	[illegible]
» 3 0/0	[illegible]	Obbligazioni nuove 3 0/0	[illegible]
Ferrovie Mediterranee	[illegible]	Fond. B. Italia 4 0/0	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	» Italia 4 1/2 0/0	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	» Cassa Risp. 5 0/0	[illegible]
Banca Comm. Italiana	[illegible]	» Cassa Risp. 4 0/0	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	Francia a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a vista	[illegible]
Navigazione Generale	[illegible]	Berlino a vista	[illegible]
R. Zuccheri	[illegible]	Svizzera	[illegible]
Az. Costruz. Venete	[illegible]	Cotonificio Veneziano	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	Ferrovie Meridionali	[illegible]

GENOVA

Rendita 5 0/0	[illegible]	Az. Nav. Gen.	[illegible]
» 5 0/0 fine	[illegible]	» Banca comm.	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	» Cred. Italiano	[illegible]
Az. B. d'Italia	[illegible]	Cam. su Franc. vista	[illegible]
» Ferr. Medit.	[illegible]	» » Londra »	[illegible]
» » Merid.	[illegible]	» » Germ. »	[illegible]

MILANO — 23 Tendenza incerta

ROMA — 22 A. Banca di Roma 111 — — — A. S. Acqua Pia 1000 — A. Omnibus 364.00 — A. Gas 1390.00 — A. Cond. Acqua 440 50 — Soc. It. pel Carburo 1911 — Immobiliare 3?0. —

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del giorno 22 giugno: vap. ital. « Bulgaria » da Costantinopoli con merci — ital. « Epiro » da Bari con merci — a. u. « Espero » da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 22 Giugno: vap. ital « Epiro » per Trieste con merci — a. u. « Anna Gosch » per Trieste vuoto — a. u. « Siam » per Trieste, vuoto — ingl. « Ethel Radcliff » per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Algerian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ariel » da Shields, carbone.
A. U. « Szechenyi » da Barry, carbone.
Ingl. « Dunraven » da Barry, carbone.
Germ. « Byzanz » da Amburgo, merci.
Ingl. « Pavia » da Liverpool, merci.
Ingl. « Carperby » da Swansea, carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Germ. « Mannathan » da Batoum, petrolio.

Movimento ferroviario del Porto

22 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carbone 90 — Cereali 79 — Cotone 6 — Varie 90 — Totale per il commercio 265.
Per conto della Ferrovia: Carbone 88 — Totale complessivo 353.

Disappunti Commerciali

VENEZIA, 22 — *Velcich Giuseppe*, olii minerali — La prima convocazione creditori che doveva aver luogo il 21 corr. venne rinviata al giorno 6 luglio ore 2 pom.

— *Antonelli A. G.*, (ditta), proprietario Giuseppe Amilcare Antonelli, industria olii.

Con decreto 21 corr. onde evitare un grave danno e per constatare anche se sia necessaria l'autorizzazione per l'esercizio provvisorio, o la liquidazione, il giudice delegato autorizzò il curatore provv. avv. Enrico Serena ad erigere l'inventario omettendo l'opposizione dei suggelli.

— *Cesana Luigi e Sinigaglia Luigia*, mercerie. L'adunanza creditori per la resa di conto del curatore avv. Augusto Granziotto venne fissata al 4 luglio ore 10.

— *Giomo A. e C.* (ditta) — Con sentenza 21 corr. il Tribunale retrodatò la cessazione dei pagamenti al 15 febbraio.

— *Regolini Giulio, frutta;* venne confermato il curatore provvisorio ragioniere Romeo Cavazzana.

— *Stefanutti Giacomo*, orologeria — Con decreto 21 corr. il giudice delegato fissò l'adunanza creditori per la proposta di concordato al 27 luglio ore 10.

— *Nardi Angelo*, imprenditore — Alla prima adunanza creditori i comparsi proposero la nomina della delegazione di sorveglianza composta dei signori ditta Fratelli Malcolm e per essa l'avv Enrico Marzega, Pietrobon Colaussi Nicolò e De Prà Pietro e la conferma del curatore avv. Ivancich.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 71.84 — pel 10 Agosto F. 72 13 — pel 10 Ottobre F. 72 80 — pel 10 Dicembre F. 73.30 pel 10 Marzo F. 74 20

— Olio di Gioja al quintale contanti F. 70.16 — pel 10 Agosto F. 71 08 — pel 10 Ottobre F. 72 10 — pel 10 Dicembre F. 72.40 — pel 10 Marzo F. 73.00.

PARIGI, 22 — Farine fiore: Parigi corr. F. 30 10 — Mese pross. F. 30 60 — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 30.65 — 4 mesi ultimi F. 30.10.

PARIGI 22 — Spirito, corr. F. 42 60 — mese pross. F. 42.75 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto F. 42.75 — 4 mesi ultimi F. 40.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.??
L. Padova	5.35	L. Padova	[illegible]
O. Torino	5.55	D. Milano	4.??
Des. Milano	7.15	M. Padova	7.??
D. Torino	9.30	O. Verona	9.??
O. Milano	11.45	Des. Milano	12.?
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.??
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	16.??
M. Verona	23.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.5	D. Milano	23.??
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	4.1?
Des. Bologna-Firenze	9.55	O. [illegible]	10.??
A. Bologna-Firenze	10.55	D. [illegible]	1?.??
D. Firenze-Roma	14.40	M. [illegible]	17.1?
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.??
D. Firenze-Roma	21.45	Des. Roma-Firenze	21.40
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	M. Conegliano-Treviso	6.1?
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.—
A. Treviso-Conegliano	8.5	O. Udine	9.??
O. Udine-Pontebba	10.35	A. Conegliano	9.??
L. Treviso	13 35	A. Pontebba-Udine	12.1?
D. Pontebba-Vienna	16.10	D. [illegible]	14.1?
O. Conegliano	17 10	L. Treviso	15.??
L. Treviso	18 25	O. Trieste-Cormons	17.??
A. Udine	19.—	O. Vienna-Pontebba	21.??
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.1?
A. Trieste	6 15	O. Casarsa-Portogruaro	8.??
O. Portogruaro-Casarsa	10 25	D. Trieste	9.??
D. Portogr.-Cas. Trieste	14.35	A. Casarsa Portogruaro	11.??
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Trieste-Cas.-Portogr.	17.??
D. Trieste	19.50	D. Trieste	21.??

Pubblicità economica

5 Cent. la parola *Minimum Cent. 50*

Fitti

MONTEBELLUNA-VISNA' Affittasi appartamento mobigliato, amena posizione, acquedotto, watercloset Rivolgersi Agostini Antonio, Montebelluna

AFFITTANSI appartamenti signorili Santa Maria Giglio. Scrivere P 2718 Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI — Musano Comune Trivignano, vasta villa Veneziana bene ammobigliata, con prateria, ombre, panorama Montello, aria saluberrima, raccordo stazione l'ostioma linea Treviso-Belluno. Scrivere 2743, fermo posta, Treviso.

AFFITTASI appartamento III piano sul Canal Grande, S. Samuele, anag. 3348 composto sala grande, 7 stanze, cucina, locali per servitù, e dispensa. Rivolgersi stesso numero.

AFFITTASI bellissime stanze ammobigliate, volendo anche alla pensione. Calle Scuola dei Fabbri, S. Moisè, 1412.

BASSANO città, affittasi Luglio, Agosto, Settembre appartamento signorile, elegantemente ammobigliato, acquedotto, luce elettrica, scuderia, giardinetto. Rivolgersi Domenico Locietto.

FIERA PRIMIERO (Trentino) splendido soggiorno climatico alpino, affittasi stagione quartiere ammobigliato. Informa Elvira Crescini, Primiero.

APPARTAMENTO signorile alle Zattere, affittasi. Rivolgersi ragioniere Savini, Campo della Guerra 514

A CHI visita Esposizione distinta famiglia veneta offre bellissime camere anche giornalmente, volendo pensione, paraggi Esposizione, prezzo modico Indirizzare Zita, posta, Milano.

IN MESTRE stanze ed appartamenti ammobigliati Dirigersi Orologiaio Sinotti, Piazza delle Erbe.

VILLEGGIATURA in tranquilla posizione presso Dolo civilmente mobiliata, affittasi estate autunno. Giardino, bosco annessi. Scrivere Carlo Gottardi, Dolo.

Vendite

LIRE 190 Macchina scrivere « Remington » seminuova; Lire 70 Gasometro acetilene nuovo funzionamento automatico continuo brevettato. Fornelli acetilene due fuochi Lire 15, un fuoco Lire 10. — Tandem signora uomo Lire 190. Calle Stagneri, 5230.

CALDAIA e motrice vapore 25 cavalli con turbina idrovora in vendita. Per informazioni Ingegnere Carazzolo, Padova.

VENDESI splendido Automobile Fiat 24 H.P. entrate laterali, perfettissimo stato. Scrivere L 2654 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

FOTOGRAFI professionisti, dilettanti chiedete elenco apparecchi occasione, rappresentante Talbot 1560, S. Cassiano, Venezia.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Domande d'impiego

CONTABILE corrispondente pratico desideroso ritornare Venezia cerca posto presso Ditta. — Scrivere « Attilius » posta, Treviso.

ISTITUTRICE patentata, provetta insegnamento lingue, direzione casa, collocherebbesi preferibilmente campagna. Referenze eccellenti. Scrivere Bergeu, posta, Padova

Offerte d'impiego

DISEGNATORE cercasi da primaria Ditta elettrotecnica di Venezia. Richiedesi ottime referenze capacità ed energia. Inviare copia certificati e pretese Q 2720 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CERCO nei Comuni del Veneto, uomini, donne, per affidargli lavoro scritturale con tranquillo e nella propria casa. — Pallotta, Volturno, 37, Roma.

SIMONE solo, posizione agiata, bella presenza, sposerebbe signora con dote. — Serio. Sebastiano, fermo posta, Venezia

Corrispondenze

ROMANA — Benissimo quanto indicatomi. Contentissimo parleremo lungamente. Lunghissimi appassionati bacioni.

DANTE — Quale immenso accasciamento! Non potei vederti neppur bene! Avevi messo biglietto? — Arrivederci Martedì. Sembrami debba passare un anno! Baci tutti di quelli! *Dina*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Domenica 24 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 172 — Domenica 24 Giugno 1906

I cannoni della Marina italiana

Il maggior generale A. Federici, che ha specialissima competenza per tutto quanto riguarda l'artiglieria, ci manda la lettera seguente, che pubblichiamo assai volontieri, perchè aggiunge nuova luce alla importantissima questione delle bocche da fuoco fornite alla nostra Marina.

Padova, giugno 1906.

Egregio Sig. Direttore,

Visto ciò che la *Gazzetta di Venezia* ha pubblicato in questi giorni relativamente all'inchiesta sulla Marina, e letta particolarmente la lettera che sir Andrew Noble, presidente della Casa Armstrong di Pozzuoli, ha indirizzata al Ministero della Marina per scolparsi dalle accuse che furono fatte a detta Casa circa la fabbricazione dei cannoni, stimo non del tutto inutile accennare qui di volo ciò che su tale argomento consta a me pure.

Affinchè Ella non si meravigli del fatto che un vecchio militare di terra si occupi anche delle cose di marina, premetto quanto segue:

1.o Che nella mia qualità di vecchio artigliere non solo ho fatto uso, durante la lunga carriera, di cannoni d'ogni specie e calibro, ma ho eziandio contribuito alla loro fabbricazione presso le fonderie dello Stato, ed ho preso parte agli studi che si fecero, specie dopo il 1866, per dotare le nostre batterie da costa di bocche da fuoco di gran potenza atte a controbattere le moderne corazzate;

2.o Che nel 1902 avendo fatto parte del Collegio peritale destinato a risolvere, in ordine tecnico, le gravi questioni ch'erano insorte fra le case Ansaldo ed Armstrong riguardo ai cannoni che dovevano armare l'incrociatore corazzato *Cristobal Colon* (prima *Garibaldi*) acquistato dal Governo spagnuolo per la guerra d'America, ho dovuto, naturalmente, occuparmi in particolar modo dei materiali che la casa Armstrong fabbricava per gli usi della R. Marina.

Ciò premesso, ecco cosa posso dire in proposito di quanto dichiara la ditta Armstrong di Pozzuoli:

La Marina italiana, sino dai primi tempi in cui si cominciò a corazzare le navi ed a munirle di cannoni di gran potenza, ricorse a Ditte estere ma principalmente a quella inglese Armstrong Whitworth, della quale aveva, con ragione, la massima fiducia, per le numerose provviste che le occorrevano. Ora poichè in seguito, allo scopo di emancipare il paese dalle case fattrici estere, fu ideato di costruire in Italia, se possibile, degli stabilimenti atti a produrre quanto alla nostra flotta occorreva; il Ministero della marina, che non aveva i mezzi di fare ciò che aveva fatto quello della guerra presso l'antica fonderia di Torino ed i propri arsenali, provvide anzitutto per una acciaieria a Terni col mezzo della Società Veneta, poi si rivolse alla Ditta Armstrong — promettendo lavori ed aiuti di ogni sorta — per far costruire a Pozzuoli uno stabilimento adatto per la fabbricazione dei cannoni, degli affusti e di tutti gli altri materiali d'artiglieria che necessitano per le navi da guerra.

Ottenuto questo intento, ch'è di grandissima importanza, ed ammesso che, in causa dei continui progressi, si dovranno sempre ideare e costruire nuove bocche da fuoco con tutto il corredo relativo, il Ministero della Marina si regolò con lo stabilimento di Pozzuoli di proprietà privata, presso a poco come il Ministero della Guerra si regolava con gli stabilimenti di propria pertinenza.

Bisogna anzitutto avvertire i profani della materia, che quando trattasi di costruire una bocca da fuoco di nuovo modello, per quanto essa sia stata bene ideata e tecnicamente studiata in tutti i suoi particolari, si richiedono, prima di adottarla definitivamente e di porla in servizio per gli usi di guerra, degli esperimenti al tiro più o meno lunghi e numerosi, e conseguentemente delle modificazioni talvolta importanti, e ciò sia per assicurarsi della sua resistenza e durata, sia per provarne la potenza e precisione al tiro, sia infine per determinare i dati di puntamento. Altrettanto dicasi per gli affusti, i proiettili, gli esplosivi e tutti i materiali accessori.

Ciò posto, mentre il Ministero della Guerra si limita ad impartire gli ordini ai direttori dei propri stabilimenti, i quali direttori (colonnelli d'artiglieria) dopo progettata e costruita la prima bocca da fuoco con tutto quello che l'accompagna, la fanno trasportare al poligono, la provano e quindi provvedono alle modificazioni e migliorie che sono indispensabili, il tutto, bene inteso, a carico del Governo, il Ministero della marina invece, che si è associata la Ditta Armstrong di cui, come dissi, ha la maggiore fiducia, anche perchè di fama mondiale, nello studio delle nuove artiglierie impartisce semplicemente la commessa alla Ditta medesima e lascia che essa provveda a tutto, salvo a mandare appositi ufficiali unicamente per verificare e modificare, se occorre, i primi progetti, assistere alla fabbricazione delle prime bocche da fuoco, eseguire subito i necessari esperimenti al balipedio del Muggiano, apportare in seguito le modificazioni che sono consigliate per la costruzione delle rimanenti artiglierie e via dicendo, finchè l'intiera commessa è ultimata ed è pronta per l'armamento delle nuove navi in costruzione.

La Marina, in realtà, ha forse larigheggiato troppo al riguardo, e sovente ha anche commesso qualche imprudenza, quella cioè, appena visto ed approvato il tracciato proposto pei nuovi cannoni, di ordinarli tutti senza prima attendere i risultati delle prove. E così è successo parecchie volte (come nel caso dei cannoni da 254 m/m modello 1896, che dovevano armare alcune nostre navi e che dopo furono ceduti per l'armamento del *Cristobal Colon* venduto alla Spagna), che dopo avanzata la fabbricazione di molti cannoni, quando si sottopose il primo di essi alle prove di tiro, si verificarono gravi inconvenienti e fu giuocoforza sospendere il lavoro per introdurre importanti modificazioni. Ma la Marina si giustifica con l'osservare (e forse non si può darle torto) che il provvedimento di ordinare tutti i cannoni necessari prima di costruirne uno e sottoporlo alle volute prove, sarà bensì rischioso, ma sovente si impone quando si voglia ottenere che le navi, al momento di essere pronte, si trovino dotate di artiglierie nelle quali sono utilizzati tutti i progressi dell'epoca, e non si voglia ritardare la preparazione dell'armamento per tutto il tempo che è necessario alla fabbricazione, prova e modifiche del primo cannone.

Vuolsi un esempio? Eccolo. Quando si costruì il *Duilio* e si stabilì di armarlo con cannoni da 100 tonnellate (i più potenti di quella epoca erano di sole 80 tonnellate in corso di fabbricazione per la Marina inglese e destinati alla nave corazzata *Inflexible*), dopo la prova del primo cannone del *Duilio*, gli altri, già in massima parte allestiti, furono, con lievi modifiche perfezionati, e così la Marina italiana potè riuscire ad ottenere che il *Duilio*, al momento di prendere il mare, fosse la nave più potentemente armata di quell'epoca.

In modo identico la Marina procedette quante volte ebbe a studiare l'armamento di navi di nuovo tipo in costruzione, e sovente, se non sempre, riuscì nel proprio intento. Ora concludendo, a me pare che si possa ritenere quanto segue:

La nostra Marina, che aveva disponibili parecchi arsenali e cantieri, sia propri che privati, per la costruzione delle navi da guerra, era obbligata a spendere moltissimi milioni all'estero per l'acquisto delle corazze, dei cannoni e della maggior parte dei materiali accessori d'artiglieria. Pensò allora che, pure sobbarcandosi ai necessari sacrifici, si avrebbe potuto costruire in paese una grande acciaieria, uso la rinomata fabbrica di Krupp ad Essen, per la fabbricazione delle corazze, dei blocchi per cannoni e materiali simili; nonchè altro grandioso stabilimento, simile a quello Armstrong che ha sede in Newcastle, per la fabbricazione dei cannoni e di tutti i materiali di artiglieria. Largheggiò nel suo concorso pecuniario, assunse naturalmente molti impegni, sovente eccedette nelle tolleranze, qualche volta commise anche, se vuolsi, degli errori d'ordine tecnico, ma riuscì splendidamente nel proprio divisamento, ed ora l'Italia possiede degli stabilimenti grandiosi, moderni e di primo ordine, dei quali possiamo andare orgogliosi, tanto vero che molti Stati esteri, come ad esempio l'Argentina, la Spagna ed il Giappone, acquistarono in Italia parecchie navi da guerra completamente armate e ritenute da tutti fra le migliori dell'epoca.

Altro non ho da aggiungere, quindi La prego gradire i sensi di stima coi quali ho il pregio di professarmi

Di Lei dev.mo *A. Federici*
Maggior generale nella riserva.

I progetti per la Marina dinanzi agli uffici

Roma, 23

(N.) — Stamane gli Uffici della Camera hanno preso in esame i progetti del ministro della Marina on. Mirabello.

Gli uffici hanno nominato due commissari per ufficio: l'ufficio secondo è stato il solo in cui la discussione s'è riuscita assai vivace.

L'on. Solimbergo ha detto che bisogna considerare i progetti in blocco, in relazione ai risultati dell'inchiesta sulla Marina ed alla relazione Arlotta sul bilancio della Marina, e come un avviamento a rimediare i gravi inconvenienti lamentati da tempo e indicati anche nelle considerazioni amministrative dell'inchiesta sulla Marina.

Gli on. Alessio e Chimienti hanno dichiarato che questi provvedimenti devono intendersi come provvedimenti del governo senza alcuna relazione che l'inchiesta sulla Marina, sulla quale la Camera deve essere lasciata libera di decidere circa i risultati e le conclusioni.

L'on. Chimienti, esaminando il progetto di legge sulle riforme dei servizi amministrativi del Ministero della Marina, ha accennato alla necessità urgente di organizzare su altre basi la direzione generale della Marina mercantile, lasciando pure al ministero della Marina quell'importante servizio, ma unendovi tutte quelle altre funzioni che ora sono distribuite e frazionate fra i vari Ministeri.

I suddetti oratori e l'on. Da Como, si sono poi pronunziati in senso favorevole all'acquisto diretto dei carboni, al panificio speciale, alla alienazione delle navi inservibili, mettendo in rapporto la lista delle navi radiate accettata dal relatore del bilancio con quella presentata dal Ministero della Marina.

Costruzioni ed impianti a Venezia secondo i progetti di Mirabello

Roma, 23

Il disegno di legge presentato dal ministro della Marina per la « Sistemazione dei depositi di munizioni, dei depositi viveri e dei panifici per la r. Marina e lavori per le piazze marittime » dispone le seguenti sistemazioni per Venezia:

Costruzione di un panificio, L. 250.000;

Costruzione di nuovi magazzini per deposito di munizionamento di servizio e di riserva delle regie navi. Costruzione di nuovi locali per deposito di fulmicotone idrato. Sistemazione di locali per deposito munizioni. Costruzione di traverse riparo per isolamento dei magazzini delle munizioni, L. 319.000;

Costruzione di opere difensive. Costruzione di fabbricati per alloggiare a terra il personale della difesa marittima. Impianto di una nuova stazione torpediniere, L. 370.000.

Le prove con le corazze Terni al balipedio di Muggiano

Roma, 23

I giornali hanno da Spezia: Stamane al Balipedio di Muggiano furono eseguiti i tiri di collaudo d'una corazza tipo Krupp fabbricata a Terni, appartenente al secondo lotto delle piastre destinate alle corazzate *Roma* e *Napoli*.

I tre proiettili adoperati nella prova andarono in frantumi senza avere passata la piastra.

Senato

Roma, 23

Si discute e si approva il progetto di legge sul sequestro dei giornali; parlano in favore Pierantoni, Parpaglia, Roux; il ministro Gallo aggiunge poche parole in sostegno del disegno.

Si stabilisce di discutere il 26 corrente la proposta di aggiunta all'art. 32 del Regolamento del Senato presentata dal sen. Arcoleo, così concepita: « Il Senato nomina a scrutinio segreto una commissione permanente composta di cinque membri per le eventuali riforme al Regolamento.

Si approvano i disegni di legge: Proroga delle disposizioni della legge 16 maggio 1901 n. 176 sui provvedimenti a favore della marina mercantile n. 234; — obblighi di servizio degli ufficiali in congedo; — modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1905 n. 400 sui provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani; — concessioni a favore della cassa pia di previdenza per l'associazione della stampa italiana in Roma. Vari senatori muovono appunti circa l'aumentare di lotterie di questo genere.

Nasi s'è rifugiato in Inghilterra

Parigi, 23

In questi giorni sono stati a Nizza alcuni concittadini dell'on. Nasi per trattenersi con lui circa la linea di condotta che dovrebbe tenere e circa la convenienza di costituirsi, ma l'abboccamento non ha potuto aver luogo perchè Nunzio Nasi, che ha avuto la notizia che il suo processo non potrebbe discutersi prima di novembre, si era già recato a Calais per imbarcarsi per l'Inghilterra.

Camera dei Deputati

Roma, 22

Presidenza del presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.

La grazia a Linda Murri

COLOSIMO risponde all'on. Leali che il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino non ha indugiato un sol giorno nel dare esecuzione al decreto di grazia a Linda Murri.

LEALI non comprende dove sia rimasto occulto decreto del 13 maggio, data in cui gli consta fosse firmato, fino al 23 in cui fu eseguito. Se fu tenuto nascosto per ragioni politiche, lo deplora altamente (*commenti*).

Segue una interrogazione dell'on. SANTINI sulla Direzione Generale Ippica.

La tombola a beneficio della città di Vittorio

Si approva senza discussione il disegno di legge per una tombola a beneficio della città di Vittorio.

Seguita la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno. Si approvano gli articoli fino al 38, compresi quelli riguardanti i patti agrari.

L'autorizzazione all'arresto di Ferri

LUCCHINI LUIGI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunciata il 10 febbraio 1904 contro il deputato Enrico Ferri.

Tale relazione conclude dicendo non essere necessaria la domanda dopo che fu già concessa l'autorizzazione a procedere.

L'inchiesta sulla Marina

GIOLITTI chiede che martedì, subito dopo la legge sul Mezzogiorno, cominci la discussione sull'inchiesta sulla marina.

PRES. propone che domani si tenga seduta straordinaria per i disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana e per altri urgenti.

Queste proposte sono approvate.

SANTINI chiede che, prima delle vacanze, si tenga un comitato segreto per la questione dei locali.

PRES. spera che ciò sarà possibile.

La seduta termina alle ore 19.10; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

L'interrogazione dell'onor. Leali

Roma, 22

(N.) — La Camera è discretamente affollata. Vivace è la discussione dell'interrogazione dell'on. Leali sulla grazia a Linda Murri.

Cosenza sottosegretario alla giustizia, risponde: — Dal contesto della interrogazione, desumo che l'on. Leali allude al decreto di grazia per Linda Murri. Non posso rispondergli che una cosa sola e semplicissima: Nessun provvedimento deve prendersi contro il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino, perchè questi non indugiò neppure un giorno ad eseguire il decreto. La grazia fu telegrafata al Procuratore Generale la sera del 22 maggio e la mattina del 23 era già senz'altro eseguita. Nulla ho da aggiungere.

Leali: — Ringrazio l'on. Sottosegretario per le sue dichiarazioni e prendo atto con sincero compiacimento della correttezza del Procuratore Generale di Torino. Mi consta però — ed è questa una doverosa dichiarazione — che quel decreto reale fu firmato il 15 od il 13...

Voce: — Il 15 od il 13! (rumori).

Leali: — Credo il 15. Dunque fu tenuto nascosto per sette giorni, lasciando per sette giorni arbitrariamente in carcere un individuo (ilarità).

Voce: — Ma è una donna! (ilarità).

Leali: — Fa lo stesso! (rumori). Ora io domando perchè si è tenuto nascosto sette giorni quel decreto: forse perchè era in discussione il bilancio di grazia e giustizia, o perchè si temeva di venire ad un voto politico?

Pozzato: — Eppure voi eravate ministeriale! (rumori).

Leali: — Sì, ero ministeriale, ma se avessi avuto sentore di quel decreto, non avrei dato il mio voto al Ministero.

Presidente: — On. Leali, non discuta questo atto di clemenza sovrana.

Leali: — Io non discuto — on. Presidente — il decreto, perchè esso reca la firma del Re; ho detto e ripeto che se mi fosse giunta in qualche modo notizia del decreto, avrei votato contro il Ministero (rumori, approvazioni).

Pozzato: — Non inveite sui caduti!

Pure movimentata è poco dopo, l'interrogazione dell'on. Santini sulla direzione generale ippica.

L'on. Santini sostiene che la nuova istituzione è anticostituzionale, superflua e dannosa. Dice fra l'altro, che il generale posto alla direzione di questo ufficio, da molti anni non monta più a cavallo. Accusa questo direttore di fare gli acquisti valendosi di un noto negoziante di cavalli.

Voci: — Ebbene!

Santini: — Ciò non è corretto!

Voci: — E da chi dovrebbe farsi consigliare: da un negoziante di frutta secche!

Santini aggiunge che sono state pagate 4000 lire per cavalli che ne valevano invece 1900 (commenti). Conchiude dicendo che la direzione generale ippica dovrà presto essere soppressa o riformata.

Il resto della seduta passa tranquillamente.

L'on. Martini ad Adis Abeba

Asmara, 23

Ha avuto luogo ad Adis Abeba il ricevimento solenne dell'on. Martini da parte del Negus. Dopo l'udienza nella quale furono scambiate dichiarazioni cordialissime, Menelik offerse all'on. Martini un gran banchetto al quale parteciparono tutte le missioni estere accreditate presso la Corte etiopica.

Una onorificenza rumena al Re

Roma, 23

Il ministro di Rumania presso il Quirinale è stato ricevuto dal Re al quale ha rimesso una lettera autografa del Re Carlo di Rumania insieme col gran Collare del nuovo ordine di Carlo I, costituito testè in Rumania in occasione del giubileo quarantenario del Regno.

L'agitazione dei tramvieri romani

Roma, 23

I tramvieri di Roma si agitano da qualche tempo per ottenere miglioramenti di carriera e di stipendio. Per ottenere il loro scopo hanno minacciato ostruzionismo e sciopero. Stanotte si sono riuniti a comizio ed hanno deliberato di continuare le trattative colla società prima di prendere qualunque risoluzione di lotta.

L'attesa dei Sovrani ad Ancona
La grande animazione in città

Ancona, 23

La città è animatissima. Ovunque venditori ambulanti offrono cartoline illustrate e ricordi della visita dei Sovrani. Stasera arriverà in forma ufficiale la rappresentanza del Senato, Sarà ricevuta dal Sindaco, dagli assessori e dalle altre autorità. La Camera è rappresentata dai cinque deputati della provincia.

La stazione ferroviaria è artisticamente addobbata con arazzi, velluti, tappeti e piante. Si è costituito un comitato di signore per ricevere la Regina. Lungo tutta la strada che percorreranno i Sovrani parecchi balconi sono addobbati e dappertutto sventolano bandiere.

Domani mattina appena il treno reale entrerà nella stazione, le navi della squadra innalzeranno il gran pavese e faranno le salve.

La partenza dei Sovrani da Roma

Roma, 23

Alle ore 21.40 i Sovrani, accompagnati dal presidente del Consiglio, on. Giolitti, e dai personaggi delle case civile e militari, sono partiti in forma privata per Ancona.

Un ricordo del congresso dei militari in congedo presentato al Re

Roma, 23

Stamane il Re ha ricevuto una commissione del comitato del congresso dei militari in congedo che fece omaggio al Sovrano di un esemplare in oro della grande medaglia commemorativa del Congresso, accompagnata da una ricca pergamena e da una targa in bronzo uguale a quella offerta dalla Fratellanza.

Comitato delle donne italiane

Roma, 23

In considerazione della sventura che così crudelmente colpì le popolazioni napoletane, il Comitato centrale delle Donne italiane ha creduto opportuno di rimandare ad altra epoca la consegna del Pluteo contenente le firme del Plebiscito femminile e la cerimonia per la consegna alla r. nave «Napoli» del busto raffigurante S. M. la Regina Margherita.

Bollettino Militare

Roma, 23

Ecco le disposizioni del bollettino militare riguardante il Veneto:

Corri, capitano al 10.o bersaglieri è collocato in aspettativa. Valitutti è esonerato dalla carica di applicato di Stato maggiore al 5.o Corpo d'armata. Carini, tenente al cavalleg. «Vicenza» è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego. Avezza, capitano alla Direzione dell'artiglieria di Venezia, è trasferito al 1.o artiglieria da costa.

Corpo contabile: Mosca, tenente in aspettativa a Verona, è prorogato in aspettativa un anno.

Corpo veterinario: Benedetti, capitano veterinario al deposito allevamento cavalli di Palmanova è ammesso all'aumento di stipendio.

Chiaiso, maggiore generale medico, ispettore capo di sanità militare, è collocato in posizione ausiliaria. De Renzi, maggior generale medico ispettore di sanità militare, è nominato ispettore capo di sanità militare. Imbriaco, colonnello medico ispettore di sanità militare, è promosso maggiore generale medico continuando nella controindicata carica. Iacondolo, colonnello direttore di sanità militare del 10.o Corpo d'armata è esonerato da tale carica e nominato ispettore della sanità militare.

Le cause morali della seconda Custoza
(24 Giugno 1866)

Compiono oggi otto lustri della sanguinosa giornata di Custoza, nome due volte nefasto per le nostre armi; nel 1848, sulla memoranda pianura ondulata, verdeggiante fra Mincio ed Adige avvizzirono le fiorenti speranze, le nobili esaltazioni della risorgente anima italiana; nel 1866 in quei luoghi stessi il nostro esercito, pur facendo generoso sacrificio di sè, ricevette tale profonda ferita morale, che ancora ne porta le stigmate dolorose. Non è mio compito rievocare oggi tutte le vicende, più tristi che liete, più insane che saggie, più biasimevoli che encomiabili, che precedettero, costituirono, seguirono la fatale battaglia; troppo se ne è scritto fino ad ora, troppo si è indagato, troppo, ed acerbamente, si è discusso perchè io speri di narrare eventi ignorati, dopo le pubblicazioni del Comando del nostro Stato Maggiore del maresciallo austriaco Scudier e quelle recentissime del senatore Chiala, del generale italiano Pollio, i fatti della campagna del 1866 appaiono assai bene illuminati; ciò che di essi ancora rimane in ombra non potrà per ora rischiararsi, ma verrà conosciuto soltanto fra molti anni, quando si saranno sopiti i rancori, le polemiche, e, diciamolo pure, i meschini pettegolezzi pullulati da quella sconfitta; quando si potranno compulsare molti archivi privati finora chiusi gelosamente; quando infine la Storia potrà abbracciare i fatti da lungi, esaminando e giudicando con maestosa severità gli eventi della luttuosa giornata. Ciò su cui crediamo non del tutto vano il soffermarsi, si è sui fatti di ordine morale, che furono cause se non uniche certo potentissime della catastrofe; e vorremmo che la serie di quelle cause fosse profondamente studiata nel nostro Paese, poichè ci sembra — Dio voglia che c'inganniamo — che i germi del male il quale trasse alla ruina il miglior sangue d'Italia quarant'anni addietro, non siano del tutto scomparsi.

***

Dai numerosi documenti pubblicati sino ad oggi intorno alla campagna del 1866 in Italia, credo si possa rilevare senza timore di essere giudicati paradossali od avventati, che in genere di tre grandi virtù si mostrarono deficienti paese ed esercito in quell'epoca: « della fiducia, della fermezza, della disciplina ». Tutta la campagna e specialmente la giornata di Custoza palesarono che i comandanti non possedevano quella fiducia in loro stessi, che sola può spingere ai più fortunati slanci dell'iniziativa; che i gregari non sentivano nei loro capi la fede senza limiti, l'abbandono quasi fanatico, che fu uno dei più efficaci strumenti di vittoria nelle campagne napoleoniche; « alla guerra — scrive il Pollio — *c'est la foi qui sauve* »; infine che il Paese nutriva per il proprio esercito una diffidenza ingiustificata e demoralizzatrice.

La prima prova di scarsa fiducia in sè stessi ce la porge alla vigilia della guerra proprio uno dei capi supremi, il Cialdini, colui al quale il Re affidò la condotta dell'esercito sul Po: infatti in una lettera di quel generale al La Marmora in data maggio 1866 (vedi « Nuova Antologia », fasc. 729, 1.o Maggio 1902) si legge: « Io non accetto un comando maggiore di due o tre divisioni al più... Non mi sento forza nè capacità di assumere comandi più importanti, nè di concorrere alla condotta generale della guerra, la cui responsabilità declino completamente ».

Malgrado tale melanconica confessione, al Cialdini fu affidato dapprima il comando di un colossale Corpo d'Armata di 8 divisioni, 2 brigate di cavalleria e 37 batterie, poi di un esercito di 3 Corpi di armata.

Come sentisse poi la disciplina il Cialdini ce lo dimostrano tutti gli attriti avuti col generalissimo La Marmora all'inizio della guerra e che furono una delle principali cause dell'esito infelice di quelle: ma se taluno conservasse ancora qualche illusione in proposito non tarderà a perderla quando gli avremo esposto il testo di un telegramma, che il comandante dello esercito del Po diresse al La Marmora. Questi nel secondo periodo della campagna avea ordinato al Cialdini di passare Po ed Adige e marciare a grandi giornate nel Friuli verso le Alpi Orientali: ecco come rispose il Cialdini a chi comandava in nome del Re

Reggiolo, 6 Luglio 66 (mattina)

« Se Venezia fu ceduta possiamo noi invadere il suo territorio, e in conclusione posso io gittarmi nella provincia di Rovigo? Oltre a ciò se realmente Austriaci partono, mi pare che passaggio Po avrebbe l'aria di una *buffonata*. no a chiamarli « buffonate ».

Povera disciplina, quando si arrivano a discutere in questo modo gli ordini superiori e a chiamarli « buffonate »!

***

Durante la battaglia di Custoza gli esempi di sfiducia e d'indisciplina ci si offrono purtroppo numerosissimi; ci limiteremo ad accennare ai principali. Il mattino del 24 il Bixio dopo aver respinto a Villafranca l'intrepida cavalleria austriaca del Bujanovic avrebbe dovuto secondo gli ordini in precedenza ricevuti, procedere su Ganfardine; ma egli, che pure aveva cuore di prode, non trovò in sè l'energia di proseguire l'importantissimo movimento, che lo avrebbe messo in grado di appoggiare la divisione Cugia, e volle chiederne l'autorizzazione al proprio comandante di corpo d'armata, Della Rocca, quasi per avere una spinta, che gli alleggerisse la responsabilità; il Della Rocca rispose negativamente, perchè il La Marmora gli aveva ordinato di « tener fermamente Villafranca ». Se il Bixio, adoperando quella benedetta iniziativa, che può davvero chiamarsi figlia primogenita della fiducia in se stessi si fosse avanzato, senza attendere una nuova imbeccata dal proprio superiore, avrebbe potuto prolungare a destra il fronte della divisione Cugia, che a sua volta doveva sostenere la divisione Brignone, sola in cospetto di preponderante nemico: l'avanzata della divisione Bixio avrebbe seguito quella della Principe Umberto e certo le sorti della giornata avrebbero mutato a nostro vantaggio.

***

Il Comandante della 10.a divisione, generale Longoni, in marcia da Goito a Roverbella, si vide alle 10 e mezzo venire incontro al galoppo un gruppo di cavalieri, diretto a Goito. Erano alcuni conducenti borghesi, che montavano i cavalli a cui avevano tagliato le tirelle, due cappellani militari e qualche attendente. Passando, essi gettarono la notizia, per allora falsa, che gli Italiani, battuti, si ritiravano; impressionato il Longoni fece eseguire dietro-front alle sue truppe e riprendere la marcia su Goito. « Ma percorse poche centinaia di passi — dice la nostra Relazione Ufficiale — non vedendo segno alcuno di ritirata delle truppe, e non udendo rumore di battaglia, che lontano, verso Custoza, fece fronte indietro, e riprese la marcia su Roverbella ».

In questo andare tornare, fermarsi si perdettero due ore ed alle 12 e mezzo la divisione Longoni stanchissima giunta a Roverbella si arrestava, non partecipando per tutta la giornata al combattimento. Credo non siano necessari commenti per dimostrare la scarsa fiducia in sè stesso, l'assenza di ogni più elementare iniziativa, che impedirono al Longoni di accorrere al cannone e recare un valido concorso all'azione.

***

Il Re Vittorio Emanuele II alla sera del 24 aveva compresa la necessità di conservare Valeggio per poter l'indomani riaccendere la battaglia con speranza di fortuna. Il Sovrano mandò perciò un aiutante di campo a portare l'ordine a tutti gli ufficiali superiori, che avesse incontrato in Valeggio, di tenere ad ogni costo quella posizione. Il primo al quale pervenne il messaggio del Re fu il maggiore dei bersaglieri Fabbri, il quale, benchè ferito, gridò ai soldati: « Avete sentito, ragazzi! questi sono gli ordini del Re. Noi ci faremo tutti uccidere, prima di abbandonare il posto! ». Ma purtroppo un generale, il Sirtori, comandante della 5.a divisione, sopraggiunse ed ordinò di abbandonare Valeggio e ripassare il Mincio; il Sirtori aveva dato in molte occasioni prove di alto coraggio, ma era destino che in quella infausta giornata anche i migliori generali smarrissero le più semplici nozioni del dovere. Il Sirtori, in una lettera all' « Italia Militare » del gennaio 1868, si discolpa dicendo, che coll'ordinare a tutti di ripassare il Mincio si prefiggeva lo scopo di impedire al nemico di attraversare quel fiume, incalzando da vicino le nostre truppe. A parte che il comandante della 5.a divisione ignorava che vi erano altre forze sulla sinistra del Mincio, più vicine delle sue al nemico, egli ricevuto l'ordine di Sua Maestà non aveva che un dovere solo da compiere: « Ubbidire! ». Quindi anche il Sirtori non si rivelò all'altezza del proprio grado, nè dimostrò l'energia e disciplina che da un generale provetto come lui era logico attendersi.

***

Ma quale più palese prova di sfiducia e di mancanza di fermezza si potrebbe citare di quella del La Marmora stesso, che il 25 non tentò di riaffermare la vittoria, sfuggitagli il 24; alla rivincita, che era pure desiderata dal Re, il La Marmora avrebbe dovuto essere indotto dal fatto che gli Austriaci non avevano osato passare il Mincio per tutta la giornata del 25; il che significava che essi avevano tanto esaurite le forze durante la battaglia, da non sentirsi l'animo di avventarsi ad un vigoroso inseguimento, mentre il La Marmora aveva ancora intatte tutte le truppe del II Corpo, buona parte di quelle del I. e del III. nonchè tutta la riserva di cavalleria ed artiglieria. Invece il nostro generalissimo, accasciato, insiste sulla ritirata mandando il seguente desolante telegramma al Cialdini sul Po:

Cerlungo, 25 giugno, ore 4,30 a. m.

Austriaci gettatisi con tutte le loro forze contro Corpi Durando e La Rocca li hanno rovesciati. Non sembra finora che inseguano. Sta quindi all'erta. Stato Armata deplorabile, incapace agire per qualche tempo, cinque divisioni essendo disordinate — A. La Marmora ».

Potrei togliere dalla Storia delle campagne napoleoniche numerosi esempi di vittorie già

tenuto col perseverare nella lotta, quando le giornate sembrava perdute; Marengo, Eylan Wagram sono nomi troppo noti perchè io mi ri dugi sopra e ricordare come molte fra i più brillanti successi del Sommo Condottiero fossero strappati al destino da un'inesorabile ostinazione; ma siccome gli strateghi come Napoleone sono rari lungo il faticoso cammino dei secoli ed il La Marmora, pur possedendo doti di buon capitano, era ben lungi dal rivaleggiare coll'Uom fatale, rammenterò Ligny e Waterloo che manifestano come un generale non sommo il Blucher, può trionfare dei più temuti avversari, quando possegga la costanza di resistere « usque ad finem » Il 16 Giugno 1815 Napoleone piomba sul Blücher, vecchio di 73 anni, ne sgomina l'esercito infliggendogli una perdita di 15.000 uomini: il Blucher stesso viene scavalcato e ferito dall'impeto dei corazzieri francesi. Ma due giorni dopo il ferito maresciallo è ancora in sella ed a Waterloo schiaccia il Maestro della guerra. Nel rapporto di Gneisenau, capo di Stato Maggiore di Blücher, scritto il 17 Giugno 1815, si leggono queste parole « Niente è perduto, se noi spieghiamo risolutezza e rapidità nelle nostre operazioni... Fermezza incrollabile e perseveranza e lo scopo sarà raggiunto ». Se il La Marmora non poteva possedere la mente e l'animo di Napoleone, perchè non doveva avere il bronzeo cuore di Blucher!

∴

A Custoza ufficiali e soldati si batterono mirabilmente; lo riconobbe il nemico stesso nelle sue relazioni; ma mancarono la mente direttrice ed il pugno di ferro, che unisse gli sforzi, li dirigesse formidabili verso una sola méta, di intensificasse fino a raccogliere fra il sangue lauri della vittoria; ad Adua, in minori proporzioni ma con eguale funesto risultato si rinnovarono i fatali errori di Custoza; oh! se gli spettri dolenti del passato fossero sempre vigili dinanzi ai reggitori d'Italia, quante atroci sciagure ci risparmierebbe l'avvenire e dopo la nostra triste Jena, potremo noi pure, come i Prussiani, operare in una redentrice Sedan!

Girolamo Cappello

L'anniversario della battaglia di Solferino commemorato a Parigi

Parigi, 23

L'anniversario della battaglia di Solferino è stato festeggiato con un banchetto in una sala dell'Hotel Bonaté Savante, per iniziativa della lega franco-italiana, sotto la presidenza del deputato Beauquier e Lacroix. L'ambasciatore d'Italia e il ministro stesso della guerra erano rappresentati. Assistevano parecchie notabilità del mondo politico e letterario e numerose signore. Furono pronunziati molti brindisi tutti improntati a cordialissime dimostrazioni di fratellanza fra l'Italia e la Francia.

Fu mandato un dispaccio all'on. Bianchori.

Arresti di individui sospetti attorno ai Sovrani di Spagna

Madrid, 23

Un dispaccio da La Granja 22, ritardato dalla censura, dice: Iersera quando l'automobile reale arrivava alla porta del teatro, un individuo ben vestito tentò di avvicinarsi alla vettura, ma fu arrestato dagli agenti e condotto dinanzi alle autorità. Dichiarò chiamarsi José Mora e di esser venuto a Madrid. Gli furono trovati addosso biglietti di banca per 500 pesetas. Ha detto di essere conosciuto dal governatore della Biscaglia e sembra che non goda della pienezza delle facoltà mentali.

Lo stesso giorno una guardia civile aveva arrestato un operaio ferraio il quale dichiarò che si recava a Bilbao a trovare lavoro ma non potè spiegare perchè aveva lasciato la via diretta per venire a La Granja. Fu messo a disposizione del governatore di Segovia come individuo sospetto. La censura ha fermato tutti i dispacci che parlano di questi due arresti.

La lotta del governo degli Stati Uniti contro i trusts e le compagnie ferroviarie

Washington, 23

Parecchi stabilimenti di conserve di carne dichiarati colpevoli di avere accettato concessioni dalla Chicago Burlington Quincy Railways, sono stati condannati ad un'ammenda di 15.000 dollari ciascuno. La compagnia ferroviaria è stata condannata alla stessa ammenda e due commissari sono stati condannati uno a pagare seimila dollari e a 4 mesi di prigione e l'altro a 4000 dollari e 3 mesi di prigione.

Il gabinetto si è occupato oggi del processo che si tratta di intentare alla Standard Oil Company. L'«attorney» generale Moody ha annunziato che avrebbe immediatamente iniziato procedimento contro la «Standard Oil Company ».

Sono stati decisi dei processi contro le compagnie ferroviarie incaricate del trasporto di carbone per infrazioni alla legge sui «trusts».

Le feste per l'incoronazione di Haakon

Trondjem, 23

Iersera nella sala delle feste al palazzo, sontuosamente decorata, vi fu un banchetto cui intervennero i Sovrani, i principi e gli inviati esteri, gli alti dignitari della Corte e dello Stato.

Durante il pranzo il presidente del Consiglio brindò al Re ed alla Regina augurando loro un lieto avvenire pel bene della patria.

Terminò gridando:

— Dio salvi il Re e la Regina!

Il Re così rispose:

— In questo giorno così solenne per noi esprimo la speranza che l'atto sacro compiuto oggi sia per la nostra patria sorgente di felicità. Dio protegga la patria!

La musica suonò l'inno nazionale.

Un discorso di Delcassé a Tolosa

Tolosa, 23

L'ex ministro degli esteri Delcassé, parlando al grande banchetto offertogli dai suoi elettori ha affermato la necessità delle alleanze ed amicizie internazionali ed ha dimostrato che i francesi devono conservare e fortificare le loro.

Ha proclamato che l'avvenire è aperto alla speranza della Francia e crede che i suoi destini non siano compiuti.

Epidemia in un reggimento francese per aver mangiata carne avariata

Parigi, 23

Il «Matin» ha da Melun: Sessanta uomini del 31.o reggimento fanteria sono stati colpiti da grave malattia per avere mangiato carne di maiale salata tolta da due barili di cui già era stata tolta una parte avariata.

Altri quindici soldati sono pure in condizioni gravissime.

Un accordo fra Germania e Inghilterra per i possedimenti africani

Londra, 23

Il «Daily Telegraph» ha da Berlino: Un accordo è stato concluso fra i governi inglese e tedesco per la [illegible] della frontiera del Camerun fra Iola ed il lago Tchad.

L'Inghilterra ha abbandonato le sue pretese su Ibos e riceve in compenso un piccolo distretto sulla riva sinistra del fiume Jarroqui appartenente finora alla Germania.

« Le idee della Regina Madre » sulla emancipazione della donna

Intervista con un giornalista americano

Parigi, 23

Il *Matin* ebbe la primizia d'una intervista della Regina Margherita d'Italia fatta da un giornalista americano, il signor Conway, il quale chiese alla Regina Madre la sua opinione sull'emancipazione della donna e sulla educazione delle signorine. La Regina rispose:

« Io sono assolutamente contraria a quella cosa stravagante che si chiama l'emancipazione della donna. In qualunque condizione la donna possa trovarsi, il suo primo dovere è di non rinunziare alle qualità che distinguono il suo sesso. Povera o ricca, di alta o di bassa estrazione, la donna deve essere allevata conformemente ai suoi bisogni. Soprattutto deve guardarsi dallo sviluppare in sè ciò che è la caratteristica degli uomini. Un misto di riserva antica e di indipendenza moderna ci darebbe la donna ideale. Le si può permettere di istruirsi, di insegnare di lavorare, di brillare nella società o di restare in casa propria, ma ella deve in ogni occasione ricorrere al padre, al fratello o al marito per chiedere loro aiuto e consiglio nelle difficoltà dell'esistenza; perchè una donna, in regola generale, non potrebbe avere la vasta esperienza d'un uomo.

« — Vostra Maestà — le chiese l'interlocutore — è partigiana di famiglie numerose?

« — Sì. Come volete che una nazione progredisca se non per mezzo della sua popolazione? Una famiglia senza figli è incompleta. C'è nei figli una poesia ed un sentimento fatti per commuovere il cuore di tutte le donne. Così la maggior parte di esse provano questo sentimento, benchè siano incapaci di esprimerlo con le parole. Esse hanno l'istinto materno, ed è ciò che ritarda il suicidio della razza.

« — La donna — proseguì la Regina — alla quale manca la benedizione della maternità, ignora ciò che v'ha di meglio nella vita. Io non parlo delle eccezioni necessarie. Certe donne possono avere un'alta missione nella vita. Una vocazione santa può accaparrarle interamente corpo ed anima. Ma le spose che di partito preso rifiuta di mettere al mondo dei figli, deve avere dei difetti morali. Il fatto di evitare gli obblighi della maternità, costituisce un delitto contro la famiglia ed anche contro la patria.

« — Quale è, secondo Vostra Maestà, la base dell'educazione?

« — L'istruzione religiosa — rispose la Regina — specialmente per la donna. Una ragazza allevata religiosamente avrà più ritegno di quella che non crede a nulla. Questa verità si manifesta in tutte le circostanze della vita. La signorina che non crede a nulla, viene chiamata uno spirito forte; ma non è in verità un'anima forte. Essa perde ogni grazia. Il suo cuore è indurito da prosaiche esperienze e non può avere la forza necessaria nei contrasti e nelle tristezze della vita. La donna senza religione è un fiore senza profumo. Essa non può ispirare che pietà.

« Vostra Maestà potrebbe precisare quale è il fondamento della vita domestica, famigliare?

« — L'amore. Esso è veramente indipendente da tutte le condizioni sociali. Una società deve, per il suo fiorire, essere basata sull'amore. L'unione politica è costituita da tutte le famiglie d'una nazione. Se queste non sono individualmente cementate dall'amore, la società non riuscirà ad unirle.

« — Che cosa si dice in Italia delle donne anglo-sassoni?

« — In Italia noi le apprezziamo assai. Quando il Re era un bambino, gli abbiamo scelto una governante inglese. La stessa cosa venne fatta per le piccole principesse e pel piccolo principe. L'inglese è una lingua famigliare alla Corte italiana, ove si parla pure il francese e il tedesco.

« — Il matrimonio è esso un aiuto nella vita o un peso?

« La questione non è discutibile. Per coloro, e sono la grande maggioranza, che hanno la vocazione del matrimonio, questo è un aiuto potente, ed infatti non potrebbe essere altrimenti. Una donna amorosa può fare molto per incoraggiare e per sostenere un uomo nel suo lavoro. L'incoraggiamento d'una donna buona può impedire ad un uomo di perdere la fiducia in sè stesso. La felicità è un aiuto, ed un matrimonio bene assortito porta la felicità, e per conseguenza reca con sè un aiuto. Una donna che ha del tatto e della bontà, può essere un aiuto molto apprezzabile per un uomo ed essa può anche essere un ornamento nella vita ».

IN RUSSIA

La Duma persiste nel volere le dimissioni di Goremkine

Pietroburgo, 23

Nella fine della seduta di ieri, la Duma ha approvato a grande maggioranza l'ordine del giorno proposto da Gredeskul a nome del partito costituzionale democratico esprimente sfiducia nel Ministero e chiedente il suo ritiro e la formazione di un Ministero responsabile dinanzi alla Duma.

Si approvò la proposta di rinviare la relazione sul procedimento giudiziario contro il deputato Onhanow per delitti di stampa, alla commissione incaricata di occuparsi degli atti illegali dell'amministrazione. Numerosi oratori parteciparono alla discussione. La seduta fu levata alle ore 7.50.

Continuano i disordini agrarii e gli atti di rivolta dei soldati

Pietroburgo, 23

Sono avvenuti disordini agrari a Tuberni-kow. Gli ammutinati hanno commesso atti di saccheggio. Fu necessario l'intervento della truppa: vi sono numerosi morti e feriti. La artiglieria ha sparato nei dintorni di Cschucha.

Notizie dalla Finlandia annunziano che nell'isola di Abo una parte della guarnigione si è ammutinata ed ha cantato la Marsigliese. Le caserme furono chiuse.

Si ha da Kasan che i contadini hanno minor fiducia nella Duma. Nel governo di Kursch i contadini affamati si lamentano vivamente, commettono vandalismi, bruciano le foreste e rubano il bestiame. La proprietà di Choremetieff è in fiamme.

Si ha da Kataische che ieri è cominciato a Chiatury lo sciopero generale di ventimila operai delle cave Manganese per motivi economici.

Ufficiale di polizia ucciso a Varsavia

Lo sciopero di Lodz

Varsavia, 23

Un ufficiale di polizia venne ucciso con un colpo d'arma da fuoco. Dal gennaio 1905 centoventi persone appartenenti alla polizia perirono in questo modo.

Lo sciopero dichiarato a Lodz in commemorazione dei disordini rivoluzionari dell'anno scorso è continuato ieri ed è terminato nella serata. Una dimostrazione operaia ha avuto luogo al cimitero sulla tomba delle vittime. Violenti discorsi sono stati pronunziati. Bandiere rosse e nere sono state inalberate in gran de numero sulle officine.

I socialisti hanno assalito a revolverate degli operai che rifiutavano di partecipare allo sciopero ferendone cinque gravemente e quattro leggermente.

Una protesta del Senato americano contro i massacri israeliti

Washington, 23

Al Senato si approva un ordine del giorno stigmatizzante i massacri degli israeliti in Russia commessi per odio di religione, esprimente la simpatia della nazione americana per le vittime.

Cose d'Arte

Le premiazioni all'Esposizione di Milano

Gli artisti veneziani e veneti [illegible]

E' stato pubblicato il verdetto ufficiale della giuria di premiazione delle opere inviate alla Mostra Nazionale di Belle Arti dell'Esposizione di Milano. Il verdetto conferma sostanzialmente tutte le nostre precedenti informazioni telegrafiche, per ciò che riguarda i premi assegnati agli artisti veneziani, e noi ne siamo ben lieti per questi ultimi.

E' però degno di nota il fatto che la giuria nella sua relazione fa un lungo elenco degli artisti presi in considerazione avanti di venire ad una seguo d'cazione definitiva. Per chi ha visto la mostra di B. A. di Milano, questo elenco costituirà una strana sorpresa, poichè vi vedrà citati nomi in appoggio ai quali non stanno certamente opere degne di elogio e poichè esso pare diretto più che altro a dare una patente di superiorità a tutti gli artisti lombardi che vi figurano, infatti in massa, non ostante la ben nota inferiorità della loro produzione.

Rileviamo con piacere dall'elenco alcuni veneziani ed alcuni veneti. Altri molti — alla stregua dello stesso giudizio e con maggior ragione — meritavano questo che la giuria dichiara un onore. Ma le recriminazioni, come sempre in tali casi, sono inutili. Ecco i nomi ricordati:

Pittori: Ciardi Guglielmo, Ciardi Emma, Fragiacomo Pietro, Laurenti Cesare, Milesi Alessandro, Nono Luigi, Rietti Arturo, Selvatico Lino.

Scultori: Nono Urbano.

Architetti: D'Aronco Raimondo, Sezanne Augusto.

Uffici ed istituti d'arte — *Mostra della Città di Venezia:* Uffici tecnici di R. Casa, della Basilica di S. Marco, della Loggetta del Sansovino e Campanile di San Marco, Ufficio tecnico Municipale, Ufficio tecnico regionale per la conservazione dei [illegible]

Ed ecco le principali premiazioni:

Premio Principe Umberto, L. 6000: Bazzaro Leonardo, pittore, coll'opera « Dopo il naufragio » — Butti Enrico, scultore, coll'opera « Tregua » — Ferrari Ettore, scultore, coll'opera « Frammento del monumento a Giuseppe Mazzini ».

Premio di S. M. il Re, L. 2500: D'Aronco Raimondo, architetto, colle opere « Nuova fontana di Tophane », « Moschea di Karakey », « Fontana e biblioteca di Jidia » — Pirovano Ernesto, architetto, colle opere « Nuovo cimitero di Bergamo » « Nuovo cimitero Mantova » — Bazzani Cesare, architetto, colle opere « Restauro albergo dell'Orso », « Casa degli Strivecari ».

Premio del Municipio di Milano, L. 3000: Sartorio Aristide, pittore, coll'opera « Monte Circeo ».

Premio del Municipio di Milano, L. 2500: Arcaini Ranieri, architetto, coll'opera « Ricostruzione delle navi di Caligola e Tessarakontère di Tolomeo IV ».

Premio del Municipio di Milano, L. 1000: Goff Roberto, pittore, con opere « Acqueforti ».

Premio del Municipio di Milano, L. 500: Buffa Giovanni, pittore, coll'opera « Disegni per illustrazioni » — Belloni Giorgio, pittore, coll'opera « Monocromi », — Mariani Pompeo, pittore, coll'opera « Monotipi ».

Premio della Cassa di risparmio di Milano, Lire 5000: Quadrelli Emilio, scultore, coll'opera «Gioia» — Tito Ettore, pittore, coll'opera « Baccanale ».

Premio del Comitato dell'Esposizione, L. 5000: *Laurenti Cesare*, pittore, coll'opera « Maschera bella » — Fontana Carlo, scultore, coll'opera « Il eterno sognatore ».

Premio del conte Alessandro Durini, L. 3000: Nardi Enrico, pittore, coll'opera « Poema serale ».

Nessuno vuol proprio saperne!...

Corrado Ricci non va alla direzione delle B. A. In cerca della vittima

Roma, 23

Per la terza volta è corsa voce che Corrado Ricci, il noto letterato e critico d'arte, che regge con tanta lode la R. Galleria degli Uffizi a Firenze, è stato nominato direttore generale delle Belle Arti, al posto rimasto vacante per il ritiro del comm. Fiorilli.

La notizia, benchè data in forma da non lasciar luogo a dubbio ed accompagnata da parole altamente lusinghiere pel Ricci, non risponde a verità.

Non è più esatta l'altra che a quel posto sia nominato il cav. Sparagna, presentemente facente funzioni di direttore generale.

Per ora si può dire che non è stata presa alcuna deliberazione in proposito.

(Nessuno adunque, vuol sacrificarsi a quella oscura bolgia infernale che è la direzione di Belle Arti! E' meglio così forse! Fino a che non si fa niente, non si fa male! *(N. d. R.)*

Le ricompense d'un Congresso d'architetti

Parigi, 23

Nel pomeriggio sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato alle Belle Arti hanno avuto luogo la distribuzione delle ricompense conferite dal Congresso degli architetti.

La medaglia d'oro fu conferita ad Alberti della scuola francese di Roma.

Il riscatto delle Meridionali

Roma, 23

La « Tribuna » dice che la Commissione del Riscatto delle Meridionali ha già deliberato su tutte le questioni di massima e ha nominato relatore l'on. Orlando. Secondo la « Tribuna » la Commissione conta di poter presentare la relazione per giovedì venturo 28 corr. L'on. Saporito ha preso parte alle ultime sedute della Commissione.

Biglietti ferroviari speciali per l'estate

Roma, 23

L'Amministrazione ferroviaria e quella delle Meridionali hanno messo in distribuzione speciali biglietti di andata e ritorno per località balnearie e termali a prezzo ridotto e con validità di 30 giorni. I biglietti sono tanto individuali che per famiglia. Le amministrazioni ferroviarie hanno inoltre deciso di assegnare ai biglietti di andata e ritorno ordinari per le località balnearie e termali una validità speciale nel senso cioè che tutti i biglietti venduti a cominciare da venerdì di ciascuna settimana saranno tenuti valevoli fino a tutto martedì successivo. I provvedimenti suesposti avranno effetto a tutto settembre per i viaggi in località di mare e a tutto ottobre per i viaggi in località termali.

La direttissima Firenze-Roma

Firenze, 23

Il senatore Niccolini, di ritorno da Roma, ha annunziato che nel colloquio avuto coi senatori e deputati toscani, il ministro Gianturco avrebbe assicurato che la direttissima Bologna-Firenze-Roma sarebbe compresa nel piano generale organico di sistemazione delle Ferrovie, piano che il ministro conta di presentare al riaprirsi della Camera.

Echi della pseudo intervista

Roma, 23

Battista Bellegrini scrive al « Giornale d'Italia »:

« A scanso di equivoci mi sento opportuno dichiarare che io non fui nè sono collaboratore di alcun giornale e che mai ebbi occasione d'intervenire alla redazione di alcun giornale di Roma, articoli od interviste.

Ragioni poi di delicatezza non mi consentono di esporre il giudizio che l'ammiraglio Morin pronunziò sul mio libro « Verso la guerra! » che lo riguardavano in modo specialissimo, fra ai che insieme leggemmo al Senato ».

Il rettore dell'Università di Bologna

Bologna, 23

All'Università ebbe luogo la votazione del nuovo rettore per l'anno accademico 1906-907. Fu confermato alla quasi unanimità il prof. comm. Vittorio Puntoni.

Tullio Murri ad Oneglia

La partenza dal carcere giudiziario

Un ultimo colloquio col cappellano

Torino, 23

(Monticelli) — Il grande clamoroso dramma è finito — il sipario è calato sull'ultima scena. Tullio s'è avviato a scontare la sua pena.

Diversi giornali davano per sicura la traduzione di Tullio nel giorno 26, ma la «Gazzetta» sola fu nel vero annunziandola per questa mattina. L'ordine di far partire il condannato era venuto telegraficamente da Roma pressochè all'ultimo momento, onde evitare che il pubblico ne avesse sentore ed affollasse la stazione, attratto dalla curiosità di rivedere una ultima volta il fratello di Linda.

Così questa mattina all'alba quando Tullio giunse scortato dai carabinieri, sotto l'ampia tettoia della stazione non eravamo che tre o quattro giornalisti e due impiegati dell'ufficio telegrafico della stazione.

L'annunzio della partenza

Tullio Murri ebbe l'annunzio della sua imminente partenza nel pomeriggio di ieri. In questi giorni egli si mostrava nervosissimo, anche perchè, come già vi aveva telegrafato, gli si era manifestata una flussione alla guancia sinistra, che lo faceva soffrire, originata appunto da un dente.

Tullio trascorse la notte quasi insonne: il carceriere di ronda passando davanti al cancelletto della cella lo udì muoversi e camminare fino a tarda ora.

Alle 3 il capo guardia Roveda, recandosi ad avvertirlo che bisognava prepararsi alla partenza, lo trovò desto. Il condannato si vestì in fretta indossando un abito di panno grigio-scuro e si pose in capo un berretto da viaggio. Quindi riordinò le poche cose sue e le chiuse in una piccola valigietta di cuoio giallo.

L'incarico di scortare Tullio Murri fino ad Oneglia era stato affidato al noto maresciallone Agostini, di Padova, il quale giunse alle carceri nuove con un carabiniere verso le 4.

Il direttore cav. Licciòli aveva voluto procedere personalmente alle formalità connesse ed era disceso prestissimo dal suo alloggio, recandosi egli pure nella cella del detenuto.

Dal Carcere alla Stazione

Venne ammanettato. Nel cortile già era pronta una vettura chiusa, una di quelle cittadine apposite che si adoperano alle carceri per trasportare in casi straordinari i detenuti. Tullio vi salì per primo, il maresciallo gli si pose di fianco ed il carabiniere di fronte. Alle 4.10, mentre ancora i soldati del posto di guardia riposavano, il portone del triste edificio si spalancò per dare il passo a Tullio. La vettura giunse a Porta Nuova alle ore 4.35. Gli impiegati ferroviari non s'accorsero quasi dell'arrivo di Tullio. Questi non venne fatto discendere, come Secchi e Naldi, allo scalo della Piccola velocità in via Nizza, ma sotto il porticato del lato partenze. Affrettatamente Tullio attraversò l'atrio in mezzo ai carabinieri ed entrò nella stazione dalla porticina di servizio.

Lo sportello di un compartimento di terza classe, verso la metà del treno era stato in precedenza aperto ed egli potè così subito salire, aiutato dal maresciallo.

Tullio, che senza barba pare ringiovanito di qualche anno, sembrava soddisfatto di essere passato inosservato. Mancava però mezz'ora alla partenza, quando sparsasi la voce che Tullio si trovava nel treno, non pochi curiosi si avvicinarono alla vettura, ma non poterono vedere che il maresciallone. Sono le 5.15, Tullio parte per l'espiazione.

L'addio al cappellano

Molto commovente fu ieri il saluto che Tullio Murri volle dare al cappellano cav. prof. Giovanni Defasa. Tullio fece chiamare l'ottimo sacerdote. Lo ringraziò di quanto egli aveva sempre fatto per lui e delle quotidiane parole di conforto e prima e durante il dibattito, e dei libri che ogni settimana il buon cappellano gli forniva. Naturalmente, come ebbi già a dirvi altra volta, erano libri di pura religione, libri ascetici su cui il Murri passava delle intere giornate in profonda meditazione.

Egli diceva che ne traeva grande giovamento e forte consolazione. Il Murri ricordò al professore Defasa la lunga prigionia passata in questo carcere giudiziario, passò in rassegna le ansie, le emozioni, i dolori sofferti. Si rallegrò al pensiero della liberazione di Linda.

Poi volle baciare le mani di quegli che egli chiamava il suo benefattore. E i suoi occhi luccicavano di pianto e le sue mani tremavano. E non meno commosso era il cappellano, che vedeva così compiuta la sua santa missione, così al di sopra di ogni torbida passione, di ogni partigiana violenza, al disopra dello stesso immane delitto per la grande parola del perdono e della Misericordia profferta nel nome del Signore.

— La sua fece mi ha scossa! — soggiunse tra i singhiozzi Tullio Murri, prima di abbandonare le mani del cappellano — in ogni luogo, in ogni ora io mi ricorderò sempre di lei e non dimenticherò mai il bene che mi ha fatto. E molto tempo mi avanza, per pensare a Lei.... — troncò mestamente il Murri pensando alle lunghe interminabili ore della solitudine nella piccola cella appartata e segreta da ogni umana convivenza.

Ancora lo incoraggiò il cappellano e troncò il doloroso colloquio per non prorompere in pianto.

Il passaggio di Tullio da Savona

Savona, 23

Proveniente da Torino per traduzione speciale è giunto alle 11.30 Tullio Murri e fu fatto proseguire alle 12.20 per il penitenziario di Oneglia. Molta gente era accorsa alla stazione attraversando il breve tratto sotto la tettoia.

Il detenuto teneva la testa china.

La discussione della politica estera alla delegazione austriaca

Vienna, 23

La Delegazione austriaca continua la discussione del bilancio degli Esteri.

Kramarz, giovane czeco, criticando l'alleanza con la Germania, rileva la politica d'[illegible] della Germania nell'Asia Minore e protesta che l'Austria-Ungheria paghi le passioni della Germania. La nostra politica, dice, deve contentarsi di un buon accordo con la Russia e con l'Italia e anche con la Germania, ma in altra forma.

Baernreither, grande proprietario tedesco, dichiara che il valore dell'alleanza con la Germania è dimostrato dalla pace di trenta anni. D'altra parte è necessaria l'amicizia con l'Italia. L'oratore deplora che la monarchia non abbia fatto una politica tendente all'espansione commerciale dei Balcani. Ringrazia il ministro degli Esteri di avere ben meritato il mantenimento della pace, soprattutto ad Algesiras.

Il conte Schoenborn rileva il grande successo della politica estera di Goluchowsky ad Algesiras. Si dice lieto che la monarchia vi abbia fatto un'opera degna e prega il ministro di fare tutto il possibile per mantenere l'unità della monarchia.

La Giunta delle elezioni

Roma, 23

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre la convalidazione dell'on. Tasca di Cutò nel collegio di Sciacca e ha dichiarato contestata l'elezione di Bojano (proclamato Venezialo) e Anagni (proclamato Zegretti).

SPORT

IL CIRCUITO DELLA SARTHE

La grande corsa automobilistica per la Coppa dell'A. C. francese

Parigi, 23

La grande corsa automobilistica della Francia (circuito della Sarthe) avrà luogo il 26-27 corrente.

La partenza dei corridori inscritti sarà data in quest'ordine:

Numero di partenza:

1. 1-A Lorraine-Dietrich I (Gabriel) alle ore 6.
2. 2-A Fiat I (Lancia), 6.1' 30".
3. 3-A Renault I (Sisz), 6.3'.
4. 4-A Darracq I (Hemery), 6.4' 30".
5. 5-A Brasier I (Baras), 6.6'.
6. 6-A Mercedes I (Jenatzy), 6.7' 30".
7. 7-A Gobron I (Rigoly), 6.9'.
8. 8-A Itala I (Cagno), 6.10' 30".
9. 9-A Gregoire I (Taveneaux) 6.12'
10. 10-A Panhard-Levassor I (Teste), 6.13' 30"
11. 11-A Vulpes I (Barriaux), 6.15
12. 12-A Hotchkiss I (Le Blon), 6.16' 30".
13. 13-A Bayard Clement I (A. Clement) 6.18'
14. 1-B Lorraine-Dietrich II (Rougier), ore 6.19' 30".
15. 2-B Fiat II (Nazzaro), 6.21'.
16. 3-B Renault II (Ermond), 6.22' 30".
17. 4-B Darracq II (Wagner), 6.24'
18. 5-B Brasier II (Bar.Bier), 6.25' 30".
19. 6-B Mercedes II (Mariaux), 6.27'
20. 8-B Itala II (Fabry), 6.28' 30".
21. 9-B Gregoire II (Civelli de Bosch) 6.30'
22. 10-B Panhard Levassor II (Heath) ore 6.31' 30".
23. 12-B Hotchkiss II (Salleron), 6.33'
24. 13-B Bayard-Clement II (Villemain), 6.34' 30".
25. 1-C Lorraine-Dietrich III (Duray) 6.36
26. 2-C Fiat III (Weillschott), 6.37' 30"
27. 3-C Renault III (Riches), 6.39'.
28. 4-C Darracq III (Hanriot), 6.40' 3.
29. 5-C Brasier III (Pierry), 6' 2'.
30. 6-C Mercedes III (Braun o Florio), ore 6.43' 30".
31. 8-C Itala III (de Catera), 6.45'.
32. 10-C Panhard-Levassor III (Tart) 6.46'
33. 12-C Hotchkiss III (Shephard), 6.4-
34. 13-C Bayard-Clement III (de la Touloubre), 6.49' 30"

Il Thery, vincitore della Gordon-Bennett per 2 anni di seguito, e che quest'anno non partecipa alla corsa, essendosi ritirato definitivamente da ogni gara, ha voluto come amatore visitare il circuito. Egli crede che vincerà la corsa quello «chauffeur» che avrà minor numero di panne alle gomme, poichè queste dovranno essere messe ad una prova durissima, cioè a dire ad un riscaldamento enorme data la velocità che potrà arrivare fino a 12 metri al secondo. E quindi, quello «chauffeur» che saprà moderare fino al punto di aver minor numero di queste panne, senza perdere molto in velocità, sarà il vincitore.

La corsa ha già assunto un grande interesse in tutta la Francia, tantochè il prefetto della Sarthe ha ordinato che nei giorni 26 e 27 sarà festa nelle scuole della provincia.

Il circuito sarà tutto guardato dalla truppa onde impedire la circolazione per quelle date ore della corsa.

La lotta, quest'anno, sarà oltremodo *acharnée!* La Francia è scesa in campo con tutte le sue forze migliori, essa ha chiamato nell'aspra guerra le gloriose fabbriche, ritiratesi in disparte nelle altre prove, e le giovani vittoriose, essa ha in gara i nomi della Bayard-Clement, Brasier, Darracq, Gobron, Gregoire, Hotchkiss, Dietrich, Panhard, Renault, Vulpes, con guidatori che si chiamano De la Touloubre, Barras, Barillier, Hemery, Wagner, Hanriot, Rigoly, Le Blon, Salleron, Gabriel, Rougier, Duray, Teste, Barriaux, ecc., mentre invece le altre nazioni hanno una scarsa rappresentanza.

Solo l'Italia, con quel coraggio che l'ha guidata in questo sorprendente sviluppo dell'industria automobilistica, è scesa in campo con le due Case Fiat ed Itala e coi nomi, non meno gloriosi di quelli di Francia, di Lancia, Nazzaro, Cagno, Fabry, Weillschott, de Catera. L'Inghilterra è assente. L'America, che tanto lavora per avere la partecipazione nostra e della Francia alle sue manifestazioni della Vanderbilt e della Florida, anch'essa è assente. La Germania invece resiste con la sua grande Marca Mercedes, per la quale saranno guidatori Jenatzy, Mariaux ed il Florio (ma più facilmente al suo posto il Braun).

Le prove di un apparecchio sportivo

Bologna, 23

Oggi l'ing. Guido Dall'Olio ha fatto in pubblico la prova di un apparecchio da lui inventato e già brevettato per il cambio di velocità durante la marcia dei motocicli. La sua macchina Stucchi, alla quale fu applicato il suddetto apparecchio, ha superato con grande facilità la grave pendenza (in qualche punto del 10 per cento) della strada che mena alla sommità del colle Osservanza, mantenendo una velocità di quaranta chilometri all'ora. Erano presenti le rappresentanze del Municipio, della Prefettura, del Touring Club e dell'Automobile Club e molto scelto pubblico, fra cui numerosi sportmen. Alla fine dell'esperimento l'ing. inventore è stato lungamente complimentato.

Gli avvenimenti sportivi di oggi al Lido

Oggi comincerà la grande gara comunale di Tiro a Segno nel poligono di San Nicoletto di Lido, dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Alle 16.30 riunione all'ex Velodromo per il paper hunt, indetto dalla Sezione di Lido del Club d'equitazione Venezia-Mestre.

Alle 13 e mezza apertura del tiro al piccione nello Stand della *Caccia e Tiri*.

Alle ore 16 precise nel recinto delle Officine a Sant'Elena le Gare Sociali della Reyer di agilità (salto in alto, in lungo e coll'asta). Le iscrizioni si chiudono 10 minuti prima dell'ora fissata per la gara.

CRONACHE FUNEBRI

La morte del duca di Almodovar

Madrid, 23

Il Ministro degli Esteri, Duca di Almodovar, è morto alle ore 14.50.

Il duca di Almodovar era uno degli uomini politici più in vista della Spagna moderna ed aveva fama di eccellente diplomatico, fama che egli s'era consolidata per aver presieduto i lavori di [illegible] della conferenza internazionale di Algesiras.

Il cav. Ettore Dominici

Ieri fu sepolto questo compianto cittadino, che aveva con devozione servita la patria e con rettitudine era proceduto nella vita, lasciando di sè onorata memoria anche per belle opere d'ingegno. Il Dominici era nato nel '38 a Perugia, giovanissimo si laureò avvocato, ma presto lasciò la toga per la spada e fu tra i valorosi dell'indipendenza italiana nel '59 e '60.

Data la libertà alla patria il cav. Dominici si raccolse negli studi letterari e diede poi al teatro delle buone, sane e forti opere, alcune delle quali ancora vivono: *La legge del cuore*, fra queste *Il passo falso* (recitato per 14 sere consecutive al teatro Goldoni), *La moda*, *La dote*, *I tiranni domestici*, *Le due strade*, *Triste passo* e molte altre, ch'erano nel repertorio di una illustre attrice sua sorella, la sig. Alfonsina Dominici Aliprandi.

I funerali di questo compianto cittadino furono ieri mattina nella chiesa di S. Zaccaria coll'intervento di parenti, amici e della banda dell'80 fanteria.

Corriere Giudiziario

La condanna del tenente Ettorre per uccisione in duello

S. Maria Capua Vetere, 23

Appena aperta l'udienza, a mezzogiorno, il presidente dà la parola all'on. Spirito il quale riprende la sua arringa in difesa dell'Ettorre. L'on. Spirito parla per oltre tre ore concludendo col chiedere l'assoluzione del suo cliente. Il Tribunale si ritira quindi per deliberare dopo circa due ore, alle 17.30, rientra nell'aula.

Il presidente, fra un religioso silenzio, dichiara l'Ettorre colpevole di avere ucciso in duello il tenente Florestano Mattei coll'aggravante della causa ingiusta e determinante e condanna l'Ettore a sei anni di detenzione.

Dichiara i padrini Fandilli, Biondi, Franzuti e Narducci responsabili di aver preso parte al duello condannandoli a sei mesi di detenzione, alle spese e ai danni verso la Parte Civile e applica ai padrini la condanna condizionale.

Tribunale Militare di Venezia

Avanti questo Tribunale Militare, presieduto da colonnello cav. Chinotto, avvocato fiscale cav. di ..., è comparso ieri sotto la grave accusa di prevaricazione Mazzoni Augusto, di Bologna, brigadiere nelle R. Guardie di Finanza del Circolo di ...; difensori il tenente Bardi e avv. Trentanaglia.

Il Mazzoni nel 6 dicembre disertò, recandosi in Austria, portando con sè la somma di lire 594.04 affidategli per il pagamento del mensile delle guardie che da lui dipendevano.

Il Mazzoni, a sua discolpa, disse che in seguito alla grave malattia della madre, al suicidio della sorella, ad un matrimonio religioso contratto con una donna da cui aveva avuto un bimbo, si era trovato in gravi strettezze finanziarie. Contratto un debito con una ditta di Bologna, e da questa denunciato ai superiori, avendo saputo, mentre si trovava a Mazzarolla, presso il confine, che era arrivato un tenente alla brigata per avviare contro di lui un inchiesta, si vide perduto: perciò non trovò altro rimedio che nella fuga. Dopo tre giorni di perizie si costituì all'autorità austriaca, e quindi estradato.

Sfilarono parecchi testimoni: il caporale Bocchetti, le guardie Bettegheila, Taddei, il vice brigadiere Molino ed un borghese tale Bria Luigi.

Dopo le arringhe efficacissime dei due difensori il Tribunale alle 18.30 pronunciò sentenza con la quale accolse interamente le conclusioni della difesa, condannò il Mazzoni a soli quattro mesi di carcere militare, computati i sei sofferti preventivamente, onde il Mazzoni fu posto in libertà.

Il mancato omicidio a Chioggia

(Corte d'Assise di Venezia)

Il processo continuò e finì ieri davanti a pubblico affollato.

Appena aperta l'udienza antimeridiana, il P. M. cav. Rossi, pronunzia la requisitoria.

Ricorda brevemente ma diligentemente le risultanze processuali, specialmente accennando alle persecuzioni da cui il Bullo era fatto segno da parte del suo rivale. Il P. M. sostiene però l'accusa formulata contro il Nordio, del quale ritiene provata l'intenzione di uccidere, e conchiude domandando ai giurati un verdetto di colpabilità con il ... ento della provocazione.

Parlò quindi il difensore avv. comm. Adriano ... Con forma brillante ed argomentazioni con ... egli dimostra, anzitutto, che l'atto del Bullo non fu premeditato; e che il Bullo egli in quel dato momento, in uno stato di esaltazione, ... dalle necessità di respingere una violenza che il Nordio stava commettendo a danno della ...

L'oratore appresa tutte le risultanze del dibattimento, vagliando il carattere dell'imputato e quello del Nordio, per sostenere poi che le condizioni anormali di mente e di spirito in cui si trovava il Bullo, provano che egli non può aver avuto l'intensione nè di uccidere nè di ferire.

Conclude ricordando ai giurati — sovrani nell'apprezzamento del fatto — che essi non abusano della loro facoltà quando soddisfano al voto della coscienza, quando sentono che un fatto moralmente non può essere condannato; e ricordando loro, inoltre, che il Bullo altro non è che la vittima di un evento sinistro.

Dopo di ciò il cancelliere legge i quesiti formulati dal presidente.

Nell'udienza pomeridiana i giurati pronunziano il loro verdetto negativo all'unanimità per i quesiti inerenti al mancato omicidio.

Il P. M. propone la condanna del Bullo, nel porto d'arma insidiosa, a tre mesi e dieci giorni di carcere e 50 lire di multa.

La Corte condanna invece il Bullo a due mesi e ... giorni di arresto e 50 lire di multa.

Però l'imputato, avendo già scontata la pena col carcere preventivo, viene messo in libertà.

La sentenza venne accolta favorevolmente.

La tragica rissa di Sandon

Un morto e tre feriti

Cominciò nel pomeriggio d'ieri, alla Corte d'Assise, il processo contro Benetazzo Alessandro, Ballotta Angelo, Rampin Anacleto, Sanavia Torquato, Rampin Eugenio, Ballotta Luigi, Carraro Antonio e Carraro Pietro per la tragica rissa di Sandon.

Costituita la giuria il cancelliere dà lettura della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa dal quale togliamo i punti più importanti:

Nella sera del 3 dicembre 1905 a Sandon di Fossò si trovarono nell'osteria di Pittaro Giuseppe i giovani di Sant'Angelo di Piove, capitanati, pare, da certo Benetazzo Alessandro.

Sembra che quella balda schiera di giovanotti, si fosse data convegno in quel luogo per prendere la rivincita di una certa dose di pugni ed urti somministrati in antecedenza da una compagnia di Sandon.

All'osteria Pittaro si trovarono dunque quella sera in una stanza Benetazzo Alessandro, Ballotta Angelo, Rampin Anacleto, Sanavia Torquato, Rampin Eugenio, Ballotta Angelo ed altre persone di S. Angelo; in un altra stanza Carraro Agostino, Carraro Antonio e Carraro Pietro Giulio.

Al momento della chiusura dell'esercizio il Benetazzo cominciò ad inveire contro l'oste.

I Carraro si accinsero ad uscire, ma quelli di S. Angelo ostruirono loro il passaggio.

I Carraro chiesero al Benetazzo il permesso di passare, osservando che dal momento che essi se ne andavano, anche gli altri dovevano abbandonare l'osteria.

Bastarono queste parole per originare una terribile zuffa che ebbe il suo epilogo nel cortile dell'osteria.

Rimasero feriti Carraro Agostino, Carraro Antonio, Carraro Pietro, Rampin Anacleto e Rampin Eugenio.

La comitiva di S. Angelo, dopo i ferimenti si diede alla fuga inseguita da Carraro Agostino e da altri di Sandon.

Il Benetazzo esplose contro i suoi inseguitori tre colpi di rivoltella senza colpire nessuno.

Il Carraro Agostino, che era rimasto ferito all'inguine, a metà del ponte sul Brenta, cadde esausto sur un mucchio di ghiaia e trasportato all'ospedale di Dolo vi moriva all'indomani.

Quanto agli altri feriti, il Rampin Anacleto riportata una lesione al capo guarita in giorni 10, il Carraro Antonio due lesioni al braccio destro guarite in giorni 30 ed il Carraro Pietro detto Giulio una lesione all'indice della mano destra guarita in giorni quindici e tutte prodotte da arma da taglio.

In seguito al tragico fatto successo in Sandon e certamente dovuto a gare di campanile e rivalità fra quelli di S. Angelo e di Sandon di Fossò, tutti coloro che attivamente presero parte alla sanguinosa rissa si dileguarono dal loro paese e di essi non potè essere arrestato che il Ballotta Angelo nel 6 dicembre, poi rilasciato, e solo nel 17 dello stesso mese si costituiva spontaneamente il Benetazzo Alessandro.

Il Benetazzo è pertanto accusato di omicidio e gli altri di partecipazione alla rissa.

Le difese sono così distribuite: Benetazzo dagli avvocati Dall'Acqua e Sottil di Padova; Rampin Anacleto, Sanavia Torquato e Rampin Eugenio dall'avv. Marigonda; Ballotta Angelo e Ballotta Luigi dall'avv. Zan.

Perdurando l'indisposizione del Presidente, il processo è rinviato a martedì.

Teatri e concerti

La nuova tragedia di G. D'Annunzio affidata ad Ermete Zacconi

Ferrara, 23

Ieri in una sala dell'Albergo Stella d'Oro, Gabriele d'Annunzio ha letto ad Ermete Zacconi la sua nuova tragedia *Più che l'amore.*

Pare che Zacconi si sia senz'altro impegnato di esserne il primo interprete nel prossimo ottobre insieme ad una speciale compagnia drammatica che si accingerà tosto a formare. La tragedia è in due episodi formanti ciascuno un lunghissimo atto. L'azione si svolge a Roma.

Per desiderio di Gabriele d'Annunzio, la prima rappresentazione dovrebbe aver luogo in un teatro di Roma, ma non è stato ancora stabilito niente in proposito.

Lo spettacolo al Teatro di Lido

Giovedì 28 corr. avrà luogo la inaugurazione della grande stagione estiva in questo elegante ritrovo.

L'impresario Bernini promette una serie di spettacoli straordinari. Ci invia pertanto questo programma d'apertura:

Everhart, il mondiale giocoliere di cerchi — *Gaby Deverny*. Etoile française — *Adam*, il più intelligente scimiotto che siasi mai veduto. Il grazioso animale, beve, fuma, gioca alle carte — *Herzeb Bros Eccentrici* — *Nina De Charny*. Divetta Napoletana — *Speedwel*. Pittore istantaneo — *Madrigali Altona*. Troupe Acrobatica dell'Ippodrome de Paris — *Miss Italia*. Trapezio — *Cinematografo Volta*, Splendide e nuovissime proiezioni giganti, (quadro di 70 metri quadrati).

Questo per ora. Durante la stagione si avranno delle attrazioni come i celebri 8 saltatori Arabi Mohamed — Il Duo Florens Candia — La troupe icariana Freire — Il divo Peppino Villani — I celebri duettisti francesi — Raphael Colombel, nonchè parecchie celebrità ...

Il cartellone della "Fenice,,

Possiamo assicurare che furono fissate definitivamente le opere che si daranno nel prossimo carnevale alla *Fenice*: *Dannazione di Faust*, *Carmen*, *Adriana Lecouvreur*, *Pane Altrui* del maestro Giacomo Orefice, e *Jana* del maestro Renato Virgilio. Queste due ultime nuovissime, dell'editore A. Puccio, il quale ha iniziato, come in Germania, il sistema del noleggio degli spartiti a percentuale sugli incassi serali.

Non si darà *Aidelberga Mia* del maestro Pacchierotti che avrà invece il suo battesimo in primavera al *Costanzi* di Roma.

MALIBRAN — Anche iersera applausi fragorosi allo spettacolo e nitide proiezioni del sig. Spina.

Questa sera ultima rappresentazione con un programma eccezionale.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 21 — Cinem. S. Spina.

MINERVA — Cin. 6.30-11.30 — *Nozze tragiche* — *Grandioso spettacolo musicale.*

S. GIULIANO — *Il giro del mondo.*

S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*

LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*

SCIARADA

Tutto avanti!

Senza concetto sporgono le rime
Dalla mia mente stanca e inaridita
E fra l'eterne angoscie che m'opprime
Ogni speranza vedo ormai fuggita.
Nè il puro culto dell'età sublime
Più non allieta l'anima avvilita,
E fra i silenzi il pianto sol m'esprime
La realtà di questa acerba vita!
Eppur, pensando al riso altrui, talora
Ardo e vergogno di me stesso, vile
E triste avanzo fra l'umane gore!
Ma tace il cuor nel sogno più gentile,
Che lo spirito frai non innamora
E un *due finale* intero al pianto umile!...

Carlo Galeno Costi

Soluzione del giuoco precedente:

LA FRONTE

Abbonamento Straordinario

da oggi al 31 dicembre 1906

Lire 9

Agli abbonati verrà spedito il "SIOR TONIN BONA-GRAZIA,, per tutta la durata dell'abbonamento.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 24 — Nat. di S. Giovanni Battista.
Lunedì 25 — Apper. S. Marco.
Il sole leva alle 4.24 — Tramonta alle 20.2.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 208
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

Sul sequestro del granone

Il Comm. Giuseppe Ceratti nella sua qualità di Presidente della Commissione Provinciale Pellagrologica ci scrive la seguente giustissima lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Ho letto la lettera stampata nella *Gazzetta* dell'altro ieri, con la quale un abbonato si lagna perchè tratto tratto si pubblicano i sequestri di granone avariato, che per cura del Medico Provinciale si eseguiscono nella nostra stazione marittima. Quell'abbonato asseverа che codeste pubblicazioni danneggiano il buon nome del nostro porto a tutto pregiudizio del traffico.

L'osservazione è davvero molto strana!

Il mais avariato contiene un veleno, che produce la pellagra, la pazzia ed uccide l'uomo lentamente sì, ma uccide.

Se il contadino fosse meno ignorante e invece di reputare semplice economia il cibarsi di polenta di grano guasto, sapesse che inghiotte del veleno che in epoca più o meno remota, lo affibrerà, e lo manderà al Cimitero passando probabilmente prima attraverso il manicomio, egli certo avrebbe ribrezzo, paura di mangiar quel grano di cui si asterebbe come si astiene dai funghi velenosi.

Il fungo velenoso e il mais guasto producono lo stesso effetto letale con la sola differenza che quello uccide subito e quindi impressiona, mentre questo rode la vita adagio, adagio ma con conseguenze più terribili, perchè alla morte fa precedere un lungo, terribile malore e spesso la pazzia.

Se i padroni pensassero a tuttociò dovrebbero esser i primi ad esercitare la più rigorosa vigilanza perchè i loro coloni non si nutrano di grano guasto. Ciò per sentimento doveroso di umanità ed in pari tempo per loro interesse, perchè quei contadini, invece di diventar sempre più robusti lavoratori della terra, diventeranno presto deboli fiacchi, incapaci al lavoro. Si sa che taluni tolgono invece ai loro contadini il grano buono e glielo sostituiscono col guasto!

Se a ciò avessero pensato i pubblici amministratori prima della legge del 1902 sulla pellagra, essi avrebbero potuto impedire colla sorveglianza igienica alimentare che la pellagra si estendesse tanto nella nostra Provincia da farle ottenere un ben triste primato.

Se a ciò pensassero gli onesti introduttori di grano estero, essi dovrebbero lodare tutte le disposizioni che tendono a sequestrare come alimento umano il grano guasto, impedendo così a loro di diventare inconsapevolmente i veri responsabili di tanti casi di pazzia, d'infermità, di orribili drammi e di morte!

Pur troppo vi è invece taluno cui non importa punto avvelenare la popolazione pur di guadagnare in quel traffico. Contro costoro l'autorità dovrebbe invece dimostrarsi implacabile. Io deploro che non venga data la massima pubblicità a tutti i sequestri di granone guasto, che vuol dire veleno.

Oh non si danneggia per tal modo il nostro porto! Tutt'altro! Esso anzi guadagnerà nella sua riputazione perchè tutti i commercianti sapranno che è inutile spedire a Venezia grano guasto, come alimento umano, perchè quivi verrebbe inesorabilmente sequestrato, e destinato ad usi industriali non nocivi; ed invece di lucri avranno perdite.

E' forse danneggiata la reputazione della città perchè si sa che alla cinta daziaria si sequestrano i funghi velenosi?

La Commissione che ho l'onore di presiedere, si è fatto scrupoloso dovere d'invocare dalle superiori autorità la più rigorosa applicazione delle disposizioni di legge a tal riguardo — *salus publica suprema lex esto*. Perciò ha encomiato con vero piacere l'opera solerte del cav. Weiner e di tutti i suoi collaboratori, cui è affidata la vigilanza del grano che entra nel nostro porto ed anche della Marittima; ed ha fatto plauso alla recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione che dichiarò non essere ammessa dalla legge sulla pellagra qualsiasi percentuale di tolleranza di mais guasto.

Commette quindi la contravvenzione contemplata dalla legge 21 luglio 1902 chi introduce per uso alimentare, vende o ritiene per vendere o per somministrare sotto qualsiasi forma granoturco immaturo non bene essicato, ammuffito, in qualsiasi modo guasto, in grano od in farina. La legge non distingue se l'avaria sia avvenuta durante il viaggio o in magazzino — nè se il grano guasto sia in piccolissima o rilevante proporzione. Grano guasto per la legge non è solo l'*ammuffito* come i più credono, ma anche solo l'immaturo, il non bene essicato.

Perciò commettono la contravvenzione tutti quei proprietari che per vergognosa o *malintesa* spilorceria somministrano ai loro coloni il *cinquantino* o *quarantino* che è quasi sempre un mais immaturo, oppure del grano umido, non *bene essicato*.

Dissi *malintesa* spilorceria perocchè l'arte agricola dimostra che invece di cinquantino o quarantino si possono seminare dei sottoprodotti più redditizi p. e. erbe foraggiere come l'egregio professor Pitotti, Direttore della Cattedra Ambulante va provando con i campi dimostrativi da lui organizzati in varii punti della Provincia per incarico di codesta Commissione Pellagrologica.

Solo con la rigorosa applicazione della legge del 1902 contro la pellagra, si potrà combattere almeno in parte questo terribile morbo che a Venezia non impressiona perchè la città ne è immune, ma che fa spavento in campagna dove serpeggia in varia misura in ben 36 Comuni sui 50 della nostra Provincia!

Soltanto con lo scrupoloso adempimento del proprio dovere da parte di chi è chiamato ad applicare o vigilare l'applicazione della legge si eviteranno delle gravissime responsabilità, perocchè in pratica tanto vale propinare il veleno quanto non impedire, potendolo, l'avvelenamento.

Questo è il fermo ed unanime convincimento che ha sempre guidato la Commissione Provinciale Pellagrologica che ho l'onore di presiedere, e che sento il dovere di rendere pubblico anche in tale occasione. (1)

Con la massima stima di V. S.

Dottor Avv. Giuseppe Ceratti
Presidente

(1) *La Commissione Provinciale Pellagrologica di Venezia è composta dei signori:*

Ceratti Comm. Giuseppe, Presidente — Ancilotto Cav. Giovanni — Berna Comm. Pietro — Caldana Dott. Vittorio — Dal Negro Dott. Cav. Vincenzo — Locatelli Dott. Enrico — Mion Cav. Uff. Romeo — Pitotti Prof. Giambattista — Virante Dott. Raffaello — Wolner Cav. Dott. Giulio — Bastianetto Pietro, Segretario. (Nota della R.)

Il generale Saletta di passaggio

E' giunto l'altra sera col diretto da Roma S. E. il generale Saletta accompagnato dal tenente Co. di Robilant.

Pernottò al *Danieli*, e ieri alle ore 14 ripartì per Vienna.

Angherie postali

Più volte la *Gazzetta* si occupò della nuova tariffa postale ed anche in questa annata (*Gazz.* 2 Gennaio) ne notò gli inconvenienti che danneggiano ad un tempo il pubblico e l'erario. Per giunta ci sono anche le diverse *interpretazioni* per le quali l'impiegato A lascia passare, l'impiegato B impone la multa. In certi luoghi si ricevono biglietti da visita col francobollo da due centesimi, in altri se ne vogliono cinque sotto pena di veder apparire la busta gialla col poco simpatico segnatasse. Ma le più perseguitate di tutte sono le povere cartoline illustrate. Alcuni impiegati ammettono le cinque parole scritte per lasciar passare il francobollo da cinque centesimi, altri includono nelle parole suddette la firma, riducendole così a tre, altri vogliono esclusi certe parole che, secondo loro, hanno carattere di corrispondenza, così fu multata una cartolina che portava scritto: *Saluti e ringraziamenti*, perchè l'ultima parola si poteva interpretare come una risposta ad una lettera o come una ricevuta di cose inviata. Con queste vessazioni è facile capire che la circolazione delle cartoline illustrate, ormai notevolmente ridotta, continuerà a diminuire e che il danno sarà maggiore di quello previsto in quattro milioni. Certo che i cittadini non possono adattarsi a pagare fra premo, francatura e multa una somma che varia dai venti ai venticinque centesimi per cartolina, cioè più di quello che un tempo costava una lettera e quindi meno saluti e meno complimenti per posta, chè già ci resta ... lo stesso.

D.

Il suicidio di un giovane veneziano in villa

Ci scrivono da Castelfranco, 23:

Mi giunge notizia che ieri a sera, nella frazione di Albaredo del Comune di Vedelago, si è suicidato con un colpo di moschetto, per cause ignote, il giovane Alfredo Tassoni di 21 anni, della famiglia veneziana Tassoni in villeggiatura in quella frazione.

Mancano i particolari sulla sciagura.

Vivissime condoglianze alla sventurata famiglia.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Ci telefonano da Roma, 23 sera

Il tenente di vascello Faida contrariamente a quanto era stato stabilito in precedenza imbarca sulla « Vespucci » alla data dell'armamento in Spezia. Il cap. medico Abbamondi imbarca a Genova il 26 corr. sul piroscafo « Argentina » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il cap. medico Gatti imbarca a Genova il 24 corr. sul piroscafo « Prinz Oscar » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La r. nave « Dogali » è partita da Callao per Panama. — L'*Umbria* è giunta a Port Of Spain per Santa Lucia. — L'*Aretusa* e *Palinuro* sono giunte a Suda. — La *Cisterna* « Pagano » è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta. Il rimorchiatore n. 2 è partito da Porto Ercole ed è giunto a Talamone. — Il rimorchiatore N. 28 è partito da Napoli. — La Betta n. 5 è giunta a Spezia.

Nel Dipartimento di Venezia

Movimenti di ufficiali — Da ieri l'altro il capitano di fregata Co. Enrico Belmondo Caccia ha ripreso le sue funzioni di Presidente della Giunta di ricezione, restandone esonerato il capitano di corvetta Annibale Garinei.

— Con la data del primo luglio il capitano commissario Francesco Cicogna e il tenente comm. Venturino Scarselli assumeranno la gestione della cassa della Direzione di Commissariato Militare Marittimo.

Per una famiglia sventurata

E. e I. P. lire 5.— — Serafino Marcossi di Donada lire 2.— — V. P. lire 2.— — Co. Alessandro Tornielli L. 5.— — N. N. L. 10.— — Somma precedente L. 451 — Totale L. 475.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.90 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e la pianta-guida dell'Esposizione 1906.

Varie di cronaca

Onorificenza — Fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Battistella Giuseppe archivista della R. Intendenza di Finanza.

Congratulazioni

Per paralisi cardiaca — Ieri mattina alle ore 11.30 il brigadiere del Dazio Consumo, Prosdocimo Cervellini d'anni 60, della brigata di Poveglia, mentre era nella piroga, fu colpito da paralisi cardiaca e stramazzò morto a terra cadavere.

Accorsero il vice brigadiere Domenico Rossetto e le guardie Tagliapietra, Dona e Vitturi, le quali, constatata la morte, trasportarono il cadavere all'Ospitale Civile.

E' morta l'altra notte alle undici e mezza la povera domestica del conte Gian Pietro Grimani Giustinian, quella Maria Barbaro, che fu vittima della fatale imprudenza che ieri narrammo.

La disgrazia di un facchino — Ieri alle ore 16 il facchino Andrea Chivilò, settantenne, discendendo il ponte delle Guglie fu colpito da paralisi al lato destro e stramazzò a terra. Dal vigile Cortivo fu trasportato all'Ospitale.

La pretesa aggressione d'un conte — L'altra sera si presentava alla Questura di San Marco il Conte Cesare Alberti di Verona, il quale dichiarava di essere stato aggredito alle ore 7 di sera in Piazza San Marco da due veronesi: Ermolao e Eugenio Pagani, i quali — diceva il conte — lo avevano alleggerito del portafoglio contenente 70 lire. In seguito a tale denuncia la Questura arrestava nella sua stessa casa l'Ermolao Pagani: ma ieri mattina le cose cambiarono d'aspetto: mentre il conte confermava la versione fatta la sera avanti, i fratelli Pagani dichiaravano che richiesero all'Alberti le 70 lire semplicemente perchè erano creditori di quella somma. Ed egli aveva pagato senza far opposizione. Avute le prove di ciò, il commissariato di San Marco arrestava il conte Alberti per simulazione di reato e metteva in libertà l'Ermolao Pagani.

Tentato suicidio — Iersera verso le ore 10 e mezza il diciottenne Longo Decimo, di Antonio falegname, abitante in campiello della Madonna ai Birri, per cause sconosciute, tentava appiccarsi nell'andito a pianterreno della sua abitazione.

Accortasene la sorella Maria, chiamò spaventata al soccorso, e tre giovanotti, che passavano per di là tagliarono la corda in tempo riuscendo a salvarlo.

Al giovane sconsigliato furono subito prodigate amorose cure, tanto che mezz'ora dopo egli potè uscire col padre e recarsi a bere un bicchiere per dimenticare nel vino il brutto quarto d'ora avuto.

Per qualunque reclamo o richiesta all'Amministrazione, l'abbonato è pregato di inviare la fascetta con la quale gli viene spedito il foglio.

Memorandum

Lega Insegnanti secondari — Lunedì 25 alle ore 21 assemblea alla sede, S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914. Occorrendo, la discussione continuerà mercoledì 27 alla medesima ora.

Questa sera la Banda *Daniele Manin* suonerà in Campo la Bragora dalle ore 9 alle 11 uno scelto programma a cura del Municipio.

Società Regionale Veneta per la Pesca — Ricordiamo che oggi, alle ore 2 e mezzo pom. avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: Discussione ed approvazione del Regolamento sociale — Nomina delle cariche sociali — Eventuali comunicazioni e conseguenti delibere.

Buona usanza.

Per onorare la memoria del compianto Signor Guido Camerino i signori Benedetto Voghera e

---

Maria del Pilar Sinués

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Trovandosi l'infelice giovine in punto di morte, la sua famiglia desiderò che il sacro vincolo del matrimonio cancellasse la colpa, e legittimasse la nascita della bambina, che, in fin de' conti, tutti amavano come figlia della loro figlia. L'artista cedette alle preghiere della povera madre, di colei che lo aveva tanto amato e tanto aveva sofferto per lui; un sacerdote unì i due amanti, poche ore prima che la sventurata fanciulla lasciasse questa valle di lagrime, per quel mondo migliore, ove ogni dolore ha fine.

La bambina, che portava il nome di una delle più poetiche eroine del gran drammaturgo inglese, fu consegnata al padre, che insistette sul suo diritto, rimanendo sordo alle preghiere dei parenti della sua defunta sposa, i quali bramavano tenerla presso di loro.

Quest'uomo, che non aveva mai amato veramente la madre di Titania, e solo aveva intrapreso la sua conquista per un sentimento di vanità; quell'uomo, che con a sua successiva indifferenza, l'aveva tratta anzitempo al sepolcro, adorava adesso sua figlia, come l'ultima illusione della sua vita; e per tutto l'oro del mondo non si sarebbe diviso da lei.

Infatti, la bambina, dotata di una rara intelligenza, crebbe, a lato di suo padre, fra le quinte dei teatri e nei camerini delle attrici, che se la disputavano, sedotte dal suo nome poetico, e dalla sua bellezza angelica, ed in pari tempo dal suo carattere assai strano.

Assistendo alle prove, ascoltando colloqui amorosi, assistendo a continue discussioni sul merito dell'arte, Titania si sviluppò come un fiore agreste, impregnato di profumi selvaggi: le primarie attrici le davano dolci e baci, le secondarie, si divertivano con lei, la facevano ridere, le dicevano frasi a doppio senso, e le dimostravano in mille modi la loro simpatia. E Titania cresceva in quell'atmosfera calda e sensuale, piena di profumi inebbrianti e perfidi, che le salivano al cervello, esaltando la sua giovanile immaginazione.

Vi è un'epoca nella vita della donna, in cui al suo cuore non fa d'uopo di alimento; le basta di crearsi con la fantasia mille immagini piacevoli, che si fa passare innanzi agli occhi come i quadri di un diorama. Senza che il sentimento vi abbia alcuna parte, le fanciulle, le quali hanno vissuto senz'altra guida che il loro capriccio, sentono delle passioni chimeriche, che divampano e si spengono come fuochi di paglia, e mentre dormendo o vegliando, vanno fantasticando ed aggiungendo capitoli alla storia del loro effimero amore, il loro cuore resta chiuso, e si raffredda a poco a poco, finchè non è più capace di provare un sentimento vero e durevole.

A quindici anni. Titania aveva già sperimentato tre o quattro passioni di questo genere ma morirono come nacquero, cioè ignorate da tutti, persino da quelli che le avevano ispirate. In onta alla sua infelicissima educazione, la fanciulla possedeva un orgoglio naturale, che la preservava dal vizio e dal ridicolo.

Un giorno, mentre Titania si trovava col padre nel camerino di un'attrice, questa gli domandò d'un tratto:

— Che pensi di fare di tua figlia?

— Non ho pensato nulla, — egli rispose; Titania è ancora bambina.

— Quanti anni ha?

— Quindici.

— Alla sua età ero già sulla scena. Perchè non potrebbe fare lei lo stesso?

— Benchè sia mio intendimento che si dedichi alla carriera teatrale, pure, per circostanze particolari, per ora, desidero evitarlo.

— Ah babbo! lasciami recitare con te! — esclamò la bella adolescente, gettando le braccia al collo del padre.

— Conosco le « circostanze particolari » che ti trattengono — soggiunse l'attrice scoppiando in un'allegra risata. — Tu credi che il marchese di Medina le faccia la corte sul serio, e non pensi che glielа fa unicamente per rendermi gelosa.

— Davvero! E tu ti immagini che il marchese è seriamente innamorato di te — esclamò a sua volta ridendo il padre di Titania.

— Sì, perchè ho delle ragioni per crederlo.

— Sei in errore, cara mia, — replicò l'insigne artista; un uomo di 30 anni, non si innamora di una donna molto maggiore in età di lui, ma perde la testa per una fanciulla di 15 anni come mia figlia.

Virginia, così si chiamava l'attrice, si morse le labbra dal dispetto, ma non contraddisse la osservazione del suo collega; però, dopo un momento di silenzio, gli disse con accento ironico:

— Se è così, perchè non approfitti di questa passione, tanto seria e profonda!

— Approfittarne! In qual modo!

— Facendo di tua figlia una marchesa.

— Vi è poco da scherzare! — esclamò Titania interloquendo nel discorso: — il marchese mi disse ieri che, se il babbo lo permette, egli è pronto a sposarmi.

A tali detti Virginia impallidì: diventare marchesa era il suo sogno dorato, ed inoltre amava sinceramente il marchese di Medina.

— E tu che cosa gli hai risposto? — domandò alla ragazza il padre.

— Gli ho detto che, per sposarlo, non gli volevo abbastanza bene. Del resto, mi pare che vivere sempre al fianco di una stessa persona deve essere oltremodo noioso.

— Il marchese è molto ricco, avrai palazzi, equipaggi, gioielli...

— Non parliamo, per ora, babbo di tutte queste magnificenze: parliamo piuttosto del mio esordire sulla scena.

— No, mia cara per adesso smettine il pensiero, il marchese vedendoti attrice, potrebbe cambiare idea. Sarai attrice soltanto nel caso che egli desista dal voler conquistare il tuo amore. Adesso gli ispiri simpatia, interesse, forse compassione... se ti vedesse sul palcoscenico, la voce dell'amor proprio parlerebbe forse più forte di quella della sua passione, e non penserebbe altrimenti a sposarti.

(Continua)

Girolamo Salom di Padova hanno fatto pervenire alla Fraterna Generale Israelitica lire 5 a favore dei poveri correligionari.

*** Per onorare la memoria del signor Guido Camerino il sig. Marco Luzzatto, L. 5 al Patronato Pro Schola.

— Nella ricorrenza di una fattuosa circostanza N. N. offri L. 20 alla Dante Alighieri.

— La vedova ed i figli del compianto cav. Enrico Goldschmiedt ad onorare la sua memoria ed in esecuzione ai desideri espressi dal loro amato defunto hanno offerto: lire 200 all'Educatorio Rachitici per intestare a cinque letti il suo nome — L. 100 alla Colonia Alpina per due letti — nonchè lire 100 pei poveri della Parrocchia di Santo Stefano — e lire 100 per quelli della Parrocchia di S. M. del Rosario a mezzo del Parroco.

A nostro mezzo: per onorare la memoria del cav. G. B. Vivante, la Società Macchine da scrivere ed affini offre lire 10; la Famiglia Jona L. 10; Florio Fano L. 3; Mandolino Forti L. 2; a favore della Casa Israelitica di Industria e Ricovero.

A nostro mezzo: Elena Pisciotto ved. Camerino in memoria del compianto suo figlio Guido offre lire 100 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero. Per lo stesso scopo ed alla stessa istituzione Ugo e Fanny Camerino offrono lire 50; Vittorio e Guida Guastalla L. 25.

Stato Civile

23 Giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 13.

Matrimoni: Zane Vittorio, intagliatore legno, con Refrani Emilia, sigaraia, celibi.

Decessi: Varagnolo Timoteo, d'anni 52, vedovo pescatore, di Venezia — Vivante Giacomo Raffaele, d'anni 72, vedovo, pescatore, di Venezia — Giacomini Mariano, d'anni 56, coniugato, oste, di Vittorio — Minotto Marcato Antonia, d'anni 76, coniugata, casalinga, di Venezia — Rotta Gola Maria, d'anni 74, vedova, cucitrice, di Venezia — De Martin Meraldo Santa, d'anni 60, vedova, casalinga, di Cavasso nuovo — Perussi Colussi Cecilia, d'anni 58, vedova, casalinga, di Venezia — Bagni Pasciere Anna, d'anni 54, coniugata, casalinga, di Zoldo Alto — Barbaro Maria, d'anni 41, nubile, cameriera, di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 21 Giugno: Gerardi Umberto, ragioniere con Cavassani Aurelia chiamata Lana, civile — Coniglio Michele, negoziante con Zara Olga, casalinga — Torre Eugenio, falegname con De Piccoli Carlotta, stiratrice — Bensan Davide, maestro comunale con Crovato Caterina chiamata Rina, maestra comunale — Zanardi Guglielmo, finestraio con Zanardi Cleopatra, casalinga — Urzotti Guido, fanchista con Briganti Maria Anna, sarta — Zennaro Domenico, cappellaio, con Caburlotto Stella, sigaraia — Fabris Giuseppe, app. a gas, con Trentin Alice, sarta — Favaro Antonio, negoziante, con Rizzo Santa, sarta — Barutti Giovanni, muratore con Mola Giovanna, casalinga — Bellemo Giovanni, marinaio con Busetto Elisabetta, casalinga — Falchetto Giuseppe, cameriere, con Lanza Edvige, sigaraia — Scognamiglio Agostino, f. capo infermiere R. Marina con Antiello Carolina, casalinga — Zanella Vittorio, falegname con Rosso Maria, operaia Cotonificio — Cori Alberto, calafato con Bozzo Giuditta, casalinga — Vianello Santo, soldato 4.o Genio con Scarpa Giustina, casalinga — Carlini Giuseppe, macchinista con Moroni Francesca, casalinga — Costantini Vittorio, bracciante con Chivilò Regina, casalinga — Volci Cesare, meccanico con Amadi Beatrice, stiratrice — Penso Giorgio, agente privato, con Griffani Griselda, cameriera — Molole Umberto, calderaio, con Poiana Luigia, casalinga — Bevilacqua Attilio, imp. Monte Pietà con Lupi Vittoria, sigaraia — Paoletti Mario, ragioniere con Ilves Anna, — Cottica Raffaele, II.o capo cameriere R. Marina, con Bottecchia Angela, casalinga — Gavioni Canuto, domestico con Ongaro Maria, casalinga — Sancassani Natale, sotto-capo timoniere R. Marina con Bacchi Luigina, casalinga — Perini Alessandro, e. impiegato, con Bembo Francesca chiamata Franz, possidente.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Defilè », Valente — 2. Ouverture « Il Vascello Fantasma », Wagner — 3. Finale I « Belisario » Donizetti — 4. Duetto d'Amore « Seduzione » « Sansone e Dalila » Saint Saens — 5. Le smanie e Fuga finale « La Trasfigurazione », Perosi — 6. Mazurka « Armida » Marenco.

LOTTO — Estrazione del 28 giugno

VENEZIA	25	51	35	90	61
BARI	77	20	67	19	82
FIRENZE	37	12	41	2	73
MILANO	69	90	76	48	50
NAPOLI	50	81	57	3	51
PALERMO	42	30	18	48	35
ROMA	56	73	75	81	[illegible]
TORINO	52	76	65	20	79

Il triste aspetto di Bielostock
Agitazione di artiglieri sedata

Pietroburgo, 23

L'aspetto di Bielostock è sempre triste. Gli israeliti continuano a lasciare la città che è percorsa da numerose pattuglie.

Le autorità poterono arrestare l'agitazione dell'artiglieria di Sebastopoli. Circa cento soldati furono arrestati; si rinforzerà l'effettivo dell'artiglieria.

La «Gazzetta della Borsa» annunzia la mobilizzazione di tre nuovi reggimenti di cosacchi del Don.

Un socialista italiano nelle carceri russe

Roma, 23

L'on. Turati e altri deputati socialisti hanno oggi presentato una interrogazione al Ministro degli Affari Esteri per sapere quali pratiche abbia fatto e con quale esito in difesa dello studente italiano (socialista) Giuseppe Caffi carcerato politico a Pietroburgo.

Donazione per una Borsa di studio

Roma, 23

Oggi il sig. Camillo Marchese e consorte Anna Pareano hanno offerto al Rettore dell'Università di Roma ventimila lire perchè siano destinate colla rendita ad un premio portante il nome del padre loro Cesare Pareano, il quale premio dovrà essere assegnato ogni anno ad uno studente povero della facoltà di legge il quale si distingua negli studi.

Cronaca Veneta

Il suicidio di S. Don
Chi è la suicida? — Come avvenne il fatto
La fotografia della sconosciuta

DOLO — Ci scrivono 23:

I lettori ricorderanno certamente come l'anno scorso ma pochi passi del ponte di S. Don fosse rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto (che non venne poi identificato) in stato di avanzatissima putrefazione, impigliato fra l'erbe che coprono il letto del Brenta, e così orribilmente sformato da non potersene riconoscere le fattezze.

Quasi nella stessa località, a 650 m. circa dal Ponte veniva tirato a riva il cadavere di una sconosciuta, come ieri brevemente annunciammo, mentre si ricercavano le salme delle due bimbe Maniero, annegate miseramente cadute dall'argine.

Ieri il nostro R. Pretore avvocato Jannucci, assistito dal suo Cancelliere e dal dottor Montalti Antonio, medico-condotto di qui, si recava sopraluogo col fotografo sig. Antonio Tognetti per le pratiche di legge, e per fissare sulla lastra sensibile le fattezze dell'infelice suicida, sul cui nome però regna tuttora il più profondo mistero.

Giunti a S. Don, una trentina di curiosi aggruppati sull'argine, segnava il luogo dove era stata deposta la salma della suicida ricoperta da una stuoia. Notevole il fatto che fra questi curiosi — quasi tutti contadini — non se ne trovò uno che volesse prestarsi al pietoso ufficio di deporre il cadavere nella cassa; gli stessi addetti al Cimitero di S. Don vi si rifiutarono energicamente, e così il dott. Montalti ed il brigadiere dei RR. carabinieri di Vigonza dovettero accudir da soli alla triste bisogna.

La donna dimostra circa 60 anni, è di bassa statura (m. 1 50 circa), abbastanza tarchiata però e ben proporzionata, dimostrando di esser stata dotata di salute e forza fisica. I capelli folti e lunghi son quasi completamente bianchi, gli occhi celesti, la fronte spaziosa. Porta una maglia cenere a righe longitudinali, un corpetto di flanella una camicia bianca da uomo contrassegnata dalla matricola militare, impressa su uno degli orli in color rosso ruggine, e portante il N. 1, calze nere, una blouse color pepe e sale sbiadita dall'uso e sottana rossa pure sbiadita e logorata. In dito ha infilato un anello matrimoniale d'oro vuoto, e dalle orecchie pendono orecchini di poco valore.

Su un voluminoso involto che la povera infelice reggeva al momento del suicidio vennero trovati altri indumenti, una corona del Rosario, ed un paio di zoccoli quasi nuovi. Non un centesimo nelle tasche o nell'involto; non una cifra che potesse servire di indizio.

Abbiamo dato così diffusi particolari nella speranza ch'essi valgano a fare un po' di luce sull'essere della disgraziata: al momento non è possibile che ricostruire il fatto sulla deposizione di certo Giuseppe Munarin, uno scemo che non ha le sue facoltà mentali a posto.

Secondo lui dunque la donna proveniente forse da Piove attraversava il ponte di S. Don, piangendo. Il Munarin che stava fumando appoggiato al parapetto del ponte stesso le richiese sulla ragione delle sue lagrime, e l'infelice gli confidava la sua miseria ed il proposito di uccidersi chiedendogli consiglio. Ed il Munarin che (l'abbiam detto più sopra) è un povero scemo, mostrandogli il Brenta le diceva che in acqua c'era posto anche per lei. L'altra allora, spinta forse dall'indigenza ed in un momento di esaltazione mentale, discese la scarpa dell'argine e si gettò nel fiume. Senonchè venuta a galla, l'istinto della conservazione le fece gridar aiuto, ed il Munarin vedendola dibattersi nella corrente che in quella località è assai forte, si metteva a ridere ed esclamare: « varda [illegible] (parola intraducibile) prima la se buta, e po' la ziga! ».

Poi scendeva la scarpa correndo e protendendo una forca nell'acqua perchè la donna vi si attaccasse purtroppo però la corrente l'aveva già travolta.

Questo raccontava il mentecatto alle autorità, corredando di un riso da pazzo, che dimostrava come il povero diavolo dicesse il vero.

Un'altra circostanza abbiamo raccolto la quale potrebbe forse gettare sul misterioso fatto un pallido sprazzo di luce. Quindici giorni fa circa passava da Dolo domandando una vecchia che corrispondeva nei connotati perfettamente a quelli della suicida. A chi l'interrogò dichiarava di non aver parenti e di girare di paese in paese in cerca di lavoro, che però le si rifiutava, perchè la si credeva non possibile di sopportare fatiche. Aggiungeva di esser priva di tutto e d'aver fame. La vecchia si dirigeva appunto verso Padova.

Alle ore 19 circa il dott. Montalti dichiarò che sul corpo della sconosciuta non c'è il minimo segno di lesione ed il R. Pretore ne ordina il seppellimento.

MIRA — Ci scrivono 23:

La Banda A. Ponchielli alle 19 e mezza di domani, domenica, svolgerà questo programma.

« Inno a S. Giusto », N. N. — Mazurka « Amor Fatale », Nicoletti — « Serenata », Schubert — Pot-pourri « Lucia di Lammermoor, Donizetti — Walzer elegante « Fiordaliso », Amadei — Polka « Elettricità », Grassani Walter.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 23:

Elezioni parziali amministrative — Il Prefetto ha stabilito che le elezioni parziali amministrative abbiano luogo il giorno 22 luglio p. v.

Gli elettori sono quindi chiamati ad eleggere sette nomi, il terzo cioè del numero dei consiglieri assegnati al Comune.

Nulla si può dire oggi sugli umori del corpo elettorale: gli aspiranti sono molti, e avremo lotta di persone ma non di principî.

Certo però che noi combatteremo tutti gli indegni e immeritevoli ambiziosi, dei quali in certi luoghi si è anche sommessamente cominciato a fare il nome.

L'incendio di Burano

BURANO — Ci scrivono 23:

Oggi alle ore 15 nel forno esercito dalle sorelle Sbrugaglia si sviluppò un'incendio che minacciava di prendere proporzioni gravissime.

Il fuoco fu causato a quanto sembra dalla canna che serve per riscaldare il forno.

Al primo allarme fu un accorrere di isolani, i quali si accinsero allo sgombero delle mobiglie delle due case adiacenti e all'opera di estinzione. I primi ad accorrere sul luogo dell'incendio furono l'assessore Toselli, il segretario comunale Quintavalle, il tenente di Finanza sig. Grego con carabinieri il parroco don Dario Costantini, il sig. Fusetti, il sig. Garbo consigliere comunale, il sig. Cintarin.

Da Venezia giunse tosto il cav. Voltolina Sindaco dell'isola. Fu subito telefonato alla Centrale dei pompieri di Venezia per l'invio della pompa a vapore, che sollecitamente giunse sul posto, comandata dall'ing. Sansoni; ma ormai il fuoco era domato ed il comandante consigliò di sorvegliare le macerie.

Il danno ammonta a circa un migliaio di lire, ma il proprietario dello stabile non è assicurato.

Padova

Un soldato che annega

PADOVA — Ci scrivono 23:

Nella vicina frazione di Montà si trova da qualche tempo un piccolo distaccamento di soldati del 20. o Artiglieria, al comando del capitano Munch, per la custodia di numerosi cavalli del reggimento fra i quali si era sviluppata una malattia. Il piccolo distaccamento trovasi accantonato nelle case di proprietà Bisutti.

Ieri sera verso le 18 cioè poco dopo il rancio, alcuni soldati contrariamente alle ammonizioni e agli ordini ricevuti dai superiori si recarono bagnarsi nel canale delle Brentelle presso Pontevotta.

Fra essi v'era il soldato Campagnola Giuseppe da Bondeno di Ferrara il quale pur essendo un abile nuotatore, appena si tuffò nell'acqua scomparve senza più ritornare a galla. Evidentemente il disgraziato che aveva poco prima mangiato, era stato colto da malore.

I compagni tentarono di salvarlo ma il suo corpo non ricomparve più a galla e allora così fecero ritorno all'accantonamento a narrare desolati la triste fine del Campagnola. Il cadavere non venne ancora pescato.

Un incidente di vettura all'ing. Giani

Iersera l'ingegnere cav. Giani Vittorio e il cugino Ottorino Giani stavano passando per Prato della Valle su una charrette tirata da un bel puledro baio. Il puledro a un certo momento si spaventò lanciandosi a una corsa pazzesca. Il signor Ottorino scese per fermarlo, ma senza riuscirvi.

L'ing. Giani fu sbalzato a terra mentre il cavallo proseguiva velocissimo per via Busenello. Nella caduta l'ingegnere battè con violenza il capo a terra. Certi Pagan Vittorio, Pasquatto Augusto e Pellegrini Umberto lo soccorsero prontamente e lo trasportarono alla farmacia di Santa Giustina, ove ebbe le prime cure dal farmacista sig. Pagan e dai dottori Bonomi e Cantoni. I medici gli riscontrarono varie ferite al viso guaribili in 10 giorni e una più grave ferita alla regione frontale, nonchè alcune contusioni alla gamba destra e alle mani. Il cavallo fu fermato dal soldato Angelo Salaghia del 14.o fanteria.

L'ingegnere Giani venne accompagnato a casa in via Mentana N. 50, con una vettura pubblica. Stamattina le sue condizioni erano assai migliorate. A lui i nostri auguri.

Uno studente bocciato che tenta suicidarsi

Verso il tocco lo studente M. Carlo di I. Liceo tentava di suicidarsi gettandosi giù dal ponte della ferrovia a Brusegana.

Però i compagni Grotto Pellegrino e Baldan Virginio, che avevano sospetto del progetto del loro amico per certe frasi che s'era lasciato sfuggire lo pedinarono e riuscirono ad afferrarlo per le spalle prima che egli si gettasse in acqua.

Il giovinetto, che è convittore del collegio Antoniolo, aveva lasciato due lettere, una per la famiglia, l'altra per il collegio, nelle quali diceva di volerla finire con la vita perchè era stato bocciato per la condotta. Ora è tornato in famiglia e speriamo che sia anche tornato... in sè.

In libertà provvisoria

Oggi la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale ha concesso la libertà provvisoria al negoziante Romano Schesari, l'amico dello scomparso direttore della Banca Popolare di Conselve, Alvise Arrigoni.

Lo Schesari venne scarcerato stasera.

Diplomati in Farmacia

Oggi all'Università conseguirono il diploma in Farmacia i signori:

Altatere Angelo da San Daniele Friuli (Udine), Conte Federico da Piombino Dese (Padova), Donadelli Arturo da Montorso (Vicenza), Galeotti Vincenzo da Bozzolo (Mantova), Ghirardi Giulio da Mirano (Venezia), Gherardini Giovanni da Arzignano (Vicenza), Giordani Domenico da Madrano (Udine), Rigoni Ida da Lusiana (Vicenza), Tescari Catullo da Ostiglia (Mantova), Valeri Silvio da Padova, Vettori Giuseppe da Oderzo (Treviso).

Camera di Commercio — Il Consiglio Camerale è convocato per martedì 26 corr. in seduta ordinaria.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23:

La festa del Reggimento — Domani il presidio militare qui distaccato del 14.o regg. Fanteria, festeggierà il fausto anniversario della Battaglia di San Martino dove la bandiera del 14.o regg. fu decorata della medaglia d'argento al valore militare.

Dopo la parata il tenente Colonna farà la commemorazione della gloriosa data, quindi avranno luogo fra i soldati varie gare ginnastiche a premio e da ultimo un banchetto.

I soldati avranno libera uscita fino alle ore 23 e le Caserme resteranno illuminate fino alla mezzanotte.

Nozze — Si sono sposati questa mattina il sig. Scarancello Adolfo e la signorina Fortunata Marabese di questa città.

Felicitazioni.

Belluno

Le manovre nel Bellunese

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Contrariamente a quanto si diceva nei giorni passati nei circoli militari, le manovre della 10.a Divisione (Padova) seguiranno esclusivamente lungo la vallata del Cordevole e non nello Zoldano.

Il giorno 15 Agosto dalla sua sede di Belluno partirà il 68.o Fanteria seguendo la strada Mas-Peron-Agordo, ove si recherà in due tappe. Ivi lo raggiungerà l'altro reggimento della brigata Palermo, di stanza a Treviso, che col mezzo della ferrovia, partendo dalla sua residenza il 14 Agosto, si recherà fino a Sedico Bribano.

Nell'Alto Agordino allorchè avrà avuto luogo il concentramento della brigata Palermo, si inizieranno per sette giorni le esercitazioni a reggimenti contrapposti.

Tosto la brigata Palermo figurerà il partito invasore e so uderà lungo la vallata del Cordevole.

Il partito che dovrà assumere l'offensiva sarà rappresentato dai reggimenti della 10.a Divisione di stanza a Padova, i quali, dopo aver eseguite le manovre verso Mas a reggimenti contrapposti avanzeranno lungo il corso del Cordevole per ostacolare l'avanzata della brigata Palermo.

Concludendo vi saranno sette giorni, dal 15 al 22 di manovre fra reggimenti della stessa brigata e altri sette giorni, dal 23 al 30 di manovra fra le due Brigate contrapposte della Divisione di Padova.

Il giorno 31 la truppa sarà tutta a Belluno, ove, molto probabilmente, nella piazza d'armi, avrà luogo una grande rivista della X Divisione. Tosto le truppe rientreranno nelle rispettive sedi.

Un fulmine incendiario
Sette fienili distrutti - Due case danneggiate

Una bufera impetuosissima s'è verificata ieri sera nell'Alpago. La pioggia scendeva a cielo rotto, i lampi gettavano un sinistro bagliore, mentre i tuoni facevano sentire insistentemente il loro cupo frastuono.

Durante l'imperversare del temporale cadde una folgore che nel villaggio di Irrighe, in comune di Chies, incendiò sette fienili e danneggiò gravemente due case.

Cinque famiglie, in seguito a ciò, si trovano ridotte nella miseria. Quel Sindaco s'è immediatamente rivolto al nostro Prefetto per ottenere soccorsi ai danneggiati. Il Prefetto alla sua volta telegrafò al Ministero.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 23:

Vetture della « Veneta » danneggiate — Stamane fu scoperto che due vetture di lusso della Società Veneta, che non si aprivano dal 25 Maggio, avevano tutte le tappezzerie vandalicamente tagliuzzate con rasoi e coltelli molto affilati.

Ciò venne denunciato all'autorità di P. S. la quale iniziò le sue indagini ed ha sequestrato dei rasoi ad un individuo.

Il danno subito dalla Società è di lire 3000.

L'avv. Tritri Gori aveva chiesto il Teatro Verdi la terra dei Faraoni-B hor [illegible] hom la terra dei Faraoni alla terra di Cristo », ma la Giunta credette opportuno non concederlo.

Per la Colonia Alpina di Tonezza sono partite stamane 35 ragazzette, le quali vi rimarranno in cura per 40 giorni.

Una rete telefonica al confine

BASSANO — Ci scrivono 23:

Da Primolano vengo informato che colà una squadra di operai staccati dalla Direzione dei Telegrafi di Verona ha iniziato lo stendimento della rete telefonica che collega i forti di sbarramento al nostro confine Tombion-Tagliata-Rocchetto-S. Gallo-Campo-Cogolo-S. Antonio.

Elargizioni — L'Agenzia locale della Banca Popolare di Vicenza ha disposto a scopo di beneficenza della somma di mille lire così ripartite: L. 100 al Patronato Scolastico — L. 100 alla Colonia Alpina — L. 100 alla Casa di Ricovero — L. 100 all'Asilo Infantile — L. 600 per iscrivere cento operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Lo spettacolo d'opera al Sociale — Anche in quest'anno nella stagione della Fiera si potrà godere lo spettacolo lirico al Sociale.

La Società del Teatro nella sua ultima adunanza ha preventivata la consueta somma dotale ed ha incaricato la Presidenza di iniziare le trattative.

THIENE — Ci scrivono 23:

La fiera di animali — Domani, domenica, avrà principio la rinomata fiera di animali, detta di S. Giovanni. Continuamente arrivano i negozianti con numerosi capi di bestiame. Al Bosco — dove avrà luogo la Fiera, hanno preso posto anche moltissime baracche, giostre, serragli, cinematografi, ecc. ecc.

Domani sera alle ore 18 in piazza Maggiore avrà luogo il giuoco della Tombola a beneficio della locale congregazione di Carità. Alle ore 21, al bosco, concerto musicale e spettacolo pirotecnico.

Treviso

La crisi alla Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono 23:

Credevamo e con noi credevano tutti che la Camera di Commercio alla seduta d'oggi fosse tutta presente, all'infuori, ben s'intende, dei dimissionari comm. Appiani e cav. uff. L. A. Coletti che avevano chiesto un esplicito voto di fiducia dai loro colleghi.

All'appello invece del consigliere anziano hanno risposto soltanto sette consiglieri; manco a pagarle mille lire l'ottavo accedeva non lo si avrebbe potuto trovare quantunque fosse noto a tutti che della Provincia a Treviso trovavasi qui oggi stesso, qualche altro rappresentante della Camera.

La seduta così è andata deserta e l'importante decisione venne rimandata a venerdì 27.

Il Consiglio Comunale riunitosi in seduta segreta oggi alle 15.30 discusse la promozione ed il collocamento in pianta stabile di impiegati municipali.

Politeama Garibaldi — Domani sera, domenica, l'Unione Filodrammatica Bassanese rappresenterà: *Nell'ombra*, commedia in due atti di C. G...sabbo e *Bruno il filatore*, commedia brillante in 2 atti.

Negli intermezzi il tenore Lorenzo Cerreli... canterà *Donna non vidi mai* della Manon Lescaut e il *Cielo e Mar* della Gioconda.

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

Nozze — Oggi seguivano gli sponsali fra la gentile signorina nob. Claudia Merchi ed il sig. Jacopo Cornaro, capitano negli alpini.

Dopo il matrimonio civile celebrato dall'assessore nob. Liberale Fabris il quale regalò alla sposa la penna d'oro, e quello religioso celebrato da mons. arciprete Businchia, gli sposi e il corteo nuziale convenivano ad un banchetto al grande albergo Europa, a fine del quale il cav. Dalmedesco nob. Bidasio, anche quale rappresentante il co. Malvolti, e il capitano Torriani pronunciarono applauditi brindisi. Congratulazioni.

Tentato parricidio
La brutalità di un figlio

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 23:

Oggi, prima del mezzodì, Dorigo Giacomo detto Vacher, d'anni 37, seguito suo padre, quasi settantenne, mentre entrava in cantina, lo assaliva e gettatolo a terra (producendogli pel colpo una larga ferita al capo) lo strinse alla gola e lo tempestò di pugni. Accorsero alle grida la sorella e Giacomo, che allora fuggì. Il vecchio grondante sangue, si rifugiava nella vicina caserma, e il nostro solerte brigadiere, accorso, arrestava il suo figliuolo.

Chiesto del perchè del fatto compiuto, rispondeva: « Bisogna che 'el copa, parchè no 'l vol vedar me mugier. »

Nelle tristi gesta il Vacher è recidivo avendo subito un anno di carcere per aver ferito il padre con una forca, e si dice pure che una volta abbia tentato avvelenare tutta la famiglia.

Il Giacomo Vacher ha l'anima assai ben attaccata al corpo essendo ancor vivo dopo ben 36 coltellate al ventre, gentilmente fornitegli tre anni fa da... un suo congiunto.

L'erba cattiva... con quel che segue. Stasera alle 5 il Vacher partì per le carceri di Conegliano.

ODERZO — Ci scrivono 23:

Funzione funebre — Ricorrendo oggi il trigesimo della morte del Co. Revedin cav. Riccardo nel nostro Duomo, parato a lutto, venne celebrata una funzione funebre.

Alla cerimonia assistevano i fratelli del defunto Conti Gualtiero e Ruggero, la sorella Contessa Margherita Revedin-Gingiari il nipote N. H. contessa Ida Curti-Zeno col genero Co. Soranzo barone Giuseppe Galvagna con la moglie, l'on. Rizzo il dott. Giuseppe Berta il Sindaco di Gorgo sig. Stanislao De Carli col segretario sig. Ceppolino, l'agente principale della famiglia Revedin sig. Giuseppe Savietto, molti dipendenti e diversi signori della città.

Concerto orchestrale — Domani, dalle ore 18 alle 20, nel pubblico giardino, ed in mattina della Ditta fratelli Erler, unici depositari della birra di Puntigam, l'orchestra locale, diretta da maestro Antonio Vizzotto, svolgerà uno scelto programma.

VAZZOLA — Ci scrivono 23:

Il Consiglio Comunale approvò oggi alla unanimità l'ordine del giorno concordato fra i rappresentanti dei comuni interessati per la linea tranviaria Tezze-Conegliano ed il sig. Bremken, direttore generale della Società Belga, per la concessione del sussidio per l'attuazione di detta linea. La seconda lettura avrà luogo il giorno 30 corr.

Udine

UDINE — Ci scrivono 23:

Lavori pubblici — La Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio, come lavoro di pubblica utilità, la costruzione di una nuova strada di prolungamento di via Castellana fino al Cimitero di San Vito.

La Giunta ha deliberato di proporre pure al Consiglio l'approvazione dei progetti per l'estesa della tubatura per condotta d'acqua potabile a località della parte esterna non ancora fornite di acqua, e per la sostituzione di tubature in ghisa di maggior diametro nelle vie Beranga, D'Aronco, Seminario, Ronchi e Bertaiche. Per attuazione di questi progetti è preventivata una spesa di circa 30.000 lire.

Festa Militare — Ricorrendo oggi il duecentesimo anniversario della fondazione dei Cavalleggieri Vicenza, il colonnello comandante il reggimento cav. Pirozzi passò in rivista la truppa e fece distribuire ai soldati premi in danaro per buon governo dei cavalli, per il calcolo delle distanze e pei tiri. Venne pure offerto ai soldati un pranzetto, e questa sera nel teatrino della caserma ebbe luogo un speciale trattenimento.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 23:

Consiglio Comunale — *Importantissima* — Giovedì 28 corr. alle ore 16 avrà luogo nella sala Municipale la convocazione ordinaria del Consiglio per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Furto in Ferrovia — Il 17 giugno ho spedito il mio bagaglio a ... dalla Stazione di Casarsa a quella di Milano mi derubarono un bellissimo ... del valore di lire duecentoquaranta.

Carolina Col...

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 115

VINCENZO TIBBOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Verificata facilmente la verità di questi dati, Ivan non aveva tardato a partire per la città dei rifugiati di tutte le nazioni — la Roma del socialismo — sempre accompagnato dal reporter Panene Kibane. Kibane era divenuto indispensabile a Ivan. Il generale ottenne loro i passaporti necessari, passaporti falsi, ma assai validi grazie ai contrassegni della polizia.

L'audacia, il cinismo trionfavano pienamente. Andrei, trattenuto sempre dalle malattie alle miniere di sale del lago Elton, poteva morire senza aver veduto la punizione d'Ivan.

Fedor seppe ben presto dai giornali ufficiali che il falso Andrei si trovava a Ginevra. Le circostanze venivano dunque in soccorso di questo zio considerevolmente raffreddato il Fedor che egli aveva mostrato per i più cari interessi di far subire una catastrofe agli amori di un principe.

In questo frattempo accadde che sotto gli splendidi alberi del Giardino d'Estate, che è un luogo frequentato dalla bella società, Fedor Ivanoff incontrò un dopo pranzo quella seducente americana di cui sentiva molto parlare, dacchè si trovava a Pietroburgo. Nelle disposizioni di mente e di cuore in cui si trovava, miss Chrysocale fece una viva impressione su di lui. Ella se ne accorse.

L'americana apparve a lui col mistero di cui si circondava. Come tutti gli altri, egli sapeva che era l'amante di uno dei principi del sangue, ma non sapeva altro.

Fedor, preso dalle vertigini, fissò ostinatamente lo sguardo sulla giovane, come se avesse voluto rubarle il suo segreto.

Miss Chrysocale, resa particolarmente impressionabile da una circostanza che riferiremo tra poco, ravvolta, si turbò più di quanto fosse abituata a fare, e cercò di persuadersi che la sua emozione era provocata dal fatto che quell'uomo non le sembrava sconosciuto.

Ella si mise a studiare alla sfuggita, la fisionomia di Fedor, e la sua attenzione non dispiacque affatto a costui. Fu lusingato nella sua vanità che non era del tutto morta. Travvide vagamente nuovi motivi di riaffezionarsi alla vita. Forse l'uno e l'altro. [illegible]

La sua curiosità era così vivamente eccitata, che avrebbe volentieri interrogato i passanti su quella bellezza esotica. Voltandosi, trovò Boulaieff dietro di lui. Il poliziotto camminava da alcuni minuti con un sorriso sulle labbra, sorriso preparato per il momento in cui colui che egli seguiva, lo scorgerebbe; aveva in tenzione di avvicinare Fedor.

— Non è vero che è bella? — gli disse Boulaieff con un cenno di testa che indicava la straniera. — Voglio rinunziare alle mie spalline di colonnello, se non è la più seducente delle donne!

— Ne sareste innamorato? — disse Fedor ridendo.

— Ah! se avessi vent'anni di meno sarebbe da vedere.

— Credo che sarebbe riservata una cattiva accoglienza alla vostra proposta.

— Forse! — fece Boulaieff col fare di chi se ne intende.

Questa parola finì di sconvolgere Fedor.

Del resto, era stata detta da Boulaieff come un incoraggiamento e fu così che Fedor la comprese. Ma la sua passione nascente fu subito offesa da ciò che conteneva d'ingiurioso per quella giovane, che gli sembrava meritare più considerazione e più stima.

— Colonnello — disse egli, nella vostra parola vi è crudeltà e fatuità.

— Vada per la fatuità [illegible] tà, è semplicemente chiaroveggenza. Conosco la signora.

— La conoscete!... E come la conoscete!... Abbastanza per avvicinarla e parlarle!

— Se siete curioso, ve lo farò vedere — disse il colonnello.

Miss Chrysocale, dopo aver raggiunto il limite del viale principale, ritornava indietro desiderosa di incontrarsi di nuovo con quell'uomo che ella certamente non aveva incontrato una sola volta per non rivederlo mai più.

— Se sono troppo amabile, — disse Boulaieff avvicinandosi verso la straniera — dipende soltanto da voi, signora, di respingermi a seconda linea.

Boulaieff fece qualche passo verso miss Chrysocale e si tolse il cappello per salutarla. Prese la mano guantata della bella signora e si mise a scuoterla vigorosamente all'inglese.

Miss Chrisocale arrossì fino al bianco degli occhi non a causa della premura di Boulaieff che aveva veduto parecchie volte in casa di miss Mabel D..., ma perchè aveva compreso che lo sconosciuto lo mandava da lei. L'americana stringeva la mano di Boulaieff e guardava Fedor.

(continua)

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del giorno 23 Giugno — vap. ingl. « Pavia » da Liverpool con merci — Ell. « Vervenioti » da Salinà con granone — A. U. « D. Erdò » da Fiume con passeggeri

Spedizioni e partenze del 23 Giugno — vap. a. u. « Espero » per Trieste con merci — a. u. « D. Erdò » per Fiume con passeggeri — Ingl. « Thornbeck » vuoto — Ingl. « Harmonic » per Costantinopoli vuoto — Ingl. « Treaf..an » per Cardiff vuoto — Ingl. « Bechburn » per Costantinopoli vuoto — Ital. « Stella » per Malta con legname — Ital. « Montenegro » per Costantinopoli con merci — Ital. « Adriatico » per Pirano con passeggeri

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Algerian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ariel » da Shields, carbone.
A. U. « Szecheny » da Barry, carbone.
Ingl. « Dunraven » da Barry, carbone.
Germ. « Bysans » da Amburgo, merci.
Ingl. « Carperby » da Swansea, carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Germ. « Mannathea » da Batoum, petrolio
Ital. « Orseolo » da Calcutta, merci.
Ital. « Adriatico » da Newport, carbone.

Mercato dei bozzoli

UDINE 23 — Mercato dei bozzoli: Scarti da L. 1.45 a 1.35 e 1.20 — Gialli ed incrociati gialli da L. 3.60 a 3.30, 3.60, 3.40, 3.20
Doppi depurati da L. 1.25, 1.15, 1.20.

LEGNAGO, 23 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta kg. 2700 — Bozzolo giallo da L. 3.80 a L. 3.50.

COLOGNA VENETA, 23 — Listino dei prezzo dei bozzoli del mercato del giorno 23 giugno:
Giallo puro da 3.65 a 3.16 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 3.50 a 3.10 — Incrocio chinese da 3.70 a 3.30.

CASTELFRANCO, 23 — Mercato bozzoli: Gialli indigeni puri da 3.40 a 3.55 — Incrociati comuni da 3.30 a 3.40 — Incrociati sferico cinesi da 3.40 a 3.60.

BASSANO, 23 — Mercato dei bozzoli: Il raccolto in generale è buono, molti sono i compratori sulla piazza, i prezzi si mantengono piuttosto bassi: Chinese puro a L. 2.66 — Incrocio sferico da 3.45 a 3.50 — Incrocio comune da 3.20 a 3.35.

BADIA, 23 — Quantità venduta nella giornata di ieri chil. 11474. — I prezzi sono: nostrana da 2.70 a 3.30 — Incrociata da 2.90 a 3.35 — Carnata da 5.25 a 3.— — Scarta da 1.— a 1.60.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 23 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 71.24 — pel 10 Agosto F. 72.12 — pel 10 Ottobre F. 72.60 — pel 10 Dicembre F. 73.30 — pel 10 Marzo F. 74.24.
Olio di Gioia al quintale contanti F. 70.16 — pel 10 Agosto F. 71.08 — pel 10 Ottobre F. 72.10 — pel 10 Dicembre F. 72.40 — pel 10 Marzo F. 73.90.

PARIGI, 23 — Farine fiore Parigi corr. F. 30.30 — Mese prossimo F. 30.75 — Mercato fermo — Luglio Agost. all'F. 30.10 — 4 mesi ultimi F. 30.25.
PARIGI, 23 — Spiriti corr. F. 42.50 — Mese prossimo F. 42.50 — Mercato pesante — Luglio Agosto F. 42.75 — 4 mesi ultimi F. 40.—
PARIGI, 23 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 22.25 — Raffinato F. 56.25 — Mercato calmo — idem bianco N. 3 disp. F. 24.87 — Corr. F. 24.87 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto F. 25.— — 4 mesi ultimi F. 25.12
PARIGI, 23 — Frumenti corr. F. 23.90 — Mese prossimo F. 23.90 — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 23.75 — 4 mesi ultimi F. 22.75.
ANVERSA, 23 — Frumenti mercato sostenuto
ANVERSA, 23 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 16.— — Mercato calmo
MAGDEBURGO, 23 — Zucchero barb. mercato calmo — Disp. M. 10.20.
MARSIGLIA, 23 — Frumenti importazioni Q. 62.46

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Trentin Vittorio*, vini e liquori — Convocazione creditori al 10 luglio alle ore 15
— *Alberton Antonio*, biadaiuolo. — Non avendo ancora ottenuta la maggioranza al concordato al 15 per cento il Pretore del III Mandamento rinviò l'adunanza al 2 luglio ore 14.
— *Bortoluzzi Pietro*, biadaiuolo — Adunanza creditori per concordato il giorno 26 corr ore 14.
— *Lotti Carlo*, orologiaio, — Scrive il « Corriere Commerciale » che alla adunanza creditori per il concordato il fallito offrì il 20 per cento che i comparsi non accettarono intendendo che il fallito prima presenti lo stato del suo passivo al momento del furto avvenuto nel 17 dicembre 1905 e che sarebbe la causa determinante dello sbilancio, che venga anche appurata la nuova circostanza di avere cioè il fallito fatto degli affari pochi mesi or sono coi signori Noei di Milano e Trevisan di Vicenza per un importo di L. 2100, ciò che farebbe risultare un passivo superiore alle 5000 lire.
Per questo il pretore del II. Mandamento rinviò la convocazione al 4 luglio ore 14.
— *Geremetta Gaetano*, orologeria. — L'adunanza creditori per concordato sarà il 27 luglio ore 10

CHIOGGIA — *Grasso Giuseppe di Eugenio*, pizzicagnolo — picc. fall. — Con sentenza d'uff., istanza propria. Commissario giudiziale avvocato Adolfo Pagan di Chioggia — Direzione pretore di Chioggia.
Stato attivo L. 2600; — stato passivo lire 4601.36.

BASSANO, 23 — *Vialetto Andrea ed Anna*, Oreficeria — Con sentenza in data 22 corr. di questo Tribunale ad istanza di Pecchini Plinio di Milano venne dichiarato il fallimento di Vialetto Andrea e Anna negozianti in oreficeria. — La prima adunanza è fissata pel 12 luglio, termine per la presentazione dei titoli 21 luglio — Chiusura verbale 2 Agosto — La cessazione dei pagamenti data dal 1 giugno — Curatore avv. Vittore Pavan

Aste, appalti e forniture

FREGOGNA (Treviso) — Municipio 30 giugno, ore 10. Asta ed ell. segr. per l'appalto dei lavori per la costruzione di un fabbricato ad uso Municipio per L. 16.523.85. Dep. provv. L. 1000, Cauzione L. 1500.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 23 giugno

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62.23	61.16	59.22
Termometro centig. al Nord	23.2	25.0	27.1
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	63	51	48
Direzione del vento	E	—	SE
Stato dell'atmosfera	3	5	3
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	0.10

Temperatura massima di ieri 26.4, minima di oggi 21,0
Marea 1. alta 12.25 II. —,— 1. bassa 6.11 II. 18.36

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (23 giugno)

Prezzo del cambio pei certif. di pagam. dazi doganali al 24 Giugno L. 100 — Media settimanale L. 100.

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	— —	[illegible]
Rend. Ital. 3 1/2 netto	—	[illegible]
» » 4 0/0 »	— —	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—
» Banca Commerciale Italiana	907.—	—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	119 —	—
» Società Bagni del Lido	116 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	[illegible]	
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	601.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25.—	[illegible]
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	Sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	—	—	4 1/2
Francia	[illegible]	[illegible]	—	—	3
Belgio	[illegible]	[illegible]	—	—	3 1/2
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—	—	4 1/2
Austria-Corone	[illegible]	[illegible]	—	—	4
Banconote austr.	[illegible]	[illegible]	—	—	

Borse estere (23 giugno)

LONDRA (Apertura)

[illegible]

PARIGI

[illegible]

VIENNA

[illegible]

BERLINO

[illegible]

Borse italiane 23 giugno
ULTIMI CORSI

MILANO

[illegible]

GENOVA

[illegible]

MILANO — 23 Tendenza Ferma

ROMA — 23 A. Banca di Roma 121 — — — A. S. Acqua Pia [illegible] — A. Omnibus [illegible] — A. Gas [illegible] — A. Cond. acqua [illegible] — Soc. It. pel Carburo [illegible] Immobiliare [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	5.20	L. Padova	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D. Torino	[illegible]	A. Padova	[illegible]
O. Milano	[illegible]	O. Verona	[illegible]
D. Torino	[illegible]	Dm. Milano	13.
L. Milano	[illegible]	A. Parigi Torino	[illegible]
M. Verona	[illegible]	O. Torino Milano	[illegible]
A. Torino	[illegible]	O. Milano	[illegible]
		D. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
Dm. Bologna Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna Firenze	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	[illegible]	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	Dm. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	[illegible]	M. Conegliano Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso Conegliano	[illegible]	L. Udine	[illegible]
O. Udine Pontebba	[illegible]	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	A. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	[illegible]	D. Vienna Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	A. Trieste Cormons	[illegible]
A. Udine	18.	O. Vienna Pontebba	[illegible]
D. Cormons Vienna	[illegible]	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
A. Trieste	[illegible]	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cas.-Trieste	[illegible]	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	[illegible]	A. Trieste-Cas.-Portogr.	[illegible]
D. Trieste	[illegible]	D. Trieste	[illegible]

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA S. MICHELE MURANO — Servizio diurno. Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.40, 18.50, 19.00, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.[?] ad ogni 20 minuti indi alle 18.30, 18.50, 19.00, 19.20, 19.40, 20
Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.[?] alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.[?] alle 1.15 dopo la mezzanotte.
VENEZIA LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 20 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.[?] alle 20.[?] ogni mezz'ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo
VENEZIA S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.[?] alle 20.[?] ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. Nelle ore pom. dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora.
RIVA SCHIAVONI QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino alle 20 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.[?] fino alle 20.[?] Nei soli giorni festivi
RIVA SCHIAVONI SAN GIORGIO-GIUDECCA ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 fino alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.10 alle 20.20

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 8, 8.30, 11, 14.—, 17, 18.— 21.15 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.50, 7,— 8, 11.00, 14.—, 17.40, 19. (festiva)
CHIOGGIA CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8. , 18. Da Cavarzere alle ore 6.30, 13.—
VENEZIA MESTRE — Da Venezia dalle ore 8. alle 21. ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 23. da Venezia e alle ore 21.15 da Mestre.

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore
FANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*
Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

La Famiglia del defunto

Cav. ETTORE DOMINICI

sente il dovere di ringraziare il sig. Comandante il Presidio per le disposizioni date pei funerali, così pure i signori ufficiali e le egregie persone che vollero con la loro presenza rendere l'ultimo tributo di affetto al caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

I coniugi Bice e Libero Laurenti, che debbono all'opera sapiente ed alle cure affettuose del distinto medico Dott. AUSONIO COLORNI la salvezza della loro adoratissima figliuoletta Ada — colpita, con gravità che parve insuperabile, da pleuro-polmonite, consecutiva ad infezione morbillosa — vogliono attestare pubblicamente la loro riconoscenza all'intelligente, energico ed all'impareggiabile uomo di dotto sanitario ed all'impareggiabile uomo di cuore, riconoscenza forte e duratura come l'affetto che li lega alla creaturina da lui richiamata alla vita e ridonata al loro immenso ineffabile amore di madre e di padre.
Rovigo, 23 Giugno 1906.

(Vedi in sesta pagina)

Municipio di Pieve di Cadore
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico del Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 4000 lorde da Ricchezza Mobile e Monte Pensioni.
La condotta è estesa a la generalità degli abitanti residenti stabilmente nel Comune ed ha inoltre l'obbligo del cavallo.
L'eletto potrà essere nominato dal R. Prefetto Ufficiale Sanitario coi compenso di annue L. 150
Documenti di rito. Età massima anni 40. Due [?] Speciale od in una Condotta [?] anni di pratica medico-chirurgo-ostetrica in uno [?]
Pel capitolato e maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.
Pieve di Cadore, 16 Giugno 1906.
Il Sindaco
G. SOLERO

Il Segretario
A. ZULIANI

DIFFIDA

Essendomi risultato che alcuni maldicenti spargono la voce che ero fallito, dichiaro per la verità che la liquidazione che si fece nel mio Negozio S. Giovanni Grisostomo Angolo del Teatro Malibran non fu altro che per smerciare uno stock di merce che tenevo in magazzino, mentre attualmente sono fornito di scelto assortimento stoffe e biancheria da poter offrire a prezzi di concorrenza.
FORTI GIUSEPPE.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

A FORNO DI PRIMIERO (Trentino) affittansi due piani bene ammobigliati, splendida posizione, acqua, aria buonissime, viste pittoresche, ciascun piano L. 5 al giorno. Per trattative rivolgersi sul luogo presso Sebastiano Lucian.

BASSANO città, affittasi Luglio, Agosto, Settembre appartamento signorile, elegantemente ammobigliato, acquedotto, luce elettrica, scuderia, giardinetto. Rivolgersi Domenico Lucietto.

VICINO Teatro Goldoni vecchio locale Gambrinus ampie sale altissimo per uso industriale, Società, Uffici, fittasi. Rastano, Calle Stagneri.

AFFITTASI sul Canal Grande vasto appartamento in secondo piano, S. Silvestro Palazzo [illegible] Per vederlo e trattare rivolgersi alla contessa Da Rios [illegible], Campo San Polo.

IMPIEGATO solo cerco camera o camera sa lotto mobiliato, posizione abbastanza centrale, quieta. Scrivere subito N. 2685 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTANSI appartamenti signorili Santa Maria Giglio. Scrivere P 2716 Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPIEGATO cerca stanza ammobigliata con pensione presso distinta piccola e tranquilla famiglia. Indirizzare offerte e condizioni: Molore fermo posta, Venezia.

Vendite

VILLA con giardino, bosco vendesi presso Mira. — Guarella Michele, Dolo.

GARAGE Luigi Vaccari, Vicenza. Officina completa, rimessa vetture. Deposito accessori. Pronta consegna automobile Clement Bayard 14 per 18 nuova double phaeton capote. Chassis da 9 12 HP Rapid. Vetturette e motocilette d'occasione.

CASSA FORTE — Cerco cassa forte usata originale resistente al fuoco. — Scrivere Cesare A., S. Salvatore 5074, Venezia.

VENDESI villa distante metri cinquanta stazione ferroviaria Mogliano Veneto. Casa padronale, casetta agenzia, scuderia, rimessa fenile, cantina, giardino, serra ed annesso terreno ettari cinque, tutto in un solo corpo e in perfetto stato. — Rivolgersi Venezia, S. Canciano N. 5758.

Lezioni

LEZIONI di lingue straniere, francese, tedesco, spagnuolo) da professore diplomato. Mite onorario. Prof. Mancini, Pescheria Bragora, 3960.

Domande d'impiego

CONTABILE corrispondente pratico dendoso ritornare Venezia cerca posto presso Ditta. — Scrivere e Attilio a posta, Treviso.

Offerte d'impiego

CERCASI Direttore negozio passamanterie. Richiedonsi conoscenze articolo ottime referenze. Dirigere offerte scritto e certificati E 2706 Haasenstein e Vogler, Venezia.

PERSONA senza pratica in maglierie per la vendita alle famiglie, trova posto viaggiatore a larga provvigione presso fabbrica Maglierie, Giudecca, Venezia.

Diversi

LIQUIDAZIONE Brillanti sciolti e legati presso Gioielliere Brondino, calle Fuser, 4459, Venezia.

SIGNORE solo, posizione agiata, bella presenza, sposerebbe signora con dote. — Serio Sebastiano, fermo posta, Venezia.

AMMOGLIEREBBESI ventinovenne, sincero, cattolico, con signorina trentenne, sincera cattolica, buona, mite, modesta, seria, disinteressata. G. L. M. 79, posta, Venezia.

Corrispondenze

EDOARDO — Non sono partenza, per cui ritengo certa effettuazione tuo piano. Scrivere come dettoti. Pensami. Io ti penso costantemente. Infiniti baccioni *Elisa*

LESSI lettera, sorprendemi contenuto indicami dove scrivere, adorotti per sempre.

LIETISSIMO ore passate, attendomene ancora migliori. Promettotimi scrivermi, per sempre.

BERLITZ SCHOOL
Istituto delle lingue moderne per adulti.
S. M. Campo la Guerra 523
Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo
Lezione di prova gratis

AGENZIA
Piero Bortoluzzi di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 343
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendita Case

VICHY-DE FILIPPI con LITINA ricercatissime; 2 scatole L. 1; 6 scatole L. 3. (Ogni scatola è corredata di turacciolo sterilizzato).
Inviare vaglia alla Farmacia **De Filippi a Fontaniva** Padova).

Chiedete **"Il Gatto,,**
Sapone di Marsiglia extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone drogherie.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone; insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure.

Le inserzioni a pagamento per la "Tribuna illustrata della Domenica,, di Roma - "Gazzetta del Popolo della Domenica,, di Torino e "Secolo illustrato,, di Milano si ricevono esclusivamente presso gli Uffici della Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA Piazza S. Marco, 146 Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Padova.
Preventivi e numeri di saggio **gratis.**

Officina Meccanica
LUIGI VENTURINI
TREVISO
FABBRICA
DI
CHIUSURE DI ACCIAIO DOLCE ARROTOLANTE
e serramenti in genere

AVVISO

Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza

PER L'INVALIDITA' E LA VECCHIAIA OPERAI
E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3ª estrazione del Prestito suindicato

I premi ancora da sorteggiare ascendono a . . . . . L. 3.078.530
Ed i rimborsi a . . . . » 5.391.650
Fra premi e rimborsi si devono estrarre . . . . L. 8.470.246
che vengono pagate per conto delle due Istituzioni dalla Banca d'Italia.

Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 GIUGNO			31 DICEMBRE		
N. 1	20.000	L. 20.000	N. 1	50.000	L. 50.000
» 1	5.000	» 5.000	» 1	10.000	» 10.000
» 5	1.000	» 5.000	» 1	5.000	» 5.000
» 10	500	» 5.000	» 5	1.000	» 5.000
» 50	100	» 5.000	» 20	500	» 10.000
» 250	20	» 5.000	» 50	100	» 5.000
			» 250	20	» 5.000
N. 317		L. 45.000	N. [illegible]		L. 90.000

Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di L. 25 dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del comm. prof. Vanzetti
Proprietà CARLO TANTINI - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA ovunque
Attenti alle falsificazioni ed imitazioni — Domandate sempre i Dentifrici
VANZETTI-TANTINI
ed esigete sulle istruzioni la nuova marca di fabbrica qui contro.
GRATIS il catalogo inviando biglietto da visita a Carlo Tantini - Verona.

Grande Stabilimento Moderno

ACQUE DELLA SALUTE DI LIVORNO

Premiate con le più alte onorificenze

Questo Stabilimento contiene tutto quanto la scienza, l'igiene e l'arte moderna suggeriscono affinchè le cure raggiungano lo scopo desiderato.
Sorge la località amenissima con boschi e giardini annessi dove si gode l'aria della campagna accoppiata a quella che spira fresca e salubre dal mare.
Direttore Generale Sanitario Prof. Comm. G. B. QUEIROLO, deputato al Parlamento.
Vice Direttore Sanitario Cav. Prof. Giacomo Lombroso.
Direttore Gabinetto Chimico e Microscopico Clinica Dott. D. Boccardo.
Le Acque della Salute consistono nelle sorgenti purgative
VITTORIA (forte) — **PREZIOSA** (media) — **SOVRANA** (leggera)
Sorgente diuretica antiurica **CORALLO** bibita altamente igienica
ottima in sommo grado come acqua da tavola.
Grande chiosco all'Esposizione di Milano (Piazza d'Armi) riproducente la facciata centrale dello Stabilimento di Livorno con degustazione del **CORALLO.**
Le Acque della Salute si trovano nelle farmacie, negli Hôtels e nei ristoranti.

SCIROPPI AMARENA - ARANCIO - CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA - SODA CHAMPAGNE - GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di MILANO*, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 40 litri di Sciroppi assort. L. 5 25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. 0.50 per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 183 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ecc. Risultati garantiti.
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

ANTICA FONTE
PEJO
Ottima acqua da tavola minerale naturale acidula ferruginosa.
Deposito - Brescia: Francesco Chiogna
Verona: G. de Stefani e figli.

Curaçao Pizzolotto
Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di
CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie.
Guardarsi dalle contraffazioni

Il *Liquore Arnaldi* trovasi pure in vendita presso le più importanti Farmacie.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE
SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE
Servizio settimanale
fra GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK e viceversa
partenza da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì*
Servizio settimanale
fra Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo
Buenos-Ayres e viceversa
Partenze da *Genova* al *Giovedì*
Linee postali della "Navigaz. Gener. Italiana,, per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.
BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)
Per schiarimenti e acquisto di tali biglietti rivolgersi agli Uffici della Società in Roma - Brindisi - Cagliari - Genova - Messina - Napoli - Palermo - Venezia.
Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.
Servizi postali della Società "La Veloce,,
Linea del BRASILE
Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffa e S. Vincenzo al 15 d'ogni mese
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce.*

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi, e senza nuocere alla salute, lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. Scatola con istruzione, L. 6.35 franco, contro assegno L. 6.70
J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO Farmacia Dr. Zambelletti, Piazza S. Carlo. ROMA F.lli Bonaccelli Cav. Vitt. Emanuele [illegible] NAPOLI Farm. Inglese [illegible] San Carlo. BUENOS AIRES A. Neveux, Cangallo.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA
Società anonima — Sedente in Roma
Capitale L. 20,000,000 versato ed ammortizzato per L. 93,500

Pagamento della cedola n. 40 delle azioni e rinnovazioni del foglio cedole.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 giugno 1906, le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola N. 40 *la somma di L. 12,50 per azione* a titolo di secondo acconto sugli utili dell'esercizio 1905-1906 a norma della deliberazione consigliare del 31 Maggio 1906.
In Italia tutti gli stabilimenti della Banca Comm. Italiana;
A Londra e Bruxelles il Credit Lyonnais,
A Trieste la Filiale dell'I. e R. privato stabilimento Austriaco di Credito;
A Londra P. P. Rodocanachi;
A Francoforte Dresder Bank
A partire dalla stessa data sarà effettuata la rinnovazione del foglio cedole delle azioni stesse,
Il servizio di rinnovazione è affidato agli stabilimenti suddetti
La Direzione Generale.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

SOCIETÀ ITALIANA MACCHINE
FONDERIA DI GHISA
Via S. Nazzaro - VERONA
IMPIANTO MODERNO
Getti di ogni peso — Formatura a mano ed a macchina — Fusione e sbavatura accurata — Materiale di prima qualità — Consegne rapide — Prezzi convenienti.
Per domande: **Società Italiana Macchine**
Fonderia ed Officine di **VERONA.**

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 6.
Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.
Areoline Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 3.
Petrolio Thomas E rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3.
Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.
Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta
BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Magnetismo
AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scrive la domanda su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e se per l'Estero L. 6 — dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO — BOLOGNA (Italia)

IL GIORNALE DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORIA, 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni al signor grande HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 30 — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. AGAMENTO ANTICIPATO.

Lunedì 25 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 173 — Lunedì 25 Giugno 1906

Le grandi feste di ieri ad Ancona

Le entusiastiche accoglienze del popolo ai Sovrani

Scoperta di bombe a Castelferretti

Giornate di aspettazione

Il fervore degli anconitani - Dal '78 al 1906 Progetti rientrati dei sovversivi - Cento arresti e una minaccia di sciopero generale

Ancona, 23

(G.) — E' difficile immaginare il fervore col quale Ancona si prepara, da una settimana, ad accogliere i Sovrani. Fervore che non è tanto vivo nelle sfere ufficiali, quanto fra i privati cittadini.

Qui si ricorda difatti che l'ultima visita del Re risale al 1878, quando egli ancora principe ereditario fu in Ancona col compianto suo Padre, pochi giorni prima dell'attentato di Passanante.

Ma la ragione principale per la quale tutti si agitano qui, e tutti intendono concorrere a una manifestazione indimenticabile e grandiosa è l'ultimo avvenimento: la scoperta cioè degli esplosivi presso il barbiere Gabbianelli.

Ancona si sente in qualche modo menomata nel la sua fama di gentilezza e si ribella alla triste fama che le hanno creato, quella di essere un covo di anarchici.

Se voi state a sentire i buoni anconitani, vi diranno anzi che tutto l'affare delle bombe è una montatura della polizia — la quale aveva interesse a non creare grattacapi al pavido prefetto — e voleva risparmiargli le ansie di una visita dei Reali.

Vero o non vero questo, il fatto sta che Ancona si appresta a dimostrare coi fatti come la grandissima maggioranza dei suoi cittadini intenda le leggi dell'ospitalità e l'affetto ai Sovrani.

Sapete già che, dalla locale Camera del Lavoro, era stata lanciata l'idea di effettuare una una grande dimostrazione astensionista, invitando tutti i propri aderenti ad una passeggiata fuori delle mura durante la cerimonia della posa della prima pietra, riserbandosi di andare il giorno appresso, processionalmente, a collocare una seconda pietra.

Anche il partito radicale aveva deciso di ritirarsi, per quel giorno, sull'Aventino, e far colazione — poichè pare che tutte le manifestazioni di questo partito, in Ancona, si riducano di consueto a... far colazione.

Ma scandagliato opportunamente il fondo, i capi da una parte e dall'altra come non fosse il caso di insistere e si votarono due ordini del giorno, secondo i quali si lasciava libertà a ciascuno di comportarsi come meglio credeva.

Frattanto le associazioni monarchiche locali si davano da fare per raccogliere adesioni a un programma di festeggiamenti, nè dovettero durare molta fatica, chè le adesioni piovvero numerose anche nella forma tangibile di denaro per accrescere decoro al ricevimento.

Erasi sparsa la voce che in ogni modo il Re sarebbe venuto solo, e la cittadinanza trovava la cosa ragionevole, non essendo lecito che la Regina visitasse la prima volta Ancona sotto l'impressione anche ingiustificata di spiacevoli eventualità.

Ma quando si seppe che anche la Regina sarebbe venuta, l'entusiasmo raggiunse il colmo.

Questa mane però la città si destò sotto una pessima impressione. Si diceva che, nella notte, erano stati operati numerosi arresti, circa un centinaio fra gli elementi più turbolenti che qui sono i facchini del porto.

Tutta la cittadinanza protesta che la misura era assolutamente ingiustificata — e che la corporazione dei facchini è calunniata.

Vero o non vero, l'atto non pareva il più opportuno a calmare gli animi di gente che si riteneva disposta male.

Il presidente della cooperativa facchini si precipitò, intanto, senza perdere tempo, in Prefettura — e facendo valere la minaccia di uno sciopero generale ottenne la immediata scarcerazione di tutti gli arrestati.

La notizia, e i particolari relativi correvano sulla bocca di tutti — e persone rispettabilissime e credibilissime mi ripetevano anche pochi momenti fa di aver inteso tutta la notte scorsa vetture andare e venire lungo la strada che mena alle prigioni.

Al telegrafo però mi venne respinto un telegramma sull'argomento « perchè la notizia non risulta confermata ».

In città tutti fanno invece commenti sfavorevoli sulla situazione creata alla vigilia della visita augusta.

Tutto lascia veramente credere che nessun disordine avrà luogo — ma a qual prezzo!

Era giustificato l'arresto di circa venti individui? E se lo era, come rilasciare gli arrestati sotto la pressione di una minaccia? Anche per altre ragioni, tutti sono d'accordo nel giudicare l'attitudine delle autorità come priva di tatto.

Nella doverosa vigilanza negli alberghi ed alle numerose camere mobigliate si procede con metodi primitivi e fiscali!

Vi basti che si giunge in qualche caso imporre ai forestieri di presentarsi in questura assieme al proprietario dell'alloggio.

Queste cose bisogna saperle fare senza parere — o diventano dannose.

Fortunatamente, ripeto, i Sovrani domani saranno affidati al patriottismo ed alla gentilezza degli Anconitani, e le grossolane ingenuità della polizia saranno dimostrate perfettamente inutili.

Tre bombe sequestrate

in una casa di [illegible]

Ancona, 24

A Castel Ferretti, piccola borgata, frazione del Comune di Falconara marittima, la P. S. con abilissimo servizio è riuscita stanotte a sequestrare entro una piccola casa tre bombe.

Sono stati operati alcuni arresti.

Come avvenne la scoperta

L'impressione a Roma

Roma, 24

(N.) — A Roma dove già esisteva una certa apprensione per la scoperta del primo complot to contro il Re, avvenuta giorni sono ad Ancona, ha prodotto vivissima impressione la notizia della scoperta di altre bombe a Castel Ferretti.

Il fatto si è saputo a Roma nel pomeriggio d'oggi, sommariamente, annunziato da un dispaccio « Stefani ». Al Ministero dell'Interno l'avevano saputo fino dalla notte scorsa, ma l'hanno tenuto nascosto nel modo più assoluto.

In proposito si telegrafano da Ancona questi interessanti particolari:

Da molti giorni, fino da quando si scopersero le bombe ad Ancona, il prefetto Ovidi, l'ispettore Zaiotti ed il questore Poggioli, presero rigorose misure di polizia in Ancona e dintorni, onde scoprire se la trama anarchica sventata in Ancona avesse altre diramazioni.

I più noti anarchici di Ancona e dei paesi vicini furono strettamente sorvegliati, anche perchè il confidente che fece scoprire le tre bombe aveva detto che ne erano state fabbricate cinque. Inoltre da tre giorni veniva disposta una accuratissima vigilanza sulla linea ferroviaria Ancona-Roma da agenti, carabinieri e funzionari. Furono date istruzioni anche ai cantonieri ferroviari di sorvegliare se vi fossero persone sospette che si avvicinassero alla linea, ed in tal caso che le lasciassero fare per poi scoprire che cosa volessero fare. Tutte queste precauzioni si presero essendo venuto alle orecchie della polizia incaricata di sorvegliare gli anarchici, che si era notata una ripresa del movimento anarchico.

Una certa sorveglianza venne esercitata su Castel Ferretti piccola stazione in comune di Falconara, sulla linea Ancona-Roma a 12 chilometri da Ancona.

Ieri nel pomeriggio fu mandato sul luogo, da qui, il delegato Polcara, col mandato di perquisire alcuni anarchici, fra cui certo Aurelio Landi già altre volte processato per mène anarchiche. Pare che da Roma fosse pervenuta notizia di sorvegliare tre di costoro, ma la polizia locale aveva già disposto per l'invio del delegato Polcara. Questi scoprì, ieri sera, nascoste fra i rottami presso una casa di Castel Ferretti tre bombe ravvolte in carta e legate strettamente con spago da calzolaio, fermato con ceralacca ad esse era attaccata la miccia la cui accensione avrebbe durato pochi secondi. In conseguenza di questa scoperta, il delegato Polcara, coadiuvato dai carabinieri di Falconara, procedette all'arresto del Landi e di altri due anarchici traducendoli questa notte ad Ancona insieme alle bombe scoperte, le quali furono depositate in questura, in attesa di farle esaminare dalla Direzione di Artiglieria.

La scoperta delle bombe fu tenuta segretissima; fu telegrafata questa notte alla direzione generale della P. S. quando il treno reale con l'on. Giolitti, era già partito da parecchie ore.

Nel tratto da Fabriano ad Ancona venne rinforzata la vigilanza sulla linea. Il treno reale giunse ad Ancona senza incidenti.

L'on. Giolitti e l'ispettore Sesti che segue il Re, furono informati stamane della scoperta. La notizia trapelò stamane prima dell'arrivo del treno reale, destando fra i pochi informati viva impressione.

Non pare che le tre bombe scoperte siano di eguale fabbricazione di quelle del Gabbianelli; anzi sembrano fatte diversamente.

Finora le autorità politiche mantengono intorno alla scoperta molto riserbo, tanto che riesce ancora difficile procurarsi notizie. Ad ogni modo la popolazione anconetana che oggi seppe della nuova scoperta di bombe, si mostrò indignata contro i malvagi che complottavano chissà quale orribile trama.

Il giudice istruttore sta già esaminando se l'affare Gabbianelli abbia qualche connessione colla nuova scoperta di Castel Ferretti. Si ritiene che si faranno nuovi arresti.

Intorno all'affare Gabbianelli, apprendo oggi qualche nuovo particolare. Pare che il fratello del Gabbianelli avesse cercato di prendere in affitto ad Ancona una bottega ad uso osteria, sulla strada campestre che oggi percorse il corteo reale recandosi al poligono di tiro; ma il Gabbianelli fratello potè provare che egli cercava di approfittare di quel locale da vario tempo, prima che si sapesse che i Sovrani dovessero venire in Ancona. Fatto sta che il Gabbianelli fratello non venne disturbato nè dalla polizia, nè dalla autorità giudiziaria.

La posa della prima pietra dell'Ospedale "Umberto I"

Ancona, 24

Il tempo è bello e la città imbandierata e festante. I treni di stanotte e di stamane portarono un immenso numero di forestieri. La animazione ovunque è grandissima. Le truppe, le cui musiche suonano gli inni patriottici, vanno a schierarsi lungo il percorso del corteo reale per rendere ai Sovrani gli onori militari. Anche alcuni reparti di marina, della squadra di riserva renderanno gli onori ai Sovrani.

Stamani giunsero da varie località delle Marche le rappresentanze di oltre cento associazioni con le bandiere, che si schierano presso la stazione per salutare i Sovrani al loro arrivo.

Un grande numero di cittadini si affolla ai balconi, alle finestre e agli sbocchi delle strade. Le vie che percorrerà il corteo reale sono cosparse di arena.

L'arrivo dei Sovrani

I Sovrani giungono alle ore 8 accompagnati dal presidente del Consiglio, on. Giolitti, dai generali Ponzio Vaglia e Brusati e dalle case civili e militari. Si trovavano alla stazione ad ossequiare i Sovrani tutte le autorità civili e militari.

Allorchè il treno reale si ferma sotto la tettoia, la musica militare intuona l'inno reale; scoppia un clamoroso applauso.

Sono a ricevere i Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera, il Sindaco avv. Felici, il sottosegretario di Stato on. Dari, il prefetto Ovidi, il contrammiraglio Viotti, i deputati e i senatori marchigiani, gli ufficiali superiori della squadra, i generali Asinari, Cadorna e Bertotti, l'ispettore generale Zaiotti, il corpo consolare in grande uniforme.

Nell'interno della stazione rendono gli onori un plotone di vigili con il gonfalone della città e la musica municipale. Il Comitato di signore costituitosi per ricevere la Regina, è composto delle signore: Felici, Dari, Carloni, Umani, dalla marchesa Cosetti, dalla contessa Nappi e dalla figlia del Sindaco che offerse dei « bouquets » alla Regina.

I Sovrani salutano affabilmente i presenti; il Sindaco offre dei fiori alla Regina.

Dalla stazione alla prefettura

Alle ore 8.10 i Sovrani insieme all'on. Giolitti e alle altre autorità, si dirigono alla Prefettura. In una carrozza prendono posto i Sovrani insieme al generale Brusati e al Sindaco di Ancona; nella seconda l'on. Giolitti, la marchesa Calabrini e la signora del Sindaco.

Lungo il percorso la folla saluta i Sovrani con entusiastiche dimostrazioni. Dai balconi si lanciano fiori nella carrozza reale.

Il piazzale della stazione, la via Nazionale, via XXIX Settembre, le piazze Garibaldi e Umberto, la via della Prefettura e la piazza Plebiscito, percorso del corteo, presentano uno spettacolo incantevole; dalle finestre pendono arazzi ed iscrizioni di omaggio ai Sovrani. La folla enorme gremisce le finestre e perfino i tetti. Lungo le vie le truppe presentano le armi. Gli innumerevoli sodalizi salutano i Sovrani con continue ed entusiastiche ovazioni.

Alle 8.15 i Sovrani giungono alla Prefettura, splendidamente addobbata. L'enorme folla che gremisce la piazza li acclama entusiasticamente. I Sovrani tra ovazioni indicibili si affacciano al balcone. Poscia ricevono le principali autorità e notabilità, le rappresentanze del clero.

I Sovrani esprimono viva compiacenza per il magnifico ricevimento avuto e si interessano vivamente delle notizie riguardanti la città.

Il Re ricorda di esser stato in Ancona nel 1878. Parla del porto dal punto di vista militare e del rimboschimento delle Marche. La Regina si intrattiene coi deputati marchigiani, ricorda la sua visita a Macerata di cui serba graditissima memoria, e parla con viva compiacenza delle Marche e della bellezza della regione che così visita a poco per volta. Il Presidente del Consiglio on. Giolitti durante il ricevimento sta presso i Sovrani e partecipa alla conversazione.

La posa della prima pietra

Alle ore 9 i Sovrani risalgono in vettura con l'on. Giolitti e con gli altri personaggi e si recano, passando per il Corso, alle falde del Cardeto per assistere alla posa della prima pietra dell'Ospitale.

La folla immensa rinnova le dimostrazioni col più caldo e sincero entusiasmo.

Appena i Reali sono saliti nel palco reale, vengono loro presentati i membri della Commissione ospitaliera, gli ingegneri dell'Ospitale e altre notabilità, tra cui il vecchio colonnello Casamara, il cui petto è coperto di medaglie ed è vivamente commosso.

Prende indi la parola il dottor Fuà che pronuncia un discorso vivamente applaudito. Il Re si congratula con lui e gli stringe la mano.

Poscia il Sindaco, avv. Felici, pronuncia il discorso inaugurale. Subito dopo mons. Gaetani procede alla cerimonia religiosa. Indi i Sovrani firmano la pergamena commemorativa che è firmata anche dall'on. Giolitti e dagli altri personaggi. Durante la cerimonia le navi della squadra, che al mattino hanno issato il gran pavese, fanno le salve.

La commissione amministrativa ospitaliera offre al Re quale ricordo un magnifico album rilegato con fotografie delle piante del nuovo ospedale. La commissione ospitaliera è composta da Carloni Fuà, Pacetti, dal segretario Paroni autore del progetto del nuovo ospedale, dagli ing. Marcovigi e Cinelli e dal vice direttore Valentini.

L'iscrizione di Giovanni Pascoli

Finita la cerimonia religiosa, si iniziano le operazioni solite per calare col mezzo di una gru il masso inaugurale nel posto già preparato. Su uno dei lati della pietra è incisa la inscrizione dettata da Giovanni Pascoli. Eccola:

XXIV Giugno MCMVI

Innalzate la casa del dolore
oh! tutta l'umana pietà e scienza
Non sempre varrà contro il dolore umano
Solo resti se è tanto
Il male è tanto non cresca che il bene
Assai amare le lacrime assai fredda è la morte.

Questo vi gridi invisibile di sotterra
la pietra angolare

Quando la pietra cala lentamente scoppiano applausi fragorosi. Le musiche suonano. Il sindaco consegna al Re la cazzuola tradizionale per collocare il cemento sulla pietra.

Il Re compie la cerimonia; quindi il corteo reale ritorna alla Prefettura.

La partenza dei Sovrani

Alle due i Sovrani sono partiti per Roma. La folla stragrande fece ai Reali una dimostrazione grandiosa, entusiastica.

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Una visita delle organizzazioni operaie

Lancio di palloni al parco

Milano, 24

Parecchi operai con 67 bandiere con parecchie musiche e fanfare riunitisi alla Camera del Lavoro entrarono stamane all'Esposizione in corteo ricevuti da tutto il Comitato con a capo il presidente Mangili che pronunziò un vibrato e applaudito discorso. A nome del Municipio parlò l'assessore Morpurgo e a nome del Comitato gli operai Gandolfi e Pozzi. Gli operai si dispersero quindi per l'Esposizione visitandola. Assistevano poscia al lancio di parecchi palloni nel parco aerostatico cui intervenne anche la Regina Madre. L'Esposizione è oggi straordinariamente affollata e animata.

Le premiazioni al concorso pompieristico

Milano, 24

Oggi furono proclamate le premiazioni nel concorso pompieristico. Furono concessi sei grandi premi, cinque diplomi d'onore 16 medaglie d'oro, 10 d'argento, due di bronzo, 4 menzioni onorevoli. Di questi premi 24 furono concessi a corpi italiani, 6 a germanici, 3 ad austriaci, 2 ad inglesi, 3 a svizzeri, uno a un corpo argentino, uno a un corpo brasiliano ed uno ad un corpo belga.

L'elezione presidenziale al Cile

Santiago, 24

L'elezione del presidente della Repubblica avrà luogo il 25 corr. I candidati sono Montt vice presidente del Consiglio di Stato e Lescano presidente del Senato. Il governo conserva una stretta neutralità rispetto a queste elezioni. E' impossibile prevedere il candidato eletto.

Camera dei Deputati

Roma, 24

Presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.5.

Seguita e finisce la discussione del disegno di legge per l'istituzione del magistrato delle acque nel Veneto.

Il personale del Genio Civile

Si discutono i provvedimenti per il personale dell'amministrazione centrale dei Lavori Pubblici del R. Corpo del Genio civile.

VALLE raccomanda che si provveda all'ufficio del Genio civile di Udine, il quale ha un personale insufficiente e che se ne costituisca una sezione speciale per la parte montana di quella vasta provincia.

GIANTURCO parlando del progetto dice che molto si può attendere in Italia dalle opere idrauliche. Confida che si potrà un po' alla volta utilizzare le nostre acque cominciando col ristabilire le comunicazioni fluviali.

ROMANIN JACUR prega il ministro di studiare il modo non di specializzare ma di localizzare, nell'interesse del servizio, i funzionari del Genio civile.

Si compiace altresì delle dichiarazioni del ministro relative alla navigazione interna (*bene*).

GIANTURCO soggiunge che le condizioni della finanza non hanno permesso di crescere lo stipendio degli ingegneri, così come non permettono di crescere quello dei magistrati (*bene*) e dei professori.

Dichiara poi di credere pericolosa la regionalizzazione dei funzionari.

GALLI e MERCI propongono emendamenti a favore del personale, ma il ministro non li accetta.

Gli articoli vengono quindi approvati.

Le ferrovie complementari sicule

Si procede alla discussione del disegno di legge per la costruzione delle strade ferrate complementari della Sicilia.

Parlano FINOCCHIARO APRILE, LIBERTINI G., FILI ASTOLFONE, PASQUALINO VASSALLO, SAPORITO, TASCA, DE FELICE, DI RUDINI' A., GIUSSO, MAJORANA G., quasi tutti in senso favorevole. Le obbiezioni che da taluno si muovono sono che sarebbe stato preferibile il sistema di costruzione per iniziativa privata, che il personale del ministero dei LL. PP. e della Direzione generale delle ferrovie a cui saranno affidati gli studi delle linee è scarso, che il termine di 7 anni per il completamento di queste linee è troppo lato.

GIANTURCO dà affidamenti ai varii oratori e acconsente a ridurre il termine da 7 a 5 anni.

Si approvano gli articoli. La seduta termina alle 19.10; domani seduta alle 14.

La Giunta delle elezioni

Roma, 24

La giunta delle elezioni ha dichiarata contestata l'elezione del collegio di Carpi proclamato Bertesi contro Molinari poi ha fissato l'udienza del 2 luglio per la discussione della seduta pubblica delle elezioni contestate di Carpi, Bitonto, Anagni e del 3 luglio per le elezioni di Portomaggiore, Bojano e Calatafimi.

I FATTI DEL GIORNO

La condanna del tenente Ettorre

Ha destato grande impressione la pena inflitta al tenente Ettorre di sei anni di detenzione e parecchi giornali la commentano. L'*Avvenire d'Italia*, che notisi bene, è cattolico, scrive:

« E' questa la più grave condanna per duello che sia stata data in Italia: ma purtroppo non è la più giusta. I giudici non hanno voluto vendicare il santuario della famiglia, nè colpire l'istituzione barbara del duello, ma solo punire l'uccisione di un uomo.

« Ora prescindendo dal fatto che quest'uomo, secondo ogni più verosimile caso, si è infilzato da sè, come è punibile un uomo, che sotto minaccia di essere perduto nell'onore e nella carriera deve scendere sul terreno per forza ? ».

Così serenamente parla un giornale i cui principii condannano il duello; lo spirito religioso non deve far velo agli occhi in danno dello spirito di critica, che ha da esaminare il fatto con coscienza per concludere che la pena è stata enorme.

C'è invece un foglio sedicente progressista, il quale stampa questo po' po' di roba:

« La condanna del tenente Ettorre, che uccise in duello il marito della sua amante, è giusta. *Ora* è da augurare che nessuna grazia, o riduzione di pena venga a rendere illusoria — come accadde scandalosamente altre volte — la condanna dell'omicida ».

Il contrasto fra il linguaggio dei due giornali, fra l'*Avvenire d'Italia* e l'*Adriatico* (il progressista!) non potrebbe essere più stridente, quasi quasi verrebbe voglia di credere che si sono scambiati i titoli dei due fogli attribuendo all'uno quello che dice l'altro.

Non è l'*Adriatico infatti*, che ha applaudito con quanto fiato aveva in corpo, alla grazia a Linda Murri ? Dunque, per l'*Adriatico* è peggio scendere in campo aperto, combattere lealmente con armi eguali arrischiando di lasciare la pelle sulla punta della spada avversaria, che starsene nell'ombra mentre dei sicarii fanno scomparire un ingombrante marito ? Per una colpevole si devono trovare mille scusanti, mentre si deve inveire contro un disgraziato.

Quel tenente Ettorre certo non è massone, non è neppure un politicante e per di più porta le spalline. Se non sono queste le ragioni, quali altre mai potranno dare la spiegazione di tale iracondia da dedurre per giustizia una condanna enorme, eccessiva persino per un onesto foglio cattolico ?

Del resto, è ben sicuro l'*Adriatico* che se il tenente Ettorre sconterà fino all'ultimo giorno la sua condanna, senza mettere in faccende tanti avvocati socialisti per ottenere una grazia o magari una commutazione di pena, è ben sicuro, diciamo che si porterà un colpo mortale all'uso del duello ? Ci vuol ben altro, se non sono riusciti fin qui il tempo e l'opera di uomini più egregi di quelli dell'*Adriatico* !

Notizie di cronaca romana

Un impianto idroelettrico - Il Congresso degli impiegati - Un evaso - San Giovanni

Roma, 24

La Giunta Comunale di Roma sottoporrà domani all'approvazione del consiglio un progetto per l'impianto comunale di un'officina centrale di produzione di energia elettrica per uso di illuminazione e per uso industriale. La spesa di impianto per la produzione ad una potenza elettrica di circa 4000 cavalli è prevista in 3.500.000 franchi. Il bilancio del comune ne conseguirebbe un beneficio di 440.000 fr. annui.

— Ieri sera a Roma è terminato il congresso regionale degli impiegati, dopo avere terminato la discussione dei singoli articoli del progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati compilato dalla commissione a ciò eletta dalle organizzazioni di classe.

Il congresso votò un plauso all'on. Barzilai per l'opera da lui prestata.

— Ieri sera fu arrestato il detenuto Francesco Parisi riuscito ad evadere l'altra sera precipitandosi dal treno che si era fermato momentaneamente fra la stazione di Magliano e la stazione di San Paolo.

— Stante la cattiva giornata ed il tempo minaccioso il concorso del pubblico per la tradizionale festa di San Giovanni a Roma fu stanotte assai scarso. Tutte le vie adiacenti alla piazza San Giovanni erano brillantemente illuminate. Furono premiati i carri meglio addobbati.

— Durante la festa notturna in una bettola di via Emanuele Filiberto 4 giovinastri per questioni sorte al giuoco della morra vennero alle mani. Estratti quindi i coltelli due si ferirono gravemente. Un certo Fausto Martone morì subito e l'altro Giovanni Casadio è moribondo.

Intorno alla salute del Papa

Roma, 24

Il « Giornale d'Italia » a proposito della diagnosi fatta dal dott. Brown di Filadelfia sulla salute del Papa dice che il dott. Lapponi dubita che il sig. Brown sia stato ricevuto dal Papa, ad ogni modo il « Giornale d'Italia » indica la ragione per la quale si deve escludere che il Papa sia affetto da nefrite come pure lo prova una analisi accuratissima fatta nel gabinetto di igiene del prof. Celli essendo riuscita questa analisi assolutamente negativa.

Il « Giornale d'Italia » annunzia che dopo un leggero attacco di gotta avuto due mesi or sono il Papa non ha avuto più accenno di sorta di malattia e si cura solo preventivamente con acque minerali e con passeggiate quotidiane nel giardino.

Duello in una villa a Roma

[illegible]

Stamane in una villa fuori Porta Salaria si sono battuti alla sciabola il tenente dei corazzieri Pellegrini e l'avv. Giura che giorni sono si battè con un altro tenente dei corazzieri per la stessa causa ed ebbe mesi or sono sempre per la stessa questione una vertenza con un altro ufficiale che era allora delle guardie del Re. I duellanti di stamane sono rimasti entrambi feriti.

Concorsi a quattro borse di studio

Roma, 24

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha bandito un concorso per titoli e occorrendo anche per esame a 4 posti di delegato commerciale, uno a Berlino, uno a Bukarest, uno a Tripoli ed il quarto nell'America Centrale con sede da destinarsi.

Le norme del concorso che scadrà il 31 luglio saranno pubblicate dalla « Gazzetta Ufficiale ».

La costituzione dell'Unione Italiana per l'esportazione dei prodotti agrari

Piacenza, 23

Oggi in una numerosa assemblea di delegati delle associazioni agrarie e di agricoltori si è proceduto alla costituzione legale dell'Unione Italiana per l'esportazione dei prodotti agrari. L'on. Raineri presidente della federazione italiana dei consorzi agrari fece una succinta esposizione dei fini dell'unione tra i quali è quello di facilitare la conquista dei mercati esteri col miglioramenti tecnici nella produzione. Finora partecipano alla unione 134 associazioni e parecchie centinaia di privati. Il consiglio di amministrazione di cui fu nominato presidente il prof. Ferrari di Firenze iniziò i suoi lavori inviando un telegramma di saluto all'on. Luzzatti, patrocinatore dell'unione stessa.

Lo sciopero del cotonificio Poma

Partenza di operai per Lugano

Torino, 24

Verso mezzogiorno sono partiti per Lugano 80 scioperanti del Cotonificio Poma, assunti nel Cotonificio Rossi. La Camera del lavoro formò un corteo numerosissimo di operai e Morgari portò il saluto ai compagni partenti.

Il corteo percorse fra due fitte ali di spettatori, il corso Siccardi, via Garibaldi e piazza dello Statuto, recandosi alla stazione di Porta Susa. Il corteo era preceduto da un gran numero di operai in bicicletta; veniva poi la musica operaia che suonava l'inno dei lavoratori, accompagnata da centinaia di operai e operaie. Quando il treno partì echeggiarono urrà e numerose bandiere di società agrarie si agitavano in segno di saluto. I partenti erano molto commossi; il corteo si sciolse in perfetto ordine.

L'Istituto pedagogico forense

Milano, 24

Oggi si è inaugurato presenti le autorità, in via Bellini l'Istituto pedagogico forense, sorto per munificenza del Re, della Cassa di risparmio, del Monte di Pietà e di altri enti e privati.

Parlarono il presidente prof. Martinazzoli, salutando la nuova istituzione, il comm. Doria delegato del ministero dell'interno e il prefetto comm. Alfazio.

Il varo di un nuovo piroscafo

Spezia, 24

Stamane si varava felicemente nel cantiere di Muggiano il piroscafo *Muggiano*, lungo m. 119, largo 14.60, della portata di 7100 t., macchina di cavalli 1800.

Fu madrina la signorina Girana.

Assistevano al varo le principali autorità di Spezia e numerosi invitati. Il tempo era splendido.

Incendio in un panificio militare

[illegible]

Stamane si sviluppò un incendio nella legnaia del panificio militare. Andarono distrutti circa [illegible] quintali di legna.

Il fabbricato fu danneggiato. Accorsero le truppe ed i pompieri. Il comandante del presidio procede ad un'inchiesta.

IN RUSSIA

I deputati della Duma in missione sui luoghi dei disordini

Pietroburgo, 24

I deputati della Duma incaricati di recarsi nelle città dove si temono disordini andranno a Homel, Katerinoslaw, Kremenff, e parecchie città delle provincie di Kiev, Poltava e Wilna. I disordini agrari si propagano e si aggravano in numerose provincie dove i contadini disperati non vogliono attendere la soluzione della questione agraria della Duma

Per la protezione degli stranieri

Pietroburgo, 24

La commissione parlamentare per la elaborazione del progetto di legge sulla inviolabilità delle persone ha approvato i regolamenti proposti da Petrajyski relativi alla tutela dei diritti degli stranieri che soggiornano in Russia. In virtù di tali regolamenti nessuno straniero potrà essere espulso dall'impero senza una sentenza giudiziaria salvo in tempo di guerra ed in altri pochi casi.

Un processo contro un giornalista

Mosca, 24

Il prefetto ha chiesto al procuratore del tribunale circondariale di Mosca di aprire il processo contro Gringmuth redattore del « Moscowskia Viedemosti » per aver pubblicato nel numero del giornale di ieri un appello agli ortodossi nel quale si propagavano scientemente false notizie circa l'opera della Duma dell'Impero e si provocava l'allarme nel pubblico mediante voci infondate sugli atti dei funzionari governativi.

Cerimonia funebre israelita a Torino per le vittime di Bielostock

Torino, 24

Stasera alle 18 nel tempio israelitico si celebrò una cerimonia funebre in memoria delle vittime di Bielostock. Assisteva numeroso pubblico. Il rabbino maggiore pronunciò un discorso di occasione quindi recitò le preghiere per i defunti

Per distruggere le bande greche

Vienna, 24

Il « Neue Wiener Tageblatt » dice di sapere da buona fonte che nei circoli competenti i russi e austriaci si considerano le misure energiche progettate dalla Turchia per distruggere le bande greche in Macedonia bastano per il momento.

Nondimeno è vero che si chiederà al governo lo scioglimento del Comitato Macedone che funziona in Atene.

La « Neue Freie Presse » dice di essere informata che soltanto nel caso in cui la Turchia non riuscisse ad arrestare il movimento delle bande greche a Vienna si prenderebbe l'iniziativa di una azione europea per eliminare tutto ciò che potrebbe essere di ostacolo al ristabilimento della tranquillità e alla esecuzione delle riforme macedoni.

Francesco Giuseppe a Reichenberg

Reichenberg, 24

L'Imperatore ha continuato ieri la visita all'esposizione e quindi ha passato in rivista la guarnigione. Ieri sera dopo un pranzo di corte l'Imperatore ha fatto un giro in carrozza nel distretto rurale di Reichenberg dappertutto acclamato entusiasticamente da immensa folla. L'Imperatore è rientrato al castello alle 8 pomeridiane.

Il generale Saletta a Vienna

Vienna, 24

Il generale Saletta, accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza, tenente di Robilant, è giunto stamane ed è disceso all'Hotel Sacher.

Saletta si è recato a visitare Avarna, indi si è recato presso il capo dello Stato maggiore austro-ungarico Beck per esprimergli le felicitazioni in occasione del suo giubileo.

Beck restituì poscia la visita a Saletta. Stasera all'ambasciata d'Italia vi fu un pranzo in onore di Saletta. Parecchi personaggi si recarono a portare la carta da visita a Saletta. L'Imperatore lo riceverà domani.

Le pretese dichiarazioni di Bourgeois sul conflitto greco-rumeno

Parigi, 24

L' « Echo de Paris » a proposito della nota pubblicata ieri dai giornali di Vienna sulle dichiarazioni del ministro degli esteri rumeno Lahovary, affermante che il ministro degli Esteri francese Bourgeois conversando con lui avrebbe preso una posizione chiara e netta a favore della Rumania contro la Grecia, dice che le dichiarazioni attribuite a Bourgeois sono false.

Non vi è dubbio che Bourgeois ha dovuto dare a Lahovary consigli di conciliazione e che è una politica di conciliazione quella che la Francia deve seguire rispetto alla Rumania ed alla Grecia.

Una sciagura tramviaria a Londra
Morti, moribondi e feriti

Londra, 24

Mentre un tramway elettrico si trovava sulla discesa di Ilgate, il macchinista mancò la padronanza dei freni. La vettura piena di viaggiatori discese come un fulmine e si incontrò con un omnibus che si era fermato. L'omnibus fu rovesciato e fracassato. Il tram urtò un altro tramwai elettrico e rovesciò un carro funebre il cui cocchiere fu gravemente ferito. Parecchie altre vetture infine sono state danneggiate seriamente. Nella sera si constatarono tre morti ed una quarantina di feriti di cui parecchi non sopraviveranno.

I sovrani di Spagna a La Grangia

La Grangia, 15

I Sovrani hanno fatto ieri una passeggiata nei dintorni, poscia si sono recati a Segovia e sono tornati alla Grangia senza incidenti verso le 8 di sera.

Dodici minatori sepolti da una frana

Madrid, 24

« El Diario Universal » dice che a Sant Emanuel presso Bedard una frana ha seppellito 12 minatori in una galleria di una miniera. Un cadavere è stato già estratto. Si spera di estrarre vivi gli altri sepolti

I funerali del duca di Almodovar

Madrid 24

I funerali del duca di Almodovar si faranno oggi alle quattro pomeridiane. Il feretro verrà trasportato nella stazione di Atocha donde partirà per Cordova per essere inumato nella tomba della famiglia Almodovar.

Il Congresso di propaganda anarchica

Parigi, 24

Ieri sera ebbe luogo la seduta di chiusura del congresso della stampa e propaganda anarchica. Fu pronunciato un discorso del conte Larsaluce ed altri discorsi da Lambelin, De Rogier, Maurizio Royer e Julien de Langend direttore della « Presse du Midi ».

Un nuovo congresso sarà tenuto a Parigi l'anno prossimo.

Una spedizione in Groenlandia

Copenhagen, 24

La spedizione Milius-Erichsen è partita a bordo del vapore « Danimarca » diretta a Nord Est della Groenlandia.

La commemorazione di S. Martino e Solferino

Nei luoghi della battaglia e alla Brigata Pinerolo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Sui colli gloriosi

Padova, 24

Torno adesso dai colli gloriosi di San Martino e Solferino dove si è celebrata oggi la consueta cerimonia commemorativa, con una solennità imponente.

Le strade erano gremite di gente, che traeva ai luoghi gloriosi dove nel 1859 tante giovani vite si offrivano in glorioso olocausto alla patria.

Solferino è tutta pavesata di bandiere e affollata. Lungo il piazzale dell'Ossario bivaccavano i soldati, venuti da Mantova e da Brescia per accrescere solennità alla pia dimostrazione. Sulla torre che domina il colle ondeggia il tricolore. Il tempo è splendido.

Poco prima delle nove giungono da Desenzano, in due «landaux» il presidente della Società di Solferino e San Martino, comm. Carlo Maluta, col vice presidente comm. Frascara, il comm. avv. Parea e l'ing. Monteremaco, il co. Vettor Giusti. In altre carrozze giungono altre autorità civili e militari. Poco dopo giungono il console generale austriaco residente a Venezia, il console francese residente a Milano, il conte Bettoni, il nob. comm. Fusogni, vice presidente della Società, il comm. Gondrand benemerito di questi Sepolcreti, parecchi ufficiali rappresentanti il 13 e 14 fanteria, un tenente colonnello dei bersaglieri rappresentante il generale Gobbo, il maggiore cav. Meneghini sovraintendente degli Ossari.

Dopo una breve sosta alla sede sociale, il corteo delle rappresentanze si avvia alla chiesetta tra due schiere di soldati che presentano le armi

Le musiche suonano inni patriottici. La moltitudine assiste silenziosa e commossa al gentile spettacolo. La Messa, celebrata dal parroco di Solferino, dura circa mezz'ora.

Dopo procedesi subito, col prescritto rituale, al sorteggio di 35 premi perpetui ed uno annuale di lire 100 ciascuno a favore dei militari che il 24 giugno '59 presero parte alla gloriosa battaglia di San Martino. L'elenco preciso sarà pubblicato domani.

Alle 10 circa le carrozze riprendono la via di S. Martino

A San Martino

Anche le alture di San Martino sono imbandierate. Gremite le vie che conducono alla torre e all'Ossario.

Verso le 11 il cappellano della Società, cav. nob. Arrigoni, celebra la Messa, cui assistono le rappresentanze e numerose signore.

Il cannone, dalla famosa località detta del Roccolo, tuona a brevi intervalli.

Nella chiesa dell'Ossario vedo il comm. Maluta, che rappresenta anche i sindaci di Milano, Mantova e Padova e due superstiti di Ancona; il generale Frigerio deputato prov. di Brescia, il dep. prov. Lodrini per la Deputazione di Mantova, il cav. uff. nob. Pellizzari con la sua gentile signora; il generale comandante la Divisione di Brescia, il generale Grandi rappresentante il Comando del Corpo d'armata di Milano, un rappresentante del V Corpo d'armata, deputati, senatori ed altre notabilità.

Ricche corone di fiori freschi ornavano l'altare; una ghirlanda abbelliva pure il monumento che eterna — poco lungi dall'Ossario — la gloria della brigata Pinerolo (13 e 14 fanteria di stanza a Padova).

Dopo una visita alla storica torre gli invitati si raccolgono a fraterno banchetto nella sala della sede. Molta cordialità e alla fine tre bei brindisi del comm. Maluta, del generale comandante la Divisione e del console austriaco.

Il comm. Maluta spedì quindi tre patriottici telegrammi: al Re, alla Regina Madre e alla brigata Pinerolo in Padova. La cerimonia terminò poco dopo le 15.

A Padova
Il Carrosello e le Quadriglie storiche alla Brigata Pinerolo

Padova, 24

La brigata Pinerolo, la gloriosa trionfatrice della storica giornata, ha commemorato oggi con solennità grandiosa il magnifico fatto d'armi che ha consacrato il suo nome alla storia e alla riconoscenza degli italiani.

Organizzatrice della festa — come già di[illegible] — fu una commissione composta degli ufficiali dei due reggimenti. Il presidente cav. Ferrari e i componenti tutti possono andare ben orgogliosi dello splendido risultato ottenuto.

Le premiazioni

Nel mattino le truppe in tenuta da parata furono passate in rivista, quindi seguì l'assegnazione dei premi agli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati che più si distinsero nelle [illegible]

Ecco i nomi dei premiati:

Gare di marcia: sottoten. Bartolotti, med. d'oro — sottoten. Ferraro, med. d'argento — furiere Piccitto, medaglia d'oro — sergente Valenza, med. d'argento.

Gare ciclistiche: tenente Cavallari, medaglia d'oro — sottoten. di comp. Vidoni, medaglia d'argento — furiere magg. Calgaria, med. d'oro — furiere Straoro med. d'argento.

Gare di tiro con la pistola: fur. magg. Pagliro e fur. Maltese, medaglia d'argento — fur. magg. Spezia e fur. magg. Sasino, med. di bronzo.

Gare fra caporali e soldati: Premi in denaro: Salto in alto: sold. Pezzali — sold. Ubaldi — sold. Lasagna — sold. Erasmivaro. — Salto in lungo: soldato Pezzali — cap. maggiore Bertotti — sold. Lasagna. — Corsa veloce: soldato Cavignano — sold. Ubaldi — sold. Pezzali — sold. Esposito.

Dopo un discorso commemorativo dei singoli comandanti di compagnia, i soldati si riunirono più tardi per il pranzo, durante il quale regnò una viva allegria. Molti i brindisi e grande entusiasmo.

Le Quadriglie storiche

Nel pomeriggio il vasto magnifico cortile della caserma di Santa Giustina, tutto lieto di bandiere sventolanti al sole, accoglie una folla grandissima, elegante, di autorità, di signore, di ufficiali, di invitati. All'inizio della festa, verso le 17, il tempo si illude con quattro goccie di pioggia di rovinare lo spettacolo, ma nessuno si spaventa e subito dopo il piccolo temporale si calma e la festa si svolge a cielo coperto

Le musiche del 13 e 14 fanteria intuonano la Marcia reale, acclamatissima, poi i soldati cantano un coro e si giuoca una «gymkana» eseguita diretta dal capitano Quagnotti.

E si viene alle attese quadriglie storiche, a illustrare le quali il giovine allievo ufficiale Carlo Moretti ha scritto quattro magnifici canti in versi martelliani ampi e sonori, di una fattura veramente squisita, e tutti vibranti di un'altissimo spirito epico.

Passano prima i nostri soldati nel vecchio costume dei combattenti di Staffarda e di Avigliano. È la schiera dei soldati del glorioso Piemonte rinnovellata dai soldati giovani nelle uniformi candide e fiammanti passa davanti alla folla commossa come una visione sacra, come una visione lontana di prodezza e di virtù.

Vengono poi i vittoriosi dell'Assietta, gli eroi del libero Piemonte che vanno a difendere la patria dall'invasione napoleonica: che vanno alla morte. Si solennizza la battaglia al Colle del Perosa, la vittoria di Saluzzo che tenne alto l'onore delle vinte armi piemontesi.

L'uniforme è bellissima: cappotto azzurro con risvolti rossi e pantaloni bianchi, nose nere, cappello a tre punte.

Cappotto bleu con risvolti bianchi, pantaloni bianchi, nose bianche, kepì, fucile a due canne: sono gli eroi di Napoleone, che si battevano in tutta l'Europa con Lui. Austerlitz, Eckmul, Wagram, Smolensko, Oporto, Talavera, Saragozza, Coimbra, Medina: tanti nomi, tante vittorie!

E l'epoca della liberazione è venuta! L'Italia è fatta!

Dopo tante uniformi antiche, si presentano i soldati nostri, colle insegne d'Italia, a ricordar le battaglie e le vittorie e fece l'Italia E lo spettacolo, più semplice, più comune, assurge alla grandezza dell'epopea.

San Martino! I versi del Moretti sono qui di uno slancio mirabile, e si chiudono con una magnifica invocazione ai morti di Peschiera, di Goito e Montanara, di Corona e di Custoza.

Le quadriglie storiche hanno avuto un suc[illegible]

La chiusa

Agli invitati viene servito poi un ricco rinfresco, gli ufficiali tutti della brigata fanno gentilmente gli onori di casa.

Intanto le musiche del 13 e 14 fanteria eseguiscono degli scelti pezzi concertati.

Continuano poi i giuochi diretti dai capitani Rigobello e Cuccioli. Il ballo dei soldati: lanzichenecco; la corsa nei sacchi e la corsa coi cerchi riescono oltremodo divertenti.

Infine si assiste alla grande apertura del teatro da caffè concerto. Vi agiscono degli artisti da cartello, che ne fanno di tutti i colori. Assai gustata la musica giapponese e le canzonette.

La brillantissima festa è terminata verso le [illegible]

La commemorazione di Custozza

Ci scrivono da Verona, 24 giugno:

Stamane all'Ossario di Custoza convennero il cons. delegato cav. Prearolo, il presidente della Deputazione Provinciale cav. Pontedera, i deputati provinciali Donatelli, Campostrini, Di Canossa, l'assessore per Verona conte Franchini Stappo, una ventina di Associazioni con bandiera fra i Reduci di Verona e Villafranca, altre Società e rappresentanze municipali di Valleggio, Villafranca, Sommacampagna. Il 2.o regg. fanteria con musica e bandiera comandato dal tenente colonnello Bettoni, uno squadrone del regg. Cavalleria « Piacenza » comandato dal capitano Cappa, le rappresentanze di ufficiali di tutti i Corpi. Le truppe erano tutte sotto gli ordini del col. Pullè del 10.o regg. bersaglieri. Intervenne alla cerimonia il maggiore austriaco Cervenca reduce di Custoza che a nome di tutti i reggimenti austriaci che combatterono in quella giornata portò due corone ai caduti austriaci ed ai caduti italiani.

Intervenne pure il col. austriaco barone Bianchi che nel 1866 era ufficiale d'ordinanza del generale Maroni comandante il 7.o Corpo d'Armata

Don Marai cappellano dell'Ossario celebrò l'ufficio funebre e quindi pronunciò un patriottico discorso. Portò da ultimo il saluto agli intervenuti il cav. Pontedera.

L'anniversario di Villafranca

Roma, 24

Oggi il distaccamento del 48.o fanteria di stanza a Roma ha solennizzato con conferenze e feste in caserma l'anniversario della battaglia di Villafranca a cui quel reggimento partecipò

Uno sciopero di proprietari di case a Vienna

Vienna, 24

Su proposta del deputato Glaeckner l'assemblea dell'Associazione dei proprietari di case di Vienna ha votato all'unanimità l'invio al ministro delle finanze di un Memoriale, con cui si reclama la riduzione delle imposte sugli alloggi e gli edifici, e si annuncia che, in caso di rifiuto vi sarebbe uno sciopero generale, consistente nel dare il congedo simultaneo a tutti gli inquilini

Si è deciso di stabilire un accordo fra i proprietari dell'Austria a fine di effettuare lo sciopero in massa, secondo il modello delle organizzazioni operaie socialiste.

Alice Roosevelt ed il suo sposo ospiti di Guglielmo II

Berlino, 24

La figlia del presidente Roosevelt e suo marito Longwort sono ospiti del Kaiser e vengono trattati secondo l'etichetta adottata per i viaggiatori reali. I coniugi Longwort sono giunti ieri col treno a Kiel e sono stati ricevuti alla stazione dall'ambasciatore americano; non sono usciti dalla sala d'aspetto per l'uscita pubblica, ma sono passati per quella dei Sovrani. Il Governo tedesco ha creduto necessario di informare il pubblico che non ha mandato rappresentanti all'arrivo perchè i coniugi Longwort viaggiavano incogniti; non c'è stato quindi ricevimento ufficiale.

Onoranze al generale Hoche

Parigi, 24

Etienne presiedendo un banchetto in occasione dell'anniversario della nascita del generale Hoche ha pronunciato un eloquente discorso in onore del gran capitano ad esempio del quale l'Esercito nazionale deve attingere le pure lezioni di dovere patriottico e di dovere civile che fecero la forza e rimarranno l'eterno onore dell'Esercito della rivoluzione.

Una crociera dei reali di Spagna

Madrid, 24

Il Re e la Regina si imbarcheranno verso il due luglio nel yacht « Cimante » recandosi all'isola Wight. La crociera durerà tre settimane.

Le infanti Fernanda e Teresa andranno a Monaco di Baviera. Il Principe Carlos andrà in Svizzera.

Fallières e il Re del Cambodge alla tomba di Carnot

Parigi, 24

Fallières ha visitato stamane in compagnia del Re del Cambodge la tomba di Carnot al Pantheon sulla quale il Re ha deposto una bellissima corona.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Apertura del Grand Hotel Lavarone

Lavarone (Trentino), 23

Il giorno 19 corr. si ebbe l'apertura del Grand Hôtel, che quest'anno venne assunto dai signori Pietroballi. Per l'occasione nella sala del Restaurant venne servito un sontuosissimo lunch, presenti oltre le autorità politiche, religiose, militari del posto anche i signori dott. Barbacovi, Bertoldi proprietario dell'Hôtel du Lac Federico George, dell'Hôtel des Alpes e molti altri ancora.

Mandarono telegrammi di adesione ed auguri il signor Cofler Presidente della Società Alberghi in Rovereto, i sigg. Weiss prop. del Grand Hotel a Roncegno, il sig. Emilio Rizzi, ecc. Alla fine del banchetto, dopo elevatissimi brindisi venne dai convitati visitato l'albergo che venne ammirato per la sua fine eleganza e « comfort ».

Corriere Giudiziario

Il processo contro "Notari" pel romanzo "Quelle Signore"

Parma, 24

E' finito il dibattimento della causa Notari a proposito del volume: *Quelle signore*, che era stato ritenuto offensivo al pudore. Assisteva una folla enorme, che si pigiava fin nella strada, attirata dalla fama dei difensori on. Fabri di Piacenza, Berenini di Milano, Molesini e Passerini di Parma e dei periti Butti, Giannino Antona-Traversi, Giovanni Borelli e Marinetti.

Il Pubblico Ministero chiese ed ottenne che il dibattimento si facesse a porte chiuse, malgrado l'opposizione della Difesa. Gli studenti, numerosissimi, protestarono. Il Tribunale concesse solo la presenza degli avvocati, degli studenti e dei giornalisti. Un nuovo incidente venne sollevato per l'esclusione dei periti, i quali, dopo lunghissima e vibratissima discussione, vennero ammessi.

Butti, Borelli e Marinetti con acute argomentazioni esclusero assolutamente l'oltraggio al pudore, proclamando unanimi il fine moralizzatore del volume incriminato.

Il P. M. chiese per il Notari il minimo della pena prevista dall'art. 339, vale a dire tre mesi di reclusione e cento lire di multa. Seguono le arringhe dell'on. Fabri, dell'avv. Molesini, dell'on. Berenini, ecc. ecc.

Il Pubblico Ministero non ha nulla da replicare, e il Tribunale si ritira per la sentenza: dopo cinque minuti rientra e pronuncia sentenza di completa assoluzione per inesistenza di reato.

La sentenza produce nel pubblico intellettuale che ha seguito il processo una generale ed eccellente impressione.

Il processo delle corazze Benedetti

[illegible]

Il 30 corr. avrà principio dinanzi alla terza sezione del nostro Tribunale il processo così detto delle corazze Benedetti.

Sono imputati il Benedetti stesso, il Mansoni che sarebbe il manipolatore della Società del monopolio Benedetti, il Calligaris segretario del Mansoni e il notissimo avv. Gelmi, che dava parvenza di legalità a tutti gli atti dei suoi complici.

Gli imputati sono contumaci, ma si assicura che il Mansoni e il Calligaris si costituiranno prima della udienza. Essi in questo caso saranno difesi dagli on. Barzilai e Gallini e dallo avv. Barbetta.

Le imputazioni di truffa sono due, una a danno del governo russo che si è costituito Parte civile colla assistenza dell'on. Ronchetti e l'altro a danno della Società Bancaria Milanese che si è costituita Parte civile coll'assistenza dell'avv. Maino e Luzzatto e avv. Valdata e Bronzino.

Sono numerosi i testi citati dall'accusa e dalla Parte civile e fra essi l'ambasciatore giapponese Ovhama, l'attaché militare russo Muller, l'on. Fusinato e parecchi ufficiali superiori italiani chiamati a stabilire il trucco della impenetrabilità delle corazze. Presiederà l'udienza il dott. Benassi e fungerà da Pubblico Ministero l'avv. Trepigna. Sono fissate per lo svolgimento del processo tre settimane.

SPORT

La gran corsa ciclistica nazionale
[illegible] chilometri

Milano, 24

Stamane sono partiti di qui i numerosi concorrenti a questa gara, organizzata con ogni cura dalla locale Unione Sportiva Milanese sotto il patrocinio della «Gazzetta dello Sport». Malgrado l'ora mattutina (ore 4), vi fu gran affluenza di spettatori. La corsa segue questo itinerario: Milano, Pavia, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti, Torino, Chivasso, Vercelli, Novara Milano.

Alessandria, 24

In fretta vi do il solo passaggio dei concorrenti in questa città:

Categoria ciclisti — 1.o Pavesi di Milano, alle ore 7.37; 2.o Gerbi di Asti, 7.37 un quinto, 3.o Carretti, 7.37 due quinti; 4.o Ganna di Milano 7.37 3 quinti; 5.o Galletta di Milano, 7.37 4 quinti; 6.o Romagnoli 7.38.

Passano poi Brambilla (Milano), Lanzanera (Legnano), Farina (Milano), Danesi (Milano), Latero (Casale), Gasoni (Milano), Farabelli (Milano).

Il forte astigiano Gerbi, che sembra in forma eccellente, è disposto a guadagnare anche questa importante gara.

Si dice che Cuniolo, di Tortona, formidabile rivale di Gerbi, siasi fermato a Bormida per indisposizione

Categoria motociclisti. — 1.o Bellorini (Adler), alle 8.5; 2.o Togo (Zedel), 8.6; 3.o Pippo (Stucchi) 8.12; 4.o Oyama (Zedel) 8.14; 5.o Piccioni (Zedel) 8.22; 6.o Solaro (Zedel) 8.25; 7.o Carrino (Stucchi) 8.26; 8.o Jomara (Stucchi) 8.27, 9.o Reale (Peugeot) 8.36; 10.o Cerruti (Stucchi) 8.38; 11.o Querini (Peugeot) 8.43, 12.o Pedraglio (Zedel) 9.6; 13.o Pavesi (Stucchi) 9.10; 14.o Vassallo (Stucchi) 9.14; 15.o Orsi (Stucchi) 9.21; 16.o Venturi (Catania) 9.23; 17.o Calvi (N. V. S.) 9.25; 18.o Viganò (Stucchi) 9.29

Si sono fermati qui fino alle 9.45. Poi sono ripartiti alla distanza di un minuto uno dall'altro.

La gara comunale di tiro a segno

fu ieri al Poligono di Lido animatissima per concorso di tiratori

Non si hanno ancora tutti i risultati, che ci verranno comunicati forse oggi dalla Presidenza.

Così per la Sez. A. (riparto giovani) non è ancora finito lo spoglio.

Conosciamo questi principali risultati delle gare:

Riparto Anziani — (Medaglie d'oro): 1. Vittorio Cavenago — 2. Galile Vivona — 3. G. B. Se[illegible]

Collettiva — (Medaglie d'oro): 1. G. Sirena — 2. V. Cavenago — 3. Giuseppe Boccanegra — 4. Pietro Rossi.

Gara Venezia — (Medaglie d'oro): 1. Andrea Sirena — 2. Di San Lazzaro.

Tiratori scelti ministeriali — (Medaglie d'oro): 1. Ferruccio Marconi — 2. Antonio Boccanegra — 3. Tis Vittorio — 4. (aggiunta) Zona.

Commissari — Abiliti tutti i premi per desiderio dei concorrenti e premiati con diploma speciale.

Valore — (Premi in oggetti e medaglie): 1. F. Marconi — 2. A. Boccanegra — 3. V. Tis — 4. Giuseppe Sona — 5. Giuseppe Boccanegra — 6. avv. P. Zamboni — 7. P. Rossi — 8. G. B. Sirena — 9. Giuseppe Favretti — 10. C. Bibea.

Il "paper hunt"

organizzato ieri a Lido dalla Sezione di Lido del Club d'equitazione V. M. fu brillantissimo.

Alle 14 e mezza convegno al Velodromo: 25 cavalieri fra i quali alcuni ufficiali di artiglieria, in equipaggi molte signore e signorine. Masiaria, Al magià, Tonetti, ecc. La baronessa Treves va in lancia alla Rocchetta.

Alle 5 partenza per la Rocchetta dov'è servito un rinfresco; poi in sella e.... caccia aperta: il Co. Amedeo Velo, volpe, Tonetti e il baroncino Treves funzionano da cani. La volpe parte con un vantaggio di 5 minuti.

Molti salti d'ostacoli, molta vivacità.

Di Velo monta una fulminea puledra olandese. Si ha mezz'ora di caccia: volpe è catturata da Tonetti.

Il ritorno è alle 6 e mezza.

La tragica fine di un ciclista

Ci telegrafano da Conegliano, 24 sera:

Stasera a Pianzano un ciclista finora sconosciuto andava per caso accidentale a battere violentemente contro un passo sul livello stradale, cadendovi dentro

Poco dopo venne estratto cadavere.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 25 — Appar. S. Marco.
Martedì 26 — SS. Gio. e Paolo, martiri.
Il sole leva alle 4.26 — Tramonta alle 20.2.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Per l'anniversario della battaglia di S. Martino

Ieri il battaglione del 13.mo reggimento fanteria, accasermato a S. Pietro di Castello, festeggiò l'anniversario della gloriosa giornata di S. Martino. Alle 11 nell'ampio cortile della caserma alla presenza del colonnello cav. Ovazza, comandante il Distretto, in rappresentanza del generale Be[illegible] (che è in licenza), del colonnello cav. Ghisotto comandante l'80.mo fanteria, del maggiore [illegible] Morandi, comandante il battaglione del 13.mo, delle rappresentanze dei vari corpi del Presidio e di molti ufficiali, i soldati del 13.mo eseguirono giuochi militari, applauditissimi.

Seguì l'estrazione di premi ai soldati e quindi il banchetto offerto dal comando del battaglione.

Durante i giuochi, gli ufficiali superiori tennero circolo e offrirono un rinfresco.

In occasione della data memoranda ieri gli ufficiali del 13.mo vestirono l'alta uniforme e ai soldati fu protratta l'ora della ritirata.

L'ambasciatore Barrère a Venezia

Proveniente da Milano giunse ieri a Venezia l'ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia sr. Camille Barrère.

Scese all'Hôtel *Europe* con numeroso seguito.

I due suicidi di ieri

A poche ore di distanza, ieri mattina, avvennero in città due tragici fatti, che costarono la vita ad una giovane signorina e ad un intagliatore giovane diciottenne.

La notizia si sparse per la città, commovendo, anche perchè fu resa pubblica dal solito indecente supplemento volante che avvisò i fatti, inventando di sana pianta i rapporti amorosi fra i due disgraziati e facendo credere la seconda tragedia una conseguenza della prima. Ecco i particolari che abbiamo raccolti:

Una signorina vittima della nevrastenia

In salizzada S. Canciano, al n. 5938, abita una signora benestante, Anna Orsoni, la quale ieri mattina uscì per fare certe spese lasciando in casa la domestica Angelina Rigati; durante l'assenza della signora capitò un suo nipotino, di nove o dieci anni, che voleva salutarla, e che non trovandola l'attese. Verso le 10 e mezza giunse anche la signorina Orsolina Guidi d'anni 24, figlia del capitano contabile in pensione cav. Guerrino, ed essa pure nipote, per parte di sua madre Amalia [illegible] signora Orsoni. La signorina, sentito che la zia era assente, si levò il cappellino, e si mise a chiacchierare con la donna e il cuginetto nella stanza da letto della zia, prospiciente una corte interna, attigua al deposito medicinali della ditta Fortunato Marchi.

Verso le undici, con un pretesto, la signorina allontanò dalla stanza il cugino e la domestica e si rinchiuse dentro: quindi aprì la finestra, alta 11 metri dal selciato della corte e si precipitò a capofitto, battendo la testa.

Al tonfo sordo e sinistro, uscì dal deposito medicinali, l'agente della ditta Egidio Boccato, mentre da una finestra la domestica e il cugino della disgraziata, gridavano al soccorso.

La ragazza giaceva distesa in un lago di sangue che sgorgava da un'ampia ferita alla parte destra del capo. Mentre accorreva gente, il Boccato entrò nel deposito, a prendere del cotone fenicato, per frenare l'emorragia: la signorina, aveva gli occhi aperti, immobile, respirava ancora: e con una prestezza fu trasportata da alcuni facchini all'ospitale civile; ma mentre il triste corteo entrava alla divisione del primario Velo, l'infelice spirava e i medici Ongania e Trevisan non poterono che constatare il decesso per frattura del cranio

Fra gli accorsi subito dopo il tragico fatto, vi fu un oste, che ha esercizio in salizzada, il quale riconobbe nella suicida la giovane figlia del capitano.

In casa dei genitori di lei salirono il professor Dazzi e il reporter del Gazzettino Corrado Tosca, i quali con molte circonlocuzioni prepararono i disgraziati, che ignoravano all'annuncio della orribile sciagura. Dissero che la signorina era stata presa da svenimento. Seppero allora che da vari giorni la signorina era melanconica e taciturna: il dott. Spanio che l'aveva in cura affermò che essa era presa da nevrastenia e il prof. Lazzatti chiamato a consulto confermò la diagnosi. La ragazza non amoreggiava e non aveva altre ragioni di [illegible] del suo stato: era ammalata; ecco tutto ed ogni cura era inutile contro il male terribile e misterioso.

Mentre il Tosca e il Dazzi lasciavano i coniugi Guidi nel terribile sospetto di una disgrazia, giungeva la signora Orsoni, la quale rincasando aveva appreso tutto: ella narrò ai desolati genitori la verità, ma non ebbe il coraggio di annunciar che la poveretta era morta. Il triste ufficio fu assunto dal delegato Candia, quando si recò sopraluogo per compiere il suo dovere.

Povera famiglia!

Un giovane diciottenne che si getta dalla loggetta della Chiesa di San Marco

La seconda tragedia avvenne a tocco presso a San Marco.

La vittima è un intagliatore in legno Guglielmo Scutari, d'anni 18 appena, che abitava in Rialto secondo Brusà in Barbaria de le Tole con la famiglia, composta del padre Giuseppe che fa il pasticciere, della madre Adele Moroli, sevatrice, e di tre fratelli, uno maggiore prossimo ad arruolarsi, una sorella di 15 anni, un'altra di 8.

L'intagliatore lavorava nell'*Atelier* Masin alla stazione. Era un bravo operaio, ma di temperamento focoso all'uso. Amoreggiava da alcuni mesi con una sartina, certa Rosa ..., ventiquattrenne. Della relazione, i genitori di lui sapevano quel tanto che era dato loro di vedere, specialmente per l'assiduità dello giovane che andava sempre ad aspettarla quando usciva di casa e dallo stabilimento.

Il padre presagiva qualche guaio vedendo spesso il figliuolo tanto triste e taciturno: ma non osava interrogarlo nè sconsigliarlo, temendo qualche eccesso. Da molto tempo il giovanotto aveva l'abitudine di rincasare alla sera verso le undici per pranzare, quando già tutti stavano per andare a letto. Il padre ne fece parola al figlio maggiore, ma questi lo assicurò dicendogli di non temere e aggiungeva: *Memi xe furbo, no aver paura: el scherza, ma no 'l se compromete.* Ma il padre non si quetò: egli voleva vedere la ragazza, parlarle, sapere come stavano le cose, ma non gli era mai riuscito di incontrarla. L'altra sera Guglielmo rincasò verso le 10 e mezzo: sul tinello modesto era pronto il pranzo. Come insolito egli portò quella sera uno specchio in legno intagliato per farne un regalo alla famiglia: da quando lavorava era la prima volta che portava in casa un oggetto creato dalla sua abile mano. E la madre vedendolo così ben disposto, le disse: *Parcossa ti vien cussì tardi, che ti trovi sempre el disnar fredo!*

No go fame, mama — rispose il ragazzo, e difatti mangiò quasi niente e si coricò. Ieri mattina si alzò alle 9: volle mutare di biancheria, fece toilette e uscì verso le 10.

Da quell'ora sino al tocco, non si sa dove sia stato. Verso le dodici e mezzo fu visto entrare in chiesa San Marco: s'avviò alla scaletta esterna che mette alle gallerie e chiese ad uno scaccino un biglietto per salire: non c'era l'incaricato ai biglietti, certo Scutari, e lo attese; pagò allora 50 centesimi e salì nelle gallerie, uscendo sulla loggetta esterna, verso la piazza, presso l'angolo della piazzetta dei Leoncini. E di là spiccò il salto. Cadde in piedi sul selciato, ma si piegò subito battendo pesantemente su un fianco.

Persino gli avventori del Caffè Vittoria udirono il tonfo sordo. Una folla si precipitò verso il disgra

nato, che giaceva supino, non presentando però alcune traccie di lesione esterne; ma dalle narici usciva un filo di sangue! Il vigile 43, il delegato Camollo e alcune guardie erano tra gli accorsi; un sacerdote s'accostò al giovane e lo benedisse; poi due facchini lo adagiarono in una gondola e lo trasportarono all'ospitale. In tasca aveva un portafoglio contenente un ritratto.

Nel pio luogo il Bellettati fu visitato dal dottor Coccon, che riservò ogni giudizio; constatando la commozione cerebrale e viscerale. E il giovane fu ricoverato nel riparto Valo, ma alle 5.25, mentre era al suo capezzale il fratello maggiore, egli spirava, fra atroci sofferenze.

Sulle cause che decisero il disgraziato al triste passo, si dà questa versione:

Il Bellettati voleva recarsi a Trieste a lavorare da tagliatore e ne aveva fatto parola ai genitori e alla ragazza: i primi lo sconsigliarono, perchè era troppo giovane; la sartina d'altra parte non voleva lasciarlo partire, forse comprendendo che egli sceglieva la via di Trieste per rompere ogni relazione con lei. Si ritiene che perciò un alterco sia avvenuto l'altra sera fra i due amanti. Ma anche questo è troppo poco per giustificare la rinuncia alla vita. La malattia del secolo ha aggiunto ciò che mancava!...

Ancora il suicidio (?) del giovane Tassoni

Aramis ci scrive da Castelfranco 24:

Sulla sciagura che ha colpito la egregia famiglia veneziana Tassoni, si hanno questi particolari:

Il giovane Alfredo, che così miseramente pose fine alla sua vita, era buono, serio, affezionato alla famiglia, e non ebbe mai a quanto ci consta, ragione di dispiaceri.

La catastrofe avvenne così:

Un fratello dell'Alfredo, laureando in medicina, era ritornato l'altra sera dalla Sicilia in congedo definitivo, reduce dal servizio militare. La famiglia era perciò in festa, e si raccolse tutta a lieto simposio, durante il quale regnò la più schietta allegria.

Terminato il pranzo l'Alfredo si dispose per andare a letto, ed entrò nella stanza sua, qualche minuto dopo rintuonò il fatale colpo di moschetto. Tutti si precipitarono nella stanza e trovarono il povero Alfredo morente.

Venne chiamato un medico, ma al giungere di questi il giovane spirava.

L'angosciata famiglia si domanda se la tragedia non sia dovuta piuttosto ad una disgrazia accidentale perchè ogni ragione mancava al povero giovane per giustificare la tragica fine volontaria.

I funebri ebbero luogo oggi.

Per una famiglia sventurata

N. H. Co. Giuseppe Falier lire 10; A. Spino lire 1; un abbonato di Caprino Veronese a ricordo del 17 e 24 giugno 1859 lire 3; G. T. lire 2; Guido Serena (ad onorare la memoria del sig. Ettore Dominici) lire 10. Pellà e Stefanutti (in morte del cav. Ettore Dominici) lire 10 — Somma precedente lire 475 — Totale lire 513.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, [illegible]

Il 19 corr. il capitano di fregata Porrello ha lasciato il comando della regia nave *Euridice* e il 21 detto mese ha assunto quello della *Liguria*. In data 23 il capitano medico Montenero è sbarcato a Genova dalla *Liguria*. Il capitano medico Mannelli imbarcherà a Napoli il 26 sul pir. *Marsala* diretto a New York in servizio d'emigrazione.

Movimento del regio naviglio — L'*Umbria* è giunta a Santa Lucia. L'*Atlante* è partito dalla Maddalena. Il *Miseno* è giunto a Tula. La *Città di Milano* è partita da Gaeta. Il rimorchiatore n. 28 è giunto a Gaeta e ripartito.

Nel Dipartimento di Venezia

Per la nuova stazione del Cellina in Arsenale — Togliamo dall'ordine del giorno del Comando in Capo dell'Arsenale questa comunicazione del contrammiraglio Gagliardi, reggente il Dipartimento:

« Sono lieto di comunicare a tutti i miei dipendenti, che il Ministero esaminate le relazioni inerenti alla nuova stazione di trasformazione dell'energia elettrica del Cellina, constatando il felice successo dell'importante opera compiuta esclusivamente dal personale della R. Marina, esprime al Direttore di Artiglieria Capitano di vascello Giulio Bertolini ed a tutto il personale che lo ha coadiuvato, la propria particolare soddisfazione, ed ordina che di quanto sopra venga fatto speciale encomio. »

La gara di tiro a segno — La Direzione generale ed il Comando della Difesa locale, parteciperanno alla Gara Regionale Veneta di tiro a segno che avrà luogo in Venezia nei giorni 28, 29, 30 giugno e 1 luglio 1908.

Varie di cronaca

Letture Accademiche all'Ateneo — Giovedì 25 corrente alle ore 9 pom. in pubblica adunanza la egregia signorina dott.ssa Cesira Cavazzana darà lettura di una sua Memoria su *Cassandra*. Ingresso libero.

La gita a Milano del « Marco Foscarini » — Fu ottimo provvedimento quello del Consiglio d'Amministrazione di disporre le cose in modo che gli alunni del nostro Convitto Nazionale possano visitare in Milano l'Esposizione Internazionale, nella seconda metà di settembre, accogliendo la gentile offerta del R. Istituto Longone presso il quale troveranno la più cordiale ospitalità.

Questa gita d'istruzione ed anche di diporto sarà come premio ai giovani che durante l'anno scolastico furono disciplinati e studiosi.

La festa popolare alla Bragora, organizzata da Gasparottin per la ricorrenza della battaglia di San Martino, fu guastata iersera dal maltempo.

La parrocchia era addobbata e imbandierata, e per la sera erano promesse luminarie e concerti che dovettero essere sospesi. Tuttavia l'animazione alla Bragora fu straordinaria fino a tarda sera.

Un facchino infedele — Iermattina Luigi Betti agente della ditta Carlo Marion, che ha l'impresa dei trasporti al ponte di Canonica, consegnava 50 lire al facchino Vittorio Assarini perchè svincolasse delle merci alla ferrovia. Il facchino invece intascato il denaro, scomparve. Denunciato il caso alla squadra mobile, iersera l'Assarini veniva rintracciato ed arrestato.

Per minacce a mano armata — La questura di Cannaregio ricerca il facchino Luigi Cicchetto degli Ormesini, perchè minacciò con un coltello il bracciante Marco Granzia. Ma il Cicchetto è tuttora irreperibile.

Memorandum

Buona usanza

A favore dei Bambini poveri degenti allo spedale lire 100 la sig. Sofia Goldschmiedt e figli per onorare la memoria del compianto cav. Enrico Goldschmiedt.

A nostro mezzo: I signori Giacomo e Natale Radonicich per onorare la memoria del compianto cav. Ettore Dominici, lire 10 alla Colonia Alpina. — Il dott. ing. Achille Lattis lire 1 all'Umberto I e la Famiglia Serena lire 5 alla Casa Israelitica d'Industria in morte del cav. G. R. Vivante.

*** Per onorare la memoria del sig. Guido Caberme i sigg. Benedetto Voghera e Girolamo Salom di Padova alla Fraterna Generale Israelitica lire 5 ciascuno per i poveri correligionari.

Musica in Campo alla Bragora — La Banda « Daniele Manin » svolgerà questa sera dalle ore 9 alle 11 in Campo alla Bragora uno scelto programma a cura del Municipio.

Spettacoli d'oggi

MINERVA — Cin. 8.30-11.30 — *Nozze tragiche* — *Grandioso spettacolo musicato.*

S. GIULIANO — *Il giro del mondo.*

S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*

LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Strada Militare Pont' Alto Pongan

[illegible]

A richiesta dell'autorità militare questo Comune con deliberazione consigliare 24 Settembre 1887 concedeva gratuitamente alla stessa la proprietà di tutti quei terreni comunali che necessitava occupare per la costruzione della strada Pont'Alto-Pongan concedendo pure i legnami che sarebbero occorsi per la costruzione dei ponti lungo la strada stessa per la parte compresa nel territorio di questo Comune.

Nel 27 Marzo 1892 la Direzione territoriale del Genio Militare di Verona, con nota N. 219 dell'Ufficio di Belluno, segnalando di riprendere la sistemazione della costruita strada, scorrente lungo quella comunale preesistente, spostandone in alcuni tratti il tracciato per rendere meno sentite le pendenze e di apportarvi tutti quei lavori accessori *alla buona viabilità*, chiedeva nuove concessioni di terreno e di legname; — concessioni accordate con deliberazione consigliare 30 Maggio 1892, debitamente approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Ma non tutti i promessi lavori vennero eseguiti; — invece man mano la strada fu successivamente trascurata nella manutenzione e poi del tutto abbandonata con gravissimo danno di questi comunisti che si videro così privati dell'unica possibile viabilità e per di più carati del seto militare per qualunque lavoro di razionale sistemazione e manutenzione anche delle altre strade, (se tali si possono chiamare) conducenti al capoluogo di Mandamento e a quello di Provincia.

Fino dal 1903 sono in corso trattative per la *retrocessione* ai Comuni di Bavarnonte e Gosaldo di detta strada; — ma per le onerose condizioni imposte dall'autorità militare non si addivenne finora ad una decisione.

A por termine a una sì lunga e spinosa vertenza, nel 13 Maggio u. s. le Giunte Municipali dei Comuni interessati concretarono, ed approvarono a unanimità, limitatissime quanto eque proposte di transazione nella lusinga di ottenere finalmente il riconoscimento, almeno in parte, de' nostri diritti, perchè queste infelicissime condizioni di viabilità non possono più oltre essere tollerate, perchè anche la nostra bella e ridente ma negletta vallata è terra italiana, è terra i nomini che hanno esposto il petto all'armi straniere per liberare la patria.

Ricordi il patrio Governo che anche noi contribuiamo quotidianamente all'economia nazionale con il pagamento di ingenti, eccessivamente gravose imposte.

Facciamo nuovamente giungere in Alto questi dolorosi lamenti, i quali dicano come quassù non è sepolto il doveroso rispetto alle leggi che ci governano; — ma che si ha il diritto di sperare di un miglior avvenire, e di esser oggetto di maggiori riguardi.

Noi pensiamo che l'azione dello Stato non deve opporsi all'esplicazione delle libere e feconde nostre iniziative, ma deve invece stimolarle, aiutarle integrarle anche se fatalità storiche, e ragioni di difesa nazionale ne inceppino il completo sviluppo; — abbia infine a soddisfare alle limitate e modeste nostre aspirazioni.

G. D. F.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 24:

Fuori le tariffe! — Un incidente che poteva avere conseguenze serie, date l'eccitazione degli animi, si verificò ieri fra un vetturale che dopo aver fissato alla partenza, coi viaggiatori ch'egli conduceva, il prezzo di trasporto, voleva esigerlo più alto all'arrivo.

Questo dipende senza dubbio dal fatto che i vetturali non tengono esposte le tariffe loro assegnate dal Municipio per il tragitto tanto frequentato dalla piazza Umberto I a Carpenedo e alla stazione: invochiamo quindi in proposito dal Municipio dei provvedimenti.

Dall'autorità competente reclamiamo che abbia ad adoperarsi affinchè cessino gli schiamazzi notturni che da qualche tempo hanno assunto proporzioni insopportabili. Non è lecito disturbare, in omaggio a Bacco, il riposo delle persone oneste e laboriose!

DOLO — Ci scrivono 24:

L'Adriatico sente il caldo..., e lo sente in modo da far pietà! Figuratevi! Il Consiglio Comunale prossimamente dovrà discutere la questione del fabbricato scolastico, il quale (secondo l'*Adriatico*) dura fatica a stare in piedi, s'immagini il perchè: perchè venne fabbricato dai.... moderati anteddiluviani di quarant'anni fa, nientemeno!

L'osservazione non poteva essere più profonda di così, e dimostra nell'*Adriatico* un'esuberanza enorme di materia grigia. Peccato però che non sia tutta farina quella prosa, perchè anche il popolo senza essere a tant'altezza, esclama sempre il proverbiale: piove.... *Governo ladro!*

Il paladino dell'Adriatico, o per dir meglio la... paladina, perchè si tratta della « Norma », difende strenuamente ed a spada tratta la nostra benemerita democrazia. La cosa ha stupito qualcheduno, mentre si vuole che la « Norma » non sia la espressione esatta dei « desiderata » socialisti, ma piuttosto l'eco ispirato di quelli democratici; però, pur ammettendo ciò, noi non troviamo strano il contegno della « Norma »: non c'è forse l'alleanza fra lei e l'*Adriatico* a..... Dolo? e non lo sanno anche i paracarri che senza i voti dei socialisti, la democrazia — a quest'ora — sarebbe già bell'e « liquidata? »

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 24:

Grave fatto all'Istituto Turazza — Ieri all'Istituto Turazza avvenne un grave ferimento: il ragazzo Bruni d'anni 15, della officina tipografi si ebbe in seguito ad alterco con un compagno un colpo di punta di compasso al torace.

Il disgraziato venne trasportato all'Ospedale ove i medici giudicarono la ferita pericolosa.

Oggi però migliorava.

Scomparso — Da stamane è scomparso un bambino tal Dominino Luigi di Giuseppe di anni 8, figlio di un operaio della vetreria Lazzari.

Si teme sia accaduta al povero bambino una disgrazia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24:

(*Aramis*) — *Alla « Provincia di Padova »* che l'altra sera mi ha attaccato con insinuazioni rivoltanti che impressionarono amici in ogni campo politico e domando formalmente se quelle accuse tenebrose, tendevano a colpire esclusivamente e deliberatamente la mia persona »; poichè in tal caso io, non esiterò un minuto, a ristuzzare l'oltraggio, con le forme adotte all'importanza del caso.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24:

Una rissa — La scorsa notte verso le 24 alcuni studenti si trovavano al Caffè Corazza a festeggiare il buon esito dei loro esami. Entrarono sette od otto giovani dall'aspetto operaio, i quali, probabilmente per effetto delle molte libazioni fatte, si diedero a beffeggiarli. Gli studenti uscirono, ma gli altri li seguirono continuando a provocarli. In Piazza Vittorio Emanuele nacque perciò una fiera zuffa nella quale rimasero feriti certo Del Fabbro Alberto, d'anni 17, maniscalco, da Povoletto, lo studente Cibrie Adriano d'anni 19, da Vicenza, e il diciottenne De Marchi Luigi, nato a Buenos Ayres e qui dimorante.

Tutti i feriti si recarono all'Ospedale, dove furono dichiarati guaribili i primi 2 in nove giorni, ed il terzo in tre. Dei disturbatori fu poi tratto in arresto certo Rodari Luigi, d'anni 16, bandaio di Udine.

Vicenza

Il comizio "Pro Schola et Libertate,,

GLI INTERVENUTI

VICENZA — Ci scrivono 24:

Indetto dalla Sezione Vicentina dello Unione Magistrale Nazionale ebbe luogo stamane nell'ex Chiesa di S. Faustino l'annunciato comizio « Pro schola et libertate ».

Alle 10.45 entra fra gli applausi il maestro Giovanni Maniago, Presidente della Società Docenti e promotore del comizio, seguito dal Presidente dell'Unione Magistrale on. Umberto Caratti. Essi si mettono a sedere al banco presidenziale, dove prendono posto anche il prof. Fenzi presidente della Sezione di Venezia, il prof. Perissinotto presidente di quella di Padova, il prof. Calante di Schio, il prof. Potente di Vicenza ed il prof. Conte vice presidente della Società Docenti.

La vecchia chiesa, ora sede della Società Generale di M. S., è affollata di oltre 400 persone. Tra esse noto una cinquantina fra maestri e maestre della città e della Provincia; sono in preponderanza però quelli dei Comuni di fuori.

Erano state invitate le autorità e le rappresentanze delle Associazioni, nonchè i senatori, deputati della Provincia e molti cospicui cittadini, ma per quanto io giri lo sguardo, io non vedo alcuno di questi invitati. Vedo invece più di un centinaio di socialisti e quasi tutto l'elemento radicale della città. Nel fondo pubblico vario.

LE PAROLE DEL M. MANIAGO

Salutato da vivi applausi sorge per primo a parlare il m. Maniago per ringraziare delle accoglienze avute e per presentare l'oratore del comizio on. Caratti.

Inneggiò all'associazione magistrale che procurò la rigenerazione economica e morale dei maestri, emancipandoli dai prepotenti di ogni specie ed indicando allo stato i nuovi bisogni e le nuove vie da seguire.

Ringraziò l'avv. Dalle Mole, che chiamò grande campione della democrazia, per avergli concessa la sala dell'Associazione da lui presieduta.

Ringraziò poi l'on. Caratti di aver accolto l'invito, i cittadini ed i colleghi per essere intervenuti alla riunione e la stampa per l'appoggio dato alla sua causa, che è causa di giustizia, di benessere e di solidarietà dell'intera classe magistrale (*Applausi.*)

IL DISCORSO DELL'ON. CARATTI

Prende quindi la parola, fra gli applausi, l'on. Caratti, il quale paragona la sua associazione ad un roseto e sè stesso ad un giardiniere per continuare poi la gentile similitudine con una imprecazione ai bruchi che attentano alla sua floridezza. Si meraviglia e si duole che la tradizione di patriottismo e di libertà di Vicenza sia stata troncata dalla rappresentanza cittadina in odio al Maniago, l'educatore buono, mesurato, affabile, sempre sorridente e gentile. Continua portando la protesta e la solidarietà dei 40.000 maestri aderenti alla Federazione Magistrale.

Chiama grottesco e misero l'ammonimento della Giunta al Maniago, classificando come scoria della classe quei maestri che non aderiscono alla Federazione da lui presieduta. Il Maniago — egli soggiunge — fu toccato nell'affetto suo intenso alla famiglia magistrale e perciò l'animo suo scattò in un palpito di corruccio libero e fiero. I ciechi amministratori dovevano comprendere tutta la nobiltà del suo atto e plaudirlo e non deplorarlo, salvo a mantenere poi un compiacente silenzio verso il suo avversario che provocò quello scatto.

Avrebbe voluto che il *professore* Sinigaglia, assessore alla P. I., avvertisse amichevolmente il collega, come da amico ad amico, ma non lo investisse con un atto di indegna sopraffazione. Lamenta che la Giunta, invece di ricredersi, abbia approfittato dell'assenza dell'interpellante cons. Piccoli, socialista, per provocare la compiacente ed unanime sanatoria del Consiglio. Del resto — continua l'oratore — quei signori sono i più efficaci propagandisti per l'avocazione della Scuola Primaria allo Stato.

Rievocando la notte di S. Bartolomeo invei contro i maestri cattolici che rinnegano la loro italianità, non partecipando al pellegrinaggio civile a Caprera e volendo che nella Scuola, più che Dio, entrino il Papa, l'Indice ed il Sillabo.

Chiuse augurandosi che sorga presto il giorno che nemmeno più molesti il fruscio del volo di certi pipistrelli allontanati dalla luce. (*Grandi applausi*)

LE ADESIONI

Il prof. Potente porta l'adesione della Sezione della Federazione degli Insegnanti secondari, invocando la laicizzazione della scuola e la sua diretta avocazione allo Stato.

Il prof. Conte legge più o meno esplicite, adesioni dell'on. Credaro on. Brunialti, sen. Cavalli, on. Negri, on. Teso, on. Donati, on. Magni, sen. Rossi, sen. Lioy (che però invita alla pace e alla fratellanza fra i maestri) dell'Ispettore scolastico cav. Ralestra, del Provveditore agli Studi di Padova, e delle rappresentanze magistrali, oltre che di vari maestri della Provincia, anche di centri del Veneto come Odenzo, Piove di Sacco, Este, Legnago.

Il prof. Fenzi, Presidente della Sezione Magistrale di Venezia, porta l'adesione della sua Associazione e quella dell'on. Fradeletto.

L'ex tenorale Marzotto parla a nome della Camera del lavoro e ne toglie pretesto per un pistolotto elettorale sulla necessità di rovesciare la potenza clericale nelle amministrazioni comunali.

L'ORDINE DEL GIORNO

Il prof. *Perissinotto* di Padova propone all'approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno:

« I convenuti deplorano il contegno di educatori italiani che rinnegano la solidarietà di classe, pure sfruttandola e calpestano gli ideali della Scuola popolare moderna per sottoporre la loro coscienza ai vincoli settari della soggezione confessionale, protestano contro il contegno partigiano dell'autorità comunale e riaffermano il voto che il popolo conscio de' suoi interessi e de' suoi diritti eddità a sue rappresentanze degne i palpiti più fervidi del suo affetto alla scuola e la sua confidente fiducia agli educatori liberi e civili ».

Viene approvato fra gli applausi.

PRO.... LIBERTATE

Il Comizio sta per sciogliersi ma il maestro Tessari di Lonigo sorge a dar plauso alla Giunta di vigilanza della Scuola Industriale che minacciò il licenziamento al prof. Sinigaglia per l'ammonimento da lui rivolto al Maniago.

Le sue parole sono applaudite. Qualche socialista capisce la portata.... pro *libertate* di questo atto e vorrebbe protestare, ma non ne ha la forza.

Il Presidente invece accoglie il voto del Tessari già sotto l'inceto dal plauso dell'assemblea e con questo dichiara chiuso il comizio.

THIENE — Ci scrivono 24:

Decesso — A soli 24 anni di età è morto ieri nel pomeriggio — vittima del terribile male, che non perdona — il sacerdote don Antonio Miola.

Alla famiglia condoglianze.

Onorificenza — Il cav. Cornelio Balasso, consigliere comunale ed ex Sindaco di questa città, fu creato ufficiale della Corona d'Italia.

Il Consiglio Comunale si è riunito iersera: presiedeva il sindaco avv. Velo e 16 consiglieri.

Fra le altre cose di minore importanza si approvò in seconda lettura la municipalizzazione della illuminazione elettrica e il riscatto dell'attuale impianto, in prima lettura l'impianto del servizio dei trasporti funebri; il regolamento interno per le scuole elementari e la nuova pianta organica degli insegnanti con l'istituzione della VI.a classe maschile e femminile. Nei riguardi dell'amministrazione dell'Ospitale e Casa Ricovero deliberò che la Giunta tratti con la Commissione dei Pii Istituti i mezzi opportuni per rimediare alle non troppo buone condizioni degli Istituti Pii.

Belluno

[illegible] — Ci scrivono 24:

Il Genio Militare — Col giorno 20 del mese corrente il locale ufficio del Genio Militare, che antecedentemente era classificato come sezione, è stato elevato a sotto-Direzione. Tra brevi giorni capiterà a Belluno un tenente colonnello incaricato di assumere la direzione dell'Ufficio, al quale fino ad ora era addetto un maggiore Venne inoltre istituita una sezione dell'Ufficio del Genio a Tai di Cadore ed una ad Arsiè di Feltre.

L'on. Magni ed i danneggiati di Irrighe — In seguito al grave incendio che ad Irrighe dell'Alpago distrusse alcuni fabbricati, e ne danneggiò degli altri, il nostro deputato, interessato di ottenere dal Ministero degli Interni dei sussidi, rispose di aver avute soddisfacenti assicurazioni di soccorso e soggiunse che personalmente erogherà ai danneggiati una somma pari a quella che verrà stanziata dal Governo.

Un tenente derubato — Gli ignoti penetrarono ieri nella stanza da letto del tenente del 7.o Alpini, sig. Ulrico Martelli a Pieve del Cadore e gli involarono, mediante scasso un portafoglio contenente 125 lire.

Il furto venne denunciato ed i carabinieri sperano di rintracciare i mariuoli.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24:

Ricreatorio festivo maschile — Oggi con l'intervento di oltre un centinaio di inscritti si è inaugurato il ricreatorio festivo maschile, istituzione, che anche qui, come altrove, potrà riuscire comunque utilissima ai fanciulli che dai giochi razionali e dalla ginnastica potranno ritrarre massimi vantaggi.

La festa del Reggimento — La festa del reggimento, che come vi ho annunziato, ha avuto luogo oggi per festeggiare l'anniversario della battaglia di S. Martino, è riuscita egregiamente.

Le gare ginnastiche e premio si sono svolte regolarmente e il banchetto fra i soldati è riuscito cordialissimo ed allegro.

Il tenente Odoone dopo la parata di questa mattina ha fatto la commemorazione della gloriosa battaglia e le sue parole — improntate ai sensi del più alto patriottismo furono ascoltate attentamente e applaudite dai presenti!

Verona

VERONA — Ci scrivono 24:

La ferrovia Gardesana — Giunse da Londra un dispaccio al Conte Giuliari presidente della Ferrovia Gardesana, col quale gli si annuncia che il progetto finanziario per la costruzione della ferrovia Gardesana fu accettato da un gruppo di finanzieri francesi residenti a Parigi, ma che hanno i loro rappresentanti a Londra.

Il progetto importa la spesa di dodici milioni.

L'incaricato dal Comitato della Gardesana dopo aver ottenuto a Londra l'adesione dei capitalisti francesi è partito per Parigi, dove ora si trova per concludere definitivamente l'affare. La linea che sarà a trazione elettrica avrà il seguente tracciato: Verona, Lazise, Bardolino, Garda, Torri, Castelletto di Brenzone, Malcesine, Riva di Trento.

Padova

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 24:

L'on. Wollemborg indisposto — Giunge notizia da Roma che il nostro deputato on. Leone Wollemborg si trova indisposto. L'indisposizione non sarebbe grave, ma dietro consiglio dei medici l'on. Wollemborg dovrà abbandonare Roma ed i lavori della Camera. Perciò domani, assieme alla sua Signora, farà ritorno nella sua villa di Loreggia.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Santa Margherita Ligure

Genova, 24

Oggi alle ore 11 a Santa Margherita Ligure si è inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi presenti l'on. Gavazzi, Giovagnoli, moltissime autorità e notabilità della città e provincia. Pronunziarono applauditi discorsi gli on. Gavazzi e Giovagnoli, dopo di che vi fu la sfilata dei reduci e delle associazioni popolari. Durante tutto il giorno e nella serata è stato svolto uno scelto programma di divertimenti. Immensa folla era accorsa da tutta la Liguria. La giornata è splendida.

Una visita di Re Giorgio di Grecia al Re Vittorio in Roma

Atene, 24

Si annuncia dai giornali che il Re Giorgio si recherà prossimamente a Roma per visitare il Re Vittorio Emanuele. Tale notizia pur non essendo ancora confermata ufficialmente è molto favorevolmente commentata dall'opinione pubblica.

Secondo ogni probabilità il Re Giorgio visiterà Roma verso il mese di ottobre. Questa visita equivarrà ad una smentita ufficiale delle rivelazioni apparse ultimamente nei giornali di un accordo segreto fra l'Austria e la Grecia.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 24 giugno

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri [illegible] sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	59 26	61.13	60 90
Termometro centig. al Nord	23 4	24.8	24.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	66	68	66
Direzione del vento	S	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	8	8
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 27 8, minima di oggi 22.9

Marea I. alta 0 48 II. 13 18 I. bassa 7.0 II. 19 26

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
L. Padova	[illegible]	L. Mestre	[illegible]
O. Torino	[illegible]	L. Padova	[illegible]
Dir. Milano	7.15	D. Milano	[illegible]
D. Torino	[illegible]	M. Padova	[illegible]
O. Milano	[illegible]	O. Verona	[illegible]
D. Torino	14.–	Dir. Milano	[illegible]
D. Milano	[illegible]	A. Parigi (Torino)	[illegible]
P. Verona	[illegible]	O. Torino (Milano)	[illegible]
A. Torino	[illegible]	O. Milano	[illegible]
		D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dir. Bologna-Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	[illegible]	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	[illegible]	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	[illegible]	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	[illegible]	Dir. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	[illegible]	M. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	[illegible]	L. Treviso	6.—
A. Treviso-Conegliano	[illegible]	O. Udine	[illegible]
O. Udine-Pontebba	[illegible]	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	[illegible]	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	O. Trieste-Cormons	[illegible]
A. Udine	20.—	O. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	[illegible]	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
A. Trieste	[illegible]	O. Cormons-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Cormons	[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cor.-Trieste	[illegible]	A. Cormons-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Cormons	[illegible]	A. Trieste-Cor.-Portogr.	[illegible]
D. Trieste	[illegible]	D. Trieste	[illegible]

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Bollettino Commerciale

Mercato dei bozzoli

Il « Villaggio » di Milano ci comunica:

I mercati dei bozzoli vanno ogni giorno acquistando in intensità ed i prezzi si mantengono sostenuti.

Ecco le medie del giorno 21 giugno di alcuni fra i principali mercati, in confronto colle medie dello scorso anno:

	1906	1905
Crema (21)	3 234	3.40
Lodi (19)	3 267	3 28
Gallarate (21)	3.496	3.50
Voghera (21)	3 439	3 —
» (progress.)	3 3.0	3 —

La quantità di merce che ai mercati affluisce permette di prevedere un raccolto superiore forse del 10 per cento a quello dello scorso anno, valutazione approssimativa però e che diamo colle volute riserve, essendo presto ancora per un più esatto apprezzamento della produzione.

Le notizie dei paesi produttori esteri non sono ancora definitive. Si pronostica bene per la *Francia*, mentre la campagna pare volga poco propizia per la *Spagna*. Ottimo andamento nel *Trentino* dove in questi ultimi anni s'è andata disciplinando la vendita dei bozzoli che viene fatta quasi tutta in comune da produttori, che possono così resistere ad ogni colpo di mano e di sorpresa da parte dei filandieri. Numerosi sono gli essiccatoi ed ogni anno ne sorgono.

Bene il raccolto in *Ungheria*; nel Turkestan raccolto di poco inferiore a quello degli scorsi anni, buon raccolto nel *Caucaso* ed in *Persia*.

ODERZO, 24 — Ci avviciniamo alla fine delle consegne dei bozzoli, il raccolto dei quali fu anche più abbondante di quanto si credeva.

Vi sono dei compratori che hanno sospeso gli acquisti. I prezzi si mantengono da L. 3.25 a 3 30 per l'incrocio e da L. 3 40 a 3.50 pel giallo.

LONIGO 24 — Mercato dei bozzoli: Incrocio giapponese da 3.— a 3.50 — Incrocio chinese da 3.20 a 3.60 — Giallo da 3.10 a 3.75

UDINE, 24 — Mercato dei bozzoli. Doppi depurati da L. 1.12 a L. 1.16 — Scarti da 1.30 a 1.50 — Gialli e incrociati gialli da L. 3.20 a 3.65

LEGNAGO, 24 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta kg. 6100 — Bozzolo giallo da 3.10 a 3.50.

COLOGNA VENETA, 24 — Listino dei prezzi dei bozzoli. Mercato del giorno 24 giugno. Giallo puro da 3.35 a 3 15 — Incrocio bianco giallo di ramo europeo da 3.50 a 3.10 — Incrocio chinese da 3.70 a 3.80

Mercato dei grani

ADRIA, 24 — All'odierno mercato affari mediocri di dettaglio. Grani in ribasso di una lira circa. Granoni sciolto quasi invendibili. Avene ferme.

Grani da L. 22.50 a 23 al quintale — Granoni da 15.60 a 16.— — Avene da 19.— a 20.— Risi da 30.50 a 35 — Giapponese da 32 — a 32 25 — Fagiuoli da 25.— a 27.50.

Il grano nuovo non si è presentato: col prossimo venturo sabato se avranno diversi vagoni, se però il tempo si mantiene sereno.

Mercato vini

VERONA, 24 — *Mercato vini*. Listino odierno della Borsa vinicola. Valpolicella da pasto da L. 28 a 35 l'Ett. — fino da 40 a 60 — Recioto da bottiglia da 120 a 150 — Valpantena da pasto da 28 a 35 — fini da 40 a 60 — Bardolino, Lazise, e Lago di Garda da pasto da 28 a 33 — Mezzane da pasto da 28 a 30 — Marcellise, Illasi, Tregnago da pasto da 28 a 30 — Soave, Monteforte da pasto da 25 a 28 — fini da 30 a 35 — bianchi correnti da 28 a 32.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Vio Napoleone*, trattoria, Murano. 10 Luglio ore 14 — Adunanza creditori di questo piccolo fallimento per il concordato.

— *Fuga Omero*, commerciante, Murano — Dell'unica attività di questo piccolo fallimento rappresentata da credito per lire 3572,43 venne autorizzato il commissario giudiziale a transigere sull'eventuale esazione riuscendo infruttuose le pratiche giudiziali.

— *Fuga Pietro*, biade, Murano — All'adunanza creditori non essendosi presentata alcuna proposta di concordato venne autorizzato dal Pretore del III Mandamento il Commissario giudiziale a procedere alla vendita dei beni del fallito a trattative private ed a prezzo non inferiore a quello di stima che è di L. 209 03 — base L. 127 25 di mobili, dichiarati di proprietà del cav. Luciano Barbon.

— *Messulam fratelli*, negozianti corone. — Venne accordata la cessazione dei pagamenti al 6 luglio 1905.

— *Fassina Nicolò detto Nico*, caffè alla Banca d'Italia. Adunanza creditori per concordato 1 Agosto alle ore 10.

— *De Anna Giovanni*, vino e liquori. Alla adunanza creditori per il concordato il fallito offri al 20 per cento pagabile entro sei mesi; i comparsi in numero di 24 rappresentanti una cifra di L. 20044 75 contro 32 creditori insinuatisi per L. 21826 60 accettarono tale proposta.

— *Privato Domenico*, calzoleria — Alla adunanza creditori per il concordato al 22 per cento, non essendosi raggiunte le maggioranze di numero e di cifra il giudice delegato accordò un termine di trenta giorni per presentare le ulteriori adesioni.

— *Nardi Angelo*, imprese — Confermato il curatore avv. Ivancich Antonio.

Regolin Giulio, frutta. — Ad istanza del curatore rag. Cavazzana il Tribunale retrodata la cessazione dei pagamenti al 30 Aprile anno corrente.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 Giugno — vap. ital. « Orseolo » da Calcutta con merci — ingl. « Volturno » da Hull con merci — a. u. « Graf Wurmbrandt » da Trieste con passeggeri — ital. « Danubio » da Bari con merci — a. u. « Tirol » da Braila con granone — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci.

Partenze del 24 Giugno — vap. a. u. « Graf Wurmbrandt » per Trieste con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Algerian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ariel » da Shields, carbone,
A. U. « Szecheny » da Barry, carbone.
Ingl. « Dunraven » da Barry, carbone.
Germ. « Byzana » da Amburgo, merci.
Ingl. « Carperby » da Swansea, carbone.
Germ. « Mannathan » da Batoum, petrolio.
Ital. « Adriatico » da Newport, carbone.
A. U. « Zichy » da Rosea, minerale.
Ingl. « Southwaite » da Newcastle, carbone.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — Con atto 25 maggio venne sciolta la Società Commerciale costituitasi sotto la ragione sociale *Pietro Pigazzi* fra le signore Teresa, Anna e Maria Pigazzi esercenti in Venezia il commercio di ferramenta e con detto atto venne nominato a liquidatore l'avvocato Giuseppe Ventura.

Per le Società anonime

A norma degli articoli 73 e 76 della legge 4 luglio 1897 N. 314 testo unico e dell'art. 12 della Legge 23 gennaio 1902 N. 2 alleg. C. le Società Anonime devono entro il 10 luglio prossimo, fare una dichiarazione all'Ufficio del Bollo dalla quale risulti quanti decimi sono stati versati al 30 giugno dell'anno in corso sul rispettivo capitale. In mancanza di tale dichiarazione viene applicata la tassa di circolazione su l'intero capitale, che viene considerato rappresentato tutto da azioni al portatore.

Va pure ricordato che entro il 20 luglio, le Società anonime devono pagare la tassa semestrale di L. 1 20 per mille sul capitale rappresentato da azioni al portatore e di L. 0 90 per mille sul capitale versato, rappresentato da azioni nominative.

Ricordandosi il pagamento oltre il 20 luglio di detta tassa, che non viene avvisata dagli Uffici, si incorre in una penale pari ad un decimo della tassa.

Le conseguenze commerciali della rottura greco-rumena

(r.) — La lotta e la conseguente rottura diplomatica greco-rumena, originariamente religiose, avranno effetti pratici immediati nei riguardi commerciali e marittimi. Infatti, la rottura implica un trattamento sfavorevole per la bandiera greca, la quale si troverà in condizione d'inferiorità in confronto delle altre bandiere, in quanto che dal primo luglio la Grecia sarà considerata come uno Stato che non abbia trattato commerciale con la Rumenia.

Nelle esportazioni, particolarmente de[...] dai grandi empori commerciali di Galatz e [...] finora, la bandiera greca aveva un'[...] notevole, come ne possono fare fede [...] che dei nostri porti di Genova, Livorno [...] Venezia, chè, anzi, le importazioni per [...] porti si effettuavano, dalla Rumenia nella massima parte con piroscafi greci. Ora difficilmente la bandiera greca potrà fare la concorrenza alle altre bandiere, e i nostri armatori dovrebbero approfittare della favorevole occasione, tenendo anche conto che i principali porti della [...] nostra portano notevoli quantità di grani e granoni dalla Rumenia. Del resto, il motto è adatto così *Mala nemini hora, quin alicui bona*.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore [...] 14 — 17 [...] 18 — 20 15 (festivo) — Da Chioggia alle ore [...] 9. [...] 11 30, 14.—, 17.40 20. (festivo).

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 5.—, 15.— Da Cavarzere alle ore 4.20, 15.—

VENEZIA MESTRE — Da Venezia dalle ore 5.— alle 21.— ad ogni ora. Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21 15 [...] Nei giorni festivi [...] ultima partenza segue alle [...] Venezia e alle ore 22 15 da Mestre.

VENEZIA FUSINA PADOVA — Da Venezia alle 6 30, [...] 11.32, 17 15, 19 50, fino a Dolo e 20.45. — Arrivi a Venezia [...] 40, 9.15 10 56, 15,46, 19 20 10.5, e 22.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Martedì 26 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 174 — Martedì 26 Giugno 1906

Camera dei Deputati

I fatti di Benestare

Roma, 25

Presiede il vice presidente DE RISEIS. La seduta comincia alle 14,5.

FACTA, rispondendo al deputato Scaglione, espone i fatti accaduti a Benestare il 24 maggio 1906 avvertendo che furono iniziati procedimenti tanto pei rivoltosi come pei carabinieri che spararono contro di essi.

SCAGLIONE, confida che l'autorità giudiziaria riconoscerà che i carabinieri hanno ecceduto sparando contro una folla pacifica e disarmata.

Le derivazioni d'acqua

MASSIMINI, risponde ai deputati Credaro e Marcora che è suo intendimento di presentare al riprendersi dei lavori parlamentari, le modificazioni alla legge concernente le derivazioni di acque pubbliche, con le quali si tuteleranno gli interessi delle popolazioni rivierasche; nel frattempo l'amministrazione continuerà a valersi dei mezzi consentiti per impedire l'accaparramento delle acque a vero scopo di speculazione.

I maestri calabresi

CIUFFELLI, rispondendo a parecchie interrogazioni, assicura che sarà provveduto, in seguito alla promulgazione della legge sulle Calabrie, al pagamento degli stipendi ai maestri calabresi durante la sospensione delle imposte.

LUCIFERO A., dice che i maestri non sono pagati da 8 mesi e si duole che dalla sospensione delle imposte in Calabria sia derivato il grave danno ad una delle più povere e più meritevoli classi di cittadini, danno che il governo avrebbe dovuto prevedere ed evitare.

TURATI, non è soddisfatto, perchè il fatto che si lamenta è anteriore alla sospensione delle imposte, ciò che dimostra l'insufficienza delle nostre leggi ad assicurare ai poveri maestri i loro magri assegni.

MANTICA e SCAGLIONE, parlano in senso analogo.

FACTA e CIUFFELLI, assicurano che faranno quanto è indispensabile per porre riparo al danno lamentato.

PRESIDENTE, dichiara convalidata l'elezione di Sciacca nella persona dell'on. Tasca di Cutò.

Il catasto in provincia di Vicenza

DONATI, svolge una interpellanza al Ministro delle Finanze sul dannosissimo ritardo frapposto all'impianto degli uffici indispensabili per l'attivazione del nuovo catasto nei capoluoghi di mandamento della provincia di Vicenza.

Dimostra la necessità di attivare il nuovo catasto e riconosce che dopo presentata l'interpellanza in alcuni capoluoghi si provvede.

Prega il ministro di istituire in tutti i capoluoghi gli uffici catastali e di completare il personale in quelli che già funzionano.

MASSIMINI, dice che il governo vigilerà perchè non si rinnovino gli inconvenienti lamentati dall'on. Donati e provvederà per la attuazione regolare del nuovo catasto in tutti i mandamenti.

DONATI, dichiarasi soddisfatto e ringrazia il ministro.

Interpellanti assenti

GALLI, prega la presidenza di provvedere perchè i deputati sieno presenti quando debbono svolgere le loro interpellanze.

PRESIDENTE, deplora l'assenza degli interpellanti, ma non saprebbe come provvedere. Avverte che l'on. Fracassi ha presentato una speciale proposta alla commissione del regolamento.

GALLI, si riserva presentare qualche proposta concreta.

La seduta termina alle 16; domani sedute alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Una giornata fiacca

L'inchiesta sulla Marina

Roma, 25

(V.) — Seduta fiacca, monotona, snervante, in gergo parlamentare una vera seduta da sbadigli. Molti deputati, infatti, partirono sabato sera e non saranno di ritorno che domani o mercoledì pel voto a scrutinio segreto sui provvedimenti pel Mezzogiorno e per la discussione sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Oggi, alle 14, quando il vice presidente De Riseis è salito al banco della presidenza, erano presenti, sonnecchianti qua e là nei vari settori, una ventina di deputati. Nelle tribune una signora, due o tre forestieri e le solite guardie di P. S. in borghese. Un vero squallore.

Il governo non dà prova di maggiore diligenza. Quando dalle interrogazioni tutte calme e tranquille si passa alle interpellanze, sono seduti al banco ministeriale due soli ministri: gli onorevoli Fusinato e Massimini.

L'on. Albasini è ascoltato ed approvato. Dopo la sua verrebbero lunghissime altre interpellanze, ma tutte decadono per l'assenza dei deputati che le hanno presentate, altre sono rinviate perchè manca il ministro che dovrebbe rispondere.

Voci: — Ma questo è un vero sciopero parlamentare!

Il presidente dice che essendo esaurito l'ordine del giorno null'altro rimane a fare per lui che togliere la seduta.

Galli Roberto: — Domando la parola!

Presidente: — Dica!

Galli Roberto: — Prego la presidenza di provvedere che i deputati sieno presenti quando devono svolgere le loro interpellanze.

Voci: — E i ministri che dovrebbero rispondere!

Altre voci: — Anche quelli.

Il presidente si unisce al lamento dell'on. Galli, ma pel momento non saprebbe come provvedere. Comunica che l'on. Fracassi ha presentato una speciale proposta alla Commissione del regolamento. L'on. Galli si riserva di promuovere qualche proposta concreta.

E così, poco dopo le 16, ce ne andiamo.

Questa fortuna, a noi resocontisti parlamentari forse non capiterà più fino alle vacanze estive, perchè ci si prepara un ciclo di sedute importanti e gravose. Intanto, per cominciare domani, avremo due sedute.

All'ordine del giorno della Camera, subito dopo i provvedimenti nel Mezzogiorno, è iscritta la discussione sulla inchiesta per la Marina.

Sono finora iscritti a parlare gli on. Albasini, Scorcelli, Arlotta, Marcello, Strigari, Bettolo, Santini, Maggiorino Ferraris, Comandini, Cirmeni, Lucifero Alfredo, Nitti, Orlando Salvatore, Lacava, Prinetti, Fiamberti, Bissolati. Interverrà alla discussione anche l'on. Di Rudinì il quale svolgerà una mozione favorevole alla conclusione della Commissione d'inchiesta.

Senato del Regno

Un ritardo inesplicabile

Roma, 25

Il PRESIDENTE annuncia che ieri 24 corr. ha ricevuto una lettera del ministro degli affari esteri colla quale invia altra lettera del ministro di Stato spagnuolo diretta fin dal 4 corrente all'ambasciatore italiano a Madrid e con la quale si ringrazia in nome di S. M. il Re di Spagna il Senato italiano per l'interesse che ha dimostrato in occasione dell'attentato.

CANANA nota che il confronto delle date di trasmissione delle lettere dimostra che qualche incidente è avvenuto, onde si fa interprete del pensiero del Senato pregando il presidente di indagare come ciò possa essere avvenuto (*benissimo*).

Il PRESIDENTE ben volentieri accetta lo invito del Senato.

I disordini di Sardegna

Le responsabilità del Governo

CARTA MAMELI svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sui disordini avvenuti in Sardegna e sui provvedimenti di prevenzione e di repressione ivi adottati a tutela dell'ordine pubblico e della proprietà mobiliare. Ricorda che una città colta e civile, che vanta antiche tradizioni di gentilezza, fu lasciata per tre giorni in balìa di selvaggi, scarsi di numero ma forti di audacia. Descrive ciò che avvenne nelle giornate dei disordini, lo sciopero generale, i disordini nelle strade, i comizi, e tutti gli atti di vandalismo; nota come tutti i cittadini furono costretti ad organizzarsi in difesa individuale.

Allargatasi l'agitazione in Cagliari, che in relazione alla Sardegna può dirsi una prospera plaga, si distrusse il tram, si incendiarono le stazioni, in una stazione anzi 30 o 40 carabinieri a cavallo al comando di un ufficiale assistettero inattivi alla distruzione di quella stazione. Parla del contegno del governo e dei funzionari che a suo avviso non fu che deplorevole e non seppe far nulla per la prevenzione; nota che a Cagliari si diceva che gli ordini erano di evitare ogni conflitto, e questi veramente erano gli ordini; tutto quanto avvenne facilmente si spiega. Carabinieri, soldati, agenti, parve non avessero altro ufficio che quello di servire di bersaglio umano all'orda selvaggia.

Indaga le cause di tali disordini e dice che sono complesse: un abbandono dell'isola, che fu lasciata sola a dibattersi con le sue sventure; una storia di dolori continui; un malessere economico generale: queste sono le cause vere del disordine al quale si deve il rincaro di viveri. L'isola è da qualche tempo in periodo di trasformazione economica; è noto che un organismo in crisi è più delicato e suscettivo di un organismo in condizioni normali. Dice che bisogna provvedere alle sorti dell'isola efficacemente e sollecitamente per le sue condizioni gravissime, tantochè ora vi è l'emigrazione all'estero, mentre prima non si conosceva. Enumera i provvedimenti da prendere e conchiude raccomandando al Presidente le sorti della Sardegna. Sicuro di interpretare il sentimento del Senato, manda un saluto allo esercito ed ai carabinieri e agli agenti che, esposti alle offese delle orde selvagge, mostrarono un'eroica pazienza e reagirono solo quando erano sul punto di essere sopraffatti.

PARPAGLIA si associa alle cose dette dall'interpellante e constata le cause dei disordini in Cagliari essere occasionali ed in parte permanenti e che non avvennero per imprevidenza dell'autorità locale. In alcuni Comuni si è giunti al punto di non volere più le scuole nè i segretari comunali, ritenuti cagione di aumento di tasse.

Parlano in senso analogo DE SONNAZ, BESOZZI, CAVASOLA.

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI (*segni d'attenzione*) Gli oratori che hanno preso parte alla discussione possono dividersi in due categorie: quelli che hanno trattato dei fatti lamentati e gli altri che hanno parlato delle cause e dei rimedi. Osserva che i dolorosi fatti della Sardegna avvennero molto tempo prima che egli assumesse il potere; rileva però che in quel momento non era in Cagliari il prefetto attuale, sull'azione del quale si può avere piena fiducia. Deplora gli avvenimenti selvaggi. E' certo che la Sardegna è stata in condizioni notevoli di abbandono; però oggi essa è in uno stato psicologico molto grave, perchè i fatti accaduti possono definirsi una lotta della barbarie contro l'avviamento di un grande progresso economico.

La Sardegna attraversa un periodo di trasformazione sociale: l'inchiesta parlamentare da lui proposta e che si augura sia approvata dai due rami del Parlamento ha per iscopo di esaminare le condizioni delle miniere in Sardegna. Riconosce che per la Sardegna occorrono provvedimenti eccezionali e ricorda le precedenti leggi speciali e nota che esse furono un primo tentativo che però non sortì esito felice. Prende impegno che nei provvedimenti che si riserva di presentare al Parlamento per la Sardegna il governo terrà conto dei progressi legislativi sulle leggi per la Basilicata e per la Calabria nei limiti del possibile. Non nega che cause dei disordini siano stati anche le competizioni locali, ma la causa maggiore fu l'aumento nei prezzi per l'aumentata esportazione. Ricorda che il municipio di Cagliari, al quale non possono ascriversi tutte le colpe dei fatti avvenuti, ha già preso dei provvedimenti, specialmente per evitare il rincaro dei generi.

Conclude associandosi al saluto ed al plauso mosso dal senatore Carta Mameli per i funzionari di P. S. e per l'Esercito.

Insegnanti che eccitano alla rivolta

CARTA MAMELI, svolge poi un'altra interpellanza al Ministro della P. I. per sapere se è vero che fra gli eccitatori dei disordini di Cagliari vi siano alcuni professori delle scuole medie ed in caso affermativo quali provvedimenti siano stati presi a loro carico.

FUSINATO, dichiara che, purtroppo due professori delle scuole medie furono accusati di essere stati gli eccitatori dei disordini di Cagliari; uno è insegnante in uno istituto tecnico l'altro è direttore di una scuola normale.

Per uno di essi le accuse furono precise e l'autorità giudiziaria procede; quando l'autorità giudiziaria avrà emesso il suo giudizio, il Ministero, che in attesa di esso ha ora sospeso qualsiasi deliberazione, prenderà i provvedimenti opportuni in via amministrativa. Commenti opportuni non vi sono; ma tra l'altro accuse determinate non vi sono; ma i rapporti ricevuti dal Ministero sul suo contegno non soddisfano e l'oratore ha già disposto che l'anno venturo sia traslocato riservandosi poi qualche altro provvedimento che sarà del caso. Si associa ben volentieri a quanto ha detto il senatore Carta Mameli e deplora vivamente che si facciano eccitatori di disordini coloro cui lo Stato affida la nobile missione di istruire e di educare (*approvazioni*). Assicura che da parte sua farà il suo dovere per punire i colpevoli.

CARTA MAMELI, ringrazia.

La relazione dell'on. Lucchini

sulla domanda d'arresto di Ferri

Roma, 25

E' stata oggi distribuita la relazione dell'on. Lucchini, sulla domanda di arresto dell'onor. deputato Enrico Ferri.

La relazione deplora che alla esecuzione della sentenza non si sia dato corso nemmeno nel tempo in cui, essendo cessata la qualità di deputato, era facile e doveroso il farlo, perchè al disopra di ogni considerazione personale sta e dovrebbe stare il rispetto, se non il culto, della giustizia, della legge e di quei principi di eguaglianza che sono i capisaldi di un libero reggimento e che dovrebbero reputarsi i cardini della nostra vita costituzionale.

La relazione aggiunge che quando il vaglio parlamentare e l'esercizio della corrispondente prerogativa abbiano avuto corso e sia stato sciolto il vincolo posto non già al potere giudiziario, ma al potere esecutivo in nome e per conto del quale fu chiesta l'autorizzazione, e quindi l'azione giudiziaria si è svolta e si è esaurita nella lotta finale del giudicato irrevocabile, ogni altra ingerenza o sindacato di un potere che nemmeno è tale nel giusto senso della parola, non potrebbe che scuotere le basi su cui si assidono l'indipendenza e la sovranità del potere giudiziario.

L'on. Lucchini sulla base dell'art. 45 dello Statuto sostiene che non può ammettersi alcuna riserva per attribuire alla Camera il diritto di accertare se il magistrato nella sua sentenza siasi contenuto nei limiti della concessa autorizzazione. La Camera non è e non può essere che un'assemblea meramente politica nel senso stretto della parola, e se essa esercitasse simile sindacato che lo Statuto si guarda bene di conferirle, compirebbe l'ingerenza più indebita sul cassale nel dominio della giustizia.

La relazione conclude dicendo: Si invochi pure l'esercizio di altre prerogative, ma non già quello delle prerogative parlamentari che vi è assolutamente estraneo; e la commissione vostra non sarebbe aliena ove fosse il caso di consigliarla, ma non potrà suggerire mai una risoluzione che non si ispiri al preciso ed esplicito riconoscimento della intangibilità del pronunziato giudiziale e che ingeneri anche solo il sospetto dell'invasione della politica nel santuario della legge e della giustizia.

La relazione finisce proponendo un ordine del giorno col quale si dichiara che, accordata l'autorizzazione a procedere, il procuratore del Re non è tenuto a chiedere un'altra autorizzazione per eseguire la sentenza.

Echi dello scandalo Angelelli

Roma, 25

(N.) Oggi davanti alla sezione di accusa, sulla opposizione fatta dai querelanti costituiti P. C. contro l'ordinanza del giudice istruttore che dichiarava non luogo per inesistenza di reato nei riguardi del comm. Dona, del comm. Canevelli e del cav. Angelelli, il procuratore generale ha presentato le sue conclusioni con le quali chiedeva una più ampia istruttoria.

Ma la sezione d'accusa ha invitato il procuratore generale a concludere in merito, perchè la sezione possa rendere la sentenza, non ritenendo utile richiesta della maggiore istruttoria.

Il consiglio tecnico dei tabacchi

Roma, 25

(N.) Questa mattina si è riunito al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del senatore Colombo, il Consiglio tecnico dei Tabacchi. E' stato discusso ed approvato il progetto di concessione delle coltivazioni per le manifatture dello Stato nell'anno 1907, ed approvata altresì una sensibile diminuzione di tariffe delle sigarette estere.

Il direttore generale del monopolio ha riferito sull'acquisto dei tabacchi e sugli organici delle manifatture e delle agenzie di coltivazione.

Sono state approvate le nuove proposte, nonchè alcune raccomandazioni per ottenere un miglioramento più celere ed efficace nella manifatturazione e nelle condizioni del personale delle manifatture e delle agenzie.

I discorsi sulla salute del Papa

Un dottore americano [illegible]

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* ha da fonte autorevole che il Papa non ha mai ricevuto alcun dottore di Filadelfia, nè il sig. Browne nè altri; anzi non ha parlato della sua salute all'infuori che col suo medico dottor Lapponi. Cade quindi ogni fondamento ai presunti giudizi sulla salute del Papa.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che durante l'ultima indisposizione il Papa ricevette da ogni parte del mondo lettere con consigli e prescrizioni che accolse soltanto come dimostrazione di affetto.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo, che alla persona che oggi lo interrogava, il Papa diceva che si sentiva del tutto ristabilito.

Pio X incoraggia la politica di resistenza contro il governo francese

Roma, 25

Il *Messaggero* annunzia che Pio X respingerà le associazioni per il culto, incoraggiando la politica della resistenza sulla quale si sarebbero trovati consenzienti i cardinali Oreglia, Rampolla e Mery del Val.

Parigi, 25

Il corrispondente dell'*Eclair* a Roma dice che il Papa ricevendo avanti ieri un alto personaggio ecclesiastico gli avrebbe detto che non può esistere un «modus vivendi» per facilitare il passaggio al regime separatista. La chiesa non è una serva, essa è una madre. Se vi è in Francia una minoranza per sostenere una tesi opposta essa non sarebbe composta di cattolici. Non si tratta di una questione di opportunità, ma è il fondamento stesso della chiesa.

Una lettera di Francesco Giuseppe sui progressi della Bosnia

Vienna, 25

L'Imperatore Francesco Giuseppe è ritornato da Reichenberg.

Terminato il viaggio in Bosnia, l'Imperatore ha diretto al governatore Candenhoye una lettera autografa in cui lo ringrazia per l'accoglienza entusiastica e patriottica ricevuta in Bosnia da tedeschi e czechi.

La lettera constata i grandi progressi economici ed intellettuali di queste due nazionalità. Rileva la necessità della conciliazione dei tedeschi e degli czechi della Boemia per lo sviluppo degli interessi economici e per la prosperità del paese e dell'Impero, specialmente in un momento in cui la riforma elettorale rende necessario il ravvicinamento di tutte le classi.

L'Imperatore esprime la speranza che potrà avere la gioia di vedere il ravvicinamento delle due nazionalità.

I tremila anarchici di Ancona

Ancora le bombe di Castel Ferretti

I nomi degli arrestati

Ancona, 25

La *Tribuna* ha da Ancona un'intervista coll'anarchico Rodolfo Felicioli il quale dice che gli anarchici in Ancona sono circa tremila. Appartengono tutti alla Camera del lavoro e sono divisi in sette gruppi per comodità di riunione. Non hanno sede propria; quando hanno da tenere una riunione affittano un locale. Pubblicano il giornale di propaganda *La Vita Operaia*.

Felicioli dice che è fantastica la voce che gli anarchici di Ancona avessero stabilito di partecipare ad una grande festa campestre nel giorno della venuta del Re. Furono i socialisti ed i repubblicani ha stabilire l'astensione. Quando avvenne l'arresto degli undici anarchici per misura di precauzione il sindaco avv. Felici ne ottenne la liberazione in seguito all'impegno preso dalla commissione anarchica che il partito non avrebbe disturbato la venuta del Re.

Però la commissione non poteva rispondere dei propositi segreti di alcuni utopisti che preparavano le bombe. Certe irragionevoli manifestazioni individuali, avrebbe detto l'anarchico Felicioli, non hanno alcun rapporto cogli intendimenti collettivi.

Noi, ha concluso, non possiamo che deplorare coloro che tentano di compiere atti che oltre che essere iniqui danneggiano enormemente la nostra causa.

Mandano poi da Castel Ferretti che mentre gli arrestati venivano trasportati in Ancona furono emessi dei fischi. Gli arrestati si tengono tutti negativi. Il Landi sostiene che le bombe le quali sono risultate eguali a quelle trovate nella bottega del barbiere, furono messe nei pressi di casa sua da malevoli che volevano rovinarlo.

Gli arrestati, oltre il sarto Landi, sono: Sperlandini Romeo lavorante in tabacchi e Santucci Santino di Montemarciano. Quest'ultimo fu arrestato perchè si trovava cogli altri due.

Il Landi nel 1900 fu condannato per associazione sediziosa a 18 mesi di reclusione e nel 1899 aveva già riportato una pena a sei mesi per apologia di regicidio.

A Castel Ferretto, mentre gli arrestati venivano trasportati in Ancona, si assembrarono circa 200 persone e da esse partirono alcuni fischi all'indirizzo dei carabinieri.

Il Landi si varrebbe del fatto che le bombe sono state rinvenute a qualche metro della sua bottega, per sostenere che fu opera dei malevoli contro di lui.

La Direzione di Artiglieria ispezionò una delle bombe, che contrariamente a quanto prima si era detto, è risultata conforme per fattura a quelle trovate a suo tempo nella bottega del Gabbianelli. Quindi esse erano pericolose quanto quelle altre.

Le prime notizie sugli esplodenti furono raccolte dal maresciallo Capozzi che si era insospettito sui frequenti viaggi fatti dagli arrestati.

La fine delle feste di Ancona

Ancona, 25

Le feste di ieri sono finite magnificamente. Dopo la posa della pietra dell'ospedale, la gara di tiro a segno e la partenza dei Sovrani la città fu animatissima fino a tarda ora.

Le piazze e le vie principali erano straordinariamente illuminate. Le navi della squadra mandavano coi riflettori elettrici fasci di luce sulla città. Le musiche suonavano nelle piazze. Al teatro Dorico vi fu una magnifica serata di gala con la «Cavalleria Rusticana» diretta da Mascagni.

Un vecchio monsignore romano ucciso a pugnalate da un anarchico

Roma, 25

Stamane poco prima delle ore 11 il vecchio monsignor Antonio Corsi di anni 80, cappellano di casa Pamphili, mentre recavasi oggi a dire messa nella cappella della villa Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, giunto nella località detta «Castello dei Quattro Venti» fu aggredito da un individuo che gli inferse con ferocia sette coltellate in varie parti del corpo per le quali il vecchio monsignore rimase ucciso.

L'assassino fuggì, ma era stato riconosciuto da alcuni presenti e dopo breve ricerche fu tratto in arresto. Egli è l'anarchico Augusto De Santis, falegname, di anni 33 da Rofa, ricercato perchè colpito da mandato di cattura.

Il delitto si crede dovuto a brutale malvagità. Il De Santis è quello che senza motivo alcuno, nel dicembre scorso aggredì in una osteria di Trastevere il vice commissario Pini a lui sconosciuto, venuto a Roma per gli esami di promozione.

L'assassino fuggì, e si nascose nella casina Corsini, costruzione che trovasi nella villa Pamphili e dove egli col padre, anche lui falegname, era addetto ad alcuni lavori di riparazione delle imposte. Ma era stato riconosciuto per l'anarchico Augusto De Santis e il commissario Ripandelli cogli agenti non tardò a rintracciarlo. Alle intimazioni di aprire il De Santis si rifiutò fino a quando non si accorse che la porta del casino veniva forzata. Allora aprì e con molta tranquillità chiese al funzionario se lo ricercasse per arrestarlo dovendo scontare una condanna di sei mesi di carcere per trasgressione alla vigilanza. Egli negò recisamente di avere commesso l'assassinio di cui lo si accusava quantunque vi siano dei testimoni che lo videro aggredire il povero vecchio.

Nessuna causale finora si è potuta stabilire che possa spiegare il reato. Il monsignore ha fama di uomo probo e caritatevole. Si dice che prima di lanciarsi contro il prete fu inteso il De Santis gridare:

— Ecco San Luigi!...

San Luigi era un altro prete di casa Pamphili, anche lui vecchio e persona proba; quindi si escluderà che il De Santis abbia avuto ragione di astio contro quell'altro prete.

Il De Santis è piccolo, magro, dall'aspetto denotante astuzia. E' dedito al vino. Aveva subito varie condanne per ribellione e violenza alle guardie.

Il cadavere di mons. Corsi presenta quattro ferite, nella regione del cuore, una nella regione paratoidea ed una nella regione del collo. I colpi furono tutti tirati dall'alto in basso e quelli mortali sono quelli vibrati alla gola ed al cuore.

Il cadavere fu deposto nella camera mortuaria del cimitero di Santo Spirito a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il principe Doria appena informato del fatto ha ordinato che vengano tributati solenni onori funebri, a spese della casa, all'estinto.

Le ammissioni all'accademia navale

Roma, 25

Il Ministero della Marina comunica: Il termine utile della presentazione delle domande di ammissione per il concorso alla prima classe dell'Accademia Navale di Livorno, fissato per il 1.o luglio, fu prorogato a tutto il 10 detto mese.

"Il Cairo,, all'Esposizione Internazionale di Milano

Fra tutte le attrattive e le curiosità che pullulano nel magico recinto della grande Esposizione di Milano, credo senza arrischiar troppo il mio giudizio che quella del Cairo sia la più riuscita per colore locale e per originalità.

Gentili dame che tante volte avete sognato ai poetici misteri d'Oriente, ai fascini strani delle languide Odalische, ai meravigliosi tessuti di cui velano le loro forme perfette, seguitemi nel mio rapido giro ed in parte, la vostra curiosità sarà soddisfatta.

Ancor lontani dal curioso gruppo di fabbricati componenti questa mostra da cui si innalzano gli svelti minareti candidi, vi giunge all'orecchio una musica strana e suggestiva, un anghiosso di flauti accompagnato dal ritmico sbattere dei tamburelli.

Entrate dalla porta traforata e vi trovate in pieno Oriente. Un'accozzaglia strana di negozianti arabi, drappeggiati nel candido burnus. V'è il modellatore che colla creta del Nilo, eseguisce vasi ed anfore di delicatissima fattura; il cesellatore che con arte perfetta, cesella e lavora a sbalzo tazze e vasci in ottone. In un bugigattolo, con un telaio primitivo, un altro modesto artefice, tesse delle ricche stoffe a smaglianti colori e a disegni bizzarri.

Non mancano i più umili rappresentanti della classe dei lavoratori: seduto in un angolo della sua piccola bottega e chiuso in un perenne mutismo vedete un barbiere che per mancanza d'avventori fa l'esposizione del suo materiale da lavoro; più innanzi il negoziante di *fez* ed il calzolaio che lavora a delle pantofole di marocchino rosso dalla punta acuta e ricurva. Vi sono mostre di stoffe orientali, di tappeti di Smirne, di veli ricamati in oro e argento: la più elegante collezione è quella della ditta De Sifico. Di chincaglierie, talismani, scarabei, collane di filigrana, di pietre sacre della Mecca, ve n'è a josa; graziosissimo il piccolo negozio di E. Ormonte di Costantinopoli che offre dei ninnoli di bellissima esecuzione e fa anche ottimi affari in grazia alla squisita cortesia delle belle venditrici.

Grida assordanti vi lacerano le orecchie ed ecco che arriva di corsa un asinello bianco, adorno di collane azzurre, coraggiosamente montato da un intrepido cavaliere che ballonzola sulla sella come un sacco di farina. Passato quello, s'avanza maestosamente col suo lento dondolio un cammello recante in groppa due signorine che strillano ad ogni mossa brusca della cavalcatura. E la parte più divertente di queste cavalcate femminili è la discesa dalla sella: il cammello piega prima con moto brusco le gambe anteriori, indi le posteriori, in modo che il carico umano viene poco gentilmente sballottato in tutti i sensi, con quale accompagnamento di smorfie è facile figurarsi.

Ora che si è ben osservata la vita della strada, diamo uno sguardo a traverso le leggere *musciarrabie* di legno tornito. Siccome è un po' difficile spiare dalla via i misteri delle case egiziane, un moro compiacente solleverà una tenda ed eccoci nel recinto che più aguzza la curiosità degli Europei: nell'Harem.

In una spaziosa camera che riceve la luce e l'aria dall'elegantissima cupola traforata e di cui due pareti sono fatte da lastre di cristallo (forse per impedire una manifestazione di ammirazione troppo accentuata verso le belle captive), adagiate su bassi divani stanno quattro o cinque giovani in costume orientale. Non discuto sulla loro nazionalità, sono belle ragazze e questo basta. Passano la loro giornata fumando il «narghilè» sotto l'occhio vigile di una sudanese e di un moro che fa le veci di grand'Eunuco. L'ambiente è studiato con arte squisita, la luce si diffonde mite, languida e complice di fantasticherie, una fontana bisbiglia sommessamente al centro della sala e la visione dell'Oriente intimo ci appare in tutta la sua bellezza suggestiva.

Usciti dall'Harem saliamo qualche gradino penetrando in un locale attiguo dal pavimento coperto d'una fitta stuoia. Ivi sono radunati i *Dervisch Tourneurs*: al cadenzato battere dei tamburi, girano vertiginosamente colle braccia aperte ed il capo arrovesciato indietro. Quando sembrano resi insensibili dal vertiginoso movimento, introducono in bocca candele accese, e si appuntano nelle carni spilloni e chiodi sacri con manifesta apparenza di godimento ultraterreno.

Pare degno di una visita è il teatro arabo, ove alcune arabe eseguiscono la caratteristica danza del ventre ed un giovanotto che porta il nome del Gran Commendatore dei Credenti fa passare un piacevole quarto d'ora coi suoi bellissimi giuochi di prestigio eseguiti con destrezza mirabile.

Dalla via del Cairo si passa in un secondo recinto costituente il villaggio Nubiano, abitato dai Fellah. Anche qui l'ambiente è riprodotto con fedeltà: *tukul* di fango, palmizi, cammelli sonnecchianti e donne nere dalla pelle lucida con l'anello d'argento passato alla narice sinistra.

Non fermiamoci troppo però ad osservarlo, il colpo d'occhio dell'insieme ne soffrirebbe. Uscendo per ripararci, potremo fermarci nel caffè turco dalla cui terrazza si ammira comodamente tutto il viavai della strada e senza essere disturbati dal grido: *«Attention! gare de bariesele!»*

In complesso, questa della riproduzione di un quartiere orientale è stata una delle più felici trovate, e lo attesta l'elegantissimo pubblico che vi si affolla in ogni ora del giorno e specialmente alla sera; la fedeltà della riproduzione, il movimento quasi eccessivo, l'allegria poi che vi regna è tanto comunicativa da invitare più volte a visitarlo.

Mario Giromi

L'idea

In quest'alba radiosa del ventesimo secolo, agitata da luminose innovazioni e da audaci teorie sul tentate ognuna a trasformazioni sociali intese al miglioramento — se non al perfezionamento — dell'umanità, non passa giorno che non si parli del benefico influsso che esercita sulla vita dell'uomo la lotta per l'idea.

Ma quando ci facciamo a chiedere che cosa sia e donde venga l'idea le tante definizioni che ne danno gli studiosi ci fanno smarrire come in una selva oscura, perchè vario è il senso che si dà a questa parola di origine greca che etimologicamente vuol dire immagine.

A sentire gli uni idea è quel fatto intellettuale che nella mente risponde all'oggetto della cognizione. Ma è ovvio rilevare che questa definizione mutila l'idea e la riduce alla percezione ed alla nozione.

Altri la definisce la pietra angolare di tutto l'edificio sociale, tanto più luminoso, quanto più sfavilla il lampo dell'intelligenza. Neppure questa definizione ci piace perchè attraverso alla mente umana passano tante idee quante stelle non ha il firmamento. E come in questo vi sono numerosi soli la cui luce fin dalla creazione è ancora in viaggio — con la velocità di trecento milioni di metri al secondo — per giungere a noi, così molte idee che a tutta prima appaiono oscure e confuse nella nostra mente, irradiano poi col tempo sotto l'insubbiazione della meditazione.

Vi sono idee sensibili perchè gli oggetti di esse cadono sotto i sensi e ve ne sono altre che diremo intellettuali quando dai sensi non partono. La mente può concepire l'odore, il sapore, il colore anche astraendo dai corpi dotati di tali proprietà per averne già esperienza; ma colori e suoni restano privi di senso per ciechi e sordi nati.

Fu idea sensibile — tutto ché geniale — quella di Galileo quando intuì il pendolo, ma fu intellettuale quella di Newton che scoprì l'attrazione universale delle masse di tutti i corpi che compongono il nostro sistema planetario. Alle idee sensibili deve l'umanità la scoperta della bussola delle note musicali, della carta, della stampa, della polvere pirica, della pila, del vapore, della elettricità dinamica, del parafulmine, del telefono, del grammofono, ecc.; e deve all'idea intellettuale le più sublimi concezioni dell'ingegno e quelle divine creazioni che costituiscono le più elevate fannomalità della ispirazione e delle virtù dell'anima sassonate e quelle dell'intelletto; in una parola tutta la produzione del genio artistico, letterario scientifico, politico, sociale, ecc., che informa ed indora la vita mondiale.

* *
*

Dipingendo Galatea, Raffaello, scrisse che per esprimere la bellezza della ninfa del mare, difettando egli di modelli perfettissimi, si era formato nell'anima una *beltà ideale*. Onde il suo dipinto non fu copia di modello, non figura reale, ma un'immagine ideale. Una sublime astrazione adunque emanante dalla idea intellettuale. La Venere Medicea si allontana dalla individualità, dalla trivialità e perviene pure a sublime bellezza. Ma Galatea è tipo di beltà ideale, Venere della bellezza umana.

La Commedia di Dante, il Faust del Goethe, le sublimi creazioni dello Schiller, del Leopardi e di tutto uno stuolo di sommi ingegni cosmopoliti esteriormente dal sensibile.

Le poche terzine che narrano la tragica morte del conte Ugolino sono tra le più sublimi creazioni che l'idea intellettuale abbia mai prodotto. La brevità, la concezione la densità dello stile, fanno balzare nell'anima la tetra torre, la fame, la disperazione...

Al Goethe l'idea del Faust sbucò nel cervello dopochè il maggio in Italia avevr rivelato alla sua mente arcani monti, ed ancora, con meravigliosi bagliori, la sua fantasia! E la seduzione intellettuale del Dante tedesco cominciò ai primi passi in Italia quando da Venezia scriveva (1) « Grazie a Dio Venezia per me non è più una semplice parola, che così spesso mi ha tormentato!.... » E poi nel lasciare quindici giorni dopo la regina dell'Adriatico concludeva di portarne seco un'idea del tutto chiara e vera (« einen ganz klaren und wahren Begriff. »)

E quando Schiller piange la perdita delle proprie illusioni — cosa che avviene alla grande pluralità degli uomini — e Leopardi si attrista sui confini del mondo reale con quelli del mondo ideale, ed altro poeta il Runeberg — tra gli abeti finlandesi canta: « Tutto è qual fu, io solo muto! » — noi ci sentiamo *tentati* a definire semplicemente l'idea: « la rappresentazione chiara e distinta dei pensieri nella nostra anima ».

Senza entrare in discussione sulla dottrina di Platone che ammette *l'idea innata*, nè su quella di Locke che sostiene che l'uomo prima di aprire gli occhi alla luce non ha alcuna idea ma che solo l'esperienza fornita dalla materia gli arricchisce l'intendimento, noi crediamo che la suddetta definizione lasci impregiudicata la questione e si presta tanto all'idea *innata* quanto a quella *acquisita*.

* *
*

Vi ha un'altra specie di idee che non provengono dall'esperienza nè interna nè esterna, ma che emulando da questa, come dalla riflessione, entrano nel dominio dell'assoluto e dell'infinito e invadono il campo della ragione. Sono per noi idee di ordine affatto separato dalla esplicazione della attività umana. A noi basta rilevare che la diffusione delle idee comuni agli individui di una stessa specie costituisce ciò che chiamasi forza delle idee e cioè l'unità di pensiero e di famiglia.

E costituisce altresì quella forza intellettuale morale e creatrice che dà vita e risalto alle nazioni.

E se è vero che tanto gli atomi di cui si compone una nebulosa quanto quelli del Catibio, e materia mucilaginosa, infima forma dell'essere organizzato che sta nel fondo dei mari, appartengono alla stessa materia che è pur quella che pensa nel cervello dell'uomo e che genera l'idea e che lo spinge a più alta coscienza di sè; non v'ha dubbio che l'eredità costituita dalla somma di tali energie, si rinnovi, di cervello in cervello, per nuovi centri vitali di attività umana e si innesti in futuri e più complessi stati di relazioni ideali per il successivo quanto progressivo sviluppo e benessere dei popoli come delle nazioni.

Solo quando le idee abbiano acquistato la necessaria forza potranno i popoli pervenire a costituire quell'unità morale che rifugge dalla coercizione. Ma finchè gli uomini si inganneranno, e si inganneranno finchè partano da falsi principi, le iniziative del disarmo che va dibattendosi fra i Governi d'Europa, rimarrà allo stato di idea bella, sublime, ma utopistica.

Salvo che i popoli lo vogliano, e lo vogliano assolutamente malgrado la differenza delle coscienze e delle idee, nel quale caso si realizzerebbe l'aforisma del più grande moralista moderno — il Kant — che scrisse « di tutte le idee che l'uomo concepisce in questo mondo non vi è che una sola cosa che senza restrizioni si possa ritenere per buona, ed è una *buona volontà*. »

E per gli uomini di buona volontà — lo sappiamo — non vi sono divisioni, nè di gradi sociali, nè di umini, nè altra legge che non sia quella dell'amore.

Col. A. Fragni

(1) 28 Settembre 1786.

Agitazioni nel parlamento cretese

Parigi, 25

I giornali hanno da La Canea: Vari membri del partito governativo dell'assemblea, temendo che la loro sicurezza sia minacciata a La Canea, vogliono trasportare a Candia la sede dell'assemblea. L'opposizione da parte sua dichiara che se tale misura viene effettuata essa si recherà a tenere un'assemblea rivale sulle montagne.

Le truppe internazionali di residenza a La Canea sono in grado di assicurare la indipendenza dell'assemblea.

L'affare Dreyfus

Il procuratore generale proclama l'innocenza del capitano

Parigi, 25

Alla Cassazione continua la discussione dell'affare Dreyfus.

L'udienza è aperta alle 12. Il procuratore generale legge ad alta voce la requisitoria. Afferma che i giudici chiamati per la revisione non sono imbarazzati come si pretende perchè non soltanto si scoprirono numerosi falsi nel «dossier» dell'ufficio d'informazioni, ma si conoscono in modo certo gli autori dei falsi stessi. Il procuratore enumera le molteplici cause che ritardarono il dibattimento, ma questo ritardo ebbe per lieta conseguenza di condurre alla calma.

Il Procuratore Generale si afferma convinto, come Mornard, dell'innocenza di Dreyfus. Crede che nessuna delle pretese imputazioni addebitate al Dreyfus possa resistere ad un esame spassionato.

Riconosce che tre fatti nuovi impongono la revisione, ma crede, contrariamente alle tesi relative, che oltre a questi tre fatti ve ne siano altri di nuovi e ritiene che il processo non debba essere inviato dinanzi ad un altro Consiglio di Guerra, perchè non vi è giustizia possibile in questo affare che dinanzi alla Cassazione.

Ricorda poscia tutti gli elementi già conosciuti che dovrebbero emergere dalla revisione del processo per provare che Dreyfus, essendo innocente, non può essere accusato di nessun reato, di nessun delitto. La revisione è dunque inutile. Espone lungamente le varie fasi dell'affare.

L'adunanza è quindi sospesa. Ripresasi l'udienza, il procuratore rifà la storia del «bordereau» che rimane, con la pretesa confessione, unico capo di accusa contro il Dreyfus.

Il procuratore dimostra però che autore del «bordereau» è Esterhazy.

Il Procuratore Generale dimostra la parte avuta dal colonnello Sanderr nella fabbricazione del « bordereau ». Esamina poscia se il « bordereau » costituisca veramente atto di tradimento e conclude che se Esterhazy è l'autore del « bordereau » l'accusa cambia intieramente, Dreyfus non è un traditore perchè il « bordereau » non è opera sua. Esterhazy non fu neanche un traditore, perchè fu solo una contruffa. Dunque la Corte deve cassare la sentenza senza rinvio, poichè tutto l'affare riposa sulle dichiarazioni di Esterhazy intorno al bordereau ».

Il Procuratore Generale dimostra poscia che nessuno potè formare informazioni sulla origine del « bordereau ». Ricorda la parte considerevole avuta nell'affare Dreyfus da passioni antisemite.

Esaminando infine i procedimenti istruttori de Paty du Clam e i verbali dei dibattimenti del 1894, conclude che la condanna del Dreyfus fu ottenuta mercè delitti qualificati.

L'udienza è tolta alle ore 17.

La discussione del bilancio degli esteri alle delegazioni ungheresi

Vienna, 25

La Delegazione Ungherese tenne due sedute plenarie, discutendo il bilancio degli Esteri.

Nella seduta antimeridiana parecchi oratori rimproverarono a Goluchowsky l'attitudine poco benevola verso l'Ungheria e chiesero l'impiego di un maggior numero di ungheresi nel Ministero degli Esteri.

Bourath chiese le dimissioni di Goluchowsky essendo questi intervenuto nella crisi ungherese con pregiudizio dell'Ungheria.

Ieszkoutz parlò contro la completa separazione dell'Ungheria dall'Austria, domandando soltanto una stretta uguaglianza. Soggiunse che sarebbe una falsa politica se l'Ungheria aspirasse alla separazione, insieme cogli slavi meridionali.

Nella seduta del pomeriggio gli oratori continuarono ad attaccare Goluchowsky.

Shay rimprovera a Goluchowsky la sua attitudine nella questione del Marocco e rileva che Austria-Ungheria non ha interessi al Marocco e dice: Noi siamo soltanto i guardiani della Germania.

Zboray rimprovera la politica estera di Goluchowsky che trascura gli interessi economici dell'Ungheria. L'oratore deplora la politica nei Balcani che contraddice gli interessi nazionali, specialmente in Turchia per la quale la l'Ungheria ha la massima simpatia e riconoscenza. Biasima le severe parole di Goluchowsky verso la Serbia.

Il generale Saletta dall'imperatore
Un pranzo a Corte

Vienna, 25

Stasera alle 17.45 l'Imperatore ricevette in udienza speciale il generale Saletta, accompagnato dal tenente Robillant.

Dopo l'udienza vi fu a Corte un pranzo a cui, oltre il generale Saletta, intervennero il duca d'Avarna, il maresciallo Beck, il tenente Robillant, le alte autorità militari ed i dignitari di Corte.

L'aumento del commercio italo-francese

Parigi, 25

La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa che il commercio italo-francese durante i primi cinque mesi del 1906 si elevò a franchi 171 427.000 dei quali fr. 75.175.000 di merci italiane entrate in Francia e fr. 96.252.000 di merci francesi ed extra-europee spedite in Italia.

Dal confronto di queste cifre con quelle dei cinque primi mesi del 1905, risulta un aumento di fr. 8 906.000 in favore dell'Italia e di franchi 12.110 000 in favore della Francia.

L'aumento dei prodotti italiani porta principalmente sui seguenti: sete, borra di seta, tessuti, passamani e nastri di seta; pelli e pelliccerie gregge e lavorate, minerale di zinco e di piombo, olio d'oliva, formaggi, frutta da tavola, prodotti chimici (acido citrico compreso) selvaggina e pollame vivo, uova cappelli di paglia, lana, legnami essenze ecc.

L'aumento delle merci francesi ed extra europee spedite in Italia è sulle pelli e pelliccerie lavorate lane e cascami di lana, cotone in bioccoli, automobili, macchine e meccanismi, utensili e lavori in metalli carbon fossile e coke, sete lavorate e borra di seta zuccheri caoutchouc guttaperca, vasellami e cristalli, pacchi postali, ecc.

Notizie dal Giappone

La rivolta coreana — Il vicerè di Manciuria — La diplomazia nipponica

Londra, 25

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un alto funzionario della corte Coreana fu arrestato. Tutti i cospiratori sono attualmente in carcere e rifiutano di prender cibo. Ito è giunto dalla Corea. La situazione è più calma.

Lo stesso giornale ha pure da Tokio che il vicerè Juan Ch kai si nominerà governatore generale cinese in Manciuria e assumerà le sue funzioni appena l'occupazione militare giapponese in Manciuria sarà cessata.

Il generale Ashima che porterà pure il titolo di governatore generale in Manciuria dirigerà la nuova amministrazione e sarà investito di poteri identici a quelli dell'antico vicerè russo.

Inaiak, ministro del Giappone al Siam, sarà trasferito prossimamente a Madrid. Takahira sarà nominato ambasciatore a Roma ed Uchida ambasciatore in Austria Ungheria.

IN RUSSIA

L'articolo di un ministro russo contro le follie della Duma

Londra, 25

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo scritto da un membro del gabinetto russo sulla crisi russa.

L'articolo termina così: «Spetta al governo con parole sincere e con atti non equivoci di assicurarsi i servigi dei figli della patria all'infuori dei deputati di questa Duma che ha così amaramente ingannato le speranze della Russia e alla condizione che siano avversi a qualunque alleanza colla rivoluzione e che non siano dei sognatori che cercano di realizzare progetti chimerici.

«Nell'attesa bisogna continuare con perseveranza la lotta contro l'anarchia, il terrore, gli assassini ed i saccheggiatori senza pietà, e senza tenere conto delle suppliche ipocrite per ottenere l'amnistia e l'abolizione della pena capitale».

Le gesta dei terroristi a Varsavia

Varsavia, 25

Nel pomeriggio di ieri nel sobborgo di Vola una banda di terroristi penetrò nel ristorante ove si trovavano a tavola tre agenti della polizia e un gendarme. Uccise due agenti della polizia e ferì un agente e un gendarme. Un'ora più tardi la stessa banda uccise un sergente della polizia. I lattai scioperano per ottenere l'aumento del salario. Pattuglie di scioperanti sorvegliano le stazioni impedendo lo scarico dei recipienti del latte. Domani la città sarà priva di latte.

Muronzeff sostituirà Goremikine?

Parigi, 25

L'*Eclair* ha da Pietroburgo: Corre con persistenza la voce della formazione di un gabinetto nel quale Muronzeff sarebbe primo ministro ed il principe Urossoff ministro dell'agricoltura.

Le sedute alla Duma dell'impero

Pietroburgo, 25

(*Duma*). — La seduta è aperta stamane alle 11,30. L'ordine del giorno reca: Spiegazioni del Ministro dell'interno sui provvedimenti contro la carestia. Ma stante la assenza del ministro prende la parola il sostituto del ministro.

L'aggiunto al ministro degli Interni dichiara che i provvedimenti che il governo intende di adottare per fronteggiare la carestia, richiederanno gravi oneri per lo Stato, perchè occorreranno 22 milioni di rubli. Il governo presenterà alla Duma un progetto per venire in soccorso delle popolazioni colpite dalla carestia; il governo ha già speso 20 milioni. L'oratore confuta le asserzioni secondo cui le epidemie sarebbero causate dalla carestia. Il governo confida nella cooperazione del pubblico, altrimenti l'onere dello Stato sarebbe troppo gravoso.

Si preparano massacri israeliti

Pietroburgo, 25

Il Ministero degli Interni fu informato dal deputato israelita Bruck che si preparano per oggi massacri a Schernikoff. Il Ministero inviò telegraficamente ordini a quelle autorità per prendere misure preventive.

Il ritorno della calma a Kronstadt
Lo Czar in crociera

Parigi, 25

Il *Temps* ha da Kronstadt: La calma è ritornata, la squadra ha fatto ritorno in questa rada. La famiglia imperiale è partita per una crociera nelle coste finlandesi.

Si dice che il ministro Shchirinski-Kuffinam, e forse anche Kokotzoff, si dimetteranno.

La squadra inglese a Kronstadt
Voci discordi in Inghilterra

Londra, 25

Il « Daily Telegraph » scrive: « La visita della flotta inglese a Kronstadt sarebbe considerata come una prova di simpatia per il governo dello Czar e noi incontreremo così il rimprovero di far causa comune col Governo contro la nazione russa colla quale è in lotta. Noi non possiamo permettere che ciò avvenga. ».

D'altra parte il « Daily News » crede che la visita della squadra inglese in Russia non vorrebbe significare che il « Foreign Office » ha fatto causa comune colla burocrazia nella sua lotta contro il popolo.

Sarebbe la causa della pace e non quella del dispotismo che si avvantaggerebbero da uno scambio mutuo di visite.

La chiusura d'una fabbrica di conserve per la campagna della stampa

Londra, 25

Lo « Standard » ha da New York: La fabbrica di conserve di carne Lasalle e Compagni nel Kentucky ha chiuso.

I direttori attribuiscono la causa della chiusura alle critiche dei giornali ed alla ostilità della legislazione.

Questa fabbrica consumava annualmente 330.000 capi di bestiame e forniva la metà di produzione occorrente per Chicago.

Le elezioni alla "Scupstina" di Serbia

Belgrado, 25

Nelle elezioni alla Scupstina furono eletti a Belgrado tre giovani radicali e un vecchio radicale. I giovani radicali conservano i loro seggi, i vecchi radicali ne guadagnano uno. Secondo i risultati conosciuti delle elezioni nelle altre città finora furono eletti cinque vecchi radicali e sei giovani radicali nazionalisti. Sono necessarie tre nuove elezioni.

(*Ufficiale*). — Il risultato complessivo delle elezioni di 160 collegi dà eletti: 84 vecchi radicali, 49 giovani radicali, 14 nazionalisti, 3 progressisti e 1 socialista. Occorrono nove nuove elezioni.

Come gli inglesi puniscono in Africa gli indigeni aggressori!...

Cairo, 25

Una spedizione inglese partita da El Kaid dopo aver raggiunto la guarnigione di Taloni che fu attaccata da una tribù sudanese, si diresse al villaggio Jebelibai i cui abitanti capitavano gli aggressori.

Dopo un combattimento durato una intera giornata il villaggio fu preso. Trecentocinquanta indigeni furono uccisi e 100 imprigionati.

La rivoluzione di Mato Grosso

Buenos Ayres, 25

Notizie pervenute da Assunption (Paraguay) recano che un nuovo scontro sanguinoso ha avuto luogo a Mato Grosso fra i rivoluzionari e le truppe governative. Ancora una volta i rivoluzionari hanno sconfitto le truppe governative causando loro rilevanti perdite. I rivoluzionari acquistano sempre nuovi proseliti.

Cinquanta case distrutte da un incendio

Cristiania, 25

A Lilaelstrom, a 84 chilometri da Cristiania, un incendio sviluppatosi rapidamente, ha distrutto cinquanta case.

Il congresso internazionale dei trasporti di terra e di mare a Milano

Milano, 25

Oggi ebbe principio nel salone ferroviario in Via San Gregorio un congresso internazionale dei trasporti di terra e di mare cui prendono parte poco più di 20 componenti rappresentante ognuno una speciale federazione di questo e di quel paese. Sono: il riscatto ferroviario, la federazione dei lavoratori del mare; la federazione internazionale dei trasporti con sede ad Amburgo, le organizzazioni ferroviarie e marittime della Germania, Austria, Svizzera, Francia, Inghilterra, Olanda, Spagna ed Argentina. Il presidente provvisorio Iochado aperse il congresso con un discorso inteso a raffermare la necessità dell'organizzazione dopo di che si passa alla formazione del collegio di presidenza.

Si cominciano poi i lavori colla discussione del primo tema all'ordine del giorno che importa i seguenti argomenti: 1.o Tattica della lotta sociale nel caso di sciopero e nel caso di boicottaggio specialmente in riguardo ai ferrovieri. 2.o Statistica dei mestieri.

Le visite della Regina Elena

Roma, 25

La Regina Elena si è recata a piedi a visitare l'esposizione della società per le industrie femminili in via Marco Minghetti. La Regina ha fatto numerosi acquisti specialmente di abiti per i bambini e si è trattenuta lungamente a discorrere colle dame del comitato interessandosi dell'incremento della istituzione.

Onorificenze a ministri e sottoministri

Roma, 25

Il Re ha nominato di «motu-proprio» grandi ufficiali mauriziani i ministri Gallo, Gianturco e Mirabello: grande ufficiale della Corona d'Italia il ministro Majorana Angiolo, commendatori mauriziani il ministro Massimini ed i sottosegretari on. Dari, Vallone, Facce, Colosimo e Pozzi e commendatore della Corona d'Italia il segretario on. Bertetti.

Rivolta alle guardie a Torino
Un barabba ucciso da un agente

Torino, 25

Una fiera rivolta agli agenti di Porta Susa avvenne stamane alle 2,30 in un caffè sull'angolo di Via Garibaldi e Via Valdocco.

Una comitiva di giovani avvinazzati commetteva disordini nell'esercizio. Intervenne una pattuglia di agenti di P. S. della vicina legione intimando di uscire ad un tal Giorgio Bon che veniva dichiarato in arresto. Fuori un gruppo di barabba prestò man forte all'arrestato riuscendo a liberarlo.

Le guardie assalite presero il revolver e spararono prima in aria. Non bastando ciò ad intimorire i riottosi l'agente Stik sparava contro il Bona uccidendolo sul colpo. Alla vista del caduto i malviventi fuggirono. Le guardie furono tutte più o meno malconce. Stamane vennero operati parecchi arresti di persone che sembrano abbiano partecipato alla rivolta.

Lotta tra contadini presso Napoli
Uno scioperante ucciso

Napoli, 25

A Giuliano la notte scorsa un gruppo di contadini scioperanti si incontrò con alcuni « krumiri ». Gli scioperanti imposero ai « krumiri » di tornare indietro, ma questi si rifiutarono. Due scioperanti allora esplosero due colpi di rivoltella per spaventarli.

Un guardiano che accompagnava i « krumiri » esplose una fucilata contro gli aggressori uccidendone uno.

Una cantata di bambini a Milano
alla presenza della Regina Madre

Milano, 25

Questa mattina i bambini delle scuole elementari hanno eseguito dinanzi alla Regina Madre, nel salone dei ricevimenti dell'Esposizione, il canto il «Traforo del Sempione» del maestro Pontolo. Molto prima dell'ora fissata il salone si popolava di un pubblico festante. Al termine della cantata vi fu una lunga ovazione. La Regina fece chiamare a sè il maestro, congratulandosi con lui in modo speciale ed invitandolo a ripetere l'inno, ciò che fu fatto. Alla Regina Madre il maestro ha presentato il canto in una bella pergamena miniata.

Precipita da 25 metri di altezza

Genova, 25

Stamane il muratore Gaetano Alice di anni 19, mentre lavorava in via Montallegro, in una proprietà del marchese Spinola, cadde dall'altezza di 25 metri restando morto sul colpo.

Il tentato suicidio di un giovane conte per amore a Torino

Torino, 25

Il conte Emanuele Linati, di 19 anni, studente, si sparava una rivoltellata al costato sinistro nel Parco del Valentino.

La causa pare sia una passione amorosa.

Fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Il varo di una nuova corazzata

Londra, 25

Ad Almunir in Iscozia è stata varata una nuova corazzata di 16.500 tonnellate.

Le 100 000 lire di Secchi

I *Tribunali* di Milano scrivono:

Si sa che la Linda Murri, per effetto della commutazione di pena, ha riacquistato la patria potestà sui figli e l'amministrazione del loro patrimonio in sostituzione del Curatore temporaneo.

Ora bisogna ricordare che la parte civile, nell'interesse dei figli Bonmartini aveva durante l'istruttoria inscritto ipoteca sugli stabili del dottor Secchi per L. 100.000 · passata quindi in giudicato la condanna, questa somma rappresentata un loro credito verso il Secchi.

Dovrebbe dunque ora la madre, come legale rappresentante dei figli, provocare la vendita all'asta pubblica dei beni del Secchi.

Ora si può immaginare un contrasto maggiore di ombra e di luce fra questo dovere che la madre ha di tutelare l'interesse dei figli, e il ricordo dell'amore sconfinato per l'amante e dello terribili vicende, passate?

I FATTI DEL GIORNO

Le elezioni a Bologna e a Modena

Domenica scorsa hanno avuto luogo, qua e là, le elezioni parziali amministrative; presto le avremo anche a Milano, Brescia ed altrove. L'esito è stato eccellente per la causa dei conservatori: moderati e cattolici hanno vinto brillantemente tanto a Bologna che a Modena vincendo a grande distanza (a Bologna 4000 voti!) gli avversari, anche a Pavia la sorte fu benigna, perchè riuscirono in proporzioni eguali i conservatori e popolari. E Pavia fu sempre una rocca, per così dire...

Queste vittorie, del resto, erano prevedute perchè le recenti elezioni politiche sopraggiunte dopo le dimissioni dei deputati socialisti, avevano dimostrato chiaramente che lo spirito [illegible] va già vandone dall'asservimento alle dottrine sovversive. Il buon senso francese col trionfare in tutti i tempi, e il buon senso oggi [illegible] non è col disordine e colla violenza degli scioperi generali e parziali che si progredisce.

Anche i caporioni del socialismo l'hanno capito e infatti, taluni deputati socialisti [illegible] le dimissioni, contrariamente ai deliberati della Direzione; altri non si ripresentarono [illegible]; e quelli che siedono ora alla Camera se ne stanno mogi mogi, perchè sentono di aver perduto il contatto coi loro elettori, anzi col paese. [illegible] resto se fossero presi da qualche ubbìa di esercitare prepotenze come una volta [illegible] messi a posto dai colleghi degli altri banchi. [illegible] in proposito l'incidente toccato ultimamente a Ferri, che per cinque minuti si sentì urlare da tutta la Camera: Muori! Muori!

I bei tempi degli entusiasmi succeduti [illegible] sono soltanto un ricordo, speriamo che [illegible] tali per sempre.

Ad ogni nuova sconfitta, socialisti, radicali, repubblicani vanno alla ricerca delle cause [illegible] naturalmente, non ammettono mai, quella [illegible] che suonano condanna della loro opera quasi sempre negativa, talvolta dannosa agli interessi [illegible]. L'ultima ragione che hanno scoperta è la disunione che regna tra le varie frazioni che una volta costituivano il blocco popolare. Una volta socialisti, radicali e repubblicani vincevano perchè erano alleati, oggi perdono, perchè sono disuniti. Insomma, sarebbe soltanto questione di numero, non questione di idee nuove [illegible] lettorale. In omaggio a questa utopia [illegible] si è tentato in qualche luogo di [illegible] l'unione dei partiti popolari; ma il poco [illegible] ottenuto addimostrato dai fautori medesimi [illegible] stra che il successo tra gli elettori è stato [illegible] Le minestre riscaldate, in genere piacciono a nessuno.

Tra coloro che più cercano di persuadere se e gli altri della necessità ineluttabile di riformare insieme i popolari, c'è l'*Adriatico*. Ci [illegible] sentiti gridare ai suoi e ai socialisti, a [illegible] l'occhietto: Vedete, a Bologna si è perso perchè non eravamo uniti! Senonchè gli si potrebbe rispondere: Adagio, adagio! A Bologna i voti dei popolari uniti sarebbero rimasti egualmente [illegible] sotto di, circa 2000 in confronto dei [illegible]. Ma c'è di peggio: a Modena i popolari erano pienamente uniti e concordi e sono rimasti [illegible] tromba.

Morale: alleati o no, i popolari sono diventati ostici al Paese, che non vuol più sentirne parlare. Questa è la vera ragione delle continue disfatte.

Il blocco popolare a Milano

Milano, 25

La *Democratica Lombarda* e i gruppi socialisti votarono una lista concordata dei candidati alle prossime elezioni parziali amministrative, la quale si compone di otto democratici, 10 socialisti e 4 repubblicani.

Cose d'Arte

Per i diritti della critica

Torino, 25

La Pretura ha condannato stasera il pittore Pollonera a cento lire di multa e a cento lire di danni, gli allievi pittori Gachet e Verona e cinquanta di multa, e cinquanta di danni perchè ingiuriarono il critico del giornale la *Stampa*, Enrico Thovez, il quale aveva pubblicato in maggio un articolo censurante un quadro di Cavalieri esposto alla Mostra di Milano.

Un palazzo comunale delle arti e delle industrie a Torino

Torino, 25

Il Consiglio comunale dopo lunga discussione ha approvato a gran maggioranza un ordine del giorno deliberante la costruzione di un grandioso palazzo delle arti e delle industrie in piazza d'Armi.

Teatri e concerti

Per lo spettacolo di Lido

Sono cominciate le prove dello spettacolo di varietà a Lido.

Ieri nel salone dello stabilimento [illegible] cav. Brocco a Sant'Angelo l'orchestra [illegible] stagione s'inizierà, come annunziammo, [illegible].

Spettacoli d'oggi

MINERVA — Cie. 8.30-11.30 — *Nozze tragiche — Grandioso spettacolo musicale.*
CIN. GIGANTE (Ponte Piavola) — *Nuovo grande di rapina*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*

INTARSIO

LACRYMAE RERUM

(X**XX*X)

E' triste il *tutto* della nostra vita
Troppo cotta ai dolori, ai disinganni,
Nel lungo vagabondo, smimorita
Priva di gioie e piena di malanni.
Di questo *primo* infranto dagli affanni
Si torce ancora l'ultima ferita,
Quasi il pondo che gravita sugli anni
All'aspra Croce richiedesse aita!
L'*altro* che pesa l'onta non cancella,
Tanto presto non muojono i dolori
Perchè si possa dir la vita bella!
Tra le spreme di misera fulgori
Sempre saetta l'irridente stella,
Il sacrificio nuovo a tanti cuori!.

Carlo Galeno [illegible]

Soluzione del giuoco precedente:
FA — VED — LA

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 26 — SS. Gio. e Paolo, martiri.
Mercoledì 27 — S. Guglielmo ab.
Il sole leva alle 4.25 — Tramonta alle 20.2.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le com. urbane e interprovinciali N. 2..
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 2..

La medaglia d'oro per il co. Filippo Grimani

L'incisore A. Donzelli di Milano venne a Venezia a portare al Comitato la grande medaglia che Venezia decretò al N. H. Co. Filippo Grimani, nel decimo anno del Suo Sindacato. Abbiamo vista la superba medaglia che Cadorin modellò e che il Donzelli, vincendo le difficoltà dategli dalle specialissime condizioni del lavoro, ha mirabilmente tradotta in oro.

Tutta la morbidezza che il tocco sapiente di Cadorin ha diffuso su ambo i lati della medaglia, venne mantenuta intatta dall'artefice eccellente; che lo spazio il metallo prezioso, certo per meglio raggiungere questo scopo.

Abbiamo già descritta la medaglia: Da una parte il busto del Co. Grimani, la testa in profilo, il volto evocatrice, piena di vita, modellata magistralmente; lo stemma della Famiglia e la leggenda: X anno del suo Sindacato MCMV — Nel rovescio: una continua figurazione di Venezia che tiene una palma, il Leone di San Marco ai piedi; nel fondino il campanile risorto e le parole: Filippo Grimani per sottoscrizione pubblica.

La medaglia superba sarà domani esposta all'ammirazione del pubblico.

Annunceremo quanto prima il giorno in cui sarà fatta l'offerta al Conte Grimani.

In Consiglio Comunale

Nella seduta pubblica di domani saranno trattati anche questi argomenti:

Proposta di accordare alla signora Contessa Morosini vedova Venier la comunione di parte del muro del Palazzo Pisani a S. Stefano, di proprietà comunale — Proposte relative all'adozione di una nuova tabella di classificazione delle carni da macello e rivendita, ai sensi dell'art. 1 della legge 23 gennaio 1902 n. 25.

Gli ingegneri e il campanile

Ci si comunica: Domenica il Collegio Veneto degli Ingegneri si raccolse per esaurire la discussione già iniziata nella precedente assemblea sulla ricostruzione del Campanile e per deliberare sulla relazione presentata da una sua speciale Commissione che concludeva unanime contrariamente alla nota Relazione Moretti.

L'Assemblea approvò quasi all'unanimità un ordine del giorno con cui il Collegio si associa alle conclusioni della sua Commissione e le fa proprie. Detta Relazione del Collegio Veneto sarà pubblicata quanto prima.

In villa Marcello

Ieri il Conte Andrea Marcello, il benemerito ex Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile, volle prender commiato dal personale ospitaliero invitando a pranzo nella sua villa a Marocco, il dott. Calza, ex direttore del luogo, l'ispettore dott. Ligurio e tutti i medici primari.

Riunione cordialissima; ospitalità squisitamente signorile.

Per una famiglia sventurata

Marco Benedetti lire 2.— — N. N. lire 10.— Somma precedente lire 511.— — Totale lire 523.

Per Milano

Biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.60 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.50 la Guida di Milano e la pianta-guida dell'Esposizione 1906.

Per la Mostre delle "Arti edificatorie,,

La Società di M. S. delle Arti edificatorie e San Giov. Evangelista ci comunica: che il locale Municipio assegnò una medaglia d'oro alla Sezione di Architettura della mostra indetta per il Cinquantenario della sua fondazione.

Tale premio è destinato al migliore di quei lavori di architettura che mirassero alla conservazione della caratteristica veneziana.

Sono pregati quindi i signori ingegneri ed architetti che intendessero concorrere, di stabilire con sollecitudine lo spazio per inviare, non più tardi del 10 luglio, i lavori, inaugurandosi la mostra il 15 detto alle ore pomeridiane.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 25

Colla data 23 corr. il capitano medico Evangelista è sbarcato a Genova dal piroscafo *Hohenzollern*. Il tenente medico Pergola imbarchi a Genova il 29 corr. sul piroscafo *Cordova* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Per comprovati motivi di salute sbarchi dalla r. n. *Lepanto* il capitano macchinista Gennaro Bandelo e sia sostituito dal maggiore macchinista Achilli col 1 luglio. Per comprovati motivi di famiglia è concessa al capitano macchinista Bus la licenza eccezionale.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Atlante* è giunta a Livorno; la r. n. *Ercole* è partita da Napoli; la r. n. *Pagano* è giunta a Napoli; il rimorchiatore 26 è giunto a Napoli.

Nel Dipartimento di Venezia

Tiri di collaudo — Nei giorni 28 e 30 corr. dal forte di S. Pietro in Volta si eseguiranno i tiri di collaudo. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 8000 metri dalla batteria che si eseguirà il tiro. Un colpo di cannone in bianco annunzierà il principio e la fine del tiro.

All'Ospedale Dipartimentale — L'egregio collega medico cav. Michele De Renzio ha cessato dalla carica di direttore dell'Ospitale di S. Anna, essendo in corso il decreto di collocamento in posizione ausiliaria. La sua carica fu assunta temporaneamente dal tenente colonnello Filippo Rho, il quale fu incaricato anche di assumere la presidenza del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale stesso.

Varie di cronaca

Una disgrazia in Marittima — Ieri a bordo del piroscafo inglese *Pavia* della « Cunard Line », ormeggiato alla banchina dei cartoni in Marittima, dove si scaricavano delle casse di macchine, una cassa sollevata col « winch » dalla stiva per essere deposta nella piatta, colpì il facchino Francesco Busani, il quale s'ebbe la frattura del mascellare superiore e delle ossa nasali. Fu trasportato all'Ospitale Civile: il suo stato è grave.

Furto — Mentre il salumiere Domenico Franceschini pisolava nella sua bottega a Cannaregio, un ladro entrò e audacemente rubò 35 lire dal cassetto del banco. Morale: quando si è in bottega non si dorme.

Le delizie dei fonografi — Alcuni abitanti di Calle Lunga S. Samuele, sono tenuti da noi per far una protesta contro un certo signore del luogo, il quale si diverte a far gracidare un suo fonografo fino al tocco di notte impedendo di dormire! Eccoli accontentati per parte nostra, coll'augurio che voglia accontentarli anche il dilettante di note rauche e stonate.

Generale di passaggio — Ieri alle ore 17.25, proveniente da Udine fu qui di passaggio il tenente generale conte Ponza di S. Martino comandante del VI.o Corpo d'Armata. Riparti alle ore 2.45 per Bologna.

Furto di carbone. — Ieri presso il ponte del Sepolcro sulla riva degli Schiavoni stavano ormeggiate molte piatte cariche di carbone per conto del cav. Leone Lebreton. Ancora fatta uno sconosciuto avvicinò ad una delle piatte cariche, una grossa piatta vuota coll'intenzione di far bottino; ma mentre con un badile caricava la sua piatta di carbone, fu sorpreso dai vigili d'acqua Turchetto e Nordio, che passavano di là col loro sandolo; ed il ladro prese la fuga abbandonando il badile e la piatta nella quale aveva già caricati due quintali di carbone.

I due vigili si recarono alla Questura e denunciarono il furto al delegato Fortino.

La festa popolare alla Bragora — Sospesa ieri sera per il maltempo, la festa popolare alla Bragora ebbe luogo invece iersera. Vi furono luminarie, concerto di banda. Molta animazione fino alla mezzanotte.

Memorandum

Unione Commerciale del Porto di Venezia — Ai signori soci si ricorda che questa sera avrà luogo nella sede dell'Unione, l'assemblea generale straordinaria, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21.30 in seconda convocazione per deliberare sulle proposte della Commissione nominata per il riordinamento dell'ufficio del lavoro.

Società « Dante Alighieri » — *Prestito a premi* — Come è noto al 30 del corr. mese avrà luogo a Roma l'estrazione del Prestito a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società « Dante Alighieri ». La presidenza del Comitato Veneziano di questa Società ci prega di far noto a coloro che hanno acquistato cartelle del prestito stesso a rate mensili, che la quota di giugno dovrà esser pagata entro il 29 corr. per poter concorrere alla prossima estrazione. L'Ufficio Informazioni della Cassa Nazionale di Previdenza, ove devono essere versate le quote mensili, è trasferito a S. Luca Calle Loredan N. 4144 ed è aperto nei giorni feriali dalle 7 e mezza alle 8 e mezza di sera e nelle domeniche dalle 9 alle 10 ant.

Ad esso dovranno pure rivolgersi coloro che intendessero di acquistare le cartelle del Prestito.

La banda del Pio Istituto Coletti suonerà questa sera dalle ore 8.30 alle 10.30, ai SS. Gio. e Paolo.

La Vincenzo Bellini suonerà questa sera dalle ore 20.45 alle 22.45 sulla Riva degli Schiavoni.

Buona usanza

— La vedova ed i figli del compianto cav. Enrico Goldschmiedt ad onorare la sua memoria ed in esecuzione ai desideri espressi dal loro amato defunto offrono L. 100 all'Opera Pia Carlo Combi, la quale istituisce una commenda perpetua per i creatori al nome del defunto.

A nostro mezzo: la sig.ra Lucia Senigaglia ved. Camerino per onorare la memoria del compianto suo marito Guido offre L. 200 alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero, L. 200 alla Fraterna Israelitica e L. 100 al R.mo Parroco dei SS. Apostoli pei poveri della Parrocchia.

A nostro mezzo: Elisa Pesaro Drugo nata Vivante per onorare la memoria del cugino cav. G. R. Vivante offre all'Umberto I lire 5.

A nostro mezzo: N. N. offre lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome Fanny.

Stato Civile

24 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Totale generale 10.

Matrimoni: Gioppo Ugo, avvocato, con De Pol Teresa, casalinga, celibi — Rampazzo Vittorio, falegname con Spalcor Amalia, domestica, celibi — Tosato detto Colalle Gio. Batta, agente di commercio, con Rossi detta Moretti Zaira, casalinga, celibi.

Decessi: Cervellin Prosdocimo, d'anni 80, coniugato, brigadiere dazio consumo, di Venezia — Chiarot Romana, d'anni 23, nubile, domestica, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

SPORT

IL CIRCUITO DELLA SARTHE

La grande aspettativa in Francia
La "Fiat" e la "Itala" tra i favoriti

Parigi, 25

Domani e posdomani sarà disputato il Gran Premio dell'Automobil Club de France sul circuito della Sarthe, in due giornate di corse consecutive, in ragione di 619 chilometri al giorno (sei giri del circuito).

La partenza sarà data in ciascun giorno da Pont de Gennes, alle 6 del mattino. I concorrenti partiranno alla distanza di un minuto e mezzo l'uno dall'altro. L'ordine di partenza fu estratto a sorte.

Le marche italiane *Fiat* e *Itala*, come già vi annunciai, occupano, rispettivamente il secondo e l'ottavo posto nell'ordine di partenza. Eccovi l'elenco completo dei 34 concorrenti:

3 vetture de Dietrich; chauffeurs Gabriel, Rougier, Duray.

3 vetture « Fiat »; chauffeurs: Lancia, Nazzaro, Weil-Schott.

3 vetture Renault; chauffeurs: Sisz, Edmond, Richez.

3 vetture Darracq; chauffeurs: Hémery, Wagner, Henriot.

3 vetture Brasier; chauffeurs: Baras, X, Barillier.

3 vetture Mercèdes; chauffeurs: Jenatzy, Mariaux, Florio.

1 vettura Gobron; chauffeur Rigolli.

3 vetture « Itala » chauffeurs: Cagno, De Caters, Fabry.

2 vetture Gregoire; chauffeurs: Heath, Teste, Tart.

1 vettura Vulpes; chauffeurs: Barriaux.

3 vetture Hotchkiss; chauffeurs: Leblon, Salleron, Fitz, Shepeard.

3 vetture Clement; chauffeurs: Clement, Villemain, De la Touloubre.

Il regolamento di questa corsa offre notevoli differenze da quelli di tutte le corse che la precedettero. Essendosi voluto fare una prova assoluta di grande velocità, il percorso non avrà zone neutralizzate. Tutti i sei giri del circuito dovranno quindi essere coperti dai concorrenti alla massima velocità possibile. Le fermate non potranno avere altra causa che un incidente del meccanismo o dei pneumatici.

Lungo il circuito vi saranno posti di rifornimento, ma non saranno ammesse, come negli anni precedenti, le squadre di operai per le riparazioni. Tutti i rifornimenti, cambiamenti e riparazioni (pneumatici o meccanismo) saranno esclusivamente eseguiti dall' « equipe » della vettura e cioè dal conduttore e dal meccanico che si trova con lui. L'aspettativa è vivissima. Le previsioni sono difficili, date le molte novità del regolamento e la cura posta da tutte le fabbriche nell'apportare miglioramenti alle [illegible].

I campioni Lancia e Nazzaro per la « Fiat » e Cagno per l' « Itala » figurano fra i grandi favoriti, assieme a Gabriel (Dietrich), Hémery (Darracq) e Jenatzy (Mercèdes).

La fine del "pesage,, delle vetture
Lancia spera di fare una media di 120 km. all'ora!

Parigi, 25

Oggi nel pomeriggio è finito il pesage delle vetture.

In tutte le macchine si riscontra un tipo di motore a quattro cilindri, la cui potenzialità è così stabilita:

«Itala» 140 HP; «Fiat» 135; «Dietrich» e «Panhard» 130; «Bayard-Clements», «Darracq» «Hotchkiss» e «Mercedes» 125; «Vulpes» 120; «Gobron-Brillié» 110; «Brasier» e «Renault» 105; «Gregoire» 100

Il peso di ciascuna vettura è il seguente:

«Clements» Kg. 1000; «Brasier» 1000; «Darracq» 860; «Gobron» 1000; «Gregoire» 900; «Hotchkiss» 1000; «Dietrich» 1005; «Panhard» 1005; «Renault» 985; «Vulpes» 1000; «Fiat» 993; «Itala» 1000; «Mercedes» 990.

La vittoria sarà disputata come sapete domani e dopodomani, ed alla fine del primo giorno le vetture verranno riunite in un parco chiuso, senza la possibilità di apportarvi riparazioni.

Il circuito — a 200 chilometri da Parigi — consiste in una specie di triangolo, i cui lati misurano rispettivamente 34 chilometri, 30 chilometri e 500 metri, 33 chilometri e 200 metri; cioè 103 chilometri e 180 metri complessivamente di percorso, il quale sarà fatto sei volte ogni giorno.

Particolare curioso: non c'è un solo passaggio a livello.

Furono compiuti lavori notevoli. Ad esempio, la traversata di Saint-Calais fu evitata con la creazione d'una strada in legno, e diverse «passerelle» vennero stabilite per la circolazione dei pedoni durante le corse. Al servizio d'ordine provvederanno 7000 uomini di truppa.

E' opinione generale della maggior parte dei concorrenti che non verrà sorpassata la media di 105 km., solo Lancia spera fare i 120 per tutto il percorso.

Sono state impiantate a Le Mans delle vere e grandiose officine con energia elettrica e un immenso magazzino di accessori. Gli italiani sono lo spauracchio di tutti i concorrenti, e lo stesso Emery, che dei francesi ha le migliori «chances», per vincere la corsa se ne preoccupa. Cagno appare sempre calmo; il dottor Weill-Schott non sembra nemmeno che domani debba lanciare a 100 chilometri all'ora la sua «Fiat». Lancia non parla; spera questa volta di avere maggior fortuna, e ad ogni intervista risponde... che non risponde.

La corsa ciclistica nazionale

Milano, 25

L'arrivo dei concorrenti a questa importante gara ha attirato un mondo di pubblico nel parco dell'Esposizione.

Alle ore 16,34 giunge il primo motociclista: Bellorini; secondo, alle 16,51, Piccioni, Seguono Vismara, Pisoni, Calvi, ecc.

Alle 17.15 è segnalato un gruppo di 22 ciclisti che entrano così nel parco. L'arrivo di Galletti di Milano, impiegando ore 13 a coprire i 340 chilometri; 2.o è Romignoli di Pavia: 3.o Pavesi di Milano.

L'artigiano Gerbi, favorito della corsa, tanto più dopo il ritiro di Ganna, cadde poco prima del traguardo d'arrivo, perdendo così ogni speranza di vittoria. Seguitano gli altri arrivi

Unione dei Tiratori Italiani

Ci si comunica:

Ieri hanno avuto luogo le elezioni per la nomina dei venticinque consiglieri componenti il Consiglio generale dell'Unione e dei tre revisori dei conti. Alla quasi unanimità sono riusciti eletti:

Consiglieri: Tenente generale, senatore Besozzi comm. Giuseppe; Accorretti marchese Giovanni, on. Battaglieri comm. Augusto; Battista cav. uff. Pietro; on. Boncelli avv. Giacomo; Borgogelli conte cav. Guido, on. Brunialti comm. Attilio, Cuotti cav. uff. Francesco; Colombino Enrico; Dalai cav. uff. Luigi; generale Duce comm. Luigi, Durelli avv. Giovanni; Escher prof. Alberto, Franzoni cav. Ausonio; Frasca dott. Raffaele on. Libertini comm. Gesualdo, Tenente colonnello Lubatti cav. Giovanni; Magagnini comm. Arturo Mencacci dott. Guglielmo, Micheli avv. cav. Luigi; Mezzacchi avv. Antonio; Saraceno cav. Vito, Prosperi cav. Francesco; Tavelli Luigi; Vitali ing. Amedeo.

Revisori: Pacchetti Enrico; Pucis-Bizoli cav. uff. Carlo Alberto; Zilio Grandi Giorgio.

Fra giorni i consiglieri eletti saranno convocati per eleggere nel loro seno — a termini del nuovo statuto — il presidente, quattro vice presidenti, il segretario generale, due segretari, l'economo, il cassiere ed il ragioniere.

Gran tiro al piccione a Lido

Domenica prossima avremo a Lido un gran tiro al piccione per cura della Caccia e Tiri. Pubblicheremo quanto prima il programma importantissimo.

***

Intanto ecco il risultato del tiro al piccione che ebbe luogo domenica 24 corr. nello Stand sociale di Lido.

Tiro di apertura: I e II. premio divisi fra i signori Co. Achille De Lazzara e Busetto Domenico di Padova, con 7 su 7.

Tiro N. 4: 1 De Lazzara Co. A. di Padova con 12 su 12 — 2 Lebreton cav. Leone con 13 su 14 — 3 Bedin Adolfo di Padova con 13 su 14 — 4 Busetto G. con 10 su 11 — 5 Zadra Guido di Onigo di P. con 9 su 11 — 6 Zanasa Riccardo di Padova con 8 su 9 — 7 Guilhon e Mangilli con 6 su 7.

Tiro N. 5: I. e II. divisi fra i signori Busetto Domenico e cav. Leone Lebreton con 10 su 10.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

L'assoluzione di un pirotecnico — Per incarico di un comitato di festeggiamenti, il 30 novembre 1905 dava in Campocroce di Mirano uno spettacolo pirotecnico il signor Bottacin Luigi, d'anni 62 di Scorzè, coadiuvato dal suo domestico Dal Corso Giovanni d'anni 21. Terminato lo spettacolo, il sig. Bottacin raccolse tutte le sue robe e se ne andò. Poco tempo dopo i tre ragazzi Garbato Natale d'anni 12, Caltanella Giovanni d'anni 10 e Caltanella Angelo d'anni 9, rinvennero vicino al prato ove avevano lavorato i pirotecnici, una bombetta, la quale in possesso di mani così inesperte malauguratamente non tardò a scoppiare. In seguito allo scoppio il Garbato perdette tre dita della mano destra, il Caltanella Giovanni perdette la mano sinistra, ed il Caltanella Angelo riportò delle ferite che guarirono in 15 giorni.

Gli imputati asserirono, a loro discolpa, che prima di abbandonare il posto dal quale avevano lanciato i razzi, si assicurarono diligentemente col lume che nessun oggetto pericoloso fosse rimasto sul terreno.

Le risultanze processuali risultarono, in complesso, favorevoli agli imputati.

Il rappresentante la P. C. avv. Brusetti con un'abile arringa chiese una sentenza di condanna.

Il P. M. avv. Meneghini si rimise al Tribunale.

Ed il Tribunale (sezione III) presieduto dall'avv. Cantalena, accogliendo la domanda del difensore avv. cav. uff. Pagani Cesa il quale pronunziò un'arringa brillantissima, dichiarò assolti il Bottacin e il Dal Corso per insufficienza di reato.

Un carcerato ribelle — Nei giorni 3 e 4 giugno u. s. mentre trovavasi detenuto alle carceri di San Marco, certo Davide Giovanni di Venezia, commise atti di resistenza contro le guardie carcerarie nell'esercizio delle loro funzioni, gettando contro di esse i cocci dei recipienti che aveva spezzati ed altri oggetti, ed ingiuriandole. Inoltre ruppe i vetri delle finestre ed il letto, lacerò le coperte, manomise un pagliericcio, ecc. ecc.

Il Davide addusse a sua discolpa di essere stato provocato dalle guardie. Il P. M. avv. Bianchi chiese la condanna dell'imputato a 11 mesi e 7 giorni di reclusione. Il Tribunale, presieduto dall'avv. Ghisalberti, udita la difesa dell'avv. Fenoglio, ridusse la pena a 6 mesi e 7 giorni di reclusione e 203 lire di multa.

Tentato borseggio — La notte dal 28 al 29 maggio u. s. certi Ruffini Luigi ed Osetta Mario, tentarono di derubare tal Rubini Gaetano, frugandogli le tasche mentre dormiva e à la belle étoile » in fianco alla Chiesa di S. Marco, dietro la colonna del bando: i due mariuoli non riuscirono nel loro intento essendosi il Rubini svegliato

In esito alle risultanze processuali, tenuto conto anche dei pessimi precedenti di entrambi gl'imputati, il Tribunale condannò il Ruffini a 5 mesi e 25 giorni di reclusione, l'Osetta a 7 mesi e 15 giorni della stessa pena coll'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare.

Un ladro precoce — Durante lo scorso maggio, in Mestre, il ragazzo quindicenne Doga Luigi rubò delle piccole somme di denaro a Volpato Angela, entrando nella di lei abitazione per una finestra alta dal suolo metri 1.60 e forzando la serratura del cassetto ove il denaro era riposto.

Il P. M. avv. Bianchi propose la condanna del Doga, in sostanza confesso, ad un anno e due mesi di reclusione

L'avv. Fenoglio, difensore d'ufficio, invocò una più mite pena; ed il Tribunale condannò infatti il ragazzo a sette mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Ratto di una minorenne — Per tale reato commesso il 5 gennaio u. s. verso la diciannovenne Rosa Maria — che però era stata consenziente — il Tribunale condannò Nordio Ermanno a nove mesi di reclusione.

Diciotto contadini di Salvatronda
(Tribunale di Treviso)

Ci scrivono da Treviso 25 giugno:

Un processo contro diciotto contadini di Salvatronda, (Castelfranco) imputati di ingiurie e minaccie contro l'ufficiale giudiziario di Castelfranco, i carabinieri ed il capitano del I.o Nizza cavalleria sig. Bessone, è incominciato oggi al nostro Tribunale. I diciotto innocenti — tali possono essere ritenuti realmente — volevano impedire che l'ufficiale giudiziario appoggiato dai carabinieri e da un plotone di cavalleria operasse lo sfratto da una tenuta di Salvatronda intimato loro dal proprietario sig. Didonà di Castelfranco.

Sono quasi tutti negativi. Fra di essi siedono al banco degli accusati donne e bambini. Le loro ragioni sono sostenute dagli avvocati Patresе e Dall'Oglio, L'accusa è sostenuta dal Sostituto Procuratore Generale del Re cav. Braida.

La sentenza sarà pronunciata domani.

Cronaca Veneta

Venezia

DOLO — Ci scrivono 25:

Concorsi e riforme — Dunque: si è aperto il concorso al posto di caniccida, con l'incarico di pigliare al laccio i cani cd... il collega del *Berico*, ove occorra per far piacere a qualche democratico; si aprirà anche quello al posto di maestro di ginnastica, per far piacere alla *Norma*, scontenta che lo spettacolo di beneficenza in teatro abbia ottenuto così felice successo. (Diciamo: per far piacere alla *Norma*, non ai socialisti, poichè non è la stessa cosa. Abbiamo visto infatti a teatro molti socialisti, felicissimi di applaudire i nostri bimbi, e li abbiamo uditi esternare parole benevole pel buon esito del trattenimento; ma la *Norma* ha certe rabbiuzze, e quando la si può accontentare i democratici lo fan volontieri!). E si afferma altresì che una Commissione ad hoc sta studiando il mezzo di riformare e modificare.... gli art. 19 e 20 del Regolamento interno municipale. Basta: speriamo bene!

La suicida riconosciuta? — Stamane il Sindaco di Fossò avvertiva il R. Pretore avv. Jannucci, che due donne di S. Don potrebbero forse riconoscere ed identificare la suicida, di cui abbiamo diffusamente parlato l'altro giorno.

Il pretore procederà tosto al loro interrogatorio. Intanto la voce pubblica afferma trattarsi di una povera diavola da poco tempo domiciliata a San Pietro di Strà, ove viveva senza parenti ed in preda alla più squallida miseria.

Teatralia — Anche iersera, nonostante il temporale, un bel teatro. Lo spettacolo piace, anche perchè la *Norma* si presta cavallerescamente a fargli la « réclame. »

Notiamo di passaggio che i piccoli artisti erano tutti presenti, segno che le esortazioni di chi ha interesse a far andar male lo spettacolo, non fanno buona presa.

Venerdì replica a Dolo e domenica forse a Mira.

S. DONÀ DI PIAVE — Ci scrivono 25:

Sport nautico — La bella notizia non è ancora ufficiale, ma appunto per questo la stampa ha il dovere di raccoglierla! Si tratta che per iniziativa di alcuni cittadini, d'accordo col Municipio, venne fatto invito alla Società Bucintoro di Venezia di organizzare, coi suoi valorosi campioni, delle regate sul largo tratto di Piave che fronteggia questo abitato.

L'invito verrà certamente accettato e così in ottobre, in occasione della gran fiera annuale, avremo a S. Donà uno spettacolo nuovo e desideratissimo.

Onore al merito! — L'egregio nostro concittadino avv. Guido Bortolotto, da vari anni trasferitosi a Roma per ragioni di studio ha pubblicati due apprezzati trattati speciali di diritto penale, uno sulle « Armi », l'altro sul « Pubblico Ministero ». Sono due lavori chiarissimi e comprensivi di tutte le teorie e di tutte le questioni pratiche. L'autore onorando se stesso e il suo paese, sarà presto nominato professore di diritto.

Treviso

Il cav. Zago scampato da serio pericolo

TREVISO — Ci scrivono 25:

L'egregio e popolare artista cav. Emilio Zago, ieri sera alle 20 recandosi in villa in Selvana, passò un brutto quarto d'ora. La vettura si rovesciò per la uscita di una ruota anteriore. Il cocchiere balzato da cassetto fu prontamente alla testa del cavallo evitando così guai maggiori.

Il cav. Zago restò incolume e narrando stamane l'accaduto agli amici esclama sorridendo: *Ciò: fora 'na roda!!* Scherzi a parte, ci congratuliamo con l'amico carissimo per lo scampato pericolo.

Alla Società Operaia G. G. l'altra sera i sovversivi si sono fatte le elezioni in famiglia. Quattro cariche sociali sono state coperte da altrettanti « compagni » elevati al potere da 19 votanti. Ed è proprio questa la espressione di una società che vanta un passato d'ordine e di progresso? Senza dubbio avremo alcune interpellanze in proposito, poichè i commenti e le proteste non si contano.

La questione degli Esposti — La pubblicazione della importantissima interpellanza del prof. Ponzan sulla questione degli Esposti svolta dall'egregio consigliere provinciale nella tornata di mercoledì scorso ha sollevato molte discussioni. Per quanto il prof. Ponzian si sia attenuto scrupolosamente nella sua relazione ai dati esposti dalla stessa Deputazione e dalla Amministrazione dell'Ospitale, la interpellanza ha prodotto qualche malumore. Si annuncia a questo proposito la pubblicazione di una lettera della Direzione dell'Ospitale Civile che si propone evidentemente a confutare gli argomenti così diligentemente trattati dall'interpellante.

Sulla tragica fine di un ciclista finito in un pozzo

CONEGLIANO — Ci scrivono 25:

Il disgraziato ciclista, perito miseramente in un pozzo, di cui il mio telegramma speditovi la scorsa notte, era certo Casa Antonio di Pietro abitante a Villa di Cordignano, muratore di anni 20.

Da informazioni che ho potuto raccogliere sul posto, ove mi sono appositamente recato, mi risultò che l'infelice proveniva in bicicletta da Sacile. Giunto al crocevia del Bar in territorio di Orsago, avrebbe dovuto svoltare per recarsi a ...

APPENDICE DEL GIORNALE DI VENEZIA N. 18

Maria del Pilar Sinués

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

L'amore paterno aveva dato al carattere di Josè Alvarez, quella nobiltà ed elevatezza di sentimenti che prima assolutamente gli mancava.

In onta alle preghiere di Titania, egli rimase inflessibile. Anzi, essendosi scritturato un attore della sua compagnia pel teatro di San Fernando a Siviglia, Alvarez gli confidò sua figlia, sicuro che presso la moglie di questo suo collega, la quale non recitava e usciva appena raramente di casa, sarebbe stata meglio custodita che da lui stesso

Il marchese di Medina non incontrando più fra le quinte del teatro spagnuolo quella gentile fanciulla, quella deliziosa biondina, scomparsa all'improvviso senza lasciar traccia, si accorò sommamente, e rimase triste e melanconico fino al giorno in cui, dopo molte indagini, [illegible] a sapere che si trovava a Siviglia. La sera stessa saliva in treno e partiva per quella città.

Ma la donna, cui la ragazza era stata affidata, si mostrò più severa di suo padre. Nè sul palcoscenico, nè in casa dell'attore, e neppure in strada, gli riescì di vederla; Titania rimase per lui inaccessibile.

Josè Alvarez fu informato per lettera, dal suo collega, di quanto accadeva, e siccome voleva a tutti i costi sottrarre sua figlia alle persecuzioni del marchese, decise di formare una compagnia per suo conto, adoperando all'uopo tutte le sue risorse e contraendo dei debiti. Prese in affitto un piccolo teatro a Parigi, e partì a quella volta, al giorno stesso nel quale Titania, richiamata da un suo scritto, giungeva a Madrid accompagnata dalla sua fedele guardiana.

Alvarez ebbe a sopportare molti fastidi e molte pene nella capitale della Francia; non la conosceva, non sapeva che in quella città la « réclame » è tutto, e trascurò perciò qualsiasi mezzo di pubblicità. Otto giorni dopo il suo arrivo a Parigi, si incontrò col marchese.

— Alvarez, — questi gli disse, — è inutile che mi nascondiate vostra figlia, che la facciate viaggiare di qua e di là e vi procuriate spese inutili; io l'amo con tutto il cuore, e perciò la seguirò e la cercherò ovunque.

— Signor marchese, replicò Alvarez con un sorriso malizioso — vi prevengo che troverete mia figlia soltanto alla porta della chiesa.

Il marchese rimase per breve tratto immobile e silenzioso.

— Credevate forse, soggiunse l'attore, — che vi avrei abbandonato Titania, come un cibo ghiotto, del quale mi avreste reso gli avanzi quando ve ne sareste saziato? No, signor marchese! Mia figlia appartiene, da parte di madre, ad una nobiltà pari, se non superiore alla vostra; sua madre era la figlia del Duca D.... e, benchè io non fossi e non sono altro, che un artista, pure, grazie al Cielo, siamo giunti in una epoca in cui anche l'arte è un' aristocrazia, e mia figlia, signor marchese, mia figlia non sarà mai l'amante di nessuno.

Il giorno seguente a questo colloquio, il marchese di Medina, che in sostanza non aveva alcuna intenzione di sposare Titania, ripartiva per Madrid, ridendo delle pretese del comico, come egli chiamava Alvarez. Durante un mese si credette guarito della sua passione, che aveva soltanto assopita, abbandonandosi ad ogni sorta di disordini e di stravizii; ma siccome non vi è cosa che disgusti presto, quanto la finzione del piacere, il marchese si stancò presto di quel genere di vita. Titania si ripresentava alla sua mente, più bella, più seducente, tanto più graziosa che mai. Il suo visino da cherubo gli appariva, più attraente, più incantevole; la sua voce dolce e melodica gli risuonava all'orecchio ad ogni istante. Durante la sua già lunga carriera di libertino, il marchese non aveva mai incontrato una creatura paragonabile a quella fanciulla, la di cui sola vista, calmava i tormenti dell'animo inquieto ed angosciato, e risvegliava ignoti entusiasmi. Lungi da lei il marchese non sembrava di vivere che a metà; un vuoto immenso lo circondava nulla lo divertiva, nulla lo interessava, e gli pareva che senza Titania non valesse la pena di vivere.

Il dominio assoluto di quel cuore scettico e ribelle, fu il primo trionfo di quella fanciulla tanto strana.

CAPITOLO X.

L'educazione di un' attrice

Trascorse un anno, durante il quale il marchese combattè una fiera battaglia contro sè stesso.

Per quanto si ostinasse a voler guarire da quella passione tirannica, non gli fu possibile di conseguire l'intento.

La figlia dell'attore Alvarez non era una creatura da dimenticarsi tanto facilmente. La moderna civiltà ha creato un tipo di donna nuovo e sin qui sconosciuto, il di cui amore può essere fatale, e che non è pericolosa solo quando ha ricevuto solidi principii morali; una donna, che, simile ad una sfinge, nessuno può decifrare, perchè nessuno la comprende, e tampoco non si comprende essa stessa.

Amalgama strano ed incantevole del bene e del male, seduce, in modo irresistibile, con la grazia del suo linguaggio, la poesia, la coltura e la profondità delle idee, e tormenta con la leggerezza del suo carattere, e con la fervida fantasia, che tutto esalta, ingrandisce ed abbellisce, persino le cose le più prosaiche. Presso queste donne si prova una sovrabbondanza di vitalità, una palpitazione interna, una felicità nervosa, per così dire, ma perdendole, sembra a quei disgraziati che si destano dal loro dolce sogno di essere assaliti da un idiotismo morale. Se fossero dotate di stabilità nei loro affetti, di fermezza di carattere e di raziocinio, sarebbero degli esseri divini; la donna nuova, l'Eva del paradiso della moderna civiltà, è il tormento e il castigo del sesso forte, che prima tiranneggiava ed abbandonava ed adesso viene a sua volta sottoposto alla tirannia, al capriccio, all'indifferenza ed all'abbandono.

(Continua)

[illegible]

L. Ponaretto

Cordignano, ma per imperizia andò invece contro una leggerissima e bassa siepe a secco, oltre la quale vi è un pozzo profondo otto metri contro il parapetto del quale batte con violenza precipitando poi nel pozzo stesso. Fu certo Ros Antonio che passando da quel sito vedendo la bicicletta a terra intuì una disgrazia. Guardò in fondo al pozzo, e s'accorse che sull'acqua galleggiava un cappello ed un fazzoletto. Intanto accorse sul luogo molta gente fra cui il Sindaco ed il Segretario di Orsago. Calata una fune con un gancio si riuscì a sollevare a fior d'acqua il cadavere del povero giovane, che più tardi potè essere estratto dal pozzo. Questa mattina la salma venne trasportata nella cella mortuaria in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Si esclude trattarsi di suicidio. Dalla visita necroscopica eseguita dal dottor Giusto Benedetti risultò che il Cosa non riportò alcuna ferita; la causa della morte fu per annegamento.

Il fatto che non ha precedenti, ha fortemente impressionato la popolazione.

ODERZO — Ci scrivono 25:

La nostra banda a Milano — Il nostro bravo corpo di banda prenderà parte al Concorso bandistico internazionale che avrà luogo nei giorni 1 e 2 del prossimo settembre a Milano.

Per avere i mezzi allo scopo si terrà nei giorni 12 e 15 del prossimo agosto un festival nel pubblico giardino.

Vicenza

Un miracolo di Villafranca

VICENZA — Ci scrivono 24:

Nel 1866, quattrocento nobili Dame vicentine, regalarono al 49.o fanteria, che formò il famoso quadrato, una artistica pergamena con un patriottico indirizzo.

Ora il comandante di quel Reggimento ricordando nobilmente con una sua lettera al Sindaco quell'omaggio ed espresse la sua imperitura gratitudine.

L'assessore Co. L. Capra rispose pel Sindaco con questo felicissimo telegramma:

« A nome di Vicenza ringrazio Vossignoria sentimenti espressi nella gentilissima lettera scrittami ricorrenza 40.o anniversario combattimento Villafranca. Il ricordo dell'episodio eroico quarto battaglione 49.o fanteria, che difese contro lancie nemiche Principe Umberto, e seppe dimostrazione affettuosa donne vicentine è sempre vivo fra noi. I miei concittadini inviano al 49.o fanteria, eletta parte esercito italiano, cordiale saluto e l'augurio che nuova gloria arrida alla sua bandiera. »

Garibaldino suicida

Ieri sera a tarda ora il custode del co. Colleoni entrando nella sede della Società dei Garibaldini trovò in uno stanzino esanime il garibaldino Giuseppe Meneghetti, che s'era suicidato tagliandosi le vene dei polsi.

Causa del suo triste proposito, così tragicamente effettuato, è la miseria in cui giaceva da parecchio tempo.

THIENE — Ci scrivono 25:

Violento temporale — Verso le ore 4.15 di ieri si scatenò un violento temporale che rovinò in parte la fiera. Si sono dovuti sospendere il giuoco della tombola, il programma musicale e lo spettacolo pirotecnico.

Oggi invece splende il sole e la fiera è giunta al massimo grado. Non si ha da deplorare finora il minimo incidente.

Domani (26) ultimo giorno di fiera.

Ieri sera alle ore 18 è morto quel povero Antonio Caregnato di Breganze, del quale vi avevo l'incidente occorsogli.

Verona

Il nubifragio nel Veronese

Torrenti che straripano e muri che crollano

VERONA — Ci scrivono 25:

Il nubifragio scoppiato la notte scorsa per la durata di due ore sulla città e provincia, non fece vittime umane; ma causò gravissimi danni, specialmente per la grandinata che distrusse completamente il raccolto dell'uva in una vasta zona della Valpolicella. Infatti sono devastati i territori di San Pietro Incariano, Fumane, Valgatara, Santa Maria di Negrar, S. Ambrogio.

I torrenti ruppero gli argini nei pressi di Montorio, Avesa, Poiano, ove talune famiglie furono appena in tempo a porsi in salvo.

In città le gallerie stradali non erano sufficienti a raccogliere l'acqua improvvisamente caduta, sicchè le strade per tutta la notte furono trasformate in torrenti che invasero le cantine più basse, asportarono tacche nel selciato, sollevando le pietre dei marciapiedi, demolendo i fondamenti di alcune case.

Così essendosi manifestati dei crepacci nel palazzo Pozzi sull'interrato Re Teodorico, ne fu ordinata la chiusura. Il nubifragio fece crollare una muraglia attigua alla Casa parrocchiale di S. Giovanni in Valle, ed un'altra presso la casa Trevisani in piazza Isolo. Tutte le case della bassa Via Seminario ebbero le cantine piene d'acqua. Il negoziante di salumerie e vini Lucchese, riportò un danno di L. 20 mila. I pompieri accorsero dove maggiore era necessaria la loro presenza. In Campagnola il crollo di circa 60 metri di muraglione recentemente costruito, causò l'affondamento di due molini sull'Adige di proprietà dei fratelli Ferrari e di Angelo Adami. Accorsero i pontieri del 4.o genio col tenente Orlandi. Dopo lungo lavoro i pontieri riuscirono a salvare il primo; ma il molino dell'Adami si considera perduto avendo molte parti frantumate. E' un danno di L. 15 mila.

I pontieri salvarono anche una barca carica di legna, presso la riva S. Lorenzo.

Stanotte la linea di Ala rimase per qualche ora interrotta perchè il torrente di Pescantina nella località Brissi aveva invaso i binari. E' invece ancora interrotta la linea ferroviaria Verona Caprino, Garda, avendo i torrenti danneggiata la linea tanto a S. Pietro Incariano che a S. Maria di Negrar. Le vittime del nubifragio sono due. Un cavallo annegato in una stalla invasa dall'acqua ad Avesa ed un bue ucciso da un fulmine a Porto di Legnago.

Danni gravissimi

Ci telegrafano da Verona, 26:

I danni delle alluvioni e delle grandinate sono gravissimi specialmente in Valpolicella ove i raccolti sono compromessi dalle grandinate. Tutti i torrenti sono straripati distruggendo quindici chilometri della ferrovia Verona-Caprino. Due ponti sono crollati. Il servizio della ferrovia è interrotto. Il trasbordo si fa a mezzo di vetture. A Pescantina due treni diretti ed Ala sono bloccati causa lo allagamento del binario.

Furono avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Padova

Un maggiore sbalzato da cavallo

PADOVA — Ci scrivono 25:

Una grave disgrazia è accaduta stamattina al maggiore del 20.o Artiglieria cav. Umberto Fadini.

Egli stava cavalcando sulla strada di circonvallazione interna nei pressi di Porta Savonarola. Improvvisamente il cavallo si impennò lanciandosi a una fuga pazzesca verso via Ottelo da Perugia.

Il maggiore Fadini fece sforzi enormi per trattenere il focoso animale, ma senza riuscire ad altro che a maggiormente imbizzarrirlo, tant'è vero che a un certo punto il cavallo con una scossa violenta lanciò a terra il cavaliere, proseguendo nella corsa.

Il cavallo venne fermato più tardi in Piazza dei Signori dal carrettiere Lista Antonio e da Boccaro Angelo.

In soccorso del maggiore Fadini accorsero certi Lapida Fortunato, Veronese Francesco, Marchio Antonio, Zecchetti Domenico e Pellegrini Francesco. Il caduto era privo di sensi: da una larga ferita alla fronte gli usciva copioso il sangue. Venne raccolto e trasportato con ogni premura all'Ospitale Militare dove ebbe subito le più affettuose cure. Gli vennero riscontrate la frattura della clavicola destra e una larga ferita al capo. Il suo stato è grave, ma nel pomeriggio è assiato migliorando, e i medici curanti tenente colonnello Barbatelli e maggiore Vicedomini sperano che egli possa guarire in un mese.

Al letto del ferito accorse subito la sua signora, e si recarono a visitarlo anche molti amici e colleghi, fra i quali il generale Moprandi.

Al signor Fadini i nostri auguri di pronta guarigione.

Il cadavere di un soldato — Stamattina a Battaglia, proprio sotto la turbina della Luce Elettrica, fu scoperto il cadavere di un uomo completamente ignudo dell'apparente età di venti anni.

Si ritenne subito trattarsi del soldato del 20.o Artiglieria, Campagnola Giuseppe, da Bondeno di Ferrara, annegatosi l'altra sera mentre faceva un bagno presso Ponterotto.

Avvertiti, partirono per Battaglia un caporale ed un soldato della batteria cui apparteneva il Campagnola. Essi riconobbero subito il loro sventurato compagno.

Una ribaltata — Stamattina nei pressi di Porta Vecchia a Santa Croce, un cavallo attaccato ad un carretto sul quale stavano i coniugi Elisabetta e Luigi Zulian, si spaventò e con uno scarto improvviso andava a sbattere contro un platano. In causa dell'urto il ruotabile si rovesciò e i due coniugi furono lanciati in mezzo alla strada. I Zulian furono raccolti gravemente contusi, la donna era in peggiori condizioni avendo riportata la frattura del naso. Furono trasportati entrambi all'Ospedale.

Un bimbo avvelenato — Il bambino Luigi Pietro d'anni 2 da Salboro, sfuggendo alla sorveglianza dei genitori, uscì nei campi e trovato in un recipiente del solfato di rame, ingoiò buona parte del contenuto.

Venne colto subito da atroci dolori e trasportato all'Ospedale, dove non è ancora fuori di pericolo.

Le Donne Italiane alla Regina Margherita — La Presidenza pel Plebiscito Femminile a S. M. la Regina Madre nell'occasione che le Donne Italiane donano alla Coronata e Regina Margherita e la Sua Augusta effige in busto d'argento comunica: che è lieta di partecipare alle Signore tutte del Comitato che sarà coronata con un atto di Beneficenza, assegnando e assicurando in equa proporzione fra tutte le Provincie d'Italia che contribuiscono all'opera loro tante piccole doti alle bambine nate nel giorno della consegna del ricordo storico alla R. Nave, alle quali sarà imposto il nome di *Margherita*.

A tempo debito verranno avvertite del preciso giorno della cerimonia.

Belluno

Le manovre nel Bellunese

BELLUNO — Ci scrivono 25:

Dunque nell'agosto, come dicemmo, si svolgeranno le manovre della X Divisione lungo la vallata del Cordevole.

Sembra però strano che a tali importanti esercitazioni debba prender parte una sola divisione, anzichè un intero Corpo d'Armata, mentre al di là della frontiera i nostri alleati molto presto eseguiranno delle interessanti esercitazioni, alle quali parteciperanno migliaia e migliaia di uomini.

Su questo interessantissimo argomento ritorneremo fra breve allorchè avremo raccolti dei dati sul movimento che inizieranno le truppe austriache.

Intanto possiamo assicurare che la direzione delle manovre di Divisione che seguiranno dal 16 al 30 agosto, verrà affidata al tenente generale Alberto Incisa di Camerano. Comanderà la brigata *Pinerolo* il maggiore generale Alberto Alpandi, la brigata *Palermo*, che nel secondo periodo delle manovre rappresenterà il partito invasore sarà comandata dal maggior generale Carmagnola.

Quanto alla partecipazione della truppa alpina crediamo che nulla finora sia stato stabilito, ma c'è la probabilità che un battaglione del 7.mo alpini ed uno del 3.mo prendano parte alle manovre.

Il Ministro degli Stati Uniti — E' giunto da New York all'Hôtel des Alpes il ministro degli Esteri degli Stati Uniti Hastingh Wese.

Per la Scuola Industriale. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha oggi inviato come sussidio straordinario alla locale Scuola Industriale lire 2000 per le costruendo officine.

L'armatura del campanile di S. Stefano — Si sono cominciati stamane i lavori di abbattimento dell'armatura del campanile di Santo Stefano del quale sono stati ultimati i restauri. L'armatura entro un paio di giorni sarà tolta fino all'altezza della cella campanaria, e la parte sottostante sarà mantenuta fino all'Agosto in cui verranno messe a posto le campane.

Un fulmine incendiario

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 25:

L. 3 50. Domenica alle ore 9 di notte si rovesciò quasi un furioso acquazzone con molte e forti scariche elettriche.

Un fulmine incendiò un fienile posto sul fianco della strada militare che conduce a Lorenzago.

Quelle fiamme divampanti nel cupo della notte e sotto la pioggia, davano una scena maestosa impressionante.

Il temporale fu di breve durata.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 25:

Elezioni comunali — Sono state definitivamente fissate le date delle elezioni parziali amministrative nei seguenti comuni di questa provincia: *Adria Occhiobello Villanova Marchesana* 15 luglio; Villa d'Adige Fratta Pol. Fiesso Umb. Ceneselli Badia Pol. S. Martino di Venezze 29 luglio.

I promossi senza esami — Vi comunico i nomi dei giovani promossi senza esami a questo Liceo e di quelli della I. e II. ginnasiale. « Dalla I. alla II Liceo »: De Kumovich Dante, Marin Carlo, Porzio Giovanni, Romanato Enrico; « dalla II alla III. »: Bagnolo Maurizio e Dolfin Giuseppe; « dalla I alla II. Ginnasio »: Graziani Giuseppina, Mazzarotto Maria, Monti Gino, Piccoli Luigi, Siena Tullio, Tesini Maria; « dalla II. alla III »: Canestrini Giovanni, Cantotti Ugo, D'Elia Francesco, Luccarelli Giulio, Mazzarotto Mario.

Mancano i risultati delle altre due classi del Ginnasio.

ADRIA — Ci scrivono 25:

Sul pedaggio del ponte di Corbola — Ieri alle ore 5 pom. si tenne in Corbola un grande Comizio pro abolizione del pedaggio imposto sul ponte in ferro.

Il Comizio fu davvero imponente e molti industriali e commercianti accorsero anche da Ariano, Taglio di Po ed altri paesi circonvicini. Diversi furono gli oratori e si votò un ordine del giorno invocante la totale abolizione della gravosa tassa imposta.

Udine

Uno scontro ferroviario a Casarsa

UDINE — Ci scrivono 25:

Il treno misto 2712 partito iersera, verso le ore 11 da Venezia, entrando questa notte alle 2.58 nella stazione di Casarsa, per un falso scambio del manovratore di servizio, investì un treno merci fermo sul terzo binario. Le due locomotive urtarono l'una contro l'altra con grande fragore, alcuni carri si rovesciarono ed altri si accavallarono l'uno sull'altro.

Al rumore dello scontro e alle grida dei viaggiatori spaventati accorse il capo-stazione di Casarsa signor Baligone con varii impiegati e, constatato l'accaduto e visto che vi erano numerosi feriti, telegrafò la notizia dello scontro al capo stazione di Udine, il quale alla sua volta telegrafò le disposizioni opportune per il trasporto dei feriti nella città nostra. Questi furono fatti partire da Casarsa verso le ore 5. Al loro arrivo si trovava alla nostra stazione il medico ferroviario dottor Pitotti, che si diè subito a curare premurosamente i feriti.

Essi sono 11: Lucca Giuseppe capotreno del misto, con una ferita piuttosto grave al dorso, Bellotto Valentino, capo-treno del merci, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Geger, guardia freno, con una contusione alla testa; Zucco Valentino, manovale frenatore, con una ferita al labbro inferiore; Zandonella Marco, manovale frenatore, del Deposito di Venezia, con una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro; Emilio Koppler di Villaco, con una contusione al fianco e la moglie sua signora Irma e la figlia quindicenne signorina Elsa, con contusioni agli stinchi; Agostino Marina, operaio presso la Fabbrica Concimi di Pordenone, con una lussazione al polso sinistro; Zambon Luigi e Covre Giuseppe, negozianti d'animali con lievi ferite al capo.

Alcuni viaggiatori tedeschi, che si trovavano nel treno, rimasero illesi, salvo qualche piccola contusione.

Il danno al materiale è abbastanza rilevante.

∴

Le elezioni amministrative

Un decreto prefettizio stabilisce che le elezioni per la rinnovazione ordinaria del terzo dei consiglieri comunali sono indette per Domenica 15 Luglio nei Comuni di Meretto di Tomba, di Colloredo di Montalbano, Cosrano; per Domenica 22 luglio nei Comuni di San Daniele, Manzano, Porcia, Prepotto; per Domenica 29 Luglio nel Comune di Udine.

Le elezioni per la rinnovazione integrale del Consiglio avranno luogo nel giorno 22 Luglio nel Comune di Pasiano di Pordenone.

Le elezioni per la rinnovazione parziale avranno luogo nel giorno 15 Luglio per le frazioni di Riviera (4 consiglieri), Braida Valusso (2), Oltreruga (1), Mondel (2) del Comune di Castelnuovo del Friuli; nel giorno 22 Luglio per le frazioni di Trasaghis (2 consiglieri), Braulins (3), Peonis (4), Avasinis (4), Alesso (1), del Comune di Trasaghis.

PORDENONE — Ci scrivono 25:

Un grave incendio — Ieri verso la mezzanotte si sviluppò un incendio che distrusse la segheria di proprietà dell'imprenditore signor Francesco Santin. Sul luogo accorsero i pompieri ed i carabinieri, i quali lavorarono indefessamente per domare l'incendio che minacciava di distruggere un grande deposito di materie spiritose.

Il danno coperto da assicurazione si calcola di 10 mila lire.

Grandine e fulmini

S. DANIELE DEL FRIULI — Ci scrivono 25.

Una grande quantità di grandine è caduta sulle campagne di Cassola, in quel di Moruzzo, e su quelle di San Salvatore, di Meleo di Pers, distruggendo completamente i raccolti.

A Villuzza, in Comune di Ragogna, un fulmine è caduto nella stalla di certo Mininaro Antonio uccidendovi una giovenca.

E a Caporiacco, nel Comune di Colloredo di Montalbano, un uomo di circa sessant'anni, certo Lezzi Giovanni Battista uscito per vedere quali danni avesse arrecato al campanile della chiesa un fulmine che vi era caduto sopra alcuni minuti prima, nel rincasare fu colpito da un altro fulmine che lo lasciò sull'istante cadavere.

CIVIDALE — Ci scrivono 25:

In seguito al voto del Consiglio Comunale sulla compera del locale ex Gaspardis, venne presentato all'Amministrazione della Banca Cooperativa l'offerta di 45 000 lire, per cui oggi l'Amministrazione stessa si trova nel bivio o di fare l'interesse degli azionisti col venderlo per quel prezzo, oppure dal momento che il Comune non lo vuole, adibirlo ad uso della Banca stessa.

Vedremo come andrà a finire questa questione sorta per puro puntiglio di opposizione.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

FANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Nella sua villa di Terzo di Vazzola si spense oggi serenamente nel Signore alla veneranda età di anni 84

Anna Dal Fiol vedova Cordella

Il genero comm. Giambattista Vascellari-Dal Fiol ed il nipote Vincenzo Vascellari-Dal Fiol ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 9 nella Parrocchiale di Terzo.

Per espressa volontà della compianta defunta si prega di non mandare nè fiori nè torcie.

Non si ricevono visite nè si fanno personali partecipazioni.

Terzo di Vazzola, lì 25 Giugno 1906.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORI, prot. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER: VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea al corpo 7: IV pagina cent. 30 — III pagina L. 2 — Piccola cronaca L. 2.50 — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Mercoledì 27 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 175 — Mercoledì 27 Giugno 1906

Interessi italiani danneggiati

Le iniziative tedesche verso l'Oriente

Roma, 26

La relazione della Giunta generale del bilancio (relatore l'on. Vendramini) sul disegno di legge per lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio 1906-907, occupandosi delle strade ferrate e trattando più specialmente delle comunicazioni internazionali, dice che la apertura al commercio del valico del Sempione non deve concedere sosta alle nostre cure per il maggior possibile perfezionamento delle altre comunicazioni ferroviarie ita ane con l'estero.

La questione del traforo dello Spluga appassiona il paese, ed è ormai, come una ferma speranza, nei voti di quanti lavorano per il risorgimento economico della patria e sarà la [illegible] di nuove, indipendenti e forti correnti commerciali, che si riverseranno rigogliose nella Lombardia, nelle provincie venete e in tutta la regione adriatica che tiene un posto così alto nel cuore degli italiani.

La relazione dice inoltre che un altro vitale nuovissimo problema si impone alla attenzione e alla attività degli italiani, ed è quello delle comunicazioni ferroviarie commerciali con lo impero austriaco.

La relazione accenna ai grandi lavori ferroviari che nella rete austriaca, attigua alla nostra vastissima frontiera, si stanno compiendo; cita ad esempio la linea che da Trieste, rasentando il Carso toccherà Gorizia e risalendo quindi l'Isonzo lungo il confine orientale italiano, andrà a tagliare ad Assling la esistente ferrovia Tarvis-Lubiana biforcandosi poi in due linee una verso Villaco, l'altra verso Klagenfurt. La prima linea si spingerà quindi attraverso i Tauri in direzione di Salisburgo, la seconda procederà per Vienna. La relazione dice che è evidente, e da tutti riconosciuto, che la nuova rete austriaca devierà il movimento dei traffici, poichè da essa si otterranno accorciamenti di distanza ragguardevoli. La sola comunicazione tra Salisburgo e Trieste sarà diminuita di 248 chilometri.

Tale spostamento avrà una inevitabile ripercussione nel traffico delle ferrovie italiane affluenti all'Adriatico e pare perciò opportuno — conclude la relazione — che non manchi una voce di ammonimento al governo perchè assuma con amore lo studio della nuova situazione creata alla Rete italiana dalle iniziative del vicino Impero.

Evidentemente, questa relazione fu scritta prima della notizia, avutasi qualche giorno fa, che il governo rumeno aveva stipulato colla Direzione generale del *Norddeutscher Lloyd* di Brema un contratto per l'attivazione d'una *nuova linea diretta e rapida* tra la Romania e l'Egitto, linea che sarà inaugurata in settembre. Se il relatore avesse saputo di questa iniziativa, ne avrebbe parlato come del progetto più temibile per gli interessi italiani. Poichè si può dire che la realizzazione del grande progetto tedesco-austriaco-romeno costituirà una *diminutio capitis*, per così dire, del Sempione, e rappresenterà la liquidazione di Brindisi togliendole la *Valigia delle Indie*, danneggiando altresì Venezia e Genova.

Consideriamo un momento la convenzione tra la Germania e la Romania e non tarderemo a persuaderci, tirando alcune modeste linee con una riga qualunque su d'una carta schematica d'Europa, dello scacco matto dato alle funzioni del Sempione col deviamento di tutto il traffico, che pareva avesse dovuto finire per le linee facenti capo a Briga e scendere, per l'Italia, a Genova, a Venezia e, da Brindisi, prender la via dell'Oriente.

La Germania ha fatto *presto* e, quel che più conta, ha fatto *bene*: ha messo nel sacco tutti i progetti franco-svizzeri, che, secondo l'intenzione dei progettisti, dovevano allacciare il traffico americano al traffico europeo e, per Calais, prender la via di Parigi, Ginevra, Sempione, Milano, Venezia, Genova, Brindisi, per il canale di Suez e le Indie. Non apertura d'altri valichi alpini, come il Giura sotto la *Faucille*, o come il Monte Bianco — vagheggiato questo dalla fervida fantasia dell'ex ministro dei Lavori Pubblici francese, on. Gauthier, non spese di centinaia e centinaia di milioni; ma sfruttamento intelligente delle linee esistenti su territori *tedeschi*, *austriaci*, *ungheresi* e *rumeni* col risultato pratico — e eminentemente politico — d'una *stazione navale tedesca* permanente nelle acque di Costanza e coll'apertura d'una via che, per Amburgo, Berlino, Vienna e Budapest s'accaparrerà il traffico mondiale colla *Valigia delle Indie*, togliendola per sempre a Brindisi, e la avvierà con servizi rapidissimi e direttissimi nell'Oceano Indiano, servendo nel tempo stesso i paesi oltre il Canale di Suez, l'Africa orientale, l'Estremo Oriente e l'Australia.

Ecco ciò che ha fatto, senza tante strombazzature, con una tattica veramente prodigiosa la Germania, la quale da parecchi anni aveva impiegato capitali ingenti nella grande ferrovia di Bagdad, che, tra breve, sarà pure aperta al traffico, d'accordo coll'Austria, che prepara a gran celerità lo sbocco di Salonicco, coll'Ungheria e la Romania! Ed ecco che Costanza, nella solitudine della pianura romena, sulle malinconiche rive del Mar Nero, colla convenzione stipulata col *Norddeutscher Lloyd*, diviene il più grande emporio europeo in Oriente, a scapito manifesto di Genova e di Marsiglia.

La questione della sistemazione delle vie di accesso al Sempione dal lato Nord, la quale va trascinandosi da circa sette anni in Francia e in Svizzera e acutizzandosi negli uffici della Confederazione a Berna e in quelli del Ministero dei lavori pubblici a Parigi, e colle polemiche franco-svizzere minacciava di diventar lunga come il leggendario serpente di mare, l'ha risoluta con un ardimentoso colpo maestro la Germania.

E, come al solito, chi ne fa le spese è l'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

(Seduta antimeridiana)

Roma, 26

PRESIDENZA del vice presidente Torrigiani. La seduta comincia alle 10.

Si approvano i progetti di legge sull'organico dell'amministrazione centrale della guerra, sulle modificazioni all'ordinamento dello esercito e sul comando dei carabinieri.

La legge sui telefoni

Si procede alla discussione del disegno di legge sui telefoni.

TURATI approva il concetto generale della legge, ma deve esprimere qualche riserva al riguardo di speciali disposizioni. Vorrebbe poi conoscere quali siano gli intendimenti del governo circa il riscatto e rileva i vantaggi che si sarebbero ottenuti se lo si fosse già approvato e gli inconvenienti che si sarebbero evitati.

E' d'avviso che molte delle modificazioni introdotte in questa legge essendo state insistentemente richieste dalle Società concessionarie possano peggiorare a danno dello Stato le condizioni del riscatto, nè crede che lo Stato possa più oltre ritardarlo senza accordare alle Società agevolazioni tali che le mettano in grado di sviluppare i servizi secondo le esigenze del progresso.

Propone quindi la seguente aggiunta: saranno scomputati dal reddito i profitti che fossero pervenuti al concessionario da industrie accessorie non dipendenti strettamente dalla concessione; dal prezzo che venisse calcolato sulla base del reddito dovranno sempre detrarsi le somme che occorressero per introdurre negli impianti riscattati le migliorie e gli ampliamenti che il concessionario avesse trascurati o fossero comunque richiesti dalle esigenze del servizio, tenuto conto del residuo periodo pel quale avrebbe dovuto durare la concessione.

Nota che mentre per le leggi vigenti il governo ha facoltà di obbligare le società ad avere gli impianti più perfezionati, nella realtà il governo ha dimenticato i suoi diritti ed è stato verso le società tanto indulgente che gli impianti sono, non solo arretrati, ma ormai senza valore.

Richiama poi l'attenzione della Camera sul personale ricordando di avere, fino dal 1903, richiamato una vigilanza attiva da parte del governo di fronte alle società e lamentando che poco o nulla finora sia stato fatto. Vorrebbe conoscere dal ministro se egli intenda valersi degli studi fatti dall'ufficio e dal Consiglio del lavoro per disciplinare la questione del personale telefonico che è meritevole di speciali riguardi anche per essersi sempre astenuto da agitazioni e da scioperi. Conclude dicendo di confidare nell'opera del ministro (*bene*).

La seduta termina alle ore 12.

(Seduta pomeridiana)

PRESIDENZA Biancheri. — La seduta comincia alle 14.

Le offese alla Magistratura

COLOSIMO, sottosegretario, risponde al deputato Santini che la Magistratura, ove si senta offesa da articoli di giornali, ha modo di tutelare il suo decoro come ha diritto di sdegnare articoli ai quali si tiene molto superiore (*vive approvazioni*).

SANTINI prende atto, deplorando la irriverenza di certi giornali verso la magistratura.

Il regolamento postale

SCHANZER, ministro delle Poste, risponde a una interpellanza dell'on. Turati, il quale domanda se non si ritenga conveniente, in omaggio a un principio sommamente democratico già adottato in casi analoghi da altri dicasteri e nello stesso interesse morale dell'amministrazione, di disporre che nel nuovo regolamento in fatto di lavoro del personale, prima di essere definitivamente approvato venga portato a conoscenza del personale medesimo, salvo per quelle parti che sia indispensabile vengano poste immediatamente in vigore. Il nuovo regolamento è stato in qualche parte modificato nel senso di migliorare le condizioni e le garanzie del personale verso cui è animato dalle migliori intenzioni.

Dichiara però che non potrebbe consentire a render di pubblica ragione il regolamento medesimo prima che sia definitivamente approvato, per non aprire l'adito ad infinite domande che ritarderebbero un provvedimento assolutamente necessario e che conviene mantenere nella sua organica integrità (*bene*).

TURATI non può approvare che un regolamento così importante debba esser approvato senza che sia portato prima a conoscenza degli interessati e del parlamento e perciò non può considerarsi soddisfatto (*bravo*).

L'italiano arrestato in Russia

Dimostrazioncella turatiana

POMPILI, sottosegretario, risponde subito all'interrogazione dell'on. Turati sulle pratiche fatte in difesa dello studente italiano Giuseppe Caffi, carcerato politico a Pietroburgo.

Legge un dispaccio dell'ambasciatore a Pietroburgo, dal quale risulta che il Caffi, figlio di un naturalizzato russo, nato e domiciliato a Pietroburgo, era sotto processo per cospirazione. Il Caffi intanto, come risulta da altro dispaccio, per le insistenze dell'ambasciatore, è stato messo in libertà provvisoria (*commenti*).

TURATI si compiace del risultato delle pratiche per il Caffi, ma soggiunge che ci sono altri italiani arrestati dei quali mancano notizie e dei quali sarebbe necessario che il governo prendesse e fornisse le necessarie informazioni.

Coglie occasione per protestare energicamente contro i massacri che si compiono in un paese che aspira a libertà (*applausi*), e manda un saluto alla Duma, che rappresenta nobilmente quelle aspirazioni (*applausi*).

I provvedimenti per il Mezzogiorno

Segue la discussione sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna.

Vengono presentati vari ordini del giorno per favorire lo sviluppo della viabilità in Sardegna.

GIANTURCO li accetta come invito a studiare la questione, senza voler fin d'ora assumere impegni, promettendo però che a novembre il governo presenterà le opportune proposte legislative.

Si approvano, con alcuni emendamenti, gli articoli fino al 30. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

A scrutinio segreto risulta approvata la istituzione del magistrato delle acque per le provincie venete con voti favorevoli 200 e contrari 30.

La seduta termina alle 19.15; domani sedute alle 10 ed alle 14.

Note alla Seduta

Gli incidenti della giornata

[illegible], 26

(N.) Oggi due sedute: l'antimeridiana pochissimo affollata, calma, tranquilla, quasi sempre, anzi, monotona. Abbiamo però in essa il debutto del ministro della Guerra generale Viganò, il quale si rivela subito un oratore chiaro e disinvolto.

Gli attacchi dell'"Avanti" alla Magistratura

Nella seduta pomeridiana la Camera è in principio poco affollata, ma i vari settori si vanno animando durante lo svolgimento delle interrogazioni. Fra queste, desta interesse la interrogazione dell'on. Santini al ministro di Grazia e Giustizia per chiedergli come intenda tutelare il decoro della magistratura gravemente e indegnamente oltraggiata da articoli di giornali.

Colosimo, sottosegretario alla Grazia e Giustizia, dice che, secondo il solito, l'interrogazione dell'on. Santini è molto vaga. Però ha poi saputo dall'interrogante che essa si riferisce ad un articolo violento comparso in un giornale della capitale dopo il rigetto del ricorso Murri da parte della Cassazione.

Voci: — Il solito *Avanti!*

Colosimo: — La legge tutela i singoli individui ed i corpi organizzati i quali, volendo, possono querelarsi contro i loro diffamatori; ma la Corte di Cassazione di Roma, forte della sua coscienza e sicura di aver compiuto il suo dovere senza debolezze e senza inframettenze, non ha creduto di rilevare quelli che l'onor. Santini chiama oltraggi gravi e indegni, opponendo che non fosse il caso di dare valore ad un articolo scritto in un momento di eccitazione.

L'on. Santini ringrazia e si dichiara soddisfatto, pur protestando vivacemente contro le calunniose insinuazioni di certa stampa (benissimo). Ricorda un articolo dell'on. Colajanni, certo non sospetto, in cui rendeva omaggio alla decisione della Suprema Corte (bene).

Turati se la prende colla Russia intera

Abbiamo di nuovo molto interessamento quando si svolge l'interrogazione dell'on. Turati sul l'italiano Caffi, arrestato a Pietroburgo.

Pompilj, sottosegretario agli Esteri, dice che appena il governo ebbe notizia dell'arresto del Caffi, il Ministero degli Esteri telegrafò allo ambasciatore italiano a Pietroburgo. Ebbe da lui in risposta un telegramma col quale riferiva che in seguito alle sue premure e sollecitazioni, il governo aveva risposto in data 6 corrente, comunicandogli che l'arresto del Caffi, che è figlio di un nazionalizzato, nato e domiciliato a Pietroburgo, era avvenuto in seguito all'imputazione di aver partecipato ad un complotto per un colpo di stato (art. 126 C. P.) e che era in corso di istruzione un processo. Lo ambasciatore soggiungeva che il Caffi si trovava in ottime condizioni di salute e che era ben trattato.

L'on. Pompilj continua rilevando che l'imputazione rivolta al Caffi è abbastanza precisa. Non era il caso di rivolgere rimostranze al nostro ambasciatore che aveva fatto il suo dovere, tuttavia, continua, gli telegrafai insistendo per ottenere almeno la scarcerazione. Ebbi in risposta un altro telegramma col quale mi si comunicava che al Caffi era stata concessa intanto la libertà provvisoria (approvazioni).

Voci a Destra: — Ed ora che cosa pretendono?

Turati prende atto con grande letizia — letizia d'italiano — delle risposte fornitegli dall'on. sottosegretario, con qualche relativa sollecitudine. Nota che al Ministero degli Esteri dopo due mesi dall'arresto del Caffi, non si aveva ancora notizia del medesimo, e ciò impressiona quando si pensi alla destinazione di quei famosi fondi segreti per l'estero dei quali si parlò contro non molto tempo fa (commenti). Lamenta che il Ministero non abbia preso interesse anche degli altri nostri connazionali, i quali, oltre al Caffi, sono stati arrestati nelle stesse condizioni (commenti). Che questi arresti siano avvenuti non è un mistero. lo hanno annunziato telegraficamente anche i giornali; sarebbe opportuno che il Ministero degli esteri si fosse svegliato dal lungo torpore ed avesse energicamente chiamato il nostro ambasciatore, interessandolo della sorte di altri italiani, forse minacciati come il Caffi. E' notevole e sintomatico che alcuni sudditi inglesi siano stati scarcerati dopo pochi giorni di detenzione. Sono confronti odiosi ma necessari, poichè siamo in un paese di grande esportazione di umanità (commenti).

Turati conclude: — Ma questa mia interpellanza non può esaurirsi così, ed io interpreterei molto male i sentimenti dei colleghi che ne onoravano il testo con la loro firma, se in questa occasione, per stretta e necessaria connessione di argomento, non partisse da questi banchi — ed io mi lusingo col consenso di tutta la Camera, come già alcuni giorni sono avvenne anche per bocca di un ministro nel più storicamente insigne dei parlamenti del mondo (la Camera dei Comuni) — se non partisse dalla rappresentanza elettiva dell'Italia redenta la viva espressione del nostro disgusto profondo e di profondo orrore che tutti dovremmo provare pei massacri di Bialostock e per la fucilazione di Riga, fucilazione di fanciulli e fanciulle quindicenni, per tutte le ignominie che hanno complice od autrice diretta la maledetta autocrazia moscovita, se non vi aggiungessimo il saluto della nostra solidarietà a tutti i sofferenti, i martiri e i combattenti per la causa della libertà di quel grande Paese che è una causa del mondo intero e della civiltà; e per quella giovane e già gloriosa Duma nostra minore sorella, gemma del futuro parlamento della Russia civile, che con così eroica resistenza tenta di cancellare dalla storia moderna l'onta senza nome della tirannide czarista, nutrita di sangue umano.

A questa tiratina retorica plaudono anche i cenci dell'aula.

L'avocazione della scuola allo Stato

La grande aspettativa è per l'art. 60 che, come sapete, stabilisce la presentazione di un provvedimento legislativo per l'avocazione della scuola elementare allo Stato, in quei Comuni che non siano capoluoghi di provincia ed in cui la popolazione non superi i 10.000 abitanti.

Gli onorevoli Bertolini e Donati hanno presentato proposta per la soppressione dell'articolo, il quale invece sarà tenacemente sostenuto dai socialisti e dai repubblicani. Ma intanto non siamo che all'art. 39 e prima di arrivare all'art. 60 dovrà passare qualche ora.

La monotona discussione è rotta ad un certo punto da una ingenua sortita dall'on. Turati.

Appena approvato l'art. 44, l'on. Turati chiede la parola e fa una lunga poppolata anticlericale per protestare contro alcune frasi che d'accordo fra governo e commissione sono state sostituite nel disegno di legge originale.

Presidente: — Ma lei che cosa vuole?

Turati: Oppormi all'approvazione di questa variante.

Presidente: — Ma se è già approvata! (Ilarità vivissima).

Turati rimane interdetto e siede fra le beffe dei colleghi, i suoi amici compresi.

Voci: — Si vede che sta molto attento alla discussione (si ride).

Alle 7.15 arriviamo al famoso articolo 60 e già alle viste è un appello nominale. Ma la Camera è stanca e il presidente propone il rinvio a domani. L'Estrema protesta ed urla infuriata, ma la Camera nella sua grandissima maggioranza dà ragione al presidente.

Domani altre due sedute.

L'inchiesta sulla Marina

Domani, appena terminata la discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno, comincierà la discussione sulle conclusioni della Commissione dell'inchiesta sulla Marina. C'è grande aspettativa e già alla questura della Camera è cominciata la ricerca dei biglietti per le tribune.

Senato del Regno

Il bilancio delle Finanze

Illuminazione e benzina

Roma, 26

Si comincia la discussione del bilancio delle Finanze.

MASSIMINI dice che intende migliorare le condizioni del personale dei monopoli e delle gestioni tecniche e che bisogna riformare la legge sulla derivazione delle acque.

Accenna poi agli studi compiuti dal laboratorio centrale chimico delle Gabelle circa la benzina e dice che l'amministrazione finanziaria è favorevole alla riduzione del dazio sulla benzina per favorire l'industria delle automobili. Il laboratorio chimico centrale ha trovato un denaturante, in forza del quale la benzina non può più servire come gaz illuminante. Il laboratorio però continua i suoi studi e le sue esperienze per vedere se il denaturante non abbia alcuna influenza dannosa sulla benzina come forza motrice.

Dichiara che l'amministrazione è convinta della opportunità di applicare una moderata tassa sul carburo di calcio per evidenti ragioni di giustizia: egli sta studiando la questione, come studia quella di una riforma completa delle tasse sulla pubblica illuminazione, che si augura varrà a risolvere tutti i conflitti che si lamentano fra amministrazione e contribuenti. Di cui è cenno nelle relazioni. (*approv.*)

COLOMBO, relatore, approva le idee del ministro circa la riforma delle tasse sulla illuminazione. Riconosce che lo Stato ha il diritto di valersi delle forze idrauliche sue per i suoi bisogni e quindi anche per l'applicazione della trazione elettrica ferroviaria, ma crede che questo diritto di prelazione dello Stato debba avere un limite di tempo, dopo il quale, qualora allo Stato non servisse una data derivazione, questa potrebbe esser concessa agli industriali che l'abbiano domandata.

Prende atto di quanto ha detto il ministro sulla tassazione della benzina: qualora il denaturante rendesse difficile l'applicazione della benzina alla trazione, egli crede che si potrebbe sottoporre ad eguale tassazione la benzina ed il petrolio, riducendo il dazio che ora grava sul secondo.

Forse nei primi anni vi sarà una diminuzione di introito della tassa del petrolio, ma col tempo tale riduzione scomparirà coll'aumento del consumo. Si farebbe un beneficio alle classi povere che usano esclusivamente il petrolio.

MASSIMINI nota che la questione sollevata dal senatore Colombo per le concessioni delle acque pubbliche è di competenza del ministro dei LL. PP. Egli sarebbe lieto che fosse stabilito un termine, oltre il quale potrebbe esser fatta interamente la concessione agli industriali; ma è da osservare che se la sospensione delle concessioni è durata a lungo, ciò si deve al fatto che non ancora si è trasformata a trazione elettrica la trazione ferroviaria. Quanto allo sgravio parziale del dazio del petrolio egli in principio non può che esser d'accordo col senatore Colombo, tanto più che il presidente del Consiglio nel programma ministeriale ha dichiarato di voler sgravare i consumi popolari. Se il governo ha esitato ancora, è perchè spera che lo sgravio possa esser conseguenza di trattazione commerciale coi paesi che introducono in Italia il petrolio. Svanita questa possibilità, potrà provvedersi allo sgravio nel senso indicato dal senatore Colombo.

I capitoli del bilancio sono tutti approvati.

Le ferrovie della "Veneta"

Si approva senza discussione il disegno di legge pei provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, e Padova-Bassano di proprietà dello Stato.

Domani seduta alle ore 15.

La commissione parlamentare

per l'esame dei progetti di Mirabello sulla marina da guerra

Roma, 26

La Commissione dei 18 che esamina i 7 disegni di legge presentati dal ministro Mirabello si è costituita nominando presidente l'on. Carcano e segretari gli on. Celesia e a Como.

La commissione oggi ha approvato 5 dei 7 progetti nominando relatori per il progetto della carriera dei sott'ufficiali l'on. Celesia, per l'avanzamento dei guardie marina l'on. Solimbergo, per la sistemazione dei depositi delle munizioni, dei depositi viveri e panifici per la regia marina l'on. Tecchio; per l'alienazione di navi e acquisto di carbone l'on. Salvatore Orlando, per l'acquisto diretto di carbone per le regie navi l'on. Da Como.

La «Vita» annunzia che sui progetti per l'alienazione di navi e per acquisto di carboni, l'on. Salvatore Orlando ha sollevato dubbi sul la convenienza di vendere, come propone il Governo, alcune navi in buono stato, come l'*Umbria*, la *Dogali*, il *Bausan* ed altre.

Sul progetto per l'acquisto diretto di carbone per la regia Marina l'on. Da Como raccomandò che per l'acquisto si stabiliscano accordi con le ferrovie dello Stato per Devitare il caso oneroso per lo Stato d'una possibile concorrenza.

Sull'avanzamento dei guardia marina al grado di sottotenente di vascello, fu osservato che debbono stabilirsi delle norme speciali affinchè le guardie marine non siano promosse senza un conveniente periodo di preparazione. La «Vita» poi dice che i relatori riferiranno venerdì nella seconda seduta che terrà la commissione, nella quale seduta saranno anche esaminati gli altri due progetti di legge.

I cinque sensi e la psicologia

L'occhio

Al letto dell'ammalato, dove si svolgeranno una tragedia ed una commedia, lungo la strada che il medico batte ogni dì con regolarità del pendolo, in farmacia dove il dottore va per barattare due parole ed il cliente corre di soppiatto per farsi spedire una ricetta di sanitario extra moenia; alla osteria, dove il medico scappa la colazione, e, che avrà bisogno dell'opera del curante, ne sparla a vanvera, ovunque l'occhio del medico condotto si incontra con quello di colui che — prima o poi — avrà bisogno dell'assistenza medica.

Primo a comparire è l'occhio *seduttore*: quello del cliente moroso. Ve ne sono varietà infinite; ma le più comuni sono: l'occhio di gazzella spaventata e quello di vecchia faina. Il primo è di chi — esageratamente ossequioso per tema della fine di visita — colma il medico di buone parole e di proteste d'amicizia chiudendo il discorso con un «per ora bisogna attendere». Il secondo è di chi — furbescamente diplomatico per apparir galantuomo imbrogliando — incontra per istrada il curante e gli domanda il numero di visite fatte. L'altro sta per dire ma si trova tra mani un biglietto di banca di piccolo taglio — prudentemente nascosto nell'immancabile busta — accompagnato dalla solita frase: «intanto permetta che, per il momento, mi faccia vivo». Va da sè che il cliente poi resterà morto allo stimolo della gratitudine fino alla consumazione dei secoli.

Ma la varietà ed intensità d'espressione son assai più interessanti quando sorgano dall'occhio dell'ammalato. Se un novello Gorini — il mago dell'imbalsamazione — dotato di un potere divino potesse cristallizzare l'occhio del degente lasciandogli intatta l'espressione, si potrebbe avere un museo psicologico interessantissimo. E, tra i cimeli raccolti, uno dei più comuni sarebbe l'occhio furioso. Per lo più è quello dell'ammalato che parla con voce monotona, bassa, stentata, frammezzata da sospiri e pause. Il discorso si riassume in tre parole: grande (male), miseria (estrema) bisogni (immensi). Ma il medico accorto è sordo e guarda l'occhio dell'infermo suo. Da prima ha una espressione di timore misto ad attesa. Il medico estrae il ricettario per i poveri, e l'occhio ha un lampo di gioia. Il dottore consegna la ricetta ed un buono per sussidi e l'occhio esprime una sublime, di trionfo. Infine il curante se ne va e l'occhio, grande come un faro, manda un fascio di scherno sulle spalle di chi sorte. E' allora che consiglio al collega di ritornare indietro; scopra il degente e può darsi lo trovi in calzoni pronto ad andarsene. Evidentemente s'è cominciato colla commedia e si finisce in farsa.

Altre volte l'ammalato è veramente tale. Siamo alle prime visite. Il medico, nell'interesse del paziente, e per amor proprio, è premuroso, instancabile. La costruzione dell'edificio anamnestico è un modello del genere. L'esame obiettivo riesce un capolavoro. La diagnosi [illegible] è un *tailleur* di Worth — non fa una grinza. Non basta. Il medico condisce il suo lavoro di frasi rivelanti una sincera simpatia, di parole di conforto per chi soffre e per la famiglia.

E l'occhio dell'ammalato? Durante l'esame medico ha un'espressione incerta: il dubbio. Fatta la diagnosi l'iride misteriosa s'offusca e rivela: la sfiducia. Quando la parola del sanitario suona incoraggiamento, consolazione, ristoro, la pupilla del paziente s'allarga così che, a chi parla, sembra vedere sulla retina dell'ammalato — come su lastra fotografica — la *silhouette* d'un altro collega. L'occhio *diffidente* di chi soffre è un dagherrotipo che diventerà docile strumento nelle mani del medico quanto più questi emulerà in abilità Stepanak — il medico nihilista di Colautti — e quanto meno astuto di Wanda sarà il paziente.

Però alla delusione subita dal medico può esservi un conforto: lo dà l'*occhio torpedine*. Il dottore in medicina è intelligente e stimato. Minore ancora del Pedrocchi, non ha fatto divorzio colla toeletta. Meglio ancora: ha un paio di baffi irresistibili. Ma, quel che val di più, è celibe. Orbene, qual è quel paese — per quanto remoto e meschino — che non abbia pronta, per il giovane Esculapio, un'anima gemella? Ed è allora che questa s'ammala e sempre di disturbi nervosi. La signorina può esser una linfaticona, ma *deve* esser nervosa. Diamine! la nevrosi ai nostri dì, è quasi una nota nobiliare per chi non ha blasone.

Si chiama il neo-dottore. La camera è in penombra: v'è più poesia e scompariscono il dettaglio. La ammalata ha un'aria da collegiale che sta per prender il volo. La madre è la matronale, seria, ondeggiante nella sua mole come una tartana. La signora — quale enorme ragno — tende la sua rete a disegno sempre identico. Lodi sulla salute e grazia, sul sentire delicato, sull'attività domestica della figlia. Per ultimo la tradizionale emicrania.

Il medico esamina. L'occhio dell'ammalata da prima è velato. Lo esigono la modestia ed il languore complici dell'inedia. Poi, man mano procede l'interrogatorio, scompare l'ombra projettata dalle ciglia sulle guancie rosse per raccomandazione. L'iride natante nel bianco degli occhi come una viola pallida nel latte — è incapace di contenere la pupilla vieppiù allargantesi per lasciar passare fasci di luce radiosa. Insinuante, maliarda. L'occhio parla. Naturalmente in versi perchè amore è pazzo... per i piedi. E' un poema lungo come il Mahabarata — l'epopea indiana delle diciotto stanze — che sgorga dalla retina punteggiato da fascini, promesse, sogni.

E l'esame procede. E' allora che l'occhio della sofferente chiama un aiuto: il sorriso. Spunta da prima quasi timido e ritroso: è l'alba incerta. Aleggia birichino tra le labbra di melagrano: è l'aurora che sorge. Irradia di luce e gioia il viso piacente: è il sole sfolgorante.

Il medico è alle prime armi? E' una recluta od un richiamato dopo anni di congedo? L'occhio torpedine che ha negli ori di seduzione il sorriso fascinatore che getta lacci insolubili come il nodo gordiano, allenti, fin dalle prime visite ammalano chi venne per curare. La ricetta è fatta *pro forma*. L'emicrania dura quanto le bizze d'un bimbo. La madre ragno accompagnando l'Esculapio già *in vinculis* lo circonda di tali cortesie frasi accorte ed incoraggiamenti che il *tuffo* è deciso.

Ma e se il medico è una vecchia falena che conosce la fiamma? Se vi giostra intorno da lontano per tema d'abbruciarsi le ali? Se è un Faraone del celibato che, alla face impugnata da Imeneo, preferisce... il Mar Rosso? Allora alla seduzione risponde il riserbo ed il fascino si perde assorbito dall'indifferenza. E se il medico vi aggiunge il riso di scherno, l'ammalata avrà una emicrania, gravida di ostilità e minaccia, come il cavallo di Troia.

— Ma grazie a Dio — per il medico condotto rurale v'è l'occhio *ristoro*.

Il tubercoloso, nell'ultimo stadio, si spegne nella miseria circondato dalla campagna opulenta e rigogliosa quasi schernitrice, inconscio dello stato suo sorretto dall'ultima dea: la Speranza. Il malato vede nel medico l'angelo consolatore. Non lo dice la parola spenta nella laringe dal crepitio di rantoli. Non lo fa indovinare il sorriso perchè il labbro contratto dall'affanno dall'ambascia della tosse stizzosa s'irrigidisce in una convulsione spasmodica, negazione della gioia, sigillo del dolore. Ma parla l'occhio. Mentre pare intravveda la tomba, avvicinatosi il medico, s'anima. Indice di sofferenze inenarrabili, ora quasi spento nell'orbita prosciugata, ora brillante perchè le labbra le

galvanismo, l'occhio del tisico, alla vista del medico, assume un espressione di confidenza, di fiducia, di speranza, commoventi. Subito la visita, — più apportatrice di conforto che d'utilità —; ascoltate poche ma sentite parole di incoraggiamento — farmaco possente per chi lotta colla morte segretto dell'Alemone — il tisico è pervaso tutto da una commozione profonda, da una speranza incrollabile. Ed allora l'occhio s'irradia d'una luce calma e celestiale projettata dai due eterni fari: — diamante la rotta dell'umanità — l'illusione e la rassegnazione. E' una luce che ha dell'eterno perchè circonda il medico aureolandolo forse per tutta la vita. E luce meduciam sovrana perchè fuga le amarezze amareggianti l'anima del medico condotto. E' una luce soprannaturale divina perchè fa provare quel che sentiva — nell'Innocente di d'Annunzio — Tullio Hermil al letto di Giuliana morente, e faigono spontanee dall'intimo dell'anima preludi d'orazioni nella forma cristiana. L'eloquenza interiore esalta fino alle sommità della vera fede. »

Infinita è la tavolozza dei colori in una goccia di rugiada sospesa e baciata dal sole nascente. Poliedrica scintillante irridescente che lo stilla d'acqua è c' porta innanzi il cader, fango caduto e. Così dall'occhio dell'ammalato si sprigiona una gamma infinita di espressioni e sensazioni. Ed il medico, studiandola purtroppo — come Marziale de' suoi epigrammi — è costretto a ripetere:

Sunt bona, sunt quaedam mediocria, sunt mala plura.

Giugno, 1906.

Dott. Sirientino

Il testo della sentenza della Cassazione sul ricorso Nasi e Lombardo

Roma, 26

Stasera la Rivista — Cassazione Unica — pubblica il testo della sentenza della Cassazione su Nunzio Nasi. La sentenza comincia col ricordare le accuse mosse a Nasi alla Camera, la relazione Saporito e le conclusioni del Comitato d'inchiesta per concedere l'autorizzazione a procedere contro l'ex ministro.

La relazione accenna rapidamente alla fuga di Nasi e di Lombardo, alle fasi dell'istruttoria contro di essi fino al ricorso in Cassazione. La sentenza riassume i motivi del ricorso presentato in difesa di Nasi e di quella del complice suo Durante. La sentenza ricorda la discussione circa il doversi la causa decidere non dinanzi la prima sezione, ma davanti le sezioni riunite, mentre queste riconobbero invece la competenza della prima.

Dopo la esposizione dei fatti la sentenza dice che il Supremo Collegio deve innanzi tutto esaminare e decidere se il ricorso sia o no ammissibile; esamina le disposizioni del nostro Codice relative al ricorso per cassazione e alla facoltà per l'accusato di proporre domande di annullamento, e dice che dall'insieme di quelle disposizioni risulta che il nostro legislatore volle fare e ha fatto una nitida distinzione fra l'accusato presente e latitante e ammette per l'accusato presente il ricorso, mentre per il latitante dispone che si debba procedere al giudizio in contumacia.

In base a siffatti principî a Nasi e a Lombardo perchè latitanti non compete il diritto di impugnare la sentenza che li rinviò ai giudizio, e con la presente incapacità arreca loro danno irreparabile perchè presentandosi potranno proporre tutte quelle domande di nullità che possono avere tanto contro la sentenza di accusa, che contro gli atti anteriori e ciò nel termine di 5 giorni dall'interrogatorio.

Nè giova opporre che impugnandosi la legittimità dei mandati di cattura non debbano il Nasi e il Lombardo costituirsi in carcere per poi reclamare contro il procedimento nullo, giacchè la presunzione di legittimità degli atti e provvedimenti della pubblica autorità esige necessariamente rispetto ed osservanza fino a che non siano revocati o annullati da chi ne ha il potere.

L'accusato che si rende latitante pone sè medesimo in tale giuridica situazione da precludersi la via al ricorso; e null'altro si può e si deve fare che ottemperare al comando della legge stessa. La sentenza osserva del resto che non prodotto da chi ne abbia diritto il ricorso sospende il giudizio e non l'ordinanza di cattura.

La sentenza dice che non è esatto che la sollevata eccezione di incompetenza dell'autorità giudiziaria sia tale da doversi prima di ogni altra risolvere anche data la ammissibilità del ricorso. Qui si hanno accusati che non possono parlare e la Cassazione non può esaminare i motivi del loro ricorso quali essi siano.

Per il riscatto delle Meridionali

Roma, 26

La commissione per il riscatto delle Meridionali si riunirà domani, alle 14 coll'intervento del presidente del Consiglio e del ministro dei lavori pubblici i quali hanno espresso il desiderio di essere sentiti. Oggi, intanto, l'on. Giolitti ha avuto un lungo colloquio con gli onorevoli Lucca e Orlando, rispettivamente presidente e relatore della Commissione che esamina il disegno di legge per il riscatto.

Le condizioni generali della Finanza

Roma, 26

L'*Italie* afferma che il ministro del tesoro on. Majorana pronuncerà alla Camera prima delle vacanze un discorso per esporre le condizioni straordinariamente propizie della situazione della finanza e del tesoro, le quali furono lasciate dal suo predecessore onor. Luzzatti

I sovrani all' Isola Montecristo

Roma, 26

Ieri sera alle 21,10 i Sovrani, in istretto incognito, partirono dalla stazione di Termini per Santa Marinella, dove in «yacht» si diressero verso l'isola di Montecristo.

Le borse di perfezionamento tecnico all' interno e all' estero

Roma, 26

La Commissione giudicatrice del concorso per le borse di perfezionamento tecnico all'interno ed all'estero ha fatto le seguenti proposte: Per le 6 borse all'interno Moretti di *Gemona*, Gioia di Maglie, De Rossi di Cosenza, Rizzardi di *Feltre* e Liberati di Siena.

Per le tre borse all'estero: Banfi di Torino. Alboni di Intra e Giacchino di Prato.

Al posto del gen. Mirri

Roma, 26

L'Esercito annunzia che a sostituire il tenente generale Mirri nella carica di presidente della commissione centrale per il Tiro a segno è stato nominato il tenente generale Durand De la Penne.

Nuovi esperimenti di radiotelegrafia

Roma, 26

Il Giornale dei Lavori Pubblici dice che sopra alcune navi da guerra della regia marina si stanno eseguendo interessanti esperimenti di radio-telegrafia intesi a tentare di poter nel tempo stesso trasmettere e ricevere dispacci, mentre finora ricevimenti e trasmissioni si dovevano compiere in modo completamente separato.

Intorno alle cartoline illustrate

Roma, 26

Il Ministero delle Poste comunica che l'obbligo di cancellare la dicitura: «Cartolina postale», sotto pena di sopratassa alle cartoline postali per l'interno affrancate solo con 5 centesimi, è abolito con la legge 9 luglio 1905. L'obbligo sussiste tuttora nei rapporti coll'estero e verrà abrogato anche per l'estero a partire dal primo ottobre 1907.

I FATTI DEL GIORNO

Leggerezza americana e mascalzonaggine italiana

Ha fatto il giro dei giornali quella intervista che il *Matin* — giornale serissimo, autorevole di Parigi — diceva fosse stata concessa dalla Regina Margherita a un giornalista americano.

Orbene: quella intervista, dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*, è semplicemente una invenzione americana! La scoperta è avvenuta per gelosia di mestiere. Ecco come:

Qualche pubblicista di Parigi si meravigliò che ad uno sconosciuto fosse stata accordata un'intervista regale che erasi negata, in altri tempi ed in propizie circostanze, ad altri del giornalismo parigino pure eminente anche per titoli letterari ed artistici, colla perentoria pregiudiziale che S. M. nel suo alto riserbo non ammetteva questa moderna istituzione, che di solito falsa il pensiero della persona intervistata sino a farne una vittima d'indiscrete fantasie. Sotto il pungolo del disappunto vennero chieste informazioni a Roma da fonti degne e autorizzate: e le risposte furono concordi nel senso che il *Matin* era stato vittima d'un tiro all'americana. La intervista colla Regina Madre non ha mai avuto luogo, è un parto della fantasia dell'esotico giornalista, è una mistificazione.

Di questo tiro ancora non si è fatto cenno in giornali parigini per quei riguardi di *camaraderie* che tra quei giornali sogliono osservarsi. Ma tra i colleghi se ne parla e se ne ride.. per deridere chi ha prestato fede *all'americano*.

Adunque, l'intervista colla Regina Madre fa il paio coll'altra americana, del Brown col Papa Pio X che non aveva nemmeno mai visto... Sono creduli i parigini, per quanto spiritosi, sino a ridere poi di loro stessi.

A tutto ciò si può aggiungere che i confratelli del cervello del mondo, avvezzi da tempo al regime repubblicano, hanno dimenticato una regola, basata del resto sulla buona creanza, dell'etichetta delle Corti: quella che un privato non può nelle udienze reali rivolgere domande a suo piacere, ma deve attenderle per rispondere. Invece, quel signor Conway ha trattato colla intellettuale Regina Madre, che è anche regina d'ogni grazia e d'ogni dignità, come un *reporter* seccante, il quale sta ai panni d'un deputato che ha soggezione della Stampa, istruendo un interrogatorio in piena regola.

Pertanto, la pseudo intervista non avrà servito che ai brutali e rozzi apostoli del libero amore, per isfogare dileggio, contro una Donna che è esempio di femminea gentilezza, contro una Dama che impone il rispetto a chiunque conservi un po' di cortesia e sentimento di decoro. Vogliamo parlare del *Tempo* di Milano, organo dei cosidetti intellettuali del riformismo, i quali si attentarono di lanciare fango, che non arriva, da così basso a così alto, verso una figura immacolata di donna, di vedova, di sovrana.

Ed è con costoro che i progressisti e i radicali sedicenti monarchici cercano e cercheranno di far lega; con degli individui che, pur di far propaganda antimonarchica sono villani anche verso una donna inoffensiva e indifesa. Ce ne ricorderemo quando progressisti e radicali usciranno in proteste di fede monarchica.

L'assassino del vecchio sacerdote di Roma

Roma, 26

Secondo le notizie della *Tribuna* sarebbe accertato in modo assoluto che quel tale De Santis arrestato ieri, è il vero autore dell'assassinio del sacerdote Corsi.

Il De Santis si mantiene del tutto negativo. Le prove assunte contro di lui sono però inconfutabili. Egli nel carcere si mantiene calmo e tranquillo e oggi ha mangiato il vitto dei carcerati.

Stamane l'autorità giudiziaria ha fatto un sopraluogo a Villa Pamphily senza riuscire a rinvenire l'arma omicida.

Stasera è stata operata l'autopsia del cadavere di Don Antonio Corsi. Indi la salma fu rivestita degli abiti sacerdotali e domani alle 18 sarà trasportata nella chiesa di Sant'Agnese al Circo Agonale, di proprietà dei principi Doria, e giovedì mattina saranno celebrati, funerali solenni.

Secondo la *Tribuna* sarebbe ammesso anche dalle autorità di P. S. che il De Santis sia quello che il 2 aprile scorso aggrediva con un lungo punteruolo Mons. Giuseppe Antonucci sul pianerottolo delle scale della sua abitazione. Il *Giornale d'Italia* riferisce che uno dei vaccari della Villa Pamphily, spettatore della tragedia, sarebbe stato fermato stamane da un individuo il quale in tono minaccioso gli avrebbe intimato di non fare alcuna deposizione che potesse recare danno all'assassino. Alle obbiezioni del vaccaro lo sconosciuto avrebbe detto: «Abbiate giudizio, potreste pentirvi, se ne sarà anche per voi»

Grande fermento operaio a Besnate

Milano, 26

A Besnate le operaie di uno stabilimento di filatura licenziate dai proprietari, si recarono in massa a tumultuare alla porta dello stabilimento. Dovette accorrere la forza pubblica.

Da Milano sono partiti per Besnate rinforzi di truppe.

La popolazione è in fermento.

Uno scontro di treni a Roma

Roma, 26

Stamane in prossimità dei Tre archi avvenne uno scontro tra due treni, provenienti uno dallo scalo di Portonaccio e l'altro da quello della Tusculana.

Rimasero leggermente contusi quattro impiegati del personale viaggiante.

Il materiale soffrì pochi danni.

La conferenza internazionale di Ginevra
Verso la seduta di chiusura

Ginevra, 26

La seconda commissione delle truppe sanitarie presieduta dal dottor Scheucking, austriaco, ha terminato i suoi lavori e si è sciolta.

Panas, francese, ha redatto un rapporto riassuntivo della discussione, seguito da un progetto di redazione comprendente quattro articoli relativi al personale sanitario.

Al principio della seduta il presidente Odier ha letto un proclama cordialissimo del Re Haakon che rispondeva all'indirizzo della conferenza per la sua incoronazione. Il presidente ha pure inviato al presidente del Consiglio spagnuolo un telegramma di condoglianza per la morte di Almodovar del Rio.

Mercoledì la conferenza terrà seduta plenaria per la lettura dei rapporti delle quattro commissioni. La seduta solenne di chiusura avrà luogo martedì o mercoledì della settimana prossima.

Stasera vi fu un brillante ricevimento del presidente Odier.

La lotta amministrativa a Milano

Milano, 26

La federazione elettorale milanese proclamò la lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Sono tutti i consiglieri uscenti, due clericali, due soci della federazione degli esercenti, due delle associazioni monarchiche concordate.

IN RUSSIA

Gli ammutinamenti nell' esercito
In tutte le guarnigioni dell' impero

Parigi, 26

I giornali hanno da Pietroburgo: La propaganda rivoluzionaria fa progressi. Ogni giorno si hanno notizie anche di ammutinamenti militari.

Nella serata si assicurava che parecchi soldati del reggimento cacciatori della guardia sono stati arrestati, compreso il principale agitatore sergente Sitzaki, che è stato arrestato mentre già si preparava a darsi alla fuga. Risulta dalle carte sequestrate che Sitzaki appartiene ad una associazione rivoluzionaria. Si annunzia pure un grandissimo numero di arresti nel campo di Tsarkoje Selo in seguito ad un *meeting* dei soldati della guardia.

Nella maggior parte dei casi l'agitazione non deriva da cause economiche, ma l'effervescenza è in rapporto diretto colle attuali tendenze rivoluzionarie.

Cosacchi contro artiglieri ribelli
Un cassiere svaligiato a Batum

Batum, 26

Una parte dei soldati della guarnigione di Batum appartenenti specialmente all'artiglieria ed al genio si sono ammutinati. Le ultime notizie dicono che i cosacchi hanno circondato gli ammutinati, ma nessun colpo d'arma da fuoco è stato sparato. Gli abitanti presi dal panico sono fuggiti in grande numero.

Il cassiere della banca russo-cinese di Batum portatore di 25.000 rubli fu svaligiato. I ladri sono riusciti a fuggire.

Un restaurant di Mosca svaligiato
A quando lo sciopero generale?

Mosca, 26

Otto individui armati penetrarono ieri sera in un restaurant ordinando agli avventori di rimanere al loro posto ed hanno messo il saccheggio allo stabilimento, dopo di che fuggirono.

Non è probabile che si assista ad uno sciopero generale prima della fine di luglio od al principio di agosto.

I capi rivoluzionari affermano che il governo cerca di provocare il movimento rivoluzionario mentre può contare ancora sull'esercito, ma dichiarano che non hanno intenzione di lasciarsi prendere a questo tranello. Provocheranno il movimento quando lo riterranno opportuno. Gli affari sono disorganizzati a causa dell'incertezza dell'avvenire.

Gli agitatori fanno propaganda attiva fra gli operai e la polizia rifiuta di operare gli arresti quando sono richiesti dai padroni.

Rinforzo dei presidi austriaci alla frontiera russa

Londra, 26

La *Morning Post* ha da Vienna: Stasera si annunzia che conformemente agli accordi presi durante la visita dell'Imperatore di Germania, le guarnigioni austro-ungariche limitrofe alla frontiera russa saranno rinforzate a causa della situazione attuale in Russia.

Misure analoghe saranno prese dalla Germania sulla frontiera orientale.

Ancora gli assassinii di Varsavia

Varsavia, 26

Ecco particolari sull'assassinio compiuto ieri nel sobborgo di Vola. Una banda di terroristi attaccò a colpi di rivoltella tre agenti di polizia, di cui ne uccise due e ferì il terzo. Al sopraggiungere del carro ambulanza e mentre i medici si apprestavano a curare l'agente ferito, due individui si avvicinarono a loro e spararono due colpi d'arma da fuoco. Uno di questi colpì il ferito che soccombette.

I colpi richiamarono sul luogo i cosacchi ed un distaccamento di fanteria che sgombrarono la via e fecero fuoco a salve ferendo un operaio che passava.

La Russia pensa alla rivincita?

Londra, 26

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo il quale dice che il generale Rennenkamp parlando ad un banchetto, ha detto che la rivincita della Russia nell'Estremo Oriente era prossima e che si facevano attivamente i preparativi.

La sostituzione del fucile Lebel

Parigi, 26

Il *Petit Journal* annunzia che la sostituzione del fucile Lebel è stata decisa e che la fabbricazione del nuovo fucile comincerà quanto prima. Però la fabbricazione del fucile della scuola di Chalons destinato a sostituire il fucile Lebel non sarà intensiva. Essa sarà regolata in modo da non richiedere ad un tratto dei crediti troppo gravosi per le condizioni attuali delle finanze.

L' immigrazione agli Stati Uniti

Washington, 26

La Camera dei rappresentanti ha votato ed approvato un progetto di legge sull'immigrazione, dopo avere approvato parecchi emendamenti, fra i quali uno che autorizza l'entrata degli immigranti che dichiarano di venire in America per sfuggire le persecuzioni religiose o politiche, sia che abbiano o no i mezzi di esistenza.

Gli utili della Banca ottomana

Londra, 26

I giornali dicono che il rapporto della Banca ottomana per il 1905 che sarà presentato alla assemblea del 27 corr., annunzia che dopo la deduzione dei cattivi e dubbiosi crediti, gli utili dell'anno raggiungeranno la cifra di 464.200 sterline che aggiunte al riporto dell'anno precedente danno 484.176 sterline a credito del conto profitti e perdite. Se si deducono 63.198 sterline richieste per fondo di riserva e percentuale rimangono 420.978 sterline con un dividendo di 26 scellini per azione.

Le gesta di un marinaio ubbriaco
Molti feriti per una esplosione

Las Palmas, 26

Un marinaio ubbriaco ha fatto scoppiare un ordigno esplosivo.

I feriti sono numerosi.

Un convegno di elettricisti a Londra
Il dono di un italiano

Londra, 26

Un banchetto è stato dato ieri sera all'istituto degli ingegneri elettricisti in onore dei delegati esteri, fra i quali si trovava l'ingegnere italiano Guido Semenza che ha offerto un busto di Alessandro Volta.

Solferino e San Martino a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 24

Ieri la Società Italiana dei reduci delle patrie battaglie festeggiò il glorioso anniversario della battaglia di San Martino e Solferino. Alla patriottica dimostrazione assistevano i consolati di Italia e Francia. Furono pronunziati discorsi improntati a caldo affetto fra italiani e francesi. La musica suonò la Marsigliese, lo inno di Garibaldi e la marcia reale italiana.

Un commento ufficioso del "Fremdenblatt", sulla visita del nostro capo di Stato Maggiore

[illegible], 26

Il «Fremdenblatt» commentando il viaggio di Saletta a Vienna in occasione del giubileo Beck, e l'invio del regalo di Vittorio Emanuele a Beck, dice che questo omaggio di buon cameratismo che giunge a Beck da parte del valoroso esercito italiano e l'onorifica attestazione della benevolenza e considerazione reale, faranno profonda impressione all'esercito austro-ungarico e resteranno nella sua memoria come segno di cavallereschi sentimenti, ma saranno altresì considerati dalla intera popolazione come una prova che i circoli dirigenti dell'Italia hanno cura del vincolo d'alleanza unente l'Austria-Ungheria e l'Italia con loro reciproco vantaggio e nell'interesse della pace europea.

Onorificenza austriaca al gen. Saletta
Ispezione alle truppe d' artiglieria

Vienna, 16

I giornali annunziano che l'imperatore conferì al generale Saletta la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo e al tenente Robilant la Croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

L'Imperatore ha ispezionato stamane le truppe d'artiglieria alla presenza degli arciduchi, di Saletta, del maresciallo Beck e dei ministri Pitreich e Schoenaich.

Il nuovo governatore di Fiume e il conciliatorismo italo-ungherese

Roma, 26

Il nuovo governatore conte Nako, ha preso oggi possesso delle sue funzioni ed ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che la coltura ungherese non vuol escludere la coltura italiana, ma devono entrambe completarsi a vicenda onde Fiume diventi così il centro delle due colture.

Le fortificazioni militari in Dalmazia

Vienna, 26

Nella seduta della delegazione austriaca il ministro della Guerra rispondendo ad una interpellanza che gli chiede come poteva giustificare i costosi progetti di fortificazione militare nella Dalmazia, dichiarò che essi sono informati ai principî in uso per le fortificazioni degli Stati, ma non sono affatto subordinati a considerazioni di una guerra eventuale con l'una ovvero con l'altra potenza, mirando soltanto alla difesa generale del territorio della monarchia.

I principi del Montenegro a Vienna

Vienna, 26

L'Imperatore ha ricevuto in udienza privata durata mezz'ora, il Principe Nicola e i Principi Danilo e Pietro del Montenegro. Indi ricevette pure in udienza privata il suo medico ordinario dott. Peraitoh

L' elezione presidenziale al Cile

Santiago del Cile, 26

Ieri vi fu l'elezione del presidente della Repubblica. Quasi ovunque regnò tranquillità perfetta. I partigiani di Mont si mostrano certi del trionfo. La sua elezione sarà probabilissima, secondo i risultati conosciuti finora.

Cose d'Arte

Un congresso internazionale di architetti

Londra, 26

Nei primi giorni del mese prossimo si terrà in Londra il Congresso internazionale degli architetti.

Vi assisteranno non meno di 600 delegati stranieri, specie francesi e tedeschi, compresi i rappresentanti delle due Americhe e perfino del Giappone. Quasi tutte le nazioni civili vi parteciperanno.

Fra i francesi vi sarà il Daumet, architetto del castello di Saint Germain e Nenot, architetto della Sorbona; il Cuypers del Rijks Museum di Amsterdam, sarà il principale rappresentante olandese, mentre a capo della deputazione tedesca sarà J. Stubben, architetto di fama mondiale. Da New York verrà il Carrère che è fra i più noti americani. Fra le istituzioni inglesi saranno rappresentate al Congresso le Corporation di Londra, la Royal Accademy e le Università di Cambridge ed Oxford.

La Royal Accademy offrirà una mostra, il Lord Mayor un ricevimento alla «Mansion House», l'Associazione degli architetti inglesi un «Garden Party» al Giardino botanico reale e le Università di Oxford e di Cambridge altri trattenimenti. Questo è il primo Congresso d'arte che ha luogo in Inghilterra ed il più importante dei congressi d'architetti finora tenuti.

Le memorie che verranno presentate al congresso saranno stampate in inglese, francese, tedesco ed italiano. Saranno discusse questioni di interesse internazionale, come l'uso dell'acciaio negli edifici e del cemento armato ed il loro adattamento alle costruzioni artistiche.

La direzione generale delle Belle Arti affidata a Luca Beltrami?

[illegible] 26

Corrado Ricci scrive ai giornali smentendo recisamente la notizia della sua nomina a direttore generale delle belle arti, Corrado Ricci dice inoltre che la notizia per volontà altrui e per volontà sua non sarà mai vera.

Secondo l'*Italie* per la nomina di direttore generale alle belle arti, il ministro dell'istruzione, on. Fusinato, avrebbe fatto cadere la sua scelta sull'architetto senatore Luca Beltrami che, secondo l'*Italie*, accetterà

Le imprese coloniali dell' Inghilterra

Lagos, 2[illegible]

Le truppe inglesi che marciano contro gli Howas hanno il giorno 21 incontrato viva resistenza. Le loro perdite sono state di 12 uomini fra cui un morto.

Un luogo tenente inglese e tredici indigeni sono periti in seguito ad una esplosione di dinamite in un canale del Niger.

La demolizione di un quartiere italiano nel cuore di Londra

Londra, 26

I giornali confermano che le autorità studiano attualmente la proposta del municipio di Holborne, tendente alla demolizione del quartiere italiano di Warner Street e delle vie adiacenti

IL CIRCUITO DELLA SARTHE IN FRANCIA

La prima giornata vinta dai francesi
Nazzaro su "Fiat" arriva terzo

Parigi, 26

Una folla immensa è partita ieri sera con i vari treni per Le Mans onde assistere stamane alla prima giornata del circuito della Sarthe per la coppa dell'«Automobile Club francese».

La folla

Alle cinque di stamattina le tribune di Pont de Gennes sono stipate di un pubblico cosmopolita che assiste alla partenza delle vetture. L'animazione è massima. Alle cinque e mezzo segnalazioni telefoniche annunciano che tutto il circuito (104 chilometri) è sgombro e che le truppe, circa 7000 uomini, lo guardano lungo tutto il percorso.

A gruppi serrati e rumorosi le automobili iscritte alla corsa arrivano davanti al traguardo e alla tribuna della presidenza dell'A. C. F. Subito si dispongono in una lunghissima fila tonante per lo scoppio continuo dei motori, nell'ordine in cui dovranno lanciarsi nel circuito. A mano a mano che arrivano le vetture delle differenti nazionalità scoppiano vivi applausi. I più applauditi sono naturalmente i francesi. Sono ammirate ed applaudite anche le «equipes» della *Fiat* e della *Itala*. Lancia è come sempre sorridente. Suscita un momento di curiosità Jenatzy che giunge sulla sua «Mercedes» con un grande mantello rosso che nelle corse internazionali gli è ormai tradizionale.

Un incidente tragico

Mentre si attende la partenza si viene a sapere che un terribile accidente è avvenuto a una automobile privata che si recava alla corsa. Il meccanico Maurizio Lerman, che guidava la vettura del signor Tellier, era disceso sulla strada per raccogliere una gomma perduta da una automobile che precedeva. In quel momento sopraggiunse una terza automobile guidata da un avvocato di Bordeaux, che urtò terribilmente il Lerman uccidendolo sul colpo.

La notizia però non desta una grande emozione. Si direbbe che gli spettatori siano preparati — dato il numero ingente dei concorrenti — ad avere durante la giornata peggiori notizie!

Intanto si gioca e si fanno scommesse. I concorrenti favoriti, da ieri, non sono mutati e in testa alle quotazioni si mantengono sempre H[illegible] che è considerato come il campione francese e che pilota una «Darracq», Lancia, Wagner, Cagno.

Alle ore 6 precise comincia il *demarrage* impressionantissimo. Gabriel su una «De Dietrich» si lancia a una velocità terribile sulla strada davanti a lui. E' applauditissimo. Subito dopo parte Lancia con la «Fiat», pure applaudito, ma meno vivamente.

Seguono tutti gli altri nell'ordine già noto.

E' appena finita la partenza che squilla la tromba annunziante il primo arrivo dopo il primo giro. E' un momento di trepidazione generale.

Il primo giro

Compare veloce come il fulmine Baras che pilota una «Brasier» e che ha compiuto il giro in 52' e 26".

Ecco i risultati ufficiali di questo giro:

1. Baras (Brasier), in 52'26" — 2. Siltz (Renault), in 53'3" — 3. Wellschott (Fiat), in 53' 40" — 4. Lancia (Fiat), in 53'42" — 5. Pierry (Brasier) in 53'58" — 6. Heat (Panhard-Levassor) in 55'30" — 7. Hemery (Darracq) in 55' 55" — 8. Tart (Panhard) in 56'23" — 9. Clement (Clèment Bayard) in 56'31" — 10. Wagner (Darracq) in 56'42" — 11. Barillier (Brasier) in 56'58" — 12. Edmond (Renault) in 57' 29" — 13. Nazzaro (Fiat) in 58'7" — 14. Duray (De Dietrich) in 58'32" — 15. Rigoly (Gobron) in 59'15" — 16. Rougier (De Dietrich) in 59'25" —17. Sthephard (Hotkum) in ore 1.1" — 18. Richez (Renault) in ore 1,2" — 19. Mariseaux (Mercedes) in ore 1,[illegible]" — 20. De Catera (Itala) in ore 1,3" — 21. Testa (Panhard) in ore 1.4" — 22. Jenatzi (Mercedès) in ore 1.5" — 23. Florio (Mercedès) in ore 1,5". — Passano in seguito Cagno e Salleron.

Vetture infrante

La vettura «Hotchkiss» condotta da Leblon si è rovesciata a Saint Calais. La vettura «Itala II» condotta da Fabry è stata lanciata contro un muro nel primo giro e si è fracassata senza che le persone riportassero lesioni.

L'«Itala II» aveva raggiunta la massima velocità sul percorso da forma a 43" due quinti.

E siamo al II giro. Le Brasier conservano la testa. Le vetture italiane non hanno invece guadagnato tempo.

Il secondo giro

I risultati, ma non ufficiali, sono i seguenti: Pierri (Brasier) 52'31" — Barras (Brasier) 53'34" — Wellshott (Fiat) 53'8" — Henry (Darracq) 55'38" — Testa (Panhard) 55'45" — De Catera (Itala) 56' — Barillier (Brasier) 54' 4" — Clement (B. Clement) 56'59" — Jenatzy (Mercedes) 56'13" — Shephard (Hotchkiss) 57' 3" — Wagner (Darracq) 57'9" — Sitz (Renault) 57'14" — Florio (Mercèdes) 58'35" — Rigoly (Gobron) 1 ora e 2' — Nazzaro (Fiat) 1 ora e [illegible] — Edmond (Renault) 1 ora e 4' — Richez (Renault) 1 ora e 6' — Heath (Panhard) 1 ora e [illegible] — Mariaux (Mercèdes) 1 ora e 16' — Duray (Dietrich) 1 ora e 17' — Lancia (Fiat) 1 ora e 3' — Salleron (Hotchkiss) 1 ora e 42'.

L' esito della prima giornata

Al terzo giro la sorte della giornata è decisa. Difatti le vetture si piazzano quasi costantemente nell'ordine in cui arrivano alla fine del sesto. I risultati finali sono questi:

Sitz su una «Renault» ha compiuto i sei giri alle 11,55 vincendo la prova odierna.

Clèment Alberto sulla «Clèment I» arriva secondo in 6 ore 11' 40" 2 quinti

Nazzaro sulla «Fiat II» arriva terzo in ore 6 26' 36".

Barillier sulla «Brasier II» arriva quarto in ore 6 30' 48" 1 decimo.

Heath su una «Panhard I» arriva quinto in ore 6 48' 12".

Quando Sisz giunge al traguardo è salutato da una grande ovazione.

La classificazione ufficiale redatta alle 4 del pomeriggio stabilisce così l'ordine col quale le vetture proseguiranno la corsa domani:

Sisz «Renault I», Clèment N. 1, Nazzaro con la «Fiat N. 2», Shephard su una «Hotchkiss N. 3», poi Barillier su «Brasier II», R[illegible] «Renault 3.o», Wellothatt su «Panhard [illegible]», [illegible] su «Panhard III», Lancia sulla «Fiat I», Hemery su «Darracq I», Rigalh [illegible] I», Mariaux su «Mercedes II», Barras [illegible] sier I», Duray su «Dietrich III», [illegible] «Brasie III», Jenatzy su «Mercedes I», [illegible] gier su «Dietrich II», ecc.

Gli incidenti agli italiani

Si hanno le seguenti notizie riassuntive [illegible] gli italiani che hanno preso parte alla corsa. Cagno subì un forte ritardo fin da principio causa un guasto nei pneumatici; Fabry urtò contro un muro, la sua vettura rimase demolita, le persone rimasero incolumi; Lancia ebbe un accidente ai pneumatici; Nazzaro fece un'ottima corsa di regolarità perfetta. W[illegible] shott ebbe un accidente durante [illegible] giro, la vettura ribaltò, nessuno restò ferito. [illegible] Catera ribaltò e rimase leggermente ferito. [illegible] mangono in corsa due «Fiat», quella di [illegible] zaro e l'altra di Lancia. La conferma di [illegible] cia benchè arrivato ottavo non figura nella classificazione pubblicata dai giornali.

I risultati ufficiali della Gara Com. di Tiro a Segno

Riparto Giovani — Gadoni Mario p. [illegible] d'oro 4. grado — Colussi Vittorio arg. 1 [illegible] Fumi Felice p. 88 argento 2. grado — [illegible] fico p. 86 argento 3. — Schiavi G[illegible] argento 3. — Finzi Aldo p. 65, argento [illegible]

Riparto anziani — Cavenago Vittorio [illegible] medaglia d'oro, 2. grado — Vicentini B[illegible] med. 3. grado — Sirena Andrea p. [illegible] 4. grado — Zambon avv. Pietro, p. 105 d'argento

...randissima — Rossi Pietro, p. 108, medaglia d'argento grande — Malanchini Roberto, p. 109, medaglia d'argento, 1. — Volpini Gualtiero, p. 102 medaglia d'argento 2. — Boccanegra Giuseppe, p. .., medaglia d'argento 3. — Ferretti Giuseppe, p. .., medaglia d'argento 4. — Ferretti Luigi, p. .., medaglia d'argento 4.

Categoria II.a Collettiva — Sirena G. B., p. 119 medaglia d'oro di 1. grado — Carenago Vittorio, p. 114, medaglia d'oro 2 — Boccanegra G., p. 113, medaglia d'oro 3. — Rossi P., p. 100, medaglia d'oro 4 — Ferretti G., p. 106, medaglia d'argento grandissima — Zamboni avv. P., medaglia di argento grande — Vienna B., p. 102 medaglia d'argento grande — Volpini Gualtiero, medaglia d'argento 1. grado — Dall'Armi Ugo, p. 92, medaglia d'argento 1. — Pisa I., p. 88, medaglia di argento 2. — Ferretti L., p. 87, medaglia d'argento 2 — Cardi L., p. 78, medaglia d'argento 8.

Categoria IV.a — Tiratori Ministeriali — Marcon Ferruccio, p. 119, medaglia d'oro di 3. grado — Boccanegra A., p. 110, medaglia d'oro 4. — Tis Vittorio, p. 107, medaglia d'oro 4. — Zona G., medaglia d'argento grandissima.

Categoria V.a Commissari — Volpini Gualtiero, diploma speciale di 1. grado — Tiburzio G., di 2. grado — Scomparin I., di 3. grado — Pastorelli G., di 4. grado — Chinellato G., di 5. grado — Cardi L., di 6. grado — Casagrande G., di 6. grado — Torresin A. di 7. grado — Fasola G., di 8. grado — Alessi E., di 8. grado — Colussi Umberto, di 9. grado.

Categoria VI.a Valore — 1. Marconi Ferruccio, valigia di pelle — 2. Boccanegra A., orologio di argento — 3. Tis Vittorio, porta sigarette — 4. Zona G., bastone con manico — 5. Boccanegra G., Orologio metallo d'ossidato — 6. Zamboni avv. P., necessaire da toilette — 7. Rossi P., statuetta di bronzo — 8. Sirena G., medaglia d'argento M. P. I. — 9. Ferretti G., vaso cristallo porta fiori — 10. Bianco, vaschetta metallo.

Quanto prima si pubblicherà il risultato della 3.a Categoria Venezia.

Club Alpino Italiano

L'apertura ufficiale dei rifugi

Venerdì col diretto delle 14, la Presidenza della Sezione di Venezia del C. A. I. partirà per una breve escursione ai quattro rifugi da essa costruiti nella regione dolomitica, i quali fra giorni saranno, come di consueto, aperti al pubblico.

Se qualche socio desiderasse di accompagnare la Presidenza in questo giro d'ispezione è pregato di darne avviso non più tardi di domani sera.

Oltre ai rifugi *San Marco*, per l'Antelao, Tissino per le Marmarole, *Venezia* pel Pelmo, quest'anno sarà aperto ai touristi anche il nuovissimo e magnifico rifugio *Coldai*, a cavaliere delle vallate di Zoldo e del Cordevole, utilissimo a chi voglia intraprendere l'ascensione del Civetta.

Le gare della Reyer — All'ombra di una tettoia delle ex Officine di S. Elena, Domenica sera, presenti numerosi soci della Società Ginnastica *C. Reyer*, sotto la solerte direzione del professore A. Cibin si svolsero le annunciate gare sociali di agilità. Il programma comprendeva: Salti in alto, salti in lungo, misto (alto e lungo), salto coll'asta, ed al cavallo in lungo.

I 12 soci iscritti si disputavano il Campionato sociale di Agilità per ottenere il quale dovevano vincere almeno 4 gare.

Si distinsero, pei massimi raggiunti e per la correttezza delle posizioni il Capo palestra Bonaldi, i ginnasti Vicentini, Bastianello, Vivante, Martini, risultando: 1 Bonaldi vincente 3 primi e 2 secondi; 2. Vicentini con 1 primo, 1 secondo e 1 terzo, 3. a pari grado: Vivante e Bastianello con 1 secondo ed 1 terzo ciascuno.

Domenica ventura 1 luglio alle ore 16.30 si svolgerà nello stesso recinto la Gara di Destrezza comprendente Getti del Disco e Palla Vibrata, Tiro del Giavellotto e Lancio del Sasso (Kil. 30).

Le iscrizioni si contano oramai numerose e si prevede una gara interessantissima inquantochè vi prendono parte i 5 campioni di Palla Vibrata: Bozzao, Zerbo, Bonaldi, Campagnari, Bastianello dei quali venne esposto in questi giorni il gruppo fotografico nella Mostra della maglieria Fasoli a S. Giuliano unitamente alla splendida Coppa della Città di Milano vinta colà il 24 maggio p. p. contro le più forti squadre italiane.

La *C. Reyer* apparecchia così i suoi ginnasti pel grande Concorso Internazionale al quale essa ha invitato tutti i ginnasti d'Italia e dell'estero e che accorreranno numerosi nel maggio del prossimo venturo anno nella nostra bella Venezia lieta di ospitare tanta balda e forte gioventù.

Spettacoli d'oggi

MINERVA — Cin. 8.30-11.30 — *Nozze tragiche* — *Grandioso spettacolo musicale.*

CIN GIGANTE (Ponte Piavola) — *Nuovo genere di [illegible].*

S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*

LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 27 — S. Guglielmo ab.
Giovedì 28 — S. Leone II. Papa.
Il sole leva alle 4.26 — Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 208
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

La medaglia d'oro al Co. Grimani

Oggi nelle celebri vetrine di Naya sarà esposta all'ammirazione del pubblico la superba medaglia d'oro che Venezia ha decretata al Co. Filippo Grimani nel X. anno del suo sagiente ed operoso Sindacato.

Essa però non sarà presentata al Sindaco così com'è esposta, nel suo semplice astuccio; ma incastonata — ingegnosamente così che possa girare su se stessa per mostrare entrambi i lati — in una tavola che Laurenti sta decorando con una nobile composizione di strumenti e vianoni di Venezia.

La questione del granone guasto

Sul gravissimo argomento riceviamo questa lettera, che per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

Udine 25 Giugno 1906.

Egregio Direttore,

Mi permetta due sole righe di completamento alla lettera dell'avv. Cerutti, ieri pubblicata e riguardante il sequestro del granone.

Fino a che non sia dimostrato dalla scienza che causa della pellagra sia il fungo che si sviluppa soltanto sul granone estero, si dovrà ritenere che anche il granoturco nostrano difettoso possa essere causa della terribile malattia.

Di questo avviso non sono decisamente le autorità sanitarie che dànno prova di molto zelo solo nella sorveglianza dei granoni esteri, e lasciano che immense quantità di granoturco nostrano avariato vengano vendute liberamente senza l'ombra di controllo.

Per citare un solo esempio, è notorio che una notevole parte del raccolto di granone bianco del 1905 venne messa a granaio male matura ed umidissima, con una percentuale di guasto enorme. Tranne pochissimi possidenti, che la essiccarono, tutti gli altri la vendettero in condizioni di impossibile conservazione.

Di sequestri, per quanto mi consti, non ve ne furono.

Noti, Egregio Direttore, che per quanto cattive possano essere le condizioni di umidità del granone che proviene coi bastimenti dall'estero, esse sono infinitamente migliori di quelle di certe partite di nostrano, pel fatto che il caricatore sa che deve sottostare ad una severa visita al porto e quindi non sceglie che roba almeno discretamente asciutta.

Ci troveremo quindi più d'accordo colla verità se riterremo che minimo sia il pericolo che alla popolazione viene dall'importazione di granone dall'estero, e massimo sia il pericolo d'infezione da parte della produzione interna.

Si producono oltre 20 milioni di quintali, fra buono e cattivo, se ne importano 2, di qualità che, salvo eccezioni, è sana e secca.

Molti possidenti che gridano in buona fede contro il granone estero non sanno che sono essi che danno alimento maggiore alla pellagra.

L'avv. Cerutti è poi caduto nel solito equivoco di credere che si mangi il *granone*, mentre effettivamente si *mangia la polenta*.

Se avete dell'ottimo granone, e (come avviene) lo macinate sotto una senza mola di molino, ad altissima temperatura, con schiacciamento del germe oleoso, otterrete una farina che in poco tempo si guasterà ed irrancidirà, sviluppando germi pellagrogeni. All'opposto dei granoni anche ammalati, possono dare farine sane, quando sia eseguita una macinazione alta, senza sviluppo di calore, e dal prodotto venga eliminata la parte oleosa, che è quella soggetta ad infezioni.

Sono stati fatti degli interessanti e decisivi esperimenti al riguardo.

La lettera è diventata, più lunga di quanto volevo: ma forse potrà essere non del tutto inutile.

Gradisca i sensi della mia distinta stima

Girolamo Muzzetti

Le operaie del cotonificio in sciopero

Lo stabilimento si chiuderà?

L'altr'ieri al Cotonificio, nel riparto *Ring*, scoppiò del malumore per un incidente di lieve importanza.

Da qualche tempo come vice assistente di quel riparto era certo Marco Guidi, già ascritto alla lega di resistenza degli operai dello stabilimento. Naturalmente il Guidi essendo *arrivato*, si ritirò dalla lega, il che gli alienò le simpatie che godeva fra certe operaie che glielo fecero capire, ed ebbero spesso occasione di lagnarsi di maltrattamenti per parte di lui. Ierl'altro scoppiò la bombetta: Una operaia del *ring*, al cui telaio s'erano spezzati i fili aveva chiamato una compagna perchè l'aiutasse a ripararli. Ma poco dopo il Guidi sorprese la nuova venuta che chiacchierava con la compagna mostrandole un anello che aveva ricevuto dal fidanzato; e redargui tutte due, dando una spinta a quella che aveva abbandonato il suo posto. Ella protestò, e allora — dicono le operaie — il Guidi le tirò un calcio. Invece l'assistente asserisce di aver detto soltanto: *se no ti la termini, te dago una peada*: Perciò le operaie del *ring* abbandonarono nel pomeriggio il lavoro, e una commissione di cinque donne e quattro uomini si presentò al direttore sig. Metzer chiedendo l'allontanamento dell'assistente. Il direttore, naturalmente, rispose che il Guidi non meritava di essere licenziato, avendo fatto il suo dovere col sorvegliare alla disciplina del riparto. Così fu che ieri mattina in segno di protesta, tutte le operaie e gli operai — un migliaio circa — non si presentarono allo stabilimento, nel quale lavorarono soltanto 30 donne addette al carico.

La questura di Dorsoduro dispose un servizio di sorveglianza in caso di disordini.

Ieri mattina le scioperanti — circa una settan[illegible] [illegible] del lavoro, presieduta [illegible] il quale, poco dopo, si recò con una commissione al Cotonificio per parlare col direttore: ma questi non volle riceverlo dicendo che egli avrebbe trattato direttamente con i suoi operai, senza bisogno di intermediari estranei. E Nosi dovette ritornarsene mogio, mogio.

Lo sciopero-protesta perciò continuerà se non subentrerà il buon senso. Le cotoniere devono pensare che nei magazzini dello stabilimento sono accatastate tonnellate di merce già imballata e che il Cotonificio può quindi restar chiuso per un anno senza danno per il suo bilancio.

E pare che di questa fortunata condizione di cose intenda valersi la Direzione per frustrare la malvagia manovra dei soliti mestatori, i quali spingono la massa operaia ad uno sciopero incomposto, e che può finire comicamente, per le loro piccole rappresaglie contro un disertato.

E sarà la massa operaia così cieca da arrischiare il pane per prestarsi al gioco di quei quattro fannulloni della Camera del lavoro? Speriamo di no.

Il brutto caso toccato alla signora Gidoni

E' avvenuto ieri ed avrà oggi il suo epilogo in Tribunale un caso deplorevolissimo. Narriamo subito il fatto, omettendo ogni commento.

Ieri mattina nel laboratorio di mode della signora Amelia Gidoni — persona favorevolmente nota non solo come sarta abilissima, ma anche come signora distinta e buona — si presentava il delegato Castello di S. Marco per verificare se il laboratorio era in regola con la legge sull'Assicurazione sul lavoro delle donne.

Ci si racconta che il contegno del delegato sia stato assai inurbano, ma essendo pendente il processo ci guardiamo dall'affermare circostanze di cui non siamo sicuri. Fatto è che tra il funzionario e la signora avvenne un vivace battibecco, perchè la signora pregava il delegato di non gridare, e di rispettare la sua casa.

La cosa si acquetò e il funzionario andò via.

La signora Gidoni, indignata, informò il marito e con lui si recò a fare reclamo al Questore, che promise di informarsi e provvedere.

Iersera alla signora Gidoni si presenta un agente in borghese a dirle che il Commissario di S. Marco la invita a passar subito nel suo ufficio. La signora, accompagnata dal marito, va al sestiere, dove invece del Commissario trova il delegato Castello, il quale fattele alcune domande, ordina che la signora sia tradotta in arresto a S. Giuliano.

Non descriviamo lo stato della povera donna: ma l'ordine viene eseguito.

Oggi, per direttissima, la faccenda sarà discussa in Tribunale.

Inutile dire che la notizia diffusasi iersera a tarda, produsse la più penosa impressione.

Una sanguinosa rissa sul ponte della ferrovia

fra facchini della Marittima

L'antico e inestinguibile rancore — che lo sciopero generale del porto riaccese — fra i facchini della compagnia dei 300 e quelli dei cosidetti krumiri dei 90, ha avuto ieri una nuova sanguinosa manifestazione.

Al tocco nell'osteria di certo Rice in fiste di Spagna stavano seduti alcuni facchini dei 90: Giovanni Sambo, Antonio Casagrande, Attilio Speranzini e Vincenzo Busetto. Sopraggiunsero poco dopo, e sedettero nei tavoli fuori dell'osteria, i facchini della compagnia dei 300, Antonio Bruschiera, Pietro e Mario Pitteri, Antonio Brunello e Giuseppe Bevilacqua. I quali cominciarono presto ad insolentire quelli che stavano dentro gridando: *Krumiri, spie, venduti*, ecc. (perchè loro sono i cavali, i *coscienti!*).

Ne seguì una violenta zuffa; quelli dei 90 scagliarono bottiglie, bicchieri, gli altri sedie; ogni mobile volò per aria. Però tutto finì senza sangue, in breve anche per l'intromissione di guardie e carabinieri.

Nel pomeriggio i facchini Sambo, Casagrande e Speranzini dei 300 si recarono a Mestre, ma anche là s'imbatterono con alcuni dei 90 e volò qualche pugno. Frattanto dalla compagnia dei 90 si spargeva la voce delle offese patite dai compagni; e sapendosi che alcuni dei loro dovevano ritornare iersera da Mestre, decisero di recarsi ad attenderli alla stazione, temendo qualche nuova violenza dai 300. Perciò in buon numero e armati di bastone, verso le dieci e mezza si appostarono presso il ponte della ferrovia: ad essi si aggiunsero altri compagni di S. Marta. Ma arrivando a S. Simeone videro che la stessa manovra avevano fatta quelli dei 300; ch'erano raccolti in molti, inermi in apparenza; ma in tasca gli evoluti avevano i coltelli.

Breve: arriva il treno che porta alcuni dei 300 che uscendo dalla stazione si dirigono verso il ponte di ferro seguiti dai compagni; sul ponte stanno i 90. Le due comitive si guardano in cagnesco; poi parte qualche parola oltraggiosa. E' il segnale dell'attacco. E si accende così sul ponte una furiosa battaglia — è la parola — che dura quarantacinque minuti. Volano legnate e lucciano i coltelli: s'odono imprecazioni, bestemmie.

Dalla ferrovia accorrono tutti gli agenti della brigata di P. S.; sopraggiungono anche i carabinieri di S. Leonardo e molte guardie di finanza, ma frenare quei furibondi non è facile.

Soltanto verso la mezzanotte la rissa potè essere sedata e le compagnie divise e allontanate per diverse vie. Qualcuno è uscito malconcio, altri ha perduto il cappello, la giacca; ma il facchino Giovanni Faniello d'anni 20, della compagnia dei 90 dovè essere trasportato all'Ospitale; ebbe una coltellata nella schiena, fra costole con probabili lesioni del polmone destro. Il dottor Coccon, giudica il caso grave e riserva ogni giudizio.

Un'altro facchino, Mario Pitteri dei 300, va a farsi medicare all'Ospitale Militare di Santa Chiara una coltellata alla testa.

Alla Guardia Medica ricorse il facchino Augusto Quenza dei 90, che ha ricevuto un colpo di [illegible] all'occipite.

Anche facchini riportarono [illegible] di poca entità.

La Questura frattanto fa indagini per accertare — cosa difficile — le responsabilità — specie nei riguardi del ferito Faniello, lo stato del quale desta inquietudine. Stamane in Marittima e a Santa Marta, per tema di disordini, sarà raddoppiata la vigilanza per parte della P. S.

Per una famiglia sventurata

Cav. Andrea Marchesi L. 10 — Somma precedente lire 5.23 — Totale lire [illegible]

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 26

Con decreto in data 17 corr. il tenente di vascello Ceci in seguito a sua domanda è stato trasferito nel corpo delle Capitanerie di porto e nominato ufficiale di porto di II classe. La sua sede di anzianità rimane stabilita immediatamente dopo quella dell'ufficiale di porto di II classe Sechi. Detto ufficiale è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Con decreto 17 corrente hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali di vascello: A tenente di vascello il sottoten. Castracane. A sottotenente il guardiamarina Federici. Gli stipendi dei nuovi gradi avranno decorrenza dal 16 luglio prossimo.

Colla data 23 corr. il capitano medico Salomone è sbarcato a Barcellona dal pir. *Da Sanfrustegni*. Allo sbarco dall'*Elba* il cap. commissario Gandolfi è destinato a prestar servizio alla Direzione di commissariato del I Dipartim. e colla data 16 luglio prossimo è incaricato della direzione del panificio Varignano.

Movimento del regio naviglio — *L'Umbria* è giunta a Porto di Francia. La *Flavio Gioia* è giunta a Suda. *L'Atlante* è giunto a Spezia. *L'Ercole* è giunto a Trapani.

Varie di cronaca

Alla Società Nazionale di Patronato e di M. S. per le giovani operaie — Questa benemerita associazione che tanti vantaggi offre alle operaie che vi sono ascritte, ha aperto lo scorso maggio un ambulatorio per iniezioni di ferro in pro di quelle associate che fossero colpite da forte anemia e clorosi. L'egregio dott. Ermanno Ouganza, che è uno dei medici della Società, scelse fra le ispezionati a detta cura, quelle che ne presentavano maggior bisogno; ed in tal modo diciotto fanciulle del nostro popolo ebbero la cura gratuita di circa quaranta iniezioni di ferro per ciascuna. Moltissime poi furono le operaie che ricevettero gratis flaconi di arsenico e di peptonato di ferro.

A questo proposito un caldo elogio e sinceri ringraziamenti sono dovuti all'egregio dott. Zambelletti di Milano proprietario e direttore d'uno dei primi istituti chimico-farmaceutici d'Italia e dell'estero, il quale con non comune generosità fornisce gratis i suoi ottimi medicinali a tutte le sedi della Società Nazionale per le giovani operaie. Ed in grazia di tale generosità, e dell'eccellenza dei preparati della Casa *Zambelletti*, molte giovani godono ora i felicissimi risultati della cura intrapresa.

Un encomio è dovuto anche alla gentile signora Emma Giacomelli Gasparinetti che con mano esperta e seguendo scrupolosamente le norme dell'igiene e dell'antisepsi eseguì le iniezioni alle operaie.

Morte annunciata..... — Ieri nel pomeriggio si sparse (non si sa come certe voci abbiano origine) la voce della morte dell'egregio Maestro della Banda Cittadina Cav. Calascione. E si diffuse rapida, impressionando dolorosamente. Ma giunse anche all'orecchio del Cav. Calascione, il quale disse: « Non mi pare; perchè sto benissimo ».

E difatti egli è vivo e sano e sorridente. Ricordando il proverbio: « Morte annunciata, vita prolungata », auguri all'egregio Maestro.

Onorificenza — Su proposta dei Ministri degli Esteri e di A. I. e C. il Re ha nominato il cav. Giulio Grünwald Ufficiale della Corona d'Italia. Il Governo del Re volle onorare l'intraprendente e tenace lavoratore in quest'anno, che è il cinquantesimo della presenza del cav. Grünwald a Venezia — il che vuol dire mezzo secolo di tenace e sagace operosità di un cavaliere del lavoro.

Giulio Grünwald fu un nobile lottatore della vita ed intorno a sè diffuse i benefici della sua feconda attività nella classe lavoratrice, e fece opere grandiose di decoro per Venezia. Ben meritata è quindi la nuova onorificenza e noi gli porgiamo vivissime congratulazioni.

Gite in mare — Venerdì prossimo ricorrendo la festa di S. Pietro la Società Veneta Lagunare offre una gita in mare con uno dei suoi battelli. Si esce da un porto e si rientra per l'altro, e strada facendo si respira un po' di buon'aria marina, fresca e salubre.

A proposito di gite: quella di Domenica scorsa a Pirano non ebbe i favori del tempo; ma è così bella e attraente quella mèta, che noi, facendoci interpreti del desiderio di molti, esprimiamo la speranza che la Lagunare vorrà ripetere la gita Domenica prossima, se il tempo darà affidamento di essere galantuomo.

La Federazione fra gli Esercenti presieduta dall'egregio cav. Da Ponte, ha trasportato la sua sede in Campo S. Salvatore 4827, e Giovedì sera farà una specie d'inaugurazione.

Furto di preziosi — Ieri il pregiudicato ladro Zanni d'anni 53, abitante a Castello presso l'affittaletti Maero, rubò a certo Silvio Trevisan, che abita a Cannaregio 6127, una catena di oro e tre anelli del valore di 125 lire, che erano in un cassetto del comò. La questura di Cannaregio ricerca lo Zanini, che si ritiene abbia riparato in provincia.

Si è costituito l'altra sera alla questura certo Gino Zane d'anni 20, che deve scontare due anni e sei mesi di reclusione per furto.

Memorandum

Pel Congresso Regionale degli Impiegati Civili — S'invitano tutti i componenti del Comitato Ordinatore del Congresso Regionale Veneto degli Impiegati Civili ad intervenire alla seduta che il Comitato stesso terrà il giorno 29 corr. mese alle ore 21 nei locali dell'Associazione Impiegati Civili per compilare il resoconto finanziario del Congresso.

Lega insegnanti secondari — Mercoledì 27, ore 21, assemblea alla sede, S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914.

Transito chiuso — Col giorno 28 corr. mese e per tutta la durata dei lavori di costruzione del nuovo ponte fra la Salizzada del Pignater e il Campiello della Grana a S. Martino resterà chiuso al transito il Rio dell'Arco in corrispondenza alla suddetta località.

Concorso per nuovi tipi di monete nazionali - La Direzione Generale del Tesoro avverte quegli artisti che avessero presentati modelli per nuovi tipi di monete Nazionali e che non abbiano avuto, dal Tesoro stesso, dirette comunicazioni sull'esito del concorso, di far ritirare, entro il termine di un mese e mezzo, i loro modelli presso la suddetta Direzione Generale, avvertendo che questa, come già era, per l'art. 14 del bando di concorso, non risponde dei danni eventuali dei lavori presentati; così, decorso il termine ora indicato, non s'intenderà in alcun modo tenuta alla loro custodia.

Federazione Nazionale degli Impiegati Civili della R. Marina, Sezione di Venezia — Gli aderenti sono invitati all'Assemblea che avrà luogo nei locali della Società Impiegati Civili (Palazzo Faccanon) la sera di giovedì prossimo alle ore 8.30 precise, per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Discussione ed approvazione dello Statuto della Federazione e Regolamento della Sezione di Venezia — Nomina del Consiglio di Presidenza e del Collegio dei Sindaci.

Società Arsenalotti Chioggiotti — Nel Consiglio tenuto l'altra sera alla sede sociale, la Presidenza, dopo aver riferito intorno allo stato dei soci malati ed alle deficienze del fondo sussidi, comunicò che il Sindaco Co. Grimani, elargì lire 50.— quale contributo per la sua nomina a socio onorario, e che l'avv. cav. Luigi Nordio, oltre alle L. 20.— già offerte per la sua riconferma, inviò altre L. 10.— in occasione del suo onomastico. Il Consiglio deliberò un plauso ai generosi benefattori.

Il Consiglio decise pure che sia tenuta fra giorni la commemorazione pubblica del Conte Antonio Comello, con una conferenza del signor I. G. Lanza, a beneficio dell'Asilo nave-scuola *Scilla*.

Buona usanza

La signora Sofia Goldschmiedt ed i figli del compianto cav. Enrico Goldschmidt per onorare la sua memoria: all'Ospitale Umberto I lire 200 per due letti da intestarsi al nome del defunto e lire 100 da erogarsi a favore della Sezione Ambulatorio della suddetta Pia Opera; lire 100 al Pane quotidiano; lire 100 all'Asilo pei figli dei pescatori.

— Alla Società contro l'Accattonaggio Ufficio Indicazioni ed Assistenza pervennero le seguenti offerte: signora N. N. L. 3 — Sig.ra Eva Garioni Rossi L. 10 — Sig. Antonio prof. Garioni L. 10 — sig.ra contessa Albrizzi L. 10 — sig. Olga Capon Motta L. 25 — ed il sig. Antonio dottor Marini Messana L. 20 per onorare la memoria della signora Dal Fiol vedova Cordella.

— La Congregazione di Carità ha elargito a beneficio della Colonia Alpina « San Marco » L. 200 per l'esercizio 1906.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Ballabile « Brahma », Dall'Argine — 2. Grande Sinfonia Pastorale « I.o e II.o Tempo », Beethoven — 3. Grande Sinfonia Pastorale « III.o e IV.o Tempo » Beethoven — 4. Gran Marcia-Corale « La Redenzione », Gounod.

Stato Civile

25 Giugno — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 16.

Matrimoni: Poldiadal Oreste, calzolaio, con Borin Vittoria, domestica, celibi — Vianelli Luigi, fotografo, vedovo con Follin Margherita, casalinga, nubile — Costantini Bernardo, macellaio, con Pasanta Maria, perlaia, celibi.

Decessi: Bognolo Antonio d'anni 46, coniug., facchino, di Venezia — Boffettati Guglielmo, di anni 16, celibe, intagliatore, di Sbenta — Bortoluzzi Picotti Maria, d'anni 60, vedova, casalinga, di Treviso — Ballarin Antonia, d'anni 60, nubile, casalinga di Chioggia — Carmel Teresa, d'anni 52, coniugata, villica, di Ponzano Veneto — Lorenzon Caterina, d'anni 26, nubile, casalinga, di Treviso — Guida Orsolina, d'anni 25, nubile, casalinga, di Padova — Zennaro Anna, d'anni 16, nubile, ricamatrice, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune Vianello Angelo di anni 60, barcaro, celibe, decesso a Mestre.

26 Giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 9.

Matrimoni: Menetto Giovanni, carpentiere con Galucci Maria, casalinga, vedovi — Trevisan Valentino, r. pensionato, vedovo con Tiraferro Maria, casalinga, nubile — Moro Luigi, facchino con Busetto detta Baulo Lucia, sigaraia, celibi.

Decessi: Piccoli Gregorio, d'anni 60, coniug., pensionato comunale, di Venezia — Brunasso Ernesto, d'anni 27, celibe, agente comm., di Venezia — Cannocio Giovanni, d'anni 16, celibe, calzolaio, di Venezia — Bortoluzzi Pegoraro Giovanna, d'anni 68, coniugata, casalinga, di Venezia.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 116

VINCENZO [illegible]

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

[illegible] offrirvi il mio braccio? — disse Bou[illegible]aieff.

— Ma.... non eravate solo?

Gli occhi dell'americana indicavano così bene Fedor che questi, che si era avvicinato un po, fu costretto di salutarla.

— Signore... — diss'egli con imbarazzo.

— Egli non l'osserà mai, miss no, mai, disse Boulaieff.

— Chiamate miss Chrysocale.

— E' una nome che mi piace perchè mi è stato dato da amabili signori di questo paese... Qui tutti gli uomini sono cortesi e allegri — disse miss Chrysocale. E dopo un'occhiata lanciata a Fedor aggiunse: — e così galanti...

Il viso di Fedor si oscurò.

— Abbiamo anche i nostri Amleti — osservò Boulaieff con una intenzione beffarda che costrinse Fedor a rasserenarsi un po' per non sembrare troppo singolare.

Sorrise anche all'americana.

— E adesso — disse Boulaieff — accettate il mio braccio, bella signora?

— Ma certamente — rispose miss Chrysocale.

E, avvicinandosi tra Fedor e Boulaieff, si impadronì del braccio di Fedor sorpreso, ma che non poteva svincolarsi senza mostrarsi scortese.

— Ah! — fece Boulaieff mordendosi i mustacchi.

— Oh! perdono! — disse l'americana senza lasciare Fedor — è una distrazione.

— La prendo per [illegible] signora? — esclamò Boulaieff [illegible] la sua collera reale sotto una collera finta — e un congedo e mi ritiro.

Boulaieff, sebbene offeso nel suo amor proprio e indovinando dal modo poco cerimonioso in cui lo trattavano che non occupava un gran posto nella stima della signora, aveva raggiunto egualmente il suo scopo: mettere Fedor Ivanoff in presenza di miss Chrysocale e avere qualche cosa d'interessante da raccontare alla principessa Platitsine — che egli sentiva il bisogno di stimolare per salvaguardare il suo salario. Salutò con una cortesia cerimoniosa e affettata, poi riprendendo il suo placido sorriso, strinse la mano a Fedor e la strinse con maggior familiarità di quanto lo permettessero le loro relazioni.

— Rimanete — disse Fedor.

— Non posso, caro signore; in verità, stavo per lasciare il Giardino d'Estate quando ci siamo incontrati. Vi lascio — aggiunse egli più cerimoniosamente ancora — in una compagnia che non vi permetterà certo di rimpiangere la mia.

Dette queste parole girò su di sè stesso, lasciando Fedor assai imbarazzato per il colloquio che gli aveva procurato.

— Conoscete molto il colonnello? — domandò l'americana per venirgli in aiuto.

— Poco, signora; ma ciò che mi sorprende, è che voi, straniera lo conosciate abbastanza...

— Per trattarlo con una certa disinvoltura?

— Precisamente.

In questo momento Boulaieff come se avesse inteso ciò che dicevano di lui, si voltò ponendo di scomparire e fece all'americana un gesto amichevole che nascondeva una minaccia.

— Come avete potuto servirvi di quell'uomo per venire a me? — disse miss Chrysocale con accento di rimprovero.

Fedor fu interdetto.

— Ma signora — rispose egli — io non ci pensavo... non avevo affatto l'intenzione...

— Ecco ciò che si chiama franchezza! Devo rendervi la libera disposizione della vostra persona?

— Non avrei mai osato...

— E' un'altra cosa... Ma è peccato... il domandario!...

Fedor rallentò il passo, e guardando fisso la straniera:

— Perchè volerci far confessare un pensiero che non ha il diritto di manifestarsi apertamente?

— La ragione di questa riserva? — —

— E' che avrei paura di offendervi.... Se so richiesto il contrario, se incontrassi considerazione, sarei troppo umiliato: ho orrore di essere compianto da una donna.

— Ma questa è una dichiarazione — fece l'americana.

— Sì, ma una dichiarazione che non voglio fare — rispose Fedor — Il vostro cuore, io lo so, non vi appartiene più.

— Il mio cuore? — disse miss Chrysocale — ne sapete soltanto se ho un cuore? Sentite, fra poco ci separeremo; volete ascoltare la mia storia. Voglio che sappiate chi sono e perchè mi trovo in questa capitale.

Così parlando, lasciò il braccio di Fedor, si sedette su di un banco e fece segno al giovane di prender posto vicino a lei.

— Ciò che prima di tutto deve sorprendere voi e gli altri è che la americana, nata a New York, si trovi qui a Pietroburgo. Ero ancora piccina che già sognavo i ghiacci della Russia i suoi fiumi gelati, le sue estati senza notti. Avevo finito per dimenticare un po' il paese dei miei sogni, quando, due anni fa, trovandomi a Parigi intesi parlare molto di una giovane della mia nazionalità che aveva ricevuto in questa capitale, potrei dire alla corte di Russia, una splendida accoglienza e vi aveva menato, sebbene per breve tempo un brillante esistenza sotto il nome di Fanny Lear. Sapete di chi parlo?

— Sicuramente, — rispose Fedor; — la vostra compatriotta ha fatto qui abbastanza rumore, dicono anche scandalo....

— Scandalo! — disse miss Chrysocale, — è una brutta parola e una brutta cosa!... Che penserete di me stessa, che sono stata specialmente sedotta dall'annunzio dei suoi successi! I trionfi di Fanny Lear mi rimisero in testa questa idea fissa del passato: la Russia! e nel mese di novembre scorso mi parve naturalissimo di trovarmi in viaggio per Pietroburgo.

Feci un viaggio allegrissimo, passando per Berlino. A Wirballen la polizia russa mi confiscò i miei libri: semplici romanzi campestri; e siccome il mio passaporto non era regolarmente vistato, dovetti mandare qualcuno a Konigsberg per ottenere una rettificazione, rimanendo alla frontiera. La neve cadeva abbondantemente. Avevo condotto con me una cameriera normanna e un cagnolino. La povera bestia morì di freddo fin dal primo giorno. Fortunatamente il direttore della dogana e un impiegato della polizia segreta, prendendo in considerazione la noia che provavo e vedendo che non ero nè una spia, nè una contrabbandiera, mi consigliarono a telegrafare a un personaggio russo [illegible] che conoscevo e che avevo [illegible] a Vienna.

— Avete viaggiato molto, signora, osservò Fedor.

— Parigi e Vienna soltanto, — rispose la straniera — Cinque ore dopo proseguì alla un telegramma del generale Trepoff mi apriva liberamente la frontiera. Il gio[illegible] giungevo qui. Dimenticai il [illegible] go di Francia. Mangiaia il pane [illegible] il pane russo che mi parve squisito.

Le due prime settimane trascorsero come un sogno; le mattinate erano impiegate a visitare le curiosità: le notti trascorrevano in cene e in feste di ogni specie.

Fedor emise un secondo sospiro al quale l'americana non fece attenzione; ella proseguì:

— Strinsi relazioni con una inglese condotta da Londra da un boiardo. Mabel D... La conoscete forse?

— No. — rispose Fedor, — sono rimasto parecchi anni lontano da Pietroburgo.

— E' la creatura più incantevole che io abbia veduta! — esclamò l'americana con una convinzione che sorprese Fedor.

Ella mi presentò ai suoi amici, quasi tutti giovani ufficiali che ci conducevano in troika al «Ristorante Verde» o da Dorotta. Passammo un'intera notte a Lasarskoie, dove erano accasermati parecchi reggimenti della guardia. I soldati del principe P.... vennero a darci un concerto vocale e strumentale. Da lì, sempre in troika, andammo a visitare al chiaro di luna, il palazzo del parco di Pavlovsk... Vi confesserò che tutti questi divertimenti mi cansavano un pò.

(continua)

Corriere Giudiziario

Altri dieci mesi di reclusione al "Giornaletto,,

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri si svolse avanti il nostro Tribunale Penale — presieduto dall'avv. Cantalena — uno dei tanti processi per diffamazione contro l'organetto socialista, a querela del signor Antonio Boccanegra noto industriale e negoziante della nostra città.

Il Boccanegra si era costituito P. C. col patrocinio dell'avvocato Carnelutti; il solito Carelle era difeso dal solito Elia. Funzionava da P. M. l'avvocato Meneghini.

La querela si riferiva ad un articolo del *Giornaletto*, in cui si accusava il Boccanegra di sfruttamento bestiale delle operaie del suo laboratorio di paglie da sigaro, e si raccontava di un orario inumano di dodici ore, di paghe irrisorie di pochi centesimi, ecc. ecc. Ed a questo proposito il Boccanegra concesse la più ampia prova dei fatti.

Il dibattimento per i diffamatori fu una vera *débacle*.

Tutti i testimoni concordi — e prima fra gli altri quelli fatti chiamare dal *Giornaletto* — smentirono le accuse: le ore di lavoro erano nove, le paghe molto più alte e commisurate alla capacità delle operaie. Risultò inoltre che queste erano soltanto apprendiste, trattandosi di un lavoro nuovo e in via di esperimento, e che date la loro scarsissima abilità, il Boccanegra ebbe a subire forti perdite sul principio dell'impresa, quando comparve l'articolo sul *Giornaletto*. Risultò infine che nei laboratori congeneri le operaie non vengono pagate o percepiscono mercedi minori di quelle corrisposte dal Boccanegra.

L'avv. Carnelutti per la P. C. dimostrò la sussistenza degli estremi del reato di diffamazione; distrusse ogni tentativo defensionale di menomare il gerente e chiese condanna al risarcimento dei danni e alla pubblicazione della sentenza nel *Giornaletto* medesimo.

Aggiunse poche parole, molto vibrate il P. M., notando che il Boccanegra aveva agito più che correttamente, sia come industriale, pagando le sue operaie meglio anzi di quel che avrebbe potuto pagarle, sia come querelante, accordando quella prova dei fatti che avrebbe potuto rifiutare, e conclude per un esemplare condanna del *Giornaletto*.

L'avv. Elia spifferò una sgangherata arringa: i soliti luoghi comuni sullo *sfruttamento* del capitale, sulla necessità delle organizzazioni di classe e della diffamazione come mezzo a conseguire i nobilissimi fini del socialismo. Confessò che quanto alla prova del fatto egli si sentiva un poco debole in gambe (*testuale!*), ma sostenne con gran calore la mancanza del fatto specifico e la riduzione del reato a semplice ingiuria.

Il Tribunale, però, non seguì le teorie economiche del diritto penale sfoderate dal difensore, ed accogliendo pienamente le proposte del P. M., CONDANNÒ IL GERENTE RESPONSABILE A DIECI MESI DI RECLUSIONE E 833 LIRE DI MULTA, ordinando la pubblicazione della sentenza nel suo testo integrale nel *Giornaletto*.

La tragica rissa di Sandon

(Corte d'Assise di Venezia)

Continuò ieri mattina il processo contro i rissanti di Sandon di Dolo.

Nell'aula — benchè il pubblico non sia numeroso — fa un caldo soffocante.

Il presidente procede senz'altro all'interrogatorio degli imputati.

Benetazzo *Alessandro*, il personaggio principale del dramma, narra che la sera del fatto, in Sandon di Dolo, il Rampin Anacleto lo invitò ad entrare insieme ad altri amici nell'osteria di Pittarello. Lo imputato e gli altri accettarono l'invito. Nell'osteria trovavansi gli attuali coimputati del Benetazzo, il Carraro Agostino ed altri ancora. Dopo qualche tempo il Carraro si alzò per uscire dall'osteria, e passando dinanzi al Benetazzo gli dette un pugno. Il Benetazzo rispose con un altro pugno, e così si accese fuori dell'osteria la rissa durante la quale rimase ferito il Rampin Anacleto. L'imputato nega di essere stato l'autore di tale ferimento.

Presidente: Ma voi siete accusato di aver ferito all'inguine Carraro Agostino, che in seguito alle ferite morì.

Benetazzo: Non sono stato io; il colpevole è Rampin Anacleto.

A questo punto il presidente ed il P. M. fanno numerose contestazioni all'imputato.

Ballotta Angelo nega di aver preso parte alla rissa, rimase in osteria con Ballotta Luigi, Carraro Luigi ed altri. Ripete in gran parte cose dette dal Benetazzo.

Rampin Anacleto dice che quella notte, durante la rissa, fu ferito alla testa non sa da chi. Nega recisamente di avere ucciso il Carraro Agostino.

Segue un vivace confronto fra il Benetazzo ed il Rampin, i quali confermano le deposizioni già fatte.

Sonavio Torquato, Rampin Eugenio e Ballotta Luigi negano di aver partecipato alla rissa.

Carraro Antonio si trovava quella sera nell'osteria di Pittarello, per concludere la vendita di una bicicletta.

Quando scoppiò la rissa, uscì dall'osteria per salvare la bicicletta e in quel frattempo prese, non sa da chi, una coltellata al braccio.

Incomincia quindi l'escussione dei testimoni: vengono esaminati certo Canevo Domenico brigadiere dei RR. Carabinieri e Pittarello Rosina figlia dell'oste di Sandon.

Il processo quindi è rinviato a stamane.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Le manovre austriache al confine

Belluno, 26

In questi giorni si sta procedendo alla costituzione dei primi battaglioni degli Alpini austriaci. Un battaglione trovasi già di guarnigione alla Pieve di Livinallongo, un altro trovasi oggi nella vallata di Sagron, un terzo al Passo di S. Pellegrino, ove comincia il canale del Mis.

Come si vede questi battaglioni di nuova creazione, per ordine che vengono costituiti, vengono inviati al confine, ed al confine appunto hanno cominciato a manovrare.

Ivi poi si lavora febbrilmente nella costruzione delle opere di difesa. A Sagron numerosa truppa austriaca sta terminando la costruzione di una grandiosa caserma. Altra truppa è impiegata in questi giorni in quei pressi per completare la strada militare che dovrà congiungere Sagron a Primiero.

Intanto a Vienna si fanno preparativi per le manovre che nel prossimo mese avranno luogo presso il nostro confine ed alle quali parteciperanno varii Corpi d'Armata.

Ed intanto mentre al di là delle Alpi è un grande affannarsi ad organizzare opere di difesa ed a prepararsi a qualunque eventualità, da noi si giunge appena a far manovrare una meschina Divisione nella vallata del Cordevole.

Un colto e distinto ufficiale che interpellammo oggi in proposito, ci disse queste testuali parole: «Oltre il confine si lavora accanitamente. I nostri alleati si preparano, ed in Italia a tale preparazione poco o nulla si pensa opporre. La cosa è davvero dolorosa! ».

I danni del nubifragio nel Veronese

I danni immensi - Una vittima

Verona, 26

Si calcola che i danni causati dal nubifragio di iernotte in città salgano a trecentomila lire, compresi i danni di fabbricati ed alle ortaglie.

All'opera dei pompieri che lavorano tuttora col loro comandante Trotter a vuotare dall'acqua case e cantine, è da aggiungersi quella dei militari, che intervennero con le pompe dello Arsenale di artiglieria e dell'8.o regg. artigl.

Anche oggi si manifestarono delle frane sui muraglioni e nei cortili di Veronetta. Gli ingegneri dell'Ufficio tecnico municipale, cav. Donatelli, Righetti e Ferrari, eseguiscono continui sopraluoghi. Parecchie vie di Veronetta sono sbarrate alla circolazione.

Stamane fu constatata una disgrazia avvenuta durante la notte.

Il muratore Martarelli Graziano Arturo, anni 33 da Asola Mantovana, aveva l'abitudine di andare a dormire in una casa in costruzione di proprietà del sig. Scomazzoni di Trento sul Lungadige Sanmicheli. Nel passare sopra una tavola che attraversava un locale, precipitò nella sottostante cantina che era piena di acqua e vi trovò la morte. Il cadavere fu estratto dai pompieri.

In Valpolicella i danni si accusano maggiori. Si parla di circa un milione. Vi sono campagne completamente coperte di ghiaia. E' inutile poi pensare ai raccolti. Non si trova nemmeno la traccia delle piantagioni.

Furono svelti e trasportati chissà dove, interi filari di viti.

La ferrovia Verona-Caprino rimarrà interrotta per tutta la settimana. Anche in molte strade comunali è impedita la viabilità.

Venezia

La riunione della Cattedra Amb. d'Agricoltura

La Commissione direttiva della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia si riunì ieri, presenti i signori: comm. Berna, presidente — comm. Bressani — cav. De Kiriaki — Fabris — cav. Ghirardi — Nardini — Co. Sormani-Moretti senatore del Regno — Valle — Valeggia — Pitteri, segretario. — Sono assenti: Bullo e Rocca Lucca.

Il Presidente aprendo la seduta, alle ore 10 e mezzo rileva come essa sia la prima dopo la perdita del vice-presidente Co. Antonio Comello, ne ricorda la vita attiva, le doti rare d'animo e le benemerenze che il compianto Conte si era acquistate col dare a molte istituzioni, e prima fra tutte alla Cattedra nostra l'opera sua preziosa. Tutti i consiglieri si associano alle parole del Presidente che resta incaricato di comunicare alla Famiglia ancora una volta le espressioni di condoglianza.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno comprendente le comunicazioni della Presidenza relative alla questione filosserica, alla Diaspis, ai campi sperimentali, al concorso della Cattedra col S. Pietro inizierà il lavoro. ... nnative dall'affitto.

A vice-presidente è proclamato ad unanimità di voti il cav. Rocca Giulio deputato provinciale.

Si decide di rimettere ad altra seduta la designazione alla Deputazione provinciale del nuovo consigliere in sostituzione del conte Comello. Il Presidente dà notizia dell'attuazione del Podere Scuola, per provvedere al capitale agrario occorrente, la raccolta dei fondi giunse a 2000 lire, ed il contratto fu già sottoscritto per cui la Cattedra col S. Pietro inizierà il lavoro.

Si raccolgono le raccomandazioni del Conte Valle e del cav. Ghiradi affinchè il podere sia condotto con fini perfettamente pratici ed economici: tenendo separate le spese inevitabili per esperienze che non possono andare conglobate con quelle d'indole amministrativa ordinaria.

Il Presidente comunica i conti consuntivi del 1905 dell'ufficio della Cattedra con un attivo di L. 14900.80 ed un passivo di L. 13557.02 e resta stabilito che siano passati ai signori revisori Bullo e Bressanin perchè ne riferiscano ad una prossima seduta.

Il segretario lesse alcune parti del volume comprendente la relazione di attività del triennio 1903-1905 fermandosi in special modo sull'entità dei campi sperimentali, dei sopraluoghi e delle conferenze.

A proposito di questa parte del lavoro della Cattedra i signori consiglieri rilevano con piacere come le conferenze riescano utilissime ed abbiano giovato alla diffusione delle buone pratiche agricole.

Nel triennio 1903-1905 ne furono [illegible]; nel periodo 1897-1902, 300; in tutto [illegible].

Aggiungendo le giornate di sopraluoghi: N. 1250 si arriva all'istituzione della Cattedre al Dicembre 1905, a N. 1728 giornate dedicate alla propaganda sui campi, cioè in media a giornate 17 al mese. Si decide di presentare la relazione del Triennio al Consiglio Provinciale per la prossima tornata.

I consiglieri Ghirardi e Nardini espongono il desiderio che la Cattedra continui anche quest'anno gli esperimenti sugli erbai autunnali, per combattere anche con questo mezzo la coltivazione del cinquantino, che più non ha ragione di esistere, date le opportunità di diffondere le colture foraggere intercalari, che risultano molto più redditive e di esito più sicuro. E' nominato ad unanimità ad assistente effettivo il dott. Bruini Giovanni di Modena.

La seduta termina a mezzogiorno.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26:

Dal Congo! — Una simpaticissima figura di ufficiale del 67.o fanteria, Ercole Ercolani, molto noto a Treviso — come in tutte le guarnigioni dove il 67.o piantò felicemente le tende, poichè l'Ercolani lasciò dovunque gratissima memoria del suo spirito e della sua persona — è tornato fra noi ora dopo tre anni di assenza. Il Congo ce lo ha restituito vivo e sano e florido.

E' scomparso invece, da domenica scorsa, un soldato da Santa Bona Giuseppe Genovese, trentottenne. Pare trattasi di disgrazia.

Il Tribunale ha assolto oggi tre dei 18 imputati da Salzatronda. Agli altri 15 condannati a 4 mesi di detenzione godranno del beneficio della legge del perdono.

Divagazioni elettorali

CONEGLIANO — Ci scrivono 26:

Divagazioni elettorali — Apprendiamo che i consiglieri comunali signori Angeli nob. Gio. Andrea e Rocchi ing. Luigi, hanno in questi giorni rassegnato le rispettive dimissioni dalla carica. In tal modo i consiglieri da nominarsi nelle prossime elezioni amministrative saranno ventitre. se il ricorso prodotto al Governo del Re contro il Decreto Prefettizio che stabiliva l'aumento della Rappresentanza, non sarà accolto; viceversa il numero dei consiglieri da eleggersi sarà di dieci.

Quantunque l'epoca delle elezioni non sia stata ancora fissata, e quantunque sia assai difficile che le elezioni stesse abbiano luogo prima della fine del prossimo luglio pur tuttavia in qualche giornale si sono già segnalate le prime avvisaglie della lotta.

E difatti bisogna bene che certi aspiranti alla carica che quest'anno sono numerosissimi, e che si ritengono perfettamente adatti a coprirla, nel mentre secondo loro tutti gli altri sono degli inetti bisogna bene ripetiamo, che trovino qualche compiacente che solletichi e sfrutti la loro vanità da grand'uomini da operetta.

Per conto nostro, nel mentre dichiariamo che sosterremo quella lista di persone oneste e attive, che ci diano affidamento di saggia amministrazione della pubblica cosa, attendiamo questa straordinaria fioritura di cucurbitacee di nuovo genere la quale promette di essere assai divertente per l'intera cittadinanza.

VEDELAGO — Ci scrivono 26:

Collettoria postale. — Il corrispondente del *Risveglio Trevigiano* ci ha regalato una consolante notizia ammettendo per cosa certa l'istituzione d'una Collettoria Postale nella frazione di Albaredo, allo scopo di appagare, dice lui, un legittimo desiderio delle frazioni di Albaredo, Caracorba e Cavarages. Ma il male si è che mentre l'egregio corrispondente mandava il cenno di cronaca al suo giornale, il titolare, signor Vittorio Ramazzan, offriva le dimissioni dopo aver paragonato il suo faticoso servizio di collettore e portalettere col magro stipendio di centesimi 70 (dico settanta) al giorno.

La Direzione delle Regie Poste decise di sospendere, per ora, ogni pratica nella scelta del successore riservandosi di bandire per la terza volta, l'avviso di concorso.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

(Arma.) — *Rinvenuto cadavere* — Stamattina alcuni villici abitanti in Vicolo Paradiso, non avendo visto, come al solito, uscire di casa la vecchia Meneghetti Desideria d'anni 60, sfondarono la porta e la trovarono cadavere nel suo letto. Un colpo apoplettico l'aveva uccisa.

Vicenza

Consiglio Comunale

Ancora i casi Maniago e Sinigaglia

VICENZA — Ci scrivono 26.

Stamane alle 8.30 ha avuto luogo la annunciata seduta del Consiglio Comunale, presenti 23 consiglieri.

Su interpellanza del cons. Morsoletto, come eco dell'ultima seduta consigliare in merito al caso Maniago che fu il pretesto del Comune di domenica l'assessore Galla legge una lettera del sen. Lioy in data del 29 novembre 1905 col quale, come provveditore agli studi, invitava il Sindaco a far cessare una polemica provocata da due maestri sui giornali, ritenendo del caso responsabile della continuazione il Direttore Didattico.

La Giunta quindi richiamando il Maniago, ad una più corretta forma di polemica, fece qualche cosa di meno di ciò che consigliava il sen. Lioy, della cui fede liberale non si muoverà certo dubbio.

Lo stesso assessore Morsoletto chiede quindi se sia vero che la Giunta di vigilanza della Scuola Industriale sia stata ... e modificazioni sostanziali dello Statuto della Scuola, le quali ledono i diritti del Comune e violano i patti contrattuali pei quali questa concorse il suo sussidio.

L'assessore Capra gli risponde che effettivamente s'introdussero radicali modificazioni allo Statuto, senza che queste venissero comunicate all'Amministrazione Comunale, come a quella Provinciale.

D'accordo con la Deputazione Provinciale la Giunta avviserà ai mezzi per ricondurre quella Giunta di Vigilanza nell'ambito della legge.

Prima che si svolga poi l'interpellanza Navarotto sui provvedimenti presi dalla Giunta di Vigilanza della Scuola Industriale, contro l'assessore alla Pubblica Istruzione ing. Sinigaglia, professore di quell'Istituto, l'assessore Galla comunica una dichiarazione della Giunta di Vigilanza medesima nella quale «si esclude di aver inteso di offendere comechessia l'Amministrazione Comunale, ma di aver inteso solamente di «riaffermare l'alto concetto che gli appartenenti allo Istituto, abbiano sempre ed in ogni occasione ad essere assolutamente indipendenti, solo mirando al bene unico e supremo della Scuola.»

Lo stesso assessore Galla dichiara di accettare questa spiegazione, per amore di pace, senza che essa infirmi l'interpretazione data dalla Giunta della Giunta Municipale al seguente ordine del giorno che era stato intimato al prof. Sinigaglia: «La Giunta di Vigilanza, considerando che il prof. Sinigaglia assessore della Pubblica Istruzione nel Comune di Vicenza si è messo in condizione di lotte di partito non compatibili con la sua posizione nella Scuola Industriale, incarica il Presidente di far riconoscere al detto professore la incompatibilità delle due mansioni.»

Quel chiamar «lotte di partito» un atto amministrativo — l'avvertimento al Maniago — doveva necessariamente suonare offesa a tutta la Giunta Municipale che concorde aveva assunta tutta la responsabilità di quell'atto.

Sorge una viva discussione fra i consiglieri e si conclude col votare il seguente ordine del giorno del giorno del cons. Breganze: «Il Consiglio Comunale tenuto conto della discussione seguita, in seguito alla nota del 25 corr. della Giunta di Vigilanza della Scuola Industriale che chiarisce il significato dell'ordine del giorno comunicato al professore Sinigaglia dalla Giunta medesima, stabilendone la vera portata, delibera che sull'interpellanza Navarotto si passi all'ordine del giorno.»

Vota contro il solo cons. Morsoletto, mentre si sono astenuti gli assessori Capra e Quaglia che volevano esplicitamente inserito nell'ordine del giorno Breganze le parole «rettificandone la vera portata» invece che «stabilendone».

Si vota poi ad unanimità dal Consiglio un sussidio di L. 1500 alla Società Umberto I per i grandi concorsi ginnastici che avranno luogo a Vicenza nel prossimo settembre.

Alle 11 la seduta è tolta.

Le dimissioni di due assessori

Subito dopo la seduta gli assessori cs. Capra e sig. Quaglia, rassegnarono le loro dimissioni pel voto odierno del Consiglio.

Ci sembra che essi avrebbero dovuto attendere a prendere una deliberazione così grave e speriamo che ad ogni modo essa venga maturata dai fatti.

THIENE — Ci scrivono 26:

Fiera — Iersera favorito da tempo splendido al Bosco ebbimo il concerto della Banda Cittadina, lodevolmente eseguito e lo spettacolo pirotecnico dato dal sig. Meneghetti di Vicenza.

Anche oggi il tempo è bello e nel campo della fiera si concludono gli ultimi affari.

E così anche quest'anno la fiera è finita e constatiamo con piacere che è riuscita molto bene. Di questo ne va data ampia lode al Comitato al quale la Giunta ha deferito ogni incarico.

Padova

I mutui agli inondati

PADOVA — Ci scrivono 26:

La Deputazione Provinciale ha deliberato di ripartire la somma di lire 225.532,50 da prestarsi dalla locale Cassa di Risparmio ai danneggiati dalle inondazioni del 1905, nelle seguenti proporzioni:

Per mutui fino a lire 50, l'intera somma proposta dalla Commissione Provinciale;

Da lire 50 a lire 100, in ragione del 75 per cento sulla somma proposta dalla Commissione Provinciale;

Da lire 100 a lire 2000, in ragione del 50 per cento sulla proposta della Commissione Provinciale.

Il funerale di un soldato

A Battaglia seguirono stamattina i funerali dell'artigliere Giuseppe Campagnoli, annegato accidentalmente presso Ponterotto. Il feretro era preceduto da sei soldati portanti tre corone: una degli ufficiali, una dei sottufficiali e una dei soldati del 20 artiglieria.

Seguivano la bara il fratello Guerino, lo zio Enrico Campagnoli, gli amici Pignatti Giovanni e Pirani Ivo, il capitano Munich Alberto comandante la batteria, il tenente Barattieri di S. Pietro, venti soldati della batteria, il Sindaco cav. Maletti e il brigadiere Beghini e alcuni cittadini.

Dopo le esequie in Chiesa, la salma fu accompagnata al cimitero, dove parlarono il capitano Munich e il soldato Neri i quali ricordarono le buone doti dell'estinto e la disgrazia che lo tolse all'amore della famiglia dei superiori e degli amici.

Camera di Commercio — Nel pomeriggio si è tenuta alla Camera di Commercio la annunciata seduta. Erano presenti i consiglieri Camerini, Lorenzoni, Fioranzo, Levi, Tamiozzo, Castelotto, Testi, Squarcina, Pizzo e Tonato. Presiedeva il conte Cornaldi.

Il Consiglio espresse auguri di guarigione al consigliere cav. Cataldo Biga da qualche tempo malato, e approvò quindi le liste commerciali per l'anno 1906 che danno questo numero di inscritti: Padova 833, Abano 127, Camposampiero 231, Cittadella 239, Conselve 111, Este 234, Monselice 163, Montagnana 161, Piazzola 89, Piove 193. In totale gli elettori sono 2381.

Si autorizzò quindi la presidenza a dar corso al pagamento di lire 10.000 quale quarta rata del concorso nella spesa per i lavori della stazione ferroviaria. Si stabilì che il ruolo dei curatori di fallimenti venga costituito da un numero massimo di trenta inscritti per il Tribunale di Padova e dieci per il Tribunale di Este.

La discussione si svolse infine sul voto da esprimere riguardo al disegno di legge sulle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi e il Consiglio votò un ordine del giorno in cui dichiara di associarsi pienamente ai desideri espressi dalla Camera di Commercio di Venezia invocante provvedimenti per il porto di Venezia.

La seduta si chiuse dopo la approvazione del conto 1905 nelle seguenti cifre: spese lire 42.512,14, entrate 60.838,78, residui attivi da riscuotere lire 2148,34, patrimonio netto 140.822,50, fondo di previdenza 45.458,65.

Il maggiore Fadini migliora — Le condizioni del maggiore d'artiglieria cav. Fadini, sbalzato ieri da cavallo, sono oggi migliorate. La febbre è quasi completamente cessata e lo stato generale è tale da far sperare che fra un paio di giorni il giovane ufficiale possa lasciare il letto. Gli rinnoviamo i nostri auguri.

La Fanteria ai tiri — E' partito oggi per Maserada in quel di Treviso, il 13. fanteria. Colà avranno luogo le esercitazioni di tiro e il reggimento rimarrà assente una ventina di giorni.

Udine

Duplice lutto a Gemona

UDINE — Ci scrivono 26:

Il conte cav. Ferdinando Groppiero colpito giorni sono da apoplessia, è morto ieri fra il generale compianto.

Oggi è morto pure a Gemona un insigne storico del Friuli, distinto paleografo e pittore, il cav. don Valentino Baldissera. Ieri l'altro egli s'era recato ad assistere e confortare il conte Groppiero. Appena ritornato a casa fu colto egli pure da un colpo apoplettico che lo ha condotto al sepolcro.

Sull'incidente ferroviario

CASARSA — Ci scrivono 26:

Leggendo la corrispondenza da Udine che riguarda lo scontro ferroviario avvenuto a Casarsa la notte del 25, sorge spontanea la penosa impressione che a Casarsa meno mancati i soccorsi ai feriti che dovettero essere inviati a Udine per la medicazione. Siccome ciò non è vero poichè anche nella stazione di Casarsa esistono le cassette di soccorso ed un medico di riparto, il quale, fra i primi accorsi, prodigò le cure dovute ai feriti, così prego cotesta Spettabile Redazione a voler rettificare detta corrispondenza, aggiungendovi pure che i feriti, con lesioni tutte lievi, dopo medicati, vollero proseguire il loro viaggio: il personale viaggiante ferroviario per rientrare nella sua residenza, gli altri per raggiungere la loro destinazione.

Ringraziando con perfetta osservanza mi professo
(un abbonato)

SPILIMBERGO — Ci scrivono 26:

Regolamento per il macello — Il regolamento del pubblico macello approvato dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa, nella parte che riguarda il personale di sorveglianza e di servizio enuncia che durante la macellazione debbasi dal personale addetto a ciò, indossare una giubba speciale che dovrà essere tenuta sempre pulita; stabilisce poi il divieto ai macellai di esporre le carni fuori dei loro negozi, perchè pericoloso ed antigienico. Ciò non ostante i macellai espongono le carni fuori dei rispettivi negozi, perciò invitiamo l'ispettore veterinario e le autorità municipali per quanto dispone l'art. 4 del vigente regolamento del pubblico macello a disporre una volta per sempre a che vengano osservate rigorosamente le norme regolanti tale servizio.

Verona

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 26:

Consiglio Comunale — Stamane tra l'altro il nostro Consiglio approvò di concedere gratuitamente ad una ditta locale l'area necessaria per la costruzione di un Capellificio; respinse invece la domanda di concessione d'area tra le vie Chioggiano e Zoccaro per due operaie ritenendole inadatte, e respinse ad unanimità, meno uno, le dimissioni dell'avv. Antonio Gaspari da consigliere della Congregazione di Carità quantunque lo stesso avvocato abbia già insistito nelle date dimissioni quando fu pregato dalla Giunta di ritirarle: e finalmente decise di trasmettere alla Congregazione per sua risposta il memoriale con cui il suddetto avvocato accompagnò le dimissioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 26:

La Presidenza della Società del Teatro avverte, in una circolare d'invito di convocazione per posdomani giovedì, che di fronte al rifiuto opposto dal Comune di questa città alla postergazione della ipoteca iscritta a garanzia dei suoi diritti riconosce che solo con provvedimenti straordinari la Società potrà soddisfare i suoi impegni verso i costruttori del Teatro.

L'adunanza di posdomani avrà quindi una notevole importanza. All'ordine del giorno sono posti pure i seguenti oggetti: Comunicazioni della Presidenza sulle condizioni economiche della Società e provvedimenti relativi — Presentazione dei consuntivi 1901-02-03-04-05 dell'ordinaria amministrazione e del conto generale di lavori di ricostruzione del Teatro — Nomina di revisori — Nomina della Presidenza (la quale ha rassegnate le proprie dimissioni, onde lasciar libera la Società nella scelta delle persone che dovranno dare esecuzione alle sue deliberazioni).

Belluno

AURONZO — Ci scrivono 25: (ritard.)

Funerali — Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto sig. Giuseppe Bombassei i quali riuscirono imponenti per concorso di popolo, venuto anche dai vicini paesi, dove il defunto godeva molta stima. In cimitero parlarono esaltando la munificenza nel soccorrere i bisognosi, l'Arciprete di Pieve e il Parroco di Casso. Infatti il defunto aveva elargito a favore di tali l'egregia somma di L. 44.000.

APPENDICE DEL GIORNALE DI VENEZIA N. 19

Maria del Pilar Sinués

UNA EREDITÀ TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Il marchese di Medina era un campione troppo debole per resistere agli effetti della sua passione. Il suo carattere già fiacco, lo era diventato maggiormente, fra i piaceri di una giovinezza resa completamente libera, e d'una vita di un'esistenza felice, durante la quale i suoi desideri erano sempre stati soddisfatti, quasi prima ancora che avesse avuto il tempo di formularli. Il dolore dà all'anima vigore e forza; quando un uomo è stato colpito dalla sventura o divenuto [illegible] oppure raggiunge [illegible] i limiti dell'eroismo e sempre esso s'invigorisce della lotta formidabile contro un destino fatale. Per tale motivo, nessuno è meno atto ad ispirare simpatia di un uomo perfettamente fortunato e felice; d'argilla umana ha d'uopo, per fortificarsi, di passare attraverso il fuoco ardente degli affanni e dei patimenti. Solo chi ha molto pianto e molto sofferto, [illegible] forte di subire l'ingiustizia umana, sono quei diventati feroci, in generale si mostrano buoni e misericordiosi con i deboli; ed i diseredati riservano le loro ire tremende per i prepotenti.

L'immagine di Titania era l'eterno incubo del marchese; desto o addormentato, la vedeva sempre innanzi ai suoi occhi; e neppure negli allegri conviti, nelle feste, fra gli amici e le amiche gaudenti, egli riusciva ad allontanarla per un istante da sè.

Nella solitudine della sua splendida alcova, adrajato in una poltrona, col capo inchinato sul petto e le braccia conserte, gli sembrava di avere innanzi agli occhi la fanciulla, col suo corpicino [illegible], la sua testolina coperta di una folta chioma rossiccia, i suoi grandi occhi grigi, raggianti di luce, la sua bella bocca sorridente; egli non adorava che lei [illegible] che prometteva di essere col tempo: vedeva [illegible] crescere repentinamente, [illegible].

Stanco alfine di lottare, prese una risoluzione definitiva, e precisamente il giorno in cui Titania compiva il suo sedicesimo anno, il marchese giungeva all'Havre, dove il di lei padre si trovava con la sua compagnia comica da alcune settimane.

Arrivato alle dieci di sera, prese appena il tempo di cambiarsi d'abiti, e corse difilato al teatro [illegible] introdurre dal portiere nel palcoscenico, [illegible] indicare la via da prendere per giungere al camerino del comico Don José Alvarez.

Col cuore palpitante salì una scaletta [illegible] ed angusta, e si trovò in un lungo corridoio, sul quale si aprivano molte porte.

Si fermò un istante, prima di bussare alla seconda a sinistra, cioè a quella indicatagli dal compiacente portiere. D'un tratto udì, attraverso a quell'uscio socchiuso, la voce di colui che cercava, la voce di Alvarez, che diceva:

— Calma, calma, ragazza mia! Non devi dare in quest'atto un'espressione tanto appassionata al personaggio che rappresenti. Ricordati che Jenny, è ancora una giovanetta, innocente e candida.

— Sì babbo, quasi una stupida, lo so — rispose una voce argentina e chiara; — ed appunto il fare la *stupida*, mi riesce tanto difficile...

E mentre una risata del padre seguiva queste parole, la porta del camerino si aprì, e sulla soglia comparve la graziosa figura di una miss inglese, che aveva precisamente la statura e le forme della di Titania.

— Ah, signor marchese, voi qui! — esclamò con sorpresa la fanciulla.

Entrate, entrate pure, — soggiunse, — troverete mio padre. Io corro in scena... non ho un minuto di tempo da perdere.

— Ma dunque, signorina, voi pure vi siete dedicata al teatro! — esclamò il marchese rimettendosi un pochino dallo spavento provato, con voce soffocata dal dispiacere.

Certo, come fare altrimenti! Oh! stiamo sempre... devo aiutare mio padre... Ma intanto, il vostro palco?... Oh, vi lascio... andate ad accomodarvi... vedrete lo teatro... prendete una poltrona... rappresentiamo «Riccardo Darlhington», il dramma di Dumas padre; il mio babbo è il protagonista, ed io, la sua povera sposa, che egli getta dalla finestra per salvare un'altra. Oh, è un dramma terribile, ma bellissimo! Venite ad applaudire!... arrivederci, signor marchese.

Titania sparì correndo; il suo ammiratore rimase muto immobile come una statua, sopraffatto da un sentimento d'angoscia indescrivibile. Titania attrice! Titania esposta al pubblico sulle tavole di un palcoscenico! Ah, purtroppo era ormai perduta per lui! A tutto avrebbe sorpassato, ma a questo, no. Il suo nobilissimo casato, la gloria del suo stemma, la dignità della sua famiglia antichissima, tutto si opponeva al suo matrimonio con quella fanciulla, che adorava, che era come un soave profumo per la sua giovinezza già appassita. La sua vivacità, le sue stravaganze, la civetteria diabolica, che già si manifestava in lei come un funesto presagio di future tempeste morali, la sua grazia, i suoi difetti, il bene ed il male che in lei si confondevano, tutto attraeva il marchese in modo indicibile e fatale. Inchiodato allo stesso posto, fissava, senza vederli, i macchinisti, che gli passavano a lato, urtandolo talvolta senza fargli riguardo.

Finalmente un urtone più forte degli altri lo riscosse da quella specie di intorpidimento fisico e morale.

Scese la scaletta, e si avvicinò alla porta che metteva in strada. L'aria fresca della notte [illegible] per dissipare le nubi che ottenebravano il suo cervello; disse a sè medesimo che [illegible] fuggire da quel luogo perchè terribilmente disgraziato, perchè tutte le sue dolci speranze di felicità erano svanite per sempre.

Mentre faceva queste riflessioni, improvvisamente retrocedette e rientrò nel teatro.

Se devo fuggirla, se devo rinunciare a lei, almeno voglio vederla ancora per l'ultima volta. Sì, per l'ultima volta, eppoi partirò subito dall'Havre, — così diceva a sè stesso con una debolezza. — All'alba partirò per la Germania, ma prima voglio dirle addio... addio per sempre.

Andò dritto verso il bigliettario, si fece dare una poltrona in prima fila, ed entrò nella sala. Il dramma toccava alla fine; Jenny, infelice sposa di Riccardo Darlhington era in scena con la sua testina bionda, il suo semplice vestitino bianco, il suo corpicino magro dell'adorabile magrezza dei sedici anni, era veramente un'ingenua incantevole.

Il suo volto non esprimeva in quel momento la maliziosa vivacità, che il marchese aveva sempre conosciuta in lei. La sua fisonomia aveva quasi un'espressione tragica: un pallore d'alabastro copriva le sue gote ammirabilmente dipinte dalla mano maestra di suo padre; i grandi occhi grigi azzurri parevano assorti nel triste presentimento di una morte inevitabile. Il suo sposo le parlava con tenerezza e cercava di persuaderla [illegible]. Alvarez era terribile e sublime nella parte che rappresentava; l'angoscia di colui, che attende una grande felicità e teme di perderla per sempre, si leggeva chiaramente scritta sul suo sembiante. Voleva che la sua sposa si allontanasse per poter ricevere l'altra, la ricca signorina di illustre famiglia, che veniva per sposarlo, ignorando i vincoli antecedentemente da lui contratti con una giovanetta inesperta.

Jenny rifiutava con energia di partire, i suoi occhi scintillavano di un fuoco cupo, le sue labbra tremavano, e, di tratto in tratto, brillava nel suo sguardo un lampo di dispera-

(Continua)

Abbonamento Semestrale

1 luglio - 31 dicembre

Lire 9

Agli abbonati verrà inviato in dono per tutta la durata dell'abbonamento il *"Buon Consigliere"* oppure il *"Sior Tonin Bonagrazia"*, a scelta, nonchè un buono per una *fotografia* formato gabinetto da eseguirsi dal premiato Stabilimento fotografico Contarini-Giacomelli

NB. — Gli abbonati che non potessero recarsi a posare potranno inviare al fotografo assieme al buono una qualunque fotografia per la riproduzione, unendo centesimi 15 per le spese di spedizione.

Abbonamento trimestrale: 1 luglio - 30 settembre

(senza premi) - Lire 4 - (senza premi)

Bollettino Commerciale

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Giugno — vap. germ. « Byams » da Amburgo con merci — germ. « Mannathan » da Batoum con petrolio — ital. « Alba » da Trapani con sale — germ. « Sophie » da Batoum con petrolio — a. u. « Espero » da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 26 Giugno — vap. a. u. « Espero » per Trieste con merci — a. u. « Dalmatia » per Trieste con merci — a. u. « Tirol » per Trieste con merci — germ. « Byams » per Amburgo con merci — Ell. « Jeannie » per Andros, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Algerian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Ariel » da Shields, carbone.
A. U. « Szechény » da Barry, carbone.
Ingl. « Dunraven » da Barry, carbone.
Ital. « Adriatico » da Newport, carbone.
A. U. « Zichy da Rouen, minerale.
Ingl. « Southwille » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Iddesleigh » da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

26 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carbone 121 — Cereali 73 — Cotone 11 — Varie 105 — Totale per il Commercio 310.

Per conto della Ferrovia: Carbone 55 — Totale complessivo 365.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — *Messaiom fratelli*, negozianti corone. Dall'inventario presentato al Tribunale risulta: macchinario agricolo L. 16700, cavallo e carrettina L. 250, mobili ed attrezzi L. 690, merci lire 4280, valori pubblici L. 175, attrezzi rurali lire 274, crediti lire 4823.18, (I. categoria portafoglio lire 1363 30 realizzabili al 75 per cento lire 1022.47, II. categoria coloniali per lire 13369.00 al 15 per cento lire 2005.44 III. categoria per vendita corone L. 2750.30 al 75 per cento lire 1712.72, IV. categoria legnami lire 825 50 realizzabili al 10 per cento lire 82.55) beni immobili lire 41100, totale complessivo lire 66292.18

— *Epis Giuseppe, merceria* — Alla prima adunanza creditori per la conferma curatore e comparsi creditori proposero la nomina della delegazione di sorveglianza composta dei signori: Vianello Caruso, Fautario Antonio, Vio Oreste, Granziotto Pietro, Penso Vittorio e Zandomenei Luigi per la ditta Chiarabba e Zandomenei e proposero pure la conferma del Curatore. Il Tribunale, dalla Commissione proposta dai creditori sceglierà le tre persone volute dalla legge.

— *Cooperativa di panificazione* — In questi giorni è stata presentata al Tribunale una lunga relazione che il « Corriere Commerciale » così riassume.

Inizio dell'Azienda con dei fondi irrisori di fronte ai grandi progetti degli ideatori; passivo dopo pochi mesi di esercizio di 960 lire circa, oltre la perdita totale del capitale sociale; continuazione dell'esercizio malgrado lo stato passivo, emissione di nuove azioni, trattenuta di stipendio per parte del presidente, carica d'onore; nessuna sorveglianza per parte dei Sindaci; ecc. ecc.

La relazione conclude coll'accollare tutte le responsabilità al Presidente della Cooperativa ed ai Sindaci.

UDINE — *Harmuer-Zinetti Augusta* mode e confezioni, accolto dal Tribunale il ricorso per il concordato preventivo nella misura del 40 per cento a 4 mesi, garanti Radino Giuseppe e Livetta Amedeo — giudice delegato avv. Francesco Zampero — commiss. giud. avv. Ernesto Tavasani — 16 luglio ore 10 adunanza creditori.

Attivo: lire 19.946.17; passivo: Privilegiati lire 61 80. Chirografari lire 28 355.43. Totale lire 28 417.23. La mancanza di capitali e la forte concorrenza concorsero all'attuale condizione.

Aste, appalti e forniture

VENEZIA — *Municipio*. L'asta ed unico definitivo e ad off. segr. per l'app. della fornit. del combustibile occorrente al Municipio per uffici, scuole e stabilimenti vari nell'anno 1906-1907 rimane deserta

TREPPO CARNICO (Udine) — *Municipio* — L'appalto della vendita del legname di abete e larice ricavato dal taglio di n. 589 piante del bosco Faet in 6 lotti rimase agg. come appresso

1.o Località Ortagleas, pezzi n. 124, mc. 23 976 a L. 16 40 al sig. Marcotta Nicolò, dom. a Treppo Carnico

2.o Località Cok, pezzi n. 748, mc. 235,061 a L. 16 40 al sig. Marcotti Domenico domic. a Treppo Carnico.

3.o Località Piera de Vuarte, pezzi n. 83, mc. 27.616 a L. 1640 al sig. Marcotti.

4.o Località Sotto Pendous, pezzi n. 62 mc. 16,020 a L. 16 40 al sig. Marcotta

5.o Località Ruvis di Faet, n. 115 mc. 29,305 a L. 16.50 al sig. Marcotti

6.o Località Casa Gosper, n. 1040, mc. 301 792 a L. 16 40 al sig. Marcotta

Lavori in vista

UDINE — *Municipio* — La Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio, come lavoro di pubblica utilità, la costruzione di una nuova strada in prolungamento di via Castellana fino al Cimitero di S. Vito

La Giunta ha deliberato di proporre pure al Consiglio l'approvazione dei progetti per l'estensione della tubatura per condotta d'acqua potabile alle località della parte esterna non ancora fornite di acqua e per la sostituzione di tubature in ghisa di maggior diametro nelle vie Bersaglio, D'Aronco, Seminario, Ronchi e Bertaldia. Per l'attuazione di questi progetti è preventivata una spesa di L. 30 000.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — Con atto 20 corr. atti notaio dott. Dario Candiani la Banca Commerciale Italiana rappresentata dai signori cav. Gio. Batta Del Vò e Leopoldo Weinberg, ed i signori Leopoldo Weinberg, cav. Massimo Guetta e cav. Nicolò Spada, tutti residenti in Venezia, costituirono una Società Anonima sotto la denominazione *Compagnia Alberghi-Lido* col capitale di L. 1.500 000 diviso in 15.000 azioni da L. 100 ed avente per iscopo l'acquisto, costruzione, gestione, conduzione e vendita di Alberghi, Restaurants, case di cura, ecc. l'acquisto, costruzione, gestione, vendita linee di trasporti terrestri e marittimi.

La durata della Società venne fissata a tutto 31 dicembre 1964.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 25 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi:

Quantità venduta chil. 1190 — Bozzolo giallo da L. 3.10 a 3.40.

LONIGO, 26 — Mercato dei bozzoli: Incrocio giapponese da 3.— a 3 40 — Incrocio chinese da 3 20 a 3.60 — Giallo da 3 10 a 3 50.

COLOGNA VENETA, 26 — Listino del prezzo dei bozzoli: Mercato del giorno 26 giugno: Giallo puro da 3.50 a 3.10 — Incrocio bianco giallo da rosso europeo da 3.45 a 3.05 — Incrocio chinese da 3 60 a 3 20

CASTELFRANCO, 26 — Mercato dei bozzoli: Gialli indigeni puri da 3.40 a 3.50 — Incrociati comuni da 3.20 a 3.35 — Incrociati storico cinesi da 3.30 a 3.45

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 26 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 73.13 — pel 10 Agosto F. 73 13 — pel 10 Ottobre F. 72.80 — pel 10 Dicembre F. 73.30 — pel 10 Marzo F. 74.20.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 70.16 — pel 10 Agosto F. 71.08 — pel 10 Ottobre F. 72.10 — pel 10 Dicembre F. 72.40 — pel 10 Marzo F. 73.80.

PARIGI, 26 — Farine fiore Parig. corr. F. 30.40 — Mese prossimo F. 30.80 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto F. 30 80 — 4 mesi ultimi F. 30.30.

PARIGI, 26 — Spiriti corr. F. 43.— — Mese prossimo F. 43.— — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 43. — 4 mesi ultimi F. 40 25.

PARIGI, 26 — Zuccheri rosso 88 disp. F. 23.25 — Raffinato F. 56 25 — Mercato sostenuto — id. bianco n. 3 disp. F. 25.12 Corr. F. 25 12 — Mercato fermo — Luglio Agosto F. 25.25 — 4 mesi ultimi F. 25.37

PARIGI, 26 — Frumenti corr. F. 24.10 — Mese prossimo F. 24 10 — Mercato sostenuto — Luglio Agosto F. 24.— 4 mesi ultimi F. 22 75.

ANVERSA, 26 — Frumenti mercato sostenuto.

ANVERSA, 26 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi ultimi F. 18 — — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 16 36.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 giugno

Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.31	64.19	63.84
Termometro centig. al Nord	23.8	25.4	28.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	60	65	54
Direzione del vento	—	SE	SE
Stato dell'atmosfera	2	3	3
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 27 0, minima di oggi 22 0
Marea 1. alta 2 27 II. 14 51 1. bassa 8 34 II. 21 3

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 26 giugno.

Prezzi del cambio pei certif. di pagam. dei dazi doganali al 27 giugno L. 100 — Medio settimanale L. 100.

[illegible]

Cambi

[illegible]

Borse estere 26 giugno

[illegible]

Borse italiane 26 giugno

[illegible]

MILANO — 26 Tendenza [illegible]

ROMA — 26 [illegible]

Orario della Società Veneta Lagunare

[illegible]

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — [illegible]

VENEZIA CAVAZUCCHERINA — [illegible]

VENEZIA CAMPALTO — [illegible]

Orario delle Ferrovie

[illegible]

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Alle 11 ant. di oggi esalava la bell'anima a Dio il

Cav. Don Valentino Baldissera

di anni 66

Il Comune di Gemona che perde il cittadino suo preclaro e benemerito, il profondo cultore di studi storici e letterari, che con severità di intenti educativi dell'arte onorò il Friuli nostro, ne dà il triste doloroso annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 9 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione.

Gemona, 26 giugno 1906.

Ringraziamento

La famiglia Bombassei, commossa e riconoscente, ringrazia vivamente tutti coloro che partecipando ai funerali o in qualche altro modo onorarono la cara memoria del suo amatissimo capo

GIUSEPPE BOMBASSEI

e chiede venia delle involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Avronzo, 25 giugno 1906.

Batterio-terapia

Uno dei più grandi metodi terapeutici è quello così detto della *batterio-terapia*, consistente nell'introdurre nel nostro organismo batteri inoffensivi per noi, ma capaci di distruggere gli altri che sono causa delle più svariate e terribili infezioni.

Disgraziatamente questo metodo non è quasi uscito dal campo teorico. Ultimamente il Tissier, a guarire l'infezione intestinale, avrebbe somministrato dei bicchierini di cultura del *bacillus acidi paralactici* che, innocuo per noi, distruggerebbe a poco a poco tutta la flora batterica intestinale, causa della malattia.

Va benone, ma non sarebbe più comodo trovare il mezzo di far ingaggiare questa battaglia fuori del nostro organismo? cioè assalire il male nella sua prima origine!

Per combattere la malaria, per es., è stato proposto di allevare degli animali o dei batteri capaci di uccidere le larve degli anofeli, e non si può dire che l'idea non sia ingegnosa. Ultimamente i dottori Galli-Valerio e Rochaz de Jongh hanno trovato che un piccolo vertebrato, il *Cyprinus prasinus*, e un batterio, lo *Aspergillus niger* sono, dirò così, ghiottissimi delle larve di anofeli. La difficoltà è di poter fare dei grandi allevamenti e di poter adattarli poi all'ambiente che si vuole bonificare.

In attesa che questi studi si perfezionino, è bene tener presente che fra i rimedi chimici l'unico capace di vincere definitivamente l'infezione malarica è l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano e per i bambini l'*Esanofelina*.

VICHY GRATIS

Ciascuno può preparare da sè ad un prezzo minimo, un'acqua alcalina che contiene tutti i principali minerali dell'acqua delle sorgenti dello Stato Francese coi sali estratti da queste sorgenti ed ai quali è dato il nome di *Sali Vichy Etat*. Si abbia cura di esigere su ogni pacco le parole *Vichy Etat*.

DATEMI UN SOLLIEVO

Le Pillole Pink danno subito sollievo e guariscono rapidamente

La signora Omera Visioli, penò lungo tempo prima d'avere un sollievo alle sue sofferenze. Disgraziatamente tutti i medicinali prescritti non migliorarono il suo stato di salute, nè le diedero il desiderato sollievo. Ben consigliata, la signora Omera Rosignoli di cui diamo qui sotto il ritratto, ha preso le Pillole Pink. Ella non solo ne fu tosto sollevata, ma fu tosto guarita. Le Pillole Pink danno infatti un subito sollievo al malato e lo guariscono rapidamente.

Il signor Visioli Giovanni, contadino, a Gazzuolo per Noce Grossa (Mantova), scrive:

Signora Omera Visioli

«Da 15 anni mia moglie Omera di 46 anni era ammalata. Le Pillole Pink sono state il solo rimedio che potè ridarle la salute. Mia moglie in seguito a parto cadde inferma. Fra gli incomodi che l'affliggevano in modo speciale debbo segnalare le cattive digestioni, l'oppressione, le nevralgie. Essa si doleva continuamente di contrazioni allo stomaco, punture ai fianchi, vertigini. Aveva sempre freddo ed era divenuta di una debolezza grandissima. Tutti i rimedi che ella prese prima di curarsi con le Pillole Pink non le diedero alcun sollievo. La lettura degli attestati pubblicati nei vostri opuscoli l'indussero a prendere le Pillole Pink le quali l'hanno perfettamente guarita. Nel nostro paese ognuno è sorpreso della guarigione di mia moglie ed io stesso considero questa guarigione prodigiosa».

Domandate alle Pillole Pink un sollievo, esse non disilluderanno. Se siete indeboliti dal lavoro, se sortite da una malattia ed avete bisogno di affrettare la convalescenza, chiedete forze a questo potente rigeneratore del sangue, tonico dei nervi. Date le Pillole Pink ai figli vostri se non hanno appetito o se si sentono stanchi e non potete determinarne la causa. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, le nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismo.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5 Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI ... numero contenente ... in tutta Italia, arretrato cent. 10.

HAASENSTEIN & VOGLER ... VENEZIA ... ROMA — NAPOLI ... Piccola cronaca L. 2.50 — Cronaca L. 4. Pubblicità ... PAGAMENTO ANTICIPATO.

Giovedì 28 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 176 — Giovedì 28 Giugno 1906

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Una cattiva giornata per la Massoneria

L'istruzione primaria non sarà avocata allo Stato

Roma, 27

(*Seduta antimeridiana*)

PRESIDENZA del vice presidente Torrigiani. La seduta comincia alle 10.

I telefoni

Si apre la discussione sul disegno di legge sui telefoni.

MEARDI pur dando la sua approvazione incondizionata al presente disegno di legge non trova giusto che il governo abbia il diritto di impadronirsi degli impianti fatti da Comuni dopo una concessione appena decennale.

CUZZI chiede che la distanza per il collegamento tra due Comuni debba commisurarsi non non dagli uffici rispettivi, ma dalle porte dei Comuni stessi e raccomanda che sia ... le comunicazioni telefoniche.

SCHANZER, ministro, promette che il disegno di legge, pur lasciando impregiudicate ... le questioni cui dà luogo il servizio telefonico, si presenta di somma urgenza non potendosi senza di esso completare la rete telefonica generale, la cui costruzione ha subito un ritardo forse irreparabile.

Fa osservare all'on. Turati che l'art. 16 della legge e 45, 51 e 53 del regolamento provvedono a garantire il diritto dei privati all'abbonamento telefonico e promette di applicarle e disposizioni con la maggiore energia.

Dichiara d'esser deciso ad esercitare la più attiva vigilanza sugli impianti telefonici organizzandola sopra una base provinciale e che farà quanto gli è possibile nei limiti della legge a beneficio del personale, d'accordo col Consiglio superiore del lavoro.

Risponde alle considerazioni degli on. Cuzzi e Meardi e conclude raccomandando vivamente al voto della Camera questo disegno di legge che migliorerà notevolmente il servizio telefonico (*approvazioni*).

SANTINI ricorda di aver per primo invocato una inchiesta sui telefoni e dichiara poi di mantenere interamente gli apprezzamenti da lui espressi circa la Società italiana dei telefoni.

SCHANZER rende omaggio all'on. Santini per quello che egli ha fatto a favore del servizio telefonico.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Sullo scoglio di Quarto e a Marsala

Si discute il disegno di legge sul concorso dello Stato nella spesa del monumento dei Mille sullo scoglio di Quarto.

GIOLITTI, dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno della commissione per concorso dello Stato nella erezione di un monumento nazionale a Marsala.

PIPITONE, espone le vicende del comitato costituitosi in Marsala per erigere un monumento e lamenta che, per le tristi condizioni di quella città, non si potrebbe nell'anniversario della nascita di Garibaldi inaugurare il monumento celebrante lo sbarco. Crede doveroso un intervento del Governo perchè il monumento di Marsala ha eminentemente carattere nazionale e ne fa speciale proposta (*approvazioni*).

GIOLITTI crede che alla città di Marsala si debba lasciarne l'iniziativa e dichiara che egli a nome del governo non mancherà di assecondarla (*approvazioni*).

VERZILLO ricorda che la città di S. Maria Capua Vetere ha innalzato un Ossario ai caduti della battaglia del Volturno e fa voti perchè vi sia innalzata una colonna commemorativa.

PAIS SERRA, relatore, si associa alle dichiarazioni del Presidente, e prega l'on. Pipitone di non insistere nella proposta, assicurando che non mancherà all'iniziativa di Marsala tutto l'appoggio del governo (*bene*).

Esorta anche l'on. Verzillo a promuovere per S. Maria Capua Vetere le iniziative locali.

PIPITONE prende atto della dichiarazione del Presidente del Consiglio, e ritira la sua proposta, confermando l'iniziativa morale presa dalla città di Marsala per mezzo del suo rappresentante (*bene*).

Sono approvati i due articoli della legge.

Nel Bilancio della Guerra

Si approvano le eccedenze di impegni sul bilancio della guerra 1904-905, con questo ordine del giorno della Giunta del Bilancio:

«La Camera fa voti che, per la legge di consolidamento del bilancio della guerra, non debbano essere portate nel medesimo bilancio a beneficio dei servizi eventualmente deficienti di fondi se non le economie effettivamente conseguite e conseguibili in altri servizi.

Una irregolarità amministrativa

Si discute il disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dell'istruzione per anno 1904 1905

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

«La Camera rileva che alcune spese straordinarie superiori a L. 30 mila assunte nell'esercizio 1903-04 dalla R. Pinacoteca di Brera ed inscritte per una parte soltanto nel conto consuntivo del suddetto Ministero per l'esercizio 1904-05, furono fatte in violazione della legge di contabilità e confida che il ministro saprà impedire che procedimenti simili possano rinnovarsi».

GIOLITTI prega la Giunta del bilancio di non insistere in questo ordine del giorno, che implica biasimo ad un ministro che non è più al governo.

PRESIDENTE della Giunta del Bilancio rileva che la spesa concernente la R. Pinacoteca di Brera verrà ad investire con la sua irregolarità ben quattro bilanci, e costituisce violazione della legge di contabilità, quantunque la spesa sia pienamente giustificata. Riconosce che il ministro Boselli si dimostrò ossequente agli appunti della Giunta, ma sostiene che questa aveva il diritto di rilevare le irregolarità richiamando su di esse l'attenzione della Camera. Insiste quindi nell'ordine del giorno.

GIOLITTI, escluso assolutamente il biasimo, quanto al merito della spesa non ha difficoltà di accettare l'ordine del giorno in quanto esso riflette operazioni di ragioneria.

E' approvato e si approvano gli articoli della legge.

La seduta termina alle 12.05.

(*Seduta pomeridiana*)

PRESIDENZA Bianchèri — La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica le dimissioni del deputato Ferrarini.

POZZATO propone che non si prenda atto di queste dimissioni determinate dall'esito delle elezioni amministrative di Modena.

La Camera approva.

Per i naufraghi

AUBRY, rispondendo al deputato Romussi, riconosce che sarebbe opportuno assicurare con mezzi speciali il salvataggio dei naufraghi; ma dovendosi estendere il servizio a tutto il litorale la spesa ascenderebbe ad una somma considerevole onde si provvede a questo disegno con mezzi ordinari.

ROMUSSI rammentando la recente catastrofe dell'aerostato «Regina Elena» in Ancona, raccomanda che nei luoghi dove maggiore è il pericolo si tengano pronte imbarcazioni adatte al soccorso.

I provvedimenti per il Mezzogiorno

L'avocazione delle scuole primarie allo Stato

Seguita la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno.

DONATI, anche a nome del deputato Bertolini, propone la soppressione dell'art. 60, il quale stabilisce che entro un anno dalla pubblicazione della presente legge sarà presentato un disegno di legge per la graduale avocazione delle scuole primarie allo Stato.

Indipendentemente da ogni considerazione di procedura parlamentare, dichiarasi contrario alla proposta avocazione per la mala prova data dall'organismo al quale si dovrebbe aggiungere il nuovo e difficile compito dell'istruzione elementare e perchè il Comune dove potè svolgersi si dimostrò il più idoneo alla funzione dell'insegnamento elementare.

Si augura che, in nome della concordia nazionale, il parlamento e il governo rinunzieranno per ora ad una proposta puramente teorica per affrettare l'approvazione di una legge veramente benefica a popolazioni che soffrono e attendono (*vive app. e congratulazioni*).

PUCCI propone egli pure la soppressione dell'articolo, non potendo consentire che si risolva in via incidentale una quistione contro la quale fu unanime il recente voto del Congresso dei Comuni italiani (*approvazioni*).

ROCCO si dichiara favorevole alla disposizione dell'articolo, ma propone che il contributo dei Comuni sia commisurato a non oltre il 50 per cento di tutte le spese inscritte nel bilancio dell'esercizio 1906 per le scuole primarie (*bene, bravo*).

Favorevole alla scuola laica, non vuole però che l'istruzione religiosa sia bandita dalla scuola medesima (*rumori, commenti*).

I socialisti chiedono il voto nominale

TURATI si unisce alle considerazioni già svolte dall'on. Zerboglio in favore di questo articolo, e dichiara che la Camera dovrà, approvandolo, affermare il principio dell'avocazione della scuola elementare allo Stato e il principio della laicità della scuola medesima (*commenti*).

Perciò propone che sulle proposte degli on. Bertolini e Donati la Camera si pronunzi con votazione nominale (*bene, rumori*).

MEARDI nota che questo problema implica gravissime questioni sulle quali è evidente il dissenso e perciò prega la Camera di non includerlo in una legge speciale puramente economica e tributaria (*rumori*).

GATTI (socialista) accenna ad una inchiesta recente fatta dal Lustig, col consenso del governo, intorno alle condizioni degli edifici scolastici (*rumori*), inchiesta dalla quale è risultato che quelle condizioni sono in gran parte deplorevoli. Perciò prega la Camera di approvare l'art. 60 (*rumori, approv.*)

MANNA ricorda di aver sostenuto sempre la avocazione della scuola elementare allo Stato, ma poichè quest'articolo 60 non farebbe che ritardare (*rumori*) la soluzione in questo senso del problema, voterà contro (*vive approvaz.*), l'articolo medesimo.

COLAJANNI dice essere ormai dimostrata l'inefficacia della legge per l'istruzione obbligatoria e l'assoluta necessità di combattere l'analfabetismo per mezzo dello Stato (*commenti*). E perciò, senza preoccuparsi dell'autonomia comunale, voterà il disegno di legge (*comm.*).

MIRABELLI (repubblicano) dichiara che voterà l'articolo della legge come una affermazione della volontà della Camera che sia avocata allo Stato la scuola elementare e propone pure la votazione nominale (*commenti, approvazioni*).

Le dichiarazioni del ministro della P. I.

FUSINATO, ministro, non crede questa la sede per discutere questioni teoriche di scarso interesse, tanto più che nessuno più contesta la missione e il dovere dello Stato, e solamente si discute e si può discutere di misura e di limiti.

La Camera deve solamente decidere intorno al problema quale è posto dall'art. 60 del disegno di legge, e considerare il confronto colla legislazione scolastica e comunale vigente. Con l'art. 60 si vuole che i maestri elementari divengano funzionari dello Stato e si vincola l'azione del governo intorno ad un problema gravissimo (*commenti*).

Il governo non può consentire che, in via incidentale un sì fatto problema sia pregiudicato senza una discussione completa, serena, che possa precisare quali siano le conseguenze finanziarie, economiche, morali di un voto che si dà e di un impegno che si prende (*vive approvaz., commenti*).

Il governo ha sicura coscienza dei doveri che gli incombono per combattere l'analfabetismo e a questi doveri non mancherà perchè se vi può esser dissidio nei mezzi, tutti sono concordi nel fine (*commenti, approvazioni*).

Ciò che dice il relatore

ORLANDO rileva che nel seno della commissione il dibattito intorno a quest'articolo fu vivace come oggi nella Camera e indipendentemente da ogni partito politico; ma poi si venne all'accordo perchè i favorevoli al principio vi trovavano la parola e i contrari capivano che non c'era la cosa (*viva ilarità, commenti*).

Secondo la Commissione, perciò, l'art. 60 era una affermazione di semplice principio come una possibile eventualità, ma dinanzi alla discussione che è avvenuta nella Camera la Commissione si rimette alla Camera medesima.

Personalmente nota che le questioni della laicità della scuola e dell'autonomia comunale, nulla hanno a che fare con questa legge: si tratta di una semplice questione economica per quei paesi dove mancano i mezzi per applicare le leggi (*bene*). L'istruzione pubblica ha bisogno di milioni e non di parole (*approvazioni*).

PRESIDENTE annunzia che vi sono due domande di votazione nominale, dell'on. Santini ed altri e dell'on. Turati ed altri.

Quanto costerebbe l'avocazione

GIOLITTI si unisce, quanto al merito della quistione, alle considerazioni del Ministro e del relatore; solamente farà alla Camera un dilemma: o l'art. 60 significa l'avocazione della scuola elementare allo Stato e significa insieme 130 milioni di spese e 60 milioni di nuove imposte (e questo il governo non vuole e non può), o l'art. 60 non contiene l'avocazione e si tratta di una burletta di cui non vuole esser complice. Prega la Camera di tener conto che questa inutile questione comprometterebbe o ritarderebbe l'approvazione della legge e di non pregiudicare una grave complessa questione con un voto incidentale. (*vivissime approvazioni*).

L'ex ministro Pantano

PANTANO fa osservare al Presidente del Consiglio che l'art. 60 contiene una affermazione di principio e insieme una prima applicazione del principio medesimo con tutta cautela e senza grave onere per lo Stato; perciò voterà l'articolo considerandolo come la parte fondamentale della legge (*commenti, rumori*).

GIOLITTI ripete che il carico finanziario dello Stato in conseguenza di quest'articolo, non sarebbe inferiore ai 60 milioni, mantenendo, s'intende, l'attuale spesa dei Comuni.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Turati ed altri hanno convertito l'articolo in ordine del giorno.

TURATI spiega che il suo ordine del giorno mira a togliere ogni pericolo di ritardo alla approvazione della legge (*commenti*).

GIOLITTI. La votazione deve avvenire sull'art. 60 che non può essere ritirato.

La ritirata dei socialisti

TURATI. Sull'art. 60 ritiriamo la domanda di votazione [illegible]

SANTINI. La manteniamo noi.

L'appello nominale

L'art. 60 respinto

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sull'art. 60.

Hanno risposto *SI* 60

Hanno risposto *NO* 218.

La Camera respinge l'art. 60.

Risposero SI: Aborti, Alessio, Ariotta.

Basolati, Borghese.

Gallo, Chimenti, Cacci, Caspero, Colajanni, Costa Andrea, Carboni

De Amicis, De Felice, Di Santa.

Fasarda, Fortunato, Ferri G., Galimberti. Gatti, Gattorno, Gualtieri.

Jatta.

Larizza, Lucifero A., Lunatto A.

Marani U., Marcora, Masotti, Mazziotti, Mirabelli, Montagna, Montemartini, Morgari. Nitti.

Orlando V. E., Ottavi.

Pala, Pantano, Pansini, Pasqualino Vassallo, Petroni, Pipitone, Pozzato.

Quistini.

Raimera, Rocco, Romussi

Sacchi, Salandra, Sesamola, Sonnino, Spirito B., Spirito F.

Tasca, Treves, Turati

Valeri, Vicini, Viazzi

Risposero NO:

Abruzzese, Abignente, Agnesi, Agnetti. Aguglia, Albasini, Albertini, Aliberti, Arrigò, Artom, Astengo Aubry

Balenzano, Barnabei, Baragiola, Battaglieri, Bernuggio, Bergamasco, Bertarelli. Bertetti, Bettolo, Bizzozero, Bona, Bonacossa, Bottari, Bracci Brandolin, Brizzolesi, Buccelli.

Callori, Camera, Cameroni, Canevari, Cao Pinna, Capaldo, Capece Minutolo. Cappelli. Caputi, Carcano, Cardani, Casciotto, Castiglioni, Castoldi, Cavagnari, Celesia, Centurini, Cerulli, Cesaroni, Chiapusso, Chiappi ., Ciartoso, Cicarelli, Cimorelli. Ciprian-Marinelli, Ciuffelli, Cocco Ortu, Coruzza, Colosimo, Conte, Cornaggia, Cornalba, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Curreno, Cuzzi.

Dari, D'Alife, Dal Verme, Daneo, D'Alì, De Asarta, De Bellis, De Gennaro E., De Giorgio, Del Balzo, De Luca Ippolito Onorio, De Luca P. Anania, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Novellis, De Riseis, De Seta, De Tilla, Di Broglio, Di Lorenzo, Di Rudinì A., Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Donati

Facta, Faelli, Falconi G., Falconi N., Falletti, Fannuet F., Facr, Fede, Ferraris C., F.-F-Astolfone, Florena, Fortis, Francica Nava, Furnari, Fusco, Fusinato.

Galli, Galimberti C., Gallino N., Gallo, Galluppi, Gavara., Gianturco, Giardina. Ginori-Conti, Giolitti, Giovagnoli, Giovanelli, Giuliani, Grassi, Goglio, Gorio, Grassi-Voces, Grippo, Guarracino, Guastavino, Guicci-Boschi, Guerritore.

Lacava, Landucci, Lazzaro, Leali, Leone, Libertini G., Libertini P., Lucca, Lucchini L., Lucernari, Lucifero A.

Majorana A., Majorana G., Malcangi. Mango, Manna, Marani E., Marcello, Marghieri, Masi, Massimini, Matera, Matteucci, Meardi. Mendaja, Morei, Mezzanotte, Modestino. Montauti, Monti-Guarnieri, Morelli E.

Negri-De Salvi, Niccolini.

Oriolo, Orlando S.

Panie, Papadopoli, Pascale, Pellecchi, Personè, Pistoja, Podestà. Pompilj, Pozzi D., Pozzo M., Prinetti, Pucci, Pugliese.

Raggio, Rastelli, Ravaschieri, Reggio, Ricci P., Romanin Jacur, Ronchetti, Rosselli, Rota, Rubini, Ruffo, Rummo, Ruspoli.

Sanarelli, Sanseverino, Santini, Santoliquido, Scaglione, Simeo, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Scorciarini, Sinibaldi, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Soulier, Spallanzani, Squitti, Stagliano, Stoppato, Strigari.

Tedesco, Teodori, Teso, Testasecca, Torrasa, Torrigiani.

Valli E., Vendramini, Vetroni, Verzillo Wall-Weis.

Turati non è.... soddisfatto

PRESIDENTE avverte l'on. Turati che l'ordine del giorno da lui presentato essendo identico all'articolo ora respinto non può esser posto a partito.

TURATI lo ritira riservandosi di risollevare la questione.

Si approvano i restanti articoli.

La seduta termina alle ore 19.5. Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

La lotta sull'articolo 60

Roma, 27

(N.) — Dopo il calmo svolgimento delle interrogazioni, si ripiglia la discussione dei provvedimenti pel Mezzogiorno, ed avviene un vivace dibattito intorno alla avocazione della scuola allo Stato.

La Camera è affollata; affollatissime sono le tribune. Si riprende la discussione dell'articolo 60. Questo articolo che pare destinato a provocare una vivace battaglia, dice: «Entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, sarà presentato un disegno di legge per la graduale avocazione della scuola primaria allo Stato nei comuni del Mezzogiorno e delle isole». Un emendamento degli on. Bertolini e Donati propone la soppressione di questo articolo.

Bertolini e Donati si staccano da Sonnino

Il lato caratteristico di questo episodio parlamentare, è che in questa questione gli on. Bertolini e Donati si sono staccati dall'on. Sonnino, il quale è autore del progetto sul Mezzogiorno, e non avrebbe rinunziato, se fosse stato ancora al governo, a questo articolo 60.

L'on. Donati fra le vivissime approvazioni della grande maggioranza della Camera, dalla Destra alla Sinistra, e fra i rumori dell'Estrema, dimostra rapidamente, ma validamente che l'avocazione della scuola elementare allo Stato sarebbe un gravissimo errore. Altrettanto sostiene l'on. Pucci, che chiama l'articolo in discussione un salto nel buio.

Un caso curioso è quello dell'on. Rocco, che dedica la prima parte del suo discorso a sostenere che pel Mezzogiorno l'avocazione della scuola elementare allo Stato sarebbe assai giovevole e l'Estrema lo copre di approvazioni. Ma poi l'on. Rocco viene a dichiarare che l'avocazione della scuola allo Stato non significa secondo lui che l'istruzione religiosa debba essere bandita dalla scuola, ed a questo punto scoppiano vivacissimi rumori dall'Estrema che urla ed inveisce.

Turati urlato

Voci a Destra: — Perchè non applaudite adesso (*ilarità*).

Turati è violento e fa un anticlericalismo di maniera fra i vivacissimi rumori di gran parte della Camera. Egli allora alza la voce e grida: — Noi vogliamo difendere lo Stato e con esso la civiltà dalla invasione nera (rumori indiavolati).

Le urla della Camera intimidiscono alquanto l'on. Turati, che grida: — Ritirare l'articolo in discussione, significa fuggire lasciando la vittoria al partito clericale.

Scoppia un altro baccano

Turati in aria di sfida aggiunge: — E noi chiediamo l'appello nominale.

Santini: — L'abbiamo domandato anche noi!

La discussione procede piuttosto tumultuosa.

I repubblicani Colajanni e Mirabelli pronunziano pure dei pistolotti anticlericali.

Come se la cava il Governo

Il discorso del ministro Fusinato è piuttosto abile. Non si dichiara addirittura contrario al principio della scuola laica, il che alienerebbe al Ministero alcuni elementi di Sinistra: egli in buona sostanza domanda di respingere l'articolo. Egli dice: — Una questione così grave non deve essere affrontata di strafero, ma a viso aperto (bene).

L'on. Giolitti non entra nel merito della questione perchè non vuole sconfessioni delle sue credenze democratiche e non vuole nello stesso tempo disgustare la maggioranza conservatrice. Egli con la nota abilità restringe la questione ad una semplice questione di opportunità. Egli dice: — L'avocazione della scuola allo Stato, costerebbe all'Italia 120 milioni all'anno: orbene, questi 120 milioni evidentemente non ci sono.

Turati: — Purtroppo no!

Giolitti: — Per fare una cosa di questo genere bisognerebbe mettere 60 milioni all'anno di imposte nuove ed io non mi sento di proporre alla Camera di votarle

Accenna poi al pericolo che la legge sul Mezzogiorno, a causa dell'art. 60 venga respinta e conclude: — Votare l'art. 60 sarebbe una mala azione finanziaria (urli), mentre potrebbe produrre un vero disastro per le provincie meridionali (rumori all'Estrema)

Sonnino e Pantano

Si nota che l'on. Sonnino, che assiste a tutti questi attacchi contro un articolo dei suoi provvedimenti, non crede di intervenire nel dibattito. E reca vivo stupore l'on. Pantano quando fa il colpo di testa di rispondere in nome del Ministero caduto a Giolitti.

Pantano attacca violentemente Giolitti e gli dice che i suoi calcoli sono errati.

Giolitti: — Non si possono fare ora calcoli precisi, ma è certamente un disastro finanziario

Pantano: — Se si vuol dare al Mezzogiorno qualche aiuto e spizzico è meglio lasciarlo quale è.

Giolitti ribatte: — Lei dice che questi provvedimenti a favore del Mezzogiorno sono uno spizzico; ora non credo che i suoi colleghi che hanno presentato il progetto, abbiano la stessa opinione (ilarità). Anche togliendo dai 1 milioni i milioni che spettano ora ai Comuni ne rimarrebbero 60 almeno a carico dello Stato e sarebbero certamente troppi.

Replica l'on. Turati, ma la Camera non gli dà retta e finalmente, dopo parecchio baccano, si viene ai voti.

Il voto

L'appello procede calmissimo. Votano per la soppressione dell'art. 60 la Destra ed il Centro; contro (cioè pel mantenimento dell'articolo) l'Estrema ed alcuni deputati del Centro e di Sinistra. L'on. Sonnino vota *sì* e cioè a favore dell'articolo 60 ed ha con lui: 7 deputati di Destra, 13 del Centro. 12 di Sinistra, 12 radicali, 6 repubblicani, e 9 socialisti. In tutto 59 voti contro 218 costituzionali di Destra, Centro e Sinistra. Insomma si costituisce sulla questione dell'avocazione della scuola elementare allo Stato, un grande blocco costituzionale composto di tutti i deputati monarchici di ogni parte della Camera, meno una trentina. Insomma la Camera respinge con un'enorme maggioranza un articolo che appare un pericolo per la libertà delle autonomie comunali e per la libertà della scuola comunale.

Maggiore prova della sua recisa avversione contro tutto ciò che sa di anticlericalismo, la Camera italiana non poteva dare.

Nei corridoi della Camera si commenta in questo senso il voto di oggi.

Cose dell'istruzione

Un progetto d'aumento al bilancio — Il regolamento per gli ispettori

Roma, 27

La «Rassegna Scolastica» dice che si sta preparando alla Minerva un progetto di aumento di lire 1.546.000 al capitolo 176 del bilancio di previsione 1906-1907 al ministero dell'istruzione. Il capitolo 176 è quello destinato al pagamento dei contributi dello Stato ai comuni per l'applicazione della legge Orlando 8 Luglio 1904. Il progetto sarà presentato alla Camera prima delle vacanze e discusso poi col bilancio del quale si è chiesto l'esercizio provvisorio.

Il Ministero, dice la «Rassegna», senza questo nuovo stanziamento, non poteva far fronte agli impegni assunti colla legge Orlando che aumenta gradualmente l'onere dello Stato.

La «Rassegna Scolastica» annunzia inoltre che la Corte dei Conti ha respinto una seconda volta il regolamento per gli ispettori scolastici e che è intendimento dell'on. Fusinato di modificarlo in modo che dovrà tornare al Consiglio di Stato.

SENATO DEL REGNO

Roma, 27

Oggi il Senato si occupò di vari progetti di legge di scarsa importanza.

Domani discuterà la proposta di riforma del Regolamento del Senato.

IL CIRCUITO DELLA SARTHE

La vittoria della vettura "Renault,,

Nazzaro secondo con la "Fiat,,

Parigi, 27

Ecco le notizie sulla seconda ed ultima giornata del circuito della Sarthe. Folla enorme — più folta di ieri — assiste alla corsa. Si calcolano i presenti, lungo il percorso, oltre sessantamila.

Il ministro dei lavori pubblici Barthou assiste dalle tribune alla partenza. Egli è arrivato a Pont De Gennes, direttamente da Parigi, stanotte. Alle cinque precise le 17 vetture che su 34 ancora partecipano alla gara escono dal «garage» chiuso e sono affidate agli «chauffeurs» e ai meccanici.

Lungo la strada sono stabiliti come ieri i posti di rifornimento ma le vetture possono oggi portare con sè i rispettivi rifornimenti. Nessuno però se li prende per aver meno peso sulle automobili. Solo Nazzaro della «Fiat» che è forse il più preciso e il più meticoloso dei conducenti prende tutto con sè pure contando di non doverene servire.

Alle 5 15' 30" Sisz, il vincitore di ieri prende la testa con la sua «Renault» e cambia due pneumatici. Parte alle 5 55' 30" con un bellissimo «demarrage» applauditissimo. Nazzaro parte terzo. Lancia conduce la sua «Fiat» al punto di partenza alle 7 12' e parte 17 minuti dopo.

Nel primo giro sono mantenute le posizioni di ieri. Sisz ripassa alle 6. 47' 43"; Nazzaro compie il primo giro in ore 1 9' 36" e passa il traguardo con una velocità di 130.5 chilometri all'ora applaudito dai numerosi italiani. Lancia compie il primo giro in ore 1 12' 36".

Lancia soffre agli occhi causa il catrame sparso sul percorso. Ieri negli ultimi due giri egli non vedeva. Anche Renault è in condizioni tali che un lieve accidente imprevisto può togliergli la vittoria.

La corsa insegna all'industria che i grossi motori non sono pratici per le grandi distanze. Le Renault hanno fra tutti i concorrenti il motore meno potente in cavalli effettivi.

Al secondo giro l'ordine si mantiene sempre eguale: 1.o Sisz, 2.o Clement, 3.o Nazzaro ma Sisz ha guadagnato ancora in tempo cosicchè la vittoria comincia a delinearsi per lui. Lancia compie il secondo giro in ore 1 9' 39" ma è quasi cieco per l'infiammazione prodottasi dal catrame e davanti al traguardo abbandona la corsa. Così fa anche Jenatzy che pilota una «Mercèdes». Entrambe le vetture proseguono però sotto la guida dei meccanici.

Al terzo giro Sisz è in testa, seguono Clement e Nazzaro. Ma al quarto giro Nazzaro raggiunge Clement e al quinto lo sorpassa.

Poco dopo il passaggio di Sisz al quinto giro si viene a sapere che Teste su una «Panhard» ha avuto già molto prima un incidente alla volta di Laforgue per la rottura del «chassis» e si è spezzata una gamba. L'impressione per la disgrazia è penosissima, ma ad essa fa subito seguito quella per il passaggio di Nazzaro. Quando suona al traguardo la tromba che lo annuncia i francesi sperano si tratti ancora di Clement. Il veder arrivare Nazzaro getta sulla folla una vivissima inquietudine. Si teme che Nazzaro accelerando possa strappare la vittoria a Sisz.

Ma questi arriva invece primo. Sono le ore 12 14' 7" ed ha percorso l'ultimo giro in ore 1 7' 34".

Secondo giunge Nazzaro terzo giunge Clement.

La classifica ufficiale dà questi risultati:

1. Vettura «Renault» condotta da Sisz che ha compiuto il circuito — 1239 km. — in ore 12 14' 7".
2. Vettura «Fiat II» condotta da Nazzaro che ha compiuto il circuito in ore 12 46' 26" e due quinti.
3. Vettura «Clement» condotta da Clement che ha compiuto il circuito in ore 12 49' 66"

I vincitori sono applauditissimi.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

La visita della squadra a Cronstadt

Una maggioranza che sparisce

Londra, 27

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a varie interrogazioni, Sir Grey dichiara che l'Inghilterra non è intenzionata di rompere le relazioni diplomatiche colla Russia causa i massacri degli israeliti. La squadra inglese deve visitare nel mese venturo parecchi porti svedesi e tedeschi e quattro russi. Queste visite sono un atto di pura cortesia e non hanno naturalmente alcun nesso cogli affari interni della Russia.

L'oratore chiede che le questioni relative alle visite vengano trattate nel momento in cui si discuterà il bilancio.

Un deputato chiede che si faccia appello alle potenze firmatarie dell'atto di Berlino per fare cessare le atrocità al Congo.

Sir Grey risponde che ritiene sia bene attendere i risultati degli ultimi decreti del Re del Belgio.

Si riprende quindi la discussione del «bill» sull'educazione. Si respinge con 340 voti contro 337 il più importante degli emendamenti presentati. L'opposizione applaude alla diminuzione della maggioranza parlamentare.

(E così va tramontando intanto la colossale maggioranza parlamentare che salutò l'avvento al potere dei «popolari» inglesi dopo la disfatta di Balfour il ritorno del quale — o di Chamberlain — al potere appare oramai ben più vicino di quanto si osava sperare dai conservatori — *N. d. R.*).

Riserve del Sultano del Marocco

sul protocollo di Algesiras?

Londra, 27

Il «Times» ha da Fez: Corre voce persistente che il Sultano firmando il protocollo della conferenza faccia importanti riserve. Il «Times» smentisce questa voce.

Il Sultano dichiara che approva ed accetta le riforme menzionate nel protocollo della Conferenza

Terremoto nella Contea di Galles

Londra, 27

Una violenta scossa di terremoto fu avvertita stamane nella parte meridionale del paese di Galles, a Cardiff e in parecchie altre città. La scossa produsse pochi danni.

Condanne di indigeni al Cairo per aggressioni ad ufficiali inglesi

Cairo, 27

Degli indigeni arrestati in seguito all'aggressione degli ufficiali inglesi a Denshawi 31 sono stati assolti, quattro sono stati condannati a morte, quattro al carcere a vita, parecchi altri alla prigione e otto a ricevere cinquanta colpi di frusta.

Ancora l'inchiesta sulla Marina

La logica che s'impone

Alcuni giorni fa, discutendo i criteri della Commissione d'inchiesta, io notavo come al disopra di tutte le questioni particolari, sulle quali per molto tempo sarà difficile mettersi d'accordo, stesse un dilemma, non posto chiaramente dal relatore, ma emergente dai fatti.

Basta riorganizzare i servizi della Marina per avere un'armata sufficiente ai nostri bisogni, oppure è necessario anche di chiedere qualche nuovo sacrificio alla nazione?

Pochi giorni dopo il *Corriere della Sera*, con una intonazione parecchio antipatica, poneva lo stesso dilemma e fra una rispettabile successione di ma e di se, valendosi del parere della Commissione mostrava di credere che potesse bastare la riorganizzazione — e che in ogni caso conveniva, prima, di provare e solo all'ultimo estremo domandare qualche nuovo sacrificio al Paese.

Ora, io dicevo, e mi piace ripeterlo, che dovendosi riordinare la Marina secondo i concetti della Commissione d'inchiesta — cioè curando l'armonica ripartizione delle risorse del bilancio fra i vari servizi — saremmo arrivati necessariamente a una riduzione di tutto il complesso — quindi era desiderabile una dimostrazione che il nuovo complesso risultante sarebbe sufficiente.

Questa dimostrazione non si trova nella Relazione — e il *Corriere* si guarda bene dal darla — Ma non mi pare sia mestieri di una eccessiva profondità di raziocinio per comprendere che la Camera non potrà decidere sull'avvenire della Marina senza che le venga sottoposto qualche cosa di più concreto.

Quante navi potremo tenere in servizio, quando siasi provveduto coi mezzi dell'attuale bilancio, al necessario allenamento degli equipaggi, al miglioramento delle loro condizioni economiche, alle riserve di carbone, di munizioni, di viveri, all'attrezzamento degli arsenali e dei punti di appoggio, al riordinamento dei servizi tecnici e amministrativi che pure importerà aumenti di spesa e a tutte le altre esigenze che qui sarebbe troppo lungo di enumerare?

E' questo che è indispensabile di sapere — e soltanto dopo sarà concesso di pensare al resto.

Nè a me solo tale indispensabilità appare. *L'Avanti!*, che nessuno può sospettare di tenerezza per la Marina, non si sfugge alla logica di questo ragionamento — e in un suo articolo sull'inchiesta, dopo avere esaminato i vari progetti di legge presentati dall'on. Mirabello in armonia con alcune conclusioni della Relazione, dice:

« Facciano ora la Camera e il Governo quello che « vogliono; facciano i rappresentanti onesti della « borghesia ciò che parrà di loro interesse; a noi « non cale!

« Ma la parte più allegra dei progetti mirabelliani è quella in cui il ministro si vanta di « fare un mucchio di cose belle senza spender « niente.

« Sentite:

« Così senza alcun aggravio al bilancio dello « Stato e senza portare alcuna alterazione nelle « disposizioni urgenti circa il consolidamento del « bilancio stesso, all'infuori di una miglior destinazione di una parte della somma ricavata « dall'alienazione di navi, si verrà a provvedere « ad una delle più importanti necessità della « Marina ».

« Questa sì che è... scienza dell'Amministrazione della più bell'acqua!

« E sapete come fa Mirabello a non aggravare « il bilancio?

« Sopperisce con una entrata straordinaria per movimento di capitali; alienazione delle navi.

« In questo servizio è già proposta la alienazione e la demolizione di parecchie navi e di « moltissime torpediniere, ma Mirabello non si « sgomenta e propone di radiare un'altra filata « di corazzate:

« La *Duilio*, una nave del tipo *Doria*; la *Bausan*, due navi del tipo *Fieramosca* (*l'avevamo « sempre detto noi che le carcasse su questo tipo « non son buone a niente!*) quattro navi del tipo « *Minerva, Goito, Sartia, Affondatore, Castelfidardo, Barbarigo, Colonna, Staffetta, Volturno* « trenta torpediniere di seconda classe, centinaio di terza, la *Murano* e la *Mestre*.

« *Se si continua di questo passo, Mirabello venderà tutta la Marina e allora si avranno, è vero, « le stazioni di rifornimento del carbone ma... senza sparire le navi!* »

E' precisamente la conclusione alla quale arriviamo noi. E non tanto perchè vengano radiate le navi ora elencate — le quali effettivamente rappresentano una debolezza e un ingombro — ma perchè la Commissione d'inchiesta crede di poter giungere colle radiazioni fino alla *Sicilia*, al *Re Umberto*, alla *Sardegna*, navi entrate in servizio dal 1894 e che nessuna Marina, nemmeno l'inglese, crederebbe di distruggere.

Per conto mio, non ho prevenzioni al riguardo, e se mi si potesse dimostrare che è opportuno, firmerei anche il decreto di morte delle costruende *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena*.

Ma, ripeto, bisogna dimostrare che 7000 chilometri di coste si potranno difendere con la flotta che ci resterà. E la dimostrazione mi pare difficile a darsi.

Gagliardetto

I Sovrani tornano a Milano?

Roma, 27

Il « Messaggero » riportando una notizia da Milano con la quale si annunzia prossima la andata colà dei Sovrani per visitare l'Esposizione, osserva che a Roma finora non sono state date disposizioni per tale partenza.

La morte del cav. Alinei

Roma, 27

Stanotte è morto il cav. Alinei ex economo al Ministero delle Poste.

Il cav. Alinei fu implicato, come è noto, nella questione dei francobolli al Ministero delle Poste e Telegrafi.

L'agitazione dei tramvieri romani

Un manifesto alla cittadinanza

Roma, 27

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro nella riunione di ieri sera occupandosi della vertenza dei tramvieri colla società romana dei trams ed omnibus stabilì di lanciare alla cittadinanza romana un manifesto allo scopo di far conoscere la questione; di scrivere una lettera al sindaco invitandolo a volersi occupare della risoluzione della agitazione in merito alla complessa questione tramviaria di Roma.

Fu approvata l'idea di invitare il comune ad indire il « referendum » sulla municipalizzazione, ed in caso che il comune non accettasse, il « referendum » venga indetto dalla Camera del Lavoro.

Movimento prossimo nel personale delle intendenze di finanza

Roma, 27

...sio che fra il verificarsi delle vacanze e le promo... un largo movimento nel personale delle Intendenze per coprire i vuoti che si faranno per gli imminenti collocamenti a riposo di vari Intendenti di Finanza.

L'on. Massimini ha opportunamente disposto che il verificarsi delle vacanze e la promozione non sia frapposto indugio e sia data ai promovibili la effettività al posto senza farli transitare per il grado intermedio della reggenza non contemplati dagli organici.

Il senatore Cambray Digny ammalatissimo

Firenze, 27

Il senatore Cambray Digny è da qualche giorno gravemente malato. Ecco l'odierno bollettino: « Le condizioni di salute del senatore Digny, pur mantenendosi assai gravi, tendono da questa notte a un vero miglioramento. Le paralisi sono molto attenuate. L'intelligenza si illumina. La fibra dell'uomo è forte e tenace. Se non accadono altri fatti improvvisi resisterà. — Firmato: dott. Giunta ».

ALLA DUMA DELL'IMPERO

Attacchi e difese dei cosacchi

Un discorso che commuove

Pietroburgo, 27

Alla Duma ieri si è impegnata una discussione generale circa le restrizioni al diritto di stampa. Numerosi oratori attaccano vivamente il Governo.

Gamartchi, deputato del Caucaso, si compiace dell'agitazione rivoluzionaria nell'esercito.

Fevodorovsky protesta contro l'asserzione che regnerebbe malcontento nell'esercito. L'esercito, dice, deve restare al di fuori delle competizioni politiche, altrimenti la Russia dovrebbe subire una serie di rivoluzioni.

Si approva poscia l'urgenza per una interpellanza circa parecchi casi di incendi organizzati nel distretto di Tchernikoff per ordine del generale Rudoff capo della gendarmeria. La relazione su tali incendi produce profonda impressione. L'interpellanza sull'impiego dei cosacchi nel servizio di polizia nel paese, dà occasione a parecchi discorsi.

Arakantseff, deputato cosacco, pronuncia un commovente discorso dichiarando che un tempo i cosacchi amavano la libertà, ma il Governo ha adottato verso di essi un sistema che ha loro fatto perdere ogni sentimento umano e li ha saturati di disprezzo e di odio contro i russi.

L'oratore aggiunge che i cosacchi affermano di non essere russi, ma di appartenere ad una nazionalità speciale. Non bisogna perciò odiare i cosacchi, ma compiangerli come soldati che fanno fuoco sui compatriotti per ordine dei loro capi, nemici di ogni movimento a favore della libertà.

Vassilieff e Savostianoff, deputato del Don, biasimano questa discussione, dicendo che la Duma non ha il diritto di chiedere il rinvio dei cosacchi spettando questo diritto soltanto allo Czar.

Il Presidente li richiama all'ordine [illegible] che la loro affermazione è inammissibile.

Vassilieff conclude dicendo che i cosacchi perderanno la pazienza e si rivolteranno contro i rivoluzionari.

Altri oratori, fra i quali Borodine, Sidelnikoff, il prete Affannassieff tutti rappresentanti delle popolazioni cosacche, respingono le affermazioni di Vassilieff e di Savostianoff dicendo che essi furono eletti mercè l'intervento del Governo e che i cosacchi vogliono vivere in pace colla popolazione russa.

Borodine legge alcune lettere di cosacchi nelle quali dicono di voler ritornare alle loro case. Esprimono la propria indignazione per le funzioni di polizia che sono loro imposte e rifiutano di proteggere i ricchi a cagione dei quali la Russia soffre.

Borodine dice di ritenere che i due deputati cosacchi che hanno affermato la devozione dei cosacchi per i loro capi e l'odio dei cosacchi verso i rivoluzionari, debbono avere preparato i discorsi pronunziati alla Duma d'accordo coi capi dell'esercito.

Il prete Affannassieff dice che tali discorsi provengono da una falsa interpretazione del patriottismo.

Sidelnikoff dice: I cosacchi sono i veri servitori dello Czar e della patria; anche lo Czar è il primo servitore della Patria, e la Patria, rappresentata dalla Duma, reclama la libertà. Dunque i cosacchi non hano il diritto di agire contro la volontà del parlamento.

La Duma applaude tutti i discorsi, salvo quello di Vassilieff che accoglie con risa, rumori e grida di *basta!*

Rodischew protesta contro l'abuso del nome dello Czar che non può agire male. Sono le autorità che esercitano il potere esecutivo che abusano del nome dell'Imperatore. La Duma ha non soltanto il diritto, ma il dovere di scoprire i delitti commessi dall'amministrazione.

Il discorso di Rodischew è salutato con una ovazione.

Aladyne ricorda che l'immagine del cosacco libero e valoroso che esisteva prima nell'animo dei russi è completamente scomparso ora che i cosacchi fanno un brutto e vergognoso mestiere (*applausi*).

Si approva all'unanimità l'urgenza per la interpellanza sui cosacchi. Si passa quindi a discutere l'interpellanza sull'arresto di un redattore del «Corriere di Pietroburgo». La polizia entrò nella tipografia del giornale ed arrestò un redattore, un collaboratore ed un correttore. Un'ispettore di polizia disse che avrebbe preparato a Pietroburgo un pogrom, a paragone del quale quello di Bielostock sarebbe stato una cosa da nulla. Si approva all'unanimità l'urgenza per questa interpellanza.

Indi la seduta è tolta alle 19.45.

La situazione economica dell'impero

secondo notizie ufficiali

Pietroburgo, 27

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo fornisce i seguenti dati circa la situazione attuale dell'Impero:

Le entrate ordinarie dei primi quattro mesi del 1906 presentano un aumento di 61.200.000 rubli in confronto allo stesso periodo del 1905. Le entrate ferroviarie presentano un aumento rispetto agli stessi mesi dell'anno scorso di 5.500.000 rubli in marzo, di 1.400.0000 in aprile e di 3.300.000 in maggio.

Dal 14 gennaio al 10 giugno le esportazioni hanno superato le importazioni di 131.297.000 rubli. Le importazioni ascesero a 225.830.000 rubli nello stesso periodo del precedente anno.

Le esportazioni ascesero a 357.117.000 rubli contro 366.119.000 nel 1905. Le entrate demaniali nei primi cinque mesi dell'anno sono ascese a 90.903.000 rubli contro 78.901.000 nello stesso periodo del precedente anno.

I depositi in denaro esistenti nelle casse di risparmio sono aumentati nei primi cinque mesi dell'anno di 114.900.000 rubli in confronto di 24.500.000 rubli che rappresentavano l'aumento verificatosi nello stesso periodo del 1905. La riserva metallica della banca di Stato è in considerevole aumento. La riserva in oro ascendeva al 21 corrente alla somma di 1.117.350.000 rubli, quasi il 100 per cento della circolazione [illegible]

Disordini fra provincia di Saratow

la proprietà d'un principe saccheggiata

Pietroburgo, 27

Il deputato Vinaver ha ricevuto telegrammi specialmente da Jitomir e Saratow annunzianti disordini antisemiti di contadini e parecchi conflitti sanguinosi nella provincia di Saratow.

Numerosi rivoluzionari hanno fatto ieri una dimostrazione a bordo di un vapore col quale discesero la Neva. La folla dei « quais » li acclamò. Nella mattinata 500 carrettieri scioperanti percorsero la via Charkowskai obbligando i passanti a seguirli. I cosacchi sbarrarono la via. Gli scioperanti rifiutarono di disperdersi e scagliarono sassi. Soldati e cosacchi li caricarono colle sciabole sguainate. Vi è un morto e dodici feriti.

Le proprietà del principe Volconski presso Marshana nel Governo di Poltawa sono state saccheggiate dai contadini.

La guarnigione di Odessa in subbuglio

Parigi, 27

I giornali hano da Pietroburgo: Una agitazione si è manifestata nella guarnigione di Odessa. I soldati tengono [illegible] politici.

Lo sciopero si estende nella regione industriale di Jusovka. Soltanto nelle miniere di Bairatak vi sono quindicimila scioperanti.

Arresti di soldati smentiti

[illegible]

Le informazioni di alcuni giornali esteri circa pretesi arresti di soldati a Tsarskoje Selo ed un'agitazione fra i lancieri di Peterhoff sono smentite da fonte autorizzata.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 28 — S. Leone II. Papa

Il sole leva alle 4.26 — Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le com. urbane e interprovinciali N. 208

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

In Consiglio Comunale

(*Seduta di ieri*)

Presiede il Sindaco e sono presenti: Babbo, Battaggia, Bianchini, Carnaratti, Castelli, Cerioni, Dal Zotto, De Vecchi, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci Negrati, Giracchi, Marcello, Musatti, Nani Mocenigo, Olivotti, Ovaldini, Papadopoli, Pascolato, Pasti, Paternoster, Pellegrini, Pozzan, Ponteo, Ravà, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Testolini, Valier, Valsecchi, Vanni, Vassetti, Zuanelli.

Assenti scusati: Gosetti Giano, Valsecchi, Carnelutti, Tagliapietra e Paganuzzi.

Contro l'alcoolismo

De Toni — Ricordando il fatto di sangue che ha nuovamente rattristata Venezia, leva la sua voce di uomo di cuore contro il dilagare dell'alcoolismo, prima e forse unica causa di queste vergogne dolorose. Avendo purtroppo occasione di frequentare l'ospedale in questi giorni, vide quanta rovina semina fra gli operai il vizio maledetto: sono uomini vegeti, robusti, nel fior degli anni, ma che hanno le gambe quasi paralizzate, dagli abusi alcoolici. E' uno spettacolo dei più dolorosi. Ed un giovane medico gli affermava che continuando così, fra vent'anni Venezia non avrà più nessun operaio. Perciò De Toni domanda che si provveda come si può; crede che sarebbe bene negare o togliere la concessione di spazi comunali a quegli esercenti sorpresi a dar ancora da bere a dei clienti che siano già ubriachi.

Cerioni parla. E' il canto del cigno. Egli dice che finchè non si concedono sale di riunioni, dove li educheremo alle leggi, in certo modo, economiche, per comprenderci in certo modo; se no gli operai commetterebbero mancanze, che non dovrebbero, e sempre ubriachi; fin'antochè la refezione scolastica, questa è la questione... Già. E ho parlato in contrario del cons. De Toni, (voce *De Toni*) perchè questa è la questione; è il sistema che fa ubriacare, ecco, è il vostro sistema.

(Tre o quattro del pubblico, che hanno capito tutto, gli gridano *bene*; mentre la più schietta ilarità fuga le truci visioni suscitate dal cons. *De Toni* come dice Cerioni).

Il *Sindaco* risponde al cons. De Toni che il Comune fa tutto ciò che può per combattere la piaga dell'alcoolismo, dando sempre parere sfavorevole ad aperture di nuovi esercizi, consigliando la soppressione dei vecchi quando cambiano padrone. Ma altre armi il Comune non ha; bisogna che altre autorità che ne hanno i mezzi intervengano con severe misure.

E si passa all'

Ordine del giorno

Nomina di un rappresentante di Società operaie nel Consiglio Comunale per l'emigrazione per il triennio 1906-1909.

Fanni dichiara che i socialisti si astengono perchè finchè in questi affari non entrano i socialisti, gli operai non possono aver fiducia nell'opera: sono le Camere del lavoro le rappresentanti del proletariato; le Società operaie non rappresentano niente.

Viene nominato il sig. Domenico Del Prà.

La Giunta propone di dar voto favorevole all'istituzione di un collegio di probiviri per l'industria dei merletti e dei ricami.

Fanni prende occasione per inveire contro i padroni fornai, e conclude affermando che le sue parole devono essere un monito terribile per tutti. (Lo sono!...)

Il *Sindaco* mette ai voti la proposta della Giunta che è approvata all'unanimità.

Si approva poi la fontanella pubblica in campiello della Colombe.

Zuanelli a proposito del decreto prefettizio relativo all'approvazione della riforma dell'Ufficio d'igiene, torna sulla questione dei periti di pescheria, facendo contro di loro una carica a fondo, citando in proposito un *considerando* d'una recente sentenza di Tribunale, schiacciante per i periti.

Si augura che ora, essendo i periti messi in disponibilità per la riforma dell'Ufficio d'igiene, siano privati definitivamente dell'impiego, perchè si sono macchiati d'indegnità. E' questione d'igiene, d'interesse e di moralità pubblica.

Il *Sindaco* trova giuste le osservazioni fatte; e la messa in disponibilità dei periti darà occasione certamente a fare le epurazioni, che risulteranno necessarie. Ma si deve convenire che nella pratica è difficile non dover cadere nella scelta dei periti fra gente che esercitò già la vendita o che ha legami con negozianti, perchè i periti non possono esser tali che in grazia di una lunga pratica nel genere. Si farà tutto ciò che è umanamente possibile.

Senza discussione si approvano:

In seconda lettura le proposte modificazioni alla pianta organica del personale addetto al Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello»; il concentramento nella Congregazione di Carità della P. O. Rosa Rampa Benoffi e della P. O. Giorgi Andrea Odoardo, amministrate dalla Fabbriceria dei SS. Apostoli; l'acquisto di porzione del Palazzo Pisani a S. Stefano — l'acquisto di terreno alla Giudecca per la sistemazione di un cantiere di raddobbo per l'Azienda Comunale di navigazione interna — l'accettazione del dono fatto al Comune dal commendatore dott. Michele Spanio, di una sua biblioteca di opere legali; — l'accettazione del legato di alcuni Opere d'Arte fatto al Comune per il Museo Civico e Raccolta Correr, dalla Nobildonna Teresa Gröller, ved. del senatore Bartolomeo Campana di Sarano; — la proposta di esecuzione di nuovi lavori per l'ospitale d'isolamento di Sacca Sessola.

La ratifica della deliberazione di Giunta con cui fu autorizzata la spesa di L. 12.500 per la costruzione di un tratto di fognatura stradale in sestiere di S. Marco — dà occasione a Cerioni, per fare un po' della sua arte oratoria, assai poco profumata, perchè egli — si intende — vuole di quei generi di lavori anche nei quartieri popolari, dove (testuale) nelle calli pubbliche si trovano delle cose che lasciano molto desiderare....

Approvando la proposta di acquisto di un nuovo battello grande per l'Azienda di N. I., Cerioni, Zuanelli e Vanni rafriggono la faccenda dell'*Istria* (che fa un servizio ottimo, come tutti vedono) e non vogliono a nessun patto che l'Azienda organizzi delle gite in mare.

Il *Sindaco* fa invano osservare che non si possono fare restrizioni di questo genere alla Direzione dell'Azienda, dopo tutto se l'Azienda realizzerà dei guadagni, questi andranno a tutto beneficio del pubblico, perchè le attività del bilancio saranno devolute al miglioramento dei servizi. I quattro non vogliono capirla. Comunque la proposta è approvata all'unanimità.

Si accorda alla Co. Maria Morosini vedova Venier la concessione di un tratto di mare di Palazzo Pisani di proprietà [illegible]

La tassa d'esercizio

L'ultimo oggetto: Proposta di una nuova tabella di classificazione della tassa di esercizio e rivendita, ha relatore l'ass. Testolini. In applicazione alla nuova legge, la nuova tabella comprenderà 15 categorie, la minima da L. 5 sarà portata a 10, la massima da 300 a 350.

Musatti — Poichè la Giunta parla spesso — e giustamente — di strettezze del bilancio, non capisce perchè non prenda quest'occasione per rimaneggiare più radicalmente questa tassa. Con la proposta sua i piccoli, che sono molti, sentono il peso dell'aumento da 5 a 10 lire; quelli che pagano 300 sono pochi e non soffrono gran che del lieve aumento di 50 lire. Vorrebe dunque più larga applicazione della nuova legge, che consente un massimo di mille lire.

Testolini — Circa la categoria delle 5 lire deve subito dire che i minimi esercenti sono avvantaggiati dalla nuova disposizione, perchè sono addirittura soppressi dai ruoli e non pagano dunque più nè le 5 nè le 10. Si gravò invece un po' più la mano sugli altri. Quanto all'arrivare al massimo di 1000 lire, se ne parlerà quando si farà il rimaneggiamento delle imposte comunali: oggi non si può parlarne.

Musatti insiste, ond'è che il Sindaco interviene.

Le dichiarazioni del Sindaco

Il Sindaco dice. L'ass. Testolini spiegò già che la categoria delle lire 5 scompare, cioè tutte le Ditte che pagavano lire 5 non entrano più tra i tassabili meno pochissime ditte che furono portate da lire 5 a 10, ma che sono pochissime. E' vero quanto disse il cons. Musatti. Si potrebbe benissimo a termini di legge prendere il massimo di lire 1000, fare le 30 categorie e portare questa tassa a un reddito molto maggiore. Ma la Giunta non crede sia opportuno venire a questa riforma esclusivamente per la tassa di esercizio.

Si potrà venire a questa riforma quando si parlerà della riforma di tutto il sistema tributario del Comune, perchè allora la Giunta potrà vedere quali siano veramente le tasse che meritano di essere riformate, in quanto che non bisogna dimenticare che la tassa di esercizio in sostanza è un duplicato di quella ricchezza mobile. Dunque se questi esercenti sono già gravati di una tassa perchè si dovrebbe tassarli di una soverchia tassa di esercizio?

La Camera di Commercio che abbiamo interpellata, si mostrò assolutamente contraria, perchè vengano aumentate le categorie e il massimo della tassa. Ora, dato questa condizione di cose, è proprio opportuno cominciare la riforma del sistema tributario dalla tassa di esercizio?

No. Credo che se si parlerà di riforma bisognerà cominciare dalla tassa di famiglia. Per ora, siccome il Comune dovrà contrarre un prestito non indifferente, di cui i consiglieri sentirono più volte parlare e che io affretto venga portato al Consiglio) se questo prestito richiederà che siano creati dei nuovi proventi con un rimaneggiamento per es.: della tassa di famiglia anzi con una radicale riforma della tassa di famiglia, certo bisognerà venire al Consiglio con un progetto di questa riforma, che del resto è già pronto da un anno, ma che si tiene sempre in sospeso perchè si sa bene che le tasse non formano il regalo più gradito che si possa fare.

Ora pregherei il cons. Musatti a non insistere e ad accontentarsi per ora di questo piccolo rimaneggiamento che non ha importanza alcuna e che non porterà al Comune che il vantaggio di poco più di 2000 lire.

* * *

Dopo altre osservazioni dell'ass. *Donatelli* e Musatti che non riesco a capire, le proposte della Giunta sono approvate da tutti: meno i quattro.

E con ciò è finita. Il termometro segna che si bolle. L'avvertimento è superfluo.

I MARCONIGRAMMI QUOTIDIANI

fra l'Arsenale di Venezia e l'Esposizione di Milano pubblicati dalla "Gazzetta,,

Per ordine del Ministero della Marina si sono iniziate ieri delle comunicazioni quotidiane col telegrafo senza fili fra le stazione degli Alberoni e l'Esposizione di Milano.

Il pubblico è informato che agli Alberoni si ha una stazione ultrapotente, ma — forse appunto perchè se ne scrisse molto — non si è mai troppo interessato alla cosa, che guardò non sempre con occhio fiducioso. Il vero è invece che le antenne degli Alberoni funzionano egregiamente, ed il Comando in Capo è — per esempio — in continua comunicazione con la *Dandolo*, l'ammiraglia della Squadra di Riserva.

Domenica scorsa, essendo la Squadra ad Ancona per la visita dei Reali, il Comando in Capo fu ininterrottamente informato dello svolgersi degli avvenimenti. Soltanto le violente agitazioni atmosferiche del pomeriggio poterono interrompere le comunicazioni.

Opportunemente dunque ad informare il pubblico sul funzionamento di questo importantissimo servizio di Stato, il Ministero ordinò delle comunicazioni quotidiane tra Venezia e Milano. Al mattino vengono trasmesse da Venezia a Milano le notizie meteorologiche, movimento del Regio Naviglio, le notizie importanti che si avessero di cronaca locale, ecc. Dall'Esposizione di Milano si telegrafano ogni sera notizie sull'Esposizione, avvenimenti notevoli di cronaca, ecc.

I giornali di Milano pubblicheranno i marconigrammi da Venezia; la *Gazzetta di Venezia* quelli da Milano.

Ecco infatti il primo marconigramma, spiccato dalla stazione di Milano iersera alle 20.15 e che noi avevamo in Redazione alle 9:

N. 71 Ore 20.15.

Per i giorni 29, 30 Giugno e 1 Luglio si preparano all'Esposizione spettacoli e festeggiamenti speciali, che riusciranno di grande attrattiva per i forestieri che profittando dei giorni festivi accorreranno certo in gran numero.

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 27

Con R. Decreto 22 volgente S. M. il Re ha conferito di « motu proprio » l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al vice ammiraglio Carlo Mirabello.

Il tenente di vascello Ratti al termine della licenza imbarcherà sulla regia nave «Garibaldi» in sostituzione del pari grado Larane. Il Ratti è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento. Il capitano medico Migliore sbarcherà a Napoli il 27 corr. sul piroscafo «Napolitan Prince» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Nel Dipartimento di Venezia

La partenza del "Volta,, — Venerdì partirà il r. trasporto «Volta» con materiale per i dipartimenti di Taranto, Napoli e Spezia, e avendo a bordo le famiglie di molti operai residenti a Taranto.

Il «Volta» rimorchierà fino a Spezia la r. nave «Scuiza» che fu radiata dai ruoli del naviglio.

"Duilio,, e "Colombo,, — La corazzata «Duilio» e l'incrociatore «Colombo», fra qualche mese lasceranno il nostro porto e si recheranno a Spezia per essere poste in vendita, essendo anche radiate ai ruoli del naviglio.

Licenziati e promossi al Marco Polo

Ecco il risultato dello scrutinio finale al Liceo Ginnasio Marco Polo:

R. LICEO — *Licenziati*: Caramelli Lorenzo, (Licenza d'onore; Corner Gustavo; Giacomelli Carlo; Giovannini Guido.

Promossi alla cl. III.a: Bonazio Achille; Cogo Alberto; Dalla Favera Giovanni; Fabris Giuseppe; Giachetti G. Francesco, Levi Aldo; Pelà Alfredo; Stivanello Paolo; Viola Giorgio.

Promossi alla cl. II.a Baggi Pietro; Casanelli Giuseppe; Cucchini Alfredo, Kelluer Gino, Marangoni Teresa; Marsich Pietro; Negro Giovanni, Orefice Bruno; Scarpa Cesare Vason Francesco.

R. GINNASIO — *Licenziati*: Gallo Bruno: Neso Mario; Savini Mario.

Promossi alla V.a: De Carlo Cammillo; Levis Raoul; Radaelli Marco; Savini Carlo; Treves Giaraoul; Vivanti Luisa.

Promossi alla IV.a: Baffo Elisa; Canal Pietro Capetti Scipione; Castellani Luigia; Marsich Giorgio; Radaelli Ippolito; Vivanti Nella.

Promossi alla III.a. De Carlo Paolo; Fenzi Nestor; Giacometti Amedeo; Guarienti Paco; Levi Massimo; Savini Emma.

Promossi alla II a Capetti Antonio; Dalla Torre Carlo; Savini Marcella.

Per una famiglia sventurata

V. e T. L. 5 — P. B. lire 2 — Somma precedente lire 533 — Totale lire 540

La medaglia d'oro al conte Grimani

La medaglia d'oro decretata da Venezia al suo Sindaco, sarà presentata a Lui domenica prossima. Alle 11 il Comitato promotore della simpatica manifestazione, con a capo il suo Presidente Conte Gen. Nicola Papadopoli-Aldobrandini, sarà ricevuto a questo scopo dal Co. Filippo Grimani a Ca' Farsetti.

Fino a tutto sabato la medaglia starà esposta nelle vetrine del Naya, dinanzi alle quale la folla è continua ed ammira la bella opera d'arte del Cadorin, che l'incisore Donzelli di Milano ha tradotta in oro con insuperata ed insuperabile maestria.

Un'adunanza di artisti

Gli artisti che hanno esposto alla Mostra nazionale di Belle Arti di Milano sono invitati a una adunanza che avrà luogo al Bauer stasera alle nove per discutere in merito alle recenti premiazioni.

L'ex imperatrice Eugenia a Venezia

A bordo del suo yacht *Thistle* è giunta iersera a Venezia l'ex imperatrice Eugenia.

Il *Thistle*, proveniente da Zara, ha compiuto una lunga crociera nei porti della Dalmazia.

Per Milano

biglietti A. R. valevoli 10 giorni: Prima L. 38.80 — Seconda L. 27.20 — Terza L. 17.00 — Acquistandoli Agenzia De Paoli si riceverà per L. 0.60 la Guida di Milano e la pianta-guida dell'Esposizione 1906.

Lo sciopero generale al Cotonificio

La situazione è ancora invariata: gli scioperanti volendo continuare nella resistenza, fino a che la direzione del Cotonificio non prenderà un provvedimento contro il sotto assistente Guidi. Ma sarà vana l'attesa, poichè la direzione ci invia questa molto esplicita dichiarazione:

«On. Direzione: Per la verità e per mettere le cose a posto circa la presente agitazione fra gli operai del nostro Opificio, ci preme render pubblico che, fatta una severissima ed accurata inchiesta, colla scorta di testimoni presenti, intorno al fatto che provocò lo sciopero questa ci ha dato risultati tali da non permetterci di prendere la benchè minima misura disciplinare verso il sotto assistente Guidi Marco.

«Va da sè che ove dall'inchiesta fossero risultate delle mancanze a carico del Guidi, noi avremmo provveduto anche, se del caso, al suo licenziamento senza aspettare che ci venissero fatte delle pressioni dai nostri operai o da estranei. — *La Direzione del Cotonificio Veneziano.*

Ieri mattina sul portone del Cotonificio venne affisso un manifesto invitante gli operai a recarsi al lavoro, altrimenti il Cotonificio verrà chiuso per un periodo di tempo indeterminato.

Malgrado ciò gli scioperanti non si presentarono e iermattina — in numero limitato si riunirono alla Camera del lavoro, decidendo di resistere ad oltranza.

Uscendo di là a gruppi s'avviarono verso S. Moisè per recarsi in Prefettura, ma fu loro tagliata la strada a S. Maria del Giglio.

Nel pomeriggio tornarono a riunirsi in Jochini e votarono un ordine del giorno che riflette tutto il malumore di *Nasi* contro i giornali che non lo prendono sul serio — tal'e quale come i suoi compagni di Mestre — e just assicura che la lotta inaugurata è per una «delle cause più sante, perchè è la tutela del rispetto della dignità personale», e finisce dicendo che i cotonieri deliberano la continuazione dello sciopero e di sporgere querela contro lo assistente Marco Guidi per maltrattamenti ad una ragazza».

Come si vede si delinea sull'orizzonte una damigiana [illegible], come quella del porto, a tutto danno però dei poveracci che vorrebbero lavorare.

Il suicidio d'una veneziana a Firenze

I giornali di Firenze di ieri narrano:

La signora Adele Orefici maritata Migliorini, di anni 38, nata a Venezia e domiciliata nella nostra città in Via Vittorio Emanuele n. 50 presa da un accesso nevrastenico, stamane alle 10 si è gettata da una finestra nella sottostante via.

Accorsero alcuni cittadini, i quali raccosero la infelice signora; e, veduto il caso grave chiamarono la P. A. di San Gallo che la trasportò all'Ospitale di Santa Maria Nuova.

Ivi l'egregio dottor Todaro riscontrò alla Migliorini la frattura dell'estremità dell'avambraccio sinistro, delle escoriazioni all'occhio destro e gravi fenomeni di commozione cerebrale, giudicandola in pericolo di vita.

All'Ospitale accorse il marito della Migliorini, ... ed un capitano medico suo amico.

Non si potè interrogare la signora, stante lo stato gravissimo di lei, che alle 13.30 è morta.

Il marito è inebetito pel dolore. Causa del suicidio, un'acuta nevrastenia.

Varie di cronaca

Letture all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la già comunicata seduta Accademica, nella quale la signorina ... Teresa Castra Cavazzana leggerà una sua Memoria dal titolo: *Cassandra Fedele*. Ingresso libero.

Il Comitato studentesco che organizzò lo spettacolo al Rossini pro Calabria ed inondati, ci comunica.

Avvertiamo per coloro che potessero aver interesse a verificarlo che tutto l'incassamento corredato dalle pezze giustificative riguardante lo spettacolo studentesco trovasi da domani per otto giorni depositato presso la Segreteria del Comitato Veneto « Pro Calabria. »

Questo va bene; ma a noi pare che sarebbe stato anche meglio, per soddisfazione del pubblico (il quale ha contribuito largamente) che a questo comunicato si fossero aggiunti gli estremi del bilancio, qualche cifra insomma; per lo meno quella dell'utile netto, e quella del deficit.

Esami di licenza nelle scuole secondarie — Con recente telegramma il Ministero della Istruzione Pubblica dispone che i candidati presentatisi alla licenza inferiore e superiore per la prima volta nelle sessioni estiva e autunnale 1904 1905 siano ammessi a ripetere parzialmente le prove non superate anche se non si trovano nella condizione voluta dall'art. 36 del Regol. riguardante la frequenza alla scuola e alla votazione di profitto.

Echi del baruffone alla ferrovia — — La squadra mobile ha arrestato ier, ... il facchino Attilio Speroncelli d'anni 28, facchino della compagnia del 300, accusato d'essere il feritore del facchino Giovanni Fainello dei 10 durante il baruffone al ponte di S. Lucia.

Memorandum

Musica a Castello — La banda Coletti suonerà questa sera dalle ore 8.30 alle 10.30 in Campo Bragora a Castello.

Buona usanza

I Consigli di Amministrazione e di Direzione dell'Asilo Bambini Lattanti e Slattati e G. B. Giustinian ringraziano la famiglia Goldschmidt per avere generosamente elargito all'istituto la somma di L. 100 ad onorare la memoria e per seguire i desideri supremi del compianto cav. Enrico Goldschmiedt.

*** Il parroco don Luigi Chiodin dei SS. Apostoli ringrazia vivamente la gentilissima signora Lucia Sinigaglia ved. Camerino della offerta di lire 100 che per onorare la memoria del compianto suo marito volle elargire a favore dei poveri della parrocchia dei SS. Apostoli.

A nostro mezzo: la Società Francese di Beneficenza di Venezia offre L. 20 agli Asili Kottaru.

Abbonamento Semestrale

1 luglio - 31 dicembre

Lire 9

Agli abbonati verrà inviato in dono per tutta la durata dell'abbonamento il **"Buon Consigliere"** oppure il **"Sior Tonin Bonagrazia"**, a scelta, nonchè un buono per una **fotografia** formato gabinetto da eseguirsi dal premiato Stabilimento fotografico Contarini-Giacomelli.

NB. — Gli abbonati che non potessero recarsi a posare potranno inviare al fotografo assieme al buono una qualunque fotografia per la riproduzione, uncendo centesimi 15 per le spese di spedizione.

Abbonamento trimestrale: 1 luglio - 30 settembre

(senza premi) - Lire 4 - (senza premi)

L'on. Magni parlò lungamente assicurando che quantunque schierato nel gruppo Giolitti, voterà conforme gli detterà la coscienza.

L'on. Magni suscitò lunghi applausi. Parlarono poi Toua e Deroni.

Giunsero molte adesioni da sindaci e Consiglieri colleghi. Grandissimo entusiasmo.

L'on. Magni visitò stamane lungamente la Scuola industriale.

Udine

UDINE — Ci scrivono 27.

Il Teatro Sociale — Ieri sono scaduti i fatali per la vendita del Teatro Sociale. Non essendosi presentato nessuno per l'aumento del sesto sulla prima offerta, ne è risultato deliberatario definitivo il signor Odorico per la somma di L. 45 900.

Il nuovo proprietario non intende trasformare quell'edificio in un albergo, come era corsa voce, ma vuole conservarlo all'uso di teatro facendo in esso eseguire i lavori che ora la legge richiede.

PORDENONE — Ci scrivono 27:

R. Scuola tecnica. Alunni promossi senza esame — Classe I.a A. Inscritti 22. Corazza Mario, Fasolo Giuseppina, Marcolino Antonio, Polesei Caterina, Poletti Luigi, Romano Renaldo, Tan Maria, Zanussi Rosina, Zavagno Ida, Zorzi Antonio.

Classe I.a B — Inscritti 25. Chiaradia Domenico, Mascherin Giuseppe, Polesello Bortolo, Peppe Umberto, Sardi Giov. Battista, Verner Silvio.

Classe II.a — Inscritti 26. Borean Camillo, Cadelli Margherita, Chiaradia Augusto, Feruta Maria, Ferro Antonio, Fumo Gustavo, Milani Giuseppe, Mussina Anna, Montanari Giuseppe, Taleva Giacomo, Romano Gaetano, Sam Enrico, Sfam Rosina, Sartori Emma, Sbrojavacca Amelia, Signori Cesare, Stefanutti Dante, Stimamiglio Giovanni, Tomadini Pietro, Zanussi Francesco.

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono 27:

Quest'oggi si è radunato il Consiglio provinciale.

Primo oggetto in seduta segreta fu lo svolgimento dell'interpellanza Roberti sul contegno della direttrice della Scuola professionale e normale. L'interpellante ritirò un suo ordine del giorno di biasimo e rimasero così in votazione quello Bottazzi, favorevole alla direttrice e quello Fogazzaro che passava all'ordine del giorno puro e semplice. Il primo raccolse 19 voti e l'altro 17 voti.

Si collocò poi a riposo il ragioniere capo con lettere d'encomio.

A seduta pubblica, su interrogazione del cons. Zanovello, il deputato provinciale Morsoletto confermò la gravità delle modificazioni fatte allo statuto della Scuola Industriale senza interpellare il Consiglio.

Si portò quindi il sussidio all'Istituto Tecnico da L. 16 mila a 18 mila. Venne proseguita poi la trattazione di oggetti di ordinaria amministrazione. In fine di seduta si fissò il termine per la caccia delle quaglie al 1.o agosto nella pianura e colline e 20 agosto nell'alta montagna, rimanendo inalterato il termine del 10 agosto per le altre cacciagioni.

Villeggiature

Oggi gli avvisi speciali illustrati delle villeggiature sono sei, e sono in buon numero nelle altre pagine.

Quei lettori che hanno la fortuna di potersi recare per qualche tempo lontano dalle città, che devono fare? Esaminare tutti gli annunci di sesta, di quinta e di quarta pagina; prendere nota di quelli relativi a località che sarebbero di loro preferenza, chiedere ai proprietari le condizioni, i prezzi, le combinazioni per più persone, ecc. ecc. Così ad informazioni avute, ed a conti fatti, si evita ogni sorpresa. Intanto per primi osservino i grandi avvisi illustrati che si trovano nella quinta e sesta pagina di oggi.

Pellestrina, pittoresco paese, e stazione climatica raccomandata dalle primarie autorità mediche, con stabilimento balneare.

Tesino nel Trentino a 850 metri, con l'«Hotel Tesino» in Pieve di Tesino aperto tutto l'anno, posizione magnifica.

Sottomarina con lo stabilimento balneare Margherita; altra stazione climatica raccomandabile.

Lavarone nel Trentino a 1200 metri, centro di escursioni comodissime, col Grand Hotel Lavarone; — *Arta* nella Carnia (Veneto) a 500 metri, col Grand Hotel Grassi; e *Monte Ortone* (Abano) col Grande Stabilimento Hotel, fornito di ogni comfort moderno.

Teatri e concerti

La prossima stagione d'opera al "Malibran"

Come abbiamo già annunciato, prossimamente il *Malibran* verrà aperto per una stagione d'opera. Verranno rappresentate: *Pagliacci* e *Cavalleria* e l'opera *Il Cadore* del m. Dom. Montico, rappresentata con buonissimo successo a Padova e Udine.

Ecco pertanto l'elenco artistico: Paolina Koroch; Emma Trentini; Amelia Cadoli e Flora Marco — (Tenori) Attilio Perico e Palmiro Domenichetti — (Baritoni) Remo Billi e Vincenzo Reschiglian — (Basso) Tebaldo Montico.

Maestro d'orchestra cav. Dom. Acerbi — Maestro del coro Ant. cav. Acerbi.

La prima rappresentazione avrà luogo al 21 luglio con le opere *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Spettacoli d'oggi

MINERVA — Cin. 6.30-11.30 — *Nozze tragiche — Grandioso spettacolo musicale.*
CIN. S. GIULIANO — *Lo scrigno del Rajah.*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*
LIDO — Teatro. Rappresentazione ore 9.

SPORT

Il tiro al piccione di domenica

Ecco il programma del Tiro al Piccione che avrà luogo domenica 1 luglio 1906 nello Stand Sociale della Caccia e Tiro a Lido:

Ore 13.30 — Poules d'apertura — 1 piccione a m. 26; gara a m. 26, entratura lire 10. 1 premio 50 per cento sulle entrature; 2 premio 30 per cento sulle entrature.

Ore 14.30 — Tiro N. 6 di programma — 3 piccioni a m. 26; gara a m. 28; entratura lire 20. 1 [illegible]

di medaglia d'oro; 3. premio, Medaglia d'oro; 4 premio, Grande medaglia d'argento.

Tiro N. 7 di programma — 2 piccioni a m. 26, gara a m. 28 entratura lire 15. 1 premio L. 100, 2. premio L. 50.

Dopo i tiri poules libere colla trattenuta del 20 per cento — Piccioni a lire 2.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori — Regolamento di Milano — Ingresso allo Stand lire 0.50.

Soltanto i soci muniti di tessera ed i tiratori avranno libero accesso allo stand.

La Gara reale di Tiro a Segno e premiazioni

S. E. il Comandante il Sesto Corpo d'Armata sotto la cui giurisdizione trovasi ora Venezia, ha partecipato alla Presidenza del Tiro a Segno che assisterà personalmente alla grande Gara Reale ed alla premiazione. Il Comandante del Presidio per tale circostanza concesse la musica dell'80.o Reggimento Fanteria.

Concorreranno alla Categoria IV.a (Esercito) tutte le rappresentanze dei Corpi situati nella zona del Comando.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Il ministro Tittoni a Londra

Roma, 26

Secondo notizie che il «Messaggero» riceve da Londra il Ministro degli Esteri on. Tittoni, è fatto colà segno a innumerevoli atti di simpatia e di stima da parte delle più eminenti personalità del governo inglese che hanno esternato il loro più profondo rammarico che la carica di ministro lo obblighi a lasciare l'Ambasciata di Londra. Secondo il «Messaggero» l'on. Tittoni sarà in Italia verso la metà di luglio.

L'istruttoria per le bombe d'Ancona

Roma, 27

A proposito dell'istruttoria sulla scoperta di bombe ad Ancona, il *Giornale d'Italia* dice che l'autorità giudiziaria ha diffidato la polizia di eseguire perquisizioni ed arresti senza concorso autorizzato e perciò le indagini fatte sono da attribuirsi esclusivamente al magistrato.

Il questore di Ancona ha detto al corrispondente del *Giornale d'Italia* che egli non volle che i suoi funzionari interrogassero gli arrestati ed ha fatto visitare questi ultimi nel cuore della notte dal giudice istruttore perchè li interrogasse affinchè non si potessero lanciare sospetti contro il verbale della Pubblica Sicurezza.

L'agitazione delle guardie di città ancora smentita

Roma, 27

Non ha alcun fondamento la notizia pubblicata circa l'agitazione delle guardie di città. E' assolutamente infondato che vi sia stato a questo proposito uno scambio di telegrammi cifrati fra le Prefetture e il Ministero e che l'on. Giolitti abbia ricevuto un memoriale a stampa contenente una richiesta di aumento di paga e che egli abbia ordinato una severa inchiesta per scoprire e punire i capi del movimento.

Il dottor Secchi a Bari e in via per Turi

Bari, 27

Stamane col treno di Ancona è giunto il detenuto dottor Carlo Secchi. Era abbattutissimo. In mano aveva qualche giornale; con un fazzoletto si asciugava il sudore alla meglio e come glielo permettevano le manette. Alla stazione non c'erano curiosi perchè s'ignorava il suo arrivo. In vettura da nolo chiusa il dottor Carlo Secchi è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri di San Rocco ove è stato qualche ora; quindi per traduzione straordinaria partì per il reclusorio di Turi, distante ventisei chilometri da Bari, dove il condannato del processo Murri è destinato.

Il suicidio di Vico Sanguinetti in misteriose circostanze a Bologna

Bologna, [illegible]

Stamane alle ore 10,30 nel suo studio legale di Via Massimo d'Azeglio 57 si è suicidato con un colpo di rivoltella nella tempia destra l'avvocato Vico Sanguinetti, figlio del comm. Cesare, presidente della Camera di Commercio e senatore del Regno.

Non si sono finora trovate lettere nè si possono indurre ragioni al tragico fatto che ha destato enorme impressione in città. L'avv. Vico era sposo da pochi mesi e pochi minuti prima si era mostrato tranquillo ed indifferente conversando con un cliente nello studio.

La condanna di un truffatore

Torino, 27

Il tribunale ha condannato il pseudo banchiere e pseudo giornalista Gnecone a tre anni e venti giorni di reclusione ritenendolo responsabile di falsi e bancarotta semplice e assolvendolo di tutte le appropriazioni indebite.

Il condannato si appellerà.

Bollettino della giustizia

Roma, 27

Il «Bollettino della Giustizia» pubblica la graduatoria dell'esame di concorso a 200 posti di uditore giudiziario. Di 441 candidati che subirono la prova scritta ne furono ammessi alla prova orale 254 e di questi 221 furono dichiarati idonei. Riuscirono primi, per ordine di merito i candidati Lo Bosco, Molle e Della Mura.

Il «Bollettino della Giustizia» reca: Bruni consigliere Corte Cassazione Roma è nominato primo presidente Corte d'Appello di Lucca. Ma stama primo presidente della Corte d'Appello di Messina è collocato a riposo e gli è conferito il grado onorifico di primo presidente di Corte di Cassazione.

Biancazzi consigliere di Corte d'Appello a Roma è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Torino. Chiappelli consigliere di appello in aspettativa collocato a riposo. Balcone sostituto procuratore del Re incaricato delle funzioni di procuratore del Re al Tribunale d'Appello di Asmara è nominato procuratore del Re al tribunale di Favalo continuando detto incarico. D'Amelio pretore a Napoli nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Gerace.

Farinelli è nominato notaro a Novara.

Il processo Dreyfus

Parigi, 27

Alla Cassazione è continuato il processo Dreyfus.

Il Procuratore Generale onde provare la nullità del «dossier» segreto, dichiara di esporlo al pubblico e di riferire come lo si compose cercando ovunque per rinvenirvi i documenti che sembrassero fornire il più piccolo indizio contro Dreyfus. Dopo un rapido esame ai documenti costituenti il «dossier», il procuratore conclude dicendo: Nessuno di essi può giustificare la condanna di Dreyfus. Il «dossier» è un ammasso di ignominie e di reati che giustificano lo scoraggiamento da cui fu preso il generale Chanoine nel 1904 dopo avere esaminato il «dossier» stesso.

La seduta è quindi tolta.

Una querela di Du Paty de Clam contro il procuratore generale

Parigi, 27

Secondo la «Libre Parole» il comandante Du Paty ha inviato al Guardasigilli una querela contro il Procuratore Generale Baudoin e lo ha accusato di avere falsificato un documento segreto che emanava da lui.

Esplosione micidiale di un cannone sulla corazzata ove viaggia Re Haakon

Parigi, 27

Il «Petit Parisien» ha da Londra: A bordo della corazzata «Trum» sulla quale si trova Re Haakon, un cannone, tirando a salve esplose. Un cannoniere è morto e tre sono feriti.

L'Inghilterra non prende misure contro gli anarchici

Londra, 27

Essendo corsa voce che in una conversazione il presidente dei ministri avrebbe preconizzato la adozione di misure legali più severe riguardo agli anarchici in Inghilterra, lord Knollis dichiara che nessuna conversazione di questo genere ebbe luogo ieri.

La prossima chiusura di mattatoi non sani a Filadelfia

Londra, 27

I giornali pubblicano un dispaccio da Filadelfia dicente che 47 mattatoi saranno chiusi in una diecina di giorni causa il loro cattivo stato sanitario.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 27 giugno

45. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	61 13	61 7[illegible]	61 52
Termometro centig. al Nord	29 0	27 0	28 6
» » Sud			—
Umidità relativa	67	63	50
Direzione del vento	SE	—	SE
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.	0.(0)	0.(0)	0.00

Temperatura massima di ieri 28 6, minima di oggi 23 9
Marea I alta 3 15 II. 15 20 I. bassa 9 28 II. 21 52

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
L. Padova	1.35	L. Mestre	5.30
O. Torino	2.00	L. Padova	24.
Fes. Milano	7.15	M. Mestre	4.30
D. Torino	9.30	M. Padova	7.30
O. Milano	11.50	O. Verona	9.30
[illegible]	[illegible]	Dir. Milano	12.0

[illegible]

Orario della Società Veneta Lagunare

[illegible]

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione interna

[illegible] Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni 30 minuti, indi alle 19.30, 19.05, 19.30, 19.45, 20 — Da Murano dalle ore 6.30 alle 18.30 ad ogni 30 minuti, indi alle 18.55, 19.30, 19.45, 17.00, 19.45, 20.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA (LIDO) — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle [illegible] ogni mezz'ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi [illegible] continue.

VENEZIA S. NICOLÒ — Da Venezia alle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. (Nelle ore pom. dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora).

RIVA SCHIAVONI QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 — fino alle 20 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.30. fino alle 20.30. Nei soli giorni festivi

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora, dalle 6 fino alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

LUCIANO ZÙCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Il Comm. Giambattista Vancollari Dal Fiol ed il di lui figlio Vincenzo ringraziano vivamente quanti si sono compiaciuti di onorare i funebri della rispettiva suocera ed ava

Anna Dal Fiol
vedova Cordella

od in qualunque altro modo hanno dimostrato di prender parte al loro dolore.

Terzo di Vascola, 27 Giugno 1906.

Abbonamento Semestrale

1 luglio - 31 dicembre

Lire 9

Agli abbonati verrà inviato in dono per tutta la durata dell'abbonamento il *"Buon Consigliere"*, oppure il *"Sior Tonin Bonagrazia"*, a scelta, nonchè un buono per una *fotografia* formato gabinetto da eseguirsi dal premiato Stabilimento fotografico Contarini-Giacomelli.

NB. — Gli abbonati che non potessero recarsi a posare potranno inviare al fotografo assieme al buono una qualunque fotografia per la riproduzione, unendo centesimi 15 per le spese di spedizione.

Abbonamento trimestrale: 1 luglio - 30 settembre

(senza premi) - Lire 4 - (senza premi)

L'on. Magni parlò lungamente assicurando che quantunque schierato nel gruppo Giolitti, voterà conforme gli detterà la coscienza.

L'on. Magni suscitò lunghi applausi. Parlarono poi Tona e Deroni.

Giunsero molte adesioni da sindaci e Comuni del collegio. Grandissimo entusiasmo.

L'on. Magni visitò stamane lungamente la Scuola industriale.

Udine

UDINE — Ci scrivono 27:

Il Teatro Sociale. — Ieri sono scaduti i fatali per la vendita del Teatro Sociale. Non essendosi presentato nessuno per l'aumento del sesto sulla prima offerta, ne è rimasto deliberatario definitivo il signor Odorico per la somma di L. 45 600. Il nuovo proprietario non intende trasformare quell'edificio in un albergo, come era corsa voce, ma vuole conservarlo all'uso di teatro facendo pure eseguire i lavori che ora la legge richiede.

PORDENONE — Ci scrivono 27:

R. Scuola tecnica. Alunni promossi senza esame — Classe I.a A: Inscritti 22. Corazza Mario, Facora Giuseppina, Marcolini Antonio, Poletti Caterina, Poletti Luigi, Romano Rinaldo, Tan Maria, Zanussi Rosina, Zavagno Ida, Zorzi Antonio.

Classe I.a B — Inscritti 25. Chiaradia Domenico, Mascherin Giuseppe, Polesello Bortolo, Pappa Umberto, Sardi Giov. Battista, Verner Silvio.

Classe II.a — Inscritti 26. Borean Camillo, Cadelli Margherita, Chiaradia Augusto, Faulin Maria, Ferro Antonio, Fumo Giusto, Milani Giuseppe, Missana Anna, Montanari Giuseppe, Talleva Giacomo, Romano Gaetano, Sam Enrico, Sam Rosina, Sartori Emma, Scarpa Amelia, Signori Cesare, Stefanutti Dante, Stimamiglio Giovanni, Tomadini Pietro, Zanussi Francesco.

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono 27:

Quest'oggi si è radunato il Consiglio provinciale.

Primo oggetto in seduta segreta fu lo svolgimento dell'interpellanza Roberti sul contegno della direttrice della Scuola professionale e normale. L'interpellante entrò un suo ordine del giorno di biasimo e rimasero così in votazione quello Bottazzi, favorevole alla direttrice e quello Fogazzaro che passava all'ordine del giorno puro e semplice. Il primo raccolse 19 voti e l'altro 17 voti.

Si collocò poi a riposo il ragioniere capo con lettere d'encomio.

A seduta pubblica, su interrogazione del cons. Zanovello, il deputato provinciale Moraschetto confermò la gravità delle modificazioni fatte allo statuto della Scuola Industriale senza interpellare il Consiglio.

Si portò quindi il sussidio all'Istituto Tecnico da L. 15 mila a 18 mila. Venne proseguita poi la trattazione di oggetti di ordinaria amministrazione. In fine di seduta si fissò il termine per la caccia delle quaglie al 1.o agosto nella pianura e colline e 20 agosto nell'alta montagna, rimanendo inalterato il termine del 10 agosto per le altre cacciagioni.

Villeggiature

Oggi gli avvisi speciali illustrati delle villeggiature sono sei, e sono in buon numero nelle altre pagine.

Quei lettori che hanno la fortuna di potersi recare per qualche tempo lontano dalle città, che devono fare? Esaminare tutti gli annunci di sesta, di quinta e di quarta pagina; prendere nota di quelli relativi a località che sarebbero di loro preferenza, chiedere ai proprietari le condizioni, i prezzi, le combinazioni per più persone, ecc. ecc. Così ad informazioni avute, ed a conti fatti, si evita ogni sorpresa. Intanto per primi osservino i grandi avvisi illustrati che si trovano nella quinta e sesta pagina di oggi.

Pellestrina, pittoresco paese, e stazione climatica raccomandata dalle primarie autorità mediche, con stabilimento balneare.

Tesino nel Trentino a 850 metri, con l'« Hotel Tesino » in Pieve di Tesino aperto tutto l'anno, posizione magnifica.

Sottomarina con lo stabilimento balneare Margherita; altra stazione climatica raccomandabile.

Lavarone nel Trentino a 1200 metri, centro di escursioni comodissime, col Grand Hotel Lavarone; — *Arta* nella Carnia (Veneto) a 500 metri, col Grand Hotel Grassi; e *Monte Ortone* (Abano) col Grande Stabilimento Hotel, fornito di ogni comfort moderno.

Teatri e concerti

La prossima stagione d'opera al "Malibran"

Come abbiamo già annunciato, prossimamente il *Malibran* verrà aperto per una stagione d'opera. Verranno rappresentate: *Pagliacci* e *Cavalleria* e di l'opera *Il Cadore* del m. Dom. Montico, rappresentata con buonissimo successo a Padova e Udine.

Ecco pertanto l'elenco artistico: Paolina Korach; Emma Trentini; Amelia Cadolini e Flora Marco — (Tenori) Attilio Perico e Palmiro Domenichetti — (Baritoni) Remo Billi e Vincenzo Reschiglian — (Basso) Tebaldo Montico.

Maestro d'orchestra cav. Dom. Acerbi — Maestro del coro Ant. cav. Acerbi.

La prima rappresentazione avrà luogo al 21 luglio con le opere *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Spettacoli d'oggi

MINERVA — Cin. 8.30-11.30 — *Nozze tragiche* — *Grandioso spettacolo musicale.*

CIN. S. GIULIANO — *Lo scrigno del Rajach.*

S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*

LIDO — *Concerto dalle 15 alle 18.*

LIDO — Teatro. Rappresentazione ore 9.

SPORT

Il tiro al piccione di domenica

Ecco il programma del Tiro al Piccione che avrà luogo domenica 1 luglio 1906 nello Stand Sociale della Caccia e Tiro a Lido:

Ore 13.30 — Poules d'apertura — 1 piccione a m. 26; gara a m. 28; entratura lire 10. 1 premio 50 per cento sulle entrature; 2 premio 30 per cento sulle entrature.

... di medaglia d'oro; 3. premio, Medaglia d'oro; 4 premio, Grande medaglia d'argento.

Tiro N. 7 di programma — 2 piccioni a m. 26; gara a m. 28; entrature lire 15. 1. premio L. 150, 2. premio L. 50.

Dopo i tiri, poules libere colla trattenuta del 20 per cento — Piccioni a lire 2.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori — Regolamento di Milano — Ingresso allo Stand lire 0.50.

Soltanto i soci muniti di tessera ed i tiratori avranno libero accesso allo stand.

La Gara reale di Tiro a Segno e premiazioni

S. E. il Comandante il Sesto Corpo d'Armata sotto la cui giurisdizione trovasi ora Venezia, ha partecipato alla Presidenza del Tiro a Segno che assisterà personalmente alla grande Gara Reale ed alla premiazione. Il Comandante del Presidio per tale circostanza concesse la musica dell'80.o Reggimento Fanteria.

Concorreranno alla Categoria IV.a (Esercito) tutte le rappresentanze dei Corpi situati nella zona del Comando.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono alla Gazzetta)

Il ministro Tittoni a Londra

Roma, 26

Secondo notizie che il « Messaggero » riceve da Londra il Ministro degli Esteri on. Tittoni, è fatto colà segno a innumerevoli atti di simpatia e di stima da parte delle più eminenti personalità del governo inglese che hanno esternato il loro più profondo rammarico che la carica di ministro lo obblighi a lasciare l'Ambasciata di Londra. Secondo il « Messaggero » l'on. Tittoni sarà in Italia verso la metà di luglio.

L'istruttoria per le bombe d'Ancona

Roma, 27

A proposito dell'istruttoria sulla scoperta di bombe ad Ancona, il *Giornale d'Italia* dice che l'autorità giudiziaria ha diffidato la polizia di eseguire perquisizioni ed arresti senza esserne autorizzata e perciò le indagini fatte sono da attribuirsi esclusivamente al magistrato.

Il questore di Ancona ha detto al corrispondente del *Giornale d'Italia* che egli non volle che i suoi funzionari interrogassero gli arrestati ed ha fatti vistare questi ultimi nel cuore della notte dal giudice istruttore perchè li interrogasse affinchè non si potessero lanciare sospetti contro il verbale della Pubblica Sicurezza.

L'agitazione delle guardie di città ancora smentita

Roma, 27

Non ha alcun fondamento la notizia pubblicata circa l'agitazione delle guardie di città. E' assolutamente infondato che vi sia stato a questo proposito uno scambio di telegrammi cifrati fra le Prefetture e il Ministero e che l'on. Giolitti abbia ricevuto un memoriale a stampa contenente una richiesta di aumento di paga e che egli abbia ordinato una severa inchiesta per scoprire e punire i capi del movimento.

Il dottor Secchi a Bari e in via per Turi

Bari, 27

Stamane col treno di Ancona è giunto il detenuto dottor Carlo Secchi. Era abbattutissimo. In tasca aveva qualche giornale, con un fazzoletto si asciugava il sudore alla meglio e come glielo permettevano le manette. Alla stazione non c'erano curiosi perchè s'ignorava il suo arrivo. In vettura da nolo chiusa il dottor Carlo Secchi è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri di San Rocco ove è stato qualche ora, quindi per traduzione straordinaria partì per il reclusorio di Turi, distante ventisei chilometri da Bari, dove il condannato del processo Murri è destinato.

Il suicidio di Vico Sanguinetti in misteriose circostanze a Bologna

Bologna, 27

Stamane alle ore 10,30 nel suo studio legale di Via Massimo d'Azeglio 57 si è suicidato con un colpo di rivoltella nella tempia destra l'avvocato Vico Sanguinetti, figlio del comm. Cesare, presidente della Camera di Commercio e senatore del Regno.

Non si sono finora trovate lettere nè si possono indurre ragioni al tragico fatto che ha destato enorme impressione in città. L'avv. Vico era sposo da pochi mesi e pochi minuti prima si era mostrato tranquillo ed indifferente conversando con un cliente nello studio.

La condanna di un truffatore

Torino, 27

Il tribunale ha condannato il pseudo banchiere e pseudo giornalista Giacomo a tre anni e venti giorni di reclusione ritenendolo responsabile di falsi e bancarotta semplice e assolvendolo di tutte le appropriazioni indebite.

Il condannato si appellerà.

Bollettino della giustizia

Roma, 27

Il « Bollettino della Giustizia » pubblica la graduatoria dell'esame di concorso a 200 posti di auditore giudiziario. Di 441 candidati che subirono la prova scritta ne furono ammessi alla prova orale 254 e di questi 221 furono dichiarati idonei. Riuscirono primi per ordine di merito i candidati Lo Sasso, Molle e Della Mura.

Il « Bollettino della Giustizia » reca: Bruni consigliere Corte Cassazione Roma è nominato primo presidente Corte d'Appello di Lucca. Mastarna primo presidente della Corte d'Appello di Messina è collocato a riposo e gli è conferito il grado onorifico di primo presidente di Corte di Cassazione.

Biancucci consigliere di Corte d'Appello a ... appello in aspettativa collocato a riposo. Balcone sostituto procuratore del Re incaricato delle funzioni di procuratore del Re al Tribunale d'Appello di Asmara è nominato procuratore del Re al tribunale di Pavullo continuando detto incarico. D'Amelio pretore a Napoli nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Gerace.

Favinelli è nominato notaro a Novara.

Il processo Dreyfus

Parigi, 27

Alla Cassazione è continuato il processo Dreyfus.

Il Procuratore Generale onde provare la nullità del «dossier» segreto, dichiara di esporlo al pubblico e di riferire come lo si compose, cercando ovunque per rinvenirvi i documenti che sembrassero fornire il più piccolo indizio contro Dreyfus. Dopo un rapido esame ai documenti costituenti il «dossier», il procuratore conclude dicendo: Nessuno di essi può giustificare la condanna di Dreyfus. Il «dossier» è un ammasso di ignominie e di reati che giustificano lo scoraggiamento da cui fu preso il generale Chaudine nel 1904 dopo avere esaminato il «dossier» stesso.

La seduta è quindi tolta.

Una querela di Du Paty de Clam contro il procuratore generale

Parigi, 27

Secondo la « Libre Parole » il comandante Du Paty ha inviato al Guardasigilli una querela contro il Procuratore Generale Baudoin e lo ha accusato di avere falsificato un documento segreto che emanava da lui.

Esplosione micidiale di un cannone sulla corazzata ove viaggia Re Haakon

Parigi, 27

Il « Petit Parisien » ha da Londra: A bordo della corazzata « Trom » sulla quale si trova Re Haakon, un cannone, tirando a salve esplose. Un cannoniere è morto e tre sono feriti.

L'Inghilterra non prende misure contro gli anarchici

Londra, 27

Essendo corsa voce che in una conversazione il presidente dei ministri avrebbe preconizzato la adozione di misure legali più severe riguardo agli anarchici in Inghilterra, lord Knollis dichiara che nessuna conversazione di questo genere ebbe luogo ieri.

La prossima chiusura di mattatoi non sani a Filadelfia

Londra, 27

I giornali pubblicano un dispaccio da Filadelfia dicente che 57 mattatoi saranno chiusi in una decina di giorni causa il loro cattivo stato sanitario.

Osservatorio del Sem. Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 giugno

45. Il Pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.13	64.54	64.42
Termometro centig. al Nord	26.0	27.0	28.6
» » Sud			—
Umidità relativa	67	63	50
Direzione del vento	SE	—	SE
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 28.6, minima di oggi 23.0

Marea: I. alta 3.15 II. 15.30 I. bassa 9.28 II. 21.52

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
L. Padova	[illegible]	L. Padova	24.
O. Torino	[illegible]	A. Milano	[illegible]
Fm. Milano	7.15	M. Padova	[illegible]
D. Torino	[illegible]	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.10	Dm. Milano	[illegible]
D. Torino	14.	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	[illegible]	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	[illegible]	O. Milano	21.—
A. Torino	[illegible]	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma Firenze	[illegible]
Dm. Bologna Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna Firenze	[illegible]	D. Roma Firenze	[illegible]
O. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	[illegible]	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	Dm. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine Pontebba-Vienna	[illegible]	M. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso Conegliano	[illegible]	O. Udine	[illegible]
O. Udine Pontebba	[illegible]	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	O. Trieste Cormons	17.44
A. Udine	19.—	O. Vienna Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	[illegible]	D. Vienna Pontebba-Udine	[illegible]
A. Trieste	[illegible]	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Portogr.-Cas. Trieste	[illegible]	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	[illegible]	A. Trieste-Cas. Portogr.	17.[illegible]
D. Trieste	[illegible]	D. Trieste	[illegible]

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 4, 8.[illegible], 11.—, 14.—, 17 ... 21 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.—, ... 14.—, 17.00 ... (festiva)

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore ... — Da Cavarzere alle ore 4.30, 15.—

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 5.— alle 22.— ad ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore ... da Venezia e alle ore ... da Mestre.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle ... 11.30, 17.10, ... Fino a Dolo ... Arrivo a Venezia ...

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 19, ... — Da Burano alle ore ... — Da Torcello alle ore ... Domeniche e feste da Burano ore ..., e da Venezia ore ...

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 6.30, e 14 — Da Cavazuccherina alle ore ..., 14.—

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 5.—, 7.—, ..., 10.30, 14.—, 16.—, 18.—, 20.—, — Da Campalto alle ore ..., 6.—, 8.—, ..., 13.—, 15.—, 17.—, 19.—.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione interna

VENEZIA S. MICHELE MURANO — Servizio diurno. Da Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni 30 minuti, indi alle ..., 19.—, 19.30, ... — Da Murano dalle ore 6.30 alle ... ad ogni 30 minuti, indi alle ..., 19.—, 19.30, ... Servizio serale ogni mezz'ora, Da Venezia dalle ore ... alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore ... alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle ... ogni mezz'ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

VENEZIA S. NICOLO' — Da Venezia alle ore ... ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora. (Nelle ore pom. dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora).

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino alle 20 — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.30 fino alle 20.30. Nei soli giorni festivi.

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora, dalle 6 fino alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle ... alle 20.30.

LUCIANO ZUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Il Comm. Giambattista Vascellari Dal Fiol ed il di lui figlio Vincenzo ringraziano vivamente quanti si sono compiaciuti di onorare i funebri della rispettiva suocera ed ava

Anna Dal Fiol

vedova Cordella

od in qualunque altro modo hanno dimostrato di prender parte al loro dolore.

Tessa di Vascola, 28 Giugno 1906.

RAGAZZO SCOMPARSO

Età anni 15, aitante della persona, robusto, statura grande, passo celerissimo, scilinguagnolo sciolto, parla il dialetto triestino con voce velata, fattezze regolari, occhi oscuri, cappelli idem corti, sopracciglie folte, foruncoli sulla faccia, mani grandi, veste elegantemente in color bleu, calzoni stretti, cappello alla « Lobbia ». Marche particolari: piccolissima cicatrice al collo in prossimità del mento, cicatrice profonda sulla natica sinistra. Risponde al nome di Donato.

Temendo trattarsi di disgrazia, si prega chi potesse darne notizia di scrivere all'indirizzo: «Filomena Gasparutti, Via Giorgio Vasari N. 11, piano I, Trieste».

DIFFIDA

Essendomi risultato che alcuni maldicenti spargono la voce che ero fallito, dichiaro per la verità che la liquidazione che si fece nel mio Negozio S. Giovanni Grisostomo Angolo del Teatro Malibran non fu altro che per smerciare uno stock di merce che tenevo in magazzino, mentre attualmente sono fornito di scelto assortimento stoffe e biancheria da poter offrire a prezzi di concorrenza.

FORTI GIUSEPPE.

Stablilim. Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia

Stabilimento Balneare " Margherita "

Spiaggia con capanne speciale per bambini

consigliata dalle primarie autorità mediche

Bambini al bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Nuovo servizio famigliare di Restaurant e Caffè.

Direttore Proprietario
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO.

1200 metri **LAVARONE** 1200 metri

con accesso dalle stazioni ferroviarie di ***Rovereto, Trento, Caldonazzo, Levico, Roncegno*** e da ***Vicenza*** per le linee ***Schio-Arsiero,*** con servizio fra ***Arsiero*** e l'***Albergo*** a mezzo di speciale corriera.

La più bella dimora estiva del Trentino

Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.

Grand Hôtel Lavarone

1 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

Albergo di I, ordine - Ufficio Telegrafico in casa - Lawn-Tennis, ecc.

Servizio di cavalli e vetture — Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto, quanto colle stazioni ferroviarie del Trentino.

ARTA
(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico
Linea Udine-Pontebba
a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni
Aperto da 1 Luglio a 30 Settembre

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell' Università di Bologna — Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia.
Medico permanente: Prof. SALAGHI, specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario
Grassi Cav. Pietro - Arta

TERME D'ABANO
Grande Stabilimento Hôtel
MONTE ORTONE

Acque - Fanghi - Bagni Termali - Massaggio - Cura elettrica - Ginnastica Medica

Stazione climatica - Comfort moderno

MEDICI CONSULENTI: Sen. Comm. Prof. **A. De Giovanni**, Direttore della R. Clinica Medica di Padova.
Cav. Dottor **P. Bergonzoli**, Direttore dei Riparti Chirurgici dello Spedale Civ. Fatebenefratelli di Padova.
MEDICO DIRETTORE PERMANENTE: D.r **B. Tarugi**, Assistente di fisiologia a Parma, già di Clinica Medica a Padova.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Conduttore:
Girolamo Menegolli - Abano (Padova).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI — ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre. [illegible] Un numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER — VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero [illegible] ANNUNZI ANTICIPATI.

Venerdì 29 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 177 — Venerdì 29 Giugno 1906

La discussione sull'Inchiesta per la Marina da guerra

I discorsi degli on. Marcello, Arlotta e Bettòlo

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 28

Presidenza BIANCHERI. — La seduta comincia alle 14.

Le dimissioni di Domenico Gnoli

CIUFFELLI rispondendo ai deputati Galli e Santini, rammenta come il direttore della Biblioteca Vittorio Emanuele si sia dimesso considerando pernicioso al funzionamento della biblioteca il decreto col quale veniva istituito con sede in detta biblioteca il Comitato nazionale per il Museo del Risorgimento ed assicura che il ministero si adopererà perchè queste dimissioni vengano ritirate.

BOSELLI (ex ministro della P. I.), premesso che con la istituzione del Comitato per il Museo del Risorgimento in Roma egli non fece che attuare un nobilissima idea dei suoi predecessori, dichiara di non aver mai pensato di escludere da quello l'illustre bibliotecario della Vittorio Emanuele, nè di nuocere in alcun modo al decoro della biblioteca stessa coll'assegnare al Museo una sede veramente adatta e degna, il monumento, cioè, a Vittorio Emanuele. Dimostra quindi il valore educatore e patriottico della divisata istituzione, nella quale confida di avere il concorso di quanti sentono ancora i palpiti dell'amore di patria (*applausi*).

GALLI, pur riconoscendo l'elevatezza del sentimento che mosse l'on. Boselli, lamenta che col suo provvedimento sia stata menomata la dignità della biblioteca Vittorio Emanuele, sottraendole la raccolta curata dal Gnoli con tanto amore, mentre la nuova sede per le pubblicazioni relative al nostro risorgimento è ben lungi dall'essere pronta. Prega quindi il ministro di revocare il provvedimento dell'on. Boselli.

SANTINI confida che, dopo le parole pronunziate dall'on. Boselli in lode del conte Gnoli, questi non avrà ragione di insistere nelle date dimissioni e che il provvedimento possa rimanere sospeso fino a che sia giunto il momento in cui possa aver esecuzione.

Per l'esercizio provvisorio dei bilanci

Si approvano, quasi senza discussione, i seguenti progetti:

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1906 degli stati di previsione, dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1906-07 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1906 (voti favorevoli 238 e contrari 34); esercizio provvisorio a tutto il mese di dicembre 1906 del bilancio del fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario 1906-07 (favorevoli [illegible] contrari 32); provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e la Sardegna (favorevoli 233, contrari 35).

Progetti per la marina militare

MIRABELLO presenta i seguenti disegni di legge: disposizioni relative al riposo degli assistenti del genio navale; miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della r. marineria.

L'inizio della discussione sulla inchiesta per la Marina

Comincia la discussione sull'inchiesta della Marina.

I documenti riservati

GIUSSO nella sua qualità di presidente della commissione di inchiesta, dichiara di tener a disposizione del governo e del parlamento, i documenti in base ai quali la commissione medesima ha prese le sue conclusioni.

Avrebbe presentato i documenti medesimi alla presidenza della Camera, se questa non si fosse rifiutata di riceverli, a meno che egli avesse consegnati in plico chiuso quelli di indole riservata.

PRESIDENTE: Io ho dichiarato che avrei ricevuto tutti i documenti mettendoli qui a disposizione della Camera: se vi sono documenti di indole riservata, spetta solo alla commissione d'inchiesta di farne la cernita e consegnarli in plico chiuso alla presidenza della Camera (*vive approvazioni*).

GIOLITTI si unisce al presidente della Camera nel rilevare che al presidente della commissione d'inchiesta, alla quale la Camera riconferma intera la sua fiducia, spetta di separare i documenti dei quali sia ritenuta inopportuna pubblicità. GIUSSO accetta (*approvazioni*).

Il primo oratore

ALBASINI SCROSATI esamina la relazione della commissione d'inchiesta nella parte che si riferisce alle corazze acquistate dall'industria nazionale.

Osserva che l'amministrazione della marina ha sempre, dal 1884 in poi, usato notevoli preferenze all'industria nazionale, malgrado che [illegible] risultassero non perfette le piastre di Terni e che dal 1897 fossero riconosciute di qualità inferiore a quelle Krupp.

Accenna poi agli esperimenti di tiro fatti a Muggiano con le piastre Terni notando che i buoni risultati ottenuti nel 1899 erano più che altro dovuti, secondo le asserzioni della casa Krupp, all'impiego dei proiettili antiquati.

Esamina il contratto del 16 febbraio 1903, col quale le Acciaierie di Terni vendevano alla marina 4 mila tonnellate di piastre e si meraviglia che tale acquisto potesse farsi quando l'unanime consenso dei tecnici, dei quali cita le opinioni, affermava l'incontestata superiorità delle piastre Krupp.

Riferisce i dati relativi alle marine inglese, [illegible] americana e germanica, dai quali risulta che in prevalenza fin dal 1897 erano impiegate le piastre Krupp, mentre da noi si continuavano ad usare le piastre brevettate Terni. Afferma a questo proposito che mai furono fabbricate le piastre speciali, perchè le Acciaierie mancavano degli impianti necessari. Nota in [illegible] come in confronto alla scarsità numerica del naviglio avrebbesi dovuto provvedere con la perfezione del materiale (*approvazione*).

Passando ad esaminare l'opera del ministro Mirabello, rileva che questi ebbe subito a riconoscere la superiorità delle piastre Krupp sulle Terni ed in seguito a ciò aprì trattative a riguardo colle acciaierie germaniche. Quanto all'argomento addotto dal ministero del buon risultato dato dalla corazzatura delle due nostre navi cedute al Giappone, nota che esso è dovuto in gran parte alla deficienza delle artiglierie russe (*vive interruzioni, commenti*), e cita in proposito l'opinione di tecnici.

Vorrebbe conoscere dal ministro perchè non fu fatto l'esperimento richiesto da Krupp e perchè non si seguì il parere del Comitato per il disegno delle navi che voleva che si facesse eseguire dalle acciaierie il tipo Krupp comprandone il brevetto; e altre domande rivolge al ministro onde porre in piena luce i risultati della inchiesta.

Si astiene dal formulare accuse, ma crede che sia necessario andar a fondo alla ricerca delle responsabilità ricorrendo, se del caso, ad un supplemento di istruttoria per provvedere agli interessi della marina e della giustizia (*vive approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Parla l'on. Marcello

Gli amici e i colleghi — egli dice — coi quali ho maggiore dimestichezza, sanno quale sforzo di volontà mi costi il parlare in quest'aula.

Oggi, più che mai, devo raccomandarmi a quella benevolenza (indulgente che mi fu così largamente accordata [illegible] volta [illegible]

Se non considerassi dovere quello di recare, qui, il frutto di ogni convinzione onesta e il risultato di ogni studio, anche modesto, rinunzierei a parlare, specialmente dopo il nobile ed esauriente discorso dell'on. Arlotta.

Intervenendo in una così grave discussione, mi sovvengono i lunghi anni, nell'Armata felicemente trascorsi, a terra e sulle navi, fra equipaggi devoti fino al sacrificio, fra ufficiali vibranti di nobili emulazioni, fra giovani non d'altro pensosi che di coltivare la mente, non da altro amareggiati che dal pensiero di possibili imperfezioni o deficienze.

E mi domando: E' giustificato quel senso di sconforto che si è diffuso nel Paese in seguito alle pubblicazioni dei giornali intorno ai risultati dell'inchiesta sulla Marina?

L[illegible] della Commissione d'Inchiesta e l'opera del Ministro

La Commissione d'Inchiesta ha assolto con coscienza, zelo e coraggio il penoso compito che ad essa era stato commesso dalla Camera, non ha schivato noie e fatiche, ha affrontato critiche ed avversioni — ha saputo far tacere fin la voce del cuore che doveva sanguinare mentre i relatori dettavano pagine dolorose. E la Commissione non ha compiuto soltanto opera negativa di critica, ma, con inventiva feconda di bene, ha formulato una serie di proposte le quali, in gran parte ed in massima, sento di approvare, perchè rispondenti a concetti da lungo tempo maturati nella mia mente e che penso siano condivisi da molti miei colleghi della Marina.

[illegible] avendo studiato la relazione della Commissione d'Inchiesta sento, in piena coscienza, di poter far mie le sue conclusioni definitive, augurandomi che, dalla presente discussione, la Marina possa meglio avviarsi alla potenzialità che vuole ogni buon italiano, ed esprimendo la fede che di tale potenza la nostra Marina è indubbiamente capace (*bene*).

Con piacere e riconoscenza noi tutti abbiamo apprezzato la serenità con la quale l'On. Mirabello, ha accolto la somma della Commissione d'Inchiesta — [illegible] le proposte di essa, anzi in qualche caso prevenendole. Ed all'On. Mirabello dobbiamo essere grati pel conforto procurato al nostro cuore, cogli affidamenti che ci ha dato in questa Camera, in un [illegible] discorso.

Ciò che aspetta la Marina

Io ricordo i giorni burrascosi nei quali l'Inchiesta fu votata, e ricordo che, appena chetato il naturale sentimento di rivolta contro chi mostrava di sospettare di tutti, una sola fu l'attesa in Marina: Vedrà, la Commissione d'Inchiesta, dove risieda veramente la decadenza dell'Armata, non nei nostri cuori, non nella nostra rettitudine, sibbene negli ordinamenti e nelle deficienze organiche. E se la esistenza di organismi o di elementi meno rispondenti allo scopo sarà provata, la Commissione d'Inchiesta ci darà la forza per eliminare gli uni come gli altri. E, frattanto, il Paese si persuaderà che per la Marina è necessario spendere di più (*bene, bravo!*).

Ed è provvidenzialmente fatale che così sia, oggi, come la storia ci insegna essere sempre accaduto in casi analoghi, quando trattavasi di una nazione cosciente e, come la nostra, sorretta da giovanile vigore.

I fatti sono per noi e ci confortano in un'opera di progresso.

Negli ultimi trent'anni, l'insieme dell'Armata, in ogni occasione ha risposto alle aspettative del paese, in tutti i mari, nel Golfo del Messico, come a La Canea, sulle coste Africane come nell'Estremo Oriente.

Ovunque le nostre navi si trovarono a fianco di quelle di altre nazioni, esse furono apprezzate per la loro tenuta; ammirevole fu il valore, la perizia, la disciplina e l'abnegazione dei nostri equipaggi. E mi piace constatare come in questo concordi anche la Commissione d'Inchiesta, la quale, a più riprese, ama di constatare lo zelo, l'ingegno, l'elevatezza di animo del personale in genere, trovando anzi in tali doti il correttivo di ordinamenti difettosi.

E' in confortevole progresso la cultura e sono lodati i nostri studi, come sono lodate le nostre navi. E', cosa anche degna di nota, come dimostra il Sigismondi in un suo studio recente, ad onta di tutto, le nostre costruzioni navali hanno costo superiore soltanto a quelle dell'Inghilterra, la nazione meglio dotata per la produzione di navi e buon mercato.

Le irregolarità

Detto solo un poco di quel tanto di bene che sento di poter dire della Marina, mi pare si possa guardare la verità in faccia senza soverchio pessimismo.

La Commissione d'Inchiesta mette in rilievo alcuni abusi e debolezze, e fa bene, poichè, insieme indica vie per le quali potrà diminuirsi il male; toglierlo non mai, poichè è insito nell'umana natura ed è perciò insito in ogni pubblica e privata amministrazione, Verità, questa, della quale possono tutti siano persuasi, non fosse altro per danni personali patiti.

Ma gli abusi non sono la regola, e la Commissione d'Inchiesta stessa mette in rilievo gli sforzi lodevoli del personale dell'armata per l'estirpazione di tali abusi.

Pur troppo nella Relazione si fa la storia di più di un caso nel quale l'Amministrazione della Marina è apparsa soverchiamente arrendevole verso i fornitori, ed, a ragione, la Commissione d'Inchiesta trova parole severissime contro questi ultimi.

Ma anche da questo lato, devesi convenire come non sia triste privilegio dell'Italia quello di avere, fra tanti suoi industriali e commercianti integerrimi e laboriosi, anche taluni che non rifuggono da deplorevoli inganni. A tutti è noto, quanto è risultato anche nella rigida Inghilterra circa le forniture militari, ed il mondo è ancora pieno dello scandalo delle carni in conserva americane.

L'industria privata

Mi piace anzi, a nostro onore, notare come il nostro commercio vada meritatamente acquistando sempre maggior credito all'Estero, ciò che viene autorevolmente affermato anche in recenti rapporti mandati ai rispettivi governi, da consoli inglesi e americani residenti in Italia.

La Commissione rileva pure come spesso, anche per la forma onde sono compilati i capitolati di appalto, molti industriali e commercianti seri si astengono dal concorrere alle aste, lasciando così, di sovente, adito ad altri, i quali contano di guadagnare con arte illecita e mala fede.

Avversari di questa specie sono quelli contro i quali debbono di frequente lottare uomini intelligenti, solerti e amanti del bene, ma nuovi a queste insidie, portati, per educazione, per abito, per indole, ad ammettere in tutti la buona fede e la rettitudine delle intenzioni che è in loro e che sono soliti a trovare in quanti di consuetudine li circondano, dal più alto grado al meno elevato della gerarchia militare.

Spesso l'arrendevolezza delle commissioni di collaudo apparisce conseguenza dell'esito, così di frequente sfavorevole, [illegible] controversie portate davanti al Giudice — e non di rado fu imposta dall'urgenza dei bisogni, nel quale ultimo caso, chi si assumeva responsabilità di tal fatto aveva pure la tranquilla coscienza di [illegible] obbedire ad un più alto dovere.

Quanto alle corazze ed ai contratti che ad esse si riferiscono, io non credo di entrare nella dibattuta materia, perchè non conosco abbastanza l'argomento per scienza personale e non potrei ragionarne che in base ai criteri che sono andato formandomi nella scorta di quanto ne ho letto e ne ho inteso dire.

Altri, ben altrimenti forniti di valore e di competenza ne tratteranno con illuminata e sicura [illegible]

Il criterio della protezione e la difesa dell'erario

L'appunto più grave che è stato mosso a questo proposito all'amministrazione della Marina, è quello di aver ecceduto nel doveroso incoraggiamento ad una industria tanto necessaria alla difesa dello Stato ed utile all'economia nazionale.

Ma parmi che oltre alla legittima preoccupazione di poter produrre in Italia tutto quanto abbisogna alla nostra difesa, vada in questo caso considerato come la Relazione della Commissione di Inchiesta del 1907 facesse carico severissimo alla Amministrazione della Marina per aver trascurato di servirsi della industria nazionale, mentre questa industria, nei riguardi dei bisogni dell'Armata, poteva dirsi allora inesistente.

Si afferma nella relazione che una maggior cautela nei contratti sarebbe stata desiderabile e che, forse, prezzi più vantaggiosi per lo Stato avrebbero potuto ottenersi dagli industriali, — ma è certo che la lotta contro la strapotente organizzazione industriale era ardua con i deboli mezzi dell'Amministrazione della Marina, la quale non poteva seriamente minacciare un acciaieria di Stato.

Il personale

A questo punto non posso dimenticare come vi fu chi, (non la Commissione d'inchiesta) che colla scorta di fatti isolati osò tentare di imbrattare di fango l'onorata divisa del [illegible]

Io ho vissuto nell'Armata i miei migliori anni ed i più felici, e con tutta coscienza affermo davanti a voi, Colleghi, che il personale della Marina, nel suo complesso, lungi dal meritare le basse contumelie, alle quali fu fatto segno, dà assai più di quanto sia lecito attendere da esso date le deficienze organiche e gli ordinamenti imperfetti. (*Bene! bravo!*).

Ne è prova non ultima il dignitoso silenzio col quale tollera privazioni di ogni sorta e misura, senza neppur trovare nella opinione pubblica quel legittimo conforto e quella soddisfazione a cui aspira ogni uomo di cuore.

Riconfermiamo adunque, al personale, quella fede che parve un momento [illegible] nella coscienza del Paese e volgiamoci fidenti all'avvenire.

I cittadini di San Francisco, mentre divampava ancora l'incendio che riduceva la città a cumuli fumanti di rovine formarono il proposito di ricostruirla, più grande più ricca più bella. I miei concittadini, poche ore dopo il crollo del campanile di San Marco, ne decretavano la riedificazione.

Così intendono i forti le leggi della vita; e mentre a S. Francisco la distruzione di una città assume appena il significato di un episodio, Venezia si affretta a rilegare con simbolo tangibile la propria storia all'avvenire, col proposito e la fede di aggiungere alla sua gloria millenaria altri millenni di gloria della grande [illegible]

La guerra e la sua preparazione

La guerra è oggi [illegible] rivendicate al suo [illegible] potenza, per mantenere [illegible] l'Armata sono [illegible] conseguire, nel momento del [illegible] indispensabile, il quale [illegible] metodi ed azioni che sono purtroppo [illegible] contrasto con le aspirazioni [illegible] con le abitudini ed i sentimenti [illegible] vivere civile.

[illegible] altra manifestazione della vita, [illegible] il concetto che è dannoso tutto [illegible] estraneo ed inutile al conseguimento dello obbiettivo essenziale.

Persino le leggi di natura piegano di fronte alla anormalità della guerra. E' R seppe Lamba Doria, vincitore a Curzola dei Veneziani, il quale, visto cadere ferito il figlio ne fece gettare il cadavere a mare non appena la morte ebbe compiuto il suo ufficio, nulla concedendo al suo cuore di padre, perchè il pensiero rimanesse teso e indisturbato al fine supremo della vittoria (*benissimo*).

Che dire delle concessioni che un Parlamento credesse di dover fare in base a considerazioni di ordine subordinato, quando si tratta della preparazione alla guerra?

Una preparazione degna di questo nome è inconcepibile se, alla guerra, tutto non sia adeguatamente ed efficacemente coordinato e predisposto.

Qualunque considerazione estranea, che non consentisse somme adeguate, che permettesse la conservazione di armi imperfette, di capi insufficienti, o impedisse l'attuazione di ordinamenti adeguati, ridurrebbe la guerra ad una inutile, preordinata carneficina.

E' doveroso pel cittadino contribuire colla mente, con gli averi, col braccio al bene della convivenza civile alla quale appartiene. E' giusto che il tributo di sangue sia egualmente richiesto a tutti i cittadini, ma è dovere sacrosanto che, chi si cimenta per l'adempimento di questo dovere verso la collettività, sia posto nella condizione di venderla, quanto è possibile cara, la sua vita e che dal suo sacrificio sia tratto il massimo utile.

Anche considerando l'Amministrazione della Guerra e quella della Marina alla stregua di criteri puramente utilitari, deve convenirsi che il non provvedere con sufficiente larghezza di mezzi risulta colpevole per l'eventualità di un conflitto, perchè diventa inutile sacrificio il denaro tolto alla attività economica dei cittadini, ed al comodo della loro vita.

La Marina da Guerra ha per fine supremo la guerra, e tutto quanto è necessario ha da essere fatto e speso, per avvicinare l'Armata, il suo ordinamento ed il suo funzionamento alle condizioni della guerra reale.

Quanto lontani siamo noi da questo ideale?

La preparazione della Marina

Certamente è pronto il piano di mobilitazione, sono prestabilite le destinazioni degli ufficiali in servizio attivo e della riserva, come è predeterminata la destinazione di ogni uomo dei Corpi RR. EE., come sono predisposti i depositi di carbone, le munizioni, di viveri, le istruzioni per i comandanti.

Ma quanto tempo occorrerà, perchè ognuno possa essere al suo posto, quanta dimestichezza avrà ciascuno coll'ufficio alla quale è chiamato all'atto della mobilitazione?

Quanta parte del carbone necessario delle armi di riserva, delle munizioni, dei viveri sarà ancora da provvedere? Quanto imperfetto sarà l'allenamento degli Stati Maggiori e degli equipaggi?

Per poter contare al momento del bisogno sul necessario buon funzionamento dei varî servizi, è indispensabile aver formato da tempo l'occorrente per quanto ha attinenza col materiale mobile e fisso, col personale, colle piazze marittime di appoggio, di rifornimento, di raddobbo, ecc.

Noi non abbiamo invece un piano organico, determinato in relazione alla nostra situazione politica e lo stato attuale della Marina può dirsi DERIVI IN GRAN PARTE DAL COMBINATO EFFETTO DI UN IMPIANTO SUPERIORE ALLA POTENZIALITA' DEL BILANCIO E DI UN BILANCIO INFERIORE AI BISOGNI DELLA DIFESA NAZIONALE COLLA NATURALE CONSEGUENZA DI UNA PALESE DISARMONIA, DI UNA PERICOLOSA SPROPORZIONE FRA I VARII ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA NOSTRA POTENZA NAVALE.

Con le larghe radiazioni proposte, colla specializzazione degli Arsenali, con le maggiori somme destinate a rifornimenti, ad armamenti e ad esercitazioni, con una maggiore larghezza nelle rafferme e con altri provvedimenti, molto ha fatto e fa l'on. Mirabello, ma io dubito che i mezzi finanziari messi a sua disposizione siano sufficienti e da lui desidererei perciò una parola tranquillante.

I grandi servizi del Ministero

L'organismo complesso della nostra Marina, con i suoi pregi ed i suoi difetti, sarà quello che si troverà posto nelle mani dell'uomo che avrà la suprema responsabilità al momento del cimento.

Quest'uomo dovrà essere tale che, profondamente edotto delle inevitabili disarmonie, sappia trarre il maggior profitto dalle eventuali esuberanze, sappia evitare lo sforzo delle membra più deboli, sia, in una parola, penetrato della individualità e del carattere insiti nella nostra Marina Militare.

Presso di noi, è al solo ministro della Marina, soltanto a lui, che siamo in diritto di chiedere questa profonda conoscenza di tutti i rami del servizio, perchè, suoi, sono le direttive, non solo politiche ed amministrative, ma altresì quelle tecniche e militari.

Da ciò consegue che, al momento dell'azione, tanto meglio sarà assicurato l'impiego della nostra potenza marittima quanto più lungo sarà stato il periodo di permanenza al potere del ministro in carica.

Difatti, quando fu creata la carica di ministro nel regime assoluto, il ministro altri non era che un funzionario, quasi sempre nominato a vita.

In un regime costituzionale, ben diversa è la condizione di un ministro, e può accadere che, appunto alla vigilia di una guerra, un voto del Parlamento imponga il cambiamento del ministro della Marina.

Non vi è chi non veda quale grave jattura questa sarebbe pel paese, e tutti qui dentro ne siamo così profondamente persuasi che vediamo in un periodo di piena pace, l'on. Mirabello per unanime consenso, restare sempre al suo posto attraverso il succedersi di cinque Ministeri.

Ma non basta che il Parlamento abbia la chiara visione delle cose e degli interessi del paese e sappia supplire al difetto degli ordinamenti. Quello che non pare possibile oggi può succedere domani ed allora, vanamente, ci dorremo di non aver saputo provvedere in tempo.

E' necessario che il buon funzionamento della Marina possa essere assicurato anche all'infuori della persona personale del ministro. Bisogna che, se anche non si voglia arrivare alla istituzione di un Comando della Marina, si ritorni a quella concezione dell'Ufficio di Capo di Stato Maggiore che mostrò di avere il Brin, quando chiamò il Saint Bon a coprire pel primo quella carica importantissima.

L'Ammiraglio Bettòlo, in quel tempo segretario del Ministro, deve ricordare come e perchè l'istituzione sia sorta, e ben rammento io con quanto favore e con quante speranze la Marina accogliesse allora l'innovazione.

La flotta

Volgiamo ora l'esame alle condizioni della Flotta nell'imminenza di una guerra.

Oggi è possibile che l'ammiraglio destinato al Comando supremo si trovi ad occupare una destinazione a terra sino alla vigilia della entrata in campagna.

A quest'uomo avremo dato a comandare un organismo, che da qualche tempo, non conosce da vicino, del quale non avrà potuto formare ai propri criteri, gli ammiragli in sott'ordini ed i comandanti di nave, il cui indirizzo di allenamento può essere diverso da quello che egli avrebbe preferito per lo svolgimento dei suoi piani. E secondo ogni probabilità, allo scoppio delle ostilità, noi avremo comandanti da imbarcare, nuovi alle navi e comandanti da sbarcare, nuovi a quegli uffici a terra cui verranno destinati.

Lo stesso comandante supremo, per quanto nella sua coscienza e nella sua speranza possa aver maturato nella mente piani di guerra e di combattimento, avrà dovuto sacrificare alle esigenze del servizio prestato nell'ultimo tempo, grande parte della propria attività.

I rimedi

Enunciato il male, mostrato il pericolo, ne deriva evidente il rimedio.

L'ammiraglio destinato a comandante supremo in tempo di guerra, abbia sino dal tempo di pace il comando di tutte le forze armate.

Questo ammiraglio che si trova a dover assumere una così tremenda responsabilità, deve aver modo di scegliere e formare ai propri concetti, gli ammiragli ed i comandanti della sua Armata, di educare, istruire, addestrare, allenare il suo personale, nel modo che egli giudica il migliore.

Il Comandante supremo abbia, sino dal tempo di pace, modo di essere edotto di tutti gli organismi terrestri sussidiari e cooperanti.

Solo quando noi avremo posto in queste condizioni l'uomo adatto, saremo sicuri di aver fatto quanto stava in noi perchè, dalla sua opera, la Patria possa trarre il maggiore profitto.

Quanto sono andato esponendo finora nei riguardi del Comando dell'Armata, vale, pur in varia e minor misura, per tutte le destinazioni a terra ed a bordo, perchè, all'atto della dichiarazione di guerra, sarebbe pernicioso dover fare assegnamento su uomini nuovi agli uffici.

All'applicazione di questo concetto si oppone il criterio del turno, generalmente seguito nell'assegnazione delle destinazioni devolute al grado.

Questo criterio a me pare debba avere prevalenza solo nei gradi inferiori, nei quali le attitudini non possono ancora essere bene sviluppate o non hanno ancora avuto occasione di rivelarsi, e nei quali è bene che tutti i giovani ufficiali siano posti in grado di conoscere tutti quei rami di servizio ove possono essere chiamati a prestare la loro opera ulteriore.

Nei gradi più elevati invece nei quali trattasi di persone mature sembrami opportuno che le destinazioni siano date con particolare riguardo alle attitudini speciali di ciascuno, perchè così si conseguirà un maggiore rendimento di servizio utile, e le attitudini personali potranno maggiormente svilupparsi.

L'affetto che porto alla Marina, mi spingerebbe ad esaminare alcune ancora fra le più importanti proposte, fatte dalla Commissione d'Inchiesta, e ad esporre alcuni miei criteri intorno all'avanzamento, all'educazione, istruzione ed allenamento, ed insistere sulla opportunità di miglioramenti economici pel personale onde evitare la perdita degli elementi migliori, e sulla opportunità di carriere parallele, per garantire insieme una rigorosa selezione del personale navigante ed un miglioramento dei servizi a terra. Mi porterebbe, infine a fare alcune considerazioni circa gli impiegati civili pel cui miglioramento economico mi sembra sarebbe opportuno seguire metodi non così intimamente legati con gli organici.

Ma so di avere purtroppo lungamente abusato della longanimità e della ingiustificante benevolenza dei colleghi.

La radiazione delle navi

Di tutti gli argomenti enunciati avrò altra occasione di parlare, certo d'altra parte che, se le mie idee sono buone, saranno indubbiamente da altri sostenute, con migliore forma e maggiore efficacia.

Solo sulla proposta vendita e radiazione di tante unità del nostro naviglio, oso soffermarmi ancora un istante.

Credo che nessuno vorrà contestare l'opportunità della misura, poichè, anche se il ricavo della vendita sarà minimo, come è prevedibile, restano soppresse le spese di manutenzione e custodia e viene tolto inutile ingombro nelle darsene.

Potranno forse non apparire evidenti le ragioni della radiazione di navi che conservano ancora un certo aspetto di floridezza e che debbono il decreto della loro morte alla sola perdita di valore militare.

Ma non è il caso di cantare.

Saggezza consiglia di non sprecare altro denaro per navi che non possono contribuire ad affermare la nostra potenza sul mare — serbandolo invece prezioso per la perfetta tenuta del nostro miglior naviglio.

Nel loro complesso queste radiazioni rappresentano un indirizzo da seguirsi sempre con prudente criterio, affine di ottenere che, in un prossimo avvenire ogni unità rappresenti un valore militare e risponda alla necessità di un servizio.

Un auspicio

Scorrendo l'elenco di quelle navi, io vi trovai il «Vittorio Emanuele» sul quale ho iniziato la mia carriera da allievo, la torpediniera che fu il mio primo comando e la nave che ho abbandonato quando fui colpito dalla malattia che mi tolse dal servizio attivo.

E penso che ricordi più lontani, e perciò più cari troverà fra quei nomi l'on. Mirabello, il quale più di me ha calcato i ponti delle navi.

E' quindi, certo, un sacrificio pel suo cuore, chiedere alla Camera la radiazione di tante navi. Ma in questo atto, che rinnova quello coraggioso del Saint Bon, vi è un proposito di raccoglimento e, insieme, un soffio di rinnovazione e un augurio di forza (*benissimo*).

E' proprio degli organismi forti, espellere spontaneamente ogni germe di debolezza — e tutti sanno che la prima radiazione di navi proposta dal Saint Bon, fu preludio per la nostra armata di quell'era di floridezza, che ci portò ad occupare il terzo posto fra le Marine del Mondo, — posto mai prima, mai dopo raggiunto.

Così segni questa seconda selezione il periodo di una nuova resurrezione, e collochi la Marina Italiana al posto che compete alla Marina di un Paese come il nostro, degno e non nuovo ai più alti destini (*vive approvaz., congratulazioni*).

L'on. Arlotta contro la Commissione d'inchiesta

ARLOTTA durante gli ultimi cinque anni ebbe occasione come relatore dei bilanci della Marina di sollevare molte fra le questioni che oggi tengono agitata la pubblica opinione. Chiamato ad esprimere il proprio giudizio sopra gli atti amministrativi dei principali uomini della marina si trova diviso fra i sentimenti di stima che nutre per essi ed il severo esame di una commissione di inchiesta, il cui lavoro è stato svolto con innegabile coscienza, ma le cui conclusioni non possono esser tutte egualmente accettate senza discussione. Si rallegra di veder confermato il più lusinghiero giudizio sulle qualità del personale: ottimi i marinai, superiori sotto molti rapporti a quelli delle altre marine; intelligenti i sottufficiali; eccellenti gli ufficiali dotati ed animati dallo spirito del sacrificio e del dovere.

Ora, come l'amministrazione della marina ha potuto dar luogo a tante critiche spesso ingiuste ed esagerate? L'oratore ne vede la ragione, oltre che in alcune cause comuni a tutte le amministrazioni italiane, anche nelle conseguenze di un passato non ancora liquidato e sopra ogni altro nell'eccessivo accentramento di attribuzioni nelle mani dei ministri. I ministri della marina sono da noi ad un tempo ammiragli preparatori delle operazioni guerresche, ideatori di costruzioni navali ed amministratori: occorre scindere tanta responsabilità separando la parte militare da quella amministrativa.

Desidera i grandi comandi prestabiliti in tempo di pace con esclusione del criterio della anzianità: loda la commissione per le sue parole sulla selezione nella carriera, riservando i più elevati posti ai migliori. Chiede la separazione del servizio tecnico e la riorganizzazione degli arsenali pel loro maggior rendimento industriale. Parla dei servizi amministrativi ed è d'accordo con la commissione sulla necessità di riformare i contratti di fornitura, i cui capitolati hanno carattere antindustriale. Tutti gli onesti industriali sono con i metodi attuali allontanati dalle gare per lasciare il campo o al grande monopolio o ai piccoli imbroglioni (*benissimo*), e loda la semplicità dei contratti dell'ammiragliato inglese.

Osserva che gli uomini che ressero la marina possono aver commesso errori amministrativi, ma la loro rispettabilità personale non è menomata dalla lettura attenta della relazione; cadono perciò le accuse di carattere personale (*benissimo*). Trova che l'intonazione generale della relazione stessa, improntata ad un pessimismo eccessivo, non corrisponde alla realtà delle cose e neppure al suo proprio contenuto (*approvazioni, commenti*). Citerà i tre esempi più importanti, i quali involgono le tre più grosse questioni: le corazze, i cannoni, le costruzioni navali. In materia di corazze rammenta come egli fu il primo ad elevare la voce contro gli eccessivi guadagni della Terni fin dal 1903; ne vennero dibattiti giudiziari e parlamentari e ricorda le sue parole riportate anche dalla commissione d'inchiesta contro il monopolio industriale della Terni.

Strano però a dirsi, la commissione d'inchiesta venne meno al primo e suo più impellente ufficio non interrogando mai i rappresentanti della società non contestando loro nessun fatto nessun documento (*approvazioni*) ed oggi essi negano pubblicamente le risultanze della inchiesta o vi spargono a piene mani il dubbio. Ora, che si direbbe, chiede l'oratore, di una istruttoria giudiziaria nella quale l'imputato non fosse mai udito e le imputazioni non gli fossero mai contestate? (*approvazioni, commenti, interruzioni*) Parla della proposta fatta dalla commissione per la creazione di una acciaieria dello Stato e la dice non nuova e di non facile attuazione; propone di incoraggiare l'impianto in Italia di una seconda grande fabbrica di corazze assicurandole lavoro con equa partecipazione dello Stato agli utili.

Pei cannoni concorda col giudizio dell'on. Mirabello: essi sono ottimi, fra i migliori che esistano al mondo (*commenti*). Il pessimismo della commissione non è affatto giustificato (*commenti*). Rileva che la casa Armstrong si lagna di non essere stata mai interrogata dalla commissione, e ne contesta ad una ad una tutte le affermazioni; perchè questa mancanza di indagini presso gli interessati? Non sembra alla commissione che essa scuota tutto il prestigio delle sue conclusioni? (*Interruzioni del deputato Franchetti, commenti*).

Per le costruzioni navali l'oratore concorda con molte fra le osservazioni della commissione; tuttavia, anche su questo punto l'intenzione della commissione è troppo pessimistica. Nega che le nostre navi siano scadenti: le navi del tipo «Vittorio Emanuele» sono oggetto dei più lusinghieri giudizi dei critici stranieri e l'oratore cita molti brani della autorevolissima pubblicazione di lord Brassey tutta favorevoli a quel tipo di navi, che certo fa onore all'ingegneria italiana (*commenti, interruzioni*).

La partecipazione di due navi della nostra flotta a tutta la guerra russo giapponese vede esser oggetto di grande conforto. Il «Kasuga» ed il «Nishin» costruiti a Sampierdarena con cannoni di Pozzuoli e con corazze italiane si comportarono splendidamente, sia in navigazione sia durante 18 mesi dinanzi a Port Arthur, s'a alla battaglia di Tsushima, ove furono sempre in prima linea al fuoco ricevendo molti colpi di grosso calibro sulle corazze. Quale prova migliore che le nostre navi non sono inferiori a quelle di altre nazioni? (*commenti, approvazioni*).

Conclude dicendo che i principali uomini della marina escono a fronte alta dalla dura prova. La commissione composta di uomini onorandi, fece un lavoro sotto certi aspetti commendevole, ma trascinata dal proprio zelo per pubblico bene oltrepassò in certi casi i limiti di un equanime giudizio. Esorta a considerare chiuso il periodo delle polemiche e delle accuse e rivolge un caldo appello a tutti gli uomini di buona volontà per unire i loro sforzi onde dare alla patria quella marineria grande, forte, potente che essa ha diritto di avere (*vivissime congratulazioni e applausi all'oratore, molti deputati si congratulano con lui; rumori all'estrema sinistra*).

Il discorso dell'on. Bettòlo

L'oratore esordisce — fra grandi segni di attenzione — constatando come sia legittimo il desiderio col quale il Paese ha aspettato l'odierna discussione.

Difatti la sintesi del giudizio della Commissione di inchiesta è questa: Che le nostre navi sono mal difese ed armate perchè prevalse all'interesse della difesa nazionale il tornaconto industriale.

Egli non prenderà in esame tutti gli addebiti fatti a questo riguardo, convinto che l'on. Mirabello dal suo banco di ministro e l'on. Morin in Senato potranno rispondere alle censure che riguardano particolarmente i periodi in cui furono al Ministero. Limiterà le sue considerazioni a quegli appunti che riguardano i tredici mesi del suo Ministero, dal 14 maggio 1899 al 24 giugno [illegible].

Questi appunti riguardano: I.o l'acquisto di un certo numero di granate da 203 fatto presso la Ditta Armstrong nel 1900 — II.o i collaudi eseguiti per l'accettazione di 8000 granate da 76, commesse alla Ditta Glisenti dal suo predecessore — III.o il contratto per le corazze. Comincierà dal

Contratto per le corazze

La relazione censura il contratto sia nei rapporti economici che in quelli tecnici.

Pei primi nota come convenga risalire al contratto del 1894 — nel quale fu per la prima volta pattuita la fornitura di 2 nuovi tipi di corazza quelle di acciaio al nikel e le altre sistema Harwey, qualificate col nome di *brevettate Terni*, perchè dalle Harwei alquanto diverse.

Viene ritenuto che l'aumento nel prezzo nel contratto del 1894 sia stato determinato in base ai prezzi del 1888, già affetti da un soprapprezzo. Ma poi considerando del contratto 1888 non si parla di concessioni di favore, sibbene di concessioni intese a uniformare i prezzi alle difficoltà di fabbricazione ed al costo degl'impianti speciali.

Riconosce — e non ebbe mai difficoltà dichiararlo — come i prezzi corrisposti alla Terni siano eccessivi, in relazione ai grandi sacrifici sopportati dallo Stato, ma dimostrerà come a tale convincimento abbia sempre conformato l'opera propria.

Deve osservare però come lo Stato non sia gran armato contro le pretese di quell'industria — specie per la mancanza, riconosciuta dall'on. Arlotta — di quell'elemento moderatore che è la concorrenza.

Anche recentemente l'on. Mirabello, parlando alla Camera, diceva:

«Indissi una gara internazionale per la fornitura delle corazze occorrenti alle navi «Napoli» e «Roma», invitandovi le quindici ditte più importanti di tutto il mondo, e domandando offerte circa le qualità migliori di loro fabbricazione. Delle quindici ditte, alcune declinarono lo invito, dicendosi sovraccariche di lavoro, altre fecero offerte parziali, e per prezzi sensibilmente superiori a quelli domandati dalla Terni».

E quando, il Ministero, nel maggio 1899, volle per mezzo del maggiore del Genio Navale ing. Travesa, avere conoscenza dei prezzi richiesti dalla ditta Krupp, ebbe da Elbing, con nota 27 maggio 1899, risposta che i prezzi si aggiravano fra 2900 e 2880 franchi la tonnellata. Prezzi considerevolmente superiori a quelli pagati alla Terni se vi si aggiungono le spese di trasporto.

L'oratore crede ciononostante, e gli piace ripeterlo, che tali prezzi siano ancora alti rispetto al costo industriale. Tale costo fu stabilito con indiscutibile competenza dall'ing. Bisigmondi, al parere del quale la Commissione d'inchiesta attribuisce tanto valore.

Senonchè gli pare opportuno di ricordare che quando si stipulava il contratto del 1894, l'ispettore Sigismondi reggeva appunto la Direzione generale delle Costruzioni navali presso il Ministero della Marina, carica che gli conferiva il diritto ed il dovere di far prevalere la sua esperienza e la sua riconosciuta competenza in materia. Ed allora, perchè sui prezzi del contratto del 1894 non si fece sentire l'influenza, che di diritto e di dovere avrebbe dovuto esercitare l'ing. Sigismondi? Ma vi ha di più. Quell'egregio funzionario lasciava il servizio al luglio del 1895, per coprire, due mesi dopo, il posto di direttore delle Acciaierie di Terni; e perchè allora, in quella opportuna posizione, l'ing. Sigismondi con quello spirito di onestà che anima sempre l'opera sua, non sentì che l'azienda che dirigeva avrebbe potuto usare migliori riguardi verso lo Stato?

Egli è che dal dire al fare c'è di mezzo il mare. Così ricorda le resistenze e le difficoltà non lievi, attraverso le quali ebbe a lottare per ottenere che per le forniture pattuite con il contratto del 1899, venisse accordato un ribasso del 10 per cento.

Esso non rappresentava certamente quanto l'oratore avrebbe desiderato, ma bisogna considerare che fino a quel giorno le Acciaierie di Terni erano piuttosto abituate a negoziare rialzi di prezzi che a concedere ribassi; bisogna ricordare che mentre in tutti i precedenti contratti lo Stato aveva concesso larghe anticipazioni, senza percepire interesse, nel contratto del 1899 fu negata ogni anticipazione, *circostanza questa che la Commissione ha dimenticato di far rilevare*; giova infine notare che tali miglioramenti rispetto i contratti precedenti si conseguirono durante un periodo di crisi siderurgica, in cui i prezzi dei due principali fattori della siderurgia: il carbone e la ghisa, avevano subìto rialzi eccezionali, basti dire che il prezzo del carbone era salito oltre le 50 lire per tonnellata, mentre il suo prezzo ordinario si aggira attorno le 25 lire.

D'altra parte il ribasso ottenuto si traduceva nella non disprezzabile somma di circa 2 milioni e 600 mila lire riferendosi alla somma complessiva di circa 16 milioni, che fu spesa in base al contratto del 1899.

I rapporti tecnici

La Commissione d'inchiesta rileva:

I.o che sulla fine del 1897 il min. Brin invitava la Terni a mettersi in grado di produrre le piastre Krupp, che fino dal 1895 erano state brevettate;

2.o che la ditta Krupp — interpellata al riguardo — chiedeva 11 sterline la tonnellata per accordare il diritto di fabbricazione in Italia;

3.o che tale pretesa parve eccessiva e alla Terni ed al Ministero, al quale tuttavia seguitò a apparire desiderabile che le piastre di corazzatura possedessero la immunità *dalle spaccature possedute*, particolare al tipo Krupp.

E difatti dopo ricevuto pochi mesi prima dello avvento dell'oratore al potere, uno schema di capitolato per piastre al nikel e per piastre *brevettate*, la Terni chiedeva le fosse concesso di attendere i risultati delle prove che si stavano eseguendo con quelle corazze sperimentali, con le quali proponeva, la società stessa, di produrre un tipo equivalente al tipo Krupp.

Quelle prove si chiusero con i risultati ottenuti il 23 maggio 1899, risultati sui quali la Commissione permanente pronunciò il seguente giudizio:

«Dai risultati ottenuti in questi tiri si rileva come la seconda piastra si sia dimostrata non solamente superiore alla prima, ma anche sensibilmente migliore di tutte quelle sinora sperimentate ed abbia raggiunto un grado di perfezione molto soddisfacente».

Fu allora che la Terni propose di sostituire alle corazze brevettate, quelle ultime prodotte che designò col nome di *corazze speciali*, riserbandosi di stabilirne più tardi i prezzi.

Frattanto, fino dal marzo precedente, cioè prima dell'arrivo dell'oratore al potere, l'amministrazione della Marina aveva con atto addizionale, dovuto provvedere ai bisogni più urgenti per tre mesi, nè si era valsa della facoltà di chiedere *corazze speciali*, le quali erano state sostituite, nel capitolato, alle brevettate, per iniziativa della Terni.

Giungendo al potere, l'oratore trovò, in linea subordinata, che non esistevano impianti per la *fabbricazione corrente* delle piastre speciali, mentre nella fabbricazione delle corazze brevettate lo stabilimento di Terni aveva ormai acquistata una larga esperienza, avendovi impratichito le maestranze ed il personale dirigente, mentre non era preparato, nè per impianti, nè per esperienza, alla produzione delle corazze speciali e tanto meno a quelle Krupp.

In linea principale: Che le Krupp non avevano ancora affermato il loro valore, conseguito poi con successivi perfezionamenti, ed anzi considerato il differente modo di resistere all'urto dei proiettili, non sembrava praticamente dimostrata la superiorità delle Krupp (*commenti*).

Del resto, a questo proposito, nel Naval Annual del Brassey (ed. a. 1905) alla cui incontestabile autorità la Commissione d'inchiesta così di sovente fa riferimento, è detto:

«La corazza francese e quella italiana delle navi da battaglia varate nel 1899 e dopo, ben ché ricordata nei precedenti «Naval Annuals» come acciaio harveyzzato, è noto essere praticamente equivalente all'acciaio Krupp».

E' notevole che siffatta opinione venga manifestata nel 1905, cioè sei anni dopo che si era preparato il capitolato del 1899.

La relazione produce, è vero, autorevoli pareri in contrario, ma a questi si possono opporne altri non meno autorevoli, fra i quali degno di menzione, quello del Direttore gen. di artiglieria, ammiraglio Grillo, che espressamente interpellato nel 1903, si pronunciava favorevolmente alle brevettate, in confronto alle speciali, perchè il maggior prezzo di queste ultime non pareva compensato da una assoluta superiorità.

E quantunque qui non si mettano in campo le Krupp, giova osservare come il tipo speciale al quale si riferiva il Grillo, fosse ritenuto conforme precisamente alle Krupp.

Del resto, le opinioni prevalenti nei circoli tecnici della Marina sono messe in evidenza dalla deposizione giurata dell'ing. Gregoretti, là dove dice:

«Lo stato di fatto del 1899 giustificava entrambe le opinioni; giustificava chi diceva: preferisco le Harvey; e chi diceva: preferisco le Krupp. Ed invero, le Harvey resistevano più alla penetrazione e meno alle spaccature; le Krupp resistevano più alle spaccature e meno alla penetrazione. La differenza era allora anche più accentuata, poichè le Krupp non erano poi del tutto immuni da fenditure: erano meno fragili delle Harvey ma un po' si fendevano anche esse.... Non vi era dunque una supremazia di un tipo sull'altro, alcuni preferivano le Krupp ed altri le Harvey».

L'oratore dimostra quindi, e chiede di depositare alla Camera analogo prospetto dal quale risulta come

1. Nel quinquennio trascorso dal brevetto Krupp ai primi mesi del 1899 tutte le navi estere varate, in numero di 37, vennero munite di piastre Harwei, cioè di tipo corrispondente alle Terni, meno una sola nave, inglese.

2. Durante tutto il quinquennio 1895-1900 nel quale si comprende la stipulazione del contratto 1899 — sopra 72 navi da battaglia, varate in tutto il mondo — vi fu l'80 per cento munite di Harwei — ed il 20 per cento di Krupp.

3. La sola Inghilterra mostrò fino dal 1899 una decisa preferenza per le Krupp — ciò che può attribuirsi al fatto che i produttori inglesi non avessero conseguito i perfezionamenti altrove ottenuti col processo Harwei.

4. Tale asserto è confermato dal fatto che in Germania, cioè nella culla delle Krupp, solo nel 1900 furono adottate le Krupp — e per due sole navi sopra otto varate.

5. Tutte le navi varate nello stesso quinquennio per la Francia, l'Austria, gli Stati Uniti, il Giappone furono dotate di piastre Harvey.

Finalmente la Francia varava una nave in agosto 1905 ed una in Aprile 1906 — e ambedue avranno piastre Harwei (*commenti, impressione*).

Dopo di ciò, non può, in coscienza, affermarsi che le nostre navi furono mal difese per la scelta del tipo — mentre le condizioni stabilite pel collaudo, vennero integralmente accettate dal Governo Spagnuolo prima, da quello Giapponese dopo, i quali acquistarono in Italia, navi con corazze della Terni.

Condizioni di collaudo

Malgrado questo egli riconosce come si presti a discussione il sistema di provare al cannone una piastra scelta preventivamente fra i fornitori, ma gli piace anche qui riferire a un'altra autorità cioè alle *Notes on Naval Progress*, pubblicate dal *Naval Office* della Marina Americana nel 1902.

«Il sistema inglese, dice quale esso, per il controllo sulla fabbricazione delle corazze, e per ogni ordinazione e per ogni serie in operazione, quello di sottomettere al collaudo preliminare al cannone una piastra campione, fatta e lavorata sotto la sorveglianza di ispettori dello Ammiragliato, e se questo campione è soddisfacente, di far costruire in modo perfettamente analogo le altre piastre, aggiungendo parimenti in fabbricazione.

«Il vantaggio di questo sistema è che gli Ufficiali dell'Ammiragliato hanno la facoltà di assicurarsi che durante i vari periodi di lavorazione delle piastre tutto sia fatto coscienziosamente dalla ditta. Molti Governi esteri invece impiegano un sistema differente. Essi non controllano i particolari di fabbricazione, ma scelgono una piastra ad uno stadio, più o meno avanzato della lavorazione, e la destinano al collaudo al cannone, dai risultati del quale sono giudicate tutte le altre piastre della stessa partita.

«Ognuno dei due sistemi ha i suoi vantaggi. E mentre l'adottarli insieme non sarebbe cosa ragionevole, si può ottenere il massimo di efficienza nel controllo, riservandosi di adottare eventualmente il sistema estero in casi speciali ed adottando normalmente il sistema Inglese.

«Questo sistema fu applicato per la prima volta nel luglio 1901 dall'Ammiragliato Inglese per la corazzata e Venerable».

In ogni modo, è evidente che tanto maggiori sono le garanzie, quanto più severe sono le prove.

Non si potrebbero però accogliere, senza una prudente riserva, i giudizi che, in merito a tale questione, esprimeva l'ing. Sigismondi nella sua deposizione del 23 Maggio 1905; giudizi sui quali, specialmente, la Commissione d'Inchiesta basa i suoi apprezzamenti e le sue critiche. Conviene ricordare che l'ing. Sigismondi in quella deposizione giudicava insufficienti quelle stesse condizioni di collaudo, che aveva precedentemente mantenute immutate nel contratto del 1894, preparato, presso il Ministero, dalla Direzione Generale delle Costruzioni Navali, di cui Egli era autorevole Capo.

Quale dei due opposti giudizi merita fede? Quello del 1894, che deriva da una delicatissima responsabilità di Ufficio, o quello del 1905, che si manifesta sotto il vincolo del giuramento.

L'intervento di Bettòlo nelle trattative

L'oratore rileva la forma tutta particolare colla quale la Relazione si studia di mettere in evidenza come in occasione delle trattative pei prezzi relativi alle corazze, debba essere stata deliberata l'inclusione nel capitolato delle piastre speciali oltre alle brevettate Terni. Non può naturalmente ricordare tutte le fasi delle trattative che portarono al capitolato del Novembre 1899, ma dato e non concesso che egli, l'oratore, abbia potuto determinare la preferenza data alle Brevettate, ciò non permette di concludere che il fatto si risolvesse in un vantaggio per la Terni.

Volendo adottare le Krupp e le speciali, si sarebbe, difatti, dovuto corrispondere a termini di contratto preesistente, un congruo compenso alla Società, la quale avrebbe anche allargato la sua sfera di azione. E sarebbe strano che fosse stata la Società quella che volle sottrarsi ad imprese dalle quali in definitiva avrebbe tratto solo vantaggio.

Non sono di tale specie gli addebiti che si possono imputare a quella azienda. E' piuttosto da deplorarsi che, nata e progredita sotto un regime di affettuosa protezione, per servire ai supremi interessi della difesa nazionale, non abbia sempre compreso la sua alta missione, asservendo talvolta la sua fortuna ed il suo buon nome alle vicende di quelle ingorde speculazioni di borsa, che mal consentono ad un industria di conquistare meritato prestigio. (*L'oratore si riposa per brevi istanti*).

Le granate perforanti

Riprendendo, nota come durante la sua amministrazione non ebbe occasione di ordinare alla Ditta di Terni granate di questa specie — ne ordinò invece un piccolo lotto di 200 alla Ditta Armstrong.

Fa la storia dello stato del munizionamento nel 1899. Dimostra la importanza dell'adozione di un proiettile unico, capace di partecipare nella maggior misura possibile alle qualità offensive della palla e della granata detonante.

E' il proiettile unico di cui ebbe ad interessarsi la Commissione d'Inchiesta, in modo però da dimostrare all'oratore che egli non è riuscito a farsi intendere.

Dimostra però che il problema da lui proposto circa il proiettile unico non era risolvibile tanto presto quanto era necessario per provvedere al munizionamento della *Garibaldi* e della *Varese*.

In una gara fra la Casa Armstrong e la Krupp, la prima offriva un tipo speciale di granata di alto effetto esplosivo, con attitudine alla perforazione da determinarsi alle prove, e chiedeva un prezzo di 410 lire. La seconda presentava un tipo più acconcio forse alla perforazione, però con minore capacità di materie esplosive. Prezzo lire 450, condizione di fornire almeno 2000 proiettili.

Il Ministero, non volendo pregiudicare la questione, provvide alla necessità del momento con la commissione di 200 proiettili ad Armstrong — e l'impegno di fornirsi per 6 anni presso la Ditta impegno che fu poi ridotto a 3, ma che non escludeva la facoltà di introdurre nei proiettili avvenire quei perfezionamenti che l'esperienza avesse dimostrato necessari.

I fatti mostrarono in seguito che il proiettile Armstrong era il migliore.

Le granate Glisenti

Il contratto per queste granate fu stipulato dall'Amministrazione precedente a quella dell'oratore.

Quattro ditte nazionali avevano presentato dei campioni, dei quali nessuno soddisfaceva alle condizioni stabilite, ma il Consiglio Superiore della Marina, deliberava che la commissione venisse affidata al migliore offerente, nella considerazione che il programma stabilito era stato troppo severo. E difatti, per proiettili di calibro da 76 millimetri, destinati a forare lamiere del naviglio sottile era stabilita la prova sopra una piastra di acciaio al nikel da 90 millimetri di spessore.

Questa severità è evidentemente intesa a stimolare i produttori, ma l'oratore non entrando ancora nelle trattative dove limitarsi a delle congetture — mentre la Commissione avrebbe potuto ottenere più precisi schiarimenti rivolgendosi al Ministro del tempo.

Passando ai collaudi di quelle granate, avvenuti sotto la sua amministrazione, l'oratore nota come la Commissione d'Inchiesta rilevi l'accettazione di alcuni lotti i quali non risposero alle condizioni necessarie di collaudo, ma ometta di far conoscere il modo col quale il Ministero abbia accolto la relativa deliberazione della Direzione di Artiglieria della Spezia. E legge una lettera in data 9 Maggio 1900, firmata Bettolo, nella quale si rimprovera la detta Direzione per aver accettato le granate, e si informa che si diffiderà la Ditta Glisenti a presentare granate migliori.

Quindi l'oratore dimostra come in seguito a tale richiami, la Ditta abbia migliorato i proiettili presentati ulteriormente.

Con ciò l'oratore crede aver dimostrato la giustezza degli intendimenti cui si informò nella sua amministrazione, e crede che il compito riescirà altrettanto facile ai colleghi che lo hanno preceduto e seguito al Ministero, giacchè non serve all'uopo infirmare l'attendibilità dei documenti di prova — forniti dalla Commissione; basta completarli. (*Interruzioni del deputato Franchetti, commenti*).

La Commissione d'inchiesta e la pubblica opinione

L'oratore prosegue dicendo come non sia possibile dissimulare la profonda impressione prodotta nell'opinione pubblica dalla relazione. Non crede che ciò fosse nell'animo della Commissione la quale ha essa dichiarato che nulla autorizza a sospettare di cosa men che delicata e corretta compiutasi nell'Amministrazione della Marina. (*approvazioni*) Tuttavia la forma della Relazione si presta a risvegliare gravi preoccupazioni e ad alimentare le malignazioni onde altri si compiacque. (*commenti*)

L'aver dipinto come sistematici, fatti che sono da considerarsi come eccezioni e l'aver voluto disapprovare atti su documenti isolati e staccati, sono circostanze che hanno concorso a produrre conseguenze perniciose, nuocendo al valore stesso di quanto vi è di giusto negli apprezzamenti della Relazione.

E' naturale che nell'avvicendarsi dei progressi possa nascere qualche incertezza ed anche avversi qualche atto che, col senno del poi, si riesce a giudicare poco conveniente; è naturale che sotto lo stimolo di raggiungere grandi scopi possano talvolta, a fatti compiuti, valutarsi i mezzi impiegati sproporzionati al profitto conseguito; ma è anche giusto riconoscere che il criterio, con il quale oggi possiamo esprimere un giudizio, non è lo stesso di quello con cui 30 anni fa si procedeva delle audaci iniziative.

Sarebbe stato interessante fornire gli elementi per giudicare quante centinaia di milioni, in soli salari e tasse pagate allo Stato siano rimaste in Paese, dacchè in Paese siamo riusciti a produrre tutto quanto ci bisogna. E sotto l'aspetto tecnico, ha, forse, l'indirizzo che si ha preconizzato ed conquista, nociuto all'efficacia dei nostri armamenti? Affermarlo sarebbe dar prova di ingiustificato pessimismo.

L'oratore crede che sarebbe stato anche interessante stabilire un raffronto fra il materiale della nostra Marina e quello delle altre. Poichè se, in pace, le corazze non agiscono, tutto il resto funziona a bordo continuamente, sta in piena azione. Dalle macchine motrici ai cento apparecchi ausiliari, dai siluri ai cannoni, dalle dinamo al telegrafo senza fili, tutto agisce quotidianamente, mensilmente, trimestralmente. Se si tratta di roba di scarto, le avarie devono essere continue, rovinose, doppie, triple, quadruple, di quelle della Marina Inglese, Tedesca, Francese. Da questa strettoia non si esce; miracoli non se ne fanno, la roba cattiva dura meno della buona, e la Commissione d'Inchiesta doveva darci questa prova suprema, questa dimostrazione inconfutabile, la sola attendibile realmente in un Consesso di persone non tecniche e perciò incompetenti.

Essa doveva mostrare che presso di noi si lamentano proporzionatamente più accidenti di artiglieria, di macchine, di siluri, di dinamo, di congegni in generale, che presso le altre Marine nelle stesse condizioni. Ma questa dimostrazione la Commissione non poteva darci, perchè è vero anzi l'opposto. In tempi normali ed anche eccezionali, come le grandi manovre noi lamentiamo generalmente meno avarie delle altre Nazioni.

L'Amministrazione e l'industria privata

E' vero, l'industria navale progredita diventa fattore di potenza marittima, solo a patto che si sappia resistere ai numerosi interessi che tendono a prevalere contro lo Stato.

Ora l'oratore crede di aver sempre informato la opera propria a tali principi. E colle cifre alla mano dimostra come durante la sua amministrazione abbia sempre chiamato a concorrere parecchie ditte estere insieme a quelle nazionali per la fornitura di masselli di acciaio per cannoni — prescegliendo sempre le ditte estere quando offerivano prezzi più convenienti, fino a che la Terni fu indotta a ridursi entro limiti ragionevoli.

L'oratore documenta anche il fatto di una fornitura di 4000 tonnellate di acciaio presso una ditta inglese posta in gara con ditte italiane e chiede se questa possa definirsi acquiescenza della amministrazione della Marina.

Nota come in Italia si sia riusciti a rendere possibile la costruzione di grandi macchine marine — prima per parte di due ditte, poi di quattro — in modo che la concorrenza così creata, fece scendere in circa otto anni il prezzo del cavallo indicato da lire 244 a lire 180, con macchine più moderne e perfette.

La protezione alla siderurgia

Ma l'atto più caratteristico della sua amministrazione, dice l'oratore, è il provvedimento legislativo da lui presentato per modificare la legge del 1896 a favore della Marina mercantile. Con quella legge che incoraggiava i cantieri italiani a valersi anche di materiale estero, si venivano a sottrarre alle acciaierie nazionali circa 40 milioni e mezzo durante otto esercizi. E più tardi l'oratore propugnava ulteriori provvedimenti, non certo favorevoli alle acciaierie nazionali, e per nulla improntati a tenerezza verso interessi estranei alla Marina.

Ora gli pare che questi atti ben precisati, questa tendenza, delle quali esistono le traccie in documenti ufficiali, non avrebbero dovuto sfuggire ad un esame diligente, sereno ed obbiettivo. [illegible] che un simile esame avrebbe dovuto pure estendersi ad altri provvedimenti che nel campo organico ed amministrativo, rivelano l'indirizzo degli [illegible] che si sono succeduti al Ministero. Avrebbe in tal modo avuto ragione di far risuonare fra quelle pagine di oppressione e di sconforto, [illegible] sono la Relazione sull'Inchiesta, qualche nota di sollievo (*approvazioni*). Ma si tacque su quanto poteva raggiungere tale scopo.

Gli ordinamenti

L'oratore rivendica quindi a sè le direttive [illegible] disposizioni stralciate da un suo progetto di legge circa l'ordinamento degli arsenali, i procedimenti per le grosse forniture, le norme per regolare l'economia dei consumi specie [illegible] carboni, ed altri provvedimenti intesi a trarre dalle spese il massimo profitto.

Riconosce che pei nostri ordinamenti, molto resta da fare. Essi risentono di metodi di altri tempi e portano l'impronta di improvvisazioni dovute alla assenza di tradizioni marittime nazionali. Non sarebbe però conforme nè a giustizia nè a verità affermare che siano mancati i nobili propositi, e l'opera riparatrice degli uomini.

Non parlerà dei provvedimenti proposti parendogli più opportuna occasione di discuterne a misura che essi verranno tradotti in disegni di legge. Crede che in massima approverà quanto [illegible] fino ad ora, nè la Camera può dubitare [illegible] egli espresso in argomento il suo pensiero [illegible] tamente.

A chi piaccia di averne più intima conoscenza non ha che a leggere la sua Relazione sul bilancio della Marina per l'esercizio 1803-04 la quale [illegible] be, in altri tempi, la singolare fortuna di [illegible] tere anche l'approvazione dell'on. Franchetti. In quella Relazione sono rilevati, così [illegible] a mezzi che rendono meno efficaci i nostri ordinamenti marittimi, come le riforme intese [illegible] avviarli sopra un indirizzo più moderno e [illegible]

Concludendo, si augura che le sue considerazioni saranno valse a temperare e correggere [illegible] fondate su indagini incomplete o male [illegible] tate, sicchè dell'opera della Commissione d'inchiesta rimanga integralmente quella parte oggettiva che può richiamare la pubblica opinione sopra i grandi interessi della Marina, conferendo maggiore autorità ai pubblici poteri per attuare gli opportuni provvedimenti.

Se a questo altissimo scopo hanno potuto, come vuole da alcuno, contribuire momenti dolorosi della sua vita pubblica, non se ne dorrà, per quanto ingiuste e scellerate siano state le accuse, onde, in altra circostanza, si tentò di ferirlo in ciò che vi sia di più sacro, per quanto grandi siano state le amarezze recate all'animo suo.

Tale è l'alea della vita pubblica specie per chi, forte della sua coscienza, sdegni di pagare, a scapito della propria dignità, un prezzo di assicurazione contro la calunnia e la diffamazione. E l'interesse supremo della Marina vale ben anche il sacrificio di ogni più legittimo risentimento (*vivissime approvazioni, vivi e prolungati applausi, molti deputati si congratulano con l*[illegible]).

NOTE ALLA SEDUTA

Com'è proceduta la discussione sulla Marina

Roma, 18

(V). — L'aula è affollatissima; c'è grande curiosità per la discussione dell'inchiesta sulla Marina.

Dopo l'interessante interrogazione sulle dimissioni di Domenico Gnoli da prefetto della Biblioteca Nazionale di Roma, abbiamo la dichiarazione dell'on. Giusso relativa alla cernita dei documenti segreti della Marina, documenti che la Commissione d'inchiesta esaminò e che non devono essere pubblicati nè conosciuti, trattandosi di documenti che riguardano la difesa nazionale.

Tutta la Camera grida a Giusso che la scelta deve farla la stessa Commissione.

Fortis: — E' vostro stretto dovere!

Giusso: — E' meglio la faccia il presidente della Camera.

Biancheri che presiede: — Niente affatto! Io non me ne voglio incaricare: ci pensi la commissione.

E così rimane stabilito.

L'on. Albasini

Apre la serie dei discorsi l'on. Albasini-Scrosati, il quale si trattiene lungamente intorno alla questione delle corazze. Egli s'è fitto in capo che le navi corazzate con piastre brevettate sono mal protette, e su questo si basa tutto il suo discorso che provoca qualche interruzione dell'on. Bettolo.

Ad un certo punto dice che alla battaglia di Tsushima le due navi italiane non fecero bella prova.

Una voce a Sinistra: — Le due navi italiane diedero bella prova al Giappone causa le corazze Terni che non le proteggevano!

Albasini: — Le corazze erano inferiori ai proiettili russi: ecco tutto! (*approvazioni all'estrema*).

Santini ed altri protestano e rumoreggiano.

Albasini: — I russi non sapevano neppure maneggiare i cannoni!

Vicini: — Bravo Albasini!

Mirabello: — Il «Kasuga» fu toccato ben 15 volte da proiettili russi e mai venne perforato.

Albasini: — Malgrado ciò esprimo i miei dubbi intorno alla efficienza effettiva delle corazze brevettate.

Bettòlo scrolla il capo e dice: — Sentirà la mia risposta.

L'on. Marcello

Segue l'on. Marcello simpaticamente ascoltato da tutta la Camera, il quale provoca approvazioni su ogni banco e perfino qualche volta sui banchi di Estrema Sinistra. Per la grande sincerità e serenità del suo dire, egli manifesta col suo parlare un intenso affetto per la Marina, affetto però che non gli fa velo, tanto che egli può rilevare alcune deficienze dell'amministrazione della Marina, mentre con grande entusiasmo esprime la sua fede nei nostri ufficiali e marinai e parla dell'avvenire della nostra Armata.

L'on. Marcello, che è ascoltato dalla Camera con grande deferenza riceve alla fine del suo discorso le approvazioni di tutta la Camera e gli applausi dei suoi amici di Destra. Moltissimi deputati si muovono dai loro posti per recarsi a stringergli la mano: è un vero successo del colto e giovane deputato di Venezia, il quale ha saputo in poco tempo conquistarsi una cospicua posizione alla Camera.

Il relatore dei bilanci della Marina

Parla quindi l'on. Arlotta di cui la competenza è ben nota, avendo egli scritto ben cinque relazioni sul bilancio della Marina, ciascuna delle quali è uno studio pregevole e sereno sulle condizioni della nostra Marina da Guerra. Quando l'on. Arlotta viene a parlare del personale della Marina, esclama: — E come mai con un simile personale che basterebbe a fare la fortuna e la gloria di qualsiasi Marina, l'amministrazione della Marina italiana ha potuto dar luogo, intorno a sè, a tante critiche, a tanti sospetti?

Una voce a Sinistra — Per livore persona[le].

Arlotta: — No, no; veramente in quegli uomini non può allignare il livore personale, essi sono troppo superiori; bisogna credere che li abbia spinti uno zelo eccessivo per la difesa della Patria (*commenti*).

L'on. Arlotta non risparmia le critiche alla commissione d'inchiesta e la accusa di parzialità. Ad un certo punto dice: — La commissione non ha interrogato una sola volta i rappresentanti della Terni; essa ha emesso il suo parere senza aver nè provocate nè vagliate le [illegible] gazioni della Società, ed oggi la Società se ne lamenta ad alta voce e nega tutte le accuse fattele dalla commissione.

Comandini: — Ma l'inchiesta non era contro la Terni!

Arlotta: — E questo che vuol dire? Anche ammettendo che tutta la ragione sia dalla parte della commissione e tutto il torto da parte della Società, non è forse il procedimento stato tanto anormale, da infirmare gravemente le risultanze della inchiesta? Che si direbbe di una istruttoria giudiziaria in cui non [illegible] contradditorio (*bene*).

Fortis: — E' evidente!

Arlotta: — Anche per la Casa Armstrong la commissione formulò degli addebiti gravissimi senza farle mai nessuna interrogazione o contestazione. Eppure la casa Armstrong gode fama mondiale, e per questo, esclama l'oratore rivolgendosi verso l'on. Franchetti — [illegible] gnori dovevano interrogarla (*ilarità vivissima*).

Venendo a parlare del materiale l'on. Arlotta dice: — I nostri cannoni sono non [illegible] buoni, ma ottimi: forse i migliori di qualsiasi marina.

Bissolati: — Questo poi..

Arlotta: — Sicuro; per giudicare della bontà dei cannoni, bisogna guardare la percentuale degli scoppi. Ebbene: nella nostra [illegible] abbiamo una percentuale minore di scoppi in confronto con tutte le Marine del Mondo.

Una voce all'Estrema: — Ma i nostri cannoni non sparano!

Una voce: — Stia zitto, ammiraglio svizzero (*ilarità*).

Arlotta: — Il «Kasuga» ed il «Nishin» costruite a Sampierdarena, con cannoni di Pozzuoli e corazze italiane, si comportarono in modo splendido, prima nella lunga navigazione fra Genova ed il Giappone, poi durante i 18 mesi di assedio a Port Arthur, ed infine a Tsushima, ove ricevettero nelle corazze proiettili di cannoni di grosso calibro.

Vicini: — Eh va!

Santini a Vicini: — Lei taccia: che cosa ne capisce di questa roba?

Arlotta per dimostrare ad Albasini che le due navi non si trovavano lontane dalla flotta giapponese, legge un telegramma da Tokio.

Chiesa: — Spodestate chi!
Santini: — Dall'a Chiesa! (scoppio d'ilarità)

L'on. Arlotta conclude dicendo che i principali uomini della Marina escono a fronte alta dalla grande prova che la commissione, trascinata dal proprio zelo e dal temperamento di alcuni fra i suoi membri, non diede in certi casi un giudizio sereno.

La Camera gli fa una grande ovazione: è un grande e meritato successo.

Il discorso dell'on. Arlotta la relazione Franchetti e uscì sfrondata da tutte le esagerazioni, da tutte le acredini, da tutti gli ingiusti apprezzamenti. Si può dire che l'on. Arlotta ha compiuto un'opera buona azione: egli ha rimesso le cose a posto una volta per sempre.

Si noti che l'on. Arlotta e l'on. Marcello concordano perfettamente sopra un punto capitale, e sul soverchio accentramento di poteri nelle mani del ministro.

Il discorso dell'onor. Bettòlo
Ferri latitante

Quantunque siano già le ore sette, sorge in mezzo fra la vivissima attenzione di tutta la Camera l'on. Bettòlo.

Si nota che l'on. Ferri è latitante; il famoso accusatore di Bettòlo, il terribile flagellatore della Marina, si è ben guardato dall'intervenire alla seduta. Questa assenza, certamente non fortuita, provoca i più ammati commenti.

L'on. Bettòlo è, come al suo solito, felicissimo e di una chiarezza straordinaria. La Camera, malgrado l'ora tardissima, è molto affollata e non un deputato abbandona il suo posto. L'attenzione è vivissima, profonda; il silenzio è religioso.

A mano a mano che Bettòlo svolge la sua dimostrazione della grande correttezza della sua amministrazione, scoppiano approvazioni calorose da tutti i banchi.

All'Estrema Sinistra v'è un grande silenzio: nessuno azzarda la più piccola interruzione, tanto è stringata ed evidente la dialettica basata di fatti dell'on. Bettòlo.

Impressionano favorevolmente alcune punture che l'oratore lancia contro la commissione d'inchiesta e specialmente contro l'on. Franchetti. Questi si agita sul suo banco, ma non apre bocca.

Alla fine del suo bellissimo discorso l'on. Bettòlo ha una calorosa ovazione, una solenne dimostrazione di tutta la Camera.

È un altro successo della giornata, la quale non è stata certamente felice per la commissione d'inchiesta.

Dice il la esclamazione dell'on. Comandini: l'inchiesta non è contro la Terni!

È proprio questa opinione che minaccia di togliere al paese tutti i vantaggi della lunga campagna che lo ha agitato fino ad oggi. L'inchiesta è fatta per stabilire le condizioni della Marina — i rapporti con la Terni hanno un valore puramente accessorio — e se anche su di essi nulla vi fosse da osservare non si avrebbe ancora la certezza che la nostra Marina risponde al suo scopo. E' da augurarsi che la Camera veda la questione vitalissima da questo punto di vista, e si ricordi che il Paese ha diritto di attendersi dalla presente discussione qualche cosa di più che un ribasso di prezzi dalla Terni. Bisogna stabilire se il bilancio attuale sia sufficiente e se esso sia impiegato nelle migliori condizioni di rendimento.

SENATO DEL REGNO

Roma, 28

Dopo approvate alcune leggine, si stabilisce di discutere in una prossima tornata la proposta seguente del senatore Arcoleo: «Il Senato nomina a scrutinio segreto una commissione permanente composta di cinque membri per le eventuali riforme al Regolamento. Tale proposta sarà discussa insieme all'altra del senatore Casana, la quale tende ad ovviare gli inconvenienti nell'ordine dei lavori del Senato e a dissipare ogni dubbio che l'alta assemblea lavori meno dell'altro ramo del Parlamento.

Avendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato per sabato per discutere l'esercizio provvisorio.

Il riscatto delle Meridionali

Roma, 28

Oggi alle 17 si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per il riscatto delle Meridionali per approvare la relazione Orlando. La relazione fu oggi stesso presentata dall'on. Orlando alla Camera.

Per il miglioramento degli insegnanti

Roma, 28

Il Re ha firmato oggi parecchi decreti riguardanti il miglioramento economico di circa 70 insegnanti e capi istituto di scuole medie. Al ministro della P. I. furono presentati per la firma i decreti riguardanti circa 150 insegnanti di ruolo non straordinari e circa 500 bidelli, inservienti, ecc. di licei e ginnasi. Oggi si è così provveduto al miglioramento economico di 3300 insegnanti e quasi tutto il personale di servizio.

Nel personale delle intendenze

Roma, 28

Rossi, ispettore del Demanio, è nominato conservatore delle ipoteche a Ferrara. Carnevali, conservatore delle ipoteche a Saluzzo, è trasferito ad [illegible]. Testa, ispettore del Demanio, è collocato a riposo. Culotta e Brutti sono collocati a riposo. [illegible] ispettore superiore delle guardie di finanza è collocato a riposo.

Il Re su proposta del ministro delle finanze ha firmato il decreto di collocamento a riposo degli intendenti di finanza di Como, Cosenza, Messina, Milano, Perugia, Pesaro, Roma e Venezia.

Il commercio degli schiavi al Marocco
Notizie e rivelazioni impressionanti

Roma, 28

L'«Osservatore Romano» reca che la Società antischiavista d'Italia ha inviato una lettera al ministro degli esteri denunciando che da qualche tempo il traffico degli schiavi al Marocco è in recrudescenza. Il governo marochino ha da tempo vietato il pubblico mercato degli schiavi, ma la vendita continua nei «fondak» ossia posti ove si fermano i viaggiatori ed i conduttori di carovane per riposarsi.

Nel mese di aprile una vendita di schiavi, fra cui erano bambini e donne bianchi, avvenuta a Tangeri, fu particolarmente narrata da un giornale locale. La lettera denuncia pure che un inglese viaggiando ultimamente lungo la costa dell'impero incontrò in un posto ventiquattro donne, vari bambini e parecchi adulti che vennero imbarcati nel suo battello. Dieci di quelle donne viaggiavano come schiave domestiche e altre sei furono condotte a [illegible] per essere vendute. Dei bambini alcuni erano bianchi e probabilmente saranno stati ceduti in cambio di sostanze alimentari dalle madri.

Questi fatti furono oggetto di una lettera diretta alla società antischiavista inglese. La lettera conclude augurando che si ponga riparo a tali nefandezze.

Il Papa sulla tomba degli Apostoli

Roma, 28

Stamane il Papa ha ricevuto il Cardinale [illegible]-bauber.

Stasera alle 20 il Pontefice discese nella Basilica Vaticana per pregare sulla tomba degli Apostoli posta in San Pietro sotto l'altare della Confessione.

ITALIA ED INGHILTERRA

Un discorso del ministro Tittoni
alla "Dante Alighieri" di Londra

Londra, 28

Ieri sera vi fu un banchetto alla Società Dante Alighieri in cui intervenne Tittoni. Questi pronunciò un discorso applauditissimo toccando rapidamente la questione dei rapporti diplomatici. Ecco il testo della sola parte politica:

Ecco il testo della parte politica del discorso del ministro Tittoni al banchetto della Società Dantesca inglese:

«Se sono qui stasera come ministro degli esteri non ne consegue che rispondendo al cortese brindisi indirizzatomi io debba parlare di politica estera. Del resto la politica estera dell'Italia è così chiara nelle sue linee generali e direttive e da qualche anno ad oggi ha avuto un carattere di continuità tale che due brevi crisi ministeriali non hanno potuto se non metterla maggiormente in rilievo, poichè hanno dimostrato che col cambiare degli uomini non cambia l'indirizzo della politica estera e questo indirizzo rimane fermo ed immutato perchè voluto dalla grande maggioranza del Parlamento e del paese. E' vana pertanto l'agitazione di coloro che dai più piccoli incidenti ed eventi, vogliono di tanto in tanto desumere incertezze, ovvero cambiamenti della politica estera italiana. Una sola cosa vi dirò ed è che la tradizionale amicizia con l'Inghilterra che data dai giorni epici del nostro Risorgimento è e rimane uno degli aspetti caratteristici della nostra politica. E la vostra società contribuisce a questa amicizia poichè nulla affratella gli animi più dell'unione degli intelletti».

Dopo il banchetto sir Alfredo Austin poeta laureato ha parlato dell'influenza di Dante nella vita inglese ed ha fatto allusione agli eminenti servigi resi dal Recco sviluppando in Inghilterra il gusto della letteratura italiana. Recci rispose parlando della parte che sir Russel Lowell quando era ambasciatore degli Stati Uniti, prese alla formazione della sezione londinese della società Dante Alighieri.

Lo scrittore inglese Henry Arthur Jones fece un brindisi all'on. Ministro Tittoni dicendo che egli ha lasciato in Inghilterra vivo rimpianto. L'oratore ha infine accennato agli sforzi del ministero italiano per migliorare la situazione dei contadini poveri nel sud dell'Italia e nella Sicilia.

Tittoni in udienza dal Re

Londra, 28

Tittoni fu ricevuto stasera in udienza ufficiale dal Re per la presentazione delle lettere di richiamo. Prima della sua partenza Tittoni sarà nuovamente ricevuto dal Re in udienza particolare.

Documenti relativi a un cannone nuovo
scomparsi dall'ammiragliato inglese

Parigi, 28

Il «Petit Parisien» ha da Londra: Sottrazioni numerose e di grande importanza sono state constatate da qualche mese all'ammiragliato. I documenti che avrebbero formato oggetto di questa sottrazione si riferirebbero ad un nuovo cannone di marina a tiro rapido estremamente potente dal quale l'ammiragliato aspetterebbe i migliori risultati quantunque gli esperimenti non siano ancora finiti. Si saprebbe che i particolari di questo cannone sarebbero attualmente in possesso di una potenza estera. Altri documenti importanti sarebbero pure scomparsi.

Il ministro della guerra inglese
pensa a ridurre l'esercito

Londra, 28

La «Tribuna» dice che il segretario di Stato per la guerra dichiarerà nel mese prossimo in occasione della discussione del bilancio della guerra che spera di effettuare una riduzione considerevole negli effettivi e di ridurre sussidiariamente di venti circa i numeri dei battaglioni dell'esercito regolare.

I fatti di Nan Chang vendicati
La Cina ha pagato ed ha punito i colpevoli

Londra, 28

Il «Times» ha da Pechino: I reclami circa i fatti di Nan Chang sono virtualmente esauriti. Una somma di 117.000 franchi è stata versata come indennità dalla Cina ed i colpevoli sono stati puniti. Inoltre la Cina ha promesso di premiare parecchi funzionari che durante i disordini hanno procurato di proteggere gli stranieri ed i loro beni.

La colonia francese ha espresso la propria riconoscenza alla legazione d'Inghilterra per la assistenza amichevole che questa ha prestato durante i negoziati colla Cina.

I trattati doganali degli Stati Uniti
Osservazioni della Germania

Washington, 28

Gli avversari del trattato colla Repubblica di San Domingo si dicono certi di poterlo far respingere dal Congresso. Intanto la commissione degli affari esteri ne ha aggiornato l'esame alla prossima sezione del congresso.

La Germania ha fatto delle osservazioni agli Stati Uniti perchè la promessa del sottosegretario Root di diminuire la tariffa doganale per i prodotti tedeschi non è stata ratificata dal congresso, mentre la Germania in cambio di tale promessa ha già accordato la tariffa minima ai prodotti americani.

L'istituto internazionale d'Agricoltura
La ratifica del Senato degli Stati Uniti

Washington, 28

Il Senato ha ieri ratificato la convenzione per l'Istituto Internazionale di Agricoltura in Roma.

Panico di israeliti a New York
per timore di un massacro

New York, 28

Il quartiere est della città è stato nel pomeriggio teatro di un singolare panico. Essendo corsa la voce che un massacro di israeliti era cominciato, migliaia di israeliti si precipitarono verso le scuole per salvare i loro fanciulli ai quali si diceva si stesse tagliando la gola. Mentre la sommossa avveniva la riserva della polizia fu chiamata. Venti scuole furono chiuse. Quando si ricercarono le cause della voce, si seppe che proveniva dal fatto che parecchi fanciulli avevano subito l'operazione della asportazione delle tonsille.

Re Leopoldo non intende di sgomberare
dal terreno di Bar el Gasal

Londra, 28

Il corrispondente del «Daily Mail» a Bruxelles dice che Re Leopoldo ha sollevato obbiezioni contro lo sgombero di Bar el Gasal sudanese da parte delle truppe congolesi conformemente ai termini della convenzione anglobelga firmata recentemente.

Il Re pretende che il governo anglo-sudanese dovrebbe dapprima eseguire la clausola della convenzione 9 Maggio relativa alla costruzione della ferrovia di Bar el Gasal.

Per qualunque reclamo o richiesta all'Amministrazione, l'abbonato è pregato di inviare la fascetta con la quale gli viene spedito il foglio.

IN RUSSIA

La rivolta del reggimento Preobrajensky
un battaglione disarmato

Parigi, 28

I giornali hanno da Pietroburgo: I cacciatori della guardia sono trasferiti da Krasnoje Zelo e Cronstadt dove sostituiscono parecchie compagnie dei reggimenti Preobranesky e Mosca. Le pattuglie di gendarmi che sorvegliano il campo di Krasnoje sono state rinforzate. E' stato dato ordine ai comandanti dei quartieri delle truppe di segnalare all'autorità superiore qualunque riunione militare.

Persiste a circolare la voce che il primo battaglione del reggimento Preobranesky è stato severamente rimproverato dallo Czar nella persona del suo comandante per disordine ed indisciplina. Il battaglione fu disarmato e sarà internato nel villaggio di Medret nella provincia di Novgorod. Gli ufficiali sarebbero processati.

Si annunzia che la famiglia imperiale si recherà presto a soggiornare a Tsarkoje Zelo.

Ancora l'ammutinamento di Batum

Pietroburgo, 28

Ecco i particolari circa l'ammutinamento di Batum: Fu la seconda compagnia da fortezza che iniziò il movimento. I cosacchi furono inviati per reprimere il tentativo.

Corse voce nella guarnigione che i cosacchi tiravano colpi di fucile ed uccidevano gli ammutinati le cui principali domande si riferivano ad un migliore trattamento. Perciò il 50.o ed il 6.o squadrone di artiglieria ed una parte degli zappatori e minatori si ammutinarono pure. Le altre truppe rimasero fedeli e circondarono gli ammutinati i quali quantunque avessero fucili non spararono e non vi fu effusione di sangue.

Marinai che rubano la cassa di una torpediniera

Pietroburgo, 28

Parecchi marinai della torpediniera «Metry» stazionante a Bjorke infransero la cassa forte del comandante e scomparvero asportando tremila rubli.

La risposta della camera ungherese
al discorso del trono

Budapest, 28

(Camera dei Deputati) — Si legge il progetto dell'indirizzo di risposta al discorso del trono. L'indirizzo dichiara che la Camera ha fiducia che gli avvenimenti che turbarono l'ordine costituzionale non si rinnoveranno. Tale fiducia è aumentata ancora più dalla costituzione del governo della maggioranza.

Nell'interesse del ristabilimento dell'ordine costituzionale la Camera acconsente ad eliminare le questioni di diritto pubblico che apportarono malintesi tra Re e Nazione. I partiti coalizzati mantengono i loro principi nella loro integrità. L'indirizzo continua: Malgrado il nostro diritto legale alla organizzazione economica autonoma riconosciamo e ci conformeremo ai trattati ed agli accordi commerciali già conclusi fino al 1915. Siamo pronti a regolare mediante accordo le relazioni con l'Austria sulla base del libero commercio fino al 1917. L'indirizzo termina così: Gli ungheresi non possono che amare nello stesso tempo il Re e la costituzione perchè sono inseparabili.

L'affare Dreyfus
Continua la requisitoria di Baudoin contro i nemici del capitano

L'udienza viene aperta alle 12.15. Il Procuratore Generale Baudoin, continuando la sua requisitoria, ricorda che finora constatò nel «bordereau», come pure nel «dossier» il segreto della vacuità delle accuse contro Dreyfus. Esamina poscia gli altri fatti apportati nel processo di Rennes contro Dreyfus e protesta contro l'importanza esagerata data loro.

Il Procuratore Generale ricorda l'atmosfera di sospetti che si cercava di creare intorno all'accusato e dimostra che gli accusatori non esitarono a far ritornare in campo contro Dreyfus l'affare del tradimento riguardo agli obici «Robin» di cui si conosceva perfettamente l'autore (tale Boutonnet) e l'affare del modo di caricare gli obici Melinite, parimente rivelato dal Boutonnet, della cui descrizione, del resto, parecchie copie erano già prima scomparse.

Il procuratore generale esamina quindi numerosi altri documenti contro Dreyfus rilevandone la nessuna autorevolezza.

L'udienza è tolta a tarda ora.

Parigi, 28

Si assicura che i comandanti Guignet, Du Paty De Clam scrissero stamane al Giudice istruttore protestando contro alcuni passaggi della requisitoria del Procuratore Generale Baudoin.

Echi dell'attentato di Madrid
I protettori di Morales — Probabili complici — Misure contro gli anarchici

Barcellona, 28

Il giudice istruttore nel processo contro il prof. Ferrari direttore della Scuola Moderna imputato di avere protetto Morales ha chiesto il sequestro del deposito fatto a nome di lui fino alla concorrenza di 250.000 «pesetas» per le spese del processo.

Secondo i giornali il procuratore generale di Madrid preparerebbe una memoria concludente per la necessità di prendere misure legislative speciali contro gli anarchici.

Il governatore di Barcellona avrebbe chiesto al governo di stabilire in questa città un servizio antropometrico.

I giornali di Tarragona annunziano l'arresto di un individuo, certo Chamarrot che si crede complice di Morales. Aveva indosso opuscoli e giornali anarchici.

Un dispaccio da Ubeda accenna all'arresto avvenuto in quella circoscrizione di un personaggio del partito carlista della località, l'anarchico Avino, supposto autore dell'attentato della via di Rohan contro il Re di Spagna ed il presidente Loubet.

Dispacci da La Coruna dicono che la polizia ricerca attivamente l'anarchico Farras la cui presenza in Gallizia sarebbe accertata.

La elezione presidenziale al Cile
Risse con morti e feriti

Santiago del Cile, 28

In occasione delle elezioni presidenziali a Concezione vi fu una rissa violentissima che obbligò la polizia ad intervenire. Furono sparati molti colpi d'arma da fuoco e si raccolsero sul terreno due morti e sette feriti. Altre risse sono avvenute a Valparaiso senza conseguenze.

Truppe boliviane che invadono il territorio del Perù

Lima, 28

Si è diffusa in città producendo enorme sensazione la notizia che il generale boliviano Pando alla testa di un forte contingente di truppe ha invaso i territori che sono oggetto di contestazione fra il Perù e la Bolivia alla frontiera e vi si è stabilito.

Si temono serie complicazioni.

L'estradizione d'un pregiudicato italiano rifugiato in Svizzera

Berna, 28

Il Tribunale federale ha concesso l'estradizione chiesta dal governo italiano di Salvatore Giannuzzi condannato dal tribunale di Potenza per reato di favoreggiamento.

Corriere Giudiziario

La tragica rissa di Sandon
(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri mattina è continuato il processo per la tragica rissa di Sandon.

Revoletto Bernardo, Mosetti Marco e Mascabina Giuseppina, depongono tutti sulle circostanze che originarono la rissa.

Marigo Carlo dice di essersi allontanato dall'osteria, quando cominciò la baruffa; dopo qualche tempo vide il Rampin Anacleto ferito col Bennettazzo, che erano diretti verso il ponte. I due furono poi raggiunti dal Rampin Eugenio, il quale, credendolo il Marigo di B. Angelo, diede a lui due pugni. Il Bennettazzo era disarmato.

Cattozzo Graziano brigadiere dei carabinieri dice che il mattino dopo il fatto il Sanavia Torquato si recò presso la famiglia di certi Finesso; aveva la bocca insanguinata e la fisonomia stravolta, per cui il Finesso gli domandò che cosa avesse. Gli rispose: «Go fato quelo che ti ga fato ti tempo fa».

A spiegazione di questa frase il carabiniere dice che il Sanavia doveva alludere alla ferita menata al collo a certo Sorgato, dal Finesso nel febbraio 1908.

Nell'udienza pomeridiana vengono escussi altri testi d'accusa. La prosecuzione del processo è rinviata poi a martedì 3 luglio

Teatri e concerti

Lo spettacolo al Lido

All'inaugurazione della stagione teatrale di Lido, partecipò una folla oltre chic; tutta la *haute* veneziana, che è ancora qui o che è già tornata, tutta la colonia bagnante, *tout le monde chic*. Nelle poltrone brillavano beltà ed eleganze squisite. Lo spettacolo merita l'onore di quel pubblico: variatissimo, con molte novità interessanti, pieno di *soubrettes*, di *divettes*, di *etoiles*, di *excentriques* eleganti ssimi. Molto carina Nina De Charny, divetta napoletana; esilarantissimi gli eccentrici burleschi Brothers, Hamlet, divertentissimo Job, il dialettologo (che però una parte del pubblico maltrattò ingiustamente), ammiratissimi, assolutamente straordinari, tre giocatori coi cerchi; una bellezza sontuosa e dolce cantatrice M.lle Gaby Deverny. E ginnasti, acrobati e cinematografi ecc. Un complesso fine piacevolissimo e corretto.

Ma che caldo! E' assolutamente necessario provvedere subito. Intanto il buon Cortellini dia un po' più di ghiaccio alla sua birra, la quale non è offerta a gratis.

Oggi si avrà una mattinata alle 16, e la rappresentazione solita alle 21. Si presenteranno tutti gli artisti annunziati compresi i celebri giocatori di cerchi.

Spettacoli d'oggi

MINERVA — Cin. 6.30-11.30 — *Nozze tragiche — Grandioso spettacolo musicato.*
CIN. S. GIULIANO — *Lo scrigno del Rajach.*
S. MARGHERITA — *Maria Antonietta.*
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 9.

La visita della Regina Madre a Milano

Milano, 28

La Regina Madre visitò la mostra agraria italiana ricevuta dalla commissione di questa sezione e quella francese, ungherese, svizzera, inglese, germanica, ricevuta in quest'ultima dal console germanico Franz von Herff.

Gli espositori ed il pubblico gli fecero una accoglienza entusiastica.

Nel pomeriggio la Regina Madre visitò la Biblioteca Ambrosiana. Subito dopo si recò, dopo avere sostato al monastero maggiore nel Corso Magenta, all'Albergo Popolare dove visitò minutamente i locali e tornò poco dopo a Palazzo reale.

Tutti gli alloggiati in un albergo
derubati delle scarpe

Roma, 28

Ieri notte furono rubate le scarpe dei viaggiatori alloggiati all'Hotel Continental, che le avevano deposte dinnanzi agli usci delle proprie camere perchè fossero lustrate. Da principio si credette ad uno scherzo, ma essendo riuscite vane tutte le ricerche si constatò che si trattava di un furto vero e proprio. Fra i derubati vi è anche l'ex ministro Pelloux

Un giornale socialista di Roma
condannato per diffamazione

Roma, 28

Ieri sera a mezzanotte fu pronunziato dopo lunghissimo dibattimento la sentenza nel processo di diffamazione contro il maestro B. Vardazzi ed il gerente del giornale socialista romano il «Cittadino» diretto da G. De Felice su querela del cav. Zoni ispettore delle scuole comunali di Roma che era stato accusato dal giornale di favoritismi e di atti arbitrari.

La sentenza dichiarò raggiunta la prova per ciò che riguarda l'inchiesta fatta a carico dello Zoni a Firenze, ed i favoritismi, ma, ritenendo colpevoli il Vardazzi ed il gerente del «Cittadino» di ingiurie e diffamazione continuata per gli altri fatti denunziati li condannò a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 1368 lire di multa.

Una tragedia sulle Alpi
Un alpinista che si fracassa il cranio

Domodossola, 28

Una disgrazia è avvenuta a Stockhorn. Il giovane bernese Marth di anni 25, faceva con un amico la ascensione di una montagna. Giunti al punto di cominciare la scalata all'ultima roccia, i due amici si divisero invece in un campo di neve; il Marth perdette l'equilibrio e cadde girando due volte su sè stesso in un burrone. Da ultimo cadde da un'altezza di 40 metri. Furono inutili gli sforzi del compagno per portargli aiuto. Il Marth fu trovato col cranio fracassato ai piedi di una roccia. Per mezzo di una scala si potè ricuperare il cadavere; il Marth era alpinista forte e vigoroso.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 29 — S. Pietro.
Il Sole leva alle 4.27 — Tramonta 20.1.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

L'Imperatrice Eugenia a Venezia nel 1869

Mentre nel bacino di San Marco è ormeggiato il yacht «Thistle» che ha a bordo l'imperatrice Eugenia, proveniente dalla Grecia, dal Montenegro e dalla Dalmazia, ci piace di ricordare che un'altra volta l'augusta Donna fu ospite di Venezia, mentre era ancora Sovrana di Francia.

Essa arrivò a Venezia la notte del 2 ottobre 1869 con treno speciale ma nel più stretto incognito, accolta soltanto dal comandante dell'«Aigle» e dal Console francese bar. Burgrave e arrivò in lancia alla Piazzetta che era straordinariamente illuminata, e dal ponte dell'«Aigle» ebbe a pronunziare parole di viva ammirazione per quello spettacolo.

Il 3 ottobre l'Imperatrice visitò il Palazzo Ducale, e affacciatasi alla loggia esterna fu acclamata dal pubblico: la sera fu fatta in suo onore una magnifica serenata cui assistè, spesso applaudita, fino a tarda notte, in gondola di Corte, col Sindaco principe Giovanelli.

Alla serenata presero parte due magnifiche galleggianti con musica, che cominciò coll'inno *Partant pour la Syrie.*

Il 4 ottobre l'Imperatrice fu a S. Marco; poi ricevette la visita del principe Umberto e del principe di Carignano e del ministro Minghetti; poi visitava le RR. Gallerie; e la sera fu illuminata Piazza S. Marco con fuochi di bengala, cui rispose il yacht imperiale.

Il 5 ottobre S. M. fu alla Chiesa dei Frari, e dalla Chiesa passò a visitare l'Archivio di Stato e la Scuola di S. Rocco, e la sera vi fu altra splendida festa in bacino con fontane zampillanti nascenti da un gruppo di fogliami a fior d'acqua.

L'Imperatrice partiva il 7 ottobre sul suo yacht, salutata con vivi applausi dalla popolazione e dalle autorità che ricordavano le relazioni cordiali e gli aiuti di Napoleone III all'Italia.

Il Marconigramma da Milano
Il programma dei festeggiamenti all'Esposizione

Testo del Marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo del Dipartimento Marittimo di Venezia:

Per i giorni 29, 30 e 1.o luglio si preparano all'Esposizione spettacoli e festeggiamenti speciali, che riusciranno di grande attrattiva per i forestieri, che, approfittando dei giorni festivi accorreranno certo in gran numero.

Il programma di queste tre giornate eccezionali conterrà fra l'altro un grandioso concerto con cento professori d'orchestra che avrà luogo nel vastissimo e magnifico salone dei festeggiamenti al parco, al quale assisterà S. M. la Regina Madre. Un gran concorso serenautico, delle illuminazioni straordinarie, fuochi artificiali di giorno e di sera, oltre ad altri numeri straordinari ancora da stabilirsi.

S. M. la Regina Madre continua la sua visita minuta e diligente all'Esposizione ove si reca tutti i giorni trattenendosi per molte ore e mostrando di interessarsi al più alto grado delle varie Mostre. La Regina Madre terminerà la sua visita il giorno 29 corrente.

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 28

Colla data del 1.o luglio p. il tenente di vascello Del Petto è a sua domanda richiamato dalla licenza straordinaria e destinato ad assumere il comando della torpediniera 137 in disponibilità. Il tenente di vascello Radicati di Brozolo e destinato a sostituire sull'«Archimede» l'ufficiale di parigrado Casana; Radicati partirà da Brindisi per Costantinopoli il 10 luglio prossimo.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti di vascello: Moro da «Tripoli» a Corpo Reale Equipaggi Spezia — Angeli da disponibile a Tripoli». — Bernotto da balipedio di Viareggio a disponibile. — Sottotenenti di vascello: Fumagalli da «Bronte» a balipedio di Viareggio. — Trezzi da «Trinacria» a «Bronte».

Colla data 11 luglio sbarchi dalla «Lepanto» il cap. macchinista Peretta e sia sostituito dall'ufficiale parigrado Berni. Colla data 21 giugno è sbarcato dalla nave «Ferruccio» per comprovati motivi di famiglia il sottotenente macchinista Amato. Egli sarà sostituito sulla predetta nave dal parigrado Muschietti col 21 luglio prossimo.

Movimento del Regio Naviglio. — «Garigliano» partito da Spezia. «Ercole» partito da Sciacca giunto a Porto Empedocle. Rimorchiatore 22 partito da Maddalena e giunto a Porto Torres.

Un grande Congresso dei Veterani in Milano

Il Comizio Regionale Lombardo ha nominato nel proprio seno un Comitato, allo scopo d'indire un grande Congresso dei veterani d'Italia dal 1848 al 1870, da tenersi in Milano il 20 settembre p. v. coll'intervento di commilitoni francesi che presero parte alla campagna del 1859.

Questo Congresso, che raccoglierà qui in Milano ad ammirare il progresso delle arti e dell'industria della nuova Italia, coloro che hanno contribuito alla sua redenzione, è destinato a riuscire veramente grandioso e solenne per l'intervento, oltrechè dei veterani e dei nostri alleati del 1859 anche dei sodalizi di tutta Italia che raccolgono coloro che, o nell'Esercito regolare o nei volontari hanno preso parte alle campagne della nostra indipendenza.

Alla Stazione Marittima

e precisamente in faccia all'Ufficio della Navigazione generale italiana, si apposterà da oggi in poi una barca di soccorso della Croce Azzurra, tutta armata e completa, con barella, sedia, cassetta di medicazione ecc. ecc.

Così la benefica società prepara una seconda stazione di soccorso, per tutte le ore in cui il lavoro ferve nella Marittima, ch'è pur troppo il luogo dove più sovente si abbisogna dell'opera di assistenza e de' mezzi di trasporto più rapido all'Ospitale.

L'idea del Comitato venne universalmente approvata e tanto l'ufficio di P. S. quanto quello della N. G. I. offersero con grande premura facilitazioni, aiuti, consigli per questo nuovo impianto.

La prima idea, anzi di questa sezione trasporti della Croce Azzurra era venuta ad una pietosa signora, appunto per aver veduto trasportare i colpiti da insolazione sul fondo di una battella o di un sandolo, scoperti, magari con un giornale sotto il capo. Finalmente, il voto si compie, e Venezia ha metodi umani di assistenza come le altre città. Il Comitato ha continuamente aumentato e migliorato il suo materiale, con la costruzione di nuove barelle, con l'acquisto di una nuova barca, di ferule per le fratture ecc. ecc. Al piccolo modesto Comitato sia dunque lode per l'opera assidua, intelligente, efficace, veramente civile.

Per gli inondati

La Deputazione Provinciale ci comunica:

Per definire le pratiche tuttora pendenti circa la concessione dei residui prestiti ai danneggiati dalle inondazioni del 1905, la Deputazione provinciale ha sollecitato ripetutamente il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio affinchè non sia ritardata ulteriormente la ripartizione dei due milioni di mutui agrari di cui l'art. 21 della legge 13 luglio 1905 Numero 401.

Il Ministero con dispaccio 26 corr. rispose

che deve ancora attendere di conoscere il risultato di varie indagini che stanno compiendo gli Uffici del Genio Civile del Regno.

E giacchè pochi degli uffici predetti debbono ancora compiere l'incarico assunto, lo stesso Ministero esprime la fiducia che la Commissione Reale, incaricata della applicazione della legge, potrà in un termine, relativamente breve, deliberare sulla emissione dei due R. D. di cui agli articoli 18 e 21 della legge più sopra ricordata.

La Federazione fra gli Esercenti di Città e Provincia

Ieri sera questo giovane e già forte sodalizio inaugurò la propria sede. Intervennero numerosissimi i soci, e inviarono la loro adesioni parecchi soci onorari scusando la loro assenza. Inviarono cortesi telegrammi il comm. Coen presidente della Camera di Commercio, il cav. Agostino Battaggia, il cav. uff. Errera, il cav. Frattin. Il Sindaco conte Grimani si fece rappresentare dal l'assessore cav. uff. Testolini,

La Presidenza diede comunicazione agli intervenuti che la Federazione inaugurerà fra breve l'Ufficio di Consulenza legale e Commerciale della quale, causa la ristrettezza dello spazio, ci riserviamo di parlare un altro giorno.

Parecchi altri progetti vi sono allo studio, quale la costituzione di una Banca, l'istituzione di un Ufficio di collocamento degli agenti di commercio, nonchè molte altre facilitazioni per i federati.

Durante lo *champagne* si pronunciarono numerosi ed applauditissimi brindisi alla Federazione, alla benemerita Rappresentanza Comunale, ed alla stampa. Il cav. uff. Testolini augura che presto possa la Federazione brindare al suo millesimo socio, visto che oggi, inaugurandosi la sede si può già dire d'aver superati i 250.

Alle ore undici circa ebbe termine la cordiale riunione lasciando in tutti il convincimento che questa Federazione sarà in breve tempo potentissimo organo di tutela dei diritti del Commercio.

Questo augurio ripetiamo fiduciosi che tutti gli esercenti veneziani che amano l'ordine, il progresso e vogliono seriamente tutelati i propri interessi, s'affretteranno ad aggregarsi a questo sodalizio ch'è retto da persone serie e che dànno tutta la loro attività a beneficio dei federati.

La riunione della Società Reg. Ven. di Pesca

Domenica scorsa presso la sede della Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicultura ebbe luogo l'annunziata assemblea straordinaria.

Il Presidente della Assemblea, senatore Tiepolo, nel dichiarare aperta la seduta diede lettura di un riverente telegramma inviato alla famiglia del compianto co. Antonio Cornelio per voto espresso dall'assemblea precedente e di quello pervenuto in risposta.

Il presidente generale co. senatore Sormani Moretti, dà quindi lettura dei cordiali telegrammi scambiati colla Società generale fra pescatori di Chioggia «S. Marco».

L'assemblea dopo ampia discussione a cui presero parte il senatore Sormani Moretti, presidente generale della Società, il comm. Emilio Penso, l'avv. De Kiriaki, il prof. Levi Morenos, il dott. Muller ed il segretario generale M. Camuffo, apportate alcune leggere modificazioni allo schema di regolamento presentato, lo approva ad unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali.

Risultano riconfermati a voti unanimi, presidente generale il senatore co. Luigi Sormani Moretti ed a vice presidente il sen. Giuseppe Veronese ed il prof. cav. Filippo Trois.

A consiglieri risultano pure a voti unanimi eletti i signori: ing. Poliuto Bonivento, ing. cav. co. Giustiniano Bullo, Mamerto Camuffo, avv. nob. A. S. De Kiriaki, cav. dott. Domenico Maddalena, prof. Luigi Meschinelli, prof. Giuseppe Nalato, co. Emilio Nani, prof. Giuseppe Pardo, cav. rag. Pietro Pasinetti, comm. Emilio Penso, cav. Antonio Rossi. Vincenzo Scarpa, Dott. Lodovico Sprocani, Dott. G. B. Voltolina.

Il Collegio dei Sindaci risulta composto pure per voti unanimi oltre che dal Presidente della assemblea sen. Tiepolo, dai signori dott. Lazzaro Levi e cav. Amadio Galimberti.

La proclamazione della riconferma del sen. Sormani Moretti viene accolta dall'assemblea con una simpatica dimostrazione di affetto verso il benemerito presidente generale.

EDUCATORIO di Nostra Signora di Sion in Breda. (Leggasi avviso nella quarta pagina).

Il resoconto dello spettacolo studentesco

Solerti come sempre, e pensando che il pubblico che paga merita qualche riguardo, siamo andati a sfogliare per conto suo l'incartamento dei revisori dei conti dello spettacolo studentesco pro (nelle intenzioni) Inondati e Calabria. Ed ecco come possiamo dare gli «estremi» del bilancio di quello spettacolo che si diede a Venezia e — disgraziatamente — anche a Padova.

Spettacolo a *Venezia*: Entrata L. 6235,20 — Uscita L. 5363,38 — Utile netto L. 871,82

Ma ora viene il buono: perchè dopo il poco lieto successo di Venezia (nei riguardi degli inondati e dei calabresi) si ha la infelice idea di andare a ripetere per una sera lo spettacolo a Padova.

Ed ecco il bilancio di Padova: Entrata lire 1992,47 — Uscita L. 2926,67 — Perdita netta lire 934,20.

Onde che riassumendo si ha: Perdita accertata dello spettacolo di Padova L. 934,20 — Utile accertato degli spettacoli a Venezia lire 871,82 — Perdita totale L. 62,38.

Gli spacci comunali di ghiaccio

Il Sindaco avverte che a cominciare dal primo luglio p. v. saranno aperti al pubblico spacci comunali di ghiaccio artificiale al minuto nelle seguenti località:

SESTIERE DI CASTELLO: Sezione Vigili alla Tana.

SESTIERE DI S. MARCO: Municipio Palazzo Loredan.

SESTIERE DI S. POLO: Frari, Sezione Vigili Archivio di Stato.

SESTIERE DI S. CROCE: San Giacomo - Sezione Vigili Museo.

SESTIERE DI CANNAREGIO: Sezione Vigili, Palazzo Diedo S. Fosca.

SESTIERE DI DORSODURO: San Trovaso, Ponte delle Maravegie, Sezione Vigili.

Il prezzo di rivendita è fissato in centesimi sei al chilogramma.

Non sarà venduta una quantità di ghiaccio superiore a chilogrammi cinque per ogni persona. Gli spacci si apriranno alle ore 6 ant. e alle ore 6 pom.

Lo sciopero generale al Cotonificio

Lo sciopero degli operai del Cotonificio continua, ma calmo. Ieri mattina un centinaio di scioperanti si riunì alla Camera del Lavoro per udire la relazione, di Vian detto Nasi. Questi lesse una lettera della Direzione del Cotonificio, colla quale essa invitava una delegazione di scioperanti a conferire per avere degli schiarimenti. Vian fu incaricato di andare dal rappresentante del Cotonificio, essendo assente il Direttore, e vi si recò infatti nel pomeriggio.

L'esito del colloquio lascia ritenere che la soluzione sarà prossima: gli scioperanti non insistono più sul licenziamento del sottoassistente Guidi, — (*L'hanno capita finalmente e tentano di salvare capra e cavoli!*) ma si accontenterebbero che il Guidi fosse cambiato di riparto. In questo caso riprenderebbero il lavoro. (*La paura che il Cotonificio rimanga chiuso fece abbassare le ali!*) *le ali!*)

Il rappresentante del Cotonificio rispose che forse la vertenza poteva essere accomodata in questo senso: e Vian con l'avvocato Norsa andò ieri sera dal Questore perchè interponga i suoi buoni uffici presso la Direzione dello Stabilimento.

Stasera alle ore 6 gli scioperanti si radunerranno a comizio in Arsenale S. Marta per [illegible] allo...

cittadinanza i motivi dello sciopero, i quali per conto degli operai sono notoriamente stupidi, mentre quelli dei mestatori sono malvagi.

Gite di piacere

Domenica 1 luglio p. v. la Società Veneta Lagunare col suo nuovo vapore «Adriatico», per aderire anche a varie richieste, rinnova la visita alla gentile e capitale Pirano alla quale domenica scorsa, causa il tempo minaccioso, convenne scarso numero di gitanti.

Il prezzo del biglietto di andata-ritorno è di Lire sei.

* * *

— Da lunedì 2 luglio fino a tutto l'11 inclusivo, ogni sera alle ore 21 gite in mare, pure col vapore «Adriatico», uscendo dal porto di Lido e rientrando da quello di Malamocco.

Il biglietto costa Lire una, i fanciulli pagano la metà.

L'imbarco sempre al pontile della linea di Chioggia Riva Schiavoni, giù del ponte del Vin.

Varie di cronaca

All'[illegible] superiore femminile G. S. Giustinian — (g) Non sappiamo se quelli di ieri mattina fosse una festa delle mamme, o dei bambini del Giardino d'Infanzia di questo Istituto, che diedero il loro saggio annuale delle cose studiate, e gentili che sta apprendendo. Quelle mamme, col corteo di figlietti maggiori, provarono le più vive compiacenze nel sentire i loro bimbi recitare poesie e cantare con quelle voci ne bianche.

Anche i giuochi, cole *galline*, cole *elecchine*, quello colla *gustra*, e quello delle *zinguelle* e delle *bonne* che disperarono poi i fiori con tanto buon garbo agli intervenuti alla loro festa, furono assai apprezzati.

Il saggio cominciò con una soave *preghiera*, poi fu cantato un *Inno alla patria*, e seguirono poesie piene di affetto alla mamma, ai genitori, e molte altre.

La maestra giardiniera, signorina Emilia Caretta, accompagnava il canto coll'armonium, mentre l'altra maestra, signorina Eva Chelotti, dirigeva gli esercizi ginnastici, i giuochi ed i canti.

Il saggio di ieri, oltre al numeroso uditorio che abbiamo detto, era onorato dalla presenza dell'assessore conte Pellegrini, patronesse contessa Luisa Foscolo-Valier, e signora Maria Trevisanato-Stucky, che occupavano i posti d'onore con la egregia direttrice signora Rosa Piazza, e con parecchi maggiorenti del Giustinian.

Tra rallegramenti, congratulazioni alla direttrice e giardiniere, e baci alle bimbe ed ai bimbi, ebbe termine l'applauditissimo saggio.

Pro danneggiati dal Vesuvio — Versamenti al Banco di Napoli: Comune S. M. di Sala L. 50 — Raccolte dal Sindaco di Zellarino da Pasqualetto Alberto L. 50; da Scarante dr Arturo 2; da Vianello Pietro 1: L. 53 — Totale lire 103 — Liste precedenti L. 22.109,81 — Totale L. 22.212,81.

Il contratto di lavoro firmato dalla compagnia dei 90 — Abbiamo detto giorni fa che la compagnia dei 300 aveva firmato il contratto di lavoro colla «Unione Commerciale del Porto» per tutti i servizi di carico e scarico in Marittima.

Tale contratto fu sottoposto pure alla compagnia dei 90, ma questa non volle accettarlo, accampando queste ragioni: che nel contratto le proporzioni non erano uguali fra le due compagnie, essendo stabilito in ragione di 10 per quella dei 300 e 3 per quella dei 90.

Ieri mattina invece anche la compagnia dei 90 accettando le stesse proposte, firmò il contratto.

L'arrivo di un transatlantico — È giunto ieri il transatlantico del Lloyd *Africa*, con moltissimi gitanti. Si ormeggiò in bacino di San Marco.

Gite in mare serali — Da lunedì 2 a tutto giovedì 12 luglio p. v. l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, effettuerà ogni sera (tempo permettendo) una gita in mare col celere piroscafo «Istria», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Malamocco. Partenza dalla Riva Schiavoni (pontile Monumento V. E.) alle ore 21 e mezza, ritorno alle ore 23 e mezza.

Prezzo della gita: adulti L. 1.— — Fanciulli cent. 50.

Lettura Accademica all'Ateneo — La signorina dottoressa Emira Cavazzana testè laureata in lettere alla R. Università di Padova, tenne ieri sera nella sala delle Conferenze dell'Ateneo Veneto una dotta lettura sul tema «Cassandra Fedele». Dopo aver con bellissima forma tratteggiata la vita lunga e laboriosa della erudita veneziana, che fino a tardissima età diede larghi e mirabili saggi del suo vigoroso intelletto, parlò lungamente delle opere della Fedele, dimostrando profondo e diligentissimo studio delle cronache antiche ed un'acutezza di critica veramente encomiabile. E furono davvero meritati gli elogi che la giovane dottoressa si ebbe dal Consiglio Accademico dell'Ateneo ed il lungo applauso del pubblico affollato composto di professori e studenti.

Morte improvvisa — Da alcuni giorni il cameriere della birreria *Sport*, Napoleone Martinuzzi, cinquantenne, abitante a S. Cancian, si trovava a letto ammalato. Ieri mattina, si sentì meglio e provò ad alzarsi coll'intenzione di fare una gita al Lido.

Mentre il Martinuzzi si disponeva a radersi la barba, stramazzò a terra esanime. Accorse la moglie spaventata, la quale chiamò gente: ma ogni tentativo fu inutile, il vecchio era morto per paralisi cardiaca.

Palazzo di giustizia — In campo della Bella Vienna, sul muro del Palazzo della Corte d'Assise fu apposta da ieri a caratteri cubitali la scritta: «Palazzo di Giustizia» e lì che smentì l'ilarità più schietta sapendosi che il palazzo di Giustizia è quello che comprende tutti i vari parti della magistratura, dalla Corte d'Appello alla Pretura. A Venezia invece questi riparti sono sparsi da un polo all'altro. Tutt'al più potevano chiamarlo «palazzo di mezza giustizia».

Al Circolo Filologico — Anche quest'anno, ottenuti negli esami facoltativi ottimi risultati, tra i quali merita di far menzione di alcuni diplomi di licenza di lingua tedesca, conferiti ai soci signa Cornelia Oliva, Cicogna Antonio e Cecconi Carlo con eccellenti classificazioni, il Circolo Filologico apre per il periodo estivo-autunnale alcune classi speciali di lingue nella sezione femminile diurna e mista serale. La prospera istituzione, ormai, non ha più bisogno di réclame: basta pubblicare l'orario favorito e far menzione dei nomi ben noti degli insegnanti che si assumono queste classi nel periodo delle vacanze tanto favorevole per lo studio delle lingue a quegli allievi delle scuole classiche, i quali durante l'anno non hanno tempo da dedicarvi.

Orario da 1.o luglio a 30 settembre — Sezione femminile dalle ore 16 alle 18: Martedì, lingua tedesca; Mercoledì, francese; Giovedì, inglese.

Sezione mista, dalle 20.15 alle 22.15: Lunedì, lingua francese; Martedì inglese; Mercoledì, tedesco.

Insegnanti: M.me Codara Vannier, Miss Margarette Nowett, prof. Scarpellon, Schülze, Krall, Cook, ecc. ecc.

Reclamo alla questura — Un amico ci scrive:

A San Canciano e precisamente in Campo S. Maria Nuova, c'è un piccolo Caffè che mette in campo tavolini e sedie a comodo degli avventori. Niente di male in ciò; ma il male si è però che invece di servire a comodità del pubblico, esso è causa quasi ogni sera di chiassi e litigi fra ubbriachi che vanno nel caffè a far l'ultima tappa: e questi schiamazzi si protraggono fin oltre la mezzanotte.

Stanotte per esempio un figuro di quei paraggi — ubbriaco come di sua abitudine — tenne una specie di conferenza anarchica, gridando ed urlando le più sozze bestemmie e grida di morte al Re e al Papa, ed altre bassezze. Non perchè prestiamo sul serio l'impenitente ubbriacone, una soltanto perchè non siano obbligati a vegliare quegli onesti borghesi, che contrariamente a quanto fa il suddetto figuro, devono dormire la notte per poter lavorare di giorno; dovrebbe la Questura occuparsene un po' e mandare qualche guardia a far rispettare il regolamento sugli schiamazzi notturni.

Gratissimo ecc.

Il circuito della Sarthe

fu vinto splendidamente da Lisz con vettura Renault. — Agenti per il Veneto: Auto-Garage-International Marcon e C., Mestre, con succursale a S. Giuliano. Vetture pronte.

[illegible]

Motocicli - Automobili - Circolazione — «Si previene che col primo luglio p. v. comincierà da parte degli Uffici Demaniali della Provincia la vendita ai Comuni delle targhette per motocicli e la vendita direttamente agli automobilisti di quelle per automobili e che col primo agosto p. v. tanto i motocicli quanto gli automobili circolanti aree pubbliche, dovranno essere provvisti delle prescritte targhette a scanso di sanzioni penali».

[illegible]

L'Associazione Mutua fra gli agenti di commercio, industria e Possidenza delle provincie venete, ad onorare la memoria del compianto socio sig. Brussano Ernesto versò all'Educatorio Rachitici L. 10.

[illegible]

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Ouverture «La Muta di Portici» Auber — 2. Prologo «Mefistofele», Boito — 3. Preludio, Coro, Strofe e Walzer «Faust» Gounod — 4. Aria per Clarinetto «La Pazza di Luna», Donizetti — 5. Mazurka «Cuor di Donna» Strauss.

Stato Civile

27 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Totale 15.

Matrimoni: Gidon Agostino meccanico con Longega Elisabetta casal. celibi — Mentai Luigi meccanico celibe con Rosato Francesca ch. Maria, casal. vedova.

Decessi: Malvezzi Marianna d'anni 85, nubile, ricoverata di Venezia — Garbo D'Este Anna di anni 82, vedova casal. di Burano — De Villa Giuseppina di anni 44 nubile, di Venezia — Fecchin Domenico 68, con. Il portiere di Tambre — Fasolo Giuseppe di anni 24, celibe colono di Rovelon.

29 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Totale generale 14.

Matrimoni: Trois Giulio guardafili telegraf. con Orlandini Attilia, casalinga, celibi — Novello Eugenio, modellista meccanico, con Gritti Jole, casalinga, celibi — Danesin Luigi, agente privato, vedovo con Soldà Maria, casalinga, nubile — Bassaldella Ferdinando, agente di commercio, con Zavagno Vittoria, casalinga, celibi.

Decessi: Signoretto Pietro, d'anni 61, vedovo, pescivendolo, di Venezia — Paschera Giuseppe, di anni 64, vedovo, imp. ferr., di Palmanova — Battaglia Bertolla Anna Filomena d'anni 47, con ug., fioraia, di Ferrara — Dal Soglio Maria, d'anni 34, nubile, ex suora, di Magrè — Rostia Vittoria, di anni 18, nubile, domestica, di Mirano.

Cronaca Veneta

Opere pubbliche per il Veneto

[illegible]

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha esaminato fra l'altro le domande di sussidio del comune di Peguzino (Treviso) per riparazioni del ponte sul torrente Arigi lungo la strada comunale che unisce il paese al capoluogo distrettuale; del comune di Cimolai (Udine) per costruzione di ripari a difesa dell'abitato lungo la sponda del torrente Cimoliana.

Un grave pericolo per la pesca dei chioggiotti nelle acque di Trieste

(Ci scrivono da Chioggia, 28:

Ieri al presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, R.do Don Eugenio Bellemo, giunse da Trieste un gravissimo rapporto spedito dal comandante Domenico Cirallo-Bus, rappresentante in quella piazza marittima di tutta la marina peschereccia di Chioggia.

In esso si accenna come i pescatori chioggiotti, tornati da pochi giorni a Trieste per iniziare la prima campagna estiva di pesca, trovarono delle novità sconfortanti nei riguardi della vendita del pesce. Essendosi colà costituita una Commissione per prendere dei provvedimenti contro il rincaro dei viveri, questa, d'accordo coi pescatori locali, vorrebbe introdurre nel mercato delle riforme veramente disastrose per i nostri lavoratori del mare. Tali riforme, d'indole, eminentemente economica, nuocerebbero alla vendita all'ingrosso del pesce: provvedimento che se venisse adottato, riuscirebbe di danno gravissimo alla nostra gente di mare senza nessun vantaggio per i consumatori locali. Sarebbe insomma un'edizione peggiorata dell'agitazione del 1908 che mercè l'intervento vivacissimo del *Piccolo* di Trieste finì con una soluzione equanime e pratica.

Oggi, intanto, mercordì, i rappresentanti dei chioggiotti, i pescatori istriani ed i pescivendoli locali sono invitati ad una riunione plenaria presso la Commissione costituita. Che ne avverrà? quali saranno le conclusioni finali?

Per bene comprendere l'importanza grandissima dell'attuale questione, è d'uopo riflettere al contingente considerevole di pescatori chioggiotti che stazionano nel golfo di Trieste ed alla organizzazione di questo importante mercato.

Durante l'anno sono oltre 100 i bragozzi chioggiotti di circa 12 tonnellate che con un equipaggio scelto di circa 600 marinai pescatori esercitano la pericolosa industria della pesca di alto mare da Porto Buso, confine settentrionale, all'estremo limite della penisola istriana — Punta Promontore — dove, in virtù dei Trattati e della Convenzione internazionale di Gorizia, si spingono nel mare territoriale austriaco sino ad un miglio dalla costa. La pesca viene fatta in larga scala con reti a strascico di grandi dimensioni tirate da due natanti — pesca a coccia — e da un sol natante per traverso — pesca a spanferi e a fortuna — ed ha sempre, o quasi sempre, per sbocco il mercato di Trieste. Qui i nostri pescatori sono molto ben visti dalla popolazione locale e per il dolce legame di sangue e perchè importatori di una merce gradita che con frase speciale viene chiamata *pesce-popolo*. Ricordi antichi di relazioni commerciali tra pescatori chioggiotti ed istriani risalgono sino al 1300 ed al 1400: ne son prova eloquente in Oriente i *Volti di Chiozze* (Chioggia) all'ombra dei quali, si dice, che il fiero pescatore chioggiotto, imbacuccato nel suo cappotto di Sebenico, andava a fumare tranquillamente colla sua pipa caratteristica.

La merce importata nel mercato dai pescatori chioggiotti viene venduta al minuto dai loro rappresentanti, circa 40 — paroni de terra — che oltre alla vendita del pesce curano tutti i vari interessi dei propri fratelli. Se poi oltre alla fauna abituale hanno anche pesce da scontro (acciughe, ragno, pesci cani, delfini, gatto, bavoso), questo viene venduto ai negozianti grossisti i quali attendono pure alla vendita del pesce comune di provenienza nazionale — pescatori austriaci — ed estera — importazioni dall'Ungheria e dall'Italia. I pescivendoli indigeni vendono anch'essi il pesce al minuto acquistato dai grossisti. Però in generale di questo la popolazione ha poca fiducia e preferisce la merce del pescatore chioggiotto più fresca, più sana ed il più delle volte più saporita.

Il mercato del pesce è certamente il meglio regolato di tutto il litorale Adriatico e sarebbe veramente desiderabile che le due piazze importantissime di Chioggia e Venezia fossero sistemate alla stregua di Trieste. I pescivendoli indigeni hanno posti personali con licenza rilasciata dal Municipio, i pescatori d'Isola hanno posti riservati ed i rappresentanti dei chioggiotti [illegible] e parecchi altri in posizioni meno centrali.

Al momento dell'apertura del mercato il Commissario di pescheria pone in un'urna i 26 numeri fissi e tanti dei secondari quanti sono i rappresentanti chioggiotti. Ognuno di questi estrae il proprio numero, riceve il posto assegnato dalla sorte, vende la propria merce e nel lasciare il mercato paga alle appaltatrici 30 soldi al mattino e 20 alla sera.

Dal lato igienico, economico e commerciale le cose procedono col massimo ordine: l'antagonismo soltanto dei turni e le ragioni personali d'interesse sono qualche volta causa di spiacevoli incidenti. Anche oggi sotto la parvenza della crisi dei viveri si agita una questione d'interesse forse a tutto vantaggio dei pescivendoli locali: confidiamo però nel senno delle autorità che non vorranno sacrificati all'ingordigia di pochi i laboriosi nostri lavoratori del mare.

Don Eugenio Bellemo.

I tiri collettivi [illegible] per le guarnigioni di Verona, Mantova e Vicenza

Ci scrivono da Verona, 28:

Ecco come sono distribuiti i periodi di tiro:

Dal 30 giugno al 17 luglio a Ferrara di Montebaldo due battaglioni del primo fanteria di sede a Verona, uno di sede a Vicenza ed un plotone di sede al forte Masè.

Dal 2 al 17 luglio a San Zeno di Montagna il 2.o reggimento fanteria di guarnigione a Verona.

Dal 19 luglio al 5 agosto due battaglioni del 10.o bersaglieri di sede a Verona ed uno di sede a Peschiera a Ferrara di Monte Baldo.

Dal 5 al 9 luglio a Caprino Veronese il 1.o e 2.o squadrone del regg. cavall. «Piacenza» di sede a Mantova ed il terzo squadrone di sede a Verona.

Dall'11 al 15 luglio a Caprino Veronese il 4.o, 5.o e 6.o squadrone del regg. cavall. «Piacenza».

Dal 29 luglio al 15 agosto a S. Zeno di Montagna due battaglioni del 37 regg. fanteria di sede a Mantova ed un battaglione dell'istesso reggimento di sede a Rivoli.

Dal 29 luglio al 15 agosto a Caprino Veronese due battaglioni del 38 regg. fanteria di sede a Mantova ed un battaglione di sede a Legnago.

Dal 17 al 21 luglio a Caprino Veronese mezzo reggimento lancieri di Montebello di guarnigione a Vicenza.

Dal 23 al 27 luglio mezzo reggimento lancieri di Montebello di guarnigione a Vicenza.

Venezia

Il sequestro del granoturco e il veleno maidico

Egregi amici,

Lessi la lettera del sig. Gerolamo Muzzatti ieri pubblicata nella *Gazzetta*. Egli osserva che mentre le autorità esercitano una rigorosa vigilanza sul granoturco estero che entra nei nostri porti, viceversa vi è trascuranza su quello nostrano; e che io caddi in equivoco parlando di grano anzichè di farina guasta. Egli aggiunge che una cattiva macinazione può alterare, rancidire i prodotti del grano sano, mentre con i moderni sistemi si può dal grano ammalato ricavare della farina sana, asportando meccanicamente dal chicco la parte oleosa che è la sola attaccata dal germe pellagrogeno.

Rispondo brevemente:

Ha ragione il sig. Muzzatti a deplorare la scarsa vigilanza sul granone nostrano e suoi derivati. Non è logico però dedurre da codesta rilassatezza o negligenza il corollario di doversi permettere nei nostri porti il ritorno al tempo non lontano in cui si lasciava passare tutta la porcheria che avidi speculatori incettavano oltremare a prezzi vili, per sfamare i nostri contadini, avvelenandoli.

Se oggi la merce che arriva è per la massima parte buona, lo si deve appunto alla rigorosa vigilanza che vi si esercita dalle autorità sanitarie della Provincia sul grano estero.

Convien però avvertire che se è facile vigilare la merce che arriva accumulata in grandi partite nei porti, la cosa è assai difficile per il grano prodotto in Italia. Per questo si dovrebbero visitare frequentemente tutti i depositi, vendite pubbliche, granai e locali privati per il grano destinato dai padroni ai coloni!

I rappresentanti delle Deputazioni e Commissioni Provinciali del Veneto si preoccuparono assai di questo argomento nelle adunanze tenute l'anno scorso in Padova per concertare i mezzi più proficui per l'applicazione della legge sulla pellagra. Furono adottati parecchi provvedimenti per tal riguardo. Fu richiesta l'autorevole cooperazione dei signori Prefetti perchè sollecitino Sindaci, Ufficiali e Vigili sanitari ed Agenti di polizia giudiziaria a rilevarne le contravvenzioni. Qualche risultato si ottenne. Furono eseguiti dei sequestri e provocate delle condanne.

Quanto alla questione della macinazione osservo:

Certamente il germe (che il Muzzatti chiama parte oleosa) è più facile ad alterarsi appunto perchè ricco di sostanze grasse, e le farine derivate da una macinazione fatta con sistema primitivo irrancidiscono molto facilmente. Bisogna però notare che i funghi (*penicillum*) che secondo la classica dottrina del Lombroso producono la pellagra, invadono tutta la parte amidacea del grano così che l'eliminazione del solo germe non basta ad assicurare che la farina sarà immune dal veleno maidico.

E' notorio che l'alta macinazione dei granoturchi nella quale per mezzo di speciali meccanismi vien estratto anche il germe della cariosside, si applica specialmente ai granoni bianchi, la cui farina si può così mescolare a quella di frumento e senza il pericolo che la parte oleosa di quel germe renda rancide od alteri la massa farinacea.

Codesta macinazione, se porta tali vantaggi industriali non è un mezzo sicuro per produrre farina sana da grano ammalato come dice il signor [illegible].

Giuseppe Cerutti

MURANO, — Ci scrivono 28:

La grandiosa festa annuale del Preziosissimo anche in quest'anno sarà fatta con solennità. La processione religiosa, percorrerà domenica alle ore 5 le fondamenta del paese e alle ore otto il piazzale Garibaldi sarà sfarzosamente illuminato a cura della Società delle Feste Muranesi e sotto la direzione del bravo Zentilomo. Al lunedì chiusura della festa colla fiaccolata e colla dispensa dei premi ai soci. La banda cittadina sotto la direzione del maestro Zambon darà i due concerti.

MESTRE — Ci scrivono 28:

Lo sciopero nel Cotonificio Matter. — Avendo le operaie del cotonificio appartenente al signor Federico Matter chiesto un aumento di 20 cent. al giorno sugli 80 centesimi che attualmente percepiscono ed avendolo il proprietario negato, le operaie si sono messe in isciopero.

Finora tutto si è svolto con la massima tranquillità. Ci consta che il sig. Matter abbia licenziato quattro operaie.

DOLO — Ci scrivono 28:

Il Popolo, — E' il titolo di un giornaletto che i giovani del Circolo Democratico di Dolo pubblicheranno due volte al mese, recando il pensiero — dicono loro — dei vari Comuni componenti il distretto, ed iniziando col 1.o luglio le sue pubblicazioni.

Nell'attesa di leggerlo, noi dovremmo mandare il saluto di prammatica al confratello bebè, ma non lo facciamo per due motivi molto semplici: prima di tutto perchè... non ne vale la pena; in secondo luogo poi anche perchè il *benemerito cittadino* col suo bel gesto del luglio 1906 nel Consiglio comunale ha fatto scuola, e ci ha dispensati dal salutare gli avversari!

Una morta che risuscita

S. PIETRO IN VOLTA — Ci scrivono 28:

Un fatto veramente curioso e che [illegible]

Una povera donna, da [illegible] tempo ammalata, ieri mattina verso le [illegible] morì. Così almeno risultava ufficialmente [illegible] dichiarazione scritta rilasciata dal medico curante dott. Loiacono.

Viceversa, mentre i familiari [illegible] facendo attorno al supposto cadavere le pietose pratiche che si usano in simili circostanze, con gran meraviglia s'accorsero che la morta respirava ancora. Essa continuò così a vivere per altre 5 ore, e cioè fino alle 13, ora in cui la poveretta realmente spirò, come ebbe a constatare l'Ufficiale sanitario.

Udine

UDINE — Ci scrivono 28:

Un ingegnere friulano nell'Africa [illegible] — L'ing. Vincenzo Sicuro di San [illegible] al Natisone che diresse già importanti [illegible] stioni ferroviarie in Cina, partirà fra una [illegible] cina di giorni per lo Zambese, dove si recherà a dirigere per la Società belga di costruzioni i lavori della ferrovia Beira-Zambese. Si tratta di una linea di 300 chilometri, che dovrà allacciarsi alla grande ferrovia che gli inglesi già costruiscono dall'Egitto al Capo di Buona Speranza.

La misera fine di un friulano all'estero. — Un telegramma da Amburgo reca che nel sobborgo di Borsfeld crollò una casa in costruzione seppellendo sotto le macerie molti operai di cui sei furono estratti cadaveri e cinque gravemente feriti. Fra i morti vi è un tal Girolamo De Bernardo, quarantenne di Pioverno frazione del comune di Venzone. Lo sventurato lascia la moglie e sei figli di cui il maggiore non conta che 13 anni.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Scuola professionale. — I programmi degli studi della nostra Scuola Industriale, che da tempo vennero inviati a Roma, in questi giorni sono stati approvati con decreto reale.

L'onorevole Magni, che ieri visitò il nuovo Istituto industriale, ha voluto rendersi subito benemerito. Egli ha stabilito di istituire due premi annui da lire cinquecento cadauno perchè i due migliori allievi che usciranno dalla Scuola possano compiere un viaggio di istruzione all'estero.

La generosa istituzione del cav. Magni venne assai gradita dai frequentanti la Scuola Industriale, ed essa dà maggiore affidamento che gli stessi con sempre più ardore si daranno allo studio.

Gli esami alla Scuola Industriale si inizieranno col giorno 2 luglio ed avranno fine il 7, tosto nei locali dell'Istituto avrà luogo l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'annata dagli allievi e dei doni che pervennero alla Scuola.

La partenza dell'on. Magni — Col treno delle 4.35 ant. l'on. Magni è partito per Vicenza di dove si recherà a Roma.

Festeggiamenti a Sargnano — Domani a Sargnano avrà luogo l'ingresso del nuovo Parroco don Lucio Doria, proveniente da Cibiana del Cadore. Verranno fatti dei festeggiamenti, e alla sera seguirà uno spettacolo pirotecnico.

Le manovre — Il 68.o Fanteria la mattina del 16 Agosto partirà col treno alla volta di Bolzano Brabano. Ivi si unirà all'altro reggimento della stessa brigata e in due tappe giungerà a Forno di Canale, ove si inizieranno le manovre a reggimenti contrapposti.

Il caldo — Anche a Belluno il caldo comincia a farsi sentire. Oggi si sono avuti 29 gradi di temperatura massima e 18 di temperatura minima.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 28:

I nostri soldati. Domattina parte per S. Maurizio (Piemonte) il distaccamento d'artiglieria agli ordini del tenente Chiesa-Fioretti per le prime periodo di tiro. Poscia il 25 luglio l'intera V brigata del 1.o regg. artiglieria da fortezza costituita da tre compagnie della forza complessiva di 500 uomini, sarà a Pieve pel secondo periodo di tiro dai forti. Si tratterrà fino alla fine di agosto. Il 9 luglio p. v. poi partiranno per le escursioni, tutte localizzate al Cadore, i nostri battaglioni alpini, rientrando alle sedi estive circa al 20 del mese di agosto. Fra giorni sono attesi gli allievi della Scuola di guerra.

La compagnia del genio minatori continua i lavori a Col Piccolo.

Il movimento dei forestieri. — E' già segnalato nei vari Hotels il movimento di passaggio dei forestieri per le più americani, inglesi e tedeschi, movimento promettentissimo. La stagione che si tiene qui splendida nei mesi di luglio, agosto e settembre, si apre quindi sotto lieti auspici.

Treviso

Un sasso contro l'automobile del cav. Pasqualis

Ci telefonano da Treviso, 28 sera:

Stasera, alle sette circa, il cav. Grato Pasqualis, notissimo industriale di Vittorio, direttore di quell'Osservatorio bacologico e comproprietario della grande fabbrica di tessuti in seta, proveniente da Vittorio percorreva la grande strada internazionale diretto a Treviso.

Transitando l'automobile per Lancenigo, gli fu lanciato contro un sasso da mano ignota.

Il sasso colpì alla faccia lo chauffeur che si ebbe per fortuna soltanto una leggera lesione alla faccia. Il cav. Pasqualis, rimasto illeso, appena giunto a Treviso, denunciò il fatto ai carabinieri.

Vane però furono le ricerche della canaglia.

TREVISO — Ci scrivono 28:

La licenza elementare nelle Scuole. — Ci preghiamo di pubblicare:

L'esame di licenza elementare, nelle Scuole del nostro Comune, comincerà alle ore 8 del giorno 3 del p. v. mese di luglio; quello di componimento alle ore 8 del giorno 6; quello di ammissione alle classi 2.a, 3.a, 5.a e 6.a alle 8 del giorno 12; quello di maturità alla stessa ora del giorno 16. I privatisti daranno l'esame nella scuola urbana di Gabelli.

La Commissione prov. di beneficenza tenne ieri mattina seduta al Palazzo provinciale. Fra altro la Commissione approvò il progetto per l'impianto dei bagni all'Ospitale civile di Montebelluna; lo impianto dell'illuminazione elettrica nell'Ospitale di Oderzo e l'oblazione di 1400 lire del barone Treves de' Bonfili alla Casa di ricovero di Mogliano.

Gare di nuoto. — L'«Unione Sportiva» indirà, fra breve, una accademia e delle gare di nuoto con premi. E' una nuova manifestazione dell'ottima Società ginnastica.

Ai tiri di guerra. — Il 12.o fanteria di stanza a Padova proveniente da Quinto, dove si era attendato [illegible], è passato stamane per Treviso diretto a Maserada dove eseguirà i tiri di guerra.

Al 12.o succederanno nei tiri il 14.o fanteria e poscia il 23 luglio il 67.o di stanza a Treviso col suo battaglione distaccato a Vittorio.

Il 67.o da Maserada tornerà a Treviso per pochi giorni e ripartirà quindi in ferrovia per S. Giustina nel Bellunese iniziando a Cencenighe il periodo delle manovre della 10.a divisione.

Povera creatura! — In una casa presso le Mura una donna, certa Gazzola, moglie al sig. Pietro Gazzola, stava al davanzale della finestra col a sua bambina di 20 mesi.

La piccola Maria ad un tratto sgusciò dalle braccia della povera donna (che è am[illegible]ata) e precipitò da sette metri d'altezza sul sottostante ove rimase morte.

La racolnoto — mentre la madre si ritirava dalla finestra pazza di terrore — una guardia municipale ed il macellaio Sartori.

Chi la portò all'Ospitale fu un facchino del negozio sali e tabacchi di Piazza del Duomo.

La piccina è moribonda. Il padre fu avvertito [illegible]

che deve ancora attendere di conoscere il risultato di varie indagini che stanno compiendo gli Uffici del Genio Civile del Regno.

E giacchè pochi degli uffici predetti debbono ancora compiere l'incarico assunto, lo stesso Ministero esprime la fiducia che la Commissione Reale, incaricata della applicazione della legge, potrà in un termine, relativamente breve, deliberare sulla emissione dei due R. D. di cui agli articoli 18 e 21 della legge più sopra ricordata.

La Federazione fra gli Esercenti di Città e Provincia

Ieri sera questo giovane e già forte sodalizio inaugurò la propria sede. Intervennero numerosissimi i soci, e inviarono la loro adesioni parecchi soci onorari scusando la loro assenza. Inviarono cortesi telegrammi il comm. Coen presidente della Camera di Commercio, il cav. Agostino Battaggia, il cav. uff. Errera, il cav. Frattin. Il sindaco conte Grimani si fece rappresentare dal l'assessore cav. uff. Testolini.

La Presidenza diede comunicazione agli intervenuti che la Federazione inaugurerà col tre luglio l'Ufficio di Consulenza legale e Commerciale della quale, causa la ristrettezza dello spazio, ci riserviamo di parlare un altro giorno.

Parecchi altri progetti vi sono allo studio, quale la costituzione di una Banca, l'istituzione di un Ufficio di collocamento degli agenti di commercio, nonchè molte altre facilitazioni per i federati.

Sturato lo *champagne* si pronunciarono numerosi ed applauditissimi brindisi alla Federazione, alla benemerita Rappresentanza Comunale, ed alla stampa. Il cav. uff. Testolini augura che presto possa la Federazione brindare al suo millesimo socio, visto che oggi, inaugurandosi la sede si può già dare d'aver superati i 250.

Alle ore undici circa ebbe termine la cordiale riunione lasciando in tutti il convincimento che questa Federazione sarà in breve tempo potentissimo organo di tutela dei diritti del Commercio.

Questo augurio ripetiamo fiduciosi che tutti gli esercenti veneziani che amano l'ordine, il progresso e vogliono seriamente tutelati i propri interessi, s'affretteranno ad aggregarsi a questo sodalizio ch'è retto da persone serie e che dànno tutta la loro attività a beneficio dei federati.

La riunione della Società Reg. Ven. di Pesca

Domenica scorsa presso la sede della Società Regionale Veneta per la pesca e l'aquicoltura ebbe luogo l'annunciata assemblea straordinaria.

Il Presidente della Assemblea, senatore Tiepolo, nel dichiarare aperta la seduta diede lettura di un riverente telegramma inviato alla famiglia del compianto co. Antonio Cornelio per voto espresso dall'assemblea precedente e di quello pervenuto in risposta.

Il presidente generale co. senatore Sormani Moretti dà quindi lettura dei cordiali telegrammi scambiati colla Società generale fra pescatori di Chioggia «S. Marco».

L'assemblea dopo ampia discussione a cui presero parte il senatore Sormani Moretti, presidente generale della Società, il comm. Emilio Penzo, l'avv. De Kiriaki, il prof. Levi Morenos, il dott. Muller ed il segretario generale M. Camuffo, apportate alcune leggere modificazioni allo schema di regolamento presentato, lo approva ad unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali.

Risultano riconfermati a voti unanimi, presidente generale il senatore co. Luigi Sormani Moretti ed a vice presidenti il sen. Giuseppe Veronese ed il prof. cav. Filippo Trois.

A consiglieri risultano pure a voti unanimi eletti i signori: ing. Polituto Bonivento, ing. cav. co. Giustiniano Bullo, Mamerto Camuffo, avv. nob. A. S. De Kiriaki, cav. dott. Domenico Maddalena, prof. Luigi Meschinelli, prof. Giuseppe Nalato, co. Emilio Nirni, prof. Giuseppe Pardo, cav. rag. Pietro Pasinetti, comm. Emilio Penzo, cav. Antonio Rossi. Vincenzo Scarpa, Dott. Lodovico Sprocani, Dott. G. B. Voltolina.

Il Collegio dei Sindaci risulta composto pure per voti unanimi oltre che dal Presidente della assemblea sen. Tiepolo, dai signori [illegible] Lazzaro Levi e cav. Amadio Galimberti.

La proclamazione della riconferma del sen. Sormani Moretti viene accolta dall'assemblea con una simpatica dimostrazione di affetto verso il benemerito presidente generale.

EDUCATORIO di Nostra Signora di Sion in Trento. (Leggasi avviso nella quarta pagina).

Il resoconto dello spettacolo studentesco

Solerti come sempre, e pensando che il pubblico che paga merita qualche riguardo, siamo andati a sfogliare per conto suo l'incartamento dei revisori dei conti dello spettacolo studentesco pro (nelle intenzioni) Inondati e Calabria. Ed ecco come possiamo dare gli «estremi» del bilancio di quello spettacolo che si diede a Venezia e — disgraziatamente — anche a Padova.

Spettacolo a *Venezia*: Entrata L. 6235,20 — Uscita L. 5363,38 — Utile netto L. 871,82.

Ma ora viene il buono: perchè dopo il poco lieto successo di Venezia (nei riguardi degli inondati e dei calabresi) si ha la infelice idea di andare a ripetere per una sera lo spettacolo a Padova.

Ed ecco il bilancio di Padova: Entrata lire 1597,47 — Uscita L. 2556,67 — Perdita netta lire 954,20.

Cosicchè riassumendo si ha: Perdita accertata dello spettacolo di Padova L. 954,20 — Utile accertato dagli spettacoli a Venezia lire 871,82. — Perdita totale L. 82,38.

Gli spacci comunali di ghiaccio

Il Sindaco avverte che a cominciare dal primo luglio p. v. saranno aperti al pubblico spacci comunali di ghiaccio artificiale al minuto nelle seguenti località:

SESTIERE DI CASTELLO: Sezione Vigili alla Tana.

SESTIERE DI S. MARCO: Municipio Palazzo Loredan.

SESTIERE DI S. POLO: Frari, Sezione Vigili Archivio di Stato.

SESTIERE DI S. CROCE: San Giacomo - Sezione Vigili Museo.

SESTIERE DI CANNAREGIO: Sezione Vigili, Palazzo Diedo S. Fosca.

SESTIERE DI DORSODURO: San Trovaso, Ponte delle Maravegie, Sezione Vigili.

Il prezzo di rivendita è fissato in centesimi sei al chilogramma.

Non sarà venduta una quantità di ghiaccio superiore a chilogrammi cinque per ogni persona. Gli spacci si apriranno alle ore 6 ant. e alle ore 6 pom.

Lo sciopero generale al Cotonificio

Lo sciopero degli operai del Cotonificio continua, ma calmo. Ieri mattina un centinaio di scioperanti si recò alla Camera del Lavoro per udire la relazione di Vian detto Nan. Questi lesse una lettera della Direzione del Cotonificio, colla quale essa invitava una delegazione di scioperanti a conferire per avere degli schiarimenti. Vian fu incaricato di andare dal rappresentante del Cotonificio, essendo assente il Direttore, e vi si recò infatti nel pomeriggio.

L'esito del colloquio lascia ritenere che la soluzione sarà prossima: gli scioperanti non insistono più sul licenziamento del sottoassistente Guidi, — (*l'hanno capita finalmente e tentano di salvare capra e cavoli!*) ma si accontenterebbero che il Guidi fosse cambiato di reparto. In questo caso riprenderebbero il lavoro. (*La paura che il Cotonificio rimanga chiuso fece abbassare le ali!*) *le ali!*).

Il rappresentante del Cotonificio rispose che forse la vertenza poteva essere accomodata in questo senso e Vian con l'avvocato Norsa andò ieri sera dal Questore perchè interponga i suoi buoni uffici presso la Direzione dello Stabilimento.

Stasera alle ore 6 gli scioperanti si raduneranno a comizio in *Arsere* a S. Marta per dire alla... cittadinanza i motivi dello sciopero, i quali per conto degli operai sono notoriamente stupide, mentre quelli dei [illegible] sono malvagi.

Gite di piacere

Domenica 1 luglio p. v. la Società Veneta Lagunare col suo nuovo vapore «Adriatico», per aderire anche a varie richieste, rinnova la visita alla gentile e capitale Pirano alla quale domenica scorsa, causa il tempo minaccioso, convenne scarso numero di gitanti.

Il prezzo del biglietto di andata-ritorno è di Lire sei.

* *

— Da lunedì 2 luglio fino a tutto l'11 inclusivo, ogni sera alle ore 21 gita in mare, pure col vapore «Adriatico», uscendo dal porto di Lido e rientrando da quello di Malamocco.

Il biglietto costa Lire una, i fanciulli pagano la metà.

L'imbarco sempre al pontile della linea di Chioggia Riva Schiavoni, già del ponte del Vin.

Varie di cronaca

All'Istituto superiore femminile G. A. Giustinian — (g) Non sappiamo se quelli di ieri mattina fosse una festa delle mamme, o dei bambini del Giardino d'infanzia di questo Istituto, che diedero il loro saggio annuale delle cose viste, e gustate che sta apprendono. Quello mamme, col corteo di figlietti maggiori, provarono le più vive compiacenze nel mettere i loro bimbi recitare poesie e cantare con quelle voci[illegible] bianche.

Anche i giuochi, quale *galline*, quale *stecchine*, quello colla *gualra*, e quello delle *ziugarelle* e delle *borne* che dispensarono poi i fiori con tanto buon garbo agli intervenuti alla loro festa, furono assai apprezzati.

Il saggio cominciò con una soave *preghiera*, poi fu cantato un *Inno alla patria*, e seguirono poesie piene di affetto alla mamma, ai genitori, e molte altre.

La maestra giardiniera, signorina Emilia Canella, accompagnava il canto coll'armonium, mentre l'altra maestra, signorina Eva Chelotti, dirigeva gli esercizi ginnastici, i giuochi ed i canti.

Il saggio di ieri, oltre al numeroso uditorio che abbiamo detto, era onorato dalla presenza dell'assessore conte Pellegrini, patronesse contessa Luisa Foscolo-Valier, e signora Maria Trevisanato-Stucky, che occupavano i posti d'onore con la egregia direttrice signora Rosa Pozzo, e con parecchi insegnanti del Giustinian.

Tra rallegramenti, congratulazioni alla direttrice e giardiniere, e baci alle bimbe ed ai bimbi, ebbe termine l'applauditissimo saggio.

Pro danneggiati dal Vesuvio — Versamenti al Banco di Napoli: Comune S. M. di Sala L. 50 — Raccolta del Sindaco di Zelarino da Pescagnello Alberto L. 50; da Scarante d'Arturo 2, da Vianello Pietro 1: L. 53 — Totale lire 103 — Liste precedenti L. 22.100,81 — Totale L. 22.203,81.

Il contratto di lavoro firmato dalla compagnia dei 90 — Abbiamo detto giorni fa che la compagnia dei 300 aveva firmato il contratto di lavoro colla «Unione Commerciale del Porto» per tutti i servizi di carico e scarico in Marittima.

Tale contratto fu sottoposto pure alla compagnia dei 90, ma questa non volle accettarlo, accampando queste ragioni: che nel contratto le proporzioni non erano uguali fra le due compagnie, essendo stabilite in ragione di 10 per quella dei 300 e 3 per quella dei 90.

Ieri mattina invece anche la compagnia dei 90 accettando le stesse proposte, firmò il contratto.

L'arrivo di un transatlantico — E' giunto ieri il transatlantico del Lloyd *Africa*, con moltissimi gitanti. Si ormeggiò in bacino di San Marco.

Gite in mare serali — Da lunedì 2 a tutto giovedì 12 luglio p. v. l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, effettuerà ogni sera (tempo permettendo) una gita in mare col celere piroscafo «Istria», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Malamocco. Partenza dalla Riva Schiavoni (pontile Monumento V. E.) alle ore 21 e mezza, ritorno alle ore 23 e mezza.

Prezzo della gita: adulti L. 1.— — Fanciulli cent. 50.

Lettura Accademica all'Ateneo — La signorina dottoressa Osiria Cavazzana testè laureata in lettere alla R. Università di Padova, tenne ieri sera nella sala delle Conferenze dell'Ateneo Veneto una dotta lettura sul tema «Cassandra Fedele». Dopo aver con bellissima forma tratteggiata la vita lunga e laboriosa della erudita veneziana, che fino a tardissima età diede larghi e ininterrotti saggi del suo vigoroso intelletto, parlò lungamente delle opere della Fedele, dimostrando profondo e diligentissimo studio delle cronache antiche ed un'acutezza di critica veramente encomiabile. E furono davvero meritati gli elogi che la giovane dottoressa ebbe dal Consiglio Accademico dell'Ateneo ed il lungo applauso del pubblico affollato composto di professori e studenti.

Morte improvvisa — Da alcuni giorni il cameriere della birreria *Sport*, Napoleone Martinuzzi, cinquantenne, abitante a S. Canciano, si trovava a letto ammalato: ieri mattina, si sentì meglio e provò ad alzarsi coll'intenzione di fare una gita al Lido.

Mentre il Martinuzzi si disponeva a radersi la barba, stramazzò a terra esanime. Accorse la moglie spaventata, la quale chiamò gente: ma ogni tentativo fu inutile, il vecchio era morto per paralisi cardiaca.

Palazzo di giustizia — In campo della Bella Vienna, sul muro del Palazzo della Corte d'Assise fu apposta da ieri a caratteri cubitali la scritta: «Palazzo di Giustizia». Il che suscitò l'ilarità più schietta sapendosi che il palazzo di Giustizia è quello che comprende tutti i vari riparti della magistratura, dalla Corte d'Appello alla Pretura. A Venezia invece questi riparti sono sparsi da un polo all'altro. Tutt'al più potevano chiamarlo «palazzo di mezza giustizia».

Al Circolo Filologico — Anche quest'anno, ottenuti negli esami facoltativi ottimi risultati, tra i quali merita di far menzione di alcuni diplomi di licenza di lingua tedesca conferiti ai soci: sig.na Corneba Olivo, Cicogna Antonio e Coccato Carlo con eccellenti classificazioni, il Circolo Filologico apre per il periodo estivo-autunnale alcune classi speciali di lingue nella sezione femminile diurna e mista serale. La prospera istituzione, ormai, non ha più bisogno di réclame: basta pubblicare l'orario favorevole e far menzione dei nomi ben noti degli insegnanti che si assumono queste classi nel periodo delle vacanze tanto favorevole per lo studio delle lingue a quegli allievi delle scuole classiche, i quali durante l'anno non hanno tempo da dedicarvi.

Orario da 1.o luglio a 30 settembre — Sezione femminile: dalle ore 16 alle 18: Martedì, lingua tedesca; Mercoledì, francese; Giovedì, inglese.

Sezione mista, dalle 20.15 alle 22.15: Lunedì, lingua francese; Martedì inglese; Mercoledì, tedesca.

Insegnanti: M.me Codara Vannier. Miss Margarette Newett, prof. Scarpellon, Schüler, Krall, Cook, ecc. ecc.

Reclamo alla questura — Un assiduo ci scrive:

A San Canciano e precisamente in Campo S. Maria Nuova, c'è un piccolo Caffè che mette in campo tavolini e sedie a comodo degli avventori. Niente di male in ciò; ma il male si è però che invece di servire a comodità del pubblico, suole a causa quasi ogni sera di chiassi e litigi fra ubbriachi che vanno nel caffè a far l'ultima tappa; e questi schiamazzi si protraggono fin oltre la mezzanotte.

Stanotte per esempio un figuro di quei paraggi — ubbriaco come di sua abitudine — tenne una specie di conferenza anarchica, gridando ed urlando le più sozze bestemmie e grida di morte al Re e al Papa, ed altre bambocciate. Non perchè prendiamo sul serio l'impenitente ubbriacone, ma soltanto perchè non siamo obbligati a vegliare quegli odiati borghesi, che contrariamente a questo fa il suddetto figuro, devono dormire la notte per poter lavorare di giorno; dovrebbe la Questura occuparsene un po' e mandare qualche zappone a far rispettare il regolamento sugli schiamazzi notturni.

Gratissimo ecc.

Il circuito della Sarthe

fu vinto splendidamente da Lisz con vettura Renault. — Agenti per il Veneto: Auto-Garage-International Marcon e C., Mestre, con succursale a S. Giuliano. Vetture pronte.

Memorandum

Motocicli - Automobili - Circolazione — Si previene che col primo luglio p. v. comincierà da parte degli Uffici Demaniali della Provincia la vendita ai Comuni delle targhette per motocicli e la vendita direttamente agli automobilisti di quelle per automobili e che col primo agosto p. v. tanto i motocicli quanto gli automobili circolanti aree pubbliche, dovranno essere provvisti delle prescritte targhette a [illegible] di [illegible] penali».

[illegible]

L'Associazione Mutua fra gli agenti di commercio, industria e Possidenza delle provincie venete, ad onorare la memoria del compianto socio sig. Brussano Ernesto terrà all'Educatorio Rechetto lire 10.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Ouverture «La Muta di Portici» Auber — 2. Prologo «Mefistofele», Boito — 3. Preludio, Coro. Strofe e Walzer «Faust» Gounod — 4. Aria per Clarinetto «La Pazza di Lucca», Donizetti — 5. Mazurka «Cuor di Donna» Strauss.

Stato Civile

27 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Totale 15.

Matrimoni: Gadon Agostino meccanico con Longega Elisabetta casal. celibi — Menini Luigi meccanico celibe con Rosto Francesca ch. Maria, casal. vedova.

Decessi: Malvezzi Marianna d'anni 55, nubile, ricoverata di Venezia — Gerbo D'Este Anna di anni 83, vedova casal. di Burano — Da Villa Giuseppina di anni 44 nubile, di Venezia — Facchin Domenico 63, com. Il portiere di Tambre — Fasolo Giuseppe di anni 34, celibe colono di Rovigo.

29 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Totale generale 14.

Matrimoni: Trois Giulio guardafili telegraf. con Orlandini Attilia, casalinga celibi — Novello Eugenio, modellista meccanico, con Gritti Josè, casalinga, celibi — Dassena Luigi, agente privato, vedovo con Soldà Maria, casalinga, nubile — Basaldella Ferdinando, agente di commercio, con Zavagno Vittoria, casalinga, celibi.

Decessi: Sgnoretto Pietro, d'anni 61, vedovo, provvendolo, di Venezia — Pavbera Giuseppe, di anni 64, vedovo, imp. ferr., di Palmanova. — Battaglia Bertella Ada Filomena d'anni 47, coniug., fiorista, di Ferrara — Dal Soglio Maria, d'anni 34, nubile, ex suora, di Magrè — Rostin Vittoria, di anni 18, nubile, domestica, di Mirano.

Cronaca Veneta

Opere pubbliche per il Veneto

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha esaminato fra l'altro le domande di sussidio del comune di Pegusino (Treviso) per riparazioni del ponte sul torrente Arigi lungo la strada comunale che unisce il paese al capoluogo distrettuale; del comune di Cimolai (Udine) per costruzione di ripari a difesa dell'abitato lungo la sponda del torrente Cimoliana.

Un grave pericolo per la pesca dei chioggiotti nelle acque di Trieste

Ci scrivono da Chioggia, 28:

Ieri al presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, R.do Don Eugenio Bellemo, giunse da Trieste un gravissimo rapporto spedito dal comandante Domenico Cirello-Bust, rappresentante in quella piazza marittima di tutta la marina peschereccia di Chioggia.

In esso si accenna come i pescatori chioggiotti, tornati da pochi giorni a Trieste per iniziare la prima campagna estiva di pesca, trovarono delle novità sconfortanti nei riguardi della vendita del pesce. Essendosi colà costituita una Commissione per prendere dei provvedimenti contro il rincaro dei viveri, questa, d'accordo coi pescatori locali, verrebbe introdurre nel mercato delle riforme veramente disastrose per i nostri lavoratori del mare. Tali riforme, d'indole, eminentemente economica, mirerebbero alla vendita all'ingrosso del pesce: provvedimento che se venisse adottato, riescirebbe di danno gravissimo alla nostra gente di mare senza nessun vantaggio per i consumatori locali. Sarebbe insomma un'edizione peggiorata dell'agitazione del 1903 che mercè l'intervento vivacissimo del *Piccolo* di Trieste finì con una soluzione equanime e pratica.

Oggi, intanto, mercoledì, i rappresentanti dei chioggiotti, i pescatori istriani ed i pescivendoli locali sono invitati ad una riunione plenaria presso la Commissione costituita. Che ne avverrà? quali saranno le conclusioni finali?

Per bene comprendere l'importanza grandissima dell'attuale questione, è d'uopo riflettere al contingente considerevole di pescatori chioggiotti che stazionano nel golfo di Trieste ed alla organizzazione di questo importante mercato.

Durante l'anno sono oltre 100 i bragozzi chioggiotti di circa 12 tonnellate che con un equipaggio scelto di circa 600 marinai pescatori esercitano la pericolosa industria della pesca di alto mare da Porto Buso, confine settentrionale, all'estremo limite della penisola istriana — Punta Promontore — dove, in virtù dei Trattati e della Convenzione internazionale di Gorizia, si spingono nel mare territoriale austriaco sino ad un miglio dalla costa. La pesca viene fatta in larga scala con reti a strascico di grandi dimensioni tirate da due natanti — pesca a *cocia* — e da un sol natante per traverso — pesca a *spunieri* e a *tartane* — ed ha sempre, o quasi sempre, per mèta il mercato di Trieste. Qui i nostri pescatori sono molto ben visti dalla popolazione locale e per il dolce legame di sangue e perchè importatori di una merce gradita che con frase speciale viene chiamata *pesce-popolo*. Ricordi antichi di relazioni commerciali tra pescatori chioggiotti ed istriani risalgono sino al 1300 ed al 1400; ne son prova eloquente in Oriente i *Volti di Chiozza* (Chioggia) all'ombra dei quali, si dice, che il fiero pescatore chioggiotto, imbaccuccato nel suo cappotto di Sabonicco, andava a fumare tranquillamente colla sua pipa caratteristica.

La merce importata nel mercato dai pescatori chioggiotti viene venduta al minuto dai loro rappresentanti, circa 40 — *paroni de terra* — che oltre alla vendita del pesce curano tutti i vari interessi dei propri fratelli. Se poi oltre alla fauna abituale hanno anche pesce da *sconto* (asià, razza, pesci cani, delfini, gatto, bavosa), questo viene venduto ai negozianti grossisti i quali attendono pure alla vendita del pesce comune di provenienza nazionale — pescatori austriaci — ed estera — importazioni dall'Ungheria e dall'Italia. I pescivendoli indigeni vendono anch'essi il pesce al minuto acquistato dai grossisti. Però in generale di questo la popolazione ha poca fiducia e preferisce la merce del pescatore chioggiotto più fresca, più sana ed il più delle volte più saporita.

Il mercato del pesce è certamente il meglio regolato di tutto il litorale Adriatico e sarebbe veramente desiderabile che le due piazze importantissime di Chioggia e Venezia fossero sistemate alla stregua di Trieste. I pescivendoli indigeni hanno posti personali con licenza rilasciata dal Municipio, i pescatori d'Istria hanno posti riservati ed i rappresentanti dei chioggiotti hanno 26 posti fissi e parecchi altri in posizioni meno centrali.

Al momento dell'apertura del mercato il Commissario di pescheria pone in un'urna 26 numeri fissi e tanti dei secondari quanti sono i rappresentanti chioggiotti. Ognuno di questi estrae il proprio numero, riceve il posto assegnato dalla sorte, vende la propria merce e nel lasciare il mercato paga alle appaltatrici 30 soldi al mezzogiorno e 20 alla sera.

Dal lato igienico, economico e commerciale le cose procedono col massimo ordine: l'antagonismo soltanto dei turni e le ragioni personali d'interesse sono qualche volta causa di spiacevoli incidenti. Anche oggi sotto la parvenza della crisi dei viveri si agita una questione d'interesse forse a tutto vantaggio dei pescivendoli locali: confidiamo però nel senno delle autorità che non vorranno sacrificati all'ingordigia di pochi i laboriosi nostri lavoratori del mare.

Don Eugenio Bellemo.

I tiri collettivi per le guarnigioni di Verona, Mantova e Vicenza

Ci scrivono da Verona, 28:

Ecco come sono distribuiti i periodi di tiro:

Dal 30 giugno al 17 luglio a Ferrara di Montebaldo due battaglioni del primo fanteria di sede a Verona, uno di sede a Vicenza ed un plotone di sede al forte Maso.

Dal 2 al 17 luglio a San Zeno di Montagna il 2.o reggimento fanteria di guarnigione a Verona.

Dal 19 luglio al 5 agosto due battaglioni del 10.o bersaglieri di sede a Verona ed uno di sede a Peschiera a Ferrara di Monte Baldo.

Dal 5 al 9 luglio a Caprino Veronese il 1.o e 2.o squadrone del regg. cavall. «Piacenza» di sede a Mantova ed il terzo squadrone di sede a Verona.

Dall'11 al 15 luglio a Caprino Veronese il 4.o, 5.o e 6.o squadrone del regg. cavall. «Piacenza».

Dal 29 luglio al 15 agosto a S. Zeno di Montagna due battaglioni del 37 regg. fanteria di sede a Mantova ed un battaglione dell'istesso reggimento di sede a Rivoli.

Dal 29 luglio al 15 agosto a Caprino Veronese due battaglioni del 38 regg. fanteria di sede a Mantova ed un battaglione di sede a Legnago.

Dal 17 al 21 luglio a Caprino Veronese mezzo reggimento lancieri di Montebello di guarnigione a Vicenza.

Dal 23 al 27 luglio mezzo reggimento lancieri di Montebello di guarnigione a Vicenza.

Venezia

Il sequestro del granoturco e il veleno maidico

Egregi amici,

Lessi la lettera del sig. Gerolamo Mussatti ieri pubblicata nella *Gazzetta*. Egli osserva che mentre le autorità esercitano una rigorosa vigilanza sul granoturco estero che entra nei nostri porti, viceversa vi è trascuranza su quello nostrano, e che io caddi in equivoco parlando di grano anzichè di farina guasta. Egli aggiunge che una cattiva macinazione può alterare, rancidire i prodotti del grano sano, mentre con i moderni sistemi si può dal grano ammalato ricavare della farina sana, asportando meccanicamente dal chicco la parte oleosa che è la mia attaccata dal germe pellagrogeno.

Rispondo brevemente:

Ha ragione il sig. Mussatti a deplorare la scarsa vigilanza sul granone nostrano e suoi derivati. Non è logico però dedurre da codesta rilassatezza o negligenza il corollario di doversi permettere nei nostri porti il ritorno al tempo non lontano in cui si lasciava passare tutta la porcheria che avidi speculatori incettavano oltremare a prezzi rotti per sfamare i nostri contadini, avvelenandoli.

Se oggi la merce che arriva è per la massima parte buona, lo si deve appunto alla rigorosa vigilanza che vi si esercita dalle autorità sanitarie della Provincia sul grano estero.

Convien però avvertire che se è facile vigilare la merce che arriva accumulata in grandi partite nei porti, la cosa è assai difficile per il grano prodotto in Italia. Per questo si dovrebbero visitare frequentemente tutti i depositi, vendite pubbliche, granai e locali privati per il grano destinato dai padroni ai coloni!

I rappresentanti delle Deputazioni e Commissioni Provinciali del Veneto si preoccuparono assai di questo argomento nelle adunanze tenute l'anno scorso in Padova per concertare i mezzi più proficui per l'applicazione della legge sulla pellagra. Furono adottati parecchi provvedimenti per tal riguardo. Fu richiesta l'autorevole cooperazione dei signori Prefetti perchè sollecitino Sindaci, Ufficiali e Vigili sanitari ed Agenti di polizia giudiziaria a rilevarne le contravvenzioni. Qualche risultato si ottenne. Furono eseguiti dei sequestri e provocate delle condanne.

Quanto alla questione della macinazione osservo:

Certamente il germe (che il Mussatti chiama parte oleosa) è più facile ad alterarsi appunto perchè ricco di sostanze grasse, e le farine derivate da una macinazione fatta con sistema primitivo irrancidiscono molto facilmente. Bisogna però notare che i funghi (*penicillum*) che secondo la classica dottrina del Lombroso producono la pellagra, invadono tutta la parte amidacea del grano così che l'eliminazione del solo germe non basta ad assicurare che la farina sarà immune dal veleno maidico.

E' notorio che l'alta macinazione dei granoturchi nella quale per mezzo di speciali meccanismi vien estratto anche il germe della cariosside, si applica specialmente ai granoni bianchi, la cui farina si può così mescolare a quella di frumento e senza il pericolo che la parte oleosa di quel germe renda rancida ed alteri la massa farinacea.

Codesta macinazione, se porta tali vantaggi industriali non è un mezzo sicuro per produrre farina sana da grano ammalato come dice il signor Mussatti.

Giuseppe Cerutti

MURANO, — Ci scrivono 29:

La grandiosa festa annuale del Preziosissimo anche in quest'anno sarà fatta con solennità. La processione religiosa, percorrerà domenica alle ore 6 le fondamenta del paese e alle ore otto il piazzale Garibaldi sarà sfarzosamente illuminato a cura della Società della Festa Muranese e sotto la direzione del bravo Zentilomo. Al lunedì chiusura della festa colla fiaccolata e colla dispensa dei premi ai soci. La banda cittadina sotto la direzione del maestro Zambon darà i due concerti.

MESTRE — Ci scrivono 28:

Lo sciopero nel Cotonificio Matter. — Avendo le operaie del cotonificio appartenente al signor Federico Matter chiesto un aumento di 20 cent. al giorno sugli 80 centesimi che attualmente percepiscono ed avendolo il proprietario negato, le operaie si sono messe in sciopero.

Finora tutto si è svolto con la massima tranquillità. Ci consta che il sig. Matter abbia licenziato quattro operaie.

DOLO — Ci scrivono 28:

Il Popolo. — E' il titolo di un giornaletto che i giovani del Circolo Democratico di Dolo pubblicheranno due volte al mese, recando il pensiero — dicono loro — dei varii Comuni componenti il distretto, ed iniziando col 1.o luglio le sue pubblicazioni.

Nell'attesa di leggerlo, noi dovremmo mandare il saluto di prammatica al confratello *bebè*, ma non lo facciamo per due motivi molto semplici: prima di tutto perchè... non ne vale la pena; in secondo luogo poi anche perchè il *benemerito cittadino* col suo bel gesto del luglio 1905 in Consiglio comunale ha fatto scuola, e ci ha dispensati dal salutare gli avversari!

Una morte che risuscita

S. PIETRO IN VOLTA — Ci scrivono 28:

Un fatto veramente curioso e che formò il tema di tutti i discorsi [illegible]

Una povera donna, da molto tempo ammalata, ieri mattina verso le ore [illegible] morì. Così almeno risultava ufficialmente da dichiarazione scritta rilasciata dal medico curante dott. Lofacono.

Viceversa, mentre i famigliari stavano facendo attorno al supposto cadavere le pietose pratiche che si usano in simili circostanze, con gran meraviglia s'accorsero che la morta respirava ancora. Essa continuò così a vivere per altre 5 ore, e cioè fino alle 13, ora in cui la poveretta realmente spirò, come ebbe esso stesso a constatare l'Ufficiale sanitario.

Udine

UDINE — Ci scrivono 28:

Un ingegnere friulano nell'Africa Meridionale — L'ing. Vincenzo Siccaro di San Pietro al Natisone che diresse già importanti costruzioni ferroviarie in Cina, partirà fra una decina di giorni per lo Zambese, dove si recherà a dirigere per la Società belga di costruzioni i lavori della ferrovia Beira-Zambese. Si tratta di una linea di 200 chilometri, che dovrà allacciarsi alla grande ferrovia che gli inglesi già costruiscono dall'Egitto al Capo di Buona Speranza.

La misera fine di un friulano all'estero. — Un telegramma da Amburgo reca che nel sobborgo di Beerfeld crollò una casa in costruzione seppellendo sotto le macerie molti operai, di cui sei furono estratti cadaveri e cinque gravemente feriti. Fra i morti vi è un tal Giordano De Bernardo, quarantenne di Pioverno, frazione del comune di Venzone. Lo sventurato lascia la moglie e sei figli di cui il maggiore non conta che 13 anni.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Scuola professionale. — I programmi degli studi della nostra Scuola Industriale, che da tempo vennero inviati a Roma, in questi giorni sono stati approvati con decreto reale.

L'onorevole Magni, che ieri visitò il nuovo Istituto industriale, ha voluto rendersi subito benemerito. Egli ha stabilito di istituire due premi annui da lire cinquecento cadauno perchè i due migliori allievi che usciranno dalla Scuola possano compiere un viaggio di istruzione all'estero.

La generosa istituzione del cav. Magni venne assai gradita dai frequentanti la Scuola Industriale, ed essa dà maggiore affidamento che gli stessi con sempre più ardore si daranno allo studio.

Gli esami alla Scuola Industriale si inizieranno col giorno 2 luglio ed avranno fine il 7 [illegible] locali dell'Istituto avrà luogo l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'annata dagli allievi e dei doni che pervennero alla Scuola.

La partenza dell'on. Magni — Col treno delle 4.35 ant. l'on. Magni è partito per Vicenza da dove si recherà a Roma.

Festeggiamenti a Sargnano — Domani a Sargnano avrà luogo l'ingresso del nuovo Parroco don Lucio Doglia, proveniente da Cibiana del Cadore. Verranno fatti dei festeggiamenti, ed alla sera seguirà uno spettacolo pirotecnico.

Le manovre — Il 68.o Fanteria la mattina del 16 Agosto partirà col treno alla volta di Sedico Bribano. Ivi si unirà all'altro reggimento della stessa brigata e in due tappe giungerà a Forno di Canale, ove si inizieranno le manovre a reggimento contrapposti.

Il caldo — Anche a Belluno il caldo comincia a farsi sentire. Oggi si sono avuti 29 gradi di temperatura massima e 18 di temperatura minima.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 28:

I nostri soldati. Domattina parte per S. Maurizio (Piemonte) il distaccamento d'artiglieria agli ordini del tenente Chiesa-Fioretti Pericle pel primo periodo di tiro. Poscia il 25 luglio l'intera V brigata del 1.o regg. artiglieria da fortezza costituita da tre compagnie della forza complessiva di 500 uomini, sarà a Pieve pel secondo periodo di tiro dai forti. Si tratterrà fino alla fine di agosto. Il 9 luglio p. v. poi partiranno per le escursioni, tutte localizzate al Cadore, i nostri bravi alpini, rientrando alle sedi estive circa al 20 del mese di agosto. Fra giorni sono attesi gli allievi della Scuola di guerra.

La compagnia del genio minatori continua i lavori a Col Piccolo.

Il movimento dei forestieri. — E' già segnalato nei vari Hotels il movimento di passaggio dei forestieri per lo più americani, inglesi e tedeschi, movimento promettentissimo. La stagione climatica qui splendida nei mesi di luglio, agosto e settembre, si apre quindi sotto lieti auspici.

Treviso

Un sasso contro l'automobile del cav. Pasqualis

Ci telefonano da Treviso, 28 sera:

Stasera, alle sette circa, il cav. Giusto Pasqualis, noto industriale di Vittorio, direttore di quell'Osservatorio bacologico e comproprietario della grande fabbrica di tessuti in seta, proveniente da Vittorio percorreva la grande strada internazionale diretto a Treviso.

Transitando l'automobile per Lancenigo, gli fu lanciato contro un sasso da mano ignota.

Il sasso colpì alla faccia lo chauffeur che riportò per fortuna soltanto una leggera lesione alla faccia. Il cav. Pasqualis, rimasto illeso, appena giunto a Treviso, denunciò il fatto ai carabinieri.

Vane però furono le ricerche della canaglia.

TREVISO — Ci scrivono 28:

La licenza elementare nelle Scuole. — Ci preghiamo di pubblicare:

L'esame di licenza elementare, nelle Scuole del nostro Comune, comincierà alle ore 8 del giorno 2 del p. v. mese di luglio; quello di componimento alle ore 8 del giorno 6: quello di ammissione alle classi 2.a, 3.a, 5.a e 6.a alle 8 del giorno 12 e quello di maturità alla stessa ora del giorno 16. I privatisti daranno l'esame nella scuola urbana S. Gabelli.

La Commissione prov. di beneficenza tenne ieri mattina seduta al Palazzo provinciale. Fra altro, la Commissione approvò il progetto per l'impianto dei bagni all'Ospitale civile di Montebelluna; lo impianto dell'illuminazione elettrica nell'Ospitale di Oderzo e l'oblazione di 1400 lire del barone Treves de' Bonfili alla Casa di ricovero di Mogliano.

Gare di nuoto. — L'«Unione Sportiva» indirà, fra breve, una accademia e delle gare di nuoto con premi. E' una nuova manifestazione dell'ottima Società ginnastica.

Ai tiri di guerra. — Il 12.o fanteria di stanza a Padova proveniente da Quinto, dove si era attendato iersera, è passato stamane per Treviso diretto a Maserada dove eseguirà i tiri di guerra.

Al 12.o succederanno nei tiri il 14.o fanteria e poscia il 22 luglio il 67.o di stanza a Treviso col suo battaglione distaccato a Vittorio.

Il 67.o da Maserada tornerà a Treviso per pochi giorni e ripartirà quindi in ferrovia per S. Giustina nel Bellunese iniziando a Cencenighe il periodo delle manovre della 10.a divisione.

Povera creatura! — In una casa presso le [illegible] una donna, certa Gangola, moglie al sig. Pietro Gangola, stava al davanzale della finestra col la sua bambina di 20 mesi.

La piccola Maria ad un tratto sguscò dalle braccia della povera donna (che è [illegible]) e precipitò da sette metri d'altezza sul sottostante ove rimase inerte.

La raccolsero — mentre la madre si ritirava dalla finestra pazza di terrore — una guardia municipale ed il cancellaio Sartori.

Chi la portò all'Ospitale fu un facchino del magazzino sali e tabacchi di Piazza del Duomo.

La piccina è morente. Il padre fu avvertito

EDUCATORIO DI Nostra Signora di Sion in TRENTO

La posizione di questo Collegio si raccomanda specialmente per l'aria vivificante dei monti e la salubrità del suo clima. Tale Istituto conta appena due anni di esistenza, e già, come gli altri suoi simili si conosciuti e stimati nei nostri grandi centri d'Europa, di tutte le parti del mondo, corrisponde così bene alle esigenze dei tempi attuali, che, in vista delle ricerche pel prossimo anno scolastico, si resero necessari degli ingrandimenti.

Oltre il *riparto italiano* d'insegnamento, dove la *lingua e la letteratura italiana* sarà impartita con cura speciale da una signorina toscana, munita di diplomi per istituti superiori, fa parte del programma d'istruzione anche l'insegnamento delle *lingue francese e tedesca* impartito da maestre della relativa nazionalità; e per ottenere dei rapidi progressi e preservata la *conversazione in queste due lingue* nelle passeggiate, che per ragioni sanitarie hanno luogo tutti i giorni. *I lavori manuali, l'inglese, il piano e la pittura* formano oggetto d'uno studio particolare, in modo speciale poi nella classe di perfezionamento. In questa classe si ricevono anche giovani, le quali, non avendo potuto assolvere i loro studi nell'istituto, bramerebbero di perfezionarsi nelle lingue e nelle arti suddette.

Chi desiderasse l'intero programma dell'Istituto, può rivolgersi con lettera o cartolina alla *R. M. Superiora* del medesimo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

TERRAFERMA presso laguna vicino Venezia, posizioni ottime, affittansi subito:

1. Terreno ettari tre, casa colonica buono stato, tutto unito (chiesura).
2. Terreno ettari cinque e casone buono stato.
3. Casa con grande stalla, buono stato, nel centro del paese.

Occasioni favorevoli. Scrivere subito S. S. 444, fermo posta, Venezia.

AFFITTASI appartamento III. piano sul Canal Grande, S. Samuele, anag. 3348 composto sala grande, 7 stanze, cucina, locali per servitù, e dabrige. Rivolgersi stesso numero.

AFFITTASI bellissime stanze ammobigliate, volendo anche sola pensione Calle Scuola dei Fabbri, S. Moisè, 1412.

BASSANO città, affittasi Luglio, Agosto, Settembre appartamento signorile, elegantemente ammobigliato, acquedotto, luce elettrica, scuderia, giardinetto. Rivolgersi Domenico Luciettо.

APPARTAMENTO signorile sulle Zattere, affittasi. Rivolgersi ragioniere Savini, Campo della Guerra 514.

AFFITTASI presso famiglia civile due stanze a mari vuoti uso di cucina, salana, L. 25 mensili. S. Felice sottoportico Tagliapietra 3740 dalle ore 1 alle 3.

IN MESTRE stanze ed appartamenti ammobigliati. Dirigersi Orologiaio Sicotti, Piazza delle Erbe.

MONTEBELLUNA-VISNA' Affittasi appartamento mobigliato, amena posizione, acquedotto, watercloset. Rivolgersi Agostini Antonio, Montebelluna.

FITTASI appartamento civile S. Cassano 2207 II. piano. Rivolgersi Frari S. Gio. Evangelista, Campiello Forner, 2372.

VILLEGGIATURA in tranquilla posizione fra Camposampiero Noale, civilmente ammobigliata, sei stanze, orto, volendo adiacenze. Scrivere Franceschini, via Garibaldi, 32, Padova.

S. MARCO Venezia a pochi metri dalla Piazza affittasi subito splendido vasto locale adatto per Restaurant con alloggi od anche per stabilimento industriale. Tutto rimesso a nuovo. Occasione eccezionalmente favorevole. Indirizzarsi subito G. R. 443, fermo posta, Venezia, fissando appuntamento visitare locali.

GRAN CANALE — Camera, salotto con poggiuoli, affittasi. Chiodo, San Maurizio, 2715, Venezia.

AFFITTASI sul Canal Grande vasto appartamento in secondo piano, S. Silvestro Pasine 1175. Per vederlo e trattare rivolgersi mezzà contessa Du Bois Bianchini, Campo San Polo, 2025.

Vendite

FOTOGRAFI professionisti, dilettanti, chiedete elenco apparecchi occasione, rappresentante Talbot 1530, S. Cassiano, Venezia.

LIDO — Causa partenza vendo subito grande ottima capanna completamente arredata, divisione interna, installata presso la rampa subito dopo Restaurant Moda Tassa, posteggio pagata l'annata splendida. Occasione per famiglia numerosa. — Indirizzarsi subito R. R. 80, posta restante, Venezia.

PIANOFORTE verticale di Berlino in vendita. I onardo, fermo posta, Venezia.

LIRE 70 Gasometro acetilene nuovo funzionamento automatico continuo brevettato. Fornelli acetilene due fuochi Lire 15, un fuoco Lire 10. — Tandem signora uomo Lire 190. Calle Stagneri, 5239.

VETTURETTA Oldsmobile vendesi vera occasione L. 4500 tonneaux 4 posti tipo 1905. Scrivere Z 2834 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. Ufficio traduzioni — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Domande d'impiego

SEGRETARIO presso famiglia residente Venezia, offresi signore distinto pratico amministrazione, corrispondente italiano, francese — referenze ineccepibili. Scrivere R 2787 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

ARTISTA conosciuto cerca socio o socio con capitale cinquemila garantito con impiego personale cassiere amministratore per giro teatri Estero. Scrivere sollecitamente a T 2796 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

OCCHI SCINTILLANTI — Or è un mese e più che avendovi incontrata sotto la vostra casa, ebbi una lettera da voi (la ricordate?) Risposi e ancora vo meditando l'intento dell'animo vostro. Altro dire non vi suggerisce cortesia? Ho interrogato il vostro sorriso e muto son rimasto pensando: e perchè?

Sguardo cattivo

GIUSTO — Ebbi stamattina quella lettera meravigliatissima di quanto dici. — Scriverò stasera. Baci infiniti, pensami. *Giulio*

AVVISO

Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza

PER L'INVALIDITA' E LA VECCHIAIA OPERAI E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3ª estrazione del Prestito suindicato

I premi ancora da sorteggiare ascendono a . . . . . L. 3.078.633

Ed i rimborsi a . . . . » 5.391.650

Fra premi e rimborsi si devono estrarre . . . . L. 8.470.283

che vengono pagati per conto delle due Istituzioni dalla Banca d'Italia.

Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 GIUGNO			31 DICEMBRE		
N. 1	20.000	L. 20.000	N. 1	50.000	L. 50,000
» 1	5.000	» 5.000	» 1	10.000	» 10.000
» 5	1.000	» 5.000	» 1	5.000	» 5.000
» 10	500	» 5.000	» 5	1.000	» 5.000
» 50	100	» 5.000	» 20	500	» 10.000
» 250	20	» 5.000	» 50	100	» 5.000
			» 250	20	» 5.000
N. 317		L. 45.000	N. 238		L. 90.000

Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e di circolazione e si vendono al prezzo di L. 25 dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Lire 105,000,000 - Versato L. 88,283,450 - Fondo di riserva ordinario Lire 21,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1906.

ATTIVO.

Voce		L.	c.
Azionisti Conto Capitale	L.	40,204,150	—
Numerario in Cassa	»	25,424,993	07
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	170,500	77
Cassa Cedole e Valute	»	4,371,507	24
Portafoglio Italia	»	89,510,892	93
Portafoglio Estero	»	15,869,670	88
Effetti all'incasso	»	2,446,9[illegible]	81
Riporti	»	103,905,[illegible]	61
Effetti pubblici di Proprietà	»	25,842,633	62
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6,628,458	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,610,842	79
Corrispondenti — Saldi debitori	»	290,897,708	13
Partecipazioni	»	16,340,570	47
Beni stabili	»	7,968,075	88
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	3,589,130	41
Debitori per Avalli	»	5,066,375	76
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	20,979,900	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,433,000	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	517,795,219	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	2,392,296	92
	L.	1,151,026,247	07

PASSIVO.

Voce		L.	c.
Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	12,961,453	34
Fondo di previdenza pel personale	»	2,903,57[illegible]	24
Dividendi in corso ed arretrati	»	66,035	—
Depositi in Conto Corrente	»	138,662,980	21
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,604,000	74
Accettazioni commerciali	»	22,390,508	59
Assegni in circolazione	»	13,654,150	04
Cedenti di effetti per l'incasso	»	10,139,697	17
Corrispondenti — Saldi creditori	»	248,148,17[illegible]	06
Creditori diversi	»	9,997,587	17
Creditori per avalli	»	5,066,375	76
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	20,979,900	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,133,000	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	517,795,21[illegible]	—
Avanzo utili esercizio 1905	»	125,332	94
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	4,997,584	83
	L.	1,151,026,247	07

LA DIREZIONE — I SINDACI — IL CAPO CONTABILE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 30 Giugno 1906 — ANNO CLXIV — N. 178 — Sabato 30 Giugno 1906

La Camera approva la conversione della Rendita

La seconda giornata di discussione della inchiesta sulla Marina

Roma, 29

[P]residenza del vice presidente GORIO. La [sedu]ta comincia alle 10.

[S]oprassoldo per i R. R. Carabinieri
Gli organici della P. S.

[Si] approva il disegno di legge per soprassol[do e] indennità ai RR. Carabinieri.

[Si] discute quindi il disegno di legge per mo[difica]zioni agli organici della P. S.

[C]HIESA, desidererebbe che le spese che i co[muni] sostengono per la P. S. venissero consoli[date n]ella media dell'ultimo triennio lamen[tand]o che esse vadano sempre più crescendo, [me]ntre poi tra le guardie si manifesta una [ag]itazione.

GIOLITTI, esclude assolutamente che nel [cor]po della P. S. siavi agitazione alcuna (bra[vis]simo, bravo) e deplora che voci allarmanti [sia]no state divulgate anche da giornali tra i [più] moderati (approvazioni). Assicura che col [pres]ente disegno di legge non si aggravano le [spe]se dei comuni ma assicura ai comuni stes[si il] numero di guardie al quale essi hanno di[ritt]o in rapporto al loro contributo.

[I]l disegno di legge è approvato.

[S]i approva altresì il disegno per i ruoli or[gani]ci delle amministrazioni provinciali dello [Int]erno.

[La] seduta termina alle 12.

(Seduta pomeridiana)

[P]resiede BIANCHERI. La seduta comincia [alle] 14.10.

Lo sciopero di Molinella

[F]ACTA, sottosegretario, risponde al deputato [Bi]aldi che anche nello sciopero di Molinella il [gov]erno ha rispettato la neutralità. Se l'on. [Bia]ldi ha fatti specifici li enumeri.

[B]ROLDI, indicherà al governo fatti dai qua[li ri]sulta che la neutralità non fu rispettata.

La presentazione del progetto
[pe]r la conversione della rendita

[G]IOLITTI, presenta un disegno di legge per [la c]onversione della rendita (applausi generali [p]rolungati). Per evitare speculazioni nocive [occo]rre sia deliberato oggi sul disegno di leg[ge] da entrambe le Camere (vivissime approva[zion]i, nuovi applausi).

[P]ropone quindi che si inscriva nell' ordine [del] giorno il disegno di legge; gli uscieri ne fa[ran]no subito la distribuzione. Se la Camera, [com]e non dubita, approverà la proposta, chie[de] che sia deferita al presidente la nomina di [una] commissione che proceda immediatamente [all']esame del disegno di legge.

[P]RESIDENTE, a norma dell'art. 76 del re[gol]amento dispone che si proceda alla votazione [a s]crutinio segreto sulla proposta del Presi[den]te del Consiglio.

[D]E NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

[P]RESIDENTE, proclama il seguente risul[tat]o della votazione: presenti votanti 255; fa[vor]evoli 239, voti contrari 16. Essendosi supe[rat]a la maggioranza dei tre quarti prescritta [dal] regolamento il disegno di legge sulla con[ver]sione della rendita sarà discusso oggi.

[G]IOLITTI, propone che la Camera deleghi [il] presidente la nomina della commissione per [rife]rire intorno a questo disegno di legge. E' [ap]provato.

[P]RESIDENTE, in esecuzione dell'incarico [affi]datomi dalla Camera chiamo a far parte del[la] commissione gli on. Colaianni, Antonio Di [Ru]dinì, Fortis, Giovanelli, Luigi Luzzatti, Mar[cor]a, Rava, Sonnino e Turati.

[G]IOLITTI, propone che la commissione ri[fer]isca oralmente.

E' approvato.

[P]RESIDENTE, invita la commissione a riu[nir]si subito per mettersi in grado di riferire [all]a Camera.

[L]a seduta è sospesa alle 16 ed è ripresa alle [ore] 16,40.

La discussione

[P]RESIDENTE, invita il relatore a riferire.

[L]UZZATTI, relatore, dichiara che la com[mis]sione propone alla Camera l'approvazione [del] disegno di legge, che rappresenta un mira[bil]e esempio di continuità di governo e di con[cor]dia di parti politiche innanzi ai grandi in[tere]ssi della patria (vivi e prolungati applau[si, c]ongratulazioni da ministri e da deputati).

[MA]GNINI, dichiara che approverà il disegno [di] legge, ma domanda che il governo provve[da] a tutelare il patrimonio delle opere pie con[vert]ito in rendita pubblica dal 15 luglio 1902 [in] poi (approvazioni).

[M]AIORANA gli risponde che questo disegno [di] legge avendo carattere generale non ammet[te] eccezioni di sorta. Il governo nel presente [mo]mento in cui si corona un disegno tenace[men]te da tutti perseguito da anni, sente la sua [res]ponsabilità grave e si compiace che la fidu[cia] della Camera aiuti il compito del governo [stes]sissimo. (vivi applausi)

[S]arebbe ingiusto dimenticare il popolo italia[no] così operoso e così modesto, che ha permes[so] col suo sacrificio e col suo risparmio questo [gr]andioso avvenimento della storia d'Italia.

[P]RESIDENTE, dà lettura degli articoli del [dise]gno di legge.

Gli articoli del progetto

Art. 1. — Il ministro del Tesoro è autorizzato [ad] estinguere i titoli delle rendite consolidate [5] per cento lordo e 4 per cento netto inscritte [nel] gran libro del debito pubblico offrendo ai [por]tatori il rimborso di lire 100 oppure il pa[ga]mento dell'intera cedola a 2 lire decorrente [dal] 1.o luglio 1906 e di scadenza al primo gen[nai]o 1907 e il cambio delle attuali rendite 5 per [cen]to lordo e 4 per cento netto con titoli c[he] [nuo]va creazione a pagamento semestrale. Que[sti] titoli avranno le cedole scadenti dal primo [lu]glio 1907 fino al primo gennaio 1912 col frutto [ca]lcolato in ragione di lire 3,75 l'anno esente [da] ogni imposta presente e futura e le cedole [sca]denti nei semestri successivi a cominciare [dal] 1.o luglio 1912 col frutto calcolato in ragio[ne] di lire 3,50 per cento dal pari esenti da ogni [im]posta presente e futura. I nuovi titoli di [con]solidato da emettere per la presente conver[sio]ne non saranno convertibili in altra rendita [a] minor interesse fino a tutto l'anno 1920.

Art. 2 — I possessori delle rendite consolida[te] 5 per cento lordo e 4 per cento netto i quali [nel] termine di sei giorni decorribili dalla data [ch]e sarà fissata per decreto reale non abbiano [dic]hiarato nei modi da stabilirsi nel decreto [med]esimo di chiedere il rimborso del capitale [s]aranno ritenuti come accettanti il cambio del[la] loro rendita consolidato 5 e 4 per cento nel [nu]ovo titolo di cui all'art. 1.o I titoli 5 e 4 per [cen]to per i quali sia stata accettata la conver[si]one saranno ritirati contro rilascio dei nuovi [tit]oli corrispondenti con decorrenza dal primo [gen]naio 1907.

Art. 3. — I titoli dei consolidati 5 e 4 per cento dei quali sia chiesto il rimborso dovranno essere presentati e consegnati verso ritiro di ricevuta nei luoghi e nei modi che saranno stabiliti nel detto decreto reale. La data a partire dalla quale sarà effettuato tale rimborso verrà fissata con speciale decreto del Ministro del Tesoro da pubblicarsi nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno. Unitamente al capitale da rimborsare sarà corrisposto l'interesse su di esso decorso nella ragione annua di 4 per cento netto a tutto il giorno anteriore a quello fissato per il rimborso.

Art. 4 — E' stabilito il passaggio gratuito del bollo italiano dei titoli di rendita 5 per cento lordo e 4 per cento netto ai nuovi titoli di rendita da rilasciarsi a tenore dell'art. 1.o Per effetto della conversione le spese per il bollo al quale fossero eventualmente assoggettati i nuovi titoli da darsi in cambio dei titoli 5 per cento lordo e 4 per cento netto già regolarmente bollati all'estero da rilasciarsi ai loro possessori residenti all'estero saranno interamente a carico del tesoro italiano.

Art. 5 — Il ministro del Tesoro è autorizzato ad alienare i titoli delle rendite 4 e 5 per cento consegnatigli per il rimborso o i titoli che ad essi sostituirà direttamente per effetto della conversione allo scopo di provvedere i mezzi a ciò necessari. Allo stesso scopo il ministro del Tesoro potrà valersi temporaneamente delle giacenze di cassa e delle altre disponibilità di tesoreria in quanto non occorrano per i pagamenti ordinari. Dei mezzi che per tutte le esigenze della operazione potranno essergli assicurati dagli istituti di emissione dagli istituti di credito e di risparmio nazionali e da istituti e banche estere il ministro del tesoro fisserà le norme speciali intese a regolare la partecipazione degli istituti di emissione alle operazioni di conversione.

Art. 6. — A tutte le spese ed erogazioni occorrenti per le operazioni finanziarie amministrative da compiersi per effetto della presente legge all'infuori dei rimborsi di cui all'articolo precedente ed inclusa quella per la fabbricazione e l'allestimento del nuovo titolo sarà provveduto utilizzando gli avanzi di bilancio dell'esercizio 1905-906 e 1906-907 con mezzi ordinari di tesoreria.

Art. 7 — Gli articoli 9, 10, 11 della legge 21 dicembre 1903 n. 483 per la conversione del consolidato 4.50 in consolidato 3.50 per cento sono applicabili alle operazioni di conversione e di rimborso da compiersi per effetto della presente legge.

Art. 8 — E' autorizzata la iscrizione nella parte straordinaria del bilancio dell'entrata e nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Tesoro per gli esercizi 1905-906 e 1906-1907 dei capitoli necessari per le operazioni da compiersi per effetto della presente legge.

Art. 9 — Sui risultati e sulle spese della conversione ordinata con questa legge sarà presentata al Parlamento una particolareggiata relazione.

Art. 10 — La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

La relazione

La relazione che precede il progetto di legge dice: Onorevoli colleghi, vi presentiamo le opportune proposte per convertire i nostri consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto. Circostanze e vicende a tutti note, esclusivamente di carattere esterno ma tali da influire sul mercato dei nostri valori i più importanti dei quali pagabili anche all'estero, hanno per molto tempo impedito la definizione di tale proposta. Il gabinetto che ci ha preceduto riprese attivamente le pratiche per l'ambita soluzione del grave problema, pratiche che noi ci siamo affrettati a continuare ed intensificare e che oggi siamo lieti di annunciarvi essere giunte in porto. Vi proponiamo quindi di approvare questo disegno di legge, che mira a trasformare il consolidato 5 per cento lordo e 4 per cento netto in 3,75 per 5 anni e in 3,50 dopo, garantendo in questa seconda forma 8 anni di inconvertibilità. In tal modo, ammontando a 8 miliardi e 200 milioni il debito complessivo, si può calcolare a 20 milioni nel primo periodo ed a 40 nel secondo il beneficio annuo che ne ritrarrà l'Erario. Le solide condizioni del bilancio, la elevata considerazione del nostro credito, il grande e costante favore dei cambi, i poderosi mezzi del tesoro, il concorso degli istituti nazionali sotto la guida della Banca d'Italia e delle più grandi ditte bancarie straniere raccoltesi intorno alla Casa Rotschild, il fervido voto del paese che impaziente aspetta, tutto concorre per il pieno successo di questa grande operazione. Gli articoli del disegno di legge si illustrano da sè; non occorre quindi lunga relazione. Il governo, ad ogni modo, com'è dover suo è a disposizione della Camera per dare minuta spiegazione di tutto; ma è evidente che operazioni di simil genere nessun governo può condurre a termine se non a patto di due condizioni: godere intera la fiducia del Parlamento e procedere con sollecitudine e risolutezza. Vi chiediamo per tanto che senza l'indugio di un sol giorno vi piaccia approvare integralmente questo disegno di legge.

La conversione è approvata

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

GIOLITTI ringrazia la Camera, la sua commissione e il suo relatore (bravo), e si compiace di constatare che nel Parlamento non vi sono partiti dinanzi all'interesse supremo della patria (vivi applausi). Sente poi il bisogno di ringraziare il ministro del tesoro (vivi applausi).

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

DE NOVELLIS fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Favorevoli 281.

Contrari 11.

La Camera approva.

Presentazione di relazioni

TECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge: Sistemazione dei magazzini per i viveri e munizioni nelle piazze marittime.

SOLIMBERGO la presenta sul disegno di legge: Avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello.

CAPECE MINUTOLO la presenta sulla domanda a procedere contro il deputato Di Trabia per contravvenzione.

MARAINI CLEMENTE la presenta sulla domanda a procedere contro il deputato Enrico Ferri per ingiurie.

DA COMO la presenta sull'acquisto di carboni per la Marina.

L'inchiesta sulla Marina
I contratti colla Casa Armstrong

Seguita la discussione intorno ai risultati dell'inchiesta sulla marina militare.

STRIGARI crede che essendosi l'inchiesta svolta senza contraddittorio spetti ora alla Camera di erigersi giudice fra gli accusatori e gli accusati, perchè da questo dibattito esca la luce sui più vitali interessi della nazione.

Rilevando alcune affermazioni della commissione d'inchiesta per ciò che si riferisce allo stabilimento di Pozzuoli sostiene che questo ha ormai acquistato carattere nazionale e nota come ad esso sia legata tanta parte dell'attività nazionale.

A confutare poi l'asserzione della commissione che lo Stato abbia largheggiato in concessioni verso la ditta Armstrong, dimostra che l'acquisto dei terreni fu fatto dalla ditta col concorso del comune di Pozzuoli, mentre lo Stato aveva promesso di cederlo gratis.

Lo Stato si è bensì impegnato ad acquistare dallo stabilimento Armstrong per un determinato importo di materiale, ma quanto ai prezzi non fu concesso alcun favore speciale e l'oratore lo dimostra con opportuni confronti.

Rileva pure, relativamente alla casa Armstrong, come siano stati vittoriosamente confutati gli appunti riguardanti le forniture al governo inglese a condizioni più favorevoli provando che si trattava di cannoni non completati e ricorda come l'ammiraglio Cotrau, esempio di integrità e di valore, non esitasse a dare alla detta casa, rilevanti commissioni (approvazioni).

Affermando la commissione d'inchiesta che l'ammiraglio Saint Bon fu contrario al contratto colla casa Armstrong, l'oratore nota come egli fosse soltanto contrario al calibro dei cannoni e cita in proposito le dichiarazioni fatte da lui alla Camera quando dimostrò che la casa Armstrong aveva più perduto che guadagnato (bene, bravo). Non comprende come la commissione potesse dedurre una esagerazione dei prezzi del 1885 dai ribassi che la ditta Armstrong consentiva di fare nei contratti successivi: ciò è la naturale conseguenza del movimento degli affari e del ribasso generale dei prezzi (benissimo).

Accenna infine alla questione dei ritardi e nota che sempre le furono severamente applicate le penalità. Circa poi la questione delle garanzie rilasciate per pochi cannoni difettosi, avverte che si trattava di falle di pochi millimetri che assolutamente non potevano produrre il pericolo del cannone; e precisamente, per la minor durata del cannone, la casa fornitrice aveva ampiamente garantito la spesa relativa. Osserva poi che precisamente uno di questi cannoni fece ottima prova a bordo di una nave giapponese nella giornata di Tsushima (approvazioni). In base a tutti questi fatti conclude affermando che l'opera della commissione non fu serena nè obbiettiva (vivissime approvazioni e congratulazioni).

Sempre nuovi attacchi alla commissione d'inchiesta

SANTINI nota che i precedenti oratori hanno confutato le conclusioni dell'inchiesta e ricorda le spiegazioni esaurienti date altra volta alla Camera dall'on. Mirabello. Lamenta le anticipate indiscrezioni sulla relazione della commissione, indiscrezioni pubblicate in alcuni giornali e che forse furono occasione di speculazioni (commenti).

Tributo, del resto, ampio omaggio alla buona fede dei commissari inquirenti; ma nota che l'on. Franchetti non era forse la persona più adatta per essere il relatore della commissione, perchè per giudizi dati precedentemente non poteva forse essere perfettamente obbiettivo (commenti). Rileva egli pure come la commissione abbia trascurato di sentire i rappresentanti di quegli stabilimenti industriali contro ai quali pur si formulavano sì gravi accuse.

Osserva che gli eccessivi guadagni della Terni, che l'oratore fu il primo a rilevare e a deplorare, dipendono dalla impossibilità di organizzare la concorrenza. Quanto alla impresa viveri nota che qui pure l'oratore non mancò di segnalare gli abusi innanzi al parlamento assai prima della commissione d'inchiesta.

Segnala la indecorosa credulità e la benevolenza della casa Armstrong e dice assurdo supporla capace di piccole frodi in danno della marina italiana. E' convinto che il tono pessimista della relazione dipenda dal fatto che nella commissione ebbero parte prevalente gli on. Franchetti e Nofri, i quali per diverse ragioni non potevano essere perfettamente sereni (vivace scambio di apostrofi fra l'on. Franchetti e l'onor. Santini. Richiamo del presidente).

Afferma che l'Italia è fra le varie nazioni quella che spende meglio i suoi denari per la marina: essa ha sempre risoluto il problema del massimo risultato col minimo mezzo. Le nostre navi più recenti sono poi l'oggetto dell'unanime ammirazione da parte degli stranieri.

Citando molti documenti, dimostra che le due navi costruite ed armate in Italia fecero splendida prova nella guerra russo-giapponese. Lamenta che la commissione d'inchiesta abbia gettata la sfiducia nelle costruzioni italiane proprio nel momento in cui varie nazioni estere si accingevano ad affidare alla nostra industria importanti costruzioni.

Concludendo dichiara che colla sua relazione la commissione d'inchiesta non ha certamente reso un servizio al paese ed afferma l'augurio che la nostra armata, dopo aver sofferto in silenzio e nobilmente così fieri attacchi, attende che il parlamento italiano le dica che esso ha sempre la piena fiducia ed il vivo affetto della patria (vive approvazioni ed applausi).

La seduta termina alle 19,20; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta
L'aspettativa della Camera

Roma, 29

La notizia certa che oggi il Governo avrebbe presentato e chiesto l'approvazione del disegno di legge per la conversione della rendita si è diffusa a Montecitorio dopo mezzogiorno, poichè quando alle 14 si è ripresa la seduta colle interrogazioni l'aula si è subito popolata; ma la Camera era nervosissima e le interrogazioni svolte fra le conversazioni generali sono durate appena mezz'ora, dopo di che sono stati votati a scrutinio segreto parecchi leggine.

Alle 16 entrano tutti i ministri. La Camera, cosa insolita, è silenziosa ed attende con impazienza la presentazione del disegno di legge.

Alle 15,10 l'on. Giolitti si alza e presenta il disegno di legge aggiungendo che tutto è pronto per la riuscita dell'operazione. Scoppia un lungo applauso da tutti i settori della Camera. Anche le tribune vi si uniscono. Molti si rivolgono all'on. Luzzatti che siede all' ultimo banco di Destra e gridano: viva Luzzatti!

L'applauso lungo ed insistente si ripete quando l'on. Giolitti dice che è necessario che la Camera deliberi sulla legge immediatamente per evitare i giuochi di borsa ed i tentativi in danno dello Stato.

Un battibecco all' Estrema

Seguono alcuni minuti di commenti vivacissimi. Un battibecco all'Estrema è provocato dal fatto che i deputati radicali applaudono, suscitando così le proteste dei colleghi socialisti.

Gatti a Vicini: — Perchè applaudite?

Vicini: — Perchè questo è un trionfo della democrazia.

I socialisti continuano a protestare. Intanto moltissimi deputati si raccolgono intorno all'on Luzzatti ed al ministro Maiorana, complimentandoli.

Si vota quindi se discutere subito la conversione e la Camera delibera all'unanimità, meno 16 voti. All' annunzio dei 16 voti contrari scoppiano vivi rumori.

Il presidente scampanella.

La commissione quale viene composta dal presidente della Camera, fa ottima impressione. Ne fanno parte tre ex presidenti di Consiglio: Di Rudinì, Sonnino e Fortis; due ex ministri: Luzzatti e Rava; un ex presidente della Camera: Marcora; due economisti: Colaianni e Giovanelli: oltre al socialista Turati.

La Commissione si riunisce subito durante la sospensione della seduta, nominando Di Rudinì presidente, Rava segretario, Luzzatti relatore. Quest'ultimo espone senz'altro i criteri per cui deve approvarsi la conversione.

La relazione

Quando l'on. Luzzatti, dalla tribuna dietro il banco dei ministri, legge la relazione la Camera fa un profondo silenzio. La splendida relazione, spesso interrotta da vive approvazioni è alla fine salutata da applausi fragorosi che durano parecchi minuti.

Da molte parti si grida: — Viva Luzzatti!

L'on. Luzzatti, commosso vivamente, s'inchina ringraziando.

Segue dopo il discorso dell'on. Luzzatti una breve discussione.

Si nota nel discorso dell'on. Giolitti questo periodo: — E permettetemi un ultimo sfogo del cuore; permettetemi di ringraziare il mio collega del Tesoro, che ha dimostrato di essere uno degli uomini più maturi e più preparati della vita pubblica.

Questo soffietto di Giolitti a Maiorana, è oggetto di vivissimi commenti, ed è da taluno interpretato addirittura come una designazione dell'on. Maiorana alla futura presidenza del Consiglio, come candidato giolittiano il giorno in cui Giolitti dovesse ritirarsi.

Ciò che dice Luzzatti

Dopo la discussione della conversione, l'on. Luzzatti uscì a passeggiare pei corridoi, dove fu subito circondato da deputati e giornalisti che lo felicitavano stringendogli la mano. Egli rispondeva a tutti, sorridendo: Abbiamo lavorato molto, abbiamo passato molte notti insonni, ma ora possiamo rallegrarci: il nostro comune sogno, così lungamente accarezzato, è ormai fortunata realtà.

E certamente la seduta d'oggi rimarrà memorabile nella nostra storia parlamentare. Oggi nell'aula vibrò uno schietto patriottismo. Senza distinzione di parte, la Camera parve tutta unita nell'alto e comune ideale.

L'inchiesta sulla Marina

Quando si torna alla discussione dell'inchiesta sulla Marina, l'aula si ripopola.

L'on. Santini provoca qualche incidente. Egli si lamenta di una certa affermazione del « Giornale d'Italia » sull'ammiraglio Morin e dice: — Non è possibile che un uomo come lo ammiraglio Morin, la cui rettitudine....

Franchetti: — Ma cosa c'entra la rettitudine dell'ammiraglio Morin?

Santini: — Chi parla con lei, Lei è forse il « Giornale d'Italia ».

Franchetti: — Non dica amenità!

Il battibecco continua qualche minuto ancora. L'oratore prosegue poi attaccando la commissione e specialmente l'on. Franchetti.

Franchetti interrompe.

Presidente: — Lo lasci parlare!

Franchetti: — Come si può tacere dinanzi a simili villanie!

Santini: — Villano a me? Io sono un gentiluomo quanto lei e più di lei!

Franchetti: — Più di me, poi, no!

Santini: — Più di lei, sicuro, e le ricaccio in gola le sue offese.

Franchetti: — Lei non mi ricaccia in gola niente: io le dico che queste sono buffonate!

Il Presidente scampanellando: — Facciano silenzio, altrimenti sospendo la seduta!

Franchetti: — Farà meglio!

Così l'incidente che pareva assumere una forma gravissima si è dissipato. E l'on. Santini prosegue il suo discorso continuando ad attaccare la commissione d'inchiesta. Dice che la relazione della commissione ha portato un grande discredito all'estero alla industria navale italiana.

Gueso: — No, anzi con le nostre critiche la industria navale migliorerà.

Santini: — Non lo credo.

E la faticosa seduta ha termine.

Il decreto reale per l'operazione
Norme per i detentori di Rendita

Roma, 29

Il Re ha firmato il decreto per la conversione. Ecco gli articoli del decreto stesso:

Art. 1. — I possessori di rendite consolidate 5 per cento lordo e 4 per cento netto, i quali a norma della legge 29 giugno 1906 intendono di essere rimborsati del capitale nominale di lire 100 per ogni 5 o 4 di rendita debbono se residenti in Italia farne domanda agli Stabilimenti della Banca d'Italia, (sedi succursali ed agenzie) dal giorno 2 al giorno 7 luglio 1906 inclusivi. A tale effetto gli sportelli dei detti stabilimenti rimarranno aperti al pubblico nei giorni suindicati dalle ore 10 alle 15.

Art. 2 — I titoli al portatore e misti dei quali si chieda il rimborso dovranno essere depositati presso gli Uffici di cui all'art. 1.o contemporaneamente alla presentazione della domanda di rimborso, senza la cedola di scadenza primo luglio 1906. I certificati nominativi dovranno essere depositati presso gli Stabilimenti della Banca esistenti in capoluogo di Provincia sulla cui sezione di regia tesoreria siano pagabili i relativi interessi.

Art. 3. — Le domande dovranno essere estese in doppio esemplare su moduli speciali messi a disposizione degli esibitori dei titoli dagli stabilimenti della Banca d'Italia. Le domande per i titoli al portatore dovranno essere sottoscritte dai depositanti, quelle per i titoli nominativi e misti dovranno essere sottoscritte dagli aventi diritto, le cui firme dovranno su uno dei due esemplari essere autenticate da un notaio o da un agente di cambio accreditato, ai sensi delle vigenti disposizioni del debito pubblico.

Art. 4. — Gli stabilimenti della Banca d'Italia rilasceranno ai depositanti una ricevuta dei titoli depositati.

Art. 5. — Gli interessi di scadenza fino al primo luglio 1906 maturati sui titoli nominativi ammessi al rimborso non riscossi sul titolo prima del deposito di esso per il rimborso saranno pagati sulla presentazione della ricevuta rilasciata come all'articolo precedente.

Art. 6. — Il rimborso del capitale nominale delle rendite chiesto dai portatori che non abbiano accettata la conversione nei modi e nei termini precedentemente indicati avrà luogo presso gli stabilimenti della Banca d'Italia a partire dal giorno che verrà indicato con decreto del ministro del Tesoro da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Insieme al capitale saranno pagati gli interessi 4 per cento decorsi dal primo luglio 1906 a tutto il giorno anteriore a quello del rimborso. Tale rimborso si effettuerà per i titoli al portatore sulla semplice presentazione della ricevuta di deposito opportunamente quitanzata. I capitali da rimborsare sui certificati nominativi e misti saranno alla data stabilita dal decreto ministeriale, di cui all'art. 2.o della citata legge, versati dalle sezioni di regia tesoreria provinciale alla cassa dei depositi e prestiti unitamente agli interessi 4 per cento decorsi dal primo luglio 1906 a tutto il giorno anteriore a quello del rimborso per essere corrisposti a chi di ragione, osservate le disposizioni e formalità prescritte per tale specie di operazioni. Se il rimborso sarà chiesto su deposito di titoli al portatore o misti mancanti di cedole a scadenza posteriore al primo luglio 1906, l'ammontare delle cedole mancanti sarà detratto dal capitale da rimborsare in relazione alla scadenza nella misura indicata dall'articolo 1.o della legge sopracitata, e verrà depositato nella cassa dei depositi e prestiti al nome della Direzione Generale del Debito Pubblico per essere poi corrisposto su presentazione delle cedole.

Art. 7.o — La trasmissione delle cartelle e dei certificati al nome di rendite 5 e 4 per cento, presentate per il rimborso avrà luogo tra le succursali e le agenzie della banca d'Italia non situate nei capoluoghi di provincia e di stabilimenti del rispettivo capoluogo in franchigia postale.

Art. 8.o — I possessori di rendite consolidate 5 per cento e 4 per cento residenti all'estero, i quali a norma della legge sopracitata intendono di essere rimborsati del capitale nominale di lire cento per ogni 5 o 4 lire di rendita, dovranno farne domanda nei giorni dal 2 al 7 luglio 1906 inclusivo ai corrispondenti del tesoro italiano incaricato del pagamento delle rendite stesse e cioè a Parigi casa Rotschild Frères, a Londra casa Rotschild and Sons e casa C. F. Hambro and Son; a Berlino casa Bleichroder, casa Mendelssohn und Co., Deutsche Bank., di sconto Gesellschaft, Berliner handels gesellschaft, Banque für handel industrie; Vienna Casa S. V. Von Rotschild. Le domande dovranno esser estese in doppio esemplare. Quelle per i titoli al portatore saranno sottoscritte dai depositanti e quelle per i titoli nominativi dagli aventi diritto, le cui firme su uno dei due esemplari dovranno esser autenticate da un notaio o da un agente di cambio accreditato.

I corrispondenti del tesoro italiano incaricati come sopra, rilascieranno ai depositanti una ricevuta dei titoli depositati, la quale dovrà esser poi restituita, opportunamente quitanzata all'atto del pagamento del capitale, da effettuarsi a partire dalla data che sarà fissata dal decreto Ministeriale, di cui al precedente articolo 6.

Art. 9.o — Le operazioni considerate nel presente decreto sono affidate sotto la propria responsabilità rispettivamente alla Banca d'Italia, che esercita il servizio di R. Tesoreria provinciale, ed ai corrispondenti del tesoro italiano all'estero, indicati all'art. 8.o precedente.

I commenti della stampa romana
alla conversione

Roma, 29

La « Tribuna » nel suo articolo di fondo sulla conversione della rendita dice che questa grande operazione da anni costituiva uno degli studi più assidui e anche una parte notevole, sebbene non proclamata pubblicamente, dei programmi degli ultimi Ministeri che si sono succeduti dal 1903 in poi. E l'on. Luzzatti se ne occupò con zelo, tenacia ed alta competenza. Trattandosi di convertire il 5 per cento lordo ed il 4 per cento netto entrambi pagabili anche all'estero tornava assolutamente necessario per il miglior esito della operazione che questa venisse appoggiata da un Consorzio bancario internazionale, il quale per l'interno facesse capo alla Banca d'Italia e per l'estero alla casa di Rotschild a Parigi. Gli avvenimenti internazionali resero inevitabile una mora incresciosa, durante la quale non furono mai abbandonate le trattative. La crisi del 17 maggio sorprese in un momento di felice avviamento la conversione, ma il nuovo Presidente del Consiglio, on. Giolitti, e il Ministro on. Maiorana informati dello stato attuale delle cose ebbero subito la visione della opportunità di affrettare l'operazione e l'on. Luzzatti per invito del nuovo Ministero fu lieto di potere continuare ad assicurare all'impresa tutta l'efficacia del suo nome, della autorità e dell'opera sua in collaborazione di quella del Direttore Generale della Banca d'Italia, comm. Stringher. Il congegno del progetto di legge è tale che alle operazioni che ora si iniziano non può mancare il maggiore successo.

La « Tribuna » dà lode all'on. Maiorana di avere provveduto in larghissima misura per ogni eventualità. Infatti, dice lo stesso giornale, siamo informati che le disponibilità assicurate al Tesoro per i rimborsi danno ogni maggiore garanzia all'operazione. Il rimborso si effettuerà alienando delle rendite non convertite, ma per queste cessioni si potrà sempre attendere un momento più opportuno mercè la poderosa raccolta fatta di fondi. Inoltre non vi è un termine perentorio per tali rimborsi, i quali potranno esser fatti quando il Ministro del Tesoro lo riterrà opportuno, salvo il pagamento dell'interesse del 4 per cento annuo fino al rimborso. Inoltre colla graduale diminuzione del debito nazionale non sarà cresciuto il fondo capitale.

La « Tribuna » conclude dicendo che il ribasso del saggio della rendita avrà una ripercussione benefica anche sul valore di tutti gli

altri capitali e in questo senso i benefici indiretti della conversione sono incomparabilmente maggiori di quelli diretti, che pure sono tanto importanti.

Il « Giornale d'Italia » dice che può affermare che il primo pensiero della conversione risale al 1899 dopo la conclusione del trattato di commercio italo-francese.

Il « Giornale d'Italia » dice poi che buona parte dei tre anni del Ministero Sonnino vennero dedicati alla preparazione politica ed economica della conversione. Fu poi il Minister Sonnino che iniziò direttamente le pratiche con la Casa Rotschild. Il giornale stesso rileva che mai, forse, si è iniziata una grande operazione finanziaria con tanti aiuti così cordiali dall'interno e dall'estero, mentre dal punto di vista politico merita di esser notata la gara con cui la banca francese e quella tedesca vollero dividersi l'onore di aiutare il tesoro italiano.

L'accordo fra questa e quella si fece sotto gli auspici della Casa Rotschild colla preponderanza della banca francese sulla tedesca, ciò che parve naturale quando si calcola che in Francia vi sono da 350 a 400 milioni della nostra rendita 5 per cento, mentre in Germania ve ne sono 150 milioni. Il « Giornale d'Italia » considera con vivo sentimento di simpatia la conversione e consiglia ai portatori del 5 per cento di accettare la conversione senza cedere agli eccitamenti di chi vorrebbe tentare di deprezzare la rendita convertibile per comprarla a buon prezzo e rivenderla a caro prezzo quando sicuramente vi salirà.

La « Vita » rileva che se all'on. Giolitti ha spettato l'onore di portare la proposta della conversione al Parlamento i Ministeri precedenti avevano lavorato a prepararla. L'on. Majorana ha diritto di compiacersi di avere posto il suo nome sul disegno di legge che conferma la grande vittoria della economia italiana, ma un'altra firma rimane come sottintesa avanti a quella sua ed è la firma dell'on. Luigi Luzzatti.

La « Vita » conclude dicendo che ad ottenere la grande vittoria economica odierna contribuì la virtù privata, il senno collettivo, la fede nella persistenza e nella potenza produttrice di tutti gli italiani.

Il « Messaggero » dice che questa conversione costituisce un momento storico della finanza italiana, una bella pagina da rammentare e che il trionfatore è Luigi Luzzatti.

La « Patria » dice che la seduta odierna rimarrà nella storia parlamentare e aggiunge che è alla forza e alla fortuna del Gabinetto Giolitti che dobbiamo questa ora in cui il cuore dei contribuenti italiani può riaprirsi a nuove e legittime speranze in un migliore avvenire.

L' « Avanti! » ricordando che la riduzione degli interessi del debito pubblico è anche del programma minimo socialista, dice che se il debito pubblico frutterà meno i capitalisti saranno meglio spinti ad impiegare i loro capitali nell'industria e nell'agricoltura.

Come fu preparata la conversione
Perchè furono stabiliti i due periodi
La relazione dell'on. Luzzatti

Roma, 29

(*N.*) — La prima notizia intorno alla immediata presentazione al parlamento del progetto di legge sulla conversione della rendita, si sparse questa mattina.

Si è scelta la giornata d'oggi per l'approvazione del progetto, perchè le Borse italiane sono chiuse essendo giorno festivo e perchè la legge deve andare in vigore pel primo luglio. Infatti questa sera stessa, dopo l'approvazione della Camera e del Senato, la legge ebbe la firma di S. M. il Re e fu promulgata. Il ministero Sonnino aveva tutto preparato per la conversione, per modo che non rimaneva che eseguire quanto era stato preparato.

L'on. Luzzatti fu frequentemente consultato dal ministro Majorana e messo al corrente delle varie fasi dell'affare.

In una lunga visita che l'on. Giolitti fece ier sera alla Camera all'on. Biancheri, furono concordate le modalità della odierna seduta. Lo on. Giolitti ebbe pure ieri sera un colloquio col presidente del Senato, il quale subito convocò il Senato.

In questi ultimi giorni vi fu qualche preoccupazione per le condizioni del mercato internazionale, a causa delle notizie che venivano dalla Russia ed alle voci relative al complotto contro lo Czar; ma poi le acque del mercato si acquietarono e la grande operazione trova ora il momento propizio per la sua effettuazione.

Il sindacato internazionale che assume l'operazione, si è fatto attorno alla casa Rotschild, con l'adesione per l'Italia della Banca d'Italia e degli altri grandi Istituti bancari e Casse di Risparmio.

In questi ultimi tempi il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher fu a Parigi e a Berlino per talune trattative relative alla costituzione del sindacato assuntore della conversione.

Fu dopo la conferenza di Algesiras che il ministero Sonnino iniziò direttamente le pratiche con la Casa Rotschild per la conversione della nostra rendita, ed esse ebbero così felice effetto, che coll'attuale ministero condussero all'odierno accordo della banca italiana colla banca europea, sotto la direzione del tesoro italiano.

Circa quattro anni or sono, non si seppe dal Di Broglio cogliere il momento che era opportunissimo per fare rapidamente la grande operazione, e quando nel 1903-904 il disegno venne ripreso, scoppiò la guerra fra la Russia ed il Giappone, con una lunga perturbazione del mercato monetario.

L'attuale ministero ha creduto prudente attenersi per un lungo periodo al 3,75 per cento; forse non saranno state estranee a questa determinazione le condizioni generali del mondo: basta pensare al pericolo che nasconde la situazione interna della Russia.

In tale guisa diminuirà il beneficio del tesoro italiano, nei primi anni, ma l'operazione sarà di esito più sicuro.

A tale proposito la relazione letta dall'on. Luzzatti alla Camera dice:

«Il governo avrebbe potuto accorciare il periodo del 3.75, che sarà di 5 anni, e affrettare quello del 3,50 compensando in un solo biennio il premio corrispondente a L. 1,25 il che fu studiato a fondo ora come in altri tempi.

«Ma considerata la condizione sempre incerta dei mercati internazionali e gli improvvisi eventi che li possono perturbare, è parso più opportuno e più prudente non dare il premio ed estendere i 3,75 in quinquennio. Dopo questo periodo di 3,75 verrà il 3,50 e come tale, poichè non si crea un titolo nuovo, sarà retto dalla legge fondamentale 12 giugno 1902. Così saranno più tranquilli e contenti i creditori dello Stato e i soprapprezzi non si godranno soltanto dai primi possessori e dai primi venditori delle rendite, alle quali così operando non si preparano, per troppo improvviso diminuire degli interessi, le rapide discese che si sono viste nella recente conversione 1902 in Francia. Ove inattese commozioni, non per colpa nostra, avvengano nel mondo, il periodo più lungo del 3.75 aiuterà a superarle con più gagliarda lena».

Si crede che le probabilità della conversione siano ora più che favorevoli e si ritiene che non occorrerà una somma troppo ingente per effettuare il rimborso dei titoli non convertiti. Si ritiene ad ogni modo che la rendita non ribasserà e che i cambi non ribasseranno.

SENATO DEL REGNO

Roma, 29

Anche il Senato ha approvato con 24 voti contro 3 su 77 votanti il progetto per la conversione della Rendita.

Ciò che aspettava l'armata
dall'Inchiesta sulla Marina

Ieri, in una nota frettolosa sulle impressioni sulla seduta della Camera, mi parve opportuno richiamare l'attenzione dei lettori sopra una frase sfuggita all'on. Comandini, come un grido del cuore.

Mentre l'on. Arlotta, il primo uomo parlamentare che rilevò l'esagerazione dei prezzi pagati dallo Stato alla Terni, criticava i procedimenti della Commissione d'inchiesta, che aveva omesso di chiedere spiegazioni alla Società — l'on. Comandini sclamò: Ma l'inchiesta non era contro la Terni!

Non è mio desiderio discutere di questa novissima dottrina, secondo la quale l'accusato non ha diritto di essere udito dai suoi giudici, ma non posso a meno di domandarmi se sia proprio vero che un uomo politico italiano assegni, come compito unico alla commissione d'Inchiesta sulla Marina, la ricerca degli addebiti attribuibili alla Terni nei suoi rapporti con lo Stato!

Io ricordo i giorni tumultuosi nei quali fu votata l'inchiesta — e ricordo che fra l'elenco delle accuse, fra il dilagare dei sospetti, fra le contumelie di chi insultava e la trepidazione di chi pareva destarsi da un lungo sonno — solo l'Armata pareva non avere smarrito il senso delle cose. E ovunque, negli alti gradi e nei modesti — fra il personale militare e il personale civile, era un'attesa fidente — un senso di sollievo.

Vedrà il Paese, dicevasi ovunque, vedrà finalmente in tutto il suo insieme, come funzioni la nostra Marina. Eminenti parlamentari saliranno a bordo delle navi, entreranno negli uffici e nei cantieri — conosceranno fin dove noi possiamo giungere, sapranno dove i nostri ordinamenti difettino — e ci daranno finalmente il programma che noi attendiamo da anni — e che nessuno potè svolgere, soltanto perchè non esisteva.

Questo l'Armata aspettava.

Da vent'anni, il Paese è effettivamente turbato da correnti opposte. Si spende troppo per la Marina, si spende troppo poco. Abbiamo troppe navi, abbiamo troppi arsenali, troppe teste gallonate, troppo scarse riserve, troppo indeterminati poteri, troppo ingerenze politiche...

E l'Armata pensava: Verrà finalmente una Commissione di uomini integri, spassionati, fiduciosi nel nostro avvenire. E vedrà in quali rapporti debba contenersi l'armata rispetto all'esercito nell'interesse della difesa nazionale. E uscirà una volta dal campo speculativo — e prenderà in esame le condizioni dei nostri più probabili avversari per ricavarne una norma pratica — e perseguire un obbiettivo evidente a tutti.

Ed era legittima aspettativa, poichè, da quando noi abbiamo una Marina, abbiamo visto i vari ministri ispirarsi a concetti troppo indefiniti, troppo oscuri, troppo facilmente sfuggibili al controllo della pubblica opinione, la quale non ha mai saputo dove si mirasse.

La Marina è fatta per la guerra! Questo lo sapevano tutti. Ma per quale guerra? in quali mari? contro quali nemici? Nessuno lo sapeva — nessuno osava dirlo. La guerra contro tutti.

Quindi la Marina doveva essere quanto più grande fosse possibile. Un ministro avrebbe creduto di mancare a un preciso dovere, riducendo anche in misura minima lo sviluppo del servizio più accessorio.

Quindi il ministro A... che giungendo al potere trovava per esempio, essere il naviglio valutabile come 10, di fronte al personale valutabile come 12, si sforzava di portare il naviglio alla potenzialità di 12 — anche con discapito degli altri servizi. E il ministro B... trovando che avevamo munizionamenti come 5 e naviglio come 10, credeva suo dovere portare a 10 anche i munizionamenti, lasciando languire gli arsenali, e così via.

Marina grande! Grande più che sia possibile, più che si possa immaginare.

E naturalmente non potendosi riferire le varie membra a un complesso determinato, questa fissazione d'ingrandire si traduceva nella funzione del disorganizzare.

Onde l'on. Marcello potè dire molto sinteticamente ieri, alla Camera, doversi lo stato attuale della Marina in gran parte al combinato effetto di un impianto superiore alla potenzialità del Bilancio inferiore ai bisogni della difesa nazionale, colla naturale conseguenza di una palese disarmonia, di una pericolosa sproporzione fra i vari elementi costitutivi della nostra potenza navale.

Ora, l'Armata, questo precisamente aspettava; che si stabilisse:

a) Il naviglio indispensabile alla difesa nazionale;

b) L'impianto necessario a mantenere questo naviglio nel massimo stato di efficienza;

c) Il bilancio capace di supplire alle esigenze di questo impianto;

d) Le misure transitorie per giungere dall'attuale stato di cose all'assetto definitivo.

Nel complesso inquadrato da questi capisaldi avrebbero trovato piena, concreta applicazione tutte le proposte buone — e non mancano — nella Relazione della Commissione d'inchiesta.

Ma, oggi, quando la Camera avrà accolto il principio della selezione nel personale, avrà fatto opera astratta, campata in aria. In quale misura dovrà applicarsi la selezione, se alla Camera è ignota l'entità dell'organismo che deve avvantaggiarsene?

Quando la Camera avrà stabilito che i depositi di carbone sieno completi, le resterà di sapere quanti, quali, dove debbano essere questi depositi, quale flotta, e in quali condizioni dovrà essere rifornita.

Quando avrà accolto le nebulosissime direttive fornite dalla Commissione sugli arsenali — sull'azienda industriale — sull'amministrazione; — quando avrà, magari, stabilito di fare l'opposto della Commissione — a che cosa applicherà queste direttive?

Non mancavano in seno alla Commissione uomini capaci di entrare nel esame concreto dei fatti e di dirci qualche cosa di più di quanto non ci abbia detto la Relazione. Perchè non lo hanno fatto?

Forse che indagare sulla Marina significava prendere in esame tre contratti fra le migliaia di contratti stipulati e metterne in luce i difetti? O piuttosto significava enunciare delle teorie sulle quali tutti convengono e alle quali tutti, in tutte le Marine, tentano di uniformarsi, senza riescirvi che in minima parte?

No, lo ripeto. L'armata attendeva qualche cosa di più concreto e qualche cosa di più alto. Attendeva semplicemente la messa in termini del problema della nostra difesa marittima.

Forse che mancava alla Commissione la facoltà di una visione più vasta delle cose?

Non può credersi affatto, mentre la Commissione stessa ha creduto di potere — e lo ha fatto purtroppo sovente con criteri semplicisti di ragioneria — affrontare il problema ben più arduo della protezione dello Stato all'industria.

Ora, se non era la facoltà che le mancava per sviscerare tutti i bisogni della Marina, che mai poteva mancarle? Forse l'idea chiara del suo compito. Forse la Commissione ha creduto realmente, come disse ieri l'on. Comandini, di doversi limitare ad una inchiesta contro la Terni.

E poichè, anche intesa così, la inchiesta ha fruttato qualche cosa, ben vengano le sue conclusioni. Ma il Paese farebbe male ad appagarsi di [illegible] sole. Quando avremo appreso il modo di economizzare qualche milione all'anno sulle nostre forniture (e ci auguriamo che sia realmente così), quando avremo espulso tutti gli inetti e tutti gl'impuri, avremo già fatto qualche cosa. Ma è *tutto quello* che alla armata manca oggi? e saremo sicuri che, dopo, essa risponderà alla nostra legittima aspettativa?

Questo sarebbe necessario sapere.

Gagliardotto

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

La Regina Madre e la principessa Laetitia
Inaugurazione di Congressi

Milano, 29

E' partita ed ossequiata alla stazione dal Sindaco, dal Prefetto, dall'on. Crespi e da altri membri del Comitato dell'Esposizione la Principessa Laetitia per Torino.

La Regina Margherita partirà da Milano mercoledì prossimo. Stamane si recò nuovamente all'Esposizione ove visitò la mostra ferroviaria e quella dei pompieri. In questa ultima furono eseguite varie esercitazioni alla presenza della Regina che fu acclamata dal pubblico.

Stamane al Palazzo Dugnani si è inaugurato il congresso del Libero Pensiero, presenti numerosi congressisti fra i quali molte signore. Alla presidenza erano il senatore De Cristoforis, il deputato De Andreis, i deputati belgi Fournemond e Lorand. Pronunziò il discorso inaugurale De Cristoforis. Parlarono poi Fournemond, De Andreis, Moneta, Ghisleri ed altri.

Contemporaneamente si inaugurava alla villa reale il quarto congresso nazionale della previdenza fra le società di mutuo soccorso d'Italia. Intervennero circa 200 delegati da ogni parte d'Italia. Presiedeva Antonio Maffi, che pronunziò un breve discorso di apertura parlando dello scopo del congresso. L'assessore Morpurgo salutò i congressisti a nome della città.

I due congressi cominciarono nel pomeriggio i loro lavori e li termineranno entro domani.

Il tronco ferroviario Thiène Rocchette

Roma, 29

Nella sua ultima adunanza il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere fra altro sulla proposta circa la dichiarazione di pubblica utilità pei lavori del tronco Thiene-Rocchetto della ferrovia Thiene-Rocchetta-Asiago.

Si chiede la diminuzione del sale e dello zucchero

Roma, 29

Un gruppo di deputati dell'Estrema Sinistra ha presentato oggi alla Camera la seguente mozione: « La Camera invita il Governo a presentare subito i provvedimenti opportuni per diminuire il prezzo del sale e dello zucchero ».

Importante norma in materia giornalistica

Roma, 29

La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Enrico Ferri per ingiurie contro l'on. Libertini ha deciso di non concedere l'autorizzazione approvando così la relazione Maraini, la quale sostiene che non si può procedere penalmente contro un direttore di giornale per un articolo non firmato.

Lo sciopero dei tramvieri romani
Il movimento delle vetture sospeso
Trams condotti da guardie

Roma, 29

Ieri sera alle 9 si sono riuniti i Consigli di disciplina di una cinquantina di leghe aderenti alla Camera del lavoro. Dopo una discussione assai vivace gli intervenuti dichiararono la loro solidarietà nell'agitazione dei tramvieri.

Venne quindi votato un ordine del giorno nel quale i Consigli delle leghe aderenti della Camera del Lavoro, udita la relazione della vertenza fra i tramvieri e la Società romana dei tramways, riconoscono giuste le richieste dei tramvieri e deliberano di dare la loro solidarietà morale ai tramvieri anche se questi ricorressero allo sciopero.

All' una di stanotte si sono poi riuniti a comizio i tramvieri. Presiede Sabbatini della Camera del lavoro. Mesenzi legge il concordato avvenuto fra la commissione dei tramvieri e la società. La relazione Mesenzi è accolta da interruzioni.

Apertasi la discussione si grida:

— Sciopero, sciopero!

Giammarioli, fattorino, legge una lettera dei tramvieri dei Castelli Romani, che si dichiarano solidali con quelli di Roma. La lettera è accolta da applausi, ma quando Giammarioli esprime la sua opinione contraria allo sciopero, l'assemblea diventa tumultuosa.

Fra i fischi si torna a gridare: Sciopero! sciopero.

Verzi, della Camera del lavoro, dice che la mossa abile della società per le concessioni date ha acquistato a questa le simpatie della cittadinanza, perciò invita i tramvieri a ponderare bene prima di prendere una risoluzione.

Alle ore 5 si comincia la votazione in seguito alla quale è proclamato lo sciopero tramviario. Stamane infatti non circolano trams.

Il Municipio però ha chiesto alla società tramviaria che fosse attivata almeno la linea più importante San Pietro-Ferrovia.

Infatti sono uscite 14 vetture condotte da guardie municipali e scortate da carabinieri.

I carri omnibus non circolano eccettuata una sola vettura che non appartiene alla società e per antica concessione fa il servizio da Piazza del Popolo a Piazza Venezia. Il servizio dei fattorini postali e telegrafici per i rioni eccentrici onde non abbia a subire notevoli ritardi è fatto a mezzo di vetture pubbliche.

Lo sciopero nel cotonificio Poma

Torino, 29

La incresciosa vertenza è purtroppo sempre al medesimo punto e non accenna a trovare la via buona per incamminarsi verso la soluzione. Alcune altre operaie hanno potuto trovare altrove lavoro: quattro fra di esse sono partite per la Svizzera. Esse avevano chiesto il « ben servito » allo stabilimento Poma senza ottenerlo, e l'autorità di P. S. dovette interessarsi della cosa, onde le quattro filatrici potessero emigrare sicure di trovare un posto.

Ogni mattina gruppi di operaie si recano nelle adiacenze dello stabilimento, ma non si sono mai dovuti lamentare disordini o incidenti.

Intanto la Ditta Anselmo Poma ha diramato ai giornali la seguente lettera:

La Ditta nonostante le difficoltà frapposte si trova già nella perfetta intesa oltrechè con tutto il personale dirigente anche con 650 operai iscritti.

Con questi intende riprendere il lavoro in quel modo che l'attuale situazione comporta, mantenendo sempre aperte le iscrizioni.

La Ditta è costretta a render noto che i suoi operai sono continuamente fatti segno a minaccie sin entro le loro case. Lo spavento che ne deriva è l'unica causa, che da parecchi giorni impedisce l'apertura dello Stabilimento.

Tuttavia per dovere di non lasciare in abbandono tanti operai si farà un tentativo serio per lavorare: ma la Ditta stessa non si fa illusioni di riescita se non mutano le disposizioni per l'efficace tutela del lavoro.

Per Anselmo Poma e C. — *Anselmo Poma.*

Altre 200 cotoniere torinesi impiegate a Legnano

Torino, 29

Alla Camera del lavoro è giunta un'altra richiesta di 200 operaie cotoniere per uno stabilimento della Lombardia.

La richiesta verrà notificata alle scioperanti dello stabilimento Poma. Della scelta e delle pratiche occorrenti all'invio del gruppo fu incaricata la Camera stessa.

IN RUSSIA
Le rivolte nei vari reggimenti
Il "battaglione di S. M.„ disarmato

Berlino, 29

I giornali hanno da Pietroburgo: Oltrechè il primo battaglione del reggimento «Preobrajensky», anche il secondo ed il terzo battaglione accennarono dapprima a commettere atti di indisciplina, ma poscia mostrarono pentimento per la loro condotta.

Il primo battaglione che è chiamato «battaglione di Sua Maestà» violò la disciplina così gravemente che i granatieri, gli ulani e i cacciatori della brigata d'artiglieria furono chiamati da Tsarkoje Selo a Peterhoff per disarmare il battaglione. Questo, dopo l'arresto degli istigatori dei disordini, fu trasferito a Krasnoje Selo.

Si smentisce che il reggimento «Semenow» abbia partecipato ai disordini.

Rivolta di soldati a Samara

Berlino, 29

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Samara in data ieri: Ieri sera cominciò al campo un'agitazione del reggimento Bonsolonk in seguito all'arresto di due soldati che avevano commesso atti di indisciplina. Dopo avere liberato i compagni i soldati si riunirono con la musica in un « meeting » e formularono reclami relativi al licenziamento dei riservisti del terzo corpo d'armata, al miglioramento del vitto, alla riduzione degli esercizi, alla amnistia completa ed alla abrogazione della pena di morte.

Processi contro i rivoluzionari arrestati
e le punizioni ad ufficiali ribelli

Pietroburgo, 29

Il processo contro i membri del Consiglio operaio arrestati nel dicembre è abbandonato ad eccezione per di meno dei membri del Consiglio esecutivo e delle persone accusate di distribuzione di armi. Trentasei detenuti saranno giudicati il tre luglio. Si crede che il processo durerà tre settimane. Ottanta testimoni sono stati chiamati.

Tutti gli ufficiali del reggimento Preobraniesky passeranno sotto giudizio del Consiglio di guerra.

A Varsavia oggi è cominciato nella Cittadella dinnanzi al Consiglio di Guerra il processo contro i borghesi organizzatori della Società segreta di propaganda rivoluzionaria invitante i soldati alla rivolta.

Domestici rivoluzionari a Tsarkoie Selo?
Lo Czar va a Darmstadt

Londra, 29

Il « Times » ha da Pietroburgo:

La Famiglia Imperiale ritorna a Tsarkoie Selo essendo stati scoperti dei rivoluzionari fra i domestici imperiali a Peterhoff.

Si assicura che lo Czar dopo essere stato alle manovre navali tedesche andrà a Darmstadt.

Interruzioni di linee telegrafiche
Zuffe con morti tra curdi e soldati

Varsavia, 29

Da ieri mattina il telegrafo con Mosca e Pietroburgo è interrotto.

Il Consiglio di guerra ha condannato a morte sei individui che avevano attaccato a mano armata un negoziante israelita.

Vi è stata una zuffa tra soldati ed agenti di polizia e curdi alla frontiera turca presso Tiflis. Un vivo fuoco di fucileria si è protratto quattro ore. I curdi si sono ritirati portando via morti e feriti di cui se ne ignora il numero.

La soppressione dei crocefissi eretti
nei Cimiteri di Lorient

Lorient, 29

Il Consiglio Municipale dopo una viva discussione ha approvato con dodici voti contro sei la soppressione dei crocifissi eretti in mezzo ai Cimiteri.

Esplosione d'un cannone su un incrociatore inglese

Londra, 29

Si ha da Devonport che un cannone di sei pollici caricato a polvere è scoppiato a bordo dell'incrociatore corazzato *Essex* al largo dell'isola di Scilly durante le manovre. Un marinaio è morto, un ufficiale e tre marinai feriti.

CRONACHE FUNEBRI

Ci scrivono da Treviso, 29 sera:

— E' giunta improvvisa la tristissima notizia che a Pallanza nel fiore dell'età, è morto l'altro ieri, colpito da una tremenda polmonite, un egregio e simpaticissimo nostro concittadino, il capitano del 53.o Fanteria Giambattista Fontebasso, figlio del sempre compianto professore Domenico.

Non si può immaginare lo strazio della moglie e delle cinque sue figlie, della madre, della sorella e dei fratelli nel vedersi rapito così crudelmente il loro Tino che adoravano per la bontà dell'animo aperto ai sentimenti più delicati, nobili e generosi.

Inviamo a tutti le condoglianze più affettuose anche a nome di tanti amici.

Anche a Treviso il lutto gravissimo che ha colpito le famiglie Lebreton Antonini con la morte del piccolo Arnaldo, ha impressionato vivamente. Telegrammi di cordoglio giungono da ogni parte a Villa Lebreton da numerosi amici e conoscenti.

ESPOSIZIONE di MILANO

Nel Padiglione degli Orefici

Il Padiglione degli Orefici — edificio che rimarrà — è una delle maggiori attrattive della Esposizione di Milano. Fra le bellissime cose che vi si ammirano hanno un grande successo due finestre, al vero, i cui controvetri sono formati da quattro antine per ciascuna finestra raffiguranti, intersecati in cristallo opaco, fiori e farfalle — Dipinti a colori!... — Oibò!... — Tutti in pietre dure incise, montate in argento! — Un'opera originalissima, di signorile eleganza, di un effetto mirabile, singolare. Si tratta di tutta una collezione di pietre dure, dei tempi più remoti, quando l'arte dell'incisione in pietra eccelleva in Grecia, in Etruria, nella Magna Grecia, a Roma, fino alla grande epoca del Rinascimento e fino al principio del secolo XIX.o. Sono 5080 pietre (corniole, smeraldi, topazi, cristalli di rocca, onici e diaspri) recanti incisioni finissime; ritratti e figure simboliche, gruppi mitologici, allegorie, espressioni delicatissime del gusto degl'incisori delle varie epoche; più di un centinaio hanno vero valore archeologico; vi è, fra altro, un smeraldo del peso di 98 grani, con incisione di autore greco il cui nome è finemente inciso sulla pietra.

L'idea geniale, di utilizzare così una raccolta di pietre dure, suscita nei visitatori del padiglione la più viva e concorde ammirazione; ed è oggetto di attenta osservazione dei tecnici e degli amatori, il fine lavoro d'argento, a disegno floreale, col quale è stata fatta la montatura di un numero così grande di pezzi dalle dimensioni più disparate: vi sono stati impiegati, in tutti gli otto antini, 44 chilogrammi d'argento; e l'esecuzione di questa originale opera d'arte è stata compiuta dall'argentiere Enrico Baldini di Milano, che è l'espositore: ma egli non l'ha compiuta per proprio conto, bensì per commissione e su disegni del signor Felice Bisleri, il noto industriale, che all'Esposizione non figura deliberatamente in nessuna sezione, ma non ha voluto impedire al bravo Baldini di rappresentare al pubblico la sua collezione di pietre dure, montata ed utilizzata in modo veramente artistico ed originale.

SPORT

La grande gara di Tiro a Segno

Abbiamo fatto ieri una visita allo Stand della Società di Tiro a Segno di S. Nicoletto, dove una folla di tiratori gareggiava nella XVI. Gara Regionale Veneta.

Lo Stand tutto pavesato è animatissimo; l'ordine perfetto, grazie alla sapienza organizzatrice del Comitato. Il quale ai premi già stabiliti e che si videro esposti da Piatti altri ne aggiunse e preziosissimi, essendo numeroso il concorso dei tiratori del di fuori.

Non si possono fare pronostici sull'esito della importante gara, perchè anche oggi arriverà un gruppo di forti tiratori da altre città.

Domenica alle ore 5 pom. alla presenza delle autorità si avrà la decisiva e la Gara Reale, ai cui vincitori saranno assegnati i premi del Re, della Regina Madre, del Ministero, del Comune, etc.

Una corsa automobilistica nazionale per touristi e dilettanti

Per iniziativa del comm. Domenico Carlolata si è costituito a Roma un Comitato per promuovere a Roma una grande corsa automobilistica di resistenza alla quale dovrebbero partecipare non le fabbriche di automobili, ma i soli turisti e dilettanti. La corsa avrebbe per centro Roma e avverrà durante la stagione invernale. La corsa avrà per premio una coppa donata dalla Regina Madre alla quale sono già stati rotti posti i bozzetti per la coppa.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 30 — Comm. di S. Paolo Ap.

Domenica 1 Luglio — S. Marziale vescovo.

Il sole leva alle 4.27 — Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le com. urbane e interprovinciali N. 209

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 201

A proposito delle affermazioni Zuanelli sulle lamiere dell'"Istria„

Il sig. Pietro Grasso, costruttore navale ci scrive e volentieri pubblichiamo:

Illustr. sig. Direttore,

Colla discussione testè avvenuta in Consiglio Comunale per l'acquisto di un nuovo piroscafo per la Navigazione Interna, il consigliere Zuanelli, certo tratto in inganno, colse il destro credo per la seconda volta ad accuse fallaci in riguardo alle corrosioni delle lamiere del piroscafo « Istria ». Sembrerebbe fosse un battello ormai decrepito e fra qualche anno incapace a navigare, oppure costretto a subire radicali riparazioni. Ebbene ciò non è vero: io che l'ebbi nel mio cantiere, posso assicurare che ad eccezione di qualche inevitabile e lieve corrosione, lo scafo dell'*Istria* è ottimo sott'ogni rapporto e per di più ha uno spessore di fasciame oltrepassante la prescrizione in rapporto al suo tonnellaggio.

Allorchè per soverchia sicurezza la direzione dell'Azienda volle fosse levata la lamiera, di cui la ruggine in antecedenza raschiata venne portata in Consiglio, si riscontrò che il suo spessore era ancora di 10 millimetri; per il chè l'ammiraglio Carnevali ebbe a dire: potessi campare gli anni che potrà ancora resistere tale lamiera.

Non resta quindi per nulla offuscata la valentia e la competenza del perito per l'acquisto, chè anzi dai non profani ebbe plauso per la scelta di uno scafo buono con forme snelle e per il suo modico prezzo.

Spiacemi solo che fino ad ora alcuna voce più autorevole e doverosa della mia non sia sorta a distruggere od almeno attenuare la triste impressione che certo produsse nel pubblico l'esagerazione di tali fatti.

Con perfetta osservanza mi creda

di Lei dev.mo *Pietro Grasso*

I marconigrammi da Milano

Testo del marconigramma ricevuto ieri dal Comando in Capo del Dipartimento per mezzo della Stazione ultrapotente del R. Arsenale dalla Stazione dell'Esposizione di Milano:

Milano 28 ore 20 — S. M. la Regina Madre ha offerto ieri sera un banchetto al Comitato esecutivo dell'Esposizione. Questa sera interverrà al grande Concerto Orchestrale eseguito da cento professori che si darà nel salone dei festeggiamenti al parco.

Nel pomeriggio di sabato il Commissariato Generale Germanico offrirà un ricevimento alle Autorità, al Comitato e ad una larga rappresentanza della cittadinanza.

Nei primi giorni del prossimo Luglio avverranno le inaugurazioni ufficiali dei padiglioni dell'America Latina, Canadà e Bulgaria. Resterà così soltanto il padiglione Russo che può dirsi quasi completamente allestito, e che chiuderà la serie delle inaugurazioni ufficiali.

Nel Dipartimento di Venezia

Montebello e Tripoli — La r. nave *Montebello* è entrata nel bacino dell'Arsenale per la pulitura della carena. Issò le insegne ammiraglie l'affondata torpediniera *Tripoli* che si ormeggiò alla Ca' di Dio.

La partenza del « Volta » — Il r. trasporto *Volta* è partito iersera per Taranto, Napoli e Spezia con carico di materiali per quei Dipartimenti, e avendo a rimorchio la r. nave « Sesia » che fu radiata dai ruoli del naviglio.

Lo sciopero delle cotoniere
Il comizio a S. Marta

Ieri mattina i rappresentanti del Cotonificio Veneziano, signori Bianchini e Galante ebbero un colloquio col Questore comm. Cosentino in merito allo sciopero. Il Questore espose i desiderata degli scioperanti e cioè che il sotto assistente Guidi sia allontanato dal riparto.

Ma i rappresentanti fecero giustamente osservare che la Direzione non poteva prendere questa deliberazione, che poteva sembrare una punizione inflitta al sotto assistente, giacchè da un inchiesta fatta dalla Direzione stessa risultarono infondate le accuse mosse contro il sorvegliante. E dal momento che le cotoniere sporsero o sporgeranno querela contro il Guidi, nessuno migliore del Tribunale può essere arbitro della vertenza. Se il Tribunale pronuncierà una sentenza sfavorevole al Guidi, la Direzione del Cotonificio s'inchinerà completamente al responso dell'autorità giudiziaria, e in quel caso prenderà dei provvedimenti; ma per ora la Direzione non può e non deve prendere atto delle pretese del suo personale, anche perchè una deliberazione simile può influire sull'animo di chi dovrà giudicare la condotta del sotto assistente.

I rappresentanti conclusero dichiarando che la Direzione si rimette per ciò all'esito della querela, ma che intanto esige che le operaie riprendano il lavoro.

E il Questore comunicò questa risposta a Vian detto Nasi quando si recò nel suo ufficio per sapere l'esito del colloquio.

Iersera in Arsere a S. Marta, località appartata e arrostita dal sole, si tenne un comizio. Fra donnette curiose e monelli, c'erano cinquecento persone circa: gli scioperanti erano in quantità trascurabile. Vian detto *Nasi* aggrappatosi ad un inferriata di una casa di buoni popolani apre il comizio con una furibonda carica contro il direttore del Cotonificio, che i cotonieri devono cacciar via a calci..., contro la borghesia, contro la stampa tutta meno il Normaletto.

Poi fa la relazione dello sciopero e dice che se i rappresentanti del Cotonificio non allontanano dal riparto ring il sottoassistente Guidi prima che si pronunci il Tribunale in merito alla querela, i cotonieri non riprenderanno il lavoro. Morale: la Camera del Lavoro impone la continuazione dello sciopero.

Nasi conclude rivolgendo ai cotonieri questa frase consolantissima: « *Voi siete sempre in miseria, dunque potete sopportare anche la disoccupazione* ». (Tanto a lei, come segretario della Camera del Lavoro, la paga corre, non è vero sig. Nasi ?)

Quand' ha finito Nasi, parla lo studente in legge Riccardo Pellegrini (figlio del senatore) agitatore sindacalista al cospetto della borghesia aizzata.

Parlando di organizzazione, di solidarietà, egli si lagna di essere figlio d'un signore, il che non gli permette di sopportare coi i cotonieri i danni dello sciopero. Triste condizione!... Poi si lagna che qualche giornale democratico si ricordi del popolo, solo quando deve domandargli dei voti.

Poi la *Norma* dice le sue, incitando i cotonieri alla resistenza. Parlano ancora due operai e finalmente Vian legge questo amenissimo ordine del giorno che i cittadini di Venezia rileggeranno con grande stupore:

« *I cittadini di Venezia* udita la relazione sullo sciopero, considerato che esso è uno splendido esempio di solidarietà, esprimono le loro simpatie agli scioperanti e li eccitano alla resistenza promettendo l'appoggio materiale e morale di Venezia lavoratrice!»

Messo l'ordine del giorno in votazione, una cinquantina di persone alza le mani, ma Vian dichiara l'ordine del giorno approvato all'unanimità e invita i cotonieri ad intervenire stamane alla riunione alla Camera del lavoro per prendere ulteriori accordi.

Quindi la gente sfolla.

Con questi metodi e per i bei motivi che tutti sanno, quattro stralunati malvagi mandano famiglie intere a fame!

Dove si narra di un individuo rimasto l'altra notte rinchiuso all'Ateneo

L'altra sera, durante la conferenza della dottoressa Cesira Cavazzana all'Ateneo Veneto, uno che rimase sconosciuto, sentendosi soffocare abbandonò la piccola sala e va nel salone per prender aria: ma lì è sorpreso da Morfeo e quando si sveglia si trova al buio ed una campana lontana suona i rintocchi delle 11. Allora comprende che l'hanno chiuso dentro. Poco dopo egli esce sul poggiolo ed il dott. Fanna che passa in quel momento sente gridare: « *Signori, sono rimasto chiuso dentro: abbiano la bontà di avvertire i custodi che vengano ad aprirmi* »

Ma il dottor Fanna ride e non sapendo dove stanno i custodi va a raccontare l'avventura al Lavena, donde alcuni si recano a S. Fantin per... vedere il prigioniero. Ma ormai, tutto è silenzio.

Alle tre il cameriere del Caffè Martini, Giovanni Bigatello, insieme ad un *habitué* del caffè, passando per calle della Verona, vide aperta una porticina secondaria dell'Ateneo. I due entrano. Sul primo gradino trovano una candela, salgono le scale, visitano i locali: tutto è a posto, ma non c'è ombra vivente.

L'individuo aveva trovato la via d'uscita, aprendo la porticina che ha il catenaccio nell'interno.

Chi è l'eroe dell'avventura. Ancora non si sa.

Varie di cronaca

Tentato suicidio — Il giorno 26 corr. la signora Ambrosina Morandi d'anni 32, residente a Salò col marito, venne a Venezia per trovare un nipote ammalato, alloggiando presso il cugino prof. Giuseppe Del Pupp, in calle Martinengo dalle Palle a S. Marina.

Ieri mattina la Morandi uscì verso le sette insieme alla signora Caterina Rinaldi, per fare delle visite: ma per la strada alla accusò un forte male di capo. E giunta a S. Maria del Giglio e precisamente in campiello della Feltrina, la Morandi si staccò dalla signora e improvvisamente si gettò nel canale Corner o Zaguri. Dalla fondamenta della Prefettura si gettò in acqua un facchino che per caso passava, e con non pochi sforzi riuscì a salvare la signora che stava per affogare.

Con la barca della Croce Azzurra, nella quale scese il capo vigile Turchetto, la Morandi fu trasportata all'Ospitale Civile e ricoverata in sala di custodia.

La Morandi è un infelice, affetta da qualche anno da nevrastenia. Doveva fra tre giorni ritornare a Salò in famiglia. Il gran caldo forse maggiormente la eccitò fino a spingerla all'atto insano. Il suo stato non è però grave.

A bordo del rimorchiatore « Generale Valfrè » ormeggiato di fronte alla Chiesa di San Giorgio, gli ignoti rubarono alcune sere fa un cavo di ferro del peso di 150 chilogrammi, del costo di lire 160, in danno della Direzione di Artiglieria. La questura fa indagini.

Le nuove maestre — Ecco l' lenco d lI licenziate senza esami della R. Scuola Normale Femminile, con diploma di maestre: Adami Maria, Adami Rosa, Belleno Antonia, Bettoni Emma, Breganzato Placidia, Bubbola Pia, Campello Maida, Favini Annunziata, Foscari Maria, Gerotti Maria, Meneghel Livia, Perissinotto Erminia, Piazza Gemma, Piazza Giovanna, Stefanutti Anita, Vio Maria, Villanis Giuseppina.

Onorificenza — L'egregio signore Giuseppe De Rai capo tecnico principale nella R. Marina, fu insignito dell'onore di cavaliere della Corona d'Italia e i colleghi in attestato di stima e di affetto vollero offrirgli le insegne. Congratulazioni.

Dal resoconto dello spettacolo studentesco, che abbiamo ieri pubblicato, risultava un deficit di L. 62.20. Aggiungiamo che i revisori dei conti hanno notato: Deficit d. L. 62.20 rifuso spontaneamente dal sig. Marco Benedetti.

Nel personale delle antichità — Ieri l'altro l'egregio Prefetto Comm. Vittorelli ha ricevuto in udienza una Commissione del personale di Custodia addetto alle Gallerie Musei e Monumenti, la quale gli fece la illustrazione di tutte le peripezie subite dal progetto, già studiato dalla Commissione Governativa, ricordando come da circa 15 anni si trascina vanamente con vaghe promesse. Dimostrata così la situazione dolorosa di questi funzionari incaricati della delicata missione di vigilanza sulla conservazione del patrimonio artistico della Nazione, il Prefetto, il quale prese vivo interesse alle dimostrazioni fattegli dai suaccennati, convenne come sia imperioso e quanto si renda sollecita una razionale sistemazione che migliori le condizioni attuali del personale subalterno. La Commissione ricordò inoltre la somma già accordata, dal ministro del Tesoro in L. 36.000 necessaria per l'effettuazione dei desiderî legittimi dei subalterni delle Gallerie Musei e Monumenti in modo che l'organico possa venire senz'altro approvato. Infine la Commissione pregò il Prefetto di sollecitare col suo ufficio il Governo perchè abbia a eliminare ogni indugio ed il comm. Vittorelli promise di trasmettere con sollecitudine i desiderata.

La Commissione favorevolmente impressionata dell'accoglienza gentile, s'accomiattò porgendo vive grazie.

Memorandum

L'ordine dei Medici terrà Assemblea ordinaria oggi allo Stabilimento Idroterapico in campo San Gallo, gentilmente concesso, alle ore 5 pom. per trattare importante ordine del giorno.

Buoni usanza

A nostro mezzo: In morte di Arnaldo Lebreton, gli zii Emilio ed Olga Lebreton offrono lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al defunto; lo zio Paolo Lebreton lire 40 pure alla Colonia Alpina per un altro letto; la zia Teresa Antonini Ceresa lire 100 all'Orfanotrofio Manchiñe e lire 100 all'Istituto Cittotta; la nob. signora Luigia de Rudio lire 10 alla Colonia Alpina; Chiara Lebretta Viterbi lire 20 alla povera famiglia da noi raccomandata alla pietà dei lettori; la Famiglia Giuseppe Petich lire 10 al Patronato dei Bambini Poveri dalla Parrocchia di S. M. Formosa.

*** La famiglia Alverà ad onorare la memoria del compianto Arnaldo Lebreton ha versato alla Colonia Alpina lire 40.— per un letto da intestare al nome del defunto.

A nostro mezzo il signor Gustavo Testoni offre all'Ospedale dei Bambini Umberto I.o lire 2 per onorare la memoria della testè defunta signora Filomena Bertelli.

Cronaca Veneta

Venezia

DOLO — Ci scrivono 29:

Il benemerito cittadino comunica all'Adriatico che « un'importantissima seduta dell'Amministrazione Ospitaliera lo trattenne a Dolo, impedendogli di recarsi alla Camera; ma che se egli fosse stato presente avrebbe votato favorevolmente all'avocazione della scuola allo Stato ».

Il che non toglie che il progetto sarebbe stato battuto!

Però constatiamo due cose nella dichiarazione del nostro rappresentante politico: prima di tutto che non è dunque vero che egli dalle ultime elezioni amministrative abbia voluto star lungi dalla Giunta Comunale per aver le mani libere nel campo della sua azione politica, come andarono strombazzando i suoi amici; — poi che un notevole progresso c'è nel contegno dell'onorevole verso il suo collegio, dai tempi della legge pro divorzio fino ad oggi.

Potrà anche darsi che Zabeo abbia voluto con quella dichiarazione metter le mani avanti, per evitare i nostri punti interrogativi e le nostre chiose, se non si fosse spiegato chiaro; ma ormai noi ci limitiamo a rilevare il fatto della confessione « benemerita » e.... non facciamo commenti!

Padova

PADOVA — Ci scrivono 29:

La costituzione di una Cooperativa per Case economiche — Oggi nel pomeriggio, seguì la costituzione legale della Società Cooperativa Case Economiche per i dipendenti del Comune di Padova.

L'atto venne steso dal notaio dottor Orsolato. Approvato lo Statuto, si procedette alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti:

Presidente: Tonzig dottor Clemente; vice-presidente: Corradini Riccardo — Consiglieri: Archiopatti Alessandro, Baccin Livinio, Bittolo Bon Francesco, Bortolato Daniele, Locarni Carlo, Marcato Vittorio, Olivotto Luigi e Bastasin rag. Giovanni — Sindaci: Sola rag. Rodolfo, Beccari rag. Antonio, Deganello avvocato Giuseppe, Bettelli rag. Antonio Alberto — Probiviri: Randi dottor Alessandro, Tonzig avv. Antonio, Vianello ing. Eugenio.

L'Assemblea del sotto-Comitato della Croce Rossa — Assai numerosa è riuscita jersera l'assemblea delle signore appartenenti al sotto-Comitato padovano della Croce Rossa. Procedutosi alle nomine furono rielette a far parte della sezione femminile del sotto-Comitato stesso, le signore: contessa Lucia Giusti-Cittadella, contessa Maria Papafava-Braccesch i e Dinetta Drigo-Bianchetti. In sostituzione della defunta signora Jole Moschini-Biagini, venne eletta la sorella Noemi De-Gaspari Biagini.

Seguì poi una seduta delle signore Patronesse, che elessero a vice-presidente la contessa Lucia Giusti-Cittadella. Si discusse poi intorno all'idea di dare nel prossimo dicembre, all'inizio del carnevale, un brillante trattenimento.

Vennero stabilite alcune modalità riguardanti le cartoline illustrate, che verranno prossimamente pubblicate a vantaggio della cassa del sotto-Comitato.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29:

Commovente cerimonia all'Istituto Turazza — La commozione vivissima che il colonnello cav. Cesare De Paolis deve aver provato stamane nel porgere e nel ricevere l'ultimo saluto a coloro che per ben 15 anni lo ebbero quasi padre, noi l'abbiamo letta sul viso franco, sui lineamenti da vecchio soldato di codesto benemerito che coi figli del popolo ha così a lungo fraternizzato e che a Treviso con rimpianto lascia il figlio prediletto per tornare alla sua Firenze.

Il colonnello Cesare De Paolis che ha un passato militare tra i più fulgidi poichè da valoroso combattè a Custoza, a San Martino, a Solferino e dove il brigantaggio infieriva disonorando l'Italia, ricevette l'omaggio dei suoi allievi racchiuso in un Album dove è formulato l'augurio di quiete domestica lunga e prosperosa; ricevette il bacio di un allievo a nome di tutta la falange di corriggendi, che pur temendolo lo amavano.

Gli rivolsero parole di saluto alla presenza anche di alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione il consigliere sig. Piazza ed il prof. cav. Angelo Ronchese.

Un'interminabile ovazione salutò quindi il breve discorso del colonnello De Paolis in cui vibrava lo animo buono e generoso, pieno di rammarico per la dipartita.

Alla cerimonia assisteva anche il nuovo direttore prof. Garneri al quale furono presentati i maestri, i capi d'arte e gli istitutori.

Ucciso da un colpo di sole

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29:

(*Aramis*) Raccolgo ora una triste notizia, che non m'è possibile controllare, che su quel di Riese, mentre due contadini attendevano alla mietitura del frumento, rimasero fulminati da un colpo di sole.

Ve la do per debito di cronista, avendola sentita appunto da persone che venivano da quel paesello.

Il caldo, ieri ed oggi, fu opprimente; è impossibile resistere al sole.

La maggioranza dei nostri contadini e per ordine e consiglio dei proprietari, lavorano alla notte, smettendo alle 9 del mattino.

Verona

Tentato suicidio di un impiegato della Banca d'Italia

VERONA — Ci scrivono 29:

In via Colombo N. 29 in casa del maestro di musica Lonardi Gustavo, abita da alcuni mesi l'impiegato della Banca d'Italia, Rivolta Michele d'anni 29, da Alessandria.

Il Rivolta, che soffriva di nevrastenia, da alcuni giorni era cupo e taciturno. Sovente manifestava propositi di suicidio.

Iersera fece acquisto di tredici centesimi di carbone, lo mise entro un tubo di latta che collocò sul pavimento della sua camera, e vi diede fuoco.

In breve i gas del carbone cominciarono a produrre i loro effetti sul disgraziato che steso sul letto, attendeva la morte. All'odore nauseante del fumo prodotto dal carbone, il maestro Lonardi assieme alla sua signora, accorse nella stanza del Rivolta, aprì subito le finestre e mandò a chiamare il dott. Parisi.

Il disgraziato, che aveva già perduti i sensi, venne trasportato nella camera del maestro Lonardi. Il dott. Parisi, gli praticò subito la respirazione artificiale dichiarandolo poi fuori di pericolo.

Appena rinvenuto il Rivolta prese una fotografia d'una giovane donna che teneva indosso e se la appoggiò alla parte del cuore, singhiozzando e gridando « Guarda, cosa mi hai fatto fare ».

Alla sua abitazione accorsero poi il Direttore della Banca d'Italia cav. Zago ed alcuni impiegati ai quali il Rivolta manifestò il suo pentimento.

Vicenza

L'artiglieria ai tiri

ARSIERO — Ci scrivono 29:

A datare dal 1 luglio, le batterie 13., 14. e 15. di artiglieria di montagna, che ora si trovano rispettivamente a Bassano, Asiago e Schio, rinforzate ciascuna di 60 uomini di fanteria, verranno concentrate nel vicino Comune di Posina, per le esercitazioni di tiro del cannone. Complessivamente 600 uomini di truppa, agli ordini del maggiore sig. Bertolini. Rimarranno a Posina, un periodo di circa 20 giorni; dopo di che, raggiungeranno i spettivi corpi di comando, coi quali completare le esercitazioni alle grosse manovre che avranno luogo nella provincia di Brescia.

Servizio vetture — Promosso dalla benemerita società per l'incremento dei forestieri e villeggianti, verrà riattivato, col primo di luglio, il servizio di vetture e posta, da Arsiero al ridente altipiano di Tonezza (a mille metri sul mare), e da Arsiero-Lastebasse-Lavarone (1200). E' assunto dagli infaticabili fratelli Gasparotto, che pongono ogni cura, nel disimpegnarlo regolarmente.

Due comode vetture, adunque, partiranno da Asiago alle 9.40, e giungeranno l'una a Tonezza alle 12.30; l'altra a Lavarone alle 14.20, con breve fermata di mezz'ora a Lastebasse. Da Tonezza ripartirà alle 16 per giungere ad Arsiero alle 17.30 in coincidenza col treno delle 18. Da Lavarone ripartirà alle 10.20 per giungere ad Arsiero alle ore 14.20 in coincidenza col treno delle 14.40.

THIENE — Ci scrivono 29:

Finalmente la nostra Giunta municipale si è decisa alla costruzione della casa di isolamento per le malattie infettive; e ha indetto per il giorno 10 Luglio un pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di detta casa preventivati in L. 7500.

Tombola — Domenica 1 luglio alle ore 19 nella piazza Umberto I, avrà luogo il gioco della Tombola a favore di questa Congregazione di Carità.

Alle ore 21 la banda cittadina darà uno scelto programma.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Garden-party — Un simpatico ricevimento improntato alla più grande cordialità ha avuto luogo ieri sera in casa del R. Prefetto comm. Gajeri il quale lascia la nostra città per un breve congedo estivo. Al riuscitissimo « garden-party » hanno partecipato tutte le autorità locali e le numerose conoscenze della famiglia Gajeri che anche in questa occasione ha fatto gli onori di casa con ospitalità e signorile profusione.

ADRIA — Ci scrivono 29:

Elezioni Comunali — Pel giorno 15 luglio sono indette nel nostro Comune le elezioni parziali amministrative. Furono sorteggiati e perciò scaduti dalla carica i signori Levi, Salvagnini Ferruccio, Viandio, Cestaro e Fraccon i. Si dimisero i signori Sperindio, Prosdocimi e Zagato.

All'Ospedale Civile — Nell'Ufficio di questo Istituto ebbe luogo la licitazione privata per l'appalto d'importanti lavori di costruzione di un fabbricato ad uso lavanderia e bagni e impianto di una stufa disinfettatrice con riduzione di locali ad uso camera necroscopica e deposito dei cadaveri. L'appalto fu aggiudicato alla Società Arti Costruttrici che offrì il ribasso del 5.09 per cento.

Udine

UDINE — Ci scrivono 29:

Accademia di Udine — Nella seduta di iersera dell'Accademia di Udine furono commemorati i soci defunti senatore Lampertico, prof. Gervasio, ing. Joppi e cav. V. Baldissera.

Furono poi nominati socio onorario l'on. Attilio Hortis, soci corrispondenti il poeta Riccardo Pitteri, presidente della Lega Nazionale e il prof. Alberto Puschi direttore del Museo di Trieste e soci ordinari i soci corrispondenti prof. Pierpaoli, professore Momigliano, prof. Rovere, Emilio Girardini, don Zanutto, prof. cav. Pisaio e cav. Cantarutti.

TRAVESIO — Ci scrivono 29:

Il medico ci lascia — Con sommo dispiacere apprendiamo che il dott. Giuseppe Gasparini medico chirurgo di questo Comune, dopo quattro anni di condotta, disimpegnata con coscienza e premura la sua mansione, ora ci lascia essendo in questi giorni stato nominato medico in comune di Mira.

LUCIANO ZÜCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Il Municipio di Gemona porge sentiti ringraziamenti al R. Prefetto, all'On. D'Aronco, al Presidente della Deputazione Provinciale di Udine, al Direttore dell'Ufficio Regionale Veneto dei Monumenti, alla Deputazione Veneta di Storia Patria, al Presidente dell'accademia scientifica letteraria di Udine, al Direttore e personale della Biblioteca di Udine, al Direttore R. Museo Archeologico di Cividale, per la compartecipazione alle onoranze funebri rese al

Cav. Don Valentino Baldissera

come pure ringrazia le Autorità, il Clero, le Amministrazioni pubbliche tutte, i Sodalizi e quanti accorsero ad accompagnare la venerata salma.

Uno speciale ringraziamento rivolge al Dottor Emilio Commessatti che coi sussidi dell'arte sua lenì le sofferenze all'Estinto prestando tutte le cure di amico e scienziato.

Alberto e Maria Antonini Lebreton con l'animo straziato annunciano la morte oggi avvenuta del loro adorato

ARNALDO

I funerali avranno luogo domani sabato 30 corr. nella Chiesa di S. Stefano alle ore 9 e mezza. La cara salma proseguirà per S. Lazzaro di Treviso per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia li 29 Giugno 1906.

Municipio di Pieve di Cadore

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico del Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 4000,— lorde da Ricchezza Mobile e Monte Pensioni.

La condotta è estesa alla generalità degli abitanti residenti stabilmente nel Comune ed ha inoltre l'obbligo del cavallo.

L'eletto potrà essere nominato dal R. Prefetto, Ufficiale Sanitario col compenso di annue L. 150.

Documenti di rito. Età massima anni 40. Due anni di pratica medico-chirurgo-ostetrica in uno Spedale od in una Condotta.

Pel capitolato e maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Pieve di Cadore, 16 Giugno 1906.

Il Sindaco
G. SOLERO

Il Segretario
A. ZULIANI

Maria del Pilar Sinuès

UNA EREDITA TRAGICA

VERSIONE DALLO SPAGNUOLO

Finalmente l'uomo snaturato, l'omicida, vedendosi perduto, si getta su quel corpo fragile, che racchiudeva una volontà ferrea, e sollevandola fra le sue robuste braccia, la scaglia dal balcone nel torrente sottostante.

Applausi generali, entusiastici e meritati, scoppiarono in tutta la sala al calare del sipario.

Quando padre e figlia si presentarono alla ribalta, chiamati dalle insistenti grida e battimani del pubblico, Titania era veramente bella ed adorabile. Sotto i folti riccioli biondi che le coprivano la fronte, i suoi occhi sorridenti luccicavano come due zaffiri; inviò all'uditorio plaudente molti baci sulla punta delle sue rosee dita, ed uno in ispecie al marchese, accompagnato da un lusinghiero sorriso, che lo fece impallidire come se avesse ricevuto una scossa elettrica.

Nella fama, nè Titania, nè suo padre avevano parte. Il marchese risalì al camerino di Alvarez, ove si trovavano molti suoi ammiratori, e chiamatolo in disparte, gli chiese un breve colloquio.

— Passi da questo lato, signor marchese, — disse l'artista, sollevando una tenda che divideva il camerino in due parti.

Il marchese entrò, e, senza sedersi, con voce tremante, dominato da un' emozione profonda, disse al comico:

— Signore, vi chiedo la mano di vostra figlia!

— Signor marchese — rispose Alvarez con freddezza, — giungete troppo tardi! Mia figlia per ora non può maritarsi.

— Non può! E perchè?

— Perchè Titania è molto giovane, e adesso ho altre viste su di lei.

— Che volete farne?

— Una grande attrice.

— Mi pare che varrebbe assai meglio farne una marchesa. — replicò indispettito il superbo aristocratico.

— Scusi signor marchese, non divido oggi la, sua opinione. Una marchesa si può farla con una donna qualunque, una grande attrice no. E con questo la prego di permettere che mi svesta. Sono invitato a cena con Titania, ed è già tardi.

— A cena! D... il marchese con un impeto d...

— Dalla sig... attrice dell'Odeon.

— Come! V... conducete ... figlia ad una cena simile! Vi saranno degli uomini... vi si parlerà liberamente...

— Ebbene, che importa! Titania vi si diverte.

Ma dunque, non è la prima volta che vi prende parte?

— No davvero! — replicò l'artista con ironia. Ma cambiando improvvisamente tono di voce, soggiunse:

— Per tutelare la virtù di mia figlia, basta la *mia presenza*, signor marchese. Finchè non si mariterà, se si mariterà, sarà inaccessibile per tutti, dal più potente al più umile suo adoratore, ve lo assicuro. Quando forse un giorno sarà maritata, toccherà a suo marito di sorvegliarla.

— E non avrà poco da fare, dal momento che voi le concedete di vedere ed udire ciò che dovrebbe ignorare, disse il marchese.

Una risata sonora rispose a queste parole.

— Signor marchese, riprese Alvarez con accento rispettoso ma leggermente canzonatorio, — desidero che mia figlia conosca e sappia *tutto*, perchè la cecità dell'innocenza conduce molte volte, ed in modo fatale ed inevitabile a precipitare in abissi prof... ...che Titania apprenda al... ...sto scienza della vita, come ... rio che resti libera, perchè il ... una buona moglie mi sembra assai ... ...sta, se non vi dispiace, tronchiamo ... discorso inutile. Buona notte, signor marchese. Vado a svestirmi....

Il marchese, così bruscamente congedato, uscì a capo chino dal teatro, e tutto pensieroso si incamminò verso l'albergo ove era alloggiato

CAPITOLO XI.

Fine di una vita burrascosa

Titania continuò per due anni a recitare su diversi teatri della Francia; in principio in lingua spagnuola, ma ben presto si perfezionò tanto nell'idioma francese, che suo padre fu in grado di ottenerle una scrittura vantaggiosa al teatro delle *Variétès* a Parigi.

Don José Alvarez amava sua figlia in modo ragionevole ed insensato in pari tempo; giammai le permise di sottrarsi, neppure per un istante, al giogo della sua autorità paterna, giammai le permise di sfoggiare alcun lusso fuori della scena. Quell'attrice tanto giovane vestiva con una semplicità da gran dama, ma con un' eleganza ed un gusto squisito. Le sue attrattive naturali si erano sviluppate con una rapidità prodigiosa; le angolosità proprie alle ragazze che sono cresciute troppo presto, erano scomparse, sostituite da deliziosi contorni. Titania suonava il pianoforte e cantava benissimo; parlava a perfezione anche l'inglese e l'italiano, e nella straordinaria vivacità della sua immaginazione, aveva delle intuizioni meravigliose per tutto quanto ha rapporto con l'arte. Orgoglioso ed egoista, ma amando sua figlia con tutta l'anima, Alvarez era per lei il più abile maestro nell'arte di sedurre, e nel medesimo tempo il custode più severo.

Il carattere di Titania era un amalgama delle qualità le più disparate; nata da una madre molto giovane ed assai leggera, e da un padre dal cuore già vecchio e guasto, essa aveva i molli abbandoni della prima, e gli impeti d'orgoglio del secondo; era un prodotto strano, nel quale i difetti dei suoi genitori si completavano, e si estrinsecavano alquanto peggiorati. Accettava tutto con gioia e tutto la annoiava mortalmente dopo breve tempo; la noia la perseguitava come una maledizione sino dall'infanzia; le sue parole erano di una dolcezza incantevole, che seduceva ed affascinava, e le sue azioni talvolta crudeli, di una crudeltà incosciente, ma che pareva ponderata.

(Continua)